

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 79

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO NAZIONALE IDROCARBURI
(E.N.I.)

(Esercizi 1989, 1990, 1991, 1992 e 1993)

TOMO II

Comunicata alla Presidenza il 6 dicembre 1995

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (E.N.I.)

ESERCIZIO 1991

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

PREMESSA

Trenta anni fa, il 27 ottobre del 1962, moriva in circostanze drammatiche il fondatore del nostro Gruppo, l'Ing. Enrico Mattei.

La figura di Mattei si identifica con la storia dell'ENI. La sua visione e azione imprenditoriale non sono lontane, congelate nella leggenda del Gruppo, ma tuttora operanti proprio sulle frontiere avanzate che l'ENI sta percorrendo.

Per affrontare con successo le grandi sfide imprenditoriali che ci stanno davanti, l'ENI conterà, innanzitutto, su quei valori che Mattei seppe infondergli nella fase pionieristica: la consapevolezza e l'entusiasmo di vivere una sfida infinita; la curiosità la passione per il nuovo; il rispetto, il sentimento di amicizia verso popoli e culture diverse, anche molto lontane; l'internazionalizzazione; il valore dell'innovazione in tutti i campi; l'indipendenza di giudizio, il senso dell'autonomia e della responsabilità dell'impresa dentro una visione forte degli interessi nazionali di lungo periodo; il rispetto per le persone, per la loro dignità, per il lavoro individuale e collettivo; il rifiuto dell'involuzione burocratica e dei vizi del conformismo; l'obiettivo primario di creare ricchezza reale.

Questo è il codice genetico del nostro Gruppo, un tratto distintivo e riconoscibile di cui siamo tutti profondamente fieri.

Questi valori, come una bussola, ci devono guidare in una fase che sarà altrettanto determinante, per il futuro dell'ENI e dell'Italia, di quella vissuta con successo più di quarant'anni fa.

In questo decennio appena cominciato, i grandi trend storici del passato, che Mattei seppe interpretare con lungimiranza e sui quali costruì il successo dell'ENI, ritornano attualizzati:

- la costruzione dell'Europa a Sei di allora, ed oggi l'Unione Europea e il suo ampliamento ai Paesi dell'Est;
- l'apertura del dialogo con i Paesi in via di sviluppo di allora, ed oggi i temi del

trasferimento delle tecnologie, della collaborazione industriale e finanziaria per realizzare insieme i grandi progetti di lungo termine;

- il dialogo, in tempi politicamente difficili, con l'URSS di allora, ed oggi, dopo l'apertura alla democrazia e al mercato, il rischio-opportunità di investimento nelle Repubbliche della CSI, contribuendo così ad un disegno di collaborazione e di pace;

- la volontà di indipendenza dei Paesi produttori di risorse energetiche di allora, ed oggi i nuovi rapporti con gli stessi Paesi e le prospettive di sviluppo e di cooperazione nel mondo arabo;

- il modello innovativo dell'ENI dentro l'economia mista di allora, ed oggi la trasformazione in S.p.A. nel mercato europeo, di cui l'economia italiana fa parte a pieno titolo.

A queste sfide dobbiamo aggiungere una nuova, che segnerà profondamente la nostra crescita e l'intero processo economico a livello mondiale. Parlo della necessità di coniugare sviluppo e tutela dell'ambiente, per garantire alle generazioni future il loro diritto alla crescita e a un maggior benessere. Questa responsabilità compete in primo luogo alle imprese energetiche.

Per l'Italia, quella di Mattei e dell'ENI è una storia di portata nazionale oggi particolarmente importante.

Il gruppo ENI è stato la più straordinaria "storia di successo" dell'economia italiana.

In un arco di tempo assai ristretto e partendo da posizioni di svantaggio oggettivo, abbiamo costruito una grande impresa internazionale, che compete ai vertici mondiali nei settori del petrolio, del gas, della chimica, dell'impiantistica energetica.

In una fase di difficoltà economiche e di cambiamento, è importante per tutti, ma soprattutto per i giovani, capire che dietro questo successo non ci sono entità astratte come lo Stato o l'alta finanza, ma il coraggio e la lungimiranza di un uomo, e con lui l'impegno di tante singole persone che hanno condiviso speranze e progetti, lavorando insieme, con solidarietà e tenacia, per raggiungerli.

Il 1991 è stato un anno difficile per l'economia mondiale.

Nell'OCSE, il prodotto è aumentato appena

dell'1% e la produzione industriale si è ridotta dello 0,5%, il peggior risultato dal 1982.

Questo quadro ha determinato una stasi della domanda petrolifera, a fronte di un'ampia disponibilità di greggio, dopo le incertezze legate al conflitto nel Golfo. Di conseguenza, il prezzo del petrolio si è ridotto del 16% rispetto ai livelli del 1990.

In Italia, la produzione industriale è caduta del 2,3% e del 3% nell'industria chimica.

La domanda interna di energia ha visto un incremento della quota coperta dal gas naturale, che ha raggiunto, per la prima volta, il 25% del totale.

In questo quadro assai difficile, il gruppo ENI ha conseguito risultati ampiamente positivi sotto il profilo economico e operativo e ha ulteriormente consolidato la propria forte struttura patrimoniale.

Quello che presentiamo quest'anno è un bilancio estremamente solido, nel quale è possibile riscontrare la determinazione e le potenzialità di crescita, di elevata profittabilità e di successo competitivo del Gruppo.

Tutti gli indicatori quantitativi hanno segnato quest'anno livelli record:

- le riserve di idrocarburi hanno raggiunto i 740 milioni di tonnellate di petrolio equivalente, con un incremento del 20% nell'ultimo triennio;
- un sistema complesso di 23 mila km di metanodotti nazionali collegato a Nord, a Sud e a Est di sistemi di importazione, oltre che alle produzioni nazionali e, nel futuro, anche agli impianti di gassificazione di Lng;
- 52,5 miliardi di metri cubi di gas disponibile (+23% nel triennio 1989-1991) nell'anno in corso;
- 49,1 milioni di tonnellate di petrolio greggio lavorato;
- 46,5 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi venduti;
- 352.000 metri di perforazioni eseguite nell'anno;
- 2.400 Km di pipelines costruite;
- 1.400 Km di oleodotti in Italia e all'estero;
- 33.700 Km di reti urbane di distribuzione gas;
- 126.000 tonnellate di montaggi meccanici effettuati.

Nel 1991 abbiamo incrementato lievemente i ricavi (50.883 miliardi), mantenendo un margine operativo lordo inalterato rispetto allo

scorso anno, nonostante le gravi difficoltà congiunturali.

Abbiamo fronteggiato con successo i fattori esterni negativi, mantenendo i margini di autofinanziamento in linea con i livelli eccezionali raggiunti nell'esercizio precedente. Soprattutto abbiamo avviato un imponente programma di investimenti (45 mila miliardi in soli quattro anni), che non ha precedenti per impegno finanziario, tecnologico e manageriale e che costituisce la base per raggiungere i nostri obiettivi strategici di crescita e di leadership a livello globale.

Nel 1991 abbiamo realizzato investimenti per 9.327 miliardi, con un incremento del 36% sull'anno precedente, invertendo il trend decrescente nel rapporto investimenti-fatturato del triennio passato.

Questo dato è tanto più significativo in quanto è in controtendenza rispetto alle altre grandi compagnie petrolifere, che hanno reagito alla crisi congiunturale proseguendo nel 1991 il rallentamento degli investimenti, specialmente nell'*upstream*.

L'ENI, al contrario, ha quasi raddoppiato gli investimenti nella ricerca e produzione di idrocarburi, e il settore energia ha assorbito il 68% degli impegni complessivi del Gruppo. In questo, come negli altri nostri settori strategici di sviluppo, l'investimento di oggi è l'utile di domani.

Nella ricerca scientifica e tecnologica abbiamo investito 749 miliardi, con un aumento del 10%. I temi ambientali hanno assorbito il 20% delle spese di ricerca e sviluppo. Le emissioni di inquinanti nell'atmosfera sono state ridotte del 10% rispetto all'anno passato.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un ulteriore contributo al miglioramento ambientale è stato realizzato con l'immissione sul mercato di carburanti e combustibili con minor contenuto di zolfo e benzolo, oltre che, naturalmente, dal peso crescente del gas naturale.

L'occupazione è passata da 130.745 unità a 131.248 unità, privilegiando l'inserimento di giovani con livelli di scolarità medio-alta.

A seguito della politica di sviluppo, nel 1991 abbiamo effettuato ammortamenti record per 5.800 miliardi che costituiscono il 60% del margine operativo lordo, in linea con il trend storico della seconda metà degli anni '80.

Il conto economico consolidato si è chiuso con un utile netto di 1.081 miliardi, attestandosi quindi su livelli elevati, se pure inferiori a quelli, peraltro eccezionali, del 1990.

Il risultato conseguito dal Gruppo è in linea con quelli medi delle maggiori compagnie petrolifere internazionali, che evidenziano tutte un calo degli utili, dovuto alla flessione generalizzata dei profitti nell'upstream petrolifero, per il ribasso dei prezzi medi del greggio, e nella chimica, per la riduzione dei volumi venduti, e soprattutto per la caduta dei prezzi e dei margini di vendita.

In particolare la situazione dei conti economici è fortemente peggiorata per le società maggiormente posizionate nella petrolchimica.

Al contrario di quanto avvenuto per gran parte delle compagnie concorrenti, il nostro settore energetico ha ulteriormente migliorato i già brillanti risultati ottenuti nel 1990.

Con il risultato di quest'anno, nell'ultimo triennio 1989-1991 abbiamo realizzato oltre 4.500 miliardi di utile netto, raddoppiando i profitti del triennio precedente.

Nel 1991 abbiamo mantenuto stabili i livelli di indebitamento, così che in rapporto al patrimonio netto questo valore è passato da 1,33 nel 1990 a 1,29 nel 1991. Un risultato soddisfacente in un anno di forti investimenti e sempre, come avviene da oltre sei anni, senza ricorrere a qualsivoglia apporto di fondi di dotazione o altri capitali pubblici.

La crescita degli investimenti, se ha inciso sui risultati attuali, comportando la nostra politica più elevate quote di ammortamento, ha posto le premesse per una solida profittabilità futura, tanto più importante in quanto abbiamo intenzione di chiamare i capitali privati a condividere i nostri programmi di sviluppo e a

investire sul nostro futuro.

Abbiamo intensificato lo sforzo di internazionalizzazione del Gruppo, che costituisce una delle direttrici strategiche della nostra crescita.

Nel 1991 l'ENI ha concluso importanti accordi di cooperazione in Russia, Kazakistan, Algeria, Venezuela, Messico, Grecia, Albania. Si tratta nella maggior parte dei casi di accordi che avranno un impatto strategico sul nostro posizionamento futuro, nel quadro competitivo globale.

Abbiamo registrato importanti successi nella ricerca mineraria, oltre che in Italia, anche in Egitto, Algeria, Angola, Congo, Qatar e nell'offshore nel Mar della Cina.

Nel downstream abbiamo proseguito gli investimenti nei Laender orientali della Germania, in Francia, in Svizzera, in Estremo Oriente. Abbiamo costituito nuove società in Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia. Abbiamo inaugurato a Mosca la prima stazione di servizio della joint venture Nefco Agip.

Abbiamo messo a punto un accordo di collaborazione strategica con la prima holding petrolifera integrata russa e partecipiamo ad un consorzio internazionale per la ristrutturazione del sistema di raffinazione dell'ex Unione Sovietica, con particolari impegni tecnologici e ambientali.

Abbiamo avviato lo sviluppo internazionale del settore del gas, attraverso accordi e negoziati in Germania, Cecoslovacchia, Grecia, Turchia, Argentina, Cile, e in alcune repubbliche della CSI.

E' continuata la nostra politica di espansione internazionale della produzione di additivi per carburanti con nuovi accordi in Arabia Saudita, Venezuela, Algeria, Messico.

Nella chimica, abbiamo avviato investimenti e acquisizioni in Francia, Ungheria, Qatar, Cina, Hong Kong e abbiamo aperto negoziati per accordi e collaborazioni in numerosi altri Paesi.

Nel settore dell'ingegneria, dove abbiamo rafforzato la nostra leadership europea, e nei settori dei servizi e della meccanica abbiamo concluso contratti e acquisito

ordinazioni di grande importanza in Svezia, Germania, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Canada, Arabia Saudita, Iran, Egitto, Kuwait, Algeria, Tunisia, Nigeria, Yemen, Venezuela, Malesia, Cina.

Si sono intensificate le nostre iniziative di

cooperazione scientifica e tecnologica in tutte le aree in cui siamo presenti. In particolare è proseguita la nostra attiva partecipazione nella joint venture per la formazione manageriale, "IMISP" (International Management Institute of St. Petersburg), costituita insieme all'Università di San Pietroburgo e all'Accademia delle Scienze della Russia, e all'Università Bocconi di Milano. Lo scenario di medio termine dell'industria energetica è denso di opportunità e di rischi, con enormi spinte alla concentrazione e alla globalizzazione delle compagnie. La situazione concorrenziale nel settore energetico è destinata a farsi più difficile, dentro un quadro competitivo globale sempre più dinamico, in cui cambiano continuamente il numero, la fisionomia, la strategia dei concorrenti.

I grandi giacimenti si trovano in aree a forte instabilità geo-politica. I paesi produttori puntano ad essere presenti nel downstream petrolifero e nella chimica di base, mentre le compagnie che controllano i mercati tornano a ricercare vantaggiose integrazioni a monte. L'evoluzione tecnologica spinge verso una ulteriore riduzione dell'intensità energetica, mentre la crescita qualitativa della domanda e le normative internazionali e nazionali impongono l'impiego di fonti, prodotti e processi sempre meno inquinanti. L'attuazione dei principi della Carta Europea dell'Energia gettano le basi per l'armonizzazione dei sistemi e la cooperazione in campo energetico nella grande Europa allargata.

Nella storia dell'ENI non era mai successo che si concentrassero in una fase storica così ristretta tanti cambiamenti, tante opportunità, ma anche tanti rischi, e che l'esigenza del cambiamento si imponesse con tanta evidenza e tanta immediatezza.

In questo contesto di grandissimo dinamismo strutturale del settore energetico e di congiuntura critica, la società energetica vincente è quella capace di continue trasformazioni, quella che segna il futuro invece di esserne segnata; quella che già oggi, anzi da ieri, traccia con lungimiranza e coraggio le traiettorie del proprio successo. Noi abbiamo cominciato, con il nuovo impulso agli investimenti scattato nel 1991, a costruire l'ENI del 2000, per assicurarci, fin da

ora, i vantaggi di lungo termine, che derivano dall'essere "first movers" nei nuovi mercati e nelle nuove tecnologie.

La nostra iniziativa strategica consiste nell'avere il coraggio di riconoscere e puntare ai traguardi più competitivi di oggi e del futuro.

E' e sarà il risultato delle capacità decisionali del nostro management, del know how del nostro capitale umano, delle risorse organizzative e operative delle nostre strutture.

Noi lavoriamo per trasformare il nostro Gruppo in una delle prime majors energetiche

mondiali, in termini di disponibilità di greggio equity, di quantità di gas trasportato, di ampiezza geografica e globalità delle operazioni e delle attività, di livello dei profitti, di flessibilità produttiva e organizzativa.

Una grande major ben focalizzata e integrata nei business del petrolio, del gas e della petrolchimica, con una solida rete di alleanze, con una posizione di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione tecnologica: una "major ambientale", nella convinzione che il rapporto tra il nostro business e l'ambiente è, in termini di mercato, di know how e di organizzazione un rapporto ormai definitivamente intrinseco. Nel settore petrolifero la missione strategica dell'ENI in questo decennio è lo sviluppo ulteriore delle proprie dimensioni, con l'obiettivo primario dei requisiti di redditività che sono a monte di ogni nostra scelta imprenditoriale.

Il livello di un milione di barili/giorno di greggio e condensati equity è a portata di mano dell'AGIP S.p.A.

Nella produzione di gas naturale il livello può situarsi intorno ai 400.000 barili/giorno di olio equivalente.

Nei prossimi decenni gli idrocarburi continueranno ad essere grandi protagonisti della vita economica e politica del mondo.

Il basso ritmo di aumento dei consumi di



petrolio previsto nei Paesi industrializzati sarà compensato dalla crescita nelle aree in via di sviluppo e dal miglioramento della qualità dei prodotti che assicurerà elevati tassi di profitto alle imprese innovative.

Un'importante posizione a livello internazionale in questo settore porta con sé grandi opportunità di autofinanziamento, di controllo dei mercati, di sicurezza degli approvvigionamenti, di innovazione scientifica e tecnologica su molti piani e in molti settori diversi.

Per la parte upstream, l'AGIP S.p.A. è nelle migliori condizioni imprenditoriali e di mercato per cogliere questi obiettivi. Nel downstream l'AGIP PETROLI è all'avanguardia sulle frontiere tecnologiche dei nuovi prodotti e processi ecologici ed ha avviato un disegno strategico importante e audace di internazionalizzazione nella grande regione europea, che comprende l'Est europeo, le nuove Repubbliche della CSI, e l'Estremo Oriente.

I nostri tecnologi e impiantisti energetici. SNAMPROGETTI, SAJPEM e la stessa



NUOVO PIGNONE sono posizionati sulle frontiere più avanzate e sono in grado di dare un contributo fondamentale alla configurazione di major energetica e ambientale che il Gruppo dovrà assumere nel medio periodo. La seconda missione strategica è il forte sviluppo

quantitativo del gas naturale complessivamente convogliato dal Gruppo.

Il gas naturale, per motivazioni di disponibilità quantitativa, di qualità ambientale e di prezzo relativo, rappresenta a livello mondiale l'idrocarburo con maggior sviluppo potenziale dell'intero comparto energetico.

Le capacità della SNAM rappresentano un enorme vantaggio strategico, che intendiamo giocare con determinazione.

Grazie alle sue politiche innovative sul piano

del marketing, dell'approvvigionamento, delle tecnologie e grazie alla sua integrazione nel gruppo ENI, la SNAM è oggi una delle più forti imprese mondiali in questo settore.

Per cogliere appieno questo vantaggio competitivo, le attività non saranno più rivolte esclusivamente al mercato italiano ed europeo, nel quale pure aumenteremo la nostra quota, ma punteremo anche ad una internazionalizzazione che ci consenta di cogliere le opportunità di sviluppo là dove esse si presentano: nel Nord Africa, nel Medio e nell'Estremo Oriente, nell'Europa Orientale, in Sud America.

Nell'industria chimica intendiamo raggiungere un livello di flessibilità tale da mettere la profittabilità delle nostre società stabilmente al riparo dai cicli congiunturali dell'economia e dall'andamento variabile dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finali.

In secondo luogo dobbiamo concentrare la nostra presenza produttiva e innalzare la qualità dei prodotti, in particolare in relazione alle loro prestazioni ambientali.

È una direttrice di sviluppo profondamente interrelata a quella della flessibilità, perché l'enorme impegno di ricerca necessario e la sua continuità potranno essere garantiti solo da un altissimo livello di efficienze e di competitività dei costi produttivi.

Per raggiungere questi obiettivi di Gruppo, abbiamo varato un programma di focalizzazione strategica, attraverso dismissioni, acquisizioni e alleanze, per poter concentrare sul core business di Gruppo le risorse necessarie a conseguire la crescita competitiva di lungo termine.

Tra i cambiamenti possibili dobbiamo mettere anche quello della riforma istituzionale dell'ENI come indicato dalla legge n. 35 e dal CIPE.

Si tratta di un processo di trasformazione che potrà diventare una grande opportunità, se sarà finalizzato a rafforzare la posizione industriale e la capacità competitiva del Gruppo,

valorizzandone i punti di forza che sono costituiti dalle sinergie olio-gas-petrochimica; ponendo l'ENI in grado di affrontare le nuove sfide globali in condizioni di parità con i concorrenti internazionali.

Un punto decisivo è quello del controllo proprietario, la cui importanza strategica e i relativi rischi variano da settore a settore, e che è stato affrontato con modalità diverse nei vari Paesi.

Su questo punto noi ragioniamo con lucidità e senza dogmi, tenendo ben presente che in alcuni settori in cui operiamo sono in gioco anche aspetti di sicurezza nazionale.

Pensiamo inoltre che la privatizzazione di alcune nostre imprese possa costituire l'occasione storica per modernizzare un mercato azionario reso ormai asfittico e obsoleto dal tradizionale modello familiare del capitalismo italiano; per creare un forte azionariato diffuso, a partire dai nostri dipendenti; per dare finalmente prospettive anche in Italia agli investitori istituzionali; per dare vigore ad una borsa assai poco europea. Questo è nell'interesse generale del Paese e della sua modernizzazione, alla quale l'ENI e l'intero sistema delle Partecipazioni Statali possono dare un contributo decisivo. Per concludere, le strategie dell'ENI si inseriscono pienamente nella politica industriale e nella politica estera del nostro Paese, tese a garantire competitività e spazi di mercato al sistema Italia.

La nostra azione imprenditoriale e il nostro programma di investimenti possono dare un forte impulso allo sviluppo e all'innovazione dell'intero settore produttivo del Paese.

Ogni 1.000 miliardi di investimenti dell'ENI attivano in Italia 2.500 miliardi di produzione e 1.600 miliardi di valore aggiunto.

La fine della guerra fredda ha aperto una fase storica nuova dei rapporti politici ed economici internazionali.

Questa nuova qualità si esprime nell'apertura di grandi spazi economici e nella prospettiva di nuove forme di cooperazione.

Le istanze della cooperazione, a livello globale e regionale, si moltiplicano e assumono crescente rilevanza per le imprese, cambiando il quadro entro cui avvengono le scelte produttive e di investimento.

Ho già ricordato gli scacchieri in cui dovremo essere presenti in maniera stabile e competitiva: dall'Europa Comunitaria allargata ad est, ai Paesi della sponda sud del Mediterraneo; dalle nuove Repubbliche della CSI, ai paesi produttori del Medio Oriente e dell'Africa, ai mercati in grande sviluppo dell'Estremo Oriente.

In questo scenario, l'ENI, con la sua strategia di crescita, di alleanze e di investimenti, con la sua cultura della cooperazione riconosciuta in tutto il mondo, può essere uno strumento

formidabile di supporto per una politica economica e una politica estera che sappiano assegnare alle imprese un ruolo centrale.

L'ENI mette a disposizione di questi obiettivi politici ed economici il suo patrimonio di conoscenze manageriali e tecniche e la sua formidabile esperienza e credibilità internazionale.

Creare ricchezza reale: questo è il nostro mestiere.

IL GRUPPO ENI NEL 1991

UNO SGUARDO DI SINTESI

L'andamento dell'economia e dei principali mercati di interesse del Gruppo

Nel corso del 1991 l'economia dei paesi industrializzati è stata caratterizzata da un sensibile rallentamento del tasso di crescita che ha confermato l'inversione di tendenza del ciclo iniziata nel 1990 dopo una lunga fase positiva.

Il quadro economico a livello internazionale ha risentito anche di eventi eccezionali, quali la guerra del Golfo e le profonde modifiche dal punto di vista politico ed economico intervenute nella ex-Unione Sovietica e nei paesi dell'Europa orientale.

Il tasso di cambio del dollaro rispetto alla lira ha registrato nell'anno un contenuto aumento passando da 1.198 nel 1990 a 1.240.

Il mercato petrolifero è stato caratterizzato da un surplus di offerta che si è riflesso sull'andamento dei prezzi.

Infatti, il prezzo medio del petrolio greggio nell'anno è risultato pari a 18,4 dollari al barile con una diminuzione di oltre 3 dollari rispetto al 1990.

La sfavorevole congiuntura economica a livello internazionale si è riflessa in termini fortemente negativi sul settore chimico e sul settore metallurgico, determinando una sensibile contrazione dei consumi e una conseguente caduta dei prezzi di mercato.

I risultati economici del Gruppo

Nel 1991 il gruppo ENI ha conseguito risultati ampiamente positivi sotto il profilo economico e operativo e ha ulteriormente rafforzato la propria struttura patrimoniale nonostante la difficile congiuntura esterna e i condizionamenti presenti in alcuni settori di attività.

Nel 1991 l'ENI ha avviato un imponente programma di investimenti che non ha precedenti per impegno finanziario e manageriale nel quadro di perseguire una

politica di sviluppo accelerato, finalizzata all'obiettivo strategico del raggiungimento nel medio termine di dimensioni e livelli di redditività e di competitività tali da porre stabilmente il Gruppo tra i primari operatori mondiali dei settori energetico e petrolchimico. L'impegno posto in essere dalle società per fronteggiare i fattori esogeni negativi e cogliere ogni opportunità offerta dall'evoluzione del quadro di riferimento esterno ha consentito al Gruppo di realizzare, anche nel 1991, margini di autofinanziamento elevati e sostanzialmente in linea con gli eccezionali livelli raggiunti nel precedente esercizio.

L'autofinanziamento (risultato+ammortamenti) è stato pari a 6.829 miliardi di lire, pressoché allineato con l'ammontare realizzato nel 1990 (6.968 miliardi).

Circa l'85% dell'autofinanziamento è stato assorbito dai rilevanti ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo, a fronte dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti e, soprattutto, della intensificazione delle attività di ricerca e sviluppo minerario degli idrocarburi, nel quadro del rafforzamento dei settori di preminente interesse strategico. Gli ammortamenti sono ammontati, infatti, a 5.748 miliardi di lire, segnando un aumento di 852 miliardi (+17%) rispetto agli stanziamenti del 1990. Di tale ammontare, 1.102 miliardi sono relativi a costi di ricerca mineraria degli idrocarburi sostenuti e integralmente ammortizzati nell'esercizio. Nel 1990 gli ammortamenti erano stati pari a 4.896 miliardi e avevano rappresentato il 70% circa dell'autofinanziamento.

La crescita degli ammortamenti ha determinato il contenimento delle risorse disponibili per la remunerazione del capitale proprio.

Il conto economico consolidato dell'esercizio 1991 si è chiuso, infatti, con l'utile netto di 1.081 miliardi, ancora attestato su livelli elevati, ma inferiore all'utile, peraltro eccezionale, del 1990 (2.072 miliardi).

L'analisi del conto economico del Gruppo conferma lo sforzo realizzato sul piano industriale per consolidare anche nel 1991 i volumi di attività e i margini di gestione, e testimonia la validità della struttura integrata delle attività dell'ENI, che consente di fronteggiare gli effetti negativi della congiuntura in alcuni settori con il positivo

andamento degli altri.

I ricavi consolidati, pari a 50.883 miliardi, hanno segnato un ulteriore seppur contenuto aumento (+1,7%) superando così, per il secondo anno consecutivo, il traguardo dei 50.000 miliardi.

La contrazione dei ricavi del comparto chimico e delle attività minero-metallurgiche, penalizzati dalla grave crisi della domanda e dalla caduta dei prezzi, è stata fronteggiata dall'ulteriore sviluppo dei ricavi del comparto energia, dovuto soprattutto all'aumento delle produzioni e delle vendite, in particolare nel campo del gas naturale.

Un consistente aumento hanno segnato anche i ricavi della meccanica, ingegneria e servizi in relazione alle innovative e diversificate capacità di offerta raggiunte dalle società del Gruppo che hanno consentito di trarre beneficio dalla inversione di tendenza della domanda manifestatasi nel 1991 in alcuni campi di attività.

Significativo è stato l'incremento dei ricavi del comparto meccano-tessile; in una situazione di mercato ancora estremamente depressa, l'aumento delle vendite è stato reso possibile soprattutto dalla capillare azione di penetrazione commerciale condotta in nuove aree all'estero.

Il margine operativo lordo, pari a 9.513 miliardi, è risultato sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio e ha mantenuto pressoché inalterata l'incidenza sul totale dei ricavi di Gruppo (19%).

Al netto degli stanziamenti per ammortamenti l'utile operativo è stato pari a 3.765 miliardi, e ha rappresentato una quota dei ricavi pari al 7%, con la riduzione di due punti percentuali rispetto a quella del 1990.

Gli oneri finanziari netti sono ammontati a 2.191 miliardi, segnando un aumento del 12%; considerando anche i proventi netti su cambi la gestione finanziaria ha determinato oneri complessivi netti di 2.090 miliardi, pressoché in linea con quelli del 1990.

L'aumento degli oneri finanziari è dovuto essenzialmente al maggior ricorso all'indebitamento a seguito, oltre che della emissione del prestito obbligazionario destinato all'Offerta Pubblica di Scambio con azioni ordinarie di ENICHEM, dello sviluppo degli investimenti che hanno raggiunto l'ammontare "record" di 9.327 miliardi, con un aumento di

2.478 miliardi (+36%) rispetto a quelli del 1990.

La crescita dell'indebitamento è stata tuttavia contenuta a seguito dei minori impieghi in capitale di esercizio e grazie alle disponibilità rivenienti dallo smobilizzo di crediti di imposta del Gruppo, attuato a fine esercizio.

Nel 1991 il gruppo ENI ha prodotto un valore aggiunto pari a 17.417

miliardi, superiore di 889 miliardi a quello registrato nel precedente esercizio.

Per l'esercizio 1992 il Gruppo si pone l'obiettivo di consolidare i buoni risultati raggiunti negli ultimi esercizi e di sviluppare ulteriormente le proprie attività operative. Le prospettive economiche dell'esercizio 1992 risultano, tuttavia,

condizionate da fattori esterni, quali l'evoluzione del quadro economico ed energetico, e da fattori interni tra i quali vanno segnalati la realizzazione degli interventi di razionalizzazione industriale previsti da ENICHEM e da ENIRISORSE, e l'attuazione del piano di dismissioni finalizzato alla ottimizzazione del portafoglio del business del Gruppo.

I fattori esterni appaiono attualmente assai critici: il tasso di cambio del dollaro e il prezzo del greggio mostrano, infatti, una persistente debolezza. Tale situazione, se confermata nel corso dell'anno, potrebbe influire sui risultati del comparto energia che dovrebbero tuttavia mantenersi su livelli elevati.

Per il comparto chimico, invece, è prevista una diminuzione delle perdite, legata agli interventi di razionalizzazione industriale e all'attuazione del programma di dismissioni di attività ritenute non strategiche.

In ulteriore miglioramento appaiono i risultati del comparto meccanica, ingegneria e servizi. Va sottolineato che il risultato dell'esercizio 1992, al pari di quello del 1991, risentirà degli



effetti della politica di accentuato sviluppo degli investimenti intrapresa dal Gruppo. Per il 1992 è prevista, infatti, una ulteriore, sensibile crescita dei fabbisogni finanziari per investimenti che, anche a causa della redditività differita delle nuove iniziative, in particolare di quelle in campo energetico, non troveranno integrale copertura nell'autofinanziamento. Al fine di non aumentare il livello dell'indebitamento, obiettivo dell'ENI è quello di integrare le risorse generate dalla gestione anche attraverso una più ampia presenza sui mercati mobiliari.

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il capitale investito netto del Gruppo al 31 dicembre 1991 ammontava a 41.351 miliardi con una crescita del 3% rispetto al 1990. La struttura degli impieghi presenta sensibili variazioni rispetto a quella del precedente esercizio, a motivo della forte crescita delle immobilizzazioni tecniche e immateriali nette e della diminuzione del capitale di esercizio. Le immobilizzazioni tecniche, infatti, sono aumentate da 33.617 a 38.020 miliardi (+13%) assorbendo il 92% degli impieghi totali (84% la quota nel 1990). L'aumento è dovuto al rilevante incremento degli investimenti realizzati nell'anno e alla rivalutazione degli immobili in base alla legge n. 413 del 30 dicembre 1991. Il capitale di esercizio ammonta a 5.083 miliardi con una diminuzione di 2.903 miliardi che deriva essenzialmente dalla cessione di crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato (oltre 1.200 miliardi), dalla diminuzione delle scorte (oltre 600 miliardi) e dall'aumento dei debiti commerciali e diversi soprattutto per effetto (1.300 miliardi) dell'adeguamento alle condizioni europee delle norme relative alle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi. E' da rilevare che nel capitale di esercizio sono compresi crediti verso l'Amministrazione Finanziaria per l'ammontare di 3.919 miliardi, pari al 17% dell'indebitamento di Gruppo. Il patrimonio netto di competenza dell'ENI aumenta da 14.744 a 16.300 miliardi per effetto dell'utile conseguito nell'esercizio e della già ricordata rivalutazione degli immobili, in

parte compensati dal venir meno del previsto rimborso da parte dello Stato della quota relativa all'esercizio 1992 dei prestiti obbligazionari e dei mutui BEI.

Nonostante il marcato aumento degli investimenti, l'indebitamento finanziario netto del Gruppo ha registrato una crescita modesta (326 miliardi), passando da 22.972 miliardi a 23.298 miliardi. Di conseguenza il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto complessivo migliora da 1,33 nel 1990 a 1,29.

I risultati economici dei comparti di attività

Nell'esercizio 1991 le attività del Gruppo nel campo dell'energia hanno registrato un ulteriore miglioramento dei risultati economici: l'utile netto complessivo del comparto è infatti aumentato da 2.771 a 3.460 miliardi (+25%).

All'aumento dell'utile hanno concorso, oltre al buon andamento delle attività di produzione idrocarburi, le attività di raffinazione e di distribuzione dei prodotti petroliferi e in particolar modo le attività nel campo del gas naturale, grazie alla incisiva azione svolta sia nella distribuzione primaria che in quella secondaria.

Una sensibile ripresa dei risultati ha caratterizzato il comparto della meccanica, ingegneria e servizi che presenta una perdita di 72 miliardi, inferiore del 71% a quella del precedente esercizio. Ai maggiori utili conseguiti nelle attività della meccanica e dell'ingegneria si è accompagnata la sensibile riduzione delle perdite delle attività nel campo delle perforazioni e montaggi, che si sono riportate già nel 1991 sui livelli precedenti il 1986.

Il comparto chimico, a causa della crescente debolezza della domanda, della forte flessione dei prezzi di vendita e delle difficoltà incontrate per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione del sistema produttivo, presenta un risultato negativo di 1.405 miliardi a fronte del sostanziale pareggio conseguito nel precedente esercizio.

La domanda e i prezzi dei prodotti chimici si sono drasticamente ridotti a causa dell'andamento negativo della produzione industriale, soprattutto in alcuni importanti

settori di sbocco, quali trasporti, edilizia ed elettronica.

A titolo indicativo, il prezzo del polietilene, che per l'ENICHEM rappresenta il prodotto più significativo in termini di fatturato, ha registrato nel 1991 un calo del 15% rispetto all'anno precedente, e del 35% rispetto al 1988.

La situazione di mercato ha avuto effetti molto negativi sui margini di gestione del settore ENICHEM poiché, nonostante la diminuzione dei prezzi del petrolio, i prezzi delle materie prime si sono mantenuti sostanzialmente stabili.

L'azione di riduzione dei costi fissi ha avuto effetti di limitata portata soprattutto per le difficoltà di realizzare in tempi brevi le previste iniziative di ristrutturazione e razionalizzazione del sistema produttivo.

Il risultato economico del settore ENICHEM del 1991 risente, inoltre, degli effetti del commissariamento della Federconsorzi sulle attività di distribuzione dei fertilizzanti.

Il comparto delle attività metallurgiche e minerarie non petrolifere ha registrato una perdita di 571 miliardi, più che raddoppiata rispetto a quella del 1990.

Ad esclusione delle attività nel campo del carbone, che hanno conseguito un utile, sebbene inferiore a quello del precedente esercizio, tutte le aree di attività presentano perdite più consistenti dovute principalmente alla sfavorevole situazione di mercato.

All'aumento delle quantità prodotte e vendute si è contrapposta infatti la forte diminuzione delle quotazioni dei metalli.

Il comparto meccano-tessile ha chiuso l'esercizio con una perdita di 62 miliardi, in linea con quella del 1990, in quanto i miglioramenti registrati nella gestione industriale sono stati assorbiti dai maggiori oneri finanziari connessi ai ritardi negli incassi relativi ad alcune commesse.

Gli investimenti

Nel 1991 il gruppo ENI, nonostante le molteplici difficoltà del quadro economico generale, ha perseguito una politica di sviluppo accelerato, con l'avvio di un consistente programma di investimenti (45.000 miliardi nel periodo 1991-1994) volto al rafforzamento

delle attività strategiche nel campo degli idrocarburi e della chimica, all'innovazione tecnologica, e alla internazionalizzazione produttiva.

Gli investimenti realizzati nel 1991 sono ammontati a 9.327 miliardi, con un incremento del 36% rispetto a quelli del precedente esercizio (6.849 miliardi).

L'incidenza sui ricavi è stata pari al 18%, superiore di 4 punti percentuali a quella del 1990. Tale incidenza è ampiamente superiore a quella che si registra per i principali gruppi industriali nazionali e le principali compagnie petrolifere internazionali.

Nel comparto energia, che ha realizzato investimenti per 6.386 miliardi a fronte di 3.817 miliardi nel 1990 (+67%), è stato dato maggiore impulso all'attività di esplorazione, al fine di potenziare la produzione di petrolio e gas naturale; è stato ulteriormente ampliato il sistema di trasporto e distribuzione del gas naturale per rendere disponibili al Paese maggiori quantitativi di questa fonte a basso impatto ambientale: sono stati compiuti ulteriori progressi nella realizzazione del programma di ammodernamento e razionalizzazione del sistema di raffinazione e distribuzione con l'obiettivo di migliorare le rese e la qualità ambientale dei prodotti e di accrescere l'efficienza della rete di distribuzione per raggiungere gli "standard" di produttività degli altri paesi europei.

Le risorse investite nel comparto chimico (1.553 miliardi), pur essendo rimaste su livelli elevati, hanno registrato una flessione (-153 miliardi) in conseguenza sia delle difficoltà incontrate nell'attuazione del programma di ristrutturazione, sia della necessità di non appesantire la struttura finanziaria del settore ENICHEM in presenza di una difficile congiuntura del mercato. Gli investimenti hanno riguardato principalmente il completamento di progetti avviati nei precedenti esercizi per il potenziamento delle strutture produttive.

Il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno anche nel Mezzogiorno con l'avvio di un programma di investimenti che, per il periodo 1991-1994, ammontano a 11.000 miliardi.

¹¹ Il comparto costituito nel 1991 raggruppa le attività nei campi della metallurgia, del carbone, dei minerali non ferrosi e dei materiali ceramici; tali attività sono coordinate dalla nuova caposettore ENIRISORSE.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI PRINCIPALI MERCATI DI INTERESSE DEL GRUPPO

Nel corso del 1991 l'economia dei paesi industrializzati è stata caratterizzata da un sensibile rallentamento dell'attività economica che ha confermato l'inversione di tendenza del ciclo iniziata nel 1990 dopo una lunga fase positiva: la crescita del prodotto interno lordo a livello mondiale è stata pari all'1%, mentre per l'insieme dei paesi industrializzati si è attestata sull'1,25% (2,50% nel 1990). Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna la recessione è stata particolarmente severa, mentre in Germania e in Giappone, dopo il forte sviluppo registrato nel 1990, sono emersi chiaramente i sintomi di una non trascurabile flessione del tasso di crescita dell'attività economica.

Nell'ex-Unione Sovietica e negli altri paesi dell'Europa orientale si sono accentuate le gravi e preoccupanti incertezze circa gli sviluppi della situazione economica.

Il ristagno dell'attività economica nei paesi industrializzati ha avuto inevitabili ripercussioni sull'economia sia dei paesi africani produttori di materie prime, sia di quelli asiatici esportatori di prodotti manufatti. In Asia, tuttavia, l'espansione dell'attività economica è proseguita ancora vigorosa, seppure a ritmi inferiori a quelli degli anni

scorsi. In America Latina, gli elevati tassi di inflazione e il forte indebitamento verso l'estero hanno continuato a rappresentare un serio ostacolo per la crescita degli investimenti e dell'economia dell'intera area.

La diminuzione delle importazioni nella maggior parte dei paesi OCSE, per effetto della contrazione delle *domande interne*, in Unione Sovietica e nei paesi dell'Europa orientale si è riflessa in un rallentamento della crescita del commercio

mondiale (4% contro il 6,2% nel 1990), che conferma la tendenza iniziata nel 1990 e che la crisi del Golfo ha contribuito a rafforzare.

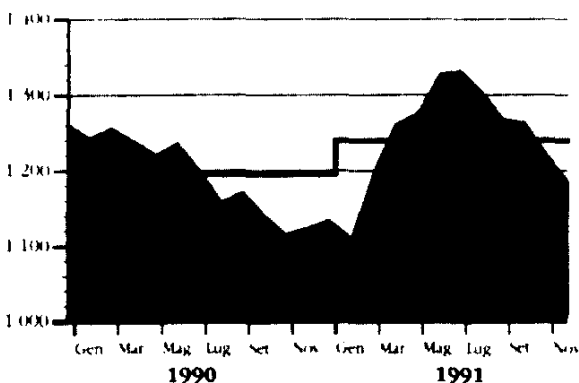
Nel corso dell'anno l'evoluzione dei principali tassi di cambio è stata dominata da fattori di natura prevalentemente psicologica e politica. Infatti, la ripresa del dollaro negli ultimi mesi del primo semestre, nonostante la recessione in atto negli Stati Uniti e la riduzione dei tassi di interesse, è stata determinata dal clima di fiducia diffusosi

QUOTAZIONI IN LIRE DEL DOLLARO USA

Mesi	1991	1990
Gennaio	1.134,4	1.262,5
Febbraio	1.111,0	1.244,0
Marzo	1.199,4	1.257,3
Aprile	1.261,0	1.239,9
Maggio	1.275,8	1.221,5
Giugno	1.327,6	1.237,1
Luglio	1.332,7	1.201,7
Agosto	1.304,3	1.158,7
Settembre	1.268,5	1.171,7
Ottobre	1.263,8	1.141,7
Novembre	1.221,8	1.116,3
Dicembre	1.185,6	1.124,8
Media annuale	1.240,5	1.198,1

Fonte: Ufficio Italiano Cambi

QUOTAZIONI IN LIRE DEL DOLLARO USA



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dopo la conclusione della guerra del Golfo piuttosto che dalle prospettive di ripresa dell'economia americana. Nella seconda parte dell'anno la valuta statunitense è tornata a deprezzarsi, smentendo le previsioni di recupero formulate all'inizio dell'autunno coerentemente con le aspettative di ripresa dell'attività economica. Tuttavia il tasso di cambio medio del dollaro rispetto alla lira ha fatto registrare nell'anno un contenuto aumento, passando da 1.198,1 nel 1990 a 1.240,5.

I tassi ufficiali di sconto, a causa delle tendenze dei mercati e del generale rallentamento dell'attività economica, sono stati ripetutamente abbassati negli Stati Uniti, dove i tassi di interesse a breve hanno raggiunto i livelli minimi degli ultimi venti anni, nel Regno Unito e in Canada, e, nella seconda parte dell'anno, anche in Italia, in Spagna e in altri paesi europei, con l'eccezione della Francia a causa della debolezza del franco all'interno dello SME.

In Italia, nel corso del 1991, l'andamento della domanda e dell'attività produttiva ha confermato le tendenze negative manifestatesi sul finire dell'anno precedente: il tasso di crescita del prodotto interno lordo si è attestato sull'1,8%, rispetto al 2% dell'anno precedente, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto sugli elevati livelli del 1990 (circa 11%). L'attività produttiva, in particolare, ha fatto segnare una contrazione che si è tradotta in una sensibile riduzione del tasso di utilizzazione degli impianti e

nell'arresto della crescita dell'occupazione nel settore industriale. La debolezza congiunturale dell'attività produttiva si è riflessa nell'aumento del deficit della bilancia commerciale rispetto ai valori del 1990, a motivo della contenuta dinamica degli scambi: il consuntivo dell'anno presenta, infatti, un rallentamento consistente della crescita delle esportazioni (+2,9% nel 1991 rispetto al +5,5% nel 1990), a fronte di una sostanziale stabilità

Nel corso del 1991 la domanda mondiale di energia, e di petrolio in particolare, ha registrato una crescita modesta (circa l'1%), per effetto delle difficoltà congiunturali dei paesi industrializzati e nonostante che i prezzi del petrolio si siano mantenuti su livelli inferiori a 20 dollari al barile.

L'area nord-americana ha registrato un calo dei consumi a causa del negativo andamento dell'economia. Una diminuzione consistente dei consumi si è verificata

PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO (\$/barile)

Mesi	1991	1990
Gennaio	22,9	19,3
Febbraio	17,4	18,4
Marzo	16,9	17,2
Aprile	16,9	15,5
Maggio	17,5	15,3
Giugno	16,9	13,9
Luglio	17,5	15,1
Agosto	18,0	23,6
Settembre	18,9	30,0
Ottobre	20,4	34,5
Novembre	20,1	30,4
Dicembre	17,2	26,6
Media annuale	18,4	21,7

Fonte: Elaborazioni ENI su dati pubblicati da Platts Oilgram

dell'incremento delle importazioni (+3,6% rispetto al +3,7% nel 1990).

La bilancia dei pagamenti ha registrato il saldo negativo di 8.571 miliardi di lire, a fronte dell'attivo di 15.156 miliardi del 1990, a seguito delle notevoli turbolenze che hanno interessato i mercati valutari, soprattutto negli ultimi due mesi dell'anno, e dell'aumento dei tassi in Germania.

Il tasso di variazione medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo si è attestato sul 6,3% (6,1% nel 1990).

anche nell'ex-Unione Sovietica e nei paesi dell'Europa orientale.

Aumenti modesti si sono registrati, invece, nei paesi europei, a causa delle rigide condizioni climatiche nella prima parte dell'anno, nell'area asiatica e nei paesi in via di sviluppo.

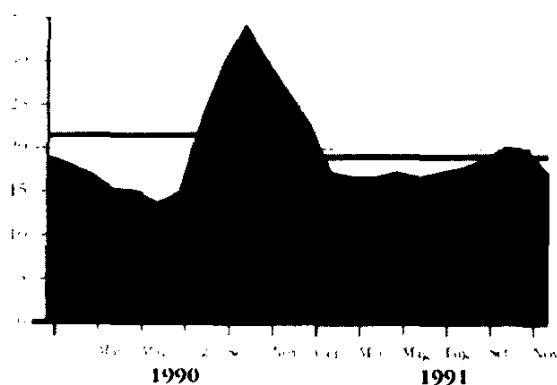
L'offerta di petrolio, nonostante la crisi politico-militare nell'area del Golfo Persico nei primi mesi dell'anno e la caduta delle esportazioni sovietiche dovuta al forte calo delle produzioni,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è risultata più che adeguata a coprire la domanda: l'assenza della produzione irachena e kuwaitiana è stata compensata, infatti, dagli aumentati livelli della produzione degli altri paesi membri dell'OPEC e

PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO

(\$/barile)



dell'Arabia Saudita in particolare, nonché dalla crescita della produzione nel Mare del Nord dopo oltre un quinquennio di stabilità. Nella seconda parte dell'anno, a seguito dell'aumento della produzione soprattutto in Messico, Malaysia, Angola e Oman, l'offerta è risultata eccedente rispetto ai fabbisogni.

Il surplus di offerta si è riflesso sull'andamento dei prezzi del greggio che dopo la fine della guerra del Golfo si sono riportati sui bassi livelli del periodo precedente la crisi. Nel terzo trimestre dell'anno i prezzi hanno tuttavia mostrato spunti di ripresa legati più a fattori di natura psicologica che a un riequilibrio del rapporto tra domanda e offerta.

Il prezzo medio del petrolio greggio nell'anno è risultato pari a 18,4 dollari al barile con

una diminuzione di oltre 3 dollari rispetto al 1990.

In Italia i consumi di energia hanno segnato un modesto incremento. I consumi di gas naturale hanno registrato una crescita nel settore degli usi civili a causa della stagione invernale eccezionalmente rigida, mentre negli altri settori i consumi sono rimasti sostanzialmente stabili.

I consumi di petrolio hanno registrato una sensibile riduzione rispetto al 1990: notevoli diminuzioni hanno interessato, in particolare, la domanda del settore termoelettrico, a causa della maggiore disponibilità di energia idroelettrica, e quella per usi non energetici. Lievi incrementi si sono registrati nel settore dei trasporti. A causa della debole richiesta sulla rete, la domanda complessiva di energia elettrica ha segnato una crescita modesta. Il consumo di carbone è rimasto sui livelli dello scorso anno.

La recessione economica in atto si è riflessa in termini fortemente negativi sul settore chimico, determinando una sensibile contrazione della domanda in pressoché tutti i segmenti del mercato.

La produzione chimica del Paese ha registrato un decremento dell'1,5%; se si esclude il buon andamento della farmaceutica (+3%) e della cosmetica (+1%), la diminuzione risulta dell'ordine del 3,5%.

In conseguenza di tale andamento, i prezzi di mercato hanno registrato sensibili diminuzioni per pressoché tutti i prodotti. Anche nel mercato dei metalli, la debolezza dell'economia nei

paesi industrializzati e la grave crisi dei paesi dell'Europa orientale hanno determinato una sensibile diminuzione dei consumi, cui si è peraltro accompagnato un aumento dell'offerta; da tale situazione è emersa una progressiva erosione dei prezzi.

Il mercato dell'ingegneria e dei servizi per l'industria petrolifera ha registrato una ripresa segnando una inversione di tendenza dopo la lunga fase caratterizzata dalla domanda stagnante e dalla vivace concorrenza tra gli operatori.

**IL CONTO
ECONOMICO
DEL GRUPPO**

Anche nel 1991 il gruppo ENI, nonostante la negativa fase congiunturale attraversata dalla gran parte dei settori di attività, ha conseguito un utile complessivo rilevante, pari a 1.081 miliardi di lire.

Rispetto al risultato, peraltro eccezionale, realizzato nel 1990 emerge una diminuzione di 991 miliardi, dovuta principalmente all'aumento (+852 miliardi) degli ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo, in relazione alla forte crescita degli investimenti realizzati nell'anno, in particolare nel comparto energia.

I margini industriali prima degli ammortamenti, infatti, hanno confermato sostanzialmente gli elevati livelli dell'esercizio precedente: il margine operativo lordo è ammontato a 9.513 miliardi (9.607 miliardi nel 1990), rappresentando una quota dei ricavi del 19%, in linea con il precedente esercizio.

Dall'analisi del risultato netto per comparto di attività emerge una ulteriore consistente crescita (+689 miliardi, pari al 25%) dell'utile del comparto energia che è ammontato a 3.460 miliardi di lire.

Le attività nel campo della ricerca e produzione degli idrocarburi hanno conseguito utili consistenti, pari al 42% del totale del comparto. Nei confronti dell'utile realizzato nel 1990 emerge, tuttavia, una diminuzione

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz %
	1991	1990	
Ricavi netti	50.883	50.033	1,7
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(32.922)	(32.263)	2,0
Imposte petrolifere estere	(1.150)	(1.506)	(23,6)
Lavoro e oneri relativi	(7.298)	(6.657)	9,6
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.513	9.607	(1,0)
Ammortamenti	(5.748)	(4.896)	17,4
UTILE OPERATIVO	3.765	4.711	(20,1)
Proventi (oneri) finanziati e differenze su cambi	(2.090)	(2.019)	3,5
Proventi (oneri) diversi	54	(3)	
UTILE LORDO	1.729	2.689	(35,7)
Imposte sul reddito	(791)	(1.061)	(25,4)
Crediti di imposta ⁽²⁾	143	444	(67,8)
UTILE NETTO COMPLESSIVO	1.081	2.072	(47,8)
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(74)	(39)	89,7
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	1.007	2.033	(50,5)

²⁾ Riguardano i crediti sui dividendi non utilizzati dalle società per il pagamento dell'Irpeg e dell'Ilor

causata soprattutto dai maggiori ammortamenti connessi alla forte crescita degli investimenti. Le attività nel campo della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, nonostante gli oneri connessi alla svalutazione delle rimanenze di magazzino, hanno conseguito un utile a fronte della perdita sopportata nel precedente esercizio. Il miglioramento del risultato è legato essenzialmente alla ripresa dei margini unitari delle attività in Italia. Le attività nel campo del gas naturale hanno registrato utili superiori a quelli del 1990 grazie soprattutto all'ulteriore sviluppo delle vendite sia sulla rete primaria che su quella secondaria.

Un miglioramento dei risultati ha caratterizzato

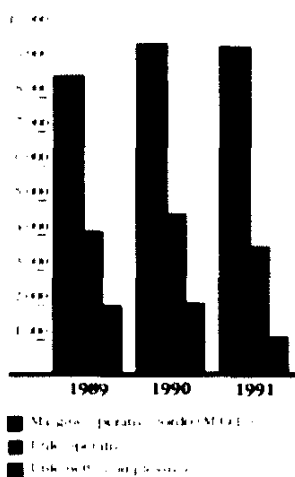
anche il comparto della meccanica, ingegneria e servizi che presenta una perdita di 72 miliardi, inferiore del 71% a quella del precedente esercizio.

Ai maggiori utili conseguiti nelle attività della meccanica e dell'ingegneria si è accompagnata la sensibile



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI
(miliardi di lire)



STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO

	Incidenza % sui ricavi	
	1991	1990
Ricavi netti	100,0	100,0
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(64,7)	(64,5)
Imposte petrolifere estere	(2,3)	(3,0)
Lavoro e oneri relativi	(14,3)	(13,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO	18,7	19,2
Ammortamenti	(11,3)	(9,8)
UTILE OPERATIVO	7,4	9,4
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(4,1)	(4,0)
Proventi (oneri) diversi	0,1	(0,0)
UTILE LORDO	3,4	5,4
Imposte sul reddito	(1,6)	(2,2)
Crediti di imposta	0,5	0,9
UTILE NETTO COMPLESSIVO	2,1	4,1
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(0,1)	(0,1)
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	2,0	4,0

riduzione delle perdite delle attività nel campo delle perforazioni e montaggi. A fronte di un mercato caratterizzato da una crescente e agguerrita concorrenza, i miglioramenti sono legati alla ripresa della domanda, in particolare nel settore dei montaggi, e soprattutto all'impegno profuso dalle società del Gruppo per la costante qualificazione delle produzioni, per l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi e per la diversificazione delle aree di presenza. Nel comparto chimico il progressivo acuirsi nel corso dell'esercizio della negativa fase congiunturale caratterizzata dalla estrema debolezza della domanda e dei prezzi di vendita, e i ritardi verificatisi nell'avvio del piano di ristrutturazione, hanno determinato un sensibile deterioramento dei risultati

industriali cui si è accompagnato l'appesantimento della situazione finanziaria. L'esercizio 1991 si è chiuso con la perdita di 1.405 miliardi a fronte del sostanziale pareggio conseguito nel precedente esercizio.

UTILE NETTO COMPLESSIVO DEL GRUPPO ENI PER COMPARTO DI ATTIVITA' (miliardi di lire)

	1991	1990
Energia	3.460	2.771
Chimica	(1.405)	40
Meccanica, Ingegneria e Servizi	(72)	(247)
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliere	(571)	(202)
Meccano-Tessile	(62)	(61)
Attività Diverse (Terfin)	(84)	(145)
Finanziario	87	103
ENI e altre società (a)	(272)	(187)
Gruppo	1.081	2.072

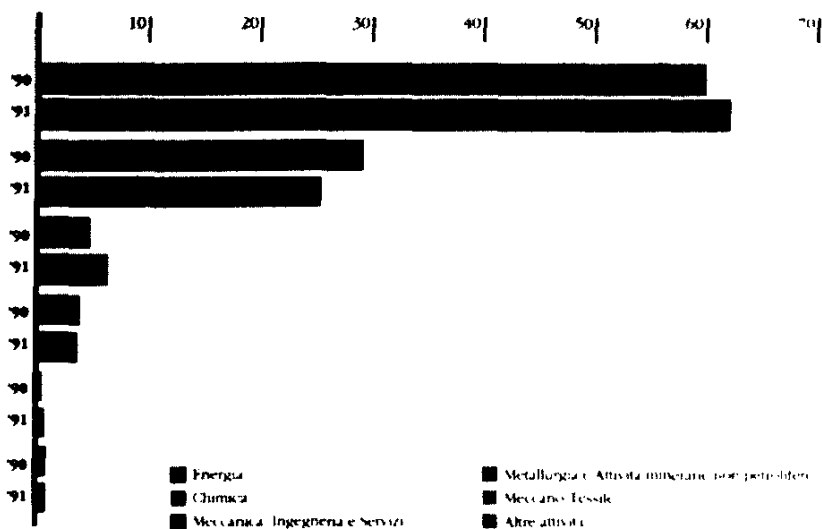
(a) Includono la società Enienergie e le società dell'area delle attività editoriali (Sogedit, AGI, Segna e Nuova Same)

Il comparto delle attività metallurgiche e minerarie non petrolifere ha registrato una perdita di 571 miliardi, più che raddoppiata rispetto a quella sopportata complessivamente nel precedente esercizio dalle attività confluite nel comparto. Ad esclusione delle attività del carbone, che hanno conseguito un utile, sebbene inferiore a quello del precedente esercizio, tutte le aree presentano perdite più elevate e in particolare le attività minerarie e metallurgiche nel campo dei metalli non ferrosi che hanno risentito della estrema debolezza delle quotazioni dei principali metalli.

Nel comparto meccano-tessile i miglioramenti registrati nella gestione industriale sono stati assorbiti dal deterioramento della situazione finanziaria, influenzata dai ritardi negli incassi relativi ad alcune commesse. L'esercizio si è chiuso con la perdita di 62 miliardi, in linea con quella

del 1990 (61 miliardi). Il comparto delle attività diverse, che raggruppa le attività nei campi dell'informatica, del turismo e della riconversione industriale, presenta una perdita di 84 miliardi a fronte della perdita di 145 miliardi del 1990. Va rilevato, tuttavia, che nel precedente esercizio erano stati effettuati rilevanti accantonamenti per rischi e spese future relativi all'area della riconversione. Il comparto finanziario, in presenza di una notevole instabilità dei mercati finanziari, ha conseguito un utile di 87 miliardi, inferiore di 16 miliardi a quello dell'esercizio precedente. La diminuzione ha riguardato esclusivamente le attività estere, mentre le attività in Italia hanno registrato un incremento degli utili. I ricavi, pari a 50.883 miliardi, hanno registrato un aumento di 850 miliardi (+2% circa) rispetto al precedente esercizio. L'aumento è stato realizzato principalmente nella prima parte dell'anno, in relazione allo sviluppo dei volumi di attività in pressoché tutti i settori e all'aumento dei prezzi del greggio e dei prodotti petroliferi rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. Nel secondo semestre il fatturato ha segnato un rallentamento in quanto l'aumento delle quantità prodotte e commercializzate è stato assorbito dai minori prezzi di vendita, in particolare del greggio e dei prodotti petroliferi e chimici, rispetto al secondo semestre 1990. Il comparto energia ha

RICAVI PER COMPARTO DI ATTIVITÀ
(incidenza percentuale)



RICAVI * (miliardi di lire)

	1991				1990			
	Italia	Estero	Totale	%	Italia	Estero	Totale	%
Energia	23.113	8.473	31.586	62.1	20.671	9.300	29.971	59.9
Chimica	6.530	6.418	12.948	25.4	7.945	6.672	14.617	29.2
Meccanica, Ingegneria e Servizi	934	2.342	3.276	6.4	641	1.777	2.418	4.8
Metallurgia e Attività Minerarie non Petrolifere	1.270	858	2.128	4.2	1.477	719	2.196	4.4
Meccano-Tessile	109	333	442	0.9	101	259	360	0.7
Altre attività	486	17	503	1.0	465	6	471	1.0
Gruppo	32.442	18.441	50.883	100.0	31.300	18.733	50.033	100.0

* Ricavi da terzi esteri al Gruppo, al netto delle imposte indirette sui prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano (complessivamente 20.822 miliardi di lire nel 1991 e 17.755 nel 1990).

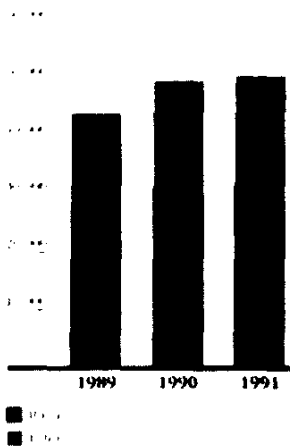
ESPORTAZIONI (miliardi di lire)

	1991	1990
Energia	1.286	1.062
Chimica	4.069	4.400
Meccanica, Ingegneria e Servizi	1.455	1.032
Metallurgia e Attività Minerarie non Petrolifere	410	454
Meccano-Tessile	328	261
Altre attività	16	12
Gruppo	7.564	7.221

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIPARTIZIONE DEI RICAVI NETTI

(miliardi di lire)



■ 1989
■ 1990

conseguito ricavi da terzi pari a 31.586 miliardi, superiori del 5% a quelli del 1990.

Il contributo alla formazione dei ricavi complessivi di Gruppo è passato dal 60 al 62%.

All'aumento hanno concorso le attività nel campo del gas naturale, in relazione alla favorevole dinamica dei ricavi unitari e all'ulteriore sviluppo dei quantitativi di metano immessi sul mercato, in particolare nel canale degli usi civili. I ricavi delle attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi sono risultati di poco superiori a quelli del 1990 in relazione ai più elevati livelli di attività soprattutto all'estero, mentre nel settore della ricerca e produzione degli idrocarburi i ricavi hanno segnato una flessione legata alla diminuzione delle quotazioni dei greggi.

Nel comparto della meccanica, ingegneria e servizi il fatturato, pari a 3.276 miliardi, ha registrato un consistente incremento (+35%); il contributo alla formazione dei ricavi complessivi di Gruppo è salito dal 5% del 1990 al 6%.

Tassi di crescita elevati hanno caratterizzato tutti settori di attività che, grazie alla sempre maggiore qualificazione delle produzioni e dei servizi offerti, hanno potuto cogliere appieno le opportunità che si sono presentate sul mercato.

Nel comparto meccano-tessile i ricavi sono ammontati a 442 miliardi, risultando superiori del 23% a quelli realizzati nel 1990, in relazione principalmente all'aumento delle vendite, nella seconda parte dell'anno, realizzato attraverso lo smobilizzo delle giacenze di magazzino in parallelo con una diminuzione delle produzioni.

Una lieve diminuzione (-3%) hanno registrato i ricavi del comparto metallurgia e attività minerarie non petrolifere che sono ammontati a 2.128 miliardi di lire a fronte di 2.196 miliardi conseguiti nel 1990.

L'incidenza sui ricavi complessivi di Gruppo, pari al 4%, è rimasta inalterata.

All'aumento delle quantità prodotte e commercializzate in pressoché tutte le aree, anche a seguito dell'acquisizione di attività nell'area dello zinco, di miniere produttive e di ulteriori quote di partecipazione in giacimenti nel campo del carbone, si è contrapposto l'andamento cedente dei ricavi unitari, in particolare di quelli relativi ai metalli non ferrosi, penalizzati dalla estrema debolezza delle quotazioni sui mercati internazionali.

Il comparto chimico ha conseguito ricavi pari a 12.948 miliardi di lire, inferiori dell'11% a quelli realizzati nel precedente

esercizio. La flessione ha riguardato tutte le aree, ad esclusione della raffinaria e aromatici e delle fibre sintetiche, ed è stata determinata sia dalla contrazione dei livelli produttivi e commerciali, a seguito dell'andamento cedente della domanda nella gran parte delle industrie utilizzatrici, sia dalla diminuzione dei ricavi unitari, a motivo dei diffusi cedimenti registrati nei prezzi di vendita. I ricavi realizzati all'estero dal gruppo ENI sono ammontati a 18.441 miliardi, con una sostanziale stabilità rispetto al precedente esercizio, e hanno rappresentato il 36% del totale (37% nel 1990).

A una flessione dei ricavi nei comparti dell'energia e della chimica, legata allo sfavorevole andamento del mercato, si è contrapposta la sensibile ripresa dei ricavi del comparto meccanica, ingegneria e servizi.

Le esportazioni di beni e servizi, incluse le vendite ad altre società del Gruppo, sono ammontate a 7.564 miliardi di lire, a fronte di 7.221 miliardi nel 1990.

I costi per acquisti, prestazioni e costi diversi pari a 32.922 miliardi hanno segnato un aumento di 659 miliardi di lire (+2%), mantenendo sostanzialmente inalterata l'incidenza sui ricavi (64,7%).

Il costo del lavoro, ammontato a 7.298 miliardi, è risultato superiore del 10% a quello del precedente esercizio, assorbendo una quota dei ricavi del 14% (13% l'incidenza nel 1990). L'aumento è da collegare, in presenza di una sostanziale stabilità dell'occupazione, alla



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

crescita delle retribuzioni conseguente anche al rinnovo dei contratti collettivi in alcuni settori di attività.

L'occupazione complessiva del Gruppo al 31 dicembre era pari a 131.248 unità, superiore di 503 unità a quella risultante alla fine dell'esercizio precedente. In particolare l'aumento ha interessato gli assunti all'estero (+907 unità) mentre l'occupazione in Italia ha registrato una diminuzione di 404 unità.

Un consistente incremento hanno registrato gli ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo che sono ammontati a 5.748 miliardi di lire, risultando superiori del 17% a quelli del precedente esercizio (4.896 miliardi). All'aumento, comune a pressoché tutti i comparti di attività, ha concorso in misura rilevante il comparto energia, in relazione alla crescita degli investimenti in particolare nel campo del gas naturale e alle maggiori spese di ricerca mineraria nel campo degli idrocarburi.

La forte crescita degli ammortamenti si è riflessa sull'utile operativo che, pur essendo rimasto su livelli elevati (3.765 miliardi di lire), ha registrato una diminuzione di 946 miliardi e ha rappresentato una quota dei ricavi del 7% (9% la quota nel 1990).

Gli oneri finanziari e su cambi netti ammontano a 2.090 miliardi, con un aumento di 71 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Rapportati ai ricavi risultano pari al 4%, in linea con la quota del 1990.

In presenza di una sostanziale

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	1991		1990	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Costo del lavoro (a)	7.696	44,2	6.892	41,7
Ammortamenti (a)	5.774	33,2	4.913	29,7
Imposte dirette (b)	648	3,7	617	3,7
Oneri finanziari netti e differenze su cambi (a)	2.218	12,7	2.034	12,3
Utile di esercizio	1.081	6,2	2.072	12,6
Totale	17.417	100,0	16.528	100,0

(a) Al lordo delle quote capitalizzate

(b) Al netto dei crediti di imposta sui dividendi

stabilità dei tassi di interesse sul mercato nazionale e di una diminuzione degli stessi sui mercati internazionali, l'aumento degli oneri finanziari riflette la crescita dell'esposizione finanziaria media, dovuta alla esigenza di coprire i rilevanti fabbisogni connessi agli investimenti effettuati nell'anno. Le imposte sul reddito, al netto dei crediti di imposta non utilizzati per il pagamento dell'Irpeg e dell'Ilor hanno rappresentato il 37% dell'utile lordo (23% nel 1990).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 1991, il capitale investito netto del gruppo ENI ammontava a 41.351 miliardi di lire, risultando superiore di 1.130 miliardi (+3%) a quello del precedente esercizio (40.221 miliardi).

La struttura degli impieghi ha

registrato sensibili modificazioni soprattutto a seguito della notevole crescita delle immobilizzazioni tecniche e immateriali nette e della riduzione del capitale di esercizio. Infatti, le immobilizzazioni tecniche e immateriali nette al 31 dicembre 1991 risultavano pari a 38.020 miliardi con un aumento di 4.403 miliardi di lire, connesso principalmente agli elevati investimenti realizzati nel corso dell'esercizio. All'aumento ha

contribuito altresì, per 1.069 miliardi, la rivalutazione dei beni immobili effettuata dalle società del Gruppo in base alla legge n. 413 del 30 dicembre 1991. L'incidenza delle immobilizzazioni tecniche e immateriali nette sugli impieghi totali è passata dall'84% nel 1990 al 92%. Gli impieghi in partecipazioni non consolidate sono risultati pari a 1.232 miliardi e hanno registrato una flessione di 116 miliardi, mantenendo sostanzialmente inalterata

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

	1991		1990	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
CAPITALE INVESTITO NETTO				
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	38.020	91,9	33.617	83,6
Partecipazioni	1.232	3,0	1.348	3,3
Capitale di esercizio (a)	5.083		7.986	
a dedurre:				
Fondo Trattamento Fine Rapporto	(2.984)		(2.730)	
	2.099	5,1	5.256	13,1
Totale capitale investito netto	41.351	100,0	40.221	100,0
COPERTURE				
Patrimonio netto (b)	16.300	39,5	14.744	36,7
Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi	1.753	4,2	2.505	6,2
Indebitamento finanziario netto (c):				
a breve termine al netto delle disponibilità e crediti finanziari				
a breve termine	12.612		12.487	
a medio e lungo termine al netto dei crediti finanziari				
a medio e lungo termine	10.686		10.485	
	23.298	56,3	22.972	57,1
Totale copertura	41.351	100,0	40.221	100,0

(a) Di cui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato pari a 3.919 miliardi nel 1991 e 5.121 miliardi nel 1990

(b) Il patrimonio netto è costituito dal Fondo di Dotazione dell'Ense, dai finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato (572 miliardi nel 1991 e 779 miliardi nel 1990), dai risultati riportati a nuovo e dalle riserve.

(c) Al fine di una maggiore significatività i crediti finanziari e i titoli a reddito fisso a medio e lungo termine (1.053 miliardi nel 1991 e 763 miliardi nel 1990), inclusi nel precedente esercizio insieme con le partecipazioni tra le immobilizzazioni finanziarie, sono stati riclassificati in diminuzione dell'indebitamento finanziario a medio e lungo termine.

l'incidenza (3%) sul totale degli impieghi.

Il capitale di esercizio, al netto del fondo trattamento fine rapporto, ammontava a 2.099 miliardi con una diminuzione di 3.157 miliardi rispetto al precedente esercizio. La quota sugli impieghi totali si è conseguentemente ridotta dal 13% al 5%. La diminuzione del capitale di esercizio è legata principalmente alla cessione di crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato (oltre 1.200 miliardi), alla riduzione (oltre 600 miliardi) delle scorte di magazzino, in particolare nelle attività petrolifere e chimiche, nonché all'aumento dei debiti commerciali e diversi per effetto principalmente delle nuove norme relative alle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi.

Dal lato delle coperture emerge un aumento del patrimonio netto di competenza dell'ENI che ammonta a 16.300 miliardi, superiore di 1.556 miliardi di lire alla consistenza di fine 1990. La quota di copertura degli impieghi è passata dal 37% al 39%. L'aumento, determinato dall'utile conseguito nell'esercizio e dalla rivalutazione dei cespiti al netto delle imposte (854 miliardi), è stato in parte assorbito dalla riclassificazione nell'indebitamento della quota relativa all'esercizio 1992 (174 miliardi) dei prestiti obbligazionari e mutui BEI con rimborso a carico dello Stato, in relazione al disposto della legge 31 dicembre 1991 n. 415, Tab. E ("Legge Finanziaria" per l'esercizio 1992).

Il patrimonio netto di

competenza di terzi è passato da 2.505 a 1.753 miliardi; la diminuzione discende principalmente dalla riduzione della quota di terzi in ENICHEM, a seguito dell'Offerta Pubblica di Scambio di obbligazioni ENI con azioni ENICHEM. Nonostante la forte crescita degli investimenti in immobilizzazioni tecniche, l'indebitamento finanziario netto del Gruppo presenta un aumento contenuto (326 miliardi). Di conseguenza il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto ha registrato un miglioramento passando da 1,33 nel 1990 a 1,29.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GLI INVESTIMENTI

Nel 1991 il gruppo ENI ha perseguito una politica di deciso rilancio degli investimenti, finalizzata al consolidamento e rafforzamento delle attività strategiche, in particolare nel campo dell'energia, all'innovazione tecnologica e allo sviluppo di attività nuove a elevata redditività e di interesse strategico per il Paese.

Gli investimenti realizzati nel

1991, pari a 9.327 miliardi, hanno registrato una forte accelerazione, con un incremento del 36% rispetto a quelli del precedente esercizio (6.849 miliardi). L'incidenza sui ricavi è risultata pari al 18%, superiore di 4 punti percentuali a quella del 1990. L'aumento, riscontrabile in Italia e in misura maggiore all'estero, si è realizzato principalmente nel comparto energia, che ha assorbito risorse di poco inferiori a quelle investite dall'intero Gruppo nel 1990. Gli investimenti del comparto

energia sono ammontati, infatti, a 6.386 miliardi, pari al 68% degli investimenti complessivi del Gruppo (56% la quota nel 1990). Rispetto al precedente esercizio emerge un aumento del 67% che ha riguardato tutti i settori di attività e in misura particolarmente rilevante le attività nel campo della ricerca e produzione mineraria degli idrocarburi (3.582 miliardi a fronte di 1.831 miliardi nel 1990). Ai fini del consolidamento degli elevati livelli produttivi raggiunti e del mantenimento del rapporto tra riserve e produzioni, è stata svolta infatti un'intensa attività di esplorazione e sviluppo, cui si è accompagnata l'acquisizione di riserve produttive nel Golfo del Messico, con un incremento degli investimenti pari al 96%. Una sensibile crescita (+4,9%) hanno segnato anche le risorse investite nelle attività relative al gas naturale, indirizzate prevalentemente al potenziamento delle strutture per l'approvvigionamento, all'ampliamento e all'ammodernamento della rete di trasporto primaria e al proseguimento del programma di metanizzazione del territorio nazionale. Nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi gli investimenti hanno registrato l'incremento del 27%, legato principalmente agli interventi di mantenimento e miglioramento del sistema di raffinazione e distribuzione in Italia, alle iniziative per il miglioramento qualitativo dei prodotti ai fini di una maggiore tutela dell'ambiente.

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E IMMATERIALI, RICERCHE MINERARIE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (miliardi di lire)

	1991			1990		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Attività minerarie						
Idrocarburi	1.454	2.072	3.526	845	977	1.822
Altre risorse	11	45	56	9	-	9
Attività di distribuzione del gas naturale e trasporti						
Metano	1.551	66	1.617	1.074	25	1.099
Altre attività	282	-	282	173	-	173
Raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi						
Raffinazione	348	-	348	290	1	291
Distribuzione	346	211	557	308	115	423
Energia	3.992	2.394	6.386	2.699	1.118	3.817
Chimica	1.334	219	1.553	1.588	118	1.706
Meccanica, Ingegneria e Servizi	87	39	126	135	79	214
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliere	289	177	466	308	67	375
Meccano-Tessile	17	-	17	17	-	17
Finanziario e altri	30	-	30	44	1	45
	5.749	2.829	8.578	4.791	1.383	6.174
Spese per ricerca scientifica e tecnologica	749	-	749	675	-	675
Totale	6.498	2.829	9.327	5.466	1.383	6.849

e al rafforzamento delle attività commerciali all'estero. In aumento (+24%) sono risultati anche gli investimenti del comparto della metallurgia e delle attività minerarie non petrolifere che sono ammontati a 466 miliardi (375 miliardi nel 1990), con un'incidenza sul totale degli investimenti (5%) pressoché inalterata rispetto al precedente esercizio.

L'aumento ha interessato soprattutto le attività minerarie nel campo del carbone. Nel corso dell'esercizio, infatti, sono state acquisite le miniere di Wayne e di Lincoln negli Stati Uniti e ulteriori quote di partecipazione in iniziative produttive in Venezuela e Sud-Africa.

In aumento è risultata anche l'attività di ricerca e produzione sviluppata all'estero nel campo dei minerali non ferrosi, mentre gli investimenti nell'area della metallurgia, indirizzati prevalentemente al potenziamento delle strutture produttive del piombo e dello zinco, hanno confermato livelli del precedente esercizio. Nel comparto chimico le difficoltà incontrate nell'attuazione del programma di ristrutturazione e la rigida politica di controllo dell'indebitamento, che ha portato a privilegiare le iniziative aventi priorità strategica e quelle rivolte alla tutela dell'ambiente, si sono riflessi in una diminuzione degli investimenti che sono ammontati a 1.553 miliardi a fronte di 1.706 miliardi nel 1990 (-9%). L'incidenza sugli investimenti complessivi del Gruppo, pertanto, è passata

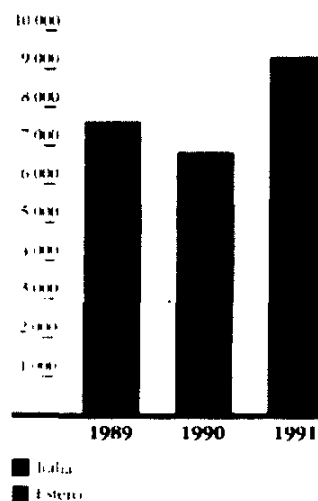
dal 25% al 17%.

Gli interventi hanno riguardato principalmente il completamento di progetti avviati nei precedenti esercizi per la razionalizzazione, il miglioramento e il potenziamento delle strutture produttive, oltre a diffusi interventi nei campi della sicurezza degli impianti e della tutela dell'ambiente.

Anche gli investimenti del comparto della meccanica, ingegneria e servizi, pari a 126 miliardi, dopo aver raggiunto livelli eccezionalmente elevati nel 1990 (214 miliardi),

hanno segnato una diminuzione (-41%), che ha interessato le attività nel campo dell'ingegneria e servizi, mentre quelle della meccanica hanno registrato un aumento. Gli investimenti del comparto meccano-tessile, ammontati a 17 miliardi di lire, sono rimasti sullo stesso livello del precedente esercizio e hanno riguardato prevalentemente il rinnovo delle attrezzature produttive.

INVESTIMENTI (miliardi di lire)



LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel 1991 l'impegno del gruppo ENI nel campo della ricerca scientifica e tecnologica è risultato sensibilmente accresciuto: la spesa complessiva, pari a 749 miliardi di lire, ha registrato un significativo aumento (+74 miliardi) che conferma la grande importanza che il Gruppo attribuisce alle attività di ricerca quale fattore di successo nella competizione sul mercato internazionale. Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento e alla ottimizzazione delle strutture impegnate nella ricerca scientifica e tecnologica, anche in conseguenza del maggiore impegno del Gruppo nel settore chimico.

La difficile congiuntura che ha caratterizzato importanti settori di attività, e la necessità di raggiungere un più elevato livello di competitività, hanno condotto alla definizione di una nuova scala di priorità degli impegni, in base alla quale sono stati privilegiati i temi di ricerca attinenti soprattutto al "core business" del Gruppo.

Per il sostegno dei progetti di ricerca di carattere più innovativo svolti dalle società, e con l'obiettivo di contribuire ad accelerare il rinnovamento tecnologico delle strutture produttive del Gruppo, l'ENI nel 1991 ha erogato alle società del Gruppo oltre 100 miliardi di lire.

L'attività di ricerca e sviluppo del gruppo ENI ha consentito il deposito di 238 domande di



brevetto in Italia, che per la maggior parte sono state estese anche a paesi esteri.

A fine 1991 gli addetti alla ricerca scientifica e tecnologica nel Gruppo hanno raggiunto il numero complessivo di 4.466 unità, di cui due terzi circa concentrati nei comparti dell'energia e della chimica. Nel settore energetico le attività di ricerca sono state indirizzate essenzialmente a consolidare e migliorare le tecnologie utilizzate nei processi produttivi, ad ottimizzare le tecniche d'uso dell'energia, ad accrescere l'efficienza, a ridurre i costi delle varie fasi del ciclo produttivo e a sviluppare tecnologie a basso impatto ambientale.

Per quanto riguarda l'attività mineraria idrocarburi, l'impegno è stato rivolto al perfezionamento ed allo sviluppo di nuove tecniche di rilevazione sismica al fine di migliorare il tasso di successo dell'esplorazione.

Notevoli progressi sono stati compiuti nel campo del pompaggio multifase, che potrà consentire un più ampio ed economico sfruttamento dei giacimenti off-shore di tipo marginale o situati in

acque profonde.

Inoltre, sono proseguite le ricerche volte a ridurre i costi del ciclo esplorazione-coltivazione dei giacimenti, in particolare nella fase di perforazione.

Nel "downstream" petrolifero è stato accresciuto l'impegno nelle ricerche per il miglioramento dei processi della raffinazione e per lo sviluppo di nuovi processi coerenti con esigenze di riformulazione ecologica dei carburanti e dei combustibili. E' attualmente in corso di completamento la gamma degli impianti pilota dei più importanti processi di raffinazione, mentre sono in fase di sviluppo nuovi processi relativi all'oligomerizzazione delle olefine e all'hydrovisbreaking.

Un progetto di ampia portata, che vede impegnate varie società del Gruppo, riguarda la conversione del gas naturale in prodotti liquidi.

Nel complesso, il comparto energia ha assorbito nell'anno il 24% delle risorse dedicate alla ricerca scientifica e tecnologica.

Nel comparto meccanica, ingegneria e servizi le attività di ricerca sono state svolte in

modo strettamente funzionale ai vari comparti operativi del Gruppo. Sono stati, pertanto, messi a punto processi e tecnologie con valenza commerciale a livello nazionale ed internazionale, oltre che per l'utilizzo all'interno del Gruppo.

Nel settore della meccanica, in particolare, è proseguito lo sviluppo della componentistica energetica per mantenere e migliorare i raggiunti livelli di avanguardia tecnologica, soprattutto nel settore delle turbine. A tali settori è stato indirizzato il 6% delle risorse complessivamente impegnate dal Gruppo nella ricerca.

L'attività svolta nel comparto chimico ha avuto come obiettivo principale il miglioramento dei prodotti e dei processi esistenti, con una particolare attenzione all'ampliamento ed alla valorizzazione della gamma dei prodotti, soprattutto delle cosiddette "specialità".

Nel corso del 1991 l'attività di ricerca ha prodotto risultati di rilievo, tali da consentire il loro trasferimento alla fase industriale o preindustriale.

Tra questi si possono citare la messa a punto di un nuovo processo per la produzione di caprolattame con tecnologia propria; l'ampliamento della gamma delle resine idrocarburiche alifatiche; il miglioramento del processo di produzione del dimetilcarbonato (DMC); la messa a punto di nuovi tipi di ABS, con l'impiego di una propria tecnologia di "massa continua"; lo sviluppo di poliuretani senza CFC; il miglioramento di leghe e blends polimerici a base di

policarbonato, stirene, ABS, polietilene; la messa a punto di processi ad alta pressione per polietilene lineare e di gomme termoplastiche idrogenate.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno per il rafforzamento della ricerca nel campo della catalisi, con applicazioni mirate allo sviluppo di alcuni processi di chimica secondaria, di chimica di base, soprattutto per le tematiche di confine con la raffinazione, e di sintesi di polimeri, in particolare attraverso la messa a punto di catalizzatori per poliolfine.

Il comparto chimico ha assorbito il 56% delle risorse impiegate complessivamente dal Gruppo. Relativamente al comparto della metallurgia e attività minerarie non petrolifere, nel campo del carbone sono giunte alla fase dimostrativa diverse tecnologie per un uso pulito di questa fonte di energia, quali le miscele acqua-carbone beneficiato, la combustione a letto fluido con raffreddamento ad aria, la desolforazione catalitica dei fumi, e l'ossidazione

controllata del carbone per la produzione di acidi umici e derivati. E' in fase di potenziamento la ricerca sulla gassificazione.

Nel campo dei nuovi materiali l'attività è proseguita con una progressiva riduzione dell'impegno, in coerenza con gli indirizzi strategici che mirano a concentrare gli sforzi sulle tematiche che rientrano nel "core business" del Gruppo.

Sono stati messi a punto processi per la preparazione di polveri e manufatti ceramici e di rivestimenti ceramici per usi strutturali, di compositi a matrice metallica, di materiali funzionali, di semiconduttori. Nel campo metallurgico, infine, la ricerca è stata indirizzata essenzialmente su tematiche relative alla metallurgia primaria ed all'idrometallurgia, con l'obiettivo di conseguire una maggiore economicità di gestione degli impianti ed un più ridotto impatto ambientale delle attuali produzioni.



LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA NEL GRUPPO ENI

	1991		1990	
	Spesa	Occupati	Spesa	Occupati
	miliardi di lire	n°	miliardi di lire	n°
Energia	178 24	556 13	125 18	142 3
Chimica	418 56	2.560 57	387 57	2.782 65
Meccanica, Ingegneria e Servizi	47 6	582 13	86 13	613 14
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliere	25 3	139 3	19 3	171 4
Eniricerche	51 7	620 14	58 9	599 14
Altri	30 4	9 ...	- -	3 ...
Totale	749 100	4.466 100	675 100	4.310 100

GLI INTERVENTI DEL GRUPPO ENI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

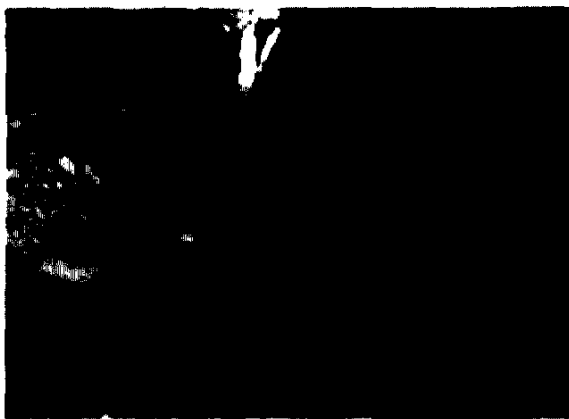
L'ENI ha tradizionalmente rivolto un'attenzione particolare al problema della tutela dell'ambiente attraverso sia rilevanti investimenti, sia un'intensa attività di ricerca e sviluppo per la messa a punto di processi e prodotti con un ridotto impatto sull'ambiente. L'ENI, inoltre, ha assunto l'impegno di promuovere in ambito internazionale, e nel quadro della United Nations Conference on Environment and Development (UNCED), principi e regole rivolti a favorire lo sviluppo industriale ed economico nel rispetto dei diritti delle generazioni future all'utilizzo delle risorse ambientali. L'ENI, infatti, quale unico rappresentante italiano, partecipa con altri 40 grandi gruppi multinazionali al Business Council for Sustainable Development (BCSD) che nel corso del 1991 ha elaborato un documento che rappresenta il

contributo dell'industria mondiale alla prima sessione dell'UNCED che avrà luogo a Rio de Janeiro nel giugno 1992. Inoltre, i membri del Business Council for Sustainable Development si sono impegnati a rispettare alcune regole e principi fondati sulla scelta dello sviluppo sostenibile. L'ENI, nell'ambito dei lavori del Business Council for Sustainable Development, e allo scopo di garantire il proprio costante apporto ai lavori di tale organo, ha avviato al proprio interno il Progetto ENI-ECO '92 con l'obiettivo di elaborare, attraverso contributi scientifici qualificati, una posizione culturale nella direzione dello sviluppo sostenibile, e di promuovere sia iniziative scientifiche riguardanti il tema dello sviluppo sostenibile, sia iniziative di formazione rivolte all'interno e all'esterno del Gruppo. Anche le società del Gruppo hanno avviato numerose iniziative volte a realizzare una più efficace tutela dell'ambiente. In questa ottica è stato ridefinito il ruolo della società

Ambiente che si occuperà su tutto il territorio nazionale di trattamento e smaltimento di rifiuti, specie tossici e nocivi, trattamento acque reflue, bonifiche di siti industriali e certificazioni di compatibilità ambientale.

E' prevista, nel corso del 1992, l'acquisizione da altre società del Gruppo delle partecipazioni nelle società Monteco e Nucleco. Nel settore AGIP sono stati ulteriormente ampliati gli interventi volti a rendere le attività compatibili con l'equilibrio dell'ambiente. Gli interventi hanno riguardato soprattutto i cantieri di perforazione relativamente alle strutture e al trattamento dei reflui. E' iniziata, inoltre, la progettazione per l'adeguamento alle nuove norme sulle emissioni atmosferiche di circa 60 impianti di produzione on-shore e di 3 piattaforme off-shore. E' stato realizzato, infine, uno studio di fattibilità riguardante un progetto di ricerca e sviluppo sull'impatto dell'attività off-shore nell'Alto Adriatico e nel Canale di Sicilia.

L'AGIP PETROLI è impegnata da molti anni nella formulazione e produzione di carburanti per autotrazione con un ridotto impatto sull'ambiente. Infatti, al fine di contribuire alla soluzione del problema dell'inquinamento derivante dal traffico automobilistico, già dal 1986 la società ha proposto alle Amministrazioni Comunali delle maggiori città italiane la fornitura di gasolio a basso tenore di zolfo (0,1%



invece del normale 0,3%). Nel 1991 notevole impulso è stato dato alla commercializzazione della benzina senza piombo che attualmente è erogata in pressoché tutta la rete di distribuzione del Gruppo. E' da segnalare, in proposito, che la benzina senza piombo venduta dalle società del Gruppo presenta un contenuto di benzene inferiore a quello che si riscontra mediamente in Europa.

L'attività di ricerca nel campo dei carburanti è stata notevolmente potenziata per la messa a punto di nuovi processi e nuove componenti ai fini della riformulazione delle benzine.

La SNAM ha condotto studi relativi ai metodi di decontaminazione di suoli inquinati da idrocarburi, agli effetti sulla qualità dell'aria di diversi scenari di utilizzo dei combustibili e all'impatto ambientale delle infrastrutture sotterranee per il trasporto. L'ENICHEM ha registrato una decisa accelerazione degli investimenti che sono più che raddoppiati rispetto al precedente esercizio.

Risorse rilevanti sono state investite per migliorare la sicurezza degli impianti e i sistemi di movimentazione di materie prime e prodotti, ed è stato avviato il programma di riduzione delle emissioni degli impianti produttivi nell'atmosfera, che nei prossimi anni assorbirà risorse crescenti.

Una particolare attenzione è stata rivolta al trattamento degli scarichi liquidi e dei rifiuti. A questo riguardo si segnalano gli impianti

biologici realizzati presso gli stabilimenti di Brindisi e di Mantova e la prosecuzione della sperimentazione presso lo stabilimento di Cengio (ACNA) del ciclo chiuso delle acque che consentirà di ridurre pressoché totalmente i prelievi e gli scarichi di acqua nel fiume Bormida.

Sono proseguiti gli interventi volti a superare le criticità connesse ad aree dismesse o inquinate da attività progressivamente ai fini di un loro recupero.

Nel corso dell'esercizio 1991, inoltre, ENICHEM ha sottoscritto con il Ministero dell'ambiente un Contratto di Programma Ambiente da sottoporre al CIPE. Il programma prevede investimenti per la sicurezza e la difesa dell'ambiente, per l'innovazione tecnologica, per la realizzazione di infrastrutture, per la ricerca e per la formazione.

Nel campo del carbone è proseguita l'attività di ricerca finalizzata alla messa a punto di nuovi sistemi per il trasporto e l'utilizzo di questa fonte di energia con effetti ridotti sull'ambiente.

A ulteriore conferma del rilevante impegno dell'ENI nel campo della tutela dell'ambiente, va ricordato che circa un quinto (120 miliardi) delle spese di ricerca scientifica sostenute dal Gruppo nel 1991 è stato destinato allo sviluppo di tecnologie a basso impatto sull'ambiente e di capacità operative e "know-how" per la bonifica e il recupero di siti e parti del territorio inquinati. Un importante contributo alle attività del Gruppo nel campo della tutela dell'ambiente è stato fornito anche dalla

Fondazione Enrico Mattei che, nel 1991, ha avviato alcune ricerche di grande rilievo concentrando sui temi dell'ambiente, dell'energia e dello sviluppo alcuni tra i migliori studiosi europei; ha coordinato una rete di ricerca cui partecipano illustri economisti e ha offerto un importante supporto al processo di decisioni pubbliche sia in Italia, sia in sede internazionale.

Sono stati sviluppati contatti con paesi industrializzati, con l'India, con i paesi dell'Est Europa e i paesi produttori di petrolio, da sempre oggetto delle attenzioni del Gruppo. Tra le attività in corso, merita una menzione particolare la partecipazione a un "advisory board" del Governo Cinese in tema ambientale, la partecipazione alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo e sull'ambiente di Rio de Janeiro, come supporto al Ministero dell'Ambiente e al Gruppo (nell'ambito del progetto ENI-ECO '92), nonché l'organizzazione di numerosi convegni internazionali tra cui l'incontro annuale dell'EAERE (European Association of Environment and Resource Economists), che si terrà in Polonia.



LE LINEE DI SVILUPPO E LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI DEL GRUPPO

Le strategie di sviluppo

Con l'acquisizione della quasi totalità del pacchetto azionario di EniMont (oggi ENICHEM) il gruppo ENI ha sensibilmente modificato la sua struttura industriale e finanziaria, e notevolmente accresciuto le sue dimensioni. Le attività chimiche dell'ENI hanno raggiunto, infatti, dimensioni rilevanti, dando luogo a una struttura industriale del Gruppo con una forte caratterizzazione energetica e chimica. I ricavi e gli investimenti complessivi dei due comparti rappresentano, infatti, il 90% circa dei totali di Gruppo. Tale nuova realtà ha rafforzato l'esigenza di perseguire l'ulteriore sviluppo delle attività fondamentali, l'energia e la chimica, e una loro più stretta integrazione per poter conseguire i tre principali obiettivi strategici del nuovo piano quadriennale: continuare la crescita a ritmi sostenuti nel campo del gas naturale, delle attività petrolifere e della chimica; mantenere la "performance" in linea con quella dei concorrenti a livello internazionale; ridurre l'indebitamento che ha risentito dell'ampliamento della presenza nel settore chimico e del forte aumento degli investimenti nell'esercizio 1991. Per la realizzazione di questo disegno strategico sono previsti, da un lato, investimenti di rilevante

ammontare (circa 45.000 miliardi nel periodo 1991-94) e, dall'altro, un'attenta e mirata politica di dismissioni volta a focalizzare e razionalizzare il portafoglio dei business attraverso la cessione di attività non strategiche e non sinergiche rispetto a quelle fondamentali dell'ENI. Nel comparto Energia sono già stati raggiunti importanti risultati sul piano operativo con il superamento dei traguardi a suo tempo indicati per l'inizio degli anni '90. La strategia del Gruppo, fondata su questi positivi risultati, prosegue, per quanto riguarda in particolare la produzione di idrocarburi. L'obiettivo del mantenimento nel breve termine degli attuali livelli e del loro incremento nel medio periodo. La realizzazione di questo obiettivo richiede rilevanti investimenti nelle attività di esplorazione e produzione che, per il quadriennio '91-'94, sono stimati pari a 14.450 miliardi. Per le attività di raffinazione e di distribuzione in Italia, emergono nuove esigenze di adeguamento e di sviluppo degli impianti sia per ottenere prodotti con più severe specifiche qualitative, prime fra tutte quelle relative alla tutela dell'ambiente, sia per valorizzare le capacità di autoproduzione di energia elettrica. Verrà, inoltre, completato il piano di ristrutturazione del sistema di raffinazione e distribuzione con ulteriori interventi per realizzare una più elevata capacità di conversione dei greggi pesanti, in previsione di un aumento della produzione nazionale di tali greggi, di una

maggior efficienza della rete stradale e di un'ulteriore razionalizzazione del sistema logistico.

All'estero sarà accresciuto l'impegno per acquisire una dimensione competitiva su scala internazionale, in particolare in Europa, cogliendo le opportunità offerte, oltre che dall'apertura dei mercati dell'est europeo, dall'adesione al Mercato Comune di nuovi paesi (Spagna e Portogallo). Gli investimenti per il quadriennio '91-'94 ammontano complessivamente a 3.876 miliardi di lire. Nel campo della distribuzione del gas naturale saranno ulteriormente potenziate le capacità delle infrastrutture di trasporto e accresciute le disponibilità per poter sostenere la crescente domanda di questa fonte di energia. E' in atto, peraltro, una profonda modifica strutturale negli impieghi a causa della crescita degli usi industriali e termoelettrici che risulta più marcata rispetto a quella dei tradizionali usi civili e tecnologici. A tal fine sono previsti sia una forte crescita degli investimenti, che nel quadriennio '91-'94 ammonteranno a 16.660 miliardi, sia l'aumento della produzione nazionale e lo sviluppo delle riserve di gas del Gruppo all'estero. Per le attività chimiche è prevista, come già ricordato, una stretta integrazione con le attività petrolifere dell'ENI volta a valorizzare le potenziali sinergie sul piano produttivo, tecnologico e commerciale. Il programma per il



quadriennio '91-'94 prevede un rilevante volume di investimenti, pari a circa 8.000 miliardi di lire, di cui oltre il 50% nel Mezzogiorno. L'impegno dell'ENI nel settore chimico è rivolto al rafforzamento delle attività nel campo delle plastiche e degli elastomeri, anche attraverso accordi con altri operatori, alla razionalizzazione di quelle relative ai fertilizzanti e alle fibre, al mantenimento di quelle nel campo della detergenza e alla dismissione di alcune attività minori. E' prevista la razionalizzazione delle strutture produttive con interventi sulle tecnologie, sulle produzioni e sulle localizzazioni volti a ridurre il frazionamento degli impianti e la dispersione dei siti. Inoltre, nel quadro della ristrutturazione delle attività chimiche e sulla base del Contratto di Programma con il Governo, l'ENI ha raggiunto un accordo con l'ENEL per la costruzione di due centrali termoelettriche presso i centri petrolchimici di Gela e Porto Torres. E' da segnalare, infine, che rilevanti investimenti saranno destinati anche alla tutela

dell'ambiente e che una parte di questi verrà realizzata attraverso gli strumenti del Contratto di Programma con il Ministero dell'Ambiente. Nel settore dell'ingegneria viene confermato l'impegno per consolidare il ruolo di "main contractor" internazionale e sviluppare i ruoli di "managing contractor" e consulente generale per progetti e sistemi complessi. Per migliorare la posizione sul mercato, che dopo la fine del conflitto nel Golfo ha cominciato a mostrare alcuni incoraggianti spunti di ripresa, il Gruppo intende disporre di un adeguato pacchetto di tecnologie avanzate e sviluppare capacità e attività di imprenditorialità diretta. Proseguiranno, infine, gli sforzi tesi a raggiungere più elevati livelli di flessibilità e capacità operativa, al fine di migliorare la posizione competitiva sul mercato internazionale. Nel settore dei servizi per l'industria petrolifera la domanda manifesta una ripresa determinata dagli investimenti delle compagnie petrolifere volti alla

ricostituzione delle riserve e delle capacità produttive. In questo settore il Gruppo intende riposizionare sul mercato le attività tradizionali e ampliare le attività relative alle infrastrutture non energetiche per le quali è possibile cogliere valide opportunità. E' prevista, in particolare, una crescita delle attività nel campo dei montaggi in mare con l'ingresso in nuovi mercati e lo sviluppo di nuove linee di attività.

Nel campo delle perforazioni i programmi sono finalizzati al contenimento dei costi e al consolidamento della presenza in un segmento di mercato caratterizzato da un elevato livello della tecnologia. Nel campo dei montaggi a terra, proseguirà la linea del ridimensionamento delle capacità produttive dirette con il mantenimento di apparecchiature selezionate e altamente qualificate. Nel settore meccanico la strategia del Gruppo è volta al consolidamento delle attività di produzione delle macchine con lo sviluppo di tecnologie proprie. Proseguirà lo sviluppo di produzioni di adeguato livello tecnologico a integrazione di quelle esistenti, e sarà intensificata l'attività nel settore elettronico, nel campo della conservazione dell'energia e in quello delle macchine per la generazione di energia elettrica, che è di particolare rilievo per il Gruppo e che risulta in crescita in tutto il mondo con un forte orientamento verso l'impiego di turbine a gas. Nel comparto mecano-tessile la strategia del Gruppo è volta

a fronteggiare la difficile situazione del mercato attraverso il contenimento dei costi e l'innovazione tecnologica nei prodotti. Le attività metallurgiche e minerarie non petrolifere nell'esercizio 1991 sono state raggruppate nella nuova caposettore ENIRISORSE al fine di realizzare un più stretto coordinamento delle stesse. La presenza nello stesso comparto delle attività nel campo del carbone, che già contano su una estesa rete di collegamenti internazionali, potrà consentire una maggiore proiezione all'estero delle attività nel campo dei minerali non ferrosi per far fronte ai fabbisogni delle attività metallurgiche del Gruppo. Per queste ultime saranno ricercati accordi a livello internazionale in attività produttive localizzate in aree favorevoli per la vicinanza alle fonti di approvvigionamento dei minerali e per la disponibilità di fonti di energia a basso costo. Sforzi rilevanti saranno compiuti nel campo della ricerca scientifica e tecnologica, che è di primaria importanza non solo per il Gruppo ma anche, e soprattutto, per il Paese. L'ENI intende accentuare il proprio impegno in questo campo promuovendo progetti particolarmente avanzati e di tipo intersettoriale su tematiche di particolare rilievo. L'impegno nella ricerca riguarderà principalmente le attività fondamentali dell'energia e della chimica. Un rilevante impegno è previsto anche nel campo dei servizi per il territorio e

l'ambiente. La crescente domanda di infrastrutture e servizi finalizzati alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente può trovare nell'ENI una risposta adeguata e coerente con gli obiettivi che il Governo ha recentemente indicato, con particolare riferimento al sistema di approvvigionamento idrico e al sistema di smaltimento dei rifiuti.

Per la gestione delle risorse idriche, in particolare, l'ENI ha promosso la costituzione del Consorzio Eni acqua che svilupperà forme di collaborazione con le Regioni e gli altri operatori nazionali del settore. A questo proposito è da ricordare, in particolare la collaborazione con l'analogo Consorzio costituito dall'IRJ, per la elaborazione con l'Agenzia per il Mezzogiorno di un progetto per l'approvvigionamento idrico delle regioni meridionali. E' stato, inoltre, ridefinito il ruolo della Ambiente S.p.A. per un suo rilancio nel campo dei servizi e degli interventi a tutela dell'ambiente anche in collaborazione con altri operatori.

Il programma di interventi nel Mezzogiorno

Le politiche di intervento che l'ENI intende perseguire nel Mezzogiorno sono mirate al rilancio delle iniziative e al collegamento sempre più stretto tra le azioni di sviluppo industriale del Gruppo e quelle di carattere straordinario. Gli interventi in programma riguardano lo sviluppo di

iniziative ad alto tasso di innovazione industriale, l'utilizzo delle risorse del Gruppo impegnate nella ricerca scientifica e tecnologica, l'applicazione industriale dei risultati conseguiti in alcuni settori di frontiera della ricerca scientifica a livello internazionale.

Gli investimenti dell'ENI nel Mezzogiorno per il quadriennio '91-'94 ammontano a 11.000 miliardi di lire, di cui il 60% destinato alle attività nel campo dell'energia e il restante 40% a quelle chimiche, manifatturiere e metallurgiche.

Gli attuali indirizzi programmatici dell'ENI discendono dalla necessità di realizzare un elevato livello di integrazione tra i diversi settori di attività e, all'interno di ciascun settore, tra i vari insediamenti.

Nel settore petrolifero questa integrazione si realizza soprattutto attraverso il completamento dei progetti di "conversione spinta" nelle raffinerie di Taranto e Milazzo, che consentono la lavorazione dei greggi pesanti, per i quali si prevede un aumento delle produzioni nelle regioni meridionali, senza penalizzare il livello di offerta dei prodotti leggeri ad alta qualità e con basso impatto ambientale, come previsto dal Piano Energetico Nazionale.

Verranno, inoltre, potenziate nel Sud la rete dei metanodotti e le infrastrutture per la distribuzione del gas naturale, con l'obiettivo di arrivare a servire oltre il 95% della popolazione residente. Anche nel campo della

metallurgia dei non ferrosi e dell'attività mineraria non petrolifera l'ENI intende realizzare una più stretta integrazione delle attività. Per la metallurgia, in particolare, è previsto un più stretto coordinamento fra gli insediamenti produttivi della Sardegna e della Calabria con gli stabilimenti localizzati nell'Italia settentrionale; una più spinta integrazione verticale delle produzioni dei diversi insediamenti meridionali ai fini di una più ampia autonomia commerciale degli stessi; l'ottimizzazione dei processi produttivi mediante la valorizzazione dei metalli associati e il trattamento dei residui.

Per quanto riguarda il carbone, i programmi dell'ENI prevedono il trasferimento in Sardegna dei principali progetti di ricerca finalizzati alla messa a punto di processi che consentano l'impiego non inquinante di questo combustibile. In tal modo sarà possibile, tra l'altro, la sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche (miscela acqua-carbone) finalizzate ad ampliare l'ambito di utilizzazione del carbone sia come fonte di energia, sia come materia prima per la produzione di intermedi per l'agricoltura e per le attività di disinquinamento.

Nel settore chimico l'ENI ha avviato un profondo riesame delle strategie che interessa in modo particolare le regioni meridionali nelle quali è localizzata la gran parte delle attività chimiche del Gruppo. Il piano industriale avviato da ENICHEM con riferimento

alle attività chimiche del Meridione, è volto principalmente a perseguire obiettivi di ampia portata, quali una maggiore efficienza, un elevato livello tecnologico delle strutture e un'adeguata capacità competitiva sul mercato internazionale, che possono rappresentare importanti fattori trainanti per l'intera economia del Mezzogiorno.

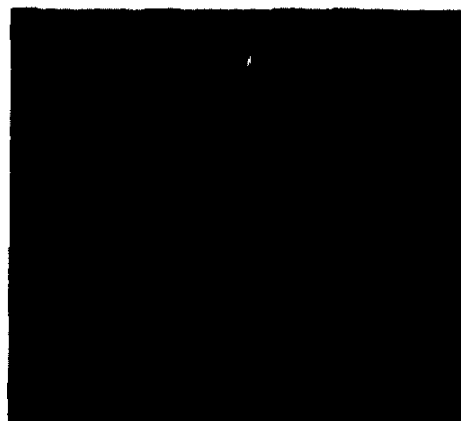
Sulla base del Contratto di Programma, sottoscritto nell'aprile 1991 dall'ENI e dal Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, è stato dato avvio a una serie di progetti aggiuntivi nei campi dell'energia, della metallurgia non ferrosa, della ricerca e della formazione, che dovranno favorire lo sviluppo di nuove iniziative ad alto tasso di innovazione e la valorizzazione delle risorse più avanzate della ricerca scientifica e tecnologica presenti nel Gruppo. Gli investimenti previsti (circa 1.700 miliardi di lire) riguarderanno prevalentemente la Puglia, la Sicilia, la Calabria e la Sardegna e saranno destinati per l'80% circa al settore industriale, e per il restante 20% ad attività di ricerca e di formazione.

L'ENI, infine, nel novembre 1991 ha dato avvio al Progetto ENI per il Mezzogiorno, finalizzato a promuovere iniziative industriali, anche attraverso il coinvolgimento di operatori esterni al Gruppo, a sostegno dello sviluppo economico e sociale e della crescita di un tessuto diffuso di imprenditorialità nelle regioni meridionali.

Per la realizzazione del Progetto verranno utilizzate le risorse pubbliche messe a disposizione dagli enti locali, dal Governo e dalla Comunità Europea, con il coinvolgimento delle strutture pubbliche delle società o soggetti che operano nel settore della promozione industriale, di altre imprese a partecipazione statale e private localizzate nelle stesse aree o con interessi coincidenti con quelli del gruppo ENI e, infine, di istituzioni finanziarie e di operatori internazionali.

L'esecuzione del Progetto ENI per il Mezzogiorno è stata affidata a due organismi, la Consulta e la società Enisud, che si avvarranno della collaborazione delle strutture dell'ENI e delle società del Gruppo.

La Consulta ha compiti di indirizzo generale e di orientamento del Progetto, quali l'identificazione di modalità innovative di intervento e dei principali fabbisogni delle diverse aree, la valutazione dell'impatto in termini economici e sociali dei diversi progetti al fine di definire una scala di priorità,



l'analisi delle opportunità di collaborazione con altri soggetti che si occupano della promozione del Mezzogiorno e, infine, la verifica dello stato di attuazione del Progetto e dei diversi interventi. L'Enisud è lo strumento operativo del Progetto con il compito di promuovere e sviluppare iniziative industriali, anche di terzi, nei settori di interesse del Gruppo.

Le nuove iniziative

Nel corso del 1991 l'ENI ha concluso importanti accordi di cooperazione con il Venezuela, il Messico, l'Algeria, l'Albania e il Kazakistan, in linea con l'obiettivo di rafforzare la presenza del Gruppo sul mercato internazionale anche attraverso una più stretta integrazione tra società dei paesi produttori e dei paesi consumatori.

In Venezuela, in particolare, sono state costituite joint-ventures con alcune società di Stato per la produzione di carbone e di additivi per benzine ecologiche.

In Messico, nell'ambito dei piani di sviluppo del sistema delle raffinerie, è stato concordato un ampio pacchetto di forniture, vendite e scambi di prodotti. L'accordo-quadro con la Sonatrach, società di Stato algerina, è diretto a intensificare e ampliare la cooperazione soprattutto nel campo della produzione di gas di petrolio liquefatto, nel trasporto degli idrocarburi con il raddoppio del gasdotto transmediterraneo, nella petrolchimica e nella collaborazione scientifica e tecnica.

L'accordo con l'Albania riguarda la ricerca di idrocarburi nell'off-shore albanese in un'area di circa 3.000 km quadrati, dei quali un terzo in acque che raggiungono 200 metri di profondità e due terzi in acque che toccano i 1.000 metri di profondità. L'accordo-quadro con il Kazakistan è finalizzato in primo luogo alla valorizzazione del giacimento di idrocarburi di Karachaganak, uno dei più importanti del mondo per il quale l'AGIP ha già avviato da due anni progetti preliminari e lo studio di fattibilità. Tale studio, in particolare, prevede investimenti pari a circa 6 miliardi di dollari per lo sfruttamento delle riserve stimate intorno a 1.000 miliardi di metri cubi di gas, oltre al petrolio greggio e ai condensati. L'accordo prevede, inoltre, collaborazioni nel settore del trattamento dei metalli non ferrosi.

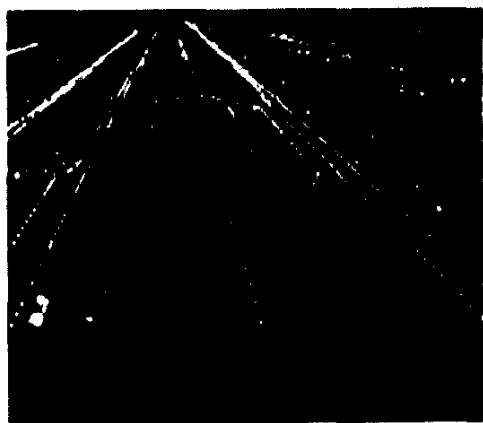
E' proseguita l'attiva partecipazione dell'ENI nella joint-venture IMISP

(International Management Institute of St. Petersburg) costituita nel 1989 insieme con l'Università di San Pietroburgo, la prestigiosa Accademia delle Scienze, e alla SDA dell'Università Bocconi di Milano, per la formazione manageriale.

L'IMISP ha incrementato il numero dei corsi, delle materie trattate e ha visto un forte successo nella partecipazione di managers russi. Nell'ambito delle attività di ricerca e produzione di idrocarburi all'estero,

l'AGIP ha scoperto nuovi importanti giacimenti petroliferi. Nel Mare della Cina il consorzio ACT (AGIP, Chevron e Texaco), dopo le scoperte del 1986 e del 1988, ha individuato e messo in produzione altri due giacimenti petroliferi a 150 km a sud di Hong Kong che confermano il notevole interesse minerario dell'area. Un'altra scoperta è stata effettuata nell'off-shore dell'Angola, a circa 70 km dalla costa, mentre nell'off-shore del Congo alla fine dell'anno è entrato in produzione il giacimento Tchendo scoperto recentemente.

Al fine di ampliare il proprio portafoglio di titoli minerari, l'AGIP ha acquisito una importante area nell'off-shore della Tunisia e ha raggiunto un accordo con la società petrolifera argentina Yacimientos Petroliferos Fiscales S.A. per effettuare ricerche esplorative in joint-venture con la società statunitense Sideco Americana S.A., in un bacino situato nell'Argentina settentrionale. Sono da segnalare, per il



notevole contenuto tecnologico, i progetti che l'AGIP sta realizzando nel Mare Adriatico: il primo è finalizzato all'acquisizione di dati sismici, con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra pozzi produttivi e pozzi sterili attraverso l'integrazione di discipline diverse, quali l'impiego di sistemi esperti e la conversione di informazioni geofisiche in informazioni litologiche; il secondo è finalizzato al monitoraggio dell'ambiente marino per mezzo di boe-laboratorio oceanografiche, in grado di registrare con regolarità lo stato delle acque marine circostanti le piattaforme AGIP nell'Adriatico: si tratta di un intervento innovativo volto alla conoscenza scientifica e alla salvaguardia dell'ecosistema marino. Nelle attività a valle del ciclo petrolifero (raffinazione e distribuzione), l'AGIP PETROLI ha costituito la ChimbAgip Co. Ltd., in partecipazione con le società cinesi Chibusco (45%) e Zhuhai Island Development and Trade Co. (10%). La nuova società realizzerà e gestirà un deposito di prodotti petroliferi nell'isola di Guishan, di fronte ad Hong Kong: il deposito avrà una capacità di 100.000 metri cubi, offrirà bunkeraggi per le navi dirette a Canton e Zhuhai e commercializzerà gasolio, benzina, olio combustibile per marina, lubrificanti e altri prodotti petroliferi per il mercato interno cinese. Nel corso dell'anno è proseguito lo sviluppo delle iniziative nell'ex-Unione Sovietica e negli altri paesi

dell'est europeo. Nell'ex-Unione Sovietica, la NeftoAgip ha inaugurato la sua prima stazione di servizio nella periferia di Mosca, sulla grande strada che porta all'aeroporto internazionale di Sheremetyevo. L'AGIP PETROLI, inoltre, partecipa ad un consorzio internazionale, denominato REFIN, per la ristrutturazione del sistema di raffinazione sovietico sotto il profilo tecnologico e ambientale. L'ENI ha sottoscritto una serie di accordi per la costituzione di società congiunte ENI-LUKOIL (consorzio di aziende petrolifere russe) per l'esplorazione e la produzione petrolifera e per altre attività del settore. In Ungheria, l'AgipHungaria ha costituito l'Agip Lubricants Kft per la commercializzazione di lubrificanti e prodotti speciali. In Polonia e Cecoslovacchia sono state costituite le società Agip Polska e Agip Ceskoslovensko nell'ambito del progetto che prevede la realizzazione di una rete di stazioni di servizio e motel AGIP lungo i grandi assi di collegamento viario est-ovest. L'Ecofuel, società dell'AGIP PETROLI, ha firmato un accordo con la Pequiven del gruppo pubblico venezuelano PDVSA, per la costituzione di una joint-venture paritetica che realizzerà un impianto di metanolo della capacità di 700.000 tonnellate all'anno. Per la produzione e commercializzazione di MTBE in Messico, l'Ecofuel ha sottoscritto una lettera d'intenti con la Pemex per un progetto di fattibilità di un

impianto della capacità di 500.000 tonnellate all'anno. Un analogo accordo è stato siglato con la Sonatrach per la realizzazione, insieme al gruppo francese Total, di un impianto MTBE a Arzew, della capacità di 600.000 tonnellate all'anno. La Nuova Scaini, società dell'AGIP PETROLI che opera nel mercato delle batterie al piombo acido per auto, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la società americana Exide Corp. Inc. per lo sviluppo di processi tecnologici e per "stages" di formazione del personale. In Italia l'AGIP PETROLI ha presentato il progetto per la costruzione di un deposito costiero di GPL a Trieste della capacità di 12.000 metri cubi il quale, oltre a consentire una maggiore economicità e autonomia logistica, eviterà le carenze di prodotto tipiche dei periodi invernali. L'AGIP PETROLI ha iniziato l'attività di rifornimento presso l'aeroporto di Olbia, portando in tal modo a 21 gli aeroporti italiani attualmente serviti. Infine, l'AGIP PETROLI ha firmato un protocollo d'intesa di durata quadriennale con la Lega delle Cooperative per razionalizzare la distribuzione e i consumi di prodotti petroliferi al fine di eliminare gli sprechi e ridurre i costi. Nel settore del gas naturale la SNAM ha firmato un accordo con la Tunisia per la costruzione di un nuovo gasdotto transmediterraneo, che costituirà di fatto il raddoppio dell'attuale gasdotto che collega l'Algeria con l'Italia. Il progetto.

destinato al trasporto dei nuovi quantitativi di gas algerino dopo il recente accordo tra la SNAM e la Sonatrach, prevede la posa di una condotta di 370 chilometri, la realizzazione delle infrastrutture di compressione e l'integrazione con il gasdotto preesistente e con quello sottomarino nel Canale di Sicilia. L'opera verrà realizzata dalla SAIPEM e impegnerà più di 800 persone per 30 mesi. In linea con le direttrici del Piano Energetico Nazionale, che prevedono lo sviluppo dell'impiego del metano, la SNAM ha firmato un accordo con le Associazioni dei Distributori del gas per mezzo di reti urbane, volto ad assicurare maggiori livelli di efficienza e di sicurezza nell'utilizzo nel settore degli impieghi civili e, quindi, a rendere più agevole lo sviluppo della metanizzazione. La SNAM sta mettendo a punto un'importante intesa con l'ENEL relativa al trasporto del gas naturale che l'Ente elettrico intende importare dall'Algeria. Nel settore della chimica, l'ENICHEM ha raggiunto un accordo con lo Stato del Qatar per l'acquisizione del 10% del pacchetto azionario della Qatar Petroleum Company, di cui un ulteriore 10% appartiene all'Atochem, società del gruppo francese Elf Aquitaine e il restante 80% alla società petrolifera di Stato del Qatar Q.G.P.C.. Con tale acquisizione ENICHEM consoliderà la propria presenza a livello internazionale nei campi strategici dell'etilene e del polietilene e potrà accedere a

nuove attività nella petrolchimica del gas. In Italia l'ENICHEM ha avviato a Ferrara un impianto per la produzione di gomme sintetiche etilene-propilene che, affiancandosi alle due linee produttive già esistenti, porta la capacità produttiva a 85.000 tonnellate annue: tali gomme, che sono particolarmente pure, trovano applicazioni in settori che richiedono prodotti ad alta tecnologia come quello dell'isolamento dei cavi elettrici. Nel settore ingegneria, la SNAMPROGETTI ha formalizzato nei primi mesi dell'anno un importante contratto per la realizzazione di una grande raffineria a Bandar Abbas (Iran), per conto della National Iranian Oil Co. e in joint-venture con la società giapponese Chiyoda: la quota della SNAMPROGETTI supera i 950 miliardi di lire. E' stato firmato, in joint-venture con la Belleli e la Saudi Condreco, un contratto con la Saline Water Conversion Corporation per la realizzazione di 4 impianti di dissalazione a Yanbu, in Arabia Saudita, per un valore di 250 miliardi di lire. Nello stesso Paese è stata acquisita una commessa per l'ampliamento dell'impianto di MTBE ad Al-Jubail (da 500.000 a 1.200.000 tonnellate all'anno) che diverrà in tal modo il più grande del mondo. E' stato firmato un contratto con la Statoil Petrokemi, società svedese affiliata al gruppo norvegese Statoil, per la cessione della licenza relativa alla tecnologia

dell'MTBE, che costituisce il componente di base per la formulazione di benzine "verdi": l'impianto avrà una capacità di 49.000 tonnellate annue e verrà realizzato dalla Statoil Petrokemi a Stenungsund; la SNAMPROGETTI fornirà sia la licenza, sia l'assistenza tecnica per l'attuazione del progetto. Negli Stati Uniti è stato completato a Niles (Ohio) un impianto dimostrativo per la depurazione dei fumi emessi dalla locale centrale termoelettrica dell'Edison Ohio: la tecnologia WSA 2-SNOX, sviluppata congiuntamente dalla SNAMPROGETTI e dalla sua consociata danese (TOPSOE), è stata scelta dal Dipartimento per l'energia (DOE) e dall'Agenzia per la Protezione Ambientale (EPA) tra 55 proposte presentate. Si prevede che questo impianto potrà dare un notevole impulso alla commercializzazione di impianti simili negli Stati Uniti e nel resto del mondo. La SNAMPROGETTI ha firmato, inoltre, un contratto con la China National Import and Export Co. (CNTIC) per la realizzazione di un impianto petrolchimico per la produzione di etilene-vinil-acetato nel complesso industriale della Beijing Organic Chemical Works: l'impianto, che impiega la tecnologia Enichem Polimeri, ha una capacità di 40.000 tonnellate annue e sarà costruito in 34 mesi. Più recentemente la SNAMPROGETTI ha concluso con CNTIC un contratto per la fornitura di



un impianto di steam-cracking per etilene. In Italia, la SNAMPROGETTI, insieme alla Fiat Engineering, alla SAIPEM e al Consorzio Cooperative Costruzioni, realizzerà per conto dell'Azienda Energetica Municipale di Torino il più grande impianto di teleriscaldamento d'Italia che servirà la zona sud della città attraverso 70 km di condotte. Infine, la SNAMPROGETTI e la SAIPEM parteciperanno alla realizzazione di alcune tratte della linea ad alta velocità delle ferrovie italiane, che collegherà Milano con Napoli e Torino con Venezia. Per quanto concerne le attività nel campo dei servizi per l'industria petrolifera, la SAIPEM ha effettuato per la Kuwait Petroleum Corporation la costruzione di un sistema di condotte per la distribuzione dell'acqua necessaria per i lavori di spegnimento dei pozzi incendiati durante la guerra del Golfo e ha contribuito in misura sostanziale alla efficacia e rapidità dell'operazione. La National Iranian Oil Company ha assegnato a una

joint-venture tra la SAIPEM e la TPL i lavori per la realizzazione del progetto South Pars che comprendono la perforazione di 3 pozzi di valutazione di un campo di gas nelle acque del Golfo Persico. In una seconda fase è previsto un contratto per l'installazione di un sistema di piattaforme, sealines e impianti di trattamento e raccolta di condensati di gas che consentirà una produzione giornaliera di 35 milioni di metri cubi di gas e 50.000 barili di condensati. La SAIPEM ha acquisito, inoltre, due contratti di grande importanza con la Saudi Arabian Oil Co. che prevedono la realizzazione di pipelines per il trasporto di acqua con una lunghezza complessiva di 340 km. Per l'esecuzione dei lavori verranno impiegate oltre 900 persone. La SAIPEM, infine, ha acquisito una commessa in Tunisia per la posa di una condotta da 48 pollici e lunga 370 km che collegherà la frontiera algerino-tunisina con Capo Bon sul Mediterraneo: la commessa si inserisce nel più ampio progetto finalizzato all'aumento delle importazioni

di gas naturale dall'Algeria in Italia.

Questi importanti impegni consentiranno alla SAIPEM di raggiungere significativi risultati già dall'esercizio 1992.

Nel settore meccanico la NUOVO PIGNONE ha ottenuto dall'Ente petrolifero nazionale malese Petronas un ordine per la fornitura dei turbocompressori di processo destinati alle tre linee di liquefazione di gas naturale a Bintulu: si tratta di un ordine di particolare rilevanza tecnica poiché costituisce il primo caso nel mondo di turbine a gas con potenza superiore a 80 MW utilizzate per l'azionamento di compressori di processo.

La NUOVO PIGNONE ha stipulato un contratto con la società cecoslovacca Transgas per la realizzazione di otto gruppi di compressione azionati da turbine a gas da 23 MW: si tratta della prima parte di un ampio programma di ammodernamento e potenziamento della rete dei gasdotti in territorio cecoslovacco, che prevede entro il 2.000 la sostituzione di gran parte dei gruppi di compressione esistenti.

Altri importanti ordini per la fornitura di sistemi di compressione sono stati ottenuti in Germania, in Egitto, in Algeria, in Nigeria, nello Yemen, in Venezuela e in Canada.

La Turbotecnica, società della NUOVO PIGNONE, ha stipulato con la Miyama Development Guam Corp. un contratto per la fornitura di una centrale elettrica con turbina a gas della potenza di 25 MW da installare nell'isola

di Guam.
 Con la società algerina Grands Travaux Pétrolières, la NUOVO PIGNONE ha concluso un accordo pluriennale di cooperazione che prevede la costruzione congiunta di refrigeranti ad aria a tubi alettati, superando la forte concorrenza di società francesi e tedesche. Un analogo accordo di collaborazione pluriennale è stato sottoscritto con la società *Machinoimport*, per la produzione di distributori elettronici per benzina e GPL, che verranno completati e provati presso lo stabilimento di Lavvy dopo l'iniziale produzione nello stabilimento di Ialamona.
 Nel campo delle macchine tessili, la NUOVO PIGNONE ha firmato due contratti in Cina: con la China Textile Machinery and Technology Import and



Export Co. di Pechino per la produzione di telai da realizzare nello stabilimento di Shanghai, e con la China National Technical Import & Export Co. per la realizzazione a Pechino di un

Centro di Assistenza Tecnica per i telai NUOVO PIGNONE.

Nel campo del telecomando e della distribuzione idrica, la NUOVO PIGNONE ha ottenuto due importanti commesse con la Regione Campania e con la città del Cairo in Egitto.

E' da segnalare, infine, la realizzazione di una stazione di rifornimento di metano per autotrazione a Parma che, potendo rifornire 4.000 auto al giorno, rappresenta il maggior impianto esistente in Italia e il secondo nel mondo, dopo quello realizzato nell'ex-Unione Sovietica dalla stessa NUOVO PIGNONE.

Nel settore meccano-tessile la SAVIO ha presentato agli operatori un nuovo filatoio a fibre corte che si caratterizza per le notevoli innovazioni e le elevate prestazioni, anche sotto il profilo qualitativo, e che consentirà alla società di avere una presenza più incisiva nell'importante settore del mercato cotoniero, caratterizzato da una forte competizione tra i costruttori. Nell'area della metallurgia la Nuova Samim ha acquisito il 51% della Pertusola Sud, che produce zinco elettrolitico nello stabilimento di Crotone. La stessa società ha acquisito dal gruppo Belleli un ordine per la fornitura di tubi scambiatori in lega di rame, prodotti nello stabilimento di Sulmona e destinati alla costruzione di un grande impianto di dissalazione in Dubai.

Nell'area della chimica inorganica, è stata costituita a Trento la società Supradiamant, con capitale sottoscritto in parti uguali

dalla Samatec, società del gruppo ENI che opera nel campo degli abrasivi, e dalla francese Sicn che fa capo alla Cogema e opera nel settore dei materiali avanzati.

La nuova società produrrà abrasivi extraduri per uso industriale con tecnologie di avanguardia nel nuovo stabilimento che verrà costruito a Scurelle Valsugana.

Nell'area del carbone,

l'Agipcoal e la venezuelana Carbozulia hanno

perfezionato un'intesa per l'ulteriore sviluppo della miniera di Paso Diablo, nel bacino di Guasare.

La produzione del minerale, di ottima qualità e destinato in particolare ai paesi scandinavi, raggiungerà il livello di circa 2,5 milioni di tonnellate all'anno. Inoltre, è stata perfezionata l'acquisizione dell'ulteriore 50% dell'Agipcoal South Africa e dell'ulteriore 50% della A.A. Antilles dalla Arco Oil. Con quest'ultima acquisizione l'Agipcoal ha incrementato la propria partecipazione nella Carbones del Guasare dal 24,7% al 49,5%. Negli Stati Uniti sono state acquistate le miniere di Wayne e Lincoln.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ANDAMENTO DEI
TITOLI DEL GRUPPO
QUOTATI IN BORSA

Nel 1991 la Borsa italiana è stata caratterizzata da non trascurabili difficoltà e incertezze, che si sono tradotte in una flessione dell'indice MIB pari all'1,9%, in una contrazione degli scambi e dei controvalori trattati (-30% rispetto al 1990) e in una minore richiesta di fondi sul mercato da parte delle società quotate.

In questo contesto, la capitalizzazione del gruppo ENI alla fine del 1991 è risultata pari a 10.522 miliardi di lire con una modesta diminuzione (-3,3%) rispetto alla fine del precedente esercizio.

La sostanziale tenuta del valore globale della

SCAMBI, CONTROVALORE E TURNOVER PER IL 1991

Titolo	Scambi n. azioni	Controvalore (milioni di lire)	Turnover*
Condotto Acque Potabili	221.000	3.422,8	2,2
Enichem	57.563.000	88.572,4	1,4
Enichem Augusta	39.244.800	56.165,8	32,7
Immobiliare Metanopoli	98.059.900	194.964,3	25,3
Italgas	93.100.800	286.249,0	17,0
Montefibre Ord.	59.723.200	45.637,7	23,9
Montefibre Resp.	12.465.200	8.840,7	24,9
Nuovo Pignone	10.208.300	46.382,5	7,1
Saipem Ord.	41.272.400	66.096,7	13,8
Saipem Resp.	541.000	1.117,1	30,6
Serfi	4.214.900	28.031,3	14,6

*Turnover = n. az. scambiate / n. az. costituenti il capitale sociale (%)

capitalizzazione è da attribuire principalmente alla buona "performance" dei titoli di tutte le società quotate, ad esclusione di quelle del comparto chimico. Infatti, a fronte della flessione della capitalizzazione delle società chimiche da 7.058 miliardi a 6.335 miliardi (-10,2%),

quella degli altri titoli quotati del Gruppo è aumentata da 3.822 a 4.187 miliardi di lire (+9,5%). Dalla capitalizzazione di Borsa delle società quotate del Gruppo è esclusa la Napoletana Gas, in quanto le azioni di tale società, sospese dalla trattazione nel 1979,

PREZZI DI COMPENSO 1991

Titolo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
Condotto Acque Potabili	15.160	15.000	15.700	15.500	16.250	15.450	15.100	15.420	15.100	15.510	15.300	15.420	15.409
Enichem	1.582	1.580	1.551	1.525	1.515	1.490	1.450	1.495	1.460	1.435	1.470	1.395	1.496
Enichem Augusta	1.075	1.336	1.570	1.430	1.412	1.400	1.420	1.522	1.515	1.366	1.410	1.390	1.404
Immobiliare Metanopoli	1.939	1.945	1.960	1.900	1.940	2.070	1.910	1.930	1.850	1.920	2.078	2.070	1.959
Italgas	2.580	2.700	2.995	3.030	3.090	3.180	3.150	3.249	3.156	3.290	3.470	3.050	3.078
Montefibre Ord.	666	845	852	722	656	700	665	680	618	733	740	740	718
Montefibre Resp.	700	800	850	740	658	655	650	682	650	649	645	720	700
Nuovo Pignone	4.650	4.670	5.350	5.000	4.780	4.780	4.510	4.500	4.300	4.560	4.290	4.230	4.635
Saipem Ord.	1.520	1.240	1.940	1.600	1.550	1.600	1.510	1.500	1.543	1.458	1.510	1.600	1.548
Saipem Resp.	1.900	2.240	2.880	2.470	2.050	1.990	1.850	1.900	1.660	1.795	1.600	1.485	1.985
Serfi	6.400	6.600	7.000	6.950	7.100	6.940	6.340	6.350	6.020	6.000	5.770	5.730	6.433

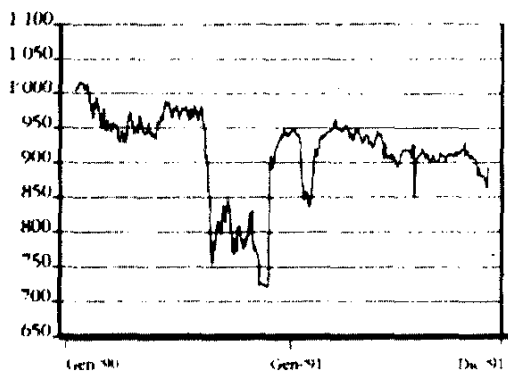
sono state riammesse alle negoziazioni sui mercati ristretti di Napoli e Milano dal 15 luglio del 1991. La capitalizzazione totale del Gruppo comprende l'aumento di capitale della SAIPEM nel mese di luglio del 1991 per 135 miliardi, al quale il mercato ha riservato una favorevole accoglienza. Nei primi mesi del 1991 si è conclusa l'Offerta Pubblica di Scambio che l'ENI ha proposto agli azionisti di EniMont proprietari delle 850 milioni di azioni ordinarie collocate sul mercato e rappresentative del 20% del capitale sociale della società. L'ENI, infatti, già proprietario

del 40% del capitale di EniMont, dopo aver acquisito l'ulteriore quota del 40% nel novembre del 1990 dalla Montedison, ha offerto lo scambio tra le azioni ordinarie presenti sul mercato e un pari numero di obbligazioni denominate "ENI T.V. 1991 - 1995 Ch." da 1.650 lire nominali ciascuna, per un totale di 1.402,5 miliardi. L'operazione, che risulta in linea con la consolidata prassi internazionale e con la legge relativa alle Offerte Pubbliche di Acquisto approvata nel febbraio del 1992, si è conclusa con adesioni pari al 97,2%. A seguito di tale Operazione di Scambio l'ENI

ha acquisito il controllo del 99,4% del capitale di EniMont. Particolarmente positivo è stato l'andamento delle quotazioni del titolo Italgas, caratterizzato da un trend in costante crescita e da scambi elevati che hanno consentito allo stesso titolo di essere tra i primi ad accedere alla contrattazione telematica introdotta nel novembre del 1991.

Le quotazioni del titolo dell'Immobiliare Metanopoli, nonostante le difficoltà del mercato, hanno registrato un positivo andamento dovuto sia alla buona redditività sia ai rilevanti investimenti realizzati dalla società.

ANDAMENTO DELL'INDICE DEI TITOLI AZIONARI QUOTATI DEL GRUPPO ENI (base 1.000=Gen-'90)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL PERSONALE

L'occupazione

L'occupazione complessiva del gruppo ENI in Italia e all'estero al 31 dicembre 1991 era pari a 131.248 unità con un incremento di 503 unità rispetto al precedente esercizio.

Il costo del lavoro è ammontato a 7.298 miliardi con un incremento dell'10% circa. Tale incremento, in presenza di una sostanziale stabilità dell'occupazione, è da collegare alla crescita delle retribuzioni conseguente anche al rinnovo dei contratti collettivi in alcuni settori di attività.

I dipendenti assunti in Italia alla fine dell'esercizio ammontavano a 110.313 unità, di cui 106.904 operanti in territorio nazionale, 2.146 operanti all'estero e 1.263 marittimi. Rispetto alla situazione di fine 1990 (110.717 unità) emerge una diminuzione di 404 unità dovuta agli occupati in Italia.

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN ITALIA E ALL'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1991

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
<i>Assunti e operanti in Italia</i>	2.657	9.451	45.081	49.715	106.904
<i>Assunti in Italia e operanti all'estero</i>	147	434	1.047	518	2.146
<i>Personale marittimo</i>	31	284	286	662	1.263
Totale assunti in Italia	2.835	10.169	46.414	50.895	110.313
<i>Assunti e operanti all'estero</i>	176	440	7.732	12.587	20.935
Totale	3.011	10.609	54.146	63.482	131.248

Un aumento significativo (+ 907 unità) si è avuto fra gli occupati locali esteri, soprattutto in conseguenza della ripresa dell'attività nel campo dei servizi per l'industria petrolifera dopo la crisi del Golfo Persico. Nel corso del 1991 il Gruppo ha acquisito sul mercato del lavoro, al netto dei marittimi, 4.587 unità, di cui 2.670 a tempo indeterminato e 1.917 a tempo determinato. Le risoluzioni dei rapporti di lavoro sono risultate pari a 5.947 unità, di cui 4.356 a tempo indeterminato e 1.591 a tempo determinato. Rispetto al 1990 emerge un aumento nelle assunzioni a tempo

indeterminato (+ 356) e un modesto aumento delle risoluzioni di contratti a tempo indeterminato (+ 22). Particolarmente significativo è stato lo sforzo effettuato dal Gruppo per il miglioramento della composizione del personale sotto il profilo qualitativo. A seguito di "stage" presso le aziende del Gruppo, di contatti con le Università e di una politica retributiva mirata, sono state effettuate 703 assunzioni di laureati (di cui 365 ingegneri) con un rapporto assunzioni/risoluzioni, per questa tipologia di personale, pari a 2,30 rispetto a un valore medio negli ultimi 4 anni pari a 1,29.

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1991

Comparto	Assunti in Italia			Marittimi	Operanti all'estero	Totale	Assunti e operanti all'estero	Totale
	Centro Nord	Mezzogiorno	Localizzabili Italia (*)					
Energia	27.033	11.640	-	717	781	40.171	11.196	51.367
Chimica	22.103	16.596	-	-	64	38.763	4.021	42.784
Meccanica, Ingegneria e Servizi	8.806	1.541	1.405	546	1.242	13.540	5.107	18.647
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliere	4.607	4.372	-	-	2	8.981	452	9.433
Meccano-Tessile	2.304	-	-	-	7	2.311	30	2.341
Finanziario	355	-	-	-	27	382	76	458
Eni e Altre Società	4.837	1.305	-	-	23	6.165	53	6.218
Totale	70.045	35.454	1.405	1.263	2.146	110.313	20.935	131.248

(*) Personale di cantiere

Le relazioni sindacali

La riforma della struttura del salario e del sistema di contrattazione è stato il tema dominante del dibattito e del confronto tra le parti sociali per tutto il 1991.

Dopo la firma degli ultimi rinnovi contrattuali dell'industria, il 20 giugno si è aperto il confronto tra Governo, imprenditori e sindacati che è proseguito, pur con molte difficoltà, nei mesi successivi.

La posizione espressa dall'ASAP tendeva a determinare ruoli e compiti dei diversi livelli di contrattazione, affidando al Contratto Nazionale la definizione di norme-quadro e la difesa delle retribuzioni dall'inflazione, e alla contrattazione aziendale la definizione di parametri di efficienza e di produttività ai quali commisurare eventuali erogazioni salariali. Le profonde divergenze tra le posizioni sindacali e quelle imprenditoriali, nonché la complessa situazione politico-istituzionale del Paese, non hanno consentito un'intesa complessiva sull'intera materia.

Il Protocollo sottoscritto il 10 dicembre tra Governo e parti sociali prevede, infatti, solo alcuni interventi urgenti in materia di controllo di prezzi e tariffe e di diminuzione del costo del lavoro.

Tutti gli altri problemi sono stati rinviati a una nuova trattativa che dovrebbe iniziare il 1° giugno del 1992. Inoltre, non sarà rinnovato l'attuale meccanismo di scala mobile, i cui effetti scadevano a fine anno.

L'ASAP ha seguito con molta attenzione l'iter di approvazione della legge di riforma del mercato del lavoro, sia dando il proprio parere sulle nuove regole nelle audizioni presso le competenti commissioni del Parlamento, sia organizzando confronti fra esperti in due convegni svoltisi a Milano e Roma.

L'ASAP si è dichiarata sostanzialmente favorevole all'approvazione della legge, sebbene abbia espresso riserve sulle previste procedure per la collocazione in cassa integrazione, sui prepensionamenti e sui costi di questi ammortizzatori sociali.

L'importanza attribuita dall'ASAP alla nuova normativa è evidenziata anche dagli altri incontri a carattere territoriale che l'Associazione ha promosso a Cagliari, Palermo e Venezia dopo l'approvazione della legge, circa l'attuazione, i problemi e le prospettive delle nuove regole riguardanti il mercato del lavoro.

Il Contratto Nazionale sottoscritto dall'ASAP per il Settore Energia - ENI contiene diversi elementi di novità sui diritti cosiddetti "sociali" (pari opportunità, addetti ai video terminali, aspettativa per i tossicodipendenti, lavoratori extra-comunitari, tutela delle lavoratrici madri) e sulle materie più "tradizionali" come il trattamento retributivo per i lavoratori turnisti, il salario di ingresso SAIPEM e il lavoro supplementare.

L'ASAP ha anche sottoscritto le intese per il rinnovo dei contratti di lavoro per il

settore cemento, calce e gesso e per i marittimi.

La presentazione e il confronto con il sindacato sul "Business Plan" di ENICHEM ha impegnato l'ASAP per diversi mesi dell'anno.

Il negoziato è stato in molti momenti difficile e si è concluso positivamente solo dopo sette mesi di trattativa con un accordo sottoscritto il 20 ottobre, che dovrebbe permettere a ENICHEM di recuperare efficienza e competitività, con una valorizzazione delle potenzialità tecnologiche e delle risorse umane.

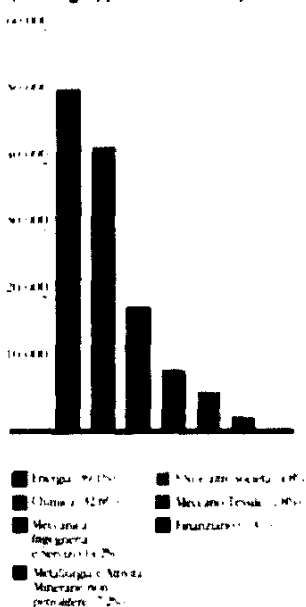
Nel settore chimico, inoltre, è stata sottoscritta l'intesa sulle modalità di applicazione dell'accordo di rinnovo del contratto collettivo a seguito dei problemi posti dal ritorno di ENICHEM all'interno del sistema di rappresentanza pubblico.

Un importante accordo è stato sottoscritto dall'ASAP sulla regolamentazione del diritto di sciopero per il personale addetto alla flotta cisterniera gestita dalla SNAM.

L'ASAP ha fornito assistenza all'AGIP PETROLI e alla IP per l'attuazione del progetto di riassetto delle attività di logistica e di distribuzione. Un'intesa è stata sottoscritta per il trasferimento da AGIP ad AGIP PETROLI di circa 70 lavoratori in conseguenza del passaggio all'AGIP PETROLI dell'attività di approvvigionamento petrolifero precedentemente svolta dall'AGIP.

Infine, l'ASAP ha raggiunto un'intesa sulle indennità speciali per i lavoratori interessati dell'AGIP.

PERSONALE DEL GRUPPO ENI AL 31 DICEMBRE 1991
(totale gruppo ENI 131.248)



L'ASAP ha avuto diversi incontri con il sindacato sulle problematiche relative al comparto editoriale e tipografico dell'ENI (AGI, Segisa, Nuova Same) e sul suo riassetto societario a seguito della costituzione della Sogedit.

Un confronto con i sindacati metalmeccanici è stato avviato dall'Associazione sul progetto di riorganizzazione della NUOVO PIGNONE e della Inso.

Nel settore turismo l'ASAP ha fornito assistenza alla Semi Granturismo nelle informative fornite al sindacato sui progetti di riassetto organizzativo.

Accordi sono stati sottoscritti dall'ASAP per il rinnovo delle tariffe in diversi settori dell'autotrasporto, fra i quali quello relativo ai prodotti petroliferi firmato congiuntamente con l'Unione Petrolifera.

Intese per diverse società del Gruppo sono state raggiunte circa l'utilizzo di contratti di

assistite anche nella definizione di accordi sull'utilizzo della cassa integrazione per alcuni lavoratori e per il perfezionamento delle relative pratiche presso gli uffici competenti.

L'ASAP ha infine espresso in varie sedi istituzionali il proprio parere su importanti provvedimenti di riforma, tra i quali il disegno di legge sul sistema pensionistico, e ha fornito il proprio contributo in occasione di convegni e congressi di suo specifico interesse.

La formazione e l'addestramento

Anche nel 1991 l'impegno per fornire alle risorse umane del Gruppo preparazione e competenze adeguate alle complesse situazioni tecnologiche, organizzative e di mercato si è mantenuto su livelli elevati sotto il profilo sia del numero delle persone coinvolte, sia del tempo-

personale operante in Italia) per circa 2.100.000 ore, pari a 38 ore pro-capite.

Lo sforzo maggiore (il 48% circa delle ore di formazione e il 28% delle persone coinvolte in attività formative) è stato indirizzato all'acquisizione e all'aggiornamento delle conoscenze relative alle metodologie e tecnologie proprie delle attività operative del Gruppo.

Significativa è stata l'attenzione (il 17% circa dei partecipanti e il 14% delle ore) dedicata alla diffusione delle conoscenze nel campo dell'informatica attraverso corsi di base, di approfondimento e di specializzazione.

Ai corsi relativi alla sicurezza sul lavoro e alla salvaguardia dell'ambiente hanno partecipato oltre 11.000 persone, che hanno assorbito più dell'8% delle ore di formazione, mentre circa 5.300 persone hanno seguito corsi di lingue.

La formazione manageriale e quella riguardante aspetti, problemi e strumenti di gestione ha assorbito il 13% del totale delle ore di formazione.

La funzione centrale di Gruppo ha operato per favorire i processi di integrazione manageriale e gli impegni di crescita delle attitudini e conoscenze gestionali, avviando inoltre attività di formazione innovative a sostegno dello sviluppo di quadri e dirigenti con elevato potenziale.

La formazione manageriale centralizzata ha realizzato corsi istituzionali per circa 893 persone, oltre ai seminari proposti e offerti in rapporto

ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ADESTRAMENTO NEL 1991

Filoni di attività	Partecipanti		Ore di formazione	
	n	%	n	%
Produzione	15.368	28,0	994.517	47,8
Informatica	9.160	16,7	292.958	14,1
Manageriale e gestione	9.980	18,2	271.380	13,0
Sicurezza e ambiente	11.376	20,7	175.245	8,4
Lingue	5.299	9,7	237.957	11,4
Altri	3.681	6,7	109.910	5,3
Totale	54.864	100,0	2.081.967	100,0

formazione-lavoro in base all'accordo interconfederale del 23 giugno 1989 tra ASAP e CGIL- CISL - UIL. Società dell'ENI sono state

lavoro dedicato. Nel complesso le attività formative e di addestramento hanno coinvolto circa 55 mila dipendenti (il 50% circa del

alle esigenze delle società su tematiche e aspetti funzionali di interesse comune, che hanno visto la partecipazione di 781 persone.



La collaborazione con le Università italiane è proseguita mediante la stipula di nuove Convenzioni-quadro (gli Atenei convenzionati con il gruppo ENI ammontano a 19), l'assegnazione di borse di studio e l'organizzazione di "stages".

In particolare, presso le Università di Bologna, Parma e Milano sono stati istituiti, tramite Convenzioni specifiche, i Corsi sperimentali di Diploma Universitario rispettivamente in Ingegneria degli Idrocarburi, Ingegneria Geo-Informatica e Geologia degli Idrocarburi ai quali stanno partecipando 80 studenti. Tali corsi, progettati per il reperimento di tecnici altamente qualificati in settori ritenuti strategici per il Gruppo, costituiscono una sperimentazione e un'anticipazione dei Corsi di Diploma Universitario previsti dalla Legge di "Riforma degli ordinamenti didattici universitari", e hanno la

durata (3 anni), la struttura e le caratteristiche didattiche previste dalla suddetta Legge di Riforma.

La Scuola "Enrico Mattei", pur conservando inalterate talune sue caratteristiche originali qualificanti quali la internazionalità, la interdisciplinarietà e un orientamento specifico ai problemi dell'economia dell'energia, ha rinnovato i suoi programmi istituendo il Master in Economia dell'energia e dell'ambiente (MEDEA) che ha come scopo quello di fornire a un selezionato numero di laureati italiani e stranieri una qualificazione nelle più attuali aree di interesse dell'impresa energetica internazionale, con approfondimenti anche sul piano operativo e gestionale. La Sogesta ha proseguito nelle attività formative nei campi dell'informatica, dell'Ambiente e dei processi petrolchimici, rivolte sia al personale del Gruppo, sia agli esterni (nel complesso circa 700 persone, di cui oltre il 40% provenienti dall'estero). L'Istituto per gli Studi sullo Sviluppo Economico ed il Progresso Tecnico (ISVET) sta curando programmi pluriennali di ricerca su tematiche di particolare interesse operativo per il Gruppo tra le quali la cultura d'impresa dell'ENI e nuovi valori di legittimazione dell'impresa nel nostro Paese. A specifico supporto del processo decisionale della Direzione per le Risorse Umane e l'Organizzazione sono in corso anche analisi comparate a livello internazionale sull'evoluzione dei sistemi di relazioni

industriali e sul rapporto grande impresa-università per la preparazione di risorse umane a elevato livello di istruzione.

A questo riguardo va segnalato che l'ENI è stato chiamato a far parte della "Consulta del Politecnico di Milano per la collaborazione tra industria e università".

La collana dell'ISVET presso l'editore F. Angeli, con cui si diffondono anche all'esterno del gruppo ENI i risultati delle ricerche ultimate, si è arricchita nel corso dell'anno di cinque nuovi titoli.

La sicurezza e l'ambiente

Il rilevamento statistico degli infortuni ha confermato la tendenza positiva riscontrata negli anni precedenti.

Nel campo della prevenzione degli incendi va segnalata la firma della convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La convenzione vuole realizzare una più approfondita collaborazione attivando ricerche, studi e sperimentazioni sui temi della prevenzione dei rischi industriali e sui sistemi di risposta in situazioni di emergenza. In questo primo anno uno sforzo particolare è stato dedicato alle attività di formazione per la struttura dirigenziale centrale e periferica del Corpo dei Vigili del Fuoco.

Il recepimento delle direttive comunitarie in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, che ha posto nuovi ed importanti riferimenti per imprese industriali, ha

determinato una serie di impegni a livello di Gruppo per perfezionare e adeguare le procedure e i controlli esistenti alle indicazioni del nuovo testo legislativo. L'ENI ha rinnovato la Convenzione con la Fondazione Piemontese per gli studi e le ricerche sulle ustioni, con lo scopo di contribuire alle ricerche condotte dal Centro stesso per migliorare le terapie e ridurre le conseguenze delle ustioni, per disporre della collaborazione di una struttura altamente specializzata nelle attività di assistenza agli eventuali ustionati del Gruppo e nella formazione del personale medico e paramedico che collabora nelle nostre unità produttive. In tema di rischi di incidenti rilevanti è stata dedicata particolare attenzione agli sviluppi derivanti dal recepimento di direttive comunitarie e ai problemi connessi ai procedimenti istruttori in atto. Inoltre, uno specifico impegno si è concretizzato nel seguire la predisposizione dei piani di emergenza provvisori che prevedono, tra l'altro, l'informazione alle popolazioni circa i rischi derivanti dalle attività industriali. A tal fine sono stati avviati interventi di comunicazione del rischio al personale dipendente e iniziative di informazione per migliorare i rapporti fra aziende e territorio. Particolare attenzione è stata posta alla pianificazione di un sistema integrato di Gruppo per le risposte tecnico-organizzative alle emergenze derivanti da rischi industriali.

Sono proseguite le iniziative di formazione per la specializzazione di esperti nel settore della sicurezza e affidabilità degli impianti. Per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente sono stati organizzati incontri con le funzioni competenti delle società, riguardanti la ratifica del protocollo sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero dovuto alle sostanze organiche volatili, il miglioramento della qualità dei combustibili e i problemi connessi all'applicazione di regolamenti comunitari riguardanti l'audit ambientale e "l'ecolabelling".

Le iniziative in favore dei dipendenti

Anche nel 1991 l'ENI ha attuato alcune iniziative in favore dei dipendenti del Gruppo e dei loro familiari. Sono stati organizzati soggiorni presso il Centro Vacanze di Borca di Cadore, nel quale sono stati ospitati 7.417 dipendenti e i loro familiari. Nelle colonie e nei campeggi estivi sono stati ospitati 4.430 figli di dipendenti compresi fra i 6 e i 15 anni di età. E' stato inoltre organizzato un viaggio culturale in Austria per figli di dipendenti, al quale hanno partecipato 100 ragazzi. Alle cerimonie di premiazione dei lavoratori con 25 anni di servizio nel Gruppo sono stati premiati 1.004 dipendenti. Nell'ambito del "Progetto Salute", in collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, sono continuate le indagini per la prevenzione dei tumori, alle quali sono

stati interessati 11.145 dipendenti del gruppo ENI in Lombardia e nel Lazio. Il "Progetto Salute" verrà esteso ad altre aree di presenza del Gruppo, dalla Sardegna Occidentale, alla Sicilia Centro Orientale, alla Calabria (Crotone).



LE INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI

Nel corso del 1991, l'ENI ha intensificato la sua azione di promozione e sostegno di importanti iniziative culturali e sociali, al fine di valorizzare il ruolo del Gruppo e i suoi molteplici collegamenti con la società civile e di stabilire, al di là dei rapporti strettamente economici, un rapporto dialettico fondato sullo scambio di risorse e di cultura tra il Gruppo e le diverse comunità, a livello nazionale e internazionale, con cui l'ENI entra in collegamento. Anche nel 1991 l'ENI ha continuato la collaborazione, ormai tradizionale, con il Teatro della Scala sponsorizzando la Stagione Sinfonica dell'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala e la Stagione di Teatro Musicale per bambini e ragazzi. Questa collaborazione, in atto ormai da sei anni e destinata a continuare in futuro, vede insieme la Scala, grande istituzione culturale del Paese con un riconosciuto prestigio internazionale, e l'ENI, uno dei maggiori gruppi industriali italiani con una forte proiezione internazionale. L'ENI ha partecipato, per il quinto anno consecutivo, al Festival Romaeuropa di Villa Medici, una delle manifestazioni culturali più prestigiose della capitale, che riunisce danza, teatro, musica e cinema. Con la partecipazione a tale manifestazione, che vede protagonisti artisti spagnoli, francesi, ungheresi, tedeschi,

sovietici di grandissimo valore, il gruppo ENI contribuisce alla diffusione della cultura europea in Italia.

L'impegno del gruppo ENI per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico si è concretizzato in numerosi interventi di restauro e di sostegno a mostre ed esposizioni.

Per quanto riguarda il restauro sono continuati quest'anno i programmi avviati già negli anni precedenti quali il Progetto Monumenti coordinato operativamente da SNAM e AGIP, finalizzato al restauro di importanti opere architettoniche nel territorio nazionale, e con la collaborazione dell'Italgas il Progetto Fontane che ha visto la realizzazione di molteplici interventi di restauro e di conservazione di fontane artistiche a Roma, come la Fontana del Tritone.

Un importante contributo alla cultura scientifica è stato dato attraverso la collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano: l'ENI con AGIP, ENICHEM, Enricerche, SAIPEM e SNAM ha

sostenuto le attività del Museo per l'anno 1991, in particolare il restauro della sonda di perforazione donata al Museo da Enrico Mattei, e ha curato l'allestimento di due nuove sezioni dedicate all'energia e alla chimica.

Questa iniziativa costituisce un coerente sviluppo dell'attenzione del Gruppo per le più importanti istituzioni culturali e scientifiche del Paese.

La presenza dell'ENI in campo culturale e scientifico si è concretizzata anche con l'organizzazione di seminari e convegni presso Università italiane, il sostegno a istituzioni culturali e fondazioni, il contributo ai più autorevoli istituti e riviste di ricerca scientifica, storica, economica e sociale, a livello nazionale e internazionale. Nel 1991 è stato avviato l'importante progetto ENI-FCO '92 con cui l'ENI, unico rappresentante italiano, ha preparato e coordinato la propria presenza al Business Council for Sustainable Development creato dall'ONU in vista della Conferenza Mondiale sull'ambiente e lo Sviluppo



prevista a Rio de Janeiro nel giugno 1992. L'obiettivo del progetto è quello di mettere a punto e offrire un contributo concreto alla definizione del ruolo dell'industria nella realizzazione dello sviluppo sostenibile e nella ricerca di un giusto equilibrio tra le ragioni dello sviluppo e quelle di una più efficace tutela dell'ambiente. Con il progetto ENI-ECO '92 il gruppo ENI intende riaffermare anche sul piano culturale e scientifico il proprio crescente impegno per la tutela dell'ambiente a livello nazionale e internazionale. L'ENI, insieme alle società caposettore, ha inoltre contribuito alla realizzazione di numerose iniziative di carattere sociale e umanitario. Tra queste iniziative va segnalato, in particolare, il progetto ENI-UNICEF che prevede una campagna di vaccinazioni e aiuti destinati ai bambini del cosiddetto "mondo svantaggiato", nella convinzione che i gravi problemi sanitari dei paesi in via di sviluppo possono essere efficacemente affrontati soltanto attraverso la cooperazione internazionale. Per questi motivi l'ENI ha ritenuto di rispondere all'appello lanciato dal Segretario delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar, nella riunione di tutti i Capi di Stato e di Governo per l'azione a difesa dell'infanzia del settembre 1990, proponendo un progetto che ha come obiettivo fondamentale la riduzione della mortalità infantile nei paesi in via di sviluppo. Il progetto prevede una fase sperimentale con interventi concentrati in tre paesi di tre

diversi continenti, l'Angola, l'India e l'Ecuador, e sarà successivamente esteso a tutti i paesi in cui il Gruppo è presente con le proprie attività.

Anche l'impegno del gruppo ENI per i giovani e il mondo della scuola ha visto la realizzazione di numerose iniziative. L'ENI, infatti, ha curato l'organizzazione di diverse manifestazioni che sono state dedicate alla diffusione della conoscenza dei problemi dell'energia e della salvaguardia dell'ambiente e hanno visto la partecipazione di circa 4.000 studenti delle scuole superiori e della scuola dell'obbligo.



ANDAMENTO DEI COMPARTI DI ATTIVITA'

ENERGIA

Nel 1991 i ricavi realizzati dalle società del comparto sono ammontati a 33.289 miliardi di lire con una crescita di 2.122 miliardi (+7%) rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è dovuto principalmente all'ulteriore sviluppo dei quantitativi di gas naturale immesso al consumo, nonché ai più elevati livelli di attività nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi.

Il margine operativo lordo del comparto è risultato pari a 8.704 miliardi con un miglioramento di 499 miliardi. L'utile operativo, pari a 4.503 miliardi, presenta tuttavia una contenuta diminuzione (133 miliardi) in quanto il miglioramento del margine lordo è stato assorbito dalla crescita degli stanziamenti per ammortamenti (+632 miliardi), soprattutto nei settori AGIP e SNAM.

In presenza di una sostanziale stazionarietà degli oneri finanziari e su cambi netti, la flessione dell'utile operativo è stata compensata dal miglioramento del saldo proventi/oneri diversi dovuto sia alla rilevazione di plusvalenze a fronte della cessione di attività, sia all'adeguamento di fondi per rischi e spese future risultati esuberanti.

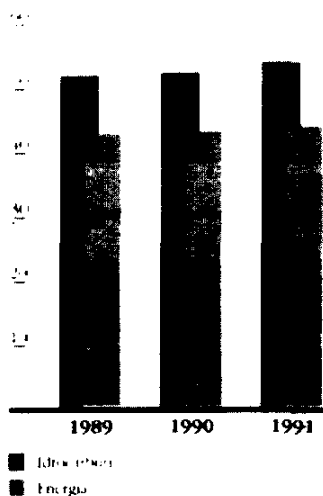
L'utile netto del comparto è ammontato a 3.460 miliardi con un aumento di 689 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente. Il miglioramento è dovuto all'aumento degli utili delle attività nel campo del gas

naturale e ai positivi risultati conseguiti nelle attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi. I quantitativi di idrocarburi immessi sul mercato in Italia dalle società del Gruppo hanno consentito la copertura del 54,1% dei fabbisogni del Paese (52,4% nel 1990). Considerando anche i quantitativi di carbone commercializzati in Italia dall'Agipcoal la quota di copertura dei fabbisogni energetici del Paese risulta pari al 44,2% (43,3% nel 1990).

CONTO ECONOMICO (*)

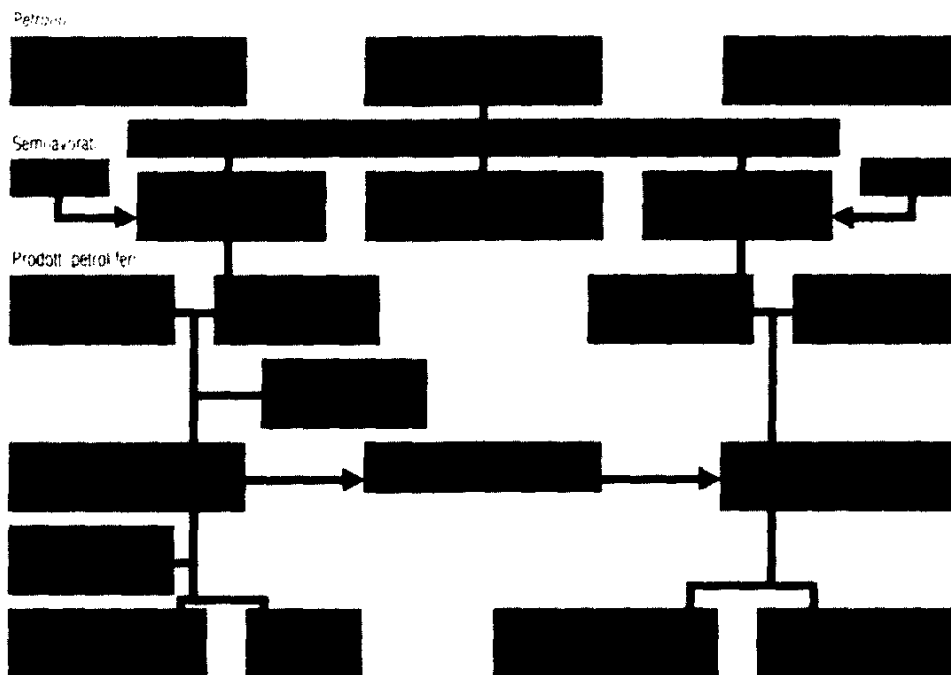
	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	33.289	31.167	6,8
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(20.878)	(19.203)	8,7
Imposte petrolifere estere	(1.150)	(1.506)	(23,6)
Lavoro e oneri relativi	(2.557)	(2.253)	13,5
MARGINE OPERATIVO LORDO	8.704	8.205	6,1
Ammortamenti	(4.201)	(3.569)	17,7
UTILE OPERATIVO	4.503	4.636	(2,9)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(847)	(833)	2,9
Proventi (oneri) diversi	563	(99)	
UTILE LORDO	4.219	3.714	13,6
Imposte sul reddito	(759)	(953)	(20,4)
Crediti di imposta	-	10	
UTILE NETTO COMPLESSIVO	3.460	2.771	24,9
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(87)	(68)	27,9
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	3.373	2.703	24,8

* Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1991, i dati del 1990 non comprendono i risultati delle attività nel campo del carbone e del petrolio non ferri trasferite alla società ENIENORSE.

**QUOTA DI COPERTURA
DEI CONSUMI NAZIONALI
DI FONTI DI ENERGIA**
(valori percentuali)




DISPONIBILITÀ DI PETROLIO E PRODOTTI PETROLIFERI NELL'ESERCIZIO 1991
(milioni di tonnellate)



SETTORE AGIP

Andamento economico e operativo

Il conto economico dell'esercizio 1991 del settore AGIP presenta un margine operativo lordo di 3.762 miliardi di lire, di poco inferiore (-130 miliardi, pari al 3%) al margine realizzato nell'esercizio precedente. Il 65% del margine è stato tuttavia assorbito dagli ammortamenti, che sono ammontati a 2.440 miliardi, segnando un aumento di 490 miliardi di lire (+25%) rispetto ai già elevati livelli del 1990, per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti e dell'aumento delle spese di ricerca mineraria interamente ammortizzate nell'esercizio.

L'utile operativo è risultato pari a 1.322 miliardi con una diminuzione di 620 miliardi dovuta, oltre che all'aumento degli ammortamenti, all'andamento riflessivo dei prezzi del greggio nel corso dell'anno.

Gli oneri finanziari e su cambi netti sono ammontati a 90 miliardi di lire segnando una consistente diminuzione (-217 miliardi), in conseguenza soprattutto dei proventi su cambi rilevati a seguito dell'allineamento dei crediti e debiti in valuta.

I proventi diversi sono aumentati da 63 a 379 miliardi (+316 miliardi) per effetto sia della riduzione (202 miliardi) di fondi rischi e spese future, risultati esuberanti, sia delle plusvalenze (92 miliardi) conseguite con la cessione all'ENEL di gran parte delle

CONTO ECONOMICO (*)

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	10.957	13.736	(20,2)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(5.486)	(7.850)	(30,1)
Imposte petrolifere estere	(1.150)	(1.506)	(23,6)
Lavoro e oneri relativi	(559)	(488)	14,5
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.762	3.892	(3,3)
Ammortamenti	(2.440)	(1.950)	25,1
UTILE OPERATIVO	1.322	1.942	(31,9)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(90)	(307)	(70,7)
Proventi (oneri) diversi	379	63	501,6
UTILE LORDO	1.611	1.698	(5,1)
Imposte sul reddito	(169)	(122)	38,5
Crediti di imposta	-	5	...
UTILE NETTO COMPLESSIVO	1.442	1.581	(8,8)
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(4)	(12)	(66,7)
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	1.438	1.569	(8,3)

*) Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1991, i dati del 1990 non comprendono le risultanze delle attività nel campo dei minerali non ferrosi trasferite alla caposettore ENRISORSE.

attività in campo geotermico.

Il sensibile miglioramento degli oneri finanziari e su cambi netti e dei proventi diversi ha in gran parte compensato la diminuzione dell'utile operativo, determinando una contenuta flessione dell'utile netto complessivo, che è passato da 1.581 a 1.442 miliardi di lire (-139 miliardi).

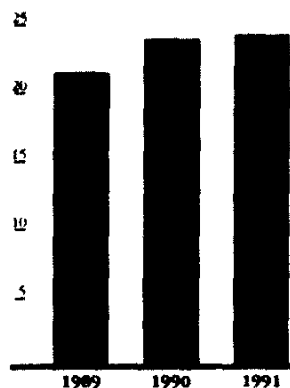
Il margine disponibile (utile-ammortamenti), che è ammontato a 3.882 miliardi, con un aumento di 351 miliardi rispetto al precedente esercizio, ha ampiamente coperto gli investimenti realizzati nell'anno (3.582 miliardi).

I ricavi sono diminuiti da 13.736 a 10.957 miliardi in

relazione oltre che alla diminuzione dei prezzi del petrolio soprattutto alla nuova organizzazione delle attività di approvvigionamento petrolifero del Gruppo trasferite all'AGIP PETROLI nei primi mesi dell'esercizio. Alla fine del 1991 la superficie dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione detenuti dall'AGIP e dalle consociate in Italia e all'estero era pari a 397.631 chilometri quadrati, con un aumento del 4% circa rispetto al 1990. L'incremento si è realizzato esclusivamente nei permessi all'estero, la cui superficie è passata da 268.035 a 293.714 chilometri quadrati, distribuiti in 26 paesi (23 nel 1990); in Italia l'estensione era pari a

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRODUZIONE DI PETROLIO
(milioni di tonnellate)



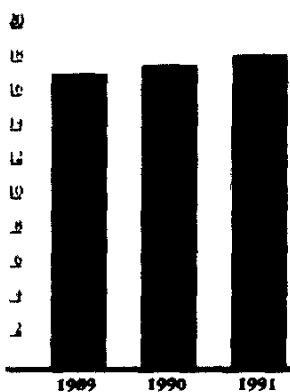
■ Italia
■ Estero
■ Totale

103.917 chilometri quadrati, a fronte di 115.113 nel 1990. Nuove aree esplorative sono state acquisite in Algeria, Yemen, Malaysia e Albania. Nel 1991 è proseguita la politica, avviata nel precedente esercizio, verso una più intensa attività di esplorazione. Sono stati perforati 161 pozzi, di cui 52 in Italia e 109 all'estero. I pozzi positivi sono stati 75, di cui 42 a olio e 33 a gas, con un conseguente coefficiente di

successo pari al 47%. È stata notevolmente intensificata anche l'attività di sviluppo dei giacimenti già produttivi e di recente scoperta. Sono stati perforati 295 pozzi, di cui 136 a terra e 159 in mare, con un incremento del 50% rispetto all'esercizio precedente. Alla fine del 1991 le riserve residue sfruttabili, certe e probabili, di idrocarburi liquidi e gassosi erano pari a 740 milioni di tonnellate di

petrolio equivalente (tep), con un aumento di 15 milioni di tep rispetto all'anno precedente. Le riserve residue sfruttabili erano costituite per il 56% da idrocarburi liquidi e per il 44% da gas naturale. Le produzioni di petrolio e condensati in Italia e all'estero sono state pari a 24,3 milioni di tonnellate, a fronte di 24 milioni di tonnellate nel 1990. L'aumento è legato alle maggiori disponibilità in

PRODUZIONE DI GAS NATURALE
(miliardi di metri cubi)



■ Italia
■ Estero
■ Totale

PRODUZIONE DI PETROLIO GREGGIO (a)
(milioni di tonnellate)

	1991	1990	1989	Var. % 91/90
Africa:				
Egitto	3,8	4,1	4,1	(7,3)
Libia	5,3	5,0	4,1	6,0
Congo	2,9	2,9	3,0	
Angola	2,1	1,9	1,9	10,5
Nigeria	4,5	4,8	3,0	(6,2)
Tunisia	0,4	0,5	0,8	(20,0)
Totale Africa	19,0	19,2	16,9	(1,0)
Europa:				
Norvegia	1,3	1,3	1,3	
Gran Bretagna	0,4	0,5	0,4	(20,0)
Totale Europa	1,7	1,8	1,7	(5,6)
Stati Uniti	0,4	0,1	0,1	300,0
Cina	0,2	0,02	-	900,0
Da produzione estero	21,3	21,1	18,7	3,7
Da produzione Italia	3,0	2,9	2,8	3,4
Totale produzione	24,3	24,0	21,5	1,2

a) Greggi e condensati da gas

PRODUZIONE DI GAS NATURALE (a)
(miliardi di metri cubi)

	1991	1990	1989	Var. % 91/90
Italia	15,6	15,3	15,0	2,0
Norvegia	1,5	1,4	1,4	7,1
Gran Bretagna	0,4	0,4	0,3	-
Stati Uniti	0,7	0,5	0,5	40,0
Nigeria	0,2	0,2	0,1	-
Estero	2,8	2,5	2,3	12,0
Totale	18,4	17,8	17,3	3,4

(a) Produzione avviata al consumo in Italia e all'estero.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Angola e in Libia, alle acquisizioni negli Stati Uniti e all'entrata in produzione dei campi in Cina.

Gli acquisti di greggio effettuati dall'AGIP nel 1991 sono ammontati a 8,2 milioni di tonnellate; considerando anche gli acquisti di greggio (10,4 milioni di tonnellate) operati dal settore AGIP PETROLI, le disponibilità complessive di greggio del Gruppo (produzione propria e acquisti) ammontano a 42,9 milioni di tonnellate, in linea con quelle del precedente esercizio.

Le disponibilità complessive di gas naturale derivanti dalle produzioni in Italia e all'estero sono state pari a 18,4 miliardi di metri cubi, con un incremento del 3% circa rispetto al 1990. L'85% circa delle disponibilità è stato erogato dai giacimenti nazionali.

I quantitativi di gas avviati al consumo, derivanti da produzioni del Gruppo, sono ammontati a 15,6 miliardi di metri cubi in Italia (+2%) e a 2,8 miliardi di metri cubi all'estero (+12%).

Nel complesso le disponibilità di idrocarburi liquidi e gassosi da produzione sono state pari a 39,7 milioni di tonnellate di petrolio equivalente, corrispondenti a circa 830.000 barili al giorno, con un incremento del 2% circa rispetto al 1990.

Nell'area delle risorse geotermiche la gran parte delle attività è stata ceduta all'ENEL.

Le attività nel campo del combustibile nucleare, che hanno riguardato interventi di decontaminazione, presentano un risultato di sostanziale

pareggio.

Nel campo della conversione fotovoltaica gli interventi sono stati rivolti principalmente alle regioni meridionali italiane e ai paesi in via di sviluppo.

Investimenti

Gli investimenti realizzati nel 1991 dal settore AGIP sono ammontati a 3.582 miliardi di lire, a fronte di 1.831 miliardi nell'esercizio precedente (+1.751 miliardi).

L'aumento è dovuto alla intensificazione delle attività di esplorazione e sviluppo in Italia e all'estero.

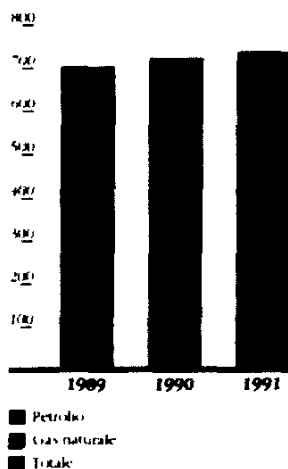
Sono stati, inoltre, acquisiti nuovi campi produttivi di notevole importanza negli Stati Uniti.

I paesi esteri in cui l'impegno del settore è stato più intenso sono risultati l'Egitto, la Gran Bretagna, la Libia e gli Stati Uniti.

RISERVE DISPONIBILI DI PETROLIO E GAS NATURALE (milioni di tep)

	1991	1990	1989	1988	1987
Riserve di petrolio	414	404	382	333	307
Certe	345	354	350	294	279
Probabili	69	50	32	39	28
Riserve di gas naturale	326	321	323	291	247
Certe	263	254	261	239	220
Probabili	63	67	62	52	27
Riserve totali	740	725	705	624	554
Certe	608	608	611	533	499
Probabili	132	117	94	91	55

RISERVE DI IDROCARBURI (milioni di tep)



**SETTORE
AGIP PETROLI**

Andamento economico e operativo

Il conto economico del settore AGIP PETROLI dell'esercizio 1991 presenta un margine operativo lordo di 977 miliardi di lire, inferiore di 58 miliardi (-6%) rispetto a quello realizzato nel 1990.

La contrazione è dovuta all'adeguamento del valore delle rimanenze di greggio e prodotti ai prezzi correnti di fine esercizio; escludendo la svalutazione delle rimanenze (-151 miliardi), il margine operativo lordo ammonta a 1.128 miliardi, superiore di 93 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Il miglioramento è dovuto principalmente al positivo andamento delle attività di raffinazione e di distribuzione di prodotti petroliferi in Italia, a fronte di una sostanziale stabilità dei risultati delle attività all'estero.

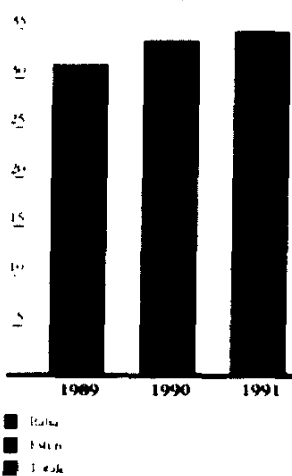
L'utile operativo, pari a 460 miliardi, presenta una diminuzione (-105 miliardi) superiore a quella del margine operativo lordo in conseguenza dell'aumento (+47 miliardi) degli stanziamenti per ammortamenti, risultati pari a 517 miliardi.

L'esercizio si è chiuso con l'utile netto complessivo di 117 miliardi, a fronte della perdita di 44 miliardi rilevata nel 1990. Il miglioramento è dovuto alla marcata riduzione degli oneri finanziari e su cambi netti, su cui ha influito soprattutto l'allineamento alle condizioni europee delle norme relative alle imposte di

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz
	1991	1990	%
Ricavi netti	16.089	15.327	5,0
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(14.093)	(13.369)	5,4
Lavoro e oneri relativi	(1.019)	(923)	10,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	977	1.035	(5,6)
Ammortamenti	(517)	(470)	10,0
UTILE OPERATIVO	460	565	(18,6)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(173)	(330)	(47,6)
Proventi (oneri) diversi	8	(188)	
UTILE LORDO	295	47	527,7
Imposte sul reddito	(178)	(96)	85,4
Crediti di imposta	-	5	
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	117	(44)	
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(11)	(1)	
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	116	(45)	

PETROLIO GREGGIO LAVORATO NELLE RAFFINERIE AGIP PETROLI
(milioni di tonnellate)



fabbricazione. Il conto economico dell'esercizio 1991 ha beneficiato, inoltre, di proventi diversi per 8 miliardi, a fronte degli oneri di 188 miliardi rilevati nel precedente esercizio riguardanti gli ammortamenti straordinari di impianti di raffinazione.

Il margine disponibile (utile + ammortamenti) è passato da 426 miliardi nel 1990 a 634 miliardi nel 1991, segnando una crescita del 50% circa (+208 miliardi).

I ricavi del settore sono ammontati a 16.089 miliardi, con un incremento del 5% dovuto ai più elevati livelli di attività sviluppati, in particolare all'estero. I prezzi dei prodotti petroliferi, dopo il forte rialzo registrato nel primo trimestre, soprattutto in conseguenza degli eventi bellici nel Golfo

Persico, sono rimasti sostanzialmente stabili nel campo delle benzine, mentre hanno segnato significative oscillazioni nel campo dei gasoli e degli oli combustibili. Nel complesso i prezzi dei prodotti finiti hanno registrato nell'anno una modesta diminuzione, che è risultata peraltro più contenuta di quella delle quotazioni dei greggi, con effetti positivi sui margini industriali del settore. Sul mercato nazionale si è verificata anche nel 1991 una riduzione dei consumi petroliferi (-2,1%), con un andamento fortemente differenziato per i singoli prodotti, in linea con le tendenze mostrate nel corso degli ultimi anni.

I consumi di benzine e di gasolio, in particolare, hanno segnato rispettivamente un

aumento dell' 8,5% e una flessione del 2,2%, mentre sono risultati in diminuzione (-6,8%) i consumi di olio combustibile.

Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi delle società del Gruppo sul mercato interno (esclusi i bunkeraggi e la carica petrolchimica) sono state pari a 24,7 milioni di tonnellate (24,9 milioni di tonnellate nel 1990), con una quota di mercato lievemente superiore a quella dell'esercizio precedente (32,2% a fronte del 31,9%).

Per le benzine e i gasoli le quote di mercato hanno registrato una flessione rispettivamente dal 47,5% al 47% e dal 38,2% al 37,3%, mentre per gli oli combustibili si è registrato un aumento dal 16,1% al 16,3%.

Al 31 dicembre 1991 la rete di distribuzione del settore AGIP PETROLI risultava composta da 11.796 impianti, con una diminuzione di 103 impianti rispetto all'esercizio precedente.

I quantitativi di petrolio greggio trattati in Italia dalle raffinerie del settore sono stati pari a 31,5 milioni di tonnellate (31,3 milioni di tonnellate nel 1990), di cui 3,5 milioni di tonnellate lavorate per conto terzi.

Il tasso di utilizzo della capacità di raffinazione disponibile, tenuto conto sia del greggio trattato in conto proprio sia di quello lavorato per conto terzi, è risultato complessivamente pari al 91% circa (90% nel 1990) a fronte del 68% della media nazionale.

Gli acquisti di prodotti sono ammontati a 5,5 milioni di

tonnellate (6 milioni nell'esercizio precedente), mentre le esportazioni (2 milioni di tonnellate) sono rimaste sullo stesso livello del precedente esercizio.

I prodotti commercializzati all'estero da parte delle consociate sono risultati pari a 11 milioni di tonnellate, con un incremento dell' 1,9% rispetto al 1990, dovuto, in particolare, alle maggiori vendite effettuate in Europa.

I prodotti commercializzati all'estero dall'AGIP PETROLI, direttamente e tramite le filiali di Singapore e Australia, sono stati pari a 3,5 milioni di tonnellate a fronte di 2,9 milioni di tonnellate nel 1990.

Sono proseguite nell'anno le iniziative sui mercati esteri volte al rafforzamento della competitività del Gruppo, in particolare in Europa.

In Svizzera è stata acquisita una rete di 170 stazioni di servizio, mentre in Germania è stata acquistata, nell'ambito di un consorzio, una quota minoritaria in un'importante raffineria. Altre iniziative sono state poste in essere nell'ex-Unione Sovietica, in Ungheria e in Cina.

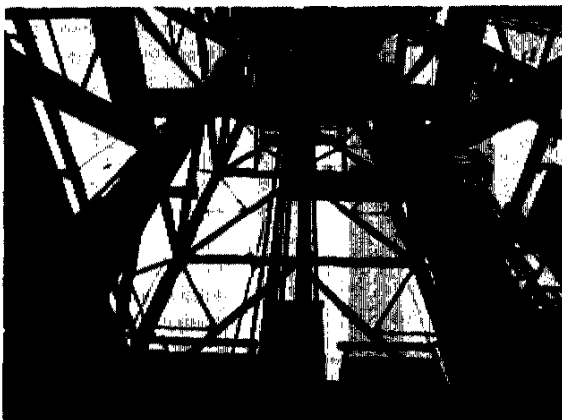
Investimenti

Nel 1991 gli investimenti del settore AGIP PETROLI sono ammontati a 905 miliardi di lire, a fronte di 714 miliardi nel 1990 (+27%).

Gli investimenti in Italia sono stati rivolti soprattutto all'ulteriore ammodernamento del sistema di raffinazione, per migliorare la qualità e le rese dei prodotti, e alla razionalizzazione delle strutture logistiche e

distributive.

Gli investimenti all'estero hanno registrato, anche nel 1991, una forte crescita (da 116 a 211 miliardi di lire) in relazione agli interventi delle consociate europee sulle reti di distribuzione stradale e al potenziamento della presenza nei diversi mercati.



SETTORE SNAM

Andamento economico e operativo

Il conto economico del settore SNAM dell'esercizio 1991

presenta un margine operativo lordo di 3.965 miliardi, superiore di 687 miliardi (+21%) rispetto a quello realizzato nel 1990; l'aumento è dovuto all'ulteriore sviluppo delle vendite ed anche al favorevole andamento dei ricavi unitari.

L'utile operativo, pari a 2.721 miliardi, ha segnato una crescita consistente (592 miliardi, pari al 28%) ma inferiore a quella del margine operativo lordo per effetto dell'aumento (+95 miliardi) degli stanziamenti per ammortamenti, risultati pari a 1.244 miliardi.

Il miglioramento dell'utile operativo è stato in parte assorbito dalla lievitazione degli oneri finanziari e su cambi netti, ammontati a 584 miliardi (+398 miliardi rispetto al 1990), a causa della crescita dei livelli di indebitamento del settore.

Al forte sviluppo degli investimenti si è accompagnata, infatti, l'assunzione di partecipazioni in società operanti in altri settori di attività del Gruppo. L'utile netto complessivo è ammontato a 1.901 miliardi, a fronte di 1.234 miliardi nel 1990; considerando gli stanziamenti per ammortamenti, il margine disponibile (utile + ammortamenti) è pari a 3.145 miliardi, superiore di 762 miliardi rispetto a quello realizzato nel 1990.

I ricavi netti, pari a 12.999

CONTO ECONOMICO

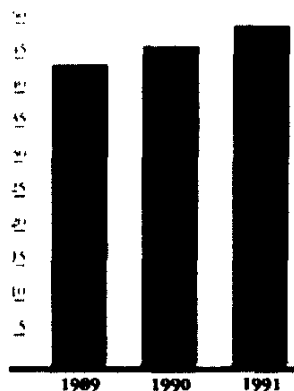
	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	12.999	11.017	18,0
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(8.055)	(6.897)	16,8
Lavoro e oneri relativi	(979)	(842)	16,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.965	3.278	21,0
Ammortamenti	(1.244)	(1.149)	8,3
UTILE OPERATIVO	2.721	2.129	27,8
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(584)	(186)	214,0
Proventi (oneri) diversi	176	26	576,9
UTILE LORDO	2.313	1.969	17,5
Imposte sul reddito	(412)	(735)	(43,9)
Crediti di imposta			
UTILE NETTO COMPLESSIVO	1.901	1.234	54,1
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(82)	(55)	49,1
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	1.819	1.179	54,3

miliardi, presentano un aumento del 18%. I costi relativi agli acquisti e prestazioni e i costi diversi, pari a 8.055 miliardi, segnano un aumento percentuale di poco inferiore (+17%), dovuto soprattutto ai maggiori quantitativi di gas importato. Le disponibilità complessive di gas naturale sono risultate pari a 49,7 miliardi di metri cubi, con un aumento di 3 miliardi di metri cubi rispetto all'esercizio precedente. L'aumento deriva per la massima parte dal maggior ricorso alle importazioni, che nel 1991 hanno coperto il 68% delle disponibilità; in particolare sono aumentati gli acquisti dall'Algeria (+31%) e dall'ex-Unione Sovietica (+12%), mentre in flessione sono risultati quelli dall'Olanda (-10%). I prelievi dalle produzioni

nazionali del Gruppo e di altri operatori hanno registrato un contenuto aumento (+0,37 miliardi di metri cubi). Le vendite di metano (49,1 miliardi di metri cubi) hanno segnato un incremento del 6% rispetto a quelle realizzate nell'esercizio precedente; tuttavia, se si escludono le riconsegne all'ENEL del metano importato per conto dello stesso Ente effettuate nel 1990, l'aumento risulta pari al 10%. In particolare, sono aumentate le vendite nel campo degli usi civili (+16%) e termoelettrici (+11%, al netto delle riconsegne all'ENEL). In lieve aumento (+3%) sono risultate anche le vendite per usi industriali. Alla fine del 1991 la lunghezza complessiva della rete dei metanodotti risultava pari a 23.094 chilometri, con un

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE

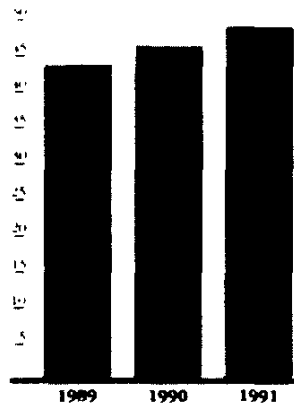
(miliardi di metri cubi)



■ Da produzione nazionale
■ Da importazione
■ Totale

VENDITE DI GAS NATURALE

(miliardi di metri cubi)



■ Usi industriali
■ Usi civili
■ Altri usi
■ Vetturement
■ Totale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aumento di 775 chilometri rispetto al precedente esercizio.

Alla stessa data i comuni alimentati dalla SNAM erano oltre 4.000, con un aumento nell'anno di circa 300 unità. Nel 1991, attraverso il sistema di oleodotti della SNAM, sono state trasportate 23,2 milioni di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi con un aumento rispetto all'esercizio precedente (+0,9 milioni di tonnellate) dovuto ai maggiori volumi movimentati verso l'estero. I quantitativi di greggio, prodotti petroliferi, gas di petrolio liquefatto e gas naturale liquefatto trasportati via mare nel 1991 sono ammontati a 32,8 milioni di tonnellate (39,1 milioni di tonnellate nel 1990), di cui il 48% con la flotta aziendale (62% nel 1990) e il 52% (38% nel 1990) con navi di terzi.

Il decremento delle quantità movimentate, pari al 16% circa, è da attribuire alla riduzione dei trasporti di petrolio greggio, compensata solo in parte dall'incremento nei traffici di cabotaggio di prodotti petroliferi.

Investimenti

Nel 1991 il settore SNAM ha effettuato investimenti per 1.899 miliardi, superiori del 50% circa a quelli dell'esercizio precedente. L'aumento degli investimenti è legato prevalentemente all'ampliamento della rete dei metanodotti in Italia e al potenziamento delle infrastrutture per le importazioni del gas. Risorse rilevanti sono state

DISPONIBILITA' DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

	1991	1990	1989	Var. % 91/90
Da produzione nazionale	15,67	15,33	15,08	2,2
Dall'Algeria	14,10	10,78	11,16	30,8
Dall'ex-U.R.S.S.	14,06	12,58	10,82	11,8
Dall'Olanda	5,33	5,95	5,65	(10,4)
Importazioni di GNL	0,12	0,02	0,31	500,0
Da importazioni	33,61	29,33	27,94	14,6
Disponibilità per vendite	49,28	44,66	43,02	10,3
Vettoriamenti				
per produttori nazionali	0,39	0,43	0,43	(9,3)
per ENEL	-	1,60	0,61	...
Totale	49,67	46,69	44,06	6,4

VENDITE DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

	1991	1990	1989	Var. % 91/90
Vendite in Italia	48,66	44,37	42,70	9,7
Usi industriali	17,14	16,60	15,98	3,3
Usi chimici	1,88	1,82	2,08	3,3
Usi termoelettrici	7,53	6,78	6,54	11,1
Usi civili	21,86	18,93	17,86	15,5
Autotrazione	0,25	0,24	0,24	4,2
Vendite all'estero	0,02	0,01	0,01	100,0
Totale vendite	48,68	44,38	42,71	9,7
Vettoriamenti				
per produttori nazionali	0,39	0,43	0,43	(9,3)
per ENEL	-	1,60	0,61	...
Totale	49,07	46,41	43,75	5,7



CHIMICA**SETTORE ENICHEM****Andamento economico e operativo**

Il 1991 è stato un anno particolarmente difficile per l'industria chimica mondiale, penalizzata da un ulteriore indebolimento della domanda conseguente alla recessione congiunturale in atto nei principali paesi industrializzati e alla decisione delle imprese utilizzatrici di ridurre il livello delle scorte.

Alla flessione dei consumi si è accompagnato l'aumento della offerta, in particolare nel campo della chimica di base, a seguito dell'entrata in funzione di nuove capacità produttive, con pesanti ripercussioni sul sistema dei prezzi.

A partire dalla fine del primo bimestre 1991, infatti, i prezzi di vendita della gran parte dei prodotti hanno registrato diminuzioni sensibilmente più marcate di quelle dei costi delle principali materie prime, determinando una progressiva erosione dei margini di redditività che hanno toccato il livello minimo dal 1985.

Particolarmente grave è risultata la crisi dell'industria chimica italiana e delle attività chimiche dell'ENI che hanno risentito della rilevante presenza nei settori della chimica di base e delle materie plastiche, maggiormente esposti ai contraccolpi della negativa congiuntura, e delle difficoltà incontrate nell'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	13.727	15.060	(8,9)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(10.151)	(10.918)	(7,0)
Lavoro e oneri relativi	(2.512)	(2.435)	3,2
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.064	1.707	(37,7)
Ammortamenti	(1.092)	(964)	13,3
RISULTATO OPERATIVO	(28)	743	...
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(1.014)	(906)	11,9
Proventi (oneri) diversi	(387)	118	...
RISULTATO LORDO	(1.429)	(45)	...
Imposte sul reddito	(77)	(67)	14,9
Crediti di imposta	101	152	(33,6)
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(1.405)	40	...
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(23)	(19)	21,1
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(1.428)	21	...

razionalizzazione contemplati dal piano elaborato a seguito dell'acquisizione della quasi totalità del pacchetto azionario di EniMont. Il conto economico del comparto chimico si è chiuso con una perdita di 1.405 miliardi di lire a fronte del sostanziale pareggio conseguito nel precedente esercizio.

Il negativo andamento economico è legato, in primo luogo, al progressivo deterioramento dei risultati della gestione industriale, che sconta una perdita di 28 miliardi a fronte dell'utile di 743 miliardi registrato nel 1990. L'inversione del risultato è dovuta principalmente alla flessione dei ricavi, risultata più marcata di quella dei costi di approvvigionamento delle

principali materie prime.

Il fatturato conseguito nell'anno, infatti, è ammontato a 13.727 miliardi, inferiore di 1.333 miliardi (-9%) a quello realizzato nel precedente esercizio.

La crisi di mercato ha provocato sia la contrazione delle quantità prodotte e commercializzate, sia l'indebolimento dei ricavi unitari in tutte le aree di attività, ad esclusione delle aree raffineria e aromatici e delle fibre sintetiche.

I costi per acquisti e prestazioni e i costi diversi, ammontati a 10.151 miliardi di lire, hanno registrato una diminuzione di 767 miliardi (-7%) e hanno assorbito una quota dei ricavi del 74% (72% nel 1990). In aumento sono risultati gli altri costi industriali, in particolare il

costo del lavoro che è ammontato a 2.512 miliardi (+3%) e ha assorbito una quota dei ricavi (18%) superiore di 2 punti percentuali a quella del precedente esercizio.

La fisiologica crescita delle retribuzioni è stata soltanto in parte compensata dalla diminuzione dei livelli occupazionali, realizzata, peraltro, nell'ultima parte dell'anno.

Gli ammortamenti stanziati dalle società del comparto sono ammontati a 1.092 miliardi a fronte di 964 miliardi accantonati nel 1990; l'aumento (+13%) è da porre in relazione essenzialmente all'entrata in esercizio di nuovi investimenti.

In assenza di mezzi finanziari prodotti dalla gestione, la necessità di coprire i fabbisogni di investimento ha determinato una crescita dei livelli di indebitamento che si è tradotta in un aumento degli oneri finanziari. La gestione finanziaria e dei cambi si è chiusa con oneri pari a 1.014 miliardi superiori di 108 miliardi (+12%) a quelli del precedente esercizio. Rapportati ai ricavi, gli oneri finanziari rappresentano una quota del 7%, a fronte dell'incidenza del 6% nel 1990.

Sul risultato dell'esercizio 1991 ha influito in misura rilevante anche la gestione straordinaria, che presenta oneri netti per 381 miliardi, dovuti essenzialmente all'adeguamento (108 miliardi) al valore d'uso di impianti, agli oneri per l'incattivazione all'esodo (99 miliardi) e agli accantonamenti (115 miliardi)

al fondo svalutazione crediti e ai fondi rischi e spese future.

Nel 1990 il settore aveva realizzato proventi netti per 118 miliardi dovuti prevalentemente ai proventi su cessioni di partecipazioni e rami d'azienda.

Raffineria e Aromatici

Nell'area opera la società Praoil, impegnata nell'attività di raffinazione del greggio e nella produzione e commercializzazione di prodotti petroliferi, di aromatici e di energia elettrica.

Alla fine del 1991, nell'ambito dei nuovi orientamenti strategici e organizzativi delle attività di raffinazione volti al perseguimento di obiettivi di sviluppo delle sinergie e di un più efficace coordinamento delle strutture operative, la Praoil è stata ceduta all'Agip Raffinazione.

L'area raffineria e aromatici ha conseguito una crescita dei ricavi del 6% cui si è accompagnata una più marcata ripresa dei risultati della gestione industriale.

L'utile operativo ha registrato un incremento del 25% recuperando ampiamente la flessione registrata nel precedente esercizio.

Il positivo andamento è da collegare, in presenza del perdurare delle difficoltà di mercato nel settore degli idrocarburi aromatici, all'attività di raffinazione, caratterizzata dalla ripresa dei margini unitari e da un ulteriore sviluppo dei volumi di attività.

I quantitativi di greggio trattati nel periodo, sia per proprio conto che per conto

di terzi, sono risultati pari a 14,1 milioni di tonnellate. Rispetto al precedente esercizio emerge un incremento del 16% connesso all'entrata in funzione di nuovi impianti e alla maggiore disponibilità di greggi paraffinici provenienti dalla Libia.

I prezzi di vendita dei prodotti petroliferi, particolarmente sostenuti nella prima parte dell'anno, hanno manifestato nei mesi successivi un andamento alterno, risultando mediamente allineati a quelli del precedente esercizio.

Alla stazionarietà dei ricavi unitari si è contrapposta, tuttavia, una flessione dei costi di approvvigionamento del greggio, risultati mediamente inferiori del 13% a quelli del precedente esercizio.

Crackers e intermedi

Nell'area dei crackers e intermedi operano l'Enichem Anic, le sue controllate e la Copenor Gie, per la produzione di importanti monomeri e intermedi utilizzati prevalentemente all'interno del comparto, quali l'etilene e coprodotti, il cloro, il fenolo, il caprolattame e l'acrilonitrile.

Le attività di chimica di base hanno risentito in modo particolare della avversa fase congiunturale per l'acuirsi degli squilibri esistenti tra produzioni e capacità di assorbimento del mercato. All'andamento calante della domanda si è sovrapposto, infatti, un ulteriore sviluppo delle produzioni per l'entrata in funzione di nuove capacità produttive, con pesanti riflessi sui prezzi di vendita e sui



marginii di redditività, risultati sensibilmente inferiori a quelli del precedente esercizio. Anche le attività del gruppo ENI sono state penalizzate dall'indebolimento dei prezzi e dei margini e hanno registrato, in presenza di volumi di attività sostanzialmente allineati a quelli del 1990, una diminuzione dei ricavi e dell'utile operativo rispettivamente del 12% e dell'85%.

Materiali

Nell'area dei materiali operano la società Enichem Polimeri e le sue controllate, la Copolynor e la Enichem Polymeres France per la produzione e commercializzazione di polietilene, polimeri stirenici, intermedi per poluretani e tecnopolimeri, e la E.V.C., società posseduta



pariteticamente con l'ICI, che opera nel campo del PVC. Le attività nel campo dei materiali hanno risentito pesantemente della negativa congiuntura di mercato, registrando una diminuzione

dei ricavi e un marcato deterioramento del risultato industriale ritornato su livelli negativi.

Gli squilibri gestionali discendono principalmente dal peggioramento del rapporto costi/ricavi unitari a seguito dell'ulteriore e generalizzata diminuzione dei prezzi di vendita, in presenza di una flessione più contenuta e ritardata nel tempo dei costi di approvvigionamento.

Un andamento insoddisfacente ha manifestato anche l'attività operativa che, influenzata dalla riduzione della domanda in Europa, principale mercato di sbocco, presenta volumi di attività inferiori a quelli del precedente esercizio.

La riduzione ha riguardato in particolare i prodotti polivinilici che presentano una flessione delle vendite del 13%; più favorevole è stato l'andamento delle produzioni e delle vendite dei prodotti poliolefinici (+3%), in relazione anche alla acquisizione di nuove attività in Francia nel corso dell'anno.

Fibre sintetiche

Nell'area delle fibre sintetiche operano le società Montefibre, Enichem Fibre e loro consociate impegnate nel campo della produzione e commercializzazione delle fibre acriliche, poliestere e poliaccrilonitriliche e di materiali microfibrati.

L'area delle fibre sintetiche ha conseguito ricavi superiori del 3% a quelli del precedente esercizio e una consistente ripresa dell'utile operativo, legata sia al dispiegarsi degli effetti delle azioni di

contenimento dei costi fissi, sia al favorevole andamento delle fibre acriliche.

Infatti, con il consolidamento della posizione di leadership sui mercati mondiali, a seguito anche delle acquisizioni avvenute nel 1990, sono stati realizzati consistenti incrementi nelle quantità commercializzate di fibre acriliche (+15%) sia in Italia sia all'estero. In ripresa sono risultati anche i ricavi unitari che, avendo registrato un aumento del 12%, hanno ampiamente compensato l'appesantimento dei costi di approvvigionamento. Nel campo delle fibre poliestere la riduzione dei consumi e l'accesa concorrenza sviluppata dai paesi extraeuropei hanno determinato un indebolimento dei prezzi di vendita che, tuttavia, hanno manifestato segnali di ripresa nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso soddisfacente è stato l'andamento dei prodotti microfibrati che hanno registrato vendite allineate a quelle del 1990 e un aumento dei ricavi unitari.

Agroindustria

L'area dell'agroindustria è costituita dalla società Enichem Agricoltura, che nel corso dell'esercizio ha incorporato la società Agrimont, e dalle sue consociate che operano nel campo dei fertilizzanti e dei fitofarmaci.

I ricavi dell'area hanno registrato una diminuzione del 4%, mentre la perdita operativa è aumentata del 46%.

Alle difficoltà strutturali del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

settore, connesse al sovradimensionamento delle capacità produttive rispetto alle possibilità di assorbimento del mercato, si sono sovrapposte sia una ulteriore riduzione dei consumi sia nuove difficoltà nell'ambito delle attività di distribuzione dei prodotti, a seguito della crisi che ha colpito la Federconsorzi.

I volumi commercializzati hanno segnato una flessione del 15% che ha interessato tutti i fertilizzanti, e che solo in parte è stata compensata dalla ripresa dei ricavi unitari in particolare dei fertilizzanti azotati e complessi, aumentati rispettivamente del 7% e del 5%; i ricavi unitari dei fertilizzanti fosfatici hanno segnato, invece, una diminuzione del 13%.

Elastomeri

In questa area operano le società Enichem Elastomeri, la sua controllata Enichem Elastomers (U.K.) e la consociata Enichem Elastomers Americas (USA) per la produzione e la vendita di elastomeri e lattici sintetici, la controllata Seffara per la produzione e la vendita di energia elettrica e la collegata PCB1 (Italia), joint-venture al 50% con Degussa AG per la produzione di nerofumo. I ricavi dell'area, nonostante l'avvio della commercializzazione dell'energia elettrica prodotta presso lo stabilimento di Ravenna, hanno registrato una flessione dell'1% connessa alla minore attività sviluppata nel campo delle gomme e dei lattici, a causa della crisi attraversata dalle industrie utilizzatrici, in particolare da

quella dell'auto, e ai minori ricavi unitari realizzati nell'anno.

Alla riduzione dei prezzi di vendita si è accompagnata, tuttavia, una più consistente flessione dei costi di approvvigionamento delle principali materie prime, con un conseguente incremento dell'utile operativo di oltre il 50%.

Detergenza

In questa area operano le società Enichem Augusta, Enichem Augusta Industriale, Paraffine Sarde, Compagnia Commissionaria Chimica, Ibla e Soprolit (Belgio), joint-venture al 50% con UCB e Solvay, per la produzione e commercializzazione di intermedi, tensioattivi e componenti utilizzati dalle industrie produttrici di detersivi, di olii lubrificanti e prodotti per l'igiene personale. Nell'area della detergenza i ricavi e l'utile operativo hanno segnato una diminuzione rispettivamente del 12% e del 50%, a causa principalmente della contrazione dei volumi di attività. La contrazione dei consumi di prodotti detersivi, dovuta alla crescente esigenza di tutela dell'ambiente, si è riflessa, infatti, in una diminuzione delle vendite che è stata pari al 10% e che è stata particolarmente marcata (-50%) nel campo dei tripolifosfati, a seguito soprattutto delle recenti disposizioni di legge che ne hanno inibito l'uso in Italia e in altri Paesi europei.

Chimica fine e specialistica

In questa area operano le

società Enichem Synthesis ed Acna Chimica Organica per la produzione di intermedi organici fini, di additivi per materie plastiche ed elastomeri, di resine e polimeri speciali, e le joint-venture Miteni con Mitsubishi Co. per la produzione di fluoroderivati, Eurovanillin con Borregaard per la produzione di derivati da difenoli, Mitecs con Mitsui Sekka per la produzione di derivati di dimetilcarbonato. I ricavi dell'area hanno segnato una diminuzione del 33%, legata alla cessione di attività nel giugno del 1990. Dal raffronto in termini omogenei emerge un aumento del fatturato del 15%, che ha interessato principalmente i prodotti vinilici. Nonostante l'aumento dei ricavi l'area ha accusato un ulteriore e pesante deterioramento dei risultati industriali che nel 1990 erano già su livelli negativi.

Investimenti

Gli investimenti del comparto nel 1991 sono ammontati a 1.553 miliardi a fronte di 1.706 miliardi nel 1990. La diminuzione (-153 miliardi) è legata soprattutto alle difficoltà incontrate nell'attuazione del programma di ristrutturazione e alla rigida politica di controllo dell'indebitamento, che ha portato a privilegiare le iniziative finalizzate alla razionalizzazione e al potenziamento delle strutture produttive e quelle rivolte alla tutela dell'ambiente.

MECCANICA, INGEGNERIA E SERVIZI

Nell'esercizio 1991, il comparto meccanica, ingegneria e servizi, ha registrato una crescita rilevante dei ricavi, legata



principalmente alla capacità delle società di cogliere tempestivamente le opportunità offerte dalla ripresa del mercato. I ricavi del comparto hanno raggiunto l'ammontare di 4.584 miliardi di lire, con un aumento di 1.229 miliardi (+37%) cui hanno contribuito, sebbene in misura differenziata, tutti i settori di attività. Particolarmente favorevole è stato l'andamento dei ricavi del settore servizi (+67%).

Il notevole sviluppo dei ricavi e il contenuto aumento dei costi per acquisti, prestazioni, lavoro e degli ammortamenti, si sono riflessi positivamente sulla gestione industriale che presenta un utile di 105 miliardi di lire a fronte della perdita di 42 miliardi nel 1990.

Al miglioramento del risultato

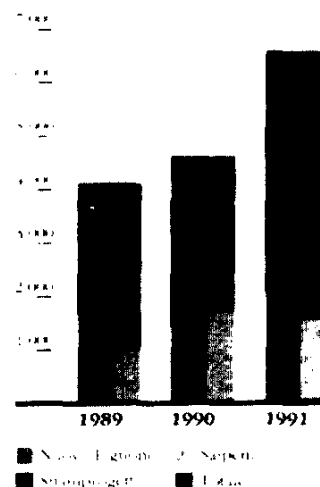
CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	4.584	3.355	36,6
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(3.143)	(2.244)	40,1
Lavoro e oneri relativi	(1.160)	(995)	16,6
MARGINE OPERATIVO LORDO	281	116	142,2
Ammortamenti	(176)	(158)	11,4
RISULTATO OPERATIVO	105	(42)	..
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(49)	(77)	(36,4)
Proventi (oneri) diversi	(70)	(100)	(30,0)
RISULTATO LORDO	(14)	(219)	(93,6)
Imposte sul reddito	(59)	(29)	103,4
Crediti di imposta	1	1	..
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(72)	(247)	(70,9)
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	14	54	(74,1)
RISULTATO NETTÒ DI COMPETENZA ENI	(58)	(193)	(69,9)

operativo si è accompagnata la diminuzione degli oneri finanziari e su cambi netti e degli oneri diversi (da 177 a 119 miliardi).

Il conto economico del comparto si è chiuso con una perdita di 72 miliardi, inferiore di 175 miliardi a quella dell'esercizio precedente.

ORDINI ACQUISITI DAL COMPARTO MECCANICA, INGEGNERIA E SERVIZI (miliardi di lire)



**SETTORE NUOVO
PIGNONE****Andamento economico e
operativo**

Nel 1991 il settore NUOVO PIGNONE ha conseguito risultati in ulteriore miglioramento, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo commerciale.

Il conto economico del settore, infatti, si chiude con un utile netto di 36 miliardi di lire a fronte di 27 miliardi nel 1990; se si esclude la quota di competenza di azionisti terzi, l'utile risulta pari a 26 miliardi (19 miliardi nel precedente esercizio).

I ricavi sono ammontati a 1.550 miliardi di lire con un incremento del 29% rispetto al 1990. A tale incremento hanno concorso tutte le aree di attività ad eccezione dell'area dei misuratori di gas, distributori di carburanti e attuatori e dell'area tessile che hanno registrato una flessione dei ricavi rispettivamente del 10% e del 25%.

Il notevole sviluppo dei ricavi si è riflesso positivamente sul risultato operativo che, in presenza di una crescita più contenuta dei costi relativi agli acquisti, prestazioni e lavoro e di una stabilità degli ammortamenti, è stato pari a 112 miliardi di lire, con un miglioramento di 27 miliardi rispetto al precedente esercizio (+32%).

L'ulteriore miglioramento delle produzioni dal punto di vista tecnologico e la ricerca di soluzioni nuove finalizzate all'ampliamento della gamma dei prodotti richiesti dal mercato, ha consentito di fronteggiare con successo una

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	1.550	1.198	29,4
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.063)	(768)	38,4
Lavoro e oneri relativi	(350)	(320)	9,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	137	110	24,5
Ammortamenti	(25)	(25)	-
UTILE OPERATIVO	112	85	31,8
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(41)	(42)	(2,4)
Proventi (oneri) diversi	(17)	(13)	30,8
UTILE LORDO	54	30	80,0
Imposte sul reddito	(19)	(4)	375,0
Crediti di imposta	1	1	-
UTILE NETTO COMPLESSIVO	36	27	33,3
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(10)	(8)	25,0
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	26	19	36,8

situazione di mercato a livello internazionale caratterizzata da una concorrenza particolarmente accesa e qualificata. Nel 1991, infatti, sono stati ottenuti ordini per un ammontare complessivo pari a 2.111 miliardi di lire, superiore di 656 miliardi (+45%) a quello dell'anno precedente.

Particolarmente favorevoli sono stati i risultati conseguiti sul piano commerciale ed economico nel campo delle macchine, caldareria e sistemi industriali, dove gli ordini e i ricavi sono ammontati rispettivamente a 1.540 miliardi (+77%) e a 890 miliardi (+34%).

Nell'area opera, inoltre, la Turbotecnica, che ha conseguito ricavi per 336 miliardi di lire e ordini per 157 miliardi.

Tra gli ordini acquisiti

nell'area delle macchine e sistemi industriali, particolare rilievo assumono il contratto, del valore di circa 200 miliardi di lire, per la fornitura all'Ente petrolifero malese di turbocompressori di processo che rappresenta la prima applicazione a livello mondiale di turbine a gas di grandi dimensioni utilizzate per l'azionamento di compressori di processo; i contratti per oltre 400 miliardi di lire stipulati con la società venezuelana Lagoven, la Yemen Exploration & Production Co., la Beib Erdgas di Hannover e la società algerina Sonatrach, per la realizzazione di moduli con turbocompressori di reiniezione, di un sistema completo di trattamento gas, e di tre unità per lo stoccaggio di gas: i contratti stipulati per la fornitura di sistemi di



compressione per impianti di "gas lift" in Nigeria, per un impianto di trattamento gas in Argentina, per un impianto di etilene in Corea; la vendita di turbine a gas per centrali elettriche in Marocco e in Italia.

Tra gli ordini acquisiti dalla Turbotecnica all'estero, i più significativi riguardano i contratti per la costruzione di centrali elettriche in Algeria e in Iran e il raddoppio della centrale elettrica nell'isola di Guam; in Italia per il settore industriale ed elettrico privato, è stata acquisita la fornitura di turbine a gas di oltre 300 MW.

Nel campo della caldareria gli ordini riguardano la fornitura di scambiatori in acciaio legato per impianti in Australia, di scambiatori e reattori per un impianto di sintesi in Pakistan, di un reattore tubolare di grandi dimensioni per un impianto in Venezuela. Va segnalato l'accordo concluso con la Grands Travaux Pétroliers di Algeri, per una iniziativa comune riguardante la costruzione di refrigeranti ad aria con il progressivo trasferimento di tecnologie da

parte della NUOVO PIGNONE.

Nel campo dei misuratori di gas, distributori di carburanti e attuatori i ricavi sono risultati pari a 90 miliardi di lire, con una flessione del 10%, mentre gli ordini, ammontati a 97 miliardi di lire, hanno registrato un incremento del 17% e riguardano la fornitura di circa 200.000 misuratori di gas e di circa 139.000 regolatori per impianti in Iran, di 670 distributori di carburanti in Spagna, nonché il contratto firmato con la Machinimport di Mosca, per la coproduzione di distributori per benzine e Gpl.

Nel campo dell'automazione e dell'elettronica sono stati registrati ricavi pari a 116 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, e ordini per 142 miliardi (+27%) che riguardano principalmente la fornitura di sistemi di telecontrollo e di regolazione di valvole per impianti in Italia, Malaysia e Cina. L'attività nell'area delle macchine tessili continua a risentire della grave crisi del mercato internazionale.

E' attesa, tuttavia, una ripresa che dovrebbe prendere avvio a seguito della fiera dell'ITMA che ha avuto luogo nel mese di ottobre e in base alla quale le aziende tessili tradizionalmente definiscono i programmi di investimento. Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti nuovi ordini pari a 61 miliardi di lire, tra i quali sono da segnalare i contratti firmati con la China Textile Machinery and Technology Import and Export Co. per l'avvio di una

iniziativa congiunta finalizzata alla produzione di telai sulla base di "know-how" fornito dalla NUOVO PIGNONE, e con la China National Technical Import and Export Co. per la realizzazione di un centro di assistenza tecnica per i telai della NUOVO PIGNONE. Altri ordini, relativi alla fornitura di telai, sono stati acquisiti in Corea, Messico e Italia. Nel campo delle infrastrutture la Inso ha avviato importanti realizzazioni e ha registrato significativi miglioramenti dei ricavi e degli ordini, con prospettive di una ulteriore crescita.

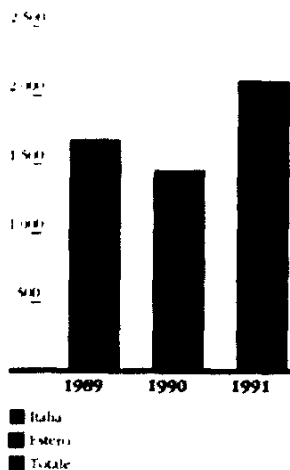
I ricavi, infatti, sono ammontati a 55 miliardi (+12%) e gli ordini a 113 miliardi (+24%); il portafoglio ordini residuo ha raggiunto l'elevato ammontare di 138 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1991 il portafoglio ordini residuo del settore risultava pari a 3.030 miliardi di lire, a fronte di 2.320 miliardi alla fine dell'esercizio precedente

Investimenti

Il settore ha realizzato nuovi investimenti per 38 miliardi di lire, in linea con quelli del precedente esercizio e destinati prevalentemente all'automazione delle attività dei singoli stabilimenti e del lavoro d'ufficio e al rinnovo dei mezzi e dei macchinari obsoleti.

ORDINI ACQUISITI
(miliardi di lire)



**SETTORE
SNAMPROGETTI**

Andamento economico e operativo

Nel 1991 il settore SNAMPROGETTI ha registrato un sensibile miglioramento dei risultati operativi ed economici. I ricavi sono ammontati a 1.576 miliardi di lire, con un incremento del 23% rispetto al 1990. L'incremento è stato determinato dal positivo andamento registrato nelle aree della raffinazione e gas (+41%), della chimica e fertilizzanti (+59%) e dei sistemi energetici, idraulici e sistemi di trasporto e civili (+28%) che ha ampiamente compensato la flessione dei ricavi nelle aree off-shore (-4,2%) e minerometallurgica (-7,1%) e nelle aree di attività diversificata (-2,6%).

Lo sviluppo dei ricavi si è riflesso positivamente sulla gestione industriale che, nonostante l'aumento dei costi di produzione e i maggiori stanziamenti per ammortamenti, presenta un risultato positivo di 6 miliardi di lire (-3 miliardi nel 1990). L'andamento economico del settore ha beneficiato di proventi finanziari e su cambi netti per 33 miliardi di lire (22 miliardi nel 1990), conseguenti all'incremento della disponibilità media netta derivante principalmente dagli anticipi incassati dalla clientela. Conseguentemente, il conto economico si chiude con un utile netto pari a 15 miliardi di lire, superiore di 8 miliardi a quello conseguito nel precedente esercizio.

In crescita è risultata anche

l'attività commerciale: gli ordini acquisiti nell'anno sono ammontati a 2.902 miliardi di lire, risultando più che raddoppiati rispetto al 1990. La quota più rilevante è stata realizzata sui mercati esteri (75% contro il 60% nell'esercizio precedente).

Il mercato italiano, invece, continua ad essere caratterizzato da un rallentamento della domanda e da una accentuata concorrenza tra gli operatori. E' da segnalare lo sviluppo degli ordini acquisiti nel campo della raffinazione e gas, ammontati a 1.990 miliardi di lire (242 miliardi nel 1990), pari al 69% del totale.

Il volume dei contratti ottenuti nelle aree dei sistemi idraulici, dei sistemi di trasporto e civili e dell'ecologia si è mantenuto, invece, sui buoni livelli del 1990. Nel campo della chimica e fertilizzanti si è verificata una contrazione a causa di temporanei ritardi nella definizione di importanti trattative. L'area off-shore ha risentito, invece, delle difficoltà che hanno caratterizzato l'andamento del mercato, che solo nell'ultima parte dell'anno ha manifestato segni di ripresa.

Tra le principali commesse ottenute va segnalato il contratto (1.000 miliardi) per la realizzazione di una raffineria a Bandar Abbas in Iran per conto dell'Ente petrolifero iraniano (N.I.O.C.), del valore complessivo di 2.000 miliardi di lire; la realizzazione di un impianto di trattamento e riciclaggio di gas in Algeria e di un impianto di trattamento gas con recupero di idrocarburi liquidi in Libia; la fornitura di un nuovo impianto di produzione MTBE in Arabia Saudita; i contratti per la

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	1.576	1.283	22,8
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.169)	(923)	26,7
Lavoro e oneri relativi	(376)	(341)	10,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	31	19	63,2
Ammortamenti	(25)	(22)	13,6
RISULTATO OPERATIVO	6	(3)	..
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	33	22	50,0
Proventi (oneri) diversi	(3)	2	..
UTILE LORDO	36	21	71,4
Imposte sul reddito	(21)	(14)	50,0
Crediti di imposta
UTILE NETTO COMPLESSIVO	15	7	114,3
Utile netto di competenza di terzi azionisti
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	15	7	114,3

costruzione in Cina di un impianto di etilene e di un impianto di etilen vinil acetato; i lavori nel campo dei sistemi infrastrutturali in Arabia Saudita.

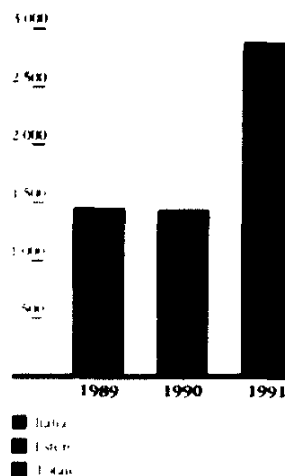
Le società del settore stanno intensificando ulteriormente l'impegno per rafforzare la propria presenza in Sud America, Medio Oriente e Nigeria.

Il portafoglio ordini residuo del settore SNAMPROGETTI a fine 1991 ammontava a 3.501 miliardi di lire (+61%), di cui la quota predominante (76%) riguarda opere da realizzare all'estero.

Investimenti

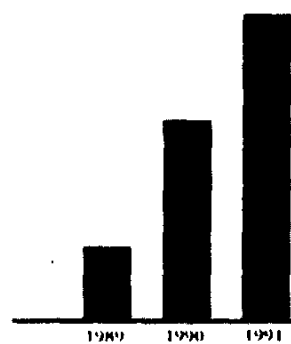
Gli investimenti del settore sono ammontati a 24 miliardi di lire e sono stati destinati all'acquisto di attrezzature per cantieri e di apparecchiature tecniche.

ORDINI ACQUISITI
(miliardi di lire)



IMPIANTI INDUSTRIALI

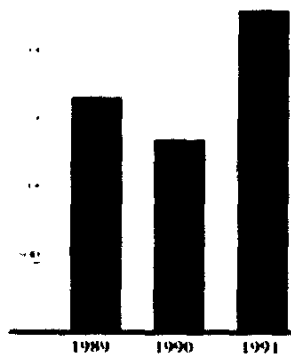
(tonnellate montate)



■ Posate
■ Posate e montate
■ Totale

CONDOTTE

(chilometri posati)



■ Posate
■ Posate e montate
■ Totale

SETTORE SAIPEM

Andamento economico e operativo

Nel 1991 il settore ha registrato una inversione di tendenza rispetto agli ultimi esercizi a seguito della ripresa del mercato, della ulteriore qualificazione dei servizi forniti e della diversificazione delle aree di presenza. Sostenuti dalla ripresa della domanda, dalla migliore intonazione del mercato e dalla maggiore attività svolta, i ricavi sono risultati pari a 1.623 miliardi di lire, con un incremento del 67% rispetto all'esercizio precedente, e sono stati realizzati per il 56% nel campo dei lavori in mare, per il 29% in quello dei montaggi a terra, per il 17% in quello delle perforazioni e per il rimanente 3% nel campo delle infrastrutture.

Le attività all'estero hanno contribuito per il 76% alla formazione dei ricavi del settore (+79% nel 1990). La crescita dei ricavi, risultata ampiamente superiore a quella dei costi, si è riflessa positivamente sul margine operativo lordo, ammontato a 113 miliardi di lire (+13 miliardi nel 1990). Al netto degli ammortamenti, il settore ha registrato un risultato operativo ancora negativo (-13 miliardi), ma marcatamente inferiore a quello dell'esercizio precedente (-124 miliardi). In presenza di oneri finanziari e su cambi netti e di oneri diversi e straordinari complessivamente inferiori a quelli del 1990 (-55 miliardi), il conto economico del settore ha registrato una perdita pari a

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	1.623	970	+67,3
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.070)	(649)	+65,8
Lavoro concesso relativo	(434)	(554)	-29,2
MARGINE OPERATIVO LORDO	113	(13)	+13,5
Ammortamenti	(126)	(111)	+13,5
RISULTATO OPERATIVO	(13)	(124)	-89,5
Proventi oneri finanziari e differenze su cambi	(41)	(87)	-28,1
Proventi oneri diversi	(50)	(89)	-43,8
RISULTATO LORDO	(104)	(270)	+61,5
Imposte sul reddito	(19)	(11)	+2,7
Credito di imposta	-	-	-
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(123)	(281)	-56,2
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	24	(62)	+61,5
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(99)	(219)	-54,8

123 miliardi che risulta più che dimezzata rispetto a quella del precedente esercizio. Nel campo delle perforazioni i ricavi, pari a 273 miliardi di lire, hanno registrato un incremento dell'8%, con 351.797 metri perforati a terra e in mare (+2,5%). Nelle attività a terra i metri perforati sono stati 180.331, con un incremento dell'8% rispetto al precedente esercizio; sono stati impiegati 14 impianti, di cui 3 hanno operato in Italia e 11 all'estero, con un tasso di utilizzo dei mezzi pari al 62%. In forte ripresa è risultata l'attività di perforazione in mare, soprattutto in Italia, con 52.627 metri perforati contro 22.734 nel 1990. I metri perforati in Italia e all'estero sono ammontati a

171.466 con un incremento del 43% e con un utilizzo dei mezzi al 75%. Le commesse acquisite ammontano complessivamente a 287 miliardi di lire (+18% del totale) e riguardano in particolare lavori da svolgere in Italia, Nigeria, Congo e Tunisia. L'attività di posa condotte e montaggio impianti a terra ha registrato una sensibile ripresa che si è riflessa positivamente sui ricavi, risultati pari a 384 miliardi di lire (+49%). Sono state posate condotte per 1.102 chilometri (427 chilometri nel 1990) e sono state montate 30.025 tonnellate di materiali (7.945 tonnellate nel 1990) con un tasso di utilizzo dei mezzi pari al 65%.

Anche le acquisizioni di nuovi ordini hanno registrato un andamento ampiamente positivo: le nuove commesse ammontano, infatti, a 767 miliardi di lire, pari al 48% del totale (470 miliardi nel precedente esercizio).

Sono da segnalare, in particolare, le commesse relative alla posa di gasdotti in Italia e del gasdotto di 370 chilometri in Tunisia, nonché alla posa di condotte in Arabia Saudita per il trasporto di acqua marina da iniettare in giacimenti produttivi a terra.

L'attività svolta nel campo dei lavori in mare ha consentito di realizzare ricavi pari a 919 miliardi di lire, più che raddoppiati rispetto al precedente esercizio.

L'aumento è legato al buon andamento del mercato e ai maggiori livelli di attività sia nella posa delle condotte, sia nell'attività di montaggio.

Infatti, sono stati varati 1.258 chilometri di condotte a fronte di 977 chilometri nel 1990 (+29%) e sono state installate 96.014 tonnellate di strutture con un incremento del 29% rispetto ai già elevati livelli raggiunti nel precedente esercizio.

Le commesse acquisite sono ammontate a 522 miliardi di lire (32% del totale) e riguardano principalmente la posa di condotte in mare in Inghilterra e in Norvegia e l'installazione di piattaforme nel Mare del Nord, in Angola e in Italia.

Nel campo delle infrastrutture e delle opere civili i ricavi, anche se di ammontare ancora modesto (47 miliardi), sono risultati più che triplicati rispetto al precedente esercizio.

IMPIANTI INDUSTRIALI (tonnellate montate)

	1991			1990		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Impianti a terra	19.443	10.582	30.025	2.537	5.408	7.945
Impianti a mare	25.500	70.514	96.014	16.308	58.100	74.408
Totale	44.943	81.096	126.039	18.845	63.508	82.353

CONDOTTE (chilometri posati)

	1991			1990		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Condotte terrestri	147	955	1.102	68	359	427
Condotte sottomarine	17	1.241	1.258	21	956	977
Totale	164	2.196	2.360	89	1.315	1.404

PERFORAZIONI

		1991		1990	
		n. pozzi	m. perforati	n. pozzi	m. perforati
Perforazioni terra	Italia	20	84.366	14	45.600
	Estero	38	95.965	43	120.634
		58	180.331	57	166.234
Perforazioni mare:	Italia	26	52.627	4	22.734
	Estero	25	118.839	33	97.528
		51	171.466	37	120.262
Totale		109	351.797	94	286.496

Le commesse acquisite ammontano a 27 miliardi di lire e riguardano lavori da svolgere in Italia.

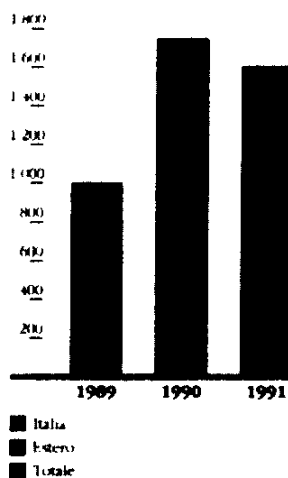
Nel complesso il settore ha acquisito ordini per 1.603 miliardi di lire, con un carico di lavoro residuo a fine anno pari a 1.789 miliardi di lire (1.741 a fine 1990), di cui la quota predominante (80%) riguarda opere da realizzare all'estero.

Investimenti

Il settore SAIPEM ha realizzato investimenti per 64 miliardi di lire, inferiori del 58% ai livelli, peraltro

eccezionali, del 1990. Gli investimenti hanno riguardato principalmente modifiche e manutenzioni straordinarie degli impianti già esistenti.

ORDINI ACQUISITI (miliardi di lire)



METALLURGIA E ATTIVITA' MINERARIE NON PETROLIFERE

SETTORE ENIRISORSE

Nel corso del 1991 le attività del Gruppo nei campi della metallurgia, del carbone, dei minerali non ferrosi e dei materiali ceramici sono state raggruppate nella caposettore ENIRISORSE che coordina pertanto le seguenti società: Nuova Samim S.p.A., Agipcoal S.p.A., Agip Miniere S.p.A., Samatec S.p.A.. Conseguentemente le risultanze economiche del settore ENIRISORSE sono poste a raffronto con il conto economico consolidato relativo all'esercizio 1990 delle corrispondenti attività. Nel 1991 ENIRISORSE ha registrato complessivamente una perdita di 571 miliardi, superiore di 369 miliardi rispetto al 1990.

Al deterioramento del risultato hanno concorso soprattutto le aree della metallurgia, dei minerali non ferrosi e dei materiali ceramici che hanno chiuso l'esercizio con un sensibile aumento delle perdite; le attività nel campo del carbone hanno conseguito risultati positivi inferiori tuttavia a quelli del 1990.

Investimenti

Gli investimenti del settore ENIRISORSE sono ammontati a 466 miliardi, superiori del 24% a quelli realizzati nel 1990 (375 miliardi). L'aumento è dovuto soprattutto all'espansione all'estero (Stati Uniti,

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990 (*)	
Ricavi netti	2.212	2.245	(1,5)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.924)	(1.878)	2,4
Lavoro e oneri relativi	(464)	(413)	12,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	(176)	(46)	282,6
Ammortamenti	(216)	(141)	53,2
RISULTATO OPERATIVO	(392)	(187)	109,6
Proventi (oneri) finanziati e differenze su cambi	(87)	(64)	35,9
Proventi (oneri) diversi	(86)	56	.
RISULTATO LORDO	(565)	(195)	189,7
Imposte sul reddito	(9)	(7)	28,6
Crediti di imposta	3	-	...
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(571)	(202)	182,7
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	29	-	...
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(542)	(202)	168,3

(*) Conto economico consolidato delle attività confluite nel comparto

Australia, Sud Africa e
Venezuela) delle attività nel
campo del carbone.



Area Nuova Samim

Nel 1991 l'area Nuova Samim ha registrato un risultato negativo di 312 miliardi di lire superiore di 198 miliardi alla perdita del 1990.

Il deterioramento del risultato discende essenzialmente dall'andamento sfavorevole del mercato internazionale dei metalli che ha risentito di un crescente squilibrio tra domanda e offerta.

Sul risultato hanno altresì influito l'aumento degli ammortamenti e la lievitazione degli oneri finanziari, determinata dall'aumento dell'indebitamento finanziario medio in relazione ai fabbisogni per investimenti e per la gestione corrente.

Alla marcata contrazione dei consumi, conseguente al ristagno dell'economia nei paesi industrializzati, si è accompagnata l'immissione di forti quantitativi di metalli sul mercato

internazionale soprattutto da parte di alcuni paesi dell'Europa orientale tradizionalmente importatori. L'eccesso di offerta ha provocato una progressiva e consistente riduzione delle quotazioni dei principali metalli.

Nel campo del piombo le quotazioni sono risultate, mediamente nell'anno, inferiori del 32% rispetto al precedente esercizio, avendo risentito sia della crescita delle produzioni, sia della debolezza della domanda dell'industria automobilistica che rappresenta uno dei principali settori di utilizzo del metallo. Nel campo dello zinco, le quotazioni medie nell'anno

CONTO ECONOMICO (*)

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	1.455	1.477	(1,5)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.357)	(1.318)	3,0
Lavoro e oneri relativi	(249)	(199)	25,1
MARGINE OPERATIVO LORDO	(151)	(40)	277,5
Ammortamenti	(71)	(41)	73,2
RISULTATO OPERATIVO	(222)	(81)	174,1
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(74)	(43)	72,1
Proventi (oneri) diversi	(16)	10	...
RISULTATO LORDO	(312)	(114)	173,7
Imposte sul reddito	-	-	-
Crediti di imposta	-	-	-
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(312)	(114)	173,7
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	29	-	...
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(283)	(114)	148,2

(*) Ai fini della omogeneità dei dati posti a raffronto, il conto economico dell'esercizio 1990 non comprende le risultanze della Nuova Solmine, della Samates, e della Temav che nel corso del 1991 sono state cedute ad altre società del comparto

sono risultate inferiori del 27% rispetto al precedente esercizio per effetto della flessione della domanda a fronte di un marcato aumento dell'offerta. Espresse in lire le quotazioni del piombo e dello zinco hanno segnato rispettivamente una diminuzione media del 30% e del 24%.

Una contrazione ha manifestato anche il mercato del rame con una diminuzione delle quotazioni medie pari al 9%.

Le quotazioni dell'alluminio hanno registrato un calo del 27% a motivo della flessione della domanda, degli elevati livelli delle produzioni, dell'aumento delle esportazioni dall'ex-Unione

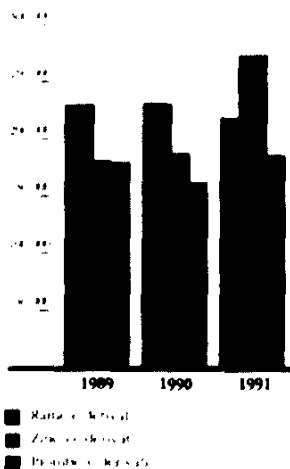
Sovietica e della forte crescita degli stocks al London Metal Exchange.

I ricavi dell'area Nuova Samim, ammontati a 1.455 miliardi di lire, hanno registrato una sostanziale stabilità, in quanto il forte calo delle quotazioni dei metalli è stato compensato dall'aumento delle quantità vendute soprattutto nell'area del piombo, a seguito della ripresa della produzione nell'impianto KSS di Porto Vesme, e nell'area dello zinco e dell'acido solforico a seguito dell'acquisizione della Pertusola Sud.

L'aumento delle vendite è legato anche alla domanda per la ricostituzione delle scorte, stimolata dalle basse



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VENDITE PRINCIPALI PRODOTTI
(tonnellate)

quotazioni dei metalli.

In particolare, nel settore del piombo le vendite hanno registrato una crescita del 14%; i ricavi, in presenza di una flessione dei ricavi unitari del 19%, hanno segnato una diminuzione del 7%.

Nel settore dello zinco, la diminuzione dei ricavi unitari (-25%) è stata compensata dall'aumento delle quantità prodotte e commercializzate (+45%).

Nel settore del rame, alla diminuzione dei ricavi unitari (-5%) si è accompagnata la flessione delle quantità prodotte e commercializzate (-6%) a motivo anche della cessione a terzi dell'impianto di Moncalieri nel corso dell'esercizio.

Nel campo dell'alluminio e derivati la diminuzione dei ricavi unitari (-10%), è stata solo in parte compensata dall'aumento delle quantità vendute (+5%).

Le vendite di acido solforico hanno registrato un marcato aumento (+69%) compensato in parte da una diminuzione dei prezzi di mercato (-18%)

PRINCIPALI PRODUZIONI (tonnellate)^(a)

	1991	1990
METALLURGIA PRIMARIA		
Porto Vesme		
Impianto Imperial Smelting		
Zinco (b)	78.119	70.814
Piombo d'opera (b)	33.534	32.936
Impianto Zn elettrolitico		
Zinco catodi (b)	76.801	82.911
Impianto Pb KSS		
Piombo d'opera (b)	86.999	38.326
Totale Zinco (b)	154.920	153.725
Totale Piombo (b)	120.533	71.262
San Gavino		
Piombo elettrolitico	38.501	34.032
Piombo termico	70.772	35.594
Totale Piombo	109.273	69.626
Deriv. Pb (pallini e ossidi, leghe)	7.615	5.382
METALLURGIA SECONDARIA		
Rame e derivati	104.805	116.589
Piombo e derivati	62.336	73.691
Zinco e derivati	193.152	98.478
Alluminio e leghe	43.057	45.777
Altri prodotti (c)	7.477	8.945
Acido solforico		
Nuova Samim	352.051	303.767
Pertusola Sud	148.814	154.896
	500.865	458.663

(a) Al netto degli autoconsumi.

(b) Prodotto grezzo da raffinare.

(c) Nichel, Cadmio, Stagno.

VENDITE DEI PRINCIPALI PRODOTTI (tonnellate)

	1991	1990
Rame e derivati	220.543	233.602
Zinco e derivati	275.136	190.063
Piombo e derivati	187.735	164.070
Alluminio e derivati	90.160	85.825
Acido solforico	534.860	316.310

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Agipcoal

Nel 1991 l'area Agipcoal ha conseguito un utile pari a 17 miliardi di lire, a fronte dell'utile di 51 miliardi del 1990.

La diminuzione dell'utile, in presenza di un significativo miglioramento del risultato operativo (da 28 a 40 miliardi di lire), discende, oltre che dal lieve appesantimento degli oneri finanziari, dagli oneri diversi a fronte dei proventi registrati nell'esercizio precedente.

Questi ultimi erano costituiti prevalentemente dall'annullamento del "badwill" relativo all'Agipcoal USA in considerazione delle migliorate prospettive dei risultati della società.

I ricavi sono ammontati a 525 miliardi segnando un modesto incremento (+3%) rispetto al precedente esercizio.

L'aumento è risultato peraltro inferiore a quello delle quantità vendute (+16%), soprattutto per effetto della accresciuta incidenza delle produzioni in Sud Africa che sul mercato spuntano prezzi inferiori in considerazione della diversa qualità. Hanno altresì influito sui ricavi la diversa tipologia contrattuale delle vendite, effettuate in misura prevalente su base FOB, anziché CIF come nel 1990, e le minori vendite di coke. L'aumento delle quantità prodotte e vendute è legato all'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in iniziative minerarie nelle quali le società dell'area erano già presenti. Infatti, l'Agipcoal ha acquisito dalla Arco Coal il residuo 50% della A.A. Antilles Coal

CONTO ECONOMICO (*)

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	525	510	2,9
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(401)	(397)	1,0
Lavoro e oneri relativi	(56)	(60)	(6,7)
MARGINE OPERATIVO LORDO	68	53	28,3
Ammortamenti	(28)	(25)	12,0
RISULTATO OPERATIVO	40	28	42,9
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(9)	(6)	50,0
Proventi (oneri) diversi	(5)	35	...
RISULTATO LORDO	26	57	(54,4)
Imposte sul reddito	(9)	(6)	50,0
Crediti di imposta	-	-	-
UTILE NETTO COMPLESSIVO	17	51	(66,7)
Utile netto di competenza di terzi azionisti	-	-	-
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	17	51	(66,7)

(*) A fini dell'omogeneità dei dati posti a confronto, il conto economico del 1990 non comprende le risultanze della Carbosulvis che nel 1991 viene consolidata nell'area Agip Minerie.

(ora Agipcoal Antilles) che detiene la partecipazione del 49,5% nella Carbones del Guasare in Venezuela. In Sud Africa è stato acquisito il residuo 50% della Kangra

Coal (ora Agipcoal South Africa). Negli Stati Uniti sono state acquisite le riserve delle miniere di Lincoln e Wayne. A seguito delle suddette

DISPONIBILITA' E VENDITE DI COMBUSTIBILI SOLIDI
(milioni di tonnellate)

	1991	1990
DISPONIBILITA'		
da produzione	7,2	6,0
da acquisti	3,3	3,2
Totale	10,5	9,2
VENDITE		
per usi energetici	9,6	8,1
(di cui in Italia)	(1,6)	(2,0)
per altri usi	0,6	0,7
(di cui in Italia)	(0,4)	(0,5)
Totale	10,2	8,8

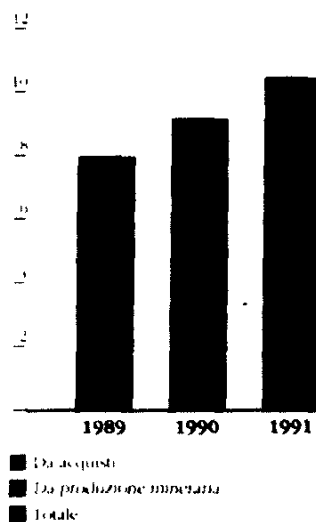
acquisizioni, le produzioni all'estero dell'Agipcoal e delle sue controllate sono aumentate da 6 a 7,2 milioni di tonnellate. Gli acquisti di carbone sono ammontati a 3,3 milioni di tonnellate (2,4 milioni di tonnellate di carbone da vapore e 0,9 milioni di tonnellate di carbone metallurgico) e sono risultati sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Le vendite di carbone da vapore hanno registrato un significativo aumento (da 8,1 a 9,6 milioni di tonnellate) che è stato conseguito esclusivamente sui mercati esteri.

Nel campo del coke, invece, le vendite hanno fatto segnare una modesta flessione (da 0,7 a 0,6 milioni di tonnellate) a causa della domanda cedente sul mercato nazionale da parte di alcuni importanti settori utilizzatori.

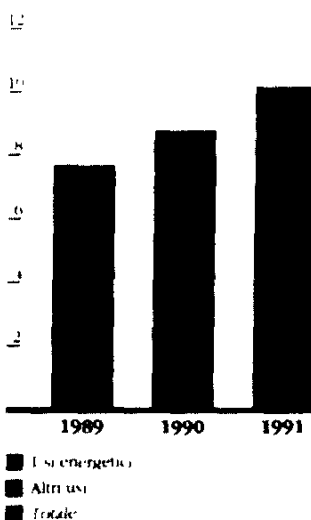
DISPONIBILITÀ DI CARBONE

(milioni di tonnellate)



VENDITE DI CARBONE

(milioni di tonnellate)



Area Agip Minerie

A seguito della acquisizione nel campo di consolidamento della Nuova Solmine e della Carbosulcis l'Agip Minerie, tradizionalmente presente nei campi della ricerca e produzione dei minerali non ferrosi e della ingegneria geomineraria, ha esteso la propria attività alla produzione di carbone in Italia, alla produzione e commercializzazione dell'acido solforico, e alla ricerca scientifica per l'utilizzazione "pulita" del carbone.

L'area Agip Minerie ha chiuso l'esercizio 1991 con una perdita di 208 miliardi a fronte della perdita di 104 miliardi nel 1990.

Il deterioramento del risultato è legato soprattutto al negativo andamento delle quotazioni dei metalli sul mercato internazionale e agli oneri relativi alla chiusura di alcune miniere in Italia, ammontati a 38 miliardi di lire.

Ha altresì contribuito all'aggravio delle perdite il negativo andamento del mercato dell'acido solforico e della pirite che si è riflesso in una sensibile riduzione delle vendite della Nuova Solmine. L'area, inoltre, ha sopportato un aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica a causa del protrarsi dei lavori di ripristino della centrale termoelettrica dello stabilimento di Scarlino, fortemente danneggiata da un incendio nel 1990.

CONTO ECONOMICO (*)

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	99	119	(16,8)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(65)	(70)	(7,1)
Lavoro e oneri relativi	(110)	(110)	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	(76)	(61)	24,6
Ammortamenti	(79)	(57)	38,6
RISULTATO OPERATIVO	(155)	(118)	31,4
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(4)	7	...
Proventi (oneri) diversi	(49)	8	...
RISULTATO LORDO	(208)	(103)	101,9
Imposte sul reddito	-	(1)	...
Crediti di imposta	-	-	-
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(208)	(104)	100,0
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	-	-	-
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(208)	(104)	100,0

(*) Ai fini dell'omogeneità dei dati posti a confronto, il conto economico del 1990 comprende le risultanze della Carbosulcis e della Nuova Solmine, entrate nel campo di consolidamento a partire dal 1991.



Area Samatec

La Samatec opera nel campo degli abrasivi, con la produzione di carburo di silicio, e nel campo della chimica inorganica con le attività relative al boro, al cloro-soda-potassa e ai sali di bario.

Nel 1991 la Samatec ha subito una perdita di 73 miliardi a fronte di 19 miliardi del precedente esercizio.

La gestione ha risentito del negativo andamento del mercato che ha provocato la diminuzione dei quantitativi venduti e dei ricavi; le difficoltà di collocamento della produzione hanno determinato peraltro l'esigenza di ridurre i livelli produttivi, con la conseguente crescita dell'incidenza dei costi fissi e di struttura.

Hanno, altresì, influito sulle risultanze economiche dell'esercizio 1991 gli oneri straordinari (17 miliardi) connessi prevalentemente alla chiusura dello stabilimento di San Michele all'Adige e alla radiazione di alcuni cespiti negli stabilimenti di Larderello e di Saline di Volterra.

Con riferimento alle principali produzioni, sono da segnalare le difficoltà di mercato nel settore del boro che ha registrato una diffusa caduta dei prezzi dovuta alla contrazione della domanda in presenza di un parallelo aumento dell'offerta.

Nel campo del cloro-soda-potassa e in quello dei sali di bario, nonostante la negativa situazione del mercato, le quantità vendute hanno registrato un incremento (+3% e +8% rispettivamente).

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	133	139	(4,3)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(92)	(90)	2,2
Lavoro e oneri relativi	(44)	(44)	
MARGINE OPERATIVO LORDO	(3)	5	
Ammortamenti	(37)	(16)	131,3
RISULTATO OPERATIVO	(40)	(11)	263,6
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(16)	(10)	60,0
Proventi (oneri) diversi	(17)	2	
RISULTATO LORDO	(73)	(19)	284,2
Imposte sul reddito			
Crediti di imposta			
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(73)	(19)	284,2
Risultato netto di competenza di terzi azionisti			
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(73)	(19)	284,2

Nell'area degli abrasivi le vendite hanno segnato una sensibile riduzione (-17%) a causa della difficile situazione congiunturale e della già ricordata chiusura dello Stabilimento di San Michele all'Adige.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MECCANO-
TESSILE**

SETTORE SAVIO

Andamento economico e operativo

Il comparto meccano-tessile ha operato in una situazione di mercato caratterizzata da notevoli difficoltà alle quali è stato fatto fronte con una intensa azione commerciale. I ricavi sono ammontati a 44,3 miliardi di lire, con un rilevante incremento (+22%) rispetto al 1990 dovuto soprattutto allo sviluppo delle vendite sui mercati esteri che hanno fornito i due terzi circa del totale dei ricavi del settore. All'aumento dei ricavi hanno concorso principalmente le attività nelle aree finissaggio filati e calzetteria con ricavi pari rispettivamente a 20,8 miliardi (+41%) e 9,7 miliardi (+14%); in diminuzione è risultato, invece, il fatturato dell'area filatura (-6%) che risente, in misura particolarmente accentuata, della crisi della domanda di macchine a livello internazionale. I ricavi dell'area delle caldaie murali a gas, pari a 3,5 miliardi di lire, hanno registrato una ulteriore sensibile crescita, risultando superiori del 64% a quelli realizzati nel precedente esercizio. I costi di produzione, grazie anche all' incisiva azione svolta di razionalizzazione delle strutture, hanno registrato un aumento inferiore a quello dei ricavi; ne è derivata la diminuzione della perdita operativa, ammontata a 4,6 miliardi di lire a fronte della perdita di 6,5 miliardi

registrata nel 1990. Il conto economico dell'esercizio 1991 si chiude con un risultato netto negativo pari a 6,2 miliardi, sostanzialmente in linea con quello del 1990; il miglioramento dei risultati della gestione industriale è stato assorbito, infatti, dalla crescita degli oneri finanziati e su cambi netti (da 9 a 1,5 miliardi) dovuta principalmente agli effetti dei ritardi negli incassi relativi ad alcune commesse. Le produzioni del comparto sono risultate pari a 76.600 punti prodotto a fronte di 89.000 punti realizzati nel 1990 (-14%). La diminuzione è da collegare alla politica di alleggerimento delle giacenze di magazzino in presenza del rallentamento della domanda e in vista della presentazione di nuove macchine in occasione della esposizione quadriennale dell'ITMA, tenutasi nel mese di ottobre. Gli ordini acquisiti nel 1991 sono ammontati a 28,4 miliardi, inferiori dell'8% a quelli del 1990 (31,0 miliardi). La flessione è dovuta essenzialmente alle difficoltà di commercializzazione incontrate in alcune aree, quali l'ex Unione Sovietica e i paesi del Golfo Persico, che rappresentano importanti aree di sbocco del settore SAVIO. Alla fine dell'esercizio il portafoglio ordini residuo ammontava a 7,4 miliardi di lire a fronte di 14,1 miliardi nel 1990.

Investimenti

Gli investimenti del settore sono ammontati a 1,7 miliardi

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	44,3	36,2	22,4
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(34,9)	(29,8)	17,1
Lavoro e oneri relativi	(1,22)	(1,14)	7,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2,8)	(5,0)	(44,0)
Ammortamenti	(1,8)	(1,5)	20,0
RISULTATO OPERATIVO	(4,6)	(6,5)	(29,2)
Proventi (oneri) finanziati e differenze su cambi	(1,5)	(9)	66,7
Proventi (oneri) diversi	(1)	1,3	
RISULTATO LORDO	(6,2)	(6,1)	1,6
Imposte sul reddito			
Crediti di imposta			
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(6,2)	(6,1)	1,6
Risultato netto di competenza di terzi azionisti			
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(6,2)	(6,1)	1,6

PRODUZIONE E ORDINI ACQUISITI

	Produzioni (migliaia di punti)		Ordini acquisiti (miliardi di lire)	
	1991	1990	1991	1990
	Macchine per finissaggio filati (Pordenone)	40,2	46,8	119,9
Macchine per filatura (Imola-Genova)	22,3	24,7	67,2	107,5
Macchine per calzetteria (Firenze)	14,1	17,6	97,4	51,8
	76,6	89,1	284,5	310,3

di lire, in linea con l'esercizio precedente, e sono stati destinati alla realizzazione di nuovi macchinari e al miglioramento delle linee produttive dei singoli stabilimenti già esistenti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ATTIVITA' DIVERSE
(TERFIN)
E AREA DELLE
ATTIVITÀ
EDITORIALI****ATTIVITÀ DIVERSE
SETTORE TERFIN**

Il comparto attività diverse è costituito dal settore TERFIN che opera nei campi dell'informatica, del turismo

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990 (*)	
Ricavi netti	368	378	(2,6)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(243)	(249)	(2,4)
Lavoro e oneri relativi	(172)	(170)	1,2
MARGINE OPERATIVO LORDO	(47)	(41)	14,6
Ammortamenti	(12)	(14)	(14,3)
RISULTATO OPERATIVO	(59)	(55)	7,3
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(11)	(12)	(8,3)
Proventi (oneri) diversi	(14)	(78)	(82,1)
RISULTATO LORDO	(84)	(145)	(42,1)
Imposte sul reddito	-	-	-
Crediti di imposta	-	-	-
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(84)	(145)	(42,1)
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	-	-	-
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(84)	(145)	(42,1)

(*) Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1991, non comprende le risultanze delle attività tipografiche trasferite alla Sogedit

e della riconversione industriale. I servizi tipografici, insieme con le attività editoriali del Gruppo (Il Giorno e l'Agenzia Giornalistica Italia), sono stati raggruppati nella società di nuova costituzione Sogedit S.p.A.

Il settore TERFIN nel 1991

ha registrato una perdita di 84 miliardi a fronte di quella di 145 miliardi nel precedente esercizio, che scontava tuttavia uno stanziamento al fondo rischi e spese future pari a 67 miliardi.

I ricavi sono ammontati a 368 miliardi di lire, con una flessione di 10 miliardi rispetto al precedente esercizio, dovuta essenzialmente ai minori livelli di attività della Nuova MCM. L'Enidata ha fatto segnare un risultato negativo di 9 miliardi, con una riduzione di 6 miliardi rispetto al precedente esercizio.

La riduzione della perdita, che è stata ottenuta nonostante la difficile situazione del mercato dell'informatica, discende in particolare dalla razionalizzazione delle strutture e dal contenimento dei costi.

La Semi Granturismo ha registrato un risultato negativo di 16 miliardi di lire (-9 miliardi nel 1990).

Il peggioramento del risultato è legato da un lato, alla generalizzata crisi del settore a livello nazionale e internazionale, dall'altro, agli oneri straordinari, connessi prevalentemente a svalutazione di crediti.

Le attività nel campo della riconversione industriale registrano un risultato negativo di 42 miliardi, in linea con quello del precedente esercizio.

E' proseguito l'impegno volto a realizzare la cessione a terzi delle attività residue della Nuova Indeni e delle Attività Meridionali.

Nei primi mesi del 1992 è stato definito un accordo con imprenditori privati per un

piano di recupero industriale della Nuova MCM che contempla la cessione inizialmente di una quota del 49% del capitale sociale della stessa società e del restante 51% entro tre anni.

Area delle attività editoriali

Le attività del gruppo ENI nel campo dell'editoria (AGI, Segisa e Nuova Same) sono confluite nella Sogedit S.p.A. che è stata costituita il 10 giugno del 1991. L'AGI e la Segisa saranno incorporate dalla Sogedit nel corso del 1992.

L'attività di agenzia di stampa (AGI) ha fatto segnare un risultato negativo di 3 miliardi di poco superiore a quello del 1990, a causa di oneri straordinari (1 miliardo) connessi all'adeguamento al valore d'uso di alcune attrezzature.

L'attività di editoria (Segisa) ha registrato un risultato negativo di 20 miliardi a fronte di 11 miliardi nel 1990. L'aumento della perdita è stato determinato dalle minori vendite del quotidiano "Il Giorno", a seguito soprattutto delle prolungate agitazioni sindacali, e dai minori ricavi pubblicitari.

Le attività tipografiche hanno registrato un risultato negativo di 11 miliardi, con una riduzione di 4 miliardi rispetto al 1990. Tale riduzione discende principalmente dalla crescita dei ricavi a seguito dell'adeguamento dei corrispettivi per la stampa del quotidiano "Il Giorno".

FINANZIARIO

Il comparto finanziario ha registrato complessivamente un utile pari a 87 miliardi a fronte dell'utile di 103 miliardi nel 1990.

Il settore SOFID ha chiuso il conto economico con un utile di 51 miliardi, superiore di 8 miliardi a quello del 1990 a motivo soprattutto della sensibile crescita dell'attività di intermediazione in Italia.

Il settore ENI INTERNATIONAL HOLDING ha registrato un utile di 36 miliardi a fronte di 60 miliardi del 1990. La diminuzione dell'utile è dovuta alla marcata instabilità del mercato dei cambi nel corso dell'anno e, per quanto riguarda l'attività di intermediazione finanziaria, alla riduzione degli "spreads" tra tassi attivi e passivi a vantaggio delle società del Gruppo.

SETTORE SOFID

Il settore SOFID ha chiuso il conto economico dell'esercizio 1991 con un utile di 51 miliardi di lire, superiore di 8 miliardi a quello del 1990. Il miglioramento dell'utile, in presenza di una sostanziale stabilità dello "spread" complessivo tra tassi attivi e passivi, è legato soprattutto alla sensibile crescita dell'attività di intermediazione risultata mediamente superiore del 10% a quella del precedente esercizio. L'aumento dei livelli di attività è stato determinato

dalle condizioni particolarmente competitive praticate dalla SOFID alle società del Gruppo.

I rapporti di debito e credito in c/c con il Gruppo hanno garantito, a condizioni migliori di quelle praticate dal sistema bancario, una limitata oscillazione dei tassi ed il soddisfacimento delle esigenze di elasticità delle tesorerie societarie.

Sulle operazioni finanziarie a scadenza, strutturalmente legate alle dinamiche dei segmenti più volatili del mercato, i tassi praticati alle società del Gruppo sono risultati su livelli concorrenziali rispetto a quelli correnti sul mercato con una riduzione degli "spreads". Tale riduzione è stata resa possibile anche dai più elevati margini realizzati nella gestione del portafoglio titoli in lire, seppure in presenza di una consistenza media di poco inferiore a quella del precedente esercizio.

Nel corso del 1991 la SOFID, inoltre, ha notevolmente sviluppato l'attività di intermediazione in divisa e ha fornito al Gruppo strumenti per la copertura di rischio di cambio per importi rilevanti. Ulteriore impegno è stato profuso nel campo dei servizi di incasso, pagamento e trasferimento fondi, svolti in favore delle società del Gruppo, al fine di cogliere appieno le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica. Va segnalato il rafforzamento della struttura patrimoniale della SOFID a seguito dell'aumento del capitale sociale intervenuto nel corso dell'anno. Le attività in campo



assicurativo, svolte dalla Padana Assicurazioni, hanno fatto segnare un ulteriore, rilevante sviluppo con un incremento del portafoglio pari al 27%.

Nonostante una sinistrosità superiore a quella del precedente esercizio, la crescita del portafoglio premi ha dato luogo ad una maggiore giacenza media delle disponibilità che ha consentito una più sostenuta attività finanziaria con positivi riflessi sul risultato economico.

SETTORE ENI INTERNATIONAL HOLDING

Il settore ha registrato un utile complessivo di 36 miliardi di lire a fronte di 60 miliardi nel 1990.

La diminuzione dell'utile, nonostante i più elevati livelli di attività rispetto al precedente esercizio, è da collegare all'andamento sfavorevole dei tassi d'interesse sul mercato del dollaro americano, al contenimento degli "spreads" tra tassi attivi e passivi a beneficio delle società

del Gruppo, nonché ai minori proventi di carattere straordinario realizzati nell'anno.

Va segnalato che il tasso di sconto negli Stati Uniti, per ridare slancio a un'economia in aperta recessione, è stato ripetutamente abbassato, fino a raggiungere nel mese di dicembre il livello più basso dal 1963 (3,5%).

Nonostante la notevole variabilità del mercato, il settore ENI INTERNATIONAL HOLDING ha ulteriormente sviluppato l'attività di intermediazione finanziaria (+35%) cogliendo tutte le opportunità che si sono presentate, in particolare quelle determinate dal crescente utilizzo della lira sui mercati finanziari internazionali (eurolire). La crescita del livello degli impieghi è stata resa possibile

anche dal miglioramento delle condizioni di raccolta determinato dall'accesso a mercati più ampi e convenienti.

In particolare, il "rating" ottenuto a suo tempo dall'ENI INTERNATIONAL HOLDING ha consentito di ampliare il programma di Euro Commercial Paper, portando il limite da 400 a 800 milioni di dollari.

L'attività assicurativa, svolta attraverso la FINAS, si è mantenuta sugli stessi livelli del precedente esercizio con risultati sostanzialmente stabili.



IL BILANCIO DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

RISULTANZE DELL'ESERCIZIO

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha conseguito nel 1991 l'utile di 276,4 miliardi (221,7 nel 1990) come segue:

	i miliardi di lire	
	1991	1990
Gestione delle partecipazioni	+ 838,4	+ 717,4
Gestione finanziaria	- 204,6	- 291,6
Costi netti di gestione	- 138,8	- 123,8
Gestione ricerca scientifica	- 105,4	- 80,3
Utile lordo	+ 389,6	+ 221,7
Imposte sul reddito	- 113,2	-
Utile dell'esercizio	+ 276,4	+ 221,7

L'utile dell'esercizio 1991, prima delle imposte sul reddito, presenta un aumento di 167,9 miliardi rispetto all'utile dell'esercizio precedente, derivante, essenzialmente, dal miglior andamento della gestione delle partecipazioni e della gestione finanziaria, parzialmente compensato dai maggiori costi di gestione e per la ricerca scientifica.

La gestione delle partecipazioni presenta un risultato positivo di 838,4 miliardi contro 717,4 del precedente esercizio (+ 121 miliardi).

I dividendi e i relativi crediti d'imposta, nonché i proventi derivanti dalla cessione all'AGIP dell'usufrutto su azioni SNAM, ammontano complessivamente a 746,9 miliardi contro 770,2 miliardi dell'esercizio precedente; nell'esercizio 1991 è stata inoltre realizzata una plusvalenza netta di 213,3 miliardi derivante dalla cessione a Società del Gruppo di titoli azionari (essenzialmente SNAM), a fronte di 45,2 miliardi realizzati nell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria presenta un risultato negativo di 204,6 miliardi contro 291,6 miliardi del precedente esercizio, con un miglioramento di 87 miliardi dovuto essenzialmente alla riduzione dell'indebitamento netto dell'Ente intervenuta nel corso dell'esercizio, come meglio precisato nel commento alla struttura finanziaria.

I costi netti di gestione dell'Ente (138,8 miliardi) sono superiori di 15 miliardi a quelli dell'esercizio precedente principalmente a causa dell'aumento del costo del lavoro, quale effetto del rinnovo del CCNL dei quadri, impiegati e operai, e della dinamica delle retribuzioni.

I livelli occupazionali (con esclusione del personale assunto all'estero) sono sostanzialmente coincidenti con quelli dell'esercizio precedente; al 31 dicembre 1991 gli occupati in servizio assunti in Italia erano pari a 1.132 unità (1.134 a fine 1990) e gli occupati all'estero erano pari a 53 unità (55 a fine 1990).

PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO L'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI AL 31 DICEMBRE

				1991	1990
	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Operai	Totale	
Personale a ruolo	254	978	106	1.338	1.326
Personale in comando (+)	24	46	2	72	54
Personale comandato (-)	82	166	30	278	246
Personale in servizio	196	858	78	1.132	1.134
(di cui espatriato)	(10)	(9)	-	(19)	(18)
Personale assunto e operante all'estero	-	34	19	53	55

STRUTTURA FINANZIARIA

La struttura finanziaria dell'Ente alla fine dell'esercizio 1991 risulta profondamente modificata rispetto a quella dell'esercizio 1990, come segue:

	(miliardi di lire)	
	1991	1990
Impieghi:		
Partecipazioni nette	6.729,9	8.118,0
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato	2.250,3	3.408,8
Altre attività/passività nette	- 805,2	- 419,0
	8.175,0	11.107,8
Coperture:		
Patrimonio netto	7.999,2	7.567,6
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	571,8	779,0
Debiti/crediti finanziari netti	- 396,0	2.761,2
	8.175,0	11.107,8

A fronte dell'indebitamento finanziario netto per 2.761,2 miliardi esistente alla fine dell'esercizio precedente, si è registrato alla fine del 1991 un saldo attivo di 396 miliardi. La variazione è dovuta sia al riassetto partecipativo di Gruppo realizzato nel corso del 1991 che ha determinato incassi per 1.634,6 miliardi, sia alla cessione a terzi di crediti d'imposta vantati nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato, avvenuta per 1.250 miliardi (il credito residuo ammonta a 2.250,3 miliardi).

Anche nel 1991, ai sensi della Legge Finanziaria, sono state poste a carico dell'Ente le quote di debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato in scadenza nell'esercizio successivo.

Al fine dell'esercizio il patrimonio netto dell'Ente risulta pressoché pari agli impieghi netti.

Nella tabella "Rendiconto finanziario" sono analiticamente esposti i flussi monetari che hanno determinato la variazione dell'indebitamento netto.

RIVALUTAZIONE OBBLIGATORIA DEI BENI IMMOBILI (Legge 30 dicembre 1991, n. 413)

A seguito di quanto disposto dalla Legge 413/91 e dal D.M. di attuazione del 13 febbraio 1992, l'Ente ha proceduto alla rivalutazione dei beni di proprietà, di seguito indicati, iscritti a patrimonio al 31 dicembre 1990 ed ancora esistenti nel bilancio al 31 dicembre 1991.

In relazione a quanto sopra, si attesta che:

— la rivalutazione è stata effettuata nel pieno rispetto dei criteri di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 25 della Legge, e che il valore dei beni rivalutati non supera il valore ad essi effettivamente attribuibile;

— la rivalutazione ha influito sulle voci di bilancio come segue:

	(miliardi di lire)		
Descrizione assetti	Valore prima della rivalutazione	Rivalutazione ex Legge n. 413/91	Valore di inventario al 31.12.1991
Fabbricati tipo civile	0,8	2,8	3,6
Fabbricati industriali	1,6	0,6	2,2
Terreni	0,2	0,5	0,7
	2,6	3,9	6,5

— il saldo tra la rivalutazione di 3,9 miliardi e l'imposta sostitutiva di 0,6 miliardi è stato iscritto in una speciale riserva, con espresso riferimento alla Legge stessa.

DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio propone di destinare l'utile dell'esercizio 1991 di 276,4 miliardi a parziale copertura delle perdite di esercizi precedenti pari a 2.519,2 miliardi, che si ridurrebbero così a 2.242,8 miliardi.

**NOTIZIE SULLE SOCIETÀ
A PARTECIPAZIONE DIRETTA DELL' ENI****SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE****AGI - AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA S.p.A. - Roma**

L'assemblea del 10 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta una perdita di L. 1.995.361.512 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

L'assemblea straordinaria del 30 ottobre 1991 ha approvato la situazione patrimoniale al 31 agosto 1991 che chiude con una perdita cumulata di L. 4.260.206.956 e ne ha deliberato la copertura mediante l'integrale riduzione del capitale sociale e l'utilizzo della riserva legale e, per l'importo di L. 107.453.444 eccedente il capitale sociale, mediante versamento in contanti da parte degli azionisti, in proporzione delle rispettive quote di partecipazione.

L'assemblea ha altresì deliberato la ricostituzione del capitale sociale a L. 200.000.000 mediante emissione di n. 200.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna.

L'ENI ha versato L. 105.555.324 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza e a seguito della rinuncia di sottoscrizione da parte dell'azionista SOFID, tutte le n. 200.000 nuove azioni da L. 1.000 ciascuna, versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 200.000.000. Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 305.555.324.

In data 4 dicembre 1991 l'ENI ha venduto alla Sogedit S.p.A. l'intera sua partecipazione nell'Agis S.p.A., rappresentata da n. 200.000 azioni da nominali L. 1.000 ciascuna pari al 100% del capitale sociale.

AGIP S.p.A. - Milano

L'assemblea del 30 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di Lire 710.397.739.849 e ha deliberato, previo accantonamento alle riserve e tenuto conto di quanto già distribuito agli azionisti a titolo di acconto, di riportare a nuovo l'utile residuo di L. 491.477.852.857.

In data 18 dicembre 1991 l'assemblea ha deliberato l'erogazione agli azionisti di dividendi sugli utili 1990 riportati a

nuovo per un importo di L. 144.000.000.000 in ragione di L. 150 per ogni azione posseduta; lo stesso è stato incassato dall'Ente in data 19 dicembre 1991.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1990 in n. 960.000.000 azioni, pari al 100% del capitale sociale.

**ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. - Amsterdam
(Olanda)**

L'assemblea dell'8 luglio 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di F.Ol. 11.704.783 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

Nel corso dell'esercizio sono stati deliberati aumenti del capitale sociale per conferimenti dell'ENICHEM S.p.A. e dell'Agipcoal S.p.A. per un importo complessivo di F.Ol. 77.301.220; il capitale sociale è pertanto passato da F.Ol. 891.699.330 a F.Ol. 969.000.550.

Nel dicembre 1991, l'ENI ha acquistato dalle Società NUOVO PIGNONE S.p.A., Agipcoal S.p.A., ENICHEM S.p.A., SNAMPROGETTI S.p.A., SAVIO S.p.A., SNAM S.p.A. SAIPEM S.p.A. e AGIP PETROLI S.p.A., complessivamente n. 1.888.144 quote da F.Ol. 10 ciascuna dell'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V., al prezzo complessivo di L. 25.468.852.316.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'Ente nella società è variata da n. 45.476.666 quote, pari al 51% del capitale sociale al 31 dicembre 1990 a n. 47.364.810 quote, pari al 48,88% del capitale sociale al 31 dicembre 1991.

ENICHEM S.p.A. - Milano

L'assemblea straordinaria del 18 gennaio 1991 ha deliberato la modifica della denominazione sociale da Enimont S.p.A. in ENICHEM S.p.A.

Con "Offerta Pubblica di Scambio" depositata presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 29/12/1990, l'ENI ha offerto ai possessori di azioni ordinarie Enimont di scambiare capitale nominale 1.402.500.000.000 di obbligazioni "ENI T.V. 1991-1995 Ch" del valore nominale di L. 1.650 ciascuna con n. 850.000.000 azioni ordinarie Enimont, godimento 1/1/1990, del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, in ragione di una obbligazione ENI T.V. 1991-1995 Ch. per ogni azione Enimont presentata.

Alla data del 12 marzo 1991, data di scadenza dell'offerta, l'Ente aveva acquisito n. 825.914.147 azioni ENICHEM (già Enimont) per un controvalore di L. 1.362.758.342.550.

L'assemblea del 19 giugno 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di L. 826,7 milioni e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale e utilizzando utili di esercizi precedenti per L. 11.964,6 milioni, di distribuire alle n. 850.000.000 azioni ordinarie un

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dividendo di L. 12.750 milioni, in ragione di L. 15 per ogni azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

In data 4 ottobre 1991, l'ENI ha venduto, alla Società Chimica Internazionale S.p.A., n. 825.914.147 azioni ENI-CHEM S.p.A., godimento regolare.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1990 è rimasta immutata in n. 1.700.000.000 azioni, pari al 40% del capitale sociale.

ENIRICERCHE S.p.A. - Milano

L'assemblea del 29 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di L. 403.777.802 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1990 in n. 35.000.010 azioni, pari al 50,34% del capitale sociale.

GEPI - SOCIETÀ DI GESTIONE E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.p.A. - Roma

L'assemblea del 26 giugno 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta una perdita di Lire 192.069.536.750 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1990 in n. 27.364.303 azioni pari al 16,66% del capitale sociale.

I.M.I.S.P. - INTERNATIONAL MANAGEMENT INSTITUTE OF ST. PETERSBURG - ex I.I.M.I. - Leningrad International Management Institute - Leningrado

La società, di diritto sovietico, è stata costituita con fondo statutario non superiore a Rubli 400.000.

In data 15 novembre 1991 l'ENI ha versato l'importo di Rubli 52.000 "convertibili al cambio ufficiale" per adeguamento della partecipazione al cambio ufficiale dell'11 aprile 1991.

In data 29 novembre 1991 il nome dell'Istituto è stato cambiato in I.M.I.S.P.

La partecipazione dell'Ente, pari al 20% del fondo, è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1990.

MONETICA S.p.A. - Milano

In data 23 dicembre 1991 l'ENI ha acquistato dalla Terfin S.p.A. n. 45.000 azioni del valore nominale di L. 5.474 cadauna della Monetica S.p.A. al prezzo complessivo di Lire 243.822.000.

La partecipazione dell'Ente nella società è costituita da n. 45.000 azioni pari al 30% del capitale sociale al 31 dicembre 1991.

NUOVO PIGNONE S.p.A. - Firenze

L'assemblea del 30 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di Lire 29.202.691.883 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 25.920.000.000 in ragione di L. 180 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 13.219.200.000.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1990 in n. 73.440.000 azioni, pari al 51% del capitale sociale.

SAVIO S.p.A. - Pordenone

L'assemblea ordinaria del 30 maggio 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 che chiude con una perdita di L. 61.863.932.129 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

Nella stessa data l'assemblea straordinaria ha deliberato la copertura delle perdite dell'esercizio 1990 mediante l'utilizzo delle riserve e degli utili degli esercizi precedenti per L. 1.855.932.129 e la riduzione del capitale sociale da L. 80.000.000.000 a L. 19.992.000.000 con riduzione del valore nominale delle azioni da L. 10.000 a L. 2.499. L'assemblea straordinaria ha altresì deliberato la ricostituzione del capitale sociale a L. 80.000.000.000 e il successivo aumento del capitale sociale da L. 80.000.000.000 a Lire 90.000.000.000 mediante emissione di n. 1.000.000 azioni da nominali L. 10.000 ciascuna.

L'ENI in data 30 maggio 1991 ha versato, in conto futuri aumenti di capitale sociale, la somma di L. 70.000.000.000. L'assemblea straordinaria del 30 maggio 1991 è stata omologata in data 17 giugno 1991. L'Ente in data 27 giugno 1991 ha sottoscritto n. 1.000.000 nuove azioni da L. 10.000 cadauna esercitando anche il diritto di opzione dell'azionista SOFID, ha versato in contanti L. 7.962.495 autorizzando la società ad imputare la somma di L. 70.000.000.000 versata in data 30 maggio a ricostituzione del capitale sociale e a totale liberazione delle nuove azioni sottoscritte.

Complessivamente l'ENI ha versato alla Società in conto capitale sociale L. 70.007.962.495.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente è variata da n. 7.999.995 azioni a n. 8.999.995 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 99,99% del capitale sociale.

SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S.p.A. - Milano

In data 10 settembre 1991 l'ENI ha acquistato dalla ENICHEM S.p.A. n. 5.000 azioni di nominali L. 1.000 ciascuna, della Società Chimica Italiana S.p.A. per complessive L. 5.000.000.

In data 4 ottobre 1991 l'ENI ha versato in conto futuri aumenti di capitale sociale la somma di L. 19.000.000.000. L'assemblea straordinaria del 29 novembre 1991 ha deliberato di modificare la denominazione sociale da Società Chimica Italiana S.p.A. in Società Chimica Internazionale S.p.A. La partecipazione dell'Ente nella Società è costituita da n. 5.000 azioni pari all'1% del capitale sociale al 31 dicembre 1991.

SEGISA - SOCIETÀ EDITRICE "IL GIORNO" S.p.A. - Milano

L'assemblea del 30 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 che chiude con una perdita residua di L. 3.667.565.986 dopo la copertura effettuata nel corso dell'esercizio 1990.

In pari data l'assemblea straordinaria ha approvato la situazione patrimoniale al 31 marzo 1991 da cui risulta una perdita del periodo 1/1 - 31/3/1991 di L. 7.947.046.387 che, cumulate alla perdita residua dell'esercizio 1990, determina una perdita complessiva di L. 11.614.612.373 ed ha deliberato di coprire la stessa mediante l'integrale riduzione del capitale sociale di L. 3.500.000.000 e il versamento in contanti di L. 8.114.612.373.

L'assemblea ha altresì deliberato la ricostituzione del capitale a L. 200.000.000 e il successivo aumento a L. 1.500.000.000, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

L'ENI in data 30 aprile 1991 ha versato L. 8.114.380.527 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, n. 19.999 nuove azioni da L. 10.000 ciascuna versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 199.990.000.

La delibera assembleare del 30 aprile 1991, relativa all'aumento del capitale sociale da L. 200.000.000 a L. 1.500.000.000 mediante emissione di n. 130.000 nuove azioni da L. 10.000 ciascuna, è stata omologata in data 12 luglio 1991.

L'ENI in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza ha sottoscritto n. 129.996 azioni, versando a totale liberazione delle stesse L. 1.299.960.000.

L'assemblea straordinaria del 30 ottobre 1991 ha approvato la situazione patrimoniale al 31 agosto 1991 che chiude con una perdita di L. 4.979.108.980 e ne ha deliberato la copertura mediante l'integrale riduzione del capitale sociale e, per l'importo di L. 3.479.108.980 eccedente il capitale sociale, mediante versamento in contanti da parte degli azionisti, in

proporzione delle rispettive quote di partecipazioni. L'assemblea ha deliberato altresì di ricostituire il capitale sociale a L. 200.000.000 con emissione di n. 20.000 nuove azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna.

L'ENI ha versato L. 3.478.993.010 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza ed a seguito della rinuncia di sottoscrizione da parte dell'azionista SOFID, tutte le n. 20.000 nuove azioni, versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 200.000.000.

Complessivamente l'ENI ha versato alla Società in conto capitale la somma di L. 11.993.363.637.

In data 4 dicembre 1991 l'ENI ha venduto alla Sogedit S.p.A. l'intera sua partecipazione nella Segisa S.p.A., rappresentata da n. 20.000 azioni da L. 10.000 ciascuna pari al 100% del capitale sociale.

SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. - (in liquidazione) - Roma

L'assemblea del 12 settembre 1991 ha approvato il bilancio al 30 giugno 1991 che chiude con una perdita di Lire 249.412.492 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

L'assemblea straordinaria del 12 settembre 1991 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società e la messa in liquidazione.

In data 16 dicembre 1991, l'ENI ha incassato la somma di L. 525.000.000 quale quota di propria spettanza del riparto preliminare provvisorio del capitale di liquidazione, imputandolo a diminuzione del valore nominale unitario delle azioni.

La partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1990 in n. 750 azioni, pari al 25% del capitale sociale al 31 dicembre 1991.

SNAM S.p.A. - Milano

L'assemblea del 15 maggio 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di Lire 581.056.136.431 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

L'ENI in data 30 agosto 1991 ha venduto all'ENIRISORSE S.p.A. l'intera sua partecipazione nella SNAM S.p.A., rappresentata da n. 509.999.950 azioni da nominali L. 1.000 ciascuna pari al 50,99% del capitale sociale.

SNAM S.p.A. - Milano - (già ENIRISORSE S.p.A.)

L'assemblea straordinaria del 28 febbraio 1991 ha deliberato la modifica della denominazione sociale da Partecipazioni finanziarie S.p.A. in ENIRISORSE S.p.A.

In riferimento alla delibera dell'assemblea del 19 maggio

1989 riguardante il raggruppamento delle azioni, nel mese di giugno 1991 l'ENI ha acquistato da terzi n. 10 azioni da L. 20 cadauna al prezzo complessivo di L. 200; contestualmente ha venduto a terzi n. 3 azioni da L. 1.000 cadauna per complessive L. 3.000.

L'assemblea del 30 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta una perdita di Lire 15.703.732.325 e ha deliberato la copertura della stessa mediante utilizzo degli utili riportati a nuovo dei precedenti esercizi.

In data 20 settembre 1991, l'ENI ha acquistato dalla SOFID S.p.A. n. 6 azioni ENIRISORSE S.p.A. del valore nominale di L. 1.000 cadauna al prezzo complessivo di L. 27.000.000.

L'assemblea straordinaria del 21 ottobre 1991 ha deliberato, con effetto dalle ore 24 del 31 dicembre 1991, la fusione per incorporazione della SNAM nella ENIRISORSE e la contestuale modifica della denominazione sociale da ENIRISORSE a SNAM.

La delibera è stata omologata dal Tribunale di Milano in data 23 ottobre 1991.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'Ente nella società è variata rispetto al 31 dicembre 1990 da n. 929.999.970 azioni a n. 929.999.973 azioni, rimanendo praticamente immutata la percentuale di partecipazione pari al 99,99% del capitale sociale.

SNAMPROGETTI S.p.A. - Milano

L'assemblea del 22 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di L. 7.060.696.757 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

La partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1990 è rimasta immutata in n. 6.900.000 azioni pari al 60% del capitale sociale.

SOFID - SOCIETÀ FINANZIAMENTI IDROCARBURI S.p.A. - Roma

L'assemblea straordinaria del 4 marzo 1991 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 207.000.000.000 a L. 247.000.000.000 mediante emissione di n. 40.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, con sovrapprezzo di L. 1.631,50 per ogni azione, da riservare alla ENICHEM S.p.A. con esclusione totale del diritto di opzione spettante agli altri azionisti.

L'assemblea del 23 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di Lire 11.402.179.439 ed ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 5.250.000.000, in ragione di L. 35 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna, riportando a nuovo l'utile residuo.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 3.838.520.000.

A seguito della variazione del capitale sociale la partecipazione dell'Ente nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1990 in n. 109.672.000 azioni è variata in termini percentuali passando dal 52,98% del capitale sociale al 31 dicembre 1990 al 44,40% del capitale sociale al 31 dicembre 1991.

SOGEDIT - SOCIETÀ EDITORIALE ITALIANA S.p.A. - Roma

La Società è stata costituita in data 10 giugno 1991 con capitale sociale di L. 10.000.000.000 suddiviso in n. 1.000.000 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna. L'ENI ha partecipato alla costituzione sottoscrivendo il 99,99% del capitale sociale ed ha provveduto al versamento di L. 9.999.950.000.

In data 30 dicembre 1991 l'ENI ha versato, in conto futuri aumenti di capitale sociale, la somma di L. 15.000.000.000. La partecipazione dell'Ente nella società è costituita da n. 999.995 azioni pari al 99,99% del capitale sociale al 31 dicembre 1991.

SOGESTA - SOCIETÀ DI GESTIONE STUDI E TECNOLOGIE AVANZATE S.p.A. - Roma

L'assemblea del 18 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta l'utile di L. 836.257 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

L'assemblea straordinaria del 9 settembre 1991 ha deliberato l'aumento di capitale sociale da L. 1.000.000.000 a L. 3.000.000.000 mediante emissione di n. 2.000.000 nuove azioni da L. 1.000 cadauna. Il Tribunale di Roma ha omologato la delibera in data 23 settembre 1991.

L'Ente in data 10 ottobre 1991 ha sottoscritto n. 160.000 nuove azioni da L. 1.000 cadauna ed ha versato a totale liberazione delle stesse la somma di L. 160.000.000.

Per effetto dell'operazione sopradescritta la partecipazione dell'Ente nella società rispetto al 31 dicembre 1990 è variata da n. 80.000 azioni a n. 240.000 rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari all'8% del capitale sociale.

TEMAV S.p.A. - Porto Marghera (VE)

In data 17 giugno 1991 l'ENI ha acquistato dalla Samattec S.p.A. n. 60.000 azioni del valore nominale di Lire 10.000 cadauna della Temav S.p.A. per complessive Lire 600.000.000. La partecipazione dell'Ente nella società è costituita da n. 60.000 azioni, pari al 24% del capitale sociale.

**TESCON - PARTECIPAZIONI MANIFATTURIERE
TESSILI E CONFEZIONI S.p.A. (in liquidazione) - Roma**

L'assemblea del 23 maggio 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta la perdita di L. 51.123.550 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.
L'assemblea del 29 novembre 1991 ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 31 ottobre 1991.

ALTRE PARTECIPAZIONI**CAMPEC s.c.r.l. - Consorzio sulle applicazioni dei Materiali
Plastici e per i Problemi di Difesa della Corrosione - Napoli**

La partecipazione dell'Ente nella società consortile a responsabilità limitata è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 1990.

**I.R.V.A. S.p.A. - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione
Ambientale - Milano**

L'assemblea del 29 aprile 1991 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1990 da cui risulta una perdita di L. 149.403.675 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.
In data 9 aprile 1991 l'ENI ha provveduto al versamento degli ulteriori 3/10 del capitale sociale ammontante a L. 300.000.000. La partecipazione dell'Ente nell'Istituto è pari al 10%, immutata rispetto al 31 dicembre 1990.

**SIMEST S.p.A. - Società Italiana per le Imprese Miste con
l'Estero - Roma**

La società è stata costituita in data 30 aprile 1991 con capitale sociale di L. 98.000.000.000.
L'ENI ha partecipato alla costituzione per l'1,23% del capitale sociale ed ha provveduto al relativo versamento pari a L. 1.205.400.000.

**NOTIZIE SULLE SOCIETÀ CONTROLLATE
INDIRETTAMENTE DALL'ENI
(a norma dell'articolo 2359 del Codice Civile)****ACQUISIZIONI****Acquisizioni di quote di controllo****Settore AGIP PETROLI****All'estero****BRONBERGER & KESSLER GmbH - Monaco**

L'Agip Deutschland ha acquistato l'ulteriore 50% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la commercializzazione di prodotti di riscaldamento. Per effetto dell'acquisizione del controllo della Bronberger & Kessler è stato indirettamente acquisito il controllo delle seguenti società operanti nella commercializzazione di prodotti petroliferi:

BRIELMAIER MINERALOIL**HANDELSGESELLSCHAFT MBH - Neufahrn****GILG HANDELSGESELLSCHAFT MBH - Stockdorf****GILG HANDELSGESELLSCHAFT MBH & Co. KG -****Monaco****KERGL & WEINBRENNER HANDELSGESELLSCHAFT
MBH - Starnberg****Settore SNAM****In Italia****ACQUEDOTTO VESUVIANO S.p.A. - Ercolano (NA)**

La Luxabel ha acquistato l'intero pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione di acqua.

LUXABEL S.p.A. - Pordenone

L'Italgas ha acquistato l'intero pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la gestione di partecipazioni. Per effetto dell'acquisizione è stato acquisito il controllo indiretto dell'intero pacchetto azionario dell'Acquedotto Vesuviano S.p.A. - Ercolano (NA) che ha per oggetto sociale la gestione del servizio di conduzione e distribuzione dell'acqua potabile.

METANO SARDA S.p.A. - Cagliari

L'Italgas e l'AGIP PETROLI hanno acquistato rispettivamente il 51% e il 19% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione e la vendita di gas. Per effetto dell'acquisizione è stato indirettamente acquisito il controllo della Metano Nuoro S.r.l. - Nuoro e della Turritana Gas S.r.l. - Sassari, che hanno per oggetto sociale la distribuzione e la vendita di gas.

Settore ENICHEM

In Italia

LAMITEL S.p.A. - Palermo

L'Enichem Partecipazioni ha acquistato il 33,33% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale lo sviluppo, la produzione, il commercio e la fornitura di connessioni e supporti per l'industria elettronica.

LORICA S.p.A. - Milano

L'Enichem Fibre ha acquistato il 50,99% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale l'attività di produzione, trasformazione e/o commercio di prodotti chimici fibrosi, microfibrati e non.

All'estero

MULTICON ELECTRONIC GmbH - Enns

Per effetto dell'acquisizione del controllo della Lamitel è stato acquisito il controllo indiretto della società. La società ha per oggetto sociale la produzione e il commercio di laminari per l'elettronica.

NORSOLOFINES S.A. - Mandryck

L'Enichem France ha acquistato il 20% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la produzione e la vendita di olefine.

STOCKNORD S.A. - Loon-Plage Nord

L'Enichem France ha acquistato il 20% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la progettazione di carattere tecnico, commerciale, amministrativo e finanziario concernente lo stoccaggio, la manutenzione e il trasporto di prodotti petroliferi e chimici.

Settore SNAMPROGETTI**SNAMPROJETOS INFORMATICA E CONSULTORIA Ltda - S. Paolo**

La Snamprogetti International ha acquistato il 50,99% del pacchetto azionario da terzi nonché il 24% e 25% rispettivamente dall'Agip do Brasil e dall'Enidata. La società ha per

oggetto sociale la prestazione di servizi di consulenza e organizzazione di imprese di ingegneria industriale e per studi di fattibilità, assistenza tecnica, supervisioni di montaggi industriali e servizi tecnici compresa l'informatica.

Settore ENIRISORSE

Area di attività: Agipcoal

All'estero

A.A. ANTILLES N.V. - Aruba

L'Agipcoal ha acquistato l'ulteriore 50% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale il possesso e la gestione di partecipazioni.

KANGRA COAL CORP. Pty Ltd. - Johannesburg

L'Agipcoal International B.V. ha acquistato l'ulteriore 50% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale l'esplorazione e la commercializzazione del carbone. Per effetto dell'acquisizione del controllo della Kangra Coal Corp. è stato indirettamente acquisito il controllo delle seguenti società:

ICODEV Pty Ltd. - Johannesburg

La società ha per oggetto sociale la ricerca e la produzione di carbone.

NORTHERN NATAL NAVIGATION COLLIERIES Ltd. - Johannesburg

La società ha per oggetto sociale la detenzione di diritti minerali e partecipazioni.

SPITZKOP COLLIERIES Pty Ltd. - Sandrol

La società ha per oggetto sociale la commercializzazione del carbone.

UNITED COLLIERIES Pty Ltd. - Singleton

L'Agipcoal Australia ha acquistato l'ulteriore 65% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la direzione e la conduzione di miniere carbonifere.

Area di attività: Nuova Samim

In Italia

PERTUSOLA SUD S.p.A. - Crostome (CZ)

La Nuova Samim ha acquistato il 51,04% del pacchetto azionario.

La società ha per oggetto sociale l'impianto e l'esercizio di industrie metallurgiche, chimiche e affini e la commercializzazione dei prodotti e sottoprodotti relativi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALTEK S.c.a.r.l. - Torino

La Sacal ha acquistato il 61,50% del pacchetto azionario.
La società ha per oggetto sociale la realizzazione e la gestione di impianti per il trattamento di scorie saline, di polveri ed altri eventuali materiali di risulta derivanti dai processi di fusione dei rottami e delle scorie di alluminio.

Settore TERFIN

In Italia

MONETICA S.p.A. - Milano

La TERFIN ha acquistato il 50% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale lo studio, la realizzazione e la gestione di servizi informatici e teleinformatici di sistemi di pagamento.

Acquisizioni di ulteriori quote in società già controllate

Settore AGIP PETROLI

All'estero

ESACONTROL S.A. - Quito

L'Esafi e la Tecnoesa hanno acquistato rispettivamente il 6,01% e lo 0,00021% del pacchetto azionario.

Settore SNAM

In Italia

ACQUEDOTTO DI DOMODOSSOLA S.p.A. - Torino

La Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili ha acquistato il 3,75% del pacchetto azionario.

Settore ENICHEM

In Italia

ENICHEM AUGUSTA S.p.A. - Palermo

La Chemfin e la SOFID hanno acquistato, rispettivamente, il 2,82% e l'1,40% del pacchetto azionario.

ENICHEM S.p.A. - Milano

L'ENI ha acquistato il 19,43% del pacchetto azionario.

INCA INTERNATIONAL S.p.A. - Pisticci (MT)

La ECP - Enichem Polimeri ha acquistato il 14,04% del pacchetto azionario comprensivo delle azioni privilegiate.

S.A.R.I.A.F. - S.p.A. - Faenza (RA)

L'Enichem Agricoltura ha acquistato lo 0,03% del pacchetto azionario.

All'estero

COPOLYNOR S.A. - Courbevoie

L'Enichem France ha acquistato il 40% del pacchetto azionario.

Settore SOFID

In Italia

SERFI S.p.A. - Roma

La SOFID ha acquistato il 4,41% del pacchetto azionario.

COSTITUZIONI

Settore AGIP

All'estero

AGIP ARGENTINA EXPLORACION Y EXPLOTACION S.A. - Buenos Aires

La società, costituita in data 15 ottobre 1991, ha per oggetto sociale la ricerca, produzione e commercializzazione di idrocarburi.

AGIP EXPLORATION AND PRODUCTION Ltd. - St. Helier (Jersey)

La società, costituita in data 7 giugno 1991, ha per oggetto sociale la ricerca, produzione e commercializzazione di idrocarburi.

Settore AGIP PETROLI

All'estero

AGIP CESHOSLOVENSKO Ltd. - Praga

La società, costituita in data 30 agosto 1991, ha per oggetto sociale la riqualificazione e lo sviluppo dell'attività downstream nel settore petrolifero.

AGIP POLSKA Ltd. - Varsavia

La società, costituita in data 23 settembre 1991, ha per oggetto sociale la riqualificazione e lo sviluppo dell'attività downstream nel settore petrolifero.

Settore SNAM

In Italia

BETA S.r.l. - Cagliari

La società, costituita in data 5 marzo 1991, ha per oggetto la costruzione e la gestione di impianti per la distribuzione di gas.

SETEAP - SERVIZI TERRITORIALI AREE PENISOLA S.p.A. - Napoli

La società, costituita in data 18 luglio 1991, ha per oggetto sociale la distribuzione di gas, lo studio e la realizzazione di acquedotti, fognature e depuratori.

Settore SAIPEM

SAIPEM CONTRACTING (NIGERIA) Ltd. - Lagos

La società, costituita in data 23 aprile 1991, ha per oggetto sociale la costruzione e il montaggio di impianti petrolchimici, di condotte, di stazioni di pompaggio, di impianti industriali in genere.

CESSIONI

Cessioni di quote di controllo

Settore SNAM

In Italia

METANGAS S.r.l. - Torino

L'Italgas ha ceduto il 50% del pacchetto azionario.

Settore ENICHEM

In Italia

ABELIA S.r.l. - Milano

La Società Chimica Italiana e l'Enichem Partecipazioni S.p.A. hanno ceduto rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

EMBLEM EUROPE S.r.l. - Pisticci (MT)

L'Enichem Fibre ha ceduto il 60% del pacchetto azionario.

SARDOTEC S.r.l. - Assemini (CA)

L'Anic Partecipazioni ha ceduto il 51% del pacchetto azionario.

FUSIONI

Settore AGIP PETROLI

All'estero

*AUTOGAZ A.A. - Reval**CHANTIERS DE L'INDUSTRIE S.à r.l. - Montrouls Bois**ETS LOUIS OLIVIERI S.à r.l. - Nizza**ETS PERNOD S.A. - Mantua**MONTMARTRE MAZOUT S.A. - Parigi**SODIG SOCIÉTÉ DE DISTRIBUTION ET DE GESTION S.A. - Lione**SORETEC S.à r.l. - Lione*

Con atto di fusione del 23 settembre 1991, le sopraindicate società sono state incorporate dalla J. Girard Fils che ne aveva in precedenza acquisito l'intero pacchetto azionario.

CHEPROMIN MINERALOEL GmbH - Berlino

Con atto di fusione del 7 agosto 1991, la società è stata incorporata dall'Enichem Deutschland.

Settore SNAM

In Italia

IMMOBILIARE SARDA - I.S.A.R. S.p.A. - Sassari

Con atto di fusione del 12 dicembre 1990, la società è stata incorporata dalla SNAM.

Settore ENICHEM

In Italia

AGRIMONT S.p.A. - Milano

Con atto di fusione del 6 novembre 1991, la società è stata incorporata dall'Enichem Agricoltura.

ONELLA S.r.l. - Milano

Con atto di fusione del 21 dicembre 1990, la società è stata incorporata dalla Trasformazione Fibre.

POLIESTERE S.r.l. - Cesano Maderno (MI)

Con atto di fusione del 5 dicembre 1991, la società è stata incorporata dall'Enichem Fibre.

All'estero

ENIMONT DO BRASIL Ltda. - San Paolo

Con atto di fusione del 28 agosto 1991, la società è stata incorporata dall'Enichem do Brasil.

ENIMONT SUPPLY S.A. - Viganello

Con atto di fusione del 25 novembre 1991, la società è stata incorporata dall'Enichem Finance.

LIQUIDAZIONI**Chiusura della liquidazione****Settore AGIP PETROLI**

All'estero

ANCJENS ETS CHAVANEL GIRARD ET CIE S.n.c. - Belleville Saon.

La società è stata liquidata in data 3 luglio 1991.

ETS CHAGNARD S. à r.l. - Le Crausotte

La società è stata liquidata in data 8 luglio 1991.

SORETEC ET CIE "VERCORS CARBURANTS" - St. Marcellin

La società è stata liquidata in data 3 luglio 1991.

Settore ENICHEM

All'estero

ENIMONT FINANCIAL SERVICES N.V. - Curacao

La società, posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 28 agosto 1991 è stata liquidata il 14 novembre 1991.

TRASFERIMENTI INTRAGRUPPO**Settore AGIP PETROLI**

In Italia

AGIP PLAS S.p.A. - Livorno

L'AGIP PETROLI ha ceduto alla SNAM il 98,81% del pacchetto azionario.

AGIP SERVIZI LAZIO S.p.A. - Roma

L'AGIP PETROLI ha ceduto all'Agipcoal l'intero pacchetto azionario.

PRAOIL - AROMATICI E RAFFINAZIONE S.r.l. - Milano

L'ENICHEM ha ceduto all'Agip Raffinazione l'80,99% del pacchetto azionario.

All'estero

DEPOT PETROLIERE DE LA REGION STEPHANOISE - D.P.R.S. S.A. - St. Etienne

La Soretec ha ceduto alla J. Girard Fils lo 0,02% del pacchetto azionario.

GIRARD ASSOCIES ET CIE S.n.c. - Villeneuve

La Soretec ha ceduto all'Agip Francaise il 5% del pacchetto azionario.

GIRARD ET PARTENAIRE S.n.c. - Perpignan

La Soretec ha ceduto all'Agip Francaise il 4,66% del pacchetto azionario.

GIRARD ET SORETEC S.n.c. - Lione

La Soretec ha ceduto alla J. Girard Fils e all'Agip Francaise rispettivamente il 15% e il 5% del pacchetto azionario.

MELUN CENTRE AUTO S.n.c. - Savigny le Temple

La Soretec ha ceduto all'Agip Francaise il 4,61% del pacchetto azionario.

SOCIETE LYONNAISE CHAUFFAGE ET SANITAIRE - S.L.C.S. S. à r.l. - Lione

La Soretec ha ceduto alla J. Girard Fils il 5% del pacchetto azionario.

Settore SNAM

In Italia

AMBIENTE S.p.A. - Milano

La SAIPEM ha ceduto alla Italgas il 12% del pacchetto azionario.

AURORA S.r.l. - Volvera (TO)

L'Italgas ha ceduto alla Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili l'intero pacchetto azionario.

All'estero

IOT - Commerce et Services S.A. - Ginevra

La Snam International Ltd. ha ceduto alla Snam International A.G. il 5% del pacchetto azionario.

SAMCO S.A. - Lugano

La Snam International Ltd. ha ceduto alla Snam International A.G. il 5% del pacchetto azionario.

**SERGAZ-SOCIÉTÉ DE SERVICE DU GAZODUC
TRANSTUNISIEN S.A. - Tunisi**

La Snam International Ltd. ha ceduto alla Snam International A.G. il 66,67% del pacchetto azionario.

SUDPETROL A.G. FUER ERDOELWIRTSCHAFT - Monaco

La Snam International Ltd. ha ceduto alla Snam International Holding A.G. l'intero pacchetto azionario.

Settore ENICHEM

In Italia

AKEBIA S.r.l. - Milano

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

ALCANTARA S.p.A. - Milano

L'Enichem Fibre ha ceduto all'Ardisia il 51% del pacchetto azionario.

ARDISIA S.r.l. - Milano

La ECP - Enichem Polimeri ha ceduto alla Società Chimica Internazionale l'1% del pacchetto azionario.

ARNYCA S.r.l. - Cagliari

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

ATRIPLEX S.r.l. - Palermo

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

BERGENIA S.r.l. - Cagliari

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

CALLA S.r.l. - Milano

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

CLIVYA S.r.l. - Cagliari

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

DAVILLIA S.r.l. - Palermo

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

ENICHEM AGRICOLTURA S.p.A. - Palermo

La società Enichem Partecipazioni ha ceduto alla Società Chimica Internazionale il 90% del pacchetto azionario.

ENICHEM S.p.A. - Milano

L'ENI, la SNAM e l'AGIP hanno ceduto alla Società Chimica Internazionale rispettivamente il 19,43% il 30% e il 10% del pacchetto azionario.

ENICHEM TECNORESINE S.p.A. - Palermo

La società ENICHEM ha ceduto all'Ausind l'intero pacchetto azionario.

FOSFOTEC S.r.l. - Palermo

La Enichem Partecipazioni e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Augusta Industriale rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

INCA INTERNATIONAL S.p.A. - Pisticci (MT)

La Eria e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto alla Saffiplast Partecipazioni rispettivamente l'85,96% e il 14,04% del pacchetto azionario comprensivo delle azioni privilegiate.

ISTITUTO GUIDO DONEGANI S.p.A. - Novara

La Enichem Agricoltura ha acquisito l'1,71% del pacchetto azionario a seguito della incorporazione di Agrimont.

KALMIA S.r.l. - Milano

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

LAELIA S.r.l. - Milano

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

LORICA SUD S.r.l. - Palermo

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario. Successivamente l'Enichem Partecipazioni ha ceduto alla Loricca e alla Enichem Fibre rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

LUNARYA S.r.l. - Palermo

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

REBUZIA S.r.l. - Milano

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

SAIBI S.r.l. - Margherita di Savoia

L'Enichem Anic ha ceduto all'Enichem Partecipazioni il 100% del pacchetto azionario.

SCILLA S.r.l. - Cagliari

La Società Chimica Internazionale e la ECP - Enichem Polimeri hanno ceduto all'Enichem Partecipazioni rispettivamente il 99% e l'1% del pacchetto azionario.

SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S.p.A. - Milano

L'ENICHEM ha ceduto all'AGIP, alla SNAM e all'ENI le sue quote corrispondenti rispettivamente al 49,5%, al 49,5% e all'1%.

All'estero

CHEMTRADE Pty Ltd. - Johannesburg

L'ENICHEM Overseas ha ceduto all'Enichem Finance il 100% del pacchetto azionario.

CONSERV INC. - Nichols

A seguito della incorporazione dell'Agrimont, l'Enichem Agricoltura ha acquisito il 100% del pacchetto azionario.

COPENOR GIE - Courbevoie

La Sofrapo Commerciale ha ceduto alla Copolynor il 50% del pacchetto azionario.

ENICHEM AUSTRIA GmbH - Vienna

L'Enichem International Holding ha ceduto all'Enichem Nederland Holding il 100% del pacchetto azionario.

ENICHEM BENELUX S.A. - Nivelles

L'Enichem International Holding ha ceduto all'Enichem Nederland Holding il 99,80% del pacchetto azionario.

ENICHEM IBERICA S.A. - Barcellona

L'Enichem International Holding ha ceduto all'Enichem Nederland Holding il 100% del pacchetto azionario.

ENICHEM IRAN Ltd. - Teheran

L'Enichem Overseas ha ceduto all'Enichem Finance il 100% del pacchetto azionario.

ENICHEM JAPAN Ltd. - Tokio

L'Enichem International Holding ha ceduto all'Enichem Nederland Holding il 100% del pacchetto azionario.

ENICHEM KIMYA URUNLERI TICARET Ltd. - Istanbul

L'Enichem Overseas ha ceduto all'Enichem Finance il 10% del pacchetto azionario.

ENICHEM NORDEN A/S - Copenhagen

L'Enichem International Holding ha ceduto all'Enichem Nederland Holding il 100% del pacchetto azionario.

ENICHEM SINGAPORE Pty Ltd. - Singapore

L'Enichem Overseas ha ceduto all'Enichem Finance il 100% del pacchetto azionario.

ENIMONT DE VENEZUELA S.A. - Caracas

L'Enichem Overseas ha ceduto all'Enichem Finance il 100% del pacchetto azionario.

ENIMONT NEAR EAST S. à r.l. - Beirut

L'Enichem Overseas ha ceduto all'Enichem Finance il 75% del pacchetto azionario.

ENIMONT PORTUGAL S.A. - Lisbona

L'Enichem International Holding e l'Enichem Overseas hanno ceduto all'Enichem Nederland Holding rispettivamente il 94,14% e il 5,72% del pacchetto azionario.

NORSO PE S.A. - Loon-Plage Nord

L'Enichem France ha ceduto rispettivamente alla Copolynor e alla EPC - Enichem Polimeri France lo 0,01% del pacchetto azionario.

*Settore SAIPEM**INTERMARE SARDA S.p.A. - Cagliari*

La SOFID ha ceduto alla SAIPEM lo 0,01% del pacchetto azionario.

*Settore SNAMPROGETTI**AQUATER S.p.A. - San Donato Milanese (MI)*

L'Agip Miniere ha ceduto alla SNAIPROGETTI e alla Snamprogetti Sud rispettivamente il 29% e l'1% del pacchetto azionario.

*Settore ENIRISORSE**Area di attività: Nuova Samim*

In Italia

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Massa Marittima (GR)

La Nuova Samim ha ceduto all'Agip Miniere il 51% del pacchetto azionario.

Area di attività: Agipcoal

All'estero

AGIPCOAL HOLDING USA INC. - Wilmington
AGIPCOAL USA INC. - Wilmington
L'Agipcoal ha ceduto all'Agipcoal International l'intero pacchetto azionario.

Area di attività: Samatec

In Italia

SAMATEC S.p.A. - Scirelle (TN)
La Nuova Samim ha ceduto all'ENIRISORSE il 51% del pacchetto azionario.

TEMAV S.p.A. - Porto Marghera (VE)
La Samatec ha ceduto all'ENI e alla Nuova Samim rispettivamente il 24% e il 19% del pacchetto azionario.

Settore TERFIN

In Italia

MONETICA S.p.A. - Milano
La TERFIN ha ceduto all'ENI il 70% del pacchetto azionario.

NIC-TON METAL S.r.l. - Sulmona (AQ)
La Nuova Samim ha ceduto alla Semi Granturismo e alla TERFIN rispettivamente il 51% e il 49% del pacchetto azionario.

NUOVA SAME S.p.A. - Milano
La TERFIN e la SOFID hanno ceduto alla Sogedit l'intero pacchetto azionario.

Settore SOFID

PADANA ASSICURAZIONI S.p.A. - Milano
La Nuova Samim ha ceduto all'ENIRISORSE lo 0,75% del pacchetto azionario.

Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING

FINAS CO. Ltd. - Hamilton
La Serfi ha ceduto all'Agip Petroli International il 2% del pacchetto azionario.

MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO**Deliberazioni dello stato di liquidazione***Settore AGIP*

All'estero

AGIP EXPLORATION AND PRODUCTION (ALGERIA) Ltd. (in liquidazione) - Algeri
La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 25 luglio 1991.

AGIP IRELAND Ltd. (in liquidazione) - Dublino
La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 1991.

Settore ENICHEM

In Italia

DOMOSIC ITALIA S.p.A. (in liquidazione) - Milano
La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 18 giugno 1991.

All'estero

MONTEFIBRE U.K. Ltd. (in liquidazione) - Londra
La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 13 dicembre 1990.

Trasferimento della sede legale*Settore AGIP*

All'estero

AGIP CANADA Ltd. - Calgary
In esecuzione della delibera assembleare del 1 febbraio 1988, la società ha trasferito la sede legale a Toronto.

Settore AGIP PETROLI

In Italia

AGIPSERVIZI LAZIO S.p.A. - Roma
In esecuzione della delibera assembleare del 18 novembre 1991, la società ha trasferito la sede legale a Milano.

ECOFUEL S.p.A. - Palermo
In esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 1989, la società ha trasferito la sede legale a Milano.

All'estero

LIQUIFARM AGROPECUARIA SUIA MISSU S.A. -
S. Felix do Araguaria
In esecuzione della delibera assembleare del 16 gennaio 1991, la società ha trasferito la sede legale a S. Paolo.

Settore ENICHEM

In Italia

AUSIND S.p.A. - *Castellanza (VA)*
In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1991, la società ha trasferito la sede legale a Milano.

MITENI S.r.l. - *Cagliari*
In esecuzione della delibera assembleare del 22 maggio 1990, la società ha trasferito la sede legale a Milano.

S.A.R.I.A.F. S.p.A. - *Bologna*
In esecuzione della delibera assembleare del 19 aprile 1991, la società ha trasferito la sede legale a Faenza.

All'estero

COPENOR GIE - *Paris-La Defens*
In esecuzione della delibera assembleare del 19 giugno 1991, la società ha trasferito la sede legale a Courbevoie.

ENICHEM AMERICA Inc. - *New York*
Con la decorrenza 1 maggio 1991, la società ha trasferito la sede legale a Delaware.

ENICHEM INTERNATIONAL HOLDING B.V. -
Rotterdam
In esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 1991, la società ha trasferito la sede legale ad Amsterdam.

ENICHEM SUISSE S.A. - *Zug*
In esecuzione della delibera assembleare del 29 agosto 1991, la società ha trasferito la sede legale a Kilchberg.

Settore ENIRISORSE

Area di attività: Agipcoal

All'estero

AGIP COAL SOUTH AFRICA - *Johannesburg*
In esecuzione della delibera assembleare del 1 luglio 1991, la società ha trasferito la sede legale a Sandtol.

Modificazioni della denominazione sociale

Settore AGIP PETROLI

In Italia

AGIPSERVIZI LAZIO S.p.A. - *Roma*
In esecuzione della delibera assembleare del 18 novembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di AGIPCOAL S.p.A.

All'estero

DOMESA S.A. - *PARTECIPACAO EMPREENDIMENTOS COMERCIO E SERVICOS* - *S. Paolo*
In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di DOMESA S.A.

ENIMONT DEUTSCHLAND A.G. - *Momaco*
In esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM DEUTSCHLAND A.G.

Settore ENICHEM

In Italia

ARA S.r.l. - *Palermo*
In esecuzione della delibera assembleare del 31 luglio 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di FOSFO-TEC S.r.l.

ENIMONT ANIC S.r.l. - *Palermo*
In esecuzione della delibera assembleare del 27 giugno 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM ANIC S.r.l.

ENIMONT AUGUSTA INDUSTRIALE S.r.l. - *Milano*
In esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM AUGUSTA INDUSTRIALE S.r.l.

ENIMONT AUGUSTA S.p.A. - *Palermo*
In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM AUGUSTA S.p.A.

ENIMONT ELASTOMERI S.r.l. - *Milano*
In esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM ELASTOMERI S.r.l.

ENIMONT INTERNATIONAL S.r.l. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM INTERNATIONAL S.r.l.

ENICHEM S.p.A. (*) - Milano

In esecuzione della delibera assembleare dell'11 marzo 1991 la società, diversa dalla società caposettore, e avente la stessa denominazione, ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM PARTECIPAZIONI S.p.A.

MONTEDIPE S.r.l. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ECP - ENICHEM POLIMERI S.r.l.

PETTINATURA DI IVREA S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 19 novembre 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di TRASFORMAZIONE FIBRE S.p.A.

POLISUD S.p.A. - Putici (MT)

In esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di SAFIPLAST S.p.A.

SAFIPLAST S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di SAFIPLAST PARTECIPAZIONI S.p.A.

SAIBI - SOCIETÀ AZIONARIA INDUSTRIA BROMO ITALIANA S.p.A. - Margherita di Savoia (FG)

In esecuzione della delibera assembleare del 14 dicembre 1990, la società ha mutato la struttura societaria e ha assunto la denominazione sociale di SAIBI S.r.l.

SEFIMONT S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 10 settembre 1991 la società ha assunto la denominazione sociale di CHEMFIN S.p.A. SOCIETÀ FINANZIARIA CHIMICA.

SEGEM S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di SERICHEM S.p.A. - SERVIZI GENERALI ENICHEM.

SIME - SERVIZI INFORMATICA ENIMONT S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di SIME - SERVIZI INFORMATICA ENICHEM S.p.A.

SOCIETÀ CHIMICA ITALIANA S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 29 novembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S.p.A.

TILIA S.r.l. - Cagliari

In esecuzione della delibera assembleare del 9 ottobre 1991 la società ha assunto la denominazione sociale di LORICA SUD S.r.l.

All'estero

ENICHEM DO BRASIL S.A. - San Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 giugno 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM DO BRASIL Ltda.

ENIMONT AMERICA INC. - New York

Con decorrenza 1 maggio 1991 la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM AMERICA INC.

ENIMONT AUSTRIA GmbH - Vienna

In esecuzione della delibera assembleare dell'11 ottobre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM AUSTRIA GmbH.

ENIMONT BENELUX S.A. - Nivelles

In esecuzione della delibera assembleare del 12 giugno 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM BENELUX S.A.

ENIMONT COORDINATION CENTER S.A. - Nivelles

In esecuzione della delibera assembleare del 12 giugno 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM EUROPE COORDINATION CENTER S.A.

ENIMONT DE VENEZUELA S.A. - Caracas

In esecuzione della delibera assembleare del 21 ottobre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM DE VENEZUELA S.A.

ENIMONT DISTRIBUTION S.A. - Viganella

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM DISTRIBUTION S.A.

ENIMONT FINANCE (OVERSEAS) Ltd. - St. Helier

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM FINANCE (OVERSEAS) Ltd.

ENIMONT FINANCE S.A. - Viganella

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM FINANCE S.A.

(*) Società non caposettore

ENIMONT FRANCE S.A. - Courbevoie

In esecuzione della delibera assembleare del 19 giugno 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM FRANCE S.A.

ENIMONT HELLAS S.A. - Atene

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM HELLAS S.A.

ENIMONT HOLDINGS U.K. Ltd. - Londra

In esecuzione della delibera assembleare dell'1 maggio 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM HOLDINGS U.K.

ENIMONT IBERICA S.A. - Londra

In esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM IBERICA S.A.

ENIMONT INTERNATIONAL HOLDING B.V. - Rotterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM INTERNATIONAL HOLDING B.V.

ENIMONT IRAN Ltd. - Teheran

In esecuzione della delibera assembleare del 3 dicembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM IRAN Ltd.

ENIMONT JAPAN Ltd. - ENIMONT K.K. - Tokio

In esecuzione della delibera assembleare del 20 agosto 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM JAPAN Ltd.

ENIMONT KIMYA URUNLERI TICARET Ltd. - Istanbul

In esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM KIMYA URUNLERI TICARET Ltd.

ENIMONT NEDERLAND B.V. - Amsterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 27 novembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM NEDERLAND HOLDING B.V.

ENIMONT NORDEN A/S - Copenaghen

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM NORDEN A/S.

ENIMONT OVERSEAS A.G. - Zug

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM OVERSEAS A.G.

ENIMONT PORTUGAL Ltda. - Lisbona

In esecuzione della delibera assembleare del 7 novembre 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di ENIMONT PORTUGAL S.A.

ENIMONT SERVIZI S.A. - Viganello

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione di ENICHEM SERVIZI S.A.

ENIMONT SINGAPORE Pty Ltd. - Singapore

In esecuzione della delibera assembleare del 30 luglio 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM SINGAPORE Pty Ltd.

ENIMONT SUISSE S.A. - Zug

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM SUISSE S.A.

ENIMONT U.K. Ltd. - Londra

In esecuzione della delibera assembleare dell'1 maggio 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM U.K. Ltd.

MONTEDIPE BELGIO S.A. - Nivelles

In esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ECP - ENICHEM POLIMERI BELGIO S.A.

MONTEDIPE NEDERLAND B.V. - Amsterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 4 settembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ECP - ENICHEM POLYMERES NETHERLANDS B.V.

MONTEPUR CHEMIE DEUTSCHALAND GmbH - Osabruck

In esecuzione della delibera assembleare del 27 novembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENICHEM POLYURETHANE DEUTSCHALAND GmbH.

SOFRAPO COMMERCIALE S.A. - Courbevoie

In esecuzione della delibera assembleare del 19 giugno 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ECP - ENICHEM POLYMERES FRANCE S.A.

Settore ENIRISORSE

Area di attività: Nuova Samim

In Italia

ESSEDIEMME S.p.A. - Cornaredo (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 20 dicembre 1990, la società ha assunto la denominazione sociale di NUOVA SAMIM METALS S.p.A.

Area di attività: Agipcoal

In Italia

AGIPCOAL S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 18 novembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ENIRISORSE S.p.A.

All'estero

A.A. ANTILLES N.V. - Aruba

In esecuzione della delibera assembleare del 4 novembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di AGIPCOAL ANTILLES N.V.

KANGRA COAL CORP. Pty Ltd. - Johannesburg

In esecuzione della delibera assembleare del 14 maggio 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di ACIPCOAL SOUTH AFRICA Pty Ltd.

Settore TERFIN

In Italia

NIC-TON METAL S.r.l. - Sulmona (AQ)

In esecuzione della delibera assembleare del 13 novembre 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di SERVIZI TURISTICI GRAN TOUR S.p.A.

TERFIN S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 24 luglio 1991, la società ha assunto la denominazione sociale di TERFIN - ATTIVITÀ TERZIARIE S.p.A.

*Modifica dell'oggetto sociale**Settore TERFIN**NIC-TON METAL S.r.l. - Sulmona (AQ)*

In esecuzione della delibera assembleare del 13 novembre 1991, la società ha modificato l'oggetto sociale prevedendo l'esercizio di agenzie di turismo, viaggi e operatore turistico.

*Variazioni del capitale sociale**Settore AGIP*

In Italia

ITALSOLAR S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 25 maggio 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 9.000.000.000 a Lit. 21.000.000.000 e successivamente

con delibera assembleare del 30 agosto 1991 è stato azzerato e ricostituito a Lit. 200.000.000.

S.O.R.I. - SOCIETÀ RICERCHE IDROCARBURI S.p.A. - San Donato Milanese

In esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 1991, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 80.000.000.000 a Lit. 30.000.000.000 e successivamente con delibera assembleare dell'11 dicembre 1991, è stato ulteriormente ridotto a Lit. 10.000.000.000.

All'estero

AGIP CANADA Ltd. - Toronto

In esecuzione della delibera assembleare del 5 luglio 1991, il capitale della società è stato aumentato da \$ Can. 30.000.001 a \$ Can. 210.496.572.

AGIP DANMARK OLIE O.G. GASELTERFORSKNING A/S - Copenaghen

In esecuzione della delibera assembleare del 30 luglio 1991, il capitale della società è stato azzerato e successivamente ricostituito a K.D 8.000.000.

AGIP (U.K.) Ltd. - Londra

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lst 5.000.000 a Lst 100.000.000.

Settore AGIP PETROLI

In Italia

AGIP RAFFINAZIONE S.p.A. - Genova

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 31.655.000.000 a Lit. 59.710.000.000. L'aumento è stato interamente sottoscritto in egual misura dall'AGIP e dall'AGIP PETROLI.

NUOVA SCAINI S.p.A. - Cagliari

In esecuzione della delibera assembleare del 7 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 8.500.000.000 a Lit. 11.500.000.000.

RAFFINERIA MEDITERRANEA S.p.A. - Milazzo (ME)

In esecuzione della delibera assembleare del 19 aprile 1991, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 209.000.000.000 a Lit. 168.000.000.000.

All'estero

AGIP DO BRASIL S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 713.739.000 a Cr \$ 6.745.777.000, mediante utilizzo di riserve.

AGIP ECUADOR S.A. - Quito

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Sucre 223.573.000 a Sucre 1.483.000.000, in parte a titolo gratuito, in parte a pagamento. L'aumento di capitale a pagamento è stato sottoscritto interamente dalla Esafi.

AGIP FRANCAISE S.A. - Lione

In esecuzione della delibera assembleare del 31 luglio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Fr. 72.000.000 a Fr. Fr. 200.000.000.

AGIP LIQUIGAS S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 97.387.000 a Cr \$ 3.365.700.000, mediante utilizzo di riserve.

AGIP (NIGERIA) Ltd. - Lagos

In esecuzione della delibera assembleare del 25 luglio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Naira 33.000.000 a Naira 44.000.000, mediante utilizzo di riserve.

DOMESA S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 35.921.000 a Cr \$ 339.504.000, mediante utilizzo di riserve.

ESACONTROL S.A. - Quito

In esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Sucre 150.000.000 a Sucre 460.483.000, mediante utilizzo di riserve.

ESAFI S.A. - Quito

In esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Sucre 1.000.000.000 a Sucre 2.200.000.000, in parte a titolo gratuito, in parte a pagamento.

ESAIN S.A. - Quito

In esecuzione della delibera assembleare del 15 marzo 1991, il capitale della società è stato aumentato da Sucre 100.000.000 a Sucre 174.673.000, mediante utilizzo di riserve. Successivamente, in esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 1991, il capitale è stato ulteriormente aumentato a Sucre 750.000.000.

L'aumento è stato interamente sottoscritto dalla Esafi.

ESATRANS S.A. - Quito

In esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Sucre 12.000.000 a Sucre 615.699.000, mediante utilizzo di riserve.

FASANO COMERCIO E EXPORTACAO S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 6.134.000 a Cr \$ 57.977.000, mediante utilizzo di riserve.

ITALSING PETROLEUM PTE Ltd. - Singapore

In esecuzione della delibera assembleare del 25 marzo 1991, il capitale della società è stato aumentato da SING \$ 2 a SING \$ 3.000.002.

J. GIRARD FILS S.A. - Lione

In esecuzione della delibera assembleare del 23 settembre 1991, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Fr. 2.100.000 a Fr. Fr. 2.414.000. L'aumento è stato eseguito dall'Agip Francaise apportando i pacchetti azionari della Autogaz e della Sodig in vista della fusione per incorporazione delle stesse nella J. Girard Fils.

LIQUIFARM AGROPECUARIA S. CECILIA Ltda. -**S. Paolo**

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 54.943.700 a Cr \$ 519.285.000, mediante utilizzo di riserve.

LIQUIFARM AGROPECUARIA SUIA MISSU S.A. -**S. Paolo**

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 133.628.200 a Cr \$ 1.262.952.000, mediante utilizzo di riserve.

OFICINA MECANICA CARLOS WEBER S.A. - S. Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1991, iscritta nel registro delle imprese il 18 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 7.322.000 a Cr \$ 69.207.000, mediante utilizzo di riserve.

RIO COLORADO DO BRASIL Ltda. - Rio de Janeiro

In esecuzione della delibera assembleare del 5 novembre 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 63.518.000 a Cr \$ 1.181.163.000, in parte a titolo gratuito, in parte a pagamento.

L'aumento di capitale a pagamento è stato sottoscritto interamente dall'Agip Liquigas.

TECNOESA S.A. - Quito

In esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Sucre 40.000.000 a Sucre 900.000.000, in parte a titolo gratuito, in parte a pagamento. L'aumento di capitale a pagamento è stato sottoscritto interamente dalla Esafi.

Settore SNAM

In Italia

AMBIENTE S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 18 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 6.500.000.000 a Lit. 29.250.000.000.

AQUASIST s.r.l. - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 4 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 75.000.000 a Lit. 1.000.000.000. In fase di sottoscrizione l'Italgas e la Società Azionaria per la Condotta delle Acque Potabili hanno sottoscritto le azioni di terzi rimaste inoperte incrementando le quote di partecipazione rispettivamente dello 0,76% e 0,73%.

GAS ENERGIA S.p.A. - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 13 febbraio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 5.000.000.000 a Lit. 6.750.000.000.

IMMOBILIARE METANOPOLI S.p.A. - S. Donato Milanese (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 1987, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 378.867.000.000 a Lit. 401.295.000.000, a fronte delle richieste di conversione pervenute da parte di portatori di obbligazioni Mediobanca 87/93.

IMMOBILIARE VITTORIA S.r.l. - S. Donato Milanese (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 1991, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 50.000.000 a Lit. 20.000.000.

ITALGAS - SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS P.A. - Torino

In esecuzione delle delibere assembleari del 20 agosto 1986 e 12 dicembre 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 548.743.154.000 a Lit. 549.485.582.000, a fronte delle richieste di conversione pervenute da parte di portatori di obbligazioni Mediobanca 86/95 e 90/96 e di obbligazioni Italgas 90/96.

METANO SARDA S.p.A. - Cagliari

In esecuzione della delibera assembleare del 7 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 1.200.000.000 a Lit. 10.000.000.000.

SOCIETÀ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI - Torino

In esecuzione della delibera assembleare del 2 ottobre 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 4.972.500.000 a Lit. 5.113.604.500.

VENEZIANA GAS S.p.A. - Venezia

In esecuzione della delibera assembleare del 10 novembre 1989, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 5.000.000.000 a Lit. 15.000.000.000 per Lit. 7.500.000.000 a titolo gratuito e per Lit. 2.500.000.000 a pagamento.

All'estero

SNAM INTERNATIONAL Ltd.

In esecuzione della delibera assembleare del 7 novembre 1991, il capitale della società è stato ridotto da \$ USA 3.200.000 a \$ USA 2.000.000.

Settore ENICHEM

In Italia

AITEM S.r.l. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 30 novembre 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 11.020.000.000 a Lit. 12.020.000.000.

ALTA S.p.A. - Bagnoregio (VT)

In esecuzione della delibera assembleare del 27 maggio 1991, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 40.000.000.000 a Lit. 18.880.000.000.

AUSIND S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 12 settembre 1991, il capitale della società è stato azzerato e successivamente ricostituito a Lit. 1.000.000.000.

BLUCOVER S.r.l. - Pistucci (MT)

In esecuzione della delibera assembleare del 14 maggio 1991, il capitale della società è stato azzerato e successivamente ricostituito a Lit. 20.000.000.

ENICHEM AGRICOLTURA S.p.A. - Palermo

In esecuzione della delibera assembleare del 6 settembre 1991, il capitale della società è stato azzerato e ne è stata deliberata la ricostituzione a Lit. 225.000.000. La sottoscrizione è stata effettuata solamente dall'Enichem Partecipazioni per l'ammontare di Lit. 202.500.000. A seguito della riserva espressa dal socio Federconsorzi di esercitare il diritto di opzione di propria spettanza pari al 10% del capitale sociale al 31.12.91 la Società Chimica Internazionale risulta proprietaria del 100% del capitale versato.

ENICHEM ANIC S.r.l. - Palermo

In esecuzione della delibera assembleare del 15 novembre 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 447.150.000.000 a Lit. 750.000.000.000.

ENICHEM AUGUSTA INDUSTRIALE S.r.l. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 20 novembre 1990, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 255.776.614.000 a Lit. 191.098.696.000.

IBLA S.p.A. - Palermo

In esecuzione della delibera assembleare dell'8 novembre 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 10.000.000.000 a Lit. 20.000.000.000.

SAFIPLAST S.p.A. - Pisticci (MT)

In esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 1991, il capitale della società è stato ridotto a Lit. 99.200.000 e ricostituito a Lit. 200.000.000. Successivamente in base alla stessa delibera è stato aumentato a Lit. 13.324.000.000.

SAIBI S.r.l. - Margherita di Savoia (FG)

In esecuzione della delibera assembleare del 14 dicembre 1990, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 300.000.000 a Lit. 200.000.000 e con delibera del 20 maggio 1991, è stato ulteriormente ridotto a Lit. 20.000.000. Successivamente con delibera dell'8 ottobre 1991 è stato azzerato e ricostituito a Lit. 20.000.000.

SARIA S.r.l. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 20 dicembre 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 10.020.000.000 a Lit. 45.020.000.000.

TERNI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A. - Narni (TR)

In esecuzione della delibera assembleare del 20 maggio 1991, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 4.000.000.000 a Lit. 1.200.000.000. Successivamente con delibera del 6 settembre 1991, il capitale è stato azzerato e ricostituito a Lit. 1.200.000.000.

All'estero

COPENOR GIE - Courbevoie

In esecuzione della delibera assembleare del 19 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Fr. 100.000 a Fr. Fr. 475.000.000. L'aumento è stato interamente sottoscritto dalla Copolynor S.A. mediante il conferimento delle attività di craker di Dunkerque. A seguito dell'aumento la società detiene il 70% del pacchetto azionario.

ENICHEM DO BRASIL Ltda. - San Paolo

In esecuzione della delibera assembleare del 28 agosto 1991, il capitale della società è stato aumentato da Cr \$ 53.303.000 a Cr \$ 506.066.496 mediante utilizzo di riserve.

ENICHEM IBERICA S.A. - Barcellona

In esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da P. Tas 5.000.000. a P. Tas 20.000.000 mediante utilizzo di riserve.

ENICHEM FINANCE S.A. - Viganello

In esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 1991, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Sv. 66.100.000 a Fr. Sv. 67.100.000.

ENICHEM NEDERLAND HOLDING B.V. - Amsterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 27 novembre 1991, il capitale della società è stato aumentato da F.Ol. 40.000 a F.Ol. 18.040.000. L'aumento è stato interamente sottoscritto dall'Enichem e dall'Eni International Holding.

Settore SAIPEM

In Italia

INTERMARE SARDA S.p.a. - Cagliari

In esecuzione della delibera assembleare dell'8 luglio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200.000.000 a Lit. 1.530.000.000.

SAIPEM S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 10 giugno 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 300.000.000.000 a Lit. 400.000.000.000.

All'estero

SAIPEM A.G. - Zurigo

In esecuzione della delibera assembleare dell'11 luglio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Fr. Sv. 70.000.000 a Fr. Sv. 130.000.000.

SAIPEM AUSTRALIA (Pty) Ltd. - Sydney

In esecuzione della delibera assembleare del 25 luglio 1991, il capitale della società è stato aumentato da \$ AU 7.000.000 a \$ AU 7.025.000.

SAIPEM (NIGERIA) Ltd. - Lagos

In esecuzione della delibera assembleare del 5 agosto 1991, il capitale della società è stato aumentato da Naira 1.500.000 a Naira 3.600.000, mediante utilizzo di riserve.

SAIPEM UK Ltd. - Londra

In esecuzione della delibera assembleare del 16 luglio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lst. 70.000 a Lst. 1.470.000.

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

AQUATER S.p.A. - S. Donato Milanese (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 16 febbraio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 11.000.000.000 a Lit. 16.000.000.000.

Settore ENIRISORSE**Area di attività: Nuova Samim**

In Italia

NON FERMET S.p.A. - Cornaredo (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 1991, il capitale della società è stato azzerato e successivamente ricostituito a Lit. 200.000.000.

NUOVA SAMIM METALS S.p.A. - Cornaredo (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 1991, il capitale della società è stato azzerato e successivamente ricostituito a Lit. 200.000.000.

SACAL - SOCIETÀ ALLUMINIO CARISIO S.p.A. - Paderno Dugnano (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 29 ottobre 1991, il capitale della società è stato azzerato e successivamente ricostituito a Lit. 200.000.000.

Area di attività: Agipcoal

In Italia

ECOCARB S.p.A. - Porto Torres (SS)

In esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200.000.000 a Lit. 1.050.000.000.

All'estero

AGIPCOAL AUSTRALIA Pty Ltd. - SYDNEY

In esecuzione della delibera assembleare del 25 novembre 1991, il capitale della società è stato aumentato da \$ AU 94.700.000 a \$ AU 96.900.000.

AGIPCOAL INTERNATIONAL B.V. - Amsterdam

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 1991, il capitale della società è stato aumentato da F.O.I. 30.000.000 a F.O.I. 250.517.530.

AGIPCOAL Ltd. - Londra

In esecuzione della delibera assembleare del 4 febbraio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lst 100 a Lst 700.000.

Area di attività: Agip Miniere

In Italia

AGIP MINIERE S.p.A. - S. Donato Milanese (MI)

In esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit.

107.207.120.000 a Lit. 200.000.000.000 e con delibera del 30 ottobre 1991, è stato ridotto a Lit. 40.515.370.000.

MINING ITALIANA S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare dell'11 gennaio 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200.000.000 a Lit. 360.000.000.

SIMUR S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 1991, il capitale della società è stato azzerato e successivamente ricostituito a Lit. 1.000.000.000.

SOCIETÀ ITALIANA MINIERE S.p.A. - Iglesias (CA)

In esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 1990, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 63.736.200.000 a Lit. 180.000.000.000 e successivamente con delibera del 30 ottobre 1991 è stato ridotto a Lit. 54.502.000.000.

Area di attività: Samatec

In Italia

TEMAV S.p.A. - Porto Marghera (VE)

In esecuzione della delibera assembleare dell'8 novembre 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 200.000.000 a Lit. 2.500.000.000.

Settore TERFIN

In Italia

INSARTEL S.p.A. - Cagliari

In esecuzione della delibera assembleare del 25 giugno 1991, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 500.000.000 a Lit. 40.000.000 e successivamente aumentato a Lit. 200.000.000 e poi a Lit. 500.000.000.

NUOVA INDENI S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 1991, il capitale della società è stato azzerato, ricostituito a Lit. 200.000.000 e successivamente aumentato a Lit. 10.000.000.000.

NUOVA MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI S.p.A. - Fratte (SA)

In esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 1991, il capitale della società è stato azzerato, ricostituito a Lit. 200.000.000 e successivamente aumentato a Lit. 13.200.000.000. In esecuzione della delibera assembleare del 20 dicembre 1991, il capitale della società è stato nuovamente azzerato e ricostituito a Lit. 200.000.000.

NUOVA SAME S.p.A. - Milano

In esecuzione della delibera assembleare del 30 ottobre 1991, il capitale della società è stato ridotto da Lit. 20.000.000.000 a Lit. 738.630.000.

SERVIZI TURISTICI GRAN TOUR S.p.A. - Sulmona (AQ)

In esecuzione della delibera assembleare del 13 novembre 1991, il capitale della società è aumentato da Lit. 40.000.000 a Lit. 4.000.000.000.

TEMA S.p.A. - Bologna

In esecuzione della delibera assembleare del 27 maggio 1991, il capitale della società è stato azzerato, ricostituito a Lit. 200.000.000 e successivamente aumentato a Lit. 3.000.000.000.

Settore SOFID

In Italia

SOGESTA S.p.A. - Roma

In esecuzione della delibera assembleare del 21 settembre 1991, il capitale della società è stato aumentato da Lit. 1.000.000.000 a Lit. 3.000.000.000.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio sono sostanzialmente conformi a quelli applicati nell'esercizio precedente, salvo le modifiche introdotte nel fondo svalutazione partecipazioni e fondo svalutazione crediti.

Immobilizzazioni tecniche e fondi ammortamento

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, incrementato del valore delle rivalutazioni monetarie, effettuate in conformità alle leggi nazionali.

Gli ammortamenti sono calcolati con il metodo delle quote costanti applicando le aliquote massime ordinarie previste dalla legislazione fiscale, considerate adeguate a ridurre il valore delle immobilizzazioni in relazione al loro deperimento e consumo.

Costi e oneri vari da ammortizzare

La voce comprende oneri ad utilità pluriennale iscritti al costo.

Le spese e lo scarto di emissione dei prestiti obbligazionari e i costi di negoziazione e di assunzione dei finanziamenti vengono ammortizzati in relazione al piano di ammortamento del prestito. Per i prestiti a tasso fisso o a tasso rivedibile, in funzione degli interessi passivi di competenza di ciascun esercizio; per i prestiti a tasso variabile, in funzione dell'ammontare medio annuo del debito residuo. Gli oneri derivanti dalla cessione dei crediti di imposta vengono ammortizzati in relazione alla durata massima (5 anni) prevista contrattualmente.

Partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni in società controllate, ivi incluse quelle in società quotate in borsa, in quanto investi-

mento permanente, è effettuata al minore valore tra quello di carico e quello desunto dal patrimonio netto delle società partecipate, risultante dal bilancio e dal progetto di bilancio al 31 dicembre 1991.

La valutazione delle partecipazioni in società collegate e in altre società è effettuata al minore tra il valore di carico e il patrimonio netto risultante dal progetto di bilancio al 31 dicembre 1991 o, in mancanza, dall'ultimo bilancio approvato alla data di redazione del bilancio dell'Ente.

Le diminuzioni patrimoniali accertate a fronte delle perdite risultanti da bilanci approvati e dalle situazioni infrannuali redatte ai sensi degli artt. 2446 e 2447 sono imputate in detrazione del valore delle partecipazioni iscritte all'attivo patrimoniale.

Le diminuzioni patrimoniali risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1991 sono imputate al conto economico mediante adeguamento dei fondi rettificativi iscritti al passivo patrimoniale (fondo svalutazione partecipazioni, fondo copertura perdite). In particolare, il fondo svalutazione partecipazioni copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna di esse, nonché le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate eccedenti il capitale netto, in presenza e nei limiti di versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale. (*) Il fondo copertura perdite copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate eccedenti il capitale netto.

La legge 42 del 7.2.91 ha abolito l'art. 13 dello Statuto dell'ENI per il quale i profitti derivanti dalle alienazioni di partecipazioni e dagli aumenti gratuiti di capitale sociale e le perdite derivanti dalle alienazioni di partecipazioni dovevano essere imputate al fondo di «Riserva speciale da partecipazioni». Pertanto, a partire dall'esercizio 1990, i profitti e le perdite su alienazioni di partecipazioni concorrono a formare il risultato dell'esercizio.

Immobilizzi diversi

I contributi in c/capitale ricevuti dallo Stato e finalizzati alla ricapitalizzazione della Carbosulcis sono oggetto di valutazione annuale in funzione delle risultanze economiche della Carbosulcis.

(*) Negli anni precedenti le diminuzioni patrimoniali eccedenti il capitale netto in presenza e nei limiti di versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale venivano imputate al conto Fondo Svalutazione Crediti Finanziari.

Crediti e debiti

I crediti finanziari e commerciali sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presunto realizzo; la loro valutazione viene effettuata mediante accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

I crediti e debiti finanziari in moneta estera sono iscritti al cambio storico; la loro valutazione viene effettuata, nel complesso, mediante l'allineamento ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Se il valore complessivo risultante da detta valutazione determina una differenza passiva rispetto ai valori iscritti in contabilità, tenuto conto del fondo oscillazione cambi preesistente, l'adeguamento si effettua mediante incremento del fondo stesso.

Quando la differenza passiva è inferiore al fondo oscillazione cambi preesistente, la parte eccedente è attribuita a beneficio del conto dei profitti e delle perdite.

Quando la differenza è attiva, l'imputazione a beneficio del conto dei profitti e delle perdite è effettuata mediante utilizzo del fondo oscillazione cambi nei limiti del fondo preesistente.

I finanziamenti ottenuti dalla BEI e dal Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa sono mantenuti al cambio storico in quanto il rischio di cambio è a carico o delle società beneficiarie dei finanziamenti o dello Stato.

Ratei e Risconti attivi e passivi

Sono rilevati nel rispetto del principio della competenza temporale, in accordo con il Collegio Sindacale.

I ratei passivi per interessi su debiti in moneta estera sono iscritti ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio, con esclusione dei ratei relativi agli interessi sui finanziamenti ottenuti dalla BEI e quelli del Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa, iscritti al cambio storico maggiorato del 2%, come previsto dalla legge n. 796/76.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo viene adeguato in misura corrispondente all'effettivo debito dell'Ente verso i propri dipendenti per gli obblighi ad esso derivanti alla data di chiusura del bilancio in applicazione dei contratti di lavoro in essere a tale data.

Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro

— Le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'Ente sono iscritte per memoria al valore di una lira.

— Le fidejussioni, gli impegni assunti verso terzi e le altre garanzie rilasciate a terzi sono iscritte per l'ammontare corrispondente agli impegni assunti: gli impegni in valuta estera sono convertiti applicando i cambi di chiusura dell'esercizio salvo quelli per i quali è prevista la garanzia dello Stato, i quali sono convertiti al cambio storico aumentato o diminuito del 5% nel caso in cui il cambio al 31 dicembre risulti non compreso nella predetta banda di oscillazione.

— I titoli obbligazionari nominativi di proprietà di terzi in deposito presso terzi sono iscritti al valore di una lira.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni tecniche

Ammontano a L. 39.701.321.982, con un aumento di lire 8.962.247.245 per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento di L. 3.897.920.858 per effetto della legge 413/91 sulla rivalutazione obbligatoria dei beni immobili di proprietà;
- incremento di L. 6.461.046.438 riguardante l'acquisto di macchine elettroniche (L. 4.094 milioni), di impianti e macchinari (L. 1.560 milioni), di arredi, macchine e dotazioni per ufficio e per la mensa aziendale (L. 501 milioni) e di automezzi (L. 306 milioni);
- decremento di L. 1.300.720.051 per cessioni e radiazioni di beni patrimoniali che hanno determinato plusvalenze per L. 96.719.154 e minusvalenze per Lire 72.110.925 imputate al conto dei profitti e delle perdite;
- decremento di L. 96.000.000 per riclassifica del Terreno Zona Industriale di Porto Marghera al conto Anticipi per investimenti in quanto non è stata ancora formalizzata la cessione da parte dell'Intendenza di Finanza di Venezia Mestre.

I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 1991 sono così formati:

	Costo originario dei beni	Rivalutazione legge 2 12 75 n. 576	Rivalutazione legge 30 12 91 n. 413	Valori iscritti in bilancio al 31 12 1991
Terreni	123.893.468	49.557.386	489.383.231	662.834.085
Fabbricati civili	737.161.259	87.200.000	2.777.399.396	3.601.760.655
Fabbricati industriali	1.303.202.541	285.090.787	631.138.231	2.219.431.559
Impianti e macchinari	6.668.048.730	—	—	6.668.048.730
Mobili e automezzi	26.520.641.474	28.605.479	—	26.549.246.953
	35.352.947.472	450.453.652	3.897.920.858	39.701.321.982

Immobilizzazioni tecniche in corso

Ammontano a L. 472.970.876 e sono costituite dal valore dei beni e materiali destinati a opere ancora in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Anticipi per investimenti

Ammontano a L. 3.257.303.615 e rappresentano principalmente l'anticipo corrisposto alla SIP per la realizzazione del polo telefonico dell'Ente.

Costi e oneri vari da ammortizzare

Ammontano a L. 23.969.983.370 di cui L. 1.226,3 milioni per scarto su emissione di prestiti obbligazionari, Lire 14.784,1 milioni per costi accessori alla cessione di crediti d'imposta, L. 7.847,1 milioni per costi di emissione di prestiti obbligazionari e L. 112,5 milioni per costi di assunzione di finanziamenti. Nei confronti del precedente esercizio emerge un aumento di L. 13.497.340.013 così determinato:

- aumento di L. 19.323.925.430 derivante:
 - per L. 4.448.925.430 dai costi di emissione del prestito obbligazionario ENI 1991/1995 CH.
 - per L. 14.875.000.000 dai costi per la cessione a società di factoring del credito d'imposta verso l'erario.
- diminuzione di L. 5.826.585.417 così composta:
 - gli oneri per scarto emissione sui prestiti obbligazionari diminuiscono di L. 2.009.641.534 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio;
 - gli altri costi e oneri vari da ammortizzare diminuiscono di L. 3.816.943.883 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

Partecipazioni e crediti finanziari

Ammontano a L. 14.195.472.241.689 e risultano così composti:

- Le partecipazioni ammontano a L. 6.350.839.868.090

con un decremento di L. 1.380.530.783.399 derivante dai movimenti di seguito sintetizzati:

	(miliardi di lire)
Valore delle partecipazioni al 31.12.1990	7.731,4
Incremento per acquisto e sottoscrizione di azioni	+ 1.473,5
Incremento per versamenti a copertura perdite	+ 11,7
Decremento per cessione di azioni	- 2.785,1
Decremento per minusvalenze da valutazione	- 80,7
Valore delle partecipazioni al 31.12.1991	6.350,8

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L'incremento di L. 1.473.553.801.131 deriva:
 - per L. 1.461.499.629.131 da acquisti e da sottoscrizioni di aumenti di capitale deliberati da società nelle quali l'Ente già partecipava al 31 dicembre 1990;
 - per L. 12.054.172.000 dalla costituzione della Sogedit e della Simest e dall'acquisto della Monetica, della Società Chimica Internazionale e della Temav.
 - L'incremento di L. 11.702.965.261 deriva da versamenti effettuati a società controllate per la copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale, risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1990 e dalle situazioni patrimoniali redatte nel 1991 ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, approvati dalle rispettive assemblee.
 - Il decremento di L. 2.785.069.478.545 deriva:
 - per L. 2.997.778.345.550 dalla cessione:
 - alla Sogedit, dell'Agi e della Segisa;
 - alla Società Chimica Internazionale, dell'ENICHEM;
 - alla ENIRISORSE, della SNAM;
 - per L. 525.000.000 dal riparto provvisorio del capitale di liquidazione della Servizi per lo Sviluppo in liquidazione;
- le cessioni azionarie hanno determinato un profitto su negoziazione di L. 214.068.773.375 ed una perdita di L. 834.906.370.
- Il decremento di L. 80.718.071.246 deriva dalle minusvalenze rilevate dai bilanci al 31 dicembre 1990 e dalle situazioni patrimoniali redatte nel 1991 ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile regolarmente approvati dalle rispettive assemblee.

La partecipazione nella ENICHEM e nella NUOVO PIGNONE, società quotate in borsa, sono state mantenute al valore di carico, in quanto inferiore al capitale netto sottostante.

	(milioni di lire)			
	Partecipazioni %	Valore di carico	Cap netto sottostante	Prezzi di compenso media IV trim 1991
Enichem S.p.A.	40,00	1.700.000	1.726.388	2.436.661
Nuovo Pignone S.p.A.	51,00	103.354	138.151	320.198

La partecipazione nella Gepi è stata valutata al nominale, in considerazione del fatto che le riduzioni del capitale trovano copertura in corrispondenti riduzioni del fondo di dotazione per espressa previsione di legge. Negli esercizi 1976 e 1983 è stata effettuata la rivalutazione per adeguamento monetario della società AGIP S.p.A. il cui

valore di iscrizione in bilancio risulta così analizzato:

	Valore iscritto in bilancio	(milioni di lire)	
		Di cui per Rivalutazione monetaria	
		Legge 576/75	Legge 72/83
Agip S.p.A.	2.438,0	78,6	342,0

— I versamenti a società controllate e collegate in conto futuri aumenti del capitale sociale ammontano a L. 34.000.000.000 per i versamenti effettuati alla Società Chimica Internazionale per L. 19.000.000.000 ed alla Sogedit per L. 15.000.000.000.

Nelle tabelle seguenti sono indicati il valore di carico attribuito in bilancio alle singole società partecipate, tenuto conto dei fondi iscritti al passivo, e il raffronto con il capitale netto sottostante al 31 dicembre 1991 risultante dai progetti di bilancio delle società controllate e collegate.

VALORE NETTO ATTRIBUITO IN BILANCIO ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE (miliardi di lire)

Società	Attivo Patrimoniale	F. Svalut. Partecipazioni	Fondo copertura perdite	Valore netto
Controllate e collegate:				
AGIP S.p.A.	2.438,0	-	-	2.438,0
ENICHEM S.p.A.	1.700,0	-	-	1.700,0
ENI INT. HOLD. B.V.	593,4	-	-	593,4
ENIRICERCHE S.p.A.	34,8	0,1	-	34,7
GEPI S.p.A.	273,6	-	-	273,6
IMISP	0,1	-	-	0,1
MONETICA S.p.A.	0,2	-	-	0,2
NUOVO PIGNONE S.p.A.	103,4	-	-	103,4
SAVIO S.p.A.	90,0	57,1	-	32,9
SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. in liquidazione				
S.p.A. in liquidazione	0,1	-	-	0,1
SNAM S.p.A. (già Enirisorse)	930,0	-	-	930,0
SNAMPROGETTI S.p.A.	54,2	-	-	54,2
SOCIETÀ CHIMICA INT. S.p.A.	19,0	11,8	-	7,2
SOFID S.p.A.	120,3	-	-	120,3
SOGEDIT S.p.A.	25,0	10,5	-	14,5
SOGESTA S.p.A.	0,3	-	-	0,3
TEMAV S.p.A.	0,6	-	-	0,6
TESCON S.p.A. (in liq.)	-	-	0,4	-0,4
	6.383,0	79,5	0,4	6.303,1
Altre partecipazioni:				
IRVA	0,6	-	-	0,6
CONSORZIO CAMPEC	-	-	-	-
SIMEST	1,2	-	-	1,2
	6.384,8	79,5	0,4	6.304,9

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAFFRONTO DEI VALORI NETTI ISCRITTI IN BILANCIO COL PATRIMONIO NETTO SOTTOSTANTE AL 31 DICEMBRE 1991 DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE (1) (miliardi di lire)

Società	Valore netto	Patrimonio netto (2) sottostante	Differenze	Utile 1991 competenza ENI
	a	b	c = b - a	d
AGIP S.p.A.	2.438,0	3.752,4	1.314,4	338,8
ENICHEM S.p.A.	1.700,0	1.726,3	26,3	-
ENI INT. HOLD. B.V.	593,4	641,4	48,0	9,0
ENIRICERCHE S.p.A.	34,7	34,7	-	-
IMISP	0,1	0,1	-	-
MONETICA S.p.A.	0,2	0,2	-	-
NUOVO PIGNONE S.p.A.	103,4	138,2	34,8	n d
SAVIO S.p.A.	32,9	32,9	-	-
SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. (in liquidazione)	0,1	0,1	-	-
SNAM S.p.A. (già Enirisorse)	930,0	1.667,1	737,1	n d
SNAMPROGETTI S.p.A.	54,2	110,9	56,7	12,7
SOCIETÀ CHIMICA INT. S.p.A.	7,2	7,2	-	-
SOFID S.p.A.	120,3	212,9	92,6	8,4
SOGEDIT S.p.A.	14,5	14,5	-	-
SOGESTA S.p.A.	0,3	0,3	-	-
TEMAV S.p.A.	0,6	0,6	-	-
TESCON S.p.A. (in liquidazione)	- 0,4	- 0,4	-	-
	6.029,5	8.339,4	2.309,9	368,9

(1) Esclusa la GEPI in quanto non oggetto di valutazione

(2) Comprende le perdite dell'esercizio 1991 ma non l'utile, evidenziato nella colonna d

— I finanziamenti a terzi ammontano a L. 12.378.483.000 con un decremento di L. 1.621.239.000 per effetto delle quote scadute nell'esercizio.

L'ammontare dei finanziamenti a terzi è costituito dai finanziamenti a suo tempo concessi a società del comparto chimico successivamente cedute a terzi.

— I finanziamenti a società controllate e collegate ammontano a L. 7.789.253.111.514, con un aumento di L. 3.849.122.576.552 per effetto delle seguenti variazioni:

— decremento di L. 837.290.903.448 per le quote scadute nell'esercizio;

— incremento di L. 4.686.413.480.000 per i finanziamenti concessi nell'esercizio alle seguenti società:

- Società Chimica Internazionale L. 2.400 miliardi;
- Chemfin L. 990 miliardi;
- AGIP L. 655 miliardi di cui L. 80 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI;
- AGIP PETROLI L. 375 miliardi;

- SOFID L. 131,41 miliardi;
- SNAM L. 110 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI;
- Napoletana Gas L. 25 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI.

— Il conto di deposito presso la società finanziaria di Gruppo ammonta a L. 9.000.779.085.

Immobilizzi diversi

Ammontano a L. 425.008.230.822 e sono costituiti dai contributi in c/capitale ricevuti dallo Stato ai sensi della Legge 27 giugno 1985, n. 351 e erogati alla Carbosulcis per il tramite dell'Agipcoal (ex Agip Carbone). Tale importo rappresenta il saldo tra l'ammontare dei contributi ricevuti (L. 505 miliardi) e l'utilizzo di L. 80,0 miliardi (di cui Lire 27,4 miliardi nel 1991) a copertura delle perdite sopportate dall'Agipcoal, ora ENIRISORSE, per la svalutazione della partecipazione detenuta nella Carbosulcis.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Crediti commerciali diversi

Ammontano a L. 2.523.713.603.085 con un decremento di L. 1.154.104.121.233 dovuto alle seguenti variazioni:

- i fornitori c/anticipi aumentano di L. 20.400.000;
- i correntisti aumentano di L. 3.061.863.131; la voce comprende i rapporti di conto corrente con la Gestione Fondo Bombole Metano;
- le società controllate e collegate diminuiscono di Lire 65.507.571.932;
- i crediti verso gli obbligazionisti per il pagamento di cedole su titoli estratti diminuiscono di L. 24.822.366;
- i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato ammontano a L. 2.250,3 miliardi con una diminuzione di L. 1.157,4 miliardi così determinata:
 - aumento di L. 341,3 miliardi per l'iscrizione del credito di imposta sui dividendi incassati nel 1991, per la ritenuta d'acconto subita e per gli interessi maturati sui crediti in essere a fine esercizio;
 - diminuzione di L. 135,5 miliardi per l'incasso dei soli crediti di imposta per gli anni 1983 e 1984;
 - diminuzione di L. 113,2 miliardi per l'utilizzo dei crediti iscritti nel 1991 a fronte dell'ILOR e dell'IRPEG risultanti dalle rispettive dichiarazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991;
 - diminuzione di L. 1.250 miliardi per la cessione, prosoluto, di crediti di imposta ad un pool di società di factoring. Con contratto stipulato in data 16 dicembre 1991 l'Ente ha ceduto ad un pool di società aventi per capofila la Banca Nazionale del Lavoro e la Ifitalia parte dei crediti di imposta risultanti dalle dichiarazioni relative agli esercizi 1987-1990. La cessione, che non riguarda gli interessi maturati e maturandi sui crediti ceduti, è avvenuta al nominale e l'Ente si è impegnato a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato in base a parametri prefissati per tutta la durata del contratto (5 anni), qualora nel periodo stesso non venissero rimborsati i crediti oggetto di cessione. L'Ente si è altresì impegnato a riacquistare, al nominale, i crediti che, al termine del quinquennio dalla data di stipula, risultassero ancora non rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria, ovvero qualora l'Amministrazione stessa dovesse annullare o contestare il credito o decidesse di pagare i crediti con mezzi diversi dalla moneta o di estinguerli mediante compensazioni;

— gli altri crediti aumentano di L. 65.706.711.125 per effetto, essenzialmente, del credito di L. 119,7 miliardi vantato nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per l'acconto IVA di Gruppo versata il 20 dicembre 1991 in base all'art. 6 della legge 405/90. I crediti verso l'EFIM (di L. 19,8 miliardi) non hanno subito variazioni. Il credito, che trova contropartita nel debito nei confronti della Nuova Samim S.p.A., non è esigibile nelle more di una nuova determinazione del valore di cessione della Comsal S.p.A., disposta dal Tribunale di Roma a seguito della pronuncia di inefficacia da parte del Collegio Arbitrale della precedente determinazione pervenuta oltre i termini assegnati.

Depositi cauzionali in contanti presso terzi

Ammontano a L. 523.205.604 con una diminuzione di Lire 35.029.015 rispetto al valore al 31 dicembre 1990.

Disponibilità

Ammontano a L. 39.916.557.289, con un aumento di Lire 26.814.819.076 derivante dalle seguenti variazioni:

- i titoli a reddito fisso emessi da terzi diminuiscono di Lire 831.575.000 per l'estrazione finale delle obbligazioni Montedison 78/91 13,50%.
- le banche e i conti correnti postali aumentano di Lire 27.637.960.920;
- la cassa rileva una giacenza di L. 41.335.650.

Ratei attivi

Ammontano a L. 59.698.830.896 e riguardano gli interessi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1991 sui finanziamenti a società controllate e collegate per Lire 59.190.545.459 e sui finanziamenti a terzi per Lire 508.285.437.

Risconti attivi

Ammontano a L. 33.624.555.909 e si riferiscono per Lire 32.916.666.668 al corrispettivo di competenza dell'esercizio 1992 riconosciuto anticipatamente ai cessionari del credito d'imposta verso l'Erario e per L. 707.889.241 alle annualità dei canoni di locazione di competenza degli esercizi futuri degli immobili per le sedi all'estero.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

Patrimonio Netto

Ammonta a L. 7.999.205.453.860 e risulta così composto:

— Il Fondo di dotazione ammonta a L. 8.257.049.845.987 con un aumento di L. 105.696.981.657 derivante dalle seguenti variazioni:

- L. 43.286.422.136, disposto dalla legge 27 dicembre 1983 n. 730;
- L. 62.410.559.521, disposto dalla legge 22 agosto 1986 n. 41;

— Il Fondo di dotazione versato ammonta a Lire 8.194.580.190.466 con un aumento di Lire 151.957.326.136 derivante dalle seguenti variazioni:

- L. 108.670.904.000 per quote incassate a valere sulla Legge 20.12.1985 n. 749;
- L. 43.286.422.136 per quote incassate a valere sulla Legge 27.12.1983 n. 730.

— Le quote da incassare del Fondo di dotazione ammontano a L. 62.469.655.521 di cui:

- L. 59.096.000 (deliberato nel 1990 quota parte Legge 20.12.85 n. 749);
- L. 62.410.559.521 (Legge 22 agosto 1986 n. 41).

— La riserva speciale da partecipazioni ex art. 13 dello Statuto ammonta a L. 1.269.110.417.034, invariata rispetto al precedente esercizio. La riserva è stata totalmente ripresa a tassazione.

— La riserva da rivalutazione partecipazioni, riguardante la SNAM di L. 700 miliardi è da considerarsi disponibile a seguito della cessione della partecipazione. La riserva è stata totalmente ripresa a tassazione.

— La riserva da rivalutazione beni immobili (Legge n. 413/91) ammonta a L. 3.274.253.520.

— Il fondo plusvalenze derivanti da conferimenti è rimasto immutato in L. 74.215.679.959 e riguarda la plusvalenza conseguita nel 1981 all'atto del conferimento all'Immobiliare Metanopoli dei complessi immobiliari di Piazzale Enrico Mattei, 1 e Via Nomentana, 92 in Roma. L'intero fondo è stato ripreso a tassazione.

— Il fondo destinato a studi e ricerche, costituito ai sensi dell'art. 14 dello statuto dell'Ente, non ha subito variazioni.

— Le perdite degli esercizi precedenti ammontano a L. 2.519.291.984.565 con un decremento di L. 221.668.098.781 derivante dalla imputazione a copertura delle perdite pregresse degli utili conseguiti nel 1990 come da decreto ministeriale di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1990 intervenuto in data 29 luglio 1991.

— L'utile d'esercizio ammonta a L. 276.397.523.808.

L'analisi delle riserve e degli altri fondi esistenti alla data del 31.12.1991, ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. 917/88 è riportata nell'allegato prospetto "Entità delle Riserve e altri fondi".

Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato

Ammontano a L. 571.798.150.000 con una diminuzione di L. 207.248.900.000 così determinata:

- L. 32.849.200.000 per quote scadute nel corso dell'esercizio sui finanziamenti BEI di cui alla legge 730/83;
- L. 174.399.700.000, per riclassifica a debiti finanziari, come da legge 31 dicembre 1991 n. 415 (legge finanziaria) che ha posto a carico dell'Ente le quote scadenti nel 1992.

L'importo risulta composto:

— per L. 328.810.000.000 dal prestito obbligazionario ENI 1986/95 emesso in base alla legge 749 del 20 dicembre 1985;

— per L. 242.988.150.000 da finanziamenti BEI di cui Lire 73.900.000.000 a valere sulla legge 730/83 e Lire 169.088.150.000 sulla legge 41/86.

Il prestito obbligazionario ed i finanziamenti della BEI usufruiscono dell'intervento dello Stato che rimborsa l'Ente degli importi corrisposti ai portatori del prestito e alla Banca Europea per gli investimenti sia per la quota capitale, sia per gli interessi.

Le somme versate dallo Stato per il rimborso delle quote capitale e interessi dei mutui contratti in base alla legge 730/83 e delle sole quote capitale per i mutui di cui alla legge 41/86 e per il prestito obbligazionario vengono imputate a incremento del fondo di dotazione dell'Ente.

Per effetto della legge n. 415 del 31 dicembre 1991, in analogia a quanto effettuato nel precedente esercizio in base alla legge 405 del 29.12.90, le quote capitale scadenti nel 1992 del prestito obbligazionario ENI 1986/95 di cui alla legge 749 del 20 dicembre 1985 e dei finanziamenti BEI di cui alla legge 41/86, nonché gli interessi di competenza del 1992 non beneficiano dell'intervento dello Stato.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi per scadenza dei finanziamenti a carico dello Stato è la seguente:

	(milioni di lire)						
	1992	1993	1994	1995	1996	Oltre	Totale
Lire	—	130.085	112.664	115.610	4.638	16.427	379.433
Dollari USA	2.143	14.055	5.114	5.576	6.084	10.730	43.702
F Sv	404	4.319	1.305	1.419	1.545	3.365	12.357
D M	2.184	6.543	2.943	3.224	3.534	2.728	21.156
Lgs	1.537	2.495	1.938	2.126	2.331	762	11.189
ECU	1.213	5.554	1.466	1.612	1.772	—	11.617
Altre	4.651	29.948	10.768	11.746	12.815	22.416	92.344
Totale	12.132	192.999	136.198	141.322	32.719	56.428	571.798

Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche

Ammonta a L. 20.769.445.676 con un incremento di Lire 2.837.961.360 dovuto alle seguenti variazioni:

- incremento di L. 3.961.535.027 per le quote di ammortamento stanziate a carico dell'esercizio;
- decremento di L. 1.123.573.667 per le quote di ammortamento relative ai beni radiati o ceduti.

Al 31 dicembre 1991 il fondo ammortamento rappresenta il 58,29% delle immobilizzazioni tecniche ammortizzabili ed è ritenuto congruo in relazione al loro stato d'uso.

Fondo trattamento di fine rapporto

Ammonta a L. 65.446.588.146 con un incremento di Lire 4.923.064.392 per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento di L. 9.345.826.245 per le quote di competenza dell'esercizio e di L. 727.580.611 per le quote accreditate da società del Gruppo relative al personale trasferito all'Ente;
- decremento di L. 5.150.342.464 di cui Lire 3.555.514.965 per il trattamento di fine rapporto corrisposto ai dipendenti dimessi, L. 1.275.114.127 per le anticipazioni corrisposte ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 297 e L. 319.713.372 per le quote relative al personale trasferito dall'Ente a società del Gruppo.

L'ammontare del fondo corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente verso i propri dipendenti per obblighi a esso derivanti al 31 dicembre 1991 in applicazione dei relativi contratti di lavoro.

Fondo imposte

Il fondo imposte ammonta a L. 623.667.338 ed è costituito dall'imposta sostitutiva calcolata sulla rivalutazione dei beni dell'Ente ai sensi della legge 413/91.

Fondi di svalutazione e di rischio

Ammontano a L. 489.665.319.000. L'aumento di Lire 28.715.000.000 deriva dalle seguenti variazioni:

- il fondo svalutazione partecipazioni ammonta a Lire 79.462 milioni e aumenta di L. 13.977 milioni. L'ammontare del fondo copre le diminuzioni patrimoniali risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1991 delle società partecipate, nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna partecipazione, compresi i versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale;
- il fondo copertura perdite ammonta a L. 438 milioni e aumenta di L. 87 milioni. L'ammontare del fondo copre le perdite al 31 dicembre 1991 di competenza dell'Ente eccedenti il capitale netto delle società partecipate. Il fondo è integralmente tassato;
- il fondo svalutazione crediti ammonta a L. 39.000 milioni ed è stato determinato, prudenzialmente, nei limiti previsti dall'art. 71 del D.P.R. 29 dicembre 1986, n. 917;
- il fondo oscillazione cambi ammonta a L. 18.600 milioni e diminuisce di L. 8.015 milioni per effetto dell'utilizzo derivante dall'adeguamento del valore di iscrizione dei debiti finanziari in moneta estera soggetti a rischio al valore risultante dall'applicazione del cambio vigente al 31 dicembre 1991. Il fondo è integralmente tassato;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— il fondo rischi e spese future ammonta a Lire 352.165.319.000, con una diminuzione di Lire 16.334 milioni, ed è composto:

- per L. 112.608 milioni dall'accantonamento dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche risultante dalla dichiarazione 1988 redatta secondo le disposizioni ministeriali che accompagnavano i relativi modelli della dichiarazione.

Per tale ammontare, che deriva unicamente dall'assoggettamento a tassazione del credito di imposta sui dividendi dell'esercizio 1988, l'Ente ha presentato ricorso ritenendo tale tassazione non conforme al dettato normativo in materia di determinazione del reddito imponibile complessivo. La correttezza della posizione dell'Ente è stata indirettamente confermata sia dal D.L. n. 414 del 28.12.1989 che dal successivo D.L. n. 40 dell'1.3.1990 che hanno disciplinato la dichiarazione dei redditi per il 1989;

- per L. 239.542 milioni, dall'accantonamento determinato in via prudenziale a fronte degli impegni assunti e delle garanzie prestate dall'ENI a EniMont (ora Enichem) per effetto della convenzione ENI/Montedison del 15 dicembre 1988. Rispetto al precedente esercizio emerge una diminuzione di L. 14.434 milioni per utilizzo del fondo a fronte degli oneri accertati, per lo stabilimento di Manfredonia;
- per L. 15 milioni per altri rischi e spese future.

Debiti finanziari

Ammontano a L. 7.445.524.528.525 con un aumento di L. 717.037.663.135 derivante dalle seguenti variazioni:

- le quote in scadenza nel 1992 sui finanziamenti a carico dello Stato ammontano a L. 174.399.700.000 (riclassifica come da legge 31 dicembre 1991 n. 415 - legge finanziaria);
- i prestiti obbligazionari ammontano a Lire 2.602.477.601.000 con un aumento di Lire 1.306.288.227.000 per effetto delle seguenti variazioni:

- aumento di L. 1.402.500.000.000 per l'emissione del prestito obbligazionario ENI T.V. 1991/95 Ch. destinato al servizio della Offerta Pubblica di Scambio con azioni ordinarie Enimont secondo le modalità e alle condizioni di cui al Prospetto Informativo redatto ai sensi della legge 216 depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 21.12.1990;
- diminuzione di L. 96.211.773.000 per le quote capitale scadute nel corso dell'esercizio.

— I finanziamenti da società controllate ammontano a Lire 82.241.812.466, rimanendo invariati, e rappresentano il controvalore in lire al cambio storico dell'ammontare residuo di Lst. 35.766.137,14 erogato dalla ENI International Bank che ha rilevato dalla I.O.T. il finanziamento concesso nel 1984. Il finanziamento scade in unica soluzione nel 1994.

— I finanziamenti da banche e da altri sovventori ammontano a L. 3.936.429.511.514, con un aumento netto di L. 307.419.544.882 per effetto dell'assunzione di finanziamenti per L. 2.890.000.000.000 e del rimborso di Lire 2.582.580.455.118.

I finanziamenti assunti nell'anno sono stati concessi dai seguenti istituti:

A medio e lungo termine

- Banca Europea per gli Investimenti: L. 215 miliardi finalizzati ai progetti di investimento dell'AGIP, della SNAM e della Napoletana Gas;
- Banco di Napoli: L. 350 miliardi;
- Credito Italiano: L. 50 miliardi;
- CREDIOP: L. 850 miliardi;
- Efibanca: L. 100 miliardi;
- IMI: L. 40 miliardi;

A breve termine

- Banco di Napoli: L. 270 miliardi;
- Banco di Napoli - Francoforte: L. 100 miliardi;
- Credito Italiano - Londra: L. 265 miliardi;
- Monte dei Paschi di Siena: L. 100 miliardi;
- Monte dei Paschi di Siena - Francoforte: L. 100 miliardi;
- Banca Popolare di Milano - Londra: L. 150 miliardi;
- Banco di Santo Spirito: L. 200 miliardi;
- IMI: L. 100 miliardi.

L'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari è la seguente:

	1992	1993	1994	1995	1996	Oltre	Totale
Lire	89.572	288.124	664.996	1.455.924	53.523	50.339	2.602.478

(milioni di lire)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi per scadenza dei finanziamenti è la seguente:

	<i>(milioni di lire)</i>						
	1992	1993	1994	1995	1996	Oltre	Totale
Lire	2.125.443	621.425	26.409	36.765	21.114	71.926	2.903.082
Dollari USA	65.183	24.378	20.295	16.693	11.155	13.030	150.734
Fr Sv.	13.455	5.145	4.308	3.660	2.454	4.158	33.180
D.M.	32.876	26.004	20.178	18.705	15.548	33.210	146.521
Lgs.	8.897	7.089	7.363	7.647	5.569	4.787	41.352
F.F.	3.681	3.548	3.917	4.322	2.263	—	17.731
ECU	343.183	14.624	16.235	17.521	18.932	19.784	430.279
Altre	29.843	30.355	30.153	31.218	23.910	68.071	213.550
Totale	2.622.561	732.568	128.858	136.531	100.945	214.966	3.936.429

— I debiti verso banche ammontano a L. 538.026.172.729 e diminuiscono di L. 643.676.274.534 per minore esposizione nelle linee di credito a breve.

— Il debito in c/c verso la società finanziaria di gruppo ammonta a L. 111.949.730.816 con una diminuzione di L. 257.862.384.213.

Debiti commerciali e diversi

Ammontano a L. 480.917.677.141 e aumentano di Lire 264.681.266.292 per effetto delle seguenti variazioni:

— i debiti verso fornitori diminuiscono di Lire 3.626.004.271;

— i debiti verso società controllate e collegate aumentano di L. 158.650.082.342. I debiti sono prevalentemente (L. 180,8 miliardi) costituiti dall'importo dell'anticipo IVA ricevuto dalle società per effetto dell'art. 6 della legge 405/1990.

— I debiti verso gli obbligazionisti per obbligazioni estratte aumentano di L. 72.589.406.725;

— I debiti verso obbligazionisti per cedole scadute diminuiscono di L. 56.227.839;

— i debiti diversi aumentano di L. 37.124.009.335. Nella voce sono compresi, tra l'altro, i debiti verso le società di factoring per il corrispettivo trimestrale dovuto per la cessione di crediti verso l'Erario (L. 31,5 miliardi), i debiti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per le ritenute operate sugli interessi maturati sui prestiti obbligazionari e ritenute IRPEF (L. 11,6 miliardi), ed i debiti verso il personale dipendente (L. 10,3 miliardi).

Ratei passivi

Ammontano a L. 271.407.975.451 e sono costituiti per L. 117.943.814.332 da quote di interessi maturati su prestiti obbligazionari; per L. 152.708.969.343 da quote di interessi maturati su finanziamenti da banche e da altri sovventori e per L. 755.191.776 da quote di interessi maturati su finanziamenti da società controllate.

Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro

— Le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'Ente sono iscritte per memoria al valore di una lira.

— Le fidejussioni, gli impegni e le altre garanzie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo ammontano a L. 4.396.005.410.672 e riguardano:

- per L. 531.480 milioni, le garanzie concesse all'Erario per il rimborso IVA;
- per L. 1.648.788 milioni, le garanzie concesse alla BEI per finanziamenti erogati e per crediti ceduti pro-solvendo;
- per L. 227.800 milioni, le garanzie concesse a favore di banche di credito ordinario per scoperti di conto corrente;
- per L. 156.493 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito per finanziamenti a medio e lungo termine;
- per L. 437.034 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito esteri per finanziamenti in moneta estera;
- per L. 144.411 milioni, le garanzie concesse a favore del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigiano per anticipazioni;

- per L. 1.250.000 milioni, l'impegno a riacquistare dal pool di società di factoring coordinate da IFITALIA i crediti d'imposta verso l'Erario per IRPEG, ceduti in data 20 dicembre 1991, nella ipotesi di mancato incasso da parte dei cessionari entro il termine di cinque anni.

In relazione alle garanzie rilasciate all'EniMont (ora ENICHEM) dall'ENI, ai sensi dell'art. 6 della Convenzione stipulata in data 15 dicembre 1988 (esistenza ed esigibilità dei crediti commerciali e veridicità di quanto risultante dagli apporti) si precisa che l'ammontare delle garanzie stesse non è quantificabile anche se è ragionevole ritenere che non sussistano rischi di entità tale da influenzare il bilancio dell'Ente.

- Nella voce altri conti d'ordine e partite di giro sono compresi beni di proprietà dell'Ente in deposito presso terzi e, per memoria, i brevetti e i progetti di ricerca cui ha partecipato l'Ente e che presentano prospettive di redditività.

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

SPESE E PERDITE

Oneri finanziari

Ammontano a L. 1.035.825.993.617 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 189.462.292.142 per effetto delle seguenti variazioni:

- gli interessi sui debiti obbligazionari aumentano di Lire 141.930.489.723;
- gli interessi sui debiti verso banche aumentano di Lire 118.320.862.034. Gli interessi si riferiscono per Lire 253,5 miliardi a debiti a breve termine e per L. 337,1 miliardi a debiti a medio e lungo termine;
- gli interessi sui debiti verso le società controllate diminuiscono di L. 75.964.581.948 e si riferiscono per Lire 66,1 miliardi agli interessi sul conto corrente intrattenuto con la società finanziaria di Gruppo e per L. 9,5 miliardi agli interessi sul finanziamento dell'ENI International Bank di originarie Lst. 185,8 milioni;
- gli interessi su altri debiti aumentano di Lire 378.024.040;
- le commissioni passive aumentano di L. 214.164.961;
- gli altri oneri finanziari aumentano di L. 4.583.333.332 e si riferiscono alla quota di competenza 1991 dei corrispettivi maturati nei confronti delle società di factoring per la cessione del credito d'imposta.

Ammortamento scarto emissione prestiti obbligazionari

Ammonta a L. 2.009.641.534.

Perdite su negoziazione per contanti di titoli azionari quotati in borsa di società controllate

Ammontano a L. 834.906.370 e riguardano le perdite relative alla cessione di azioni ENICHEM alla Società Chimica Internazionale.

Accantonamento ai fondi di svalutazione e di rischio

Ammonta a L. 53.064.000.000 e riguarda gli accantonamenti al fondo svalutazione partecipazioni per L. 13.977 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al fondo copertura perdite per L. 87 milioni e al fondo svalutazione crediti per L. 39.000 milioni, sui quali sono state date le necessarie illustrazioni alla voce "altri fondi".

Minusvalenze da valutazioni di bilancio dei titoli azionari

Ammontano a L. 80.718.071.246 e riguardano le minusvalenze su partecipazioni sulle quali sono state date le necessarie illustrazioni alla voce "partecipazioni".

Prestazioni di lavoro subordinato

Ammontano a L. 139.176.091.366 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 17.496.510.934 per effetto delle seguenti variazioni:

- le retribuzioni aumentano di L. 12.081.499.339 essenzialmente per effetto del rinnovo del C.C.N.L. dei quadri, impiegati e operai e della dinamica delle retribuzioni;
- i contributi a carico dell'Ente aumentano di Lire 2.795.847.611;
- l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto aumenta di L. 607.020.297;
- i costi per viaggi, missioni e relative indennità aumentano di L. 1.667.373.857;
- gli altri costi aumentano di L. 344.769.830. La voce comprende tra l'altro, le indennità e i costi accessori dei rappresentanti all'estero (L. 1.733 milioni), i contributi alla mensa aziendale (L. 1.026 milioni), le assicurazioni infortuni professionali (L. 821 milioni), i servizi sociali (L. 969 milioni) e le quote di frequenza ai corsi di addestramento e aggiornamento del personale (L. 325 milioni).

Prestazioni di personale ricevuto in comando

Ammontano a L. 5.512.987.535 con un aumento di Lire 1.934.427.378 rispetto al precedente esercizio. Nella voce sono compresi gli addebiti per competenze e oneri accessori del personale comandato presso l'ENI da società del Gruppo.

Prestazione di servizi

Ammontano a L. 121.761.323.492 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 37.968.286.797 dovuto alle seguenti variazioni:

— i costi per le prestazioni per opere eseguite dalle società del Gruppo per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno aumentano di Lire 51.695.487.701. Complessivamente ammontano a Lire 68.708.631.029 e trovano contropartita nell'apposita voce dei ricavi;

— i costi per le prestazioni per opere eseguite dalle società del Gruppo per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato diminuiscono di Lire 5.718.959.150. Complessivamente ammontano a Lire 2.275.264.610 e trovano contropartita nell'apposita voce dei ricavi;

— i costi di manutenzione aumentano di L. 354.538.603;

— i costi per servizi elettrocontabili aumentano di Lire 428.715.480;

— i costi per altri servizi informatici diminuiscono di Lire 166.954.915;

— le commissioni e spese di gestione dei prestiti obbligazionari e titoli azionari diminuiscono di Lire 7.934.547.106. Complessivamente ammontano a Lire 2.704.722.255. L'importo è composto, principalmente, dal riconoscimento all'IMI del differenziale sul rendimento del prestito obbligazionario "cum warrants" sulle azioni della NUOVO PIGNONE S.p.A. in base alla lettera contratto del 4 ottobre 1988, 873/P;

— le prestazioni di carattere finanziario aumentano di Lire 43.257.669;

— le altre prestazioni di servizi aumentano di Lire 129.422.720. La voce comprende, tra l'altro, le prestazioni di pulizia (L. 2.100 milioni), i servizi di vigilanza (L. 512 milioni), le prestazioni di facchinaggio e manovalanza (L. 438 milioni);

— i costi per prestazioni professionali e consulenze diminuiscono di L. 1.459.716.000. Complessivamente ammontano a L. 22.536.046.136 e sono costituiti per Lire 9.583,9 milioni da prestazioni per informatica; per Lire 6.920,4 milioni da prestazioni professionali e diverse; per L. 1.645,2 milioni da prestazioni per la formazione svolta dallo IAFE; per L. 1.381,6 milioni per prestazioni legali, notarili e amministrative; per L. 1.123,0 milioni da compensi a consulenti; per L. 1.075,3 milioni da prestazioni di personale da società del Gruppo; per Lire 430,7 milioni da prestazioni di intervistatori ISVET, e per L. 375,8 milioni da prestazioni mediche;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— le spese postali, telegrafiche e telefoniche aumentano di L. 641.466.204;

— le spese di pubblicità e propaganda, costituite essenzialmente da spese per la realizzazione di pubblicazioni, diminuiscono di L. 44.424.409.

Indennità di carica e spese relative agli organi statutari

Ammontano a L. 2.035.904.597 e riguardano i compensi e i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio e il Collegio Sindacale.

Acquisti

Ammontano a L. 5.004.107.725 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 628.885.030.

Costi diversi

Ammontano a L. 137.264.042.148 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 30.701.200.179 per effetto delle seguenti variazioni:

— le locazioni di immobili aumentano di L. 968.086.156;

— le locazioni di altri beni aumentano di L. 345.843.644;

— i premi di assicurazione aumentano di L. 43.607.793;

— i costi sostenuti per la ricerca scientifica aumentano di L. 30.539.183.522. Complessivamente ammontano a L. 109,0 miliardi e riguardano progetti di ricerca scientifica svolti dalle società del Gruppo con il concorso economico dell'Ente che diviene titolare dei risultati delle ricerche in misura proporzionale alla partecipazione ai costi;

— gli altri costi diminuiscono di L. 1.680.369.649. La voce comprende, tra l'altro, gli abbonamenti a giornali e riviste e l'acquisto di pubblicazioni (L. 1.448 milioni), i contributi associativi (L. 1.167 milioni), le borse di studio a non dipendenti (L. 903 milioni);

— i contributi alla Fondazione ENI "Enrico Mattei" ammontano a L. 484.848.713.

Imposte e tasse

Ammontano a L. 127.324.936.403 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 114.914.936.832. Si riferiscono:

— per L. 5.300.000.000 all'ILOR;

— per L. 107.900.000.000 all'IRPEG;

— per L. 13.084.080.104 all'IVA indetraibile per effetto dell'attività esente esercitata dall'Ente;

— per L. 486.524.000 all'INVIM straordinaria (Legge 18.11.1991 n. 363).

Ammortamenti

Ammontano a L. 7.778.478.910 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 1.440.047.391.

Oneri diversi

Ammontano a L. 35.751.963.775 e riguardano:

— le minusvalenze da cessione e radiazione di beni patrimoniali per L. 73.892.570;

— le sopravvenienze passive e gli altri oneri diversi per Lire 35.678.071.205 sono costituite essenzialmente dalle differenze passive di cambio (L. 16,6 miliardi) e dal risarcimento per la fermata dello Stabilimento di Manfredonia (L. 14,4 miliardi) richiesto dall'ENICHEM in forza della Convenzione ENI-Montedison.

Contributi a fondo perduto

Ammontano a L. 27.447.362.516 e si riferiscono alle quote che per il tramite dell'Agipcoal, ora ENIRISORSE, e a valere sulla disponibilità di L. 505 miliardi di cui alla legge 351 del 27 giugno 1985 sono state destinate alla copertura delle perdite della Carbosulcis imputabili alle attività previste dalla legge citata.

PROFITTI E RENDITE*Proventi finanziari*

Ammontano a L. 1.537.521.318.704 con un incremento di L. 284.039.425.695 per effetto delle seguenti variazioni:

- i dividendi delle partecipazioni in società controllate diminuiscono di L. 319.466.565.881; l'analisi dei dividendi per singola società partecipata è riportata nelle "Notizie sulle società a partecipazione diretta dell'ENI" e nella "Gestione delle partecipazioni";
- i crediti di imposta sui dividendi diminuiscono di Lire 179.699.943.308;
- gli interessi dei titoli a reddito fisso diminuiscono di Lire 268.356.374;
- gli interessi dei crediti verso banche aumentano di Lire 47.254.361;
- gli interessi dei crediti verso società controllate e collegate aumentano di L. 252.725.327.552;
- gli interessi degli altri crediti verso terzi aumentano di L. 229.134.408;
- gli interessi sui crediti d'imposta aumentano di Lire 54.470.135.550. Complessivamente ammontano a Lire 226.216.972.740 e sono costituiti dagli interessi maturati nell'anno su crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato, ivi inclusi i crediti ceduti pro-soluto al pool di società di factoring;
- le commissioni per servizi finanziari aumentano di Lire 102.439.387;
- la cessione dell'usufrutto ammonta a L. 475,9 miliardi e riguarda il corrispettivo per la cessione all'AGIP dell'usufrutto sulle azioni SNAM di proprietà dell'Ente.

Profitti su negoziazione per contanti di titoli

Ammontano a L. 215.124.873.623 e riguardano:

- per L. 1.056.100.250 la plusvalenza realizzata a seguito del rimborso per estrazione delle obbligazioni Montedison 1978/91 13,50%.
- per L. 214.068.773.375 la plusvalenza realizzata nella cessione di azioni SNAM alla ENIRISORSE.

Proventi diversi

Ammontano a L. 50.080.718.128 e riguardano:

- i proventi connessi a rapporti con fornitori e altri per Lire 91.603.769;
- i proventi degli investimenti immobiliari per Lire 1.753.530.333;
- le plusvalenze realizzate dalla alienazione di beni patrimoniali per L. 96.719.154;
- le sopravvenienze attive e gli altri proventi diversi per L. 48.138.864.872. La voce comprende, tra l'altro, le differenze attive di cambio (L. 8.598 milioni), le rettifiche di costi di esercizi precedenti (L. 4.351 milioni), i proventi da Immobiliare Metanopoli connessi alla cessione della Indeni (L. 1.905 milioni), gli emolumenti per cariche sociali riversate da dipendenti (L. 850 milioni), e il risarcimento dei danni da parte dell'Istituto San Paolo di Torino per l'operazione di cambio del 19 luglio 1985 (L. 29.291 milioni). Il versamento per il risarcimento dei danni è stato eseguito in esecuzione alla sentenza della Corte di Appello di Roma n. 1729/91 in data 4/3/91 depositata in Cancelleria il 27/5/91 provvisoriamente esecutiva con ogni riserva di legge, trattandosi di sentenza non definitiva avverso la quale è stato proposto ricorso per Cassazione da parte dell'Istituto San Paolo di Torino.

Ricavi

Ammontano a L. 150.320.968.573 con un aumento di Lire 53.330.312.721 per effetto delle seguenti variazioni:

- le prestazioni a società del Gruppo aumentano di Lire 9.001.000.000. Complessivamente ammontano a Lire 64.360.000.000 e riguardano i servizi di assistenza e consulenza forniti dalla struttura organizzativa dell'Ente;
- le prestazioni per opere eseguite per conto della Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno aumentano di L. 51.695.487.701. Complessivamente ammontano a L. 68.708.631.029 e corrispondono alle prestazioni ricevute per lo stesso titolo, distintamente indicate nelle prestazioni di servizi;
- le prestazioni per opere eseguite per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato diminuiscono di L. 5.718.959.150. Complessivamente ammontano a L. 2.275.264.610 e corrispondono alle prestazioni ricevute per lo stesso titolo, distintamente indicate nelle prestazioni di servizi;

- i ricavi diversi e le prestazioni a terzi diminuiscono di L. 1.647.215.830. Complessivamente ammontano a L. 14.977.072.934 e riguardano essenzialmente i rimborsi da società del Gruppo di costi sostenuti nel loro interesse.

Rimborso prestazioni di personale comandato

Ammonta a L. 22.923.639.618 e riguarda il rimborso del costo relativo al personale a ruolo dell'Ente comandato presso Società del Gruppo e presso terzi.

Ministero del Tesoro conto interessi prestito obbligazionario ENI 1986/1995 e finanziamenti BEI (Legge n. 41 del 28.2.1986)

Ammonta a L. 57.586.816.394 e riguarda per L. 33,2 miliardi gli interessi a carico dello Stato sul prestito obbligazionario e per L. 24,4 miliardi gli interessi sul finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti.

Utilizzo fondi

Ammonta a L. 24.349.000.000 e riguarda:

- per L. 8.015.000.000, l'utilizzo del fondo oscillazione cambi assoggettato a tassazione;
- per L. 16.334.000.000, l'utilizzo del fondo rischi e spese future.

IL CONSIGLIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio al 31 dicembre 1991 dell'Ente Nazionale Idrocarburi, esclusi i conti d'ordine esposti all'attivo e al passivo dello Stato Patrimoniale nell'importo di L. 4.396,0 miliardi, può essere sintetizzato:

	<i>(miliardi di lire)</i>	
Stato Patrimoniale		
Attività		17.345,4
Patrimonio Netto:		
— Fondo di dotazione versato	8.194,6	
— Riserva speciale da partecipazioni	1.269,1	
— Riserva da rivalutazione partecipazioni	700,0	
— Perdite esercizi precedenti	- 2.519,3	
— Altre riserve	78,4	
	<u>7.722,8</u>	
Passività	9.346,2	17.069,0
Utile dell'esercizio		<u><u>276,4</u></u>

L'utile trova corrispondenza nel Conto dei profitti e delle perdite che si riassume come segue:

	<i>(miliardi di lire)</i>	
Conto dei profitti e delle perdite		
— Profitti e rendite	1.819,5	
— Profitti su negoziazione titoli azionari	214,1	
— Utilizzo fondi	24,3	2.057,9
— Spese e perdite	<u>1.781,5</u>	
— Utile dell'esercizio		<u><u>276,4</u></u>

Come indicato nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione propone che l'utile di L. 276,4 miliardi venga imputato a parziale copertura delle perdite pregresse che ammontano a L. 2.519,3 miliardi, e rappresentano il 30,74% del fondo di dotazione versato al 31 dicembre 1991.

L'utile di L. 276,4 miliardi deriva dai risultati delle seguenti gestioni:

	<i>(miliardi di lire)</i>		
	1991	1990	Variazioni
Gestione delle partecipazioni	+ 838,4	+ 717,4	+ 121,0
Gestione finanziaria	- 204,6	- 291,6	+ 87,0
Costi netti di gestione	- 138,8	- 123,8	- 15,0
Gestione ricerca scientifica	- 105,4	- 80,3	- 25,1
Utile lordo	+ 389,6	+ 221,7	+ 167,9
Imposte sul reddito	- 113,2	0	- 113,2
Utile d'esercizio	+ 276,4	+ 221,7	+ 54,7

L'utile al lordo delle imposte aumenta di L. 167,9 miliardi rispetto a quello del 1990 per effetto del maggior risultato della gestione delle partecipazioni (L. 121 miliardi) e dei minori costi della gestione finanziaria (L. 87 miliardi), ridotto dall'incremento dei costi di gestione (L. 15 miliardi) e della ricerca scientifica (L. 25 miliardi).

L'utile al netto delle imposte per L. 113,2 miliardi aumenta di L. 54,7 miliardi rispetto all'anno 1990, esercizio in cui era stato possibile utilizzare le residue perdite pregresse fiscalmente deducibili.

In particolare:

La gestione delle partecipazioni si è chiusa con un risultato positivo di L. 838,4 miliardi, con un incremento di L. 121,0 miliardi rispetto a quello del 1990.

I dividendi incassati dalle società partecipate a fronte degli utili risultanti dai loro bilanci al 31 dicembre 1990 ed i proventi derivanti dalla cessione all'Agip dell'usufrutto su azioni Snam ammontano a L. 649,3 miliardi. I crediti d'imposta sui dividendi ammontano a L. 97,6 miliardi.

I profitti netti su negoziazione titoli ammontano a L. 213,3 miliardi (45,2 nel 1990) e si riferiscono alla plusvalenza realizzata nella cessione di titoli azionari della Snam a società del Gruppo.

Gli oneri su partecipazioni ammontano a L. 125,5 miliardi (L. 102,2 nel 1990) ascrivibili principalmente alle perdite sofferte dalle Società Partecipate, con particolare riferimento alla SAVIO S.p.A., Segisa S.p.A., Società Chimica Internazionale S.p.A., nonché all'utilizzazione dei contributi erogati alla Carbosulcis S.p.A. ex Legge n. 351/85 del 27 giugno 1985.

La gestione finanziaria, comprensiva delle differenze attive e passive di cambio, presenta un risultato negativo di L. 204,6 miliardi con un miglioramento di 87,0 miliardi rispetto al 1990.

Gli oneri finanziari hanno registrato un incremento di L. 189,8 miliardi, totalmente compensato dall'incremento (L. 269,4 miliardi) dei proventi per finanziamenti concessi a società del Gruppo e per interessi attivi maturati nei confronti della Amministrazione Finanziaria sul credito derivante da crediti di imposta sui dividendi, dalle ritenute d'acconto sugli stessi e altre voci minori; si registrano inoltre maggiori oneri dovuti essenzialmente all'accantonamento al fondo svalutazione crediti di L. 39,0 miliardi determinato ai sensi dell'art. 71 del DPR 29 dicembre 1986, n. 917.

La gestione dei finanziamenti in valuta ha determinato differenze passive di cambio per L. 16,6 miliardi e differenze attive per L. 8,6 miliardi. Il fondo oscillazioni cambi esistente al 31 dicembre 1990 è stato utilizzato per L. 8,0 miliardi in quanto esuberante rispetto ai cambi vigenti al 31 dicembre 1991 e pertanto la gestione dei finanziamenti in valuta si è chiusa in pareggio.

I costi netti di gestione dell'Ente sono stati pari a L. 138,8 miliardi, superiori di L. 15,0 miliardi (+12,1%) a quelli del 1990 (L. 123,8 miliardi).

I costi ed oneri, pari a L. 222,1 miliardi, aumentano di L. 27,1 miliardi (+13,9%).

In particolare il costo del lavoro è passato da L. 107,9 miliardi nel 1990 a L. 121,8 miliardi. In presenza di una sostanziale stabilità nel numero dei lavoratori in servizio presso l'Ente (1.185 unità al 31 dicembre 1991, contro 1.189 unità alla fine dell'esercizio precedente), l'aumento del 12,9% è dovuto essenzialmente agli effetti del rinnovo nell'anno 1991 del CCNL dei quadri, impiegati e operai e alla dinamica delle retribuzioni.

Relativamente ai costi per l'acquisto di beni, di servizi e di prestazioni professionali, ammontanti complessivamente a L. 53,2 miliardi, si registra un aumento di L. 9,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

I costi diversi, pari a L. 26,8 miliardi, non hanno subito sostanziali incrementi rispetto all'esercizio precedente (L. 26,1 miliardi).

I ricavi per prestazioni di assistenza e consulenza rese dalla struttura organizzativa dell'Ente alle società del Gruppo e a terzi e gli addebiti dei costi sostenuti per conto delle società relativi a beni e servizi, ammontano complessivamente a L. 81,7 miliardi con un incremento di L. 11,6 miliardi.

Struttura finanziaria

A fronte dell'indebitamento finanziario netto di L. 2.761,2 miliardi del 1990 la struttura finanziaria dell'Ente registra un saldo attivo di L. 396,0 miliardi a fine 1991.

Tale risultato è conseguenza principalmente delle modifiche

apportate nel corso dell'esercizio alla struttura finanziaria dell'Ente in relazione sia al riassetto partecipativo di Gruppo che ha determinato incassi per L. 1.634,6 miliardi, sia alla cessione a terzi dei crediti d'imposta vantati nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato per L. 1.250 miliardi.

Anche nell'esercizio 1991 sono state poste a carico dell'Ente le quote di debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato in scadenza nell'anno successivo per L. 174,4 miliardi in quanto defanziate ai sensi della legge 31.12.91 n. 415 (legge finanziaria).

Rivalutazione obbligatoria dei beni immobili (Legge 30 dicembre 1991, n. 413)

L'Ente ha proceduto alla rivalutazione dei beni immobili di proprietà iscritti a patrimonio al 31 dicembre 1990 ed ancora esistenti nel bilancio al 31 dicembre 1991 ai sensi della Legge n. 413 del 31 dicembre 1991 e del D.M. di attuazione del 13 febbraio 1992.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 4 dell'art. 25 della predetta Legge, il Collegio attesta che la rivalutazione è stata effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art. 25 della Legge stessa e che il valore dei beni rivalutati non supera il valore ad essi effettivamente attribuiti.

La rivalutazione ha interessato i terreni ed i fabbricati iscritti tra le Immobilizzazioni Tecniche all'Attivo Patrimoniale come segue:

Descrizione cespiti	Valore prima della rivalutazione	Rivalutazione ex Legge 413/91	
		Valore di inventario al 31.12.1991	Valore di inventario al 31.12.1991
Fabbricati tipo civile	0,8	2,8	3,6
Fabbricati industriali	1,6	0,6	2,2
Terreni	0,2	0,5	0,7
Totale	2,6	3,9	6,5

Il saldo attivo di L. 3,3 miliardi tra la rivalutazione (3,9 miliardi) e l'imposta sostitutiva (0,6 miliardi) è stato accantonato in una speciale "Riserva da rivalutazione beni immobili" con espresso riferimento alla Legge, ai sensi dell'art. 26 della stessa.

Il Collegio si richiama alle notizie fornite in dettaglio nella relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il bilancio per quanto attiene sia l'analisi del Conto dei profitti e delle perdite, sia l'illustrazione delle singole poste dello Stato Patrimoniale, dei criteri di valutazione adottati, nonché delle variazioni intervenute rispetto al bilancio dell'esercizio 1990.

Ritiene, tuttavia, di evidenziare alcuni aspetti particolarmente indicativi.

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione versato, pari a L. 8.194.580.190.466, aumenta di L. 151.957.326.136 per effetto delle seguenti variazioni disposte con i provvedimenti a fianco indicati:

- aumento di L. 43.286.422.136 corrispondenti alle quote capitale e interesse rimborsate dal Ministero del Tesoro a fronte di mutui erogati dalla BEI (legge 27 dicembre 1983, n. 730);
- aumento di L. 108.670.904.000 relative a parte della quota capitale rimborsata dal Ministero del Tesoro a fronte del prestito obbligazionario ENI 1986/95 T.F.R. (legge 20 dicembre 1985, n. 749).

Le quote del fondo di dotazione da incassare ammontano a L. 62.469.655.521 e riguardano:

- per L. 59.096.000 parte della quota capitale scaduta il 15 dicembre 1990 da rimborsare da parte del Ministero del Tesoro a fronte del Prestito Obbligazionario ENI 1986/95 T.F.R. (legge 20 dicembre 1985 n. 749);
- per L. 62.410.559.521 le quote capitale scadute il 15 aprile 1991 e il 15 dicembre 1991 da rimborsare da parte del Ministero del Tesoro a fronte dei mutui erogati dalla BEI (legge 22 agosto 1986 n. 41).

Il fondo di dotazione deliberato al 31 dicembre 1991, pari a Lire 8.257.049.845.987, risulta superiore di Lire 105.696.981.657 al fondo al 31 dicembre 1990.

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni iscritto all'attivo patrimoniale è pari a L. 6.350,8 miliardi, inferiore di L. 1.380,6 miliardi al valore risultante dal bilancio al 31 dicembre 1990.

La variazione conseguita ai seguenti movimenti verificatisi nell'esercizio:

	<i>(miliardi di lire)</i>
— Valore delle partecipazioni al 31.12.90	7.731,4
— Incremento per acquisti e sottoscrizioni di azioni	+ 1.473,5
— Incremento per versamenti a coperture perdite	+ 11,7
— Decremento per cessioni di azioni	- 2.785,1
— Decremento per minusvalenze da valutazione	- 80,7
— Valore delle partecipazioni al 31.12.91	<u>6.350,8</u>

I criteri adottati nella valutazione delle partecipazioni, illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione che

accompagna il bilancio, sono stati comunicati al Collegio il quale conferma che la valutazione è stata effettuata, come negli esercizi precedenti, al minor valore tra quello di carico e quello desunto dal patrimonio netto risultante dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1991 o, in mancanza, dall'ultimo bilancio approvato alla data di redazione del bilancio dell'Ente.

Il valore della partecipazione nella ENICHEM S.p.A. e nella NUOVO PIGNONE S.p.A., società quotate in Borsa, è stato mantenuto pari a quello di carico, inferiore al capitale netto sottostante, e comunque inferiore alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'anno 1991.

Le diminuzioni patrimoniali accertate a fronte delle perdite risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1990 e dalle situazioni patrimoniali redatte ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile, approvati dalle assemblee delle società partecipate nel corso del 1991, sono state imputate in detrazione del valore delle partecipazioni iscritto all'attivo patrimoniale; le minusvalenze risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1991, non ancora approvati, sono state imputate mediante adeguamento dei fondi rettificativi iscritti al passivo patrimoniale (Fondo svalutazione partecipazioni e Fondo copertura perdite).

La valutazione delle partecipazioni, effettuata sulla base dei criteri indicati, ha comportato la rilevazione, a carico del Conto dei profitti e delle perdite, di minusvalenze per Lire 80,7 miliardi a fronte delle perdite accertate dalle partecipate afferenti l'esercizio 1990 e quelle accertate nel corso del 1991; tali minusvalenze sono state coperte per L. 65,5 miliardi mediante utilizzo dei fondi rettificativi esistenti nel bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1990.

A fronte delle perdite risultanti dai progetti di bilancio 1991 delle società partecipate sono stati effettuati accantonamenti ai fondi di svalutazione iscritti al passivo per complessive L. 79,9 miliardi. Il fondo svalutazione partecipazioni di L. 79,5 miliardi copre in particolare le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna di esse, compresi i versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale; il fondo copertura perdite di L. 0,4 miliardi copre le ulteriori perdite eccedenti il capitale netto.

Il valore netto attribuito in bilancio alle partecipazioni, tenuto conto dei fondi rettificativi iscritti al passivo, è il seguente:

	<i>(miliardi di lire)</i>
— Valore dell'attivo patrimoniale	6.350,8
— Versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale	34,0
a dedurre: fondo svalutaz. partecipazioni	79,5
fondo copertura perdite	0,4
	<u>- 79,9</u>
— Valore netto	<u>6.304,9</u>

Tale valore, esclusa la Gepi non oggetto di valutazione, è inferiore di L. 2.309,9 miliardi al patrimonio netto sottostante delle società partecipate.

Utile conseguito nel 1991 dalle stesse società, non compreso nel capitale netto sopraindicato, è pari, per la quota di competenza dell'ENI, a L. 368,9 miliardi, escluse NUOVO PIGNONE E SNAM (già Enirisorse) in quanto non disponibile.

Il Collegio ha preso conoscenza dei risultati al 31 dicembre 1991 delle società controllate quali risultano dai bilanci approvati dalle rispettive assemblee (Sogedit, Società Chimica Internazionale, SAVIO, Sogesta, SOFID e Enisud, già Monetica) o dai progetti di bilancio approvati dai Consigli di Amministrazione. Fanno eccezione la ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V., di cui è stata presa conoscenza del risultato derivante dal progetto di bilancio non ancora approvato, in relazione alla normativa statutaria che consente l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione entro cinque mesi dal termine dell'esercizio, nonché l'ENICHEM, la SNAM e la NUOVO PIGNONE i cui Consigli di Amministrazione hanno deliberato di rinviare l'approvazione del bilancio entro il 30 giugno 1992.

In proposito, il Collegio fa presente di aver acquisito, nel corso del 1991, le relazioni di certificazione ai bilanci dell'esercizio 1990 delle partecipate dirette dell'Ente rilasciate dalle società di revisione.

Il Collegio ha acquisito altresì la relazione di certificazione al bilancio dell'Ente dell'esercizio 1990, rilasciata in data 8 maggio 1991 dalla Deloitte & Touche.

Per l'esercizio 1991 la società di revisione Arthur Andersen & Co. ha rilasciato in data 10 aprile 1992 la "lettera di clearance", dalla quale risulta che "Dalle procedure di revisione finora svolte non sono emerse problematiche tali da comportare rilievi nella nostra relazione di certificazione, né prevediamo, sulla base della nostra esperienza, che debbano emergere dal completamento del lavoro sopra indicato".

Finanziamenti attivi e passivi

Al 31 dicembre 1991 i finanziamenti attivi a società controllate, collegate e a terzi (ex società del comparto chimico) ammontano a L. 7.801,6 miliardi, con un aumento netto di L. 3.847,5 miliardi.

I movimenti registrati nel corso dell'esercizio sono stati, in sintesi, i seguenti:

	<i>(miliardi di lire)</i>	
Finanziamenti attivi		
Consistenza al 31.12.90		3 954,1
Finanziamenti erogati a società del Gruppo:		
— Società Chimica Internazionale	2 400,0	
— Chemfin	990,0	
— Agip	655,0	
— Agip Petroli	375,0	
— Sofid	131,4	
— Snam	110,0	
— Napoletana Gas	25,0	+ 4 686,4
Rimborsi da società del Gruppo:		
— Agip	385,4	
— Agip Petroli	6,6	
— Nuova Indeni	10,2	
— Chemfin	91,6	
— Snam	72,1	
— Società del comparto chimico	30,7	
— Sofid	224,4	
— Altre	16,3	
— Terzi (ex società comparto chimico)	1,6	- 838,9
Consistenza al 31.12.91		<u>7 801,6</u>

I finanziamenti erogati alla Snam per 110,0 miliardi, alla Napoletana Gas per 25 miliardi e la quota di 80,0 miliardi del finanziamento all'AGIP derivano da mutui concessi dalla BEI all'Ente nell'interesse delle suddette società, e trovano pertanto contropartita nei debiti dell'ENI verso la Banca stessa.

Finanziamenti passivi

Al 31 dicembre 1991 i finanziamenti passivi da banche e altri istituti di credito ammontano a L. 7.367,4 miliardi, con un incremento di L. 1.411,6 miliardi rispetto al precedente esercizio.

I movimenti registrati nel corso dell'esercizio sono stati, in sintesi, i seguenti:

	<i>(miliardi di lire)</i>	
Consistenza al 31.12.90	5.956,0	
Finanziamenti assunti:		
— BEI	215,0	
— Banco di Napoli	720,0	
— CREDIOP	850,0	
— Credito Italiano	315,0	
— Efibanca	100,0	
— IMI	140,0	
— Monte dei Paschi di Siena	200,0	
— Banco di Santo Spirito	200,0	
— Banca Popolare di Milano	150,0	
— Prestito obbligazionario	1.402,5	4.292,5
Finanziamenti estinti:		
Rimborsi di prestiti obbligazionari	204,9	
Rimborsi a Banche e ad altri sovventori	2.676,2	- 2.881,1
Consistenza al 31.12.91		<u>7.367,4</u>

I debiti finanziari in moneta estera sono iscritti al cambio storico; l'allineamento ai cambi correnti alla data di bilancio è effettuato mediante adeguamento del fondo oscillazione cambi.

Il fondo oscillazione cambi ammonta a L. 18,6 miliardi, inferiore di L. 8,0 miliardi al fondo esistente a fine 1990.

Al 31 dicembre 1991 i debiti finanziari dell'Ente in moneta estera, esposti a rischio di cambio, risultano i seguenti:

	<i>(in milioni)</i>			
	1991		1990	
	Importo in moneta estera	Lire (1)	Importo in moneta estera	Lire (1)
Debiti in Lgs	35,76	77.085	35,76	77.814
Debiti in ECU	49,50	76.141	28,50	44.075
		153.226		121.889

(1) Correttore ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio

	1991	1990
Lit/Lgs	2.155,25	2.176,00
Lit/ECU	1.538,20	1.546,50

Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche

Il fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche, pari a L. 20,7 miliardi, registra un aumento di L. 2,8 miliardi per effetto dell'incremento di L. 3.961 milioni per le quote di ammortamento stanziato nell'esercizio e del decremento di L. 1.124 milioni per le quote relative a beni radiati o ceduti. Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alle aliquote massime ordinarie previste dal D.M. 31 dicembre 1988, considerate adeguate a ridurre il valore delle immobilizzazioni in relazione al loro deperimento e consumo.

Al 31 dicembre 1991 il fondo ammortamento rappresenta il 58,29% delle immobilizzazioni tecniche ammortizzabili.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti ammonta a L. 39 miliardi, come prudenzialmente determinato dagli amministratori, e rientra nei limiti previsti dall'art. 71 del DPR 29 dicembre 1986, n. 917.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a L. 65,4 miliardi, registra un incremento di L. 4,9 miliardi risultante dal saldo tra l'incremento di L. 10,1 miliardi per le quote di competenza dell'esercizio - incluse le quote relative al personale trasferito all'Ente da società del Gruppo - e l'utilizzo di L. 5,2 miliardi per le liquidazioni corrisposte ai dipendenti in uscita, per le anticipazioni corrisposte ai sensi della legge 29 maggio 1982 n. 297 e per le quote relative al personale trasferito ad altre società a fronte di movimenti di personale all'interno del Gruppo.

L'ammontare del fondo corrisponde all'impegno dell'Ente verso i propri dipendenti al 31 dicembre 1991 per gli obblighi derivanti dalle leggi vigenti e dalla normativa contrattuale.

Fondo imposte

Il fondo imposte ammonta a L. 624 milioni ed è costituito dall'imposta sostitutiva calcolata sulla rivalutazione dei beni dell'Ente ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 413.

Ratei e risconti

I ratei attivi, di L. 59,7 miliardi, e i ratei passivi, di Lire 271,4 miliardi, riguardano rispettivamente interessi attivi e passivi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1991.

I risconti attivi, di L. 33,6 miliardi, si riferiscono per Lire 32,9 miliardi al corrispettivo di competenza 1992 ricono-

sciuto ai cessionari del credito d'imposta verso l'Erario e per L. 0,7 miliardi alle quote di competenza degli esercizi futuri dei canoni di locazione degli immobili delle sedi di rappresentanza all'estero dell'ENI.

I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale e sono stati concordati con il Collegio.

Considerazioni finali

Il Collegio, in riferimento alle osservazioni più volte formulate nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti sul numero delle società, ritiene che vada perseguita in maniera più incisiva la riduzione del numero delle società stesse, anzitutto con la cessazione di quelle la cui attività attuale non ne giustifica più l'esistenza.

Il Collegio ribadisce inoltre la necessità, per le società per le quali non sono perseguibili progetti di risanamento, di accelerare le procedure volte alla dismissione delle attività, ovvero alla incorporazione in altre società aventi fini analoghi.

Il Collegio ritiene, infine, che particolare attenzione vada posta, nel compiere scelte sulle società da dismettere, alla salvaguardia dei compiti istituzionali dell'Ente di cui all'art. 1 della legge istitutiva del 10.2.1953, così come integrata con la legge 14.11.67 n. 1153, pur svolgendo le azioni necessarie ad operare le dismissioni di aziende che non rientrano nelle attività principali del Gruppo.

Relativamente alla struttura organizzativa dell'Ente, il Collegio rileva una sostanziale stabilità nel numero dei lavoratori in servizio in Italia il cui andamento al 31 dicembre è il seguente:

Il Collegio osserva che i costi lordi di gestione dell'Ente segnano un aumento del 13,9% (9,1% nell'esercizio 1990) e i costi netti del 12,1% (stesso aumento del 1990). Ne consegue la necessità di rinnovare la raccomandazione che sia perseguita una politica di contenimento e di controllo delle spese, come dal resto più volte già segnalato, con particolare riferimento alle spese per prestazioni professionali e consulenze, mediante anche il ricorso ad una razionale utilizzazione delle risorse interne.

Per quanto riguarda la struttura finanziaria il Collegio rileva che mentre per l'Ente si evidenzia al 31 dicembre 1991 un saldo netto a credito di L. 396 miliardi, anche per effetto della cessione di crediti di imposta per L. 1.250 miliardi, per il Gruppo l'indebitamento finanziario netto ammonta a L. 23.298 miliardi. In proposito il Collegio ritiene di dover raccomandare una continua e rigorosa azione rivolta al contenimento dell'indebitamento e, a tal fine, reputa altresì necessaria una politica selettiva nella scelta degli investimenti, nonché l'adozione di iniziative adeguate volte alla riduzione del capitale circolante. Ribadisce inoltre le indicazioni già formulate nel corso dell'esercizio in ordine all'esigenza - anche sotto questo aspetto - di procedere nei tempi più ristretti possibili alla dismissione delle attività del Gruppo estranee al "core business" e comunque alla alienazione delle società, partecipazioni e/o rami aziendali, che presentano situazioni non risanabili nel breve periodo, nel rispetto dei criteri di economicità e dei fini istituzionali indicati nella legge istitutiva dell'ENI.

Il Collegio, accertata la rispondenza delle scritture contabili, dato atto che il calcolo dei ratei e dei risconti attivi e passivi viene effettuato, con il suo accordo, con riferimento alla competenza dell'esercizio, ritiene che il bilancio può riportare l'approvazione.

	Dirigenti				Quadri e impiegati				Operai				Totale			
	1988	1989	1990	1991	1988	1989	1990	1991	1988	1989	1990	1991	1988	1989	1990	1991
Personale a ruolo	253	244	242	254	984	979	971	978	127	116	113	106	1.364	1.339	1.326	1.338
Personale in comando (+)	15	14	15	24	53	41	37	46	4	5	2	2	72	60	54	72
Personale comandato (-)	53	53	59	82	168	159	157	166	32	31	30	30	253	243	246	278
Personale in servizio	215	205	198	196	869	861	851	858	99	90	85	78	1.183	1.156	1.134	1.132

IL COLLEGIO SINDACALE

Arthur Andersen & Co. s.a.s.

Via Campania 47
00187 Roma
482971 Telefono
4823684 Telefax
610013 Telex

Alla Direzione Amministrativa
dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI)

1. Oggetto dell'incarico

In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) dell'Ente Nazionale Idrocarburi (di seguito ENI) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991, corredato della relazione del Consiglio.

2. Principi di revisione, principi contabili e controlli eseguiti

2.a Principi di revisione
.....

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e dei principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da una analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrativi e del controllo interno dell'ENI e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili.

Sede Legale: Via della Moscova 3 20121 Milano
Reg. Soc. 297993 7540 42 C.C.I.A.A. 960046
Cod. Fisc. 02466670581 Part. Iva 09869140153

Milano Roma Torino Treviso Genova Bologna
Napoli Verona Firenze Parma Brescia Padova Bari

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.b Principi contabili

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio dell'ENI sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera Consob n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

2.c Relazione del Consiglio e bilancio consolidato

Il nostro esame si è esteso altresì alla relazione del Consiglio nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni che sono contenute nella sezione intitolata "Criteri di valutazione e illustrazione delle voci di bilancio" necessari per la chiarezza e precisione del bilancio.

L'esame dei bilanci delle società controllate e collegate, effettuato nella misura necessaria per la loro importanza relativa rispetto al bilancio dell'entità controllante, è il presupposto indispensabile per la revisione di un bilancio. Nel caso particolare dell'ENI gli incarichi di certificazione delle società controllate sono già assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali si configura come revisore principale. Pertanto, in tale situazione, il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio dell'ENI per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni, si basa, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle risultanze del lavoro eseguito da altri revisori su una parte significativa dei bilanci delle Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI.

In considerazione della rilevanza delle partecipazioni ed al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo, l'ENI redige il bilancio consolidato che viene presentato in un fascicolo separato. Tale bilancio consolidato è stato oggetto di esame da parte nostra e abbiamo rilasciato la relativa relazione di certificazione in data 24 giugno 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.d Relazione di certificazione sul bilancio dell'esercizio precedente

L'ENI ha presentato ai fini comparativi lo stato patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio precedente. Il bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1990 è stato esaminato da un'altra società di revisione la cui relazione di certificazione è stata emessa in data 8 maggio 1991.

3. Commenti

3.a Valutazione partecipazioni e bilancio consolidato

Come descritto nella relazione del Consiglio, l'ENI ha valutato le partecipazioni al minor valore tra quello di carico (costo eventualmente rettificato per svalutazioni a seguito di perdite delle partecipate e per rivalutazioni conseguenti a leggi di rivalutazione monetaria) ed i capitali netti sottostanti risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1991; tale metodologia risulta sostanzialmente coincidente con il metodo del costo. Peraltro l'ENI ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 1991 un fondo svalutazione crediti di Lire 39 miliardi determinato prudenzialmente per tener conto di eventuali rischi di insigibilità sui crediti finanziari e commerciali, sostanzialmente verso società del Gruppo.

I principi contabili di riferimento prevedono la valutazione delle partecipazioni di controllo e di influenza significativa con il metodo del patrimonio netto, la cui applicazione richiede tra l'altro l'eliminazione degli effetti delle operazioni intersocietarie (ivi incluso il suddetto fondo svalutazione crediti). Tale metodo produce pertanto gli stessi effetti del bilancio consolidato, il quale evidenzia un patrimonio netto al 31 dicembre 1991 di Lire 16.300 miliardi e un utile netto dell'esercizio di Lire 1.007 miliardi.

3.b Fondi rischi

Nel passivo dello stato patrimoniale è iscritto un fondo rischi e spese future che per Lire 240 miliardi si riferisce al residuo al 31 dicembre 1991 dell'accantonamento effettuato negli esercizi precedenti a fronte degli impegni allora assunti nei confronti della controllata Enichem S.p.A. per effetto della convenzione tra ENI e Montedison del 15 dicembre 1988.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli elementi ad oggi disponibili fanno ritenere che l'accantonamento è stato effettuato tenendo prudenzialmente conto dei rischi connessi con i suddetti impegni.

4. Conclusioni

Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio rilasciamo certificazione che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) dell'ENI per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991, corredato della relazione del Consiglio come precisato nel paragrafo 2.c, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, è conforme alle norme per la redazione ed il contenuto del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

ARTHUR ANDERSEN & CO. s.a.s.


Gabriele Rosa
(Socio Accomandatario)

Roma, 24 giugno 1992

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

	Bilancio al 31.12.1991		Bilancio al 31.12.1990		Bilancio al 31.12.1990	
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
ATTIVO						
Immobiliazioni tecniche:						
Terreni	662.834.085	546.748.855				
Edifici	5.821.192.214	2.435.165.586				
Impianti e macchinari	6.668.048.740	5.122.930.194				
Mobili	26.349.246.933	22.929.680.047				
	39.701.321.982	30.730.074.299				
Immobiliazioni tecniche in corso	472.970.876	60.712.680				
Anticipi per investimenti:						
Terzi	3.257.303.615	1.898.307.280				
Costi e oneri vari da ammortizzare:						
Scarto emissione prestiti obbligazionari	1.226.256.753	3.215.898.287				
Altri costi e oneri vari da ammortizzare	22.745.226.617	7.216.515.070				
	23.969.983.370	10.432.413.357				
Partecipazioni e crediti finanziari:						
Partecipazioni	6.350.819.868.090	7.751.370.651.489				
Versamenti a società controllate (in conto futuri aumenti di capitale sociale)	34.000.000.000					
Finanziamenti a terzi	12.378.483.000	13.999.722.600				
Finanziamenti a società controllate e collegate	7.989.233.111.314	3.940.130.334.962				
Su retta finanziaria di Gruppo - controllata (conto corrente)	9.000.779.085	7.546.017.675				
	14.195.472.241.689	11.693.046.926.126				
Immobiliazioni diversi:						
Contributi in capitale Caribault (ex Legge n. 551 del 27.6.1985)	428.008.230.822	432.435.591.838				
Crediti commerciali e diversi:						
Fornitori (anticipi)	20.400.000					
Carrentisti	9.103.220.771	6.047.337.640				
Società controllate e collegate	90.621.368.644	156.128.940.576				
Crediti verso obbligazionari		24.822.166				
Crediti verso Amministrazione Finanziaria dello Stato	2.250.311.554.105	3.407.672.255.296				
Altri crediti	173.657.059.565	107.930.348.440				
	2.523.713.603.085	5.677.817.24.318				
a riportare	17.211.595.655.439	13.866.499.475.748				

	Bilancio al 31.12.1991	Bilancio al 31.12.1990	Bilancio al 31.12.1990
	Lire	Lire	Lire
rapporto	17.211.595.655.439	13.866.499.475.748	
Depositi cauzionali in contanti presso terzi	523.205.604	538.214.619	
Disponibilità:			
Titoli a reddito fisso emessi da terzi	39.875.221.639	831.575.000	
Banche e c/c postali	41.335.630	12.235.260.713	
Cassa	39.916.557.299	32.902.500	
	13.107.738.213		
Ricavi attivi	59.698.830.896	54.064.935.729	
Risconti attivi	33.624.555.909	386.719.300	
	17.345.358.805.137	15.934.611.102.499	
Conti delle obbligazioni di garanzia:			
Fiduciarium rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'Ente	15	14	
Terzi per impegni, fiduciarium e altre garanzie concesse	4.396.005.410.672	3.368.964.799.705	
Altri conti d'ordine e partite di giro	97	98	
	4.396.005.410.769	3.368.964.799.817	

Il Direttore Amministrativo:
GIUSEPPINA FUSCO

Il Consigliere:
GABRIELE CAGLIARI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

	Bilancio al 31.12.1991 Lire	Bilancio al 31.12.1990 Lire		Bilancio al 31.12.1991 Lire	Bilancio al 31.12.1990 Lire
Patrimonio netto			riporto	16.593.033.152.545	15.614.515.592.856
Fondo di dotazione versato			Debiti commerciali e diversi:		
Fondo di dotazione	8.257.049.845.987	8.151.352.864.350	Fornitori	11.496.635.223	15.122.639.494
Quote del fondo di dotazione da incassare	- 62.469.655.521	- 108.750.000.000	Società controllate e collegate	283.992.750.840	125.542.648.428
	8.194.580.190.466	8.042.602.864.350	Obbligazionisti per obbligazioni estratte	89.520.123.500	16.939.716.575
Riserva speciale da parte spaziosi	1.269.110.417.034	1.269.110.417.034	Obbligazionisti per cedole scadute	36.382.731.555	36.438.952.194
Riserva da rivalutazione parte spaziosi	700.000.000.000	700.000.000.000	Debiti diversi	59.525.456.423	22.401.447.088
Riserva da rivalutazione beni immobili (Legge n. 413/91)	5.274.253.520			480.917.677.141	216.236.419.849
Fondo plusvalenze derivanti da conferimenti assoggettato a tassazione	74.215.679.959	74.215.679.959	Rates passivi	271.407.975.451	103.859.698.794
Fondi destinati a studi e ricerche	919.373.638	919.373.638		17.345.358.805.137	15.934.611.102.486
Perdite esercizi precedenti	- 2.519.291.984.565	- 2.740.960.083.146	Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro:		
Utile d'esercizio	276.397.523.808	2.21.668.098.781	Terzi per fidejussioni e altre garanzie rilasciate per obbligazioni dell'Ente	15	14
	7.999.205.453.860	7.567.576.350.396	Fidejussioni, altre garanzie concesse per obbligazioni di terzi e impegni verso terzi	4.396.005.410.672	3.368.964.799.705
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato			Altri conti d'ordine e partite di giro	97	96
Prestiti obbligazionari	117.540.000.000	546.279.000.000		4.396.005.410.784	3.368.964.799.811
Finanziamenti da banche e da altri sovventori a dedurre	308.657.850.000	402.308.200.000			
Quote 1991 a carico Ente (L. 29.12.90 n. 405)	-	169.531.150.000			
Quote 1992 a carico Ente (L. 31.12.91 n. 415)	173.399.700.000				
	571.798.150.000	7.59.047.650.000			
Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche					
Fabbricati	1.130.800.092	1.075.426.094			
Impianti e macchinari	3.698.492.154	3.257.428.688			
Mezzi	15.940.153.430	15.598.629.534			
	20.769.445.676	17.931.484.316			
Fondo trattamento di fine rapporto	65.446.588.146	60.523.524.754			
Fondo imposte	623.667.338				
Fondi di svalutazione e di rischio					
Fondo svalutazione partecipazioni	79.462.000.000	65.485.000.000			
Fondo copertura perdite	438.000.000	351.000.000			
Fondo svalutazione crediti	59.000.000.000				
Fondo oscillazione cambi assoggettato a tassazione	18.600.000.000	26.615.000.000			
Fondo rischi e spese future	552.165.319.000	368.429.519.000			
	489.665.319.000	462.959.519.000			
Debiti finanziari					
Quote 1992 (L. 31.12.1991 n. 415)	173.399.700.000	169.531.150.000			
Prestiti obbligazionari	2.602.477.601.000	1.256.189.373.000			
Finanziamenti da società controllate	82.241.812.466	82.241.812.496			
Finanziamenti da banche e da altri sovventori	3.936.429.511.514	3.629.009.966.632			
Banche	538.026.172.729	1.181.792.447.263			
Società finanziaria di Gruppo controllata conto corrente	111.949.730.816	369.812.115.029			
	7.445.524.528.525	6.728.486.865.396			
a riportare	16.593.033.152.545	15.614.515.592.856			

Il Collegio Sindacale
GIUSEPPE BRAUTO Presidente
DARIO FRANCESCHINI GIUSEPPE FRIGIONI
GIOVANNI BATTISTA GASPARINI VINCENZO MORI A

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

SPESI E PERDITE

	Bilancio al 31.12.1991 Lire	Bilancio al 31.12.1990 Lire		Bilancio al 31.12.1991 Lire	Bilancio al 31.12.1990 Lire
Oneri finanziari			riporto	1.438.903.015.160	1.243.364.678.457
Interessi su debiti obbligazionari	365.102.662.012	221.172.172.289	Indennità di carica e spese relative agli organi statutari	2.035.904.597	1.758.127.488
Interessi su debiti verso banche	590.609.672.378	422.298.810.344	Acquisti:		
Interessi su debiti verso società controllate	75.650.541.675	151.615.123.627	Cancelleria e stampati	175.002.170	145.978.027
Interessi su altri debiti	822.843.917	444.811.987	Energia elettrica, acqua e gas	1.804.470.695	1.497.819.485
Commissioni passive	1.056.940.305	842.775.344	Materiali di manutenzione e di consumo	2.556.460.124	2.708.650.085
Altri oneri finanziari	4.583.333.352		Beni immateriali - Software	468.174.736	21.774.509
	1.035.825.993.617	840.363.702.475		5.004.107.725	4.375.222.695
Ammortamento scarto emissione prestiti obbligazionari	2.009.641.534	3.013.939.072	Costi diversi:		
Perdite su negoziazione per contanti di titoli azionari non quotati in borsa di società controllate	-	15.294.894.844	Locazioni di immobili	13.463.507.492	12.495.422.356
Perdite su negoziazione per contanti di titoli azionari quotati in borsa di società controllate	834.906.370		Locazioni di altri beni	7.213.225.363	6.867.387.719
Accantonamento ai fondi di svalutazione e di rischio			Premi di assicurazione	282.592.459	238.984.666
Al fondo svalutazione partecipazioni	13.977.000.000		Ricerca scientifica	109.043.042.995	78.593.819.475
Al fondo copertura perdite	87.000.000		Altri costi	6.776.825.126	8.457.194.775
Al fondo svalutazione crediti	39.000.000.000		Contributi alla Fondazione ENI "Enrico Mattei"	484.848.713	
Al fondo oscillazione carichi	-	13.162.000.000		137.264.042.148	106.562.847.969
	53.064.000.000	13.162.000.000	Imposte e tasse		
Minusvalenze da valutazione di bilancio di titoli azionari	80.718.071.246	150.488.055.835	Esercizio in corso	127.324.936.403	12.409.999.571
Prestazioni di lavoro subordinato			Ammortamenti		
Retribuzioni	91.042.789.870	78.961.290.541	Fabbricati	65.373.998	70.060.997
Contributi a carico dell'Ente	26.563.901.738	23.568.054.127	Impianti e macchinari	448.668.918	241.748.495
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	9.345.826.245	8.748.805.948	Mobili	3.447.492.111	2.852.791.797
Costi per viaggi, missioni e relative indennità	7.320.425.176	3.651.051.319	Altri costi ed oneri da ammortizzare	3.816.943.885	3.173.830.236
Altri costi	5.103.148.357	4.738.378.507		7.778.478.910	6.438.431.519
	139.176.091.366	121.679.580.432	Oneri diversi:		
Prestazioni di personale ricevuto in comando	5.512.987.535	4.578.594.157	Minusvalenze da cessioni e radiazioni beni patrimoniali	73.892.570	72.280.029
Prestazioni di servizi:			Sopravvenienze passive e altri oneri diversi	35.678.071.205	70.054.514.006
Prestazioni per opere eseguite per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno	68.708.631.029	17.013.143.328		35.751.963.775	70.126.804.035
Prestazioni per conto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato	2.275.264.610	7.994.221.760	Contributi a fondo perduto (ex Legge n. 351 del 27-6-85)	27.447.362.516	12.475.749.997
Manutenzioni	4.082.968.126	3.728.429.323	Utile d'esercizio	276.397.523.808	221.668.088.781
Servizi elettronici	7.647.341.122	7.218.625.682		2.057.907.335.042	1.679.080.534.506
Servizi informatici	1.296.747.184	1.463.702.099			
Commissioni e spese di gestione dei prestiti obbligazionari e titoli azionari	2.704.722.255	10.639.269.361			
Prestazioni di carattere finanziario	136.196.769	92.919.100			
Altre prestazioni di servizi	6.828.751.270	6.699.308.550			
Prestazioni professionali e consulenze	22.536.046.136	23.995.762.136			
Spese postali, telegrafiche e telefoniche	5.502.718.800	4.861.252.596			
Costi di pubblicità e propaganda	41.936.191	86.380.600			
	121.761.323.492	81.793.046.695			
a riportare	1.438.903.015.160	1.243.364.678.457			

Il Direttore Amministrativo
GIUSEPPINA FUSCO

il Consigliere
GABRIELE CAGLIARI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFITTI E RENDITE

	Bilancio al 31.12.1991 Lire	Bilancio al 31.12.1990 Lire		Bilancio al 31.12.1991 Lire	Bilancio al 31.12.1990 Lire
Proventi finanziari			rapporto	1.802.726.910.457	1.365.622.729.694
Dividendi delle partecipazioni in società controllate e collegate	173.446.434.119	402.913.090.000	Racavi		
Credito di imposta sui dividendi	97.563.619.192	277.263.562.500	Prestazioni a società del Gruppo	64.360.000.000	53.450.000.000
Credito contabile su azioni a società controllate	475.900.000.000	-	Prestazioni a terzi	800.000.000	1.750.000.000
Interessi dei titoli a reddito fisso	-	260.330.474	Prestazioni per opere eseguite per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno	68.708.631.029	17.013.780.128
Interessi dei crediti verso banche	284.228.597	316.974.226	Prestazioni per Ministero dell'Industria, dell'Commercio e dell'Artigianato	2.275.264.610	1.994.201.000
Interessi dei crediti verso società controllate e collegate	553.823.684.709	303.098.357.357	Diversi	14.172.072.934	14.847.000.000
Interessi degli altri crediti	2.557.499.556	2.328.364.948		150.320.968.573	86.989.655.832
Interessi sui crediti d'imposta	226.216.972.740	171.346.807.190	Rimborso prestazioni di personale comandato	22.923.639.618	17.294.290.000
Contribuzioni per servizi finanziari	7.728.890.001	1.026.449.674	Ministero del Tesoro in conto interessi prestito obbligazionario ENI 1986/1995 e Finanziamenti BEI (Legge n. 41 del 28-2-1986)	57.586.816.394	31.458.878.000
	1.537.521.318.704	1.253.487.893.069	Utilizzo fondi:		
Profitti su negoziazioni per conto di titoli			Fondo valutazione partecipazioni	-	61.370.000.000
Titoli a reddito fisso quotati in borsa di altre società figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti	1.036.100.250	3.181.210.000	Fondo copertura perdita	-	22.184.000.000
Titolazioni non quotati in borsa di società controllate figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti	213.068.774.375	13.335.907.707	Fondo oscillazione cambi assoggettato a tassazione	8.015.000.000	24.268.000.000
Titolazioni quotati in borsa di società controllate figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti		46.677.898.016	Fondo rischi e spese future	16.334.000.000	24.268.000.000
	215.124.873.625	65.634.906.523		24.349.000.000	307.734.000.000
Proventi diversi				2.057.907.335.042	1.672.680.554.366
Proventi connessi a rapporti con fornitori e altri	91.605.769	-			
Proventi degli investimenti immobiliari	1.753.530.333	1.592.181.996			
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	96.719.154	41.638.919			
Seguivenienze attive e altri proventi diversi	48.138.864.872	44.879.029.447			
	50.080.718.128	46.503.870.362			
a riportare	1.802.726.910.457	1.365.622.729.694			

Il Collegio Sindacale
GIUSEPPE BRATTO, Presidente
DARIO FRANCESCHINI, GIUSEPPE FICONI,
GIOVANNI BAUTISTA GASPARINI, VINCENZO MULLICA

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STRUTTURA FINANZIARIA (miliardi di lire)

	1991	%	1990	%
Impieghi				
<i>Immobilizzazioni nette:</i>				
partecipazioni nette (1)	6.729,9		8.118,0	
immobilizzazioni tecniche nette e oneri poliennali	46,6		25,3	
	6.776,5	82,9	8.143,3	73,3
<i>Capitale di esercizio:</i>				
crediti commerciali e diversi a m/l termine (2)	2.250,3		3.408,8	
crediti commerciali e diversi a breve	376,2		331,4	
debiti commerciali e diversi a breve	752,3		320,1	
fondo rischi e spese future	391,7		368,5	
fondo oscillazione cambi	18,6		26,6	
	1.463,9	17,9	3.025,0	27,2
Fondo trattamento di fine rapporto personale (3)	- 65,4	- 0,8	- 60,5	- 0,5
Totale impieghi	8.175,0	100,0	11.107,8	100,0
Coperture				
Patrimonio netto	7.999,2		7.567,6	
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	571,8		779,0	
	8.571,0	104,8	8.346,6	75,1
<i>Indebitamento finanziario netto:</i>				
debiti finanziari a m/l termine	3.909,0		2.768,6	
debiti finanziari a breve	3.362,1		3.790,3	
quote a br. debiti rimb. Stato	174,4		169,5	
crediti finanziari a m/l termine (4)	5.337,1		3.276,9	
crediti finanziari a breve	2.464,5		677,2	
disponibilità	39,9		13,1	
	- 396,0	- 4,8	2.761,2	24,9
Totale coperture	8.175,0	100,0	11.107,8	100,0

*1) Comprende il contributo in conto capitale Carboindes

*2) Trattati dei crediti verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato

*3) Nell'esercizio precedente rilevato tra le coperture

*4) Nell'esercizio precedente i crediti finanziari a m/l termine erano rilevati tra gli impieghi; sono stati qui riclassificati in deduzione dell'indebitamento finanziario per maggiore significatività, trattandosi di finanziamenti interni di Gruppo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO (miliardi di lire)

	1991	1990
Flusso monetario da attività di esercizio		
<i>Flusso monetario del risultato corrente:</i>		
risultato di esercizio	276,4	221,7
ammortamenti	9,8	9,4
scritture	123,1	66,1
plusvalenze	214,1	- 45,2
variazione fondi diversi	19,6	- 94,4
<i>Autofinanziamento</i>	<i>214,8</i>	<i>157,6</i>
<i>Flusso monetario del capitale in esercizio:</i>		
crediti commerciali e diversi	1.113,7	- 568,1
debiti commerciali e diversi	432,2	- 9,5
	1.545,9	- 577,6
<i>a)</i>	<i>1.760,7</i>	<i>- 420,0</i>
Flusso monetario da attività di investimento		
<i>Partecipazioni</i>		
investimenti	- 1.519,3	- 245,1
disinvestimenti	2.998,3	1.076,4
	1.479,0	831,3
<i>Immobilitazioni (anche e oneri pluriennali)</i>		
investimenti	- 27,5	- 5,7
disinvestimenti	0,2	0,1
<i>b)</i>	<i>1.451,7</i>	<i>825,7</i>
Flusso monetario da capitale proprio		
Patrimonio netto	<i>c)</i> 119,2	13,6
Flusso monetario netto del periodo	<i>(d = a + b + c)</i> 3.331,6	419,3
Indebitamento finanziario netto iniziale		
	2.761,2	3.011,0
Flusso monetario netto del periodo		
	- 3.331,6	- 419,3
Aumento dell'indebitamento ex Legge finanziaria		
	174,4	169,5
Indebitamento finanziario netto finale		
	- 396,0	2.761,2

N.B.: Per omogeneità di confronto, l'indebitamento finanziario iniziale è stato reclasificato rispetto a quello risultante nel bilancio dell'esercizio 1990

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO E DEI DEBITI FINANZIARI
CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO** (miliardi di lire)

	Fondo di Dotazione versato	Riserva Speciale da Parti si	Riserva da Risol Parti si	Riserva da Risol Immobili	Fondo Plusval da Conferm	Fondi destini a Studi e Ricerche	Perdite Esercizio Precedenti	Utile di Esercizio	Totale Patrimonio Netto	Debiti con Rimborso a carico dello Stato	Totale
Saldo al 31.12.1990	8.042,6	1.269,1	700,0	0,0	74,2	0,9	- 2.740,9	221,7	7.567,6	779,0	8.346,6
Rimborso da parte dello Stato di debiti scaduti nel 1990 e pagati dall'Ente	108,7								108,7		108,7
Giroconto ad indebitamento finanziario di quote di debiti con rimborso a carico dello Stato (l. 31.12.1991 n. 415 - legge finanziaria)									-	- 174,4	- 174,4
Rivalutazione beni immobili				3,3					3,3		3,3
Aumento del fondo:											
• rimborso di quote di debiti a carico dello Stato	32,8								32,8	- 32,8	-
• rimborso di quote di interessi a carico dello Stato	10,4								10,4		10,4
Utilizzo utile 1990 a parziale copertura perdite							221,7	- 221,7	-		-
Utile esercizio 1991								276,4	276,4		276,4
Saldo al 31.12.1991	8.194,5	1.269,1	700,0	3,3	74,2	0,9	- 2.519,2	276,4	7.999,2	571,8	8.571,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DELLE RISERVE E DEGLI ALTRI FONDI AL 31 DICEMBRE 1991 (milioni di lire)

	Consistenza al 31-12-1987	Variazioni 1989	Variazioni 1990	Variazioni 1991	Consistenza al 31-12-1991
<i>Riserve o altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 1988 assoggettati ad IRPEG ad aliquota normale:</i>					
<i>Riserva da rivalutazione partecipazioni</i>	-	-	366.878,2	114.145,5	481.023,7
	-	-	366.878,2	114.145,5	481.023,7
<i>Riserve o altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 1988 non assoggettati ad IRPEG:</i>					
<i>Riserva speciale da partecipazioni</i>	-	67.676,0	300.616,5	-	368.292,5
<i>Riserva da rivalutazione partecipazioni</i>	-	700.000,0	(366.878,2)	(114.145,5)	218.976,3
	-	767.676,0	(66.261,7)	(114.145,5)	587.268,8
<i>Riserve o altri fondi già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso prima del 1° gennaio 1988 o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso:</i>					
<i>Riserva speciale da partecipazioni</i>	900.817,9	-	-	-	900.817,9
<i>Fondo plusvalenze derivanti da conferimenti</i>	74.215,7	-	-	-	74.215,7
<i>Fondi destinati a studi e ricerche</i>	929,8	(10,4)	-	-	919,4
	975.963,4	(10,4)	-	-	975.953,0
Totale	975.963,4	767.665,6	300.616,5	-	2.044.245,5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTANZE DELL'ESERCIZIO - SINTESI PER GESTIONE (miliardi di lire)

	1991	1990
<i>Gestione delle partecipazioni</i>	+ 838,4	+ 717,4
<i>Gestione finanziaria</i>	- 204,6	- 291,6
<i>Costi netti di gestione</i>	- 138,8	- 123,8
<i>Gestione ricerca scientifica</i>	- 105,4	- 80,3
<i>Utile lordo</i>	+ 389,6	+ 221,7
<i>Imposte sul reddito</i>	- 113,2	
<i>Utile dell'esercizio</i>	+ 276,4	+ 221,7

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI (miliardi di lire)

	1991	1990
Ricavi e proventi		
<i>Dividendi delle partecipazioni:</i>		
Agip	144,0	458,4
Enichem	12,4	0,0
Nuovo Pignone	13,2	16,9
Partecipazioni finanziarie	0,0	14,9
Sofid	3,8	2,7
	173,4	492,9
Credito di imposta sui dividendi	97,6	277,3
	271,0	770,2
Cessione usufrutto su azioni Snam	475,9	0,0
	(a)	746,9
<i>Profitti su negoziazione titoli:</i>		
Agip Coal	0,0	13,8
Suspem	0,0	46,7
Snam	214,1	0,0
	(b)	214,1
Altri ricavi e proventi	(c)	3,7
Totale ricavi e proventi	(d=a+b+c)	964,7
Costi e oneri		
<i>Minusvalenze su partecipazioni:</i>		
Agi	2,2	1,8
Savio	57,1	60,0
Segisa	12,9	11,1
Società Chimica Internazionale	11,9	0,0
Sogedis	10,5	0,0
Altre	0,2	
	(e)	94,8
<i>Perdite su negoziazione titoli:</i>		
Enichem (*)	0,8	0,0
Nuova Sumim	0,0	15,3
	(f)	0,8
<i>Altri costi e oneri vari:</i>		
minusvalenze Carbosulcis coperte dai contributi in capitale erogati ex Legge 351/85	27,4	12,5
integrazione dividendi Suspem	0,0	7,9
integrazione dividendi Nuovo Pignone	1,3	0,6
costi e oneri vari connessi alla acquisizione dell'EniMont	0,9	8,0
sopravvenienze passive	0,6	0,3
costi e oneri vari connessi alla partecipazione alla Fondazione Mattei	0,5	0,0
	(g)	30,7
Totale costi e oneri	(h=e+f+g)	126,3
Risultato della gestione partecipazioni	(i=d-h)	838,4

(*) Riguarda il costo del fissato bollato sostenuto all'atto dell'acquisto

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE FINANZIARIA (miliardi di lire)

	1991	1990
Proventi		
Proventi finanziari (esclusi dividendi e crediti d'imposta)	849,3	579,9
Ricavi diversi	0,4	0,3
Differenze attive di cambio	8,6	18,1
Utilizzo fondo oscillazione cambi	8,0	0,0
Sopravvenienze attive	29,4	0,0
	(a)	895,7
Oneri		
Oneri finanziari	1.035,8	846,0
Altri	2,8	4,0
Ammortamento costi e oneri vari da ammortizzare	5,8	6,2
Differenze passive di cambio	16,6	19,1
Accantonamento al fondo svalutazione crediti finanziari	39,0	0,0
Accantonamento al fondo oscillazione cambi	0,0	13,2
Sopravvenienze passive	0,3	1,0
	(b)	1.100,3
Risultato della gestione finanziaria	(c=a-b)	- 204,6
		- 291,2

COSTI NETTI DI GESTIONE (miliardi di lire)

	1991	1990
Costi e oneri		
Costo lavoro personale in servizio	121,8	107,9
Acquisti	5,0	4,4
Prestazioni di servizi	48,2	39,4
Costi diversi	26,8	26,1
Ammortamento immobilizzazioni tecniche	4,0	3,2
Imposte e tasse	14,1	12,4
Sopravvenienze passive e oneri diversi	2,2	1,6
	(a)	222,1
Ricavi e proventi		
Per costi relativi a beni utilizzati e a servizi usufruiti dalle Società del Gruppo	16,6	13,9
Per prestazioni di assistenza e consulenza rese dall'Ente alle Società del Gruppo	65,1	56,2
Per sopravvenienze attive e proventi diversi	1,6	1,1
	(b)	83,3
Costi netti di gestione	(c=a-b)	138,8
		123,8

ALLEGATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DIRETTE ENI - VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO

Società	Sede	Valore attribuito nel bilancio 1990	Sottocruzioni e acquisti
Società controllate e collegate:		(a)	(b)
A.G.I. S.p.A.	Roma	3.930.000.000	200.000.000
AGIP S.p.A.	Milano	2.437.973.342.976	-
ENI INTERNATIONAL B.V.	Amsterdam (NL)	567.962.079.856	25.474.128.916
ENICHEM S.p.A.	Milano	1.700.000.000.000	1.363.593.248.920
ENIRICERCHE S.p.A.	Milano	34.815.416.451	-
GEPI S.p.A. (1)	Roma	273.643.030.000	-
IMISP - Int. Management Inst. of St. Petersburg (1)	San Pietroburgo	54.800.000	37.338.600
MONETICA S.p.A. (1)	Milano	-	243.822.000
NUOVO PIGNONE S.p.A.	Firenze	103.354.250.281	-
SAVIO S.p.A.	Pordenone	79.999.950.000	70.007.962.495
SEGISA S.p.A.	Milano	3.499.900.000	1.699.950.000
SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. in liquidazione (1)	Roma	695.264.046	-
SNAM S.p.A.	Milano	1.420.551.226.625	-
SNAM S.p.A. (ex Enurisorse)	Milano	929.999.969.940	27.000.200
SNAMPROGETTI S.p.A.	Milano	54.219.328.720	-
SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S.p.A.	Milano	-	5.000.000
SOFID S.p.A.	Roma	120.265.330.566	-
SOGEDIT S.p.A.	Roma	-	9.999.950.000
SOGESTA S.p.A.	Roma	86.762.028	160.000.000
TEMAV S.p.A.	Porto Marghera (VE)	-	600.000.000
TESCON S.p.A. in liquidazione	Roma	-	-
Altre partecipazioni			
Consorzio CAMPEC S.C.R.L.	Portici (NA)	20.000.000	-
IRVA - Istituto per il Risanamento e la valorizzazione Ambientale S.p.A.	Milano	300.000.000	300.000.000
SIMES - Società Italiana per le Imprese Miste con l'Estero	Roma	-	1.205.400.000
		7.731.370.651.489	1.473.553.80.131

(1) Società collegate.

(2) Quota di spettanza del riparto preliminare provvisorio del capitale di liquidazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Versamenti a copertura e perdite	Contropartito di cessioni	Profitti e perdite su negoziazione titoli	Minusvalenze	Valore al 31-12-1991 (g) = (a+b+c-d-e-f)
(c)	(d)	(e)	(f)	
105.555.324	200.000.000	-	4.035.555.324	-
-	-	-	-	2.437.973.342.976
-	-	-	-	593.436.208.772
-	1.362.758.342.550	- 834.906.370	-	1.700.000.000.000
-	-	-	-	34.815.416.451
-	-	-	-	273.643.030.000
-	-	-	-	92.138.600
-	-	-	-	243.822.000
-	-	-	-	103.354.250.281
-	-	-	60.007.962.495	89.999.950.000
11.593.373.537	200.000.000	-	16.593.223.537	
-	(2) 525.000.000	-	62.353.123	107.910.924
-	1.634.620.000.000	+ 214.068.773.375	-	-
-	3.000	-	-	930.026.967.140
-	-	-	-	54.219.328.720
-	-	-	-	5.000.000
-	-	-	-	120.265.330.566
-	-	-	-	9.999.950.000
-	-	-	-	246.762.028
-	-	-	-	600.000.000
-	-	-	-	-
4.036.400	-	-	4.036.400	20.000.000
-	-	-	14.940.367	585.059.634
-	-	-	-	1.205.400.000
11.702.965.261	2.998.303.345.550	+ 213.233.867.005	80.718.071.246	6.350.839.868.090

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DIRETTE ENI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1991

Società	Sede	Numero azioni	Valore nominale unitario	Capitale sociale
		(a)	(b)	(c = a x b)
Società controllate e collegate:				
AGIP S.p.A.	Milano	960.000.000	2.500	2.400.000.000.000
ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V.	Amsterdam (NL)	96.900.055	F.Ol. 10	F.Ol. 969.000.550
ENICHEM S.p.A.	Milano	4.250.000.000	1.000	4.250.000.000.000
ENIRICERCHE S.p.A.	Milano	69.524.000	1.000	69.524.000.000
GEPI S.p.A. (1)	Roma	164.185.818	10.000	1.641.858.180.000
IMISP - Int. Management Inst. of St. Petersburg (1)	San Pietroburgo	-	-	Rubli 400.000
MONETICA S.p.A. (1)	Milano	150.000	5.474	821.100.000
NUOVO PIGNONE S.p.A.	Firenze	144.000.000	1.000	144.000.000.000
SAVIO S.p.A.	Pordenone	9.000.000	10.000	90.000.000.000
SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. in liquidazione (1)	Roma	3.000	300.000	900.000.000
SNAM S.p.A. (ex Eninsorse)	Milano	930.000.000	1.000	930.000.000.000
SNAMPROGETTI S.p.A.	Milano	11.500.000	10.000	115.000.000.000
SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S.p.A.	Milano	500.000	1.000	500.000.000
SOFID S.p.A.	Roma	247.000.000	1.000	247.000.000.000
SOXGEDIT S.p.A.	Roma	1.000.000	10.000	10.000.000.000
SOXGESTA S.p.A.	Roma	3.000.000	1.000	3.000.000.000
TEMAV S.p.A.	Porto Marghera (VE)	250.000	10.000	2.500.000.000
TESCON S.p.A. in liquidazione	Roma	1.500.000	10.000	15.000.000.000
Altre partecipazioni				
Consorzio CAMPEC S.C.R.L.	Portici (NA)	200	1.000.000	200.000.000
IRVA - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale S.p.A.	Milano	60.000	100.000	6.000.000.000
SIMEST - Società Italiana per le Imprese Miste con l'Estero	Roma	98.000.000	1.000	98.000.000.000

(1) Società collegate

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero delle azioni possedute	Percent partecipazione	Valore nominale complessivo azioni possedute	VALORE CONTABILE unitario	VALORE CONTABILE complessivo
(d)	(e=d/a)	(f=dxb)	(g)	(g=dxg)
960.000.000	100,0	2.400.000.000.000	2.539,56	2.437.973.342.976
47.364.810	48,88	F.OI 473.648.100	12.529,05	593.436.208.772
1.700.000.000	40,00	1.700.000.000.000	1.000,00	1.700.000.000.000
35.000.010	50,34	35.000.010.000	994,72	34.813.416.451
27.364.303	16,66	273.364.303.000	10.000,00	273.643.030.000
-	20,00	Rubli 80.000	1.151,73	92.138.600
45.000	30,00	246.330.000	5.418,27	243.822.000
73.440.000	51,00	73.440.000.000	1.407,33	103.354.250.281
8.999.995	99,99	89.999.950.000	10.000,00	89.999.950.000
750	25,00	225.000.000	143.881,23	107.910.923
929.999.973	99,99	929.999.973.000	1.000,03	930.026.967.140
6.900.000	60,00	69.000.000.000	7.857,87	54.219.328.720
5.000	1,00	5.000.000	1.000,00	5.000.000
109.672.000	44,40	109.672.000.000	1.096,59	120.265.330.566
999.995	99,99	9.999.950.000	10.000,00	9.999.950.000
240.000	8,00	240.000.000	1.028,17	246.762.028
60.000	24,00	600.000.000	10.000,00	600.000.000
1.485.000	99,00	14.850.000.000	-	-
20	10,00	20.000.000	1.000.000,00	20.000.000
6.000	10,00	600.000.000	97.509,93	585.059.663
1.205.400	1,23	1.205.400.000	1.000,00	1.205.400.000
				6.350.839.868.090

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETÀ CONTROLLATE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DALL'ENI
(A norma dell'articolo 2359 del codice civile)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Società controllate direttamente					
<i>In Italia</i>					
Agip S.p.A.	Milano	Lit.	2.400.000.000.000	Eni	100,00
Eni ricerche S.p.A.	Milano	Lit.	69.524.000.000	Eni Agip Agip Petroli Snamprogetti Snam Enichem Partecipazioni	50,38 10,06 10,06 10,06 10,06 9,38
Nuovo Pignone S.p.A.	Firenze	Lit.	144.000.000.000	Eni Snam Agip Sofid Serfi Azionisti terzi	51,00 11,00 9,25 6,59 0,04 22,12
Savio S.p.A.	Pordenone	Lit.	90.000.000.000	Eni Sofid	99,99 ()
Snam S.p.A.	Milano	Lit.	930.000.000.000	Eni Azionisti terzi	99,99 ()
Snamprogetti S.p.A.	Milano	Lit.	115.000.000.000	Eni Agip Snam	60,00 20,00 20,00
Sogedit S.p.A. Società Gestione Editoriale Italiana	Roma	Lit.	10.000.000.000	Eni Sofid	99,99 ()
Tescon S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	15.000.000.000	Eni Sofid	99,00 1,00
Società controllate indirettamente					
SETTORE AGIP					
<i>In Italia</i>					
Combustibili Nucleari S.p.A.	Milano	Lit.	400.000.000	Agip	100,00
Gestioni Agricole S.r.l.	Fornovo di Taro (PR)	Lit.	99.000.000	Soc. Petrolifera Ital.	100,00
Italsolar S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Agip Petrex	99,99 ()
NUCLECO - Società per l'Ingegneria Nucleare S.p.A.	Roma	Lit.	1.000.000.000	Agip Azionisti terzi	60,00 40,00
Petrex S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	60.000.000.000	Agip Sofid	99,99 ()
Reggente S.p.A.	Lucera (FG)	Lit.	500.000.000	Petrex Azionisti terzi	75,52 24,48
Società Petrolifera Italiana S.p.A.	Milano	Lit.	20.000.000.000	Agip Azionisti terzi	98,25 1,75
SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale S.p.A.	Ragusa	Lit.	200.000.000	Agip Serfi	90,00 10,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
S.O.R.I. Società Ricerche Idrocarburi S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	10.000.000.000	Agip Petrex	99,99 ()
<i>All'estero</i>					
Agip (Africa) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$USA	1.000.000	Agip Agip Int. B.V. Agip Interholding	99,99 () ()
Agip Algeria S.a.r.l. (in liquidazione)	Algeri	Din.Al.	300.000	Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,94 0,06
Agip Angola Ltd	St. Helier (Jersey)	\$USA	1.000.000	Agip (Africa) Agip Int. B.V. Agip Interholding Agip (Overseas)	51,90 48,00 0,05 0,05
Agip Argentina Exploracion y Explotacion S.A.	Buenos Aires	A	1.000.000.000	Agip Int. B.V. Agip Interholding Agip (Overseas)	99,00 0,50 0,50
Agip Canada Ltd.	Toronto	\$Can.	210.496.572	Agip	100,00
Agip Denmark Olie O.G. Gasletterforskning A/S	Copenhagen	K.D.	8.000.000	Agip Int. B.V.	100,00
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd.	Lagos	Naira	50.000	Agip (Africa) Agip Int. B.V.	95,00 5,00
Agip Erdloewernehmung GmbH	Monaco	DM	140.000	Agip Int. B.V.	100,00
Agip Exploration and Production Ltd.	St. Helier (Jersey)	\$USA	100.000	Agip Int. B.V. Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,00 0,50 0,50
Agip Exploration et Exploitation (France) S.A.	Parigi	Fr.Fr.	112.000.000	Agip Int. B.V. Agip	99,99 ()
Agip Exploration & Production (Algeria) Ltd (in liquidazione)	St. Helier (Jersey)	\$USA	100.000	Agip (Africa) Agip Interholding Agip (Overseas)	99,00 0,50 0,50
Agip Gabon S.A.	Libreville	Fr.CFA	5.000.000	Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,00 1,00
Agip Greenland A/S	Copenhagen	K.D.	300.000	Agip Int. B.V.	100,00
Agip Iberia S.A.	Madrid	P.tas	10.000.000	leoc Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,00 0,50 0,50
Agip Interholding A.G.	Zurigo	Fr.Sv.	1.100.000	Agip Int. B.V. Agip	51,00 49,00
Agip International B.V.	Amstelveen	F.Ol.	626.180.810	Eni Int. Holding Agip	51,00 49,00
Agip International (N.A.) N.V.	Curacao	\$USA	6.004	Agip Int. B.V.	100,00
Agip Ireland Ltd. (in liquidazione)	Dublino	L.Irl.	10.000	Agip	100,00

1/12/91

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Agip (Malaysia) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$USA	100.000	Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding	99,00 0,50 0,50
Agip Mining Co Inc	Wilmington	\$USA	2.000.000	Agip Petroleum Co.	100,00
Agip (Nederland) B.V.	Amstelveen	F.Ol.	9.300.000	Agip Int. B.V.	100,00
Agip (North Africa & Middle East) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$USA	100.000	Agip Agip Interholding Agip Int. B.V.	99,98 0,01 0,01
Agip (Overseas) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$USA	400.000	Agip Agip Interholding Agip Int. B.V.	99,98 0,01 0,01
Agip Petroleum Co Inc	Dover (Delaware)	\$USA	100.000.000	Agip	100,00
Agip Petroleum (Ecuador) Ltd.	St. Helier (Jersey)	\$USA	100.000	Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding	99,00 0,50 0,50
Agip Recherches Congo S.A.	Brazzaville	Fr.CFA	2.000.000.000	Agip Int. B.V. Azionisti terzi	80,00 20,00
Agip Trinidad & Tobago Ltd.	Port of Spain	\$T.T	100.000	Agip Int. B.V.	100,00
Agip (UK) Ltd	Londra	Lst.	100.000.000	Agip Int. B.V.	100,00
Agip USA Inc	Wilmington	\$USA	3.000.000	IOT Commerce et Services	100,00
leoc Co Inc	Panama City	\$USA	15.000.000	Agip Int. (N.A.) N.V. Agip (Africa) Azionisti terzi	99,88 0,03 0,09
IOT - Commerce et Services S.A.	Ginevra	Fr.Sv	25.000.000	Agip Int. B.V. Agip Petroli Int. Agipcoal Int. Nuovo Pignone Int. Hold. Supern Int. A.G. Snam Int. A.G. Snamprogetti Int.	60,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00
NAOC - Nigerian Agip Oil Co. Ltd.	Lagos	Naira	1.800.000	Agip Int. B.V. Agip Interholding	99,89 0,11
Norsk Agip A/S	Forus	K.N	10.000.000	Agip Int. B.V. Agip Interholding	81,10 18,90
Supern International Drilling Ltd. (in liquidazione)	Hamilton	\$USA	45.904.170	Agip Int. (N.A.) N.V.	100,00
SETTORE AGIP PETROLI					
<i>In Italia</i>					
Agip Covengas S.p.A.	Roma	Lit.	1.494.000.000	Agip Petroli Italiana Petroli	59,84 40,16
Agip Petroli S.p.A.	Roma	Lit.	1.300.000.000.000	Agip Sofid	99,99 ()

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Agip Plas S.p.A.	Livorno	Lit.	34.500.000.000	Snam Agip Petroli	99,51 0,49
Agip Raffinazione S.p.A.	Genova	Lit.	59.710.000.000	Snam Agip Petroli Agip	52,75 23,76 23,49
Agip Servizi S.p.A.	Roma	Lit.	40.000.000.000	Agip Petroli Snam Italiana Petroli Azionisti terzi	40,00 12,00 8,00 40,00
Big Bon Distribuzione S.p.A.	Milano	Lit.	1.000.000.000	Agip Petroli Italiana Petroli	50,00 50,00
Clasa Petroli S.p.A.	Roma	Lit.	30.000.000.000	Agip Petroli	100,00
Comergas S.p.A.	Brescia	Lit.	2.000.000.000	Agip Petroli	100,00
Ecofuel S.p.A.	Milano	Lit.	100.000.000.000	Agip Petroli Sofid	99,99 ()
Ecolub S.p.A.	Ceccano (FR)	Lit.	200.000.000	Agip Plas Agip Petroli	99,50 0,50
Euron S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	1.000.000.000	Agip Petroli Italiana Petroli	65,00 35,00
Italiana Petroli S.p.A.	Genova	Lit.	122.500.000.000	Agip Agip Petroli Sofid	57,14 42,85 ()
Liquipibigas S.p.A.	Milano	Lit.	37.000.000.000	Agip Petroli	100,00
Mixoil S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Agip Petroli Enichem Augusta	50,00 50,00
Nuova Scauni S.p.A.	Cagliari	Lit.	11.500.000.000	Agip Petroli Sofid	99,99 ()
PRAOIL Aromatici e Raffinazione S.r.l.	Milano	Lit.	512.820.000.000	Agip Raffinazione Anic Partecipazioni	80,99 19,01
Raffineria Mediterranea S.p.A.	Milazzo (ME)	Lit.	168.000.000.000	Snam Agip Petroli	99,50 0,50
Reful S.r.l.	Genova	Lit.	20.000.000	Italiana Petroli	100,00
Sogesco S.p.A.	Roma	Lit.	300.000.000	Agip Petroli Sofid	99,67 0,33
<i>All'estero</i>					
Abhuspan S.A.	Barcellona	Pras	19.220.000	Agip Suisse	100,00
Agip Argentina S.A.	Buenos Aires	A	6.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Austria Aktiengesellschaft	Vienna	Sh.A.	272.600.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Benelux B.V.	L'Aia	F.OI.	6.000	Agip Benelux Hold.	100,00
Agip Benelux Holding B.V.	Rotterdam	F.OI.	80.000	Agip Petroli Int.	100,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Agip (Cameroun) S A	Douala	Fr CFA	350.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Ceskoslovensko Ltd.	Praga	Csk	200.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip (Cote d'Ivoire) S.A.	Abidjan	Fr.CFA	1.000.008.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Deutschland A G	Berlino	DM	98.000.000	Agip Petroli	100,00
Agip do Brasil S A	S. Paolo	Cr\$	6.745.727.000	Agip Petroli	100,00
Agip Ecuador S A	Quito	Sucre	1.483.000.000	Esafi Agip Petroli Int. Esafarm Esain Esarrans	74,47 25,52 () () ()
Agip Espana S A	Madrid	P.ras	600.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip (Ethiopia) Share Company	Addis Abeba	Birr	10.466.930	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Francaise S A	Lione	Fr.Fr.	200.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip (Kenya) Ltd	Nairobi	Sh K	44.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Liquegas S A	S. Paolo	Cr\$	3.365.700.000	Agip do Brasil Azionisti terzi	99,99 ()
Agip Lubricants Pty Ltd	Johannesburg	Rand	150.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip (Nigeria) Ltd.	Lagos	Naira	44.000.000	Agip Petroli Int. Azionisti terzi	60,00 40,00
Agip Petroli International B V	Amsterdam	F.Ol.	169.815.180	Eni Int. Holding Agip Petroli	51,00 49,00
Agip Polska Ltd.	Varsavia	Zloty	550.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Schmieretechnik AutolWerke	Hannover	DM	3.051.000	Enichem Deutschland	100,00
Agip (Sudan) Ltd	Khartoum	L.Sud	15.770.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip (Suisse) S.A.	Losanna	Fr.Sv.	65.000.000	Agip Petroli	100,00
American Agip Co. Inc.	New York	\$USA	27.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Beucaire Automobile S. a r.l	Toulon	Fr. Fr.	50.000	J. Girard Fils Azionisti terzi	60,00 40,00
Brielmaier Mineraloil - Handelsgesellschaft MBH	Neuhahrn	DM	100.000	Kergl & Weinnbrenner Azionisti terzi	74,00 26,00
Bronberger & Kessler GmbH	Monaco	DM	1.500.000	Agip Deutschland	100,00
Comsergas S A.	Buenos Aires	A	10.000	Agip Argentina Azionisti terzi	62,00 38,00
Depot Petroliere de la Region	St. Etienne	Fr.Fr.	1.400.000	J. Girard Fils	74,98
Stephanouse D.P.R.S S.A.				Agip Francaise Azionisti terzi	0,01 25,01

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Domesa S.A.	S. Paolo	Cr\$	339.504.000	Agip do Brasil Of. Mec. Carlos Weber	99,99 ()
Enichem Deutschland A.G.	Monaco	DM	133.200.000	Agip Petroli Enichem Finance	85,14 14,86
Esacontrol S.A.	Quito	Sucré	460.483.000	Esafi Esain Esafarm Tecnoesa Azionisti terzi	78,00 8,99 () () 12,99
Esafarm S.A.	Quito	Sucré	2.000.000	Esain Esafi Esaquimica Esatrans Tecnoesa	75,05 24,80 0,05 0,05 0,05
Esafi S.A.	Quito	Sucré	2.200.000.000	Agip Petroli Int Esain Azionisti terzi	99,91 0,07 ()
Esain S.A.	Quito	Sucré	750.000.000	Esafi Esafarm Esaquimica Esatrans Tecnoesa	99,99 () () () ()
Esaquimica S.A.	Quito	Sucré	2.000.000	Esain Esafi Esafarm Esatrans Tecnoesa	75,05 24,80 0,05 0,05 0,05
Esatrans S.A.	Quito	Sucré	615.699.000	Esafi Esafarm Esain Esaquimica Tecnoesa	99,24 0,19 0,19 0,19 0,19
Fasano Comercio e Exportacao S.A.	S. Paolo	Cr\$	57.977.000	Agip do Brasil Azionisti terzi	99,93 0,07
Floreal S.A.	Lione	Fr.Fr.	305.249.900	Agip Française J. Girard Fils Azionisti Terzi	99,99 () ()
Gilg Handelsgesellschaft MbH	Stockdorf	DM	50.000	Bronberger & Kessler Azionisti Terzi	75,00 25,00
Gilg Handelsgesellschaft MbH & Co. KG	Monaco	DM	100.000	Bronberger & Kessler Azionisti Terzi	75,00 25,00
Girard Associes et Cie S.n.c.	Villeneuve	Fr.Fr.	500.000	J. Girard Fils Agip Française	95,00 5,00
Girard et Partenaire S.n.c.	Perpignan	Fr.Fr.	75.000	J. Girard Fils Agip Française	95,34 4,66
Girard et Soretex S.n.c.	Lione	Fr.Fr.	30.000	J. Girard Fils Agip Française	95,00 5,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Industrie Chemie Benelux B.V.	L'Aia	F.Ol.	2.470.000	Agip Benelux Hold.	100,00
"Icere Drome Ardèche Chaleur Confort" I.D.A.C.S. a r.l.	St. Marcellin	Fr.Fr.	50.000	Soc. Lyonnaise J. Girard Fils	80,00 20,00
Italsing Petroleum PTE Ltd.	Singapore	SING\$	3.000.002	Agip Petroli Int.	100,00
J. Girard Fils S.A.	Lione	Fr.Fr.	2.414.000	Agip Française Azionisti Terzi	99,98 0,02
Kerogl & Weinbrenner Handelsgesellschaft MBH	Starnberg	DM	100.000	Bronberger & Kessler	100,00
Liquifarm Agropecuaria S. Cecilia Ltda	San Paolo	Cr\$	519.285.000	Agip do Brasil	100,00
Liquifarm Agropecuaria Suià Missu' S.A.	San Paolo	Cr\$	1.262.952.000	Agip do Brasil Agip Liquigas Domesa Of. Mec. Carlos Weber	99,03 0,78 0,18 ()
Melun Centre Auto S.n.c.	Savigny le Temple	Fr.Fr.	325.000	J. Girard Fils Agip Française	95,39 4,61
Mimpex Mineraloil Import Export	Wurzburg	DM	50.000	Agip Schmiertechnik	100,00
Oficina Mecanica Carlos Weber S.A.	S. Paolo	Cr\$	69.207.000	Agip do Brasil Azionisti terzi	99,99 ()
Promoter S.A.	Barcellona	P. ras	19.500.000	Agip Suisse	100,00
Renta e Inversiones S.A.	Barcellona	P. ras	18.000.000	Agip Suisse	100,00
Rio Colorado do Brasil Ltda.	Rio de Janeiro	Cr\$	1.181.163.000	Agip do Brasil Agip Liquigas Domesa Liquifarm Agr. Suià Missu' Liquifarm Agr. S. Cecilia Of. Mec. Carlos Weber	50,82 49,17 () () () ()
Societe' Lyonnaise de Chauffage et Sanitaire S. a r.l.	Lione	Fr.Fr.	60.000	J. Girard Fils	100,00
Tecnoesa S.A.	Quito	Sucre	900.000.000	Esafi Esain Esaquimica Esarrans Esafarm	99,88 0,03 0,03 0,03 0,03
Velogas S.A.	Barcellona	P. ras	49.920.000	Abhispan Renta Inversiones Promoter Altra	38,78 29,81 28,85 2,56
SETTORE SNAM					
<i>In Italia</i>					
Acquedotto di Domodossola S.p.A.	Torino	Lit.	220.000.000	Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili Azionisti terzi	98,29 1,71

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	Lit.	1.000.000.000	Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili	100,00
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	Lit.	1.200.000.000	Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili	100,00
Acquedotto Vesuviano S.p.A.	Ercolano (NA)	Lit.	1.050.000.000	Luxabel	100,00
Ambiente S.p.A.	Roma	Lit.	29.250.000.000	Italgas Agip Petroli Enichem Partecipazioni Snam Nuova Samim Snamprogetti	63,00 12,00 12,00 12,00 0,50 0,50
Aquasist S.r.l.	Torino	Lit.	1.000.000.000	Italgas Soc. AZ. per la Cond. di Acque Potabili Azionisti terzi	50,76 48,85 0,39
Aurora S.r.l.	Volvera (TO)	Lit.	40.000.000	Soc. AZ. per la Cond. di Acque Potabili	100,00
Beta S.r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Italgas Metano Sarda Agip Petroli	51,00 30,00 19,00
Compagnia Napoletana Illuminazione e Scaldamento con il Gas S.p.A.	Napoli	Lit.	30.800.000.000	Italgas Snam Azionisti terzi	69,13 20,00 10,87
Di G. R. A. V. A. Distribuzione Gas Regione Autonoma S.p.A.	Torino	Lit.	4.000.000.000	Italgas Azionisti terzi	51,00 49,00
Fiorentina Gas S.p.A.	Firenze	Lit.	10.000.000.000	Italgas Snam Azionisti terzi	41,75 9,27 48,98
Gas Energia S.p.A.	Torino	Lit.	6.750.000.000	Italgas Snam	60,00 40,00
Immobiliare Metanopoli S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	401.295.000.000	Snam Sofid Hydrox Int Hold S.A. Azionisti terzi	54,01 29,40 5,19 11,40
Immobiliare Vittoria S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	20.000.000	Snam	100,00
ITGP Imprese Turistiche del Golfo di Policastro S.p.A.	Maratea (PZ)	Lit.	345.000.000	Snam	100,00
Italgas Società Italiana per il Gas S.p.A.	Torino	Lit.	549.485.582.000	Snam Sofid Azionisti terzi	45,43 4,73 49,84
Italgas Sud S.p.A.	Napoli	Lit.	67.000.000.000	Italgas Snam	80,00 20,00
Luxabel S.p.A.	Pordenone	Lit.	4.500.000.000	Italgas	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Mariconsult S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Snam Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Arcore S.p.A.	Arcore (MI)	Lit.	350.000.000	Metano Città Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Borgomanero S.p.A.	Borgomanero (NO)	Lit.	500.000.000	Metano Città Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Casalpusterlengo S.p.A.	Casalpusterlengo (MI)	Lit.	200.000.000	Metano Città Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Città S.p.A.	Milano	Lit.	30.000.000.000	Italgas Snam	80,00 20,00
Metano Nuoro S.r.l.	Nuoro	Lit.	20.000.000	Metano Sarda Azionisti terzi	60,00 40,00
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	400.000.000	Metano Città Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Sarda S.p.A.	Cagliari	Lit.	10.000.000.000	Italgas Agip Petroli Azionisti terzi	51,00 19,00 30,00
Seteap Servizi Territori Aree Penisola S.p.A.	Napoli	Lit.	200.000.000	Compagnia Napoletana Ill. Scald. Gas Azionisti terzi	70,00 30,00
Siciliana Gas S.p.A.	Palermo	Lit.	54.800.000.000	Snam Azionisti terzi	50,00 50,00
S.I.Ga.T. Società Italiana per il Gasdotto Transmediterraneo S.p.A.	Palermo	Lit.	200.000.000	Snam Azionisti terzi	70,00 30,00
Società Azionaria Distribuzione Acqua (S.A.D.A.)	Camporosso Mare (IM)	Lit.	200.000.000	Italgas Azionisti terzi	99,91 0,09
Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili	Torino	Lit.	5.113.604.500	Italgas Serfi Sofid Azionisti terzi	50,62 5,83 3,58 39,97
Società Funiviana Alto Tirreno p.A.	Savona	Lit.	11.000.000.000	Italgas Acquedotto di Savona	99,90 0,10
Società Iniziative Industriali S.r.l.	Torino	Lit.	20.000.000	Soc. Az. Cond. Acque Potab.	100,00
Tirrenia Gas S.p.A.	Chivari (GE)	Lit.	2.106.000.000	Italgas Azionisti terzi	56,83 43,17
Turrigiana Gas S.r.l.	Sassari	Lit.	20.000.000	Metano Sarda Azionisti terzi	55,00 45,00
Veneziana Gas S.p.A.	Venezia	Lit.	15.000.000.000	Italgas Azionisti terzi	64,00 36,00
<i>All'estero</i>					
Sarnco S.A.	Lugano	Fr.Sv.	20.000	Transmediterranean Pip. Snam Int. AG Azionisti terzi	90,00 5,00 5,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
SCOGAT Societe pour la Construction du Gazoduc Transunisien S.A.	Tunisi	Din.Tu	200.000	Snam Int. Hold.	100,00
SERGAZ Societe de Service du Gazoduc Transunisien S.A.	Tunisi	Din.Tu	99.000	Snam Int. AG Azionisti terzi	66,67 33,33
Snam International Holding A.G.	Zurigo	Fr Sv.	129.500.000	Eni Int. Hold Snam	51,00 49,00
Snam International Ltd.	St. Helier (Jersey)	\$USA	2.000.000	Snam Int. Hold	100,00
Sudpetrol AG Fuer Erdoeilwirtschaft	Monaco	DM	15.000.000	Snam Int. Hold	100,00
Trans Austria Gasline Finance Co. Ltd.	Hamilton	\$USA	1.000.000	Snam Int. Ltd Azionisti terzi	91,50 8,50
Trans European Natural Gas Pipeline Finance Co. Ltd.	Hamilton	\$USA	1.000.000	Snam Int. Ltd Azionisti terzi	50,00 50,00
Transmediterranean Pipeline Co. Ltd.	St. Helier (Jersey)	\$USA	10.310.000	Snam Azionisti terzi	50,00 50,00
Trans Tunisian Pipeline Co. Ltd.	St. Helier (Jersey)	\$USA	1.098.000	Snam Int. Ltd.	100,00
SETTORE ENICHEM					
<i>In Italia</i>					
Acna Chimica Organica S.p.A.	Cengio (SV)	Lit.	20.000.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
AITEM S.r.l.	Milano	Lit.	12.020.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Akebia S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Alcantara S.p.A.	Milano	Lit.	12.000.000.000	Ardisia Azionisti terzi	51,00 49,00
Alta S.p.A.	Bagnoregio (VT)	Lit.	18.880.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Anic Partecipazioni S.p.A.	Palermo	Lit.	50.042.228.000	Enichem Anic Enichem Partecipazioni Azionisti terzi	99,92 0,04 0,04
Ardisia S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Soc. Chimica Internaz.	100,00
Arnycia S.r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Atriplex S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Ausind S.p.A.	Milano	Lit.	1.000.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Bergenia S.r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Blucover S.r.l.	Pisticci (MT)	Lit.	20.000.000	Enichem Fibre	100,00
Brindisi Etilene S.r.l.	Palermo	Lit.	220.000.000.000	Anic Partecipazioni	100,00
Calla S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Genic Centro di Ricerche per l'Industria Chimica S.r.l.	Milano	Lit.	50.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00

1/1981

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Chemfin S.p.A. Società Finanziaria Chimica	Milano	Lit.	100.000.000.000	Enichem	100,00
Chiurlo Prodotti Petroli S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Lit.	3.820.000.000	PRAOIL	100,00
Clivya S.r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Compagnia Commissionaria Chimica S.p.A.	Milano	Lit.	1.000.000.000	Enichem Augusta	100,00
Cori S.p.A.	Palermo	Lit.	3.500.000.000	Enichem Agricoltura Enichem Partecipazioni	99,00 1,00
CUAI Consorzio Utenti Acquedotti Industriali S.p.A.	Venezia	Lit.	2.000.000.000	Enichem Anic Nuova Samim Agip Raffinazione Azionisti terzi	74,00 10,00 3,00 13,00
Davilla S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Domestic Italia S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Lit.	221.000.000	Montefibre	100,00
Donegani Anticorrosione S.r.l.	Novara	Lit.	400.000.000	Ist. Guido Donegani	100,00
ECP - Enichem Polimeri S.r.l.	Milano	Lit.	1.465.347.000.000	Enichem Partecipazioni Anic Partecipazioni	99,33 0,67
Elgoplast S.p.A.	Rieti	Lit.	2.500.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Enichem Agricoltura S.p.A.	Palermo	Lit.	202.500.000 (*)	Soc. Chimica Internaz	100,00
Enichem Anic S.r.l.	Palermo	Lit.	750.000.000.000	Enichem Anic Partecipazioni ECP - Enichem Polimeri	70,42 5,72 23,86
Enichem Augusta Industriale S.r.l.	Milano	Lit.	191.098.696.000	Enichem Augusta	100,00
Enichem Augusta S.p.A.	Palermo	Lit.	120.000.000.000	Enichem Partecipazioni Chemfin Sofid Azionisti terzi	60,00 2,82 1,41 35,77
Enichem Elastomeri S.r.l.	Milano	Lit.	158.270.000.000	Enichem Tecnoresine	100,00
Enichem Fibre S.p.A.	Palermo	Lit.	244.600.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Enichem International S.r.l.	Milano	Lit.	3.000.000.000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Partecipazioni S.p.A.	Milano	Lit.	1.615.520.000.000	Enichem	100,00
Enichem S.p.A.	Milano	Lit.	4.250.000.000.000	Eni Soc. Chimica Internaz Sofid Azionisti terzi	40,00 59,43 0,22 0,35
Enichem Synthesis S.p.A.	Palermo	Lit.	80.000.000.000	Enichem	100,00
Enichem Tecnoresine S.p.A.	Palermo	Lit.	22.600.000.000	Ausind	100,00
Eria S.r.l.	Palermo	Lit.	10.020.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00

(*) L'azionista Federconsorzi si è riservato di esercitare il diritto di opzione di propria spettanza pari al 10% del capitale sociale deliberato di L. 225.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Esercizio Raccordi Ferroviari di Porto Marghera S.p.A.	Venezia	Lit.	200.000.000	Enichem Anic Italiana Coke Azionisti terzi	60,39 11,04 28,57
Fibre Acriliche S.r.l.	Cesano Maderno (MI)	Lit.	81.118.000.000	Enichem Fibre	100,00
Fosforec S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Augusta Industr.	100,00
Frene S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni ECP - Enichem Polimeri	99,00 1,00
HURON S.r.l.	Milano	Lit.	80.000.000	Montefibre	100,00
Ibla S.p.A.	Palermo	Lit.	20.000.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Inca International S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit.	26.300.000.000	Safiplast Partecipazioni	100,00
Industria Resine Biccari S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Anic Partecipazioni	100,00
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.	Cagliari	Lit.	200.000.000	Anic Partecipazioni	100,00
ISAF Industria Siciliana Acido Fosforico S.p.A.	Palermo	Lit.	2.500.000.000	Enichem Agricoltura Azionisti terzi	52,00 48,00
Istituto Guido Donegani S.p.A.	Novara	Lit.	2.333.000.000	Enichem Partecipazioni ECP - Enichem Polimeri Enichem Agricoltura	57,15 41,14 1,71
ITSOS S.p.A.	Milano	Lit.	2.020.000.000	Enichem Anic	100,00
Kalmia S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Laelia S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Larnitel S.p.A.	Palermo	Lit.	18.000.000.000	Enichem Partecipazioni Azionisti terzi	85,33 16,67
Landa S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni ECP - Enichem Polimeri	99,00 1,00
Lorica S.p.A.	Milano	Lit.	2.882.670.000	Enichem Fibre	100,00
Lorica Sud S.r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Lorica Enichem Fibre	99,00 1,00
Lunarya S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
MAGITA S.p.A.	Milano	Lit.	4.600.000.000	Acna Chimica Organica	100,00
Meccanica Sarda S.p.A.	Cagliari	Lit.	3.110.000.000	Anic Partecipazioni	100,00
Mitena S.r.l.	Milano	Lit.	13.000.000.000	Enichem Synthesis Azionisti terzi	51,00 49,00
Montefibre S.p.A.	Milano	Lit.	300.000.000.000	Enichem Chemfin Sofid Azionisti terzi	63,60 2,13 4,32 29,95
Nuova Chimica Biosintesi S.p.A.	Palermo	Lit.	200.000.000	Anic Partecipazioni	100,00
Nuova Chimica Ferrandina S.p.A.	Palermo	Lit.	200.000.000	Anic Partecipazioni	100,00

/ segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Orla S.r.l.	Milano	Lit.	2 000.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Paraffine Sarde S.p.A.	Cagliari	Lit.	17 715.298 700	Enichem Augusta Azionisti terzi	99,99 ()
Parte S.r.l.	Palermo	Lit.	20 000.000	Enichem Partecipazioni ECP - Enichem Polimeri	99,00 1,00
Planasia S.r.l.	Milano	Lit.	20 000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Plascofom S.p.A.	Milano	Lit.	820.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Rebuzia S.r.l.	Milano	Lit.	20 000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Safiplast Partecipazioni S.p.A.	Milano	Lit.	1.500.000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Safiplast S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit.	13.324.000.000	Safiplast Partecip.	100,00
SAIBI S.r.l.	Margherita di Savoia (FG)	Lit.	20 000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
S.A.R.I.A.F. S.p.A.	Faenza (RA)	Lit.	1.500.000.000	Enichem Agricoltura Azionisti terzi	99,89 0,11
Saria S.r.l.	Milano	Lit.	45 020 000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Scilla S.r.l.	Cagliari	Lit.	20 000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Seffara S.r.l.	Milano	Lit.	2.000 000.000	Enichem Elastomeri Enichem Partecipazioni	90,00 10,00
Serchem S.p.A. Servizi Generali Enichem	Milano	Lit.	1 100 000.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
SIME S.p.A. Servizi Informatica Enichem	Milano	Lit.	500.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Sorgente S.p.A.	Milano	Lit.	350 000.000	Acna Chimica Organica	100,00
Terbond S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit.	9 000 000.000	Enichem Fibre Enichem Partecipazioni	99,00 1,00
Terni Industrie Chimiche S.p.A.	Narni (TR)	Lit.	1.200.000.000	Enichem Agricoltura Enichem Partecipazioni	99,00 1,00
Trasformazione Fibre S.p.A.	Milano	Lit.	300 000.000	Montefibre	100,00
<i>All'estero</i>					
Acna U K LTD	Londra	Lst	10 600.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Chemtrade PTY LTD	Johannesburg	Rand	50.000	Enichem Finance	100,00
CONSERV Inc.	Nichols	\$USA	60.000	Enichem Agricoltura	100,00
Copenor Gie	Courbevoie	Fr.Fr.	475.000.000	Copolynor Azionisti terzi	70,00 30,00
Copolynor S.A.	Courbevoie	Fr.Fr.	239.000.000	Enichem France	100,00
ECP - Enichem Polimeri Belgio S.A.	Nivelles	Fr.Bi	160.000.000	ECP - Enichem Pol. Neth. ECP - Enichem Polimeri	99,99 ()

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote Azioni Ordinarie %
ECP - Enichem Polymeres France S.A.	Courbevoie	Fr.Fr.	477 000 000	Enichem France Azionisti terzi	99,99 ()
ECP - Enichem Polymeres Netherlands B.V.	Amsterdam	F.Ol.	13 000 000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Enichem America Inc.	Delaware	\$USA	2 400 000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Austria GMBH	Vienna	Sh.Au.	3 500 000	Enichem Neder Hold.	100,00
Enichem Benelux S.A.	Nivelles	Fr.Bi.	25 000 000	Enichem Neder Hold Enichem Finance	99,80 0,20
Enichem de Venezuela SA	Caracas	Boliv.	700 000	Enichem Finance	100,00
Enichem Distribution S.A.	Viganello	Fr.Sv.	1 000 000	Enichem Finance	100,00
Enichem do Brasil LTDA	San Paolo	Cr.\$	506 066 496	Enichem Int. Holding Azionisti terzi	99,99 ()
Enichem Elastomers Americas Inc.	New York	\$USA	78 370	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Elastomers LTD	Hythe	Lst.	4 004 040	Enichem Elastomeri Enichem Partecipazioni	99,99 ()
Enichem Europe Coordination Center S.A.	Nivelles	Fr.Bi.	1 562 500	Enichem Int. Holding Enichem Enichem Benelux	79,92 20,00 0,08
Enichem Finance (Overseas) LTD	St. Helier	\$USA	10 000	Enichem	100,00
Enichem Finance SA	Viganello	Fr.Sv.	67 100 000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem France S.A.	Courbevoie	Fr.Fr.	240 000 000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Hellas SA	Arene	Dracma	84 620 000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Holdings U.K. LTD	Londra	Lst.	100 000	Enichem Finance Azionisti terzi	99,99 ()
Enichem Iberica SA	Barcellona	P.tas.	20 000 000	Enichem Neder Hold.	100,00
Enichem International Holding BV	Amsterdam	F.Ol.	457 700 000	Enichem	100,00
Enichem Iran LTD	Teheran	Rial	10 000 000	Enichem Finance	100,00
Enichem Japan LTD	Tokio	Yen	230 000 000	Enichem Neder Hold	100,00
Enichem Kimya Urunleri Ticaret LTD	Istanbul	L.t.	40 000 000	Enichem Int. Holding Enichem Finance	90,00 10,00
Enichem Nederland Holding BV	Amsterdam	F.Ol.	18 040 000	Eni Int. Holding Enichem Enichem Int. Holding	50,89 48,89 0,22
Enichem Norden A/S	Copenaghen	K.D.	3 000 000	Enichem Neder Hold	100,00
Enichem Overseas AG	Zug	Fr.Sv.	6 500 000	Enichem Finance Azionisti terzi	99,87 0,13
Enichem Polyurethane Deutschland GMBH	Osnabrueck	DM	1 000 000	ECP - Enichem Polimeri	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quota/Azioni Ordinarie %
Enichem Portugal Industria Quimica S A	Lisbona	Esq.P	9 000.000	Enichem Elastomers Azionisti terzi	99,56 0,44
Enichem Servizi S A	Viganello	Fr.Sv	100.000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Singapore PTY LTD	Singapore	SING.\$	25.000	Enichem Finance	100,00
Enichem Suisse SA	Kilchberg	Fr.Sv	1.250.000	Enichem Finance Azionisti terzi	99,60 0,40
Enichem UK LTD	Londra	Lst	50 000	Enichem Holdings U.K. Azionisti terzi	99,99 ()
Enimont Australia PTY LTD	Sydney	\$Au	160.000	Enichem Overseas	100,00
Enimont East Africa LTD	Nairobi	Sh.K.	100 000	Enichem Overseas	100,00
Enimont Near East S a r l	Beirut	L.Lib	200 000	Enichem Finance Enimont Suisse	75,00 25,00
Enimont Portugal S A	Lisbona	Esc.P	42 000 000	Enichen Neder. Hold. Azionisti terzi	99,86 0,14
IMPOI. Societe ItaloMaghrebine des Polymeres S A	Tunisi	\$USA	3 800 000	ECP - Enichem Polimeri ECP - Enichem Pol. Neth. AITEM Ausind Safiplast Partecip. Azionisti terzi	40,00 15,00 10,00 10,00 10,00 15,00
Kelvin Terminals Koelveem BV	Al Terneuzen	F.Ol.	10 000	Enichem Elastomers	100,00
Montedison Canada Inc	Toronto	\$Can.	67.600	Enichem Overseas	100,00
Montedison de Mexico SA de C V.	Mexico City	Peso	10 295.000	Enichem Overseas	100,00
Montefibre France SA (in liquidazione)	St. Nabor	Fr.Fr	88 000 000	Montefibre Enichem Int. Holding	99,99 ()
Montefibre Hispania SA	Barcellona	P.tas.	3 111 681 000	Montefibre ECP - Enichem Polimeri	99,85 0,15
Montefibre U K LTD (in liquidazione)	Londra	Lst.	3 648.000	Montefibre Hispania	100,00
Multicon Electronic GMBH	Enns	Sh.A.	150 000.000	Lamitel	100,00
New Carbochimique S.A.	Terre	Fr.Bl.	197.000 000	ECP - Enichem Pol. Neth. ECP - Enichem Polimeri	70,00 30,00
Norsulofines S A	Mardyck	Fr.Fr.	250.000	Enichem France Azionisti terzi	70,00 30,00
Noeso PE S A.	LoonPlage Nord	Fr.Fr.	525.000	Enichem France Copolynor ECP - Enichem Pol. France	99,98 0,01 0,01
STAC. Soc. d'Applications Tech. S.A.	Erstein Gare	Fr.Fr.	1.800.000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Stocknord S.A.	LoonPlage Nord	Fr.Fr.	39 780.000	Enichem France Azionisti terzi	70,00 30,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
SETTORE SAVIO					
<i>In Italia</i>					
Commercializzazione Termodomestici S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	2.000.000.000	Gas Energia Savio Nuovo Pignone	50,00 30,00 20,00
<i>All'estero</i>					
American Savio Corporation	Charlotte	\$USA	70.000	Eni Int. Hold. Savio	51,00 49,00
Savio Singapore Pte Ltd	Singapore	SING.\$	25.000	Savio	100,00
SETTORE SAIPEM					
<i>In Italia</i>					
Internare Sarda S.p.A.	Cagliari	Lit.	1.530.000.000	Saipem	100,00
SAGE Soc. Consortile a r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Saipem Azionisti Terzi	51,00 49,00
Saipem Italia S.p.A.	Pescara	Lit.	200.000.000.000	Saipem Agip Snam	55,00 22,50 22,50
Saipem S.p.A.	Milano	Lit.	400.000.000.000	Snam Agip Sofid Azionisti terzi	40,49 38,09 0,39 21,03
SAVICO Società Consortile a r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Saipem Azionisti terzi	51,00 49,00
<i>All'estero</i>					
Rockdri Contractors (Pty) Ltd.	Brisbane	\$AU.	10.000	Saipem Australia Azionisti terzi	75,00 25,00
Saipem A.G.	Zurigo	Fr.Sv.	130.000.000	Saipem Int. A.G.	100,00
Saipem Argentina S.A.M.I.C. Y.F.	Buenos Aires	A.	60.000.000	Saipem Int. A.G. Azionisti terzi	98,77 1,23
Saipem Australia (Pty) Ltd.	Sydney	\$AU.	7.025.000	Saipem Int. A.G. Azionisti terzi	99,99 ()
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd.	Lagos	Naira	1.000.000	Saipem Int. A.G. Azionisti terzi	60,00 40,00
Saipem International A.G.	Zurigo	Fr.Sv.	224.400.000	Eni Int. Hold. Saipem	51,00 49,00
Saipem International Ltd.	St. HÉlier (Jersey)	\$USA	3.185.430	Saipem Int. A.G.	100,00
Saipem (Malaysia) SDN. BHD.	Kuala Lumpur	Ring.T.	100.000	Saipem Int. A.G. Azionisti terzi	60,00 40,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Saipem (Nigeria) Ltd.	Lagos	Naira	3.600.000	Saipem Int. A.G. Agip (Nigeria) Azionisti terzi	59,99 (...) 40,00
Saipem UK Ltd.	Londra	Lst.	1.470.000	Saipem Int. A.G.	100,00
Saudi Arabian Saipem Ltd	Al Khobar	S.Rial	2.000.000	Saipem Int. A.G. Azionisti terzi	60,00 40,00
SETTORE SNAMPROGETTI					
<i>In Italia</i>					
Aquater S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	16.000.000.000	Snamprogetti Snamprogetti Sud	99,00 1,00
Comerint S.p.A.	Roma	Lit.	10.000.000.000	Snamprogetti Agip Anic Partecipazioni Snam	55,00 15,00 15,00 15,00
Snamprogetti Biotecnologie S.p.A.	Vibo Valentia (CZ)	Lit.	1.100.000.000	Snamprogetti Ambiente	99,00 1,00
Snamprogetti Sud S.p.A.	Vibo Valentia (CZ)	Lit.	2.000.000.000	Snamprogetti Sofid	99,00 1,00
Soros Ingegneria e Sistemi Portuali S.p.A.	Napoli	Lit.	200.000.000	Snamprogetti Sofid	99,00 1,00
<i>All'estero</i>					
Andromeda Consultorio Tecnica e Representacoes Ltda	S. Paolo	Cr \$	420.000	Snamprogetti Int.	100,00
Comerint S.A.	Ginevra	Fr.Sv.	500.000	Snamprogetti Int. Comerint S.p.A.	89,40 10,60
Comerint Saudi Arabia Ltd.	Riyadh	S.Rial	2.000.000	Comerint S.A. Azionisti terzi	75,00 25,00
Snamprogetti de Venezuela S.A.	Caracas	Boliv	100.000	Snamprogetti	100,00
Snamprogetti International S.A.	Ginevra	Fr.Sv.	63.800.000	Eni Int. Hold. Snamprogetti	51,00 49,00
Snamprogetti Ltd.	Londra	Lst.	5.000.000	Snamprogetti Int. Azionisti terzi	99,99 (...)
Snamprogetti (Overseas) Ltd.	St. Helier (Jersey)	Lst.	509.000	Snamprogetti Int. Azionisti terzi	99,99 (...)
Snamprogetti S.A.	Ginevra	Fr.Sv.	10.000.000	Snamprogetti Int.	100,00
Snamprogetti Saudi Arabia Ltd.	Riyadh	S.Rial	10.000.000	Snamprogetti Int. Azionisti terzi	60,00 40,00
Snamprogetti USA Inc.	New York	\$USA	2.000	Snamprogetti Int.	100,00
Snamprogetti Informatica e Consultoria Ltda	S. Paolo	Cr \$	49.125.500	Snamprogetti Int. Azionisti terzi	99,99 (...)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Socors International Inc	Wilmington	\$USA	75 000	Snamprogetti USA Inc	100,00
SETTORE NUOVO PIGNONE					
<i>In Italia</i>					
INSO - Sistemi per le Infrastrutture Sociali S p A	Firenze	Lit.	10 000 000 000	Nuovo Pignone Agip Petroli Snam	60,00 20,00 20,00
Turbotecnica S p A	Firenze	Lit.	10 000 000 000	Nuovo Pignone Sofid	99,99 ()
<i>All'estero</i>					
Nuovo Pignone International Holding S A.	Lussemburgo	\$USA	1 622 000	Eni Int. Hold. Nuovo Pignone	51,05 48,95
Pignone Engineering Ltd	Londra	Lst.	70 000	Nuovo Pignone Int. Hold Azionisti terzi	99,99 ()
Pignone Espanola S.A.	Castellbilbal	P.tas	160 000 000	Nuovo Pignone Int. Hold	100,00
Pignone France S. a r l.	Parigi	Fr Fr	50 000	Nuovo Pignone Int. Hold Azionisti terzi	99,00 1,00
Pignone Inc	New York	\$USA	2 000	Nuovo Pignone Int. Hold.	100,00
Pignone Textile Machinery Inc.	Spartanburg	\$USA	25.000	Pignone Inc	100,00
SETTORE ENIRISORSE					
Enirisorse S p A	Milano	Lit.	357 500 000.000	Snam	100,00
<i>Area Nuova Samim</i>					
<i>In Italia</i>					
Eurobates S r l.	Milano	Lit.	30.000 000	Nuova Samim	100,00
Non Fermet S p A.	Cornaredo (MI)	Lit.	200 000.000	Nuova Samim	100,00
Nuova Samim Metals S p A	Cornaredo (MI)	Lit.	200.000 000	Nuova Samim Sofid	99,98 0,02
Nuova Samim S p A.	Milano	Lit.	500 000 000 000	Enirisorse	100,00
Pertusola Sud S p A.	Crotone (CZ)	Lit.	58 850.000.000	Nuova Samim Azionisti terzi	51,04 48,96
Sacal Società Alluminio Cassio S.p A	Paderno Dugnano (MI)	Lit.	200 000 000	Nuova Samim Sofid	99,99 ()
Saltek S c a r l	Torino	Lit.	200.000 000	Sacal Azionisti terzi	61,50 38,50
<i>Area Agipcoal</i>					
<i>In Italia</i>					
Agipcoal S p A.	Milano	Lit.	200 000 000	Enirisorse	100,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Ecccarb S.p.A.	Porto Torres (SS)	Lit.	1.050.000.000	Agipcoal Enichem Partecipazioni Snamprogetti Eniricerche	51,00 30,00 15,00 4,00
Italiana Coke S.p.A.	Milano	Lit.	4.500.000.000	Agipcoal	100,00
Nuova Italiana Coke S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000.000	Italiana Coke	100,00
<i>All'estero</i>					
Agipcoal Antilles N.V.	Aruba	\$USA	6.002	Agipcoal	100,00
Agipcoal Australia Pty Ltd.	Sydney	\$Au.	96.900.000	Agipcoal	100,00
Agipcoal Holding USA Inc.	Wilmington	\$USA	100	Agipcoal Int.	100,00
Agipcoal International B.V.	Amsterdam	F.Ol.	250.517.530	Eni Int. Hold. Agipcoal	51,00 49,00
Agipcoal Ltd.	Londra	Lst.	700.000	Agipcoal Int.	100,00
Agipcoal Nederland B.V.	Amsterdam	F.Ol.	25.000	Agipcoal Int.	100,00
Agipcoal Sales USA Inc.	Wilmington	\$USA	1.000.000	Agipcoal Hold. USA	100,00
Agipcoal South Africa Pty Ltd.	Sandol	Rand	1.002	Agipcoal Int.	100,00
Agipcoal USA Inc.	Wilmington	\$USA	110.000.000	Agipcoal Int.	100,00
ICCODEV Pty Ltd.	Johannesburg	Rand.	1	Agipcoal South Africa	100,00
Laurel Creek Co. Inc.	Wilmington	\$USA	1.000	Agipcoal Hold. USA	100,00
Northeren Natal Navigation Coll. Ltd.	Johannesburg	Rand.	249.400	Spitzkop Colliery	100,00
Rockspring Development Inc.	Wilmington	\$USA	1.000	Agipcoal Hold. USA	100,00
Spitzkop Colliery Pty Ltd.	Sandol	Rand.	200	Agipcoal South Africa	100,00
United Collieries Pty Ltd.	Singleton	\$Au	100	Agipcoal Australia Azionisti terzi	95,00 5,00
<i>Arus Agip Miniere</i>					
<i>In Italia</i>					
Agip Miniere S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	40.515.370.000	Enirisorse	100,00
Carbosulcus S.p.A.	Gonnesa (CA)	Lit.	463.000.000.000	Enirisorse Azionisti terzi	99,64 0,36
Mining Italiana S.p.A.	Roma	Lit.	360.000.000	Agip Miniere Azionisti terzi	88,89 11,11
Nuova Solmine S.p.A.	Massa Marittima (GR)	Lit.	76.000.000.000	Agip Miniere Agip	51,00 49,00
Ri. Min. Società per la Ricerca Mineraria e la Valorizzazione delle Risorse del Sottosuolo S.p.A.	Scarino (GR)	Lit.	1.000.000.000	Agip Miniere Società Italiana Miniere	99,98 0,02

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
SIMUR S.p.A.	Milano	Lit.	1.000.000.000	Agip Miniere	100,00
Società Italiana Miniere S.p.A.	Iglesias (CA)	Lit.	54.502.000.000	Agip Miniere	100,00
<i>All'estero</i>					
Agip Australia Pty Ltd.	Sydney	\$Au.	36.800.000	Agip Int. B.V. Agip (Overseas)	99,99 ()
Agip Mining Zambia Ltd.	Lusaka	KWACHA	500.000	Agip Miniere Agip	95,00 5,00
Agip Resources Ltd.	Toronto	\$Can.	30.000.000	Agip	100,00
Deep Sea System Inc.	Wilmington	\$USA	5.000.000	Agip Miniere Sofid	99,50 0,50
<i>Aree Samatec</i>					
<i>In Italia</i>					
Consorzio per il Raccordo Ferroviario di Mezzocorona S.r.l.	Mezzocorona (TN)	Lit.	32.000.000	Samatec Azionisti terzi	53,13 46,87
La Micrograna S.p.A.	Scurelle (TN)	Lit.	600.000.000	Samatec	100,00
Samatec S.p.A.	Scurelle (TN)	Lit.	53.235.000.000	Eni/isorse Anic Partecipazioni Agip	51,01 48,01 0,98
Temav S.p.A.	Porto Marghera (VE)	Lit.	2.500.000.000	Samatec Eni Nuova Samim Azionisti terzi	31,00 24,00 20,00 25,00
SETTORE TERFIN					
<i>In Italia</i>					
Agem S.p.A.	Roma	Lit.	5.000.000.000	Terfin Sofid	99,98 0,02
AIDIRU S.p.A.	Roma	Lit.	200.000.000	Nuova Indeni	100,00
Ars S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Enidata Agip Azionisti terzi	74,00 25,00 1,00
Attività Meridionali S.p.A.	Pescara	Lit.	200.000.000	Terfin Sofid	99,99 ()
Cintia S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	217.200.000	I.S.A.I. Azionisti terzi	76,52 23,48
Enidata S.p.A.	Milano	Lit.	24.200.000.000	Terfin Agip Petroli Agip Snam	80,00 10,00 5,00 5,00
Inartel S.p.A.	Cagliari	Lit.	500.000.000	Enidata Azionisti terzi	87,11 12,89
I.S.A.I. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	2.500.000.000	Terfin Azionisti terzi	58,70 41,30

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllare direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Monetica S.p.A.	Milano	Lit.	821.100.000	Terfin Eni	70,00 30,00
Nuova Indeni S.p.A.	Roma	Lit.	10.000.000.000	Terfin Sofid	99,99 (.)
Nuova Manifatture Cotoniere Meridionali S.p.A.	Fratte (SA)	Lit.	200.000.000	Attività Meridionali Sofid	99,99 ()
Semi Granturismo S.p.A.	Roma	Lit.	10.000.000.000	Terfin Agip Petroli Snam	55,00 40,00 5,00
Servizi Turistici Gran Tour S.p.A.	Sulmona (AQ)	Lit.	4.000.000.000	Semi Granturismo Terfin	51,00 49,00
Tema S.p.A.	Bologna	Lit.	3.000.000.000	Enidata Agip Snam	80,00 10,00 10,00
Terfin Attività Terziarie S.p.A.	Roma	Lit.	155.000.000.000	Snam Sofid	99,90 0,10
SETTORE SOFID					
<i>In Italia</i>					
Padana Assicurazioni S.p.A.	Milano	Lit.	30.000.000.000	Serfi Agip Agip Petroli Snam Snamprogetti Nuovo Pignone Enitrisorse Agipcoal Savio	67,50 10,00 7,00 6,00 4,00 3,75 0,75 0,50 0,50
Serfi S.p.A.	Roma	Lit.	28.800.000.000	Sofid Azionisti terzi	67,34 32,66
Sofid S.p.A.	Roma	Lit.	247.000.000.000	Eni Snam Agip Enichem Snamprogetti Agip Petroli Enitrisorse	44,40 17,14 16,63 16,20 2,56 2,56 0,51
SOGESTA Società di Gestione Studi e Tecnologie Avanzate S.p.A.	Roma	Lit.	3.000.000.000	Sofid Agip Eni Nuovo Pignone Saipem Snam Snamprogetti	55,00 13,00 8,00 6,00 6,00 6,00 6,00
SETTORE ENI INTERNATIONAL HOLDING					
<i>All'estero</i>					
Eni International Bank Ltd.	Nassau	\$USA	160.000.000	Hydroc Int. Hold Co	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
Eni International Holding B.V	Amsterdam	F.Ol.	1 058 256.220	Eni	44,76
				Agip	28,75
				Eni Int. Holding	8,43
				Enirisorse	6,97
				Snam	4,78
				Agip Petroli	3,65
				Snamprogetti	2,11
				Saipem	0,25
				Nuovo Pignone	0,07
				Savio	0,02
				Enichem	0,21
Finis Co Ltd	Hamilton	\$USA	10 000.000	Hydroc. Int. Hold. Co.	52,00
				Serfi	28,00
				Agip Int. (NA) NV	10,00
				Agip Petroli Inter.	2,00
				Nuovo Pignone Int. Hold.	2,00
				Saipem Int. A.G.	2,00
				Snam Int. Ltd.	2,00
				Snamprogetti I.t.	2,00
Hydrocarbons International Holding Co.	Zungo	Fr.Sv.	480.000.000	Eni Int. Hold.	100,00
Hydrocarbons International Holding S.A.	Lussemburgo	\$USA	30 000.000	Hydroc. Int. Hold. Co. Eni Int. Hold.	99,99 ()
ALTRE SOCIETÀ					
<i>In Italia</i>					
Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.	Roma	Lit.	200 000 000	Sogedit	100,00
Nuova Sarnè S.p.A.	Milano	Lit.	738 630.000	Sogedit	100,00
Segisa Società Editrice il Giorno S.p.A.	Milano	Lit.	200.000 000	Sogedit	100,00
Società Chimica Internazionale S.p.A. (*)	Milano	Lit.	500.000 000	Snam Agip Eni	49,50 49,50 1,00

(*) Già Società Chimica Italiana S.p.A. Variazione omologata in data 11.1.1992

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETÀ COLLEGATE DIRETTAMENTE E INDIRECTAMENTE CON L'ENI
(A norma dell'articolo 2359 del codice civile)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quota/Azioni %
Società collegate direttamente					
<i>In Italia</i>					
Servizi per lo sviluppo S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	900.000.000	Eni Azionisti terzi	25,00 75,00
Società collegate indirettamente					
SETTORE AGIP					
<i>In Italia</i>					
C.E.O.M. - Centro Oceanologico Mediterraneo S.c.p.A.	Palermo	Lit.	4.000.000.000	Agip Azionisti terzi	45,00 55,00
E.T.S. Elettrotermica Sud S.p.A.	Tito (PZ)	Lit.	6.000.000.000	Agip Azionisti terzi	20,00 80,00
Irminto S.p.A.	Palermo	Lit.	1.000.000.000	Petrex Azionisti terzi	22,00 78,00
S.E.S. Sistemi Energia Sviluppo S.p.A.	Bari	Lit.	3.000.000.000	Agip Azionisti terzi	30,00 70,00
S.G.M. - Società Gasdotti Mezzogiorno S.p.A.	Campobasso	Lit.	1.500.000.000	Petrex Azionisti terzi	16,66 83,34
T.M.E. - Tecnologie Meridionali per l'Energia S.p.A.	Tito (PZ)	Lit.	6.000.000.000	Agip Azionisti terzi	20,00 80,00
<i>All'estero</i>					
Agiba Petroleum Co	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC Azionisti terzi	45,00 55,00
Ashpetco	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC Azionisti terzi	25,00 75,00
Compagnie d'exploration Sfax-Kerkennah S.A. (in liquidazione)	Tunisi	Din Tu.	20.000	Agip (Africa) Azionisti terzi	24,50 75,50
Gaz Congo S.A.	Brazzaville	Fr C.f.a.	50.000.000	Agip (Africa) Azionisti terzi	42,50 67,50
Nilo Delta Oil Co - N.I.D.O.CO	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC Azionisti terzi	25,00 75,00
Norland GmbH	Emden	D.M.	1.900.100	Agip Erdöl-gewinnung Azionisti terzi	20,60 79,40
O.S.O.CO - Off Shore Shukheir Oil Co	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC Azionisti terzi	25,00 75,00
Petrobrel Belaym Petroleum Co	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC Azionisti terzi	25,00 75,00
SFTEP - Societe' Italo-Tunisien d'expl. petroliere	Tunisi	Din Tu.	5.000.000	Agip (Africa) Azionisti terzi	50,00 50,00
SODEPS - Societe' de development et d'exploitation du permis du sud S.A.	Tunisi	Din Tu.	100.000	Agip (Africa) Azionisti terzi	25,00 75,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
SETTORE AGIP PETROLI					
<i>In Italia</i>					
Agip Servizi Lombardia S.p.A.	Milano	Lit.	5.000.000.000	Agip Servizi Azionisti terzi	50,00 50,00
Bruzzi S.p.A.	Firenze	Lit.	3.700.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
Centro Energia S.p.A.	Ferrara	Lit.	200.000.000	Agip Servizi Azionisti terzi	47,00 53,00
Centro Gas System Arezzo S.r.l.	Arezzo	Lit.	50.000.000	Agip Servizi Azionisti terzi	49,00 51,00
Centro Gas System Emilia Romagna S.r.l.	Bologna	Lit.	30.000.000	Agip Servizi Azionisti terzi	50,00 50,00
Centro Padano Interscambio Merci S.p.A.	Parma	Lit.	18.500.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	20,00 80,00
Coclea S.p.A.	Milano	Lit.	1.950.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
Colisa S.p.A.	Genova	Lit.	200.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	40,00 60,00
Dabit S.p.A.	Bari	Lit.	400.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
Depositi Costieri Trieste S.p.A.	Trieste	Lit.	860.000.000	Italiana Petroli Agip Petroli Azionisti terzi	24,00 16,00 60,00
Galatea S.r.l.	Stella (SV)	Lit.	20.000.000	Agip Servizi Azionisti terzi	50,00 50,00
Giglio Mare S.p.A.	Napoli	Lit.	1.000.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
I.F.A. S.r.l.	Stagno (LI)	Lit.	141.500.000	Agip Petroli Azionisti terzi	30,00 70,00
ISAB S.p.A.	Siracusa	Lit.	100.000.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	20,00 80,00
ITALOIL S.r.l.	Livorno	Lit.	5.000.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
Jacorossi S.p.A.	Roma	Lit.	300.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
Rhodengas S.p.A.	Milano	Lit.	3.500.000.000	Liquipibigas Azionisti terzi	20,00 80,00
SARAS Raffinerie Sarde S.p.A.	Sarroch (CA)	Lit.	99.000.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	15,00 85,00
Seastok S.p.A.	Trieste	Lit.	950.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	40,00 60,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
Seram S.p.A.	Roma	Lit.	600.000.000	Agip Petroli Italiana Petroli Azionisti terzi	12,50 12,50 75,00
Sipic S.p.A.	Roma	Lit.	200.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
Spedia S.p.A.	La Spezia	Lit.	2.000.000.000	Italiana Petroli Snamprogetti Azionisti terzi	20,00 10,00 70,00
Viscolube Italiana S.p.A.	Milano	Lit.	2.000.000.000	Agip Plas Azionisti terzi	50,00 50,00
<i>All'estero</i>					
AET - Raffineriebeteiligungsgesellschaft mbh	Schwedt	D.M.	51.000	Enichem Deutschland Azionisti terzi	33,33 66,67
APSSA S.A.	Atene	Dracma	6.750.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	20,00 80,00
Agip Hungaria Rt.	Budapest	Huf.	757.000.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
Agip Lubricants Kft	Komarom	Huf.	60.000.000	Agip Petroli International Agip Hungaria Azionisti terzi	30,00 20,00 50,00
Agip - Minol GmbH	Khemnitz	D.M.	5.110.000	Agip Deutschland Azionisti terzi	50,00 50,00
Agip (Tanzania) Ltd.	Dar es Salaam	Sh.Tan.	300.000.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00
Agip (Uganda) Ltd.	Kampala	Sh.Ug.	90.120	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00
Agip (Zaire) S.a.r.l.	Kinshasa	Zaire	100.000.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00
Agip (Zambia) Ltd.	Lusaka	Kwacha	60.000.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00
Betungas Armazenadora S.A.	Betim	Cr\$	48.000.000	Agip Liquegas Azionisti terzi	33,00 67,00
Bitumed Société Méditerranée Bitumes	Tunisi	Din.Tu.	600.000	Agip Petroli Azionisti terzi	33,00 67,00
Brenn und Treibstoff Gesellschaft	Wurzburg	D.M.	200.000	Agip Schmiertechnik Autol-Werke Azionisti terzi	50,00 50,00
City Carburol S.A.	Rivera	Fr.Sv.	6.000.000	Agip (Suisse) Azionisti terzi	48,33 51,67
Compagnie Marocaine des Hydrocarbures S.A.	Casablanca	Din.Ma.	33.344.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	31,25 68,75
Ecolita	Mhzhejkau	Rublo	6.000.000	Ecofuel Azionisti terzi	50,00 50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quota/Azioni %
Erdolraffinerie Ingolstadt Akt	Ingolstadt	D.M.	13.333.200	Enichem Deutschland Azionisti terzi	37,50 62,50
Eurolobe S.A.	Buenos Aires	A.	3.000	Agip Argentina Azionisti terzi	35,00 65,00
Fuel Marine International Ltd	Londra	Lst	150.000	Agip Petroli Azionisti terzi	20,00 80,00
Hans Hirschmann Mineraloil mbh	Hersbruk	D.M.	75.000	Agip Deutschland Azionisti terzi	33,33 66,67
Indeni Petroleum Refinery Co. Ltd	Ndola	Kwacha	10.000.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00
Koch Waerme A.G.	Zurigo	Fr.Sv.	3.000.000	Agip (Suisse) Azionisti terzi	50,00 50,00
M3G S.a.r.l.	Lione	Fr.Fr.	50.000	Societé Lyonnaise Chauffage et Sanitaire Azionisti terzi	49,00 51,00
Metalplus Metalurgica Plus S.A.	Salto	Cr\$	205.770.000	Agip do Brasil Azionisti terzi	33,33 66,67
Mexicana Italiana de Lubrificantes S.A.	Zapopan	Peso	13.628.640.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00
Nefto Agip	Mosca	Rublo	3.180.000	Agip Petroli Azionisti terzi	50,00 50,00
Novogas - Companhia Nordestina de Gas	Pernambuco	Cr\$	848.628.000	Agip Liquegas Azionisti terzi	50,00 50,00
Plenogas Distribuidora de Gas S.A.	Londrina	Cr\$	43.657.263	Agip do Brasil Azionisti terzi	33,33 66,67
Plenogas Transportadora Ltda	Londrina	Cr\$	1.590.600	Agip do Brasil Azionisti terzi	33,33 66,67
Procesadora de Metales C.A.	Cuenca	Sucre	90.000.000	Tecnoesa Azionisti terzi	31,11 68,89
R.V.I. (Raff, Vohburg Ingol.) mbh	Vohburg	D.M.	1.000.000	Enichem Deutschland Azionisti terzi	37,50 62,50
Sozir S.A.	Kinshasa	Zaire	152.000.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00
Stewart Petroleum Co.	Wilmington	\$USA	200.000	American Agip Co. Inc. Azionisti terzi	50,00 50,00
Supermetanol C.A.	Caracas	Boliv.	10.204.000	Ecofuel Azionisti terzi	49,00 51,00
Superoctanos	Caracas	Boliv.	4.240.000.000	Ecofuel Azionisti terzi	49,00 51,00
Tiper-Tanzanian Italian Petroleum Refinery Ltd.	Dar es Salaam	Sh.Tan.	100.000.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
Tropigas Distribuidora de Gas Liquefaits de Petroles Ltda	Belem	Cr\$	2 400.000.000	Agip Liguigas Azionisti terzi	50,00 50,00
Tutela Lubrificantes S.A.	Contagem	Cr\$	1 898.066.818	Agip do Brasil Azionisti terzi	50,00 50,00
United Refineries Ltd.	Londra	Lst.	1 225.000	Agip Petroli International Azionisti terzi	50,00 50,00
Utingas Armazenadora S.A.	Santo Andre	Cr\$	96 728.000	Agip Liguigas Azionisti terzi	31,00 69,00
Zhuhai Chimbagip Petroleum Co. Ltd.	Zhuhai	\$USA	6 500.000	Agip Petroli Azionisti terzi	45,00 55,00
SETTORE SNAM					
<i>In Italia</i>					
Aimen S.p.A.	Mondovi (CN)	Lit.	3 300 000 000	Ambiente Azionisti terzi	49,00 51,00
Ecotrol S.p.A.	Rivoli (TO)	Lit.	200 000 000	Ambiente Azionisti terzi	50,00 50,00
S.I. Servizi S.p.A.	Torino	Lit.	3 500 000 000	Gas Energia Azionisti Terzi	50,00 50,00
SO.R.I.S. S.p.A.	Milano	Lit.	1.000.000.000	Ambiente Nuova Solmine Azionisti terzi	45,00 5,00 50,00
Sotrin S.p.A.	S. Federico (TO)	Lit.	1.500.000.000	Ambiente Azionisti terzi	20,00 80,00
<i>All'estero</i>					
Gas Energia Iberica S.A.	Madrid	P. tas.	15.000.000	Snam International Holding Azionisti terzi	50,00 50,00
Oleoduc du Rhin S.A.	Cora	Fr. Sv.	40.000 000	Snam International Azionisti terzi	48,40 51,60
Oleoduc du Rhone S.A.	Bovernier	Fr. Sv.	7 000.000	Snam International Azionisti terzi	48,93 51,07
Sergas S.A.	Lisbona	Escq. P.	120.000.000	Società Italiana per il Gas Azionisti terzi	21,67 78,33
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	Sh. Au.	1 000 000	Snam International Holding Azionisti terzi	49,00 51,00
Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH	Essen	D.M.	15 000 000	Snam International Holding Azionisti terzi	49,00 51,00
Transigas A.G.	Zurigo	Fr. Sv.	100 000 000	Snam International Holding Azionisti terzi	46,00 54,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
SETTORE ENICHEM					
<i>In Italia</i>					
Altapack S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit.	2 750 000.000	Alta Azionisti terzi	57,00 43,00
Campec S.r.l.	Portici (NA)	Lit.	200 000.000	Eni Istituto Guido Donegani Azionisti terzi	10,00 10,00 80,00
Coplam S.r.l.	Milano	Lit.	93.000 000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	49,00 51,00
CPM - Chimica Porto Marghera S.p.A.	Milano	Lit.	9 000 000 000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	22,00 78,00
Dupont Enichem S.p.A. (in liquidazione)	Cagliari	Lit.	800 000.000	Enichem Partecipazioni Azionisti terzi	49,00 51,00
Epozital S.r.l.	Milano	Lit.	200.000.000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	50,00 50,00
European Vinyls Corp. Compounds Italia S.p.A.	Ravenna	Lit.	6 000.000.000	European Vinyls Corp. (Italia)	100,00
European Vinyls Corp. (Italia) S.p.A.	Venezia	Lit.	434 110.000 000	European Vinyls Corp (Holdings) European Vinyls Corp. (U.K.)	99,99 ()
Faini S.p.A.	Bovezzo (BS)	Lit.	741 148 200	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	40,00 60,00
Fil.Te.Ni S.p.A.	Ferrandina (MT)	Lit.	9.000 000.000	Alta Azionisti terzi	59,56 40,44
Floramiata S.p.A.	Piancastagnaio (SI)	Lit.	21.000 000 000	Enichem Agricoltura Azionisti terzi	50,00 50,00
General Cavi S.p.A.	Ravenna	Lit.	4 000.000.000	Romagna Cavi S.r.l. Azionisti terzi	61,00 39,00
Glasspack S.r.l.	Bertinoro (FO)	Lit.	4.000.000.000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	45,00 55,00
Industria Siciliana Cementi S.p.A.	Modica (RG)	Lit.	31.200.000.000	Ardisia Azionisti terzi	50,00 50,00
Industrie Tessili San Marco S.p.A. (in liquidazione)	Lentini (BL)	Lit.	1 250.000 000	Montefibre Azionisti terzi	20,00 80,00
IRS - Industrie Resine Speciali S.p.A.	Ferrandina (MT)	Lit.	10 050.000.000	Alta Azionisti terzi	54,21 45,79
Italconpositi S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit.	20.000.000 000	Enichem Partecipazioni Azionisti terzi	50,00 50,00
Manifattura di Casale S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Lit.	300.000.000	Montefibre Azionisti terzi	25,00 75,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
Marghera Butadivene S.p.A.	Milano	Lit.	12.000.000.000	Enichem Anic Azionisti terzi	33,33 66,67
Mazzucchelli Vinyls S.r.l.	Castiglione Olona (VA)	Lit.	6.000.000.000	European Vinyls Corp. (Italia)	100,00
Metapontum Agrobios S.c.r.l.	Bernalda (MT)	Lit.	200.000.000	Coni Eni ricerche Azionisti terzi	25,00 25,00 50,00
Minitow S.p.A.	Cagliari	Lit.	750.000.000	Enichem Fibre Azionisti terzi	24,17 75,83
Monteco S.p.A.	Milano	Lit.	215.000.000	Enichem Azionisti terzi	50,00 50,00
Nuova Sopia S.p.A.	Brunello (VA)	Lit.	2.000.000.000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	40,00 60,00
PCBI S.p.A.	Ravenna	Lit.	1.100.000.000	Enichem Elastomeri Azionisti terzi	50,00 50,00
Polichem S.p.A. (in liquidazione)	Pisticci (MT)	Lit.	200.000.000	Alta Azionisti terzi	45,00 55,00
Promochem International S.c.p.A.	Milano	Lit.	1.600.000.000	Enichem Partecipazioni Azionisti terzi	29,50 70,50
Quality Control Veneta S.r.l.	Mestre (VE)	Lit.	200.000.000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	25,00 75,00
Romagna CAVI S.r.l.	Ravenna	Lit.	20.000.000	European Vinyls Corp. Compounds Italia European Vinyls Corp. (Italia)	90,00 10,00
Savinil S.p.A.	Assemini (CA)	Lit.	5.432.000.000	European Vinyls Corp. (Italia)	100,00
Seipi S.p.A.	Palanzano (PR)	Lit.	5.691.072.000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	50,00 50,00
Siapa S.p.A.	Napoli	Lit.	5.700.000.000	Enichem Agricoltura Azionisti terzi	40,00 60,00
Sise S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Synthesis Azionisti terzi	33,33 66,67
Scart S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	200.000.000	ECP-Enichem Polimeri CERIC - Centro di Ricerche per l'Industria Chimica Azionisti terzi	39,00 1,00 60,00
Tecnoparco Valbassento S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit.	5.000.000.000	Enichem Partecipazioni Azionisti terzi	40,00 60,00
Torcitura di Rancio S.p.A.	Rancio (VA)	Lit.	1.100.000.000	Montefibre Azionisti terzi	50,00 50,00
<i>All'estero</i>					
Acrlia S.A.	Mexico City	Peso	78.326.600.000	Enichem Fibre Azionisti terzi	25,00 75,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
Agro-Quimica do Brasil S.A.	Pernambuco	Cr\$	382.500.000	Enichem International Holding Azionisti terzi	49,00 51,00
Davinil A/B	Olarem	K.S.	65.000	European Vinyls Corp. (Holdings)	100,00
Dunastyr Polystyr. Manuf. Co. Ltd	Budapest	Huf	1.738.700.000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	37,54 62,46
Entoros A.S.	Istanbul	L.T.	6.875.000.000	Enichem Agricoltura Azionisti terzi	49,09 50,91
European Vinyls Corp. (Americas) Inc.	Wilmington	\$USA	100	European Vinyls Corp. (Holdings)	100,00
European Vinyls Corp. (Benelux) S.A./NV	Bruxelles	Fr.BI.	1.250.000	European Vinyls Corp. (Holdings) European Vinyls Corp. (UK)	99,92 0,08
European Vinyls Corp. (Compounds) Ltd	Warrington	Lst.	24.000.000	European Vinyls Corp. (UK)	100,00
European Vinyls Corp. (Deutschland) GmbH	Francoforte	D.M.	55.390.000	European Vinyls Corp. (Holdings)	100,00
European Vinyls Corp. (France) S.A.	Courbevoie	Fr.Fr.	800.000	European Vinyls Corp. (Holdings) Azionisti terzi	99,93 0,07
European Vinyls Corp. (Holdings) B.V.	Amsterdam	F.OI.	593.572.000	Enichem International Holding Enichem Anic Azionisti terzi	40,50 9,50 50,00
European Vinyls Corp. (Iberica) S.A.	Barcelona	P.tas.	249.000.000	European Vinyls Corp. (Holdings) Azionisti terzi	99,99 (..)
European Vinyls Corp. International S.A./NV	Bruxelles	Fr.BI.	20.112.110.000	Enichem Anic European Vinyls Corp. (Holdings) European Vinyls Corp. (Deutschland) Azionisti terzi	38,59 22,82 (..) 38,58
European Vinyls Corp. (Switzerland) A.G.	Zurigo	Fr.Sv.	11.225.000	European Vinyls Corp. (Holdings) Azionisti terzi	99,99 (..)
European Vinyls Corp. Tecnology A.G.	Zug	Fr.Sv.	1.100.000	European Vinyls Corp. (Holdings) Azionisti terzi	99,73 0,27
European Vinyls Corp. (UK) Ltd.	Cheshire	Lst.	94.140.300	European Vinyls Corp. (Holdings) European Vinyls Corp. (Deutschland)	99,99 (..)
Eurovanillin AS	Sarpsborg	K.N.	9.600.000	Enichem International Holding Azionisti terzi	50,00 50,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
Eurovanillin KS	Sarpsborg	K.N.	96 000.000	Enichem International Holding Azionisti terzi	45,00 55,00
Penol Rio Ltda	Rio de Janeiro	Cr\$	21.000.000	Enichem do Brasil Azionisti terzi	33,33 66,67
Finamont S.A.	Feluy	Fr.B.	450.000.000	Montepolimeri Belgio Azionisti terzi	50,00 50,00
Hongkong Petrochemical Co. Ltd	Hong Kong	H.K.\$	187 000 000	ECP - Enichem Polimeri Netherlands Azionisti terzi	35,00 65,00
Indian Dyestuff Industries Co. Ltd	Bombay	Rup.I.	113 126.000	Magita Azionisti terzi	21,29 78,71
Ind-Ital Chemicals India Ltd	Mahdavarani	Rup.I.	12 690 000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	40,00 60,00
Interplastik Werk A.G	Weilts	Sh.Au.	40 000.000	European Vinyls Corp. (Holdings)	100,00
Kumho Sinvet Inc.	Seul	Won.	2 000 000 000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	50,00 50,00
Mirecs Corporation	Tokyo	Yen	400 000.000	Enichem Synthesis Azionisti terzi	50,00 50,00
Montepolimeri Belgio S.A.	Nivelles	Fr.BI.	700 000 000	ECP - Enichem Polimeri Azionisti terzi	49,00 51,00
R.K. Technologies Inter. Ltd	Stockport	Lst.	162.312	Enichem Finance Azionisti terzi	50,00 50,00
Soprolit S.A.	Nivelles	Fr.BI.	120 000 000	Enichem Augusta Industriale Azionisti terzi	50,00 50,00
Vereingte Kungstoffwerke GmbH	Saufen	D.M.	17.800.000	Enichem Deutschland European Vinyls Corp. (Holdings) Azionisti terzi	44,95 10,11 44,94
Vereingte Kungstoffwerke USA Inc.	Los Angeles	\$USA	10.000	Vereingte Kungstoffwerke	100,00
Weston Hyde Products Ltd	Hyde	Lst.	10.000.000	European Vinyls Corp. (UK) Azionisti terzi	99,99 ()
SETTORE SAIPEM					
<i>In Italia</i>					
Apibi S.c.r.l.	S.Donato Milanese (MI)	Lst.	20 000.000	Saipem Azionisti terzi	36,00 64,00
<i>All'estero</i>					
European Marine Contractors Ltd.	Londra	Lst.	14.000.000	Saipem International A.G. Azionisti terzi	50,00 50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
European Marine Contractors Netherlands B.V.	Rotterdam	F.Ol.	10.000	European Marine Contractors	100,00
Petrex S.A.	Iquitos	N.Sol.	450.000	Suipem International A.G. Azionisti terzi	50,00 50,00
Rio Colorado S.A.	Santa Fé	A.	391.000.000.000	Suipem International A.G. Azionisti terzi	49,00 51,00
S.A.D.CO -Suipem Aban Drilling Co. Ltd.	Madras	Rup.I.	50.000.000	Suipem Azionisti terzi	36,00 64,00
SETTORE SNAMPROGETTI					
<i>In Italia</i>					
C. Lotti e Associati S.p.A.	Roma	Lit.	3.000.000.000	Snamprogetti Azionisti terzi	25,00 75,00
Hydrocontrol S.r.l.	Cagliari	Lit.	300.000.000	Snamprogetti Azionisti terzi	30,00 70,00
Idfo.S.E.R. S.p.A.	Bologna	Lit.	996.000.000	Snamprogetti Azionisti terzi	20,00 80,00
Istra S.p.A.	Roma	Lit.	1.400.000.000	Snamprogetti Azionisti terzi	50,00 50,00
Subsidenza Ravenna S.c.r.l.	Roma	Lit.	70.000.000	Snamprogetti Aquatec Azionisti terzi	14,29 14,29 71,42
Tecnomare S.p.A.	Venezia	Lit.	4.000.000.000	Snamprogetti Agip Suipem Azionisti terzi	10,00 10,00 5,00 75,00
<i>All'estero</i>					
Alrid S.A.	Algeri	Din.Al.	4.000.000	Comerint Agip Petroli Tema Snamprogetti Azionisti terzi	18,00 18,00 9,00 4,00 51,00
Comerint Nigeria Ltd	Lagos	Naira	1.000.000	Comerint Azionisti terzi	40,00 60,00
Haldor Topsøe A.S.	Lyngby	K.D.	50.000.000	Snamprogetti International Hydrocarbons International Holding Azionisti terzi	49,70 0,30 50,00
Snamprogetti Nigeria Ltd	Lagos	Naira	1.400.000	Snamprogetti International Azionisti terzi	40,00 60,00
Snamprogetti S.A.	Madrid	P.tas	4.500.000	Snamprogetti International Azionisti terzi	46,00 54,00

1/1980

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
SETTORE ENIRISORSE					
<i>Area Nuova Samim</i>					
<i>In Italia</i>					
GALIM S.p.A.	S.Gavino (CA)	Lit.	400.000.000	Nuova Samim Azionisti terzi	20,00 80,00
Sarda Ossidi S.p.A.	Roma	Lit.	3.000.000.000	Nuova Samim Azionisti terzi	50,00 50,00
<i>Area Agipcoal</i>					
<i>In Italia</i>					
Unicam Coke S.p.A.	Milano	Lit.	2.600.000.000	Agipcoal Azionisti terzi	20,00 80,00
Unicoke S.p.A.	Milano	Lit.	1.700.000.000	Agipcoal Azionisti terzi	50,00 50,00
<i>All'estero</i>					
Carbones del Guasare S.A.	Maracaibo	Boliv.	509.753.225	Agipcoal Antilles Azionisti terzi	49,48 50,52
Guasare Coal International N.V.	Aruba	\$USA	6.000	Agipcoal Antilles Azionisti terzi	50,00 50,00
<i>Area Agip Miniere</i>					
<i>In Italia</i>					
Sotacarbo S.p.A.	Portofino (CA)	Lit.	9.000.000.000	Agip Miniere Azionisti terzi	25,00 75,00
<i>Area Samatec</i>					
<i>In Italia</i>					
Eurocorundum S.p.A.	Domodossola (NO)	Lit.	8.500.000.000	Samatec Azionisti terzi	50,00 50,00
Karl Hertel S.p.A.	Siano (SA)	Lit.	8.000.000.000	Samatec Azionisti terzi	50,00 50,00
Supradiamant S.p.A.	Scurelle (TN)	Lit.	3.900.000.000	Samatec Azionisti terzi	50,00 50,00
SETTORE TERFIN					
<i>In Italia</i>					
Buracci Sud S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	400.000.000	Nuova Indeni Azionisti terzi	50,00 50,00
E.R. S.p.A.	Napoli	Lit.	500.000.000	Enidata Azionisti terzi	30,00 70,00
IN.SAR. S.p.A.	Sassari	Lit.	114.129.880.000	Terfin Azionisti terzi	41,29 58,71

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società collegate direttamente e indirettamente con l'ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni %
Siapoll S.p.A.	Castrovillari (CS)	Lit.	500.000.000	Enidata Azionisti terzi	49,00 51,00
SETTORE SOFID					
<i>In Italia</i>					
Capitalconsult S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	500.000.000	Sofid Azionisti terzi	50,00 50,00
Serling S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	10.000.000.000	Serfi Azionisti terzi	49,00 51,00
Serleasing S.p.A.	Roma	Lit.	10.000.000.000	Serfi Azionisti terzi	49,00 51,00

Gli ultimi bilanci approvati dalle società controllate e collegate sono contenuti in apposito fascicolo

ISTITUZIONE DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI)

Legge 10 febbraio 1953, n. 136
(Gazzetta Ufficiale N. 72 del 27 marzo 1953)

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato,
il Presidente della Repubblica
Promulga la seguente legge:

CAPO I

Degli scopi e del patrimonio dell'Ente

Art. 1 (*)

È istituito l'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI). Esso ha sede in Roma, ha personalità giuridica di diritto pubblico, ed ha il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali.

L'ENI ha, altresì, il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nei settori della chimica e della ricerca, produzione, rigenerazione e vendita dei combustibili nucleari, nonché nel settore minerario attinente a questa attività.

L'intervento in altri settori, previa autorizzazione formale del Ministro per le partecipazioni statali, è consentito solo in quanto essi siano collegati con quelli fondamentali degli idrocarburi, dei vapori naturali, della chimica e dei combustibili nucleari da un vincolo di strumentalità, accessionalità o complementarietà.

L'Ente, oltre a gestire le partecipazioni già acquisite, può assumere, previa autorizzazione formale del Ministro per le partecipazioni statali, nuove partecipazioni, ai sensi del successivo articolo 4, anche nei settori della chimica e dei combustibili nucleari.

Art. 2 (*)

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha l'esclusiva nelle zone delimitate nella tabella A ed annessa cartina, allegata alla presente legge:

- 1) della ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi; fanno eccezione i territori delle provincie di Ferrara e Rovigo, limitatamente agli strati del quaternario situati a profondità non superiori a 1200 metri;
- 2) della costruzione e dell'esercizio delle condotte per il trasporto degli idrocarburi minerali nazionali.

L'Ente può altresì svolgere attività di lavorazione, trasformazione, utilizzazione e commercio di idrocarburi e dei vapori naturali in conformità delle leggi vigenti.

I diritti di esclusiva accordati dai Comuni ad imprese di produzione e distribuzione di gas, anche se municipalizzate, non impediscono la costruzione, da parte dell'Ente, di condotte per il trasporto e per la distribuzione di gas naturali attraverso il territorio dei singoli Comuni, e la distribuzione negli stessi territori del gas per uso industriale e per riscaldamento.

Nessuna indennità o compenso è dovuto ai concessionari ed ai Comuni.

(*) Il secondo, terzo e quarto comma sono stati aggiunti dall'art. 1 della legge 14 novembre 1967 n. 1153.

In seguito a successivi interventi legislativi l'ambito di attività dell'ENI è stato esteso a settori diversi da quelli indicati nella legge istitutiva. Così, con decreto ministeriale 29 gennaio 1976 pubblicato in G.U. n. 53 del 1977, è stata inquadrata nell'ENI, a norma dell'art. 14 della legge 21 giugno 1960 n. 649, la partecipazione azionaria dello Stato nella Società per azioni milanese edicola "SAMÉ". Inoltre, con legge 15 giugno 1978 n. 279, sono state inquadrata nell'ENI o allo stesso assegnate in gestione l'industria partecipazioni azionarie (già inquadrata nell'EGAM) anche nei settori minerario-metalurgico e meccanico-lettame.

Inoltre, la legge 279 del 1978 prevede che l'ENI possa essere autorizzato ad assumere, in maniera temporanea e limitata, partecipazioni finanziarie anche in settori al di fuori dell'ambito delle norme concernenti i propri scopi ed ambiti statutari, in attività sostitutive che assicurino lo stabile impiego dei lavoratori dipendenti delle imprese ex EGAM.

Con L. 10.2.81 n. 22 è stato affidato all'ENI il compito di costituire e gestire, per conto e nell'interesse dello Stato, una scorta strategica di greggio e prodotti petroliferi da utilizzare in situazioni di emergenza.

Con D.L. 9.3.81 n. 72 (convertito in L. 5.2.82 n. 25) l'ENI è stato autorizzato a promuovere e realizzare in Sardegna anche al di fuori del proprio ambito istituzionale le attività, iniziative idonee al riempimento di lavoratori del gruppo SIR.

(*) Con legge 21 luglio 1967 n. 613 è stato, inoltre, affidato all'ENI il compito di eseguire una prospezione estensiva su tutto il sottosuolo marino con il carattere di temporanea esclusività, secondo il programma approvato, sentito il Comitato tecnico per gli idrocarburi, con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro delle partecipazioni statali e per le materie di competenza, con quello della Marina Mercantile (cfr. artt. 5 e 6 come modificati dalla legge 4 giugno 1973, n. 443, cfr. anche D.M. 13 giugno 1975, pubblicato in G.U. n. 180 del 1975).

Con legge 26 aprile 1974 n. 170 è stata attribuita all'ENI anche l'esclusiva dello stoccaggio sotterraneo di gas naturale nei giacimenti di idrocarburi situati nelle zone delimitate nella tabella A ed annessa cartina allegata alla legge 10 febbraio 1953 n. 136 (cfr. art. 2, 1° comma).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 3 (1)

L'Ente può esercitare i compiti indicati negli articoli precedenti a mezzo di società controllate o collegate, delle quali può promuovere la costituzione.

I compiti per i quali la presente legge riconosce l'esclusiva all'Ente Nazionale Idrocarburi debbono essere esercitati a mezzo di società controllate dall'Ente stesso, il capitale delle quali può essere anche sottoscritto dallo Stato, dagli enti parastatali e da società con capitale interamente posseduto dagli enti sopraelencati.

Art. 4

L'Ente può assumere partecipazioni in società per azioni, alienare le attività che non ha interesse a conservare e procedere al riassetto o alla riorganizzazione per rami economici omogenei delle imprese controllate, in modo da assicurarne l'efficienza e di coordinarle con altre iniziative.

La vendita di partecipazioni azionarie è soggetta all'approvazione dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio quando riducano la preesistente partecipazione dell'Ente al di sotto della quota di controllo (2).

Art. 5 (3)

All'Ente sono trasferiti i diritti e i beni mobili e immobili dell'Amministrazione dello Stato elencati nella tabella B allegata alla presente legge.

Art. 6

L'Ente Nazionale Metano cessa da ogni attività sei mesi dopo l'entrata in vigore della presente legge. Da tale data il Consiglio di amministrazione è sciolto e le funzioni di carattere pubblico all'ente demandate dalle leggi vigenti, nonché il patrimonio, i diritti e le obbligazioni dell'Ente medesimo, sono attribuiti all'Ente Nazionale Idrocarburi.

Art. 7 (4)

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha un fondo di dotazione di lire 30 miliardi. Il fondo è costituito dai diritti e dai beni trasferiti a norma dell'art. 5 e da un conferimento dello Stato per la somma di lire 15 miliardi, da versarsi per metà nell'esercizio 1951-52 e per l'altra metà per quote uguali nei tre esercizi successivi.

Art. 8

L'Ente è autorizzato ad emettere obbligazioni secondo le modalità approvate di volta in volta con decreto dei Ministri per il tesoro e per l'industria e il commercio (5).

Alle obbligazioni stesse può essere accordata la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi con decreto dei Ministri per il tesoro e per le finanze (6) su conforme parere del Consiglio dei Ministri.

Le obbligazioni sono soggette al bollo di L. 0,10 per ogni titolo e sono esenti da qualsiasi altra tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dell'Erario o degli enti locali.

(1) Cf. art. 38 della legge 21 luglio 1957, n. 613, secondo il quale le attività di protezione esclusiva devono essere svolte dall'ENI a mezzo di società controllate.

(2) Ora approvazione del Ministro delle partecipazioni statali.
Cf. l'art. 2 della legge 22 dicembre 1958, n. 1589 relativa all'istituzione del Ministero delle partecipazioni statali, che stabilisce la devoluzione al suddetto Ministero di tutte le attribuzioni spettanti, a norma delle vigenti disposizioni, al Ministero delle finanze per quanto attiene alle partecipazioni di esso finora gestite ed alle Aziende Patrimoniali dello Stato, nonché dei compiti e delle attribuzioni che spettano al Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Comitati di Ministri o singoli Ministri relativamente all'ENI e a tutte le altre imprese con partecipazioni statali dirette o indirette.
Cf. anche l'art. 3, ultimo comma del DPR 14 giugno 1957, n. 554 emanato in forza della delega contenuta nell'art. 18 della legge 27 febbraio 1957, n. 48 concernente «attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica» nel quale è stabilito che rientra nelle competenze del Ministro delle partecipazioni statali «autorizzare, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti e di concerto, ove richiesto, con il Ministro per il tesoro, l'assunzione di partecipazioni in nuove società e la cessione o il trasferimento di partecipazioni azionarie».

(3) Cf. D.M. 1° dicembre 1950 pubblicato in G.U. n. 8 del 1951, relativo al trasferimento all'ENI della partecipazione dello Stato al capitale della Società per azioni ENAM.

Cf. anche D.M. 29 gennaio 1976 citato in nota sub art. 1.

(4) A seguito di successivi provvedimenti di aumento e di riduzione, il fondo di dotazione, al 31 dicembre 1985, è di L. 7.705.348.943.350.

(5) Ora Ministro delle partecipazioni statali (c. nota sub art. 4).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 9

Le obbligazioni emesse ai sensi dell'articolo precedente sono perfezionate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Gli enti di qualsiasi natura esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza nonché gli enti morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuto, ad investire le loro disponibilità nelle obbligazioni predette.

Art. 10 (1)

Le direttive generali che l'Ente deve seguire per l'attuazione dei propri compiti sono determinate da un Comitato composto dal Ministro per le finanze, dal Ministro per il tesoro e dal Ministro per l'industria e il commercio, che lo presiede.

(1) Tale articolo è stato una prima volta modificato dalla legge istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali (cfr. legge 22 dicembre 1956, n. 1589) che, oltre a prevedere la devoluzione al Ministero delle partecipazioni statali dei compiti e delle attribuzioni spettanti in precedenza ai Ministeri e comitati di Ministeri, stabiliva all'art. 4 che «allo scopo di coordinare l'azione del Ministero delle partecipazioni statali, con quella degli altri Ministeri interessati, per quanto attiene alla determinazione delle direttive generali inerenti ai diversi settori controllati dal Ministero, è istituito un Comitato permanente composto, oltre che dal Ministro per le partecipazioni statali, dai ministri per il bilancio, per il tesoro, per l'industria e il commercio e per il lavoro e la previdenza sociale», e presieduto dal Presidente del Consiglio o, per sua delega, dal ministro per le partecipazioni statali. Anche tale comitato con DPR 14 giugno 1967, n. 564, emanato in forza della delega contenuta nell'art. 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, è stato soppresso e le sue attribuzioni sono state trasferite al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Cfr. anche art. 3 del DPR 14 giugno 1967, n. 564 che definisce le attribuzioni del Ministero delle partecipazioni statali in seguito alla soppressione del Comitato permanente per le partecipazioni statali.

Con l'art. 1 della legge 12 agosto 1977, n. 675 è stato istituito, in seno al CIPE, un Comitato di ministri per il coordinamento della politica industriale - C.I.P.I. -, al quale spettano, in materia di politica industriale, le funzioni fino ad allora attribuite dalla legge al CIPE.

Cfr. anche art. 13, 1° comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675 che ha demandato ad una apposita commissione parlamentare l'esame preventivo dei programmi d'intervento delle partecipazioni statali.

CAPO II

Dell'ordinamento dell'Ente

Art. 11

Sono organi dell'Ente:

1. il Consiglio;
2. la Giunta esecutiva;
3. il presidente;
4. il Collegio sindacale.

Art. 12 (1)

Fanno parte del Consiglio:

- 1) il presidente;
- 2) il vice presidente;
- 3) due rappresentanti del Ministero delle finanze;
- 4) due rappresentanti del Ministero dell'industria e commercio;
- 5) un rappresentante del Ministero del tesoro;
- 6) cinque esperti;
- 7) un dirigente o impiegato e un operaio in servizio dell'Ente Nazionale Idrocarburi e delle società da esso controllate, designati dai dipendenti stessi, secondo le modalità che saranno fissate dal Ministro per l'industria e commercio (2).

Il presidente, il vice presidente e i consiglieri sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta, per le categorie da 1) a 6), dei Ministri per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio (3).

Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Nelle deliberazioni del Consiglio prevale, in caso di parità di voti, quello del presidente.

(2) Il Consiglio è stato integrato, ai sensi del DPR 2 agosto 1967, n. 775, emanato in forza della delega contenuta nell'art. 30 della legge 27 febbraio 1967, n. 48 con un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica. Il decreto ha, infatti, ad oggetto l'integrazione con un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione economica degli organi deliberativi degli enti ed istituti aventi personalità di diritto pubblico che svolgono funzione economica e sociale rilevante ai fini della programmazione economica.

(3) Ora Ministero delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4).

(4) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4). Cfr. anche le procedure previste dalla legge 24 gennaio 1978, n. 14 concernente «Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici».

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 13

Fanno parte della Giunta esecutiva:

- 1) il presidente e il vice presidente del Consiglio di amministrazione;
- 2) tre consiglieri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Ministri per le finanze e per l'industria e commercio (1).

Art. 14

Fanno parte del Collegio sindacale:

- 1) un funzionario della Ragioneria generale dello Stato, che lo presiede;
- 2) un funzionario del Ministero dell'industria e commercio;
- 3) un funzionario del Ministero delle finanze;
- 4) due professionisti iscritti negli albi degli avvocati o procuratori legali, dei dottori commercialisti o dei revisori dei conti.

Sono nominati anche tre sindaci supplenti, scelti fra le categorie di cui ai numeri 1), 3) e 4).

I sindaci sono nominati con decreto dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio; durano in carica tre anni e possono essere riconfermati (2).

Art. 15 (3)

Assiste alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale un magistrato della Corte dei conti, per l'esercizio del controllo spettante alla stessa Corte ai sensi dell'art. 100 della Costituzione

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)

(2) Ora con decreto del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)

(3) Cfr. anche la legge 21 marzo 1958 n. 250 che regola il controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

Art. 16

Il Consiglio ha la sorveglianza sull'indirizzo amministrativo dell'Ente ed inoltre:

- 1) esamina il bilancio ed il conto economico e ne promuove le approvazioni;
- 2) approva il riparto degli utili;
- 3) formula le proposte di modificazione dello statuto;
- 4) delibera sulla emissione di obbligazioni;
- 5) nomina, quando occorra, Commissioni o Comitati tecnici consultivi, scegliendone i componenti anche tra persone estranee all'Ente;
- 6) delibera su ogni altra questione ad esso sottoposta dal presidente o dalla Giunta esecutiva.

Tutti gli altri poteri di amministrazione, ordinaria e straordinaria spettano alla Giunta esecutiva.

I sindaci esercitano le funzioni previste dal Codice civile per i sindaci delle società per azioni, in quanto compatibili con le disposizioni del presente capo.

Con decreto dei Ministri per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio (1) su proposta del Consiglio di amministrazione, vengono determinati anno per anno gli emolumenti da corrispondersi al presidente e al vice presidente dell'Ente, ai componenti della Giunta esecutiva, al presidente e ai componenti il Collegio sindacale, nonché i gettoni di presenza da assegnarsi ai membri del Consiglio di amministrazione.

Art. 17

Il presidente ha la rappresentanza dell'Ente, convoca il Consiglio e la Giunta esecutiva e compie gli atti di amministrazione che la Giunta riterrà di deferirgli.

Il vice presidente coadiuva il presidente nella trattazione degli affari deferitigli e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

(1) Ora con decreto del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)
Cfr. anche art. 11 della legge 24 gennaio 1978 n. 14

Art. 18

I rapporti fra l'Ente e i propri dipendenti sono regolati da contratti di impiego privato.

Art. 19

In caso di gravi irregolarità, con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio, l'amministrazione dell'Ente può essere sciolta (1).

In tal caso i poteri del presidente, del Consiglio e della Giunta esecutiva sono attribuiti ad un commissario straordinario.

Entro sei mesi dall'inizio delle funzioni commissariali, deve essere ricostituito il Consiglio d'amministrazione. Il termine può essere prorogato di altri sei mesi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio (1)

Art. 20

Lo statuto dell'Ente è approvato con decreto del presidente della Repubblica su proposta dei Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e commercio (1)

CAPO III

Del bilancio e del conto economico

Art. 21 (1)

Il bilancio annuale dell'Ente deve comprendere la situazione patrimoniale e il conto profitti e perdite.

Il bilancio è chiuso al 31 dicembre.

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio il bilancio deve essere trasmesso per l'approvazione al Ministro per le partecipazioni statali, insieme con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Art. 22

Gli utili netti annuali risultanti dal conto profitti e perdite sono ripartiti come segue:

il 20 per cento alla formazione del fondo di riserva ordinario, regolato dalle norme statutarie;

il 15 per cento per l'incoraggiamento delle ricerche scientifiche e tecniche con particolare riguardo al settore industriale e minerario degli idrocarburi liquidi e gassosi e per la preparazione di giovani o di tecnici alle carriere relative al settore stesso;

il 65 per cento allo Stato

Nei primi tre anni di esercizio la quota riservata allo Stato è portata in aumento del fondo di dotazione previsto dall'articolo 7.

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4)

(1) L'art. 21 è stato così modificato dall'art. 2 della legge 14 novembre 1967, n. 1153

CAPO IV

Disposizioni finali e transitorie

Art. 23

Le opere necessarie all'attuazione dei compiti affidati all'Ente e alle società di cui all'art. 3 sono dichiarate di pubblica utilità a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni e integrazioni.

Le opposizioni circa la necessità e le modalità delle opere stesse sono decise in via amministrativa dal Ministro per l'industria e il commercio.

Su richiesta dell'Ente o delle società di cui all'art. 3, e se vi sia urgenza, il Ministro per l'industria e commercio può ordinare l'occupazione dei beni indispensabili per l'esecuzione dei lavori, determinare provvisoriamente l'indennità e disporre il deposito.

Art. 24

Alle attività minerarie svolte dalle società di cui all'art. 3 della presente legge si applicano soltanto gli articoli 10, 11, 19, 22, 23, 24, 29, 30, 31, 46, 47, 48, 49 e 50 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

Alla costruzione e all'esercizio delle condotte per trasporto di idrocarburi da parte delle società stesse si applicano le leggi relative a tale materia.

Art. 25

L'Ente può affidare all'Avvocatura dello Stato la propria rappresentanza e difesa dinanzi a qualsiasi giurisdizione.

Art. 26

L'Ente, per le operazioni di finanziamento compiute con le società da esso controllate, corrisponde in sostituzione delle imposte, una quota di abbonamento di dieci centesimi per ogni cento lire di capitale mutuo.

Gli atti compiuti dall'Ente nel primo triennio dall'entrata in vigore della presente legge per il conseguimento delle proprie finalità, quelli da esso conclusi con le società controllate per il riassetto e la riorganizzazione previsti nell'art. 4, nonché gli atti conclusi per lo stesso scopo fra le società medesime con l'intervento dell'Ente, saranno soggetti soltanto alla tassa fissa minima di registro e ipotecaria e saranno esenti da ogni altro tributo, salvi gli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri immobiliari nonché i diritti e i compensi spettanti agli uffici finanziari.

Art. 27

Sono abrogati l'art. 6 del regio decreto-legge 3 aprile 1926, n. 556, e i successivi provvedimenti legislativi con i quali venne affidato all'Azienda Generale Italiana Petroli e prorogato l'incarico di eseguire ricerche petrolifere in Italia e nelle colonie.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge l'Ente provvederà alla liquidazione dei conti di dare ed avere relativi alla attività svolta dall'Azienda predetta in esecuzione di tale incarico.

Art. 28

Per i permessi di ricerca e le concessioni di coltivazione riferentisi alle zone indicate nella tabella A, allegata alla presente legge, accordati prima della sua entrata in vigore, si osservano le disposizioni della legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, l'Ente Nazionale Idrocarburi e i permissionari che beneficiano delle disposizioni di cui al precedente comma sono tenuti a mettere a disposizione del Ministero dell'industria e commercio i dati relativi ai rilievi geologici e geofisici effettuati in tutte le zone delimitate nella tabella A, che possano essere comunque utili per l'elaborazione degli studi geologici.

Coloro i quali hanno l'esercizio di condotte per il trasporto di idrocarburi nelle zone indicate nella tabella A, prima dell'entrata in vigore della presente legge, potranno esercitare le condotte stesse, salva l'osservanza delle leggi che le riguardano.

Ai concessionari indicati nel primo comma del presente articolo potranno essere inoltre concessi, nell'interno delle singole concessioni e comunque entro un raggio non maggiore di 10 chilometri dalle stesse, la costruzione e l'esercizio delle condotte necessarie per il trasporto degli idrocarburi estratti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 29

I fondi occorrenti per il conferimento di cui al precedente art. 7 saranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Alla copertura dell'onere di lire 7,5 miliardi a carico dell'esercizio 1951-52 si farà fronte:

- a) per lire 7 miliardi con le attività nette residue dalla liquidazione C.I.P. e dalla gestione rimborsi oneri salariali;
- b) per lire 500 milioni con le entrate corrispondenti all'accertamento di un maggiore credito verso l'A.N.I.C. in dipendenza della regolazione dei rapporti finanziari fra la Società stessa e lo Stato, di cui all'art. 5 della convenzione 9 agosto 1948, approvata con decreto Ministeriale 8 settembre 1948, n. 121792.

Con decreti del Ministro per il tesoro sarà provveduto alle necessarie variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 febbraio 1953

EINAUDI
De Gasperi - Vanoni
Campitelli - Pella
Visto, il Guardasigilli: Zoli

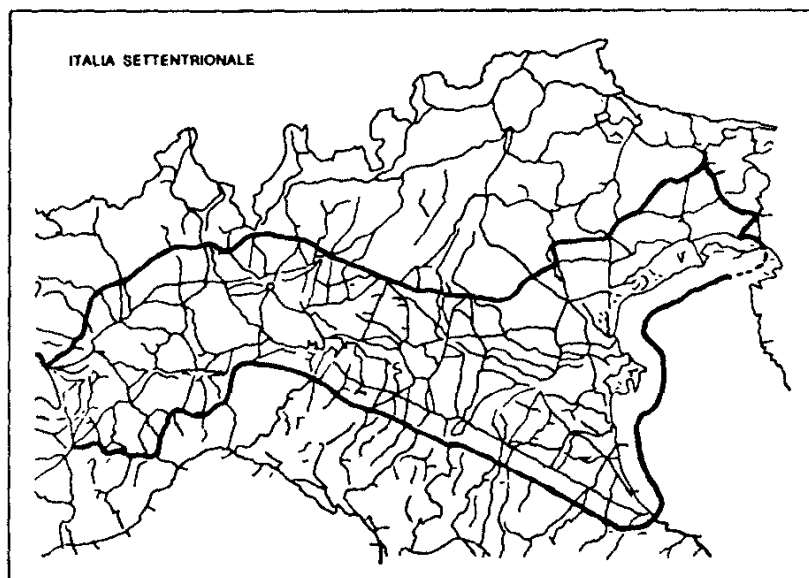
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

Definizione dei territori in cui la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi è attribuita all'Ente Nazionale Idrocarburi.

(Articolo 2)

- 1 Linea continua corrente nel mare Adriatico parallelamente alla costa, alla distanza di chilometri 15 dalla terraferma e dalle isole lagunari, partente dal punto terminale della linea definita al n. 23 fino a 15 chilometri al largo del confine orientale della Repubblica.
- 2 Linea del confine orientale della Repubblica fino a Gorizia.
- 3 Da Gorizia ad Udine e Gemona lungo le strade statali nn. 56 e 13
- 4 Da Gemona lungo le strade secondarie passanti per San Daniele del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Sequels, Maniago, Montereale Cellina, Aviano fino a Sacile.
- 5 Da Sacile al Ponte sul Piave della strada statale n. 13.
- 6 Dal ponte sul Piave predetto a Nervesa, Montebelluna, Asolo San Zenone, Bassano del Grappa, lungo la strada congiungente.
- 7 Da Bassano del Grappa a Cittadella, Vicenza, Verona, Brescia, lungo le strade statali nn. 47, 53 ed 11.
- 8 Da Brescia a Bergamo lungo l'autostrada.
- 9 Da Bergamo a Como lungo la strada che passa per Ponte San Pietro, Brivio, Olgiate Calce, Inverigo.
- 10 Da Como a Gallarate secondo la retta congiungente le due località.
- 11 Da Gallarate lungo la strada statale n. 33 fino all'incrocio con la n. 32, indi per strade secondarie a Borgomanero, Romagnano, Gattinara, Casato, Biella Mongrande, Bellengo, Ivrea.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12 Da Ivrea a Castellamonte seguendo la strada secondaria	TABELLA B	
13 Linea spezzata congiungente Castellamonte-Ciriè-Rivoli.	<i>Elenco delle attività mobiliari ed immobiliari dello Stato assegnate all'Ente Nazionale Idrocarburi.</i>	
14 Da Rivoli lungo la strada nazionale n. 25 fino ad Avigliana.	(ai sensi dell'art. 5)	
15 Da Avigliana a Cuneo lungo le strade secondarie passanti per Bruino, Piossasco, Pinerolo, Cavour, Saluzzo, Castiglione Susa.		milioni
16 Da Cuneo a Ceva per le strade nazionali nn. 22 e 28	1. Valore nominale complessivo delle partecipazioni azionarie del Demanio nelle società: A.G.I.P., A.N.I.C., R.O.M.S.A., S.Na.M. e fondo di dotazione dell'Ente Nazionale Metano	4.582
17 Da Ceva a Cascare per la nazionale n. 28-bis		
18 Da Cascare ad Acqui lungo la strada nazionale n. 30.	2. Obbligazioni A.N.I.C.	1.600
19 Da Acqui a Serravalle Scrivia lungo la strada passante per Ovada e Gavi		
20 Da Serravalle a Voghera lungo le strade nazionali nn. 35 e 10	3. Stabile sito in via Lombardia a Roma, contraddistinto col numero civico 43, già sede del C.I.P. (Comitato Italiano Petroli) in liquidazione	218
21 Linea spezzata congiungente Voghera-Rocca de' Giorgi-Pianello-Rivergaro		
22 Linea continua corrente a 15 chilometri a sud del tratto della via Emilia da Piacenza a Sant'Arcangelo di Romagna fino all'incrocio della strada Rimini-Corpolò-Vernucchio-Docca	4. Valutazione dell'apporto delle ricerche petrolifere eseguite nel territorio della Repubblica Italiana per conto dello Stato	8.600
23 Linea della ferrovia Docca-Rimini, prolungata idealmente nel mare in senso normale alla costa per chilometri 15		<hr/> Totale 15.000 <hr/>

Visto, il Ministro per le finanze: Vanoni

Visto, il Ministro per le finanze: Vanoni

STATUTO DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI)

DPR 22 dicembre 1954, n. 1523
(Gazzetta Ufficiale N. 96 del 27 aprile 1955)

CAPO I

Scopi ed organi dell'Ente

Art. 1 (1)

L'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) ha sede in Roma, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha il compito di promuovere ed attuare iniziative di interesse nazionale nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali

Art. 2

Gli organi dell'Ente sono:

- 1) il Consiglio.
- 2) la Giunta esecutiva;
- 3) il Presidente.
- 4) il Collegio sindacale

CAPO II

Del Consiglio

Art. 3

Il Consiglio è convocato dal presidente, mediante avviso a domicilio di ciascun consigliere, spedito non oltre il settimo giorno precedente a quello dell'adunanza

Analogo avviso, entro il medesimo termine, viene spedito ai sindaci e al magistrato della Corte dei conti di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

L'avviso di convocazione deve contenere gli argomenti da trattare e la data della convocazione stessa.

Il Consiglio può essere convocato, in caso urgente, con invito telegrafico da inviarsi almeno due giorni prima della data di convocazione

Il Consiglio si raduna almeno due volte durante l'esercizio finanziario dell'Ente e la riunione ha luogo normalmente nella sede dell'Ente

Il presidente riferisce ad ogni riunione del Consiglio intorno all'indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta e comunica i principali fatti amministrativi verificatisi.

Per la validità delle adunanze occorre la presenza di almeno nove membri del Consiglio

L'adunanza è presieduta dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza di voti dei membri presenti.

In caso di parità, prevale il voto del presidente

Alle adunanze del Consiglio assistono il Collegio sindacale ed il magistrato della Corte dei conti di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

I verbali delle adunanze e le deliberazioni del Consiglio sono trascritti su apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario

Art. 4

Decadono dall'incarico i componenti del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervengano a due riunioni consecutive, nello stesso esercizio. La decadenza è dichiarata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per il tesoro, per le finanze e per l'industria e commercio (1)

(1) Cfr. nota all'art. 1 della legge istitutiva.

(1) Ora su proposta del Ministro delle partecipazioni statali (v. nota suo art. 4 della legge istitutiva).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 5

Alla sostituzione dei componenti del Consiglio di cui alle categorie da 1) a 6) dell'art. 12 della legge istitutiva che, per qualsiasi motivo, cessino dalla carica durante il triennio, si provvede nella forma prevista per la nomina, alla sostituzione dei due componenti di cui alla categoria 7) si provvede invece secondo le modalità fissate dal Ministro per l'industria e commercio (1)

I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina

CAPO III

Della Giunta Esecutiva

Art. 6

Alla Giunta esecutiva spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano dalla legge istitutiva dell'Ente espressamente riservati al Consiglio

In particolare essa

delibera l'acquisto, la vendita e la permuta di immobili,

costituisce ed estingue servitù attive e passive,

consente iscrizioni, trascrizioni e annotamenti, cancellazioni, surroghe di ipoteche e rinunzie ad ipoteche legali,

delibera le locazioni attive e passive,

delibera su ogni operazione di finanziamento, sia attiva che passiva, esclusa l'emissione di obbligazioni,

delibera su qualunque operazione presso il Debito pubblico, la Cassa depositi e prestiti, le Tesorerie della Repubblica Italiana, delle Province e dei Comuni, gli Uffici postali e telegrafici, gli Uffici doganali, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nonché presso qualsiasi altro ufficio pubblico e privato

delibera di proporre istanze, ricorsi, reclami di promuovere, contestare o abbandonare giudizi, nominando avvocati

e procuratori alle liti, innanzi all'autorità giudiziaria ed amministrativa di qualsiasi grado, anche nei giudizi di revocazione e di cassazione;

delibera di deferre ad arbitri qualsiasi controversia, nominando gli arbitri di parte, e di transigere qualsiasi controversia giudiziale e stragiudiziale;

nomina e revoca direttori, procuratori e istitori;

delibera la conclusione, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria nonché la risoluzione di contratti di compravendita e di fornitura di materie prime, di merci, e cose mobili in genere, di contratti di noleggio, di trasporto, di appalto, di assicurazione, di mediazione, di fidejussione, di permuta, di somministrazione, di deposito, di commissione e di qualsiasi altro contratto connesso con l'attività dell'Ente,

delibera la stipulazione e la risoluzione di convenzioni con le Amministrazioni dello Stato, con enti pubblici e privati,

delibera la conclusione e la risoluzione di contratti di lavoro, la nomina e la revoca di singoli consulenti;

predispone i progetti di bilancio e del conto economico dell'Ente da sottoporre all'esame del Consiglio;

delibera l'affidamento dell'esercizio dei compiti istitutivi dell'Ente, anche al di fuori della zona di esclusiva, alle società controllate dall'Ente stesso e ad esso collegate, nonché il carattere di necessità delle opere da realizzare per l'attuazione di tali compiti, determinando i casi in cui detto affidamento può essere attribuito a società controllate con partecipazione di minoranza del capitale privato,

delibera le operazioni previste dal primo comma dell'art. 4 della legge istitutiva dell'Ente,

attua le direttive generali che l'Ente deve eseguire per la realizzazione dei propri compiti, in conformità delle determinazioni prese dal Comitato dei Ministri, di cui all'art. 10 della legge istitutiva dell'Ente (1),

determina l'intervento dell'Ente negli atti relativi a beni mobili e immobili conclusi fra le società controllate per il riassetto e la riorganizzazione per rami economici omogenei delle rispettive attività, ai fini delle esenzioni fiscali previste dall'art. 26 della legge istitutiva dell'Ente;

esamina preventivamente gli affari da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio,

deferisce al presidente il compimento da parte degli atti di amministrazione di sua competenza

(1) Dal Ministro delle partecipazioni statali (v. nota sub art. 4 della legge istitutiva)

(1) Cfr. nota ad art. 10 della legge istitutiva

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art 7

La Giunta esecutiva è convocata dal presidente a mezzo di avviso a domicilio, diramato almeno tre giorni prima dell'adunanza. In caso di urgenza può essere convocata telegraficamente, anche nella stessa giornata.

Per la validità delle adunanze occorre la presenza di almeno tre membri.

L'adunanza è presieduta dal presidente o, in sua assenza, dal vice presidente.

Le deliberazioni della Giunta esecutiva sono prese a maggioranza dei voti dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

I verbali delle adunanze e le deliberazioni della Giunta esecutiva sono trascritti su apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Alle adunanze della Giunta esecutiva assiste il presidente del Collegio sindacale o, in caso di assenza o impedimento, uno dei membri designati dal Collegio stesso.

Funge da segretario della Giunta esecutiva il segretario del Consiglio.

CAPO IV

Del Presidente

Art 8

Il presidente

- a) ha la rappresentanza legale dell'Ente,
- b) convoca il Consiglio e la Giunta esecutiva,
- c) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e della Giunta esecutiva,
- d) ha l'iniziativa di qualsiasi affare, nei limiti delle sue attribuzioni,
- e) compie gli atti di amministrazione deferitigli dalla Giunta esecutiva.

Il vice presidente coadiuva il presidente nella trattazione degli affari deferitigli e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

CAPO V

Del Collegio Sindacale

Art. 9

Il Collegio Sindacale:

- a) esercita il controllo della gestione contabile-amministrativa dell'Ente;
- b) accerta la regolare tenuta della contabilità dell'Ente, nonché la rispondenza del bilancio e del conto economico dell'Ente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,
- c) accerta, almeno ogni trimestre, la consistenza di cassa e la esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'Ente o da questo ricevuti in pegno, cauzione o custodia;
- d) riferisce sul bilancio con apposita relazione,
- e) esercita nei riguardi dell'Ente tutte le altre funzioni previste per i sindaci delle società per azioni dal Codice civile, in quanto compatibili con le norme sull'ordinamento dell'Ente, stabilite nel capo II della legge istitutiva.

Alle sedute del Collegio sindacale assiste il magistrato della Corte dei conti, di cui all'art. 15 della legge istitutiva.

Art. 10

Le deliberazioni del Collegio sindacale debbono essere prese a maggioranza assoluta.

Il sindaco che, senza giustificato motivo, non partecipa, durante un esercizio, a due riunioni del Consiglio o del Collegio sindacale, decade dall'ufficio. In caso di morte, rinuncia o decadenza del presidente del Collegio sindacale, subentra il supplente scelto nella categoria 1) di cui all'art. 14 della legge istitutiva. Se si tratta di altro sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età.

I sindaci subentrati restano in carica fino a che i Ministri per le finanze, per il tesoro e per l'industria e il commercio non abbiano provveduto alla nomina dei nuovi sindaci effettivi (1).

I sindaci nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

(1) Cfr. nota art. 14 della legge istitutiva.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPO VI

Bilancio e conto economico

Art. 11 (1)

L'esercizio dell'Ente ha inizio il 1° maggio e si chiude il 30 aprile dell'anno successivo.

Alla chiusura di ogni esercizio viene compilato un bilancio comprendente la situazione patrimoniale ed il conto profitti e perdite.

Art. 12

Il fondo di riserva ordinario è destinato ad ammortizzare eventuali perdite di esercizio.

Art. 13

L'importo delle maggiori risultanze attive di bilancio eventualmente conseguite con l'alienazione di partecipazioni azionarie non è considerato provento di esercizio, ma costituisce una riserva speciale destinata a compensare eventuali perdite per alienazioni di partecipazioni, che si verificassero negli esercizi successivi.

Alla riserva speciale affluiranno, altresì, eventuali aumenti di valore attribuiti alle partecipazioni in seguito ad emissione di azioni gratuite o ad aumento gratuito del loro valore nominale (2).

Art. 14

Gli utili netti annuali, determinati ai sensi dell'art. 22 della legge istitutiva, sono destinati come appresso:

il 20% alla formazione del fondo di riserva ordinario;

il 15% a iniziative per l'incoraggiamento delle ricerche scientifiche e tecniche, con particolare riguardo al settore industriale e minerario degli idrocarburi liquidi e gassosi e per la preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia;

il residuo 65% al Tesoro dello Stato.

CAPO VII

Disposizione generale

Art. 15

I dipendenti dell'Ente che ricoprono, per rappresentanza gli interessi, cariche di amministratori, sindaci e liquidatori di società o enti da esso controllati o nei quali esso abbia partecipazioni, hanno l'obbligo di riversare all'Ente gli emolumenti percepiti per le suddette cariche.

Il Ministro per le finanze: Tremelloni

Il Ministro per il tesoro: Gava

Il Ministro per l'industria e commercio: Villabruna

(1) Cfr. art. 21 della legge istitutiva, modificato con legge 14 novembre 1967, n. 1153.

(2) Articolo abrogato per effetto dell'art. 8 della legge 7 febbraio 1991 n. 42 che recita:

1 - omissis

2 - I bilanci di tutti gli enti di gestione delle partecipazioni statali sono redatti con i contenuti e secondo i criteri previsti per il bilancio delle società per azioni degli articoli 2423, 2424, 2425, 2425bis del codice civile e dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 137.

3 - Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente articolo.

BILANCIO CONSOLIDATO

LETTERA DEL PRESIDENTE

Nel 1991 il gruppo ENI ha conseguito risultati ampiamente positivi sotto il profilo economico e operativo e ha ulteriormente rafforzato la propria struttura patrimoniale nonostante la difficile congiuntura esterna e i condizionamenti presenti in alcuni settori di attività.

L'impegno posto in essere dalle società per fronteggiare i fattori esogeni negativi e cogliere ogni opportunità offerta dall'evoluzione del quadro di riferimento esterno ha consentito al Gruppo di realizzare, anche nel 1991, un margine disponibile (risultato + ammortamenti) elevato e sostanzialmente in linea con gli eccezionali livelli raggiunti nel precedente esercizio; infatti il margine disponibile è stato pari a 6.829 miliardi di lire, a fronte dei 6.968 miliardi realizzati nel 1990. Circa l'85% del margine disponibile è stato assorbito dai rilevanti ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo, a fronte della entrata in esercizio di nuovi investimenti e dell'intensificazione delle attività di ricerca e sviluppo minerario degli idrocarburi, nel quadro del rafforzamento dei settori di preminente interesse strategico. Gli ammortamenti sono ammontati, infatti, a 5.748 miliardi di lire, segnando un aumento di 852 miliardi (+ 17%) rispetto al 1990. Di tale ammontare, 1.102 miliardi sono relativi a costi di ricerca mineraria degli idrocarburi sostenuti e integralmente ammortizzati nell'esercizio.

La crescita degli ammortamenti ha determinato il contenimento delle risorse disponibili per la remunerazione del capitale proprio. Il conto economico consolidato dell'esercizio 1991 si è chiuso, infatti, con l'utile netto di 1.081 miliardi, ancora attestato su livelli elevati, ma inferiore all'utile, peraltro eccezionale, del 1990 (2.072 miliardi). Con il risultato di quest'anno nel triennio 1989-1991 abbiamo

realizzato oltre 4.500 miliardi di utile netto, raddoppiando i profitti del triennio precedente.

Il risultato conseguito dal Gruppo nel 1991 è in linea con quelli medi delle maggiori compagnie petrolifere internazionali, che evidenziano tutte un calo degli utili dovuto alla flessione generalizzata dei profitti nell'upstream petrolifero, per il ribasso dei prezzi medi del greggio, e nella chimica, in particolare per le società maggiormente posizionate nella petrolchimica, per la caduta dei prezzi e dei margini di vendita nonché per la riduzione dei volumi venduti. Al contrario di quanto avvenuto per gran parte delle compagnie concorrenti, il nostro settore energetico ha ulteriormente migliorato i già brillanti risultati ottenuti nel 1990, in relazione al favorevole andamento di tutte le attività e in particolare delle attività nel campo del gas naturale. Una ripresa dei risultati ha caratterizzato anche il comparto della meccanica, ingegneria e servizi in relazione alle innovative e diversificate capacità di offerta raggiunte dalle società del Gruppo che hanno consentito di trarre beneficio dalla inversione di tendenza della domanda manifestatasi in alcuni campi di attività. Il comparto chimico e le attività minero-metallurgiche, penalizzate dalla grave crisi della domanda e dalla caduta dei prezzi, hanno registrato, invece, un grave deterioramento dei risultati.

I ricavi consolidati, pari a 50.883 miliardi, hanno segnato un ulteriore seppur contenuto aumento (+ 1,7%) superando così, per il secondo anno consecutivo, il traguardo dei 50.000 miliardi.

La contrazione dei ricavi del comparto chimico e delle attività minero-metallurgiche è stata fronteggiata dall'ulteriore sviluppo dei ricavi del comparto energia, in particolare nel campo del gas naturale, e dal consistente aumento del volume di affari del comparto meccanica, ingegneria e servizi. I risultati complessivamente ottenuti dal Gruppo confermano la validità della struttura integrata delle attività dell'ENI, che consente di fronteggiare gli effetti

negativi della congiuntura in alcuni settori con il positivo andamento degli altri.

Nel 1991 abbiamo avviato un imponente programma di investimenti (45 000 miliardi nel periodo 1991-1994, di cui 11.000 miliardi nel Mezzogiorno) per costruire l'ENI del 2000, tale programma non ha precedenti per impegno finanziario e manageriale e testimonia la volontà di perseguire una politica di sviluppo accelerato finalizzata all'obiettivo strategico del raggiungimento nel medio termine di dimensioni e livelli di redditività e di competitività tali da porre stabilmente il Gruppo tra i primari operatori mondiali dei settori energetico e petrolchimico.

Nel 1991 abbiamo realizzato investimenti per l'ammontare «record» di 9 327 miliardi, con un incremento del 36% sull'anno precedente, invertendo il trend decrescente nel rapporto investimenti-fatturato del triennio passato. Questo dato è tanto più significativo in quanto è in controtendenza rispetto alle altre grandi compagnie petrolifere, che hanno reagito alla crisi congiunturale proseguendo nel 1991 il rallentamento degli investimenti, specialmente nell'upstream. L'ENI, al contrario, ha quasi raddoppiato gli investimenti nella ricerca e produzione di idrocarburi e il settore energia ha assorbito il 68% degli impegni complessivi del Gruppo.

Nella ricerca scientifica e tecnologica abbiamo investito 749 miliardi, con un aumento del 10%. I temi ambientali hanno assorbito il 20% delle spese di ricerca.

L'occupazione è passata da 130.745 unità a 131.248 unità, privilegiando l'inserimento di giovani con livelli di scolarità medio-alta.

Nel 1991 abbiamo mantenuto stabili i livelli di indebitamento, così che il rapporto con il patrimonio netto è passato da 1,33 nel 1990 a 1,29 nel 1991. Un risultato soddisfacente in un anno di forti investimenti e sempre, come avviene da oltre sei anni, senza ricorrere ad apporti di fondi di dotazione da parte dello Stato.

Nel 1991 sono stati conseguiti importanti risultati anche sul piano operativo; pressoché tutte le produzioni hanno segnato un ulteriore aumento rispetto agli elevati livelli dei precedenti esercizi.

Le riserve di idrocarburi hanno raggiunto i 740 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (+ 2% rispetto al 1990) e collocano il Gruppo, ormai da diversi anni, fra le maggiori compagnie petrolifere a livello mondiale.

La produzione di idrocarburi del Gruppo è risultata pari a 39,7 milioni di tonnellate di petrolio equivalente, registrando un aumento del 2% che conferma la tendenza positiva iniziata da molti anni.

Un aumento del 5%, pari a oltre 2 milioni di tonnellate, hanno segnato anche i quantitativi di petrolio greggio lavorato, risultati pari a 48,5 milioni di tonnellate.

Le vendite di prodotti petroliferi, pari a 46,2 milioni di tonnellate, hanno registrato un incremento del 2% realizzato essenzialmente sui mercati esteri, le vendite in Italia sono risultate stabili e hanno coperto circa un terzo dei consumi nazionali.

Le disponibilità di gas naturale hanno raggiunto l'ammontare di 52,5 miliardi di metri cubi risultando superiori del 7% ai quantitativi del 1990, a conferma del notevole impegno del Gruppo per rendere disponibili al Paese quantitativi crescenti di metano, fonte di energia a basso impatto ambientale.



La rete dei metanodotti per il trasporto e la distribuzione del gas naturale è stata ulteriormente potenziata e ha raggiunto a fine 1991 la lunghezza di oltre 23.000 chilometri.

A seguito dell'aumento della partecipazione del Gruppo in iniziative minerarie nelle quali era già presente, sono risultate in aumento anche le disponibilità di carbone derivanti da produzione.

I quantitativi di idrocarburi immessi sul mercato in Italia dalle società del Gruppo hanno consentito la copertura del 54,1% dei fabbisogni del Paese, a fronte del 52,4% nel 1990. Considerando anche i quantitativi di carbone commercializzati in Italia, la quota di copertura dei fabbisogni energetici del Paese risulta pari al 44,2% (43,3% nel 1990).

Importanti risultati sono stati raggiunti sul piano commerciale dal comparto della meccanica, ingegneria e servizi che,

beneficiando dei primi segnali di ripresa del mercato, ha acquisito nell'anno ordini per oltre 6.600 miliardi, superiori del 42% a quelli del precedente esercizio. Nel 1991 è stato intensificato il processo di internazionalizzazione del Gruppo, attraverso la conclusione di

importanti accordi di cooperazione, che avranno un impatto strategico sul nostro posizionamento futuro, nel quadro competitivo globale.

Abbiamo registrato importanti successi nella ricerca mineraria, oltre che in Italia, anche in Egitto, Algeria, Angola, Congo, Qatar e nell'offshore del Mar della Cina.

Per l'esercizio 1992 il Gruppo si pone l'obiettivo di consolidare i buoni risultati raggiunti negli ultimi esercizi e di sviluppare ulteriormente le proprie attività operative.

Le prospettive economiche dell'esercizio 1992 risultano, tuttavia, condizionate dall'evoluzione del quadro economico ed energetico, che attualmente appare critico, dalla realizzazione degli interventi di razionalizzazione industriale previsti da Enichem e da Enirisorse, nonché dall'attuazione del piano di dismissioni finalizzato alla ottimizzazione del portafoglio dei business del Gruppo.

Va sottolineato che il risultato dell'esercizio 1992, al pari di quello del 1991, risentirà degli effetti della politica di accentuato sviluppo degli investimenti intrapresa dal Gruppo. Per il 1992 è prevista, infatti, una ulteriore, sensibile crescita dei fabbisogni finanziari per investimenti che, anche a causa della redditività differita delle nuove iniziative, in particolare di quelle in campo energetico, non troveranno integrale copertura nell'autofinanziamento. Al fine di non aumentare il livello di indebitamento, obiettivo dell'ENI è quello di integrare le risorse generate dalla gestione anche attraverso una più ampia presenza sui mercati mobiliari.

Noi lavoriamo per trasformare il nostro Gruppo in una delle prime majors energetiche mondiali, in termini di disponibilità di greggio equity, di quantità di gas trasportato, di ampiezza geografica e globalità delle operazioni e delle attività, di livello dei profitti, di flessibilità produttiva e organizzativa.

Una grande major ben focalizzata e integrata nei business del petrolio, del gas e della petrolchimica, con una solida rete di alleanze, con una posizione di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione tecnologica una «major ambientale», nella convinzione che il rapporto tra il nostro business e l'ambiente è in termini di mercato, di know how e di organizzazione un rapporto ormai definitivamente intrinseco.

Nel settore petrolifero la missione strategica dell'ENI in questo decennio è lo sviluppo ulteriore delle proprie dimensioni, con l'obiettivo primario dei requisiti di redditività che sono a monte di ogni nostra scelta imprenditoriale.



La seconda missione strategica è il forte sviluppo quantitativo del gas naturale complessivamente convogliato dal Gruppo. Il gas naturale, per motivazioni di disponibilità quantitativa, di qualità ambientale e di prezzo relativo, rappresenta a livello mondiale l'idrocarburo con maggior sviluppo potenziale dell'intero comparto energetico.

Nell'industria chimica intendiamo raggiungere un livello di flessibilità tale da mettere la profitabilità delle nostre società stabilmente al riparo dai cicli congiunturali dell'economia e dall'andamento variabile dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finali. In secondo luogo dobbiamo concentrare la nostra presenza produttiva e innalzare la qualità dei prodotti, in particolare in relazione alle loro prestazioni ambientali.

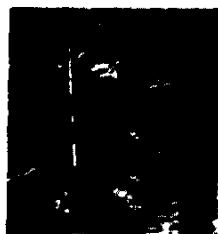
Per raggiungere questi obiettivi abbiamo varato un programma di focalizzazione strategica, attraverso dismissioni, acquisizioni e alleanze, per poter concentrare nel core business di Gruppo le risorse necessarie a conseguire la crescita competitiva di lungo termine. Tra i cambiamenti possibili dobbiamo mettere anche quello della riforma istituzionale

dell'ENI come indicato dalla legge n. 35 e dal CIPE. Si tratta di un processo di trasformazione che potrà diventare una grande opportunità se sarà finalizzato a rafforzare la posizione industriale e la capacità competitiva del Gruppo valorizzandone i punti di forza, che sono costituiti dalle sinergie olio-gas-petrochimica, ponendo l'ENI in grado di affrontare le nuove sfide globali in condizioni di parità con i concorrenti internazionali. Le strategie dell'ENI

si inseriscono pienamente nella politica industriale e nella politica estera del nostro Paese, tese a garantire competitività e spazi di mercato al sistema Italia. La nostra azione imprenditoriale e il nostro programma di investimenti possono dare un forte impulso allo sviluppo e all'innovazione dell'intero settore produttivo del Paese.



Gabriele Cagliari



ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI PRINCIPALI MERCATI DI INTERESSE DEL GRUPPO

Nel corso del 1991 l'economia dei paesi industrializzati è stata caratterizzata da un sensibile rallentamento dell'attività economica che ha confermato l'inversione di tendenza del ciclo iniziata nel 1990 dopo una lunga fase positiva: la crescita del prodotto interno lordo a livello mondiale è stata pari all'1%, mentre per l'insieme dei paesi industrializzati si è attestata sull'1,25% (2,50% nel 1990). Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna la recessione è stata particolarmente severa, mentre in Germania e in Giappone, dopo il forte sviluppo registrato nel 1990, sono emersi chiaramente i sintomi di una non trascurabile flessione del tasso di crescita dell'attività economica. Nell'ex-Unione Sovietica e negli altri paesi dell'Europa orientale si sono accentuate le gravi e preoccupanti incertezze circa gli sviluppi della situazione economica. Il ristagno dell'attività economica nei paesi industrializzati ha avuto inevitabili ripercussioni sull'economia sia dei paesi africani produttori di materie prime, sia di quelli asiatici esportatori di prodotti manufatti. In Asia, tuttavia, l'espansione dell'attività

QUOTAZIONI IN LIRE DEL DOLLARO USA

Meu	1991	1990
Giugno	1.134,4	1.262,5
Febbraio	1.111,0	1.244,0
Marzo	1.199,4	1.257,3
Aprile	1.261,0	1.239,9
Maggio	1.275,8	1.221,5
Giugno	1.327,6	1.237,1
Luglio	1.332,7	1.201,7
Agosto	1.304,3	1.158,7
Settembre	1.268,5	1.171,7
Ottobre	1.263,8	1.141,7
Novembre	1.221,8	1.116,3
Dicembre	1.185,6	1.124,8
Media annuale	1.240,5	1.198,1

Fonte: Ufficio Italiano Cambi

economica è proseguita ancora vigorosa, seppure a ritmi inferiori a quelli degli anni scorsi. In America Latina, gli elevati tassi di inflazione e il forte indebitamento verso l'estero hanno continuato a rappresentare un serio ostacolo per la crescita degli investimenti e dell'economia dell'intera area. La diminuzione delle importazioni nella maggior parte dei paesi OCSE, per effetto della contrazione delle domande interne, in Unione Sovietica e nei paesi dell'Europa orientale si è riflessa in un rallentamento della crescita del commercio mondiale (4% contro il 6,2% nel 1990), che conferma la tendenza iniziata nel 1990 e che la crisi del Golfo ha contribuito a rafforzare. Nel corso dell'anno l'evoluzione dei principali tassi di cambio è stata dominata da fattori di natura prevalentemente psicologica e politica. Infatti, la ripresa del dollaro negli ultimi mesi del primo semestre, nonostante la

recessione in atto negli Stati Uniti e la riduzione dei tassi di interesse, è stata determinata dal clima di fiducia diffusosi dopo la conclusione della guerra del Golfo piuttosto che dalle prospettive di ripresa dell'economia americana. Nella seconda parte dell'anno la valuta statunitense è tornata a deprezzarsi, smentendo le previsioni di recupero formulate all'inizio dell'autunno coerentemente con le aspettative di ripresa dell'attività economica. Tuttavia il tasso di cambio medio del dollaro rispetto alla lira ha fatto registrare nell'anno un contenuto aumento, passando da 1.198,1 nel 1990 a 1.240,5. I tassi ufficiali di sconto, a causa delle tendenze dei mercati e del generale rallentamento dell'attività economica, sono stati ripetutamente abbassati negli Stati Uniti, dove i tassi di interesse a breve hanno raggiunto i livelli minimi degli ultimi venti anni, nel Regno Unito e in Canada, e,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO (\$/barile)

Me	1991	1990
Giugno	22,9	19,3
Luglio	17,4	18,4
Agosto	16,9	17,2
Settembre	16,9	15,5
Ottobre	17,5	15,3
Novembre	16,9	13,9
Dicembre	17,5	15,1
Media annuale	18,0	23,6
	18,9	30,0
	20,4	34,5
	20,1	30,4
	17,2	26,6
	18,4	21,7

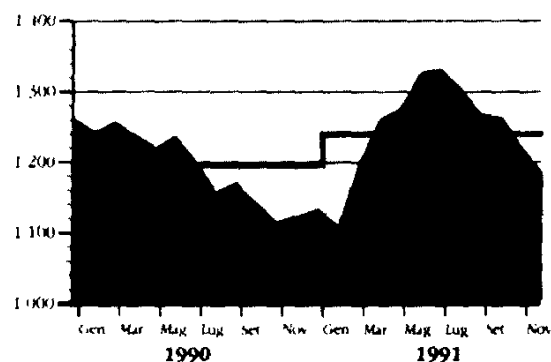
Fonte: Elaborazioni ENI su dati pubblicati da Platt's Oilgram

nella seconda parte dell'anno, anche in Italia, in Spagna e in altri paesi europei, con l'eccezione della Francia a causa della debolezza del franco all'interno dello SME. In Italia, nel corso del 1991, l'andamento della domanda e dell'attività produttiva ha confermato le tendenze negative manifestatesi sul finire dell'anno precedente. Il tasso di crescita del prodotto interno lordo si è attestato sull'1,8%, rispetto al 2% dell'anno precedente, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto sugli elevati livelli del 1990 (circa 11%). L'attività produttiva, in particolare, ha fatto segnare una contrazione che si è tradotta in una sensibile riduzione del tasso di utilizzazione degli impianti e nell'arresto della crescita dell'occupazione nel settore industriale. La debolezza congiunturale dell'attività produttiva si è riflessa nell'aumento del deficit della bilancia commerciale rispetto ai valori del 1990, a motivo della contenuta dinamica degli

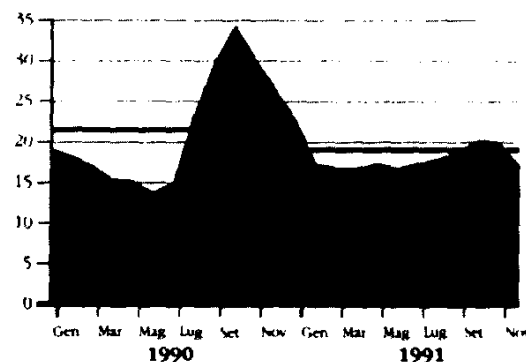
scambi il consuntivo dell'anno presenta, infatti, un rallentamento consistente della crescita delle esportazioni (+ 2,9% nel 1991 rispetto al + 5,5% nel 1990), a fronte di una sostanziale stabilità dell'incremento delle importazioni (+ 3,6% rispetto al + 3,7% nel 1990). La bilancia dei pagamenti ha registrato il saldo negativo di 8.571 miliardi di lire, a fronte dell'attivo di 15.156 miliardi del 1990, a seguito delle notevoli turbolenze che hanno interessato i mercati valutari, soprattutto negli ultimi due mesi dell'anno, e dell'aumento dei tassi in Germania. Il tasso di variazione medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo si è attestato sul 6,3% (6,1% nel 1990). Nel corso del 1991 la domanda mondiale di energia, e di petrolio in particolare, ha registrato una crescita modesta (circa l'1%), per effetto delle difficoltà congiunturali dei paesi industrializzati e nonostante

che i prezzi del petrolio si siano mantenuti su livelli inferiori a 20 dollari al barile. L'area nord-americana ha registrato un calo dei consumi a causa del negativo andamento dell'economia. Una diminuzione consistente dei consumi si è verificata anche nell'ex-Unione Sovietica e nei paesi dell'Europa orientale. Aumenti modesti si sono registrati, invece, nei paesi europei, a causa delle rigide condizioni climatiche nella prima parte dell'anno, nell'area asiatica e nei paesi in via di sviluppo.

QUOTAZIONI IN LIRE DEL DOLLARO USA



PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO (\$/barile)



L'offerta di petrolio, nonostante la crisi politico-militare nell'area del Golfo Persico nei primi mesi dell'anno e la caduta delle esportazioni sovietiche dovuta al forte calo delle produzioni, è risultata più che adeguata a coprire la domanda: l'assenza della produzione irachena e kuwaitiana è stata compensata, infatti, dagli aumentati livelli della produzione degli altri paesi membri dell'OPEC e dell'Arabia Saudita in particolare, nonché dalla crescita della produzione nel Mare del Nord dopo oltre un quinquennio di stabilità. Nella seconda parte dell'anno, a seguito dell'aumento della produzione soprattutto in Messico, Malaysia, Angola e Oman, l'offerta è risultata eccedente rispetto ai fabbisogni. Il surplus di offerta si è riflesso sull'andamento dei prezzi del greggio che dopo la fine della guerra del Golfo si sono riportati sui bassi livelli del periodo precedente la crisi. Nel terzo trimestre dell'anno i prezzi hanno tuttavia mostrato spunti di

ripresa legati più a fattori di natura psicologica che a un riequilibrio del rapporto tra domanda e offerta.

Il prezzo medio del petrolio greggio nell'anno è risultato pari a 18,4 dollari al barile con una diminuzione di oltre 3 dollari rispetto al 1990.

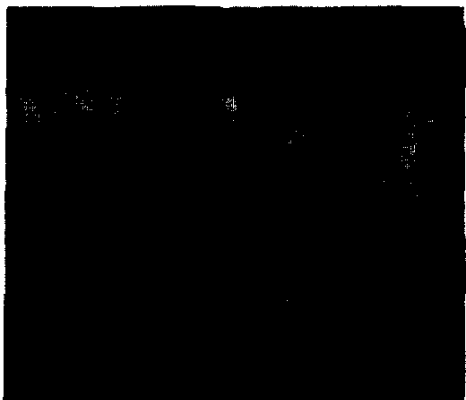
In Italia i consumi di energia hanno segnato un modesto incremento. I consumi di gas naturale hanno registrato una crescita nel settore degli usi civili a causa della stagione invernale eccezionalmente rigida, mentre negli altri settori i consumi sono rimasti sostanzialmente stabili.

I consumi di petrolio hanno registrato una sensibile riduzione rispetto al 1990: notevoli diminuzioni hanno interessato, in particolare, la domanda del settore termoelettrico, a causa della maggiore disponibilità di energia idroelettrica, e quella per usi non energetici. Lievi incrementi si sono registrati nel settore dei trasporti. A causa della debole richiesta sulla rete, la domanda complessiva di energia elettrica ha segnato una crescita modesta. Il consumo di carbone è rimasto sui livelli dello scorso anno.

La recessione economica in atto si è riflessa in termini fortemente negativi sul settore chimico, determinando una sensibile contrazione della domanda in pressoché tutti i segmenti del mercato.

La produzione chimica del Paese ha registrato un decremento dell'1,9%; se si esclude il buon andamento

della farmaceutica (+ 3%) e della cosmetica (+ 1%), la diminuzione risulta dell'ordine del 3%. In conseguenza di tale andamento, i prezzi di mercato hanno registrato sensibili diminuzioni per pressoché tutti i prodotti. Anche nel mercato dei metalli, la debolezza dell'economia nei paesi industrializzati e la grave crisi dei paesi dell'Europa orientale hanno determinato una sensibile diminuzione dei consumi, cui si è peraltro accompagnato un aumento dell'offerta; da tale situazione è emersa una progressiva erosione dei prezzi. Il mercato dell'ingegneria e dei servizi per l'industria petrolifera ha registrato una ripresa segnando una inversione di tendenza dopo la lunga fase caratterizzata dalla domanda stagnante e dalla vivace concorrenza tra gli operatori.



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

LA STRUTTURA DEL GRUPPO

L'attività del gruppo ENI è organizzata in 7 comparti che a loro volta sono articolati in 12 settori

I comparti sono i seguenti: **energia; chimica; meccanica, ingegneria e servizi; metallurgia e attività minerarie non petrolifere; meccano-tessile; attività diverse e finanziario.**

Il comparto energia è costituito dai settori AGIP, AGIP PETROLI e SNAM, nel comparto sono consolidate 127 società, di cui 64 in Italia e 63 all'estero

Il settore AGIP opera nel campo dell'esplorazione e produzione di idrocarburi, della ricerca e dello sfruttamento delle risorse geotermiche e delle fonti rinnovabili. Nel settore sono consolidate 33 società, di cui 8 in Italia e 25 all'estero

Il settore AGIP PETROLI opera nei campi dell'approvvigionamento (1) e della raffinazione del petrolio greggio e della distribuzione dei prodotti petroliferi. Nel settore sono consolidate 45 società, di cui 17 in Italia e 28 all'estero

Il settore SNAM svolge attività di

approvvigionamento e di distribuzione del gas naturale, e di trasporto di greggi e prodotti petroliferi via mare e per mezzo di oleodotti. Il settore è costituito da 49 società, di cui 39 in Italia e 10 all'estero

Il comparto chimico opera in otto aree di attività: raffinaria e aromatici, crackers e intermedi, materiali, fibre, agroindustria, elastomeri, detergenza, chimica fine e specialistica. Il comparto è costituito dal settore ENICHEM, che comprende 80 società, di cui 48 in Italia e 32 all'estero, sono consolidate, inoltre, 7 joint ventures in Italia e 16 all'estero

Il comparto meccanica, ingegneria e servizi comprende 1 settore NUOVO PIGNONE, SNAMPROGETTI e SAIPEM, nel comparto sono consolidate 30 società, di cui 11 in Italia e 19 all'estero, sono consolidate inoltre 2 joint ventures all'estero

Il settore NUOVO PIGNONE svolge le attività di progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature e strumenti per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, elettrica, nucleare e tessile, e di sistemi modularizzati e automatizzati. Il settore è costituito da 6 società, di cui 3 in Italia e 3 all'estero.

Il settore SNAMPROGETTI opera nei campi della progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione e di trattamento gas, delle

condotte in terra e in mare, della tecnologia offshore, degli impianti industriali e per l'ecologia e delle grandi infrastrutture. Il settore è costituito da 12 società, di cui 5 in Italia e 7 all'estero. Il settore SAIPEM svolge attività nei campi della perforazione in terra e in mare, della posa di condotte a terra e in mare, del montaggio di impianti e delle infrastrutture civili. Il settore è costituito da 12 società, di cui 3 in Italia e 9 all'estero, e da 2 joint ventures all'estero.

Il comparto metallurgia e attività minerarie non petrolifere è costituito dal settore ENIRISORSE; nel comparto, che si articola in quattro aree di attività, sono consolidate 29 società, di cui 17 in Italia e 12 all'estero, è consolidata, inoltre, 1 joint venture all'estero

L'area di attività Nuova Samim riguarda la produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi da minerali, da rottami e da residui civili ed industriali. L'area comprende 6 società operanti in Italia

L'area di attività Agipcoal



(1) Attività di gruppo: approvvigionamento del petrolio greggio, attività per indovinare il petrolio. Agip SpA è stata costituita gradualmente nei settori di produzione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riguarda la ricerca, produzione e vendita del carbone da vapore e coke. L'area consolida 13 società, di cui 3 in Italia e 10 all'estero; è inoltre consolidata 1 joint venture all'estero.

L'area di attività Agip Miniere riguarda la ricerca, produzione, trattamento e vendita dei minerali non ferrosi e la produzione di acido solforico. L'area consolida 7 società, di cui 5 in Italia e 2 all'estero.

L'area di attività Samatec riguarda la produzione, la trasformazione e il commercio di materiali abrasivi, ceramici avanzati e derivati del bario. L'area comprende 2 società operanti in Italia.

Il comparto meccano-tessile è costituito dal settore SAVIO che opera nei campi della produzione di macchine per l'industria tessile e di caldaie murali a gas. Il settore consolida 3 società, di cui 2 in Italia e 1 all'estero.

Il comparto attività diverse è costituito dal settore TERIN che opera nei campi dell'informatica, del turismo e

della riconversione industriale. Il settore comprende 11 società operanti in Italia.

Il comparto finanziario è costituito dai settori SOFID e ENI INTERNATIONAL HOLDING e comprende 9 società, di cui 4 in Italia e 5 all'estero.

Il settore SOFID opera per il finanziamento delle attività industriali e commerciali del gruppo ENI in Italia.

L'attività del settore ENI INTERNATIONAL HOLDING riguarda la compravendita e la gestione di partecipazioni e titoli e il finanziamento delle attività del gruppo ENI all'estero.

Il Gruppo consolida altre 6 società operanti in Italia che non sono incluse nei comparti di attività. Nel complesso le società e le joint ventures consolidate nel Gruppo ammontano a 321, di cui 170 in Italia e 151 all'estero.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL CONTO
ECONOMICO
DEL GRUPPO

Anche nel 1991 il gruppo ENI, nonostante la negativa fase congiunturale attraversata dalla gran parte dei settori di attività, ha conseguito un utile complessivo rilevante, pari a 1 081 miliardi di lire. Rispetto al risultato, peraltro eccezionale, realizzato nel 1990 emerge una diminuzione di 991 miliardi, dovuta principalmente all'aumento (+ 852 miliardi) degli ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo, in relazione alla forte crescita degli investimenti realizzati nell'anno, in particolare nel comparto energia. I margini industriali prima degli ammortamenti, infatti, hanno confermato sostanzialmente gli elevati livelli dell'esercizio precedente: il margine operativo lordo è ammontato a 9 513 miliardi (9 607 miliardi nel 1990), rappresentando una quota dei ricavi del 19%, in linea con il precedente esercizio. Dall'analisi del risultato netto per comparto di attività emerge una ulteriore consistente crescita (+ 689 miliardi, pari al 25%) dell'utile del comparto energia che è ammontato a 3 460 miliardi di lire. Le attività nel campo della ricerca e produzione degli idrocarburi hanno conseguito utili consistenti, pari al 42% del totale del comparto. Nei

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazioni %
	1991	1990	
<i>Ricavi netti</i>	50 883	50 033	1,7
<i>Acquisti, prestazioni e costi diversi</i>	(32 922)	(32 263)	2,0
<i>Imposte petrolifere estere</i>	(1 150)	(1 506)	(23,6)
<i>Lavoro e oneri relativi</i>	(7 298)	(6.657)	9,6
<i>Margine operativo lordo</i>	9 513	9 607	(1,0)
<i>Ammortamenti</i>	(5 748)	(4 896)	17,4
<i>Utile operativo</i>	3 765	4 711	(20,1)
<i>Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi</i>	(2 090)	(2 019)	3,5
<i>Proventi (oneri) diversi</i>	54	(3)	
<i>Utile lordo</i>	1 729	2 689	(35,7)
<i>Imposte sul reddito</i>	(791)	(1 061)	(25,4)
<i>Crediti di imposta (1)</i>	143	444	(67,8)
<i>Utile netto complessivo</i>	1 081	2 072	(47,8)
<i>Utile netto di competenza di terzi azionisti</i>	(74)	(39)	89,7
<i>Utile netto di competenza ENI</i>	1 007	2 033	(50,5)

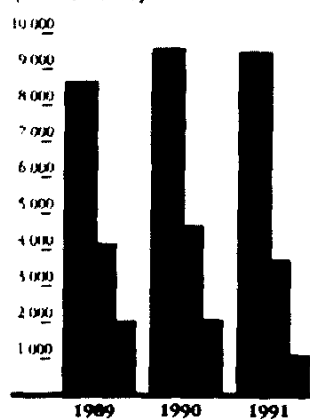
(1) Rimanenze e crediti di imposta sui dividendi non utilizzati dalle società per il pagamento dell'Irpeg e dell'Irce

confronti dell'utile realizzato nel 1990 emerge, tuttavia, una diminuzione causata soprattutto dai maggiori ammortamenti connessi alla forte crescita degli investimenti. Le attività nel campo della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, nonostante gli oneri connessi alla svalutazione delle rimanenze di magazzino, hanno conseguito un utile a fronte della perdita sopportata nel precedente esercizio. Il miglioramento del risultato è legato essenzialmente alla ripresa dei margini unitari delle attività in Italia. Le attività nel campo del gas naturale hanno registrato utili superiori a quelli del 1990 grazie soprattutto all'ulteriore sviluppo delle vendite sia sulla rete primaria che su quella secondaria.

Un miglioramento dei risultati ha caratterizzato anche il comparto della meccanica, ingegneria e servizi che presenta una perdita di 72 miliardi, inferiore del 71% a quella del precedente esercizio. Ai maggiori utili conseguiti nelle attività della meccanica e della ingegneria si è accompagnata la sensibile



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI
(miliardi di lire)

■ Margine operativo lordo (MOL)
 ■ Utile operativo
 ■ Utile netto complessivo

STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO (incidenza % sui ricavi)

	1991	1990
Ricavi netti	100,0	100,0
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(64,7)	(64,5)
Imposte petrolifere estere	(2,3)	(3,0)
Lavoro e oneri relativi	(14,3)	(13,3)
Margine operativo lordo	18,7	19,2
Ammortamenti	(11,3)	(9,8)
Utile operativo	7,4	9,4
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(4,1)	(4,0)
Proventi (oneri) diversi	0,1	(0,0)
Utile lordo	3,4	5,4
Imposte sul reddito	(1,6)	(2,2)
Crediti di imposta	0,3	0,9
Utile netto complessivo	2,1	4,1
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(0,1)	(0,1)
Utile netto di competenza ENI	2,0	4,0

riduzione delle perdite delle attività nel campo delle perforazioni e montaggi. A fronte di un mercato caratterizzato da una crescente e agguerrita concorrenza, i miglioramenti sono legati alla ripresa della domanda, in particolare nel settore dei montaggi, e soprattutto all'impegno profuso dalle società del Gruppo per la costante qualificazione delle produzioni, per l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi e per la diversificazione delle aree di presenza.

Nel comparto chimico il progressivo acuirsi nel corso dell'esercizio della negativa fase congiunturale, caratterizzata dalla estrema debolezza della domanda e dei prezzi di vendita, e i ritardi verificatisi nell'avvio del piano di ristrutturazione hanno determinato un sensibile deterioramento dei risultati industriali cui si è accompagnato l'appesantimento della

UTILE NETTO COMPLESSIVO DEL GRUPPO ENI PER COMPARTO DI ATTIVITÀ (1) (miliardi di lire)

	1991	1990
Energia	3.460	2.771
Chimica	(1.405)	40
Meccanica, Ingegneria e Servizi	(72)	(247)
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliifere	(571)	(202)
Meccano-Tessile	(62)	(61)
Attività Diverse (Terfin)	(84)	(145)
Finanziario	87	103
ENI e altre società (2)	(272)	(187)
Gruppo	1.081	2.072

(1) Dati consolidati per comparto di attività al netto degli effetti economici derivanti dal processo di partecipazioni in altri comparti.

(2) Includono la società Enanereche e le società dell'area delle attività editoriali: Argenti, AGI, Segna e Nuova Same.

situazione finanziaria. L'esercizio 1991 si è chiuso con la perdita di 1.405 miliardi a fronte del sostanziale pareggio conseguito nel precedente esercizio.

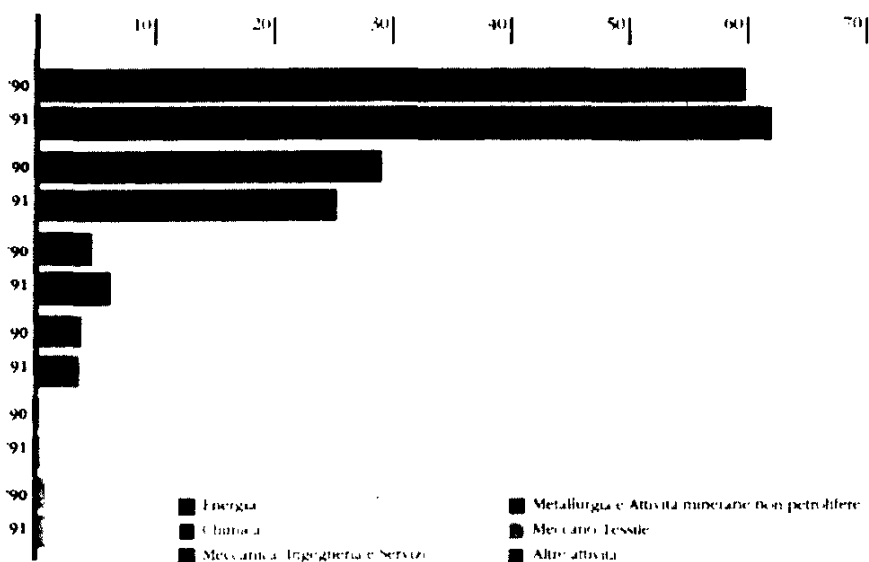
Il comparto delle attività metallurgiche e minerarie non petrolifere ha registrato una perdita di 571 miliardi, più che raddoppiata rispetto a quella sopportata complessivamente nel precedente esercizio dalle attività confluite nel comparto.

Ad esclusione delle attività del carbone, che hanno conseguito un utile, sebbene inferiore a quello del precedente esercizio, tutte le aree presentano perdite più elevate e in particolare le attività minerarie e metallurgiche nel campo dei metalli non ferrosi che hanno risentito della estrema debolezza delle quotazioni dei principali metalli.

Nel comparto meccano-tessile i miglioramenti registrati nella gestione industriale sono stati assorbiti dal deterioramento

della situazione finanziaria, influenzata dai ritardi negli incassi relativi ad alcune commesse. L'esercizio si è chiuso con la perdita di 62 miliardi, in linea con quella del 1990 (61 miliardi). Il comparto delle attività diverse, che raggruppa le attività nei campi dell'informatica, del turismo e della riconversione industriale, presenta una perdita di 84 miliardi a fronte della perdita di 145 miliardi del 1990. Va rilevato, tuttavia, che nel precedente esercizio erano stati effettuati rilevanti accantonamenti per rischi e spese future relativi all'area della riconversione. Il comparto finanziario, in presenza di una notevole instabilità dei mercati finanziari, ha conseguito un utile di 87 miliardi, inferiore

RICAVI PER COMPARTO DI ATTIVITÀ
(incidenza percentuale)



RICAVI (*) (miliardi di lire)

	1991				1990			
	Italia	Estero	Totale	%	Italia	Estero	Totale	%
Energia	23.113	8.473	31.586	62,1	20.671	9.300	29.971	59,9
Chimica	6.530	6.418	12.948	25,4	7.945	6.672	14.617	29,2
Meccanica, Ingegneria e Servizi	934	2.342	3.276	6,4	641	1.777	2.418	4,8
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliifere	1.270	858	2.128	4,2	1.477	719	2.196	4,4
Meccano-Tessile	109	333	442	0,9	101	259	360	0,7
Altre attività	486	17	503	1,0	465	6	471	1,0
Gruppo	32.442	18.441	50.883	100,0	31.300	18.733	50.033	100,0

* Ricavi su prezzi esterni al Gruppo, al netto delle imposte indirette sui prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano (complessivamente 20.822 miliardi di lire nel 1991 e 17.755 nel 1990)

di 16 miliardi a quello dell'esercizio precedente. La diminuzione ha riguardato esclusivamente le attività estere, mentre le attività in Italia hanno registrato un incremento degli utili. I ricavi, pari a 50.883 miliardi, hanno registrato un

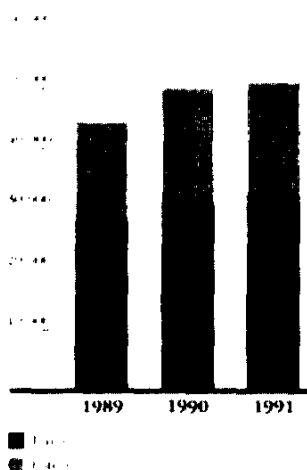
aumento di 850 miliardi (+ 2% circa) rispetto al precedente esercizio. L'aumento è stato realizzato principalmente nella prima parte dell'anno in relazione allo sviluppo dei volumi di attività in pressoché tutti i settori e all'aumento dei

ESPORTAZIONI (miliardi di lire)

	1991	1990
Energia	1.286	1.062
Chimica	4.069	4.400
Meccanica, Ingegneria e Servizi	1.455	1.032
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliifere	410	454
Meccano-Tessile	328	261
Altre attività	16	12
Gruppo	7.564	7.221

RIPARTIZIONE DEI RICAVI NETTI

(miliardi di lire)



prezzi del greggio e dei prodotti petroliferi rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. Nel secondo semestre il fatturato ha segnato un rallentamento in quanto l'aumento delle quantità prodotte e commercializzate è stato assorbito dai minori prezzi di vendita, in particolare del greggio e dei prodotti petroliferi e chimici, rispetto al secondo semestre 1990.

Il comparto energia ha conseguito ricavi da terzi pari a 31.586 miliardi, superiori del 5% a quelli del 1990. Il contributo alla formazione dei ricavi complessivi di Gruppo è passato dal 60 al 62%.

All'aumento hanno concorso, in particolare, le attività nel campo del gas naturale, in relazione alla favorevole dinamica dei ricavi unitari e all'ulteriore sviluppo dei quantitativi di metano immessi sul mercato, in particolare nel canale degli usi civili. I ricavi delle attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi sono risultati di poco superiori a quelli del 1990 in relazione ai più elevati

livelli di attività soprattutto all'estero, mentre nel settore della ricerca e produzione degli idrocarburi i ricavi hanno segnato una flessione legata alla diminuzione delle quotazioni dei greggi.

Nel comparto della meccanica, ingegneria e servizi il fatturato, pari a 3.276 miliardi, ha registrato un consistente incremento (+35%), il contributo alla formazione dei ricavi complessivi di Gruppo è salito dal 5% del 1990 al 6%.

Tassi di crescita elevati hanno caratterizzato tutti i settori di attività che, grazie alla sempre maggiore qualificazione delle produzioni e dei servizi offerti, hanno potuto cogliere appieno le opportunità che si sono presentate sul mercato. Nel comparto meccano-tessile i ricavi sono ammontati a 442 miliardi, risultando superiori del 23% a quelli realizzati nel 1990, in relazione principalmente all'aumento delle vendite nella seconda parte dell'anno realizzato attraverso lo smobilizzo delle giacenze di magazzino in parallelo con una diminuzione delle produzioni.

Una lieve diminuzione (-3%) hanno registrato i ricavi del comparto metallurgia e attività minerarie non petrolifere che sono ammontati a 2.128 miliardi di lire a fronte di 2.196 miliardi conseguiti nel 1990. L'incidenza sui ricavi complessivi di Gruppo, pari al 4%, è rimasta inalterata.

All'aumento delle quantità prodotte e commercializzate in pressoché tutte le aree, anche a seguito dell'acquisizione di

attività nell'area dello zinco, di miniere produttive e di ulteriori quote di partecipazione in giacimenti nel campo del carbone, si è contrapposto l'andamento cedente dei ricavi unitari, in particolare di quelli relativi ai metalli non ferrosi, penalizzati dalla estrema debolezza delle quotazioni sui mercati internazionali.

Il comparto chimico ha conseguito ricavi pari a 12.948 miliardi di lire, inferiori dell'11% a quelli realizzati nel precedente esercizio.

La flessione ha riguardato tutte le aree, ad esclusione della raffineria e aromati e delle fibre sintetiche, ed è stata determinata sia dalla contrazione dei livelli produttivi e commerciali, a seguito dell'andamento cedente della domanda nella gran parte delle industrie utilizzatrici, sia dalla diminuzione dei ricavi unitari, a motivo dei diffusi cedimenti registrati nei prezzi di vendita. I ricavi realizzati all'estero dal gruppo ENI sono ammontati a 18.441 miliardi, con una sostanziale stabilità rispetto al precedente esercizio, e hanno rappresentato il 36% del totale (37% nel 1990). A una flessione dei ricavi nei comparti dell'energia e della chimica, legata allo sfavorevole andamento del mercato, si è contrapposta la sensibile ripresa dei ricavi del comparto meccanica, ingegneria e servizi.

Le esportazioni di beni e servizi, incluse le vendite ad altre società del Gruppo, sono ammontate a 7.564 miliardi di



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lire, a fronte di 7.221 miliardi nel 1990. I costi per acquisti, prestazioni e costi diversi pari a 32.922 miliardi hanno segnato un aumento di 659 miliardi di lire (+ 2%), mantenendo sostanzialmente inalterata l'incidenza sui ricavi (64,7%). Il costo del lavoro, ammontato a 7.298 miliardi, è risultato superiore del 10% a quello del precedente esercizio, assorbendo una quota dei ricavi del 14% (13% l'incidenza nel 1990). L'aumento è da collegare, in presenza di una sostanziale stabilità dell'occupazione, alla crescita delle retribuzioni conseguente anche al rinnovo dei contratti collettivi in alcuni settori di attività. L'occupazione complessiva del Gruppo al 31 dicembre era pari a 131.248 unità, superiore di 503 unità a quella risultante alla fine dell'esercizio precedente. In particolare l'aumento ha interessato gli assunti all'estero (+ 907 unità) mentre l'occupazione in Italia ha registrato una diminuzione di 404 unità.

Un consistente incremento hanno registrato gli ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo che sono ammontati a 5.748 miliardi di lire, risultando superiori del 17% a quelli del precedente esercizio (4.896 miliardi). All'aumento, comune a pressoché tutti i comparti di attività, ha concorso in misura rilevante il comparto energia, in relazione alla crescita degli investimenti in particolare nel campo del gas naturale e alle maggiori spese di ricerca mineraria nel campo degli idrocarburi. La forte crescita degli ammortamenti si è riflessa sull'utile operativo che, pur essendo rimasto su livelli elevati (3.765 miliardi di lire), ha registrato una diminuzione di 946 miliardi e ha rappresentato una quota dei ricavi del 7% (9% la quota nel 1990). Gli oneri finanziari e su cambi netti ammontano a 2.090 miliardi, con un aumento di 71 miliardi rispetto al precedente esercizio. Rapportati ai ricavi risultano pari al 4%, in linea con la quota del 1990. In

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER FATTORE PRODUTTIVO

	1991		1990	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Costo del lavoro (a)	7.696	44,2	6.892	41,7
Ammortamenti (a)	5.774	33,2	4.913	29,7
Imposte dirette (b)	648	3,7	617	3,7
Oneri finanziari netti e differenze su cambi (a)	2.218	12,7	2.034	12,3
Utile di esercizio	1.081	6,2	2.072	12,6
Totale	17.417	100,0	16.528	100,0

(a) Al lordo delle quote capitalizzate
(b) Al netto dei crediti di imposta sui dividendi

presenza di una sostanziale stabilità dei tassi di interesse sul mercato nazionale e di una diminuzione degli stessi sui mercati internazionali, l'aumento degli oneri finanziari riflette la crescita dell'esposizione finanziaria media, dovuta alla esigenza di coprire i rilevanti fabbisogni connessi agli investimenti effettuati nell'anno. Le imposte sul reddito, al netto dei crediti di imposta non utilizzati per il pagamento dell'Irpeg e dell'Ilor hanno rappresentato il 37% dell'utile lordo (23% nel 1990).

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER COMPARTO E PER FATTORE PRODUTTIVO (miliardi di lire)

	1991					1990				
	Valore aggiunto	di cui Costo del lavoro	di cui Utile + ammortamenti	di cui Oneri (proventi) finanziari netti (a)	di cui Utile + ammortamenti	di cui Costo del lavoro	di cui Utile + ammortamenti	di cui Oneri finanziari netti (a)	di cui Utile + ammortamenti	di cui Oneri finanziari netti (a)
Energia	12.078	2.777	7.669	873	10.552	2.438	6.336	835	10.552	2.438
Chimica	3.421	2.631	(298)	1.112	4.260	2.433	1.004	916	4.260	2.433
Meccanica, Ingegneria e Servizi	1.390	1.177	104	51	1.023	1.006	(89)	77	1.023	1.006
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliere	248	506	(352)	88	469	449	(41)	54	469	449
Meccano-Tessile	94	122	(44)	16	70	116	(46)	7	70	116

(a) Comprensivo le differenze nette su cambi



LA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 1991, il capitale investito netto del gruppo ENI ammontava a 41.351 miliardi di lire, risultando superiore di 1.130 miliardi (+ 3%) a quello del precedente esercizio (40.221 miliardi). La struttura degli impieghi ha registrato sensibili modificazioni soprattutto a seguito della notevole crescita delle immobilizzazioni tecniche e immateriali nette e della riduzione del capitale di esercizio. Infatti, le immobilizzazioni tecniche e immateriali nette al 31

dicembre 1991 risultavano pari a 38.020 miliardi con un aumento di 4.403 miliardi di lire, connesso principalmente agli elevati investimenti realizzati nel corso dell'esercizio. All'aumento ha contribuito altresì, per 1.069 miliardi, la rivalutazione dei beni immobili effettuata dalle società del Gruppo in base alla legge n. 413 del 30 dicembre 1991. L'incidenza delle immobilizzazioni tecniche e immateriali nette sugli impieghi totali è passata dall'84% nel 1990 al 92%. Gli impieghi in partecipazioni non consolidate sono risultati pari a 1.288 miliardi e hanno registrato una flessione di 60 miliardi, mantenendo sostanzialmente inalterata l'incidenza (3%) sul totale

degli impieghi.

Il capitale di esercizio, al netto del fondo trattamento fine rapporto, ammontava a 2.043 miliardi con una diminuzione di 3.213 miliardi rispetto al precedente esercizio. La quota sugli impieghi totali si è conseguentemente ridotta dal 13% al 5%. La diminuzione del capitale di esercizio è legata principalmente alla cessione di crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato (oltre 1.200 miliardi), alla riduzione (oltre 600 miliardi) delle scorte di magazzino, in particolare nelle attività petrolifere e chimiche, nonché all'aumento dei debiti commerciali e diversi per effetto principalmente delle nuove

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

	1991		1990	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
CAPITALE INVESTITO NETTO				
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	38.020	92,0	33.617	83,6
Partecipazioni	1.288	3,1	1.348	3,3
Capitale di esercizio (a)	5.027		7.986	
a dedurre: Fondo Trattamento Fine Rapporto	(2.984)		(2.730)	
Totale capitale investito netto	41.351	100,0	40.221	100,0
COPERTURE				
Patrimonio netto (b)	16.300	39,5	14.744	36,7
Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi	1.753	4,2	2.505	6,2
Indebitamento finanziario netto (c):				
— a breve termine al netto delle disponibilità e crediti finanziari a breve termine	12.612		12.487	
— medio e lungo termine al netto dei crediti finanziari a medio e lungo termine	10.686		10.485	
Totale coperture	41.351	100,0	40.221	100,0

(a) Di cui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato pari a 3.919 miliardi nel 1991 e 3.121 miliardi nel 1990.

(b) Il patrimonio netto è costituito dal Fondo di Dotazione dell'Ente, dai finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato (372 miliardi nel 1991 e 779 miliardi nel 1990), dai risultati riportati a nuovo, e dalle riserve.

(c) Al fine di una maggiore significatività, i crediti finanziari e i titoli a reddito fisso a medio e lungo termine (1.053 miliardi nel 1991, 763 miliardi nel 1990), inclusi nel precedente esercizio insieme con le partecipazioni tra le immobilizzazioni finanziarie, sono stati riclassificati in dotazione dell'indebitamento finanziario a medio e lungo termine. L'analisi è riportata nelle note esplicative.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

norme relative alle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi

Dal lato delle coperture emerge un aumento del patrimonio netto di competenza dell'ENI che ammonta a 16.300 miliardi, superiore di 1.556 miliardi di lire alla consistenza di fine 1990. La quota di copertura degli impieghi è passata dal 37% al 39%. L'aumento, determinato dall'utile conseguito nell'esercizio e dalla rivalutazione dei cespiti al netto delle imposte (854 miliardi), è stato in parte assorbito dalla riclassificazione nell'indebitamento della quota relativa all'esercizio 1992 (174 miliardi) dei prestiti obbligazionari e mutui BEI con rimborso a carico dello Stato, in relazione al disposto della legge 31 dicembre 1991 n. 1415, Tab. E (« Legge Finanziaria » per l'esercizio 1992).

Il patrimonio netto di competenza di terzi è passato da 2.505 a 1.753 miliardi, la flessione discende principalmente dalla riduzione della quota di terzi in ENICHEM, a seguito dell'Offerta Pubblica di Scambio di obbligazioni ENI con azioni ENICHEM. Nonostante la forte crescita degli investimenti in immobilizzazioni tecniche,

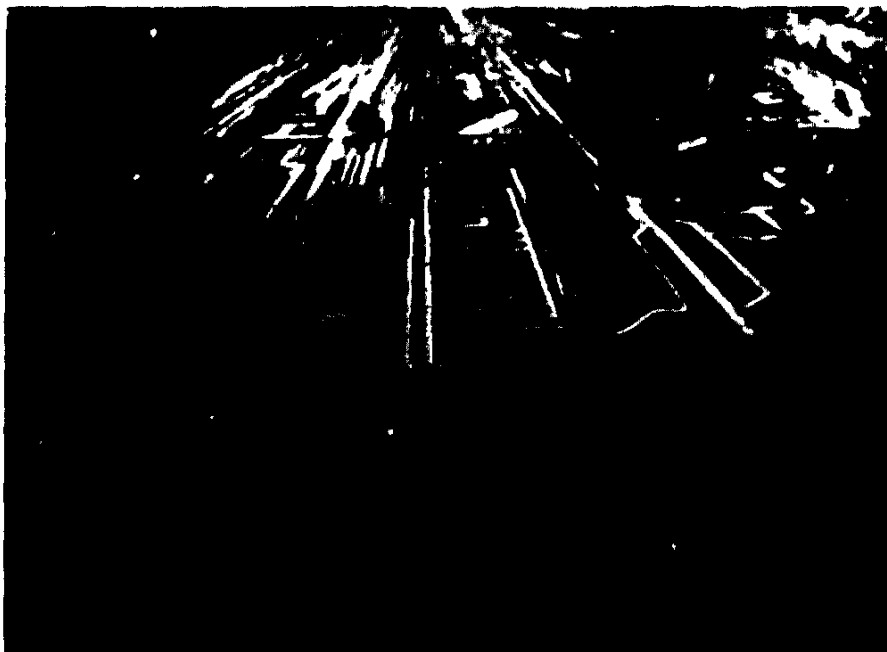
l'indebitamento finanziario netto del Gruppo presenta un aumento contenuto (326 miliardi). Di conseguenza il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto ha registrato un miglioramento passando da 1,33 nel 1990 a 1,29

SINTESI DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (1)

(miliardi di lire)

<i>Flusso monetario del risultato (Autofinanziamento)</i>	6.719	7.277
<i>Flusso monetario del capitale di esercizio</i>	2.909	1.824
<i>Flusso monetario da capitale proprio</i>	11	624
<i>Altri minori</i>	90	75
Totale	9.729	5.204
<i>Prezzo pagato per l'acquisto di ENICHEM (40% nel 1990 e 19,4% nel 1991)</i>	(1.363)	(2.805)
<i>Flusso monetario da attività di investimento</i>	(8.661)	(6.514)
Flusso monetario netto	(295)	(4.115)
Indebitamento finanziario netto iniziale	22.972	15.319
<i>Flusso monetario netto</i>	295	4.115
<i>Effetto netto variazione metodo di consolidamento ENICHEM</i>		3.733
<i>Differenze di cambio da conversione di bilanci in valuta estera</i>	31	(215)
Indebitamento finanziario netto finale	23.298	22.972

N.B. I dati in parentesi rappresentano gli impieghi di altri le fonti.
1) I bilanci sono riportati nelle note esplicative.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



GLI INVESTIMENTI

Nel 1991 il gruppo ENI ha perseguito una politica di deciso rilancio degli investimenti finalizzata al consolidamento e al rafforzamento delle attività strategiche, in particolare nel campo dell'energia, all'innovazione tecnologica e allo sviluppo di attività nuove a elevata redditività e di interesse strategico per il Paese.

Gli investimenti realizzati nel 1991, pari a 9.327 miliardi, hanno registrato una forte accelerazione, con un incremento del 36% rispetto a quelli del precedente esercizio (6.849 miliardi). L'incidenza sui ricavi è risultata pari al 18%, superiore di 4 punti percentuali a quella del 1990

L'aumento, riscontrabile in Italia e in misura maggiore all'estero, si è realizzato principalmente nel comparto energia, che ha assorbito risorse di poco inferiori a quelle investite dall'intero Gruppo nel 1990. Gli investimenti del comparto energia sono ammontati, infatti, a 6.386 miliardi, pari al 68% degli investimenti complessivi del Gruppo (56% la quota nel 1990). Rispetto al precedente esercizio emerge un aumento del 67%, che ha riguardato tutti i settori di attività e in misura particolarmente rilevante le attività nel campo della ricerca e produzione mineraria degli idrocarburi (3.582 miliardi a fronte di 1.831 miliardi nel 1990). Ai fini del consolidamento degli elevati livelli produttivi raggiunti e del mantenimento

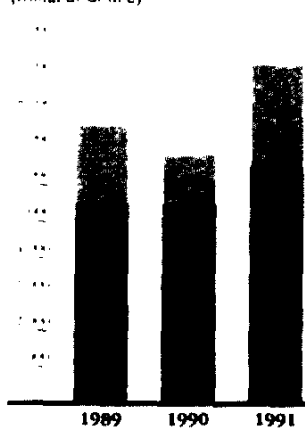
del rapporto tra riserve e produzioni, è stata svolta infatti una intensa attività di esplorazione e sviluppo, cui si è accompagnata l'acquisizione di riserve produttive nel Golfo del Messico, con un incremento degli investimenti pari al 96%. Una sensibile crescita (+47%) hanno segnato anche le risorse investite nelle attività relative al gas naturale, indirizzate prevalentemente al potenziamento delle strutture per l'approvvigionamento, all'ampliamento e all'ammodernamento della rete di trasporto primaria e al proseguimento del programma di metanizzazione del territorio nazionale. Nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, gli investimenti hanno registrato l'incremento

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E IMMATERIALI, RICERCHE MINERARIE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (miliardi di lire)

	1991			1990		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
<i>Attività minerarie</i>						
- Idrocarburi	1.454	2.072	3.526	845	977	1.822
- Altre risorse	11	45	56	9	9	
<i>Attività di distribuzione del gas naturale e trasporti</i>						
- Metano	1.551	0	1.617	1.974	25	1.999
- Altre attività	282		282	173		173
<i>Raffinazione e distribuzione prodotti petroliferi</i>						
- Raffinazione	348		348	290	1	291
- Distribuzione	146	211	357	308	115	423
<i>Energia</i>	3.992	2.394	6.386	2.659	1.118	3.817
<i>Chimica</i>	1.334	219	1.553	1.588	118	1.706
<i>Meccanica, Ingegneria e Servizi</i>	87	39	126	135	79	214
<i>Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliifere</i>	289	177	466	308	67	375
<i>Meccano-Tessile</i>	17		17	17		17
<i>Finanziario e altri</i>	30		30	44	1	45
	5.749	2.829	8.578	4.791	1.383	6.174
<i>Spese per ricerca scientifica e tecnologica</i>	749	-	749	675	-	675
Totale	6.498	2.829	9.327	5.466	1.383	6.849

INVESTIMENTI

(miliardi di lire)



■ Italia
■ Estero

del 27% legato principalmente agli interventi di *mantenimento e* miglioramento del sistema di raffinazione e distribuzione in Italia, alle iniziative per il miglioramento qualitativo dei prodotti ai fini di una maggiore tutela dell'ambiente e al rafforzamento delle attività commerciali all'estero. In aumento (+ 24%) sono risultati anche gli investimenti del comparto della metallurgia e delle attività minerarie non petrolifere che sono ammontati a 466 miliardi (375 miliardi nel 1990), con un'incidenza sul totale degli investimenti (5%) pressoché inalterata rispetto al precedente esercizio. L'aumento ha interessato soprattutto le attività minerarie nel campo del carbone. Nel corso dell'esercizio, infatti sono state acquisite le miniere di Wayne e di Lincon negli Stati Uniti e ulteriori quote di partecipazione in iniziative produttive in Venezuela e Sud-Africa. In aumento è risultata anche l'attività di ricerca e produzione sviluppata all'estero nel campo dei minerali non ferrosi, mentre gli investimenti nell'area della metallurgia, indirizzati prevalentemente al potenziamento delle strutture produttive del piombo e dello zinco, hanno confermato i livelli del precedente esercizio. Nel comparto chimico le difficoltà incontrate nell'attuazione del programma

di ristrutturazione e la rigida politica di controllo dell'indebitamento, che ha portato a privilegiare le iniziative aventi priorità strategica e quelle rivolte alla tutela dell'ambiente, si sono riflessi in una diminuzione degli investimenti che sono ammontati a 1.553 miliardi a fronte di 1.706 miliardi nel 1990 (-9%). L'incidenza sugli investimenti complessivi del Gruppo, pertanto, è passata dal 25% al 17%. Gli interventi hanno riguardato principalmente il completamento di progetti avviati nei precedenti esercizi per la razionalizzazione, il miglioramento e il potenziamento delle strutture produttive, oltre a diffusi interventi nei campi della

sicurezza degli impianti e della tutela dell'ambiente. Anche gli investimenti del comparto della meccanica, ingegneria e servizi, pari a 126 miliardi, dopo aver raggiunto livelli eccezionalmente elevati nel 1990 (214 miliardi), hanno segnato una diminuzione (-41%), che ha interessato le attività nel campo dell'ingegneria e servizi, mentre quelle della meccanica hanno registrato un aumento. Gli investimenti del comparto meccano-tessile, ammontati a 17 miliardi di lire, sono rimasti sullo stesso livello del precedente esercizio e hanno riguardato prevalentemente il rinnovo delle attrezzature produttive.



LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel 1991 l'impegno del gruppo ENI nel campo della ricerca scientifica e tecnologica è risultato sensibilmente accresciuto: la spesa complessiva, pari a 749 miliardi di lire, ha registrato un significativo aumento (+ 74 miliardi) che conferma la grande importanza che il Gruppo attribuisce alle attività di ricerca quale fattore di successo nella competizione sul mercato internazionale. Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento e alla ottimizzazione delle strutture impegnate nella ricerca scientifica e tecnologica, anche in conseguenza del maggiore impegno del Gruppo nel settore chimico. La difficile congiuntura che ha caratterizzato importanti settori di attività, e la necessità di raggiungere un più elevato livello di competitività, hanno condotto alla definizione di una nuova scala di priorità degli

impegni, in base alla quale sono stati privilegiati i temi di ricerca attinenti soprattutto al «core business» del Gruppo.

Per il sostegno dei progetti di ricerca di carattere più innovativo svolti dalle società, e con l'obiettivo di contribuire ad accelerare il rinnovamento tecnologico delle strutture produttive del Gruppo, l'ENI nel 1991 ha erogato alle società del Gruppo oltre 100 miliardi di lire.

L'attività di ricerca e sviluppo del gruppo ENI ha consentito il deposito di 238 domande di brevetto in Italia, che per la maggior parte sono state estese anche a paesi esteri.

A fine 1991 gli addetti alla ricerca scientifica e tecnologica nel Gruppo hanno raggiunto il numero complessivo di 4.466 unità, di cui due terzi circa concentrati nei comparti dell'energia e della chimica. Nel settore energetico le attività di ricerca sono state indirizzate essenzialmente a consolidare e migliorare le tecnologie utilizzate nei processi produttivi, ad ottimizzare le tecniche d'uso dell'energia, ad accrescere l'efficienza, a ridurre i costi delle varie fasi del ciclo produttivo e a sviluppare tecnologie a basso impatto ambientale.

Nell'attività mineraria degli idrocarburi, l'impegno è stato rivolto al perfezionamento ed allo sviluppo di nuove tecniche di rilevazione sismica al fine di migliorare il tasso

di successo dell'esplorazione. Notevoli progressi sono stati compiuti nel campo del pompaggio multifase, che potrà consentire un più ampio ed economico sfruttamento dei giacimenti off-shore di tipo marginale o situati in acque profonde.

Sono proseguite, inoltre, le ricerche volte a ridurre i costi del ciclo esplorazione-coltivazione dei giacimenti, in particolare nella fase di perforazione.

Nel «downstream» petrolifero è stato accresciuto l'impegno nelle ricerche per il

miglioramento dei processi della raffinazione e per lo sviluppo di nuovi processi coerenti con le esigenze di riformulazione ecologica dei carburanti e dei combustibili. È attualmente in corso di completamento la gamma degli impianti pilota dei più importanti processi di raffinazione, mentre sono in fase di sviluppo nuovi processi relativi

all'oligomerizzazione delle olefine e all'hydrovisbreaking. Un progetto di ampia portata, che vede impegnate varie società del Gruppo, riguarda la conversione del gas naturale in prodotti liquidi. Nel complesso, il comparto energia ha assorbito nell'anno il 24% delle risorse dedicate alla ricerca scientifica e tecnologica.

Nel comparto meccanica, ingegneria e servizi le attività di ricerca sono state svolte in modo strettamente funzionale ai vari comparti operativi del Gruppo. Sono stati, pertanto, messi a punto processi e



tecnologie con valenza commerciale a livello nazionale ed internazionale, oltre che per l'utilizzo all'interno del Gruppo. Nel settore della meccanica, in particolare, è proseguito lo sviluppo della componentistica energetica per mantenere e migliorare i raggiunti livelli di avanguardia tecnologica, soprattutto nel settore delle turbine. A tali settori è stato indirizzato il 6% delle risorse complessivamente impegnate dal Gruppo nella ricerca. L'attività svolta nel comparto chimico ha avuto come obiettivo principale il miglioramento dei prodotti e dei processi esistenti, con una particolare attenzione all'ampliamento ed alla valorizzazione della gamma dei prodotti, soprattutto delle cosiddette «specialità». Nel corso del 1991 l'attività di ricerca ha prodotto risultati di rilievo, tali da consentire il loro trasferimento alla fase industriale o preindustriale. Tra questi si possono citare la messa a punto di un nuovo processo per la produzione di caprolattame con tecnologia propria, l'ampliamento della gamma delle resine idrocarburiche alifatiche, il miglioramento del processo di produzione del dimetilcarbonato (DMC); la messa a punto di nuovi tipi di ABS, con l'impiego di una propria tecnologia di «massa continua»; lo sviluppo di poliuretani senza CFC; il miglioramento di leghe e blends polimerici a base di

policarbonato, stirene, ABS, polietilene; la messa a punto di processi ad alta pressione per polietilene lineare e di gomme termoplastiche idrogenate.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno per il rafforzamento della ricerca nel campo della catalisi, con applicazioni mirate allo sviluppo di alcuni processi di chimica secondaria, di chimica di base, soprattutto per le tematiche di confine con la raffinazione, e di sintesi di polimeri, in particolare attraverso la messa a punto di catalizzatori per poliolefine.

Il comparto chimico ha assorbito il 56% delle risorse impiegate complessivamente dal Gruppo. Relativamente al comparto della metallurgia e attività minerarie non petrolifere, nel campo del carbone sono giunte alla fase dimostrativa diverse tecnologie per un uso pulito di questa fonte di energia, quali le miscele acqua-carbone beneficiato, la combustione a letto fluido con raffreddamento ad aria, la

desolfurazione catalitica dei fumi, e l'ossidazione controllata del carbone per la produzione di acidi umici e derivati. È in fase di potenziamento la ricerca sulla gassificazione.

Nel campo dei nuovi materiali l'attività è proseguita con una progressiva riduzione dell'impegno, in coerenza con gli indirizzi strategici che mirano a concentrare gli sforzi sulle tematiche che rientrano nel «core business» del Gruppo.

Sono stati messi a punto processi per la preparazione di polveri e manufatti ceramici e di rivestimenti ceramici per usi strutturali, di compositi a matrice metallica, di materiali funzionali, di semiconduttori. Nel campo metallurgico, infine, la ricerca è stata indirizzata essenzialmente su tematiche relative alla metallurgia primaria ed all'idrometallurgia, con l'obiettivo di conseguire una maggiore economicità di gestione degli impianti ed un più ridotto impatto ambientale delle attuali produzioni.



LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DEL GRUPPO ENI

	1991				1990			
	Spese		Occupati		Spese		Occupati	
	miliardi di lire	%	numero	%	miliardi di lire	%	numero	%
Energia	178	24	556	13	125	18	142	3
Chimica	418	56	2.560	57	387	57	2.782	65
Meccanica, Ingegneria e Servizi	47	6	582	13	86	13	613	14
Metallurgia e Attività Minerarie non Petroliere	25	3	139	3	19	3	171	4
Enincercbe	51	7	620	14	58	9	599	14
Altri	30	4	9		-	-	3	
Totale	749	100	4.466	100	675	100	4.310	100

GLI INTERVENTI DEL GRUPPO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

L'ENI ha tradizionalmente rivolto un'attenzione particolare al problema della tutela dell'ambiente attraverso rilevanti investimenti e un'intensa attività di ricerca e sviluppo per la messa a punto di processi e prodotti con un ridotto impatto sull'ambiente. L'ENI, inoltre, ha assunto l'impegno di promuovere in ambito internazionale, e nel quadro della United Nations Conference on Environment and Development (UNCED), principi e regole rivolti a favorire lo sviluppo industriale ed economico nel rispetto dei diritti delle generazioni future all'utilizzo delle risorse ambientali. L'ENI, infatti, quale unico rappresentante italiano, partecipa con altri 40 grandi gruppi multinazionali al Business Council for Sustainable Development (BCSD) che nel corso del

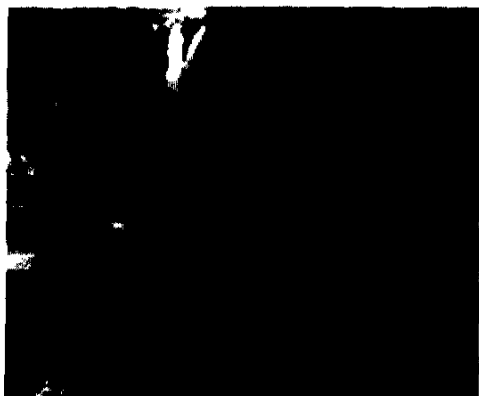
1991 ha elaborato un documento che rappresenta il contributo dell'industria mondiale alla prima sessione dell'UNCED che avrà luogo a Rio de Janeiro nel giugno 1992. Inoltre, i membri del Business Council for Sustainable Development si sono impegnati a rispettare alcune regole e principi fondati sulla scelta dello sviluppo sostenibile. L'ENI, nell'ambito dei lavori del Business Council for Sustainable Development, e allo scopo di garantire il proprio costante apporto ai lavori di tale organo, ha avviato al proprio interno il Progetto ENI-ECCO '92 con l'obiettivo di elaborare, attraverso contributi scientifici qualificati, una posizione culturale nella direzione dello sviluppo sostenibile e di promuovere sia iniziative scientifiche riguardanti il tema dello sviluppo sostenibile, sia iniziative di formazione rivolte all'interno e all'esterno del Gruppo. Anche le società del Gruppo hanno avviato numerose iniziative volte a realizzare una più efficace tutela dell'ambiente.

In questa ottica è stato ridefinito il ruolo della società Ambiente che si occuperà su tutto il territorio nazionale di trattamento e smaltimento di rifiuti, specie tossici e nocivi, trattamento acque reflue, bonifiche di siti industriali e certificazioni di compatibilità ambientale. Nel settore AGIP sono stati ulteriormente ampliati gli

interventi volti a rendere le attività compatibili con l'equilibrio dell'ambiente. Gli interventi hanno riguardato soprattutto i cantieri di perforazione relativamente alle strutture e al trattamento dei reflui.

È iniziata, inoltre, la progettazione per l'adeguamento alle nuove norme sulle emissioni atmosferiche di circa 60 impianti di produzione on-shore e di 3 piattaforme off-shore. È stato realizzato, infine, uno studio di fattibilità riguardante un progetto di ricerca e sviluppo sull'impatto dell'attività off-shore nell'Alto Adriatico e nel Canale di Sicilia. L'AGIP PETROLI è impegnata da molti anni nella formulazione e produzione di carburanti per autotrazione con un ridotto impatto sull'ambiente. Infatti, al fine di contribuire alla soluzione del problema

dell'inquinamento derivante dal traffico automobilistico, già dal 1986 la società ha proposto alle Amministrazioni Comunali delle maggiori città italiane la fornitura di gasolio a basso tenore di zolfo (0,1% invece del normale 0,3%). Nel 1991 notevole impulso è stato dato alla commercializzazione della benzina senza piombo che attualmente è erogata in pressoché tutta la rete di distribuzione del Gruppo. È da segnalare, in proposito, che la benzina senza piombo venduta dalle società del Gruppo presenta un contenuto di benzene



inferiore a quello che si riscontra mediamente in Europa.

L'attività di ricerca nel campo dei carburanti è stata notevolmente potenziata per la messa a punto di nuovi processi e nuove componenti ai fini della riformulazione delle benzine

La SNAM ha condotto studi relativi ai metodi di decontaminazione di suoli inquinati da idrocarburi, agli effetti sulla qualità dell'aria di diversi scenari di utilizzo dei combustibili e all'impatto ambientale delle infrastrutture sotterranee per il trasporto. L'ENICHEM ha registrato una decisa accelerazione degli investimenti che sono più che raddoppiati rispetto al precedente esercizio.

Risorse rilevanti sono state investite per migliorare la sicurezza degli impianti e i sistemi di movimentazione di materie prime e prodotti, e stato avviato il programma di riduzione delle emissioni degli impianti produttivi nell'atmosfera, che nei prossimi anni assorbirà risorse crescenti.

Una particolare attenzione è stata rivolta al trattamento degli scarichi liquidi e dei rifiuti. In particolare si segnalano la realizzazione di impianti biologici presso gli stabilimenti di Brindisi e di Mantova e la prosecuzione della sperimentazione presso lo stabilimento di Cengio (ACNA) del ciclo chiuso delle acque che consentirà di ridurre pressoché totalmente i prelievi e gli scarichi di acqua nel fiume Bormida.

Sono proseguiti gli interventi volti a superare le criticità connesse ad aree dismesse o inquinate da attività progresse ai fini di un loro recupero.

Nel corso dell'esercizio ENICHEM ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente un Contratto di Programma Ambiente da sottoporre al CIPE. Il programma prevede investimenti per la sicurezza e la difesa dell'ambiente, per l'innovazione tecnologica, per la realizzazione di infrastrutture, per la ricerca e per la formazione.

Nel campo del carbone è proseguita l'attività di ricerca finalizzata alla messa a punto di nuovi sistemi per il trasporto e l'utilizzo di questa fonte di energia con effetti ridotti sull'ambiente.

A ulteriore conferma del rilevante impegno dell'ENI nel campo della tutela dell'ambiente, va ricordato che circa un quinto (120 miliardi) delle spese di ricerca scientifica sostenute dal Gruppo nel 1991 è stato destinato allo sviluppo di tecnologie a basso impatto sull'ambiente e di capacità operative e «know-how» per la bonifica e il recupero di siti e parti del territorio inquinati.

Un importante contributo alle attività del Gruppo nel campo della tutela dell'ambiente è stato fornito anche dalla Fondazione Enrico Mattei che nel 1991 ha avviato alcune ricerche di grande rilievo concentrando sui temi dell'ambiente, dell'energia e dello sviluppo

alcuni tra i migliori studiosi europei e ha coordinato una rete di ricerca cui partecipano illustri economisti e ha offerto un importante supporto al processo di decisioni pubbliche sia in Italia, sia in sede internazionale.

Sono stati sviluppati contatti con paesi industrializzati, con l'India, con i paesi dell'Est Europa e i paesi produttori di petrolio, da sempre oggetto delle attenzioni del Gruppo. Tra le attività in corso, merita una menzione

particolare la partecipazione a un «advisory board» del Governo Cinese in tema ambientale, la partecipazione alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo e sull'ambiente di Rio de Janeiro, come supporto al Ministero dell'Ambiente e al Gruppo (nell'ambito del progetto ENI-ECO '92), nonché l'organizzazione di numerosi convegni internazionali tra cui l'incontro annuale dell'EAERE (European Association of Environment and Resource Economists) che si terrà in Polonia.



LE LINEE DI SVILUPPO E LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI DEL GRUPPO

Le strategie di sviluppo

Con l'acquisizione della quasi totalità del pacchetto azionario di EniMont (oggi ENICHEM) il gruppo ENI ha sensibilmente modificato la sua struttura industriale e finanziaria e notevolmente accresciuto le sue dimensioni. Le attività chimiche dell'ENI hanno raggiunto dimensioni rilevanti, dando luogo a una struttura industriale del Gruppo con una forte caratterizzazione energetica e chimica; i ricavi e gli investimenti complessivi dei due comparti rappresentano infatti il 90% circa dei totali di Gruppo. Tale nuova realtà ha rafforzato l'esigenza di perseguire l'ulteriore sviluppo delle attività fondamentali, l'energia e la chimica, e una loro più stretta integrazione per poter conseguire i tre principali obiettivi strategici del nuovo piano quadriennale: continuare la crescita a ritmi sostenuti nel campo del gas naturale, delle attività petrolifere e della chimica; mantenere la «performance» in linea con quella dei concorrenti a livello internazionale; ridurre l'indebitamento che ha risentito dell'ampliamento della presenza nel settore chimico e del forte aumento degli investimenti nell'esercizio 1991.

Per la realizzazione di questo

disegno strategico sono previsti, da un lato, investimenti di rilevante ammontare (circa 45.000 miliardi nel periodo 1991-94) e, dall'altro, un'attenta e mirata politica di dismissioni volta a focalizzare e razionalizzare il portafoglio dei business attraverso la cessione di attività non strategiche e non sinergiche rispetto a quelle fondamentali dell'ENI.

Nel comparto energia sono già stati raggiunti importanti risultati sul piano operativo con il superamento dei traguardi a suo tempo indicati per l'inizio degli anni '90. La strategia del Gruppo, fondata su questi positivi risultati, persegue, per quanto riguarda in particolare la produzione di idrocarburi, l'obiettivo del mantenimento nel breve termine degli attuali livelli e del loro incremento nel medio periodo. La realizzazione di questo obiettivo richiede rilevanti investimenti nelle attività di esplorazione e produzione che, per il quadriennio '91-94, sono stimati pari a 14.450 miliardi. Per le attività di raffinazione e di distribuzione in Italia, emergono nuove esigenze di adeguamento e di sviluppo degli impianti sia per ottenere prodotti con più severe specifiche qualitative, prime fra tutte quelle relative alla tutela dell'ambiente, sia per valorizzare le capacità di autoproduzione di energia elettrica. Verrà, inoltre, completato il piano di ristrutturazione del sistema di raffinazione e distribuzione

con ulteriori interventi per realizzare una più elevata capacità di conversione dei greggi pesanti, in previsione di un aumento della produzione nazionale di tali greggi, di una maggiore efficienza della rete stradale e di un'ulteriore razionalizzazione del sistema logistico.

All'estero sarà accresciuto l'impegno per acquisire una dimensione competitiva su scala internazionale, in particolare in Europa, cogliendo le opportunità offerte, oltre che dall'apertura dei mercati dell'Est europeo, dall'adesione al Mercato Comune di nuovi paesi (Spagna e Portogallo). Gli investimenti per il quadriennio '91-94 ammontano complessivamente a 3.876 miliardi di lire. Nel campo della distribuzione del gas naturale saranno ulteriormente potenziate le capacità delle infrastrutture di trasporto e accresciute le disponibilità per poter sostenere la crescente domanda di questa fonte di energia. È in atto, peraltro, una profonda modifica strutturale negli impieghi a causa della crescita degli usi industriali e termoelettrici che risulta più marcata rispetto a quella dei tradizionali usi civili e tecnologici. A tal fine sono previsti sia una forte crescita degli investimenti, che nel quadriennio '91-'94 ammonteranno a 16.660 miliardi, sia l'aumento della produzione nazionale e lo sviluppo delle riserve di gas del Gruppo all'estero.



Per le attività chimiche è prevista, come già ricordato, una stretta integrazione con le attività petrolifere dell'ENI volta a valorizzare le potenziali sinergie sul piano produttivo, tecnologico e commerciale. Il programma per il quadriennio '91-'94 prevede un rilevante volume di investimenti, pari a circa 8 000 miliardi di lire, di cui oltre il 50% nel Mezzogiorno. L'impegno dell'ENI nel settore chimico è rivolto al rafforzamento delle attività nel campo delle plastiche e degli elastomeri, anche attraverso accordi con altri operatori, alla razionalizzazione di quelle relative ai fertilizzanti e alle fibre, al mantenimento di quelle nel campo della detergenza e alla dismissione di alcune attività minori. È prevista la razionalizzazione delle strutture produttive con interventi sulle tecnologie, sulle produzioni e sulle localizzazioni volti a ridurre il frazionamento degli impianti e la dispersione dei siti. Nel quadro della ristrutturazione delle attività

chimiche e sulla base del Contratto di Programma con il Governo, l'ENI ha raggiunto un accordo con l'ENEL per la costruzione di due centrali termoelettriche presso i centri petrolchimici di Gela e Porto Torres. Rilevanti investimenti saranno effettuati anche nel campo della tutela dell'ambiente, e saranno in parte realizzati attraverso gli strumenti del Contratto di Programma con il Ministero dell'Ambiente. Nel settore dell'ingegneria viene confermato l'impegno per consolidare il ruolo di «main contractor» internazionale e sviluppare i ruoli di «managing contractor» e consulente generale per progetti e sistemi complessi. Per migliorare la posizione sul mercato, che dopo la fine del conflitto nel Golfo ha cominciato a mostrare alcuni incoraggianti spunti di ripresa, il Gruppo intende disporre di un adeguato pacchetto di tecnologie avanzate e sviluppare capacità e attività di imprenditorialità diretta.

Proseguiranno infine gli sforzi tesi a raggiungere più elevati livelli di flessibilità e capacità operativa, al fine di migliorare la posizione competitiva sul mercato internazionale.

Nel settore dei servizi per l'industria petrolifera la domanda manifesta una ripresa determinata dagli investimenti delle compagnie petrolifere volti alla ricostituzione delle riserve e delle capacità produttive. In questo settore il Gruppo intende riposizionare sul mercato le attività tradizionali e ampliare le attività relative alle infrastrutture non energetiche per le quali è possibile cogliere valide opportunità. È prevista, in particolare, una crescita delle attività nel campo dei montaggi in mare con l'ingresso in nuovi mercati e lo sviluppo di nuove linee di attività. Nel campo delle perforazioni i programmi sono finalizzati al contenimento dei costi e al consolidamento della presenza in un segmento di mercato caratterizzato da un elevato livello della tecnologia. Nel campo dei montaggi a terra proseguirà la linea del ridimensionamento delle capacità produttive dirette con il mantenimento di apparecchiature selezionate e altamente qualificate. Nel settore meccanico la strategia del Gruppo è volta al consolidamento delle attività di produzione delle macchine con lo sviluppo di tecnologie proprie. Proseguirà lo sviluppo di produzioni di



adeguato livello tecnologico a integrazione di quelle esistenti e sarà intensificata l'attività nel settore elettronico, nel campo della conservazione dell'energia e in quello delle macchine per la generazione di energia elettrica, che è di particolare rilievo per il Gruppo e che risulta in crescita in tutto il mondo con un forte orientamento verso l'impiego di turbine a gas.

Nel comparto meccano-tessile la strategia del Gruppo è volta a fronteggiare la difficile situazione del mercato attraverso il contenimento dei costi e l'innovazione tecnologica nei prodotti.

Le attività metallurgiche e miniere non petrolifere nell'esercizio 1991 sono state raggruppate nella nuova caposettore ENRISORSE al fine di realizzare un più stretto coordinamento delle stesse. La presenza nello stesso comparto delle attività nel campo del carbone, che già contano su una estesa rete di collegamenti internazionali, potrà consentire una maggiore proiezione all'estero delle attività nel campo dei minerali non ferrosi per far fronte ai fabbisogni delle attività metallurgiche del Gruppo. Per queste ultime saranno ricercati accordi a livello internazionale in attività produttive localizzate in aree favorevoli per la vicinanza alle fonti di approvvigionamento dei minerali e per la disponibilità di fonti di energia a basso costo.

Sforzi rilevanti saranno compiuti nel campo della ricerca scientifica e tecnologica, che è di primaria importanza non solo per il Gruppo ma anche, e soprattutto, per il Paese.

L'ENI intende accentuare il proprio impegno in questo campo promuovendo progetti particolarmente avanzati e di tipo intersettoriale su tematiche di particolare rilievo. L'impegno nella ricerca riguarderà principalmente le attività fondamentali dell'energia e della chimica.

Un rilevante impegno è previsto anche nel campo dei servizi per il territorio e l'ambiente. La crescente domanda di infrastrutture e servizi finalizzati alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente può trovare nell'ENI una risposta adeguata e coerente con gli obiettivi che il Governo ha recentemente indicato, con particolare riferimento al sistema di approvvigionamento idrico e al sistema di smaltimento dei rifiuti. Per la gestione delle risorse idriche, in particolare, l'ENI ha promosso la costituzione del Consorzio Eniacqua che svilupperà forme di collaborazione con le Regioni e gli altri operatori nazionali del settore. È da ricordare in particolare la collaborazione con l'analogo Consorzio costituito dall'IRI per la elaborazione con l'Agenzia per il Mezzogiorno di un progetto per l'approvvigionamento idrico delle regioni meridionali. È

stato, inoltre, ridefinito il ruolo della Ambiente S.p.A. per un suo rilancio nel campo dei servizi e degli interventi a tutela dell'ambiente anche in collaborazione con altri operatori, in questo quadro la società acquisirà nel 1992 da altre società del Gruppo il controllo della Monteco e della Nucleco.

Il programma di interventi nel Mezzogiorno

Le politiche di intervento che l'ENI intende perseguire nel Mezzogiorno sono mirate al rilancio delle iniziative e al collegamento sempre più stretto tra le azioni di sviluppo industriale del Gruppo e quelle di carattere straordinario.

Gli interventi in programma riguardano lo sviluppo di iniziative ad alto tasso di innovazione industriale, l'utilizzo delle risorse del Gruppo impegnate nella ricerca scientifica e tecnologica, l'applicazione industriale dei risultati conseguiti in alcuni settori di frontiera della ricerca scientifica a livello internazionale.

Gli investimenti dell'ENI nel Mezzogiorno per il quadriennio '91-'94 ammontano a 11.000 miliardi di lire, di cui il 60% destinato alle attività nel campo dell'energia e il restante 40% a quelle chimiche, manifatturiere e metallurgiche.

Gli attuali indirizzi

programmatici dell'ENI discendono dalla necessità di realizzare un elevato livello di integrazione tra i diversi settori di attività e, all'interno di ciascun settore, tra i vari insediamenti. Nel comparto energia l'integrazione si realizza soprattutto attraverso il completamento dei progetti di «conversione spinta» nelle raffinerie di Taranto e Milazzo, che consentono la lavorazione dei greggi pesanti, per i quali si prevede un aumento delle produzioni nelle regioni meridionali, senza penalizzare il livello di offerta dei prodotti leggeri ad alta qualità e con basso impatto ambientale, come previsto dal Piano Energetico Nazionale. Verranno, inoltre, potenziate nel Sud la rete dei metanodotti e le infrastrutture per la distribuzione del gas naturale, con l'obiettivo di arrivare a servire oltre il 95% della popolazione residente. Anche nel campo della metallurgia dei non ferrosi e dell'attività mineraria non petrolifera l'ENI intende realizzare una più stretta integrazione delle attività. Per la metallurgia, in particolare, è previsto un più stretto coordinamento fra gli insediamenti produttivi della Sardegna e della Calabria con gli stabilimenti localizzati nell'Italia settentrionale; una più spinta integrazione verticale delle produzioni dei diversi insediamenti meridionali ai fini di una più ampia autonomia commerciale degli stessi; l'ottimizzazione

dei processi produttivi mediante la valorizzazione dei metalli associati e il trattamento dei residui.

Per il carbone i programmi dell'ENI prevedono il trasferimento in Sardegna dei principali progetti di ricerca finalizzati alla messa a punto di processi che consentano l'impiego non inquinante di questo combustibile. Sarà possibile, tra l'altro, la sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche (miscela acqua-carbone) finalizzate ad ampliare l'ambito di utilizzazione del carbone sia come fonte di energia, sia come materia prima per la produzione di intermedi per l'agricoltura e per le attività di disinquinamento.

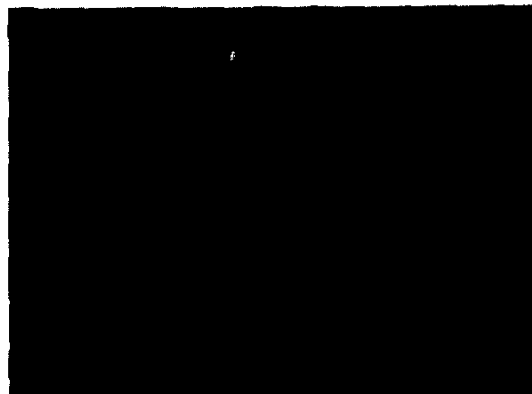
Nel comparto chimico, l'ENI ha avviato un profondo riesame delle strategie che interessa in modo particolare le regioni meridionali nelle quali è localizzata la gran parte delle attività chimiche del Gruppo.

Il piano industriale avviato da ENICHEM nel Meridione è volto principalmente a perseguire obiettivi di ampia portata, quali una maggiore efficienza, un elevato livello tecnologico delle strutture e un'adeguata capacità competitiva sul mercato internazionale, che possono rappresentare importanti fattori trainanti per l'intera economia del Mezzogiorno. Sulla base del Contratto di Programma, sottoscritto nell'aprile 1991 dall'ENI e dal Ministero per gli Interventi Straordinari nel

Mezzogiorno, è stato dato avvio a una serie di progetti nei campi dell'energia, della metallurgia non ferrosa, della ricerca e della formazione, che favoriranno lo sviluppo di nuove iniziative ad alto tasso di innovazione e la valorizzazione delle risorse più avanzate della ricerca scientifica e tecnologica presenti nel Gruppo. Gli investimenti previsti (circa 1.700 miliardi di lire) riguarderanno prevalentemente la Puglia, la Sicilia, la Calabria e la Sardegna e saranno destinati per l'80% circa al settore industriale, e per il restante 20% ad attività di ricerca e di formazione.

Nel novembre 1991 è stato dato avvio al Progetto ENI per il Mezzogiorno finalizzato a promuovere iniziative industriali, anche attraverso il coinvolgimento di operatori esterni al Gruppo, a sostegno dello sviluppo economico e sociale e della crescita di un tessuto diffuso di imprenditorialità nelle regioni meridionali.

Per la realizzazione del Progetto saranno utilizzate le risorse pubbliche messe a



disposizione dagli enti locali, dal Governo e dalla Comunità Europea, con il coinvolgimento delle strutture pubbliche, delle società o soggetti che operano nel settore della promozione industriale, di altre imprese a partecipazione statale e private localizzate nelle stesse aree o con interessi coincidenti con quelli del gruppo ENI nonché di istituzioni finanziarie e di operatori internazionali. L'esecuzione del Progetto ENI per il Mezzogiorno è stata affidata a due organismi, la Consulta e la società Enisud, che si avvarranno della collaborazione delle strutture dell'ENI e delle società del Gruppo.

La Consulta ha compiti di indirizzo generale e di orientamento del Progetto, quali l'identificazione di modalità innovative di intervento e dei principali fabbisogni delle diverse aree, la valutazione dell'impatto in termini economici e sociali dei diversi progetti al fine di definire una scala di priorità, l'analisi delle opportunità di collaborazione con altri

soggetti che si occupano della promozione del Mezzogiorno e, infine, la verifica dello stato di attuazione del Progetto e dei diversi interventi.

L'Enisud è lo strumento operativo del Progetto con il compito di promuovere e sviluppare iniziative industriali, anche di terzi, nei settori di interesse del Gruppo.

Le nuove iniziative

Nel corso del 1991 l'ENI ha concluso importanti accordi di cooperazione con il Venezuela, il Messico, l'Algeria, l'Albania e il Kazakistan, in linea con l'obiettivo di rafforzare la presenza del Gruppo sul mercato internazionale anche attraverso una più stretta integrazione tra società dei paesi produttori e dei paesi consumatori.

In Venezuela sono state costituite joint-ventures con alcune società di Stato per la produzione di carbone e di additivi per benzine ecologiche.

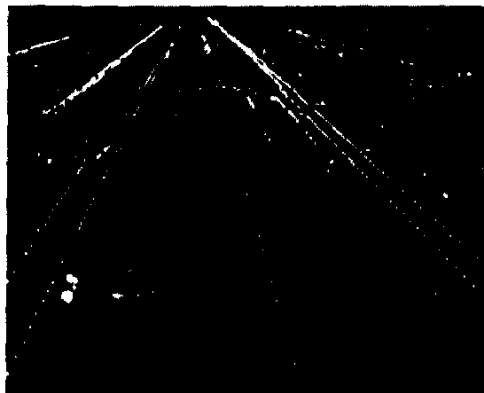
In Messico, nell'ambito dei piani di sviluppo del sistema delle raffinerie, è stato concordato un ampio pacchetto di forniture, vendite e scambi di prodotti. L'accordo-quadro con la Sonatrach, società di Stato algerina, è diretto a intensificare e ampliare la cooperazione soprattutto nel campo della produzione di gas di petrolio liquefatto, nel trasporto degli idrocarburi

con il raddoppio del gasdotto transmediterraneo, nella petrolchimica e nella collaborazione scientifica e tecnica.

L'accordo con l'Albania riguarda la ricerca di idrocarburi nell'off-shore albanese in un'area di circa 3.000 km quadrati, dei quali due terzi in acque che toccano i 1.000 metri di profondità.

L'accordo-quadro con il Kazakistan è finalizzato in primo luogo alla valorizzazione del giacimento di idrocarburi di Karachaganak, uno dei più importanti del mondo per il quale l'AGIP ha elaborato lo studio di fattibilità che prevede investimenti pari a circa 6 miliardi di dollari per lo sfruttamento delle riserve stimate intorno a 1.000 miliardi di metri cubi di gas, oltre al petrolio greggio e ai condensati. L'accordo prevede, inoltre, collaborazioni nel settore del trattamento dei metalli non ferrosi.

È proseguita l'attiva partecipazione dell'ENI nella joint venture IMISP (International Management Institute of St. Petersburg) costituita nel 1989 insieme con l'Università di San Pietroburgo, la prestigiosa Accademia delle Scienze, e alla SDA dell'Università Bocconi di Milano, per la formazione manageriale. L'IMISP ha incrementato il numero dei corsi e le materie trattate e ha visto un forte successo nella partecipazione di managers russi.



Nell'ambito delle attività di ricerca e produzione di idrocarburi all'estero, l'AGIP ha scoperto nuovi importanti giacimenti petroliferi. Nel Mare della Cina il consorzio ACT (AGIP, Chevron e Texaco), dopo le scoperte del 1986 e del 1988, ha individuato e messo in produzione altri due giacimenti petroliferi a 150 km a sud di Hong Kong che confermano il notevole interesse minerario dell'area. Un'altra scoperta è stata effettuata nell'off-shore dell'Angola, a circa 70 km dalla costa, mentre nell'off-shore del Congo alla fine dell'anno è entrato in produzione il giacimento Tchendo scoperto recentemente.

Al fine di ampliare il proprio portafoglio di titoli minerari, l'AGIP ha acquisito una importante area nell'off shore della Tunisia e ha raggiunto un accordo con la società petrolifera argentina Yacimientos Petroliferos Fiscales S.A. per effettuare ricerche esplorative, in joint-venture con la società statunitense Sideco Americana S.A., in un bacino situato nell'Argentina settentrionale.

Di notevole contenuto tecnologico sono i progetti che l'AGIP sta realizzando nel Mare Adriatico, in particolare: l'acquisizione di dati sismici per il miglioramento del rapporto tra pozzi produttivi e pozzi sterili attraverso l'integrazione di discipline diverse, quali l'impiego di

sistemi esperti e la conversione di informazioni geofisiche in informazioni litologiche, il monitoraggio dell'ambiente marino per mezzo di boe-laboratorio oceanografiche in grado di registrare con regolarità lo stato delle acque marine circostanti le piattaforme AGIP nell'Adriatico per la conoscenza scientifica e la salvaguardia dell'ecosistema marino.

Nelle attività a valle del ciclo petrolifero (raffinazione e distribuzione), l'AGIP PETROLI ha costituito la ChimbAgip Co. Ltd., in partecipazione con le società cinesi Chibusco (45%) e Zhuhai Island Development and Trade Co. (10%). La nuova società realizzerà e gestirà un deposito di prodotti petroliferi (di 100.000 metri cubi di capacità) nell'isola di Guishan, di fronte ad Hong Kong. La società offrirà bunkeraggi per le navi dirette a Canton e Zhuhai e commercializzerà gasolio, benzina, olio combustibile per marina, lubrificanti e altri prodotti petroliferi per il mercato interno cinese.

Nel corso dell'anno è proseguito lo sviluppo delle iniziative nell'ex-Unione Sovietica e negli altri paesi dell'est europeo. Nell'ex-Unione Sovietica, la NeftoAgip ha inaugurato la sua prima stazione di servizio nella periferia di Mosca, sulla grande strada che porta all'aeroporto internazionale di Sheremetyevo. L'AGIP PETROLI partecipa ad un

consorzio internazionale, denominato REFIN, per la ristrutturazione del sistema di raffinazione sovietico sotto il profilo tecnologico e ambientale. L'ENI ha sottoscritto una serie di accordi per la costituzione di società congiunte ENI-LUKOIL (consorzio di aziende petrolifere russe) per l'esplorazione e la produzione petrolifera e per altre attività del settore.

In Ungheria l'AgipHungaria ha costituito l'Agip Lubricants Kft per la commercializzazione di lubrificanti e prodotti speciali. In Polonia e Cecoslovacchia sono state costituite le società Agip Polska e Agip Ceskoslovensko nell'ambito del progetto che prevede la realizzazione di una rete di stazioni di servizio e motel AGIP lungo i grandi assi di collegamento viario est-ovest.

L'Ecofuel, società dell'AGIP PETROLI, ha firmato un accordo con la Pequiven del gruppo pubblico venezuelano PDVSA per la costituzione di una joint-venture paritetica che realizzerà un impianto di metanolo della capacità di 700.000 tonnellate all'anno. L'Ecofuel per la produzione e commercializzazione di MTBE - che costituisce il componente di base per la formulazione di benzine «verdi» - in Messico, ha sottoscritto una lettera d'intenti con la Pemex per un progetto di fattibilità di un impianto della capacità di 500.000 tonnellate all'anno. Un analogo accordo è stato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

siglato con la Sonatrach per la realizzazione, insieme al gruppo francese Total, di un impianto MTBE a Arzew, della capacità di 600.000 tonnellate all'anno.

La Nuova Scaini, società dell'AGIP PETROLI che opera nel mercato delle batterie al piombo acido per auto, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la società americana Exide Corp. Inc. per lo sviluppo di processi tecnologici e per «stages» di formazione del personale.

In Italia l'AGIP PETROLI ha presentato il progetto per la costruzione di un deposito costiero di GPL a Trieste della capacità di 12.000 metri cubi che consentirà una maggiore economicità e autonomia logistica, ed eviterà le carenze di prodotto nei periodi invernali.

L'AGIP PETROLI ha iniziato l'attività di rifornimento presso l'aeroporto di Olbia, portando in tal modo a 21 gli aeroporti italiani attualmente serviti e ha firmato un protocollo d'intesa di durata quadriennale con la Lega delle Cooperative per razionalizzare la distribuzione e i consumi di prodotti petroliferi al fine di eliminare gli sprechi e ridurre i costi. Nel settore del gas naturale, la SNAM ha firmato un accordo con la Tunisia per la costruzione di un nuovo gasdotto transmediterraneo, che costituirà di fatto il raddoppio dell'attuale gasdotto che collega l'Algeria con l'Italia. Il progetto,

destinato al trasporto dei nuovi quantitativi di gas algerino dopo il recente accordo tra la SNAM e la Sonatrach, prevede la posa di una condotta di 370 chilometri, la realizzazione delle infrastrutture di compressione e l'integrazione con il gasdotto preesistente e con quello sottomarino nel Canale di Sicilia. L'opera verrà realizzata dalla SAIPEM e impegnerà più di 800 persone per 30 mesi. In linea con le direttrici del Piano Energetico Nazionale, che prevedono lo sviluppo dell'impiego del metano, la SNAM ha firmato un accordo con le Associazioni dei Distributori del gas per mezzo di reti urbane volto ad assicurare maggiori livelli di efficienza e di sicurezza nell'utilizzo nel settore degli impieghi civili e a rendere più agevole lo sviluppo della metanizzazione.

La SNAM sta mettendo a punto un'importante intesa con l'ENEL relativa al trasporto del gas naturale che l'Ente elettrico intende importare dall'Algeria. Nel settore della chimica, l'ENICHEM ha raggiunto l'accordo con lo Stato del Qatar per l'acquisizione del 10% del pacchetto azionario della Qatar Petroleum Company, società petrolifera di Stato cui partecipa per il 10% anche l'Atochem, società del gruppo francese Elf Aquitaine. Con tale acquisizione ENICHEM consoliderà la propria presenza a livello internazionale nei campi

strategici dell'etilene e del polietilene e potrà accedere a nuove attività nella petrolchimica del gas. In Italia l'ENICHEM ha avviato a Ferrara un impianto per la produzione di gomme sintetiche etilene-propilene che, affiancandosi alle due linee produttive già esistenti, porta la capacità produttiva a 85.000 tonnellate annue: tali gomme, particolarmente pure, trovano applicazioni in settori che richiedono prodotti ad alta tecnologia come quello dell'isolamento dei cavi elettrici.

Nel settore ingegneria, la SNAMPROGETTI ha formalizzato nei primi mesi dell'anno un importante contratto per la realizzazione di una grande raffineria a Bandar Abbas (Iran), per conto della National Iranian Oil Co. e in joint-venture con la società giapponese Chiyoda: la quota della SNAMPROGETTI supera i 950 miliardi di lire.

È stato firmato, in joint-venture con la Belleli e la Saudi Condreco, un contratto con la Saline Water Conversion Corporation per la realizzazione di 4 impianti di dissalazione a Yanbu, in Arabia Saudita, per un valore di 250 miliardi di lire. Nello stesso Paese è stata acquisita una commessa per l'ampliamento dell'impianto di MTBE ad Al-Jubail (da 500.000 a 1.200.000 tonnellate all'anno) che diverrà in tal modo il più grande del mondo.

È stato firmato un contratto con la Statoil Petrokemi,



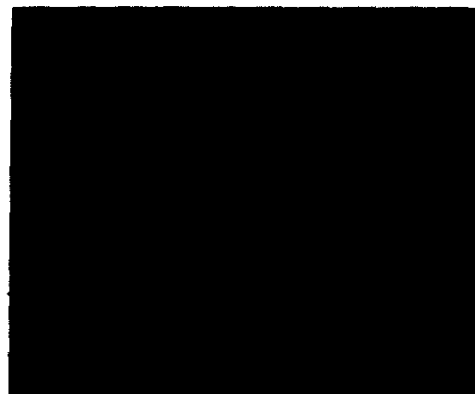
società svedese affiliata al gruppo norvegese Statoil, per la cessione della licenza relativa alla tecnologia dell'MTBE: l'impianto avrà una capacità di 49.000 tonnellate annue e verrà realizzato dalla Statoil Petrokemi a Stenungsund; la SNAMPROGETTI fornirà sia la licenza, sia l'assistenza tecnica per l'attuazione del progetto.

Negli Stati Uniti è stato completato a Niles (Ohio) un impianto dimostrativo per la depurazione dei fumi emessi dalla locale centrale termoelettrica dell'Edison Ohio mediante un nuovo processo denominato WSA 2-SNOX: tale tecnologia, sviluppata congiuntamente con la consociata danese (TOPSOE), è stata scelta dal Dipartimento per l'Energia (DOE) e dall'Agenzia per la Protezione Ambientale (EPA) tra 55 proposte presentate. Si prevede che l'impianto potrà dare un notevole impulso alla commercializzazione di impianti simili negli Stati Uniti e nel resto del mondo. È stato firmato un contratto con la China National Import and Export Co. (CNTIC) per la realizzazione di un impianto petrolchimico per la produzione di etilene-vinil-acetato nel complesso industriale della Beijing Organic Chemical Works: l'impianto, che impiega la tecnologia Enichem Polimeri, ha una capacità di 40.000 tonnellate annue e sarà costruito in 34 mesi. Con la CNTIC è stato altresì concluso un contratto per la

fornitura di un impianto di steam-cracking per etilene.

In Italia la SNAMPROGETTI, insieme alla Fiat Engineering, alla SAIPEM e al Consorzio Cooperative Costruzioni, realizzerà per conto dell'Azienda Energetica Municipale di Torino il più grande impianto di teleriscaldamento d'Italia che servirà la zona sud della città attraverso 70 km di condotte. La SNAMPROGETTI e la SAIPEM parteciperanno alla realizzazione di alcune tratte della linea ad alta velocità delle ferrovie italiane, che collegherà Milano con Napoli e Torino con Venezia. Nel campo dei servizi per l'industria petrolifera, la SAIPEM ha effettuato per la Kuwait Petroleum Corporation la costruzione di un sistema di condotte per la distribuzione dell'acqua necessaria per i lavori di spegnimento dei pozzi incendiati durante la guerra del Golfo e ha contribuito in misura sostanziale alla efficacia e rapidità dell'operazione.

La National Iranian Oil Company ha assegnato a una joint-venture tra la SAIPEM e la TPL i lavori per la realizzazione del progetto South Pars che comprende la perforazione di 3 pozzi di valutazione di un campo di gas nelle acque del Golfo Persico. In una seconda fase è previsto un contratto per l'installazione di un sistema di piattaforme, sealines e impianti di trattamento e raccolta di condensati di gas



che consentirà una produzione giornaliera di 35 milioni di metri cubi di gas e 50.000 barili di condensati. La SAIPEM ha acquisito due contratti di grande importanza con la Saudi Arabian Oil Co. che prevedono la realizzazione di condotte per il trasporto di acqua con una lunghezza complessiva di 340 km. Per l'esecuzione dei lavori verranno impiegate oltre 900 persone. È stata acquisita una commessa in Tunisia per la posa di una condotta da 48 pollici e lunga 370 km che collegherà la frontiera algerino-tunisina con Capo Bon sul Mediterraneo: la commessa si inserisce nel più ampio progetto finalizzato all'aumento delle importazioni di gas naturale dall'Algeria in Italia.

L'acquisizione di questi importanti contratti consentirà alla SAIPEM di raggiungere significativi risultati già dall'esercizio 1992.

Nel settore meccanico, la NUOVO PIGNONE ha ottenuto dall'Ente petrolifero nazionale malese Petronas un ordine per la fornitura di

turbocompressori di processo destinati alle tre linee di liquefazione di gas naturale a Bintulu: si tratta di un ordine di particolare rilevanza tecnica poiché costituisce il primo caso nel mondo di turbine a gas con potenza superiore a 80 MW utilizzate per l'azionamento di compressori di processo.

È stato stipulato un contratto con la società cecoslovacca Transgas per la realizzazione di otto gruppi di compressione azionati da turbine a gas da 23 MW: si tratta della prima parte di un ampio programma di ammodernamento e potenziamento della rete dei gasdotti in territorio cecoslovacco, che prevede entro il 2000 la sostituzione di gran parte dei gruppi di compressione esistenti. Altri importanti ordini per la fornitura di sistemi di



compressione sono stati ottenuti in Germania, in Egitto, in Algeria, in Nigeria, nello Yemen, in Venezuela e in Canada.

La Turbotecnica, società del settore, ha stipulato con la Miyama Development Guam Corp. un

contratto per la fornitura di una centrale elettrica con turbina a gas della potenza di 25 MW da installare nell'isola di Guam.

Con la società algerina Grands Travaux Pétrolières, la NUOVO PIGNONE, superando la forte concorrenza di società francesi e tedesche, ha concluso un accordo pluriennale di cooperazione che prevede la costruzione congiunta di refrigeranti ad aria a tubi alettati. Un analogo accordo di collaborazione pluriennale è stato sottoscritto a Mosca con la società Machinoimport, per la produzione di distributori elettronici per benzina e GPL, che verranno completati e provati presso lo stabilimento di Livny, nella Repubblica Russa, dopo l'iniziale produzione nello stabilimento di Talamona. Nel campo delle macchine tessili, la NUOVO PIGNONE ha firmato due contratti in Cina con la China Textile Machinery and Technology Import and Export Co. di Pechino, per la produzione di telai da realizzare nello stabilimento di Shanghai, e con la China National Technical Import & Export Co. per la realizzazione a Pechino di un Centro di Assistenza Tecnica per i telai NUOVO PIGNONE.

Nel campo del telecomando e della distribuzione idrica, la NUOVO PIGNONE ha ottenuto due importanti commesse con la Regione Campania e con la città del

Cairo in Egitto.

È stata realizzata una stazione di rifornimento di metano per autotrazione a Parma che, potendo rifornire 4.000 auto al giorno,

rappresenta il maggior impianto esistente in Italia e il secondo nel mondo, dopo quello realizzato dalla stessa NUOVO PIGNONE nell'ex Unione Sovietica.

Nel settore meccano-tessile, la SAVIO ha presentato agli operatori un nuovo filatoio a fibre corte che si caratterizza per le notevoli innovazioni e le elevate prestazioni, anche sotto il profilo qualitativo, che consentirà alla società di avere una presenza più incisiva nell'importante settore del mercato cotoniero, caratterizzato da una forte competizione tra i costruttori. Nell'area della metallurgia, la Nuova Sagum ha acquisito il 51% della Pertusola Sud, che produce zinco elettrolitico nello stabilimento di Crotone.

È stato acquisito dal gruppo Belleli un ordine per la fornitura di tubi scambiatori in lega di rame, prodotti nello stabilimento di Sulmona e destinati alla costruzione di un grande impianto di dissalazione in Dubai. Nell'area della chimica inorganica, è stata costituita a Trento la società Supradiamant, con capitale sottoscritto in parti uguali dalla Samatec, società del gruppo ENI che opera nel campo degli abrasivi, e dalla francese Sien che fa capo alla Cogema e opera nel settore dei materiali avanzati.

La nuova società produrrà

abrasivi extraduri per uso industriale con tecnologie di avanguardia nel nuovo stabilimento che verrà costruito a Scurelle Valsugana.

Nell'area del carbone, l'Agipcoal e la venezuelana Carbozulia hanno perfezionato un'intesa per l'ulteriore sviluppo della miniera di Paso Diablo, nel bacino di Guasare.

La produzione del minerale, di ottima qualità e destinato in particolare ai paesi scandinavi, raggiungerà il livello di circa 2,5 milioni di tonnellate all'anno. Inoltre, e

stata perfezionata

l'acquisizione dell'ulteriore 50% dell'Agipcoal South Africa e dell'ulteriore 50% della A.A. Antilles dalla Arco Oil. Con quest'ultima acquisizione l'Agipcoal ha incrementato la propria partecipazione nella Carbones del Guasare dal 24,7% al 49,5%. Negli Stati Uniti sono state acquistate le miniere di Wayne e Lincoln.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ANDAMENTO DEI
TITOLI DEL GRUPPO
QUOTATI IN BORSA**

Nel 1991 la Borsa italiana è stata caratterizzata da non trascurabili difficoltà e incertezze, che si sono tradotte in una flessione dell'indice MIB pari all'1,9%, in una contrazione degli scambi e dei controvalori trattati (-30% rispetto al 1990) e in una minore richiesta di fondi sul mercato da parte delle società quotate.

In questo contesto, la capitalizzazione del gruppo ENI alla fine del 1991 è risultata pari a 10.522 miliardi di lire con una modesta diminuzione (-3,3%) rispetto alla fine del precedente esercizio. La sostanziale tenuta del valore globale della capitalizzazione è da attribuire principalmente alla buona «performance» dei

titoli di tutte le società quotate, ad esclusione di quelle del comparto chimico. Infatti, a fronte della flessione della capitalizzazione delle società chimiche da 7.058 miliardi a 6.335 miliardi (-10,2%), quella degli altri titoli quotati del Gruppo è aumentata da 3.822 a 4.187 miliardi di lire (+9,5%).

Dalla capitalizzazione di Borsa delle società quotate del Gruppo è esclusa la Napoletana Gas perché le azioni, sospese dalla trattazione nel 1979, sono state riammesse alle negoziazioni sui mercati ristretti di Napoli e Milano dal 15 luglio del 1991.

La capitalizzazione totale del Gruppo comprende l'aumento di capitale della SAIPEM nel mese di luglio del 1991 per 135 miliardi, al quale il mercato ha riservato una favorevole accoglienza. Nei primi mesi del 1991 si è conclusa l'Offerta Pubblica di Scambio che l'ENI ha

proposto agli azionisti di EniMont proprietari delle 850 milioni di azioni ordinarie collocate sul mercato e rappresentative del 20% del capitale sociale della società. L'ENI, già proprietario del 40% del capitale di EniMont, dopo aver acquisito l'ulteriore quota del 40% nel novembre del 1990 da società del gruppo Ferruzzi, ha offerto lo scambio tra le azioni ordinarie presenti sul mercato e un pari numero di obbligazioni denominate «ENI TV 1991 - 1995 Ch.» da 1.650 lire nominali ciascuna, per un totale di 1.402,5 miliardi.

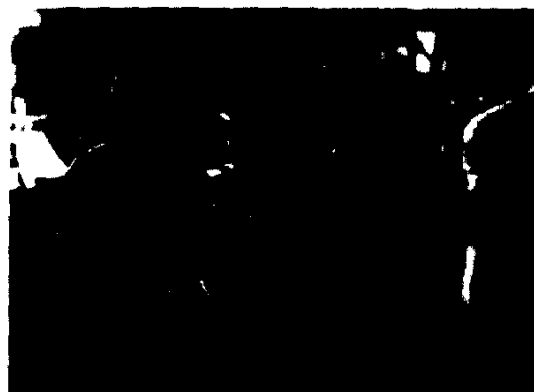
L'operazione, che risulta in linea con la consolidata prassi internazionale e con la legge relativa alle Offerte Pubbliche di Acquisto approvata nel febbraio del 1992, si è conclusa con adesioni pari al 97,2%. A seguito di tale operazione l'ENI ha acquisito il controllo

PREZZI DI COMPENSO 1991

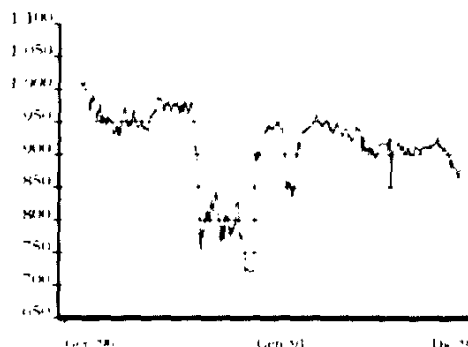
Titolo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
Condotte acque potabili	15.160	15.000	15.700	15.500	16.250	15.450	15.100	15.420	15.100	15.510	15.300	15.420	15.409
Enichem	1.582	1.580	1.551	1.525	1.515	1.490	1.450	1.495	1.460	1.435	1.470	1.395	1.496
Enichem Augusta	1.075	1.336	1.570	1.430	1.412	1.400	1.420	1.522	1.515	1.366	1.410	1.390	1.404
Immobiliare Metanopoli	1.919	1.945	1.960	1.900	1.940	2.070	1.910	1.930	1.850	1.920	2.078	2.070	1.959
Isalgas	2.580	2.700	2.995	3.030	3.090	3.180	3.150	3.249	3.156	3.290	3.470	3.050	3.078
Montefibre ord.	666	845	852	722	656	700	665	680	618	733	740	740	718
Montefibre resp.	700	800	850	740	658	655	650	682	650	649	645	720	700
Nasoso Pigeone	4.650	4.670	5.350	5.000	4.780	4.780	4.510	4.500	4.300	4.560	4.290	4.230	4.635
Saipem ord.	1.520	1.240	1.940	1.600	1.550	1.600	1.510	1.500	1.543	1.458	1.510	1.600	1.548
Saipem resp.	1.900	2.240	2.880	2.470	2.050	1.990	1.850	1.900	1.660	1.795	1.600	1.485	1.985
Serfi	6.400	6.600	7.000	6.950	7.100	6.940	6.340	6.350	6.020	6.000	5.770	5.730	6.433

del 99,4% del capitale di EniMont.
 Particolarmente positivo è stato l'andamento delle quotazioni del titolo Italgas, caratterizzato da un trend in costante crescita e da scambi elevati che hanno consentito allo stesso titolo di essere tra i primi ad accedere alla contrattazione telematica introdotta nel novembre del 1991.

Le quotazioni del titolo dell'Immobiliare Metanopoli, nonostante le difficoltà del mercato, hanno registrato un positivo andamento dovuto sia alla buona redditività sia ai rilevanti investimenti realizzati dalla società



ANDAMENTO DELL'INDICE DEI TITOLI AZIONARI QUOTATI DEL GRUPPO ENI
 (base 1 000=Gen-'90)



SCAMBI, CONTROVALORE E TURNOVER PER IL 1991

Titolo	Scambi (n. azioni)	Controvalore (milioni di lire)	Turnover (%)
Condotta Acque Potabili	221 000	3 422,8	2,2
Enichem	57 563 000	98 572,4	1,4
Enichem Augusta	39 244 800	56 165,8	32,7
Immobiliare Metanopoli	98 059 900	194 964,3	25,3
Italgas	93 100 800	286 249,0	17,0
Montefibre ord	59 723 200	45 637,7	23,9
Montefibre risp	12 465 200	8 840,7	24,9
Nuovo Pignone	10 208 300	46 382,5	7,1
Sarpem ord	41 272 400	66 096,7	13,8
Sarpem risp	541 000	1 117,1	30,6
Serfi	4 214 900	28 031,3	14,6

* Turnover = % di scambiati / % di capitale sociale totale '91

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**IL PERSONALE****L'occupazione**

L'occupazione complessiva del gruppo ENI in Italia e all'estero al 31 dicembre 1991 era pari a 131.248 unità con un incremento di 503 unità rispetto al precedente esercizio.

I dipendenti assunti in Italia alla fine dell'esercizio ammontavano a 110.313 unità, di cui 106.904 operanti in territorio nazionale, 2.146 operanti all'estero e 1.263

marittimi. Rispetto alla situazione di fine 1990 (110.717 unità) emerge una diminuzione di 404 unità dovuta agli occupati in Italia. Un aumento significativo (+ 907 unità) si è avuto fra gli occupati locali esteri, soprattutto in conseguenza della ripresa dell'attività nel campo dei servizi per l'industria petrolifera dopo la crisi del Golfo Persico. Nel corso del 1991 il Gruppo ha acquisito sul mercato del lavoro, al netto dei marittimi, 4.587 unità, di cui 2.670 a tempo indeterminato e 1.917 a

tempo determinato. Le risoluzioni dei rapporti di lavoro sono risultate pari a 5.947 unità, di cui 4.356 a tempo indeterminato e 1.591 a tempo determinato. Rispetto al 1990 emerge un aumento nelle assunzioni a tempo indeterminato (+ 356) e un modesto aumento delle risoluzioni di contratti a tempo indeterminato (+ 22). Particolarmente significativo è stato lo sforzo effettuato dal Gruppo per il miglioramento della composizione del personale sotto il profilo qualitativo. A seguito di «stage» presso le aziende del Gruppo, di contatti con le Università e di una politica retributiva mirata, sono state effettuate 703 assunzioni di laureati (di cui 365 ingegneri) con un rapporto assunzioni/risoluzioni, per questa tipologia di personale, pari a 2,30 rispetto a un valore medio negli ultimi 4 anni pari a 1,29

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN ITALIA E ALL'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1991 E 1990

	Diretta	Quadri	Impiegati	Operai	Totale 1991	Totale 1990
Assunti e operanti in Italia	2.637	9.451	45.081	49.715	106.904	107.383
Assunti in Italia e operanti all'estero	147	434	1.047	518	2.146	2.103
Personale marittimo	31	284	286	662	1.263	1.231
Totale assunti in Italia	2.835	10.169	46.414	50.895	110.313	110.717
Assunti e operanti all'estero	176	440	7.732	12.587	20.935	20.028
Totale	3.011	10.609	54.146	63.482	131.248	130.745

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1991 E 1990

Comparto	Assunti in Italia					Totale 1991	Totale 1990
	Centro-Sud	Mezzogiorno	Non localizzati (Italia (*)	Marittimi	Operai all'estero		
Energia	27.033	11.640	-	717	781	40.171	50.588
Chimica	22.103	16.596	-	-	64	38.763	44.544
Meccanica, Ingegneria e Servizi	8.806	1.541	1.405	546	1.242	13.540	17.226
Metalurgia e Attività Minerarie non Petroliere	4.607	4.372	-	-	2	8.981	9.134
Meccano-Tessile	2.304	-	-	-	7	2.311	2.456
Finanziario	355	-	-	-	27	382	439
ENI e altre società	4.837	1.305	-	-	23	6.165	6.358
Totale	70.045	35.454	1.405	1.263	2.146	110.313	130.745

(*) Personale di cantiere

Le relazioni sindacali

La riforma della struttura del salario e del sistema di contrattazione è stato il tema dominante del dibattito e del confronto tra le parti sociali per tutto il 1991.

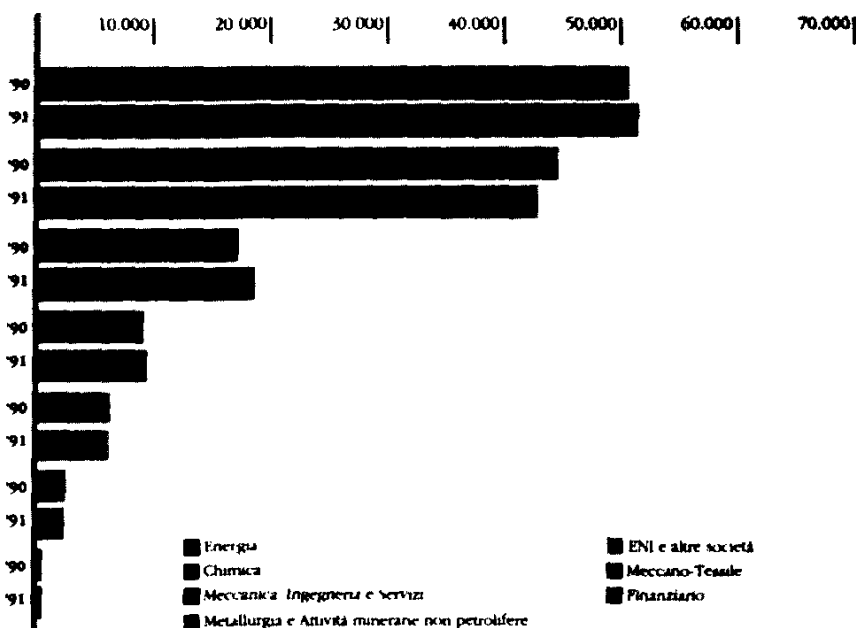
Dopo la firma degli ultimi rinnovi contrattuali dell'industria, il 20 giugno si è aperto il confronto tra Governo, imprenditori e sindacati che è proseguito, pur con molte difficoltà, nei mesi successivi.

La posizione espressa dall'Asap tendeva a determinare ruoli e compiti dei diversi livelli di contrattazione, affidando al Contratto Nazionale la definizione di norme-quadro e la difesa delle retribuzioni dall'inflazione, e alla contrattazione aziendale la definizione di parametri di efficienza e di produttività ai quali commisurare eventuali erogazioni salariali.

Le profonde divergenze tra le posizioni sindacali e quelle imprenditoriali, nonché la complessa situazione politico-istituzionale del Paese, non hanno consentito un'intesa complessiva sull'intera materia. Il Protocollo sottoscritto il 10 dicembre tra Governo e parti sociali prevede, infatti, solo alcuni interventi urgenti in materia di controllo di prezzi e tariffe e di diminuzione del costo del lavoro.

Tutti gli altri problemi sono stati rinviati a una nuova trattativa che dovrebbe iniziare il 1° giugno del 1992. Inoltre non sarà rinnovato l'attuale meccanismo di scala

PERSONALE DEL GRUPPO ENI PER COMPARTO DI ATTIVITÀ



mobile, i cui effetti scadevano a fine anno.

L'Asap ha seguito con molta attenzione l'iter di approvazione della legge di riforma del mercato del lavoro, sia dando il proprio parere sulle nuove regole nelle audizioni presso le competenti commissioni del Parlamento, sia organizzando confronti fra esperti in due convegni svoltisi a Milano e Roma.

L'Asap si è dichiarata sostanzialmente favorevole all'approvazione della legge, sebbene abbia espresso riserve sulle previste procedure per la collocazione in cassa integrazione, sui prepensionamenti e sui costi di questi ammortizzatori sociali. L'importanza attribuita dall'Asap alla nuova normativa è evidenziata anche dagli altri

incontri a carattere territoriale che l'Associazione ha promosso a Cagliari, Palermo e Venezia dopo l'approvazione della legge, circa l'attuazione, i problemi e le prospettive delle nuove regole riguardanti il mercato del lavoro.

Il Contratto Nazionale sottoscritto dall'Asap per il Settore Energia - ENI contiene diversi elementi di novità sui diritti cosiddetti «sociali» (pari opportunità, addetti ai video terminali, aspettativa per i tossicodipendenti, lavoratori extra-comunitari, tutela delle lavoratrici madri) e sulle materie più «tradizionali» come il trattamento retributivo per i lavoratori turnisti, il salario di ingresso SAIPEM e il lavoro supplementare.



L'Asap ha anche sottoscritto le intese per il rinnovo dei contratti di lavoro per il settore cemento, calce e gesso e per i marittimi.

La presentazione e il confronto con il sindacato sul «Business Plan» di ENICHEM ha impegnato l'Asap per diversi mesi dell'anno.

Il negoziato è stato in molti momenti difficile e si è concluso positivamente solo dopo sette mesi di trattativa con un accordo sottoscritto il 20 ottobre, che dovrebbe permettere a ENICHEM di recuperare efficienza e competitività, con una valorizzazione delle potenzialità tecnologiche e delle risorse umane.

Nel settore chimico, inoltre, è stata sottoscritta l'intesa sulle modalità di applicazione dell'accordo di rinnovo del contratto collettivo a seguito dei problemi posti dal ritorno di ENICHEM all'interno del sistema di rappresentanza pubblico.

Un importante accordo è stato sottoscritto dall'Asap sulla regolamentazione del diritto di sciopero per il personale addetto alla flotta cisterniera gestita dalla SNAM.

L'Asap ha fornito assistenza all'AGIP PETROLI e alla IP per l'attuazione del progetto di riassetto delle attività di logistica e di distribuzione.

Un'intesa è stata sottoscritta per il trasferimento da AGIP ad AGIP PETROLI di circa 70 lavoratori in conseguenza del passaggio all'AGIP PETROLI dell'attività di approvvigionamento

petrolifero precedentemente svolta dall'AGIP.

L'Asap ha avuto diversi incontri con il sindacato sulle problematiche relative al comparto editoriale e tipografico dell'ENI (AGI, Segisa, Nuova Same) e sul suo riassetto societario a seguito della costituzione della Sogedit.

Un confronto con i sindacati metalmeccanici è stato avviato dall'Associazione sul progetto di riorganizzazione della NUOVO PIGNONE e della Inso.

Nel settore turismo l'Asap ha fornito assistenza alla Semi Granturismo nelle informative fornite al sindacato sui progetti di riassetto organizzativo.

Accordi sono stati sottoscritti dall'Asap per il rinnovo delle tariffe in diversi settori dell'autotrasporto, fra i quali quello relativo ai prodotti petroliferi firmato congiuntamente con l'Unione Petrolifera.

Intese per diverse società del Gruppo sono state raggiunte circa l'utilizzo di contratti di formazione-lavoro in base all'accordo interconfederale del 23 giugno 1989 tra Asap e Cgil-Cisl-Uil.

Società dell'ENI sono state assistite anche nella definizione di accordi sull'utilizzo della cassa integrazione per alcuni lavoratori e per il perfezionamento delle relative pratiche presso gli uffici competenti.

L'Asap ha infine espresso in varie sedi istituzionali il proprio parere su importanti

provvedimenti di riforma, tra i quali il disegno di legge sul sistema pensionistico, e ha fornito il proprio contributo in occasione di convegni e congressi di suo specifico interesse.

La formazione e l'addestramento

Anche nel 1991 l'impegno per fornire alle risorse umane del Gruppo preparazione e competenze adeguate alle complesse situazioni tecnologiche, organizzative e di mercato si è mantenuto su livelli elevati sotto il profilo sia del numero delle persone coinvolte, sia del tempo-lavoro dedicato. Nel complesso le attività formative e di addestramento hanno coinvolto circa 55 mila dipendenti (il 50% circa del personale operante in Italia) per circa 2.100.000 ore, pari a 38 ore pro-capite.

Lo sforzo maggiore (il 48% circa delle ore di formazione e il 28% delle persone coinvolte in attività formative) è stato indirizzato all'acquisizione e all'aggiornamento delle conoscenze relative alle metodologie e tecnologie proprie delle attività operative del Gruppo.

Significativa è stata l'attenzione (il 17% circa dei partecipanti e il 14% delle ore) dedicata alla diffusione delle conoscenze nel campo dell'informatica attraverso corsi di base, di approfondimento e di specializzazione.

Ai corsi relativi alla sicurezza

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sul lavoro e alla salvaguardia dell'ambiente hanno partecipato oltre 11.000 persone, che hanno assorbito più dell'8% delle ore di formazione, mentre circa 5.300 persone hanno seguito corsi di lingue.

La formazione manageriale e quella riguardante aspetti, problemi e strumenti di gestione ha assorbito il 13% del totale delle ore di formazione.

La funzione centrale di Gruppo ha operato per favorire i processi di integrazione manageriale e gli impegni di crescita delle attitudini e conoscenze gestionali, avviando inoltre attività di formazione innovative a sostegno dello sviluppo di quadri e dirigenti con elevato potenziale. La formazione manageriale centralizzata ha realizzato corsi istituzionali per circa 893 persone. I seminari proposti e offerti in rapporto alle esigenze delle società su tematiche e aspetti funzionali di interesse comune hanno visto la partecipazione di 781 persone.

La collaborazione con le Università italiane è proseguita mediante la stipula di nuove Convenzioni-quadro (gli Atenei convenzionati con il gruppo ENI sono 19), l'assegnazione di borse di studio e l'organizzazione di «stages». In particolare, presso le Università di Bologna, Parma e Milano sono stati istituiti, tramite convenzioni specifiche, i Corsi sperimentali di Diploma Universitario rispettivamente

in Ingegneria degli Idrocarburi, Ingegneria Geologica e Geologia degli Idrocarburi ai quali stanno partecipando 80 studenti.

Tali corsi, progettati per il perfezionamento di tecnici altamente qualificati in settori ritenuti strategici per il Gruppo, costituiscono una sperimentazione e un'anticipazione dei Corsi di Diploma Universitario previsti dalla legge di

«Riforma degli ordinamenti didattici universitari»; infatti la durata (3 anni), la struttura e le caratteristiche didattiche sono analoghe a quelle previste dalla suddetta legge.

La Scuola «Enrico Mattei», pur conservando inalterate talune sue caratteristiche originali qualificanti quali la internazionalità, la interdisciplinarietà e l'orientamento specifico ai problemi dell'economia dell'energia, ha rinnovato i suoi programmi istituendo il Master in economia dell'energia e dell'ambiente (MEDEA) che ha lo scopo di fornire a un selezionato numero di laureati italiani e stranieri una qualificazione nelle più attuali aree di interesse dell'impresa energetica internazionale, con approfondimenti anche sul piano operativo e gestionale.

La Sogesta ha proseguito nelle attività formative nei campi dell'informatica, dell'ambiente e dei processi petrolchimici, rivolte sia al personale del Gruppo, sia agli esterni (nel complesso circa 700 persone, di cui oltre il 40% provenienti dall'estero).

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO NEL 1991

Tipologia di attività	Partecipanti		Ore di formazione	
	numero	%	numero	%
Produzione	15.368	28,0	994.517	47,8
Informatica	9.160	16,7	292.958	14,1
Manageriale e gestione	9.980	18,2	271.380	13,0
Sicurezza e ambiente	11.376	20,7	175.245	8,4
Lingue	5.299	9,7	237.957	11,4
Altri	3.681	6,7	109.910	5,3
Totale	54.864	100,0	2.081.967	100,0

L'Istituto per gli Studi sullo Sviluppo Economico ed il Progresso Tecnico (Isvet) sta curando programmi pluriennali di ricerca su tematiche di particolare interesse operativo per il Gruppo tra le quali la cultura d'impresa dell'ENI e nuovi valori di legittimazione dell'impresa nel nostro Paese. A specifico supporto del processo decisionale della Direzione per le Risorse Umane e l'Organizzazione sono in corso anche analisi comparate a livello internazionale sull'evoluzione dei sistemi di relazioni industriali e sul rapporto grande impresa-università per la preparazione di risorse umane a elevato livello di istruzione. A questo riguardo va segnalato che l'ENI è stato chiamato a far parte della «Consulta del Politecnico di Milano per la collaborazione tra industria e università».

La collana dell'Isvet presso l'editore F. Angeli, con cui si diffondono anche all'esterno del gruppo ENI i risultati delle ricerche ultimate, si è arricchita nel corso dell'anno di cinque nuovi titoli



La sicurezza e l'ambiente

Il rilevamento statistico degli infortuni ha confermato la tendenza positiva riscontrata negli anni precedenti

Nel campo della prevenzione degli incendi, va segnalata la firma della convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La convenzione vuole realizzare una più approfondita collaborazione attivando ricerche, studi e sperimentazioni sui temi della prevenzione dei rischi industriali e sui sistemi di risposta in situazioni di emergenza. In questo primo anno uno sforzo particolare è stato dedicato alle attività di formazione per la struttura dirigenziale centrale e periferica del Corpo dei Vigili del Fuoco.

Il recepimento delle direttive comunitarie in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, che ha posto nuovi ed importanti riferimenti per imprese industriali, ha determinato una serie di impegni a livello di Gruppo per perfezionare e adeguare le procedure e i controlli esistenti alle indicazioni del nuovo testo legislativo.

L'ENI ha rinnovato la Convenzione con la Fondazione Piemontese per gli studi e le ricerche sulle ustioni, con lo scopo di contribuire alle ricerche condotte dal Centro stesso per migliorare le terapie e ridurre le conseguenze delle ustioni, per disporre della

collaborazione di una struttura altamente specializzata nelle attività di assistenza agli eventuali ustionati del Gruppo e nella formazione del personale medico e paramedico che collabora nelle nostre unità produttive.

In tema di rischi di incidenti rilevanti è stata dedicata particolare attenzione agli sviluppi derivanti dal recepimento di direttive comunitarie e ai problemi connessi ai procedimenti istruttori in atto. Inoltre uno specifico impegno si è concretizzato nel seguire la predisposizione dei piani di emergenza provvisori che prevedono, tra l'altro, l'informazione alle popolazioni circa i rischi derivanti dalle attività industriali. A tal fine sono stati avviati interventi di comunicazione del rischio al personale dipendente e iniziative di informazione per migliorare i rapporti fra aziende e territorio.

Particolare attenzione è stata posta alla pianificazione di un sistema integrato di Gruppo per le risposte tecnico-organizzative alle emergenze derivanti da rischi industriali. Sono proseguite le iniziative di formazione per la specializzazione di esperti nel settore della sicurezza e affidabilità degli impianti. Per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente sono stati organizzati incontri con le funzioni competenti delle società, riguardanti la ratifica del protocollo sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero dovuto alle sostanze organiche volatili, il

miglioramento della qualità dei combustibili e i problemi connessi all'applicazione di regolamenti comunitari riguardanti l'audit ambientale e l'«ecolabelling».

Le iniziative in favore dei dipendenti

Anche nel 1991 l'ENI ha attuato iniziative in favore dei dipendenti del Gruppo e dei loro familiari.

Sono stati organizzati soggiorni presso il Centro Vacanze di Borca di Cadore, nel quale sono stati ospitati 7.417 dipendenti e loro familiari.

Nelle colonie e nei campeggi estivi sono stati ospitati 4.430 figli di dipendenti compresi tra i 6 e i 15 anni di età.

È stato inoltre organizzato un viaggio culturale in Austria per figli di dipendenti, al quale hanno partecipato 100 ragazzi. Alle cerimonie di premiazione dei lavoratori con 25 anni di servizio nel Gruppo sono stati premiati 1.004 dipendenti. Nell'ambito del «Progetto Salute», in collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, sono continuate le indagini per la prevenzione dei tumori, alle quali sono stati interessati 11.145 dipendenti del gruppo ENI in Lombardia e nel Lazio. Il «Progetto Salute» verrà esteso ad altre aree di presenza del Gruppo, dalla Sardegna Occidentale, alla Sicilia Centro Orientale, alla Calabria (Crotone).

LE INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI

Nel corso del 1991, l'ENI ha intensificato la sua azione di promozione e sostegno di importanti iniziative culturali e sociali, al fine di valorizzare il ruolo del Gruppo e i suoi molteplici collegamenti con la società civile e di stabilire, al di là dei rapporti strettamente economici, un rapporto dialettico fondato sullo scambio di risorse e di cultura tra il Gruppo e le diverse comunità, a livello nazionale e internazionale, con cui l'ENI entra in collegamento.

Anche nel 1991 l'ENI ha continuato la collaborazione, ormai tradizionale, con il Teatro della Scala sponsorizzando la Stagione Sintonica dell'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala e la Stagione di Teatro Musicale per bambini e ragazzi. Questa collaborazione, in atto ormai da sei anni e destinata a continuare in futuro, vede insieme la Scala, grande istituzione culturale del Paese con un riconosciuto prestigio internazionale, e l'ENI, uno dei maggiori gruppi industriali italiani con una forte proiezione internazionale.

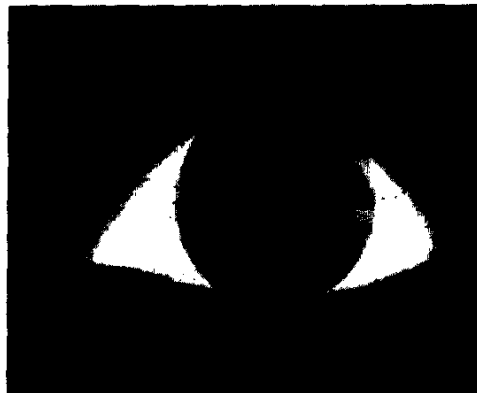
L'ENI ha partecipato, per il quinto anno consecutivo, al Festival Romaeuropa di Villa Medici, una delle manifestazioni culturali più prestigiose della capitale, che riunisce danza, teatro, musica e cinema. Con la

partecipazione a tale manifestazione, che vede protagonisti artisti spagnoli, francesi, ungheresi, tedeschi, sovietici di grandissimo valore, il gruppo ENI contribuisce alla diffusione della cultura europea in Italia. L'impegno del gruppo ENI per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico si è concretizzato in numerosi interventi di restauro e di sostegno a mostre ed esposizioni. In particolare per il restauro sono continuati i programmi avviati già negli anni precedenti quali il Progetto Monumenti, coordinato operativamente da SNAM e AGIP, finalizzato al restauro di importanti opere architettoniche nel territorio nazionale, e, con la collaborazione dell'Italgas, il Progetto Fontane che ha visto la realizzazione di molteplici interventi di restauro e di conservazione di fontane artistiche a Roma, come la Fontana del Tritone. Un importante contributo alla cultura scientifica è stato dato attraverso la collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica «Leonardo da Vinci» di Milano; l'ENI con AGIP, ENICHEM, Eniricerche, SAIPEM e SNAM ha sostenuto le attività del Museo per l'anno 1991, in particolare il restauro della sonda di perforazione donata al Museo da Enrico Mattei, e ha curato l'allestimento di due nuove sezioni dedicate all'energia e alla chimica. Questa iniziativa

costituisce un coerente sviluppo dell'attenzione del Gruppo per le più importanti istituzioni culturali e scientifiche del Paese.

La presenza dell'ENI in campo culturale e scientifico si è concretizzata anche con l'organizzazione di seminari e convegni presso Università italiane, il sostegno a istituzioni culturali e fondazioni, il contributo ai più autorevoli istituti e riviste di ricerca scientifica, storica, economica e sociale, a livello nazionale e internazionale. Nel 1991 è stato avviato l'importante progetto ENI ECO '92 già ricordato in precedenza.

L'ENI, insieme alle società caposettore, ha contribuito alla realizzazione di numerose iniziative di carattere sociale e umanitario. Tra queste iniziative va segnalato, in particolare, il progetto ENI-UNICEF che prevede una campagna di vaccinazioni e aiuti destinati ai bambini del cosiddetto «mondo svantaggiato», nella



convincione che i gravi problemi sanitari dei paesi in via di sviluppo possono essere efficacemente affrontati soltanto attraverso la cooperazione internazionale. Per questi motivi l'ENI ha ritenuto di rispondere all'appello lanciato dal Segretario delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar, nella riunione di tutti i Capi di Stato e di Governo per l'azione a difesa dell'infanzia del settembre 1990,

proponendo un progetto che ha come obiettivo fondamentale la riduzione della mortalità infantile nei paesi in via di sviluppo. Il progetto prevede una fase sperimentale con interventi concentrati in tre paesi di tre diversi continenti, l'Angola, l'India e l'Ecuador, e sarà successivamente esteso a tutti i paesi in cui il Gruppo è presente con le proprie attività. Anche l'impegno del gruppo

ENI per i giovani e il mondo della scuola ha visto la realizzazione di numerose iniziative. L'ENI, infatti, ha curato l'organizzazione di diverse manifestazioni che sono state dedicate alla diffusione della conoscenza dei problemi dell'energia e della salvaguardia dell'ambiente e hanno visto la partecipazione di circa 4.000 studenti delle scuole superiori e della scuola dell'obbligo.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI ECONOMICI E FINANZIARI E OCCUPAZIONE PER SETTORE

	Ricavi netti (miliardi di lire)		Risultato operativo (miliardi di lire)		Risultato complessivo (miliardi di lire)		Investimenti in (miliardi di lire)		Personale in servizio (migliaia)	
	1991	1990	1991	1990	1991	1990	1991	1990	1991	1990
AGIP	10.957	11.736	1.322	1.942	1.442	1.581	3.672	1.900	9.628	9.537
AGIP PETROLI	16.089	15.327	460	565	117	(44)	973	756	24.956	24.844
SNAM	12.999	11.017	2.721	2.129	1.901	1.234	1.919	1.286	16.781	16.207
ENICHEM	13.727	15.060	(28)	743	(1.405)	40	1.971	2.091	42.784	44.544
NUOVO PIGNONE	1.350	1.198	112	85	36	27	50	46	5.693	5.744
SNAMPROGETTI	1.376	1.283	6	(3)	15	7	54	70	4.632	4.619
SAIPEM	1.623	570	(13)	(124)	(123)	(281)	69	137	8.322	6.803
ENIRINORSE	2.212	2.245	(392)	(187)	(571)	(202)	491	394	9.433	9.134
SAVIO	443	362	(46)	(65)	(62)	(61)	41	44	2.341	2.456
IFREFIN	368	378	(59)	(55)	(84)	(145)	11	8	3.378	3.471
SOHID	223	174	(24)	(40)	51	43	4	3	352	344
ENI INI HOLDING	74	55	(26)	(21)	36	60	1	1	106	95
ENI e altre società	424	312	(268)	(258)	(272)	(187)	71	91	2.840	2.887
Eliminazioni di consolidamento	(11.382)	(12.084)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale gruppo	50.883	50.033	3.765	4.711	1.081	2.072	9.327	6.849	131.248	130.745

di lire e di spesa per ricerca scientifica e tecnologica

ANDAMENTO DEI COMPARTI DI ATTIVITÀ

ENERGIA

Nel 1991 i ricavi realizzati dalle società del comparto sono ammontati a 33.289 miliardi di lire con una crescita di 2.122 miliardi (+ 7%) rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è dovuto principalmente all'ulteriore sviluppo dei quantitativi di gas naturale immesso al consumo, nonché ai più elevati livelli di attività nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi.

Il margine operativo lordo del comparto è risultato pari a 8.704 miliardi con un miglioramento di 499 miliardi. L'utile operativo, pari a 4.503 miliardi, presenta tuttavia una contenuta diminuzione (133 miliardi) in quanto il miglioramento del margine lordo è stato assorbito dalla crescita degli stanziamenti per ammortamenti (+ 632 miliardi), soprattutto nei settori AGIP e SNAM. In presenza di una sostanziale stazionarietà degli oneri finanziari e su cambi netti, la flessione dell'utile operativo è stata compensata dal miglioramento del saldo proventi/oneri diversi dovuto sia alla rilevazione di plusvalenze a fronte della cessione di attività, sia all'adeguamento di fondi per rischi e spese future risultati

CONTO ECONOMICO (*)

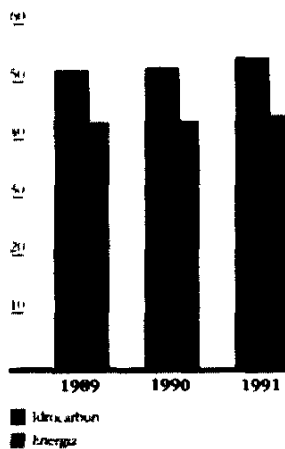
	miliardi di lire		Variazioni
	1991	1990	
<i>Ricavi netti</i>	33.289	31.167	+ 8
<i>Acquisti, prestazioni e costi diversi</i>	(20.878)	(19.204)	+ 8
<i>Imposte petrolifere estere</i>	(1.150)	(1.596)	(236)
<i>Lavoro e oneri relativi</i>	(2.557)	(2.254)	+ 133
<i>Margine operativo lordo</i>	8.704	8.205	+ 499
<i>Ammortamenti</i>	(4.201)	(3.569)	+ 177
<i>Utile operativo</i>	4.503	4.636	(29)
<i>Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi</i>	(847)	(824)	+ 29
<i>Proventi (oneri) diversi</i>	563	(99)	+ 662
<i>Utile lordo</i>	4.219	3.714	+ 505
<i>Imposte sul reddito</i>	(759)	(953)	(194)
<i>Crediti di imposta</i>	—	10	—
<i>Utile netto complessivo</i>	3.460	2.771	+ 689
<i>Utile netto di competenza di terzi azionisti</i>	(87)	(68)	+ 19
<i>Utile netto di competenza ENI</i>	3.373	2.703	+ 670

* Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1991 i dati del 1990 non comprendono le plusvalenze di vendita del comparto del carbone e dei minerali non ferrosi risultate alla capogruppo ENI/IRORM.

esuberanti. L'utile netto del comparto è ammontato a 3.460 miliardi con un aumento di 689 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente. Il miglioramento è dovuto all'aumento degli utili delle attività nel campo del gas naturale e ai positivi risultati conseguiti nelle attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi. I quantitativi di idrocarburi immessi sul mercato in Italia dalle società del Gruppo hanno consentito la copertura del 54,1% dei fabbisogni del Paese (52,4% nel 1990). Considerando anche i

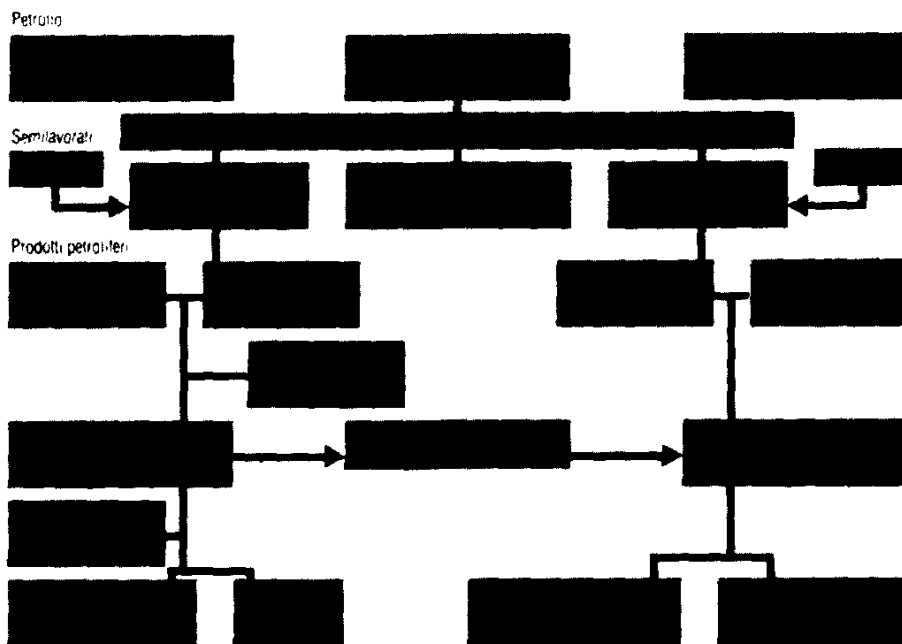
quantitativi di carbone commercializzati in Italia dall'Agipcoal, la quota di copertura dei fabbisogni energetici del Paese risulta pari al 44,2% (43,3% nel 1990).

QUOTA DI COPERTURA DEI CONSUMI NAZIONALI DI FONDI DI ENERGIA (valori percentuali)





DISPONIBILITÀ DI PETROLIO E PRODOTTI PETROLIFERI NELL'ESERCIZIO 1991
(milioni di tonnellate)



SETTORE AGIP

Andamento economico e operativo

Il conto economico dell'esercizio 1991 del settore AGIP presenta un margine operativo lordo di 3.762 miliardi di lire, di poco inferiore (-130 miliardi, pari al 3%) al margine realizzato nell'esercizio precedente. Il 65% del margine è stato tuttavia assorbito dagli ammortamenti, che sono ammontati a 2.440 miliardi, segnando un aumento di 490 miliardi di lire (+ 25%) rispetto ai già elevati livelli del 1990, per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti e dell'aumento delle spese di ricerca mineraria interamente ammortizzate nell'esercizio. L'utile operativo è risultato pari a 1.322 miliardi con una diminuzione di 620 miliardi dovuta, oltre che all'aumento degli ammortamenti, all'andamento riflessivo dei prezzi del greggio nel corso dell'anno. Gli oneri finanziari e su cambi netti sono ammontati a 90 miliardi di lire segnando una consistente diminuzione (-217 miliardi), in conseguenza soprattutto dei proventi su cambi rilevati a seguito dell'allineamento dei crediti e debiti in valuta. I proventi diversi sono aumentati da 63 a 379 miliardi (+ 316 miliardi) per effetto sia della riduzione (202 miliardi) di fondi rischi e spese future, risultati esuberanti, sia delle plusvalenze (92 miliardi)

CONTO ECONOMICO (*)

	miliardi di lire		Variaz. %
	1991	1990	
Ricavi netti	10.957	13.736	(20,2)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(5.486)	(7.850)	(30,1)
Imposte petrolifere	(1.150)	(1.506)	(23,6)
Lavoro e oneri relativi	(359)	(488)	14,5
Margine operativo lordo	3.762	3.892	(3,3)
Ammortamenti	(2.440)	(1.950)	25,1
Utile operativo	1.322	1.942	(31,9)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(90)	(307)	(70,7)
Proventi (oneri) diversi	379	63	501,6
Utile lordo	1.611	1.698	(5,1)
Imposte sul reddito	(169)	(122)	38,5
Crediti di imposta	-	5	-
Utile netto complessivo	1.442	1.581	(8,8)
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(4)	(12)	(66,7)
Utile netto di competenza ENI	1.438	1.569	(8,3)

* In omologata con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1991, il dato di 1990 non comprende gli ammortamenti delle attività nel campo di ricerca con tenuto in essere alla capofila ENI-ENEL-ENM.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

	1991	1990
(miliardi di lire)		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	7.621	6.337
Partecipazioni	64	99
Rimanenze	126	488
Indebitamento finanziario netto	3.395	3.407
Investimenti	3.672	1.900
di cui Ricerca scientifica e tecnologica	90	69
Personale in servizio al 31/12 (unità)	9.628	9.337
Riserve disponibili di idrocarburi (milioni di tep) (**)	740	725
Petrolio da produzione (milioni di tonnellate)	24,3	24,0
Gas naturale da produzione (miliardi di metri cubi)	18,4	17,8

(**) tep = tonnellate di petrolio equivalente

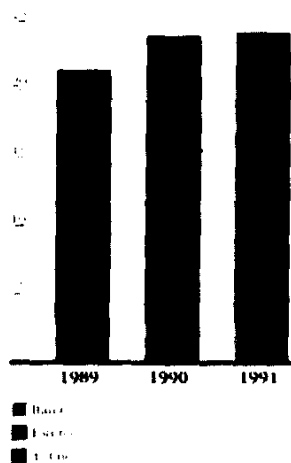
conseguite con la cessione all'ENEL di gran parte delle attività in campo geotermico. Il sensibile miglioramento degli oneri finanziari e su cambi netti e dei proventi diversi ha in gran parte compensato la diminuzione dell'utile operativo, determinando una contenuta flessione dell'utile netto complessivo, che è passato da 1.581 a 1.442 miliardi di lire (-139 miliardi)

Il margine disponibile (utile + ammortamenti), che è ammontato a 3.882 miliardi, con un aumento di 351 miliardi rispetto al precedente esercizio, ha ampiamente coperto gli investimenti realizzati nell'anno (3.582 miliardi)

I ricavi sono diminuiti da 13.736 a 10.957 miliardi in relazione oltre che alla diminuzione dei prezzi del petrolio soprattutto alla

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRODUZIONE DI PETROLIO
(milioni di tonnellate)



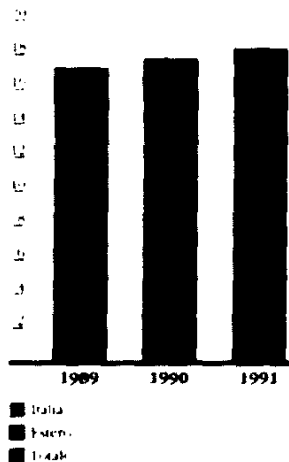
nuova organizzazione delle attività di approvvigionamento petrolifero del Gruppo trasferite gradualmente all'AGIP PETROLI nel corso del primo semestre. Alla fine del 1991 la superficie dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione detenuti dall'AGIP e dalle consociate in Italia e all'estero era pari a 397.631 chilometri quadrati, con un aumento del 47% circa rispetto al 1990.

L'incremento si è realizzato esclusivamente nei permessi all'estero, la cui superficie è

passata da 268.035 a 293.714 chilometri quadrati, distribuiti in 26 paesi (23 nel 1990). In Italia l'estensione era pari a 103.917 chilometri quadrati a fronte di 115.113 nel 1990. Nuove aree esplorative sono state acquisite in Algeria, Yemen, Malaysia e Albania. Nel 1991 è proseguita la politica, avviata nel precedente esercizio, verso una più intensa attività di esplorazione. Sono stati perforati 161 pozzi, di cui 52 in Italia e 109 all'estero. 1 pozzo positivo sono stati 75,

di cui 42 a olio e 33 a gas con un conseguente coefficiente di successo pari al 47%. È stata notevolmente intensificata anche l'attività di sviluppo dei giacimenti già produttivi e di recente scoperta. Sono stati perforati 295 pozzi, di cui 136 a terra e 159 in mare, con un incremento del 50% rispetto all'esercizio precedente. Alla fine del 1991 le riserve residue sfruttabili, certe e probabili, di idrocarburi liquidi e gassosi erano pari a 740 milioni di tonnellate di

PRODUZIONE DI GAS NATURALE
(miliardi di metri cubi)



PRODUZIONE DI PETROLIO GREGGIO (a) (milioni di tonnellate)

	1989	1990	1991	Var. % 1991/90
Africa				
Egitto	1,8	4,1	4,1	77,8
Libia	5,3	5,0	4,1	0,0
Congo	2,9	2,9	1,0	-
Angola	2,1	1,9	1,9	10,5
Nigeria	4,5	4,8	3,0	66,2
Tunisia	0,4	0,5	0,8	120,0
Totale Africa	19,0	19,2	16,9	-11,0
Europa				
Norvegia	1,1	1,3	1,3	-
Gran Bretagna	0,4	0,5	0,4	120,0
Totale Europa	1,7	1,8	1,7	65,7
Stati Uniti	0,4	0,1	0,1	300,0
Cina	0,2	0,02	-	900,0
Da produzione estero	21,3	21,1	18,7	3,7
Da produzione Italia	3,0	2,9	2,8	3,4
Totale produzione	24,3	24,0	21,5	1,2

(a) Greggio e condensati da gas

PRODUZIONE DI GAS NATURALE (a) (miliardi di metri cubi)

	1991	1990	1989	Var. % 1991/90
Italia	15,6	15,3	15,0	2,0
Norvegia	1,5	1,4	1,4	7,1
Gran Bretagna	0,4	0,4	0,3	-
Stati Uniti	0,7	0,5	0,5	40,0
Nigeria	0,2	0,2	0,1	-
Estero	2,8	2,5	2,3	12,0
Totale	18,4	17,8	17,3	3,4

(a) Produzione esente al consumo in Italia e all'estero

petrolio equivalente (tep), con un aumento di 15 milioni di tep rispetto all'anno precedente

Le riserve residue sfruttabili erano costituite per il 56% da idrocarburi liquidi e per il 44% da gas naturale

Le produzioni di petrolio e condensati in Italia e all'estero sono state pari a 24,3 milioni di tonnellate, a fronte di 24 milioni di tonnellate nel 1990

L'aumento è legato alle maggiori disponibilità in Angola e in Libia, alle acquisizioni negli Stati Uniti e all'entrata in produzione dei campi in Cina.

Gli acquisti di greggio effettuati dall'AGIP nel 1991 sono ammontati a 8,2 milioni di tonnellate, considerando anche gli acquisti di greggi (10,4 milioni di tonnellate) operati dal settore AGIP PETROLI, le disponibilità complessive di greggio del Gruppo (produzione propria e acquisti) ammontano a 42,9 milioni di tonnellate, in linea con quelle del precedente esercizio

Le disponibilità complessive di gas naturale derivanti dalle produzioni in Italia e all'estero sono state pari a 18,4 miliardi di metri cubi, con un incremento del 3% circa rispetto al 1990. L'85% circa delle disponibilità è stato erogato dai giacimenti nazionali.

I quantitativi di gas avviati al consumo, derivanti da produzioni del Gruppo, sono ammontati a 15,6 miliardi di metri cubi in Italia (+ 2%) e

RISERVE DISPONIBILI DI PETROLIO E GAS NATURALE (milioni di tep)

	1991	1990	1989	1988	1987
Riserve di petrolio	414	404	382	333	307
Certe	345	354	350	294	279
Probabili	69	50	32	39	28
Riserve di gas naturale	326	321	323	291	247
Certe	263	254	261	239	220
Probabili	63	67	62	52	27
Riserve totali	740	725	705	624	554
Certe	608	608	611	533	499
Probabili	132	117	94	91	55

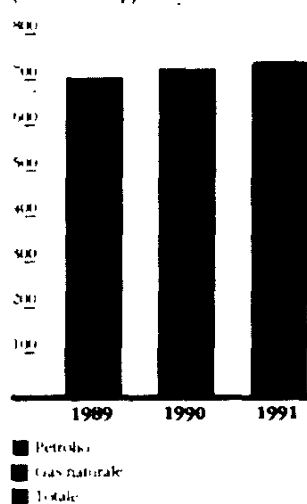
a 2,8 miliardi di metri cubi all'estero (+ 12%).

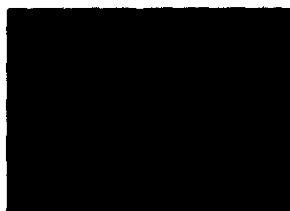
Nel complesso le disponibilità di idrocarburi liquidi e gassosi da produzione sono state pari a 39,7 milioni di tonnellate di petrolio equivalente, corrispondenti a circa 830 000 barili al giorno, con un incremento del 2% circa rispetto al 1990.

Nell'area delle risorse geotermiche la gran parte delle attività è stata ceduta all'ENEL.

Le attività nel campo del combustibile nucleare, che hanno riguardato interventi di decontaminazione, presentano un risultato di sostanziale pareggio. Nel campo della conversione fotovoltaica gli interventi sono stati rivolti principalmente alle regioni meridionali italiane e ai paesi in via di sviluppo.

RISERVE DI IDROCARBURI (milioni di tep)





**SETTORE
AGIP PETROLI**

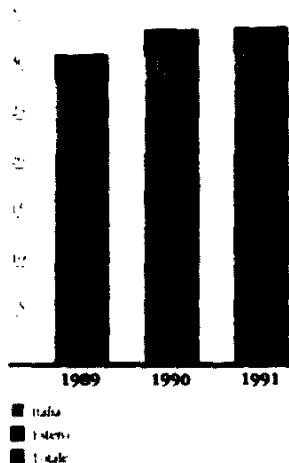
**Andamento economico
e operativo**

Il conto economico del settore AGIP PETROLI dell'esercizio 1991 presenta un margine operativo lordo di 977 miliardi di lire, inferiore di 58 miliardi (-6%) rispetto a quello realizzato nel 1990. La contrazione è dovuta all'adeguamento del valore delle rimanenze di greggio e prodotti ai prezzi correnti di fine esercizio, escludendo la svalutazione delle rimanenze (-151 miliardi), il margine operativo lordo ammonta a 1.128 miliardi, superiore di 93 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente. Il miglioramento è dovuto principalmente al positivo andamento delle attività di raffinazione e di distribuzione di prodotti petroliferi in

Italia, a fronte di una sostanziale stabilità dei risultati delle attività all'estero. L'utile operativo, pari a 460 miliardi, presenta una diminuzione (-105 miliardi) superiore a quella del margine operativo lordo in conseguenza dell'aumento (+ 47 miliardi) degli stanziamenti per ammortamenti, risultati pari a 517 miliardi. Gli oneri finanziari e su cambi netti hanno subito una marcata riduzione per effetto soprattutto dell'allineamento alle condizioni europee delle norme relative alle imposte di fabbricazione. I proventi diversi sono risultati pari a 8 miliardi, a fronte degli oneri di 188 miliardi rilevati nel precedente esercizio riguardanti gli ammortamenti straordinari di impianti di raffinazione.

L'esercizio si è chiuso con l'utile netto complessivo di 117 miliardi, a fronte della perdita di 44 miliardi rilevata nel 1990. Il margine disponibile (utile + ammortamenti) è passato da 426 miliardi nel 1990 a 634 miliardi nel 1991, segnando una crescita del 50% circa (+ 208 miliardi). I ricavi del settore sono ammontati a 16.089 miliardi, con un incremento del 5% dovuto ai più elevati livelli di attività sviluppati, in particolare all'estero. I prezzi dei prodotti petroliferi, dopo il forte rialzo registrato nel primo trimestre, soprattutto in conseguenza degli eventi bellici nel Golfo Persico, sono rimasti sostanzialmente stabili nel campo delle benzine, mentre hanno segnato significative oscillazioni nel campo dei gasoli e degli oli combustibili. Nel complesso i prezzi dei prodotti finiti

**PETROLIO GREGGIO
LAVORATO NELLE
RAFFINERIE DEL SETTORE**
(milioni di tonnellate)



CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1991	1990	
Ricavi netti	16.089	13.327	5,0
Acquisti prestazioni e costi diversi	(14.093)	(13.369)	5,4
Lavoro e oneri relativi	(1.019)	(923)	10,4
Margine operativo lordo	977	1.035	(5,6)
Ammortamenti	(517)	(470)	10,0
Utile operativo	460	565	(18,6)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(173)	(130)	(47,6)
Proventi (oneri) diversi	8	(188)	
Utile lordo	295	47	527,7
Imposte sul reddito	(178)	(96)	85,4
Crediti di imposta	-	5	
Risultato netto complessivo	117	(44)	
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(1)	(1)	
Risultato netto di competenza ENI	116	(45)	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

	1991	1990
<i>(miliardi di lire)</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	6.714	6.046
Partecipazioni	420	355
Risparmi	2.481	2.859
Indebitamento finanziario netto	2.839	3.592
Investimenti	973	756
di cui: Ricerca scientifica e tecnologica	68	42
Personale in servizio al 31/12 (unità)	24.956	24.844
Italia		
Greggio lavorato (milioni di tonnellate)	30,7	31,3
Vendite prodotti (milioni di tonnellate)	24,7	24,9
Quota di mercato (%)	32,2	31,9
Estero		
Greggio lavorato (milioni di tonnellate)	3,5	2,7
Vendite prodotti (milioni di tonnellate)	14,3	13,7

hanno registrato nell'anno una modesta diminuzione, che è risultata peraltro più contenuta di quella delle quotazioni dei greggi, con effetti positivi sui margini industriali del settore. Sul mercato nazionale si è verificata anche nel 1991 una riduzione dei consumi petroliferi (-2,1%), con un andamento fortemente differenziato per i singoli prodotti, in linea con le tendenze mostrate nel corso degli ultimi anni. I consumi di benzine e di gasolio, in particolare, hanno segnato rispettivamente un aumento dell'8,5% e una flessione del 2,2%, mentre sono risultati in diminuzione (-6,8%) i consumi di olio combustibile. Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi delle società del Gruppo sul mercato interno (esclusi i bunkeraggi e la carica petrolchimica) sono state pari a 24,7 milioni di tonnellate

(24,9 milioni di tonnellate nel 1990), con una quota di mercato lievemente superiore a quella dell'esercizio precedente (32,2% a fronte del 31,9%). Per le benzine e i gasoli le quote di mercato hanno registrato una flessione rispettivamente dal 47,5% al 47% e dal 38,2% al 37,3%, mentre per gli oli combustibili si è registrato un aumento dal 16,1% al 16,3%. Al 31 dicembre 1991 la rete di distribuzione del settore AGIP PETROLI risultava composta da 11.698 impianti, con una diminuzione di 201 impianti rispetto all'esercizio precedente. I quantitativi di petrolio greggio trattati in Italia dalle raffinerie del settore sono stati pari a 30,7 milioni di tonnellate (31,3 milioni di tonnellate nel 1990), di cui 3,5 milioni di tonnellate lavorate per conto terzi. Il tasso di utilizzo della

capacità di raffinazione disponibile, tenuto conto del greggio lavorato per conto terzi, è risultato complessivamente pari al 91% circa (90% nel 1990) a fronte del 68% della media nazionale.

Gli acquisti di prodotti sono ammontati a 5,5 milioni di tonnellate (6 milioni nell'esercizio precedente), mentre le esportazioni (2,1 milioni di tonnellate) sono risultate lievemente superiori a quelle del precedente esercizio (+ 0,1 milioni di tonnellate).

I prodotti commercializzati all'estero da parte delle consociate sono risultati pari a 11 milioni di tonnellate, con un incremento dell'1,9% rispetto al 1990, dovuto, in particolare, alle maggiori vendite effettuate in Europa. I prodotti commercializzati all'estero dall'AGIP PETROLI, direttamente e tramite le filiali di Singapore e Australia, sono stati pari a 3,3 milioni di tonnellate a fronte di 2,9 milioni di tonnellate nel 1990. Sono proseguite nell'anno le iniziative sui mercati esteri volte al rafforzamento della competitività del Gruppo, in particolare in Europa. In Svizzera è stata acquisita una rete di 180 stazioni di servizio, mentre in Germania è stata acquistata, nell'ambito di un consorzio, una quota minoritaria in un'importante raffineria. Altre iniziative sono state poste in essere nell'ex-Unione Sovietica, in Ungheria e in Cina.



SETTORE SNAM

Andamento economico e operativo

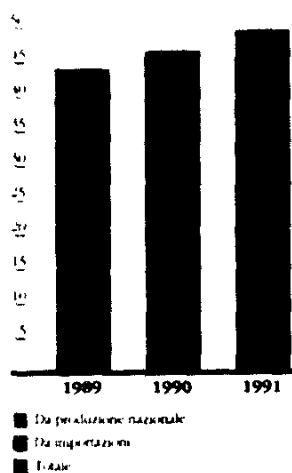
Il conto economico del settore SNAM dell'esercizio 1991 presenta un margine operativo lordo di 3.965 miliardi, superiore di 687 miliardi (+ 21%) rispetto a quello realizzato nel 1990, l'aumento è dovuto all'ulteriore sviluppo delle vendite ed anche al favorevole andamento dei ricavi unitari. L'utile operativo, pari a 2.721 miliardi, ha segnato una crescita consistente (592 miliardi, pari al 28%) ma inferiore a quella del margine operativo lordo per effetto dell'aumento (+ 95 miliardi) degli stanziamenti per ammortamenti, risultati pari a 1.244 miliardi. Il miglioramento dell'utile operativo è stato in parte

assorbito dalla lievitazione degli oneri finanziari e su cambi netti, ammontati a 584 miliardi (+ 398 miliardi rispetto al 1990), a causa della crescita dei livelli di indebitamento del settore. Al forte sviluppo degli investimenti si è accompagnata, infatti, l'assunzione di partecipazioni in società operanti in altri settori di attività del Gruppo. L'utile netto complessivo è ammontato a 1.901 miliardi a fronte di 1.234 miliardi nel 1990, considerando gli stanziamenti per ammortamenti, il margine disponibile (utile + ammortamenti) è pari a 3.145 miliardi, superiore di 762 miliardi rispetto a quello realizzato nel 1990. I ricavi netti, pari a 12.999 miliardi, presentano un aumento del 18%. I costi relativi agli acquisti e prestazioni e i costi diversi,

pari a 8.055 miliardi, segnano un aumento percentuale di poco inferiore (+ 17%), dovuto soprattutto ai maggiori quantitativi di gas importato. Le disponibilità complessive di gas naturale sono risultate pari a 49,7 miliardi di metri cubi, con un aumento di 3 miliardi di metri cubi rispetto all'esercizio precedente. L'aumento deriva per la massima parte dal maggior ricorso alle importazioni, che nel 1991 hanno coperto il 68% delle disponibilità, in particolare sono aumentati gli acquisti dall'Algeria (+ 31%) e dall'ex-Unione Sovietica (+ 12%), mentre in flessione sono risultati quelli dall'Olanda (-10%). I prelievi dalle produzioni nazionali del Gruppo e di altri operatori hanno registrato un contenuto aumento (+ 0,3 miliardi di metri cubi). Le vendite di metano (49,1

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE

(miliardi di metri cubi)



CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione '91
	1991	1990	
Ricavi netti	12.999	11.017	18,0
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(8.055)	(6.897)	16,8
Lavoro e oneri relativi	(979)	(842)	16,3
Margine operativo lordo	3.965	3.278	21,0
Ammortamenti	(1.244)	(1.149)	8,3
Utile operativo	2.721	2.129	27,8
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(584)	(186)	214,0
Proventi (oneri) diversi	176	26	576,9
Utile lordo	2.313	1.969	17,5
Imposte sul reddito	(412)	(735)	(43,9)
Crediti di imposta	—	—	—
Utile netto complessivo	1.901	1.234	54,1
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(82)	(55)	49,1
Utile netto di competenza ENI	1.819	1.179	54,3

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

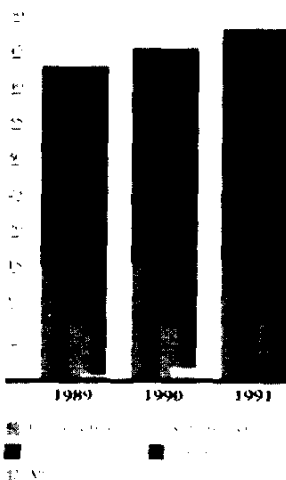
	1991	1990
<i>(miliardi di lire)</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	10.352	9.490
Partecipazioni	81	81
Rimanenze	137	143
Indebitamento finanziario netto	6.998	4.899
Investimenti	1.919	1.286
di cui Ricerca scientifica e tecnologica	20	14
Personale in servizio al 31/12 (unità)	16.783	16.267
Gas naturale (miliardi di metri cubi)		
Disponibilità	49,7	46,7
di cui		
da produzione nazionale	15,7	15,3
da importazioni	33,7	29,3
vettoriamenti	0,4	2,1
Vendite e vettoriamenti	49,1	46,4
Chilometri di metanodotti in Italia	23.094	22.419
Attività di trasporto della flotta (milioni di tonnellate)	13,7	24,4

miliardi di metri cubi hanno segnato un incremento del 6% rispetto a quelle realizzate nell'esercizio precedente, tuttavia, se si escludono le riconsegne all'ENEL del metano importato per conto dello stesso Ente effettuate nel 1990, l'aumento risulta pari al 10%. In particolare, sono aumentate le vendite nel campo degli usi civili (+16%) e termoelettrici (+11%, al netto delle riconsegne all'ENEL). In lieve aumento (+3%) sono risultate anche le vendite per usi industriali. Alla fine del 1991 la lunghezza complessiva della rete dei metanodotti risultava pari a 23.094 chilometri, con un aumento di 775 chilometri rispetto al precedente esercizio. Alla stessa data i comuni alimentati dalla SNAM erano oltre 4.000, con un aumento nell'anno di circa 300 unità.

Nel 1991, attraverso il sistema di oleodotti della SNAM, sono state trasportate 23,2 milioni di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi con un aumento rispetto all'esercizio precedente (+0,9 milioni di tonnellate) dovuto ai maggiori volumi movimentati verso l'estero. I quantitativi di greggio, prodotti petroliferi, gas di petrolio liquefatto e gas naturale liquefatto trasportati via mare nel 1991 sono ammontati a 32,8 milioni di tonnellate (39,1 milioni di tonnellate nel 1990), di cui il 48% con la flotta aziendale (62% nel 1990) e il 52% (38% nel 1990) con navi di terzi. Il decremento delle quantità movimentate, pari al 16% circa, è da attribuire alla riduzione dei trasporti di petrolio greggio, compensata solo in parte dall'incremento nei traffici di cabotaggio di prodotti petroliferi.

VENDITE DI GAS NATURALE

(miliardi di metri cubi)



DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

	1991	1990	1989	Var. % 1991/89
Da produzione nazionale	15,67	15,33	15,08	2,2
Dall'Algeria	14,10	10,28	11,31	30,8
Dall'ex URSS	14,06	12,58	10,82	11,8
Dall'Olanda	5,31	5,95	5,65	(10,4)
Importazioni di GNL	0,12	0,02	0,31	500,0
Da importazioni	33,61	29,33	27,94	14,6
Disponibilità per vendite	49,28	44,66	43,02	10,3
Vettoriamenti				
per produttori nazionali	0,39	0,43	0,43	(9,3)
per ENEL	-	1,60	0,61	-
Totale	49,67	46,69	44,06	6,4

VENDITE DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

	1991	1990	1989	Var. % 1991/89
Vendite in Italia	48,66	44,37	42,70	9,7
Usi industriali	17,14	16,60	15,98	3,3
Usi chimici	1,88	1,82	2,08	1,3
Usi termoelettrici	7,53	6,78	6,54	11,1
Usi civili	21,86	18,93	17,86	15,5
Autotrazione	0,25	0,24	0,24	4,2
Vendite all'estero	0,02	0,01	0,01	100,0
Totale vendite	48,68	44,38	42,71	9,7
Vettoriamenti				
per produttori nazionali	0,39	0,43	0,43	(9,3)
per ENEL	-	1,60	0,61	-
Totale	49,07	46,41	43,75	5,7

CHIMICA**SETTORE ENICHEM****Andamento economico e operativo**

Il 1991 è stato un anno particolarmente difficile per l'industria chimica mondiale, penalizzata da un ulteriore indebolimento della domanda conseguente alla recessione congiunturale in atto nei principali paesi industrializzati e alla decisione delle imprese utilizzatrici di ridurre il livello delle scorte. Alla flessione dei consumi si è accompagnato l'aumento della offerta, in particolare nel campo della chimica di base, a seguito dell'entrata in funzione di nuove capacità produttive, con pesanti ripercussioni sul sistema dei prezzi. A partire dalla fine del primo bimestre 1991,

infatti, i prezzi di vendita della gran parte dei prodotti hanno registrato diminuzioni sensibilmente più marcate di quelle dei costi delle principali materie prime, determinando una progressiva erosione dei margini di redditività che hanno toccato il livello minimo dal 1985. Particolarmente grave è risultata la crisi dell'industria chimica italiana e delle attività chimiche dell'ENI che hanno risentito della rilevante presenza nei settori della chimica di base e delle materie plastiche, maggiormente esposti ai contraccolpi della negativa congiuntura, e delle difficoltà incontrate nell'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di razionalizzazione contemplati dal piano elaborato a seguito della acquisizione della quasi totalità del pacchetto azionario di EniMont.

Il conto economico del comparto chimico si è chiuso con una perdita di 1.405 miliardi di lire a fronte del sostanziale pareggio conseguito nel precedente esercizio.

Il negativo andamento economico è legato, in primo luogo, al progressivo deterioramento dei risultati della gestione industriale, che sconta una perdita di 28 miliardi a fronte dell'utile di 743 miliardi registrato nel 1990. L'inversione del risultato è dovuta principalmente alla flessione dei ricavi, risultata più marcata di quella dei costi di approvvigionamento delle principali materie prime.

Il fatturato conseguito nell'anno, infatti, è ammontato a 13.727 miliardi, inferiore di 1.333 miliardi (-9%) a quello realizzato nel precedente esercizio. La crisi di mercato ha provocato sia la contrazione

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1991	1990	
Ricavi netti	13 727	15 060	(8,9)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(10 151)	(10 918)	(7,0)
Lavoro e oneri relativi	(2 512)	(2 435)	3,2
Margine operativo lordo	1 064	1 707	(37,7)
Ammortamenti	(1 092)	(964)	13,3
Risultato operativo	(28)	743	..
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(1.014)	(906)	11,9
Proventi (oneri) diversi	(387)	118	..
Risultato lordo	(1 429)	(45)	..
Imposte sul reddito	(77)	(67)	14,9
Crediti di imposta	101	152	(33,6)
Risultato netto complessivo	(1 405)	40	..
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(23)	(19)	21,1
Risultato netto di competenza ENI	(1.428)	21	..

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

	1991	1990
(miliardi di lire)		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	10 652	9 876
Partecipazioni	189	232
Rimanenze	1 948	2 049
Indebitamento finanziario netto	8 103	7 184
Investimenti	1 971	2 093
di cui Ricerca scientifica e tecnologica	418	387
Personale in servizio al 31 12 (unità)	42 784	44 544

delle quantità prodotte e commercializzate, sia l'indebolimento dei ricavi unitari in tutte le aree di attività, ad esclusione delle aree raffineria e aromatici e fibre sintetiche. I costi per acquisti e prestazioni e i costi diversi, ammontati a 10 151 miliardi di lire, hanno registrato una diminuzione di 767 miliardi (-7%) e hanno assorbito una quota dei ricavi del 74% (72% nel 1990). In aumento sono risultati gli altri costi industriali, in particolare il costo del lavoro che è ammontato a 2.512 miliardi (+ 3%) e ha assorbito una quota dei ricavi (18%) superiore di 2 punti percentuali a quella del precedente esercizio. La fisiologica crescita delle retribuzioni è stata soltanto in parte compensata dalla diminuzione dei livelli occupazionali, realizzata, peraltro, nell'ultima parte dell'anno.

Gli ammortamenti stanziati dalle società del comparto sono ammontati a 1.092 miliardi a fronte di 964 miliardi accantonati nel 1990; l'aumento (+ 13%) è da porre in relazione essenzialmente all'entrata in esercizio di nuovi

investimenti.

In assenza di mezzi finanziari prodotti dalla gestione, la necessità di coprire i fabbisogni di investimento ha determinato una crescita dei livelli di indebitamento che si è tradotta in un aumento degli oneri finanziari. La gestione finanziaria e dei cambi si è chiusa con oneri pari a 1.014 miliardi superiori di 108 miliardi (+ 12%) a quelli del precedente esercizio. Rapportati ai ricavi, gli oneri finanziari rappresentano una quota del 7%, a fronte dell'incidenza del 6% nel 1990.

Sul risultato dell'esercizio 1991 ha influito in misura rilevante anche la gestione straordinaria, che presenta oneri netti per 387 miliardi, dovuti essenzialmente all'adeguamento (108 miliardi) al valore d'uso di impianti, agli oneri per l'incentivazione all'esodo (99 miliardi) e agli accantonamenti (115 miliardi) al fondo svalutazione crediti e ai fondi rischi e spese future. Nel 1990 il settore aveva realizzato proventi netti per 118 miliardi dovuti prevalentemente ai proventi su cessioni di partecipazioni e rami d'azienda.

Raffineria e Aromatici

Nell'area opera la società Praoil, impegnata nell'attività di raffinazione del greggio e nella produzione e commercializzazione di prodotti petroliferi, di aromatici e di energia elettrica.

Alla fine del 1991, nell'ambito dei nuovi orientamenti strategici e organizzativi delle attività di raffinazione volti al perseguimento di obiettivi di sviluppo delle sinergie e di un più efficace coordinamento delle strutture operative, la Praoil è stata ceduta all'Agip Raffinazione.

L'area raffineria e aromatici ha conseguito una crescita dei ricavi del 6% cui si è accompagnata una più marcata ripresa dei risultati della gestione industriale. L'utile operativo ha registrato un incremento del 25% recuperando ampiamente la flessione registrata nel precedente esercizio. Il positivo andamento è da collegare, in presenza del perdurare delle difficoltà di mercato nel settore degli idrocarburi aromatici, all'attività di raffinazione, caratterizzata dalla ripresa dei margini unitari e da un ulteriore sviluppo dei volumi di attività.

I quantitativi di greggio trattati nel periodo, sia per proprio conto che per conto di terzi, sono risultati pari a 14,1 milioni di tonnellate. Rispetto al precedente esercizio emerge un incremento del 16% connesso

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

all'entrata in funzione di nuovi impianti e alla maggiore disponibilità di greggi paraffinici provenienti dalla Libia.

I prezzi di vendita dei prodotti petroliferi, particolarmente sostenuti nella prima parte dell'anno, hanno manifestato nei mesi successivi un andamento alterno, risultando mediamente allineati a quelli del precedente esercizio. Alla stazionarietà dei ricavi unitari si è contrapposta, tuttavia, una flessione dei costi di approvvigionamento del greggio, risultati mediamente inferiori del 13% a quelli del precedente esercizio.

Crackers e intermedi

Nell'area dei crackers e intermedi operano l'Enichem



Anic, le sue controllate e la Copenor Gie, per la produzione di importanti monomeri e intermedi utilizzati prevalentemente all'interno del comparto, quali l'etilene e coprodotti, il cloro, il fenolo, il caprolattame e l'acrilonitrile.

Le attività di chimica di base hanno risentito in modo particolare della avversa fase congiunturale per l'acuirsi degli squilibri esistenti tra produzioni e capacità di assorbimento del mercato. All'andamento calante della domanda si è sovrapposto, infatti, un ulteriore sviluppo delle produzioni per l'entrata in funzione di nuove capacità produttive, con pesanti riflessi sui prezzi di vendita e sui margini di redditività, risultati sensibilmente inferiori a quelli del precedente esercizio. Anche le attività del gruppo ENI sono state penalizzate dall'indebolimento dei prezzi e dei margini e hanno registrato, in presenza di volumi di attività sostanzialmente allineati a quelli del 1990, una diminuzione dei ricavi e dell'utile operativo rispettivamente dell'8% e dell'85%.

Materiali

Nell'area dei materiali operano la società Enichem Polimeri e le sue controllate, la Copolynor e la Enichem Polymeres France, per la produzione e commercializzazione di polietilene, polimeri stirenici, intermedi per poliuretani e tecnopolimeri, e la E.V.C., società posseduta pariteticamente con l'ICI, che opera nel campo del PVC. Le attività nel campo dei materiali hanno risentito pesantemente della negativa

congiuntura di mercato, registrando una diminuzione dei ricavi e un marcato deterioramento del risultato industriale ritornato su livelli negativi.

Gli squilibri gestionali discendono principalmente dal peggioramento del rapporto costi/ricavi unitari a seguito dell'ulteriore e generalizzata diminuzione dei prezzi di vendita, in presenza di una flessione più contenuta e ritardata nel tempo dei costi di approvvigionamento. Un andamento insoddisfacente ha manifestato anche l'attività operativa che, influenzata dalla riduzione della domanda in Europa, principale mercato di sbocco, presenta volumi di attività inferiori a quelli del precedente esercizio. La riduzione ha riguardato in particolare i prodotti polivinilici che presentano una flessione delle vendite del 13%, più favorevole è stato l'andamento delle produzioni e delle vendite dei prodotti poliolefinici (+ 3%), in relazione anche alla acquisizione di nuove attività in Francia nel corso dell'anno.

Fibre sintetiche

Nell'area delle fibre sintetiche operano le società Montefibre, Enichem Fibre e loro consociate impegnate nel campo della produzione e commercializzazione delle fibre acriliche, poliestere e poli(acrilonitriliche e di materiali microfibrati).

L'area delle fibre sintetiche ha conseguito ricavi superiori del 3% a quelli del precedente esercizio e una consistente ripresa dell'utile operativo, legata sia al dispiegarsi degli effetti delle azioni di contenimento dei costi fissi, sia al favorevole andamento delle fibre acriliche. Infatti, con il consolidamento della posizione di leadership sui mercati mondiali, a seguito anche delle acquisizioni avvenute nel 1990, sono stati realizzati consistenti incrementi nelle quantità commercializzate di fibre acriliche (+ 15%) sia in Italia sia all'estero. In ripresa sono risultati anche i ricavi unitari che, avendo registrato un aumento del 12%, hanno ampiamente compensato l'appesantimento dei costi di approvvigionamento. Nel campo delle fibre poliestere la riduzione dei consumi e l'accesa concorrenza sviluppata dai paesi extraeuropei hanno determinato un indebolimento dei prezzi di vendita che, tuttavia, hanno manifestato segnali di ripresa nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso soddisfacente è stato l'andamento dei prodotti microfibrati che hanno registrato vendite allineate a quelle del 1990 e un aumento dei ricavi unitari.

Agroindustria

L'area dell'agroindustria è costituita dalla società Enichem Agricoltura, che nel corso dell'esercizio ha

incorporato la società Agrimont, e dalle sue consociate che operano nel campo dei fertilizzanti e dei fitofarmaci.

I ricavi dell'area hanno registrato una diminuzione del 4%, mentre la perdita operativa è aumentata del 46%.

Alle difficoltà strutturali del settore, connesse al sovradimensionamento delle capacità produttive rispetto alle possibilità di assorbimento del mercato, si sono sovrapposte sia una ulteriore riduzione dei consumi sia nuove difficoltà nell'ambito delle attività di distribuzione dei prodotti, a seguito della crisi che ha colpito la Federconsorzi.

I volumi commercializzati hanno segnato una flessione del 15%, che ha interessato tutti i fertilizzanti, e che solo in parte è stata compensata dalla ripresa dei ricavi unitari in particolare dei fertilizzanti azotati e complessi, aumentati rispettivamente del 7% e del 5%, i ricavi unitari dei fertilizzanti fosfatici hanno segnato, invece, una diminuzione del 13%.

Elastomeri

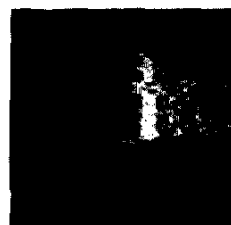
In questa area operano le società EniChem Elastomeri, la sua controllata EniChem Elastomers (U.K.) e la consociata EniChem Elastomers Americas (USA) per la produzione e la vendita di elastomeri e lattici sintetici, la controllata Seffara per la produzione e la vendita di

energia elettrica e la collegata PCBI (Italia), joint venture al 50% con Degussa AG per la produzione di nerofumo.

I ricavi dell'area, nonostante l'avvio della commercializzazione dell'energia elettrica prodotta presso lo stabilimento di Ravenna, hanno registrato una flessione dell'1% connessa alla minore attività sviluppata nel campo delle gomme e dei lattici, a causa della crisi attraversata dalle industrie utilizzatrici, in particolare da quella dell'auto, e ai minori ricavi unitari realizzati nell'anno. Alla riduzione dei prezzi di vendita si è accompagnata, tuttavia, una più consistente flessione dei costi di approvvigionamento delle principali materie prime, con un conseguente incremento dell'utile operativo di oltre il 50%.

Detergenza

In questa area operano le società EniChem Augusta, EniChem Augusta Industriale, Paraffine Sarde, Compagnia Commissionaria Chimica, Ibla e Soprolit (Belgio), (joint-venture al 50% con UCB e Solvay), per la produzione e commercializzazione di intermedi, tensioattivi e componenti utilizzati dalle industrie produttrici di detersivi, di olii lubrificanti e prodotti per l'igiene personale. Nell'area della detergenza i ricavi e l'utile operativo hanno segnato una diminuzione rispettivamente del 12% e del 50%, a causa principalmente



della contrazione dei volumi di attività. La contrazione dei consumi di prodotti detergenti, dovuta alla crescente esigenza di tutela dell'ambiente, si è riflessa, infatti, in una diminuzione delle vendite che è stata pari al 10% e che è stata particolarmente marcata (50%) nel campo dei tripolifosfati, a seguito soprattutto delle recenti disposizioni di legge che ne hanno inibito l'uso in Italia e in altri Paesi europei



Chimica fine e specialistica

In questa area operano le società EniChem Synthesis ed Acna Chimica Organica per la produzione di intermedi organici fini, di additivi per materie plastiche ed elastomeri, di resine e polimeri speciali, e le joint venture Miteni con Mitsubishi Co. per la produzione di fluoroderivati, Eurovanillin con Borregaard per la produzione di derivati da difenoli, Mitecs con Mitsui Sekka per la produzione di derivati di dimetilcarbonato.

I ricavi dell'area hanno segnato una diminuzione del 33% legata alla cessione di attività nel giugno del 1990. Dal raffronto in termini omogenei emerge un aumento del fatturato del 15%, che ha riguardato principalmente i prodotti vinilici. Nonostante l'aumento dei ricavi l'area ha accusato un ulteriore e pesante deterioramento dei risultati industriali che nel 1990 erano già su livelli negativi.

**MECCANICA,
INGEGNERIA E
SERVIZI**

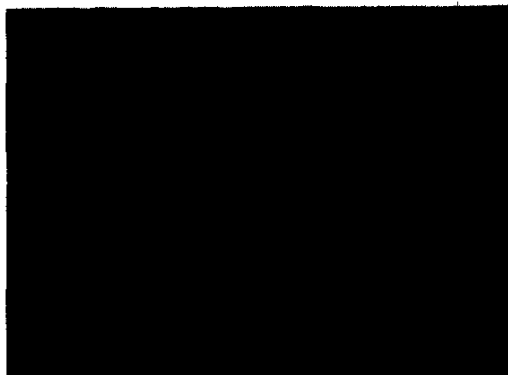
Nell'esercizio 1991, il comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi, ha registrato una crescita rilevante dei ricavi, legata principalmente alla capacità delle società di cogliere tempestivamente le opportunità offerte dalla ripresa del mercato. I ricavi del comparto hanno raggiunto l'ammontare di 4 584 miliardi di lire, con un aumento di 1 229 miliardi (+ 37%) cui hanno contribuito, sebbene in misura differenziata, tutti i settori di attività

Particolarmente favorevole è stato l'andamento dei ricavi del settore servizi (+ 67%). Il notevole sviluppo dei ricavi e il contenuto aumento dei costi per acquisti, prestazioni, lavoro e degli ammortamenti, si sono riflessi positivamente

sulla gestione industriale che presenta un utile di 105 miliardi di lire a fronte della perdita di 42 miliardi nel 1990.

Al miglioramento del risultato operativo si è accompagnata la diminuzione degli oneri finanziari e su cambi netti e degli oneri diversi (da 177 a 119 miliardi).

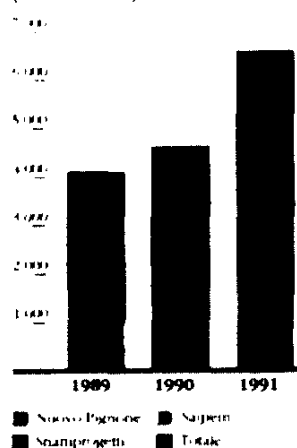
Il conto economico del comparto si è chiuso con una perdita di 72 miliardi, inferiore di 175 miliardi a quella dell'esercizio precedente.



CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1991	1990	
Ricavi netti	4 584	3 355	36,6
Acquisti prestazioni e costi diversi	(3 143)	(2 244)	40,1
Lavoro e oneri relativi	(1 160)	(993)	16,6
Margine operativo lordo	281	116	142,2
Ammortamenti	(176)	(158)	11,4
Risultato operativo	105	(42)	
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(49)	(77)	(36,4)
Proventi (oneri) diversi	(70)	(100)	(30,0)
Risultato lordo	(14)	(219)	(93,6)
Imposte sul reddito	(59)	(29)	103,4
Crediti di imposta	1	1	-
Risultato netto complessivo	(72)	(247)	(70,9)
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	14	54	(74,1)
Risultato netto di competenza ENI	(58)	(193)	(69,9)

**ORDINI ACQUISITI DAL
COMPARTO MECCANICA,
INGEGNERIA E SERVIZI**
(miliardi di lire)





SETTORE NUOVO PIGNONE

Andamento economico e operativo

Nel 1991 il settore NUOVO PIGNONE ha conseguito risultati in ulteriore miglioramento, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo commerciale.

Il conto economico del settore, infatti, si chiude con un utile netto di 36 miliardi di lire a fronte di 27 miliardi nel 1990. I ricavi sono ammontati a 1.550 miliardi di lire con un incremento del 29% rispetto al 1990. A tale incremento hanno concorso tutte le aree di attività ad eccezione dell'area dei misuratori di gas, distributori di carburanti e attuatori e dell'area tessile che hanno registrato una flessione dei ricavi rispettivamente del 10% e del 25%.

Il notevole sviluppo dei ricavi si è riflesso positivamente sul risultato operativo che, in presenza di una crescita più

contenuta dei costi relativi agli acquisti, prestazioni e lavoro e di una stabilità degli ammortamenti, è stato pari a 112 miliardi di lire, con un miglioramento di 27 miliardi rispetto al precedente esercizio (+ 32%).

L'ulteriore miglioramento delle produzioni dal punto di vista tecnologico e la ricerca di soluzioni nuove finalizzate all'ampliamento della gamma dei prodotti richiesti dal mercato, ha consentito di fronteggiare con successo una situazione di mercato a livello internazionale caratterizzata da una concorrenza particolarmente accesa e qualificata. Nel 1991, infatti, sono stati ottenuti ordini per un ammontare complessivo pari a 2.111 miliardi di lire, superiore di 656 miliardi (+ 45%) a quello dell'anno precedente.

Particolarmente favorevoli sono stati i risultati conseguiti sul piano commerciale ed economico nel campo delle macchine, caldareria e sistemi

industriali, dove gli ordini e i ricavi sono ammontati rispettivamente a 1.540 miliardi (+ 77%) e a 890 miliardi (+ 34%).

Nell'area opera, inoltre, la Turbotecnica, che ha conseguito ricavi per 336 miliardi di lire e ordini per 157 miliardi.

Tra gli ordini acquisiti nell'area delle macchine e sistemi industriali, particolare rilievo assumono il contratto, del valore di circa 200 miliardi di lire, per la fornitura all'Ente petrolifero malese di turbocompressori di processo che rappresenta la prima applicazione a livello mondiale di turbine a gas di grandi dimensioni utilizzate per l'azionamento di compressori di processo, i contratti per oltre 400 miliardi di lire stipulati con la società venezuelana Lagoven, la Yemen Exploration & Production Co., la Beh Erdgas di Hannover e la società algerina Sonatrach, per la realizzazione di moduli con

CONTO ECONOMICO

	Miliardi di lire		
	1991	1990	Variazione %
Ricavi netti	1.550	1.198	29,4
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.063)	(768)	38,4
Lavoro e oneri relativi	(350)	(320)	9,4
Margine operativo lordo	137	110	24,5
Ammortamenti	(25)	(25)	
Utile operativo	112	85	31,8
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(41)	(42)	(2,4)
Proventi (oneri) diversi	(17)	(13)	30,8
Utile lordo	54	30	80,0
Imposte sul reddito	(19)	(4)	375,0
Crediti di imposta	1	1	-
Utile netto complessivo	36	27	33,3
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(10)	(8)	25,0
Utile netto di competenza ENI	26	19	36,8

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

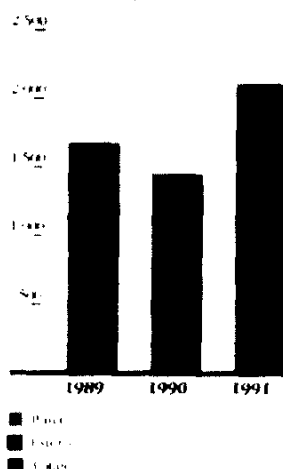
	1991	1990
<i>(miliardi di lire)</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	170	115
Partecipazioni	1	-
Rimanenze	225	199
Indebitamento finanziario netto	191	206
Investimenti	50	46
di cui Ricerca scientifica e tecnologica	12	9
<i>Personale in servizio al 31/12 (unità)</i>		
	5.693	5.744
<i>(miliardi di lire)</i>		
Ordini acquisiti	2.111	1.455
Portafoglio ordini residuo	3.030	2.120

turbocompressori di reiniezione, di un sistema completo di trattamento gas, e di tre unità per lo stoccaggio di gas, i contratti stipulati per la fornitura di sistemi di compressione per impianti di «gas lift» in Nigeria, per un impianto di trattamento gas in Argentina, per un impianto di etilene in Corea, la vendita di turbine a gas per centrali elettriche in Marocco e in Italia. Tra gli ordini acquisiti dalla Turbotecnica all'estero, i più significativi riguardano i contratti per la costruzione di centrali elettriche in Algeria e in Iran e il raddoppio della centrale elettrica nell'isola di Guam; in Italia per il settore industriale ed elettrico privato, è stata acquisita la fornitura di turbine a gas di oltre 300 MW. Nel campo della caldareria gli ordini riguardano la fornitura di scambiatori in acciaio legato per impianti in Australia, di scambiatori e reattori per un impianto di sintesi in Pakistan, di un reattore tubolare di grandi dimensioni per un impianto in Venezuela. Va segnalato l'accordo concluso con la Grands Travaux Pétroliers di Algeri, per una iniziativa comune riguardante

la costruzione di refrigeranti ad aria con il progressivo trasferimento di tecnologie da parte della NUOVO PIGNONE. Nel campo dei misuratori di gas, distributori di carburanti e attuatori i ricavi sono risultati pari a 90 miliardi di lire, con una flessione del 10%, mentre gli ordini, ammontati a 97 miliardi di lire, hanno registrato un incremento del 17% e riguardano la fornitura di circa 200.000 misuratori di gas e di circa 139.000 regolatori per impianti in Iran, di 670 distributori di carburanti in Spagna, nonché il contratto firmato con la Machinoimport di Mosca, per la coproduzione di distributori per benzine e Gpl. Nel campo dell'automazione e dell'elettronica sono stati registrati ricavi pari a 116 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, e ordini per 142 miliardi (+ 27%) che riguardano principalmente la fornitura di sistemi di telecontrollo e di regolazione di valvole per impianti in Italia, Malaysia e Cina. L'attività nell'area delle macchine tessili continua a risentire della grave crisi del

mercato internazionale. È attesa, tuttavia, una ripresa che dovrebbe prendere avvio a seguito della fiera dell'ITMA che ha avuto luogo nel mese di ottobre e in base alla quale le aziende tessili tradizionalmente definiscono i programmi di investimento. Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti nuovi ordini pari a 61 miliardi di lire, tra i quali sono da segnalare i contratti firmati con la China Textile Machinery and Technology Import and Export Co. per l'avvio di una iniziativa congiunta finalizzata alla produzione di telai sulla base di «know how» fornito dalla NUOVO PIGNONE, e con la China National Technical Import and Export Co. per la realizzazione di un centro di assistenza tecnica per i telai della NUOVO PIGNONE. Altri ordini, relativi alla fornitura di telai, sono stati acquisiti in Corea, Messico e Italia. Nel campo delle infrastrutture la Inso ha avviato importanti realizzazioni e ha registrato significativi miglioramenti dei ricavi e degli ordini, con prospettive di una ulteriore crescita. I ricavi, infatti, sono ammontati a 55 miliardi (+ 12%) e gli ordini a 113 miliardi (+ 24%), il portafoglio ordini residuo ha raggiunto l'elevato ammontare di 138 miliardi di lire. Al 31 dicembre 1991 il portafoglio ordini residuo del settore risultava pari a 3.030 miliardi di lire, a fronte di 2.320 miliardi alla fine dell'esercizio precedente.

ORDINI ACQUISITI (miliardi di lire)



SETTORE SNAMPROGETTI

Andamento economico e operativo

Nel 1991 il settore SNAMPROGETTI ha registrato un sensibile miglioramento dei risultati operativi ed economici. I ricavi sono ammontati a 1.576 miliardi di lire, con un incremento del 23% rispetto al 1990. L'incremento è stato determinato dal positivo andamento registrato nelle aree della raffinazione e gas (+ 41%), della chimica e fertilizzanti (+ 59%) e dei sistemi energetici, idraulici e sistemi di trasporto e civili (+ 28%) che ha ampiamente compensato la flessione dei ricavi nelle aree off-shore (- 42%) e minerò metallurgica (- 71%) e nelle aree di attività diversificata (- 26%). Lo sviluppo dei ricavi si è

riflesso positivamente sulla gestione industriale che, nonostante l'aumento dei costi di produzione e i maggiori stanziamenti per ammortamenti, presenta un risultato positivo di 6 miliardi di lire (- 3 miliardi nel 1990). L'andamento economico del settore ha beneficiato di proventi finanziari e su cambi netti per 33 miliardi di lire (22 miliardi nel 1990), conseguenti all'incremento della disponibilità media netta derivante principalmente dagli anticipi incassati dalla clientela. Conseguentemente, il conto economico si chiude con un utile netto pari a 15 miliardi di lire, superiore di 8 miliardi a quello conseguito nel precedente esercizio. In crescita è risultata anche l'attività commerciale: gli ordini acquisiti nell'anno sono ammontati a 2.902 miliardi di lire, risultando più che

raddoppiati rispetto al 1990. La quota più rilevante è stata realizzata sui mercati esteri (75% contro il 60% nell'esercizio precedente). Il mercato italiano, invece, continua ad essere caratterizzato da un rallentamento della domanda e da una accentuata concorrenza tra gli operatori. È da segnalare lo sviluppo degli ordini acquisiti nel campo della raffinazione e gas, ammontati a 1.990 miliardi di lire (1.242 miliardi nel 1990), pari al 69% del totale. Il volume dei contratti ottenuti nelle aree dei sistemi idraulici, dei sistemi di trasporto e civili e dell'ecologia si è mantenuto, invece, sui buoni livelli del 1990. Nel campo della chimica e fertilizzanti si è verificata una contrazione a causa di temporanei ritardi nella definizione di importanti trattative. L'area

CONTO ECONOMICO

	Miliardi di lire		1990
	1991	1990	
Ricavi netti	1.576	1.283	22,8
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.169)	(923)	26,7
Lavoro e oneri relativi	(376)	(341)	10,3
Margine operativo lordo	31	19	63,2
Ammortamenti	(25)	(22)	13,6
Risultato operativo	6	(3)	
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	33	22	50,0
Proventi (oneri) diversi	(3)	2	
Utile lordo	36	21	71,4
Imposte sul reddito	(21)	(14)	50,0
Crediti di imposta	-	-	-
Utile netto complessivo	15	7	114,3
Utile netto di competenza di terzi azionisti	-	-	-
Utile netto di competenza ENI	15	7	114,3

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

	1991	1990
<i>(miliardi di lire)</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	32	58
Partecipazioni	25	29
Rimanenze	-	-
Indebitamento finanziario netto	(570)	(431)
Investimenti	54	69
di cui Ricerca scientifica e tecnologica	30	47
<hr/>		
Personale in servizio al 31/12 (unita)	4.632	4.619
<hr/>		
<i>(miliardi di lire)</i>		
Ordini acquisiti	2.902	1.442
Portafoglio ordini residuo	3.501	2.175

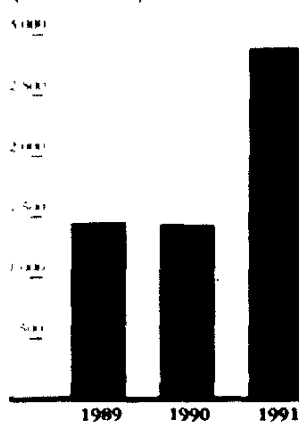
off shore ha risentito, invece, delle difficoltà che hanno caratterizzato il mercato, che solo nell'ultima parte dell'anno ha manifestato segni di ripresa.

Tra le principali commesse ottenute va segnalato il contratto (1.000 miliardi) per la realizzazione di una raffineria a Bandar Abbas in Iran per conto dell'Ente petrolifero iraniano (N.I.O.C.), del valore complessivo di 2.000 miliardi di lire, la realizzazione di un impianto di trattamento e riciclaggio di gas in Algeria e di un impianto di trattamento gas con recupero di idrocarburi liquidi in Libia, la fornitura di un nuovo impianto di produzione MTBE in Arabia Saudita; i contratti per la costruzione in Cina di un impianto di etilene e di un impianto di etilen vinil acetato, i lavori nel campo dei sistemi infrastrutturali in Arabia Saudita.

Le società del settore stanno intensificando ulteriormente l'impegno per rafforzare la propria presenza in Sud America, Medio Oriente e Nigeria.

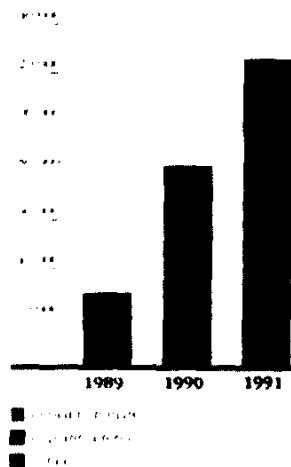
Il portafoglio ordini residuo del settore

SNAMPROGETTI a fine 1991 ammontava a 3.501 miliardi di lire (+ 61%), di cui la quota predominante (76%) riguarda opere da realizzare all'estero.

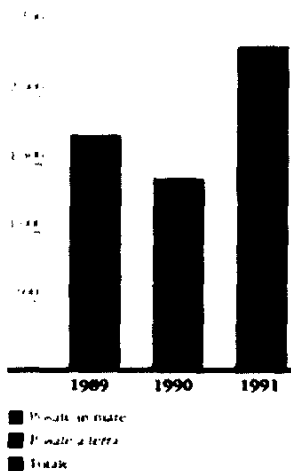
ORDINI ACQUISITI
(miliardi di lire)

■ Italia
■ Estero
■ Totale

IMPIANTI INDUSTRIALI
(tonnellate montate)



CONDOTTE
(chilometri posati)



SETTORE SAIPEM

Andamento economico e operativo

Nel 1991 il settore ha registrato una inversione di tendenza rispetto agli ultimi esercizi, a seguito della ripresa del mercato, della ulteriore qualificazione dei servizi forniti e della diversificazione delle aree di presenza. Sostenuti dalla ripresa della domanda, dalla migliore intonazione del mercato e dalla maggiore attività svolta, i ricavi sono risultati pari a 1.623 miliardi di lire, con un incremento del 67% rispetto all'esercizio precedente, e sono stati realizzati per il 56% nel campo dei lavori in mare, per il 24% in quello dei montaggi a terra, per il 17% in quello delle perforazioni e per il rimanente 3% nel campo delle infrastrutture.

Le attività all'estero hanno contribuito per il 76% alla formazione dei ricavi del settore (79% nel 1990). La crescita dei ricavi, risultata ampiamente superiore a quella dei costi, si è riflessa positivamente sul margine operativo lordo, ammontato a 113 miliardi di lire (-13 miliardi nel 1990). Al netto degli ammortamenti, il settore ha registrato un risultato operativo ancora negativo (-13 miliardi), ma marcatamente inferiore a quello dell'esercizio precedente (-124 miliardi). In presenza di oneri finanziari e su cambi netti e di oneri diversi e straordinari complessivamente inferiori a quelli del 1990 (-55 miliardi), il conto economico del settore ha registrato una perdita pari a 123 miliardi che risulta più che dimezzata rispetto a quella del precedente esercizio. Nel campo delle perforazioni

i ricavi, pari a 273 miliardi di lire, hanno registrato un incremento dell'8%, con 351.797 metri perforati a terra e in mare (+23%). Nelle attività a terra i metri perforati sono stati 180.331, con un incremento dell'8% rispetto al precedente esercizio; sono stati impiegati 14 impianti, di cui 3 hanno operato in Italia e 11 all'estero, con un tasso di utilizzo dei mezzi pari al 62%. In forte ripresa è risultata l'attività di perforazione in mare, soprattutto in Italia, con 52.627 metri perforati contro 22.734 nel 1990. I metri perforati in Italia e all'estero sono ammontati a 171.466 con un incremento del 43% e con un utilizzo dei mezzi al 75%. Le commesse acquisite ammontano complessivamente a 287 miliardi di lire (18% del totale) e riguardano in particolare lavori da svolgere

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazioni %
	1991	1990	
Ricavi netti	1.623	970	67,3
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.076)	(649)	65,8
Lavoro e oneri relativi	(434)	(334)	29,9
Margine operativo lordo	113	(13)	...
Ammortamenti	(126)	(111)	11,5
Risultato operativo	(13)	(124)	(89,5)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(41)	(57)	(28,1)
Proventi (oneri) diversi	(50)	(89)	(43,8)
Risultato lordo	(104)	(270)	(61,5)
Imposte sul reddito	(19)	(11)	72,7
Crediti di imposta	-	-	-
Risultato netto complessivo	(123)	(281)	(56,2)
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	24	62	(61,3)
Risultato netto di competenza ENI	(99)	(219)	(54,8)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

	1991	1990
<i>(miliardi di lire)</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	650	680
Partecipazioni	66	54
Rimanenze	92	67
Indebitamento finanziario netto	214	190
Investimenti	69	157
di cui Ricerca scientifica e tecnologia	5	3
Personale in servizio al 31/12 (unità)	8.322	6.863
<i>(miliardi di lire)</i>		
Ordini acquisiti	1.603	1.741
Portafoglio ordini residuo	1.789	1.741

in Italia, Nigeria, Congo e Tunisia.

L'attività di posa condotte e montaggio impianti a terra ha registrato una sensibile ripresa che si è riflessa positivamente sui ricavi, risultati pari a 384 miliardi di lire (+ 49%).

Sono state posate condotte per 1.102 chilometri (427 chilometri nel 1990) e sono state montate 30.025 tonnellate di materiali (17.945 tonnellate nel 1990) con un tasso di utilizzo dei mezzi pari al 65%.

Anche le acquisizioni di nuovi ordini hanno registrato un andamento ampiamente positivo: le nuove commesse ammontano, infatti, a 767 miliardi di lire (pari al 48% del totale (470 miliardi nel precedente esercizio)).

Sono da segnalare, in particolare, le commesse relative alla posa di gasdotti in Italia e del gasdotto di 370 chilometri in Tunisia, nonché alla posa di condotte in Arabia Saudita per il trasporto di acqua marina da immettere in giacimenti produttivi a terra.

L'attività svolta nel campo dei lavori in mare ha

consentito di realizzare ricavi pari a 919 miliardi di lire, più che raddoppiati rispetto al precedente esercizio.

L'aumento è legato al buon andamento del mercato e ai maggiori livelli di attività sia nella posa delle condotte, sia nell'attività di montaggio.

Infatti, sono stati varati 1.258 chilometri di condotte a fronte di 977 chilometri nel 1990 (+ 29%), e sono state installate 26.014 tonnellate di strutture con un incremento del 29% rispetto ai già elevati livelli raggiunti nel precedente esercizio.

Le commesse acquisite sono ammontate a 522 miliardi di lire (32% del totale) e riguardano principalmente la posa di condotte in mare in Inghilterra e in Norvegia e l'installazione di piattaforme nel Mare del Nord, in Angola e in Italia.

Nel campo delle infrastrutture e delle opere civili i ricavi, anche se di ammontare ancora modesto (47 miliardi), sono risultati più che triplicati rispetto al precedente esercizio.

Le commesse acquisite ammontano a 27 miliardi di lire e riguardano lavori da

IMPIANTI INDUSTRIALI (tonnellate montate)

	1991			1990		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Impianti a terra	19.443	10.582	30.025	2.537	5.408	7.945
Impianti a mare	25.500	70.514	96.014	16.308	58.100	74.408
Totale	44.943	81.096	126.039	18.845	63.508	82.353

CONDOTTE (chilometri posati)

	1991			1990		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Condotte terrestri	147	955	1.102	68	359	427
Condotte sottomarine	17	1.241	1.258	21	956	977
Totale	164	2.196	2.360	89	1.315	1.404

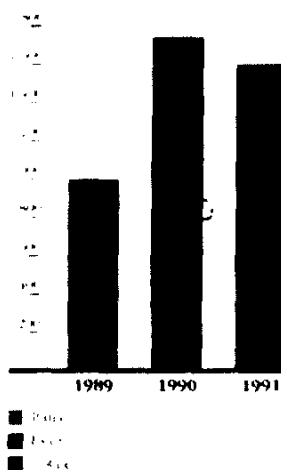
PERFORAZIONI

	1991		1990	
	n° pozzi	m perforati	n° pozzi	m perforati
<i>Perforazioni terra</i>				
Italia	20	84.366	14	45.690
Estero	38	95.965	43	120.634
Totale	58	180.331	57	166.324
<i>Perforazioni mare</i>				
Italia	26	52.627	4	22.734
Estero	23	118.839	33	97.528
Totale	49	171.466	37	120.262

svolgere in Italia.

Nel complesso il settore ha acquisito ordini per 1.603 miliardi di lire, con un carico di lavoro residuo a fine anno pari a 1.789 miliardi di lire (1.741 a fine 1990), di cui la quota predominante (80%) riguarda opere da realizzare all'estero.

ORDINI ACQUISITI (miliardi di lire)



METALLURGIA E ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE

SETTORE ENIRISORSE

Nel corso del 1991 è stato realizzato il riassetto delle attività minerarie non petrolifere e metallurgiche del Gruppo, tenuto conto delle notevoli sinergie esistenti tra le attività del carbone, le attività minerarie dei non ferrosi e le



attività metallurgiche primarie, nonché dei positivi risultati ottenuti attraverso la internazionalizzazione delle attività carbonifere. Il nuovo assetto organizzativo consentirà un più efficace coordinamento delle iniziative minerarie e metallurgiche e il raggiungimento di accordi di più ampia portata con qualificati operatori a livello mondiale.

Il processo di integrazione delle attività metallurgiche e delle attività minerarie non petrolifere è stato realizzato mediante la concentrazione di tali attività nella società ENIRISORSE, alla quale è stato assegnato il ruolo di caposettore, con funzioni di indirizzo, di coordinamento e di controllo.

Nella prima parte del 1991 l'ENIRISORSE ha rilevato dall'ENI e da altre società del Gruppo le partecipazioni di controllo della Nuova Samim, dell'Agipcoal, dell'Agip

Miniere e della Samatec (controllata dalla Nuova Samim) e pertanto coordina le attività del Gruppo nei campi della metallurgia, del carbone, dei minerali non ferrosi e dei materiali ceramici.

Le risultanze economiche del settore ENIRISORSE del 1991 sono poste a raffronto con il conto economico consolidato relativo all'esercizio 1990 delle corrispondenti attività.

Nel 1991 ENIRISORSE ha registrato complessivamente una perdita di 571 miliardi, superiore di 369 miliardi rispetto al 1990.

Al deterioramento del risultato hanno concorso soprattutto le aree della metallurgia, dei minerali non ferrosi e dei materiali ceramici che hanno chiuso l'esercizio con un sensibile aumento delle perdite, le attività nel campo del carbone hanno conseguito risultati positivi inferiori tuttavia a quelli del 1990.

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazioni
	1991	1990	
Ricavi netti	2.212	2.245	(13)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.924)	(1.878)	2,4
Lavoro e oneri relativi	(464)	(413)	12,3
Margine operativo lordo	(176)	(46)	282,6
Ammortamenti	(216)	(141)	53,2
Risultato operativo	(392)	(187)	109,6
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(87)	(64)	35,9
Proventi (oneri) diversi	(86)	56	
Risultato lordo	(565)	(195)	189,7
Imposte sul reddito	(9)	(7)	28,6
Crediti di imposta	3	-	
Risultato netto complessivo	(571)	(202)	182,7
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	29	-	
Risultato netto di competenza ENI	(542)	(202)	168,3

(*) «Conto economico» consolidato delle attività confluite nel comparto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

	1991	1990
<i>(miliardi di lire)</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	1.740	1.625
Partecipazioni	52	38
Rimanenze	411	403
Indebitamento finanziario netto	1.138	2.029
Investimenti	491	394
di cui Ricerca scientifica e tecnologica	25	19
Personale in servizio al 31/12 (unita)	9.433	9.134
<i>Area Nuova Samim</i>		
Produzioni metallurgia primaria (migliaia di tonnellate)		
Zinco	257,0	153,7
Piombo	120,5	71,3
<i>Area Appcoal</i>		
Disponibilità di combustibili solidi (milioni di tonnellate)	10,5	9,2
Vendite di combustibili solidi (milioni di tonnellate)	10,2	8,8

Area Nuova Samim

Nel 1991 l'area Nuova Samim ha registrato un risultato negativo di 312 miliardi di lire superiore di 198 miliardi alla perdita del 1990.

Il deterioramento del risultato discende essenzialmente dall'andamento sfavorevole del mercato internazionale dei metalli che ha risentito di un crescente squilibrio tra domanda e offerta.

Sul risultato hanno altresì influito l'aumento degli ammortamenti e la lievitazione degli oneri finanziari, determinata dall'aumento dell'indebitamento finanziario medio in relazione ai fabbisogni per investimenti e per la gestione corrente. Alla marcata contrazione dei consumi, conseguente al ristagno dell'economia nei paesi industrializzati, si è accompagnata l'immissione di forti quantitativi di metalli

sul mercato internazionale soprattutto da parte di alcuni paesi dell'Europa orientale tradizionalmente importatori. L'eccesso di offerta ha provocato una progressiva e consistente riduzione delle quotazioni dei principali metalli. Nel campo del piombo, le quotazioni medie dell'anno

sono risultate inferiori del 32% rispetto al precedente esercizio avendo risentito sia della crescita delle produzioni, sia della debolezza della domanda dell'industria automobilistica che rappresenta uno dei principali settori di utilizzo del metallo.

Nel campo dello zinco, le quotazioni medie nell'anno sono risultate inferiori del 27% rispetto al precedente esercizio per effetto della flessione della domanda a fronte di un marcato aumento dell'offerta. Espresse in lire,

le quotazioni del piombo e dello zinco hanno segnato rispettivamente una diminuzione media del 30% e del 24%.

Una contrazione ha manifestato anche il mercato del rame con una diminuzione delle quotazioni medie pari al 9%.

Le quotazioni dell'alluminio

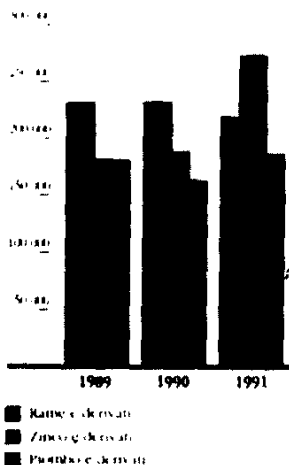
CONTO ECONOMICO (*)

	miliardi di lire		Variazione in
	1991	1990	
Ricavi netti	1.455	1.477	(1,5)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.357)	(1.318)	3,0
Lavoro e oneri relativi	(249)	(199)	25,1
Margine operativo lordo	(151)	(40)	277,5
Ammortamenti	(71)	(41)	73,2
Risultato operativo	(222)	(81)	174,1
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(74)	(43)	72,1
Proventi (oneri) diversi	(16)	10	-
Risultato lordo	(312)	(114)	173,7
Imposte sul reddito	-	-	-
Crediti di imposta	-	-	-
Risultato netto complessivo	(312)	(114)	173,7
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	29	-	-
Risultato netto di competenza ENI	(283)	(114)	148,2

(*) Ai fini della omogeneità dei dati posti a raffronto, il conto economico dell'esercizio 1990 non comprende le risultanze della Nuova Siderme della Samim e della Temax che nel corso del 1991 sono state cedute ad altre società del gruppo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VENDITE PRINCIPALI PRODOTTI
(tonnellate)



hanno registrato un calo del 27% a motivo della flessione della domanda, degli elevati livelli delle produzioni, dell'aumento delle esportazioni dall'ex-Unione Sovietica e della forte crescita degli stocks al London Metal Exchange

I ricavi dell'area Nuova Samim, ammontati a 1.455 miliardi di lire, hanno registrato una sostanziale stabilità, in quanto il forte calo delle quotazioni dei metalli è stato compensato dall'aumento delle quantità vendute soprattutto nell'area del piombo, a seguito della ripresa della produzione nell'impianto KSS di Porto Vesme, e nell'area dello zinco e dell'acido solforico a seguito dell'acquisizione della Pertusola Sud. L'aumento delle vendite è legato anche alla domanda per la ricostituzione delle scorte, stimolata dalle basse quotazioni dei metalli.

In particolare, nel settore del piombo le vendite hanno registrato una crescita del 14%, i ricavi, in presenza di una flessione dei prezzi unitari del 19%, hanno segnato una diminuzione del 7%.

Nel settore dello zinco, la diminuzione dei ricavi unitari (-25%) è stata compensata dall'aumento delle quantità prodotte e commercializzate (+45%).

Nel settore del rame, alla diminuzione dei ricavi unitari (-5%) si è accompagnata la flessione delle quantità prodotte e commercializzate (-6%) a motivo anche della

PRINCIPALI PRODUZIONI (tonnellate) (a)

	1991	1990
METALLURGIA PRIMARIA		
Porto Vesme		
Impianto Imperial Smelting		
- Zinco (t)	78.119	70.814
- Piombo d'opera (t)	33.534	32.936
Impianto Zn elettrolitico		
- Zinco catodi (t)	76.801	82.911
Impianto Pb KSS		
- Piombo d'opera (t)	86.999	88.326
Pertusola Sud		
Impianto Zn elettrolitico		
- Zinco catodi (t)	102.067	
Totale Zinco (b)	256.987	153.725
Totale Piombo (b)	120.533	71.262
San Gavino		
Piombo elettrolitico	58.501	34.032
Piombo termico	70.772	35.594
Totale Piombo	129.273	69.626
Dera - Pb spallini e ossidi leghe	7.415	5.382
METALLURGIA SECONDARIA		
Rame e derivati	104.805	116.589
Piombo e derivati	62.139	74.691
Zinco e derivati	91.065	98.428
Alluminio e leghe	43.057	45.777
Altri prodotti (c)	7.277	8.545
Acido solforico		
Nuova Samim	352.051	303.767
Pertusola Sud	248.814	
	500.865	303.767

(a) A. netto degli ammortamenti.
(b) Prodotto netto da raffinazione.
(c) Nichel, Cadmio, Stagno.

VENDITE DEI PRINCIPALI PRODOTTI (tonnellate)

	1991	1990
Rame e derivati	220.543	233.602
Zinco e derivati	275.136	190.063
Piombo e derivati	187.733	164.070
Alluminio e derivati	90.160	85.825
Acido solforico	534.860	316.310

cessione a terzi dell'impianto di Moncalieri nel corso dell'esercizio.

Nel campo dell'alluminio e derivati, la diminuzione dei ricavi unitari (-10%) è stata solo in parte compensata dall'aumento delle quantità vendute (+5%).

Le vendite di acido solforico

hanno registrato un marcato aumento (+69%) compensato in parte da una diminuzione dei prezzi di mercato (-18%).

Area Agipcoal

Nel 1991 l'area Agipcoal ha conseguito un utile pari a 17 miliardi di lire, a fronte dell'utile di 51 miliardi del 1990. La diminuzione dell'utile, in presenza di un significativo miglioramento del risultato operativo (da 28 a 40 miliardi di lire), discende, oltre che dal lieve appesantimento degli oneri finanziari, dagli oneri diversi a fronte dei proventi registrati nell'esercizio precedente. Questi ultimi erano costituiti prevalentemente dall'annullamento del «badwill» relativo all'Agipcoal USA in considerazione delle migliorate prospettive dei risultati della società. I ricavi sono ammontati a 525 miliardi segnando un modesto incremento (+ 3%) rispetto al precedente esercizio. L'aumento è risultato peraltro inferiore a quello delle quantità vendute (+ 16%), soprattutto per effetto della accresciuta incidenza delle produzioni in Sud Africa che sul mercato spuntano prezzi inferiori in considerazione della diversa qualità. Hanno altresì influito sui ricavi la diversa tipologia contrattuale delle vendite, effettuate in misura prevalente su base FOB anziché CIF e le minori vendite di coke. L'aumento delle quantità prodotte e vendute è legato all'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in iniziative minerarie nelle quali le società dell'area erano

già presenti. Infatti l'Agipcoal ha acquisito dalla Arco Coal il residuo 50% della A A Antilles Coal (ora Agipcoal Antilles) che detiene la partecipazione del 49,5% nella Carbones del Guasare in Venezuela. In Sud Africa è stato acquisito il residuo 50% della Kangra Coal (ora Agipcoal South Africa). Negli Stati Uniti sono state acquisite le riserve delle miniere di Lincoln e Wayne. A seguito delle suddette acquisizioni, le produzioni all'estero dell'Agipcoal e delle sue controllate sono aumentate da 6 a 7,2 milioni di tonnellate. Gli acquisti di carbone sono ammontati a 3,3 milioni di tonnellate (2,4 milioni di tonnellate di carbone da vapore e 0,9 milioni di tonnellate di carbone metallurgico) e sono risultati sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO (*)

	in miliardi di lire		Variaz. 1991/1990
	1991	1990	
Ricavi netti	525	510	2,9
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(401)	(397)	1,0
Lavoro e oneri relativi	(56)	(60)	(0,7)
Margine operativo lordo	68	53	28,3
Ammortamenti	(28)	(23)	12,0
Risultato operativo	40	28	42,9
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(9)	(6)	50,0
Proventi (oneri) diversi	(5)	35	
Risultato lordo	26	57	(54,4)
Imposte sul reddito	(9)	(6)	50,0
Crediti di imposta	-	-	
Utile netto complessivo	17	51	(66,7)
Utile netto di competenza di terzi azionisti	-	-	
Utile netto di competenza ENI	17	51	(66,7)

(*) Ai fini dell'omogeneità dei dati posti a confronto il conto economico del 1990 non comprende le risultanze della Carboniferi che nel 1991 sono consolidate nell'area Agip Minerarie.

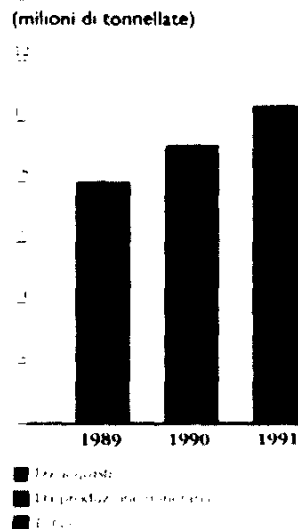
DISPONIBILITÀ E VENDITE DI COMBUSTIBILI SOLIDI
(milioni di tonnellate)

	1989	1990
DISPONIBILITÀ		
da produzione	7,2	6,0
da acquisti	3,3	3,2
Totale	10,5	9,2
VENDITE		
per usi energetici (di cui in Italia)	9,6	8,1
per altri usi (di cui in Italia)	0,6	0,7
Totale	10,2	8,8

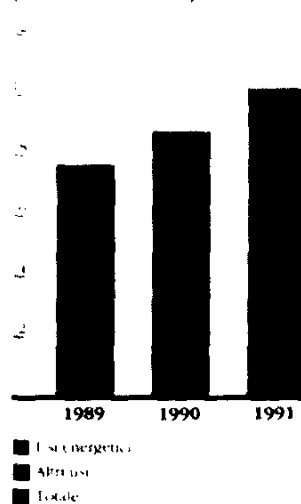
Le vendite di carbone da vapore hanno registrato un significativo aumento (da 8,1 a 9,6 milioni di tonnellate) che è stato conseguito esclusivamente sui mercati esteri.

Nel campo del coke, invece, le vendite hanno fatto segnare una modesta flessione (da 0,7 a 0,6 milioni di tonnellate) a causa della domanda cedente sul mercato nazionale da parte di alcuni importanti settori utilizzatori.

DISPONIBILITÀ DI CARBONE
(milioni di tonnellate)



VENDITE DI CARBONE
(milioni di tonnellate)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Agip Miniere

A seguito dell'acquisizione nel campo di consolidamento della Nuova Solmine e della Carbosulcis, l'Agip Miniere, tradizionalmente presente nei campi della ricerca e produzione dei minerali non ferrosi e della ingegneria geomineraria, ha esteso la propria attività alla produzione di carbone in Italia, alla produzione e commercializzazione dell'acido solforico e alla ricerca scientifica per l'utilizzazione «pulita» del carbone.

L'area Agip Miniere ha chiuso l'esercizio 1991 con una perdita di 208 miliardi a fronte della perdita di 104 miliardi nel 1990.

Il deterioramento del risultato è legato soprattutto al negativo andamento delle quotazioni dei metalli sul mercato internazionale e agli

oneri relativi alla chiusura di alcune miniere in Italia, ammontati a 38 miliardi di lire.

Ha altresì contribuito all'incremento delle perdite il negativo andamento del mercato dell'acido solforico e della pirite che si è riflesso in una sensibile riduzione delle vendite della Nuova Solmine. L'area, inoltre, ha sopportato un aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica a causa del protrarsi dei lavori di ripristino della centrale termoelettrica dello stabilimento di Scarlino, fortemente danneggiata da un incendio nel 1990.

CONTO ECONOMICO (*)

	miliardi di lire		Variazione %
	1991	1990	
Ricavi netti	99	119	(16,8)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(65)	(70)	(7,1)
Lavoro e oneri relativi	(110)	(110)	-
Margine operativo lordo	(76)	(61)	24,6
Ammortamenti	(79)	(57)	38,6
Risultato operativo	(155)	(118)	31,4
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(4)	7	
Proventi (oneri) diversi	(49)	8	
Risultato lordo	(208)	(103)	101,9
Imposte sul reddito	-	(1)	
Crediti di imposta	-	-	-
Risultato netto complessivo	(208)	(104)	100,0
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	-	-	-
Risultato netto di competenza ENI	(208)	(104)	100,0

(*) Ai fini dell'omogeneità dei dati posti a confronto, il conto economico del 1990 comprende le risultanze della Carbosulcis, della Nuova Solmine, Agip Resources e Agip Australia entrate nel campo di consolidamento a partire dal 1991.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area Samatec

La Samatec opera nel campo degli abrasivi, con la produzione di carburo di silicio, e nel campo della chimica inorganica con le attività relative al boro, al cloro soda-potassa e ai sali di bario

Nel 1991 la Samatec ha subito una perdita di 73 miliardi a fronte di 19 miliardi del precedente esercizio. La gestione ha risentito del negativo andamento del mercato che ha provocato la diminuzione dei quantitativi venduti e dei ricavi, le difficoltà di collocamento della produzione hanno determinato peraltro l'esigenza di ridurre i livelli produttivi, con la conseguente crescita dell'incidenza dei costi fissi e di struttura.

Hanno altresì influito sulle risultanze economiche dell'esercizio 1991 gli oneri straordinari (17 miliardi)

connessi prevalentemente alla chiusura dello stabilimento di San Michele all'Adige e alla radiazione di alcuni cespiti negli stabilimenti di Larderello e di Saline di Volterra.

Con riferimento alle principali produzioni, sono da segnalare le difficoltà di mercato nel settore del boro che ha registrato una diffusa caduta dei prezzi dovuta alla contrazione della domanda in presenza di un parallelo aumento dell'offerta. Nel campo del cloro-soda-potassa e in quello dei sali di bario, nonostante la negativa situazione del mercato, le quantità vendute hanno registrato un incremento (+ 3% e + 8% rispettivamente).

Nell'area degli abrasivi le vendite hanno segnato una sensibile riduzione (- 17%) a causa della difficile situazione congiunturale e della già ricordata chiusura dello Stabilimento di San Michele all'Adige.

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1991	1990	
Ricavi netti	133	139	(4,3)
Acquisti prestazioni e costi diversi	(92)	(90)	2,2
Lavoro e oneri relativi	(44)	(44)	-
Margine operativo lordo	(3)	5	.
Ammortamenti	(37)	(16)	131,3
Risultato operativo	(40)	(11)	263,6
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(16)	(10)	60,0
Proventi (oneri) diversi	(17)	2	
Risultato lordo	(73)	(19)	284,2
Imposte sul reddito	-	-	-
Crediti di imposta	-	-	-
Risultato netto complessivo	(73)	(19)	284,2
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	-	-	-
Risultato netto di competenza ENI	(73)	(19)	284,2

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MECCANO-TESSILE**SETTORE SAVIO****Andamento economico e operativo**

Il comparto meccano tessile ha operato in una situazione di mercato caratterizzata da notevoli difficoltà alle quali è stato fatto fronte con una intensa azione commerciale. I ricavi sono ammontati a 443 miliardi di lire, con un rilevante incremento (+ 22%) rispetto al 1990 dovuto soprattutto allo sviluppo delle vendite sui mercati esteri, che hanno fornito i due terzi circa del totale dei ricavi del settore.

All'aumento dei ricavi hanno concorso principalmente le attività nelle aree finissaggio filati e calzetteria con ricavi pari rispettivamente a 208 miliardi (+ 41%) e 97 miliardi (+ 14%), in diminuzione e risultato, invece, il fatturato dell'area filatura (-6%) che risente, in misura particolarmente accentuata, della crisi della domanda di macchine a livello internazionale. I ricavi dell'area delle caldaie murali a gas, pari a 35 miliardi di lire, hanno registrato una ulteriore sensibile crescita, risultando superiori del 64% a quelli realizzati nel precedente esercizio.

I costi di produzione, grazie anche all' incisiva azione svolta di razionalizzazione delle strutture, hanno registrato un aumento inferiore a quello dei ricavi,

ne è derivata la diminuzione della perdita operativa, ammontata a 46 miliardi di lire a fronte della perdita di 65 miliardi registrata nel 1990.

Il conto economico dell'esercizio 1991 si chiude con un risultato netto negativo pari a 62 miliardi, sostanzialmente in linea con quello del 1990, il miglioramento dei risultati della gestione industriale è stato assorbito, infatti, dalla crescita degli oneri finanziari e su cambi netti (da 9 a 15 miliardi) dovuta principalmente agli effetti dei ritardi negli incassi relativi ad alcune commesse.

Le produzioni del comparto sono risultate pari a 76.600 punti prodotto a fronte di 89.000 punti realizzati nel 1990 (+14%). La diminuzione è da collegare alla politica di alleggerimento delle giacenze di magazzino in presenza del rallentamento della domanda e in vista della presentazione di nuove macchine in occasione della esposizione quadriennale dell'ITMA, tenutasi nel mese di ottobre. Gli ordini acquisiti nel 1991 sono ammontati a 284 miliardi, inferiori dell'8% a quelli del 1990 (310 miliardi). La flessione è dovuta essenzialmente alle difficoltà di commercializzazione incontrate in alcune aree, quali l'ex-Unione Sovietica e i paesi del Golfo Persico, che rappresentano importanti aree di sbocco del settore SAVIO.

Alla fine dell'esercizio il portafoglio ordini residuo

ammontava a 74 miliardi di lire a fronte di 141 miliardi nel 1990.

CONTO ECONOMICO

	Miliardi di lire		1990
	1991	1990	
Ricavi netti	443	362	22,4
Acquisti, produzioni e costi diretti	(149)	(298)	17,1
Lavoro e oneri relativi	(122)	(114)	7,0
Margine operativo lordo	(28)	(50)	(44,0)
Ammortamenti	(16)	(15)	20,0
Risultato operativo	(44)	(65)	(29,2)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(15)	(9)	(6,7)
Proventi (oneri) diversi	(1)	13	
Risultato lordo	(60)	(61)	1,0
Imposte sul reddito			
Crediti di imposta			
Risultato netto complessivo	(62)	(65)	1,0
Risultato netto di competenza di terzi azionisti			
Risultato netto di competenza ENI	(62)	(65)	1,0

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI

	Miliardi di lire	
	1991	1990
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	82	75
Partecipazioni		
Rimanenze	129	179
Indebitamento finanziario netto	184	160
Investimenti	41	44
di cui Ricerca scientifica e tecnologica	24	27
Personale in servizio al 31/12 (unità)	2.341	2.450
Ordini acquisiti	284	310
Portafoglio ordini residuo	74	141

PRODUZIONI E ORDINI ACQUISITI

	Produzioni migliaia di pezzi		Ordini acquisiti migliaia di lire	
	1991	1990	1991	1990
Macchine per finissaggio filati (Pordenone)	40,2	46,8	119,9	151,0
Macchine per filatura (Imola (Genova))	22,3	24,7	62,2	107,5
Macchine per calzetteria (Firenze)	14,1	17,6	97,4	51,8
	76,6	89,1	284,5	310,3

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ATTIVITÀ DIVERSE
(TERFIN) e AREA
DELLE ATTIVITÀ
EDITORIALI****ATTIVITÀ DIVERSE****SETTORE TERFIN**

Il comparto attività diverse è costituito dal settore TERFIN che opera nei campi dell'informatica, del turismo e della riconversione industriale. I servizi tipografici, insieme con le attività editoriali del Gruppo (Il Giorno e l'Agenzia Giornalistica Italia), sono stati raggruppati nella società di nuova costituzione Sogedit S.p.A.

Il settore TERFIN nel 1991 ha registrato una perdita di 84 miliardi a fronte di quella di 145 miliardi rilevata nel precedente esercizio, che

scontava tuttavia uno stanziamento al fondo rischi e spese future pari a 67 miliardi.

I ricavi sono ammontati a 368 miliardi di lire, con una flessione di 10 miliardi rispetto al precedente esercizio, dovuta essenzialmente ai minori livelli di attività della Nuova MCM

L'Enidata ha fatto segnare un risultato negativo di 9 miliardi, con una riduzione di 6 miliardi rispetto al precedente esercizio. La riduzione della perdita, che è stata ottenuta nonostante la difficile situazione del mercato dell'informatica, discende in particolare dalla razionalizzazione delle strutture e dal contenimento dei costi.

La Semi Granturismo ha registrato un risultato negativo di 16 miliardi di lire (-9 miliardi nel 1990).

Il peggioramento del risultato è legato da un lato, alla generalizzata crisi del settore a livello nazionale e internazionale, dall'altro, agli oneri straordinari, connessi prevalentemente a svalutazione di crediti.

Le attività nel campo della riconversione industriale registrano un risultato negativo di 42 miliardi, in linea con quello del precedente esercizio.

È proseguito l'impegno volto a realizzare la cessione a terzi delle attività residue della Nuova Indeni e delle Attività Meridionali.

Nei primi mesi del 1992 è stato definito un accordo con imprenditori privati per un piano di recupero industriale della Nuova MCM che contempla la cessione inizialmente di una quota del 49% del capitale sociale della stessa società e del restante 51% entro tre anni.

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1991	1990 **	
Ricavi netti	368	378	(2,6)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(243)	(249)	(2,4)
Lavoro e oneri relativi	(172)	(170)	1,2
Margine operativo lordo	(47)	(41)	14,6
Ammortamenti	(12)	(14)	(14,3)
Risultato operativo	(59)	(55)	7,3
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(11)	(12)	(8,3)
Proventi (oneri) diversi	(14)	(78)	(82,1)
Risultato lordo	(84)	(145)	(42,1)
Imposte sul reddito	-	-	-
Crediti di imposta	-	-	-
Risultato netto complessivo	(84)	(145)	(42,1)
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	-	-	-
Risultato netto di competenza ENI	(84)	(145)	(42,1)

** Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1991 non comprende le risultanze delle attività tipografiche trasferite alla Sogedit

AREA DELLE ATTIVITÀ EDITORIALI

Con l'obiettivo di attivare le sinergie esistenti tra le attività di agenzia, di editoria e di stampa e di favorire il processo di ridimensionamento dei costi di struttura, nel giugno del 1991 è stata costituita la Sogedit - Società Gestioni Editoriali S.p.A., che ha rilevato a fine anno le attività editoriali e tipografiche del Gruppo (AGI, Segisa e Nuova Same). L'AGI e la Segisa saranno incorporate dalla Sogedit nel corso del 1992. L'attività di agenzia di stampa (AGI) ha fatto segnare un risultato negativo di 3 miliardi, di poco superiore a quello del 1990, a causa di oneri straordinari (1 miliardo)

connessi all'adeguamento al valore d'uso di alcune attrezzature.

L'attività di editoria (Segisa) ha registrato un risultato negativo di 20 miliardi a fronte di 11 miliardi nel 1990.

L'aumento della perdita è stato determinato dalle minori vendite del quotidiano «Il Giorno», a seguito soprattutto delle prolungate agitazioni sindacali, e dai minori ricavi pubblicitari.

Le attività tipografiche hanno registrato un risultato negativo di 11 miliardi, con una riduzione di 4 miliardi rispetto al 1990. Tale riduzione discende principalmente dalla crescita dei ricavi a seguito dell'adeguamento dei corrispettivi per la stampa del quotidiano «Il Giorno».



FINANZIARIO

Il comparto finanziario ha registrato complessivamente un utile pari a 87 miliardi a fronte dell'utile di 103 miliardi nel 1990.

Il settore SOFID ha chiuso il conto economico con un utile di 51 miliardi, superiore di 8 miliardi a quello del 1990 a motivo soprattutto della sensibile crescita dell'attività di intermediazione in Italia.

Il settore ENI INTERNATIONAL HOLDING ha registrato un utile di 36 miliardi a fronte di 60 miliardi del 1990. La diminuzione dell'utile è dovuta alla marcata instabilità del mercato dei cambi nel corso dell'anno e, per quanto riguarda l'attività di intermediazione finanziaria, alla riduzione degli «spreads» tra tassi attivi e passivi a vantaggio delle società del Gruppo.

SETTORE SOFID

Il settore SOFID ha chiuso il conto economico dell'esercizio 1991 con un utile di 51 miliardi di lire, superiore di 8 miliardi a quello del 1990.

Il miglioramento dell'utile, in presenza di una sostanziale stabilità dello «spread» complessivo tra tassi attivi e passivi, è legato soprattutto alla sensibile crescita dell'attività di intermediazione risultata mediamente superiore del 10% a quella del precedente esercizio.

L'aumento dei livelli di attività è stato determinato dalle condizioni particolarmente competitive praticate dalla SOFID alle società del Gruppo.

I rapporti di debito e credito in c/c con il Gruppo hanno garantito, a condizioni migliori di quelle praticate dal sistema bancario, una limitata oscillazione dei tassi ed il soddisfacimento delle esigenze di elasticità delle tesorerie societarie.

Sulle operazioni finanziarie a scadenza, strutturalmente legate alle dinamiche dei segmenti più volatili del mercato, i tassi praticati alle società del Gruppo sono risultati su livelli concorrenziali rispetto a quelli correnti sul mercato con una riduzione degli «spreads». Tale riduzione è stata resa possibile anche dai più elevati margini realizzati nella gestione del portafoglio titoli in lire, seppure in presenza di una consistenza media di poco inferiore a

quella del precedente esercizio.

Nel corso del 1991 la SOFID ha, inoltre, notevolmente sviluppato l'attività di intermediazione in divisa e ha fornito al Gruppo strumenti per la copertura di rischio di cambio per importi rilevanti. Ulteriore impegno è stato profuso nel campo dei servizi di incasso, pagamento e trasferimento fondi, svolti in favore delle società del Gruppo, al fine di cogliere appieno le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica. Va segnalato il rafforzamento della struttura patrimoniale della SOFID a seguito dell'aumento del capitale sociale intervenuto nel corso dell'anno.

Le attività in campo assicurativo, svolte dalla Padana Assicurazioni, hanno fatto segnare un ulteriore rilevante sviluppo con un incremento del portafoglio pari al 27%.

Nonostante una sinistrosità superiore a quella del precedente esercizio, la crescita del portafoglio premi ha dato luogo ad una maggiore giacenza media delle disponibilità che ha consentito una più sostenuta attività finanziaria con positivi riflessi sul risultato economico.

SETTORE ENI INTERNATIONAL HOLDING

Il settore ha registrato un utile di 36 miliardi di lire a fronte di 60 miliardi nel 1990.

La diminuzione dell'utile, nonostante i più elevati livelli di attività rispetto al precedente esercizio, è da collegare all'andamento sfavorevole dei tassi d'interesse sul mercato del dollaro americano, al contenimento degli «spreads» tra tassi attivi e passivi a beneficio delle società del Gruppo, nonché ai minori proventi di carattere straordinario realizzati nell'anno.

Va segnalato che il tasso di sconto negli Stati Uniti, per ridare slancio a un'economia in aperta recessione, è stato ripetutamente abbassato, fino a raggiungere nel mese di dicembre il livello più basso dal 1963 (3,5%).

Nonostante la notevole variabilità del mercato, il settore ENI INTERNATIONAL HOLDING ha ulteriormente sviluppato l'attività di intermediazione finanziaria (+ 35%) cogliendo tutte le opportunità che si sono presentate, in particolare quelle determinate dal crescente utilizzo della lira sui mercati finanziari internazionali (eurolire).

La crescita del livello degli impieghi è stata resa possibile anche dal miglioramento delle condizioni di raccolta determinato dall'accesso a

mercati più ampi e convenienti.

In particolare, il «rating» ottenuto a suo tempo dall'ENI INTERNATIONAL HOLDING ha consentito di ampliare il programma di Euro Commercial Paper, portando il limite da 400 a 800 milioni di dollari.

L'attività assicurativa svolta attraverso la FINAS, si è mantenuta sugli stessi livelli del precedente esercizio con risultati sostanzialmente stabili.



**IL BILANCIO
CONSOLIDATO DEL GRUPPO**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1991 E 1990 (miliardi di lire)

ATTIVITÀ

	31 12 1991	31 12 1990
Attività a breve:		
Cassa e banche	1 951	2 087
Titoli a reddito fisso	1 974	1 274
Titoli propri acquistati	650	335
Carta commerciale	105	231
Crediti		
Commerciali	12 466	11 434
Finanziari	1 274	745
Diversi	4.275	3 418
	<u>18 015</u>	<u>15 597</u>
Meno Fondo svalutazione crediti	935	721
	<u>17.080</u>	<u>14 876</u>
Opere e servizi in corso di esecuzione	919	777
Rimanenze di magazzino	5 793	6 423
Ratei e risconti attivi	429	248
Totale attività a breve	28.901	26 251
Immobilizzazioni finanziarie e diverse:		
Partecipazioni	1.288	1 348
Crediti:		
Commerciali	279	299
Finanziari	1 093	861
Diversi	4.300	5 978
	<u>6.960</u>	<u>8 486</u>
Meno Fondo svalutazione crediti	210	183
	<u>6.750</u>	<u>8 303</u>
Immobilizzazioni tecniche:		
	59.806	52 453
Meno:		
Fondi ammortamento	25.001	21 993
Contributi a fondo perduto	975	839
	<u>33.830</u>	<u>29 621</u>
Immobilizzazioni immateriali e oneri vari da ammortizzare		
	<u>4.190</u>	<u>3 996</u>
Totale attività a medio e lungo termine	44.770	41 920
Totale attività	73.671	68 171

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

	31 12 1991	31 12 1990
Passività a breve:		
Debiti finanziari		
Banche	11.358	10.078
Finanziamenti	3.954	4.407
Quota a breve di finanziamenti a medio e lungo termine	2.915	2.342
Quota a breve di prestiti obbligazionari	490	432
	<u>18.717</u>	<u>17.259</u>
Debiti commerciali	8.982	7.709
Debiti diversi	8.059	6.764
	<u>17.041</u>	<u>14.473</u>
Anticipi per opere e servizi in corso di esecuzione fatturati	390	368
Fondo imposte correnti	597	976
Ratei e risconti passivi	750	487
Totale passività a breve	37.495	33.563
Passività a medio e lungo termine:		
Debiti finanziari a medio e lungo termine al netto delle quote a breve:		
Finanziamenti	9.012	9.619
Prestiti obbligazionari	2.847	1.820
	<u>11.859</u>	<u>11.439</u>
Proventi poliennali	178	134
Debiti diversi	513	490
Fondo imposte differite	812	1.068
Fondo trattamento di fine rapporto	2.984	2.730
Fondo rischi diversi	1.777	1.498
	<u>18.123</u>	<u>17.359</u>
Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi	1.753	2.505
Totale passività a medio e lungo termine	19.876	19.864
Totale passività	57.371	53.427
Patrimonio netto:		
Fondo di dotazione	8.257	8.151
Meno. Quota di fondo di dotazione relativa agli interessi sui finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	10	13
	<u>8.247</u>	<u>8.138</u>
Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	572	779
Riserve derivanti da conferimenti	210	210
Altre riserve e risultati a nuovo	6.585	3.833
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	(321)	(249)
Utile di esercizio di competenza ENI	1.007	2.033
Totale patrimonio netto	16.300	14.744
Totale passività e patrimonio netto	73.671	68.171

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI
AL 31 DICEMBRE 1991 E 1990

(miliardi di lire)

	1991	1990
Ricavi netti	50.883	50.033
Costi e spese:		
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(32.540)	(32.740)
Imposte petrolifere estere	(1.150)	(1.506)
Lavoro e oneri relativi	(7.298)	(6.657)
Ammortamenti	(5.748)	(4.896)
Incremento (decremento) di magazzino	(382)	477
Utile operativo	3.765	4.711
Proventi e (oneri) diversi netti:		
Oneri finanziari	(2.191)	(1.951)
Proventi (oneri) su cambi	101	(68)
Altri proventi	54	(3)
Risultato prima delle imposte e della quota parte di competenza di terzi	1.729	2.689
Imposte sul reddito	(791)	(1.061)
Crediti di imposta	143	444
Utile di esercizio complessivo	1.081	2.072
Utile di esercizio di competenza di azionisti terzi	(74)	(39)
Utile di esercizio di competenza ENI	1.007	2.033

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AVVENUTE DURANTE GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1991 E 1990

(miliardi di lire)

	Fondo di dotazione	Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	Riserve derivanti da conferimenti	Altre riserve e risultati a nuovo	Differenze cambio	Utile di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 1989	7.922	1.143	210	2.232	78	1.544	13.129
Destinazione del risultato 1989	18	—	—	1.526	—	(1.544)	—
Versamento destinato all'aumento del capitale sociale della Gepi ai sensi della legge 11 marzo 1988 n. 67	35	—	—	—	—	—	35
Diminuzione per la riduzione del capitale della Gepi	(31)	—	—	—	—	—	(31)
Rimborso da parte dello Stato della quota capitale del prestito BEI ai sensi delle leggi 730/1983 e 41/1986	194	(194)	—	—	—	—	—
Definanziamento da parte dello Stato al rimborso delle quote capitale scadenti nel 1991 (legge 405 del 29 dicembre 1990 art. 2 comma 6)	—	(170)	—	—	—	—	(170)
Differenza cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	—	—	—	—	(327)	—	(327)
Riprese fiscali controllata estera	—	—	—	62	—	—	62
Incrementi in altre riserve	—	—	—	13	—	—	13
Utile d'esercizio	—	—	—	—	—	2.033	2.033
Saldi al 31 dicembre 1990	8.138	779	210	3.833	(249)	2.033	14.744
Destinazione del risultato 1990	13	—	—	2.020	—	(2.033)	—
Rimborso da parte dello Stato della quota capitale del prestito BEI ai sensi delle leggi 730/1983 e 41/1986	96	(33)	—	—	—	—	63
Rivalutazione monetaria (legge 413 del 30 dicembre 1991)	—	—	—	854	—	—	854
Definanziamento da parte dello Stato al rimborso delle quote capitale scadenti nel 1992 (legge 415 del 31 dicembre 1991 art. 2 comma 6)	—	(174)	—	—	—	—	(174)
Differenza cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	—	—	—	—	(72)	—	(72)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo	—	—	—	(48)	—	—	(48)
Decrementi in altre riserve	—	—	—	(74)	—	—	(74)
Utile d'esercizio	—	—	—	—	—	1.007	1.007
Saldi al 31 dicembre 1991	8.247	572	210	6.585	(321)	1.007	16.300

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1991 E 1990
(miliardi di lire)

	1991	1990
Flusso monetario da attività di esercizio:		
Utile netto complessivo	1 081	2 072
Ammortamenti	5 748	4 896
Effetto valutazione partecipazioni non consolidate al netto dei dividendi incassati	101	34
Variazione del fondo trattamento fine rapporto	252	142
Variazione netta degli altri fondi	(315)	478
Plusvalenze su disinvestimenti	(348)	(345)
Flusso monetario del risultato corrente (autofinanziamento)	6 719	7 277
Rimanenze	485	(983)
Crediti commerciali e diversi	(164)	(1 829)
Debiti commerciali e diversi	2 508	954
Ratei e riscotti attivi e passivi	80	34
Flusso monetario del capitale di esercizio	2 909	(1 824)
Totale flusso monetario da attività di esercizio	9 628	5 453
Flusso monetario da attività di investimento:		
<i>Investimenti</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali (a)	(8 915)	(6 488)
Oneri pluriennali	(258)	(442)
Partecipazioni	(268)	(261)
Anticipi per investimenti	(111)	(48)
Contributi a fondo perduto	218	179
	(9 334)	(7 060)
<i>Disinvestimenti</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali	447	235
Cessioni di partecipazioni non consolidate e rami aziendali	226	311
	673	546
Totale flusso monetario da attività di investimento	(8 661)	(6 514)
Flusso monetario da capitale proprio:		
Aumento fondo di dotazione	63	0
Versamenti di azionisti terzi	73	156
Variazione del patrimonio netto di competenza di azionisti terzi	119	(160)
Definanziamento dello Stato al rimborso delle quote capitale scadenti nel 1992 destinate ad aumento del fondo di dotazione	(174)	(170)
Dividendi a favore di terzi	(70)	(150)
Totale flusso monetario da capitale proprio	11	(324)
Effetto delle variazioni nelle quote di partecipazione in Enichem:		
Prezzo pagato per l'acquisto del 40% (anno 1990) e del 20% (anno 1991) di ENICHEM	(1 363)	(2 805)
Effetto altre variazioni nel campo di consolidamento	90	75
Flusso monetario netto del periodo	(295)	(4 115)
Indebitamento finanziario netto iniziale		
Flusso monetario netto	22 972	15 339
Differenze di cambio da conversione bilanci in valuta estera	295	4 115
Effetto netto variazione metodo di consolidamento ENICHEM	31	(215)
Effetto netto variazione metodo di consolidamento ENICHEM	0	1 733
Indebitamento finanziario netto finale	23 298	22 972

(a) L'importo degli investimenti non comprende le spese per ricerca scientifica e tecnologia sostenute nell'esercizio ed imputate a carico del conto economico per Lire 412 miliardi (Lire 363 miliardi nel 1990).

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1991

1. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci dell'Ente Nazionale Idrocarburi e delle imprese italiane ed estere sulle quali l'Ente esercita un controllo, diretto o indiretto, prevalentemente per effetto del possesso della maggioranza dei diritti di voto, nonché i bilanci (per la quota proporzionale, come indicato successivamente) delle imprese in joint venture a conduzione congiunta, operanti negli stessi settori di attività del Gruppo, di rilevanza significativa. Non sono comprese nel campo di consolidamento le imprese controllate in liquidazione e quelle non significative (1).

Il campo di consolidamento al 31 dicembre 1991 comprende, oltre l'Ente, 321 imprese di cui 170 in Italia e 151 all'estero, elencate in allegato unitamente alle variazioni intervenute nell'esercizio. I bilanci utilizzati nella redazione del bilancio consolidato sono quelli sottoposti dagli amministratori all'assemblea degli azionisti. I bilanci sono opportunamente riclassificati per uniformarli ai criteri seguiti nella prassi internazionale e rettificati, ove necessario, per stornare le poste di natura fiscale e per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

2. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

Criteri di consolidamento

- a. Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel campo di consolidamento è eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. Le quote del patrimonio netto e del risultato di compe-

tenza di azionisti terzi sono iscritte, rispettivamente, in apposite voci delle passività e del conto economico.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese in joint-venture incluse nel campo di consolidamento è eliminato a fronte della quota di patrimonio netto di competenza, secondo il metodo dell'integrazione proporzionale (2).

- b. La differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo o del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto. La parte residua è iscritta come avviamento e ammortizzata generalmente in quote costanti entro un periodo massimo di cinque esercizi.
- c. Le partite di debito e credito, i costi e i ricavi e in genere le operazioni intercorse tra le imprese del Gruppo sono oggetto di eliminazione, così come gli utili interni di ammontare significativo.

Criteri di conversione

- a. I bilanci delle società estere sono convertiti in Lire italiane applicando alle poste dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data di bilancio e alle poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio. Sono imputate al patrimonio netto:
- la differenza risultante dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi correnti alla fine dell'esercizio precedente;
 - la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti.

I cambi delle principali valute utilizzate per la conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera sono i seguenti:

Valuta	Cambio corrente alla data di bilancio	Cambio medio dell'esercizio
Dollaro USA	1.151	1.242
Franco Svizzero	849	865
Marcò Tedesco	758	748
Franco Francese	222	220
Lira Sterlina	2.155	2.187
ECU*	1.538	1.534

- b. I bilanci delle società operanti in paesi ad alto tasso di inflazione — che rappresentano circa il 2% del totale delle attività consolidate — sono rettificati per adeguarli al potere di acquisto corrente delle monete locali, secondo le regole della contabilità per l'inflazione, o sulla base di indici di correzione monetaria o, alternativamente, convertendo le poste non monetarie ai cambi storici.

(1) Si intendono non significative le imprese che sulla base dell'ultimo bilancio non superano due dei seguenti limiti: ai totale attività: 10 miliardi di lire o l'equivalente in altra moneta; ai ricavi: 4 miliardi di lire o l'equivalente in altra moneta, il dipendente a ruolo: 50 unità. Pur non superando detti limiti, si comprendono comunque nel campo di consolidamento le imprese considerate strategiche dall'Ente.

(2) Con il metodo dell'integrazione proporzionale, le attività, le passività, i costi e i ricavi sono assunti nel bilancio consolidato per la quota di partecipazione posseduta a livello di Gruppo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso, in quanto investimenti temporanei, sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il corrispondente valore di mercato, quelli che l'impresa intende mantenere fino alla scadenza, classificati nei crediti finanziari a medio e lungo termine, sono valutati al costo di acquisto nei limiti del valore di rimborso

Titoli propri acquistati

Sono rappresentati da obbligazioni emesse da imprese del Gruppo in possesso di altre imprese comprese nel campo di consolidamento e da azioni quotate in borsa emesse da società del Gruppo destinate alla negoziazione. Le obbligazioni sono iscritte al valore nominale, la differenza rispetto al costo è iscritta tra i proventi poliennali. I titoli azionari sono iscritti al minor valore tra quello di costo e quello risultante dalla media delle quotazioni dell'ultimo trimestre dell'esercizio, generalmente coincidente con il valore di mercato.

Carta commerciale

La carta commerciale è valutata al costo di acquisizione; la differenza rispetto al valore nominale, limitatamente alla quota maturata alla data di bilancio, è iscritta tra i ratei attivi.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in bilancio al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di apposito fondo svalutazione. I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

I crediti e i debiti in valuta estera soggetti a rischio cambi sono iscritti al controvalore in lire sulla base del cambio corrente alla fine dell'esercizio, imputando al conto economico le differenze attive e passive connesse a tali conversioni (sostanzialmente relative a partite a breve termine perché le partite di medio/lungo termine sono generalmente oggetto di copertura).

I crediti e i debiti in valuta estera coperti dal rischio cambi sono iscritti al cambio definito attraverso le operazioni di copertura.

Opere e servizi in corso di esecuzione

Le opere e i servizi in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento delle commesse, considerando nel valore complessivo le maggiorazioni per revisione prezzi e tenendo conto degli effettivi rischi imprenditoriali. I valori sono iscritti al netto della quota fatturata.

Le opere in corso di esecuzione non coperte da ordini sono valutate al costo. Le previste perdite, comprese le penalità contrattuali, sono rilevate nell'esercizio in cui divengono note.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di mercato. La configurazione di costo prevalentemente adottata è quella derivante dall'applicazione del metodo LIFO, salvo il settore Enichem che adotta il metodo del costo medio ponderato.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate escluse dal campo di consolidamento, perché non significative, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni in società controllate in liquidazione sono valutate tenendo conto del presumibile valore di realizzo del patrimonio.

Le altre partecipazioni sono valutate al minor valore tra il costo, eventualmente rettificato per perdite, e il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Immobilizzazioni tecniche e fondi ammortamento

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto, di costruzione o di conferimento, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. I costi sono oggetto di rettifica in aumento quando specifiche leggi consentono/obbligano di adeguare, anche se in parte, le immobilizzazioni tecniche al mutato potere di acquisto delle monete.

Gli incrementi di valore relativi all'applicazione da parte di alcune imprese del Gruppo della Legge di rivalutazione 29 dicembre 1990, n. 408 sono stati stornati, nel rispetto dell'uniformità dei criteri e della comparabilità nell'ambito del Gruppo.

Le concessioni minerarie acquisite da terzi sono iscritte fra le immobilizzazioni tecniche in base al prezzo pagato.

I beni condotti in locazione finanziaria sono iscritti all'attivo patrimoniale al minore tra il valore di mercato e quello derivante dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto previsti in contratto.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie restano a carico del conto economico.

L'ammortamento dei costi dei pozzi e degli impianti specifici dell'attività petrolifera e mineraria è determinato, in genere, secondo il metodo dell'unità di prodotto. Gli ammortamenti delle altre immobilizzazioni tecniche sono determinati con il metodo delle quote costanti sulla base della vita utile dei beni.

Costi di ricerca mineraria

I costi di ricerca mineraria (petrolifera e di minerali non ferrosi) sono integralmente ammortizzati nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I costi di ricerca mineraria carbonifera, comprensivi degli oneri accessori di diretta imputazione, sono iscritti all'attivo patrimoniale e ammortizzati integralmente nell'esercizio in cui l'esito si rivela negativo o, in caso di esito positivo, a partire dall'anno di inizio dello sfruttamento della miniera, tenendo conto della sua vita utile

Spese di studio, ricerca e sviluppo

Le spese di studio e ricerca pura restano a carico del conto economico

Le spese di ricerca applicata e di sviluppo sono iscritte all'attivo patrimoniale nei limiti in cui ne sia prevista la recuperabilità mediante corrispondenti flussi di ricavi.

L'ammortamento è effettuato in quote costanti, in relazione alla prevista durata di utilizzazione, oppure entro un periodo massimo generalmente di cinque esercizi a partire da quello in cui le spese sono state sostenute

Imposte

Le imposte correnti sono accantonate in base alla previsione dell'onere di imposta

Le imposte differite sono accantonate quando relative a differenze temporanee, che si prevede si annulleranno nei futuri esercizi, tra i risultati fiscalmente imponibili e i risultati desunti dai bilanci delle imprese utilizzati per il consolidamento. L'accantonamento è effettuato sulla base dell'onere d'imposta previsto per l'esercizio in cui le suddette differenze si annulleranno ed è riesaminato in ogni esercizio sulla base di nuovi eventi o di previsioni più attendibili

Non sono stanziati le imposte differite relative ai minori ammortamenti derivanti dall'applicazione del metodo dell'unità di prodotto, perché il momento del rigiro (comunque non breve) non è oggettivamente determinabile

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo riflette l'indennità maturata a fine esercizio da ciascun dipendente in conformità alle legislazioni vigenti nei singoli paesi in cui le imprese operano

Contributi a fondo perduto

I contributi a fondo perduto sono iscritti nell'esercizio in cui sono deliberati dall'ente concedente quando si sono verificate tutte le condizioni indicate nella deliberazione medesima. Nello stato patrimoniale consolidato sono esposti a riduzione delle immobilizza-

zioni tecniche e vengono imputati annualmente a rettifica dello stanziamento per ammortamenti sulla base dell'ammortamento dei beni coperti dai contributi medesimi.

Ricavi netti

I ricavi delle società di distribuzione di prodotti petroliferi, al netto del valore dei prodotti mutuati ad altre società petrolifere (permutate), e di gas metano sono iscritti al netto delle imposte di fabbricazione sugli oli minerali e di consumo sul gas metano

3. TITOLI A REDDITO FISSO

I titoli a reddito fisso riguardano

	(miliardi di lire)	
	31.12.1991	31.12.1990
Titoli di Stato	1.677	828
Obbligazioni	245	436
Altri	64	30
Meno Fondo svalutazione	(12)	(20)
	1.974	1.274

4. CREDITI

I crediti commerciali includono

	(miliardi di lire)			
	Escluso un anno	31.12.1991 con scadenza oltre	Totale	31.12.1990 Totale
Clienti	12.275	89	12.364	11.318
Cambiali attive	191	190	381	415
	12.466	279	12.745	11.733

Le cambiali attive con scadenza oltre il 1992 sono state rilasciate da clienti prevalentemente per contratti relativi ad opere e servizi commissionati a società del comparto Meccanica, Ingegneria e Servizi

I crediti a breve termine verso clienti si analizzano per comparto come segue

	(miliardi di lire)	
	31.12.1991	31.12.1990
Energia	7.298	6.801
Chimica	2.312	2.253
Meccanica, Ingegneria e Servizi	1.745	1.410
Altri	920	772
	12.275	11.236

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I crediti finanziari riguardano:

(miliardi di lire)				
	31/12/1991 con scadenza Oltre		Totale	31/12/1990 Totale
	Entro un anno			
Finanziamenti	1.274	644	1.918	1.335
Titoli a reddito fisso	—	449	449	271
	1.274	1.093	2.367	1.606

I finanziamenti, regolati a tassi di interesse in linea con quelli di mercato, sono stati concessi essenzialmente a società collegate. I titoli a reddito fisso riguardano, essenzialmente (lire 263 miliardi), gli investimenti effettuati dalla compagnia di assicurazione del Gruppo per la copertura delle riserve tecniche.

I crediti diversi riguardano:

(miliardi di lire)				
	31/12/1991 con scadenza Oltre		Totale	31/12/1990 Totale
	Entro un anno			
Amministrazione Finanziaria per imposte di società italiane	523	3.396	3.919	5.121
Società ed enti petroliferi per spese di coltivazione mineraria	814	528	1.342	1.183
Amministrazione statale per causali diverse	693	247	940	1.164
Fornitori, comitanti ed altri operatori commerciali	784	41	825	795
Crediti per imposte di società estere	163	—	163	179
Depositi cauzionali	36	30	66	79
Altri	1.262	58	1.320	875
	4.275	4.300	8.575	9.396

La riduzione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria è da porsi in relazione alla cessione pro-soluto da parte dell'Ente di parte dei crediti di imposta risultanti dalle dichiarazioni relative agli esercizi 1987-1990 (lire 1.250 miliardi). La cessione, che non riguarda gli interessi maturati e maturandi sui crediti ceduti, è avvenuta al nominale e l'Ente si è impegnato a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato in base a parametri prefissati per tutta la durata del contratto (5 anni), qualora nel periodo stesso non venissero rimborsati i crediti oggetto di cessione. L'Ente si è altresì impegnato a riacquistare, al nominale, i crediti che, al termine del quinquennio dalla data di stipula, risultassero ancora non rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria, ovvero qualora l'Amministrazione stessa dovesse annullare o contestare il credito o decidesse di pagare i crediti con mezzi diversi dalla moneta o di estinguerli mediante compensazioni.

I crediti verso società ed enti petroliferi esteri per spese di coltivazione mineraria, saranno rimborsati, sulla base di accordi contrattuali, in funzione della produzione dei giacimenti

5. RIMANENZE DI MAGAZZINO

La classificazione delle rimanenze di magazzino quale risulta dai bilanci delle imprese del Gruppo è la seguente:

(miliardi di lire)			
	31/12/1991		31/12/1990
Materiali prime e materiali diversi	2.215		2.104
Semilavorati e prodotti finiti	3.574		4.075
Merci viaggianti	154		372
Meno Fondo svalutazione	(150)		(128)
	5.793		6.423

La riserva stock (differenza tra la valutazione LIFO e i prezzi correnti) delle società del settore Agip Petroli ammonta a lire 152 miliardi (lire 620 miliardi al 31 dicembre 1990).

6. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni di lire 1.288 miliardi riguardano:

(miliardi di lire)		
	31/12/1991	31/12/1990
Valutate con il metodo del patrimonio netto	761	802
Valutate con il metodo del costo	527	546
	1.288	1.348

Le principali partecipazioni (in funzione del totale delle attività e dei ricavi) valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono le seguenti

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi di lire)

	Valore di bilancio		Percentuale di possesso al 31/12/1991
	31/12/1991	31/12/1990	
<i>Naperektanto</i>	77	77	49,0%
<i>I S A B</i>	75	58	20,0%
<i>Rio Colorado SA</i>	54	53	49,0%
<i>Transgas AG</i>	41	43	46,0%
<i>INVAR</i>	39	43	41,3%
<i>Saras</i>	37	35	15,0%
<i>Stewart Petroleum Co</i>	28	33	50,0%
<i>Agip (Tanzania) Ltd</i>	27	30	50,0%
<i>Industria Siciliana Cementi</i>	17	13	50,0%
<i>Haldor Topsoe AS</i>	16	22	50,0%
<i>Olefinac de Rhin SA</i>	16	17	48,4%
<i>Satep</i>	12	16	50,0%
<i>Stapa</i>	8	32	40,0%
<i>Verfactoring</i>	7	7	49,0%
<i>Verleisung</i>	7	7	49,0%
<i>Jacovisi</i>	2	2	50,0%
<i>I G I</i>	-	44	
	463	532	

I valori aggregati dei bilanci delle società sopra indicate si sintetizzano come segue

(miliardi di lire)

	31/12/1991	31/12/1990
<i>Attività a breve termine</i>	3.955	4.016
<i>Altre attività a medio e lungo termine</i>	736	455
<i>Immobilizzazioni tecniche</i>	2.051	1.800
Totale attività	6.742	6.271
<i>Passività a breve termine</i>	3.672	4.171
<i>Passività a medio e lungo termine</i>	1.466	742
<i>Patrimonio netto</i>	1.604	1.358
Totale passività e patrimonio netto	6.742	6.271
<i>Ricavi netti</i>	7.311	6.506
<i>Costi operativi</i>	(6.753)	(6.041)
<i>Altri costi</i>	(408)	(142)
Risultato netto d'esercizio	150	123

Le partecipazioni valutate con il metodo del costo riguardano:

(miliardi di lire)

	Valore di bilancio		Percentuale di possesso al 31/12/1991
	31/12/1991	31/12/1990	
<i>Gepi SpA</i>	274	274	16,7%
<i>Qatar Petrochemical Co</i>	56	-	10,0%
<i>Metalmining Co</i>	31	33	6,8%
<i>I S A I SpA (in liquidazione)</i>	26	26	58,7%
<i>Nigeria LNG Ltd</i>	19	13	10,0%
<i>Eurodif SA</i>	13	13	8,1%
<i>Saudi European Petrochemical</i>	11	11	10,0%
<i>Hydramten Betrebebs Gesellschaft</i>	7	8	11,1%
<i>Norsea Pipeline Ltd</i>	1	5	13,0%
<i>altre minori</i>	89	163	
	527	546	

La partecipazione nella Gepi è valutata al valore nominale perché, per espressa previsione di legge, gli aumenti e le riduzioni del capitale della società trovano corrispondente variazione nel fondo di dotazione dell'Ente da parte dello Stato

7. IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E FONDI AMMORTAMENTO

Le immobilizzazioni tecniche ed i fondi di ammortamento riguardano

(miliardi di lire)

	31/12/1991		31/12/1990	
	Valore di bilancio	Fondi di ammortamento	Valore di bilancio	Fondi di ammortamento
<i>Terreni</i>	739	-	482	-
<i>Fabbricati civili</i>	1.088	86	811	73
<i>Fabbricati industriali</i>	4.930	1.270	4.364	1.384
<i>Impianti e macchinari</i>	43.482	21.446	38.999	18.609
<i>Flotta e beni mobili</i>	3.082	2.098	2.820	1.864
<i>Beni gratuitamente devolvibili</i>	761	62	776	48
<i>Beni condotti in locazione finanziaria</i>	217	39	183	13
	54.299	25.001	48.435	21.993
<i>Immobilizzazioni tecniche in corso</i>	5.298	-	3.875	-
<i>Anticipi per investimenti</i>	209	-	143	-
	59.806	25.001	52.453	21.993

Le immobilizzazioni tecniche sono state rivalutate ai sensi di specifiche leggi. Al 31 dicembre 1991 il residuo di tali rivalutazioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ancora iscritto in bilancio (al netto del relativo fondo ammortamento) ammonta a circa lire 1.843 miliardi (lire 944 miliardi al 31 dicembre 1990). I valori di bilancio 1991 includono lire 1.069 miliardi relativi alla rivalutazione obbligatoria ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413. L'ammontare della rivalutazione, al netto dell'imposta sostitutiva di lire 170 miliardi e della quota attribuita ai terzi azionisti di lire 45 miliardi, è stato imputato alle riserve del patrimonio netto.

L'ammontare indicato non comprende la rivalutazione ex Legge n. 408/90 di lire 1.560 miliardi perché, come già indicato, è stato eliminato in sede di consolidamento.

Al 31 dicembre 1991 le immobilizzazioni tecniche erano gravate da ipoteche e privilegi, a garanzia di finanziamenti a medio e lungo termine, per circa lire 4.100 miliardi (lire 4.325 miliardi al 31 dicembre 1990)

8. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E ONERI VARI DA AMMORTIZZARE

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri vari da ammortizzare riguardano

	(miliardi di lire)	
	31/12/1991	31/12/1990
Tariffe prepagate per il trasporto di gas	1.250	1.344
Avviamenti	1.097	958
Spese di sviluppo di campi petroliferi in concessioni di enti petroliferi esteri	526	447
Concessioni, brevetti e marchi	526	594
Spese di studio, ricerca e sviluppo	215	169
Oneri connessi all'attività carbonifera	59	74
Oneri per allacciamento gas metano	30	45
Oneri per assunzione mutui	15	20
Altri costi pluriennali	472	345
	4.190	3.996

Le tariffe prepagate per il trasporto del gas riguardano le somme anticipate alle società proprietarie dei metanodotti per il trasporto del gas dall'Algeria, dalla Russia e dall'Olanda in relazione all'utilizzo dei metanodotti da parte delle società del Gruppo. L'ammortamento è effettuato sulla base della durata dei contratti di trasporto

L'avviamento — costituito essenzialmente dal maggior costo di acquisto delle partecipazioni rispetto al patrimonio netto, non imputabile a specifiche voci dell'attivo e del passivo — si analizza come segue:

	(miliardi di lire)	
	31/12/1991	31/12/1990
EniChem (ex Enimont)	671	566
Società ex gruppo Orkem	122	109
Floreol	57	63
Altre	247	220
	1.097	958

Le spese per investimenti di sviluppo di campi petroliferi su concessioni di enti petroliferi esteri consentono il ritiro di una quota degli idrocarburi estratti.

9. DEBITI DIVERSI A BREVE TERMINE

Riguardano

	(miliardi di lire)	
	31/12/1991	31/12/1990
Amministrazione Finanziaria dello Stato per imposte di fabbricazione, oneri doganali e IVA	3.509	2.053
Anticipi da clienti	864	749
Rapporti con partner in joint venture	626	535
Altri operatori commerciali	938	1.035
Enti pubblici, assistenziali e previdenziali	863	855
Personale	464	482
Debiti per imposte società estere	180	185
Azionisti e obbligazionisti	149	174
Depositi cauzionali	62	58
Altri	404	638
	8.059	6.764

L'aumento dei debiti verso l'Amministrazione Finanziaria è da porsi in relazione all'allineamento dei termini di assolvimento dell'imposta di fabbricazione alle condizioni europee.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10. FONDO IMPOSTE

Imposte correnti

Il fondo imposte al 31 dicembre 1991 di lire 597 miliardi è ritenuto congruo in relazione al presumibile debito verso gli Enti impositori italiani ed esteri. Per la maggior parte delle imprese italiane rimangono da definire i redditi degli esercizi 1986 e successivi

Imposte differite

Il fondo imposte differite di lire 812 miliardi riguarda il previsto onere netto di imposta relativo alle differenze di natura temporanea, essenzialmente relative allo stanziamento di ammortamenti eccedenti, che si prevede si annulleranno nei futuri esercizi.

Prudentemente non è stato considerato, ai fini dello stanziamento delle imposte differite, il minor carico fiscale che potrebbe derivare dall'utilizzo dei fondi tassati e dall'ammortamento del maggior valore attribuito ai beni in applicazione della legge di rivalutazione 408/90

Allo stato attuale, il potenziale beneficio può stimarsi in circa lire 900 miliardi

Le imposte stanziate nel conto economico consolidato per gli esercizi 1991 e 1990 ammontano rispettivamente a lire 791 e lire 1 061 miliardi, di cui rispettivamente lire 725 e lire 980 miliardi relativi a imprese italiane. Le imposte sono al netto dei crediti di imposta su dividendi utilizzati per l'assolvimento dell'IRPEG e dell'ILOR.

I crediti di imposta su dividendi non utilizzati sono imputati a beneficio del conto economico in voce distinta.

L'aliquota fiscale teorica vigente in Italia per l'esercizio 1991 è stata del 47,8%, mentre l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo, tenuto conto dei crediti di imposta sui dividendi non utilizzati, è stata del 37,5%

L'aumento dell'aliquota fiscale effettiva rispetto al 1990 (dal 23% al 37,5%) è da porsi in relazione, essenzialmente, all'esaurirsi delle perdite fiscali pregresse delle imprese comprese nel campo di consolidamento

Oltre alle imposte dirette, sono state assolate le imposte petrolifere estere, l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, l'imposta di consumo sul gas metano, l'imposta sul valore aggiunto e le altre imposte indirette.

Gli ammontari relativi all'esercizio 1991 e 1990, escluse le altre imposte indirette, possono così sintetizzarsi (in miliardi di lire)

	1991	1990
-- Imposte petrolifere estere	1 150	1 506
- Imposte di fabbricazione sugli oli minerali e di consumo sul gas metano	20 822	17 755
-- Imposta sul valore aggiunto	3 066	2 440

11. DEBITI FINANZIARI

I debiti finanziari per valuta e per scadenza si analizzano come segue:

(miliardi di lire)

Valute	31/12/1991			31/12/1990	
	Banche e finanziamenti a breve	Finanziamenti a medio/lungo termine (*)	Prestiti obbligazionari (*)	Totale	Totale
Lira Italiana	11 359	4 895	2 978	19 232	18 156
Dollaro U.S.A.	1 633	3 840	284	5 757	4 652
Franco Francese	190	644	-	834	1 136
Lira Svedese	412	225	-	637	442
Marco Tedesco	1 010	543	-	1 553	1 201
Franco Svizzero	94	129	-	223	263
ECU	259	802	-	1 061	937
Altre	355	849	75	1 279	1 909
	15.312	11.927	3.337	30.576	28.698

*) Comprende la quota a breve

(miliardi di lire)

Scadenza	Banche e finanziamenti a breve	Finanziamenti a medio/lungo termine	Prestiti obbligazionari	Totale
1992	15 312	2 915	490	18 717
1993		2 214	319	2 524
1994		1 257	720	1 977
1995		2 819	1 478	4 297
1996		921	234	1 155
oltre	1 801	105	1 906	
		9 012	2 847	11 859
	15.312	11.927	3.337	30.576

L'ammontare delle quote da rimborsare nel 1992 dei finanziamenti a medio e lungo termine comprende lire 66 miliardi riguardanti il mutuo BEI contratto dall'ENI ex legge 41/1986, già classificato nel 1990 nel Patrimonio netto alla voce Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato, così come indicato nella nota 14

I finanziamenti a medio e lungo termine includono lire 1 482 miliardi di finanziamenti assistiti da garanzie reali sulle immobilizzazioni tecniche.

L'ammontare delle rate da rimborsare nel 1992 dei prestiti obbligazionari comprende lire 108 miliardi riguardanti il prestito emesso dall'ENI ex legge 749/1985, già classificato nel 1990 nel Patrimonio netto alla voce Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato, così come indicato nella nota 14

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'indebitamento finanziario netto di Gruppo è il seguente:

	31/12/1991		31/12/1990	
	A breve termine	A medio/lungo termine	Totale	Totale
Debiti finanziari	18.717	11.859	30.576	28.698
a dedurre				
Cassa e banche	1.951	-	1.951	2.087
Titoli a reddito fisso	1.974	-	1.974	1.274
Titoli propri acquistati	650	-	650	335
Carta commerciale	105	-	105	231
Crediti finanziari	1.274	1.093	2.367	1.606
Crediti commerciali correlati a finanziamenti ai terzi	215	120	335	356
Fondo valutazione crediti finanziari	(64)	(40)	(104)	(163)
	12.612	10.686	23.298	22.972

12. FONDO RISCHI DIVERSI

Il fondo rischi diversi di lire 1.777 miliardi riguarda essenzialmente per

- lire 396 miliardi il fondo costituito a fronte di potenziali rischi connessi allo sviluppo di giacimenti petroliferi;
- lire 233 miliardi le riserve tecniche stanziare dalle compagnie di assicurazione del Gruppo, ai sensi della specifica normativa del settore;
- lire 210 miliardi, riflessi nel bilancio dell'ENI, il fondo accantonato a fronte degli impegni assunti in relazione alle garanzie rilasciate all'Enimont (ora Enichem) al momento degli apporti;
- lire 191 miliardi il fondo a fronte delle incertezze circa la continuità di esercizio di alcune raffinerie, dovute anche a motivi ambientali e urbanistici, e dei relativi possibili oneri conseguenti alla dismissione di taluni complessi produttivi e ai relativi costi di bonifica;
- lire 139 miliardi, riflessi nel bilancio della SNAM, il fondo accantonato, prudentemente, a fronte dei rischi connessi al sistema di trasporto internazionale del gas in relazione alle dimensioni e all'articolata realtà territoriale del sistema in questione, nonché dei danni verso terzi non coperti da assicurazione;
- lire 73 miliardi il fondo a fronte di oneri derivanti da riconversioni

13. PATRIMONIO NETTO DI COMPETENZA DI AZIONISTI TERZI

Il patrimonio netto di competenza di terzi azionisti riguarda l'investimento che i medesimi hanno effettuato in società del Gruppo con azioni quotate in borsa o, in minor misura, in società estere costituite con operatori locali.

14. PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione

Ammonta a lire 8.257 miliardi e presenta un incremento di lire 106 miliardi a seguito dell'intervenuta scadenza delle quote di capitale e di interesse del prestito BEL ai sensi delle leggi 730/1983 e 41/1986; quest'ultima quota al 31 dicembre 1991 non è stata ancora rimborsata da parte dello Stato (lire 63 miliardi).

Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato

Ammontano a lire 572 miliardi (lire 779 miliardi al 31 dicembre 1990) e sono rappresentati dai finanziamenti assunti ai sensi delle leggi 730/1983 (lire 74 miliardi) e 41/1986 (lire 169 miliardi) e dal prestito obbligazionario emesso ai sensi della legge 749/1985 (lire 329 miliardi)

Le quote capitale scadenti nel 1992 dei finanziamenti assunti ex legge 41/1986 (lire 66 miliardi) ed ex legge 749/1985 (lire 108 miliardi), per complessive lire 174 miliardi, sono state classificate rispettivamente tra i finanziamenti a medio e lungo termine e tra i prestiti obbligazionari, a seguito della legge 415 del 31 dicembre 1991 (art. 2, comma 6) che ha posto a carico dell'Ente il rimborso delle rate per capitali e interessi scadenti nel 1992 dei suddetti finanziamenti

Riserve derivanti da conferimenti

Sono costituite dalle plusvalenze conseguenti a ristrutturazioni aziendali e a conferimenti connessi a leggi speciali.

Altre riserve e risultati a nuovo

Le altre riserve sono formate dalle riserve di utili e di capitale delle imprese comprese nel campo di consolidamento. Parte delle riserve e degli utili di esercizi precedenti delle imprese italiane sono assoggettabili a imposte in caso di distribuzione non stanziata, perché allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione tenuto anche conto dell'effetto del credito di imposta su dividendi spettante all'azionista

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15. RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELL'ENI CON QUELLI CONSOLIDATI

	(miliardi di lire)	
	Patrimonio netto	Utile di esercizio
Come da bilancio d'esercizio dell'Ente	7.999	276
Quota di fondo di dotazione da incassare	63	-
Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	572	-
Eccedenza dei patrimoni netti comprensivi dei risultati d'esercizio rispetto ai valori di carico		
- partecipate consolidate	9.875	1.461
- partecipate non consolidate	61	1
Rettifiche di consolidamento per		
- dividendi distribuiti da controllate e plusvalenze su partecipazioni in società controllate	-	(710)
- oneri e svalutazioni di partecipazioni in società controllate	-	93
- eliminazione di profitti intragruppo non realizzati	(517)	(44)
	18.053	1.081
- Quota di azionisti terzi	(1.753)	(74)
Come da bilancio consolidato	16.300	1.007

Al 31 dicembre 1990 l'utile netto ed il patrimonio netto consolidati risultavano superiori rispetto a quelli esposti nel bilancio d'esercizio dell'Ente rispettivamente di lire 1.811 miliardi e lire 7.176 miliardi

16. AMMORTAMENTI

Riguardano:

	(miliardi di lire)	
	1991	1990
Immobilitazioni tecniche	3.484	3.086
Immobilitazioni immateriali e oneri da ammortizzare	2.264	1.810
	5.748	4.896

17. ONERI FINANZIARI

Riguardano:

	(miliardi di lire)	
	1991	1990
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	3.604	3.524
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	(1.413)	(1.573)
	2.191	1.951

18. ALTRI PROVENTI (ONERI)

Riguardano:

	(miliardi di lire)	
	1991	1990
Proventi diversi:		
Utilizzo per esuberanza del fondo im poste differite	286	-
Proventi connessi all'alienazione e alla rivalutazione di beni patrimoniali	116	46
Utilizzo fondi per esuberanza	108	183
Proventi connessi a rapporti con fornitori e clienti	98	31
Stanziamento indennizzi	70	36
Risarcimento danni	55	25
Plusvalenze connesse alla cessione di partecipazioni e di rami aziendali	20	347
	753	668
Oneri diversi:		
Perdite su crediti e accantonamento al fondo svalutazione crediti	(239)	(123)
Adeguamento valore degli impianti	(182)	(198)
Oneri per incentivazione esodo personale	(143)	(169)
Accantonamento ai fondi	(72)	(222)
	(638)	(712)
Altri proventi (oneri)	(61)	41
	54	(3)

L'utilizzo per esuberanza del fondo imposte differite è conseguente al riesame della situazione fiscale di alcune imprese operanti nel comparto Energia che ha evidenziato situazioni in cui l'orizzonte temporale del rigiro degli ammortamenti eccedenti è stimato particolarmente remoto o di non più concreta manifestazione

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19. SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

I costi sostenuti per lo svolgimento di attività per la ricerca scientifica e tecnologica sono risultati pari a lire 749 miliardi (lire 675 miliardi nel 1990).

I costi iscritti all'attivo patrimoniale nell'esercizio, secondo il criterio indicato alla nota 2, ammontano a lire 337 miliardi (lire 314 miliardi nel 1990).

L'incidenza sul conto economico dei costi sostenuti per la ricerca scientifica e tecnologica è la seguente

	(miliardi di lire)	
	1991	1990
Spese per ricerca	749	675
<i>In diminuzione</i>		
Contributi di terzi	(19)	(38)
Cessioni a terzi	(67)	(26)
Capitalizzazioni	(337)	(314)
	(414)	(378)
<i>In aumento</i>		
Ammortamento	283	240
Spese per ricerca a carico del conto economico	618	537

20. PASSIVITÀ POTENZIALI, IMPEGNI E RISCHI

Al 31 dicembre 1991 erano in corso procedimenti legali nei confronti di alcune società del Gruppo e altre situazioni di contenzioso dalle cui definizioni si ritiene che non emergeranno passività significative oltre a quanto già stanziato nei fondi specifici precedentemente indicati.

Alla stessa data gli effetti scontati da società del Gruppo e non ancora scaduti ammontano a lire 508 miliardi (lire 501 miliardi al 31 dicembre 1990).

21. RISERVE DI IDROCARBURI

Alla fine dell'esercizio 1991 il comparto energia disponeva di riserve di idrocarburi liquidi e gassosi per un totale di 740 milioni di tep (di cui 608 milioni di tep di riserve certe e 132 milioni di tep di riserve probabili). L'analisi delle riserve è la seguente (in milioni di tep)

	Periodo	Cat.	Totale
Riserve al 31 dicembre 1990	404	321	725
Incremento di riserve	34	20	54
Produzione 1991	(24)	(13)	(37)
Riserve al 31 dicembre 1991	414	326	740

22. DATI PER AREA GEOGRAFICA E PER COMPARTO

I principali dati per area geografica sono i seguenti

	(miliardi di lire)		
Area geografica	Risultato netto	Risultato operativo	Immagine finanziaria netta
Italia	41.851	3.501	29.326
Europa	2.332	(5)	4.154
Americhe	1.539	10	828
Africa e Est oriente	7.092	222	3.764
Altre aree	149	(25)	112
Eliminazioni di consolidamento	(7.085)	62	(179)
	50.883	3.763	38.020

Il risultato operativo per comparto è il seguente

	(miliardi di lire)
Comparto	
Energia	4.420
Chimica	(92)
Meccanica, Ingegneria e Servizi	99
Metallurgia e attività minerarie non petrolifere	(39)
Meccanico tessile	(4)
Terziario	(59)
Altri e eliminazioni di consolidamento	(161)
	3.763

**ARTHUR
ANDERSEN**

Arthur Andersen & Co. S.p.A.

Via Campano 47
00187 Roma
482971 Telefono
4823884 Teletax
810013 Telex

All'Ente Nazionale Idrocarburi

Abbiamo esaminato i bilanci consolidati del GRUPPO ENTE NAZIONALE IDROCARBURI al 31 dicembre 1991 e 1990, rappresentati dagli stati patrimoniali consolidati, dai conti economici consolidati, dai prospetti delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato, dai rendiconti finanziari consolidati e dalle relative note esplicative.

I nostri esami sono stati svolti secondo gli statuiti principi di revisione e, pertanto, hanno comportato quei sondaggi delle registrazioni contabili e quelle altre procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. I bilanci di Società del Gruppo, i cui ricavi ed attività totali rappresentano rispettivamente circa l'89% e l'88% dei rispettivi dati consolidati (rispettivamente l'84% e l'89% nel 1990), sono stati esaminati da altre società di revisione che ci hanno fornito le loro relazioni. L'esame dei bilanci delle società controllate, effettuato nella misura necessaria per la loro importanza relativa rispetto al Gruppo, è il presupposto indispensabile per la revisione di un bilancio. Gli statuiti principi di revisione prescrivono, inoltre, che il revisore del gruppo debba effettuare la revisione di una parte preponderante delle attività e dei ricavi consolidati. Tuttavia, nel caso particolare dell'ENI, Ente di Gestione dello Stato, gli incarichi di certificazione delle controllate sono già assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali si configura come revisore principale. Pertanto in tale situazione abbiamo ritenuto di poter comunque esprimere il nostro giudizio in questa relazione basandolo, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle relazioni di certificazione predisposte dalle società di revisione titolari dell'incarico.

Alcune Società del Gruppo hanno effettuato al 31 dicembre 1991 la rivalutazione obbligatoria degli immobili ai sensi della Legge N. 413 del 30 dicembre 1991. Tale rivalutazione ha comportato un incremento del valore contabile degli immobili di Lire 1.069 miliardi. Il saldo attivo di rivalutazione pari a Lire 898 miliardi, al netto dell'imposta sostitutiva di Lire 171 miliardi, è stato accreditato, dedotta la quota di competenza di

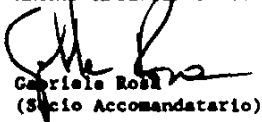
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

azionisti terzi di Lire 44 miliardi, alle riserve di patrimonio netto, in sospensione d'imposta, per Lire 854 miliardi.

Nel passivo dello stato patrimoniale è iscritto un fondo rischi e spese future che per Lire 210 miliardi si riferisce al residuo al 31 dicembre 1991 dell'accantonamento effettuato negli esercizi precedenti a fronte degli impegni assunti in relazione a situazioni di contenzioso esistenti nella controllata Enichem. Gli elementi ad oggi disponibili fanno ritenere che l'accantonamento è stato effettuato tenendo prudenzialmente conto dei rischi connessi con i suddetti impegni.

A nostro giudizio, sulla base del nostro esame e delle relazioni degli altri revisori di cui al secondo paragrafo, i bilanci consolidati sopra menzionati presentano la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dell'Ente Nazionale Idrocarburi e controllate al 31 dicembre 1991 e 1990, il loro risultato economico e le variazioni nella loro situazione patrimoniale-finanziaria per gli esercizi chiusi a tali date, secondo corretti principi contabili.

ARTHUR ANDERSEN & CO. s.s.s.



Gabriele Rosa
(Socio Accomandatario)

Roma, 24 giugno 1992

ALLEGATI

Variazioni del campo di consolidamento intervenute nell'esercizio 1991

IMPRESE ENTRATE NEL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO

Per acquisizione

ACQUEDOTTO VESUVIANO S.p.A. - Ercolano (NA)

La società ha per oggetto sociale la gestione del servizio di conduzione e distribuzione dell'acqua potabile

AGIPCOAL ANTILLES N.V. - Aruba

La società ha per oggetto sociale il possesso e la gestione di partecipazioni

BRONBERGER & KESSLER GmbH - Monaco

La Società ha per oggetto sociale la commercializzazione di prodotti per riscaldamento

CARBONES DEL GUASARE S.A. - Maracaibo

La società ha per oggetto sociale lo sviluppo, sfruttamento e vendita di riserve di carbone ed ogni altra attività inerente a tali finalità

GENERAL CAVI S.p.A. - Ravenna

La società ha per oggetto sociale la produzione di materiali plastici chimici in genere e di cavi elettrici e per trasmissione in genere

LUXABEL S.p.A. - Pordenone

La società ha per oggetto sociale la gestione di partecipazioni

METANO NUORO S.r.l. - Nuoro

La società ha per oggetto sociale la distribuzione e la vendita di gas

METANO VARDA S.p.A. - Cagliari

La società ha per oggetto sociale la distribuzione e la vendita di gas

PERTUSOLA SUD S.p.A. - Crotone (CZ)

La società ha per oggetto sociale l'impianto e l'esercizio di industrie metallurgiche, chimiche e affini e la commercializzazione dei prodotti e sottoprodotti relativi

TURRITANA GAS S.r.l. - Sassari

La società ha per oggetto sociale la distribuzione e la vendita di gas

Per costituzione

AGIP ARGENTINA EXPLORATION Y EXPLOTACION S.A.

- Buenos Aires

La società ha per oggetto sociale la ricerca, produzione e commercializzazione di idrocarburi

AGIP EXPLORATION AND PRODUCTION Ltd. - St. Helier (Jersey)

La società ha per oggetto sociale la ricerca, produzione e commercializzazione di idrocarburi

BETA S.r.l. - Cagliari

La società ha per oggetto sociale la costruzione e la gestione di impianti per la distribuzione di gas

EUROPEAN VINYL CORP (COMPOUNDS) LTD - Warington

La società ha per oggetto sociale lo svolgimento di attività finanziaria e/o industriale sia direttamente che attraverso partecipate

EUROPEAN VINYL CORP (IBERICA) S.A. - Barcellona

La società ha per oggetto sociale la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti chimici e plastici di qualunque natura

SAIPEM CONTRACTING (NIGERIA) LTD - Lagos

La società ha per oggetto sociale la costruzione e il montaggio di impianti petrolchimici, di condotte, di stazioni di pompaggio, di impianti industriali in genere

SETLAP SERVIZI TERRITORIALI AREE PENISOLA S.p.A. - Napoli

La società ha per oggetto sociale la distribuzione di gas, lo studio e la realizzazione di acquedotti, fognature e depuratori

SOGEDIT S.p.A. - SOCIETÀ GESTIONE EDITORIALE ITALIANA - Roma

La società ha per oggetto sociale lo svolgimento delle attività di agenzia stampa, di editoria «Il Giorno» e di composizione/stampa

VEREINIGTE KUNGSTOFFWERKE USA INC. - Los Angeles

La società ha per oggetto sociale lo svolgimento di qualunque attività con esclusione dell'attività bancaria e di trust

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per acquisizione del controllo di fatto.

MONTECO S.p.A. - Milano

La società ha per oggetto sociale la prestazione di servizi per trattamento, trasformazione e recupero sottoproduzioni, scarti reflui, rifiuti urbani e/o industriali, ricerca e sviluppo tecniche e procedimenti inerenti, anche mediante acquisizione e/o concessione di licenze per l'uso di conoscenze, brevettuali o no

SO RIV S.p.A. - Milano

La società ha per oggetto tutte le attività e le operazioni annesse e connesse con la raccolta, lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei residui industriali in genere ed in particolare dei reflui acidi con recupero degli acidi e la loro commercializzazione

Per sopravvenuta significatività

AGIPSERVIZI LAZIO S.p.A. - Roma

La società che ha modificato la denominazione sociale in AGIP COAL S.p.A. e ha trasferito la sede legale a Milano, ha per oggetto sociale la ricerca, l'acquisto e la coltivazione di giacimenti carboniferi, il commercio e l'industria del carbone e derivati

ARDISIA S.r.l. - Milano

La società ha per oggetto sociale la produzione, il commercio e la distribuzione di prodotti chimici per l'industria

CONSORZIO ENI ACQUA - Roma

Il consorzio ha per oggetto la promozione di iniziative e il coordinamento dei consorziati nell'ambito degli interventi complessi afferenti il settore idrologico e ambientale, nonché l'esecuzione di studi relativi a detti interventi

ENICHEM DISTRIBUTION S.A. - Viganello

La società ha per oggetto sociale l'acquisto, la vendita e la mediazione di ogni tipo di merce segnatamente nell'interesse e per conto del Gruppo ENICHEM

MAZZUCHELLI VINYL S.r.l. - Castiglione Olona (VA)

La società ha per oggetto sociale l'industria e il commercio di manufatti in plastica

MIXOIL S.p.A. - Milano

La società ha per oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti chimici

SAFIPLAST S.p.A. - Pisticci (MT)

La società ha per oggetto sociale lo studio, costruzione, esercizio di stabilimenti industriali per la produzione, lavorazione e/o commercializzazione di manufatti in materia plastica, la vendita di tecnologie e impianti per la lavorazione di materie plastiche ed altre attività connesse e affini alla trasformazione di tali materie.

SERVIZI TURISTICI GRAN TOUR S.p.A. - Sulmona (AQ)

La società ha per oggetto sociale l'esercizio di agenzie di turismo, viaggi e operatore turistico

SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S.p.A. - Milano

La società ha per oggetto sociale l'esercizio della attività di ricerca, di produzione e di commercializzazione nei settori chimico, farmaceutico, minerario (escluso quello petrolifero), della raffinazione petrolifera, dei cementi e dei prodotti e servizi per l'agricoltura

IMPRESE USCITE DAL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO

Per cessione

*INTERNATIONAL COAL TRADING CO. N.V. - Aruba**METANGAY S.r.l. - Torino*

Per fusione

AGRIMONT S.p.A. - Milano

Incorporata dall'ENICHEM AGRICOLTURA S.p.A.

CHEPROMIN MINERALOIL GMBH - Berlino

Incorporata dalla ENICHEM DEUTSCHLAND A.G.

ENIMONT SUPPLY S.A. - Viganello

Incorporata dalla ENICHEM FINANCE S.A.

IMMOBILIARE SARDA S.p.A. - Sassari

Incorporata dalla SNAM S.p.A.

ONELLA S.r.l. - Milano

Incorporata dalla TRASFORMAZIONE FIBRE S.p.A.

POLIENTERE S.r.l. - Cesano Maderno (MI)

Incorporata dalla ENICHEM FIBRE S.p.A.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SNAM S.p.A. - Milano

Incorporata dall'ENIRISORSE S.p.A. che ha modificato la denominazione sociale in SNAM S.p.A.

TPV SUD S.p.A. - Frosinone

Incorporata dalla European Vinyls Corp. Compounds Italia S.p.A.

SAIPEM INTERNATIONAL LTD. - St. Helier (Jersey)

SNAMPROGETTI DE VENEZUELA S.A. - Caracas

SOROS INGEGNERIA E SISTEMI PORTUALI S.p.A. - Napoli

SPITZKOP COLLIERY (PTY) LTD - Sandtol

Per deliberazione dello stato di liquidazione:

AGIP IRELAND LTD (in liquidazione) - Dublino

Per liquidazione

SEVMIN COAL MINING (PTY) LTD - Johannesburg

Per non significatività nell'economia generale del bilancio

AGIP CANADA LTD - Toronto

AGIP GREENLAND A/S - Copenhagen

AGIP MINING CO. INC - Wilmington

AGIP MINIG ZAMBIA LTD - Lusaka

AGIP (NEDERLAND) B.V. - Amstelveen

AIDIRU S.p.A. - Roma

ANDROMEDA CONSULTORIO TECNICA E
RAPPRESENTACOES LTDA - S. Paolo

COMBUSTIBILI NUCLEARI S.p.A. - Milano

COMERINT S.A. - Ginevra

COMERINT SAUDI ARABIA LTD - Riyadh

ICODEV (PTY) LTD - Johannesburg

LIQUIFARM AGROPECUARIA S. CECILIA LTDA - San Paolo

MINING ITALIANA S.p.A. - Roma

NORTHERN NATAL NAVIG. COLL. LTD - Johannesburg

PIGNONE FRANCE S. u. r. l. - Paris

PIGNONE INC - New York

PIGNONE TEXTILE MACHINERY INC - Spartanburg

SAIPEM ARGENTINA S.A.M.I.C. Y.F. - Buenos Aires

CLASSIFICAZIONE DA JOINT-VENTURE A IMPRESE CONSOLIDATE

AGIPCOAL SOUTH AFRICA PTY LTD - Sandtol

STOCKNORD S.A. - Loon-Plage Nord

VARIAZIONI DELLA DENOMINAZIONE SOCIALE

Da A.A. ANTILLES COAL N.V. a AGIPCOAL ANTILLES N.V.

Da AGIPCOAL S.p.A. a ENIRISORSE S.p.A.

Da ENICHEM S.p.A. (*) - Società non caposettore a ENICHEM PARTECIPAZIONI S.p.A.

Da ENIMONT AMERICA INC a ENICHEM AMERICA INC

Da ENIMONT ANIC S.r.l. a ENICHEM ANIC S.r.l.

Da ENIMONT AUGUSTA S.p.A. a ENICHEM AUGUSTA S.p.A.

Da ENIMONT AUGUSTA INDUSTRIALE S.r.l. a ENICHEM AUGUSTA INDUSTRIALE S.r.l.

Da ENIMONT AUSTRIA GMBH a ENICHEM AUSTRIA GMBH

Da ENIMONT BENELUX S.A. a ENICHEM BENELUX S.A.

Da ENIMONT COORDINATION CENTER S.A. a ENICHEM EUROPE COORDINATION CENTER S.A.

Da ENIMONT DEUTSCHLAND A.G. a ENICHEM DEUTSCHLAND A.G.

Da ENIMONT DISTRIBUTION S.A. a ENICHEM DISTRIBUTION S.A.

Da ENIMONT ELASTOMERI S.r.l. a ENICHEM ELASTOMERI S.r.l.

Da ENIMONT INTERNATIONAL S.r.l. a ENICHEM INTERNATIONAL S.r.l.

Da ENIMONT FINANCE (OVERSEAS) LTD a ENICHEM FINANCE (OVERSEAS) LTD

Da ENIMONT FRANCE S A a ENICHEM FRANCE S A

Da ENIMONT HOLDINGS U K LTD a ENICHEM HOLDINGS U K LTD

Da ENIMONT IBERICA S A a ENICHEM IBERICA S A

Da ENIMONT INTERNATIONAL HOLDING B V a ENICHEM INTERNATIONAL HOLDING B V

Da ENIMONT NEDERLAND HOLDING B V a ENICHEM NEDERLAND HOLDING B V

Da ENIMONT NORDEN A/S a ENICHEM NORDEN A/S

Da ENIMONT OVERSEAS A G a ENICHEM OVERSEAS A G

Da ENIMONT SUISSE S A a ENICHEM SUISSE S A

Da EYEDIEPME S p A a NUOVA SAMIM METALS S p A

Da KANGRA COAL CORP (PTY) LTD a AGIPCOAL SOUTH AFRICA PTY LTD

Da MONTEDIPE S r l a ECP ENICHEM POLIMERI S r l

Da MONTEDIPE BELGIO S A a ECP ENICHEM POLIMERI BELGIO S A

Da MONTEDIPE NEDERLAND B V a ECP ENICHEM POLYMERES NETHERLANDS B V

Da MONTEPUR CHEMIE DEUTSCHLAND GMBH a ENICHEM POLYURETHANE DEUTSCHLAND GMBH

Da NICKION METAL S r l a SERVIZI TURISTICI GRAN TOUR S p A

Da PARTECIPAZIONI FINANZIARIE S p A a ENIRISORSE S p A poi SNAM S p A

Da PECTINATURA D'IVREA S p A a TRASFORMAZIONI FIBRE S p A

Da POLISUD S p A a SAFIPLAST S p A

Da SAFIPLAST S p A a SAFIPLAST PARTECIPAZIONI S p A

Da SEFIMONT S p A a CHEMFIN S p A - SOCIETA FINANZIARIA CHIMICA

Da SEGEM S p A a SERCHEM S p A SERVIZI GENERALI ENICHEM

Da SOCIETA CHIMICA ITALIANA S p A a SOCIETA CHIMICA INTERNAZIONALE S p A

Da SOFRAPOL COMMERCIALE S A a ECP ENICHEM POLYMERES FRANCE S A

Da TPV S p A a EUROPEAN VINYL S CORP COMPOUNDS ITALIA S p A

Da TPV MECCANICA S r l a ROMAGNA CAVI S r l

Le imprese del gruppo ENI

Nell'elenco sono riportate le società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI, distinte nell'ambito del settore di appartenenza tra imprese incluse ed escluse dal campo di consolidamento, nonché le imprese in joint-venture secondo i criteri indicati al punto 1 delle Note esplicative

Nell'elenco è indicata, tra le altre informazioni, la percentuale di proprietà delle azioni/quote ordinarie che corrisponde alla percentuale di consolidamento, eventuali differenze tra le due percentuali sono riportate in calce al documento

Le imprese del Gruppo ENI, escluso l'Ente, sono 455 di cui 223 in Italia e 232 all'estero

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE IMPRESE DEL GRUPPO ENI

Determinazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinate *
COMPARTO ENERGIA					
Settore AGIP					
<i>Imprese incluse nel campo di consolidamento</i>					
AGIP S.p.A.	Milano	Lit.	2.400.000.000.000	Eni	100,00
<i>Imprese in Italia</i>					
Italsolar S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Agip Petrex	99,99 ()
NUCLEO Società per l'Ingegneria Nucleare S.p.A.	Roma	Lit.	1.000.000.000	Agip Azionisti terzi	60,00 40,00
Petrex S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	60.000.000.000	Agip Sofid	99,99 ()
Reagenie S.p.A.	Lucera (FG)	Lit.	500.000.000	Petrex Azionisti terzi	75,52 24,48
Società Petroliera Italiana S.p.A.	Milano	Lit.	20.000.000.000	Agip Azionisti terzi	98,25 1,75
SOMIGEM Società Mineraria Centro Meridionale S.p.A.	Ragusa	Lit.	200.000.000	Agip Serfi	90,00 10,00
S.O.R.I. Società Ricerche Idrocarburi S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	10.000.000.000	Agip Petrex	99,99 ()
<i>Imprese all'estero</i>					
Agip (Africa) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	1.000.000	Agip Agip Int. B.V. Agip Interholding	99,99 () ()
Agip Angola Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	1.000.000	Agip (Africa) Agip Int. B.V. Agip Interholding Agip (Overseas)	51,90 48,00 0,05 0,05
Agip Argentina Exploracion y Explotacion S.A.	Buenos Aires	A	1.000.000.000	Agip Int. B.V. Agip Interholding Agip (Overseas)	99,00 0,50 0,50
Agip Danmark Olie O.G. Gasfeltforskning A/S	Copenaghen	K D	8.000.000	Agip Int. B.V.	100,00
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	Lagos	Naira	50.000	Agip (Africa) Agip Int. B.V.	95,00 5,00
Agip Exploration and Production Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	100.000	Agip Int. B.V. Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,00 0,50 0,50
Agip Exploration et Exploitation (France) S.A.	Parigi	Fr. Fr.	112.000.000	Agip Int. B.V. Agip	99,99 ()
Agip Gabon S.A.	Libreville	Fr. C.F.A.	5.000.000	Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,00 1,00
Agip Iberia S.A.	Madrid	P. tas.	10.000.000	Ieoc Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,00 0,50 0,50
Agip Interholding A.G.	Zurigo	Fr. Sv.	1.100.000	Agip Int. B.V. Agip	51,00 49,00
Agip International B.V.	Amstelveen	F. OI.	626.180.810	Eni Int. Holding Agip	51,00 49,00
Agip International (N.A.) N.V.	Curacao	\$ USA	6.004	Agip Int. B.V.	100,00
Agip (Malaysia) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	100.000	Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding	99,00 0,50 0,50
Agip (North Africa & Middle East) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	100.000	Agip Agip Interholding Agip Int. B.V.	99,98 0,01 0,01

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Agip (Overseas) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	400 000	Agip Agip Interholding Agip Int B V	99,98 0,01 0,01
Agip Petroleum Co. Inc	Dover (Delaware)	\$ USA	100 000 000	Agip	100,00
Agip Petroleum (Ecuador) Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	100 000	Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interholding	99,00 0,50 0,50
Agip Recherches Longo S A	Brazzaville	Fr CFA	2 000 000 000	Agip Int B V Azionisti terzi	80,00 20,00
Agip Trinidad & Tobago Ltd	Port of Spain	\$ T T	100 000	Agip Int B V	100,00
Agip (UK) Ltd	Londra	Lst	100 000 000	Agip Int B V	100,00
Agip USA Inc	Wilmington	\$ USA	3 000 000	IOT Commerce et Services	100,00
Iex Co. Inc	Panama City	\$ USA	15 000 000	Agip Int (N A) N V Agip (Africa) Azionisti terzi	99,88 0,03 0,09
IOT Commerce et Services S A	Ginevra	Fr Sv	25 000 000	Agip Int B V Agip Petrol Int Agipcoal Int Nuovo Pignone Int Hold Saipem Int A G Snam Int Holding Snamprogetti Int	60,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00
NAOC Nigerian Agip Oil Co. Ltd	Lagos	Naira	1 800 000	Agip Int B V Agip Interholding	99,89 0,11
Norsk Agip A/S	Forus	K N	10 000 000	Agip Int B V Agip Interholding	81,10 18,90
Altre imprese non consolidate					
Imprese in Italia					
Combustibili Nucleari S p A	Milano	Lit	400 000 000	Agip	100,00
Gestioni Agricole S r l	Fornovo di Taro (PR)	Lit	99 000 000	Soc. Petroliera Ital	100,00
Imprese all'estero					
Agip Algeria S a r l (in liquidazione)	Algeri	Din Al	300 000	Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,94 0,06
Agip Canada Ltd	Toronto	\$ Can	210 496 572	Agip	100,00
Agip Erdolgewinnung GmbH	Monaco	D M	140 000	Agip Int B V	100,00
Agip Exploration & Production (Algeria) Ltd (in liquidazione)	St. Helier (Jersey)	\$ USA	100 000	Agip (Africa) Agip Interholding Agip (Overseas)	99,00 0,50 0,50
Agip Greenland A/S	Copenaghen	K D	300 000	Agip Int B V	100,00
Agip Ireland Ltd (in liquidazione)	Dublino	L Irl	10 000	Agip	100,00
Agip Mining Co. Inc	Wilmington	\$ USA	2 000 000	Agip Petroleum Co	100,00
Agip (Nederland) B V	Amstelveen	F (O)	9 300 000	Agip Int B V	100,00
Saipem International Drilling Ltd (in liquidazione)	Hamilton	\$ USA	45 904 170	Agip Int (N A) N V	100,00
Settore AGIP PETROLI					
Imprese incluse nel campo di consolidamento					
AGIP PETROLI S p A	Roma	Lit	1 300 000 000 000	Agip Sofid	99,99 ()
Imprese in Italia					
Agip Covengas S p A	Roma	Lit	1 494 000 000	Agip Petroli Italiana Petroli	59,84 40,16

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Determinazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie *
Agip Plas S p A	Livorno	Lit	34 500 000 000	Snam Agip Petroli	99,51 0,49
Agip Raffinazione S p A	Genova	Lit	59 710 000 000	Snam Agip Petroli Agip	52,75 23,76 23,49
Agip Servizi S p A	Roma	Lit	40 000 000 000	Agip Petroli Snam Italiana Petroli Azionisti terzi	40,00 12,00 8,00 40,00
Big Bon Distribuzione S p A	Milano	Lit	1 000 000 000	Agip Petroli Italiana Petroli	50,00 50,00
Clasa Petroli S p A	Roma	Lit	30 000 000 000	Agip Petroli	100,00
Comergas S p A	Brescia	Lit	2 000 000 000	Agip Petroli	100,00
Escofuel S p A	Milano	Lit	100 000 000 000	Agip Petroli Sofid	99,99 ()
Eaton S p A	S Donato Milanese (MI)	Lit	1 000 000 000	Agip Petroli Italiana Petroli	65,00 35,00
Italiana Petroli S p A	Genova	Lit	122 500 000 000	Agip Agip Petroli Sofid	57,14 42,85 ()
Liquipigas S p A	Milano	Lit	37 000 000 000	Agip Petroli	100,00
Mixoil S p A	Milano	Lit	200 000 000	Agip Petroli Enichem Augusta	50,00 50,00
Nuova Scani S p A	Cagliari	Lit	11 500 000 000	Agip Petroli Sofid	99,99 ()
PRACIL - Aromatici e Raffinazione S r l (a)	Milano	Lit	512 820 000 000	Agip Raffinazione Azuc Partecipazioni	80,99 19,01
Raffineria Mediterranea S p A	Milazzo (ME)	Lit	168 000 000 000	Snam Agip Petroli	99,50 0,50
Sogesco S p A	Roma	Lit	300 000 000	Agip Petroli Sofid	99,67 0,33
Imprese all'estero					
Agip Argentina S A	Buenos Aires	A	6 000 000	Agip Petroli Int	100,00
Agip Austria Aktiengesellschaft	Vienna	Sh A	272 600 000	Agip Petroli Int	100,00
Agip Benelux B V	L'Aia	F OI	6 000	Agip Benelux Hold	100,00
Agip Benelux Holding B V	Rotterdam	F OI	80 000	Agip Petroli Int	100,00
Agip (Cameroun) S A	Douala	Fr CFA	350 000 000	Agip Petroli Int	100,00
Agip (Cote d'Ivoire) S A	Abidjan	Fr CFA	1 000 008 000	Agip Petroli Int	100,00
Agip Deutschland A G	Berlino	D M	98 000 000	Agip Petroli	100,00
Agip do Brasil S A	S. Paolo	Cr \$	6 745 727 000	Agip Petroli	100,00
Agip Ecuador S A	Quito	Sucre	1 483 000 000	Esafi Agip Petroli Int Esalarm Esain Esatrans	74,47 25,52 () () ()
Agip Espana S A	Madrid	P tas	600 000 000	Agip Petroli Int	100,00
Agip (Ethiopia) Share Company	Addis Abeba	Birr	10 466 930	Agip Petroli Int	100,00
Agip Francaise S A	Lione	Fr Fr	200 000 000	Agip Petroli Int	100,00
Agip (Kenya) Ltd	Nairobi	Sh K	44 000 000	Agip Petroli Int	100,00
Agip Liquegas S A	S. Paolo	Cr \$	3 365 700 000	Agip do Brasil Azionisti terzi	99,99 ()
Agip (Nigeria) Ltd	Lagos	Naira	44 000 000	Agip Petroli Int Azionisti terzi	60,00 40,00

* GLI effetti economici della vendita delle imprese nel 1990 e, in caso di cambio di comparto, chiamato in relazione al trasferimento della partecipazione avvenuta alla fine dell'esercizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Agip Petroli International B.V.	Amsterdam	F. OI	169.815.180	Eni Int. Holding Agip Petroli	51,00 49,00
Agip Schmieretechnik Autol Werke	Hannover	D. M.	3.051.000	Enichem Deutschland	100,00
Agip (Sudani) Ltd.	Khartoum	L. Sud.	15.770.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip (Svizzera) S.A.	Losanna	Fr. Sv.	65.000.000	Agip Petroli	100,00
American Agip Co. Inc.	New York	\$ USA	27.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Bronberger & Kessler GmbH	Monaco	D. M.	1.500.000	Agip Deutschland	100,00
Domesa S.A.	S. Paolo	C. r. \$	339.504.000	Agip do Brasil Of. Mec. Carlos Weber	99,99 ()
Enichem Deutschland A.G.	Monaco	D. M.	133.200.000	Agip Petroli Enichem Finance	85,14 14,86
Esafi S.A.	Quito	Sucre	2.200.000.000	Agip Petroli Int. Esain	99,91 0,07
Floreaf S.A.	Lione	Fr. Fr.	305.249.900	Agip Française J. Girard Fils Azionisti Terzi	99,99 () ()
Industrie Chemie Benelux B.V.	L'Avia	F. OI	2.470.000	Agip Benelux Hold.	100,00
J. Girard Fils S.A.	Lione	Fr. Fr.	2.414.000	Agip Française Azionisti Terzi	99,98 0,02
Liquifarm Agropecuaria Sui Missu S.A.	San Paolo	C. r. \$	1.262.952.000	Agip do Brasil Agip Liquigas Domesa Of. Mec. Carlos Weber	99,03 0,78 0,18 ()
Altre imprese non consolidate					
Imprese in Italia					
Ecolub S.p.A.	Ceccano (FR)	Lit.	200.000.000	Agip Plas Agip Petroli	99,50 0,50
Retil S.r.l.	Genova	Lit.	20.000.000	Italiana Petroli	100,00
Imprese all'estero					
Abhutan S.A.	Barcellona	P. Ias.	200.000	Agip (Svizzera)	100,00
Agip Ceskoslovensko Ltd.	Praga	Csk.	200.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Lubricants Pty. Ltd.	Johannesburg	Rand.	150.000	Agip Petroli Int.	100,00
Agip Polska Ltd.	Varsavia	Zloty	550.000.000	Agip Petroli Int.	100,00
Beaucarre Automobile S. a. r. l.	Toulon	Fr. Fr.	50.000	J. Girard Fils Azionisti terzi	60,00 40,00
Brielmaier Mineralöl Handelsgesellschaft MBH	Neuhahrn	DM	100.000	Kergl & Weimbrenner Azionisti terzi	74,00 26,00
Comergas S.A.	Buenos Aires	A.	10.000	Agip Argentina Azionisti terzi	62,00 38,00
Depot Petroliere de la Region Stephanoise - D.P.R.S. S.A.	St. Etienne	Fr. Fr.	1.400.000	J. Girard Fils Agip Française Azionisti terzi	74,98 0,01 25,01
Esacontrol S.A.	Quito	Sucre	460.483.000	Esafi Esain Esafarm Tecnoesa Azionisti terzi	78,00 8,99 () () 12,99
Esafarm S.A.	Quito	Sucre	2.000.000	Esain Esafi Esaquimia Esatrans Tecnoesa	75,05 24,80 0,05 0,05 0,05

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Determinazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Esain S A	Quito	Sucre	750 000 000	Esafi Esafarm Esaquimica Esatrans Tecnosesa	99,99 () () () ()
Esaquimica S A	Quito	Sucre	2 000 000	Esain Esafi Esafarm Esatrans Tecnosesa	75,05 24,80 0,05 0,05 0,05
Esatrans S A	Quito	Sucre	615 699 000	Esafi Esafarm Esain Esaquimica Tecnosesa	99,24 0,19 0,19 0,19 0,19
Fatano Comercio e Exportacao S A	S Paolo	Cr \$	57 977 000	Agip do Brasil Azionisti terzi	99,93 0,07
Gilg Handelsgesellschaft Mbh	Stockdorf	D M	50 000	Bronberger & Kessler Azionisti Terzi	75,00 25,00
Gilg Handelsgesellschaft Mbh & Co KG	Monaco	D M	100 000	Bronberger & Kessler Azionisti Terzi	75,00 25,00
Girard Associes et Cie S n c	Villeneuve	Fr Fr	500 000	J Girard Fils Agip Française	95,00 5,00
Girard et Partenaire S n c	Perpignan	Fr Fr	75 000	J Girard Fils Agip Française	95,34 4,66
Girard et Sorettec S n c	Lione	Fr Fr	30 000	J Girard Fils Agip Française	95,00 5,00
«Isere Drome Ardèche Chaleur Confort» I D A C S a r l	St Marcellin	Fr Fr	50 000	Soc Lyonnaise J Girard Fils	80,00 20,00
Irasing Petroleum PTE Ltd	Singapore	SING \$	3 000 002	Agip Petroli Int	100,00
Kerfi & Weinbrenner Handelsgesellschaft MBH	Starnberg	D M	100 000	Bronberger & Kessler	100,00
Liquifarm Agropecuaria S Cecilia Ltda	San Paolo	Cr \$	519 285 000	Agip do Brasil	100,00
Melon Centre Auto S n c	Savigny le Temple	Fr Fr	325 000	J Girard Fils Agip Française	95,39 4,61
Mimpex Mineraloil Import Export	Wurzburg	D M	50 000	Agip Schmiertechnik	100,00
Oficina Mecanica Carlos Weber S A	S Paolo	Cr \$	69 207 000	Agip do Brasil Azionisti terzi	99,99 ()
Promoter S A	Barcellona	P tas	19 500 000	Agip (Suisse)	100,00
Renta e Inversiones S A	Barcellona	P tas	18 000 000	Agip (Suisse)	100,00
Rio Colorado do Brasil Ltda	Rio de Janeiro	Cr \$	1 181 163 000	Agip do Brasil Agip Liquegas Domesa Liquifarm Agr Sua Missu Liquifarm Agr S Cecilia Of Mec Carlos Weber	50,82 49,17 () () () ()
Société Lyonnaise Chauffage et Sanitaire S a r l	Lione	Fr Fr	60 000	J Girard Fils	100,00
Tecnosesa S A	Quito	Sucre	900 000 000	Esafi Esain Esaquimica Esatrans Esafarm	99,88 0,03 0,03 0,03 0,03
Velogas	Barcellona	P tas	49 920 000	Abhispan Renta e Inversiones Promoter Azionisti terzi	38,78 29,81 28,85 2,50

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Impresa (denominazione sociale)	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Settore SNAM					
<i>Imprese incluse nel campo di consolidamento</i>					
SNAM S.p.A.	Milano	Lit	930 000 000 000	Eni Azionisti terzi	99,99 1,1
<i>Imprese in Italia</i>					
Acquedotto di Domocossola S.p.A.	Torino	Lit	220 000 000	Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili Azionisti terzi	98,29 1,71
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	Lit	1 000 000 000	Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili	100,00
Acquedotto Monterrato S.p.A.	Torino	Lit	1 200 000 000	Soc. Az. per la Cond. di Acque Potabili	100,00
Acquedotto Vesuviano S.p.A.	Ercolano (NA)	Lit	1 050 000 000	Luxabel	100,00
Ambiente S.p.A.	Roma	Lit	29 250 000 000	Italgas Agip Petroli Enichem Partecipazioni Snam Nuova Samim Snamprogetti	63,00 12,00 12,00 12,00 0,50 0,50
Aquanist S.r.l.	Torino	Lit	1 000 000 000	Italgas Soc. AZ. per la Cond. di Acque Potabili Azionisti terzi	50,76 48,85 0,39
Aurora S.r.l.	Volterra (TO)	Lit	40 000 000	Soc. AZ. per la Cond. di Acque Potabili	100,00
Beta S.r.l.	Cagliari	Lit	20 000 000	Italgas Metano Sarda Agip Petroli	51,00 30,00 19,00
Compagnia Napoletana Illuminazione e Scaldamento con il Gas S.p.A.	Napoli	Lit	30 800 000 000	Italgas Snam Azionisti terzi	69,13 20,00 10,87
Consorzio ENI Acqua	Roma	Lit	2 000 000 000	Snam Nuovo Pignone Sapem Italgas Gestioni Idriche - Consorzio Consorzio Snamprogetti Sistemi Idrici	20,00 20,00 20,00 (b) 20,00 (b) 20,00
Di G R A V A - Distribuzione Gas Regione Autonoma S.p.A.	Torino	Lit	4 000 000 000	Italgas Azionisti terzi	51,00 49,00
Fiorentina Gas S.p.A.	Firenze	Lit	10 000 000 000	Italgas Snam Azionisti terzi	41,75 9,27 48,98
Gas Energia S.p.A.	Torino	Lit	6 750 000 000	Italgas Snam	60,00 40,00
Immobiliare Metropoli S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit	401 295 000 000	Snam Sofid Hydroc Int. Hold S.A. Azionisti terzi	54,01 (c) 29,40 5,19 11,40
Immobiliare Vittoria S.r.l.	S. Donato Milanese (MI)	Lit	20 000 000	Snam	100,00
ITGP - Imprese Turistiche del Golfo di Policastro S.p.A.	Maratea (PZ)	Lit	345 000 000	Snam	100,00
Italgas Società Italiana per il Gas S.p.A.	Torino	Lit	549 485 582 000	Snam Sofid Azionisti terzi	45,43 (d) 4,73 49,84

(b) Partecipazione valutata al conto (c) Di cui possedute dalla Sofid, come investimento temporaneo, per il 14,89% (d) Di cui possedute dalla Sofid, come investimento temporaneo, per lo 0,65% e come bank di competenza, a fronte del prestito obbligazionario Eni International Bank convertibile in azioni Italgas, per il 4,8%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie *
Italgas Sud S p A	Napoli	Lit	67 000 000 000	Italgas Snam	80,00 20,00
Luxabel S p A	Pordenone	Lit	4 500 000 000	Italgas	100,00
Maticonsult S p A	Milano	Lit	200 000 000	Snam Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Arcore S p A	Arcore (MI)	Lit	350 000 000	Metano Città Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Borgomanero S p A	Borgomanero (NO)	Lit	500 000 000	Metano Città Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Casalpusterlengo S p A	Casalpusterlengo (MI)	Lit	200 000 000	Metano Città Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Città S p A	Milano	Lit	30 000 000 000	Italgas Snam	80,00 20,00
Metano Nuoro S r l	Nuoro	Lit	20 000 000	Metano Sarda Azionisti terzi	60,00 40,00
Metano S. Angelo Lodigiano S p A	S. Donato Milanese (MI)	Lit	400 000 000	Metano Città Azionisti terzi	50,00 50,00
Metano Sarda S p a	Cagliari	Lit	10 000 000 000	Italgas Agip Petroli Azionisti terzi	51,00 19,00 30,00
Setcap - Servizi Territori Aree Pensola S p A	Napoli	Lit	200 000 000	Compagnia Napoletana Jll Seald Gas Azionisti terzi	70,00 30,00
Siciliana Gas S p A	Palermo	Lit	54 800 000 000	Snam Azionisti terzi	50,00 50,00
S I Ga T - Società Italiana per il Gasdotto Transmediterraneo S p A	Palermo	Lit	200 000 000	Snam Azionisti terzi	70,00 30,00
Società Azionaria Distribuzione Acqua (S A D A)	Camporosso Mare (IM)	Lit	200 000 000	Italgas Azionisti terzi	99,91 0,09
Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili	Torino	Lit	5 113 604 500	Italgas Sertis Sofid Azionisti terzi	50,62 5,83 (e) 3,58 39,97
Società Funiviarie Alto Tirreno p A	Savona	Lit	11 000 000 000	Italgas Acquedotto di Savona	99,90 0,10
Società Iniziative Industriali S r l	Torino	Lit	20 000 000	Soc. Az. Cond. Acque Potab.	100,00
SO R I S S p A	Milano	Lit	1 000 000 000	Ambiente Sofid Azionisti terzi	45,00 5,00 50,00
Tirrenia Gas S p A	Chiavari (GE)	Lit	2 106 000 000	Italgas Azionisti terzi	56,83 43,17
Turrutana Gas S r l	Sassari	Lit	20 000 000	Metano Sarda Azionisti terzi	55,00 45,00
Veneziana Gas S p A	Venezia	Lit	15 000 000 000	Italgas Azionisti terzi	64,00 36,00
Imprese all'estero					
Samco S A	Lugano	Fr Sv	20 000	Transmediterranean Pip Snam Int. AG Azionisti terzi	90,00 5,00 5,00
SCOGAT - Societe pour la Construction du Gazoduc Transnissien S A	Tunisi	Din Tu	200 000	Snam Int. Hold	100,00
SERGAZ - Societe de Service du Gazoduc Transnissien S A	Tunisi	Din Tu	99 000	Snam Int. AG Azionisti terzi	66,67 33,33
Snam International Holding A G	Zurigo	Fr Sv	129 500 000	Eni Int. Hold Snam	51,00 49,00

* Di cui possedute dalla Sotef, come investimenti temporanei, per il 3,58%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie (%)
Snam International Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	2 000 000	Snam Int. Hold	100,00
Sudpetrol AG fuer Erdboelwirtschaft	Monaco	D.M.	15 000 000	Snam Int. Hold	100,00
Trans Austria Gasline Finance Co. Ltd	Hamilton	\$ USA	1 000 000	Snam Int. Ltd	91,50
				Azionisti terzi	8,50
Trans European Natural Gas Pipeline Finance Co. Ltd	Hamilton	\$ USA	1 000 000	Snam Int. Ltd	50,00
				Azionisti terzi	50,00
Transmediterranean Pipeline Co. Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	10 310 000	Snam	50,00
				Azionisti terzi	50,00
Trans Tunisian Pipeline Co. Ltd	St. Helier (Jersey)	\$ USA	1 098 000	Snam Int. Ltd	100,00
Settore ENICHEM					
Imprese incluse nel campo di consolidamento					
ENICHEM S.p.A.	Milano	Lit.	4 250 000 000 000	ENI	40,00
				Soc. Chim. Internaz	59,43
				Sofid	(f) 0,22
				Azionisti terzi	0,35
Imprese in Italia					
Acna Chimica Organica S.p.A.	Cengio (SV)	Lit.	20 000 000 000	E.C.P. Enichem Polimeri	100,00
AITEM S.r.l.	Milano	Lit.	12 020 000 000	E.C.P. Enichem Polimeri	100,00
Akanta S.p.A.	Milano	Lit.	12 000 000 000	Ardisia	51,00
				Azionisti terzi	49,00
Alta S.p.A.	Bagnoregio (VT)	Lit.	18 880 000 000	E.C.P. Enichem Polimeri	100,00
Anic Partecipazioni S.p.A.	Palermo	Lit.	50 042 228 000	Enichem Anic	99,92
				Enichem Partecipazioni	0,04
				Azionisti terzi	0,04
Ardisia S.r.l.	Milano	Lit.	20 000 000	Soc. Chimica Internaz	100,00
Ausind S.p.A.	Milano	Lit.	1 000 000 000	E.C.P. Enichem Polimeri	100,00
Brindisi Etilene S.r.l.	Palermo	Lit.	220 000 000 000	Anic Partecipazioni	100,00
Chemfin S.p.A. - Società Finanziaria Chimica	Milano	Lit.	100 000 000 000	Enichem	100,00
Compagnia Commissionaria Chimica S.p.A.	Milano	Lit.	1 000 000 000	Enichem Augusta	100,00
Cori S.p.A.	Palermo	Lit.	3 500 000 000	Enichem Agricoltura	99,00
				Enichem Partecipazioni	1,00
CUAF - Consorzio Utenti Acquedotti Industriali S.p.A.	Venezia	Lit.	2 000 000 000	Enichem Anic	74,00
				Nuova Samim	10,00
				Agip Raffinazione	3,00
				Azionisti terzi	13,00
E.C.P. Enichem Polimeri S.r.l.	Milano	Lit.	1 465 347 000 000	Enichem Partecipazioni	99,33
				Anic Partecipazioni	0,67
Elgplast S.p.A.	Rieti	Lit.	2 500 000 000	E.C.P. Enichem Polimeri	100,00
Enichem Agricoltura S.p.A.	Palermo	Lit.	202 500 000	(g) Soc. Chimica Internaz	100,00
Enichem Anic S.r.l.	Palermo	Lit.	750 000 000 000	Enichem	70,42
				Anic Partecipazioni	5,72
				E.C.P. Enichem Polimeri	23,86
Enichem Augusta Industriale S.r.l.	Milano	Lit.	191 098 696 000	Enichem Augusta	100,00
Enichem Augusta S.p.A.	Palermo	Lit.	120 000 000 000	Enichem Partecipazioni	60,00
				Chemfin	(h) 2,82
				Sofid	(i) 1,41
				Azionisti terzi	35,77
Enichem Elastomeri S.r.l.	Milano	Lit.	158 270 000 000	Enichem Tecnoresine	100,00
Enichem Fibre S.p.A.	Palermo	Lit.	244 600 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Enichem International S.r.l.	Milano	Lit.	3 000 000 000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Partecipazioni S.p.A.	Milano	Lit.	1 615 520 000 000	Enichem	100,00
Enichem Synthesis S.p.A.	Palermo	Lit.	80 000 000 000	Enichem	100,00

(f) Di cui possedute dalla Sofid, come investimento temporaneo, per lo 0,22%. (g) L'azionista l'edoncoron si è riservato di esercitare il diritto di opzione di propria spettanza pari al 10% del capitale sociale deliberato di Lit. 225 000 000. (h) Di cui possedute dalla Chemfin, come investimento temporaneo, per il 2,82%. (i) Di cui possedute dalla Sofid, come investimento temporaneo, per il 1,41%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Enichem Teucroresine S p A	Palermo	Lit	22 600 000 000	Ausind	100,00
Enia S r l	Palermo	Lit	10 020 000 000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Esercizio Raccordi Ferroviari di Porto Marghera S p A	Venezia	Lit	200 000 000	Enichem Anic Italiana Coke Azionisti terzi	60,39 11,04 28,57
Fibre Auriliche S r l	Cesano Maderno (MI)	Lit	81 118 000 000	Enichem Fibre	100,00
Ibla S p A	Palermo	Lit	20 000 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Inca International S p A	Pistucci (MT)	Lit	26 300 000 000	Safiplast Partecipazioni	100,00
Industria Resine Bucari S p A	Milano	Lit	200 000 000	Anic Partecipazioni	100,00
Ing. Luigi Conti Vecchi S p A	Cagliari	Lit	200 000 000	Anic Partecipazioni	100,00
Istituto Guido Donegani S p A	Novara	Lit	2 333 000 000	Enichem Partecipazioni ECP - Enichem Polimeri Enichem Agricoltura	57,15 41,14 1,71
Mitem S r l	Milano	Lit	13 000 000 000	Enichem Synthesis Azionisti terzi	51,00 49,00
Monteco S p A	Milano	Lit	215 000 000	Enichem Azionisti terzi	50,00 50,00
Montefibre S p A	Milano	Lit	300 000 000 000	Enichem Chemfin Sofid Azionisti terzi	63,60 d) 2,13 m) 4,32 29,95
Paraffine Sarde S p A	Cagliari	Lit	17 715 298 700	Enichem Augusta Azionisti terzi	99,99 0,01
Plascofoam S p A	Milano	Lit	820 000 000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Safiplast Partecipazioni S p A	Milano	Lit	1 500 000 000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Safiplast S p A	Pistucci (MT)	Lit	13 324 000 000	Safiplast Partecipazioni	100,00
S A R I A F S p A	Faenza	Lit	1 500 000 000	Enichem Agricoltura Azionisti terzi	99,89 0,11
Sara S r l	Milano	Lit	45 020 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Settara S r l	Milano	Lit	2 000 000 000	Enichem Elastomeri Enichem Partecipazioni	90,00 10,00
Serchem S p A - Servizi Generali Enichem	Milano	Lit	1 100 000 000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
SIME S p A - Servizi Informatica Enichem	Milano	Lit	500 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Terbond S p A	Pistucci (MT)	Lit	9 000 000 000	Enichem Fibre Enichem Partecipazioni	99,00 1,00
Terni Industrie Chimiche S p A	Narni (TR)	Lit	1 200 000 000	Enichem Agricoltura Enichem Partecipazioni	99,00 1,00
Trasformazione Fibre S p A	Milano	Lit	300 000 000	Montefibre	100,00
Imprese all'estero					
C O N S E R V Inc	Nichols	S USA	60 000	Enichem Agricoltura	100,00
Copolynor Cie	Courbevoie	Fr Fr	475 000 000	Copolynor Azionisti terzi	70,00 30,00
Copolynor S A	Courbevoie	Fr Fr	239 000 000	Enichem France	100,00
ECP - Enichem Polimeri Belgio S A	Nivelles	Fr Bl	160 000 000	ECP - Enichem Pol. Neth ECP - Enichem Polimeri	99,99 0,01
ECP - Enichem Polymeres France S A	Courbevoie	Fr Fr	477 000 000	Enichem France Azionisti terzi	99,99 0,01
ECP - Enichem Polymeres Netherlands B V	Amsterdam	F Ol	13 000 000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Enichem America Inc	Delaware	S USA	2 400 000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Austria GMBH	Vienna	Sh Au	3 500 000	Enichem Neder. Hold	100,00
Enichem Benelux S A	Nivelles	Fr Bl	25 000 000	Enichem Neder. Hold Enichem Finance	99,80 0,20

d) Di cui possedute dalla Chemfin, come investimento temporaneo, per il 2,13% m) Di cui possedute dalla Sofid, come investimento temporaneo, per il 4,32%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Enichem Distribution S A	Viganello	Fr Sv	1 000 000	Enichem Finance	100,00
Enichem Elastomers Americas Inc	New York	\$ USA	78 370	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Elastomers LTD	Hythe	Lst	4 004 040	Enichem Elastomeri Enichem Partecipazioni	99,99 ()
Enichem Europe Coordination Center S A	Nivelles	Fr Bl	1 562 500	Enichem Int Holding Enichem Enichem Benelux	79,92 20,00 0,08
Enichem Finance (Overseas) LTD	St Helier	\$ USA	10 000	Enichem	100,00
Enichem Finance SA	Viganello	Fr Sv	67 100 000	Enichem Int Holding	100,00
Enichem France S A	Courbevoie	Fr Fr	240 900 000	Enichem Int Holding	100,00
Enichem Holdings U K LTD	Londra	Lst	100 000	Enichem Finance Azionisti terzi	99,99 ()
Enichem Iberica SA	Barcelona	P tas	20 000 000	Enichem Neder Hold	100,00
Enichem International Holding BV	Amsterdam	F Ol	457 700 000	Enichem	100,00
Enichem Nederland Holding BV	Amsterdam	F Ol	18 040 000	Eni Int Holding Enichem Enichem Int Holding	50,89 48,89 0,22
Enichem Norden A/S	Copenaghen	K D	3 000 000	Enichem Neder Hold	100,00
Enichem Overseas AG	Zug	Fr Sv	6 500 000	Enichem Finance Azionisti terzi	99,87 0,13
Enichem Polyurethane Deutschland GMBH	Osnabrueck	D M	1 000 000	ECP Enichem Polimeri	100,00
Enichem Portugal Industria Quimica S A	Lisbona	Esq P	9 000 000	Enichem Elastomers Azionisti terzi	99,56 0,44
Enichem Suisse SA	Kilchberg	Fr Sv	1 250 000	Enichem Finance Azionisti terzi	99,60 0,40
Enichem UK LTD	Londra	Lst	50 000	Enichem Holdings U K Azionisti terzi	99,99 ()
Kelvin Terminals Koelveem BV	Al Terneuzen	F Ol	10 000	Enichem Elastomers	100,00
Montefibre Hispania SA	Barcelona	P tas	3 111 681 000	Montefibre ECP Enichem Polimeri	99,85 0,15
Montepolimeri Belgio S A	Nivelles	Fr Bl	700 000 000	ECP Enichem Polimeri Azionisti terzi	49,00 51,00
New Carbochimique S A	Tertre	Fr Bl	197 000 000	ECP Enichem Pol Neth ECP Enichem Polimeri	70,00 30,00
STAC Soc d'Applications Tech S A	Erstein Gare	Fr Fr	1 800 000	ECP Enichem Polimeri	100,00
Stocknord S A	Loon Plage Nord	Fr Fr	39 780 000	Enichem France Azionisti terzi	70,00 30,00
Joint-venture in Italia					
European Vinyls Corp Compounds Italia S p A	Ravenna	Lit	6 000 000 000	European Vinyls Corp (Italia)	100,00
European Vinyls Corp (Italia) S p A	Venezia	Lit	434 110 000 000	European Vinyls Corp (Holdings) European Vinyls Corp (U K)	99,99 ()
General Cavi S p A	Ravenna	Lit	4 000 000 000	Romagna Cavi S r l Azionisti terzi	61,00 39,00
Mazzucchelli Vinyls S r l	Castiglione (OlonatVA) Lit		6 000 000 000	European Vinyls Corp (Italia)	100,00
PCBI S p A	Ravenna	Lit	1 100 000 000	Enichem Elastomeri Azionisti terzi	50,00 50,00
Romagna Cavi S r l	Ravenna	Lit	20 000 000	European Vinyls Corp Compounds Italia European Vinyls Corp (Italia)	90,00 10,00
Savinil S p A	Asserini (CA)	Lit	5 432 000 000	European Vinyls Corp (Italia)	100,00
Joint-venture all'estero					
Davinil A/B	Ohrem	K S	65 000	European Vinyls Corp (Holdings)	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
European Vinyls Corp (Americas) Inc	Wilmington	\$ USA	100	European Vinyls Corp. (Holdings)	100,00
European Vinyls Corp (Benelux) S A /NV	Bruxelles	Fr Bl	1 250 000	European Vinyls Corp (Holdings) European Vinyls Corp. (U K)	99,92 0,08
European Vinyls Corp (Compounds) Ltd	Warrington	Lst	24 000 000	European Vinyls Corp (U K)	100,00
European Vinyls Corp (Deutschland) GmbH	Francoforte	D M	55 390 000	European Vinyls Corp. (Holdings)	100,00
European Vinyls Corp (France) S A	Courbevoie	Fr Fr	800 000	European Vinyls Corp (Holdings) Azionisti terzi	99,93 0,07
European Vinyls Corp (Holdings) B V	Amsterdam	F Ol	591 572 000	Enichen International Holdings Enichem Anic Azionisti terzi	40,50 9,50 50,00
European Vinyls Corp (Iberica) S A	Barcelona	P tas	249 000 000	European Vinyls Corp (Holdings) Azionisti terzi	99,99 ()
European Vinyls Corp International S A /N V	Bruxelles	Fr Bl	20 112 110 000	Enichen Anic European Vinyls Corp (Holdings) European Vinyls Corp (Deutschland) Azionisti terzi	38,59 22,82 () 38,58
European Vinyls Corp (Switzerland) A G	Zurigo	Fr Sv	11 225 000	European Vinyls Corp (Holdings) Azionisti terzi	99,99 ()
European Vinyls Corp Tecnology A G	Zug	Fr Sv	1 100 000	European Vinyls Corp (Holdings) Azionisti terzi	99,73 0,27
European Vinyls Corp (U K) Ltd	Cheshire	Lst	94 140 300	European Vinyls Corp (Holdings) European Vinyls Corp (Deutschland)	99,99 ()
Interplastik Werk A G	Wels	Sh Au	40 000 000	European Vinyls Corp (Holdings)	100,00
Vereinigte Kungstoffwerke GmbH	Stauten	D M	17 800 000	Enichem Deutschland European Vinyls Corp (Holdings) Azionisti terzi	44,95 10,11 44,94
Vereinigte Kungstoffwerke USA Inc	Los Angeles	\$ USA	10 000	Vereinigte Kungstoffwerke GmbH	100,00
Weston Hyde Products Ltd	Hyde	Lst	10 000 000	European Vinyls Corp (U K) Azionisti terzi	99,99 ()
Altre imprese non consolidate					
In Italia					
Akebia S r l	Milano	Lit	20 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Arnyca S r l	Cagliari	Lit	20 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Atrplex S r l	Palermo	Lit	20 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Bergenia S r l	Cagliari	Lit	20 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Blucover S r l	Pisticci (MT)	Lit	20 000 000	Enichem Fibre	100,00
Calla S r l	Milano	Lit	20 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Ceric - Centro di Ricerche per l'Industria Chimica S r l	Milano	Lit	50 000 000	ECP - Enichem Polimeri	100,00
Chiarlo Prodotti Petroli S r l	Tavagnacco (UD)	Lit	3 820 000 000	PRAOIL	100,00
Clivya S r l	Cagliari	Lit	20 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Davillia S r l	Palermo	Lit	20 000 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Domestic Italia S p A (in liquidazione)	Milano	Lit	221 000 000	Montefibre	100,00
Donegani Anticorrosione S r l	Novara	Lit	400 000 000	Ist Guido Donegani	100,00
Fosforex S r l	Palermo	Lit	20 000 000	Enichem Augusta Industr	100,00
Frene S r l	Palermo	Lit	20 000 000	Enichem Partecipazioni ECP - Enichem Polimeri	99,00 1,00
HURON S r l	Milano	Lit	80 000 000	Montefibre	100,00
ISAF - Industria Siciliana Acido Fosforico S p A	Palermo	Lit	2 500 000 000	Enichem Agricoltura Azionisti terzi	52,00 48,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà (quote, azioni ordinarie)
ITSON S.p.A.	Milano	Lit.	2.020.000.000	Enichem Amic	100,00
Kalita S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Larbia S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Lantel S.p.A.	Palermo	Lit.	18.000.000.000	Enichem Partecipazioni Azionisti terzi	83,33 16,67
Larida S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni E.C.P. Enichem Polimeri	99,00 1,00
Lonica S.p.A.	Milano	Lit.	2.882.670.000	Enichem Fibre	100,00
Lonica Sud S.r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Lonica Enichem Fibre	99,00 1,00
Lunara S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
MAGLIA S.p.A.	Milano	Lit.	4.600.000.000	Acna Chimica Organica	100,00
Mecanica Sarda S.p.A.	Cagliari	Lit.	3.110.000.000	Amic Partecipazioni	100,00
Nuova Chimica Biontessi S.p.A.	Palermo	Lit.	200.000.000	Amic Partecipazioni	100,00
Nuova Chimica Ferrandina S.p.A.	Palermo	Lit.	200.000.000	Amic Partecipazioni	100,00
Orla S.r.l.	Milano	Lit.	2.000.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Parte S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni E.C.P. Enichem Polimeri	99,00 1,00
Planasia S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Rebuzza S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
SAIBI S.r.l.	Margherita di Savoia (EG)	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Scilla S.r.l.	Cagliari	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Sogente S.p.A.	Milano	Lit.	350.000.000	Acna Chimica Organica	100,00
Imprese all'estero					
Acna I. K. LTD	Londra	Lst.	10.600.000	E.C.P. Enichem Polimeri	100,00
Chemtrade PTY LTD	Johannesburg	Rand	50.000	Enichem Finance	100,00
Enichem de Venezuela SA	Caracas	Boliv.	700.000	Enichem Finance	100,00
Enichem do Brasil LTDA	Sao Paulo	CR	508.066.436	Enichem Int. Holding Azionisti terzi	99,29 0,71
Enichem Hellas SA	Atere	Dracma	84.620.000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Iran LTD	Teheran	Rial	10.000.000	Enichem Finance	100,00
Enichem Japan LTD	Tokio	Yen	230.000.000	Enichem Neder. Hold	100,00
Enichem Kimiya Urunleri Tazart LTD	Istanbul	Lit.	40.000.000	Enichem Int. Holding Enichem Finance	90,00 10,00
Enichem Servizi S.A.	Viganello	Fr. Sv.	100.000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Singapore PTY LTD	Singapore	SING. \$	25.000	Enichem Finance	100,00
Enimont Australia PTY LTD	Sydney	\$ Au.	160.000	Enichem Overseas	100,00
Enimont East Africa LTD	Nairobi	Sh K.	100.000	Enichem Overseas	100,00
Enimont Near East S. a. r. l.	Beirut	L. Lib.	200.000	Enichem Finance Enimont Suisse	75,00 25,00
Enimont Portugal S.A.	Lisbona	Esc. P.	42.000.000	Enichem Neder. Hold Azionisti terzi	99,86 0,14
IMPOL - Societe Italo Maghrebine des Polimeres S.A.	Tunisi	\$ USA	3.800.000	E.C.P. Enichem Polimeri E.C.P. Enichem Pol. Nech AITEM Austind Safplast Partecip Azionisti terzi	40,00 15,00 10,00 10,00 10,00 15,00
Montedison Canada Inc.	Toronto	\$ Can.	67.500	Enichem Overseas	100,00
Montedison de Mexico SA de C.V.	Mexico City	Peso	10.295.000	Enichem Overseas	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Determinazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Montefibre France SA (in liquidazione)	St. Nabord	Fr Fr	88 000.000	Montefibre Enichem Int Holding	99,99 ()
Montefibre U K LTD (in liquidazione)	Londra	Lst	3 648 000	Montefibre Hispania	100,00
Multicon Electronic GMBH	Enns	Sh A	150 000.000	Lamitel	100,00
Norsolofines S A	Mardyck	Fr Fr	250 000	Enichem France Azionisti terzi	70,00 30,00
Norso PE S A	Loon-Plage Nord	Fr Fr	525 000	Enichem France Copolynor ECP - Enichem Pol. France	99,98 0,01 0,01
Comparto MECCANO-TESSILE					
Settore SAVIO					
<i>Imprese inserite nel campo di consolidamento</i>					
SAVIO S p A	Pordenone	Lit	90 000 000 000	Eni Sofid	99,99 ()
<i>Imprese in Italia</i>					
Commercializzazione Termodomestici S p A	S Donato Milanese (MI)	Lit	2 000 000 000	Gas Energia Savio Nuovo Pignone	50,00 30,00 20,00
<i>Imprese all'estero</i>					
American Savio Corporation	Charlotte	\$ USA	70 000	Eni Int Hold Savio	51,00 49,00
<i>Altre imprese non consolidate</i>					
<i>Imprese all'estero</i>					
Savio Singapore Pte Ltd	Singapore	SING \$	25 000	Savio	100,00
COMPARTO MECCANICA, INGEGNERIA E SERVIZI					
Settore SAIPEM					
<i>Imprese incluse nel campo di consolidamento</i>					
SAIPEM S p A	Milano	Lit	400 000 000 000	Snam Agip Sofid Azionisti terzi	40,49 38,09 (n) 0,39 21,03
<i>Imprese in Italia</i>					
Intermare Sarda S p A	Cagliari	Lit	1 530 000 000	Saipem	100,00
Saipem Italia S p A	Pescara	Lit	200 000 000 000	Saipem Agip Snam	55,00 22,50 22,50
<i>Imprese all'estero</i>					
Rockdril Contractors (Pty) Ltd	Brisbane	\$ AU	10 000	Saipem Australia Azionisti terzi	75,00 25,00
Saipem A G	Zurigo	Fr Sv	130 000 000	Saipem Int A G	100,00
Saipem Australia (Pty) Ltd	Sydney	\$ AU	7 025 000	Saipem Int A G Azionisti terzi	99,99 ()
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd	Lagos	Naira	1 000 000	Saipem Int A G Azionisti terzi	60,00 40,00
Saipem International A G	Zurigo	Fr Sv	224 400 000	Eni Int Hold Saipem	51,00 49,00
Saipem (Malaysia) SDN BHD	Kuala Lumpur	Ring T	100 000	Saipem Int A G Azionisti terzi	60,00 40,00

n) Di cui possiede della Sofid, come investimento temporaneo, per lo 0,39%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Determinazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Saipem (Nigeria) Ltd	Lagos	Naira	3 600 000	Saipem Int A G Agip (Nigeria) Azionisti terzi	59,99 () 40,00
Saipem UK Ltd	Londra	Lst	1 470 000	Saipem Int A G	100,00
Saudi Arabian Saipem Ltd	Al Khobar	S Rial	2 000 000	Saipem Int A G Azionisti terzi	60,00 40,00
Joint-venture all'estero					
European Marine Contractors Ltd	Londra	Lst	14 000 000	Saipem International A G Azionisti terzi	50,00 50,00
European Marine Contractors Netherlands B V	Rotterdam	F OI	10 000	European Marine Contractors	100,00
Altre imprese non consolidate					
Imprese in Italia					
SAGE Soc. Consortile a r.l.	Cagliari	Lit	20 000 000	Saipem Azionisti Terzi	51,00 49,00
SAVICO Società Consortile a r.l.	Cagliari	Lit	20 000 000	Saipem Azionisti terzi	51,00 49,00
Imprese all'estero					
Saipem Argentina S.A.M.I.C. Y.F.	Buenos Aires	A	60 000 000	Saipem Int A G Azionisti terzi	98,77 1,23
Saipem International Ltd	St. Hélier (Jersey)	\$ USA	3 185 430	Saipem Int A G	100,00
Settore SNAMPROGETTI					
SNAMPROGETTI S.p.A.	Milano	Lit	115 000 000 000	Eni Agip Snam	60,00 20,00 20,00
Imprese in Italia					
Aquater S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit	16 000 000 000	Snamprogetti Snamprogetti Sud	99,00 1,00
Comerint S.p.A.	Roma	Lit	10 000 000 000	Snamprogetti Agip Anic Partecipazioni Snam	55,00 15,00 15,00 15,00
Snamprogetti Biotecnologie S.p.A.	Vibo Valentia (CZ)	Lit	1 100 000 000	Snamprogetti Ambiente	99,00 1,00
Snamprogetti Sud S.p.A.	Vibo Valentia (CZ)	Lit	2 000 000 000	Snamprogetti Solid	99,00 1,00
Imprese all'estero					
Snamprogetti International S.A.	Ginevra	Fr Sv	63 800 000	Eni Int Hold Snamprogetti	51,00 49,00
Snamprogetti Ltd	Londra	Lst	5 000 000	Snamprogetti Int Azionisti terzi	99,99 ()
Snamprogetti (Overseas) Ltd	St. Hélier (Jersey)	Lst	509 000	Snamprogetti Int Azionisti terzi	99,99 ()
Snamprogetti S.A.	Ginevra	Fr Sv	10 000 000	Snamprogetti Int	100,00
Snamprogetti Saudi Arabia Ltd	Riyadh	S Rial	10 000 000	Snamprogetti Int Azionisti terzi	60,00 40,00
Snamprogetti USA Inc	New York	\$ USA	2 000 000	Snamprogetti Int	100,00
Soros International Inc	Wilmington	\$ USA	75 000	Snamprogetti USA Inc	100,00
Altre imprese non consolidate					
Imprese in Italia					
Soros Ingegneria e Sistemi Portuali S.p.A.	Napoli	Lit	200 000 000	Snamprogetti Solid	99,00 1,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Determinazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote azioni ordinarie %
Imprese all'estero					
Andromeda Consultorio Tecnica e Rappresentacoes Ltda	S. Paolo	C R	420 000	Snamprogetti Int	100,00
Comerint S A	Ginevra	Fr Sv	500 000	Snamprogetti Int Comerint S p A	89,40 10,60
Comerint Saudi Arabia Ltd	Riyadh	S Rial	2 000 000	Comerint S A Azionisti terzi	75,00 25,00
Snamprogetti de Venezuela S A	Caracas	Boliv	100 000	Snamprogetti	100,00
Snamprogetti Informatica e Consultoria Ltda	S. Paolo	C R	49 125 500	Snamprogetti Int Azionisti terzi	99,99 0,01
Settore NUOVO PIGNONE					
NUOVO PIGNONE S p A	Firenze	Lit	144 000 000 000	Eni Snam Agip Sotid Serli Azionisti terzi	51,00 11,00 9,25 6,59 0,04 22,12
Imprese in Italia					
INSS - Sistemi per le Infrastrutture Sociali S p A	Firenze	Lit	10 000 000 000	Nuovo Pignone Agip Petroli Snam	60,00 20,00 20,00
Turbotecnica S p A	Firenze	Lit	10 000 000 000	Nuovo Pignone Sotid	99,99 0,01
Imprese all'estero					
Nuovo Pignone International Holding S A	Lussemburgo	\$ USA	1 622 000	Eni Int. Hold Nuovo Pignone	51,05 48,95
Pignone Engineering Ltd	Londra	Lst	70 000	Nuovo Pignone Int. Hold Azionisti terzi	99,99 0,01
Pignone Espanola S A	Castellbilbal	P tas	160 000 000	Nuovo Pignone Int. Hold	100,00
Altre imprese non consolidate					
Imprese all'estero					
Pignone France S a r l	Parigi	Fr Fr	50 000	Nuovo Pignone Int. Hold Azionisti terzi	99,00 1,00
Pignone Inc	New York	\$ USA	2 000	Nuovo Pignone Int. Hold	100,00
Pignone Textile Machinery, Inc	Spartanburg	\$ USA	25 000	Pignone Inc	100,00
COMPARTO METALLURGIA E ATTIVITÀ MINERARIA NON PETROLIFERA					
Settore ENIRISORSE					
Imprese incluse nel campo di consolidamento					
ENIRISORSE S p A	Milano	Lit	352 500 000 000	Snam	100,00
Area di attività Nuova Samim					
Imprese in Italia					
Nuova Samim S p A	Milano	Lit	500 000 000 000	Enirisorse	100,00
Eurobates S r l	Milano	Lit	30 000 000	Nuova Samim	100,00
Non Fermet S p A	Cornaredo (MI)	Lit	200 000 000	Nuova Samim	100,00
Nuova Samim Metals S p A	Cornaredo (MI)	Lit	200 000 000	Nuova Samim Sotid	99,98 0,02
Pertusola Sud S p A	Crotone (C Z)	Lit	58 850 000 000	Nuova Samim Azionisti terzi	51,04 48,96
Sacal - Società Alluminio Caristo S p A	Paderno Dugnano (MI)	Lit	200 000 000	Nuova Samim Sotid	99,99 0,01

Dati di competenza della Sotid come bilanciati per il 6/3/78

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Determinazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Area di attività Agipcoal					
Imprese in Italia					
Agipcoal S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Enirisorse	100,00
Italiana Coke S.p.A.	Milano	Lit.	4.500.000.000	Agipcoal	100,00
Nuova Italiana Coke S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000.000	Italiana Coke	100,00
Imprese all'estero					
Agipcoal Antilles N.V.	Aruba	\$ USA	6.002	Agipcoal	100,00
Agip Coal Australia Pty Ltd	Sydney	\$ Au	96.900.000	Agipcoal	100,00
AgipCoal Holding USA Inc.	Wilmington	\$ USA	100	Agipcoal Int	100,00
Agipcoal International B.V.	Amsterdam	F.Ol.	250.517.530	Eni Int. Hold Agipcoal	51,00 49,00
Agipcoal Ltd	Londra	Lst	700.000	Agipcoal Int	100,00
AgipCoal Sales USA Inc.	Wilmington	\$ USA	1.000.000	AgipCoal Hold USA	100,00
AgipCoal South Africa Pty Ltd	Sandton	Rand	1.002	Agipcoal Int	100,00
AgipCoal USA Inc.	Wilmington	\$ USA	110.000.000	Agipcoal Int	100,00
Laurel Creek Co. Inc.	Wilmington	\$ USA	1.000	AgipCoal Hold USA	100,00
Rockspring Development Inc.	Wilmington	\$ USA	1.000	AgipCoal Hold USA	100,00
Joint-venture all'estero					
Carbones del Guastate S.A.	Maracaibo	Boliv.	509.753.225	Agipcoal Antilles Azionisti terzi	49,48 50,52
Area di attività Agip Mineriere					
Imprese in Italia					
Agip Mineriere S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	40.515.370.000	Enirisorse	100,00
Carbonifera S.p.A.	Gonnesa (CA)	Lit.	463.000.000.000	Enirisorse Azionisti terzi	99,64 0,36
Nuova Solmine S.p.A.	Massa Marittima (GR)	Lit.	76.000.000.000	Agip Mineriere Agip	51,00 49,00
Ri. Min. Società per la Ricerca Mineraria e la Valorizzazione delle Risorse del Sottosuolo S.p.A.	Scarlino (GR)	Lit.	1.000.000.000	Agip Mineriere Italiana Mineriere	99,96 0,02
Società Italiana Mineriere S.p.A.	Iglesias (CA)	Lit.	54.502.000.000	Agip Mineriere	100,00
Imprese all'estero					
Agip Australia Pty Ltd	Sydney	\$ Au	36.800.000	Agip Int. B.V. Agip (Overseas)	99,99 0,01
Agip Resources Ltd	Toronto	\$ Can.	30.000.000	Agip	100,00
Area di attività Samitec					
Imprese in Italia					
Samitec S.p.A.	Scurelle (TN)	Lit.	53.235.000.000	Nuova Samim Anci Partecipazioni Agip	51,01 48,01 0,98
Iemav S.p.A.	Porto Marghera (VE)	Lit.	2.500.000.000	Samitec ENI Nuova Samim Azionisti terzi	31,00 24,00 20,00 25,00
Area di attività Nuova Samim					
Imprese in Italia					
Saltex S.c.a.r.l.	Torino	Lit.	200.000.000	Sacal Azionisti terzi	61,50 38,50

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quote/azioni ordinarie %
Altre imprese non consolidate					
Area di attività Agipcoal					
Imprese in Italia					
Ecocarb S.p.A.	Porto Torres (SS)	Lit	1 050 000 000	Agipcoal Enichem Partecipazioni Snamprogetti Enricerche	51,00 30,00 15,00 4,00
Imprese all'estero					
Agipcoal Nederland B.V.	Amsterdam	F.Ol	25 000	Agipcoal Int	100,00
Icedev (Pty) Ltd	Johannesburg	Rand	1	Agipcoal South Africa	100,00
Northeren Natal Navig. Coll. Ltd	Johannesburg	Rand	249 400	Spitzkop Colliery	100,00
Spitzkop Colliery (Pty) Ltd	Sandton	Rand	200	Agipcoal South Africa	100,00
United Collieries Pty Ltd	Singleton	\$ Au	100	Agipcoal Australia Azionisti terzi	95,00 5,00
Area di attività Agip Miniere					
Imprese in Italia					
Mirung Italiana S.p.A.	Roma	Lit	360 000 000	Agip Miniere Azionisti terzi	88,89 11,11
SIMUR S.p.A.	Milano	Lit	1 000 000 000	Agip Miniere	100,00
Imprese all'estero					
Agip Mining Zambia Ltd	Lusaka	KWACHA	500 000	Agip Miniere Agip	95,00 5,00
Deep Sea System Inc.	Wilmington	\$ USA	5 000 000	Agip Miniere Sofid	99,50 0,50
Area di attività Samatec					
Imprese in Italia					
Consorzio per il Raccordo Ferroviario di Mezzacorona S.r.l.	Mezzacorona (TN)	Lit	32 000 000	Samatec Azionisti terzi	53,13 46,87
La Micrograna S.p.A.	Scurelle (TN)	Lit	600 000 000	Samatec	100,00
COMPARTO ATTIVITÀ DIVERSE					
Settore TERFIN					
Imprese incluse nel campo di consolidamento					
TERFIN ATTIVITÀ TERZIARIE S.p.A.	Roma	Lit	155 000 000 000	Snam Sofid	99,90 0,10
Imprese in Italia					
Agenti S.p.A.	Roma	Lit	5 000 000 000	Terfin Sofid	99,98 0,02
Arti S.p.A.	Milano	Lit	200 000 000	Enidata Agip Azionisti terzi	74,00 25,00 1,00
Attività Meridionali S.p.A.	Pescara	Lit	200 000 000	Terfin Sofid	99,99 0,01
Enidata S.p.A.	Milano	Lit	24 200 000 000	Terfin Agip Petroli Agip Snam	80,00 10,00 5,00 5,00
Inartel S.p.A.	Cagliari	Lit	500 000 000	Enidata Azionisti terzi	87,11 12,89

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Proprietà quotazioni ordinarie %
Nuova Indeni S p A	Roma	Lit	10 000 000 000	Terfin Sofid	99,99 ()
Nuova Manifatture Cotoniere Meridionali S p A	Fratte (SA)	Lit	200 000 000	Attività Meridionali Sofid	99,99 ()
Semi Granturismo S p A	Roma	Lit	10 000 000 000	Terfin Agip Petroli Snam	55,00 40,00 5,00
Servizi Turistici Gran Tour S p A	Sulmona (AQ)	Lit	4 000 000 000	Semi Granturismo Terfin	51,00 49,00
Tema S p A	Bologna	Lit	3 000 000 000	Enidata Agip Snam	80,00 10,00 10,00
Altre imprese non consolidate					
AIDIRU S p A	Roma	Lit	200 000 000	Nuova Indeni	100,00
Cintia S p A (in liquidazione)	Roma	Lit	217 200 000	I S A I Azionisti terzi	26,52 24,48
I S A I S p A (in liquidazione)	Roma	Lit	2 500 000 000	Terfin Azionisti terzi	58,70 41,30
Moneta S p A	Milano	Lit	821 100 000	Terfin ENI	70,00 30,00
COMPARTO FINANZIARIO					
Settore SOFID					
<i>Imprese incluse nel campo di consolidamento</i>					
SOFID S p A	Roma	Lit	247 000 000 000	ENI Snam Agip Enichem Snamprogetti Agip Petroli Enirisorse	44,40 17,14 16,63 16,20 2,56 2,56 0,51
Imprese in Italia					
Padana Assicurazioni S p A	Milano	Lit	30 000 000 000	Serfi Agip Agip Petroli Snam Snamprogetti Nuovo Pignone Enirisorse Agipcoal Savio	67,50 10,00 7,00 6,00 4,00 3,75 0,75 0,50 0,50
Serfi S p A	Roma	Lit	28 800 000 000	Sofid Azionisti terzi	67,34 32,66
SOGESTA Società di Gestione Studi e Tecnologie Avanzate S p A	Roma	Lit	3 000 000 000	Sofid Agip ENI Nuovo pignone Saipep Snam Snamprogetti	55,00 13,00 8,00 6,00 6,00 6,00 6,00
Settore ENI INTERNATIONAL HOLDING					
<i>Imprese incluse nel campo di consolidamento</i>					
ENI INTERNATIONAL HOLDING B V	Amsterdam	F O I	1 058 256 220	ENI Agip Eni Int Holding Enirisorse Snam	44,76 28,75 8,43 6,97 4,78

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imprese del gruppo ENI

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Società	Proprietà partecipazioni (in lire) *
				Agip Petroli	3,65
				Snamprogetti	2,11
				Snipem	0,25
				Nuovo Pignone	0,07
				Savio	0,02
				Enichem	0,21
Imprese all'estero					
Eni International Bank Ltd	Nassau	\$ USA	160.000.000	Hydroc. Int. Hold. Co.	100,00
Enas Co. Ltd	Hamilton	\$ USA	10.000.000	Hydroc. Int. Hold. Co.	52,00
				Serti	28,00
				Agip Int. (NA) NV	10,00
				Agip Petroli Inter	2,00
				Nuovo Pignone Int. Hold.	2,00
				Snipem Int. A.G.	2,00
				Snam Int. Ltd.	2,00
				Snamprogetti Int.	2,00
Hydrocarbons International Holding Co.	Zarigo	Fr Sv.	480.000.000	Eni Int. Hold.	100,00
Hydrocarbons International Holding S.A.	Lussemburgo	\$ USA	30.000.000	Hydroc. Int. Hold. Co.	99,99
				Eni Int. Hold.	1,00
ALTRE IMPRESE					
Imprese in Italia					
Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.	Roma	Lit.	200.000.000	Sogedit	100,00
Enimerche S.p.A.	Milano	Lit.	69.524.000.000	ENI	50,38
				Agip	10,06
				Agip Petroli	10,06
				Snamprogetti	10,06
				Snam	10,06
				Enichem Partecipazioni	5,38
Nuova Same S.p.A.	Milano	Lit.	738.630.000	Sogedit	100,00
Segiva - Società Editrice il Giorno S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Sogedit	100,00
Società Chimica Internazionale S.p.A.	(sp) Milano	Lit.	500.000.000	Snam	49,50
				Agip	49,50
				ENI	1,00
Sogedit S.p.A. - Società Gestione Editoriale Italiana	Roma	Lit.	10.000.000.000	ENI	99,99
				Solid	1,00
Altre imprese non consolidate					
Tekon S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	15.000.000.000	ENI	99,00
				Solid	1,00

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (E.N.I.)

ESERCIZIO 1992

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LETTERA AGLI AZIONISTI

L'esercizio 1992 è stato caratterizzato dalla trasformazione dell'ENI in società per azioni, avvenuta in data 11 luglio. La trasformazione, che ha cambiato completamente il modo di operare dell'ENI, è avvenuta, peraltro, in un contesto di grave deterioramento del quadro economico e di estrema tensione sui mercati finanziari.

Per la prima volta dal 1984 il gruppo ENI ha chiuso l'esercizio in perdita (815 miliardi di lire, a fronte dell'utile di 1.081 miliardi realizzato nel precedente esercizio).

Il cambiamento giuridico e organizzativo, l'esigenza di valorizzazione del Gruppo in vista della privatizzazione e lo smantellamento del sistema delle Partecipazioni Statali, basato su articolati rapporti finanziari e di indirizzo tra Governo, Ministro delle Partecipazioni Statali, enti di gestione e società operative, hanno profondamente mutato il quadro di riferimento interno ed esterno all'ENI.

La società si è trovata ad affrontare problemi prioritari quali la definizione di una nuova missione industriale con obiettivi di rafforzamento e modernizzazione dell'assetto produttivo e la formulazione di programmi industriali che escludessero qualsiasi supporto finanziario, anche prospettico, da parte dello Stato e garantissero la solvibilità del Gruppo nel lungo periodo.

Dagli approfondimenti svolti, in conformità con le linee del Piano di riordino delle partecipazioni direttamente detenute dal Tesoro, è emersa chiaramente l'esigenza di un progetto di riassetto del Gruppo basato su:

- la concentrazione nei business delle attività fondamentali tra loro strettamente integrate (olio, gas e petrolchimica) attraverso operazioni di ristrutturazione e sviluppo;
- la cessione di attività con buone prospettive economiche, ma non integrate con il core business del Gruppo;
- la ristrutturazione o liquidazione delle attività in crisi strutturale.

Con riguardo alla prima linea strategica particolare importanza assume il risanamento della chimica ENI che soffre di una gravissima situazione di crisi dovuta al sommarsi dei fattori di debolezza strutturale e di deterioramento della congiuntura economica e di mercato. La situazione della chimica, caratterizzata da un por-

tafoglio estremamente esteso e da strutture duplicative, disperse e decentrate rispetto ai mercati principali, richiede operazioni differenziate di consolidamento nel core business, di cessione delle attività sulle quali il Gruppo non può investire e di chiusura o ristrutturazione delle attività in perdita.

Nel corso dell'anno è stata prestata particolare attenzione, oltre che agli aspetti strategici, anche ai problemi finanziari.

La nuova situazione richiede infatti di far fronte autonomamente agli onerosi impegni di ristrutturazione del Gruppo e di arrestare la crescita dell'indebitamento netto, che nel 1992 ha raggiunto i 28.459 miliardi, con un incremento del 22% rispetto al 1991, derivante dall'impegno nella chimica e dal contestuale forte incremento degli investimenti nell'energia.

Le azioni avviate a partire dall'autunno 1992 per riadeguare la struttura industriale e finanziaria hanno riguardato:

- azioni di contenimento dei costi,
- interventi di riassetto partecipativo, di semplificazione e riadeguamento della struttura societaria ad esigenze industriali. Tali interventi riguardano 35 operazioni di fusione per incorporazione, che hanno interessato i settori da ristrutturare quali il settore chimico ed il settore minerario non petrolifero, e 22 operazioni di messa in liquidazione delle attività non recuperabili.

Nel corso dell'anno, in conformità con le linee di intervento su richiamate, è stato messo a punto un massiccio programma di dismissioni di aziende che ha lo scopo di contribuire al riequilibrio della struttura finanziaria del Gruppo e al reperimento dei mezzi finanziari necessari per gli interventi di ristrutturazione.

Il programma di dismissioni si presenta ampiamente diversificato sia con riguardo alla tipologia dei beni da alienare (pacchetti azionari, rami di azienda, singoli impianti industriali, edifici ad uso civile, terreni, etc.) sia con riguardo alla pluralità dei settori di attività (settore meccanico, alcune attività chimiche, attività di distribuzione dei prodotti petroliferi in alcune aree geografiche, attività minerarie non petrolifere in Italia e all'estero, attività meccano-tessili).

Il programma, impostato su metodologie e procedure di vendita finalizzate alla ottimizzazione dei ricavi e alla massima trasparenza, prevede nel quadriennio 1993-1996 incassi per complessivi 5.400 miliardi di lire comprensivi dell'indebitamento finanziario trasferito.

L'adozione delle linee strategiche su richiamate ed in particolare il risanamento della gestione industriale nelle aree di crisi ha comportato oneri straordinari per circa 1.400 miliardi di lire. Tali oneri, relativi a svalutazione di impianti nelle aree di perdita, incentivi all'esodo, accantonamenti per interventi a difesa dell'ambiente, hanno concorso in misura determinante al risultato dell'esercizio 1992, che si è chiuso con una perdita di 815 miliardi. Tali interventi rappresentano tuttavia le necessarie premesse per bloccare il graduale peggioramento della redditività già in atto nel precedente esercizio e mettere il Gruppo in grado di creare nuovamente valore.

L'andamento recessivo dell'economia, caratterizzato da una flessione generalizzata dei prezzi, la politica di sviluppo degli investimenti adottata nel passato, l'aumento del costo del denaro e la crisi che ha investito i mercati finanziari ed in particolar modo la nostra moneta si sono riflessi sui ricavi che sono passati da 50.885 miliardi nel 1991 a 19.779 miliardi nel 1992 e sugli oneri finanziari e su cambi che, al netto dei relativi proventi, sono passati dai poco più di 2.000 miliardi del precedente esercizio ad oltre 2.500 miliardi (+24% rispetto al 1991).

La generalizzata riduzione dei ricavi non ha avuto tuttavia conseguenze negative sul Margine Operativo Lordo (MOL), che ha registrato un aumento del 2% rispetto all'anno precedente, dovuto a una riduzione dei costi maggiore di quella dei ricavi.

La modesta riduzione (285 miliardi) dell'utile operativo, che è stato pari a 5.380 miliardi, deriva dall'aumento degli ammortamenti (passati da 5.938 miliardi nel 1991 a 6.392 miliardi) che ha interessato principalmente le attività energetiche.

La presenza di oneri straordinari e l'aumento degli oneri finanziari e differenze su cambi sono la principale causa della sensibile riduzione degli utili nei settori fondamentali e del netto incremento delle perdite nelle altre attività.

Nel settore energia gli utili sono diminuiti da 5.822 miliardi nel 1991 a 5.496 miliardi nel 1992; nel settore chimico si è registrato un sensibile aggravamento della perdita, che è passata da 1.005 miliardi nel 1991 a 1.790 miliardi nel 1992, nel settore ingegneria e servizi, interessato da una ripresa della domanda dei servizi per l'industria petrolifera, è stato conseguito un utile di 69 miliardi a fronte della perdita di 108 miliardi nel 1991. Nelle attività non core business le perdite sono passate da 1.165 miliardi nel 1991 a 2.068 miliardi nel 1992.

Gli investimenti del Gruppo nel 1992 sono ammontati a 10.706 miliardi di lire, con un incremento del 15% rispetto a quelli del precedente esercizio (9.327 miliardi). L'ingente volume di investimenti realizzato deriva dalla politica di sviluppo adottata nel passato, basata su investimenti strategici a redditività differita.

I criteri di selettività già adottati con l'avvio del progetto di riassetto del Gruppo hanno determinato una diversa distribuzione degli investimenti tra i settori di attività. L'aumento ha principalmente riguardato le attività energetiche, mentre sono risultati in flessione gli investimenti nella chimica.

Nel settore dell'energia sono stati investiti complessivamente 8.217 miliardi di lire (+26% rispetto all'anno precedente) destinati principalmente alle attività del gas e alle attività di ricerca e produzione mineraria, specialmente in Italia, e al miglioramento del sistema di raffinazione e distribuzione.

Gli investimenti nella chimica sono ammontati a 1.506 miliardi. Coerentemente con i nuovi obiettivi, sono stati privilegiati gli investimenti a priorità strategica e quelli rivolti alla sicurezza e all'ambiente.



Le spese per la ricerca scientifica e tecnologica sono ammontate a 686 miliardi di lire ed hanno riguardato prioritariamente tematiche del core business, coerentemente con il processo di concentrazione e rafforzamento del Gruppo nelle attività fondamentali.

L'esigenza di ridimensionare le risorse destinate ai settori in crisi (metallurgia e attività minerarie non petrolifere) e non rientranti nel core business ha determinato una sensibile diminuzione degli investimenti nelle altre attività che sono ammontati a 405 miliardi (-37% rispetto al 1991).

L'avvio del progetto di riassetto del Gruppo ha determinato una profonda revisione delle politiche delle risorse umane necessarie al perseguimento degli obiettivi industriali. Per la scelta dei vertici aziendali e l'impiego e la valutazione del personale sono state formalizzate nuove regole.

La strategia di concentrazione nelle attività fondamentali e ristrutturazione nei settori di crisi ha determinato una riduzione nell'occupazione complessiva del Gruppo in Italia e all'estero. A dicembre 1992 l'occupazione era pari a 124.032 unità con un decremento netto di 7.216 unità rispetto al precedente esercizio. In Italia a fronte di risoluzioni di rapporti di lavoro per 12.389 unità, sono state effettuate nuove assunzioni per 4.519 unità.

Il processo di riduzione dell'occupazione ha reso necessario la formulazione di misure innovative a sostegno dei lavoratori di aziende in crisi e l'assunzione di oneri straordinari di incentivazione all'esodo per circa 600 miliardi di lire. Nel corso dell'anno sono state anche messe a punto forme di incentivazione alla mobilità per l'ottimizzazione delle risorse umane all'interno del Gruppo.

E' proseguito l'impegno nella formazione professionale per adeguare le risorse alle iniziative di ristrutturazione industriale che stanno interessando alcune aree e alle esigenze derivanti dalla introduzione di nuove e complesse tecnologie nei processi produttivi.

A partire dalla data di trasformazione sono state assunte numerose iniziative volte ad aumentare il grado di trasparenza ed efficienza della gestione del Gruppo. Rientrano in questo ambito le linee guida per le attività di approvvigionamento di beni e servizi e per l'amministrazione dei fornitori, le direttive per la composizione degli organi sociali delle società del Gruppo, improntate allo sviluppo delle professionalità interne e i controlli avviati su specifiche attività.

A seguito delle indagini della Magistratura, che

hanno rivelato l'esistenza all'interno del Gruppo di fatti illeciti, sono state adottate misure volte all'accertamento delle singole vicende e delle relative responsabilità. In vista di un'accurata ricostruzione e verifica dei fatti, l'ENI ha chiesto alle società coinvolte nelle indagini di predisporre una specifica relazione, da sottoporre al Consiglio di amministrazione, volta a fornire i necessari elementi informativi ed ha avviato, con l'assistenza di primarie società di revisione, un programma di revisioni straordinario presso le società del Gruppo.

L'ENI sta ora svolgendo, alla luce della complessità e molteplicità degli aspetti emersi e al di là degli esiti delle indagini in corso, una analisi sistematica delle carenze esistenti all'interno del Gruppo sul piano organizzativo, procedurale e comportamentale allo scopo di mettere a punto ulteriori misure idonee a prevenire comportamenti non conformi alle vigenti normative di legge. E' attualmente in corso la definizione di un codice di comportamento per i dipendenti del Gruppo.

Il progetto di riassetto del Gruppo richiederà, anche per il prossimo anno, la continuazione delle linee di azione sinteticamente descritte e il sostenimento di ulteriori oneri straordinari che si tradurranno in vantaggi per il Gruppo solo negli esercizi successivi.

La compatibilità degli obiettivi industriali (concentrazione nel core business) e finanziari (riduzione dell'indebitamento) richiederà inoltre una puntuale revisione dei programmi di investimento, basata su una maggiore selettività dei criteri per la loro approvazione. Prioritaria importanza dovrà essere assegnata agli investimenti improcrastinabili, tra i quali rientrano quelli dedicati alla funzionalità degli impianti, alla sicurezza e all'ambiente. Gli investimenti nelle nuove iniziative dovranno essere contrassegnati da elevata redditività.

Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento del sistema di approvvigionamento, trasporto e distribuzione di idrocarburi e al consolidamento della presenza del Gruppo sui mercati interni ed internazionali.

Gli interventi per la chimica, che pur in un momento congiunturale difficilissimo è riuscita a mantenere quote di mercato e presenze importanti in diversi settori di attività, dovranno essere improntati alla continuazione delle razionalizzazioni industriali ed organizzative e ad una attenta selezione del portafoglio di business, caratterizzato da attività molto diversificate e soggette a forte ciclicità.

I criteri selettivi per la ridefinizione del core

business della chimica ENI dovranno tener conto dell'attività prospettica delle diverse attività nelle quali il Gruppo detiene punti di forza in termini di struttura dei costi, tecnologia, cultura di business o servizi al cliente. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla politica di internazionalizzazione e delle alleanze, approfondendo la percorribilità delle possibili forme di cooperazione e la selezione delle aree in cui consolidare la presenza del Gruppo.

Nelle attività in crisi proseguiranno le operazioni di ristrutturazione e chiusura delle attività senza prospettive economiche e verranno studiate con la massima attenzione e prospettate nelle sedi competenti tutte le possibili misure di sostegno per l'occupazione collegata a tali processi.

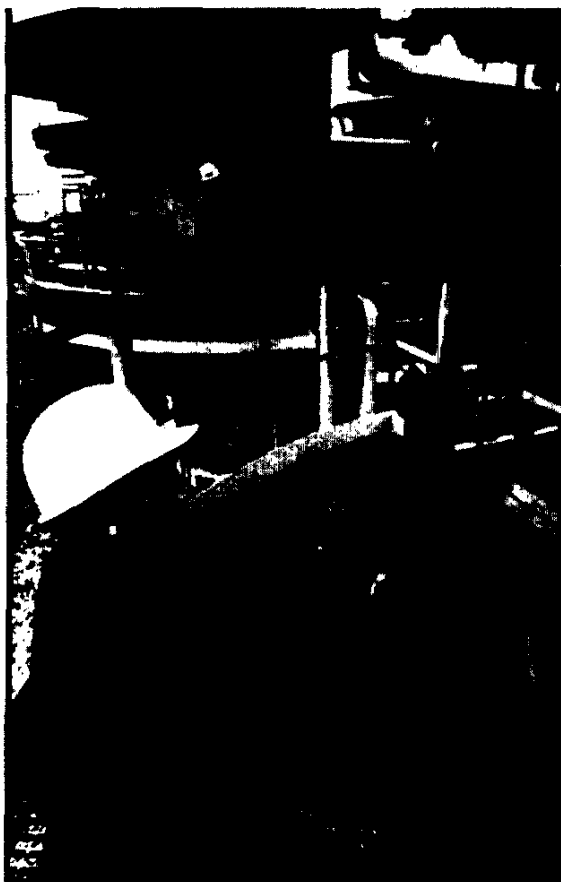
Nel primo trimestre del 1993, il gruppo ENI si è mosso in un quadro economico generale ancora significativamente recessivo a livello nazionale ed europeo, con un andamento cedente delle quotazioni del greggio e dei prodotti petroliferi ed una accentuata turbolenza sui mercati valutari.

Nel comparto energetico si è verificata una erosione dei risultati rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, dovuta essenzialmente alla debolezza dei prezzi in lire.

Il settore chimico ha risentito del protrarsi di una congiuntura sfavorevole che ha depresso i volumi di vendita, inoltre il contenuto aumento dei ricavi unitari è stato assorbito dalla lievitazione dei costi.

Le attività di ingegneria e servizi hanno registrato aumenti dei ricavi e un complessivo incremento della redditività, per le attività minero-metallurgiche si è verificato un contenuto miglioramento del risultato per effetto dei maggiori ricavi unitari e volumi venduti.

Nonostante il contenuto miglioramento registrato a partire da aprile, in particolare nel comparto energetico e nelle attività minero-metallurgiche, interessate da un radicale processo di ristrutturazione, il 1993 sarà nel complesso un altro anno difficile per il Gruppo. Con l'attuazione tuttavia delle operazioni di ristrutturazione sopradelineate, con il massimo rispetto delle regole del mercato e con comportamenti imprenditoriali che si innestino proficuamente nella tradizione del Gruppo, l'ENI sarà in grado, negli esercizi futuri, non solo di continuare a contribuire in modo determinante (oltre il 50% nel 1992) alla copertura dei fabbisogni energetici del Paese, ma anche di creare nuova ricchezza ed occupazione.



RISULTATI DEL GRUPPO

Il conto economico del Gruppo si è chiuso con la perdita complessiva di 815 miliardi a fronte dell'utile di 1.081 miliardi realizzato nel precedente esercizio; la perdita di competenza ENI ammonta a 946 miliardi (contro 1.007 miliardi nel 1991).

Il sensibile deterioramento del risultato, pari a 1.896 miliardi è dovuto per il 76% ai rilevanti oneri e accantonamenti straordinari; infatti il saldo oneri e proventi diversi, che nel 1991 era positivo per 54 miliardi, è risultato negativo per 1.379 miliardi, con una variazione negativa di 1.433 miliardi.

Gli oneri straordinari hanno riguardato, in particolare, l'incentivazione all'esodo (577 miliardi), la svalutazione di immobilizzazioni tecniche (437 miliardi) e gli oneri per recupero ambientale (435 miliardi).

Gli oneri per incentivi all'esodo sono connessi all'uscita dal Gruppo di 10.724 unità assunte a tempo indeterminato e riguardano in particolare il settore Enichem (237 miliardi), il settore Agip Petroli, che ha proseguito il processo di riorganizzazione in atto da alcuni anni (122 miliardi), il settore Enirisorse (72 miliardi) e l'area dell'agroindustria (51 miliardi).

La svalutazione delle immobilizzazioni tecniche, concentrata per circa il 90% nelle aree di perdita, è connessa essenzialmente alla prevista chiusura di attività produttive ed ha interessato il settore Enirisorse per 239 miliardi, l'area dell'agroindustria per 41 miliardi ed il settore chimico per 84 miliardi.

Gli accantonamenti ed oneri per recuperi ambientali hanno riguardato, in particolare, il settore Enichem (299 miliardi), il settore Enirisorse (89 miliardi) e l'area dell'agroindustria (45 miliardi).

Un marcato peggioramento hanno registrato anche gli oneri finanziari e su cambi che, al netto dei relativi proventi, sono ammontati a 2.581 miliardi con un aumento del 24% rispetto al 1991; la loro incidenza sui ricavi è cresciuta dal 4 al 5%. L'aumento degli oneri finanziari, da 2.191 miliardi a 2.436 miliardi (+11%), è dovuto all'aumento del costo del denaro e alla crescita del livello di indebitamento del Gruppo (+5.141 miliardi) connessa al fabbisogno derivante dalle attività di

investimento (10.173 miliardi) solo parzialmente coperto dall'autofinanziamento.

Il saldo oneri e proventi su cambi, che nel 1991 era positivo per 101 miliardi, nel 1992 è risultato negativo per 145 miliardi in relazione agli oneri netti su cambi rilevati nella gran parte dei settori e principalmente in quelli Snam ed Enichem, solo parzialmente compensati dai proventi netti su cambi realizzati nei settori Saipem e Snamprogetti.

La flessione generalizzata dei prezzi, in particolare di quelli degli idrocarburi e dei prodotti petroliferi e chimici, compensata in gran parte dai diffusi aumenti registrati nei livelli di attività, ha comportato la riduzione del fatturato di Gruppo, che è ammontato a 49.779 miliardi, con una

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	miliardi di lire		Variazione %
	1992	1991	
Ricavi netti	49.779	50.883	(2,2)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(31.588)	(32.732)	(3,5)
Imposte petrolifere estere	(895)	(1.150)	(22,2)
Lavoro e oneri relativi	(7.424)	(7.298)	1,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.872	9.703	1,7
Ammortamenti	(6.392)	(5.938)	7,6
UTILE OPERATIVO	3.480	3.765	(7,6)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(2.581)	(2.090)	23,5
Proventi (oneri) diversi	(1.379)	51	()
RISULTATO LORDO	(480)	1.729	()
Imposte sul reddito	(727)	(791)	(8,1)
Crediti di imposta	392	133	173,1
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(815)	1.081	()
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(131)	(74)	77,0
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(946)	1.007	()

I criteri di consolidamento sono indicati alla pagina 111

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

diminuzione del 2% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare i ricavi nel settore energia sono ammontati a 33.537 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente. Il contributo alla formazione dei ricavi complessivi di Gruppo è passato dal 66% al 67%. All'aumento (+8%) dei ricavi delle attività di ricerca e produzione mineraria, legato ai maggiori quantitativi di greg-

gio commercializzati all'estero, si è contrapposta una diminuzione (2%) dei ricavi sia nel settore dell'approvvigionamento, raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi sia nel settore della distribuzione del gas naturale, che ha risentito della riduzione dei prezzi medi di vendita e delle quantità vendute.

La diminuzione più consistente del fatturato (-7% rispetto all'esercizio precedente) è stata

registrata nel settore della chimica dove i ricavi sono ammontati a 9.391 miliardi. La riduzione è connessa alla flessione dei prezzi di vendita, particolarmente marcata per quelli dei principali polimeri. La diminuzione ha interessato tutte le aree ad esclusione delle fibre sintetiche e della chimica fine e specialistica.

I ricavi verso terzi delle attività dell'ingegneria e dei servizi (2.132 miliardi) presentano

RICAVI (a) (miliardi di lire)

	1992				1991(b)			
	Italia	Estero	Totale	%	Italia	Estero	Totale	%
Attività fondamentali								
Energia								
- settore AGIP	234	1.593	1.827	9,7	205	1.260	1.465	8,8
- settore AGIP PETROLI	11.869	4.618	16.487	53,1	12.636	4.245	16.881	53,2
- settore SNAM	11.802	221	12.023	24,1	12.039	213	12.252	24,0
	23.905	9.432	33.337	66,9	24.880	8.718	33.598	66,0
Chimica								
- settore ENICHEM	5.810	5.581	9.391	18,9	1.196	5.957	10.133	19,9
Ingegneria e Servizi								
- settori SNAMPROGETTI	277	781	1.058	2,1	259	855	1.114	2,2
- settore SAIPEM	104	970	1.074	2,2	116	834	950	1,9
	381	1.751	2.132	4,3	375	1.689	2.064	4,1
ENI, Finanziaria e altre società	69	15	84	0,2	105	16	121	0,2
Totale	28.165	16.779	44.944	90,3	29.556	16.360	45.916	90,2
Altre attività								
ENICHEM AGRICOLTURA	753	223	976	2,0	770	237	1.007	2,0
NUOVO PIGNONE	355	1.021	1.376	3,0	549	636	1.185	2,3
SAVIO	101	267	368	0,7	109	333	442	0,9
ENIRISORSE	1.112	669	1.781	3,5	1.270	858	2.128	4,2
SCGEDIT	132		132	0,3	123		123	0,2
TERFIN	89	13	102	0,2	65	17	82	0,2
Totale	2.642	2.193	4.835	9,7	2.886	2.081	4.967	9,8
Gruppo	30.807	18.972	49.779	100,0	32.442	18.441	50.883	100,0

a) Ricavi da terzi esterni al Gruppo al netto delle imposte indirette sui prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano complessivamente 21.527 miliardi di lire nel 1992 e 20.822 nel 1991.

b) Al fine di consentire raffronti omogenei, i dati relativi all'esercizio 1991 sono stati riclassificati per tener conto delle variazioni delle aree di consolidamento derivanti dal riassetto di partecipazioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESPORTAZIONI (miliardi di lire)

	1992	1991
Attività fondamentali		
Energia	1.571	1.614
Chimica	3.130	3.550
Ingegneria e Servizi	1.121	759
ENI, Finanziaria e altre società	18	15
Totale	6.145	5.958
Altre attività		
	1.800	1.625
Gruppo	7.983	7.563

un modesto aumento, tenuto conto dei lavori effettuati nell'interesse di società del Gruppo, i ricavi hanno segnato un consistente sviluppo. In particolare nel settore dell'ingegneria i ricavi sono risultati superiori del 27% a seguito delle importanti commesse acquisite nei precedenti esercizi ed attualmente in fase di

esecuzione, anche il settore delle perforazioni e montaggi ha registrato ricavi superiori del 21%, grazie soprattutto alla maggiore attività svolta sia in Italia sia all'estero. Una diminuzione del 5% si è registrata negli altri campi di attività del Gruppo ed ha interessato principalmente le attività nel campo della metal-

lurgia e delle attività minerarie non petrolifere, oltre che le attività mecano-tessili e quelle nel campo dell'agroindustria. Un consistente aumento hanno segnato, invece, i ricavi della meccanica.

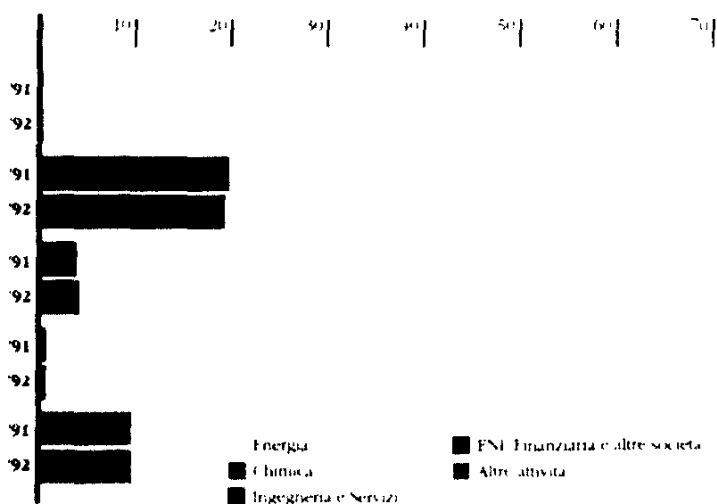
Analizzando la composizione dei ricavi del Gruppo per area geografica emerge che la diminuzione ha interessato esclusivamente il fatturato realizzato in Italia, risultato inferiore del 5% a quello del 1991. Infatti i ricavi realizzati all'estero hanno registrato un aumento del 3% risultando pari a 18.972 miliardi. L'incidenza sul fatturato totale è salita, pertanto, dal 36% nel 1991 al 38%.

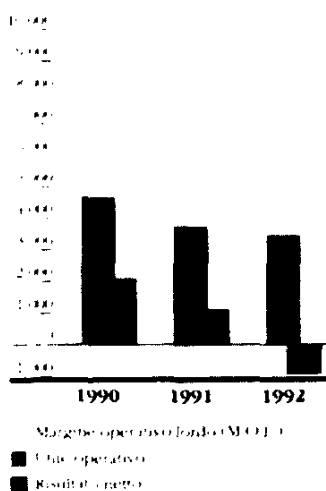
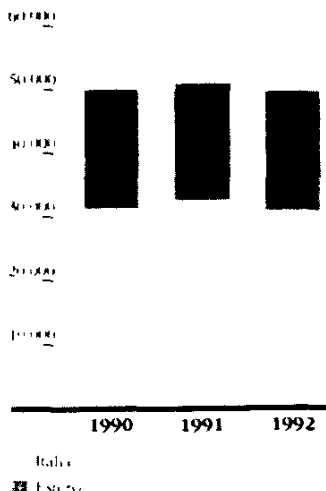
Le esportazioni di beni e servizi, incluse le vendite ad altre società del Gruppo sono ammontate a 7.983 miliardi, con un aumento del 6% che ha interessato principalmente le attività di ingegneria e quelle della meccanica.

La riduzione dei ricavi non ha determinato una diminuzione del MOL (margine operativo lordo), che ha raggiunto i 9.872 miliardi (9.703 nel 1991) con un modesto aumento (2%) rispetto all'esercizio precedente. L'intensa azione sviluppata per l'ottimizzazione degli approvvigionamenti, per la razionalizzazione delle strutture produttive e per il contenimento dei costi industriali ha infatti determinato una riduzione dei costi per acquisti, prestazioni e costi diversi, più marcata di quella subita dai ricavi sia in valore assoluto sia in termini percentuali.

Il costo del lavoro (7.424 miliardi) è aumentato del 2% rispetto al 1991; l'incidenza sui ricavi è passata dal 14% del 1991 al 15% del 1992. Gli aumenti conseguenti alla dinamica retributiva sono stati

RICAVI PER AREA DI ATTIVITÀ
(incidenza percentuale)



RISULTATI
(miliardi di lire)**RIPARTIZIONE DEI RICAVI NETTI**
(miliardi di lire)**VALORE AGGIUNTO PER AREA DI ATTIVITA'** (miliardi di lire)

	1992	1991
<i>Attività fondamentali</i>		
Energia	13.407	13.234
Chimica	2.119	2.778
Ingegneria e Servizi	1.164	893
<i>Altre attività</i>		
	139	902

COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER FATTORE PRODUTTIVO

	1992		1991	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Costo del lavoro (a)	7.885	47,0	7.696	43,2
Ammortamenti (a)	6.402	38,2	5.963	33,5
Imposte dirette (b)	335	2,0	648	3,6
Oneri finanziati netti e differenze su cambi (a)	2.958	17,6	2.408	13,5
Risultato di esercizio	(815)	(4,8)	1.081	6,2
Totale	16.765	100,0	17.796	100,0

(a) Al lordo delle quote capitalizzate

(b) Al netto dei crediti di imposta sui dividendi

infatti in gran parte compensati dalla diminuzione, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, di 7.216 unità riscontrabile principalmente nelle attività chimiche e in quelle della metallurgia ed attività minerarie non petrolifere.

Il contenimento dell'utile operativo, che si è attestato su 3.480 miliardi, inferiore dell'8% a quello realizzato nel 1991, è dovuto essenzialmente ai maggiori ammortamenti stanziati dalle società del Gruppo (6.392 miliardi). L'aumento dell'8% rispetto all'esercizio precedente ha interessato principalmente le attività dell'energia, per l'entrata in esercizio dei nuovi investimenti e per l'aumento delle produzioni; l'aumento è legato altresì, per 112 miliardi, alla riduzione del periodo di ammortamento, che terminerà nel 1993, del maggiore costo d'acquisto della partecipazione Enimont, ora Enichem.

L'utile operativo conseguito nell'esercizio 1992, rapportato ai ricavi è pari al 7%, in linea con l'esercizio precedente.

Gli oneri diversi e straordinari e gli oneri finanziari e su cambi hanno inciso in modo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

determinante sulla riduzione degli utili in alcuni settori fondamentali e sul sensibile aumento delle perdite nella chimica e nei settori in crisi.

In particolare le attività fondamentali hanno conseguito un utile complessivo di 1.253 miliardi, con una diminuzione di 993 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

La riduzione degli utili ha riguardato le attività di ricerca e produzioni minerarie che presentano utili per 1.146 miliardi, inferiori del 28% a quelli dell'esercizio precedente e le attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, che hanno conseguito un utile di 125 miliardi, inferiore del 31% a quello del 1991.

Un consistente miglioramento è stato registrato nelle attività di distribuzione del gas naturale che ha conseguito un utile di 2.225 miliardi, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente.

Le attività nel campo dell'ingegneria e servizi hanno conseguito un utile di 69 miliardi a fronte della perdita di 108 miliardi nel 1991.

Il miglioramento ha riguardato le attività nel campo delle perforazioni e dei montaggi, che presentano un utile di 55 miliardi a fronte della perdita di 123 miliardi del 1991.

Un forte peggioramento hanno registrato le attività chimiche la cui perdita, pari a 1.790 miliardi, è stata superiore del 78% a quella del precedente esercizio.

Le altre attività non correlate alle attività fondamentali hanno registrato una perdita complessiva di 2.068 miliardi (1.165 miliardi nel 1991) cui hanno concorso, ad esclusione della meccanica, tutte le attività e principalmente quelle nel campo dell'agroindustria e

quelle della metallurgia e minerarie non petrolifere, con perdite rispettivamente pari al 41% e al 47% del totale.

In particolare le attività dell'agroindustria presentano una perdita di 841 miliardi, superiore di 363 miliardi a quella sopportata nel 1991. L'aumento è legato principalmente ai rilevanti oneri e accantonamenti straordinari (436 miliardi) connessi al pro-

gramma di dismissioni, agli incentivi per esodi e agli interventi previsti in campo ambientale.

**RISULTATO COMPLESSIVO DEL GRUPPO ENI
PER AREA DI ATTIVITA'(a) (miliardi di lire)**

	1992	1991
<i>Attività fondamentali</i>		
Energia		
- settore AGIP	1.146	1.594
- settore AGIP PETROLI	125	182
- settore SNAM	2.225	2.046
	3.496	3.822
Chimica		
- settore ENICHEM	(1.790)	(1.005)
Ingegneria e Servizi		
- settore SNAMPROGETTI	14	15
- settore SAIPEM	55	(125)
	69	(108)
ENI, Finanziaria e altre società (b)	(522)	(463)
Totale	1.253	2.236
<i>Altre Attività</i>		
ENICHEM AGRICOLTURA	(841)	(478)
NUOVO PIGNONE	37	36
SAVIO	(84)	(62)
ENIRISORSE	(981)	(571)
SOGEDIT	(58)	(53)
TERFIN	(161)	(57)
Totale	(2.068)	(1.165)
Gruppo	(815)	1.081

(a) Dati consolidati per aree di attività, al netto degli effetti economici derivanti dal possesso di partecipazioni in altre aree di attività.

(b) Di cui perdita Società Chimica Internazionale (740 e 307 miliardi rispettivamente nel 1992 e 1991). La perdita della società è costituita dagli oneri finanziari e dall'ammortamento del maggior costo di acquisto della partecipazione Enimont ora Enichem.

STRUTTURA PATRIMONIALE DEL GRUPPO

A l 31 dicembre 1992, il capitale investito netto del gruppo ENI ammontava a 46.289 miliardi di lire, con un aumento del 12% rispetto a quello dell'esercizio precedente (41.351 miliardi). La struttura degli impieghi ha registrato notevoli variazioni dovute, come nell'esercizio precedente, alla forte crescita delle immobilizzazioni tecniche e immateriali nette e alla riduzione del capitale di esercizio.

Le immobilizzazioni tecniche e immateriali, al netto dei fondi di ammortamento, risultavano pari a 43.936 miliardi con un aumento di 5.113 miliardi;

l'incidenza sugli impieghi totali è cresciuta dal 94% al 95%. In particolare, gli immobilizzi tecnici lordi sono passati da 59.806 miliardi a 69.825 miliardi, con un aumento di 10.019 miliardi legato al consistente sviluppo degli investimenti realizzati nell'anno, oltre che (25% della crescita totale) al mutato rapporto di cambio nella conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera. Un marcato incremento hanno segnato anche i fondi di ammortamento, passati da 24.198 a 29.097 miliardi, anche in relazione alla politica di elevati ammortamenti adottata negli ultimi anni. Il grado di ammortamen-

to delle immobilizzazioni tecniche è salito dal 45,8% al 48,6%.

Gli impieghi in partecipazioni non consolidate, pari a 1.575 miliardi, hanno registrato un aumento di 287 miliardi, mantenendo inalterata l'incidenza sul totale degli impieghi (3%). L'aumento è legato in particolare all'acquisizione di nuove partecipazioni nei settori della distribuzione del gas naturale e dei prodotti petroliferi.

I crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato sono passati da 3.919 a 4.885 miliardi (+25%), raggiungendo un'incidenza sugli impieghi totali di circa l'11% (10% nel 1991). A fronte dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi di imposta chiusi entro il 31

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

	1992		1991	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
CAPITALE INVESTITO NETTO				
Immobilizzazioni tecniche e immateriali nette	43.936	94,9	38.825	93,9
Partecipazioni	1.575	3,4	1.288	3,1
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato	4.885	10,6	3.919	9,5
Capitale di esercizio	(1.197)	(2,6)	505	0,7
Fondo trattamento fine rapporto	(2.910)	(6,3)	(2.984)	(7,2)
Totale capitale investito netto	46.289	100,0	41.351	100,0

COPERTURE

Patrimonio netto (a)	16.257	35,1	16.300	39,4
Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi	1.613	3,5	1.753	4,2
<i>Indebitamento finanziario netto</i>				
- a breve termine al netto delle disponibilità e crediti finanziari a breve termine	16.266		12.612	
- a medio e lungo termine al netto dei crediti finanziari a medio e lungo termine	12.173		10.686	
	28.439	61,4	23.298	56,4
Totale coperture	46.289	100,0	41.351	100,0

(a) Comprende il finanziamento con servizio del prestito a carico dello Stato di 500 miliardi nel 1992 e 572 nel 1991.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dicembre 1985, con decreto del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1993 è stata disposta l'assegnazione di certificati di credito per un valore nominale complessivo di 868 miliardi.

Il capitale di esercizio presenta una diminuzione di 1.502 miliardi, passando da attività nette per 305 miliardi nel 1991 a passività nette per 1.197 miliardi nel 1992. La riduzione è da porre in relazione all'incremento (772 miliardi) dei fondi rischi e spese future, connessi con il programma di dismissioni delle aree in perdita e con la rigorosa politica di controllo ambientale, all'incremento (588 miliardi) dei debiti commerciali e diversi e alla diminuzione (673 miliardi) dei crediti commerciali e diversi, anche a seguito degli interventi posti in essere per il contenimento del capitale circolante. La diminuzione è stata solo parzialmente compensata dalla crescita (531 miliardi) delle rimanenze, legata in particolare all'incremento delle opere e servizi in corso di esecuzione

nelle attività di ingegneria e servizi e della meccanica a seguito del notevole sviluppo dell'attività.

Dal lato delle coperture emerge una sostanziale stabilità del patrimonio netto di competenza dell'ENI, ammontato a 16.237 miliardi (16.300 miliardi a fine 1991); infatti le diminuzioni derivanti principalmente dalla perdita di esercizio di competenza dell'ENI (946 miliardi), dall'utilizzo di riserve a copertura dell'imposta sul patrimonio netto (114 miliardi) e dagli oneri per condono (110 miliardi) hanno trovato pressoché integrale copertura nell'incremento (1.180 miliardi) derivante dalla conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera. In presenza di un consistente aumento degli impieghi, la quota di copertura del patrimonio netto di competenza dell'ENI è scesa dal 39% al 35%.

In forte crescita è risultato l'indebitamento finanziario netto di Gruppo passato da 23.298 a 28.439 miliardi, con

un aumento di 5.141 miliardi (+22%) rispetto all'esercizio precedente. L'aumento, connesso per 554 miliardi al mutato rapporto di cambio nella conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera, e per 4.587 miliardi all'ulteriore ricorso al mercato per finanziare i rilevanti impieghi in attività di investimento (10.173 miliardi).

Il 58% delle attività di investimento ha trovato copertura nell'autofinanziamento (5.898 miliardi) che nonostante la perdita dell'esercizio si è mantenuto su livelli elevati in relazione ai consistenti accantonamenti effettuati nell'anno. La forte crescita dell'indebitamento e la lieve diminuzione del patrimonio netto hanno determinato un notevole peggioramento del leverage, passato da 1,29 a 1,59.

SINTESI DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (a) (miliardi di lire)

	1992	1991
Flusso monetario del risultato (Autofinanziamento)	5.898	6.719
Flusso monetario del capitale di esercizio	5	2.909
Flusso monetario da capitale proprio	(299)	11
Altri minori	(18)	90
Totale	5.586	9.729
Prezzo pagato per l'acquisto di ENICHEM		(1.363)
Flusso monetario da attività di investimento	(10.173)	(8.661)
Flusso monetario netto	(4.587)	(295)
Indebitamento finanziario netto iniziale	23.298	22.972
Flusso monetario netto	4.587	295
Differenze di cambio da conversione di bilanci in valuta estera	554	31
Indebitamento finanziario netto finale	28.439	23.298

(a) L'analisi è riportata nelle note esplicative

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI DEL GRUPPO

Gli investimenti realizzati dal gruppo ENI nel 1992 sono ammontati a 10.706 miliardi di lire, con un incremento del 15% rispetto a quelli del precedente esercizio (9.327 miliardi). Il 90% degli investimenti ha riguardato le attività fondamentali, che hanno assorbito 9.615 miliar-

di a fronte dei 7.935 miliardi investiti nel 1991 (85% del totale), con un aumento del 21% che ha interessato esclusivamente le attività nel campo dell'energia.

Nei settori dell'energia sono stati investiti complessivamente 8.217 miliardi (77% del totale), con un aumento di 1.721 miliardi (pari al 26%)

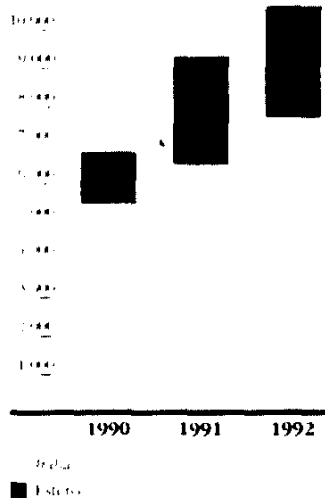
rispetto all'ammontare investito nel 1991 (6.496 miliardi). All'incremento ha concorso principalmente il settore della distribuzione del gas naturale, che ha assorbito risorse per 3.435 miliardi, superiori dell'80% a quelle del 1991. Gli investimenti sono stati indirizzati prevalentemente al proseguimento dei lavori di potenziamento del gasdotto algerino, nel tratto italiano ed estero, nonché all'ampliamento di alcune centrali di spinta

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E IMMATERIALI, RICERCHE MINERARIE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (miliardi di lire)

	1992			1991		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
<i>Attività fondamentali</i>						
Energia						
- settore AGIP	1.737	1.920	3.657	1.475	2.105	3.580
- settore AGIP PETROLI	897	228	1.125	792	211	1.003
- settore SNAM	3.062	373	3.435	1.846	67	1.913
	<u>5.696</u>	<u>2.521</u>	<u>8.217</u>	<u>4.113</u>	<u>2.583</u>	<u>6.696</u>
Chimica						
- settore ENICHEM	1.016	290	1.306	1.149	195	1.344
Ingegneria e Servizi						
- settore SNAMPROGETTI	25	5	30	19	5	24
- settore SAIPEM	28	24	52	29	33	62
	<u>53</u>	<u>29</u>	<u>82</u>	<u>48</u>	<u>39</u>	<u>87</u>
ENI, Finanziaria e altre società	9	1	10	7	1	8
Totale	<u>6.774</u>	<u>2.841</u>	<u>9.615</u>	<u>5.317</u>	<u>2.618</u>	<u>7.935</u>
<i>Altre Attività</i>						
ENICHEM AGRICOLTURA	75	3	78	93	7	100
NUOVO PIGNONE	32		32	38		38
SAVIO	9		9	17		17
ENRISORSE	196	73	269	288	186	474
SOG.EDIT	15		15	14		14
TERFIS	2		2			
Totale	<u>329</u>	<u>76</u>	<u>405</u>	<u>450</u>	<u>193</u>	<u>643</u>
<i>Spese per la ricerca scientifica e tecnologica</i>	672	14	686	729	20	749
Totale	<u>7.775</u>	<u>2.931</u>	<u>10.706</u>	<u>6.496</u>	<u>2.841</u>	<u>9.327</u>

e al completamento del tratto italiano del gasdotto per le importazioni dalla Russia; sono proseguiti, inoltre, i lavo-

INVESTIMENTI (miliardi di lire)



ri per il potenziamento della rete di distribuzione del gas sul territorio nazionale.

Nel settore della ricerca e produzione mineraria degli idrocarburi sono stati investiti

3.657 miliardi (44% del totale energia), superiori del 2% agli elevati livelli del precedente esercizio. L'aumento ha interessato le attività di sviluppo degli idrocarburi, in relazione all'aumento nel breve periodo dei livelli produttivi in Italia e all'estero. Sempre rilevante è stato l'impegno nell'attività di ricerca: la flessione degli investimenti rispetto al 1991 è dovuta ad un rallentamento della ricerca all'estero.

Un aumento del 12% hanno segnato le risorse investite nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, risultate pari a 1.125 miliardi (1.003 miliardi nel 1991). Gli investimenti sono stati indirizzati principalmente al miglioramento del sistema in Italia, con interventi volti alla riorganizzazione e all'ottimizzazione delle strutture logistiche e di distribuzione, e al miglioramento delle rese e della qualità dei prodotti delle raffinerie del settore. Gli investimenti effettuati all'estero sono stati destinati prevalentemente alla manutenzione, ammodernamento e potenziamento delle strutture di commercializzazione.

Gli investimenti nelle attività di ingegneria e servizi sono risultati pari a 82 miliardi, sostanzialmente in linea con l'ammontare investito nell'esercizio precedente. Il settore delle perforazioni e montaggi ha realizzato investimenti per 52 miliardi (63 miliardi nel 1991) finalizzati all'ampliamento e ristrutturazione dei mezzi d'opera, soprattutto nell'attività a mare, nonché al mantenimento e miglioramento delle altre strutture produttive. Nel settore della progettazione gli investimenti, pari a 30 miliardi (24 miliardi nel 1991) sono

stati destinati principalmente al miglioramento delle attrezzature di cantiere.

Una flessione del 3% hanno segnato gli investimenti delle attività chimiche, risultati pari a 1.306 miliardi, a fronte dei 1.344 miliardi del 1991. La politica di contenimento dell'indebitamento ha portato a privilegiare gli investimenti a priorità strategica e quelli rivolti alla salvaguardia dell'ambiente; in particolare gli investimenti sono stati indirizzati per circa il 50% al completamento delle iniziative avviate negli anni precedenti nelle aree dei materiali, delle fibre e delle gomme sintetiche, per il 20% alle iniziative nel campo della salvaguardia dell'ambiente e per la restante parte alla realizzazione di nuovi impianti, specialmente nell'area dei crackers e intermedi e delle gomme sintetiche.

Gli investimenti realizzati nelle attività non correlate al core business sono ammontati complessivamente a 405 miliardi, con una flessione del 37% rispetto al 1991. Un sensibile ridimensionamento presentano le risorse investite nella metallurgia e attività minerarie non petrolifere e nelle attività mecano-tessili, che risultano pressoché dimezzate, mentre gli investimenti dell'agroindustria e quelli della meccanica hanno registrato rispettivamente una flessione del 22% e del 16%.



ANDAMENTO DEI TITOLI DEL GRUPPO QUOTATI IN BORSA

La Borsa italiana ha continuato ad essere caratterizzata da notevoli difficoltà ed incertezze. Nel 1992 il mercato dei titoli azionari ha visto importanti innovazioni istituzionali, con l'introduzione di leggi volte a sviluppare e regolamentare il mercato, quali la legge sulle OPA, l'introduzione delle SIM e la sospensione dell'imposta sui capital gains. L'indice MIB ha subito nell'anno una flessione dell'11,6%, in un mercato che ha avuto un decremento (7,8%) nella capitalizzazione e una diminuzione del numero di società e di titoli quotati. I titoli del Gruppo hanno avuto un andamento complessivamente più favorevole; l'indice medio ha segnato una flessione più contenuta, pari al

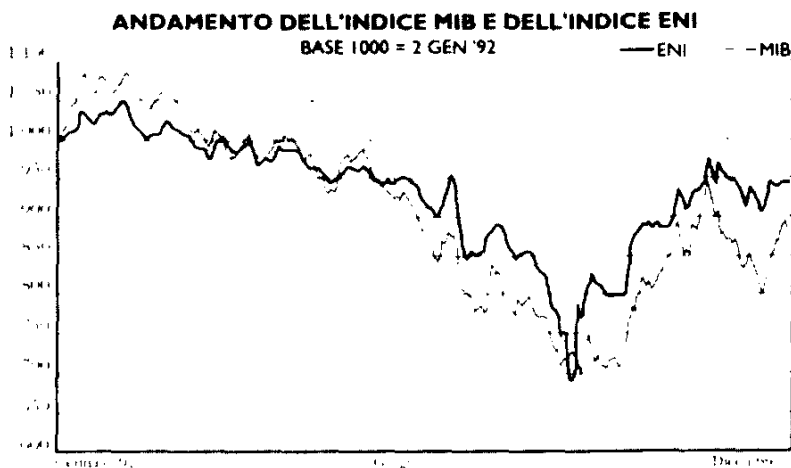
SCAMBI, CONTROVALORE E TURNOVER PER IL 1992

Titolo	Scambi n azioni	Controvalore (milioni di lire)	Turnover (*) %
Condotta Acque Potabili	155 900	2 106,9	1,5
Enichem	6 889 300	7 947,3	0,2
Enichem Augusta	23 765 800	31 984,1	19,8
Immobiliare Metanopoli	36 651 500	68 158,0	9,0
Italgas	211 789 500	640 090,2	38,4
Montefibre ord.	34 482 000	25 967,9	13,8
Montefibre risp	8 496 900	5 391,3	17,0
Nuovo Pignone	7 184 500	33 907,8	5,0
Saipem ord.	46 642 500	83 295,1	11,7
Saipem risp	1 732 300	2 260,0	98,1
Serfi	1 262 500	6 597,8	4,4

(*) Turnover = n. azioni scambiate / n. azioni costituenti il capitale sociale

PREZZI DI COMPENSO 1992

Titolo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
Condotta Acque Potabili	16 030	15 100	14 200	14 000	15 170	13 230	12 400	13 400	11 690	12 000	13 900	13 600	12 391
Enichem	1 329	1 220	1 195	1 215	1 210	1 185	1 390	1 350	1 230	1 030	915	1 000	1 189
Enichem Augusta	1 425	1 375	1 365	1 340	1 340	1 330	1 360	1 210	1 005	1 170	1 180	1 230	1 278
Immobiliare Metanopoli	2 015	1 990	1 992	1 960	1 910	1 910	1 940	1 790	1 620	1 690	1 760	1 560	1 845
Italgas	3 560	3 560	3 360	3 460	3 090	3 020	2 950	2 650	2 675	2 845	3 100	2 925	3 100
Montefibre ord.	790	765	748	715	690	705	760	738	680	727	755	735	734
Montefibre risp	740	705	660	620	640	625	640	590	493	620	670	675	640
Nuovo Pignone	4 600	4 240	4 150	4 140	4 120	4 300	4 240	3 925	4 700	4 915	5 190	4 600	4 427
Saipem ord.	1 580	1 670	1 610	1 620	1 610	1 645	1 600	1 403	1 020	1 680	2 200	1 940	1 632
Saipem risp	1 460	1 350	1 410	1 300	1 110	1 150	1 140	1 085	920	1 220	1 520	1 335	1 250
Serfi	6 100	5 780	5 580	5 700	5 450	5 220	5 350	5 320	4 600	4 240	5 060	4 650	5 254



5,5%, in relazione alle performance di alcuni titoli nettamente superiori a quelle medie del settore di attività di appartenenza.

La capitalizzazione complessiva del Gruppo a fine 1992 è stata di 10.534 miliardi di lire⁽¹⁾, risultando pressoché allineata a quella del precedente esercizio (10.522 miliardi). La sostanziale tenuta del valore globale della capitalizzazione, in presenza di una contenuta flessione (0,6%) della capitalizzazione delle società chimiche, passata da 6.335 miliardi a 6.295 miliardi, è legata all'incremento (1,2%) della capitalizzazione degli altri titoli del Gruppo quotati, pari a 4.239 miliardi (4.187 miliardi a fine 1991).

Particolarmente brillanti sono stati i risultati conseguiti dal titolo Saipem con un andamento in costante crescita durante l'intero arco dell'anno. Le quotazioni del titolo sono state positivamente influenzate dalle rinnovate prospettive reddituali della società e dai favorevoli risultati conseguiti sul piano commerciale per l'acquisizione di rilevanti commesse sui mercati interno e internazionale.

Quotazioni interessanti ha raggiunto anche il titolo Nuovo Pignone, a seguito della decisione del Governo di procedere alla privatizzazione; le notevoli aspettative degli investitori hanno avuto ripercussioni positive anche sui warrants Imi- Nuovo Pignone.

(1) La capitalizzazione di Borsa delle società quotate del Gruppo non comprende le azioni emesse dalla Napoletana Gas, perché ammesse alla negoziazione sui mercati ristretti di Napoli e Milano.



PROGRAMMA DI DISMISSIONI

Come indicato in precedenza, obiettivo dell'ENI è realizzare un nuovo assetto industriale atto ad accrescere il valore complessivo del Gruppo pervenendo ad una struttura economico-finanziaria in linea con le altre compagnie petrolifere; per raggiungere tale obiettivo è stato messo a punto un programma che prevede la dismissione mediante cessione delle attività economicamente valide con deboli legami di integrazione con le attività fondamentali dell'ENI.

Il programma di dismissioni del quadriennio 1993-1996 prevede incassi per complessivi 5.400 miliardi di lire comprensivi dell'indebitamento finanziario trasferito.

Le attività (società, aziende e rami d'azienda) da cedere, limitatamente integrate alle attività fondamentali per le quali è stato avviato il processo di cessione, riguardano i seguenti settori:

Settore Meccanico

E' in fase avanzata la cessione della Nuovo Pignone, società che opera nel settore delle macchine operatrici e motori per il settore degli idrocarburi.

La società, che detiene rilevanti quote di mercato, dispone di avanzate tecnologie (in parte originali) ed opera in alcuni segmenti di mercato in espansione (gas, generazione elettrica), presenta un'elevata attrattività per il mercato anche sotto il profilo della redditività.

Settore Enichem

Le cessioni riguardano alcuni

rami d'azienda:

- ramo d'azienda fenolo-caprolattame (stabilimenti di Porto Torres, Mantova e Porto Marghera);
- ramo d'azienda produzione di preforme in PET (stabilimento di Pisticci della Inca S.p.A.);
- business degli intermedi chimici;
- cava di gesso di Riolo Terme e Casola Valsenio;
- Phillips Carbon Black: sono in corso trattative con il socio paritetico per la cessione ad esso della quota di partecipazione.

Sempre nel quadro della concentrazione delle risorse nel proprio core business l'Enichem ha avviato numerose altre iniziative di disimpegno in vari settori ritenuti non più strategici; in particolare è prevista la vendita di attività nell'ambito della chimica fine e di tecnopolimeri.

L'Enichem ha previsto di realizzare nell'arco del quadriennio 1993-1996 un incasso complessivo di oltre 2.700 miliardi per lo più concentrati nei primi due anni di piano.

Settore Agip Petroli

Sono previste dismissioni che si collocano nel quadro di razionalizzazione del settore del GPL (Liquipibigas), di ristrutturazione delle attività di raffinazione e di disimpegno da particolari aree geografiche (Brasile, Argentina, Ecuador e Stati Uniti).

L'Agip Petroli ha previsto di realizzare nell'arco del quadriennio 1993-1996 un incasso

complessivo di oltre 1.000 miliardi.

Settore Enirisorse

Le cessioni previste riguardano:

- i beni all'estero dell'Agipcoal riguardanti essenzialmente le attività di produzione e commercializzazione di carbone localizzate negli USA (5 milioni di tonnellate annue di produzione), in Australia (300.000), in Sud Africa (1,6 milioni) ed in Venezuela (attività in joint-venture con un operatore locale). L'attrattività della vendita discende dall'ottima qualità del prodotto e dall'esistenza di significative riserve in grado di assicurare elevati livelli produttivi anche in futuro;

- gli stabilimenti di S. Giuseppe di Cairo e Porto Marghera della Nuova Italiana Coke, società che svolge attività di produzione di coke speciali;

- i rami d'azienda degli stabilimenti di Saline e Larderello (cloro-soda e boro) della Società Chimica Larderello;

- lo stabilimento di Carisio della Sacal, società che opera nel commercio di prodotti metallurgici;

- le attività secondarie delle lavorazioni del rame (stabilimento di Sulmona) e le attività bronzi, ottoni e stagno (stabilimento di Paderno Dugnano);

- le attività ossidi di zinco (stabilimento di Ponte Nossa).

L'Enirisorse ha previsto di realizzare nell'arco del quadriennio 1993-1996 un incasso complessivo di circa 550 miliardi attraverso operazioni che interessano beni e/o attività in Italia e all'estero.

Settore Meccano-tessile

Il piano di dismissioni del settore è stato preceduto dal piano di riassetto della Savio, finalizzato al completo disimpegno dal settore nel biennio 1993-1994. Sono in corso di formalizzazione i contratti di vendita per la Cognetex (macchine per la filatura) e per la Matec (macchine per calzetteria) conferitarie dei relativi rami aziendali della Savio S.p.A.

E' prevista la vendita anche dello stabilimento di Pordenone.

Area agroindustria

Nel quadro del processo di razionalizzazione e ristruttura-

zione del business, è prevista la cessione ad operatori del settore del pacchetto di controllo della Isagro.

Settore Snam

Il piano prevede la vendita di immobili non più di interesse della Snam

Altri settori

Tra le dismissioni minori inserite nel programma sono previste la Soros e l'Intermare Sarda, che operano nel comparto ingegneria e servizi, e la Grantour che opera nel settore turistico



RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel corso del 1992 le società del Gruppo hanno attuato un processo di graduale rifo-
calizzazione delle attività di ricerca e sviluppo su temi afferenti il nucleo fondamentale delle attività industriali, riqualificando programmi, strutture e risorse e avviando una politica di disimpegno dai temi di interesse più marginale. Il sostegno finanziario del Fondo ENI per la Ricerca è stato indirizzato a quei progetti di ricerca i cui obiettivi risultavano coerenti con le nuove strategie di concentrazione del Gruppo nelle attività fondamentali; in questa ottica sono stati perfezionati metodi di analisi e selezione dei progetti di ricerca atti a misurarne l'interesse per il Gruppo in termini strategici e di potenziale ritorno economico. In relazione al riposizionamento sulle tematiche del core business, si è verificata rispetto all'anno precedente una

riduzione delle spese sostenute (da 749 a 686 miliardi) e del numero di addetti impegnati nella ricerca (da 4.466 a 3.920).

Le domande di brevetto depositate nel 1992 sono state complessivamente 216; importanti riconoscimenti sono stati ottenuti in campo internazionale per l'attività di ricerca svolta dalle società del Gruppo. In particolare la Comunità Europea ha concesso un premio per l'attività di ricerca svolta nel campo dei nuovi materiali termoplastici rinforzati; inoltre un team di ricercatori ha ricevuto per la realizzazione di nuovi catalizzatori zeolitici uno dei più importanti riconoscimenti statunitensi, conferito per la prima volta dalla UOP (Universal Oil Products) ad una società europea.

Le attività di ricerca nel campo dell'energia sono state finalizzate a migliorare la performance tecnico-economi-

ca dei cicli produttivi, ad accrescere la compatibilità ambientale dei prodotti e dei processi e a conseguire innovazioni tecnologiche rilevanti ai fini della competitività industriale.

Nell'upstream petrolifero è in atto una progressiva crescita del ricorso alle nuove tecnologie e metodologie sviluppate negli scorsi anni. Nella ricerca petrolifera la sismica 3D ad alta risoluzione ha accresciuto le possibilità di successo dell'esplorazione mineraria; nella produzione i sistemi di telecontrollo applicati alle operazioni di perforazione consentiranno una riduzione dei costi e dei tempi ed un aumento della sicurezza. È stato inoltre avviato un programma di ricerche di base che riguardano l'interazione fluidi-roccia e le proprietà termodinamiche degli idrocarburi con l'obiettivo di migliorare la produttività dei giacimenti. Per lo sfruttamento dei giacimenti offshore marginali e per i sistemi di produzione sottomarina è continuato, in collaborazione con il settore mecca-

LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA NEL GRUPPO ENI

	1992				1991			
	Spesa		Occupati		Spesa		Occupati	
	miliardi di lire	%	numero	%	miliardi di lire	%	numero	%
<i>Attività fondamentali</i>								
Energia	198	29	618	16	178	24	556	12
Chimica	311	46	1.989	51	381	51	2.388	53
Ingegneria e Servizi	29	4	147	4	33	4	150	4
Emricerche	49	7	497	13	51	7	620	14
Totale	587	86	3.251	84	643	86	3.714	83
<i>Altre attività</i>								
	99	14	669	16	106	14	752	17
Totale	686	100	3.920	100	749	100	4.466	100



nico, lo sviluppo di sistemi di pompaggio multifase che rendono più conveniente economicamente la produzione di tali giacimenti.

Nel downstream petrolifero ha avuto un notevole impulso la ricerca su nuovi processi di raffinazione volti in particolare alla valorizzazione delle frazioni pesanti. Le nuove formulazioni di carburanti e combustibili vengono valutate anche dal punto di vista ambientale, ricorrendo a metodologie innovative che consentono misure più precise e più rapide.

Per i lubrificanti, è proseguita la ricerca di nuove formulazioni compatibili con i dispositivi di abbattimento degli inquinanti. Un grande impegno è dedicato anche alla produzione, a partire dal gas naturale, di fuels o componenti pregiati (jet fuels, gasoli privi di zolfo ed aromatici, componenti alto ottanici ed alto cetanici).

Nel settore chimico le attività di ricerca hanno avuto come obiettivo principale il miglioramento delle tecnologie e dei prodotti esistenti, con una

attenzione particolare all'ampliamento e valorizzazione della gamma e alla messa a punto di processi e prodotti a minore impatto ambientale. In linea generale si è puntato ad una focalizzazione delle risorse sul miglioramento della competitività dei business strategicamente più rilevanti.

L'impegno di ricerca e sviluppo del settore chimico ha assorbito circa il 50% della spesa complessiva di Gruppo ed ha portato al deposito di 129 nuovi brevetti. Numerosi sono stati i risultati di rilievo, già trasferiti, o in procinto di esserlo, sul piano industriale. Tra questi i più significativi riguardano:

- il trasferimento su scala dimostrativa della nuova tecnologia di ammassimazione per caprolattame;
- l'ottimizzazione dei processi per fenolo, cicloesano e cicloesanone;
- la messa a punto di una nuova sintesi per la preparazione di tensioattivi non ionici ad alta biodegradabilità;
- la definizione di un nuovo catalizzatore per gomme EPR;
- lo sviluppo di catalizzatori proprietari per la produzione di polietilene in fase gas;
- la preparazione di nuovi polistireni a ridotto impatto ambientale;
- la messa a punto di nuove formulazioni per poliuretani termoresistenti e di tecnologie per il riciclo di poliuretani provenienti dal settore auto;
- l'ampliamento della gamma fibre acriliche e poliestere, con la messa a punto di prodotti speciali (fiocco poliestere tinto in pasta, acriliche a sezione speciale);
- la messa a punto di nuovi processi catalitici di alchilazione.

Nel settore metallurgico, la ricerca è stata indirizzata essenzialmente alla metallur-

gia primaria, con l'obiettivo di ottimizzare le produzioni, accrescerne l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale.

Infine un importante impegno intersocietario ha riguardato le problematiche ambientali. In questo campo l'attività è stata finalizzata, oltre agli obiettivi specifici dei singoli settori (come ad esempio il riciclo dei polimeri ed il trattamento delle emissioni), all'approfondimento delle conoscenze tecnico-scientifiche di base, allo sviluppo delle tecnologie per la minimizzazione ed il trattamento dei rifiuti tossico-nocivi, per la bonifica di suoli inquinati e per il monitoraggio dell'aria in aree urbane ed industriali.

INTERVENTI DEL GRUPPO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

La consapevolezza delle proprie responsabilità e l'impegno per una politica industriale compatibile con la tutela dell'ambiente, caratterizzano la strategia dell'ENI le cui attività presentano molteplici e differenti problematiche. Nel corso del 1992 il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno in tecnologie sempre più avanzate per la tutela dell'ambiente e nella commercializzazione di prodotti ecologicamente più compatibili. In particolare ha avviato processi di revisione e di aggiornamento delle metodologie impiegate nell'attività esplorativa, nella produzione di petrolio e gas, nei prodotti e servizi petroliferi e nei sistemi di trasporto, ha impegnato notevoli risorse nella produzione di combustibili e di carburanti "puliti" (benzina senza piombo, gasoli a basso contenuto di zolfo, ecc.) ed ha proseguito gli interventi per mettere a punto tecnologie e prodotti chimici a impatto ambientale ridotto o nullo.

La volontà di impiegare tecnologie sempre più avanzate per la tutela dell'ambiente ha determinato una sempre maggiore attenzione alle tecniche per il trattamento dei rifiuti civili ed industriali, ai servizi ambientali sul territorio, alle emergenze ambientali ed alle risorse idriche.

L'importante ruolo ricoperto in campo internazionale ha inoltre consentito all'ENI di promuovere nuovi progetti in contesti di rilevanza mondiale.

Nell'ambito Agip, l'ormai consolidato impegno, ha consentito di intraprendere nuovi studi ed ottenere ulteriori progressi in campo ambientale. L'attività

esplorativa del settore, grazie al supporto di modelli matematici elaborati per la simulazione del comportamento dei terreni, ha visto affinare sempre più le tecniche dell'attività sismica per un minor impatto sia in ambiente terrestre sia in ambiente marino.

Relativamente agli impianti di produzione, è stata ultimata la fase di progettazione per l'adeguamento alle norme previste per le emissioni atmosferiche; lo studio ha interessato circa 60 impianti on-shore e circa 80 impianti off-shore. È stato inoltre svolto un vasto programma di revisione dell'intero sistema per il trattamento dei reflui e dei detriti nei cantieri di perforazione.

Il tema dell'ambiente infine, ha costituito oggetto di specifica formazione di tecnici chiamati a rendere operativa la politica ambientale.

L'Agip Petroli ha intensificato nel corso del 1992 le iniziative volte alla tutela dell'ambiente; in particolare sono state poste le premesse per l'elaborazione di un Bilancio Ambientale d'Impresa che consentirà di avere una completa e costante informazione sull'impatto ambientale dell'attività industriale e sull'entità degli investimenti volti alla prevenzione e riduzione di tale impatto.

La disponibilità di impianti pilota, di un laboratorio emissioni autoveicoli e di banchi di prova motori, hanno consentito di simulare l'impatto sull'ambiente dell'attività delle raffinerie, degli autoveicoli e dei motori e quindi di studiare nuovi sistemi per attenuare l'impatto con l'ambiente. Particolare importanza in questo contesto hanno assunto gli

interventi presso le raffinerie di Sannazzaro e di Taranto, i cui impianti consentiranno di produrre gasoli con minori contenuti di zolfo, in modo da contenerne le emissioni atmosferiche in fase di combustione, in particolare nell'autotrazione.

Le benzine senza piombo prodotte dal settore sono risultate qualitativamente al di sopra delle medie nazionali ed europee, con un più ridotto tenore di benzene.

È entrato nella fase esecutiva il progetto di "Recupero dei siti contaminati da prodotti petroliferi e petrolchimici", mentre si è giunti alla fase finale del programma AMES (Advanced Monitoring Environmental System), il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria dei centri urbani.

Nell'ambito del settore Snam, sono proseguite le attività di ricerca e studio volte alla salvaguardia ambientale il cui obiettivo è l'ottenimento di una ulteriore riduzione di emissioni atmosferiche dei combustibili in fase di utilizzo. Al riguardo è da segnalare lo studio, svolto in collaborazione con la Nuovo Pignone, per lo sviluppo di camere di combustione per le turbine a gas, volto a ridurre le emissioni di ossido di azoto.

Risorse sono state impegnate nello studio per la realizzazione di prodotti innovativi per la bonifica di siti inquinati (Progetto Rescopp).

Nell'ambito del settore Enichem, particolare rilievo hanno assunto gli interventi mirati al trattamento dei reflui e alla depurazione delle emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti. In questo contesto sono da evidenziare gli interventi nei complessi industriali di Mantova e di Brindisi, dove sono stati ultimati gli impianti di depurazione delle acque reflue.

In tutte le aree industriali è stato svolto un processo di revisione degli impianti di depurazione delle emissioni gassose in atmosfera.

È stato messo a punto un sistema autonomo di controllo dei processi produttivi destinato a minimizzare gli effetti negativi per l'ambiente.

Il progetto, promosso da Enichem, per la realizzazione di un sistema di Audit Ambientale ha trovato conferma nell'avvio da parte comunitaria del "Quinto programma d'azione

per l'Ambiente". Nella realizzazione del progetto l'Enichem sarà affiancata da una importante società internazionale.

Allo scopo di ridurre l'inquinamento delle attività produttive e di porre sul mercato prodotti compatibili con l'ambiente, Enichem ha perseguito un programma di ricerche nelle quali la componente ecologica è costantemente presente e integra gli aspetti economici e strategici dei vari progetti.

Il 1992 ha visto confermato l'importante ruolo del-

l'Ambiente S.p.A. nel contesto nazionale. Le acquisizioni di società quali Mont.Eco S.p.A., con il Laboratorio di Ricerca di Ferrara, Biotecnologica S.r.l., Nucleco S.p.A., hanno consentito alla società di accrescere il proprio know-how e di consolidare il ruolo assunto nel contesto delle società italiane che operano nel settore dello smaltimento e del trattamento dei rifiuti industriali.

Un importante impulso è stato dato all'area di attività che si occupa del trattamento dei rifiuti solidi urbani, degli assimilabili e dei rifiuti ospedalieri. Sono state infatti avviate iniziative volte alla collaborazione con i Comuni per la costruzione e la gestione di inceneritori. Al riguardo è stato predisposto un programma di realizzazione di un'area Tecnico-Finanziaria, altamente specializzata, in grado di fornire adeguato supporto negli studi di fattibilità di impianti di smaltimento rifiuti con recupero energetico e di proporre le risorse per il reperimento dei fabbisogni finanziari.

La Snamprogetti ha completato la dimostrazione industriale del processo integrato di desolfurazione-denitrificazione dei fumi, che consente abbattimenti delle emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto superiori al 90%. Un impianto dimostrativo è stato avviato nella centrale elettrica di Niles in Ohio, nell'ambito del programma Clean Coal Technologies del Department of Energy.

Per quanto riguarda la Ricerca e Sviluppo a livello corporate Eniricerche ha accentuato la propria attività verso tematiche ambientali interne al Gruppo, attraverso un continuo ed efficace rapporto con le società operative e con Ambiente S.p.A.



RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE*L'occupazione*

L'occupazione complessiva del gruppo ENI in Italia e all'estero al 31 dicembre 1992 era di 124.032 unità, con un decremento di 7.216 unità rispetto al precedente esercizio.

I dipendenti assunti in Italia risultavano pari a 100.976 unità di cui 97.606 operanti in territorio nazionale, 2.157 operanti all'estero e 1.213 marittimi; rispetto alla situazione di fine 1991 emerge una diminuzione complessiva degli assunti in Italia di 9.337 unità riscontrabile in pressoché tutte le aree di attività ed in misura rilevante nelle attività chimiche e quelle della metallurgia e minerarie non petrolifere.

I dipendenti assunti e operanti all'estero, pari a 23.056 unità, presentano un aumento di 2.121 unità in conseguenza soprattutto degli aumentati livelli di attività della Saipem. Nel corso del 1992 il Gruppo ha assunto sul mercato del lavoro, senza considerare i marittimi, 4.349 unità di cui 2.191 a tempo indeterminato e 2.158 a tempo determinato. Le risoluzioni dei rapporti di

lavoro sono risultate pari a 12.389 unità di cui 10.724 a tempo indeterminato (con 4.875 prepensionamenti) e 1.665 a tempo determinato. Questi dati risentono del processo di ristrutturazione in atto nei settori chimico, carbonifero e minero-metallurgico.

Particolarmente significativo è stato lo sforzo effettuato dal Gruppo per il miglioramento della composizione del personale sotto il profilo qualitativo. A seguito di stage presso le aziende del Gruppo, di contatti con le Università e di una politica retributiva mirata, sono state effettuate 486 assunzioni di laureati (di cui 246 ingegneri) con un rapporto assunzioni/risoluzioni per questa tipologia di personale, pari a 1,30.

Le relazioni industriali

Il 31 luglio 1992 è stato firmato tra le parti sociali un protocollo sulla politica dei redditi, sulla lotta all'inflazione e sul costo del lavoro.

A fronte di una serie di impegni da parte del Governo su prezzi e tariffe, fisco, mercato

del lavoro e investimenti, gli imprenditori e i sindacati, in coerenza con l'obiettivo centrale di una drastica riduzione del tasso di inflazione, hanno concordato il definitivo abbandono del sistema di indicizzazione dei salari e una moratoria, fino alla fine del 1993, della contrattazione a livello di impresa da cui potessero derivare incrementi retributivi od oneri economici per le imprese.

La seconda fase del confronto - avviata nel mese di settembre con l'obiettivo di delineare una nuova struttura della contrattazione e dei salari e una regolamentazione delle rappresentanze sindacali - non ha registrato sostanziali risultati. L'emergenza economica e finanziaria del Paese ha finito per porre in secondo piano questi ed altri problemi, impegnando il Governo a varare la più consistente manovra economica e finanziaria degli ultimi anni congiuntamente ad interventi strutturali di riforma nel settore della previdenza, della sanità, del pubblico impiego, sui quali l'Asap non ha mancato di esprimere il proprio parere in tutte le sedi istituzionali.

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN ITALIA E ALL'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1992 E 1991

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale 1992	Totale 1991
- Assunti e operanti in Italia	2.486	9.267	42.069	43.784	97.606	106.904
- Assunti in Italia e operanti all'estero	165	468	1.088	436	2.157	2.146
- Personale marittimo	28	279	279	627	1.213	1.263
- Totale assunti in Italia	2.679	10.014	43.436	44.847	100.976	110.313
- Assunti e operanti all'estero	178	228	9.300	13.350	23.056	20.935
Totale	2.857	10.242	52.736	58.197	124.032	131.248

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**COMPOSIZIONE DEGLI OCCUPATI IN ITALIA
PER TITOLO DI STUDIO** (incidenza percentuale)

	1992	1991	1990	1989	1988
Laureati	10,5	9,8	9,4	10,7	9,8
Diplomati	34,4	32,8	31,6	34,1	31,1
Altri	55,1	57,4	59,0	55,2	59,2

Lo sviluppo manageriale

Nel corso del 1992 sono stati impostati metodologicamente ed avviati programmi di selezione e valorizzazione delle risorse manageriali che occupano ruoli importanti nelle strutture delle società e mostrano particolari potenzia-

lità di crescita.

L'obiettivo è di promuovere una maggiore integrazione delle competenze e delle capacità manageriali presenti nel Gruppo favorendo percorsi di sviluppo interfunzionali, intersocietari ed internazionali. In particolare è stata completata la valutazione relativa

agli Alti Potenziali di Gruppo (giovani dirigenti ai quali si riconosce una potenzialità di crescita particolarmente elevata). Per questi dirigenti sono previsti specifici percorsi formativi che nel corso dell'anno hanno interessato circa un terzo degli Alti Potenziali.

E' stata avviata con le società l'individuazione delle posizioni chiave per la realizzazione delle strategie vitali per il funzionamento della macchina organizzativa aziendale. Per queste posizioni è stato avviato il programma di identificazione dei profili manageriali ideali, delle risorse che attualmente le occupano e dei loro prevedibili sostituti.

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1992 E 1991

	Assunti in Italia			
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Non localizzabili Italia	Marittimi
Attività fondamentali				
Energia	27.976	11.307		684
Chimica	16.975	12.733		
Ingegneria e Servizi	4.259	487	1.433 (a)	529
ENI, Finanziaria e altre società	2.232	19		
Totale	51.442	24.546	1.433 (a)	1.213
Altre attività				
Agroindustria	1.913	1.384		
Meccanica	4.149	896	126 (a)	
Meccano-tessile	1.954			
Metallurgia e attività minerarie non petrolifere	3.466	3.918		
Editoriale	740	23		
Attività diversificate	463	842		
Totale	12.685	7.063	126 (a)	
Personale in comando presso enti e società non consolidate			311	
Gruppo	64.127	31.609	1.870	1.213

(a) Personale di cantiere

(b) Nel 1991 il personale in comando presso enti e società non consolidate (359 unità) era suddiviso per settori operativi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La formazione e la ricerca

E' proseguito nel 1992 l'impegno nella formazione professionale delle risorse umane per adeguarle alle strategie di sviluppo del Gruppo, alle complesse situazioni tecnologiche ed ai processi di ristrutturazione industriale che stanno interessando alcune società.

Più della metà dei dipendenti è stata coinvolta in azioni formative per circa 2 milioni di ore, pari a circa 39 ore pro-capite. L'attività di formazione professionale è stata maggiormente concentrata nelle fasi di inserimento in azienda; le attività formative riguardanti la sicurezza, l'ecologia e i sistemi informativi hanno interessato

una larga fascia di personale già inserito.

La funzione centrale di Gruppo ha operato per favorire i processi di integrazione manageriale e gli impegni di crescita delle attitudini e conoscenze gestionali, integrando le attività di formazione con le azioni di sviluppo dei quadri e dei dirigenti con elevato potenziale.

La formazione manageriale centralizzata ha realizzato corsi istituzionali per 1.281 persone (pari a 39.459 ore di formazione), oltre ai seminari offerti alle società su tematiche e aspetti funzionali di interesse comune, che hanno visto la partecipazione di 972 persone (pari a 21.413 ore di formazione).

La collaborazione con le Università italiane si è ulteriormente sviluppata mediante la stipula di nuove Convenzioni-quadro (gli atenei convenzionati con il gruppo ENI sono, ad oggi, 21), l'assegnazione di borse di studio e l'organizzazione di stage. E' proseguita l'iniziativa delle borse di studio "Enrico Mattei" realizzate in stretta collaborazione anche con le principali Università dei Paesi della Comunità Europea.

Si è attivata una procedura per la razionalizzazione degli stage nel Gruppo e nel corso dell'anno ne sono stati effettuati circa 120 nell'ambito della Holding e delle varie società.

Sono stati "ufficializzati" i corsi di Diploma Universitario già attivati in via sperimentale lo scorso anno ed è stata promossa l'attuazione di altri corsi di Diploma Universitario, tramite convenzioni specifiche presso le Università di Bologna e Roma "La Sapienza", rispettivamente in "Ingegneria dell'Ambiente e risorse - Orientamento idrocarburi", "Ingegneria meccanica" ed "Ingegneria chimica". Complessivamente gli studenti interessati alle suddette iniziative sono stati circa 140.

Tali corsi, progettati per il *reperimento di tecnici altamente qualificati* in settori ritenuti strategici per il Gruppo, hanno la durata di tre anni e la struttura e le caratteristiche didattiche previste dalla Legge di "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" del 19 novembre 1990 n. 341.

La Scuola Superiore Enrico Mattei ha dato un nuovo sviluppo alla sua attività di formazione rivolta a laureati italiani e stranieri interessati ad acquisire una qualificazione nelle più attuali aree di interesse dell'impresa energetica

Operanti all'estero	Totale	Assunti e operanti all'estero	Totale 1992	Totale 1991
875	10.842	11.090	51.932	55.874
59	29.767	4.200	33.967	37.986
1.018	7.726	6.640	14.366	12.662
47	2.298	114	2.412	2.527
1.999	80.633	22.044	102.677	107.049
	3.297		3.297	4.452
105	5.276	68	5.344	5.693
4	1.958	50	1.988	2.341
4	7.388	911	8.299	9.433
2	765		765	771
15	1.348	3	1.351	1.509
158	20.032	1.012	21.044	24.199
	311		311	(b)
2.157	100.976	23.056	124.032	131.248

internazionale; nel 1992 è stata infatti offerta agli allievi del Master annuale MEDEA la possibilità di accedere ad un secondo anno di studio più avanzato nei settori dell'economia, dell'energia e dell'ambiente.

L'Isveit (Istituto per gli Studi sullo Sviluppo Economico ed il Progresso Tecnico) ha proseguito l'attività di ricerca a sostegno del processo decisionale del Gruppo con particolare riferimento alle tematiche delle relazioni industriali,

della cultura di impresa, del rapporto grande impresa-università e dei mutamenti in atto nelle imprese petrolifere. La relativa collana, edita da Franco Angeli, si è arricchita nel corso dell'anno di nuovi titoli.

La sicurezza e l'ambiente

Quest'anno è stato caratterizzato dalla partecipazione di molte società del Gruppo all'iniziativa comunitaria che

ha dichiarato il 1992 anno europeo della sicurezza, dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, l'analisi dell'andamento infortunistico per l'anno 1992 ha confermato una riduzione del fenomeno come conseguenza della efficace attività di prevenzione realizzata dalle società del Gruppo; l'indice di frequenza INAIL, casi di infortunio con assenza dal lavoro superiore a tre giorni per ogni milione di ore lavorate, è passato da circa 30 del 1991 a meno di 25 nel 1992.

Nel settore della medicina ed igiene del lavoro si sono intensificate le attività per dare concreta applicazione al D.L. 277/91 su rumore, piombo ed amianto.

È proseguita la collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione per la dirigenza del Corpo e nell'analisi di aspetti tecnici delle emergenze e dei rischi industriali.

Per i problemi dell'ambiente e della sicurezza degli impianti, l'ENI ha seguito con particolare attenzione il processo di produzione comunitaria e nazionale della normativa, impegnando le risorse specialistiche della Holding e delle società nelle sedi istituzionali e nei gruppi di lavoro preposti all'elaborazione ed ha operato insieme alle società per la risoluzione dei problemi applicativi.

L'ENI ha inoltre promosso l'approfondimento di alcuni significativi problemi tra cui:

- la gestione delle attività a rischio di incidente rilevante;

- il controllo delle emergenze;
- la sperimentazione di nuove forme di comunicazione tra



impresa e territorio in materia ambientale;

• l'audit e la valutazione di impatto ambientale.

In sintonia con questo impegno, è proseguito nel Gruppo il processo di adeguamento tecnologico volto a conseguire migliori risultati di protezione ambientale sia per i processi sia per i prodotti.

Le iniziative in favore dei dipendenti

Nel 1992, come per il passato, l'ENI ha realizzato numerose iniziative in favore dei dipendenti del Gruppo e dei loro familiari.

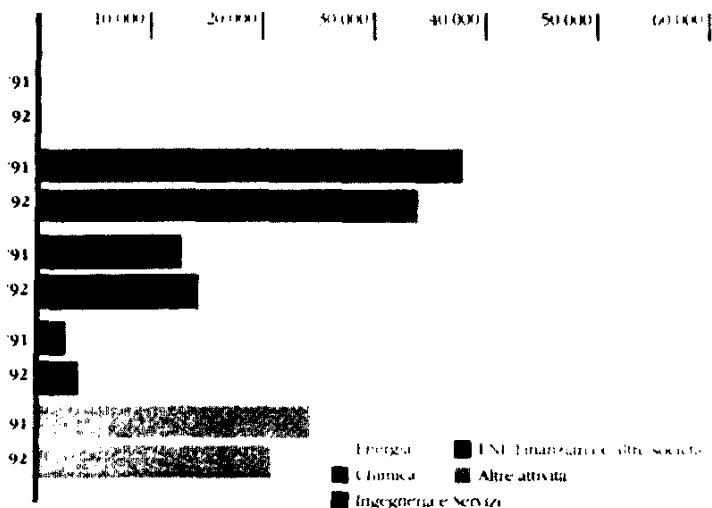
Sono stati organizzati soggiorni presso il Centro Vacanze di Borca di Cadore, che ha ospitato 7.859 dipendenti e loro familiari.

Nelle colonie e nei campeggi estivi sono stati ospitati 4.154 figli di dipendenti compresi fra i 6 e i 15 anni di età.

Alle cerimonie di premiazione dei lavoratori con 25 anni di servizio nel Gruppo sono stati premiati 2.624 dipendenti.

Nell'ambito del "Progetto Salute", in collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, sono continuate le indagini per la prevenzione dei tumori per il personale del gruppo ENI in Lombardia e nel Lazio. Dal settembre tali indagini sono state estese anche al personale in servizio in Sicilia. Nell'anno sono stati complessivamente sottoposti ad accertamenti n. 12.676 dipendenti.

PERSONALE DEL GRUPPO ENI PER AREA DI ATTIVITÀ



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI ECONOMICI E FINANZIARI E OCCUPAZIONE PER AREA DI ATTIVITA'

	Ricavi		Margine operativo lordo		Ammortamenti	
	1992	1991	1992	1991	1992	1991
<i>Attività fondamentali</i>						
Energia						
- società AGIP	9.498	10.957	3.882	5.952	2.619	2.515
- società AGIP PETROLI	18.698	19.104	1.298	1.554	724	641
- società SNAW	13.056	15.171	4.278	5.986	1.195	1.148
Chimica						
- società ENICHEM	11.281	12.356	600	765	952	873
Ingegneria e Servizi						
- società SNAIMPROGETTI	1.961	1.559	25	82	27	25
- società SAIMM	1.967	1.635	356	415	154	126
ENI, Finanziaria e altre società	655	545	(504)	(269)	378	255
<i>Altre Attività</i>						
ENICHEM AGRICOLTURA	1.206	1.228	(105)	(86)	115	86
NUOVO PIGNONE	1.978	1.550	182	157	30	25
SAVIO	570	445	(180)	(280)	26	18
ENIRISORSE	1.867	2.212	(240)	(176)	201	216
SOGLIDI	165	150	(17)	(16)	9	8
ILREIS	125	105	(65)	(41)	2	2
Rettiliche di consolidamento	(13.001)	(13.978)				
Gruppo	49.779	50.883	9.872	9.705	(6.392)	(5.938)

a) Per il 1992 sono indicati i prezzi di mercato, per il 1991 i prezzi di riferimento, per il personale (compreso il personale presso enti e altre società) 6.559 miliardi, tra suddivisione per settori operativi



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultato operativo		Immobiliz. tecniche e immateriali nette		Rimanenze		Indebitamento finanz. netto		Occupazione	
1992	1991	1992	1991	1992	1991	1992	1991	1992	1991
7.265	1.145	10.506	8.876	556	529	4.722	5.390	9.422	9.567
574	698	7.095	6.645	2.757	2.558	4.124	2.845	24.987	26.257
5.085	2.858	12.454	9.694	224	254	8.584	7.018	18.523	18.070
(552)	(108)	20.222	9.665	1.648	1.672	7.602	6.989	55.967	57.986
0	0	84	82	905	77	(758)	(565)	4.503	4.340
222	(15)	576	651	95	96	81	254	9.865	8.522
(682)	(524)	475	866	17	15	958	697	2.412	2.527
(220)	(172)	737	846	510	516	1.564	1.107	5.297	4.452
152	112	172	169	944	825	222	191	5.344	5.693
(44)	(40)	65	82	105	129	169	184	1.988	2.341
(444)	(592)	1.515	1.695	570	411	1.274	1.159	8.299	9.433
(26)	(24)	59	52	2	2	20	6	765	771
(67)	(45)	58	52	12	52	60	65	1.351	1.509
511 (a)									
5.480	3.765	45.956	58.825	7.245	6.712	28.459	23.298	124.032	151.248



ENERGIA

Le attività nel campo dell'energia sono coordinate dalle caposettore Agip, Agip Petroli e Snam

Le società del settore Agip operano nel campo dell'esplorazione, produzione e commercializzazione di idrocarburi, e in quello dello sviluppo e impiego delle fonti rinnovabili. Nel settore sono consolidate 54 società, di cui 7 in Italia e 27 all'estero

Le società del settore Agip Petroli operano nei campi dell'approvvigionamento e della raffinazione del petrolio greggio e della distribuzione dei prodotti petroliferi. Nel settore sono consolidate 50 società, di cui 18 in Italia e 32 all'estero

Le società del settore Snam svolgono principalmente attività di approvvigionamento e di distribuzione del gas naturale e di trasporto di greggi e prodotti petroliferi per mare e per oleodotti. Nel settore sono consolidate 60 società, di cui 50 in Italia e 10 all'estero.

Nelle attività energetiche sono consolidate complessivamente 141 società di cui 75 in Italia e 69 all'estero.

Nel 1992 il mercato delle fonti di energia è stato influenzato dall'andamento economico recessivo, caratterizzato da un tasso di crescita del prodotto interno lordo mondiale di poco inferiore all'1%. La domanda e l'offerta di petrolio, in particolare, hanno registrato nel 1992 una modesta crescita, pari rispettivamente allo 0,4% e allo 0,2%.

La domanda è aumentata nei paesi OCSE e, soprattutto, nei paesi in via di sviluppo. In forte diminuzione, in relazione

alla pesante crisi di riconversione in atto, è risultata invece la domanda nei paesi della CSI e dell'est europeo.

L'incremento dell'offerta si è registrato nei paesi OCSE, in particolare per la maggiore produzione nel Mare del Nord, e nei paesi OPEC che dopo un biennio hanno aumentato le produzioni; l'offerta da parte della CSI, per i motivi sopra citati, è risultata invece in diminuzione.

Nel 1992 il prezzo medio del greggio è risultato pari a 18,3 \$/barile, con una lieve diminuzione rispetto alla quotazione media del 1991 (18,4 \$/barile). Le quotazioni sono risultate particolarmente deboli nel primo trimestre; è seguita una ripresa nel secondo trimestre, in relazione all'embargo commerciale decretato dall'ONU nei confronti della Libia e alla diminuita offerta da parte della CSI, e nel terzo trimestre per il riaprirsi dei contrasti fra ONU e Iraq. Nel quarto trimestre il debole andamento congiunturale e l'abbondante offerta presente sul mercato hanno determinato un forte calo delle quotazioni.

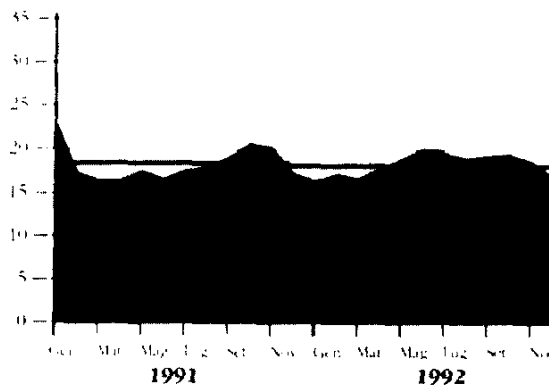
In Italia la domanda energetica complessiva ha registrato una lieve crescita (+0,2%) rispetto al 1991. La crescita è da attribuire ai maggiori consumi di petrolio, che ha aumentato la sua incidenza sulla copertura del fabbisogno complessivo dal 55,1% al 56,4%.

L'aumento (+2,5%) registrato dai consumi petroliferi, dopo un biennio in diminuzione, ha riguardato gli oli combustibili (+6,6%), il cui impiego si è accresciuto soprattutto nel set-

tore termoelettrico, e le benzine (+7,7%), il cui trend di crescita è in atto da diversi anni. In diminuzione sono risultati i consumi di gasolio (3%) a seguito, soprattutto, della flessione dei consumi di gasolio da riscaldamento per la concorrenzialità del gas naturale.

Dopo la crescita degli ultimi anni sono risultati in lieve diminuzione, a seguito delle condizioni climatiche più miti, i consumi di gas naturale, la cui incidenza sulla copertura del fabbisogno complessivo è passata dal 25% al 23,7%.

PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO (\$/barile)



PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO (\$/barile)

Mesi	1992	1991
Gennaio	16,6	* 22,9
Febbraio	17,1	17,4
Marzo	16,8	16,9
Aprile	17,7	16,9
Maggio	18,6	17,5
Giugno	20,0	16,9
Luglio	19,6	17,5
Agosto	19,0	18,0
Settembre	19,3	18,9
Ottobre	19,4	20,4
Novembre	18,4	20,1
Dicembre	16,8	17,2
Media annuale	18,3	18,4

Fonte: elaborazioni ENI su dati pubblicati da Platts Oilgram

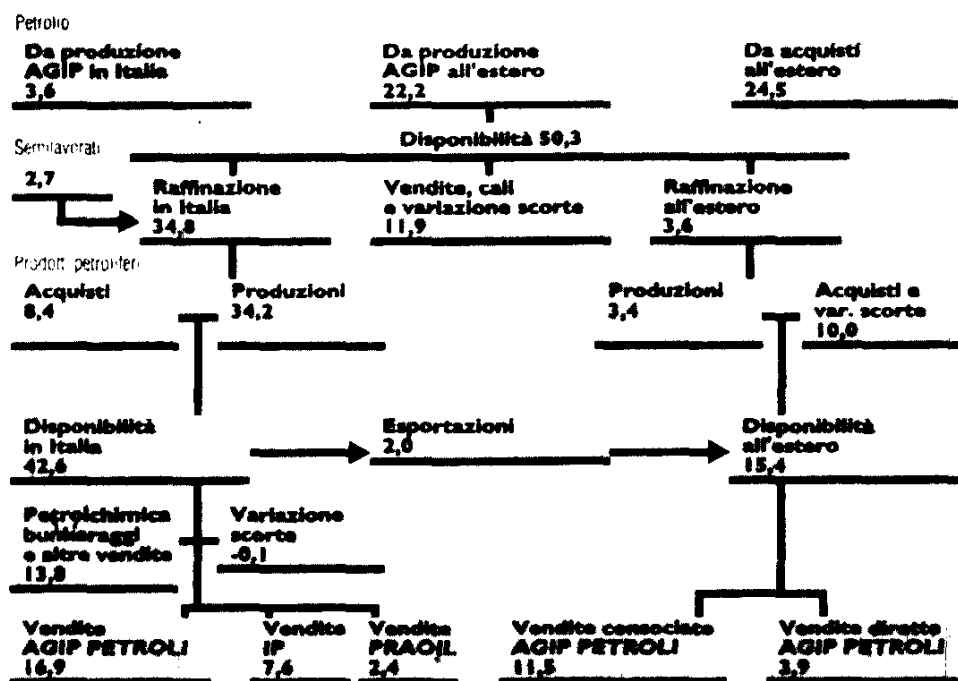
I quantitativi di idrocarburi immessi sul mercato in Italia dalle società del Gruppo hanno consentito la copertura di oltre il 60% dei fabbisogni del Paese. Considerando anche i quantitativi di carbone commercializzati in Italia dall'Agipcoal, la quota di copertura dei fabbisogni energetici del Paese risulta di oltre il 50%.

I prezzi dei prodotti petroliferi sul mercato interno, ad eccezione di quelli degli oli combustibili, hanno subito nel 1992 una generalizzata diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Le quotazioni della benzina e del gasolio

sono risultate particolarmente depresse nel primo trimestre, confermando la contrazione verificatasi nel mese di dicembre del 1991. La diminuzione, che nei primi due mesi dell'anno ha riguardato in parte anche gli oli combustibili, è risultata nel complesso più veloce di quella delle quotazioni del petrolio. Nel secondo e nel terzo trimestre si è avuta una ripresa generalizzata delle quotazioni, particolarmente significativa per gli oli combustibili. Nel quarto trimestre i prezzi dei prodotti petroliferi sono risultati nuovamente in diminuzione, in misura peraltro infe-

riore rispetto a quelli dei greggi. La diminuzione dei prezzi medi annui sul mercato interno è risultata pari al 10% e al 12% circa rispettivamente per la benzina e per il gasolio. Per gli oli combustibili l'aumento è stato circa del 4% e dello 0,5%, rispettivamente per quelli ad alto e a basso contenuto di zolfo.

DISPONIBILITÀ DEL GRUPPO ENI DI PETROLIO E PRODOTTI PETROLIFERI NEL 1992
(milioni di tonnellate)



Settore Agip**Andamento economico**

Il conto economico dell'esercizio 1992 del settore Agip chiude con l'utile netto di 1.146 miliardi di lire (1.594 miliardi nel 1991). La forte riduzione (448 miliardi) è da attribuire, principalmente, alla contrazione dei proventi diversi netti, all'aumento degli oneri finanziari e su cambi al netto dei relativi proventi e ai maggiori ammortamenti.

Il settore ha conseguito risultati gestionali ed operativi soddisfacenti, pur operando in un contesto caratterizzato dalla flessione, rispetto al 1991, dei prezzi del greggio e del gas naturale e, per motivi climatici, delle vendite del gas in Italia. Il prezzo di vendita del gas è diminuito infatti di circa 19 lire al metro cubo, il prezzo del greggio di riferimento (Brent) si è ridotto di circa 0,66 dollari/barile mentre le vendite di gas in Italia hanno subito una contrazione di 1,3 miliardi di metri cubi. Gli effetti economici di tali elementi possono valutarsi nell'ordine di 600 miliardi di lire.

L'aumento della produzione di greggio in Italia e all'estero, la politica commerciale sviluppata nell'anno, la validità e l'accurata gestione degli accordi con i paesi produttori, l'impatto della fiscalità estera e alcuni interventi migliorativi sul piano gestionale hanno consentito di contenere l'effetto di tali eventi. La gestione industriale ha registrato infatti un margine operativo lordo di 3.882 miliardi, sostanzialmente in linea con quello del 1991 (3.952 miliardi).

Il 67% del margine è stato assorbito dagli ammortamenti,

che sono ammontati a 2.619 miliardi, con un aumento di 104 miliardi rispetto a quelli già elevati del 1991. L'aumento è da attribuire all'incremento degli investimenti di sviluppo e, per effetto dell'applicazione del metodo "unità di produzione", alla maggiore quota attribuita all'esercizio in relazione all'aumento delle quantità estratte. Le spese di ricerca mineraria (1.111 miliardi), interamente ammortizzate nell'esercizio, sono rimaste pressoché invariate.

A seguito dei maggiori ammortamenti l'utile operati-

vo, risultato pari a 1.263 miliardi di lire, ha segnato una riduzione rispetto al 1991 di 174 miliardi, pari al 12%.

Gli oneri finanziari al netto dei relativi proventi aumentano da 186 a 214 miliardi (+ 28 miliardi) in relazione all'aumento del costo del denaro e dell'indebitamento. Nel 1992 sono stati sostenuti oneri su cambi netti per 6 miliardi a fronte di 133 miliardi di proventi rilevati nell'esercizio precedente a seguito soprattutto dell'utilizzo del fondo oscillazione cambi.

Il saldo oneri e proventi diversi risulta positivo per 94 miliardi (379 miliardi nel 1991). I proventi contabilizzati nell'anno, relativi principalmente alla valorizzazione degli

CONTO ECONOMICO (a)

	miliardi di lire		Variazione %
	1992	1991	
Ricavi netti	9.498	10.957	(13,3)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(4.108)	(5.296)	(22,1)
Imposte petrolifere estere	(895)	(1.150)	(22,2)
Lavoro e oneri relativi	(613)	(559)	9,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.882	3.952	(1,8)
Ammortamenti	(2.619)	(2.515)	3,1
UTILE OPERATIVO	1.263	1.437	(12,1)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(220)	(53)	515,1
Proventi (oneri) diversi	94	379	(75,2)
UTILE LORDO	1.137	1.763	(35,5)
Imposte sul reddito	(13)	(169)	(92,3)
Crediti di imposta	22	()	()
UTILE NETTO COMPLESSIVO	1.146	1.594	(28,1)
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(2)	(4)	(50,0)
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	1.144	1.590	(28,1)

(a) I dati del 1991 sono stati riclassificati per escludere le risultanze prospettate dalla Società Chimica Internazionale che nel 1992, al fine di una migliore rappresentazione dell'andamento economico del settore Agip, è stata compresa nel raggruppamento ENI e altre società.

(1) Il metodo consiste nel ripartire tra i vari esercizi il costo dell'investimento sulla base della

stoccaggi di gas e ai rapporti con fornitori e clienti, sono stati in parte compensati dagli oneri a fronte della svalutazione di immobilizzazioni tecni-

10.957 a 9.498 miliardi (-13%) in relazione, essenzialmente, ai minori quantitativi di greggio ceduti all'Agip Petroli, a seguito del trasferimento alla stessa nel primo semestre del 1991 dell'attività di approvvigionamento petrolifero di Gruppo e, in misura minore, alla riduzione dei volumi di vendita e dei prezzi del gas.

Andamento operativo

Alla fine del 1992 l'Agip deteneva insieme ad altri operatori un patrimonio di titoli minerari, distribuiti in 27 paesi, pari a 551 aree di esplorazione e produzione di idrocarburi per 428.349 kmq di superficie complessiva, nel 1991 le aree detenute (543) corrispondevano a 397.910 kmq. Nel corso del 1992 le aree esplorative più rilevanti sono state acquisite in Argentina, Qatar, Algeria e Malta.

I pozzi esplorativi perforati (126, di cui 38 in Italia e 78 all'estero) sono diminuiti del 22% rispetto all'esercizio precedente, a seguito di una politica più selettiva nel campo

degli investimenti. I pozzi positivi (74, di cui 39 a olio e 35 a gas) sono risultati in linea con l'anno precedente. Il coefficiente di successo, grazie all'ulteriore miglioramento delle metodologie di esplorazione geologico-geofisica, si è quindi notevolmente incrementato, dal 47% al 59%, tornando così all'eccezionale livello del 1990.

L'impiego massiccio della nuova tecnica di prospezione sismica tridimensionale lungo le coste dell'Adriatico settentrionale e nell'area di Crotona (Calabria), oltre che in altre zone minerariamente interessanti, ha consentito, tra l'altro, di raccogliere una notevole quantità di informazioni ad alta precisione che guideranno la ricerca mineraria nei prossimi anni.

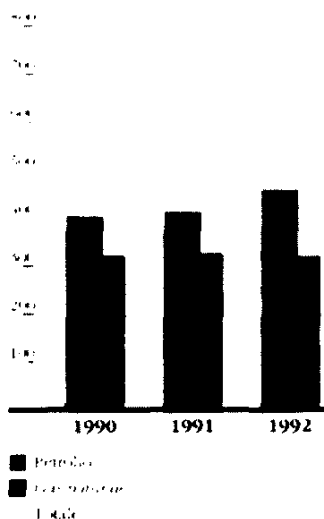
L'attività di sviluppo è stata particolarmente intensa ed ha risposto all'esigenza di accelerare con nuove produzioni la valorizzazione delle riserve risultanti dall'attività esplorativa degli ultimi anni. In tale ambito sono stati perforati 283 pozzi (295 nel 1991), di cui 104 a terra e 179 a mare.

Alla fine del 1992 le riserve disponibili, certe e probabili, di idrocarburi liquidi e gassosi erano pari a 780 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (tep), con un aumento di 15 milioni di tep rispetto alle riserve certificate dell'esercizio precedente. Le riserve disponibili erano costituite per il 59% da idrocarburi liquidi e per il 41% da gas naturale.

(2) Le riserve certe, sviluppate e non rappresentano le quantità di idrocarburi che, in base alle analisi dei dati geologici e ingegneristici, possono, con ragionevole certezza, essere recuperate in futuro da giacimenti conosciuti, nelle condizioni economiche, contrattuali e operative esistenti, alla data della stima. Le riserve probabili rappresentano le quantità di idrocarburi che, in base all'analisi dei dati geologici e ingegneristici, secondo i criteri sopra indicati, si ritiene possano essere recuperate, da giacimenti noti, con un ragionevole alto grado di probabilità.

RISERVE DI IDROCARBURI

(milioni di tep)



che e della gestione di partecipazioni non consolidate.

Il margine disponibile è ammontato a 3.765 miliardi, con una diminuzione di 544 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi sono diminuiti da

RISERVE DISPONIBILI DI PETROLIO E GAS NATURALE

(milioni di tep)

	1992	1991	1990	1989	1988
	(a)	(a)			
Riserve di petrolio	460	439	404	382	333
Certe	315	326	354	350	294
Probabili	145	113	50	32	39
Riserve di gas naturale	320	326	321	323	291
Certe	238	225	254	264	259
Probabili	82	101	67	62	32
Riserve totali	780	765	725	705	624
Certe	553	551	608	614	553
Probabili	227	214	117	94	91

(a) I dati del 1992 sono stati modificati, rispetto a quelli evidenziati nel bilancio dell'esercizio precedente, sulla base della certificazione effettuata da parte di Deloitte & McNaughton secondo le norme della Securities & Exchange Commission. I dati del 1992 sono in corso di certificazione.

Le produzioni di petrolio e condensati in Italia e all'estero, pari a 25,8 milioni di tonnellate, sono aumentate di circa il 6% rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è da attribuire all'apertura di nuovi giacimenti in Egitto e in Cina, alle acquisizioni fatte nel 1991 negli Stati Uniti e all'aumento della produzione del giacimento "Villafortuna", nella Pianura Padana.

Le disponibilità complessive di greggio, 26,5 milioni di tonnellate di cui 0,7 milioni acquistate da terzi, sono state destinate per 15,7 milioni al sistema Agip Petroli e per

12,8 milioni a terzi (Stati Uniti 14%, Mediterraneo 27%, Nord Europa 21%, Asia 8%). L'attività commerciale ha avuto l'obiettivo della massima valorizzazione dei greggi di proprietà, tenendo conto dell'esigenza di ottimizzare il ciclo downstream del settore Agip Petroli.

La produzione di gas naturale in Italia e all'estero è risultata pari a 19,9 miliardi di metri cubi (18,6 nel 1991), al netto delle immissioni a stoccaggio (2,4 miliardi di metri cubi) la produzione avviata al consumo è stata di 17,5 miliardi di metri cubi (18,5 miliardi nel

1991), di cui l'81% erogati dai giacimenti nazionali. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alle minori produzioni avviate al consumo in Italia (-8%), parzialmente compensate dalle maggiori quantità vendute all'estero (+18%), in relazione soprattutto all'avvio delle produzioni in Egitto (0,5 miliardi di metri cubi) e all'aumento

PRODUZIONE DI PETROLIO GREGGIO (a)

(milioni di tonnellate)

	1992	1991	1990	Var. % 92/91
Africa - Egitto	3,1	5,8	-	(45,8)
Libia	5,3	5,5	5,0	-
Congo	5,1	2,9	2,9	(6,9)
Angola	2,1	2,1	1,9	-
Nigeria	1,5	1,8	1,8	(11,0)
Tunisia	0,4	0,4	0,5	-
Totale Africa	19,6	19,0	19,2	(5,2)
Europa - Norvegia	1,5	1,5	1,5	-
Gran Bretagna	0,5	0,1	0,5	(25,0)
Totale Europa	1,6	1,7	1,8	(5,9)
Stati Uniti	0,5	0,4	0,1	(25,0)
Cina	0,5	0,2	0,02	(150,0)
Da produzione estero	22,2	21,3	21,1	(4,2)
Da produzione Italia	3,6	3,0	2,9	(20,0)
Totale produzione	25,8	24,3	24,0	(6,2)

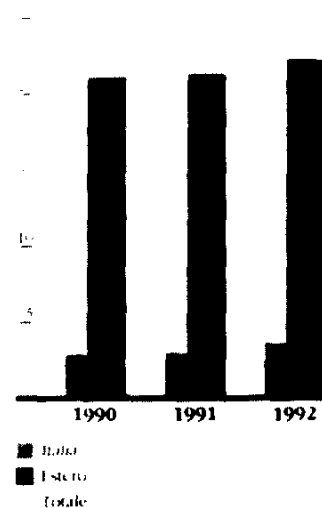
(a) Greggio e condensati da gas

PRODUZIONE DI GAS NATURALE AVVIATA AL CONSUMO

(miliardi di metri cubi)

	1992	1991	1990	Var. % 92/91
Italia	14,2	15,5	15,3	(8,4)
Norvegia	1,7	1,5	1,4	(13,3)
Gran Bretagna	0,2	0,4	0,4	(50,0)
Stati Uniti	0,9	0,7	0,5	(28,6)
Nigeria	0,2	0,2	0,2	-
Egitto	0,3	-	-	-
Estero	3,3	2,8	2,5	(17,9)
Totale	17,5	18,3	17,8	(4,4)

PRODUZIONE DI PETROLIO
(milioni di tonnellate)



PRODUZIONE DI GAS NATURALE
(miliardi di metri cubi)



delle vendite in Norvegia e negli Stati Uniti.

Nel complesso, gli idrocarburi liquidi e gassosi di produzione propria venduti dall'Agip sono stati pari a 40,1 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (tep) (corrispondenti a circa 840.000 barili al giorno), con un aumento di circa l'1% rispetto all'esercizio precedente. Il decremento di vendite registrato in Italia con 15,2 milioni di tep (-1% rispetto al 1991), è stato compensato dalle maggiori ven-

dite all'estero, con 24,9 milioni di tep (+5% rispetto al 1991).

Le attività nel campo della conversione fotovoltaica sono state riorganizzate con la costituzione dell'Eurosolare, che svolge attività di produzione moduli e di ricerca e sviluppo, e dell'Anit, società paritetica fra Agip e Ansaldo, al cui scopo è lo studio, lo sviluppo, la commercializzazione e realizzazione di impianti fotovoltaici.

L'Agip ha partecipato attivamente ad iniziative internazio-

nali volte ad assicurarsi nuove risorse minerarie già accertate e caratterizzate da adeguate potenzialità future. In questo ambito è stato avviato un interessante rapporto con la Repubblica del Kazakistan in ordine all'avvio industriale del progetto connesso allo sviluppo del giacimento Karachaganak.

A fine anno è stato siglato con la EGPC (Egyptian Government Petroleum Company) un accordo che ha portato al prolungamento fino al 2020 delle concessioni Petrobel.

Questa intesa, ratificata dal Parlamento egiziano il 21 aprile 1993, ha sancito una tappa fondamentale della presenza Agip nel Paese nordafricano, prevedendo inoltre l'assegnazione di nuove aree esplorative adiacenti.

Sempre in Egitto, sono stati ottenuti due nuovi permessi, denominati "Baltim" e "Temsah", nell'offshore mediterraneo, per un totale di 3.400 kmq.

In Congo l'attività di sviluppo è stata caratterizzata dalla installazione e messa in produzione delle piattaforme ZAF 2 e ZAF 3 sul campo "Zatchi", dove l'Agip svolge il ruolo di operatore.

In Tunisia è stato concluso un accordo con la Samedan, società controllata dalla compagnia petrolifera americana Noble Inc., per lo scambio di quote di partecipazione in concessioni produttive.

In Libia è stato firmato un accordo con la compagnia statale NOC per il riassetto delle attività nel Paese, da svolgere mediante una nuova società congiunta denominata Agip Oil.

Nel Mare del Nord è stata ultimata la fase di installazione dei moduli della piattaforma Tiffany che a partire dal 1993 comincerà la produzione di olio.



Settore Agip Petroli**Andamento economico**

Il conto economico dell'esercizio 1992 del settore Agip Petroli chiude con l'utile netto di 125 miliardi di lire, con una diminuzione di 57 miliardi rispetto all'esercizio precedente, da attribuire, principalmente, all'aumento degli ammortamenti e degli oneri finanziari e su cambi, al netto dei relativi proventi.

Il margine operativo lordo è ammontato a 1.298 miliardi, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (1.334 miliardi). Positivo è stato l'andamento delle attività nel campo della distribuzione, che hanno tratto beneficio sia dal sostanziale equilibrio del mercato internazionale dei greggi e dei prodotti sia, sul piano interno, dal nuovo regime di sorveglianza dei prezzi dei prodotti petroliferi, che ha consentito più rapidi adeguamenti alle variazioni registrate sui mercati internazionali. Nell'ultima parte dell'anno tuttavia, a seguito della svalutazione della lira e della conseguente esigenza avanzata dal Governo di contenere il tasso di inflazione, le compagnie petrolifere hanno ritardato l'allineamento dei prezzi ai nuovi rapporti di cambio lira/dollaro, con conseguenti effetti economici negativi. I margini dell'attività di raffinazione, a seguito della debolezza di fondo delle quotazioni dei prodotti, sono risultati in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, con livelli particolarmente bassi nell'ultimo trimestre.

Il 56% del margine è stato assorbito dagli ammortamenti, che sono ammontati a 724

miliardi, con un aumento di 85 miliardi rispetto a quelli del 1991 conseguente all'entrata in esercizio dei nuovi investimenti.

A seguito dei maggiori ammortamenti l'utile operativo, risultato pari a 574 miliardi, ha segnato una riduzione rispetto al 1991 di 119 miliardi, pari al 17%.

Gli oneri finanziari e su cambi, al netto dei relativi proventi, sono passati da 515 a 365 miliardi in relazione, soprattutto, all'aumento del costo del denaro e dell'indebitamento. L'aumento dell'indebitamento è da porsi in relazione essenzialmente all'acqui-

sizione, alla fine del 1991, della quota di maggioranza della Praoil, società in cui erano raggruppate le attività di raffinazione dell'Enichem.

Il margine disponibile è ammontato a 849 miliardi, con un aumento di 26 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi, al netto dell'imposta di fabbricazione, sono diminuiti del 2% in relazione, essenzialmente, alla diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi, in particolare delle benzine e dei gasoli. La riduzione dei ricavi unitari è stata parzialmente compensata dalle maggiori quantità vendute di benzine e di gasoli. I ricavi derivanti dalla vendita di oli combustibili sono aumentati a seguito sia dei maggiori quantitativi venduti, sia del favore-

CONTO ECONOMICO (a)

	miliardi di lire - Variaz.		
	1992	1991	%
Ricavi netti	18.698	19.101	(2,1)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(16.002)	(16.451)	(2,6)
Lavoro e oneri relativi	(1.598)	(1.559)	1,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.298	1.354	(2,7)
Ammortamenti	(724)	(641)	12,9
UTILE OPERATIVO	574	693	(17,2)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(365)	(513)	16,6
Proventi (oneri) diversi	17	(18)	()
UTILE LORDO	226	362	(37,6)
Imposte sul reddito	(101)	(180)	(33,9)
Crediti di imposta			
UTILE NETTO COMPLESSIVO	125	182	(31,3)
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	1	(1)	(...)
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	126	181	(30,4)

(a) Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1992, i dati del 1991 comprendono le risultanze economiche delle società Sema, Grandisistmo e Praoil.

vole andamento dei prezzi

Andamento operativo

Nel 1992 gli acquisti di greggio effettuati dal settore Agip Petroli per le proprie lavorazioni sono ammontati a 38,4 milioni di tonnellate, di cui circa il 35% ha riguardato greggio di proprietà del Gruppo.

I quantitativi di petrolio greggio trattati in Italia dalle raffinerie del settore sono ammontati a 42,5 milioni di tonnellate,

di cui 7,5 lavorate per conto terzi. Non essendosi verificate significative fermate di impianti per le manutenzioni, già effettuate nel 1991, la lavorazione del greggio ha avuto un andamento costante attestandosi su un livello medio mensile di circa 3,5 milioni di tonnellate. Nel 1992 è proseguito il processo di alleggerimento dei barili, con un incremento dei distillati leggeri e medi e una riduzione dell'olio combustibile. Il tasso di utilizzo della capa-

rità di raffinazione disponibile, tenuto conto del greggio lavorato per conto terzi, è risultato complessivamente pari al 91%, in linea con l'esercizio precedente, a fronte del 67% della media nazionale.

Gli acquisti di prodotti sono ammontati a 8,4 milioni di tonnellate, mentre le esportazioni sono state di 2 milioni di tonnellate.

Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi delle società del settore sul mercato interno (esclusi i bunkeraggi e le cariche petrolchimiche) sono state pari a 26,9 milioni di tonnellate, di cui 16,9 milioni Agip Petroli, 7,6 milioni IP e 2,4 milioni Praoil. Sul mercato rete sono risultate in aumento le vendite di benzine (+7,5%) e in diminuzione (-2,1%) quelle di gasolio. Le quote di mercato, per entrambi i prodotti di circa il 47%, si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. La vendita di benzine senza piombo, disponibili ormai sulla quasi totalità degli impianti Agip e IP, ha manifestato un'incidenza più elevata (14%) rispetto al mercato nazionale (13,5%). Le vendite di oli combustibili hanno avuto un andamento positivo, segnando un incremento del 3,1%, inferiore tuttavia a quello del mercato nazionale (+7,9%).

Sul mercato dell'extra-rete, la forte concorrenza ha determinato la diminuzione dei prezzi di vendita e la contrazione dei margini unitari. La politica del settore, mirata alla salvaguardia dei margini, ha determinato un calo delle vendite più accentuato rispetto a quello del mercato, con conseguente flessione di quota.

Nel mese di novembre è stato firmato, alla presenza del



Ministro dell'Industria, "l'accordo interprofessionale sulla rete" fra industria petrolifera, gestori e organizzazioni sindacali finalizzato alla ristrutturazione della rete di distribuzione italiana e al suo avvicinamento agli standards europei. L'accordo prevede, in particolare, una riduzione dell'11% del numero dei punti vendita (al 31 dicembre 1992 circa 31.000), da realizzarsi entro la fine del 1991, per eliminare quelli marginali e antieconomici. Gli altri fattori ritenuti necessari per razionalizzare la rete, la cui realizzazione è perseguita dall'accordo, sono l'eliminazione dei vincoli amministrativi su orari e turni di apertura e la possibilità di vendere beni e servizi "non-oil" (in particolare beni di largo consumo) presso le stazioni di servizio. Un importante contributo verrà inoltre dalla completa liberalizzazione dei prezzi, prevista dall'ottobre 1993, che determinerà condizioni di concorrenzialità con differenziali sui prezzi alla pompa che nell'attuale regime di sorveglianza, in vigore dal 16 settembre 1991, non si sono verificati.

Agli interventi di razionalizzazione e qualificazione della rete carburanti operati dal settore, si è accompagnata una riduzione del numero dei punti vendita, che al 31 dicembre 1992 risultavano pari a 11.572 impianti, con una riduzione di circa 130 unità rispetto all'esercizio precedente.

I prodotti commercializzati all'estero dall'Agip Petroli, direttamente e tramite le filiali di Singapore e Australia, sono stati pari a 3,9 milioni di tonnellate.

Le consociate estere hanno commercializzato 11,5 milioni

di tonnellate di prodotti, con un aumento del 4,5% rispetto all'esercizio precedente. L'aumento ha riguardato le vendite sulla rete, in particolare quella europea, per effetto delle azioni di razionalizzazione e sviluppo. I quantitativi venduti sull'extra-rete sono invece diminuiti, essenzialmente per la flessione delle vendite di olio combustibile. Fra le nuove iniziative del 1992 in Italia, particolare rilevanza assume l'accordo concluso nel mese di dicembre con il gruppo alberghiero inglese Forte per la costituzione di una joint-venture paritetica per la gestione di 18 alberghi in Italia (15 dei quali ceduti dall'Agip Petroli al gruppo National Westminster Bank e 3 rimasti in proprietà del gruppo ENI) ubicati prevalentemente in prossimità di importanti snodi stradali e autostradali, con conseguenti positivi effetti sull'attività di distribuzione carburanti.

Nell'ambito degli accordi con l'ACI, è stata avviata un'iniziativa nel campo della sicurezza e dell'antiquinamento: nove officine mobili, nel periodo da marzo a settembre, hanno verificato su oltre 100.000 autovetture lo stato di usura degli organi di sicurezza e il rispetto degli standards di emissione.

Sono stati completati gli impianti per la produzione di MTBE, componente di base per la formulazione di benzine "verdi", nelle raffinerie di Sannazzaro e di Milazzo, finalizzati a fornire componenti ossigenati per incrementare le produzioni di benzine senza piombo da destinare al mercato nazionale e all'esportazione. Presso la raffineria di Sannazzaro è inoltre entrato in funzione il primo elettrofiltro realizzato in Italia, che consen-

tirà di abbattere drasticamente le emissioni di polveri provenienti dal cracking catalitico.

È proseguita la realizzazione degli impianti di cogenerazione; in particolare è stata pressoché completata la costruzione dell'impianto da 150 MW di Livorno.

Rilevanti iniziative sono state poste in essere sui mercati esteri, con l'obiettivo di una sempre maggiore presenza sui mercati internazionali. Particolare attenzione è stata data al continente europeo, sia per le potenzialità di business connesse al mercato unico dell'energia sia per le possibilità di integrazione con il sistema industriale e logistico del settore, e ai mercati del Far East.

A Praga l'Agip Petroli ha inaugurato la prima stazione di servizio di una compagnia multinazionale nella Repubblica ceca. L'iniziativa si inquadra in un programma che prevede, nel quinquennio 1992-1996, la realizzazione di una rete di 60 impianti (in parte acquisiti dalla ex compagnia di Stato e in parte costruiti direttamente sulle principali direttrici stradali e autostradali) e di strutture di ristorazione e ricezione, per un investimento complessivo superiore ai 100 miliardi di lire. Le iniziative dell'Agip Petroli nella Repubblica ceca hanno interessato inoltre la progettazione del nuovo oleodotto Ikl, che collegherà le raffinerie di Kralupy e Litvinov. In Ungheria sta procedendo il programma di espansione della rete di distribuzione e la realizzazione del motel nella zona di Budars (Budapest). In Svizzera l'Agip Petroli ha acquistato alcune stazioni di servizio di proprietà della British Petroleum.

In Francia è stato concluso un accordo con la Gaz de France, ente pubblico di approvvigio-

namento, trasporto e distribuzione di gas naturale sul territorio francese, per la costituzione di una joint-venture con l'obiettivo di fornire servizi energetici nel campo della climatizzazione a un mercato potenziale di nove milioni di clienti.

L'Agip Petroli, congiuntamente con l'Agip, ha definito con la Lukoil, compagnia petrolifera russa operante nei campi della produzione, raffinazione e commercializzazione, la partecipazione a una joint-ventu-

re per l'assistenza organizzativa e progettuale nelle attività di ammodernamento del settore petrolifero russo. La Lukoil, con una produzione di 60 milioni di tonnellate annue di idrocarburi e con una capacità annua di raffinazione di circa 12 milioni di tonnellate, copre più del 10% della capacità di produzione e raffinazione totale della Repubblica russa. La partecipazione dell'Agip Petroli, in particolare, è finalizzata alla modernizzazione delle strutture di raffinazione

e, mediante la realizzazione di una moderna rete di stazioni di servizio, all'ampliamento della presenza nel marketing petrolifero.

In Venezuela è stato raggiunto con la Pequiven, del gruppo pubblico venezuelano PDVSA, un accordo per la costituzione della joint-venture Supermetanol, che produrrà metanolo da destinare sia alla Superoctanos, joint-venture costituita nel 1991 insieme all'ente petrolifero di Stato venezuelano per la produzione di MTBE, sia al mercato degli Stati Uniti.

L'Agip Petroli, rafforzando la propria presenza in estremo oriente, ha siglato con la SPC-Singapore Petroleum Company Ltd un accordo per la costituzione di una joint-venture al 50% per la realizzazione e gestione di un impianto di lubrificanti a Singapore, con un investimento complessivo di circa 20 milioni di dollari Usa. L'impianto, la cui capacità iniziale è di circa 15 mila tonnellate annue, avvierà la produzione nel corso del 1995.

Nel mese di giugno è stato inaugurato in Ghana un impianto di lubrificanti della capacità di 25.000 tonnellate annue di cui l'Agip Petroli ha curato la progettazione, la costruzione "chiavi in mano", l'avviamento e la formazione del personale. L'Agip Petroli parteciperà anche alla gestione nell'ambito di una società mista composta dalla compagnia di Stato Ghana Oil (40%) e, per il 12% ciascuna, dalle compagnie petrolifere operanti nel Paese (Agip Ghana, Shell, Mobil, BP e Total).



Settore Snam**Andamento economico**

Il conto economico dell'esercizio 1992 del settore Snam chiude con l'utile netto di 2.225 miliardi di lire, con un aumento di 179 miliardi (pari al 9%) rispetto all'esercizio precedente dovuto al consistente miglioramento dei risultati operativi.

Il margine operativo lordo è ammontato a 4.278 miliardi, con un aumento di 292 miliardi (+7%) rispetto a quello dell'esercizio precedente da attribuire al miglioramento dei margini unitari, solo in parte compensato dalla riduzione, dovuta alle eccezionali condizioni climatiche registrate alla fine dell'anno, dei volumi di vendita.

Il 28% del margine è stato assorbito dagli ammortamenti, che sono ammontati a 1.195 miliardi, con un aumento di 47 miliardi rispetto a quelli del 1991, dovuto all'entrata in esercizio dei nuovi investimenti.

A seguito dei maggiori ammortamenti, l'utile operativo, risultato pari a 3.083 miliardi, ha registrato un aumento rispetto al 1991 (+245 miliardi) più contenuto di quello del margine operativo lordo.

Gli oneri finanziari e su cambi al netto dei relativi proventi ammontano a 546 miliardi, in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Il margine disponibile è ammontato a 3.420 miliardi, con un aumento di 226 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi sono ammontati a 13.036 miliardi, sostanzialmente in linea (-1%) con quelli dell'esercizio precedente. La diminuzione dei ricavi delle

attività del gas naturale è stata in larga parte compensata dall'aumento dei ricavi degli altri campi di attività del settore (informatica, trasporti petroliferi, immobiliare, servizi idrici e ambientali e telecomunicazioni).

Andamento operativo

Nel contesto di un lieve aumento della domanda di energia in Italia nel 1992, i consumi di gas naturale hanno registrato una diminuzione di circa l'1%, dovuta a motivi di

stagionalità. Le condizioni climatiche del 1992, risultate più miti rispetto a quelle dell'esercizio precedente, hanno infatti influenzato negativamente i consumi nel settore degli usi civili.

Le vendite di gas naturale (48,1 miliardi di metri cubi) hanno segnato una diminuzione dell'1,9% rispetto all'elevato livello raggiunto nell'esercizio precedente. La diminuzione più rilevante (-0,7 miliardi di metri cubi, pari al 5,5%) riguarda, per i citati motivi di stagionalità, i consumi civili. È da rilevare che correggendo i quantitativi dei consumi civili a condizioni climatiche standard di temperatura, si registra un aumento dei con-

CONTO ECONOMICO (a)

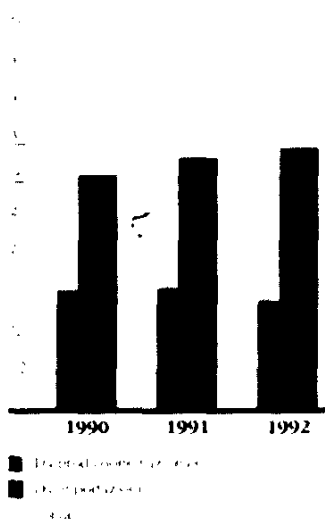
	miliardi di lire		Variaz.
	1992	1991	
RICAVI NETTI	13.036	13.171	(1,0)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(7.620)	(8.115)	(6,1)
Lavoro e oneri relativi	(1.188)	(1.070)	6,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.278	3.986	7,5
Ammortamenti	(1.195)	(1.148)	4,1
UTILE OPERATIVO	3.083	2.838	8,6
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(516)	(550)	(0,7)
Proventi (oneri) diversi	152	175	(12,1)
UTILE LORDO	2.689	2.461	9,5
Imposte sul reddito	(465)	(415)	12,0
Crediti di imposta	1	0	0,0
UTILE NETTO COMPLESSIVO	2.225	2.046	8,7
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(89)	(82)	8,5
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	2.136	1.964	8,8

(a) Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1992, i dati del 1991 comprendono le risultanze economiche delle società Sime, Tema, Ars, Insartel ed Enidata. I dati del 1991 sono stati, altresì, ricalcolati per escludere le risultanze pro-quota della Società Chimica Internazionale che nel 1992, al fine di una migliore rappresentazione dell'andamento economico del settore Snam, è stata compresa nel raggruppamento "ENI e altre società".

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE

(miliardi di metri cubi)



sumi civili del 5% e dei consumi totali di circa il 2% rispetto al 1991. In diminuzione anche le vendite per usi termoelettrici (-6,9%), per effetto dei minori volumi erogati alle centrali ENEL, e quelle per usi chimici (-8,5%), in relazione alla crisi congiunturale del settore. In aumento, secondo una tendenza in atto da diversi anni, le vendite per usi industriali (+3,1%).

Le disponibilità complessive di gas naturale del settore

Snam sono ammontate a 19,1 miliardi di metri cubi, con una diminuzione dell'1,1% rispetto all'esercizio precedente (19,7 miliardi di metri cubi). La diminuzione è dovuta soprattutto ai citati motivi di stagionalità che hanno determinato una minore richiesta da parte del mercato. Le importazioni (34,5 miliardi di metri cubi) sono aumentate di circa 1 miliardo di metri cubi rispetto all'esercizio precedente (+2,7%). In particolare sono aumentate quelle dall'Algeria (+1,8%) e dall'Olanda (+3,8%), mentre in diminuzione sono risultate quelle dalla Russia (-2,8%). Le importazioni di gas naturale liquefatto (GNL) dall'Algeria (0,6 miliardi di metri cubi), a seguito del completamento dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti di rigassificazione dello stabilimento di Panigaglia, si sono quasi quintuplicate rispetto al 1991. Nel 1992 le importazioni hanno costituito il 70% delle disponibilità totali di gas naturale (68% nel 1991); in particolare i quantitativi provenienti dall'Algeria, dalla Russia e dall'Olanda hanno coperto rispettivamente il 31%, il

28% e l'11% (29%, 28% e 11% le percentuali nel 1991). Nel quadro degli approvvigionamenti di gas naturale sono stati sottoscritti importanti accordi per assicurare un incremento delle forniture nel medio-lungo termine. In particolare, è stato firmato un accordo con la società olandese Gasunie che assicurerà il prolungamento di 3-4 anni, e cioè fino al 2010, delle attuali forniture; inoltre, è stato stipulato un accordo tra Snam e la società russa Gazexport che assicurerà l'estensione dei contratti esistenti oltre l'anno 2012 nonché un incremento dei volumi disponibili di 5,5 miliardi di metri cubi a partire dal 1995-1996. Questo nuovo accordo è legato anche alla finalizzazione di un progetto congiunto con la società russa del gas di fornitura di beni e servizi volto a migliorare l'affidabilità e l'efficienza del sistema di trasporto del gas in Russia per la parte interessata all'esportazione verso l'Occidente.

Alla fine del 1992 la lunghezza complessiva della rete dei metanodotti risultava pari a 23.876 chilometri, con un aumento di 782 chilometri rispetto al 31 dicembre 1991.

Le utenze allacciate alla rete Snam nell'anno sono state 197, di cui 100 per usi civili e 97 per usi industriali.

Le utenze servite attraverso le reti di distribuzione urbana erano, al 31 dicembre 1992, circa 4 milioni e 600 mila, con un aumento di circa 170.000 unità rispetto all'esercizio precedente.

Nel 1992 sono state trasportate attraverso il sistema di oleodotti 24,4 milioni di tonnellate di greggio e prodotti petroliferi, con un aumento di 1,2 milioni di tonnellate realizzato per due terzi in Italia e per un

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE

(miliardi di metri cubi)

	1992	1991	1990	Var % 92/91
Da produzione nazionale	14,29	15,67	15,33	(8,8)
Dall'Algeria	14,77	14,10	10,78	4,8
Dall'ex U.R.S.S.	13,66	14,06	12,58	(2,8)
Dall'Olanda	5,53	5,33	5,95	3,8
Importazioni di GNL	0,57	0,12	0,02	575,0
Da importazioni	34,53	33,61	29,33	2,7
Disponibilità per vendite	48,82	49,28	44,66	(0,9)
Vettoriamenti				
per produttori nazionali	0,32	0,39	0,43	(17,9)
per ENEL	-	-	1,60	-
Totale	49,14	49,67	46,69	(1,1)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

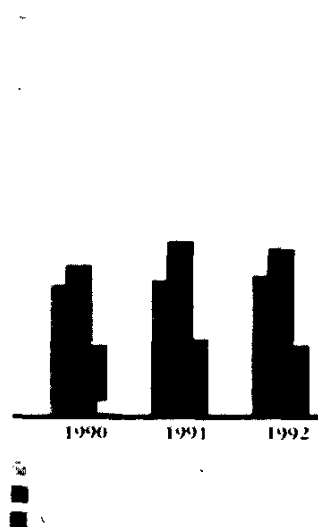
VENDITE DI GAS NATURALE

(miliardi di metri cubi)

	1992	1991	1990	Var. 1991/90	Var. 1992/91
Vendite in Italia	17,79	18,66	11,37	+1,80	-0,87
Usi industriali	17,67	17,71	10,09	+0,72	-0,04
Usi chimici	1,77	1,88	1,87	+0,01	-0,11
Usi termoelettrici	0,1	0,51	0,18	+0,33	-0,41
Usi civili	21,11	21,89	18,92	+0,87	-0,78
Autotrazioni	0,25	0,15	0,11	+0,04	-0,10
Vendite all'estero	0,03	0,02	0,01	+0,01	-0,01
Totale vendite	17,82	18,68	11,38	+1,80	-0,86
Vettoriamenti					
per produttori nazionali	0,52	0,59	0,15	+0,44	-0,17
per ENI			0,60		
Totale	18,14	19,07	16,11	+2,96	-0,93

VENDITE DI GAS NATURALE

(miliardi di metri cubi)



terzo all'estero.

I quantitativi di greggio, prodotti petroliferi, gas di petrolio liquefatti (GPL) e gas naturale liquefatto (GNL) trasportati via mare sono stati pari a 55,5 milioni di tonnellate (52,8 milioni nel 1991), di cui il 53% (48% nel 1991) con la flotta aziendale e il 46% (52% nel 1991) con navi di terzi. L'incremento registrato nei volumi complessivamente movimentati (+8%) riguarda i trasporti di greggio, il cui aumento è stato solo in parte contenuto dalla riduzione dei traffici di cabotaggio.

La flotta aziendale era composta al 31 dicembre 1992 da 15 unità con una portata lorda complessiva di 1,2 milioni di tonnellate. In relazione alla politica di adeguamento e ammodernamento sono in fase di costruzione due unità da 140.000 tonnellate di portata lorda che entreranno in esercizio nel 1994. Nel corso dell'anno la nave gasiera Agip Sardegna, varata nel mese di luglio, ha sostituito l'Agipgas Quarta, venduta per raggiunti limiti di vita tecnica.

Numerose sono state le nuove

iniziative intraprese nel corso dell'esercizio.

È stata costituita una joint-venture con la Qatar General Petroleum Corporation (QGPC) per la realizzazione di uno studio di fattibilità per lo sfruttamento dei giacimenti di gas del Qatar, al fine di attrarne l'importazione come gas naturale liquefatto (GNL).

L'Italgas, nell'ambito di un consorzio cui partecipa al 50%, si è aggiudicata due importanti aree di distribuzione del gas in Argentina per la fornitura a 560.000 utenti. Ha inoltre acquisito in Portogallo la concessione per la distribuzione secondaria del gas in due regioni.

La Snam ha inoltre attivato il trasporto di 600 milioni di metri cubi all'anno di gas algerino per la fornitura alla Repubblica Slovena, tramite una bretella di collegamento tra la rete Snam e la frontiera slovena presso Gorizia.



CHIMICA**Settore Enichem***Andamento economico*

Le attività chimiche sono coordinate dalla caposettore Enichem; le società del settore operano in sei aree di attività: crackers e intermedi, materiali, fibre sintetiche, elastomeri, detergenza e chimica fine e specialistica. Nel settore sono consolidate 78 società, di cui 45 in Italia e 33 all'estero oltre a 5 joint-ventures in Italia e 17 all'estero.

La crisi dell'industria chimica manifestatasi nel 1991 si è aggravata nell'anno in corso, con punte di particolare rilievo

per le attività della chimica di base. L'andamento insoddisfacente dei consumi per la recessione economica in atto ha acuito gli squilibri esistenti tra produzioni e possibilità di assorbimento del mercato, connessi al grave eccesso di capacità produttiva nel mondo e soprattutto sui mercati europei. I prezzi di vendita, già sensibilmente indeboliti nel biennio precedente, hanno registrato nel 1992 una ulteriore generalizzata flessione, risultata particolarmente marcata per quelli dei principali polimeri che hanno segnato nell'anno una ulteriore flessione rispetto all'anno precedente

di oltre il 10%.

Anche i margini di redditività, che avevano raggiunto i più elevati livelli nel 1989, hanno registrato un progressivo cedimento, fino alla caduta nel 1992 su livelli tra i più depressi degli ultimi decenni. La riduzione dei margini ha riguardato tutti gli operatori; anche quelli più efficienti hanno avuto margini operativi ridottissimi, risultati negli ultimi mesi dell'anno addirittura negativi.

L'industria chimica italiana, al pari di quella degli altri Paesi europei, ha registrato tassi di crescita insoddisfacenti; in particolare l'aumento dei consumi e delle produzioni è risultato inferiore all'1%, con andamenti particolarmente deludenti nei segmenti della chimica di base. Le attività chimiche dell'ENI, caratterizzate da una presenza prevalente in questo segmento produttivo, sono state maggiormente esposte alla negativa fase congiunturale, a causa dei ritardi verificatisi nell'attuazione del piano di razionalizzazione.

Il conto economico dell'esercizio 1992 si è chiuso con la perdita di 1.790 miliardi, superiore di 785 miliardi a quella del precedente esercizio. Il fatturato è risultato in flessione per il terzo anno consecutivo a causa del generalizzato indebolimento dei prezzi di vendita, solo in parte compensato dai diffusi recuperi produttivi e commerciali. I ricavi realizzati nell'anno sono ammontati a 11.281 miliardi, con una diminuzione rispetto al 1991 di 955 miliardi, pari all'8%, percentuale pressoché analoga a quella registrata nel precedente esercizio (-9%).

Nonostante gli sforzi compiuti per il contenimento dei costi in pressoché tutte le aree di attività, i costi per acquisti,

CONTO ECONOMICO (a)

	miliardi di lire		Variaz %
	1992	1991	
Ricavi netti	11.281	12.236	(7,8)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(8.841)	(9.459)	(6,5)
Lavoro e oneri relativi	(1.840)	(2.012)	(8,5)
MARGINE OPERATIVO LORDO	600	765	(21,6)
Ammortamenti	(932)	(873)	6,8
RISULTATO OPERATIVO	(332)	(108)	207,4
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(856)	(742)	15,4
Proventi (oneri) diversi	(540)	(186)	190,3
RISULTATO LORDO	(1.728)	(1.036)	66,8
Imposte sul reddito	(75)	(70)	7,1
Crediti di imposta	13	101	(87,1)
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(1.790)	(1.005)	78,1
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(15)	(23)	(34,8)
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(1.805)	(1.028)	75,6

(a) Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1992, i dati del 1991 non comprendono le risultanze economiche delle società Sime, Pradol e dell'area Agricoltura

prestazioni e costi diversi, pari a 8.841 miliardi, hanno segnato una diminuzione (618 miliardi) più contenuta di quella dei ricavi sia in valore assoluto sia in termini percentuali.

Il costo del lavoro, ammontato a 1.810 miliardi, ha segnato una flessione dell'8% legata alla consistente riduzione dei livelli occupazionali (oltre 1.060 unità) e al maggior ricorso a costruzioni interne, solo in parte compensata dall'incremento del costo unitario del lavoro per la crescita delle retribuzioni a seguito dei rinnovi contrattuali del settore. Il margine operativo lordo del settore è risultato pari a 600 miliardi, con una ulteriore contrazione (22%) rispetto ai livelli del 1991. Considerando i crescenti stanziamenti per ammortamenti per l'entrata in esercizio dei nuovi investimenti, la gestione industriale presenta una perdita operativa di 332 miliardi, più che triplicata rispetto alla perdita (108 miliardi) sopportata nel 1991. Il peggioramento dei risultati industriali ha interessato, ad esclusione delle fibre sintetiche e della detergenza, tutte le aree ed in misura maggiore quelle dei crackers e intermedii, dei materiali e degli elastomeri, caratterizzate da un ulteriore deterioramento del rapporto costi-ricavi unitari.

Anche la gestione finanziaria presenta un marcato peggioramento dei risultati. Gli oneri finanziari e su cambi, al netto dei relativi proventi, hanno registrato un aumento di 114 miliardi (pari al 15%), assorbendo una quota dei ricavi dell'8% (6% l'incidenza nel 1991). L'aumento è dovuto alla crescita del costo del denaro e dei livelli dell'indebitamento; il maggior ricorso al mercato finanziario si è reso

necessario per fronteggiare gli squilibri gestionali e gli investimenti realizzati nell'anno pur in presenza dell'apporto, effettuato verso la fine del 1992, di mezzi finanziari (1.000 miliardi) da parte degli azionisti.

Gli oneri diversi e straordinari sono risultati pari a 540 miliardi, superiori di 554 miliardi a quelli del precedente esercizio, a causa dei maggiori oneri connessi principalmente agli interventi in campo ecologico in pressoché tutte le aree, in aumento sono risultate anche le svalutazioni delle immobilizzazioni tecniche e gli oneri connessi con incentivi per esodi e pre pensionamenti.

Principali iniziative dell'esercizio

L'ulteriore deterioramento dei risultati ha impresso un'accelerazione al processo di ristrutturazione che trasformerà la caposettore da holding di partecipazioni a caposettore industriale con la gestione diretta delle attività della chimica di base e delle materie plastiche, in analogia con le strutture delle altre caposettore del Gruppo.

L'operazione decisa nel 1992 si perfezionerà nel 1993 con la fusione di 10 società, di cui la caposettore detiene l'intero pacchetto azionario. Le società da incorporare sono due società industriali, l'Enichem Anic e la ECP Enichem Polimeri, operanti rispettivamente nel campo della chimica di base e delle materie plastiche, cinque società che forniscono servizi all'intero settore (Serchem, Enichem International, Istituto Guido Donegani, Donegani Anticorrosione e Ceric-Centro

Ricerche per l'industria Chimica), la società finanziaria Enichem Partecipazioni e, infine, due società industriali che hanno sospeso l'attività, a seguito del trasferimento dei rami d'azienda ad altre società del comparto (Enichem Tecnoresine e Ausind). La fusione sarà realizzata intorno alla metà del 1993 e avrà decorrenza economica a partire dal 1° gennaio 1993.

L'Enichem manterrà il coordinamento delle altre aree (fibre, elastomeri, detergenza e chimica fine e specialistica).

L'attribuzione del ruolo di caposettore industriale consentirà di recuperare la natura di sistema integrato e, conseguentemente, di semplificare e snellire le strutture organizzative e i processi decisionali realizzando anche notevoli risparmi connessi alla riduzione degli adempimenti societari ed amministrativi e alla razionalizzazione delle strutture di staff.

Con la concentrazione nella caposettore delle attività che gestiscono tutti i grandi stabilimenti multisocietari, sarà possibile inoltre realizzare sinergie con importanti riflessi sui recuperi di efficienza delle attività produttive.

Anche per le attività non gestite direttamente dalla caposettore la strada intrapresa è quella della razionalizzazione. In particolare nel settore delle fibre sintetiche è in fase di completamento il riordino delle fibre acriliche facenti capo alla Enichem Fibre con la razionalizzazione delle strutture produttive, la chiusura degli stabilimenti di Villacidro e Cesano Maderno e la concentrazione delle produzioni negli stabilimenti di Ottana, Porto Torres e Porto Marghera. L'ulteriore fase di razionalizzazione del settore,

che porterà alla concentrazione in un unico polo industriale delle realtà ritenute valide presenti in Enichem Fibre e in Montecifibre, si sta gradualmente realizzando in modo da creare una struttura con caratteristiche e dimensioni tali da competere sui mercati internazionali.

Nell'area materiali, in particolare nel campo dei prodotti stirenici, è in fase di conclusione la trattativa volta alla formazione di una joint-venture paritetica fra Enichem e BP Chemicals. La joint-venture potrà contare su una capacità produttiva di stirolo monomero e polistiroli di circa 700.000 tonnellate annue, raggiungendo in tal modo una posizione di leadership sul mercato europeo.

Nel maggio 1992 l'Enichem ha raggiunto un accordo con la BP Chemicals per la concessione della licenza di produzione di polietilene lineare a bassa densità e polietilene ad alta densità utilizzando il moderno processo in fase gas della BP Chemicals, processo già consolidato con la concessione di 17 licenze su scala mondiale. Il processo verrà adottato nel nuovo impianto di polietilene della capacità di 200.000 tonnellate da costruire nello stabilimento di Brindisi.

Nelle attività a valle delle materie plastiche è in corso di realizzazione una iniziativa industriale nell'area di Melfi volta alla produzione e commercializzazione di manufatti plastici per il settore auto, attraverso una joint-venture cui partecipano la Safiplast, società del Gruppo, con una quota del 30% e, per la restante parte, la Compla Sud.

Nell'area degli elastomeri è stata ampliata la presenza nel campo delle gomme speciali con l'acquisizione dalla Rhone

Poulenc e dalla BP France della Distugil S.A. La società, che ha successivamente modificato la denominazione sociale in Enichem Elastomeres France S.A., con una quota di mercato del 10%, è il quarto produttore mondiale di policloloroprene (un elastomero tecnico di elevate prestazioni) utilizzato negli adesivi, nei cavi e nell'industria automobilistica. Nell'area della detergenza, proseguendo nel programma di diversificazione geografica e integrazione nelle produzioni a

valle, è stata costituita, in joint-venture con due importanti società cecoslovacche, la Sloveca Spol. S.r.o., per la produzione e commercializzazione di tensioattivi non ionici.

Nei primi mesi del 1993 è stata realizzata a Dubai (Emirati Arabi Uniti) una joint-venture per la produzione di tensioattivi caratterizzati da elevata compatibilità ambientale. La Enichem Augusta, che partecipa all'iniziativa con operatori medio-orientali e altri investitori europei con



la quota di maggioranza relativa del 45%, fornirà le materie prime e avrà la responsabilità gestionale della joint-venture per il marketing e lo sviluppo applicativo dei prodotti.

Anche nell'area della chimica fine e specialistica sono state realizzate numerose joint-ventures all'estero. Nel mese di giugno l'Enichem Synthesis, in joint-venture con l'Indian Dyestuffs Industries - IDI, ha partecipato alla costituzione in India della società ECS Chemicals (India) Ltd, per la produzione di coloranti, la quota del Gruppo, inizialmente del 65%, scenderà al 50% a seguito della cessione del 15% alla Simest, società costituita dal Governo italiano per promuovere la realizzazione di società miste all'estero da parte di aziende italiane.

Nel mese di settembre è stata costituita la joint-venture Tarcang Enichem Chemicals Co. con la società Tarcang General Chemical Factory per la produzione in Cina di carbonifurano; l'impianto, che avrà una capacità produttiva di 1.000 tonnellate annue, utilizzerà materie prime fornite da società del Gruppo.

Nell'anno sono state realizzate cessioni, sia all'esterno sia all'interno del Gruppo. In particolare all'interno del Gruppo, è stata ceduta alla Snam la Frene, nella quale erano state precedentemente raggruppate le centrali termoelettriche di alcuni stabilimenti (Porto Marghera, Brindisi, Ferrara, Mantova, Ravenna) e la centrale termica di Acerra allo scopo di realizzare un unico interlocutore nei rapporti di vendita di energia elettrica eccedentaria all'ENEL. Nell'ambito del programma di concentrazione delle attività nel campo ambientale e di razionalizzazione delle attività di smalti-

mento dei rifiuti, sono state cedute alla società Ambiente le partecipazioni detenute nella Monteco (50%) e nella Parte che gestisce gli impianti di incenerimento di alcuni stabilimenti.

Nell'ottica dell'ottimizzazione dei servizi informatici a livello di Gruppo, la Sime, che gestisce i servizi del settore Enichem, è stata ceduta alla Enidat.

Ad operatori esterni al Gruppo sono state cedute dall'Anic Partecipazioni la società Industrie Resine Biccari e dalla FVC le società Romagna Cavi e Wymura.

Nell'anno è stata avviata, inoltre, la terziarizzazione della produzione di gas tecnici dello stabilimento di Brindisi, con affidamento del servizio a tre operatori specializzati del settore.



INGEGNERIA E SERVIZI

Le attività nel campo dell'ingegneria e servizi sono coordinate dalle caposettore Snamprogetti e Saipem.

Le società del settore Snamprogetti operano nei campi della progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione, di trattamento gas, delle condotte in terra e in mare, della tecnologia offsho-

re, degli impianti industriali e per l'ecologia e delle grandi infrastrutture. Nel settore sono consolidate 12 società, di cui 5 in Italia e 7 all'estero.

Le società del settore Saipem operano nei campi della perforazione, della posa di condotte, degli impianti e delle infrastrutture civili. Nel settore sono consolidate 11 società, di cui 5 in Italia e 8 all'estero oltre

a 2 joint-ventures all'estero.

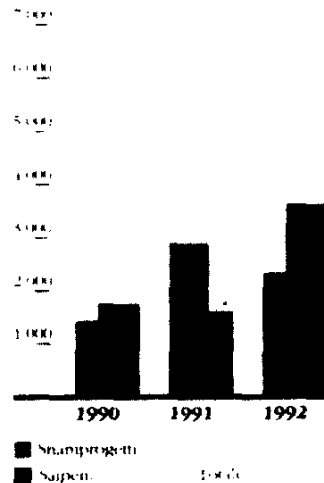
Complessivamente nelle attività di ingegneria e servizi sono consolidate 25 società di cui 8 in Italia e 15 all'estero, oltre a 2 joint-ventures all'estero.

L'andamento fortemente recessivo dell'economia internazionale e nazionale ha condizionato negativamente la domanda di investimenti. Sul mercato interno l'andamento recessivo è stato accentuato anche dai severi provvedimenti di politica economica e finanziaria adottati verso la fine dell'anno.

In questo difficile contesto congiunturale le società del Gruppo, grazie alle azioni intraprese per il potenziamento delle strutture produttive, alla crescente qualificazione dei servizi offerti, nonché all'intensa attività di penetrazione commerciale, hanno potuto cogliere tempestivamente tutte le opportunità che si sono presentate sul mercato, in particolare nel campo dei servizi per l'industria petrolifera, caratterizzati da un consolidamento della ripresa della domanda.



ORDINI ACQUISITI NEL CAMPO DELLA INGEGNERIA E SERVIZI
(miliardi di lire)



Settore Snamprogetti**Andamento economico**

Il conto economico del settore, nonostante l'economia nazionale e internazionale abbia subito un generale rallentamento, chiude con l'utile netto di 14 miliardi di lire, in linea con quello dell'esercizio precedente (15 miliardi).

I ricavi hanno raggiunto l'ammontare di 1.961 miliardi, registrando una crescita significativa (+ 27%) rispetto ai già elevati livelli realizzati nel 1991. Particolarmente rilevante è stato lo sviluppo dei ricavi nel campo della raffinazione e gas (+46%) e dei sistemi idraulici, che hanno registrato un volume d'affari più che raddoppiato; le due aree hanno concorso alla formazione del fatturato complessivo del settore rispettivamente con il 31% e il 27% a fronte del 27% e 16% del 1991. Tali incrementi sono stati realizzati a seguito delle importanti commesse acquisite nei precedenti esercizi attualmente in fase di esecuzione.

Anche nei settori dei sistemi energetici, dei trasporti e civili e in quello delle opere a mare, che rappresentano una quota modesta (rispettivamente 2%, 6% e 5%) dei ricavi complessivi, si è registrato un marcato aumento del volume d'affari. Una flessione dei ricavi hanno segnato invece i settori della chimica e fertilizzanti (-58%) e degli impianti minero-metalurgici (-62%), avendo risentito del rallentamento degli ordini e del ritardo nell'avvio dei lavori di alcune commesse.

Alla crescita dei ricavi si è contrapposto tuttavia un aumento più marcato dei costi industriali pertanto, la gestione operativa si è chiusa con un

risultato prossimo al pareggio a fronte dell'utile di 7 miliardi nel 1991.

Un sensibile miglioramento si è verificato nella gestione finanziaria con proventi netti per 61 miliardi (33 miliardi nel 1991) a seguito della crescita dei tassi di rendimento e dei maggiori livelli di disponibilità a breve termine.

Andamento dell'attività commerciale

L'intensa attività commerciale svolta ha permesso di cogliere le opportunità offerte dal mercato acquisendo ordini per

2.365 miliardi di lire, inferiori tuttavia del 18% agli eccezionali livelli del 1991.

Le commesse acquisite sul mercato estero hanno rappresentato il 72% del totale (75% nel 1991) a conferma della proiezione internazionale delle società del settore.

Particolare rilevanza hanno assunto gli ordini acquisiti nell'area dei sistemi idraulici risultati pari a 1.156 miliardi, superiori di 989 miliardi a quelli acquisiti nell'anno precedente. L'aumento è collegabile principalmente al contratto di oltre 900 miliardi ottenuto dalla Scogat, riguardante il potenziamento del gasdotto transtunisino nonché al contratto per la realizzazione di un sistema informatico di supervisione e controllo.

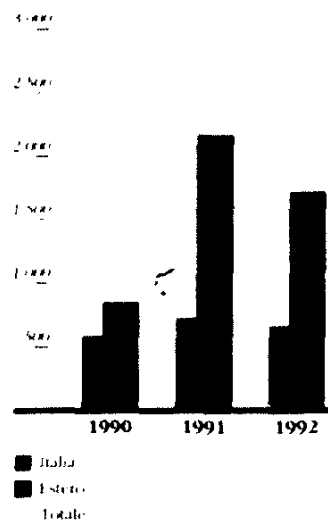
CONTO ECONOMICO (a)

	miliardi di lire		Variazione %
	1992	1991	
Ricavi netti	1.961	1.539	27,1
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.529)	(1.157)	32,2
Lavoro e oneri relativi	(407)	(350)	16,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	25	32	(21,9)
Ammortamenti	(27)	(25)	8,0
RISULTATO OPERATIVO	(2)	7	(...)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	61	33	84,8
Proventi (oneri) diversi	6	(3)	(...)
UTILE LORDO	65	37	75,7
Imposte sul reddito	(51)	(22)	131,8
Crediti di imposta			
UTILE NETTO COMPLESSIVO	14	15	(6,7)
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(1)		(...)
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	13	15	(13,3)

(a) Per omogeneità con il campo di consolidamento relativo all'esercizio 1992, i dati del 1991 non comprendono le risultanze economiche della società Cometur.

ORDINI ACQUISITI

(miliardi di lire)



lo della rete nazionale dei gasdotti in Argentina.

Nei sistemi di trasporto e civili, gli ordini sono passati da 23 miliardi a 182 miliardi; tra questi, i contratti acquisiti in Italia per la progettazione esecutiva delle linee ferroviarie ad alta velocità (Milano-Bologna e Milano-Verona) per circa 90 miliardi



Anche nell'area della chimica e fertilizzanti gli ordini hanno registrato una significativa ripresa, passando da 109 miliardi nel 1991 a 553 miliardi nel 1992 ritornando così sugli elevati livelli degli esercizi precedenti. Tra gli ordini acquisiti si evidenziano i contratti ottenuti in Cina per la progettazione e realizzazione di un impianto di polietilene a bassa densità e di due impianti di urea per conto della China National Technical Import-Export del valore complessivo di circa 150 miliardi.

Nell'area della raffinazione e gas gli ordini acquisiti (187 miliardi) presentano una contrazione rispetto agli elevati livelli dell'esercizio precedente, che erano stati influenzati dall'importante contratto per la costruzione di una raffineria in Iran.

Nel corso del 1992 sono state avviate importanti iniziative per l'acquisizione all'estero di lavori di rilevante entità le cui trattative sono in avanzata fase di finalizzazione; sono state avviate trattative per nuovi accordi di collaborazione con operatori internazionali al fine di poter integrare le capacità e le conoscenze per la realizzazione di grandi opere e poter ripartire i rischi connessi. Un rilevante impegno è stato profuso per la conquista di nuovi mercati, quali l'America Latina, il sud-est Asiatico e l'Europa centro-orientale.

A conferma dell'impegno e del lavoro svolto sono le importanti commesse acquisite nei primi mesi del 1993 riguardanti la realizzazione, in collaborazione con la società turca Turkish Petroleum Refineries Corp., di un complesso Hydrocracking nella raffineria di

Izmit del valore di circa 150 miliardi; la commessa del valore di circa 10 milioni di dollari per la realizzazione di una fabbrica di fertilizzanti nel sud della Cina, in collaborazione con la China National Technical Import and Export Corp.; la progettazione e costruzione in Venezuela di un impianto per la produzione di MTBE della capacità produttiva di circa 670 mila tonnellate l'anno.

Il portafoglio ordini residuo del settore Snamprogetti al 31 dicembre 1992 ammontava a 5.915 miliardi di lire (5.501 miliardi al 31 dicembre 1991), di cui l'80% da realizzare all'estero.

Settore Saipem**Andamento economico**

Il conto economico del settore, dopo le rilevanti perdite sopportate negli esercizi precedenti (123 miliardi e 281 miliardi, rispettivamente, nel 1991 e nel 1990) si è chiuso con l'utile di 55 miliardi di lire. Il miglioramento è legato al consolidamento della ripresa della domanda dei servizi da parte dell'industria petrolifera e alle azioni intraprese per la ristrutturazione e il potenziamento delle strutture produttive, che si sono riflesse in uno sviluppo delle attività. Il fatturato del settore ha raggiunto infatti i 1.967 miliardi (+21% rispetto al 1991) sia per la maggiore attività in Italia, sia per l'aumento dell'attività sviluppata all'estero, che ha contribuito alla formazione del 72% dei ricavi (76% la quota nell'esercizio precedente).

Lo sviluppo dei ricavi e l'attenta politica di contenimento dei costi industriali, in presenza di una sostanziale stabilità degli ammortamenti, si sono riflessi positivamente sull'utile operativo che ammonta a 222 miliardi, a fronte della perdita di 13 miliardi registrata nel precedente esercizio.

Al miglioramento del risultato operativo si è accompagnata la drastica diminuzione degli oneri finanziari e degli oneri netti su cambi passati, a seguito della ridotta esposizione debitoria e dei maggiori proventi su cambi (+19 miliardi), da 41 miliardi nel 1991 a 5 miliardi, con una diminuzione dell'88%.

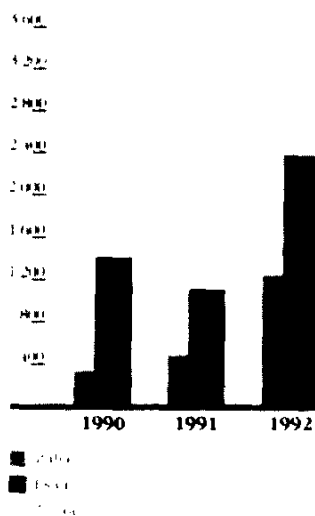
Gli oneri diversi, al netto dei relativi proventi, sono passati, invece, da 50 miliardi a 116

miliardi ed hanno riguardato oneri per l'incentivazione all'esodo, perdite su alienazioni di mezzi navali e, principalmente, accantonamenti a fronte di svalutazione crediti e di rischi connessi con le attività a mare. La riqualificazione delle attività e l'intensa attività commerciale hanno determinato un consistente sviluppo degli ordini risultati pari a 3.638 miliardi, più che raddoppiati rispetto a quelli del precedente esercizio (1.603 miliardi).

Anche il portafoglio ordini residuo, di cui la quota predominante (70%) riguarda opere da realizzare all'estero, presenta un rilevante aumento, passando da 1.789 miliardi a 3.585 miliardi a fine 1992.

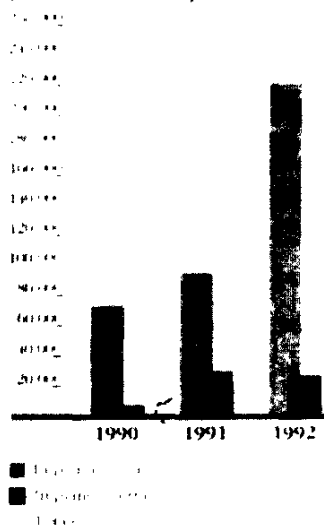
CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz.
	1992	1991	
Ricavi netti	1.967	1.625	21,2
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.188)	(1.076)	5,8
Lavoro e oneri relativi	(173)	(150)	9,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	356	115	215,0
Ammortamenti	(134)	(126)	6,3
RISULTATO OPERATIVO	222	(15)	()
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(5)	(41)	(87,8)
Proventi (oneri) diversi	(116)	(50)	132,0
RISULTATO LORDO	101	(104)	()
Imposte sul reddito	(46)	(19)	142,1
Crediti di imposta			
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	55	(123)	()
Risultato netto di competenza di terzi azionisti	(8)	24	()
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	47	(99)	()

ORDINI ACQUISITI
(miliardi di lire)

IMPIANTI INDUSTRIALI

(tonnellate montate)



Andamento economico e operativo delle aree di attività

Nel campo dei montaggi a terra, che comprende il montaggio di impianti e la posa di condotte, i ricavi, pari a 685 miliardi, hanno registrato un rilevante incremento (+78%) rappresentando il 55% del fatturato totale del settore (24%) nel 1992 per effetto, principalmente, del forte incremento dell'attività svolta nel campo delle condotte, più che raddoppiata rispetto all'esercizio precedente (da 1.102 km di condotte posate nel 1991 a 2.564 km nel 1992), mentre l'attività del montaggio di impianti ha subito un lieve rallentamento, sono state infatti montate 28.550 tonnellate di materiali a fronte delle 30.025 tonnellate del 1991 (+6%).

L'attività svolta è stata indirizzata principalmente all'estero, in particolare i lavori per il poten-

ziamento del gasdotto Algeria-Italia; il completamento dei lavori in Kuwait con la posa di 1.750 km di condotte per conto della Kuwait Petroleum Co.; il completamento dell'impianto di compressione gas a Karanj, in India; il completamento del sistema di condotte "water injection" in Arabia Saudita. Sono in avanzata fase di costruzione i lavori per la raffineria di Arak in Iran; sono stati avviati i lavori di posa condotte per l'impianto di trattamento gas di Obiati in Nigeria e del gasdotto Transmediterraneo nel tratto tunisino. In Italia sono in avanzata fase di costruzione i gasdotti che fanno parte del progetto Transmediterraneo.

Gli ordini acquisiti (899 miliardi) hanno registrato un ulteriore sviluppo (+17%) rispetto ai già elevati livelli del 1991 (767 miliardi) e hanno riguardato soprattutto i lavori in Arabia

IMPIANTI INDUSTRIALI (tonnellate montate)

	1992			1991		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Impianti terra	61.850	12.200	74.050	59.715	10.582	70.297
Impianti mare	89.752	185.580	275.332	75.500	70.514	146.014
Totale	151.602	197.780	349.382	135.215	81.096	216.311

CONDOTTE (chilometri posati)

	1992			1991		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Condotte terrestri	285	1.829	2.514	147	955	1.102
Condotte sottomarine	141	790	931	17	1.211	1.228
Totale	426	2.619	3.045	164	2.166	2.330

PERFORAZIONI (metri e pozzi perforati)

	1992		1991	
	n. pozzi	metri	n. pozzi	metri
Perforazioni terra				
Italia	16	52.102	20	84.566
Estero	27	81.080	38	95.965
Totale	43	133.182	58	180.531
Perforazioni mare				
Italia	18	91.598	26	57.627
Estero	22	64.530	25	118.839
Totale	40	156.128	51	176.466
Totale	83	289.310	109	357.007

XII LEGISLATURA - DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Saudita per il progetto di seawater injection, la posa di condotte in Thailandia, il prolungamento di condotte in Kuwait, la costruzione di 5 impianti di degassificazione ad Abu Dhabi e la posa in Italia delle condotte relative al potenziamento del gasdotto Transmediterraneo.

Nel campo dei **montaggi a mare, i ricavi, pari a 96,7 miliardi**, hanno registrato un incremento del 5% rispetto all'esercizio precedente; l'incidenza sul fatturato totale si è tuttavia ridotta, passando dal 59% al 49%.

L'attività svolta è risultata complessivamente superiore ai buoni livelli del 1991, anche se con andamenti diversificati tra i montaggi degli impianti e la posa di condotte; infatti sono state montate 224.762 tonnellate di materiali contro le 96.014 tonnellate del 1991 (+134%), mentre sono state posate condotte per 931 km, inferiori del 26% a quelle posate nel 1991.

Sono stati realizzati il completamento della posa di condotte nell'offshore indiano e il trasporto e l'installazione di due piattaforme nell'offshore del Congo, è proseguita inoltre l'attività di sollevamenti pesanti mediante l'impiego della nave semisommersibile Micoperi 7000 nel Mare del Nord ed è stato completato il terminale marino di Yanbu in Arabia Saudita.

Sono stati posati nell'offshore thailandese i primi 68 km di condotte dei 335 km complessivi nell'ambito del progetto "Gas Transmission" che comprende anche la costruzione di un impianto di trattamento gas a terra. In Italia hanno preso l'avvio i lavori per la realizzazione della quarta linea di attraversamento del Canale di Sicilia con la posa di 143 km di condotte.

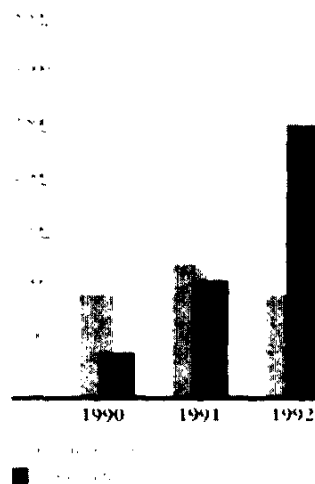
L'intensa attività commerciale svolta nel 1992 ha consentito l'acquisizione di ordini per 2.412 miliardi (522 miliardi nel 1991), pari al 66% del totale relativo, in particolare, ai lavori di posa condotte nel Mare del Nord ed in Thailandia, al trasporto e all'installazione di tre piattaforme in Angola, alla posa di condotte nel canale di Suda e nello Stretto di Messina e, soprattutto, al progetto di sviluppo del giacimento di gas "South Pars" nell'offshore iraniano.

Nel campo delle perforazioni, i ricavi, pari a 265 miliardi, sono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente. L'incidenza sul totale dei ricavi si è pertanto ridotta dal 17% nel 1991 al 13% nel 1992.

In termini operativi, l'attività di perforazione a terra e a mare ha registrato un rallentamento dovuto oltre che ad un mercato leggermente cedente rispetto all'esercizio precedente, anche al programma di riorganizzazione produttiva dell'area che ha portato all'alienazione di impianti e attrezzature obsolete. I metri perforati a terra sono stati 155.182, contro i 180.551 dell'esercizio precedente (-26%), gli impianti impiegati sono stati 30, di cui 12 in Italia. L'attività di perforazione in mare ha registrato complessivamente una flessione del 9% a causa dei minori lavori effettuati all'estero (64.530 metri contro i 118.839 metri del 1991), mentre in Italia si è registrata una ripresa di attività (+7,4%) con 91.598 metri perforati a fronte di 52.627 metri nel 1991.

Complessivamente in terra e in mare sono stati perforati 289.310 metri, con una diminuzione del 18% rispetto all'esercizio precedente e sono stati impiegati 44 impianti di cui 29

CONDOTTE
(chilometri posati)



all'estero.

Gli ordini acquisiti, 508 miliardi (287 miliardi nel 1991), riguardano lavori da svolgere in Italia, Norvegia, Algeria, Egitto, Nigeria, Tunisia, Iran, Australia, Libia, Congo e Angola.

Nel campo delle infrastrutture, i ricavi sono ammontati a 50 miliardi (5% del fatturato totale), con un incremento del 6%; gli ordini acquisiti (21 miliardi) riguardano lavori da svolgere in Italia.



FINANZIARIA

L'attività finanziaria è coordinata dalle caposettore Sofid ed *ENI International Holding*.

Il settore Sofid opera per il finanziamento delle attività industriali e commerciali del gruppo ENI in Italia svolgendo, inoltre, attività in campo assicurativo, nel settore sono consolidate 4 società.

Il settore *ENI International Holding* opera per il finanziamento delle attività del Gruppo all'estero e gestisce le partecipazioni in società estere; nel settore sono consolidate 5 società.

Complessivamente nelle attività finanziarie sono consolidate 9 società di cui 4 in Italia e 5 all'estero.

Nei primi mesi del 1992 i mercati finanziari sono risultati relativamente calmi, mentre nel secondo semestre sono stati caratterizzati dalle forti tensioni tra le valute appartenenti allo SME anche a seguito del rifiuto danese al trattato di Maastricht.

Le incertezze sulle prospettive del sistema economico italiano hanno creato i presupposti delle notevoli pressioni sulla lira che, tra luglio e i primi di settembre, si è fortemente deprezzata, in particolare verso il marco tedesco, nonostante il massiccio intervento delle banche centrali e i ripetuti innalzamenti del tasso di sconto che all'inizio di settembre è stato portato al 15%.

In data 17 settembre la lira e la sterlina, a seguito dell'ondata di vendite, sono uscite a tempo indeterminato dallo SME.

Nell'ultima parte dell'anno, con i risultati delle elezioni negli Stati Uniti, si sono manifestati i primi segnali di inversione di tendenza delle

prospettive economiche americane e il dollaro ha registrato un forte rialzo nei confronti di tutte le valute europee, compreso il marco.



Settore Sofid

Il settore Sofid ha chiuso il conto economico dell'esercizio 1992 con l'utile di 57 miliardi di lire (51 miliardi nel 1991). La diminuzione dell'utile è da attribuire, essenzialmente, ai maggiori accantonamenti al fondo svalutazione titoli e, in campo assicurativo, al fondo rischi.

L'attività della Sofid nell'esercizio si è sviluppata sia in termini di volumi intermediati sia di servizi finanziari prestati alle società del Gruppo. Nel corso dell'esercizio è stata ulteriormente incrementata l'attività di finanziamento delle società del Gruppo; l'aumento della consistenza media dei fondi erogati è stato dell'8%. Anche il portafoglio titoli si è incrementato al fine di assicurare l'indispensabile elasticità di tesoreria.

Dal lato della provvista, in considerazione delle turbolenze nell'andamento dei tassi, non è stata effettuata raccolta a medio termine. Notevole incremento è stato dato alla raccolta in divisa, accompagnata da operazioni di copertura dal rischio di cambio, a tassi medi finali competitivi con quelli della raccolta in lire.

Sono state poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio, nonché del rischio di tasso per conto delle società del Gruppo.

Sono stati potenziati e ampliati i sistemi di elaborazione automatica delle disposizioni di pagamento e movimentazione fondi, che attualmente vengono utilizzati per il 60% degli importi movimentati.

Notevole sviluppo è stato dato alle attività in campo assicurativo, svolte dalla Padana Assicurazioni; il portafoglio premi ha registrato un aumento del 35% rispetto all'esercizio precedente.

Settore Eni International Holding

Il settore ha chiuso il conto economico dell'esercizio 1992 con l'utile di 30 miliardi di lire (36 miliardi nel 1991). La diminuzione è da attribuirsi, essenzialmente, alla flessione dei tassi di interesse sul dolla-

USA che ha determinato un minor rendimento delle disponibilità del settore. L'attività ha inoltre risentito delle forti turbolenze dei mercati finanziari a seguito del processo speculativo, verificatosi nel secondo semestre, che ha rivoluzionato i rapporti di cambio tra le monete dello SME.

Nel corso del 1992 si è manifestato un irrigidimento del sistema bancario (inizialmente di quello estero e successivamente anche di quello nazionale) nei confronti delle società ex-Partecipazioni Statali a seguito della nota vicenda EFIM. In tale contesto, l'attività di intermediazione del settore, che ha continuato a privilegiare il contenimento degli "spreads" tra tassi attivi e passivi a beneficio delle società del Gruppo, è lievemente diminuita rispetto all'esercizio precedente. A ciò ha contribuito anche il declassamento operato nel mese di luglio dalle agenzie di rating nei confronti del programma di Euro Commercial Paper emesso da Enibank, con la conseguente rinuncia a una fonte estremamente liquida e flessibile.

Risultati positivi sono stati conseguiti nell'attività assicurativa, nonostante le difficoltà del mercato internazionale caratterizzato da un netto rialzo del costo delle riassicurazioni. Il settore ha proseguito la propria azione volta all'allargamento dell'utenza, con un

aumento delle sottoscrizioni di polizze dell'ordine del 50% negli ultimi due esercizi



AGROINDUSTRIA

Le attività nel campo dell'agroindustria, coordinate dall'Enichem Agricoltura, riguardano la produzione e commercializzazione di fertilizzanti, intermedi per l'industria e fitofarmaci; nell'agroindustria sono consolidate 6 società, di cui 5 operanti in Italia e 1 all'estero.

Le attività nel campo dell'agroindustria hanno risentito delle crescenti difficoltà congiunturali connesse alla riduzione dei consumi, a seguito sia dei vincoli sempre più rigidi imposti dalla normativa comunitaria sia della maggiore attenzione posta ai problemi della tutela ambientale e ai crescenti flussi di esportazione da parte dei paesi

dell'Est europeo a prezzi sempre più contenuti. La tendenza al ribasso dei prezzi è stata peraltro accentuata dalla politica di tenuta delle quote di mercato adottata dai paesi produttori di materie prime.

Le difficoltà di mercato hanno accentuato la debolezza strutturale dell'area, con pesanti riflessi sui risultati economici; il conto economico presenta, infatti, una perdita di 841 miliardi, superiore di 365 miliardi a quella del 1991.

Il deterioramento del risultato è legato all'appesantimento dei risultati della gestione industriale e finanziaria e soprattutto all'aumento degli oneri straordinari (passati da 173 miliardi a 436 miliardi),

riguardanti gli accantonamenti connessi con il processo di riconversione e la svalutazione di impianti (241 miliardi) nonché gli incentivi all'esodo, gli interventi nel campo ambientale e la svalutazione di crediti (rispettivamente pari a 51, 45 e 78 miliardi)

La gestione industriale presenta un aumento delle perdite (da 172 miliardi a 220 miliardi) legato alla crescita degli ammortamenti e del costo del lavoro.

I ricavi dell'area sono ammontati a 1.206 miliardi, risultando inferiori del 2% a causa della generalizzata flessione dei prezzi di vendita, in particolare dei concimi complessi e dell'urea (-8% e -5% rispettivamente). L'attività operativa è stata contrassegnata invece da un andamento favorevole delle vendite, in particolare dell'urea e dei concimi complessi che sono risultate superiori rispettivamente del 16% e del 10% a quelle del 1991.

Al deterioramento della gestione industriale si è accompagnato un appesantimento della situazione finanziaria. Gli oneri finanziari e su cambi, al netto dei relativi proventi, presentano un aumento sia in valore assoluto (+40%) sia in termini di incidenza sui ricavi (15% a fronte dell'11% nel 1991), dovuto al crescente costo del denaro e, soprattutto, all'aumento dei livelli di indebitamento.

La grave crisi attraversata dal settore dei fertilizzanti ha indotto gli operatori ad avviare ulteriori programmi di riduzione e razionalizzazione delle strutture produttive. Anche per le attività del Gruppo è proseguito nel 1992 il processo di ristrutturazione che ha determinato consistenti riduzioni di capacità produttive; in particolare nel corso

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz.
	1992	1991	
Ricavi netti	1.206	1.228	(1,8)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.078)	(1.094)	(1,5)
Lavoro e oneri relativi	(233)	(220)	5,9
MARGINE OPERATIVO LORDO	(105)	(86)	22,1
Ammortamenti	(115)	(86)	33,7
RISULTATO OPERATIVO	(220)	(172)	27,9
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(184)	(131)	40,5
Proventi (oneri) diversi	(436)	(173)	152,0
RISULTATO LORDO	(840)	(476)	76,5
Imposte sul reddito	(1)	(2)	(50,0)
Crediti di imposta			
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(841)	(478)	75,9
Utile netto di competenza di terzi azionisti			
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(841)	(478)	75,9

dell'anno sono stati chiusi alcuni impianti presso gli stabilimenti di Porto Marghera, Priolo e Crotona e il sito produttivo di Porto Empedocle. Sono previste inoltre ulteriori operazioni di razionalizzazione dei siti produttivi, che porteranno alla concentrazione delle produzioni in quelli più competitivi. Nel corso del 1992 sono proseguiti gli sforzi per la ricerca di alleanze internazionali mentre si è proceduto all'cessione di attività marginali, quali il ramo d'azienda "linda verde" e le attività nel campo del fustato biammonico della Consery



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MECCANICA

Le attività nel campo della meccanica sono coordinate dalla Nuovo Pignone e riguardano la progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, nucleare, tessile e di sistemi modularizzati.

Nelle attività meccaniche sono consolidate 6 società di cui 5 operanti in Italia e 3 all'estero.

Andamento economico

Il conto economico del settore chiude con l'utile netto di 37 miliardi di lire (36 miliardi nel 1991). La stabilità dei risultati assume particolare significato in un mercato che

ha registrato una generalizzata diminuzione della domanda e una crescente competizione a livello internazionale.

I ricavi sono ammontati complessivamente a 1.978 miliardi, con un ulteriore incremento del 28% rispetto agli elevati livelli del 1991.

Particolarmente significativo è stato lo sviluppo dei ricavi nelle aree degli impianti e sistemi e delle macchine e caldareria, superiori rispettivamente del 45% e 42% rispetto al 1991; anche le altre aree hanno contribuito allo sviluppo del volume d'affari, ad eccezione dell'area delle macchine tessili, dove i ricavi presentano una diminuzione del 16% per la crisi del mercato

internazionale.

La crescita dei ricavi ha fronteggiato ampiamente l'aumento dei costi fissi e di gestione, pertanto il settore presenta un utile operativo di 152 miliardi, superiore del 36% all'esercizio precedente.

Al miglioramento del risultato operativo si è accompagnata la diminuzione degli oneri finanziari e su cambi che, al netto dei relativi proventi, sono passati da 11 miliardi nel 1991 a 55 miliardi (-19%).

Gli oneri diversi sono, invece, aumentati di 15 miliardi, prevalentemente per effetto dei maggiori oneri di incentivazione all'esodo (+12 miliardi). L'aumento dell'utile lordo e l'esaurirsi delle perdite fiscali pregresse hanno determinato una sensibile crescita delle imposte, passate da 19 a 50 miliardi di lire.

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1992	1991	
Ricavi netti	1.978	1.550	27,6
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.437)	(1.063)	55,2
Lavoro e oneri relativi	(359)	(350)	2,6
MARGINE OPERATIVO LORDO	182	137	52,8
Ammortamenti	(30)	(25)	20,0
UTILE OPERATIVO	152	112	55,7
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(33)	(11)	(19,5)
Proventi (oneri) diversi	(32)	(17)	88,2
UTILE LORDO	87	54	61,1
Imposte sul reddito	(50)	(19)	163,2
Crediti di imposta		1	()
UTILE NETTO COMPLESSIVO	37	36	2,8
Utile netto di competenza di terzi azionisti	(10)	(10)	
UTILE NETTO DI COMPETENZA ENI	27	26	3,8

Andamento dell'attività commerciale

Il sensibile rallentamento degli investimenti registrato nell'economia internazionale si è riflesso sull'attività commerciale del settore; nel 1992 sono stati acquisiti ordini per 1.713 miliardi di lire, valore inferiore del 19% rispetto agli eccezionali livelli del 1991; gli ordini hanno interessato tutti i prodotti del settore e i diversi campi di applicazione, grazie alla continua innovazione tecnologica dei prodotti e alla ricerca di nuovi mercati. Al 31 dicembre 1992 il portafoglio ordini residuo risultava pari a 2.900 miliardi di lire (3.030 miliardi alla fine dell'esercizio precedente).

Nell'area delle macchine e caldareria gli ordini acquisiti (809 miliardi, 47% del totale), che nel 1991 erano stati influenzati dall'importante

contratto per la fornitura di turbocompressori all'ente petrolifero malese, presentano una contrazione del 40% rispetto al precedente esercizio, e riguardano essenzialmente la fornitura di turbine a gas ed a vapore, compressori alternativi e centrifughi, scambiatori e refrigeranti ad aria. Fra i contratti più significativi si evidenziano la fornitura di compressori alternativi per le raffinerie nelle Filippine, Francia, Olanda e Spagna, la fornitura di impianti di raccolta gas naturale in Australia, Iran e Italia, la fornitura di compressori centrifughi per impianti gas-lift in Oman ed in Gabon e per un impianto offshore nel Mare del Nord, la fornitura di reattori, condensatori e refrigeranti ad aria per raffinerie nelle Filippine, in Olanda ed in Italia, nonché per stazioni di compressione in Tunisia.

Nel campo dei compressori centrifughi ed assiali di processo, sono state completate le prove a carico delle macchine di grosse dimensioni destinate ad un impianto GNL in Malesia; nel campo dei compressori alternativi è proseguito l'impegno per ottenere sensibili miglioramenti sul piano economico e sulla durata delle parti di usura.

Nell'area delle macchine e caldareria opera anche la Turbotecnica, che ha acquisito ordini per 158 miliardi, in linea con quelli del 1991. Si evidenziano: la progettazione e la costruzione di una serie di centrali elettriche di cogenerazione per varie società del Gruppo; l'accordo con la società ILVA per la costruzione di una centrale a ciclo combinato con gas siderurgico di potenza superiore a 500 MW e la fornitura di sei turbine a gas da 123 MW destinate a cen-

trali a ciclo combinato dell'ENEL.

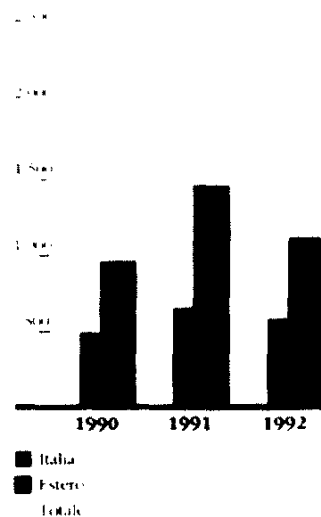
Nell'area degli strumenti e apparecchiature di misura sono stati acquisiti ordini per 96 miliardi (6% del totale), sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, per la fornitura di misuratori di gas per gli impianti delle aziende del gas in Germania, Lituania, Spagna e Italia e di distributori di carburanti in Italia, Vietnam, Tunisia e Bulgaria. Per questi ultimi è proseguita l'attività volta a completare le diverse linee dei modelli base dotate di apparecchiature elettroniche per il pagamento, nonché un distributore elettronico per il mercato estero. Nell'area dell'automazione e dell'elettronica, sono stati acquisiti ordini per 156 miliardi (+10%), pari al 9% del totale. Tra gli ordini acquisiti: la fornitura di valvole e strumentazioni per impianti diversi in Italia, Iran, Turchia, Venezuela, Messico e Indonesia.

È proseguito l'impegno per dotare le apparecchiature meccaniche di funzioni ausiliarie intelligenti che ne permettono lo sfruttamento ottimale e la massimizzazione della durata. Particolarmente favorevole sono stati i risultati conseguiti sul piano commerciale nell'area degli impianti industriali e sistemi modularizzati; gli ordini acquisiti (369 miliardi), quasi raddoppiati rispetto al 1991, riguardano la fornitura di sistemi di telecontrollo da installare in Ungheria, Italia, Argentina ed Egitto. È proseguita l'attività di messa a punto ed è iniziata con successo la fase di commercializzazione del nuovo prodotto di teleoperazioni P 6009 basato su "sistemi esperti" e sull'adozione di standard internazionali di hardware e

software.

Nell'area delle macchine tessili sono stati acquisiti ordini per 86 miliardi, con un incremento rispetto al 1991 del 41%, per la fornitura di telai in Italia, Cina, India e Argentina. È proseguito lo studio per la messa a punto di telai ad inserzione pneumatica di trama e

ORDINI ACQUISITI
(miliardi di lire)



per la riduzione della rumorosità delle macchine.

Nell'area delle infrastrutture, la Inso ha acquisito ordini per 39 miliardi principalmente per la costruzione di ospedali in Italia; l'attività all'estero ha registrato un rallentamento per le difficoltà politiche ed economiche dei paesi in cui opera la società.

Nel 1992 sono stati conclusi importanti accordi di collaborazione con operatori internazionali; in particolare è stato concluso un accordo di licenza con la Società tedesca Siemens AG per la realizzazione negli stabilimenti Siemens di turbine a gas PGT/2 - PGT/5 - PGT/10 di progetto originale Nuovo Pignone che fornirà

alla Società tedesca alcuni componenti critici di dette turbine a gas.

Con la società China Textile Machinery Co. (Cina) è stato firmato un accordo in base al quale saranno costruiti e venduti in Cina, su tecnologia Nuovo Pignone, telai a pinza e ad aria dei quali Nuovo Pignone fornirà parti e componenti di macchine.

Un altro accordo di collaborazione attiva è stato concluso negli USA.



MECCANO-TESSILE

Le attività di produzione delle macchine per l'industria tessile e di caldaie murali a gas sono coordinate dalla Savio; in tali attività sono consolidate 3 società, di cui 2 in Italia e 1 all'estero.

Nel 1992 l'industria meccano-tessile ha vissuto il terzo anno consecutivo di crisi.

La crisi dell'industria meccano-tessile europea, e quella italiana in particolare, si è rivelata strutturale in relazione alla eccedenza dell'offerta, aggravata dal rallentamento degli investimenti delle industrie utilizzatrici; agli elevati costi di produzione che la rendono sempre più esposta alla concorrenza degli operatori giapponesi; alla riduzione della domanda, in relazione alla crisi del settore tessile in Occidente, nel breve periodo; alle autoproduzioni dei grandi bacini tessili orientali in prospettiva.

La gravità della situazione ha reso necessario l'avvio di un profondo e radicale piano di riassetto delle attività produttive finalizzato alla concentrazione nella Savio delle attività nel campo del finissaggio filati, con la selezione delle attività e prodotti che presentano reali prospettive di mercato, alla integrazione nella Nuovo Pignone delle attività di produzione e commercializzazione delle caldaie murali a gas e, infine, alla cessione a operatori privati - che si perfezionerà entro la fine dell'anno - dei rami d'azienda relativi alle macchine per calzetteria (stabilimento di Scandicci) e macchine per filatura (stabilimenti di Imola e Genova).

Andamento economico

Il conto economico del settore si è chiuso con la perdita di 84 miliardi di lire, a fronte della perdita di 62 miliardi del 1991.

Sul risultato dell'esercizio hanno gravato oneri straordinari per 22 miliardi di lire, riferiti principalmente ad accantonamenti per rischi su crediti verso l'ex Unione Sovietica (5 miliardi) e agli oneri per esodi agevolati e prepensionamenti (10 miliardi).

La gestione industriale è stata contrassegnata da una riduzione (-15%) dei livelli di attività, connessa all'ulteriore rallentamento degli investimenti dell'industria tessile, in parti-

colare nei Paesi dell'ex Unione Sovietica che costituivano un importante mercato di sbocco, alle difficoltà di trovare mercati alternativi nonché alla necessità di contenere le scorte di magazzino.

Le produzioni sono risultate pari a 65.000 punti prodotto, a fronte di 76.000 punti realizzati nel 1991. I ricavi realizzati nell'esercizio, ammontati a 370 miliardi di lire, hanno registrato una diminuzione di 75 miliardi (-17%) rispetto a quelli del 1991.

I costi per acquisti, prestazioni, costi diversi e lavoro, beneficiando anche degli interventi di contenimento posti in essere nell'esercizio, hanno registrato una diminuzione che ha largamente compensato la riduzione dei ricavi.

In presenza di una consistente crescita (+44%) degli ammor-

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz. %
	1992	1991	
Ricavi netti	370	445	(16,5)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(278)	(319)	(20,5)
Lavoro e oneri relativi	(110)	(122)	(9,8)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(18)	(28)	(35,7)
Ammortamenti	(26)	(18)	44,4
RISULTATO OPERATIVO	(44)	(46)	(4,3)
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(18)	(15)	20,0
Proventi (oneri) diversi	(22)	(1)	(...)
RISULTATO LORDO	(84)	(62)	35,5
Imposte sul reddito			
Crediti di imposta			
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(84)	(62)	35,5
Utile netto di competenza di terzi azionisti			
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(84)	(62)	35,5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRODUZIONI E ORDINI ACQUISITI

	Produzioni (migliaia di pezzi)		Ordini acquisiti (miliardi di lire)	
	1990	1991	1990	1991
Macchine per finissaggio filati (Pordenone)	40	40	174	120
Macchine per filatura (Imperia-Genova)	14	22	9	6
Macchine per filatura (Carrara)	11	11	55	97
	65	76	326	283



tamenti per l'adeguamento degli impianti al valore d'uso, la gestione operativa si è chiusa con una perdita di 44 miliardi sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente (46 miliardi).

L'attività commerciale, sostenuta nell'ultima parte dell'anno dalla svalutazione della lira, ha consentito l'acquisizione di ordini per 326 miliardi di lire, superiori del 15% a quelli dell'esercizio precedente. Rilevanti sono state le acquisizioni nei settori delle macchine di finissaggio filati e macchine di filatura, che hanno registrato un pari incremento del 45%, mentre gli ordini del settore della calzetteria, che nel precedente esercizio erano sensibilmente aumentati, si sono riportati sui livelli del 1990.

A fine anno il portafoglio ordini residuo ammontava a 122 miliardi, con un incremento del 65% sul corrispondente valore alla fine dell'esercizio precedente (74 miliardi).

**METALLURGIA E ATTIVITÀ MINERARIE
NON PETROLIFERE**

Le attività nel campo della metallurgia e attività minerarie non petrolifere sono coordinate, a partire dal 1991, dall'Enirisorse e riguardano le attività nel campo del carbone, quelle minerarie e metallurgiche dei non ferrosi e le attività di chimica inorganica e degli abrasivi; in tali attività sono consolidate 24 società di cui 13 in Italia e 11 all'estero, oltre a una joint-venture all'estero.

Le attività metallurgiche e le attività minerarie non petrolifere sono state interessate da una profonda ristrutturazione volta alla concentrazione delle risorse nelle attività minero-metallurgiche dello zinco e del piombo. L'Enirisorse ha incorporato alla fine del 1992 l'Agip Miniere e nel corso del 1993 procederà all'incorporazione della Nuova Samim e dell'Agipcoal e all'acquisizione della rimanente quota del 51% dell'Agipcoal International, detenuta dall'Eni International Holding. A seguito di tali operazioni, l'Enirisorse assumerà la struttura di holding industriale, consentendo la semplificazione dei processi decisionali, la ottimizzazione delle strutture di staff e la realizzazione di significativi risparmi nei costi amministrativi e generali.

Le attività dell'Enirisorse sono state oggetto di un profondo processo di riorganizzazione con la cessione di alcuni stabilimenti e la messa in liquidazione di diverse società.

Le attività nel campo della metallurgia e le attività non petrolifere hanno registrato complessivamente una perdita di 981 miliardi, superiore di 410 miliardi a quella soppor-

tata nel precedente esercizio, a causa delle maggiori perdite gestionali, dell'appesantimento della situazione finanziaria e, principalmente, della crescita degli oneri straordinari, passati da 86 miliardi nel 1991 a 355 miliardi. Le parti-

te straordinarie riguardano oneri e accantonamenti effettuati prevalentemente dall'Enirisorse a fronte dell'attuazione del piano di riassetto dell'area.

Relativamente all'andamento delle diverse aree di attività, ad esclusione delle attività nel campo del carbone, che hanno raddoppiato gli utili rispetto all'esercizio precedente, tutte

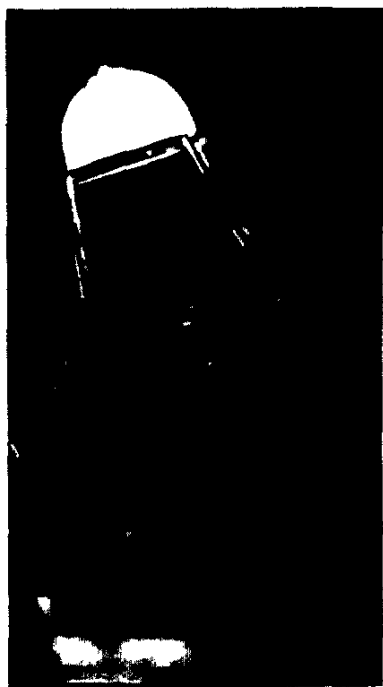
CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variaz %
	1992	1991	
Ricavi netti	1.862	2.212	(15,8)
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(1.657)	(1.924)	(13,9)
Lavoro e oneri relativi	(445)	(464)	(4,1)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(240)	(176)	36,4
Ammoramenti	(201)	(216)	(6,9)
RISULTATO OPERATIVO	(441)	(392)	12,5
Proventi (oneri) finanziari e differenze su cambi	(183)	(87)	110,3
Proventi (oneri) diversi	(355)	(86)	312,8
RISULTATO LORDO	(979)	(565)	73,3
Imposte sul reddito	(2)	(9)	(77,8)
Crediti di imposta		3	()
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	(981)	(571)	71,8
Utile netto di competenza di terzi azionisti		29	()
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA ENI	(981)	(542)	81,0

RISULTATI NETTI PER AREA DI ATTIVITÀ

	1992	1991	Variazione
Nuova Samim	(385)	(312)	(73)
Agipcoal	32	17	15
Miniere	(299)	(208)	(91)
Samatec	(100)	(73)	(27)
Enirisorse	(229)	5	(234)
	(981)	(571)	(410)

le altre attività hanno registrato perdite, superiori a quelle del 1991. Le perdite più rilevanti (circa il 70% del totale) hanno interessato le aree delle miniere e della metallurgia; le perdite dell'Enrisorse derivano per oltre il 70% dagli accantonamenti di cui sopra e per la restante parte dell'aumento degli oneri finanziari.



Area Nuova Samim

Andamento economico

L'area Nuova Samim ha chiuso l'esercizio 1992 con la perdita di 585 miliardi di lire, superiore di 75 miliardi (+ 25%) a quella del precedente esercizio. Il peggioramento del risultato è dovuto, oltre che al deterioramento della situazione finanziaria, agli oneri straordinari, connessi con gli incentivi per esodi e prepensionamenti (41 miliardi) e con gli accantonamenti a fronte di esigenze di natura ecologica e di tutela dell'ambiente (11 miliardi).

La gestione industriale presenta invece un lieve contenimento delle perdite, passate da 222 miliardi di lire nel 1991 a 217 miliardi, legato alle più favorevoli condizioni economiche delle forniture, alla diversa composizione del mix di alimentazione degli impianti, con un maggior impiego di prodotti poveri, nonché ai primi effetti degli interventi avviati per la razionalizzazione delle strutture produttive e commerciali. Il contenimento della perdita operativa, seppur modesto, assume particolare rilevanza in quanto le società dell'area hanno operato in un contesto congiunturale difficile, caratterizzato da una domanda stagnante, dall'ulteriore indebolimento delle quotazioni di tutti i principali metalli, ad esclusione dello zinco, nonché dalla massiccia presenza sul mercato delle produzioni provenienti dai Paesi dell'Est europeo che, in diversi casi, si sono trasformati, per necessità valutarie, da acquirenti a esportatori di metalli.

Il fatturato dell'area, pari a 1.103 miliardi, ha segnato una flessione del 24%, dovuta ai minori ricavi unitari realizzati in alcuni settori e, in misura

maggiore, alla diminuzione dei quantitativi commercializzati, principalmente a seguito dell'abbandono dell'attività di trading. L'attività di commercializzazione dei prodotti di acquisto, particolarmente rilevante nel campo del rame e dell'alluminio, è stata ritenuta non attinente alle strategie dell'area, rivolte alla commercializzazione dell'attività industriale.

Nel settore del rame i ricavi presentano una diminuzione di oltre il 40%; la consistente diminuzione delle vendite, più che dimezzate anche per effetto della cessione degli stabilimenti di Moncalieri e Pieve Vergonte, è stata in parte compensata dalla ripresa dei ricavi unitari, per la diversa composizione delle vendite.

Nel settore del piombo il fatturato presenta una diminuzione del 10% legata alle minori quantità vendute (-4%) e all'ulteriore indebolimento dei prezzi di vendita risultati inferiori del 6% ai depressi livelli del precedente esercizio.

Nel settore dello zinco, in presenza di quantitativi sostanzialmente in linea con quelli del 1991, la ripresa dei ricavi unitari (+7%), si è riflessa in un analogo incremento del fatturato.

Nel settore dell'alluminio, i ricavi hanno registrato una flessione del 30% dovuta principalmente alla diminuzione delle vendite (-29%), a seguito della cessata attività di commercializzazione di prodotti di acquisto e, in misura minore, all'insoddisfacente andamento dei ricavi unitari, che hanno segnato un'ulteriore flessione del 2%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Andamento operativo

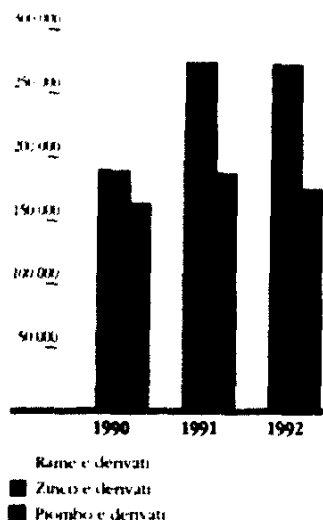
Relativamente all'attività produttiva, nel campo della metallurgia primaria le produzioni nello stabilimento di Porto Vesme hanno sostanzialmente confermato i livelli del precedente esercizio, all'aumento (+ 2%) della produzione primaria di zinco si è contrapposta una diminuzione (- 3%) delle produzioni di piombo d'opera a seguito della fermata per una avaria dell'impianto KSS

La produzione di zinco primario presso lo stabilimento di Crotone della Pertusola Sud ha segnato una diminuzione del 4% legata, essenzialmente, a motivi di natura sindacale

Le produzioni nel campo della metallurgia secondaria sono risultate in aumento in tutti i settori ad esclusione del settore del rame e derivati, che presenta una flessione delle produzioni del 12%, a seguito della cessione delle unità produttive di Moncalieri e Pieve Vergonte.

Le produzioni secondarie di

VENDITE PRINCIPALI PRODOTTI (tonnellate)



PRINCIPALI PRODUZIONI (tonnellate) (a)

	1992	1991
METALLURGIA PRIMARIA		
Porto Vesme		
Impianto Imperal Smelting		
- Zinco (cb)	78.651	78.119
- Piombo d'opera (cb)	81.951	88.554
Impianto Zn elettrolitico		
- Zinco (anodi (cb))	88.914	76.801
Impianto Pb KSS		
- Piombo d'opera (cb)	84.950	86.999
Crotone		
Impianto Zn elettrolitico		
- Zinco (anodi (cb))	97.665	102.067
Totale Zinco (cb)	176.570	256.987
Totale Piombo (cb)	166.901	175.553
San Gavino		
Piombo elettrolitico	38.418	38.501
Piombo termico	68.055	70.772
Totale Piombo (cb)	106.473	109.273
Deriv. Pb (alluminio e ossidi (leghe))	7.357	7.615

METALLURGIA SECONDARIA

Rame e derivati	92.578	104.805
Piombo e derivati	64.925	62.556
Zinco e derivati	98.791	91.085
Alluminio e leghe	56.841	48.057
Altri prodotti (cb)	2.012	7.477
Acido solforico	180.567	500.865

(a) Azzerati degli anni precedenti
 (b) Prodotto in azienda all'indietro
 (c) Note: Caduto Stagno

VENDITE DEI PRINCIPALI PRODOTTI (tonnellate)

	1992	1991
Rame e derivati	102.583	205.959
Zinco e derivati	273.544	274.227
Piombo e derivati	174.797	182.914
Alluminio e derivati	57.633	80.668
Acido solforico	496.759	534.860

zinc e piombo hanno segnato, rispettivamente, un aumento del 4 e dell'8%; le produzioni nel campo dell'alluminio hanno registrato un consistente sviluppo (+ 5,2%), legato agli interventi di potenziamento della fonderia

Area Agipcoal

Andamento economico

Nel 1992 l'area Agipcoal ha conseguito un utile di 32 miliardi, superiore di 15 miliardi a quello realizzato nel precedente esercizio. Il miglioramento è dovuto esclusivamente alla gestione finanziaria che si è chiusa con proventi netti per 19 miliardi a fronte degli oneri sopportati nel precedente esercizio.

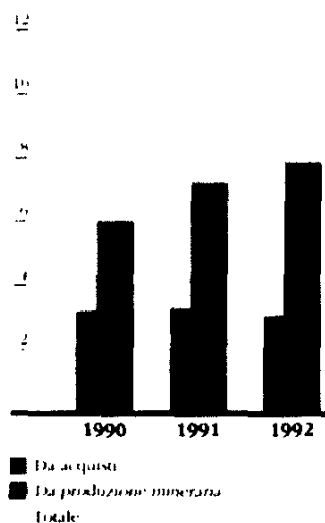
La gestione industriale è stata contrassegnata da una riduzione dell'utile operativo, passato da 40 miliardi a 16 miliardi di lire, avendo risentito, in presenza di una crescita delle quantità prodotte e commercializzate, dell'insoddisfacente andamento dei prezzi di vendita in ulteriore flessione rispetto ai già depressi livelli del 1991. Il mercato continua ad essere caratterizzato dalla sovrabbondanza delle produzioni rispetto ai consumi; anche in relazione all'espansione delle produzioni in alcune aree extra-europee e all'immis-

sione di rilevanti quantitativi provenienti dai paesi dell'Est europeo.

I ricavi dell'area sono ammontati a 566 miliardi, con un aumento dell'8% rispetto all'esercizio precedente; la flessione dei prezzi di vendita, sia del carbone da vapore sia del coke, è stata compensata dall'aumento delle quantità prodotte e commercializzate. Le vendite, pari a 10,8 milioni di tonnellate, sono risultate infatti superiori di 0,6 milioni di tonnellate a quelle del 1991. L'aumento ha interessato esclusivamente le vendite di carbone da vapore, che rappresentano oltre il 90% delle vendite totali. Le vendite in Italia hanno registrato una ulteriore diminuzione (-13%), in relazione ai minori ritiri dal settore termoelettrico per la fermata di alcune centrali, mentre in aumento (+10%) sono risultati i quantitativi commercializzati all'estero, principalmente sui mercati statunitense, venezuelano e del bacino Mediterraneo. Le disponibilità di carbone provenienti dalle attività minerarie del Gruppo all'este-

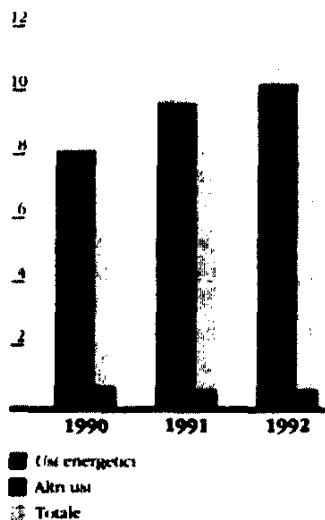
DISPONIBILITÀ DI CARBONE

(milioni di tonnellate)



VENDITE DI CARBONE

(milioni di tonnellate)



DISPONIBILITÀ E VENDITE DI COMBUSTIBILI SOLIDI

(milioni di tonnellate)

	1992	1991
DISPONIBILITÀ (a)		
da produzioni	7,9	7,2
da acquisti	3,1	3,3
Totale	11,0	10,5
VENDITE		
per usi energetici	10,2	9,6
(di cui in Italia)	(1,4)	(1,6)
per altri usi	0,6	0,6
(di cui in Italia)	(0,4)	(0,4)
Totale	10,8	10,2

a. Quote di diritto dell'Agipcoal e consociate

ro sono ammontate a 7,9 milioni di tonnellate, risultando superiori di 0,7 milioni di tonnellate a quelle del precedente esercizio. L'aumento ha interessato in primo luogo le produzioni negli Stati Uniti, che si sono incrementate di oltre il 50% passando da 3,3 a 5 milioni di tonnellate. Anche le produzioni provenienti dalle miniere venezuelane hanno registrato un aumento del 25%, in relazione all'espansione delle miniere; le produzioni africane hanno confermato i livelli del precedente esercizio, mentre sono drasticamente ridotte le produzioni in Australia.

Gli acquisti di carbone sono ammontati a 3,1 milioni di tonnellate (3,3 milioni nel 1991) di cui 0,8 milioni relative al carbone metallurgico lavorato nelle cokerie del Gruppo.

Le disponibilità complessive di carbone sono ammontate a 11 milioni di tonnellate con un aumento del 5% rispetto a quelle del 1991. Il 93% delle disponibilità è stato destinato agli usi energetici e il rimanente 7% alle trasformazioni metallurgiche.

Area Miniere

L'area coordinata dall'Agip Miniere fino a metà dicembre, data dell'incorporazione nell'Enitisorse, opera in diversi campi di attività e principalmente: ricerca e produzione mineraria dei non ferrosi (Società Italiana Miniere e Agip Australia); attività di produzione e commercializzazione di acido solforico (Nuova Solmine); produzione di carbone in Sardegna (Carbosulcis). L'area presenta una perdita di 299 miliardi di lire, superiore di 91 miliardi a quella rilevata

nel precedente esercizio.

Sul risultato del periodo hanno inciso, particolarmente, oneri straordinari connessi con l'adeguamento di alcuni cespiti al valore d'uso e con la radiazione di impianti obsoleti (86 miliardi) e con gli incentivi all'esodo (14 miliardi).

Le perdite più rilevanti hanno riguardato le attività nel campo della ricerca e produzione dei minerali non ferrosi, che hanno continuato a risentire dei ridotti livelli di attività nonché dell'andamento insoddisfacente dei prezzi di vendita, risultati sempre più inadeguati a fronte dei crescenti costi di produzione.

Le produzioni di concentrati, espresse in contenuto di metallo, hanno registrato una flessione del 10% legata sia alla chiusura di alcune miniere sia alle agitazioni sindacali verificatesi a seguito della presentazione del piano di chiusura delle attività.

Per la Società Italiana Miniere, messa in liquidazione nel febbraio 1993, è stata raggiunta un'intesa in data 28 aprile 1993 tra il Governo, la Regione Sardegna e le Organizzazioni Sindacali per la chiusura, programmata nel periodo 1993-1995, dell'attività produttiva delle miniere del Sulcis Iglesiente.

Le attività nel campo della pirite e acido solforico presentano perdite superiori a quelle del precedente esercizio, in relazione anche al perdurare della difficile situazione congiunturale dell'acido solforico. Relativamente alle attività di produzione di carbone in Italia, nell'anno sono proseguiti i lavori per la realizzazione della miniera del Sulcis, con investimenti (70 miliardi di lire) finanziati con i fondi stanziati dallo Stato attraverso la legge n. 351 del 1985.

I lavori di preparazione alla coltivazione della miniera sono in fase di ultimazione; gli elevati costi di estrazione rendono antieconomico l'utilizzo del carbone del Sulcis, in assenza di accordi con l'ENEL.

Area Samatec

L'area Samatec, presente nei campi della chimica inorganica (boro, cloro, soda, potassa e bario) e degli abrasivi presenta una perdita di 100 miliardi (75 miliardi nel 1991), derivante per circa il 50% da oneri straordinari, relativi agli incentivi per esodi e prepensionamenti e principalmente (58 miliardi) alla radiazione di cespiti e all'adeguamento del valore degli stabilimenti di Saline, Larderello e Calolziocorte ai valori di perizia, dettati in sede di conferimento dei rami d'azienda.



ATTIVITÀ EDITORIALI

Le attività editoriali fanno capo alla Sogedit, che nel luglio 1991 ha incorporato la Segisa, diventando editrice del quotidiano "Il Giorno". La Sogedit coordina, altresì, le attività di agenzia (Agi) e le attività tipografiche (Nuova Same).

Le attività editoriali hanno chiuso l'esercizio 1992 con la perdita di 38 miliardi, superiore di 5 miliardi a quella del 1991. L'aumento ha interessato esclusivamente le attività nel campo dell'editoria che presentano una perdita di 28 miliardi, superiore di 8 miliardi alla perdita del 1991, avendo risentito principalmente della riduzione della diffusione del quotidiano.

L'attività di agenzia di stampa ha conseguito, invece, un risultato di sostanziale pareggio, a fronte della perdita di 3 miliardi sopportata nel 1991 grazie agli effetti degli interventi di ristrutturazione avviati negli esercizi precedenti, che hanno consentito di migliorare sensibilmente la qualità dei prodotti redazionali.

Le attività tipografiche presentano perdite (10 miliardi) sostanzialmente allineate a quelle del precedente esercizio; i miglioramenti gestionali per l'acquisizione di nuove commesse sono stati infatti assorbiti dall'appesantimento della situazione finanziaria e dalla presenza di oneri connessi con gli incentivi per esodi e prepensionamenti (11 miliardi).

ATTIVITÀ DIVERSIFICATE

Nell'ambito delle attività diversificate, coordinate dalla Terfin, sono consolidate 9 società, che operano principalmente nel campo della riconversione industriale e delle attività turistiche; nel corso del 1992 sono state trasferite alla Snam le attività nel campo dell'informatica, facenti capo alla Enidata.

Il conto economico delle attività diversificate si è chiuso con la perdita di 161 miliardi di lire a fronte della perdita di 57 miliardi del 1991. Il peggioramento deriva dai rilevanti oneri straordinari (82 miliardi) connessi principalmente al processo di dismissione delle attività tessili della Nuova M.C.M. e al deterioramento dei risultati della gestione industriale e finanziaria.

Nel marzo 1992 è stato avviato il processo di privatizzazione delle attività tessili della Nuova M.C.M., con l'approvazione del piano di recupero industriale presentato da tre gruppi di imprenditori privati. In attuazione del piano, nell'aprile 1992 sono state costituite due nuove società delle quali il Gruppo conserverà per tre anni il controllo azionario: la società M.C.M. Manifattura di Cotone del Mezzogiorno, alla quale sono stati conferiti i rami d'azienda di Angri e Fratte e la società Gruppo Tessile Salernitano, alla quale è stato conferito il ramo d'azienda di Nocera; in tali società saranno reimpiegate oltre 800 unità lavorative.

Le attività nel campo dei servizi turistici, a seguito della cessione nella seconda parte del 1992 della Semi Granturismo all'Agip Petroli, sono limitate ai rami aziendali

"Agenzia Viaggi" e "Tour Operator" gestiti dalla società Servizi Turistico Grantour.

Nell'ambito del processo di focalizzazione e ridefinizione delle attività del gruppo ENI, nei primi mesi del 1993 è stato approvato il piano di riassetto delle attività Terfin, finalizzato al recupero di efficienza, alla semplificazione delle strutture societarie e al contenimento dei costi generali.



EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Indagini giudiziarie

Le inchieste della Magistratura, tuttora nella fase delle indagini preliminari, hanno fatto emergere nei primi mesi del 1993 il coinvolgimento di diversi esponenti, anche di primo piano, del Gruppo nonché di alcune società in operazioni illecite.

In relazione a ciò sono state assunte le seguenti iniziative:

- in data 12 marzo 1993 si è disposto che i Presidenti delle società caposettore e delle società partecipate direttamente dall'ENI non inquadrati in settore potessero in essere le azioni volte al rinnovo dei Consigli. In sede assembleare si è proceduto al rinnovo di tutti i Consigli di amministrazione;
- in data 23 marzo 1993, a seguito delle notizie apparse sulla stampa, è stata chiesta ai Presidenti delle società coinvolte una specifica relazione, da sottoporre ai rispettivi Consigli di amministrazione, volta ad acquisire una chiara e completa rappresentazione dei fatti e ciò anche ai fini della trasparenza dei bilanci;
- è stato tempestivamente avviato, ed è in fase conclusiva, un programma di revisione straordinario presso società del Gruppo - con l'assistenza di primarie società di revisione e con il coinvolgimento delle strutture interne di controllo - volto all'autonomo accertamento del rispetto dei principi di corretta gestione;
- sono state emesse più direttive (ed altre sono in corso di elaborazione: tra queste anche il codice di comportamento per i dipendenti del Gruppo) volte ad aumentare il grado di

efficacia delle procedure di controllo al fine di assicurare sul piano della gestione del Gruppo condizioni di correttezza e piena trasparenza;

- è stato sottolineato alle società il dovere di fornire una chiara rappresentazione dei fatti emersi nella relazione ai bilanci dell'esercizio 1992;
- il Consiglio di amministrazione dell'ENI ha ritenuto di dover dare pieno sostegno all'azione della Magistratura e ha rivolto un fermo invito alle società del Gruppo perché assicurino la piena collaborazione per il completo accertamento dei fatti.

A seguito di quanto sopra, i Presidenti delle società coinvolte hanno rappresentato ai Consigli di amministrazione una relazione sui fatti; anche l'ex Presidente della Snamprogetti ha trasmesso una relazione al nuovo Consiglio di amministrazione. Il contenuto di tali dichiarazioni è stato recepito in occasione della formazione dei bilanci e chiarito nelle relative relazioni (cui si fa esplicito rinvio per una esposizione più dettagliata dei fatti); le società hanno dichiarato di aver redatto i bilanci dell'esercizio 1992 in modo tale da rappresentare i fatti conformemente alla loro reale natura economico-finanziaria. Di tanto si è tenuto conto ai fini della redazione del consolidato di Gruppo dell'esercizio 1992. Dalle citate dichiarazioni e dalle relazioni ai bilanci risulta in sintesi che consistenti somme di denaro, già registrate in contabilità tra le prestazioni di servizi (compensi di intermediazione, consulenze, prestazioni

professionali e simili), si sono invece tradotte nel periodo 1987-1992 in finanziamenti e contribuzioni a pariti ed esponenti politici da parte di società del settore Saipem per l'ammontare di circa 22 miliardi di lire, da parte della Snamprogetti e di società del settore per circa 12 miliardi e da parte della Nuovo Pagnone per circa 4 miliardi.

Nell'ammontare riferito al settore Snamprogetti non è compresa la parte delle somme corrisposte a soggetti esteri dalla Nuovo Pagnone per conto della Snamprogetti a titolo di compensi di intermediazione e prestazioni di servizi (complessivamente 19,8 miliardi) che l'ex Presidente della Snamprogetti, pur dichiarandosi non in grado di precisarne l'importo, ritiene sia stata destinata al finanziamento dei partiti.

Non è possibile alla data di redazione del consolidato di Gruppo quantificare esattamente l'ammontare complessivo delle somme corrisposte, ma solo sottolineare che, mentre dagli accennati documenti deriva un ammontare di almeno 38 miliardi, ancora non sono disponibili né i risultati delle indagini giudiziarie, né quelli degli accertamenti avviati dall'ENI e tuttora in corso. Per gli stessi motivi è ancora impossibile allo stato attuale ipotizzare l'ammontare che potrà essere recuperato. Le società che hanno materialmente effettuato i pagamenti si attiveranno per ottenere la restituzione. Le possibilità di recupero appaiono tuttavia modeste; conseguentemente le società non ne hanno tenuto conto nel bilancio dell'esercizio 1992. L'iscrizione del credito a tale titolo sarà effettuata nell'esercizio in cui si manifestassero effettive condizioni di

realizzo, anche parziale.

I Presidenti delle società hanno dichiarato inoltre che delle operazioni costituenti fatti illeciti non era mai stata data notizia ai rispettivi Consigli di amministrazione e Collegi sindacali.

In relazione alle implicazioni fiscali connesse anche ai fatti

emersi, le società Nuovo Pignone e Saipem hanno deciso di ricorrere al condono automatico fino al 1990 ai fini delle imposte dirette; le società di cui sopra e la Snamprogetti hanno inoltre effettuato gli stanziamenti necessari volti a coprire gli oneri connessi alle imposte

dirette 1991, all'imposta sul valore aggiunto nonché alle eventuali implicazioni amministrative. L'onere complessivo per imposte dirette e indirette ammonta a circa 77 miliardi, in parte consequenziali agli illeciti emersi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTANZE DELL'ESERCIZIO

Il bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1992 chiude con l'utile di 89 miliardi di lire (utile 1991: 276 miliardi), che si analizza come segue (l'analisi è riportata nel prospetto "Riclassificazione del conto dei profitti e delle perdite")

	miliardi di lire		
	1992	1991	Variazione
Saldo oneri e proventi su partecipazioni	422	841	- 419
Saldo oneri e proventi finanziari	46	- 189	235
Costi netti di gestione e ricerca scientifica	- 250	- 255	5
Saldo oneri e proventi diversi	- 129	- 11	- 118
Imposte sul reddito	-	- 113	113
	89	276	- 187

Il peggioramento del saldo oneri e proventi su partecipazioni è da ricondursi essenzialmente alla svalutazione della partecipazione nell'Enichem (711 miliardi) parzialmente compensata dai dividendi (450 miliardi) incassati dalla Snam. (l'analisi del saldo è riportata nella tabella "Gestione partecipazioni")

I costi netti di gestione comprendono i costi per la ricerca scientifica di Gruppo per 86 miliardi (nel 1991: 110 miliardi)

Il netto miglioramento del saldo oneri e proventi finanziari deriva dal minor indebitamento medio a seguito degli incassi avvenuti alla fine del 1991 conseguenti al riassetto partecipativo di Gruppo

Gli oneri diversi di 129 miliardi riguardano, essenzialmente, la sopravvivenza passiva (57 miliardi) connessa alla restituzione al Ministero del Tesoro delle somme incassate nel 1991 a fronte degli interessi scaduti sui finanziamenti assunti con rimborso a carico dello Stato, rivelatesi non dovute per effetto della legge finanziaria relativa all'esercizio 1991, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti finanziari (33 miliardi) e l'imposta sul patrimonio netto (19 miliardi) e l'accantonamento al fondo rischi e spese future (5 miliardi)

STRUTTURA FINANZIARIA

La struttura finanziaria al 31 dicembre 1992 si riassume come segue (l'analisi è riportata nel prospetto "Riclassificazione dello stato patrimoniale")

	miliardi di lire		
	1992	1991	Variazione
Impieghi			
Partecipazioni	6.480	6.730	- 250
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria	2.807	2.250	557
Altre passività nette	- 481	- 805	324
	8.806	8.175	631
Coperture			
Patrimonio netto	8.211	7.989	222
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	560	572	- 12
Debiti e crediti finanziari netti	35	- 396	431
	8.806	8.175	631

La riduzione degli impieghi in partecipazioni è da porsi in relazione alle svalutazioni effettuate per tener conto delle perdite sofferte dalle società nell'esercizio 1992 (912 miliardi, di cui 711 Enichem), parzialmente compensata dagli interventi sui capitali delle società partecipate (662 miliardi, di cui 500 Enichem)

L'incremento dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria deriva, essenzialmente, dall'iscrizione dei crediti di imposta su dividendi (263 miliardi) e degli interessi maturati nell'esercizio (245 miliardi). Nel 1993 l'ENI ha ottenuto l'assegnazione di certificati di credito del tesoro per 607 miliardi, ad estinzione dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi di imposta chiusi entro il 31 dicembre 1985. Tali certificati, liberamente negoziabili, hanno un rendimento del 12,5% annuo, con godimento 1 gennaio 1993, il rimborso avverrà in una unica soluzione il 1 gennaio 1998.

L'incremento del patrimonio netto deriva, oltre che dall'utile dell'esercizio, dai versamenti effettuati o da effettuare da parte del Ministero del Tesoro a fronte delle quote scadute dei finanziamenti assunti con rimborso a carico dello Stato (90 miliardi) e a fronte della partecipazione nella Gepi (33 miliardi)

La variazione dell'esposizione finanziaria netta (- 431 miliardi) deriva, essenzialmente, dai fabbisogni connessi alla ricapitalizzazione delle società partecipate, parzialmente coperti con il flusso monetario di esercizio (128 miliardi) e con le somme provenienti dal Ministero del tesoro (111 miliardi). L'analisi della variazione è riportata nel prospetto "Rendiconto finanziario"

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OCCUPAZIONE

Il personale in servizio al 31 dicembre 1992 era 1.124 unità, l'estero, con una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 1991, di cui 1.086 operanti in Italia e 38 unità assunte e operanti all'estero, di 61 unità.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1992 E 1991

	1992			1991		Variazioni
	Dirigenti	Subordinati e impiegati	Operaio	Totale	Totale	
<i>Personale a ruolo</i>	255	945	107	1.307	1.338	- 31
<i>Personale in comando (+)</i>	19	46	2	67	72	- 5
<i>Personale comandato (-)</i>	92	162	34	288	278	- 10
<i>Personale in servizio</i>	182	829	75	1.086	1.132	- 46
<i>(di cui espatriato)</i>	<i>- 13</i>	<i>- 6</i>		<i>- 19</i>	<i>- 19</i>	
<i>Personale in servizio in Italia</i>	169	823	75	1.067	1.113	- 46
<i>Personale assunto e operante all'estero</i>	-	24	14	38	53	- 15
<i>Espatriati</i>	13	6	-	19	19	-
<i>Personale in servizio all'estero</i>	13	30	14	57	72	- 15
Totale	182	853	89	1.124	1.185	- 61

Il costo del lavoro al 31 dicembre 1992 è stato pari a 128 miliardi, a fronte dei 115 miliardi del precedente esercizio, con un aumento di 13 miliardi che risulta originato, essenzialmente, dall'applicazione del rinnovo del contratto di lavoro del personale dirigente e dalla erogazione della seconda tranche dell'aumento retributivo per il restante personale e, per 4 miliardi, dall'incremento degli oneri contributivi conseguenti alla trasformazione dell'ENI in società per azioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTI SUPPLEMENTARI DI BILANCIO

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO
DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

	miliardi di lire,	
	1962	1961
Ricavi netti	88	79
Acquisti e costi diversi	(149)	(158)
Prestazioni di servizi	(58)	(51)
Tassoni e oneri relativi	(128)	(115)
Ammortamenti	(12)	(10)
Costi netti di gestione	(250)	(255)
Proventi finanziari	1.202	849
Oneri finanziari	(1.151)	(1.035)
Oneri e proventi su cambi	(5)	0
Saldo oneri e proventi finanziari	46	(180)
Proventi su partecipazioni	1.334	965
Perdite su partecipazioni	(912)	(1.24)
Saldo oneri e proventi su partecipazioni	422	841
Proventi diversi	4	32
Accantonamenti per rischi e spese future	(33)	(39)
Oneri diversi	(100)	(4)
Saldo oneri e proventi diversi	(129)	(11)
Risultato lordo di esercizio	89	089
Imposte sul reddito	0	(113)
Utile dell'esercizio	89	276

GESTIONE
PARTECIPAZIONI

	miliardi di lire,	
	1962	1961
Proventi:		
Dividendi		
Snam	450	0
Eni International Holding	94	0
Nuovo Pignone	13	13
Solid	5	4
Agip	0	144
Enichem	0	12
	561	174
Crediti d'imposta su dividendi	264	97
Cessione usufrutto su azioni	50	476
Altri proventi	2	8
Plusvalenza su cessione partecipazione Snam	0	214
Totale proventi	1.334	965
Perdite:		
Minusvalenze su partecipazioni		
Enichem	711	0
Savio	73	57
Sogedit	38	10
Societa' Chimica Internazionale	22	12
Eni ricerche	9	0
Segna	0	14
Altre minori	5	5
	856	95
Contributi a fondo perduto ex L. 351/85	56	27
Altri oneri	0	2
Totale perdite	912	124
Saldo della gestione partecipazioni	422	841

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RICLASSIFICAZIONE
DELLO STATO PATRIMONIALE**

	(miliardi di lire)	
	1992	1991
Capitale investito netto		
<i>Immobilizzazioni nette</i>		
Immobilizzazioni tecniche lorde a dedotte fondi ammortamento	48 (25)	43 (20)
	25	23
<i>Costi e oneri futuri da ammortizzare</i>	14	24
Partecipazioni	6.111	6.405
Contributi (capovolti)	369	425
	6.525	6.777
<i>Capitale di esercizio</i>		
Crediti commerciali e diversi a medio e lungo termine	2.807	2.250
Crediti commerciali e diversi a breve (*)	428	476
Debiti commerciali e diversi a breve (*)	(696)	(754)
Fondi per rischi e spese future	(190)	(392)
Fondo oscillazione cambi	0	(18)
	2.349	1.663
<i>Fondo trattamento di fine rapporto personale</i>	(66)	(65)
Totale	8.806	8.175
Coperture		
<i>Patrimonio netto</i>	8.122	7.724
<i>Debiti finanziari a carico dello Stato a medio e lungo termine</i>	580	572
<i>Utile di esercizio</i>	84	276
<i>Indebitamento finanziario netto</i>		
Quote di debiti finanziari a carico dello Stato definiziate	0	174
Debiti finanziari a medio e lungo termine	3.084	3.909
Debiti finanziari a breve (*)	4.589	5.462
Crediti finanziari a medio e lungo termine	(4.096)	(5.437)
Crediti finanziari a breve (*)	(2.547)	(2.465)
Disponibilità (*)	(5)	(49)
	45	(496)
Totale	8.806	8.175

(*) Le attività a breve ammontano a L. 2.970 milioni (L. 2.880 milioni al 31 dicembre 1991).

(*) Le passività a breve ammontano a L. 4.285 milioni (L. 4.115 milioni al 31 dicembre 1991).

**RENDICONTO
FINANZIARIO**

	(miliardi di lire)	
	1992	1991
Flusso monetario da attività di esercizio		
<i>Flusso monetario del risultato corrente</i>		
Risultato di esercizio	89	276
Ammortamenti	12	10
Svalutazioni	198	109
Plusvalenze	-	(214)
Variazione fondi diversi	494	34
Auto-finanziamento	793	215
<i>Flusso monetario del capitale di esercizio</i>		
Crediti commerciali e diversi	(608)	1.114
Debiti commerciali e diversi	(57)	452
	(665)	1.540
	128	1.761
Flusso monetario da attività di investimento		
<i>Partecipazioni</i>		
Investimenti	(662)	(1.519)
Disinvestimenti	0	2.998
	(662)	1.479
<i>Immobilizzazioni tecniche e oneri pluriennali</i>		
Investimenti	(9)	(28)
Disinvestimenti	1	0
	(8)	(28)
	(670)	1.452
Flusso monetario da capitale proprio		
<i>Patrimonio netto</i>	111	119
Flusso monetario netto del periodo	(431)	3.352
Indebitamento finanziario (disponibilità) netto iniziale	(396)	(2.761)
Flusso monetario netto del periodo	431	(3.352)
Aumento dell'indebitamento ex Legge finanziaria	-	174
Indebitamento finanziario (disponibilità) netto finale	45	(396)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO E DEI DEBITI FINANZIARI
CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO

(miliardi di lire)

Ense Nazionale Idrocarburi	Fondo di dotazione versato	Riserva speciale da parti n.	Riserva da rival parti n.	Riserva da rival ammobili	Fondo pluriennale da conferim.	Fondo dotati a studi e ricerche	Perdite esercizi precedenti	Utile di esercizio	Totale patrimonio netto	Debiti con rimborso a carico dello Stato	Totale
Situazione al 31-12-1991	8 195	1 269	700	3	74	1	(2 519)	276	7 999	572	8 571
ENI S.p.A.	Capitale sociale	Riserva disponibile	Conferimenti L. 184/71 Gepi	Conferimenti L. 750/83	Conferimenti L. 41/86	Utile di esercizio	Totale patrimonio netto	Debiti con rimborso a carico dello Stato	Totale		
- Costituzione della società ex Decreto Min. Tesoro 14/792	7 999						7 999	572	8 571		
- Conferimenti L. 184/71 Gepi			33				33		33		
Conferimenti L. 750/83											
- quote di debiti a carico dello Stato - parte non defonanzata ex legge finanziaria esercizio '91				12			12	(12)	0		
- rimborso di quote di interessi a carico dello Stato				-			-		-		
Conferimenti L. 41/86					71		71		71		
- Utile di esercizio 1992						89	89		89		
Situazione al 31-12-1992	7 999	0	33	19	71		89	8 211	560	8 771	

CRITERI DI VALUTAZIONE E ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1992 è stato redatto secondo la normativa civilistica in materia e, al fine di una migliore informativa, è stato integrato dai prospetti supplementari che tengono conto di quelli previsti dai principi emanati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri (riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale, rendiconto finanziario, riclassificazione in forma scalare del conto dei profitti e delle perdite, prospetto delle variazioni del patrimonio netto). In relazione alla delibera assembleare del 7 agosto 1992 il bilancio è oggetto di certificazione da parte della Arthur Andersen & Co Sas.

Inoltre è stato predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 1992 che, corredato delle relative note esplicative, è stato anch'esso sottoposto a certificazione.

I più importanti principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio, applicati con criteri conformi a quelli adottati nell'esercizio precedente, sono i seguenti:

Immobilizzazioni tecniche e fondi ammortamento

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, incrementate delle rivalutazioni monetarie effettuate in conformità alle leggi specifiche.

Gli ammortamenti sono calcolati con il metodo delle quote costanti applicando le aliquote massime ordinarie previste dalla legislazione fiscale, considerate adeguate a ridurre il valore delle immobilizzazioni in relazione al loro deperimento e consumo.

Costi e oneri vari da ammortizzare

La voce comprende oneri di natura pluriennale iscritti al costo. Le spese e lo scarto di emissione dei prestiti obbligazionari e i costi di negoziazione e di assunzione dei finanziamenti sono ammortizzati in relazione al piano di ammortamento del prestito o in funzione dell'ammontare medio annuo del debito residuo. Gli oneri derivanti dalla cessione dei crediti di imposta sono ammortizzati in relazione alla durata massima (5 anni) prevista contrattualmente. I costi derivanti da migliorie su beni non di proprietà sono ammortizzati in ragione della durata del contratto o, in caso di contratti a tempo indeterminato, in cinque esercizi.

I costi connessi alla trasformazione dell'Ente in società per azioni, con il consenso del Collegio Sindacale, sono ammortizzati in cinque esercizi.

Partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate, ivi incluse quelle in società quotate in borsa in quanto inve-

stimento permanente, è effettuata al minore valore tra quello di carico e quello desunto dal patrimonio netto delle società partecipate risultante dal bilancio o dal progetto di bilancio al 31 dicembre 1992.

La valutazione delle partecipazioni in altre società è effettuata al minore tra il valore di carico e il patrimonio netto risultante dal bilancio o dal progetto di bilancio al 31 dicembre 1992 o, in mancanza, dall'ultimo bilancio approvato alla data di redazione del bilancio dell'ENI.

Le diminuzioni patrimoniali accertate a fronte delle perdite risultanti dai bilanci e dalle situazioni infrannuali redatte ai sensi degli artt. 2446 e 2447 approvati entro il 31 dicembre 1992 sono imputate in detrazione del valore delle partecipazioni iscritte all'attivo patrimoniale.

Le diminuzioni patrimoniali risultanti dai bilanci approvati successivamente al 31 dicembre 1992 o dai progetti di bilancio sono imputate al conto economico mediante adeguamento dei fondi rettificativi iscritti al passivo patrimoniale (fondo svalutazione partecipazioni, fondo copertura perdite). In particolare, il fondo svalutazione partecipazioni copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna di esse, nonché le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate eccedenti il capitale netto, in presenza e nei limiti di versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale, il fondo copertura perdite copre le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate eccedenti il patrimonio netto.

La partecipazione nella Gepi negli esercizi precedenti era valutata al valore nominale perché gli aumenti e le riduzioni di capitale della società trovavano copertura in corrispondenti aumenti e riduzioni del fondo di dotazione.

Con la trasformazione del fondo di dotazione in capitale sociale, i versamenti da parte dello Stato destinati all'aumento del capitale sociale della Gepi sono stati iscritti in un'apposita voce del patrimonio netto.

Le riduzioni di capitale a copertura perdite deliberate dall'assemblea della Gepi non sono state iscritte in applicazione della facoltà di valutare al costo la partecipazione, prevista dall'art. 4, quarto comma, del D.L. 5 gennaio 1993 n. 1, reiterato con l'art. 5, quarto comma del D.L. n. 149 del 20 maggio 1993.

La partecipazione nella Gepi risulta iscritta per un ammontare eccedente il patrimonio netto al 31 dicembre 1992 della società di L. 141.183 milioni che trova contropartita ideale nella parte del capitale sociale (ex fondo di dotazione) alimentato con i versamenti da parte dello Stato finalizzati alla partecipazione nella Gepi (complessivamente 273,6 miliardi).

Immobilizzi diversi

I contributi in c/capitale concessi alla Carbusulcis, a fronte dell'aumento del fondo di dotazione finalizzato alla ricapitalizzazio-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ne della società, sono oggetto di valutazione in funzione delle risultanze economiche della Carbosulcis.

Crediti e debiti

I crediti commerciali sono iscritti al valore nominale, corrispondente al valore di presunto realizzo; i crediti finanziari sono iscritti al nominale, al passivo è iscritto un fondo svalutazione crediti determinato secondo i limiti previsti dalla legislazione fiscale.

I crediti e i debiti finanziari in moneta estera sono iscritti al cambio storico, la loro valutazione è effettuata, nel complesso, mediante l'allineamento ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio. Se il valore complessivo risultante da detta valutazione determina una differenza passiva rispetto ai valori iscritti in contabilità, tenuto conto del fondo oscillazione cambi preesistente, l'adeguamento si effettua mediante incremento del fondo stesso.

Quando la differenza passiva è inferiore al fondo oscillazione cambi preesistente, la parte eccedente del fondo è attribuita a beneficio del conto dei profitti e delle perdite. Se la differenza è attiva, il fondo oscillazione cambi preesistente è imputato a beneficio del conto dei profitti e delle perdite.

I finanziamenti ottenuti dalla BEI e dal Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa sono mantenuti al cambio storico perché il rischio di cambio è a carico o delle società beneficiarie dei finanziamenti o dello Stato.

Rates e Riscconti attivi e passivi

Sono rilevati nel rispetto del principio della competenza temporale, in accordo con il Collegio Sindacale.

I rates passivi per interessi su debiti in moneta estera sono iscritti ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio, con esclusione dei rates relativi agli interessi sui finanziamenti ottenuti dalla BEI e quelli del Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa, iscritti al cambio storico maggiorato del 2%, come previsto dalla legge n. 796/76.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo viene adeguato in misura corrispondente all'effettivo debito dell'ENI verso i propri dipendenti per gli obblighi derivanti alla data di chiusura del bilancio in applicazione dei contratti di lavoro in essere a tale data.

Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro

Le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'ENI sono iscritte per memoria al valore di una lira.

Le fidejussioni, gli impegni assunti verso terzi e le altre garanzie rilasciate a terzi sono iscritte per l'ammontare corrispondente agli impegni assunti. Gli impegni in valuta estera sono convertiti applicando i cambi di chiusura dell'esercizio, salvo quelli per i quali è prevista la garanzia dello Stato, che sono convertiti al cambio storico aumentato o diminuito del 5% nel caso in cui il cambio al 31 dicembre risulti non compreso nella predetta banda di oscillazione.

ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO***Immobilizzazioni tecniche*

Ammontano a L. 42.046.537.859, con un aumento di L. 2.345.215.877 per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento di L. 5.310.813.707 per ristrutturazioni fabbricati ed acquisti di beni patrimoniali;
- decremento di L. 2.965.597.830 per cessioni e radiazioni di beni patrimoniali, che hanno determinato plusvalenze per L. 466.602.867 e minusvalenze per L. 58.542.491 imputate al conto dei profitti e delle perdite.

I terreni ammontano a L. 662.834.085 e non hanno subito variazioni. I fabbricati ammontano a L. 6.539.704.880 con un aumento di L. 718.512.666 dovuto

- per L. 577.012.643 alla ristrutturazione del fabbricato civile di Via Lombardia 43 - Roma,
- per L. 141.500.023 alla ristrutturazione del fabbricato industriale di Viale Marconi n. 167 - Jesi.

Gli impianti e macchinari ammontano a L. 10.815.795.589 con un aumento di L. 4.147.746.859 così determinato:

- aumento di L. 4.115.318.586 per effetto della riclassifica dalla voce "altri beni materiali" alla voce "impianti";
- aumento di L. 1.411.451.511 per effetto, essenzialmente, di acquisti di apparecchi e attrezzatura (L. 534 milioni), di impianti di allarme, cine e TV (L. 524 milioni) e di impianti per la centrale telefonica (L. 273 milioni);
- decremento di L. 1.379.023.238 per cessioni e radiazioni.

Gli altri beni materiali ammontano a L. 24.028.203.305 con una diminuzione di L. 2.521.043.648 così determinata:

- diminuzione di L. 4.115.318.586 per effetto della riclassifica effettuata nel corso del 1992;
- diminuzione di L. 1.586.574.592 per cessioni e radiazioni;
- aumento di L. 3.180.849.530 per effetto essenzialmente di acquisti di computers (L. 1.729 milioni), mobili (L. 915 milioni), apparecchiature telefoniche-elettroniche (L. 195 milioni).

La voce comprende:

	<i>(milioni di lire)</i>
Computers	14.113
Mobili e arredi	5.529
Apparecchiature telefoniche-elettroniche	1.684
Macchine di ufficio	1.680
Automezzi	1.022
	24.028

I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 1992, in conformità a quanto richiesto dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 risultano così formati:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costo originario dei beni	Rivalutazione Legge 2.12.75 n. 476	Rivalutazione Legge 30.12.91 n. 413	Valori iscritti in bilancio al 31.12.1992
Terroni	123.893.468	49.557.386	489.383.231	662.834.085
Fabbricati civili	1.314.173.902	87.200.000	2.777.399.396	4.178.773.298
Fabbricati industriali	1.444.702.564	285.090.787	631.138.231	2.360.931.582
Impianti e macchinari	10.815.795.589	-	-	10.815.795.589
Altri beni materiali	24.003.041.251	25.162.054	-	24.028.203.305
	37.701.606.774	447.010.227	3.897.920.858	42.046.537.859

Immobilizzazioni tecniche in corso

Ammontano a L. 143.748.116 e sono costituite dai costi sostenuti a fronte di opere in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio

Anticipi per investimenti

Ammontano a L. 5.667.641.976 e riguardano, essenzialmente, l'anticipo corrisposto alla SIP per la realizzazione del polo telefonico dell'ENI

Costi e oneri vari da ammortizzare

Ammontano a L. 18.022.062.863 di cui L. 228 milioni per scarto su emissione di prestiti obbligazionari, L. 11.809 milioni per gli oneri connessi alla cessione di crediti d'imposta, L. 4.718 milioni per gli oneri di emissione di prestiti obbligazionari, L. 617 milioni per costi connessi alla trasformazione dell'Ente in Società per azioni, L. 494 milioni per costi di migliorie su beni di terzi e L. 156 milioni per costi di assunzione di finanziamenti. Il decremento di L. 5.947.920.507 rispetto all'esercizio precedente si è così determinato:

- diminuzione di L. 7.617.983.083 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio
 - degli oneri per scarto emissione sui prestiti obbligazionari per L. 998.688.059,
 - degli altri costi e oneri vari da ammortizzare per L. 6.619.295.024.
- aumento di L. 1.670.062.576 derivante
 - per L. 771.584.100 da costi connessi alla trasformazione dell'Ente in Società per azioni;
 - per L. 617.228.476 da costi per migliorie su beni di terzi,
 - per L. 281.250.000 da costi di assunzione finanziamenti.

Partecipazioni e crediti finanziari

Ammontano a L. 13.547.875.881.002 e risultano così composti:
- Le partecipazioni ammontano a L. 6.894.778.674.680 con un aumento di L. 543.938.806.590 derivante dai movimenti di seguito sintetizzati

	(miliardi di lire)
Valore delle partecipazioni al 31.12.1991	6.350,8
Incremento per sottoscrizione di azioni e da versamenti in conto capitale sociale	+ 684,1
Incremento per versamenti a copertura perdite	+ 1,5
Decremento per cessione di azioni	- 0,6
Decremento per minusvalenze da valutazione	- 141,1
Valore delle partecipazioni al 31.12.1992	6.894,7

- L'incremento di L. 684.100.738.380 deriva da versamenti in conto capitale sociale, da sottoscrizioni di aumenti di capitale deliberati da società nelle quali l'ENI già partecipava al 31 dicembre 1991 e dalla costituzione della LEAG S.p.A. (l'analisi è riportata nelle notizie sulle società a partecipazione diretta);
- L'incremento di L. 1.526.277.683 deriva da versamenti effettuati a società controllate (L. 1.516.001.851) per la copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale, risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1991 e dalle situazioni patrimoniali redatte nel 1992 ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, approvati dalle rispettive assemblee e da versamenti ad altre società (L. 10.275.832) per la copertura delle perdite risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1991 (l'analisi per società è riportato nelle notizie sulle società a partecipazione diretta);
- Il decremento di L. 585.059.633 deriva dalla cessione alla Terfin della partecipazione nella IRVA; la cessione ha determinato una perdita di L. 299.059.633;
- Il decremento di L. 141.103.149.840 deriva dalle minusvalenze rilevate dai bilanci al 31 dicembre 1991 e dalle situazioni patrimoniali redatte nel 1992 ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile, approvati dalle rispettive assemblee.

La valutazione delle partecipazioni nelle società quotate in borsa è stata effettuata al valore di carico per la Nuovo Pignone, in quanto inferiore al capitale netto sottostante, mentre la partecipazione nella ENICHEM è stata valutata al patrimonio netto, risultato inferiore sia al valore di carico che al valore risultante dalla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre

(miliardi di lire)

	Partecipazione %	Valore di carico	Patrimonio netto sottostante	Prezzo di compenso media IV- trime 1992
ENICHEM S.p.A.	40,00	2.200.000	1.490.086	1.668.832
NUOVO PIGNONE S.p.A.	51,00	103.354	143.556	359.978

Della diminuzione subita è stato tenuto conto mediante imputazione al fondo svalutazione partecipazioni.

Negli esercizi 1976 e 1983 è stata effettuata la rivalutazione per adeguamento monetario della partecipazione nell'Agip S.p.A. il

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cui valore di iscrizione in bilancio, ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, risulta così analizzato:

	Valore iscritto in bilancio	Di cui per Rivalutazione monetaria	
		Legge 5 ^a /75	Legge 72/83
AGIP S.p.A.	2.438,0	78,6	342,0

— I versamenti a società controllate e collegate in conto futuri aumenti del capitale sociale ammontano a L. 10.000.000.000 per il versamento effettuato alla Sogedit.

Come indicato, in considerazione della rilevanza delle partecipazioni di controllo per una più ampia informativa del bilancio secondo quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1992 è stato corredato con il bilancio consolidato alla stessa data.

Nelle tabelle seguenti sono indicati il valore di carico attribuito in bilancio alle singole società partecipate, tenuto conto dei fondi iscritti al passivo, e il raffronto con il capitale netto sottostante al 31 dicembre 1992 risultante dai bilanci delle società controllate e collegate.

**VALORE NETTO ATTRIBUITO IN BILANCIO
ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE**

Società	(miliardi di lire)			
	Altro Patrimoniale (*)	Fondo rivalutazione partecipaz.	Fondo copertura perdite	Valore netto
Controllate e collegate:				
AGIP S.p.A.	2.438,0	-	-	2.438,0
ENICHEM S.p.A.	2.200,0	709,9	-	1.490,1
ENI INT. HOLD. B.V.	593,4	-	-	593,4
ENISUD S.p.A.	30,0	1,4	-	28,6
ENIRICERCHÉ S.p.A.	34,7	8,9	-	25,8
IMISP	0,1	-	-	0,1
LEAG S.p.A.	-	-	-	-
NUOVO PIGNONE S.p.A.	103,4	-	-	103,4
SAVIO S.p.A.	57,8	40,8	-	17,0
SERV. PER LO SVILUPPO S.p.A. (in liquidazione)	0,1	-	-	0,1
SNAM S.p.A.	930,0	-	-	930,0
SNAMPROGETTI S.p.A.	54,2	-	-	54,2
SOC. CHIMICA INT. S.p.A.	12,0	12,0	0,8	-0,8
SOFID S.p.A.	120,5	-	-	120,5
SOGEDIT S.p.A.	20,0	19,5	-	0,5
SOGENTA S.p.A.	0,1	-	-	0,1
	6.594,1	792,5	0,8	5.800,8
Altre partecipazioni:				
CONSORZIO CAMPEC	-	-	-	-
GEPI S.p.A.	300,9	-	-	300,9
SIMFEST	5,7	-	-	3,7
	6.904,7	792,5	0,8	6.111,4

(*) Incluso versamenti in futuro aumento di capitale sociale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAFFRONTO DEI VALORI NETTI ISCRITTI IN BILANCIO COL PATRIMONIO NETTO SOTTOSTANTE
AL 31 DICEMBRE 1992 DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE⁽¹⁾

(miliardi di lire)

Società	Valore netto	Patrimonio netto sottostante ⁽²⁾	Differenza	Utile 1992 competenza ENI
	a	b	c=b-a	d
AGIP S.p.A.	2 438,0	3 793,5	1 355,5	103,6
ENICHEM S.p.A.	1 490,1	1 490,1	-	-
ENI INT. HOLD. B.V.	593,4	777,4	184,0	2,1
ENISUD S.p.A.	28,6	28,6	-	-
ENIRICERCHE S.p.A.	25,8	25,8	-	-
ENISP	0,1	0,1	-	-
LEAG S.p.A.	-	-	-	-
NUOVO PIGNONE S.p.A.	103,4	156,6	53,2	19,0
SAVIO S.p.A.	17,0	17,0	-	-
SERV. PER LO SVILUPPO S.p.A. (in liquidazione)	0,1	0,1	-	-
SNAM S.p.A.	930,0	2 013,0	1 083,0	139,2
SNAMPROGETTI S.p.A.	54,2	117,7	63,5	14,7
SOC. CHIMICA INTERNAZ. LE S.p.A.	-0,8	-0,8	-	-
SOFID S.p.A.	120,5	217,5	97,0	0,9
SOGEDIT S.p.A.	0,5	0,5	-	-
SOGESTA S.p.A.	0,1	0,1	-	-
	9 800,8	8 637,0	2 836,2	279,5

¹⁾ Escluse le altre partecipazioni²⁾ Comprende le perdite dell'esercizio 1992 ma non l'utile, evidenziato nella colonna d³⁾ La differenza si ridurrà negli esercizi successivi - non considerando i futuri risultati - di L. 400 miliardi circa qualora la Snam, per il tramite dell'ENI, dovesse rimborsare al Tesoro le somme a suo tempo destinate alla ricapitalizzazione di società tessili, considerate "aiuti di Stato" dalla decisione della Commissione CEE del 26 luglio 1988 (sull'argomento v. nota 23 al bilancio consolidato)

— I finanziamenti a terzi ammontano a L. 10 757 244 000 con un decremento di L. 1 621.239.000 per effetto delle quote scadute nell'esercizio.
L'ammontare dei finanziamenti a terzi è costituito dai finanziamenti a suo tempo concessi a società del comparto chimico, successivamente cedute:

	(miliardi di lire)		Totale
	Quote a medio e lungo termine	Quote a breve termine	
Società Chimiche			
Finanziamenti collaterali Legge n. 675/77			
• Prestito Obbligazionario "ENI 1985-1997"	3	1	4
• Prestito Obbligazionario "ENI 1988-2000"	6	1	7
	9	2	11

— I finanziamenti a società controllate e collegate ammontano a L. 6 622.372 794.212, con un decremento di L. 1.166 880.317.302 per effetto delle seguenti variazioni:

- decremento di L. 1 818.880 317.302 per le quote scadute nell'esercizio;
- decremento di L. 1.954.000 000.000 per rimborsi anticipati dalle seguenti società:
Società Chimica Internazionale L. 1 200 miliardi;
Chemfin L. 700 miliardi;
Saipem Italia L. 54 miliardi;
- incremento di L. 2 606 000 000 000 per i finanziamenti concessi nell'esercizio alle seguenti società:
Società Chimica Internazionale L. 1.100 miliardi;
Chemfin L. 550 miliardi;
Agip L. 360 miliardi, di cui L. 110 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Snam L. 296 miliardi, di cui L. 46 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI;

Sofid L. 200 miliardi;

Saipem Italia L. 60 miliardi;

Metano Città L. 20 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI;

Napoletana Gas L. 20 miliardi a valere sui finanziamenti concessi dalla BEI

L'analisi per società è la seguente:

(miliardi di lire)			
Società	Quote a medio e lungo termine (a)	Quote a breve termine (b)	Totale C=(a+b)
Finanziamenti a medio e lungo termine			
Società Chimica Internazionale S.p.A.	600	1 700	2 300
Snam S.p.A.	1 160	78	1 238
Agip S.p.A.	915	319	1 234
Agip Petroli S.p.A.	761	7	768
Chemiln S.p.A.	350	190	540
Napoletana Gas S.p.A.	88	5	93
Italgas Sud S.p.A.	62	6	68
Enichem Fibre S.p.A.	28	11	39
Metano Città S.p.A.	20	-	20
Nuova Indeni S.p.A.	1	1	2
Società Chimiche Finanziamenti collaterali Legge n. 675/77			
- Prestito Obbligazionario ENI 1985/1997	59	9	48
- Prestito Obbligazionario ENI 1988/2000	63	9	72
Totale finanziamenti a medio e lungo termine	4 087	2 335	6 422
Finanziamenti a breve			
Sofid S.p.A.	-	200	200
Totale crediti finanziari verso società controllate e collegate	4 087	2 535	6 622

— Il conto di deposito presso la società finanziaria di Gruppo ammonta a L. 9.967.168.110.

Immobilizzi diversi

Ammontano a L. 369.413.099.598 e sono costituiti dalle somme versate dallo Stato ai sensi della Legge 27 giugno 1985, n. 351 a titolo di aumento del fondo di dotazione, ed erogate alla Carbosulcis per il tramite dell'Agip Coal (ora Enirisorse). Tale ammontare rappresenta il saldo tra le somme versate (L. 505 miliardi) e l'utilizzo di L. 135,6 miliardi (di cui L. 55,6 miliardi nel 1992) a

copertura delle perdite sofferte dall'Enirisorse per la svalutazione della partecipazione detenuta nella Carbosulcis.

Crediti commerciali

Ammontano a L. 86.718.966.312 con una diminuzione di L. 15.470.668.854 dovuto alle seguenti variazioni:

- i fornitori c/anticipi ammontano a L. 13.523.456 con una diminuzione di L. 6.876.544;
- i correntisti ammontano a L. 10.501.969.787 con un aumento di L. 1.398.749.016; la voce riguarda i rapporti di conto corrente con la Gestione Fondo Bombole Metano;
- le società controllate e collegate ammontano a L. 70.916.049.738 con una diminuzione di L. 16.098.054.862, la voce riguarda prevalentemente gli anticipi corrisposti alle società per la ricerca scientifica (L. 31,4 miliardi) e i crediti per le prestazioni rese alle diverse società del Gruppo (L. 37,2 miliardi);
- gli altri crediti ammontano a L. 5.287.423.331 con una diminuzione di L. 764.486.464; la voce riguarda prevalentemente gli addebiti dei costi del personale di ruolo ENI comandato presso i Ministeri e altri Enti (L. 2,8 miliardi), la vendita della centrale telefonica alla Sip (L. 0,5 miliardi) e i rapporti con l'ASAP (L. 0,4 miliardi)

Crediti diversi

Ammontano a L. 3.019.523.633.896 con un aumento di L. 597.999.665.977 dovuto alle seguenti variazioni.

- le società controllate e collegate ammontano a L. 4.152.480.241, con un aumento di L. 545.216.197, la voce riguarda gli interessi sui finanziamenti e le quote capitali scadute;
- i crediti verso gli obbligazionisti per il pagamento di cedole su titoli estratti ammontano a L. 700.000;
- i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato ammontano a L. 2.806.659.989.249 con un aumento di L. 556.348.435.144 così determinato:
 - aumento di L. 311.400 milioni per l'iscrizione del credito d'imposta sui dividendi incassati nell'esercizio e delle ritenute di acconto subite,
 - aumento di L. 244.712 milioni per gli interessi maturati sui crediti in essere,
 - aumento di L. 2.322 milioni per il versamento dell'acconto ILOR 1992;
 - diminuzione di L. 2.178 milioni per l'utilizzo dei crediti iscritti nel 1991 a fronte dell'ILOR, dell'IRPEF e del 25% dell'imposta sostitutiva calcolata sulla rivalutazione dei beni dell'ENI ai sensi della legge 413/91, così come risulta dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991.

I crediti verso l'Amministrazione Finanziaria sono al netto dei crediti di imposta risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1987/1990 ceduti pro-soluto in data 16 dicembre 1991

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a un pool di società di factoring aventi per capofila la Banca Nazionale del Lavoro e l'Italia. La cessione, che non riguarda gli interessi maturati e maturandi sui crediti ceduti, è avvenuta al nominale e l'Eni si è impegnata a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato in base a parametri prefissati per tutta la durata del contratto (5 anni), qualora nel periodo stesso non venissero rimborsati i crediti oggetto di cessione. L'Eni si è altresì impegnata a riacquistare, al nominale, i crediti che, al termine del quinquennio dalla data di stipula, risultassero ancora non rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria, ovvero qualora l'Amministrazione stessa dovesse annullare o contestare il credito o decidesse di pagare i crediti con mezzi diversi dalla moneta o di estinguerli mediante compensazioni.

L'Eni si è avvalsa della facoltà, prevista dal Decreto Legge n. 47 del 1 febbraio 1992, più volte reiterato, da ultimo con il Decreto Legge n. 16 del 23 gennaio 1993 convertito in Legge n. 75 del 24 marzo 1993, di richiedere l'assegnazione di titoli di Stato ad estinzione dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi di imposta chiusi entro il 31 dicembre 1985.

Il Ministro del Tesoro ha disposto l'assegnazione di certificati di credito per un valore di 606,7 miliardi; tali certificati, liberamente negoziabili, hanno un rendimento del 12,50% annuo, con godimento 1 gennaio 1993, il rimborso avverrà in un'unica soluzione il 1 gennaio 1998.

— i crediti verso il Ministero del Tesoro ammontano a L. 81.802.345.497 con un aumento di L. 57.417.133.763. Nell'ammontare è compreso il credito per il rimborso delle quote capitale e degli interessi scaduti a fronte delle leggi 730/83 (L. 22,7 miliardi) e 41/86 (L. 49,1 miliardi) nonché quello derivante dalla iscrizione dei ratei di interessi a fronte delle leggi 41/86 (L. 8,2 miliardi) e 749/85 (L. 1,8 miliardi);

— gli altri crediti ammontano a L. 126.908.118.909, con una diminuzione di L. 16.311.819.127, e riguardano, essenzialmente, il credito di L. 101,9 miliardi vantato nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per l'acconto IVA di Gruppo versata il 20 dicembre 1992 in base all'art. 6 della legge 405/90. È compreso nella voce il credito verso l'EFIM di L. 19,8 miliardi relativo all'ammontare residuo del prezzo di cessione della partecipazione nella COMSAL S.p.A., partecipazione acquisita nel 1985 dalla Nuova Samim S.p.A. al fine della successiva cessione alla EFIM per pari ammontare. Il credito non è stato adeguato al valore (L. 1,0 miliardi oltre agli interessi contrattualmente previsti) risultante dalla perizia predisposta dal Collegio dei periti nominato dal Presidente del Tribunale di Roma - dopo la pronuncia di inefficacia della precedente determinazione del corrispettivo - tenuto conto che il Tribunale non si è ancora pronunciato sulla perizia (depositata in data 11 gennaio 1992) e che il credito trova integrale contropartita nel debito iscritto nei confronti della Nuova Samim S.p.A., per cui la svalutazione non avrebbe alcuna incidenza economica (la Nuova Samim ha accantonato al Fondo rischi l'ammontare di L. 17,8 miliardi per tener conto dei risultati della perizia). Lo stralcio del credito e del debito sarà effettuato dopo la pronuncia del Tribunale.

Depositi cauzionali in contanti presso terzi

Ammontano a L. 548.887.754 con un aumento di L. 25.682.150

Disponibilità

Ammontano a L. 4.634.343.959, con una diminuzione di L. 35.282.213.330 derivante dalle seguenti variazioni.

— le banche e i c/c postali di L. 4.614.267.629 diminuiscono di L. 35.260.954.010;

— la cassa di L. 20.076.330 diminuisce di L. 21.259.320

Ratei attivi

Ammontano a L. 75.416.070.545 e riguardano gli interessi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1992 sui finanziamenti a società controllate e collegate per L. 74.214.060.543, sui finanziamenti a terzi per L. 459.012.526 e sulle operazioni di "interest rate swap" per L. 742.997.476

Risconti attivi

Ammontano a L. 42.527.486.489 e si riferiscono per L. 41.694.444.447 al corrispettivo, di competenza dell'esercizio 1993, addebitato in via anticipata dai cessionari del credito d'imposta, per L. 757.531.585 alle annualità dei canoni di locazione di competenza degli esercizi futuri degli immobili per le sedi all'estero; per L. 21.391.357 ai canoni di locazione di competenza dell'esercizio 1993 degli uffici in Italia e per L. 54.119.100 agli altri costi anticipati relativi a esercizi futuri.

*PASSIVO**Patrimonio netto*

Ammonta a L. 8.212.091.958.663 e risulta così costituito

— Capitale sociale L. 7.999.205.453.000 interamente versato. L'ammontare è stato determinato con Decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992, in ottemperanza al disposto del primo punto del comma 2 dell'art. 15 del Decreto Legge 11 luglio 1992, n. 333 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 che recita: "Il capitale iniziale di ciascuna delle società per azioni derivanti dalle trasformazioni è determinato provvisoriamente, con decreto del Ministro del Tesoro in base al netto patrimoniale risultante dai rispettivi ultimi bilanci".

Il capitale sociale è rappresentato da n. 7.999.205.453 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ciascuna intestate al Ministero del Tesoro - Patrimonio dello Stato;

— Riserva disponibile L. 860. L'ammontare deriva dalla differenza tra il patrimonio netto risultante al 31 dicembre 1991 e il capitale sociale determinato con il decreto ministeriale richiamato;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Conferimenti legge 184/71-GEPI. Ammonta a L. 33.333.320.000 e corrisponde all'ammontare ricevuto dallo Stato nel corso del 1992 in base al disposto delle leggi 421/91 e 415/92. Le somme sono state utilizzate, con valuta coincidente a quella dell'incasso, per aumentare il capitale sociale della GEPI S.p.A., come previsto dalla legge 184/71.
- Conferimenti legge 730/83 L. 19.450.378.864. L'ammontare corrisponde al credito verso il Ministero del Tesoro per le somme spettanti all'ENI (quote capitali e interessi) in base all'art. 38 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 che ha autorizzato l'ENI - quale Ente di gestione delle partecipazioni statali - a contrarre mutui con la Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) con ammortamento a carico del bilancio dello Stato.
- Conferimenti legge 41/86 di L. 70.757.928.289. L'ammontare corrisponde per L. 28.537.884.839 alle somme versate dal Ministero del Tesoro e per L. 42.220.043.450 dal credito verso il Ministero del Tesoro per le somme spettanti all'ENI (quote capitali) in base all'art. 19 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 che ha autorizzato l'ENI a contrarre mutui con la Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.).
- L'utile d'esercizio ammonta a L. 89.344.877.650

Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato

Ammontano a L. 559.666.150.000 con una diminuzione di L. 12.132.000.000 relativa alle quote scadute nel corso dell'esercizio sui finanziamenti BEI di cui alla legge 730/83

L'importo risulta composto:

- per L. 328.810.000.000 dal prestito obbligazionario ENI 1986/95 emesso in base alla legge 749 del 20 dicembre 1985,
- per L. 230.856.150.000 da finanziamenti BEI, di cui L. 61.768.000.000 a valere sulla legge 730 del 27 dicembre 1983 e L. 169.088.150.000 sulla legge 41 del 28 febbraio 1986

Il prestito obbligazionario e i finanziamenti della BEI usufruiscono dell'intervento dello Stato che rimborsa l'ENI degli importi corrisposti ai portatori del prestito e alla Banca Europea per gli investimenti sia per la quota capitale, sia per gli interessi. Le somme versate dallo Stato per il rimborso delle quote capitale e interessi dei mutui contratti in base alla legge 730/83 e delle sole quote capitale per i mutui di cui alla legge 41/86 e per il prestito obbligazionario, vengono imputate a incremento dei conti accessi ai conferimenti dello Stato a fronte delle specifiche leggi.

L'analisi per scadenza dei finanziamenti con rimborso a carico dello Stato è la seguente:

	1991	1994	1995	1996	1997	Altre	Totale
Lire	130.085	112.664	115.619	4.638	5.037	11.390	379.434
USA	14.055	5.114	5.576	6.084	3.195	7.535	41.559
F Sv	4.319	1.305	1.419	1.545	1.036	2.329	11.954
D.M.	6.543	2.943	3.224	3.534	378	2.350	18.972
Lgs	2.495	1.938	2.126	2.331	106	655	9.651
E.C.U.	5.554	1.466	1.612	1.772	-	-	10.404
Altre	29.948	10.768	11.746	12.815	6.522	15.895	87.694
	192.999	136.198	141.322	32.719	16.274	40.154	559.666

Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche

Ammonta a L. 22.938.325.634 con un aumento di L. 2.168.879.958 dovuto alle seguenti variazioni:

- incremento di L. 4.828.085.220 per le quote di ammortamento stanziate a carico dell'esercizio;
- decremento di L. 2.659.205.262 per le quote di ammortamento relative ai beni radiati o ceduti

Al 31 dicembre 1992 il fondo ammortamento rappresenta il 55,4% delle immobilizzazioni tecniche ammortizzabili ed è ritenuto congruo in relazione al loro stato d'uso

Il fondo ammortamento è così analizzato

Totale	di cui su rivalutazioni			
	Legge 2/12/75 n. 415		Legge 30/12/91 n. 415	
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
Immobili (esclusi i terreni)	1.318	20,1	222	59,6
Impianti e macchinari	6.328	58,5	-	-
Altri beni materiali:				
- Computer	7.894	55,9	-	-
- Mobili e arredi	3.854	69,7	22	100
- Apparecchiature telefoniche elettroniche	1.309	77,7	1	100
- Macchine di ufficio	1.628	96,9	2	100
- Automezze	607	59,4	-	-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fondo trattamento di fine rapporto

Ammonta a L. 66.380.180.951 con un aumento di L. 933.592.805 per effetto delle seguenti variazioni:

- incremento di L. 9.683.681.011 per le quote di competenza dell'esercizio e di L. 867.064.863 per le quote accreditate da società del Gruppo relative al personale trasferito all'ENI;
- decremento di L. 9.617.153.069, di cui: L. 6.945.655.431 per il trattamento di fine rapporto corrisposto ai dipendenti dimessi, L. 1.397.886.034 per le anticipazioni corrisposte ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 297 e L. 1.273.611.604 per le quote relative al personale trasferito dall'ENI a società del Gruppo

L'ammontare del fondo corrisponde all'effettivo impegno dell'ENI verso i propri dipendenti per obblighi derivanti al 31 dicembre 1992 in applicazione dei relativi contratti di lavoro

Fondo imposte

Diminuisce di L. 624 milioni per effetto del pagamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni immobili di cui alla Legge 413/91.

L'imponibile ai fini IRPEG è negativo (L. 201 miliardi) quale conseguenza, essenzialmente, dell'utilizzo del fondo rischi tassato di circa L. 240 miliardi - acceso nel bilancio 1989 per i rischi connessi alle garanzie rilasciate all'Enimont (ora Enichem) all'atto della stipula della convenzione ENI-Montedison del 15 dicembre 1988 - effettuato a fronte degli indennizzi riconosciuti all'Enichem (L. 250 miliardi) nonché dell'incasso di dividendi dall'Eni International Holding B V (L. 93 miliardi), che concorrono alla formazione del reddito imponibile limitatamente al 5%. Anche l'imponibile ILOR è negativo, derivando i proventi dell'ENI essenzialmente da dividendi e da crediti di imposta che non concorrono alla formazione del reddito imponibile

Fondi di svalutazione e di rischio

Ammontano a L. 982.919.319.000. L'aumento di L. 493.254.000.000 deriva dalle seguenti variazioni.

- il fondo svalutazione partecipazioni di L. 792.510 milioni aumenta di L. 713.048 milioni. L'ammontare del fondo copre le diminuzioni patrimoniali risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1992 delle società partecipate, nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna partecipazione, compresi i versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale;
- il fondo copertura perdite di L. 801 milioni aumenta di L. 363 milioni. L'ammontare del fondo copre le perdite al 31 dicembre 1992 di competenza dell'ENI eccedenti il capitale netto delle società partecipate;
- il fondo svalutazione crediti di L. 72.000 milioni aumenta di L. 33.000 milioni. L'accantonamento è stato determinato nei limiti previsti dall'art. 71 del D.P.R. 29 dicembre 1986, n.917;
- il fondo oscillazione cambi è stato utilizzato per l'intero ammontare di L. 18.600 milioni in quanto i debiti in valuta sono iscritti a un cambio superiore a quello in vigore alla data del 31 dicembre 1992,

- il fondo rischi e spese future di L. 117.608 milioni riguarda:

- per L. 112.608 milioni l'accantonamento dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche risultante dalla dichiarazione 1988 redatta secondo le disposizioni ministeriali che accompagnavano i relativi modelli della dichiarazione. Per tale ammontare, che deriva unicamente dall'assoggettamento a tassazione del credito di imposta sui dividendi dell'esercizio 1988, l'ENI ha presentato ricorso ritenendo tale tassazione non conforme al dettato normativo in materia di determinazione del reddito imponibile complessivo. La Commissione Tributaria di I grado nella udienza del 30 ottobre 1991 ha accolto il ricorso dell'ENI;
- per L. 5.000 milioni, l'accantonamento effettuato nell'esercizio a fronte delle spese che dovranno sostenersi in relazione alla vertenza CEE-ENI/Lanerossi e all'arbitrato ENI-Enichem-Liquigas/Liquipibigas illustrate nella nota 23 al bilancio consolidato.

La diminuzione di L. 234.557 milioni deriva esclusivamente dall'utilizzo del fondo di L. 239.557 milioni costituito nel bilancio 1989 per rischi connessi alle garanzie rilasciate all'Enimont (ora Enichem) all'atto della stipula della convenzione ENI-Montedison del 15 dicembre 1988. Tale utilizzo è conseguente al riconoscimento di indennizzi all'Enichem per un ammontare complessivo di L. 250.000 milioni

Debiti finanziari

Ammontano a L. 6.673.099.227.344 con una diminuzione di L. 772.425.301.181 derivante dalle seguenti variazioni.

- le quote scadute nel 1992 dei finanziamenti con rimborso a carico dello Stato imputati a debiti finanziari per effetto della legge 31 dicembre 1991, n. 415 (legge finanziaria 1992) diminuiscono di L. 174.399.700.000, azzerandosi.
- i prestiti obbligazionari di L. 2.512.905.268.000 diminuiscono di L. 89.572.333.000 per effetto delle quote capitale scadute nel corso dell'esercizio.

L'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari è la seguente:

	<i>(milioni di lire)</i>						
	1993	1994	1995	1996	1997	Altre	Totale
Lire	288.123	664.996	1.455.924	53.523	20.624	29.714	2.512.905

- i finanziamenti da società controllate rimangono invariati in L. 82.241.812.466, e rappresentano il controvalore in lire al cambio storico dell'ammontare residuo di Lst. 35.766.137,14 erogato dalla ENI International Bank. Il finanziamento scade in unica soluzione nel 1994.
- i finanziamenti da banche e da altri sovventori ammontano a L. 3.129.868.620.212 (di cui a medio e lungo termine L. 1.709.868 milioni e a breve termine L. 1.420.000 milioni), con una diminuzione netta di L. 806.560.891.302 per effetto della assunzione di finanziamenti per L. 1.446.000.000.000 e dei rimborsi per L. 2.252.560.891.302.

I finanziamenti assunti nell'anno sono stati concessi dai seguenti istituti:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A medio e lungo termine

- Monte dei Paschi di Siena: L. 200 miliardi;
- Banca Europea per gli Investimenti: L. 196 miliardi finalizzati ai progetti di investimento dell'Agip, della Snam, della Napoletana Gas e della Metano Città;
- Banca Popolare di Novara: L. 50 miliardi.

A breve termine

- Credito Italiano: 400 miliardi;
- Banco di Napoli: L. 200 miliardi di cui L. 100 miliardi relativi a operazioni di copertura del rischio di cambio su un finanziamento in dollari USA;
- Monte dei Paschi di Siena: L. 200 miliardi;
- Cariplo: L. 100 miliardi;
- Banca Popolare di Milano - Londra: L. 100 miliardi.

Le diminuzioni per rimborsi si riferiscono:

- diminuzione di L. 1.427.560.891.302 per il rimborso delle quote scadute nel corso dell'esercizio dei seguenti finanziamenti:
 - Banco di Napoli per L. 350 miliardi;
 - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Londra per L. 337,9 miliardi;
 - Credito per L. 200 miliardi;
 - Monte dei Paschi di Siena per L. 200 miliardi;
 - BEI per L. 181,6 miliardi;
 - Efibanca per L. 100 miliardi;
 - Credito Italiano per L. 50 miliardi;
 - Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa per L. 8,1 miliardi
- diminuzione di L. 825 miliardi delle seguenti linee di credito e finanziamenti a breve:
 - Credito Italiano - Londra per L. 225 miliardi;
 - Banca Popolare di Milano - Londra per L. 150 miliardi;
 - Banco di Santo Spirito per L. 100 miliardi;
 - IMI per L. 100 miliardi;
 - Banco di Napoli - Francoforte per L. 100 miliardi;
 - Cariplo per L. 50 miliardi;
 - Credito Italiano per L. 50 miliardi;
 - Monte dei Paschi di Siena - Francoforte per L. 50 miliardi.

L'analisi per scadenza dei finanziamenti a medio e lungo termine è la seguente

	<i>(milioni di lire)</i>						
	1993	1994	1995	1996	1997	Other	Totale
Lire	821.425	30.159	46.989	37.061	32.706	130.049	1.098.389
\$USA	24.378	20.432	16.942	11.501	5.711	11.991	90.955
Fr Sv	5.145	4.481	3.967	2.877	1.345	8.485	26.300
D M	26.005	20.178	18.705	15.548	10.305	22.904	113.645
Lga	7.089	7.363	7.683	5.685	2.841	3.970	34.631
FF	3.548	3.917	4.322	2.263	-	-	14.050
ECU	14.624	19.119	22.626	25.649	21.228	32.600	135.846
Altre	30.354	30.532	31.795	24.721	16.118	62.532	196.052
Totale	932.568	136.181	153.029	125.305	90.254	272.531	1.709.868

- I debiti verso banche ammontano a L. 891.666.936.453 e aumentano di L. 353.640.763.724 per maggiore esposizione nelle linee di credito a breve.
- Il debito in c/c verso la società finanziaria di Gruppo (Sofid) ammonta a L. 56.416.590.213 con una diminuzione di L. 55.533.140.603.

I debiti finanziari complessivi di L. 6.673 miliardi si analizzano per scadenza come segue:

	<i>(miliardi di lire)</i>						
	1993	1994	1995	1996	1997	Other	Totale
	3.589	883	1.609	179	111	302	6.673

Debiti commerciali

Ammontano a L. 68.350.524.957 e diminuiscono di L. 21.134.752.087 per effetto delle seguenti variazioni:

- i debiti verso fornitori di L. 11.852.817.203 aumentano di L. 356.181.980;
- i debiti verso società controllate e collegate di L. 56.485.402.757 diminuiscono di L. 21.475.355.051. I debiti sono prevalentemente costituiti dall'ammontare degli importi fatturati e/o stanziati a valere sui contratti di ricerca scientifica per la quota di competenza dell'ENI;
- gli altri debiti di L. 12.304.997 diminuiscono di L. 15.579.016.

Debiti diversi

Ammontano a L. 447.402.143.122 e aumentano di L. 55.969.743.025 per effetto delle seguenti variazioni:

- i debiti verso società controllate e collegate di L. 222.897.071.069 aumentano di L. 16.865.098.037. I debiti sono prevalentemente costituiti dall'importo dell'anticipo IVA ricevuto dalle società per effetto dell'art. 6 della legge 405/1990 (L. 175,4 miliardi); nella voce è compreso anche l'ammontare del debito verso l'Enisud per partecipazioni sottoscritte da versare (L. 20,7 miliardi);
- i debiti verso gli obbligazionisti per obbligazioni estratte di L. 704.825.300 diminuiscono di L. 88.815.298.000;
- i debiti verso gli obbligazionisti per cedole scadute di L. 5.312.539.940 diminuiscono di L. 31.070.191.415;
- i debiti verso il Ministero del Tesoro ammontano a L. 131.153.057.759 e corrispondono al debito verso il Ministero del Tesoro per gli importi incassati a fronte delle leggi 749/85 e 41/86 e per gli interessi sugli stessi maturati per i quali il Ministero con telegramma del 23 aprile 1993 ha chiesto la restituzione ritenendo non dovuta l'erogazione per effetto del disposto dell'art. 2, n. 6 della legge n. 405 del 28 dicembre 1990 (legge finanziaria 1991).

L'importo reclamato dal Ministero del Tesoro, aumentato degli interessi (L. 15.989 milioni) determinati al tasso legale dalla data di erogazione delle singole quote è stato versato in data 26 maggio 1993.

Contestualmente l'ENI ha avanzato formale richiesta di rimborso di quanto restituito per sorte capitale, in forza del pro-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prio diritto ad ottenere le somme in contestazione, sulla base delle leggi sostanziali e dei decreti concessivi.

Anche per gli interessi (L. 11.656 milioni) maturati nel periodo antecedente il 16 gennaio 1993, data della richiesta di rimborso da parte del Ministero, l'ENI ha chiesto la restituzione, in base al disposto dell'art. 2033 del codice civile, fondandosi sulla buona fede di esso percipiente.

- i debiti diversi di L. 87.334.649.054 aumentano di L. 27.837.076.644. Nella voce sono compresi, tra l'altro i debiti verso le società di factoring per il corrispettivo trimestrale dovuto per la cessione di crediti verso l'Erario (L. 39,9 miliardi), i debiti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per le ritenute operate sugli interessi scaduti sui prestiti obbligazionari (L. 4,1 miliardi), per le ritenute IRPEF (L. 6,4 miliardi) e per l'imposta sul patrimonio netto prevista dalla legge n. 461 del 26 novembre 1992 (L. 19,5 miliardi) ed i debiti verso il personale dipendente (L. 7,5 miliardi), costituiti essenzialmente dallo stanziamento per ferie non godute (L. 5,0 miliardi) e da retribuzioni non riscosse e T.F.R. per risoluzioni (L. 2,4 miliardi).

Rates passivi

Ammontano a L. 179.147.180.139 e sono costituiti per L. 119.861.539.211 da quote di interessi maturati su prestiti obbligazionari, per L. 58.753.320.944 da quote di interessi maturati su finanziamenti da banche e da altri sovventori, per L. 521.784.984 da quote di interessi maturati su finanziamenti da società controllate, per L. 10.535.000 dai canoni di locazione di competenza dell'esercizio degli immobili per le sedi all'estero.

Risconti passivi

Ammontano a L. 543.350.559 e sono costituiti per L. 475.263.160 a premio corrisposto anticipatamente su di un'operazione di copertura del rischio di variabilità del tasso di interesse entro un intervallo minimo predefinito (swap con floor) con la Società Generale di Parigi e la J.P. Morgan di New York e per L. 68.087.399 da canoni di locazione uffici riscossi anticipatamente.

Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro

- Le fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di obbligazioni dell'ENI sono iscritte per memoria al valore di una lira.
- Le fidejussioni, gli impegni e le altre garanzie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo ammontano a L. 4.050.969.561.723 e riguardano:
 - per L. 1.636.513 milioni, le garanzie concesse alla BEI per finanziamenti erogati e per crediti ceduti pro-solvendo;
 - per L. 1.250.000 milioni, l'impegno al riacquisto dal pool di società di factoring coordinate da IFITALIA dei crediti di imposta verso l'Erario per IRPEG, ceduti in data 20 dicembre 1991, nella ipotesi di mancato incasso da parte dei cessionari entro il termine di cinque anni;
 - per L. 523.832 milioni, le garanzie concesse all'Erario per il rimborso IVA;
 - per L. 226.973 milioni, le garanzie concesse a favore di banche di credito ordinario per scoperti di conto corrente,

- per L. 201.668 milioni, le garanzie concesse a favore del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato per anticipazioni;
- per L. 139.586 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito per finanziamenti a medio e lungo termine;
- per L. 72.398 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito esteri per finanziamenti in moneta estera.

Le garanzie rilasciate alla Treno Alta Velocità (TAV) ai sensi dell'art. 10.4 della convenzione firmata in data 15 ottobre 1991 tra la TAV stessa, l'ENI e i Consorzi Cepav Uno e Cepav Due - con le quali "l'ENI garantisce a TAV il puntuale e corretto adempimento da parte del Consorzio di tutte le obbligazioni previste nella presente convenzione e nell'Atto Integrativo ed in ogni atto aggiuntivo, addendum e/o modifica o integrazione" - non sono oggettivamente quantificabili, anche se è ragionevole ritenere che non sussistono rischi di entità tale da influenzare il bilancio dell'ENI, tenuto conto delle controgaranzie che verranno rilasciate dalle società partecipanti ai Consorzi. L'Atto Integrativo delle convenzioni non è stato ancora firmato e pertanto le convenzioni stesse non sono operative.

- Nella voce altri conti d'ordine e partite di giro sono compresi beni di proprietà dell'ENI in deposito presso terzi e, per memoria, i brevetti e i progetti di ricerca che presentano prospettive di redditività cui ha partecipato l'ENI.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

SPESA E PERDITE

Oneri finanziari

Ammontano a L. 1.150.952.492.278 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 115.126.498.661 per effetto delle seguenti variazioni:

- gli interessi sui debiti obbligazionari di L. 362.349.658.264 diminuiscono di L. 753.003.748,
- gli interessi sui debiti verso banche di L. 536.986.639.046 diminuiscono di L. 53.623.033.332. Gli interessi si riferiscono per L. 252,1 miliardi a debiti a breve termine e per L. 284,9 miliardi a debiti a medio e lungo termine,
- gli interessi sui debiti verso le società controllate di L. 77.848.769.137 aumentano di L. 2.198.227.464 e si riferiscono per L. 70,0 miliardi agli interessi sul conto corrente intrattenuto con la società finanziaria di Gruppo e per L. 7,8 miliardi agli interessi sul finanziamento dell'ENI International Bank,
- gli interessi su altri debiti di L. 11.075.098.954 aumentano di L. 10.252.255.037 e si riferiscono, essenzialmente, agli interessi riconosciuti al Ministero del Tesoro sulle somme incassate a fronte delle leggi 749/85 e 41/86 rivelatesi non dovute,
- le commissioni passive di L. 845.104.656 diminuiscono di L. 211.835.649,
- gli altri oneri finanziari di L. 161.847.222.221 aumentano di L. 157.263.888.889 e si riferiscono ai corrispettivi dovuti alle società di factoring per la cessione dei crediti di imposta.

Ammortamento scarto emissione prestiti obbligazionari

Ammonta a L. 998.688.059

Perdite su negoziazione per contanti di titoli azionari non quotati in borsa in altre società

Ammontano a L. 299.059.633 e riguardano le perdite relative alla cessione delle azioni IRVA alla TERFIN

Accantonamento ai fondi di svalutazione e di rischio

Ammonta a L. 751.411 milioni e riguarda gli accantonamenti al fondo svalutazione partecipazioni per L. 713.048 milioni, al fondo copertura perdite per L. 363 milioni e al fondo svalutazione crediti per L. 33.000 milioni, e al fondo rischi e spese future per L. 5.000 milioni sui quali sono state date le necessarie illustrazioni alla voce "Fondi di svalutazione e di rischio"⁽¹⁾.

⁽¹⁾ L'analisi delle perdite in società partecipate è riportata nella tabella "Gestione delle partecipazioni" dei prospetti supplementari.

Minusvalenze da valutazioni di bilancio dei titoli azionari

Ammontano a L. 141.540.702.946 e riguardano le minusvalenze su partecipazioni sulle quali sono state date le necessarie illustrazioni alla voce "partecipazioni"⁽¹⁾

Prestazioni di lavoro subordinato

Ammontano a L. 159.369.586.261 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 20.193.494.895 per effetto delle seguenti variazioni:

- le retribuzioni di L. 102.914.854.336 aumentano di L. 11.872.064.466 per effetto essenzialmente del rinnovo del contratto di lavoro del personale dirigente, dell'erogazione della seconda tranche del contratto dei quadri, impiegati e salariati e della dinamica retributiva. Nella voce sono compresi L. 9.143 milioni di costi per l'esodo, naturale o incentivato, del personale,
- i contributi obbligatori di L. 33.442.678.103 aumentano di L. 7.078.776.365 anche in conseguenza della trasformazione dell'ENI in società per azioni che ha determinato il venir meno dell'esonero dal versamento dei contributi relativi alla cassa assegni familiari e alla cassa integrazione guadagni e disoccupazione;
- l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto L. 9.683.681.011 aumenta di L. 337.854.766,
- i costi per viaggi, missioni e relative indennità di L. 7.411.908.439 aumentano di L. 91.483.263;
- gli altri costi di L. 5.916.464.372 aumentano di L. 813.316.035. La voce comprende, tra l'altro, le indennità e i costi accessori dei rappresentanti all'estero (L. 1.830 milioni), i servizi sociali (L. 1.272 milioni), i contributi alla mensa aziendale (L. 1.089 milioni), le assicurazioni infortuni professionali (L. 914 milioni) e le quote di frequenza ai corsi di addestramento e aggiornamento del personale (L. 366 milioni).

Prestazioni di personale ricevuto in comando

Ammontano a L. 7.795.428.649 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 2.282.441.114. Nella voce sono compresi gli addebiti per competenze e oneri accessori del personale comandato presso l'ENI da società del Gruppo

Prestazioni di servizi

Ammontano a L. 91.517.723.096 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di L. 30.243.600.396 per effetto delle seguenti variazioni:

- i costi per le prestazioni per opere eseguite dalle società del Gruppo per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno di L. 10.907.563.025 diminuiscono di L. 57.801.068.004. I costi trovano contropartita nella specifica voce dei ricavi,
- i costi per le prestazioni per opere eseguite dalle società del Gruppo per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato di L. 6.858.766.007 aumentano di L. 4.583.501.397. I costi trovano contropartita nella specifica voce dei ricavi,
- i costi di manutenzione di L. 4.207.135.501 aumentano di L. 124.167.375,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- i costi per servizi elektrocontabili di L. 7.722.319.220 aumentano di L. 74.978.098 e riguardano le prestazioni di elaborazione dati;
- i costi per altri servizi informatici di L. 1.693.037.304 aumentano di L. 396.290.120 e riguardano le prestazioni relative all'utilizzo di banche dati e canoni di licenza software;
- le commissioni e spese di gestione dei prestiti obbligazionari e titoli azionari di L. 5.177.057.564, che aumentano di L. 2.472.335.309, riguardano, essenzialmente, il riconoscimento all'IMI del differenziale (L. 2,1 miliardi) del rendimento del prestito obbligazionario "cum warrants" sulle azioni della Nuovo Pignone S.p.A. rispetto ai dividendi distribuiti dalla società e il riconoscimento alla Monte Titoli S.p.A. dell'integrazione (L. 1,7 miliardi) sulle commissioni connesse alla gestione accentrata dei titoli obbligazionari erroneamente applicate in misura inferiore a quella stabilita dai relativi decreti;
- le prestazioni di carattere finanziario di L. 162.424.188 aumentano di lire 26.227.419;
- le altre prestazioni di servizi di L. 7.270.390.786, che aumentano di L. 441.659.516, riguardano, essenzialmente, le prestazioni di pulizia (L. 2.195 milioni), i servizi di vigilanza (L. 734 milioni), le prestazioni di facchinaggio e manovalanza (L. 539 milioni) e gli altri servizi diversi (L. 3.443 milioni) costituiti da servizi tipografici, fotografici, centro stampa, di service agreement con società del Gruppo per la gestione degli Uffici di rappresentanza all'estero, da servizi relativi alla gestione degli Uffici ENI di San Donato Milanese etc.;
- i costi per prestazioni professionali e consulenze di L. 40.351.868.886, che aumentano di L. 17.815.822.750, sono costituiti
 - per L. 21.366 milioni da prestazioni professionali e diverse,
 - per L. 10.054 milioni da prestazioni per informatica riguardanti la realizzazione di nuovi programmi, la manutenzione, l'implementazione e la gestione degli esistenti,
 - per L. 2.419 milioni da prestazioni di servizi e da prestazioni di personale da società del Gruppo;
 - per L. 2.357 milioni da prestazioni per la formazione svolta dallo IAFE e dalla Sogesta;
 - per L. 1.794 milioni da prestazioni legali, notarili e amministrative,
 - per L. 1.495 milioni da compensi a consulenti,
 - per L. 497 milioni da prestazioni mediche,
 - per L. 369 milioni da prestazioni di intervistatori ISVET;
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche di L. 7.069.563.873 aumentano di L. 1.566.845.073;
- le spese di pubblicità e propaganda di L. 97.596.742, che aumentano di L. 55.640.551, riguardano essenzialmente le spese per la realizzazione di pubblicazioni.

Indennità di carica e spese relative agli organi statutari

Ammontano a L. 2.165.925.985 e riguardano i compensi e i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

Acquisti

Ammontano a L. 5.385.844.388, con un aumento di L. 381.736.663, e riguardano essenzialmente materiali di manutenzione e di consumo (L. 2.287 milioni), energia elettrica acqua e gas (L. 1.718 milioni), cancelleria e stampati (L. 759 milioni) e software di uso ricorrente (L. 622 milioni).

Costi diversi

Ammontano a L. 116.183.042.440 con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di L. 21.080.999.708 per effetto delle seguenti variazioni:

- le locazioni di immobili di L. 14.823.372.605 aumentano di L. 1.359.865.113;
- le locazioni di altri beni di L. 7.840.843.391, che aumentano di L. 627.618.028, riguardano essenzialmente il noleggio di aerei della Snam S.p.A. (L. 5,0 miliardi) e il noleggio di autovetture (L. 1,9 miliardi);
- i premi di assicurazione di L. 309.588.458 aumentano di L. 26.995.999;
- i costi sostenuti per la ricerca scientifica di L. 85.656.438.153, che diminuiscono di L. 23.386.604.842, riguardano progetti di ricerca svolti dalle società del Gruppo con il concorso economico dell'ENI che diviene titolare dei risultati delle ricerche in misura proporzionale alla partecipazione ai costi,
- gli altri costi di L. 6.903.035.002, che aumentano di L. 126.209.876, riguardano, essenzialmente, gli abbonamenti a giornali e riviste e l'acquisto di pubblicazioni (L. 1.511 milioni), i contributi associativi (L. 1.382 milioni) e le borse di studio a non dipendenti (L. 890 milioni);
- i contributi alle fondazioni e università di L. 649.764.831 aumentano di L. 164.916.118

Imposte e tasse

Ammontano a L. 36.277.107.976, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di L. 91.047.828.427, e si riferiscono essenzialmente all'IVA indetraibile per effetto dell'attività esente esercitata dall'ENI (L. 14.031 milioni) e all'imposta sul patrimonio netto (L. 19.536 milioni)

Ammortamenti

Ammontano a L. 11.447.380.244 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di L. 3.668.901.334 per effetto essenzialmente dei maggiori ammortamenti dei costi e oneri vari da ammortizzare

Oneri diversi

Ammontano a L. 349.373.685.984 e riguardano:

- le minusvalenze da cessione e radiazione di beni patrimoniali per L. 58.542.491;
- le sopravvenienze passive e gli altri oneri diversi per L. 349.315.143.493, costituite essenzialmente:
 - per L. 250.400 milioni, dagli indennizzi riconosciuti all'Enichem per le garanzie rilasciate all'atto della stipula della convenzione ENI-Montedison;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per L. 57.587 milioni, dal rimborso al Ministero del Tesoro degli interessi relativi all'esercizio 1991 incassati a fronte delle leggi 749/85 e 41/86 defINANZIATE,
- per L. 38.362 milioni dalle differenze passive di cambio

Contributi a fondo perduto alla Carbosulcis

Ammontano a L. 55.595.131.224 e riguardano la quota di contributi erogati alla Carbosulcis per il tramite dell'Enirisorse, utilizzata da quest'ultima a copertura delle perdite sofferte dalla Carbosulcis nell'esercizio

PROFITTI E RENDITE*Proventi finanziari*

Ammontano a L. 2.504.022.058.625 con un incremento di L. 960.500.749.921 per effetto delle seguenti variazioni:

- i dividendi delle partecipazioni in società controllate di L. 560.925.660.712 aumentano di L. 387.479.226.593, l'analisi dei dividendi per società partecipata è riportata nelle "Notizie sulle società a partecipazione diretta dell'ENI" e nella tabella "Gestione delle partecipazioni" dei prospetti supplementari,
- i crediti di imposta sui dividendi di L. 263.095.912.922 aumentano di L. 165.532.293.730,
- la cessione del diritto di usufrutto ammonta a L. 508 miliardi e riguarda il corrispettivo per la cessione alla Snam dell'usufrutto sulle azioni Agip di proprietà dell'ENI,
- gli interessi dei crediti verso banche di L. 591.896.946 aumentano di L. 307.668.359,
- gli interessi dei crediti finanziari verso società controllate e collegate di L. 913.415.607.356 aumentano di L. 359.591.922.647,
- gli interessi degli altri crediti verso società controllate e collegate ammontano a L. 667.574.934,
- gli interessi degli altri crediti verso terzi di L. 4.759.407.052 aumentano di L. 2.201.907.696 principalmente per gli interessi attivi su operazioni di "interest rate swap",
- gli interessi sui crediti d'imposta, che aumentano di L. 18.483.555.305, ammontano a L. 244.700.528.045 e riguardano gli interessi maturati nell'anno sui crediti di imposta verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato,
- le commissioni per servizi finanziari di L. 7865.470.648 aumentano di L. 136.590.647

Proventi diversi

Ammontano a L. 25.594.222.753 con una diminuzione di L. 24.486.495.375 e riguardano:

- i proventi degli investimenti immobiliari per L. 1.904.465.200,
- le plusvalenze realizzate dalla alienazione di beni patrimoniali per L. 466.602.867,
- le sopravvenienze attive e gli altri proventi diversi per L. 23.223.154.686 riferite, essenzialmente, alle differenze attive

di cambio (L. 14.311 milioni), ai proventi da Immobiliare Metanopoli connessi alla cessione della Indeni (L. 1.920 milioni), alle rettifiche di costi di esercizi precedenti (L. 1.487 milioni) e agli emolumenti per cariche sociali riversate da dipendenti (L. 1.081 milioni)

Ricavi

Ammontano a L. 121.614.660.977, con una diminuzione di L. 28.706.307.596

- le prestazioni a società del Gruppo di L. 71.732.850.000, che aumentano di L. 7.372.850.000, riguardano i servizi di assistenza e consulenza forniti dalla struttura organizzativa dell'ENI,
- le prestazioni a terzi di L. 800.000.000, che non hanno subito variazioni, riguardano le prestazioni alla Gestione Fondo Bole Metano,
- le prestazioni per opere eseguite per conto della Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno di L. 10.907.563.025, che diminuiscono di L. 57.801.068.004, corrispondono alle prestazioni ricevute allo stesso titolo, distintamente indicate nelle prestazioni di servizi,
- le prestazioni per opere eseguite per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato di L. 6.858.766.007, che aumentano di L. 4.583.501.397, corrispondono alle prestazioni ricevute allo stesso titolo, distintamente indicate nelle prestazioni di servizi:
- i ricavi diversi di L. 31.315.481.945, che aumentano di L. 17.138.409.011, riguardano essenzialmente i rimborsi da società del Gruppo di costi sostenuti nel loro interesse

Rimborso prestazioni di personale comandato

Ammonta a L. 30.453.234.359 e riguarda il rimborso del costo relativo al personale a ruolo dell'ENI comandato presso Società del Gruppo e presso terzi

Ministero del Tesoro conto interessi prestito obbligazionario ENI 1986/1995 e finanziamenti BEI (Legge n. 41 del 28.2.1986)

Ammonta a L. 29.816.500.099 e riguarda per L. 28,0 miliardi gli interessi sui finanziamenti della Banca Europea per gli Investimenti e per L. 1,8 miliardi gli interessi sul prestito obbligazionario

Utilizzo fondi

Ammonta a L. 258.157.000.000 e riguarda

- per L. 239.557.000.000, l'utilizzo del fondo rischi e spese future,
- per L. 18.600.000.000, l'utilizzo del fondo oscillazione cambi assoggettato a tassazione

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signor Azionista,
il bilancio che sottoponiamo alla Sua approvazione chiude con un utile netto di L. 89.344.877.650

Le proponiamo di attribuire alla riserva legale il 5% dell'utile netto, in conformità al disposto dell'art. 2428 del codice civile, pari a L. 4.467.243.882

residua l'utile di L. 84.877.633.760
che, tenuto conto delle risultanze del bilancio consolidato e dell'aumento dell'indebitamento a livello di Gruppo, proponiamo di imputare a riserva.

La invitiamo ad approvare il bilancio sottopostoLe, la relazione che l'accompagna e le proposte formulate

II. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il bilancio al 31 dicembre 1992 dell'ENI S.p.A., esclusi i conti d'ordine esposti all'attivo e al passivo dello Stato Patrimoniale nell'importo di L. 4.050,9 miliardi, può essere così sintetizzato

	<i>miliardi di lire</i>	
<i>Stato Patrimoniale</i>		
Attività		17.212,5
Patrimonio Netto		
- Capitale sociale	7.999,2	
- Conferimento Legge 184/71 Gept	33,3	
- Conferimento Legge 730/83	19,5	
- Conferimento Legge 41/86	70,8	
	<u>8.122,8</u>	
Passività	9.000,4	17.124,2
L'utile dell'esercizio		<u>89,3</u>

L'utile trova corrispondenza nel Conto dei profitti e delle perdite che si riassume come segue

	<i>miliardi di lire</i>	
<i>Conto dei profitti e delle perdite</i>		
Profitti e rendite	2.711,4	
Utilizzo fondi	258,2	2.969,6
Spese e perdite		<u>2.880,3</u>
L'utile dell'esercizio		<u>89,3</u>

L'utile deriva dai risultati delle seguenti gestioni

	<i>miliardi di lire</i>		
	91	92	differenza
Saldo oneri e proventi su partecipazioni	422	841	419
Saldo oneri e proventi finanziari	46	-186	-232
Costi netti di gestione e ricerca scientifica	-259	-255	5
Saldo oneri e proventi diversi	-129	-11	-118
Imposte sul reddito	-	-113	113
Utile di esercizio	89	276	-187

Il risultato dell'esercizio 1992, che non sconta accantonamenti per imposte sul reddito in quanto l'imponibile è negativo sia ai fini IRPEG che ai fini ILOR, è inferiore di 187 miliardi all'utile, al netto delle imposte, conseguito nel 1991

Sul deterioramento della gestione hanno inciso, essenzialmente, la riduzione degli utili netti derivanti dalle partecipazioni (- 419 miliardi) e la crescita (+ 113 miliardi) degli oneri straordinari net

ti, solo parzialmente compensati dal miglioramento nella gestione finanziaria (+ 232 miliardi)

In particolare

la gestione delle partecipazioni si è chiusa con un utile di 422 miliardi a fronte dell'utile di 841 miliardi del precedente esercizio. I dividendi incassati dalle società partecipate a valere sugli utili risultanti dai rispettivi bilanci al 31 dicembre 1991 e i proventi derivanti dalla cessione alla Snam dell'usufrutto sulle azioni Agip ammontano a 1.069 miliardi, cui vanno aggiunti 263 miliardi derivanti dal credito di imposta sui dividendi stessi. Nel 1991, i proventi su partecipazioni, comprensivi della cessione all'Agip dell'usufrutto delle azioni Snam e delle plusvalenze realizzate su cessioni di partecipazioni, ammontavano complessivamente a 965 miliardi. Gli oneri su partecipazioni ammontano a 912 miliardi e risultano costituiti per 856 miliardi dalle perdite subite nel corso del 1992 dalle società partecipate, in particolare dalle società operanti nel comparto chimico (735 miliardi di cui Enichem 711 miliardi, dalla Savio (73 miliardi) e dalla Sogedit (38 miliardi) e, per 56 miliardi, dall'utilizzazione dei contributi erogati all'ENI ex legge 351 del 27 giugno 1985 e finalizzati all'aumento del capitale della Carbosulcis.

Il saldo tra gli oneri e i proventi finanziari, comprensivo delle differenze attive e passive su cambi, presenta una eccedenza dei proventi per 46 miliardi, a fronte di oneri netti per 186 miliardi registrati nel 1991.

Pur in presenza di una crescita di 116 miliardi negli oneri, la gestione finanziaria della Società ha registrato un risultato positivo, dovuto prevalentemente al reimpiego in finanziamenti attivi a favore delle società consolidate delle disponibilità realizzate negli ultimi mesi del 1991 a seguito del riassetto partecipativo delle società del Gruppo.

I costi netti di gestione, ad esclusione dei costi per la ricerca scientifica, sono aumentati da 145 a 164 miliardi, con una crescita di 19 miliardi derivante, principalmente, dal costo del lavoro (cresciuto di 14 miliardi per effetto del rinnovo del contratto di lavoro dei dirigenti, dell'erogazione dell'ultima tranche dei miglioramenti economici previsti dal rinnovo del 1991 del contratto di lavoro degli impiegati, quadri e operai) e, infine, dei maggiori oneri contributivi e assicurativi conseguenti alla trasformazione dell'ENI in società per azioni.

In termini numerici il personale a ruolo è diminuito di 31 unità, mentre il personale complessivamente in servizio, sia in Italia che all'estero, è diminuito di 61 unità.

Gli oneri diversi, al netto dei proventi, ammontano a 129 miliardi, superiori di 118 miliardi al saldo netto registrato nel 1991. La crescita del saldo negativo è da ricondursi all'accantonamento dell'imposta sul patrimonio netto di cui alla legge 461/92 (19 miliar

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di, all'accantonamento al Fondo svalutazione crediti (55 miliardi) e soprattutto alla sopravvenienza passiva (57 miliardi) connessa alla restituzione al Ministero del tesoro delle somme incassate a fronte degli interessi 1991 sui finanziamenti assunti con rimborso a carico dello Stato. All'atto del pagamento richiesto dal Ministero sulla base delle disposizioni della legge Finanziaria per l'anno 1991 l'ENI ha proposto formale richiesta di restituzione di quanto rimborsato (complessivamente 131,6 miliardi) ritenendo di aver diritto ad ottenere le somme in contestazione, alla stregua delle leggi sostanziali e dei decreti concessivi.

Struttura finanziaria

La struttura finanziaria dell'ENI registra un indebitamento netto di 45 miliardi a fronte del saldo attivo di 396 miliardi del 1991. La variazione di +31 miliardi deriva, principalmente, dai fabbisogni connessi alla ricapitalizzazione delle società partecipate, solo parzialmente coperti con il flusso monetario dell'esercizio e con le somme provenienti dal Ministero del tesoro.

In termini di struttura del debito, va registrato un incremento dei debiti finanziari a breve, passati da 3.462 miliardi a 3.589 miliardi e una contrazione di 825 miliardi nei debiti finanziari a medio e lungo termine.

Analogo andamento si evidenzia dal lato dei crediti, in presenza di una diminuzione di oltre 1.240 miliardi nei crediti a medio e lungo termine (da 5.557 miliardi a 4.096 miliardi). I crediti finanziari a breve termine sono cresciuti di 72 miliardi, risultando pari a 2.537 miliardi.

I crediti verso l'Amministrazione finanziaria per crediti di imposta e relativi interessi, che al 31 dicembre 1992 ammontavano a 2.807 miliardi (+ 557 miliardi rispetto al 1991) diminuiscono nel corso del 1993 per l'avvenuta assegnazione, con decreto del Ministro del tesoro del 22 aprile 1993, di certificati di credito per un valore nominale di 607 miliardi ad estinzione dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi di imposta chiusi entro il 31 dicembre 1985.

Il Collegio si richiama alle notizie fornite in dettaglio nella relazione del Consiglio di Amministrazione per quanto attiene sia la *analisi del conto dei proflitti e delle perdite*, sia l'illustrazione delle singole poste dello Stato patrimoniale, dei criteri di valutazione adottati e delle variazioni intervenute rispetto al bilancio dell'esercizio 1991.

Ritiene, tuttavia, di sottolineare alcuni aspetti particolarmente indicativi.

Patrimonio netto**Capitale sociale**

Il capitale sociale ammonta a L. 7.999,2 miliardi, e interamente versato ed è stato determinato con Decreto del Ministro del tesoro del 14 luglio 1992, emesso sulla base del D.L. 11 luglio 1992, n. 355 convertito dalla legge 8 agosto 1992, n. 559, con riferimento al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio.

Al sensi dell'art. 1 del D.L. n. 110 del 21 aprile 1993, in corso di conversione, il capitale sociale ha perso il carattere della "pro-

visiorietà" attribuitogli dal 2 comma dell'art. 15 del richiamato D.L. 555/92 per divenire il capitale sociale iniziale dell'ENI.

Il Collegio rileva che l'ammontare di L. 7.999,2 miliardi risulta così determinato:

	<i>(miliardi di lire)</i>
- Fondo di Dotazione al 31.12.1991	8.194,6
- Riserva speciale da partecipaz.	1.269,1
- Riserva da rivalutazione partecipaz.	700,0
- Riserva ex legge 413/91	3,3
- Fondo plusvalenze da conferimento	74,2
- Fondi destinati a studi e ricerche	0,9
- Perdite cumulate al 31.12.90	- 2.519,3
- Utile esercizio 1991	276,4
- Patrimonio netto al 31.12.1991	<u>7.999,2</u>

Il Collegio rileva altresì che il Fondo di Dotazione al 31 dicembre 1991 risultava così formato:

	<i>(miliardi di lire)</i>
- Per le attività fondamentali	6.430,4
- Per la partecipazione GEPI	273,6
- Per la partecipazione SAME	-
- Per la ricapitalizzazione Società ex EGAM	577,0
- Per la ricapitalizzazione Società operanti nel settore chimico	471,0
- Per la riattivazione bacino carbonifero del Sulcis	505,0
Fondo di dotazione deliberato	8.257,0
a dedurre quote da incassare	-
- Per la legge 41/80	- 62,4
Fondo di dotazione versato	<u>8.194,6</u>

Conferimento legge 184/71 Gepi

In merito alla appostazione a tale voce dell'ammontare di L. 33,3 miliardi e ai correlati criteri di valutazione della partecipazione nella GEPI S.p.A. nella vigenza del 4 comma dell'art. 5 del D.L. n. 149 del 20 maggio 1993, il Collegio ritiene che il bilancio non può che essere formalmente redatto alla stregua delle prescrizioni recate dalla norma stessa. Il Collegio rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione per la determinazione del valore della GEPI sulla base del valore patrimoniale sottostante, pari, al 31.12.1992, a L. 165,8 miliardi.

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni iscritto all'attivo patrimoniale è di L. 6.894,7 miliardi, superiore di L. 543,9 miliardi al valore di bilancio al 31 dicembre 1991.

La variazione deriva dai seguenti movimenti verificatisi nell'esercizio:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(miliardi di lire)
- Valore delle partecipazioni al 31/12/91	6.350,8
- Incremento per sottoscrizioni di azioni e per versamenti in conto capitale	+ 684,1
- Incremento per versamenti a copertura perdite	+ 1,5
- Decremento per cessioni di azioni	- 0,6
- Decremento per minusvalenze da valutazione	- 141,1
- Valore delle partecipazioni al 31/12/92	<u>6.894,7</u>

Il valore netto attribuito in bilancio alle partecipazioni, tenuto conto dei fondi rettificativi iscritti al passivo, è il seguente

	(miliardi di lire)
Valore dell'attivo patrimoniale	6.894,7
Versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale	10,0
a dedurre: fondo svalutaz partecipazioni	792,5
fondo copertura perdite	0,8
Valore netto	<u>6.111,4</u>

I criteri adottati nella valutazione delle partecipazioni, illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il bilancio, sono stati comunicati al Collegio il quale conferma che la valutazione è stata effettuata al minor valore tra quello di carico e quello desunto dal patrimonio netto risultante dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1992 o, in mancanza, dall'ultimo bilancio approvato alla data di redazione del bilancio dell'ENI.

La valutazione delle partecipazioni nelle società quotate in borsa è stata effettuata al valore di carico per la Nuovo Pignone, in quanto inferiore al capitale netto sottostante, mentre la partecipazione nella Enichem è stata valutata al patrimonio netto, risultato inferiore sia al valore di carico che al valore risultante dalla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre. Della diminuzione subita è stato tenuto conto mediante imputazione al fondo svalutazione partecipazioni.

Le diminuzioni patrimoniali accertate a fronte delle perdite risultanti dai bilanci al 31 dicembre 1991 e dalle situazioni patrimoniali redatte ai sensi degli artt. 2446 e 2447 del codice civile, approvati dalle assemblee delle società partecipate nel corso del 1992, sono state imputate in detrazione del valore delle partecipazioni iscritte all'attivo patrimoniale, le minusvalenze risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1992, non ancora approvati, sono state imputate mediante adeguamento dei fondi rettificativi iscritti al passivo patrimoniale (Fondo svalutazione partecipazioni e Fondo copertura perdite).

La valutazione delle partecipazioni, effettuata sulla base dei criteri indicati, ha comportato la rilevazione, a carico del Conto dei profitti e delle perdite, di minusvalenze per L. 141,5 miliardi a fronte delle perdite accertate dalle partecipate afferenti l'esercizio 1991 e di quelle accertate nel corso del 1992. Tali minusvalenze sono state coperte per L. 79,5 miliardi mediante utilizzo dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1991.

A fronte delle perdite emergenti dai progetti di bilancio 1992 delle società partecipate sono stati effettuati accantonamenti ai fondi di svalutazione per complessive L. 793,3 miliardi. Il fondo svalutazione partecipazioni di L. 792,5 miliardi copre, in particolare, le diminuzioni patrimoniali delle società partecipate nei limiti del valore iscritto all'attivo per ciascuna di esse, compresi i versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale, il fondo copertura perdite di L. 0,8 miliardi copre le ulteriori perdite eccedenti il capitale netto.

Tale valore è inferiore di L. 2.846,2 miliardi al patrimonio netto sottostante delle società partecipate, determinato con riferimento alla sola Società e non anche al patrimonio netto consolidato del settore.

L'utile conseguito nel 1992 dalle stesse società, non compreso nel capitale netto soprammentato, è pari, per la quota di competenza dell'ENI, a L. 279,5 miliardi.

Il Collegio ha preso conoscenza dei risultati delle società controllate al 31 dicembre 1992 quali risultano dai bilanci approvati dalle rispettive assemblee.

Fa eccezione la ENI INT HOLDING B.V., della quale è disponibile il progetto di bilancio non ancora approvato, in relazione alla norma statutaria che consente l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione entro cinque mesi dal termine dell'esercizio.

Il Collegio dà atto che sono state acquisite, nel corso del 1992, le relazioni delle società di revisione di certificazione dei bilanci dell'esercizio 1991 delle partecipate dirette dell'ENI.

Il Collegio dà, altresì, atto che in data 24 giugno 1992 la società di revisione Arthur Andersen & Co. S.p.A. ha sottoscritto la relazione di certificazione al bilancio dell'ENI per l'esercizio 1991. Per l'esercizio 1992 la stessa società di revisione Arthur Andersen & Co. ha rilasciato in data 31 maggio 1993 la "lettera di clearance", dalla quale risulta che "Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio rilasciamo certificazione che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale conto dei profitti e delle perdite) dell'ENI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1992, corredato della relazione del Consiglio come precisato nel paragrafo 2.c, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, è conforme alle norme per la redazione e il contenuto del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili."

Finanziamenti attivi e passivi

Al 31 dicembre 1992 i finanziamenti attivi a società controllate, collegate e a terzi (ex società del comparto chimico) ammontano a L. 6.633,1 miliardi, con una diminuzione netta di L. 1.168,5 miliardi.

I movimenti registrati nel corso dell'esercizio sono stati, in sintesi, i seguenti:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ratei e risconti

I ratei attivi, di L. 75,4 miliardi, e i ratei passivi, di L. 179,1 miliardi, riguardano rispettivamente interessi attivi e passivi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1992.

I risconti attivi, di L. 42,5 miliardi, si riferiscono per L. 41,7 miliardi al corrispettivo di competenza 1993 riconosciuto ai cessionari del credito d'imposta verso l'Erario e per L. 0,8 miliardi alle quote di competenza degli esercizi futuri dei canoni di locazione degli immobili delle sedi di rappresentanza all'estero dell'ENI. I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale e sono stati concordati con il Collegio. Il Collegio ritiene di poter suggerire che l'utile conseguito, al netto dell'importo di L. 4,5 miliardi da destinarsi a riserva legale ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, venga devoluto a riserva, a salvaguardia ulteriore dell'equilibrio economico del Gruppo.

Conclusioni finali

L'ENI è stato inciso, nel corso dell'esercizio in esame e nei trascorsi mesi dell'esercizio successivo, da fatti di rilevante portata. La trasformazione dell'Ente in società per azioni, il coinvolgimento di alcuni soggetti ad esso collegati in indagini penali di contenuto specialmente grave, l'orientamento alla dismissione di sue attività non marginali sono, tra i fatti accennati, quelli che hanno imposto al Collegio Sindacale ripetute riflessioni, pur se nella sola prospettiva propria del suo ruolo.

Si reputa opportuno, oltre che doveroso, riassumere qui i profili più significativi, quei profili, cioè, che si collegano con la questione centrale della economicità del Gruppo in un quadro di correttezza e di utilità generale.

1 - La trasformazione dell'ENTE in società per azioni

Questa, realizzata con il D.L. 11 luglio 1992 n. 533, convertito con modificazioni in L. 8 agosto 1992 n. 359, ha soddisfatto l'esigenza, largamente avvertita, di avviare nel concreto un serio processo di riduzione della presenza diretta dello Stato nell'economia industriale e di riqualificare, in senso più marcatamente imprenditoriale, la presenza stessa.

In armonia con tale finalità, si è deciso, da una parte, un ampio programma di "dismissioni", il cui esito finale dovrebbe consistere nel trasferimento a privati di quote sempre più cospicue della così detta industria di Stato e, d'altra parte, un'accentuazione dell'autonomia delle nuove società per azioni che, in armonia con l'acquisita natura giuridico-formale, dovrebbero essere in grado di esprimere un più deciso carattere imprenditoriale.

L'iniziativa determina riflessi che, ai fini stessi del suo migliore esito, debbono essere considerati e governati.

Ci si riferisce, ovviamente, a quelli di essi che possono essere considerati in questa sede di presentazione del bilancio di esercizio da parte del Collegio Sindacale.

Un primo consistente riflesso attiene al mutamento della cornice formale di riferimento ed alla individuazione delle nuove regole cui orientare la gestione ed il controllo del suo svolgimento e dei suoi esiti.

È noto che il così detto sistema delle partecipazioni statali si era venuto evolvendo, sul nucleo della L. 22 dicembre 1956, n. 1589, fino a formare un ordinamento settoriale complesso.

Nei quasi quarant'anni di sviluppo della relativa legislazione e della conseguente prassi amministrativa, così il rapporto Stato-impresa pubblica come i rapporti interni a quest'ultima avevano trovato analitica regolamentazione.

Ora tale ordinamento e, secondo quanto si ritiene in prevalenza e secondo quanto è dato desumere dalla nuova prassi amministrativa in essere, interamente venuto meno.

Prevale, invero, la convinzione che in conseguenza della L. 8 agosto 1992 n. 359, i parametri del diritto civile, e societario in specie, sono i soli cui attenersi.

Si deve rilevare che tale conclusione può dar luogo a perplessità. In vero, pare estraneo alla fonte civile disciplinare il rapporto tra Stato ed impresa, che in effetti è appena considerato in relazione alle così dette società di interesse nazionale, e quanto si rinviene, a proposito dei riflessi interni, nelle norme sui gruppi societari, è davvero assai poco per apprestare il necessario quadro di certezze operative.

In termini di nuova prassi, poi, non può non rilevarsi come i meccanismi di formazione e di trasmissione dell'indirizzo si siano talvolta concretizzati in sede assembleare e talvolta diversamente. Tutto ciò, mentre induce un profilo di incompiutezza, legittima il dubbio in ordine alla consistenza ed alla estensione del quadro regolamentare di riferimento.

La questione, rilevante non soltanto in termini di controllo, e delle più delicate e non senza ragione, perciò, è stata ripetutamente sottolineata dal Collegio Sindacale, che, al pari degli Organi di amministrazione, non può non auspicarne il sollecito approfondimento e nei suoi aspetti generali e nei corollari che nel concreto derivano.

L'esigenza di individuare ed analiticamente definire la nuova cornice "istituzionale" cui conformarsi nell'ambito di una gestione ancora fortemente vincolata al servizio diretto dell'interesse pubblico generale, sia pure prioritaria, non è tuttavia l'unica questione aperta in vista del migliore svolgimento dei principi posti dalla legge di riforma.

È attuale, ancora, e di centrale importanza, l'esigenza di una indicazione puntuale delle linee, almeno macroeconomiche di sviluppo, tendenziale. Ciò tanto più perché nei tempi non brevi delle preventivate dismissioni di imprese del Gruppo, questo resta esposto a costi non lievi, spesso non capitalizzabili. Ne discende l'essenzialità della definizione di previsioni e scelte univoche di sviluppo, a completamento del processo di dismissione di cui partimenti il Collegio Sindacale come gli Organi di amministrazione auspicano la rapida regolazione costruttiva.

In caso contrario, e da ritenere che i costi, aggravati dalle sempre più onerose condizioni dell'indebitamento, possano sortire effetti gravemente e stabilmente negativi.

2 - Il coinvolgimento in indagini penali

Quanto va emergendo su questo tema, sia pure in maniera frammentaria e sovente informale, dev essere e viene valutato per più profili.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In termini generali, sacche di illiceità diffuse come quelle di cui si ha notizia non possono non destare la massima preoccupazione, tanto più che non vi è modo ancora di individuare, con sicurezza, la dimensione della vicenda. Sul punto comunque, specie con riferimento alle strutture operanti all'estero, l'intervento più deciso e sembra indispensabile, anche al fine di evitare che permangano articolazioni amministrative e gestionali poco affidabili.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, consapevoli della gravità della situazione - che incide sull'immagine dell'ENI e, quindi, sulla sua più preziosa componente patrimoniale - hanno già posto in essere, anche su sollecitazione del Collegio Sindacale, le più urgenti misure di tutela.

Si deve, tuttavia, affermare che su questo piano l'impegno dev'essere costante e, a mano a mano che emergono specifiche certezze, compiuto, sia nel senso della rimozione di tutte le condizioni, anche strutturali, oggettivamente idonee a facilitare l'illecito, sia nel senso della adozione di tutti i provvedimenti intesi all'espulsione dei soggetti non fedeli e al risarcimento del danno.

È tale impegno grave, oltre che sulla società holding, su ciascuna delle sue controllate e collegate e, perciò su ciascun Consiglio di Amministrazione, su ciascun Collegio Sindacale, su ciascun revisore, tutti opportunamente richiamati ad una attenzione tanto più agevole quanto più prossima ai fatti.

3. Le dimissioni

L'argomento, indubbiamente centrale ai fini della realizzazione degli indirizzi posti dalla legge dell'agosto 1992, è altresì centrale in tema di economicità del Gruppo.

Sembra ragionevole ritenere, infatti, che i costi di cessione di quote della holding e/o della caposettore risultino, in via generale, più contenuti di quelli rivenienti da una cessione frammentaria ed occasionale di singole imprese, anche in termini di incidenza sulle strategie di sviluppo dell'ENI che saranno adottate nelle competenti sedi. Inoltre la cessione di quote di partecipazione consentite, con la concentrazione delle operazioni, un più agevole controllo di correttezza. Pare di dover ritenere, stando anche alle autorevoli dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio il 6 maggio 1993 in sede di illustrazione del programma di Governo, che soluzioni più prossime alla seconda ipotesi vadano delineandosi come definitive.

Resta ancora da sottolineare che il costo diretto delle iniziative di privatizzazione (consulenze, pubblicità, stime, assistenza e simili) va già assumendo concreto rilievo, e che ove sussistano, tra le attività da alienare e quelle del Gruppo, speciali integrazioni (operative, amministrative, finanziarie, commerciali), la valutazione di queste è di estrema difficoltà e comunque necessaria sia per evitare impreviste dilazioni dei termini delle procedure, sia perché non accada che, nonostante ogni cura, i relativi costi reali emergano solo a consuntivo.

È dunque necessario, in tema di dimissioni, addivenire con urgenza a scelte definitive che consentano di orientare anche ad essa la strategia e lo sviluppo dell'ENI, e curare che il processo di at-

tuazione tenga il debito conto, oltre che degli esiti finali anche inerenti i settori più deboli, dei costi, diretti ed indiretti, che, tra i molti, si è ritenuto di dover anche in questa sede porre in evidenza.

Il Collegio, nel dare atto delle iniziative già assunte dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, ritiene che debba proseguire ed essere accentuata l'azione di riorganizzazione del Gruppo con particolare riguardo allo snellimento della struttura societaria che, specie all'estero, registra società e presenze la cui utilità concreta e la cui rispondenza ai fini istituzionali dell'ENI S.p.A. dev'essere rigorosamente verificata.

Il Collegio ritiene che la funzione ispettiva e di controllo della holding e delle sub holdings debba essere, anche mediante il rafforzamento degli uffici di ispezione, compiutamente esercitata anche al fine più ampio di assicurare l'osservanza, in ogni comportamento, dell'esigenza di correttezza.

Il Collegio sottolinea che l'equilibrio economico del Gruppo, assicurato, sotto il profilo patrimoniale, dal plusvalore del patrimonio netto delle società controllate e collegate rispetto a quello assunto nel bilancio della capogruppo e, sotto il profilo reddituale, prevalentemente dai risultati delle Società che operano in regime di concessione, è insidiato dai rendiconti pesantemente negativi di altre società.

Per citare solo le realtà maggiori deve rilevarsi che Enichem, Enichem Agricoltura, Enisorse, Terfin perdono nell'esercizio, in sieme, miliardi 3.773, e dunque ben 1.662 miliardi in più rispetto al 1991.

Le stesse società hanno effettuato, nel 1992, investimenti dell'ordine di 1.655 miliardi e ridotto il proprio personale di 6.466 unità. Il Collegio ritiene che siffatti risultati, cui si deve l'espansione dell'indebitamento, obblighino ad interventi strutturali immediati ed incisivi ed a scelte strategiche definitive, oltre che, ovviamente, ad una gestione estremamente parsimoniosa delle risorse, a tutti i livelli e a riguardo di qualsiasi atto o contratto, ed obblighino, insieme, al riesame delle cause delle perdite ed alla verifica della loro imputabilità, anche soggettiva.

Il Collegio sottolinea che, mentre l'attivo è positivamente determinato anche dall'apporto di iniziative di valorizzazione meramente interne al Gruppo, come la cessione a Snam dell'usufrutto di azioni Agip, l'onere dell'indebitamento verso terzi dovuto al sostegno delle società in grave perdita è sostanzialmente a fronte, attesa la consistenza di lire 72 miliardi del fondo svalutazione crediti, e pur dato atto della estrema cautela di talune valutazioni e dei conseguenti accantonamenti, del plusvalore patrimoniale delle partecipazioni, plusvalore sul quale grava, peraltro, il serio rischio di sopravvenienze passive di non irrilevante ammontare, quali quelle connesse alla nota questione Lanerossi e alle partecipazioni GEPI, il cui valore è mantenuto esclusivamente in applicazione del D.L. 20 maggio 1993, n. 149, non ancora convertito.

IL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AL BILANCIO DELL'ENI S.p.A.**

ARTHUR
ANDERSEN

Arthur Andersen & Co s.a.s

Via Campana 47
00187 Roma

Agli Azionisti dell'ENI S.p.A.

1. Oggetto dell'incarico

In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) dell'ENI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1992, corredato della relazione del Consiglio e degli allegati di cui al quarto comma dell'art. 2424 del Codice Civile.

2. Principi di revisione, principi contabili e controlli eseguiti2.a Principi di revisione

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob (dal n. 1 al n. 17) con delibera n. 1079 dell'8 aprile 1982, effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e dei principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nel bilancio, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da una analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrativi e del controllo interno dell'ENI e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, il bilancio potesse risultare inficiato da errori, irregolarità o fatti censurabili. Con riferimento ai fatti descritti dagli Amministratori relativamente alle indagini giudiziarie in

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

corso che hanno coinvolto componenti dei precedenti Consigli di Amministrazione di società del Gruppo ENI, abbiamo svolto procedure di verifica addizionali secondo quanto previsto dalle norme tecnico deontologiche della revisione contabile applicabili nella fattispecie.

In particolare per le società controllate i cui bilanci sono oggetto di revisione da parte di altri revisori ci siamo avvalsi delle risultanze delle suindicate procedure di verifica addizionali svolte da tali revisori, anche in collaborazione con l'Ispettorato dell'ENI.

2.b Principi contabili

I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio dell'ENI sono, ove applicabili, quelli richiamati dalla delibera Consob n. 1079 dell'8 aprile 1982, quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

2.c Relazione del Consiglio, allegati
ex art. 2424 del Codice Civile
e bilanci consolidato

Il nostro esame si è esteso altresì alla relazione del Consiglio nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce solo ai dati ed alle informazioni che sono contenuti nella sezione intitolata "Criteri di valutazione e illustrazione delle voci di bilancio" necessari per la chiarezza e precisione del bilancio.

L'esame dei bilanci delle società controllate e collegate, effettuato nella misura necessaria per la loro importanza relativa rispetto al bilancio dell'entità controllante, è il presupposto indispensabile per la revisione di un bilancio. Nel caso particolare del Gruppo ENI gli incarichi di certificazione delle società controllate sono già assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali si configura come revisore principale. Pertanto, in tale situazione, il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio dell'ENI per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni, si basa, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle risultanze del lavoro eseguito da altri revisori su una parte significativa dei bilanci

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle Società controllate direttamente e indirettamente dall'ENI. Tale giudizio non si estende ai singoli bilanci delle controllate e collegate al 31 dicembre 1992 presentati come allegati ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile.

In considerazione della rilevanza delle partecipazioni ed al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo, l'ENI redige il bilancio consolidato che è messo a disposizione, quale documento informativo, con il bilancio d'esercizio. Tale bilancio consolidato è stato oggetto di esame da parte nostra e abbiamo rilasciato la relativa relazione di certificazione in pari data.

2.d Relazione di certificazione sul
bilancio dell'esercizio precedente

L'ENI ha presentato ai fini comparativi il bilancio dell'esercizio 1991 che, corredato dalle note illustrative e di tutta la necessaria informativa supplementare, è stato da noi precedentemente esaminato e si fa pertanto rinvio alla nostra relazione di certificazione emessa in data 24 giugno 1992.

3. Commenti

3.a Valutazione partecipazioni e
bilancio consolidato

Come descritto nella relazione del Consiglio, l'ENI ha valutato le partecipazioni al minor valore tra quello di carico (costo eventualmente rettificato per svalutazioni a seguito di perdite delle partecipate e per rivalutazioni conseguenti a leggi di rivalutazione monetaria) ed i capitali netti sottostanti risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 1992; tale metodologia risulta sostanzialmente coincidente con il metodo del costo. Peraltro l'ENI ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 1992 un fondo svalutazione crediti di Lire 72 miliardi determinato sui crediti finanziari verso società del Gruppo nei limiti previsti dalla normativa fiscale.

I principi contabili di riferimento prevedono la valutazione delle partecipazioni di controllo e di influenza significativa con il metodo del patrimonio netto, la cui applicazione richiede tra l'altro l'eliminazione degli effetti delle operazioni intersocietarie (ivi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

incluso il suddetto fondo svalutazione crediti). Tale metodo produce pertanto gli stessi effetti del bilancio consolidato, il quale evidenzia una perdita di esercizio di Lire 946 miliardi ed un patrimonio netto al 31 dicembre 1992 di Lire 16.237 miliardi, inclusivo quest'ultimo dei finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato, pari a Lire 560 miliardi, classificati fra le passività nel bilancio d'esercizio.

3.b Richiami di informativa

o Indagini giudiziarie

La relazione del Consiglio dell'ENI presenta una informativa completa relativa alle vicende che hanno interessato alcuni componenti dei precedenti Consigli di Amministrazione di società del Gruppo, per contribuzioni illecite effettuate, secondo le contestazioni dei magistrati inquirenti, dalle stesse società. Gli eventuali effetti economici relativi a situazioni note fino ad oggi sono riflessi nei bilanci delle società interessate.

o Situazioni di contenzioso

Il Gruppo ENI è parte in causa in alcune controversie che, essendo state descritte nelle note esplicative del bilancio consolidato, non sono state richiamate nella relazione al bilancio d'esercizio. Dall'esito delle controversie potranno derivare per il Gruppo sia sopravvenienze attive (arbitrato ENI/Enichem/Montedison) che passive (aiuti di Stato ENI/Lanerossi ed altri procedimenti legali minori).

Nessuno stanziamento è stato riflesso in bilancio in considerazione delle incertezze che, allo stato attuale, sussistono sulle possibili evoluzioni delle controversie in essere e ritenendo, comunque, che la definizione del suddetto contenzioso nel complesso non determini una riduzione del patrimonio dell'ENI.

4. Conclusioni

Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio rilasciamo certificazione che nel suo insieme il bilancio (stato patrimoniale e conto dei profitti e delle perdite) dell'ENI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1992, corredato della relazione del Consiglio come precisato nel paragrafo 2.c, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, e conforme alle norme per la

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

redazione ed il contenuto del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.



Gabriele Rosa
(Socio Accomandatario)

Roma, 9 giugno 1993

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

	Bilancio al 31.12.1992 Lire	Bilancio al 31.12.1991 Lire
Immobilizzazioni tecniche:		
Terreni	662.834.085	662.834.085
Fabbricati	6.539.704.880	5.821.192.214
Impianti e macchinari	10.815.795.589	6.668.048.730
Altri beni materiali	24.028.203.305	26.549.246.953
	<u>42.046.537.859</u>	<u>39.701.321.982</u>
Immobilizzazioni tecniche in corso	143.748.116	472.970.876
Anticipi per investimenti:		
Terzi	5.667.641.976	3.257.303.615
Costi e oneri vari da ammortizzare:		
Scarto emissione e prestiti obbligazionari	227.568.694	1.226.256.753
Altri costi e oneri vari da ammortizzare	17.794.494.169	22.743.726.617
	<u>18.022.062.863</u>	<u>23.969.983.370</u>
Partecipazioni e crediti finanziari:		
Partecipazioni	6.894.778.674.680	6.350.839.868.090
Versamenti a società controllate in conto futuri aumenti di capitale sociale	10.000.000.000	34.000.000.000
Finanziamenti a terzi	10.757.244.000	12.378.483.000
Finanziamenti a società controllate e collegate Società finanziaria di Gruppo-controllata conto corrente	6.622.372.794.212	7.789.253.111.514
	9.967.168.110	9.000.779.085
	<u>13.547.875.881.002</u>	<u>14.195.472.241.689</u>
Immobilizzi diversi:		
Contributi in c/capitale Carbosulcis (ex Legge n. 351 del 27.06.1985)	369.413.099.598	425.008.230.822
Crediti commerciali:		
Fornitori c/anticipi	13.523.456	20.400.000
Correntisti	10.501.969.787	9.103.220.771
Società controllate e collegate	70.916.049.738	87.014.104.600
Altri crediti	5.287.423.331	6.051.909.795
	<u>86.718.966.312</u>	<u>102.189.635.166</u>
a riportare	14.069.887.937.726	14.790.071.687.520

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Bilancio al 31.12.1992 Lire	Bilancio al 31.12.1991 Lire
riporto	14.069.887.937.726	14.790.071.687.520
Crediti diversi:		
Società controllate e collegate	4.152.480.241	3.607.264.044
Crediti verso obbligazionisti	700.000	-
Crediti verso Amministrazione Finanziaria \ dello Stato	2.806.659.989.249	2.250.311.554.105
Crediti verso il Ministero del Tesoro	81.802.345.497	24.385.211.734
Altri crediti	126.908.118.909	143.219.938.036
	<u>3.019.523.633.896</u>	<u>2.421.523.967.919</u>
Depositi cauzionali in contanti presso terzi	548.887.754	523.205.604
Disponibilità:		
Banche e c/c postali	4.614.267.629	39.875.221.639
Cassa	20.076.330	41.335.650
	<u>4.634.343.959</u>	<u>39.916.557.289</u>
Ratei attivi	75.416.070.545	59.698.830.896
Risconti attivi	42.527.486.489	33.624.555.909
	<u>17.212.538.360.369</u>	<u>17.345.358.805.137</u>
Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro:		
Fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia di nostre obbligazioni	15	15
Terzi per impegni, fidejussioni e altre garanzie concesse	4.050.969.561.723	4.396.005.410.672
Altri conti d'ordine e partite di giro	97	97
	<u>4.050.969.561.835</u>	<u>4.396.005.410.784</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

	Bilancio al 31 12 1992 Lire	Bilancio al 31 12 1991 Lire
Patrimonio netto:		
Fondo di dotazione versato	-	8 257 049 845 987
Fondo di dotazione	-	- 62 469 655 521
Quote del fondo di dotazione da incassare		8 194 580 190 466
Riserva speciale da partecipazioni	-	1 269 110 417 034
Riserva da rivalutazione partecipazioni	-	700 000 000 000
Riserva da rivalutazione beni immobili (Legge n. 413/91)	-	3 274 253 520
Fondo plusvalenze derivanti da conferimenti assoggettato a tassazione	-	74 215 679 959
Fondi destinati a studi e ricerche	-	919 373 638
Perdite esercizi precedenti	-	- 2 519 291 984 565
Capitale sociale	7 999 205 453 000	-
Riserva disponibile	860	-
Conferimenti Legge 184/71 Gepi	33 333 320 000	-
Conferimenti Legge 730/83	19 450 378 864	-
Conferimenti Legge 41/86	70 757 928 289	-
Utile d'esercizio	89 344 877 650	276 397 523 808
	<u>8 212 091 958 663</u>	<u>7 999 205 453 860</u>
Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato:		
Prestiti obbligazionari	328 810 000 000	437 540 000 000
Finanziamenti da banche e da altri sovventori a dedurre	230 856 150 000	308 657 850 000
quote 1992 a carico Ente (L. 31 12 91 n. 415)	-	174 399 700 000
	<u>559 666 150 000</u>	<u>571 798 150 000</u>
Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche:		
Fabbricati	1 318 853 050	1 140 800 092
Impianti e macchinari	6 427 575 574	3 698 492 154
Altri beni materiali	15 292 167 010	15 930 153 430
	<u>22 938 425 634</u>	<u>20 769 445 676</u>
Fondo trattamento di fine rapporto	66 380 180.951	65 446 588 146
Fondo imposte	-	623 667 338
Fondi di svalutazione e di rischio:		
Fondo svalutazione e partecipazioni	792 510 000 000	79 462 000 000
Fondo copertura perdite	801 000 000	438 000 000
Fondo svalutazione crediti	72 000 000 000	39 000 000 000
Fondo oscillazione cambi assoggettato a tassazione	-	18 600 000 000
Fondo rischi e spese future	117 608 319 000	352 165 319 000
	<u>982 919 319.000</u>	<u>489 665 319 000</u>
a riportare	9.843.995.934.248	9.147.508.624.020

Il Direttore Amministrativo
ROBERTO JAQUINTO

p. il Consiglio di Amministrazione
FRANCO BERNABÈ

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Bilancio al 31 12 1992 Lire	Bilancio al 31 12 1991 Lire
riporto	9 843 995 934.248	9 147 508 624 020
Debiti finanziari:		
Quote 1992 (Legge 31 12 1991 n. 415)	-	174 399.700 000
Presuti obbligazionari	2 512 905 268 000	2 602 477 601 000
Finanziamenti da società controllate	82 241 812 466	82 241 812 466
Finanziamenti da banche e da altri sovventori	3 129 868 620 212	3 936 429 511 514
Banche	891 666 936 453	538 926 172 729
Società finanziaria di Gruppo - controllata conto corrente	56 416 590 215	111 949 730 816
	<u>6 673 099 227 344</u>	<u>7 445 524 528 525</u>
Debiti commerciali:		
Fornitori	11 852 817 203	11 496 635 223
Società controllate e collegate	56 485 402 757	77 960 757 808
Altri debiti	12 304 997	27 884 013
	<u>68.350.524 957</u>	<u>89 485 277 044</u>
Debiti diversi:		
Società controllate e collegate	222 897 071 069	206 031 973 032
Obbligazionisti per obbligazioni estratte	704 825 400	89 520 123 300
Obbligazionisti per cedole scadute	5 312 539 940	36 382 731 355
Debiti verso il Ministero del Tesoro	131 153 057 759	-
Altri debiti	87 334 649 054	59 497 572 410
	<u>447.402.143 122</u>	<u>391.432.400 097</u>
Ratei passivi	179 147 180 139	271 407 975 451
Risconti passivi	543 350 559	-
	<u>17 212.538.360 369</u>	<u>17 345 358 805 137</u>
Conti delle obbligazioni di garanzia, d'ordine e partite di giro:		
Terzi per fidejussioni e altre garanzie rilasciate per nostre obbligazioni	15	15
Fidejussioni, altre garanzie concesse per obbligazioni di terzi e impegni verso terzi	4 050 969 561 723	4 396 005 410 672
Altri conti d'ordine e partite di giro	97	97
	<u>4.050 969.561 835</u>	<u>4 396 005 410 784</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE**SPESE E PERDITE**

	Bilancio al 31 12 1992 Lire	Bilancio al 31.12.1991 Lire
Oneri finanziari:		
Interessi su debiti obbligazionari	362.349.658.264	363.102.662.012
Interessi su debiti verso banche	536.986.639.046	590.609.672.378
Interessi su debiti verso società controllate	77.848.769.137	75.650.541.673
Interessi su altri debiti	11.075.098.954	822.843.917
Commissioni passive	845.104.656	1.056.940.305
Altri oneri finanziari	161.847.222.221	4.583.333.332
	<u>1.150.952.492.278</u>	<u>1.035.825.993.617</u>
Ammortamento scarto emissione prestiti obbligazionari	998.688.059	2.009.641.534
Perdite su negoziazione per contanti di titoli azionari non quotati in borsa di altre società	299.059.633	-
Perdite su negoziazione per contanti di titoli azionari quotati in borsa di società controllate	-	834.906.370
Accantonamento ai fondi di svalutazione e di rischio:		
Al fondo svalutazione partecipazioni	713.048.000.000	13.977.000.000
Al fondo coperture perdite	363.000.000	87.000.000
Al fondo svalutazione crediti	33.000.000.000	39.000.000.000
Al fondo rischi e spese future	5.000.000.000	-
	<u>751.411.000.000</u>	<u>53.064.000.000</u>
Minusvalenze da valutazione di bilancio di titoli azionari	141.540.702.946	80.718.071.246
Prestazioni di lavoro subordinato:		
Retribuzioni	102.914.854.336	91.042.789.870
Contributi previdenziali	33.442.678.103	26.363.901.738
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	9.683.681.011	9.345.826.245
Costi per viaggi, missioni e relative indennità	7.411.908.439	7.320.425.176
Altri costi	5.916.464.372	5.103.148.337
	<u>159.369.586.261</u>	<u>139.176.091.366</u>
Prestazioni di personale ricevuto in comando	7.795.428.649	5.512.987.535
Prestazioni di servizi:		
Prestazioni per opere eseguite per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno	10.907.563.025	68.708.631.029
Prestazioni per conto Ministero Indus. Comm. e Artigianato	6.858.766.007	2.275.264.610
Manutenzioni	4.207.135.501	4.082.968.126
Servizi elettrocontabili	7.722.319.220	7.647.341.122
Servizi informatici	1.693.037.304	1.296.747.184
Commissione e spese di gestione dei prestiti obbligazionari	5.177.057.564	2.704.722.255
Prestazioni di carattere finanziario	162.424.188	136.196.769
Altre prestazioni di servizi	7.270.390.786	6.828.731.270
Prestazioni professionali e consulenze	40.351.868.886	22.536.046.136
Spese postali, telegrafiche e telefoniche	7.069.563.873	5.502.718.800
Costi di pubblicità e propaganda	97.596.742	41.956.191
	<u>91.517.723.096</u>	<u>121.761.323.492</u>
a riportare	<u>2.303.884.680.922</u>	<u>1.438.903.015.160</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Bilancio al 31 12 1992 Lire	Bilancio al 31 12 1991 Lire
riporto	2.303.884.680.922	1.438.903.015.160
Indennità di carica e spese relative agli organi statutari	2.165.925.985	2.035.904.597
Acquisti:		
Cancelleria e stampati	759.653.523	175.002.170
Energia elettrica, acqua e gas	1.717.924.589	1.804.470.695
Materiali di manutenzione e di consumo	2.286.562.324	2.556.460.124
Beni immateriali - Software	621.703.952	468.174.736
	<u>5.385.844.388</u>	<u>5.004.107.725</u>
Costi diversi:		
Locazioni di immobili	14.823.372.605	13.463.507.492
Locazioni di altri beni	7.840.843.391	7.213.225.363
Premi di assicurazione	309.588.458	282.592.459
Ricerca scientifica	85.656.438.153	109.043.042.995
Altri costi	6.903.035.002	6.776.825.126
Contributi a fondazioni e università	649.764.831	484.848.713
	<u>116.183.042.440</u>	<u>137.264.042.148</u>
Imposte e tasse:		
Esercizio in corso	34.429.081.976	127.324.936.403
Esercizi precedenti	1.848.026.000	-
	<u>36.277.107.976</u>	<u>127.324.936.403</u>
Ammortamenti:		
Fabbricati	177.782.958	65.373.998
Impianti e macchinari	1.390.595.589	448.668.918
Mobili e automezzi	3.259.706.673	3.447.492.111
Altri costi e oneri da ammortizzare	6.619.295.024	3.816.943.883
	<u>11.447.380.244</u>	<u>7.778.478.910</u>
Oneri diversi:		
Minusvalenze da cessioni e radiazioni beni patrimoniali	58.542.491	73.892.570
Sopravvenienze passive e altri oneri diversi	349.315.143.493	35.678.071.205
	<u>349.373.685.984</u>	<u>35.751.963.775</u>
Contributi a fondo perduto (ex Legge n. 351 del 27.6.85)	55.595.131.224	27.447.362.516
Utile d'esercizio	<u>89.344.877.650</u>	<u>276.397.523.808</u>
	<u>2.969.657.676.813</u>	<u>2.057.907.335.042</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFITTI E RENDITE

	Bilancio al 31 12 1992 Lire	Bilancio al 31 12 1991 Lire
Proventi finanziari:		
Dividendi delle partecipazioni in società controllate e collegate	560 925 660.712	173 446 434 119
Credito di imposta sui dividendi	263 095 912 922	97 563 619 192
Cessione di usufrutto su azioni a società controllate	508 000 000.000	475 900 000 000
Interessi dei crediti verso banche	591 896 946	284 228 587
Interessi dei crediti finanziari verso società controllate e collegate	913 415 607 356	553 823 684 709
Interessi degli altri crediti verso società controllate e collegate	667 574 944	-
Interessi degli altri crediti verso terzi	4 759 407 052	2 557 499 356
Interessi sui crediti d'imposta	244 700 528 045	226 216 972 740
Commissioni per servizi finanziari	7 865 470 648	7 728 880 001
	<u>2.504 022 058 625</u>	<u>1 537 521 318 704</u>
Profitti su negoziazioni per contanti di titoli:		
Titoli a reddito fisso quotati in borsa di altre società figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti	-	1.056 100.250
Titoli azionari non quotati in borsa di società controllate figuranti in bilancio nei due esercizi precedenti	-	214 068 773 375
	-	<u>215 124 873 625</u>
Proventi diversi:		
Proventi connessi a rapporti con fornitori e altri	-	91 603 769
Proventi degli investimenti immobiliari	1 904 465 200	1 753 530 333
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	466 602 867	96 719 154
Sopravvenienze attive e altri proventi diversi	23 223 154 686	48 138 864 872
	<u>25 594 222.753</u>	<u>50 080 718 128</u>
a riportare	2 529 616.281 378	1 802 726 910 457

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Bilancio al 31 12 1992 Lire	Bilancio al 31 12 1991 Lire
riporto	2 529 616 281 378	1 802 726 910 457
Ricavi:		
Prestazioni a società del Gruppo	71 732 850 000	64 360 000 000
Prestazioni a terzi	800 000 000	800 000 000
Prestazioni per opere eseguite per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno	10 907 563 025	68 708 631 029
Prestazioni per Ministero Industria Commercio e Artigianato	6 858 766 007	2 275 264 610
Diversi	31 315 481 945	14 177 072 934
	<u>121 614 660 977</u>	<u>150 320 968 573</u>
Rimborso prestazioni di personale comandato	30 453 234 359	22 923 639 618
Ministero del Tesoro in conto interessi prestito obbligazionario ENI 1986/1995 e Finanziamenti BEI (Legge n. 41 del 28.2.1986)	29 816 500 099	57 586 816 394
Utilizzo fondi:		
Fondo oscillazione cambi assoggettato a tassazione	18 600 000 000	8 015 000 000
Fondo rischi e spese future	239 557 000 000	16 334 000 000
	<u>258 157 000 000</u>	<u>24 349 000 000</u>
	2 969 657 676 813	2 057 907 335 042

BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1992 E 1991

ATTIVITÀ

(miliardi di lire)

	31-12-1992	31-12-1991
Attività a breve:		
Cassa e banche	1.623	1.951
Titoli a reddito fisso	2.289	1.974
Titoli propri acquistati	330	650
Carta commerciale	43	105
Credito Commerciali	11.959	12.466
Finanziari	1.762	1.274
Diversi	3.642	4.275
meno Fondo svalutazione crediti	1.363	18.015
	1.088	935
	16.275	17.080
Opere e servizi in corso di esecuzione	1.207	919
Rimanenze di magazzino	6.036	5.793
Ratei e risconti attivi	602	429
Totale attività a breve	28.405	28.901
Immobilizzazioni finanziarie e diverse:		
Partecipazioni	1.575	1.288
Credito Commerciali	249	279
Finanziari	1.142	1.093
Diversi	5.666	4.300
meno Fondo svalutazione crediti	8.632	6.960
	157	210
	8.475	6.750
Immobilizzazioni tecniche	69.825	59.806
meno		
Fondi ammortamento	29.097	24.198
Contributi a fondo perduto	1.132	975
	39.596	34.633
Immobilizzazioni immateriali e oneri vari da ammortizzare	4.340	4.190
Totale attività a medio e lungo termine	52.411	45.573
Totale attività	80.816	74.474

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

(miliardi di lire)

	31-12-1992	31-12-1991
Passività a breve:		
Debiti finanziari		
Banche	14 234	11 358
Finanziamenti	5 145	3 954
Quota a breve di finanziamenti a medio e lungo termine	2 688	2 915
Quota a breve di prestiti obbligazionari	315	490
	<u>22 382</u>	<u>18 717</u>
Debiti commerciali	9 218	8 982
Debiti diversi	8 522	8 059
	<u>17 740</u>	<u>17 041</u>
Anticipi per opere e servizi in corso di esecuzione fatturati	352	390
Fondo imposte correnti	491	597
Ratei e risconti passivi	719	750
Totale passività a breve	41.684	37.495
Passività a medio e lungo termine:		
Debiti finanziari a medio e lungo termine al netto delle quote a breve		
Finanziamenti	10 891	9 012
Prestiti obbligazionari	2 562	2 847
	<u>13 453</u>	<u>11 859</u>
Proventi poliennali	207	178
Debiti diversi	548	513
Fondo imposte differite	861	812
Fondo trattamento di fine rapporto	2 910	2 984
Fondo rischi diversi	3.303	2 580
	<u>21 282</u>	<u>18 926</u>
Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi	1 613	1 753
Totale passività a medio e lungo termine	22.895	20.670
Totale passività	64.579	58.174
Patrimonio netto:		
Capitale sociale	7.999	8.257
Conferimenti dello Stato	123	-
meno) Quota dei conferimenti dello Stato (1991 - fondo di dotazione) relativa agli interessi sui finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	-	10
Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	560	572
Riserve derivanti da conferimenti	136	210
Altre riserve e risultati a nuovo	7 513	6 585
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	859	1321
(Perdita) utile di esercizio di competenza ENI	(946)	1 007
Totale patrimonio netto	16 237	16 300
Totale passività e patrimonio netto	80.816	74.474

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI
CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1992 E 1991**

	<i>(miliardi di lire)</i>	
	1992	1991
Ricavi netti	49 779	50 883
Costi e spese		
Acquisti, prestazioni e costi diversi	(31.671)	(32 350)
Imposte petrolifere estere	(895)	(1 150)
Lavoro e oneri relativi	(7.424)	(7 298)
Ammortamenti	(6.392)	(5 938)
Incremento (decremento) di magazzino	83	(382)
Utile operativo	3.480	3 765
Proventi e (oneri) diversi netti:		
Oneri finanziari	(2.436)	(2 191)
(Oneri) proventi su cambi	(145)	101
Altri (oneri) proventi	(1 379)	54
Risultato prima delle imposte e della quota parte di competenza di terzi	(480)	1 729
Imposte sul reddito	(727)	(791)
Crediti di imposta	392	143
(Perdita) utile di esercizio complessivo	(815)	1 081
Utile di esercizio di competenza di azionisti terzi	(131)	(74)
(Perdita) utile di esercizio di competenza ENI	(946)	1 007

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
AVVENUTE DURANTE GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 1991 E 1992

(miliardi di lire)

	Capitale sociale	Conferimenti dello Stato	Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	Riserve derivanti da conferimenti	Altre riserve e risultati a nuovo	Differenze cambio	(Perdita) utile di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 1990	8 138		779	210	3 833	(249)	2 033	14 744
Destinazione del risultato 1990	13		-	-	2 020	-	(2 033)	0
Rimborso da parte dello Stato della quota capitale del prestito BEI ai sensi delle leggi 740/1983 e 41/1986	96		(33)	-	-	-	-	63
Rivalutazione monetaria (legge 415 del 30 dicembre 1991)	-		-	-	854	-	-	854
Destinazione da parte dello Stato al rimborso delle quote capitale scadenti nel 1992 (legge 415 del 31 dicembre 1991 art. 2 comma b)	-		(174)	-	-	-	-	(174)
Differenza cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	-		-	-	-	(72)	-	(72)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo	-		-	-	(48)	-	-	(48)
Decrementi in altre riserve	-		-	-	(74)	-	-	(74)
Utile d'esercizio	-		-	-	-	-	1 007	1 007
Saldi al 31 dicembre 1991	8 247	0	572	210	6 585	(321)	1 007	16 300
Destinazione del risultato 1991	286		-	-	721	-	(1 007)	0
Rettifica del finanziamento da parte dello Stato delle quote capitale scadute nel 1992 (legge 415 del 31 dicembre 1991 art. 2 comma b)	-		66	-	-	-	-	66
Conferimenti dello Stato								
- Legge 184/91	-	33	-	-	-	-	-	33
- Legge 740/83	-	19	(12)	-	-	-	-	7
- Legge 41/86	-	71	(66)	-	-	-	-	5
Rimborso allo Stato delle quote relative ai finanziamenti ai sensi delle leggi 41/86 e 749/85	(62)		-	-	-	-	-	(62)
Imputazione a conto economico quota interessi conferimento Legge 740/83	-	(7)	-	-	-	-	-	(7)
Attribuzione delle riserve e delle perdite residue esercizi precedenti a capitale sociale ai sensi del D.L. 11 luglio 1992 n. 335	(472)		-	(74)	546	-	-	0
Differenza cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	-		-	-	-	1 180	-	1 180
Imposta sul patrimonio	-		-	-	(114)	-	-	(114)
Onere per condono	-		-	-	(110)	-	-	(110)
Adeguamento fondo ammortamento	-		-	-	(133)	-	-	(133)
Rettifica rivalutazione monetaria (legge 415/91)	-		-	-	18	-	-	18
Perdita d'esercizio	-		-	-	-	-	(946)	(946)
Saldi al 31 dicembre 1992	7 999	116	560	136	7 513	859	(946)	16 237

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI 1992 E 1991 (miliardi di lire)

	1992	1991
Flusso monetario da attività di esercizio:		
(Perdita) utile netto complessivo	(815)	1 081
Ammortamenti	6 392	5 938
Rettifica ammortamenti attività di sviluppo contratti di servizio	(181)	(190)
Effetto svalutazione partecipazioni non consolidate al netto dei dividendi incassati	58	101
Variazione fondo TFR	(46)	252
Variazione netta altri fondi	915	(315)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su disinvestimenti	(46)	(148)
Svalutazioni (rivalutazioni) nette	(92)	-
Imposta sul patrimonio e oneri per condono	(251)	-
Altre rettifiche	(34)	-
Flusso monetario del risultato corrente (autofinanziamento)	5 898	6 719
Rimanenze	(295)	485
Crediti commerciali e diversi	451	(164)
Debiti commerciali e diversi	104	2 508
Ratei e rconti attivi e passivi	(257)	89
Flusso monetario del capitale di esercizio	5	2 909
Tot. flusso monetario da attività di esercizio	5 903	9 628
Flusso monetario da attività di investimento:		
<i>Investimenti</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali *	(10 343)	(8 915)
Oneri poliennali	(293)	(258)
Partecipazioni	(531)	(268)
Anticipi per investimenti	11	(111)
	(10 956)	(9 552)
Contributi a fondo perduto	313	218
	(10 643)	(9 334)
<i>Disinvestimenti</i>		
Immobilizzazioni tecniche e immateriali	427	447
Partecipazioni non consolidate e rami aziendali	43	226
	470	673
Tot. flusso monetario da attività di investimento	(10 173)	(8 661)
Flusso monetario da capitale proprio:		
Aumento fondo di dotazione	-	65
Altri conferimenti dello Stato	50	-
Versamenti di azionisti terzi	38	73
Variazione del patrimonio netto di competenza azionisti terzi	(222)	119
Definanziamento dello Stato Legge 415/91	-	(174)
Rimborso allo Stato quote finanziamenti Legge 41/86 e 749/85	(62)	-
Dividendi a favore di terzi	(103)	(70)
Tot. flusso monetario da capitale proprio	(299)	11
Prezzo pagato per l'acquisto del 20% di Enichem	-	(1 363)
Effetto altre variazioni nel campo di consolidamento	(18)	90
Flusso monetario netto del periodo	(4 587)	(295)
Indebitamento finanziario netto iniziale	23 298	22 972
Flusso monetario netto del periodo	4 587	295
Differenze di cambio da conversione bilanci in valuta estera	554	31
Indebitamento finanziario netto finale	28 439	23 298

* L'importo degli investimenti non comprende le spese per ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio ed imputate al conto economico per lire 30,3 miliardi nel 1992 e lire 41,2 miliardi nel 1991.

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1992

1. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci dell'ENI S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali l'ENI esercita un controllo effettivo e duraturo prevalentemente per effetto della disponibilità della maggioranza dei diritti di voto nonché i bilanci (per la quota proporzionale, come indicato successivamente) delle imprese in joint venture di rilevanza significativa operanti negli stessi settori di attività del Gruppo. Non sono incluse nel campo di consolidamento le imprese controllate in liquidazione e quelle non significative.

Il campo di consolidamento al 31 dicembre 1992 comprende, oltre l'ENI, 355 imprese di cui 176 in Italia e 159 all'estero, elencate in allegato unitamente alle variazioni intervenute nell'esercizio. I bilanci utilizzati nella redazione del bilancio consolidato sono quelli approvati dalle rispettive assemblee o predisposti dai consigli di amministrazione per l'approvazione.

I bilanci sono opportunamente riclassificati per uniformarli ai criteri di presentazione seguiti nella prassi internazionale e rettificati (ove necessario) per conformarli ai principi contabili di Gruppo.

2. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

Criteri di consolidamento

- a) Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel campo di consolidamento è eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. Le quote del patrimonio netto e del risultato di competenza degli azionisti di minoranza sono iscritte, rispettivamente, in apposite voci delle passività e del conto economico. Il valore contabile delle partecipazioni in imprese in joint-venture incluse nel campo di consolidamento è eliminato a fronte della quota di patrimonio netto di competenza, secondo il metodo dell'integrazione proporzionale. Con tale metodo, le attività, le passività, i costi e i ricavi sono assunti nel bilancio consolidato per la quota di partecipazione posseduta a livello di Gruppo.

Si intendono non significative le imprese che sulla base dell'ultimo bilancio non superano due dei seguenti limiti:

a) totale attività: 10 miliardi di lire o l'equivalente in altra moneta;

b) ricavi: 4 miliardi di lire o l'equivalente in altra moneta;

c) dipendenti a titolo: 50 unità.

Pur non superando detti limiti, si considerano comunque, nel campo di consolidamento, le imprese considerate strategiche dall'ENI.

- b) La differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo o del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto. La parte residua è iscritta come avviamento e ammortizzata in quote costanti generalmente entro un periodo massimo di cinque esercizi.
- c) Le partite di debito e credito e i costi e i ricavi relativi ad operazioni effettuate tra le imprese del Gruppo sono oggetto di eliminazione, così come gli utili interni di ammontare significativo.

Criteri di conversione

- a) I bilanci delle imprese estere sono convertiti in lire italiane applicando alle poste dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data di bilancio e alle poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio.

La differenza risultante dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi correnti alla fine dell'esercizio precedente nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti sono imputate al patrimonio netto. I cambi delle principali valute utilizzate per la conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera nonché dei crediti e debiti soggetti al rischio di cambio sono i seguenti:

Valuta	Cambi 1992		Cambi 1991	
	Corrente	Medio	Corrente	Medio
Dollaro USA	1.471	1.232	1.151	1.242
Franco Svizzero	1.008	878	849	805
Maro Tedesco	910	790	758	748
Franco Francese	207	233	222	220
Lira Sterlina	2.228	2.164	2.153	2.187
ICI	1.776	1.592	1.538	1.534

- b) I bilanci delle imprese operanti in Paesi ad alto tasso di inflazione (circa 1,65% del totale delle attività consolidate) sono rettificati per adeguarli al potere di acquisto corrente delle monete locali secondo le regole della contabilità per l'inflazione, o sulla base di indici di correzione monetaria o, alternativamente, convertendo le poste non monetarie ai cambi storici.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso, in quanto investimenti temporanei, sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il corrispondente va-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lore di mercato determinato tenendo conto dell'andamento delle quotazioni di borsa alla fine dell'esercizio; quelli che l'impresa intende mantenere fino alla scadenza, classificati nei crediti finanziari a medio e lungo termine, sono valutati al costo di acquisto nei limiti del valore di rimborso

Titoli propri acquistati

Sono rappresentati da obbligazioni emesse da imprese del Gruppo in possesso di altre imprese incluse nel campo di consolidamento e da azioni quotate in borsa emesse da società del Gruppo destinate alla negoziazione. Le obbligazioni sono iscritte al valore nominale, la differenza rispetto al costo è iscritta tra i proventi poliennali. I titoli azionari sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il corrispondente valore di mercato determinato tenendo conto dell'andamento delle quotazioni di borsa alla fine dell'esercizio

Carta commerciale

La carta commerciale è valutata al costo di acquisizione; la differenza rispetto al valore nominale, limitatamente agli interessi maturati alla data di bilancio, è iscritta tra i ratei attivi

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in bilancio al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di apposito fondo svalutazione. I debiti sono iscritti al loro valore nominale

Tra i crediti sono compresi quelli verso Enti governativi esteri per spese di ricerca e coltivazione mineraria

In alcuni paesi esteri le attività di ricerca mineraria e di sviluppo dei giacimenti di idrocarburi sono regolate da "production sharing agreements" o "service agreements" che prevedono la ripartizione della produzione. La normativa locale assegna i diritti minerari al proprio ente di stato e l'autorizza a concludere detti accordi con le imprese petrolifere, che assumono la veste giuridica di contrattista responsabile della conduzione delle attività per conto dell'ente di stato

Il rischio esplorativo è a carico del contrattista ed in caso di insuccesso nulla verrà rimborsato, in caso di successo l'impresa è impegnata a operare per lo sviluppo e la gestione in produzione dei campi oggetto del contratto. In contropartita riceverà una quota degli idrocarburi prodotti "cost oil" a titolo di rimborso degli investimenti e dei costi operativi contrattualmente riconosciuti. Un'ulteriore quota di produzione "profit oil" viene riconosciuta a titolo di remunerazione del capitale investito

I costi sostenuti per la ricerca mineraria e lo sviluppo in regime di "production sharing agreements" o "service agreements" sono imputati alla voce "Enti governativi esteri per spese di ricerca e coltivazione mineraria" ed i relativi rendiconti (comunemente definiti "Liste spese") sono fatturati agli enti governativi locali. Tali crediti sono esposti al netto dei costi della ricerca mineraria (integralmente spesi nell'anno di sostenimento in applicazione del criterio adottato dal Gruppo) nonché degli importi relativi agli idrocarburi ricevuti a titolo di rimborso, fatturati dall'ente governativo

I crediti e i debiti in valuta estera soggetti a rischio cambi sono iscritti al controvalore in lire sulla base del cambio corrente alla fine dell'esercizio, imputando al conto economico le differenze attive e passive connesse a tali conversioni (sostanzialmente relative a partite a breve termine perché le partite di medio/lungo termine sono generalmente oggetto di copertura)

I crediti e i debiti in valuta estera coperti dal rischio di cambio sono iscritti al cambio definito attraverso le operazioni di copertura

Opere e servizi in corso di esecuzione

Le opere e i servizi in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, considerando nel valore complessivo le maggiorazioni per revisione prezzi e tenendo conto degli effettivi rischi imprenditoriali

I valori sono iscritti al netto della quota fatturata

Le opere in corso di esecuzione non coperte da ordini sono valutate al costo. Le previste perdite, comprese le penalità contrattuali, sono rilevate nell'esercizio in cui divengono note

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di mercato. La configurazione di costo prevalentemente adottata è quella derivante dall'applicazione del metodo LIFO, salvo il settore Enichem che adotta il metodo del costo medio ponderato

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal campo di consolidamento, perché non significative, e le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto se rilevanti

Le altre partecipazioni sono valutate al minor valore tra il costo eventualmente rettificato per perdite, e il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato

Immobilizzazioni tecniche e fondi ammortamento

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo di acquisto di costruzione o di conferimento, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. I costi sono rettificati quando specifiche leggi consentono/obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni tecniche per adeguarle, anche se solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete

Gli incrementi di valore relativi all'applicazione della Legge di rivalutazione 29 dicembre 1990, n. 408, effettuata solo da parte di alcune imprese del Gruppo, sono invece stornati nel rispetto dell'uniformità dei criteri e della comparabilità nell'ambito del Gruppo. Sono iscritti fra le immobilizzazioni tecniche i costi tangibili relativi ai pozzi esplorativi di idrocarburi che hanno avuto esito positivo nonché i costi per l'acquisto di concessioni minerarie. I beni condotti in locazione finanziaria sono iscritti all'attivo patrimoniale al minore tra il valore di mercato e quello derivante

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto previsti in contratto.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie restano a carico del conto economico.

L'ammortamento dei costi dei pozzi e degli impianti specifici dell'attività mineraria è determinato, in genere, secondo il metodo dell'unità di prodotto. Gli ammortamenti delle altre immobilizzazioni tecniche (compresi i beni condotti in locazione finanziaria) sono determinati con il metodo delle quote costanti sulla base della vita utile dei beni.

Costi di ricerca mineraria

Le costi della ricerca mineraria sono interamente ammortizzati nel l'esercizio in cui sono sostenuti.

Spese di studio, ricerca e sviluppo

Le spese di studio e ricerca pura restano a carico del conto economico.

Le spese di ricerca applicata e di sviluppo sono iscritte all'attivo patrimoniale nei limiti in cui ne sia prevista la recuperabilità mediante corrispondenti flussi di ricavi.

L'ammortamento è effettuato in quote costanti, in relazione alla prevista durata di utilizzazione, oppure entro un periodo massimo di cinque esercizi a partire da quello in cui le spese sono state sostenute.

Imposte

Le imposte correnti sono accantonate in base alla previsione dell'incasso di imposta. Sono inoltre accantonate le imposte differite relative a differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e i risultati dei bilanci delle imprese utilizzati per il consolidamento.

In particolare, l'accantonamento è effettuato sulla base dell'onere di imposta previsto per l'esercizio in cui le suddette differenze si annulleranno ed è riesaminato in ogni esercizio sulla base di nuovi eventi o di previsioni più attendibili. Non sono stanziati le imposte differite relative alle differenze temporanee il cui esercizio di rigiro non è oggettivamente determinabile e comunque non è previsto a breve termine.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo riflette l'indennità maturata a fine esercizio da ciascun dipendente in conformità alle legislazioni vigenti nei singoli paesi in cui le imprese operano.

Contributi a fondo perduto

I contributi a fondo perduto sono iscritti nell'esercizio in cui sono deliberati dall'ente concedente e quando si sono verificate tutte le condizioni indicate nella deliberazione medesima. Nello stato patrimoniale consolidato sono esposti a riduzione della voce "Immobilizzazioni tecniche".

Le quote disponibili per effetto dell'ammortamento dei beni cui si riferiscono sono imputate al conto economico in diminuzione dell'ammortamento dei beni stessi.

Ricavi netti

I ricavi delle società di distribuzione di prodotti petroliferi, al netto del valore dei prodotti mutuati ad altre società petrolifere (permute), e di gas metano sono iscritti al netto delle imposte di fabbricazione sugli oli minerali e di consumo sul gas metano.

3. CAMBIAMENTO PRINCIPI CONTABILI

- Nell'esercizio 1992 la controllata Agip ha rilevato per la prima volta le rimanenze di gas naturale prodotto ed immesso in giacimenti esauriti od in via di esaurimento convertiti in giacimenti di stoccaggio, allineandosi al comportamento generalmente adottato dalle imprese operanti nel settore petrolifero. Tale rilevazione ha influenzato il risultato dell'esercizio per lire 175 miliardi, di cui lire 124 miliardi relative alle rimanenze di gas naturale al 31/12/1991.

- Il valore degli idrocarburi ricevuti a titolo di rimborso dei crediti iscritti nei confronti di enti governativi esteri, illustrati alla nota 2, è classificato alla voce del conto economico "Acquisti, prestazioni e costi diversi" per la quota dei costi operativi contrattualmente riconosciuti e alla voce "Ammortamenti" per la quota relativa agli ammortamenti degli investimenti di sviluppo dei giacimenti.

Fino all'esercizio 1991 il valore suddetto veniva interamente classificato alla voce "Acquisti, prestazioni e costi diversi".

- L'onere previsto per la chiusura dei pozzi petroliferi e la rimozione delle relative piattaforme al termine della vita produttiva dei giacimenti è rilevato durante il periodo di produzione secondo il metodo dell'unità di prodotto mediante accantonamento ad uno specifico fondo rischi. Fino all'esercizio 1991 il suddetto fondo veniva classificato in diminuzione della voce "Immobilizzazioni tecniche".

Per rendere omogeneo il confronto dei valori dell'esercizio 1992 con i valori del 1991, questi ultimi sono stati riclassificati in coerenza con quanto sopra esposto.

4. TITOLI A REDDITO FISSO

I titoli a reddito fisso riguardano

	miliardi di lire	
	31/12/1992	31/12/1991
<i>Titoli di Stato</i>	2.097	1.677
<i>Obbligazioni</i>	206	245
<i>Altri</i>	30	64
<i>Meno Fondo svalutazione</i>	44	12
	2.289	1.974

I titoli in portafoglio delle imprese finanziarie del Gruppo ammontano a lire 1.602 miliardi (lire 1.015 miliardi al 31 dicembre 1991).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. TITOLI PROPRI ACQUISTATI

I titoli propri acquistati includono

	miliardi di lire	
	31/12/1992	31/12/1991
Obbligazioni	211	384
Titoli azionari	119	266
	330	650

Le obbligazioni sono in portafoglio delle imprese finanziarie del Gruppo per lire 168 miliardi (lire 188 miliardi al 31 dicembre 1991) e di altre imprese, per impieghi di disponibilit  temporanee, per lire 43 miliardi (lire 196 miliardi al 31 dicembre 1991).

I titoli azionari sono in portafoglio delle imprese finanziarie del Gruppo.

6. CREDITI

I crediti commerciali includono

	miliardi di lire	
	31/12/1992	31/12/1991
	Con scadenza Entro un anno	Totale
Crediti	11.764	95.11.859
Cambiali attive	195	154.349
	11.959	249.12.208

Le cambiali attive sono state rilasciate da clienti prevalentemente per contratti relativi ad opere e servizi. A fronte di tali cambiali sono stati assunti finanziamenti per lire 309 miliardi (lire 335 miliardi al 31 dicembre 1991).

Gli effetti scontati da imprese del Gruppo e non ancora scaduti al 31 dicembre 1992 ammontano a lire 462 miliardi (lire 508 miliardi al 31 dicembre 1991).

I crediti a breve termine verso clienti si analizzano per attivit  come segue:

	miliardi di lire	
	31/12/1992	31/12/1991
Energia	6.489	7.298
Chimica	1.941	1.980
Ingegneria e Servizi	1.397	1.303
Altri	1.935	1.694
	11.764	12.275

I crediti finanziati riguardano

	miliardi di lire			
	31/12/1992		31/12/1991	
	Con scadenza Entro un anno	Totale	Con scadenza Oltre	Totale
Finanziamenti	1.762	501.2.263	1.918	
Titoli a reddito fisso	-	641.641	449	
	1.762	1.142.2.904	2.367	

I finanziamenti, concessi dalle imprese finanziarie del Gruppo per lire 1.488 miliardi (lire 1.145 miliardi al 31 dicembre 1991), sono regolati a tassi di interesse in linea con quelli di mercato e riguardano essenzialmente le imprese collegate e le imprese controllate escluse dal campo di consolidamento.

I titoli a reddito fisso riguardano essenzialmente gli investimenti effettuati dalla societ  Padana Assicurazioni per la copertura delle riserve tecniche per lire 301 miliardi (lire 263 miliardi al 31 dicembre 1991), le obbligazioni convertibili in azioni di societ  del Gruppo per lire 123 miliardi, gli investimenti effettuati nell'esercizio dalle imprese finanziarie e assicurative per lire 99 miliardi e gli investimenti effettuati ai sensi della Legge n. 539 del 1 ottobre 1985 relativa al cauzionamento delle bombole GPL per lire 66 miliardi.

I crediti diversi riguardano

	miliardi di lire			
	31/12/1992		31/12/1991	
	Con scadenza Entro un anno	Totale	Con scadenza Oltre	Totale
Amministrazione Finanziaria per imposte di societ� italiane	185	4.700.4.885	5.919	
Enti governativi esteri per spese di ricerca e coltivazione mineraria	551	477.1.028	1.342	
Fornitori correntisti ed altri operatori commerciali	913	42.955	825	
Amministrazione statale per causali diverse	468	348.816	940	
Crediti per imposte di societ� estere	222	2.224	165	
Depositi cauzionali	100	24.100	60	
Altri	1.257	75.1.319	1.329	
	3.642	5.666.9.308	8.575	

I crediti verso l'Amministrazione Finanziaria sono al netto di lire 1.250 miliardi per crediti di imposta risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta dal 1987 al 1990, ceduti dall'ENI nell'esercizio 1991. Al riguardo l'ENI si   impegnata a riacquistare al nominale i crediti che, al termine del quinquennio dalla

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

data di stipula del contratto di cessione, risultassero ancora non rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria, ovvero qualora l'Amministrazione stessa dovesse annullare o contestare il credito o decidesse di pagare i crediti con mezzi diversi dalla moneta o di estinguerli mediante compensazioni.

Le imprese del Gruppo si sono avvalse della facoltà, prevista dal Decreto Legge n. 47 del 1 febbraio 1992, più volte reiterato, da ultimo con il Decreto Legge n. 16 del 23 gennaio 1993 convertito nella Legge n. 75 del 24 marzo 1993, di richiedere l'assegnazione di titoli di Stato ad estinzione dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi di imposta chiusi entro il 31 dicembre 1986.

A fronte dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi di imposta chiusi entro il 31 dicembre 1985, il Ministro del Tesoro ha disposto l'assegnazione di certificati di credito per un valore nominale complessivo di 868 miliardi, tali certificati, liberamente negoziabili, hanno un rendimento del 12,50% annuo, con godimento 1 gennaio 1993, il rimborso avverrà in un'unica soluzione il 1 gennaio 1998.

I crediti verso enti governativi esteri per spese di ricerca e di coltivazione mineraria saranno rimborsati in funzione della produzione dei giacimenti di idrocarburi come illustrato alla nota 2.

Il fondo svalutazione crediti riguarda

	(miliardi di lire)	
	31.12.1992	31.12.1991
Crediti commerciali e diversi	1.143	1.091
Crediti finanziari	102	104
	1.245	1.195

7. RIMANENZE DI MAGAZZINO

La classificazione delle rimanenze di magazzino è la seguente

	(miliardi di lire)	
	31.12.1992	31.12.1991
Materie prime e materiali diversi	2.321	2.215
Semilavorati e prodotti finiti	3.741	3.574
Merch e giacimenti	129	154
Meno: Fondo svalutazione	- 155	- 150
	6.036	5.793

Le rimanenze di materie prime e materiali diversi comprendono lire 175 miliardi relative alle rimanenze di gas naturale, di cui lire 124 miliardi relative alla consistenza al 31 dicembre 1991 come illustrato alla nota 3.

La riserva stock (differenza tra la valutazione LIFO e i prezzi correnti) delle imprese del settore Agip Petroli ammonta a lire 297 miliardi (lire 152 miliardi al 31 dicembre 1991).

8. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni di lire 1.575 miliardi sono così distinte

	(miliardi di lire)	
	31.12.1992	31.12.1991
Valutate con il metodo del patrimonio netto	891	761
Valutate con il metodo del costo	684	527
	1.575	1.288

Le principali partecipazioni (in funzione del totale delle attività e dei ricavi) valutate secondo il criterio del patrimonio netto sono le seguenti:

	(miliardi di lire)		
	Valore di bilancio		Percentuale di possesso al 31.12.92
	31.12.1992	31.12.1991	
Superoxianos	105	77	49%
ISAB Ind. Sic. Asfalti e Bitumi	71	75	20%
Rio Colorado	55	54	50%
Transigas	48	41	46%
Saras Raffinerie Sarde	37	37	15%
Stewart Petroleum	36	28	50%
IS SAR	31	39	41%
Haldor Topsøe	25	16	50%
Supermetanol	24	-	30%
Oleoduc. du Rhin	20	16	48%
Industria Siciliana Cementi	20	17	50%
Sonsub International	19	-	100%
Hong Kong Petrochemical	19	10	35%
Agip (Tanzania)	15	27	50%
Finamont	13	10	50%
Serleasing	11	-	49%
Stiep-Soc. Italo T. d'Espl. Petr.	11	12	50%
Dunastyr Polystyr Manuf.	9	7	57%
Agip Hungaria	9	-	64%
Serfactoring	-	7	49%
Agip Ceskoslovensko	6	-	54%
Jacorosi	3	2	50%
Siapa	0	8	40%
	594	490	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le principali partecipazioni valutate secondo il criterio del costo riguardano

	Valore di bilancio		Percentuale di possesso al 31/12/92
	31/12/1992	31/12/1991	
Gepi	307	274	17%
Qatar Petrochemical	50	50	10%
Inverora Gas del Centro	49	-	25%
Inverora de Gas de Guyana	41	-	25%
Metalming	31	31	7%
Nigeria (Nv)	29	19	10%
ENAF (liquidazione)	26	26	59%
Saudi Foreign Petrochemical	25	11	10%
Eurodif	13	13	8%
Bonny Gas Transport	12	9	10%
Hydranten Betrieb	9	7	11%
	596	445	

La partecipazione nella Gepi è iscritta al costo, superiore per lire 141 miliardi alla corrispondente quota del patrimonio netto sottostante al 31 dicembre 1992, tenuto conto della facoltà prevista dall'art. 5, quarto comma del D.L. n. 149 del 20 maggio 1993. Il dettaglio delle partecipazioni secondo il criterio di valutazione adottato è riportato in allegato, distintamente per imprese controllate e collegate.

9. IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E FONDI AMMORTAMENTO

Le immobilizzazioni tecniche ed i fondi di ammortamento riguardano

	miliardi di lire			
	31/12/1992		31/12/1991	
	Valore di bilancio	Fondi di ammortamento	Valore di bilancio	Fondi di ammortamento
Terreni	851	-	789	-
Fabbricati civili	1.573	101	1.088	86
Fabbricati industriali	5.087	1.558	1.730	1.279
Impianti e macchinari	50.099	25.146	43.434	20.683
Flotta e beni mobili	3.039	2.228	3.082	2.098
Beni gratuitamente disponibili	804	4	809	22
Beni condotti in locazione finanziaria	22	59	21	39
	61.540	29.097	54.299	24.198
Immobilizzazioni tecniche in corso	8.086	-	5.298	-
Anticipi per investimenti	1.09	-	209	-
	69.825	29.097	59.806	24.198

Le immobilizzazioni tecniche sono state rivalutate ai sensi di specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Al 31 dicembre 1992 il residuo di tali rivalutazioni ancora iscritto in bilancio (al netto del relativo fondo ammortamento) ammonta a circa lire 1.222 miliardi (lire 1.254 miliardi al 31 dicembre 1991). I fondi di ammortamento includono le svalutazioni effettuate per allineare il costo residuo delle immobilizzazioni tecniche al valore d'uso. Al 31 dicembre 1992 le immobilizzazioni tecniche erano gravate da ipoteche e privilegi a garanzia di finanziamenti a medio e lungo termine per circa lire 4.824 miliardi (lire 4.100 miliardi al 31 dicembre 1991).

10. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E ONERI VARI DA AMMORTIZZARE

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri vari da ammortizzare riguardano

	miliardi di lire	
	31/12/1992	31/12/1991
Tariffe prepagate per il trasporto di gas	1.425	1.250
Attivamento	763	1.097
Spese di sviluppo di campi petroliferi	727	526
Concessioni, brevetti e marchi	629	526
Spese di studio, ricerca e sviluppo	193	215
Oneri connessi all'attività carbonifera	72	59
Oneri per allacciamento gas metano	51	36
Oneri per assicurazione mutui	7	15
Altri costi pluriennali	495	472
	4.340	4.199

Le tariffe prepagate per il trasporto del gas riguardano le somme anticipate alle società proprietarie dei metanodotti per il trasporto del gas dall'Algeria, dalla Russia e dall'Olanda in relazione all'utilizzo dei metanodotti da parte delle imprese del Gruppo. L'ammortamento è effettuato sulla base della durata dei contratti di trasporto e avviamento, costituito essenzialmente dal maggior costo di acquisto delle partecipazioni rispetto al patrimonio netto non imputabile a specifiche voci dell'attivo e del passivo, si analizza come segue:

	miliardi di lire	
	31/12/1992	31/12/1991
Ensbem	530	671
Società ex gruppo orkem	127	122
Loreal	61	57
ARF Suisse	49	33
Ensbem Postmer	36	47
Ensbem Deutschland	25	29
Altre	129	136
	763	1.097

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il periodo di ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione del 59,43% dell'Enimont (ora Enichem), in precedenza definito in cinque esercizi a decorrere dal 1990, è stato ridotto a quattro, per tenere conto del negativo andamento della società. La modifica ha determinato un maggiore ammortamento di lire 112 miliardi (da lire 224 miliardi a lire 336 miliardi).

Le spese di sviluppo di campi petroliferi rappresentano l'importo finanziato da due controllate estere dell'Agip al fine di mettere in produzione giacimenti di idrocarburi. In base agli accordi stipulati con gli enti governativi concedenti, a tali imprese è fatto carico di finanziare una determinata quota degli investimenti di sviluppo la cui proprietà è comunque acquisita dall'ente concedente. Quale contropartita alle controllate è riconosciuto il diritto al rito di una quota degli idrocarburi estratti. Le spese di sviluppo sono ammortizzate secondo il metodo dell'unità di prodotto.

11. DEBITI DIVERSI A BREVE TERMINE

Riguardano

	miliardi di lire	
	31.12.1992	31.12.1991
Amministrazione Finanziaria dello Stato per imposte di fabbricazione - oneri doganali - IVA e altre imposte	3.344	3.858
Anticipi da clienti	1.115	864
Enti pubblici assistenziali e previdenziali	967	440
Altri operatori commerciali	770	501
Società di factoring	688	437
Personale	515	464
Rapporti con partner in joint venture	426	629
Debiti delle società estere per imposte	357	254
Depositi cauzionali	57	62
Azionisti e obbligazionisti	54	149
Altri	515	464
	8.522	8.059

Il debito verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato comprende l'imposta dovuta per la definizione di pendenze tributarie ai sensi della Legge 413/91 per lire 123 miliardi, nonché l'imposta sul patrimonio delle società istituita con D.L. 30.9.1992 n. 394 convertito nella Legge 26 novembre 1992 n. 461, così come modificato dall'articolo 62, comma 11, del D.L. 28.4.93 n. 131 per lire 128 miliardi.

L'onere relativo alle imposte sopra indicate è stato imputato in diminuzione del "Patrimonio netto" come consentito dai relativi provvedimenti.

12. FONDO IMPOSTE*Imposte correnti*

Il fondo imposte al 31 dicembre 1992 di lire 491 miliardi è ritenuto congruo in relazione al presumibile debito verso gli Enti impositori italiani ed esteri. Per la maggior parte delle imprese italiane rimangono da definire i redditi degli esercizi 1987 e successivi.

Imposte differite

Il fondo imposte differite di lire 861 miliardi riguarda il previsto onere netto di imposta relativo alle differenze di natura temporanea, essenzialmente riferite allo stanziamento di ammortamenti eccedenti, che si prevede si annulleranno nei futuri esercizi. Le imposte differite non stanziate, perchè relative a differenze temporanee il cui esercizio di rigiro non è oggettivamente determinabile e comunque non è previsto a breve termine, ammontano a lire 727 miliardi.

Prudentemente non è stato rilevato il minor carico fiscale, stimato in lire 1.292 miliardi, che potrebbe derivare dall'utilizzo dei fondi tassati e dall'ammortamento del maggior valore attribuito ai beni in applicazione della legge di rivalutazione 408/90.

Le imposte stanziate nel conto economico consolidato per gli esercizi 1992 e 1991 ammontano rispettivamente a lire 727 e lire 791 miliardi, di cui rispettivamente lire 680 e lire 725 miliardi relativi a imprese italiane. Le imposte sono al netto dei crediti di imposta su dividendi utilizzati per l'assolvimento dell'IRPEG e dell'IROR. I crediti di imposta su dividendi non utilizzati sono imputati a beneficio del conto economico in voce distinta.

13. DEBITI FINANZIARI

I debiti finanziari per valuta e per scadenza si analizzano come segue:

Valuta	miliardi di lire				
	31.12.1992		31.12.1991		
	Numero e finanziamenti "monetari" a breve	Finanziamenti a medio lungo termine	Prestiti obbligazionari	Fiducie	Finanziamenti
Lira Italiana	13.106	5.668	2.718	21.492	19.252
Dollaro U.S.A.	3.842	4.706	628	9.176	5.757
Franci Francese	455	757	-	1.212	844
Lira Sterlina	264	220	-	424	617
Marcus Tedesco	1.143	410	-	1.553	1.553
Franci Svizzeri	151	112	-	263	225
FCI	47	765	-	840	1.061
Altre	451	825	1.091	1.345	1.279
	19.379	13.579	2.877	35.835	30.576

* I. comprende la quota a breve.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I debiti in valuta non sono nel complesso soggetti al rischio di cambio in quanto assunti dalle imprese estere nella loro moneta funzionale o assistiti da operazioni di copertura

(miliardi di lire)

Valenza	Banche e finanziamenti a breve	Finanziamenti a medio lungo termine	Prestiti obbligazionari	Totale
1993	19.579	2.688	315	22.582
1994		2.927	731	3.658
1995		3.156	1.478	4.634
1996		1.168	233	1.401
1997		1.041	21	1.062
altre		2.599	99	2.698
	19.579	19.891	2.562	13.453
		19.579	2.877	35.835

I finanziamenti a medio e lungo termine includono lire 1.438 miliardi di finanziamenti assistiti da garanzie reali sulle immobilizzazioni tecniche

L'indebitamento finanziario netto di Gruppo è il seguente

(miliardi di lire)

	31.12.1992		31.12.1991	
	A breve termine	A medio lungo termine	Totale	Totale
Debiti finanziari	22.382	13.453	35.835	30.576
<i>a dedurre</i>				
Cassa e banche	1.623	-	1.623	1.951
Titoli a reddito fisso	2.289	-	2.289	1.974
Titoli propri acquistati	336	-	336	650
Carta commerciale	43	-	43	105
Crediti finanziari	1.762	1.142	2.904	2.467
<i>Crediti commerciali correlati a finanziamenti assunti</i>	165	144	309	335
Fondo svalutazione crediti finanziari	-96	-6	-102	-104
	16.266	12.173	28.439	23.298

14. FONDO RISCHI DIVERSI

Il fondo rischi diversi di lire 3.303 miliardi riguarda essenzialmente per

- lire 781 miliardi gli oneri a fronte di potenziali rischi connessi allo sviluppo di giacimenti petroliferi,

- lire 774 miliardi i costi per la chiusura dei pozzi e la rimozione delle piattaforme petrolifere al termine della vita produttiva dei giacimenti,

- lire 587 miliardi gli oneri ritenuti probabili e quantificabili per il recupero ambientale;

- lire 339 miliardi gli oneri per la ristrutturazione e la dismissione di complessi produttivi nelle aree di attività ritenute non fondamentali,

- lire 301 miliardi le riserve tecniche stanziare dalle compagnie di assicurazione del Gruppo, ai sensi della specifica normativa del settore

15. PATRIMONIO NETTO DI COMPETENZA DI AZIONISTI TERZI

Il patrimonio netto di competenza di terzi azionisti riguarda l'investimento che i medesimi hanno effettuato in imprese del Gruppo con azioni quotate in borsa e, in minor misura, in imprese estere costituite con operatori locali

16. PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

Ammonta a lire 7.999 miliardi ed è rappresentato da n. 7.999.205.453 azioni ordinarie del valore nominale di lire 1.000 ciascuna intestate al Ministero del Tesoro-Patrimonio dello Stato. L'ammontare del capitale corrisponde a quello del patrimonio netto dell'ENI risultante dal bilancio al 31 dicembre 1991, in applicazione del Decreto del Ministero del Tesoro del 14 luglio 1992, di cui al primo punto del comma 2 dell'art. 15 del D.L. 11 luglio 1992, n. 333 convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 e modificato con D.L. 21 aprile 1993 n. 116

Conferimenti dello Stato

Ammontano a lire 123 miliardi e sono rappresentati dagli apporti dello Stato ai sensi della Legge 184/71 (lire 55 miliardi) per l'aumento del capitale della Gepi nonché delle Leggi 41/86 (lire 71 miliardi) e 730/85 (lire 19 miliardi) per le quote scadute dei finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato

Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato

Ammontano a lire 560 miliardi (lire 572 miliardi al 31 dicembre 1991) con una diminuzione di lire 12 miliardi relativa alle quote scadute nel corso dell'esercizio. L'importo è rappresentato dalle quote non ancora scadute del prestito obbligazionario emesso ai sensi della Legge 749/1985 (lire 329 miliardi) e dei finanziamenti assunti ai sensi delle Leggi 41/1986 (lire 169 miliardi) e 730/1983 (lire 62 miliardi)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riserve derivanti da conferimenti

Sono costituite dalle plusvalenze conseguenti a ristrutturazioni aziendali e a conferimenti connessi a leggi speciali

Altre riserve e risultati a nuovo

Le altre riserve sono formate dalle riserve di utili e di capitale delle imprese incluse nel campo di consolidamento

Parte delle riserve e degli utili di esercizi precedenti delle imprese italiane sono assoggettabili a imposte in caso di distribuzione non stanziata perché allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione, tenuto anche conto dell'effetto del credito di imposta su dividendi spettante all'azionista

17. RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELL'ENI CON QUELLI CONSOLIDATI

	miliardi di lire	
	Patrimonio netto	Utile netto di esercizio
Come da bilancio d'esercizio dell'ENI	8.212	89
Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	560	
Precedenza dei patrimoni netti, comprensivi dei risultati d'esercizio, rispetto ai valori di carico		
- partecipate consolidate	- 824	32
- partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	113	-
Rettifiche di consolidamento per:		
- dividendi e plusvalenze su partecipazioni in imprese consolidate	- 861	
- oneri e svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate	855	
- rettifiche conseguenti poste fiscali (principalmente ammortamenti anticipati)	3.462	25
- eliminazione di profitti infragruppo non realizzati	- 869	- 350
- effetto maggiore/menore costo d'acquisto partecipazioni consolidate rispetto al patrimonio netto sottostante	- 604	- 355
- imposte differite	- 535	- 60
- uniformità dei principi contabili di gruppo	- 189	268
- altre	- 124	- 453
Totale	17.850	- 815
Quota di terzi azionisti	- 1.615	- 131
Come da bilancio consolidato	16.235	- 946

Al 31 dicembre 1991 l'utile netto ed il patrimonio netto consolidati risultavano superiori rispetto a quelli esposti nel bilan-

cio d'esercizio dell'ENI rispettivamente di lire 731 miliardi e lire 8.301 miliardi

18. RICAVI NETTI

Sono costituiti

	miliardi di lire	
	1992	1991
Ricavi lordi	71.301	71.705
meno: imposte di fabbricazione sugli oli minerali e di consumo sul gas metano	- 21.522	- 20.822
Ricavi netti	49.779	50.883

19. AMMORTAMENTI

Riguardano

	miliardi di lire	
	1992	1991
Immobilitazioni tecniche	3.726	3.484
Immobilitazioni immateriali		
- studi e ricerche minerarie effettuati nell'esercizio	1.111	1.102
- attività di sviluppo in regime di production sharing agreements e service agreements	181	190
- altre spese di ricerca e sviluppo	394	383
- altre immobilizzazioni immateriali	607	462
	2.293	2.137
Oneri cari da ammortizzare	373	317
	2.666	2.454
	6.392	5.938

20. ONERI FINANZIARI

Riguardano

	miliardi di lire	
	1992	1991
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	4.546	3.821
meno: interessi passivi capitalizzati	- 377	- 217
	4.169	3.604
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	- 1.733	- 1.413
	2.436	2.191

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

21. ALTRI (ONERI) PROVENTI

Riguardano

	miliardi di lire	
	1990	1991
Oneri per concentrazioni e cede	577	145
Valutazioni immobilizzazioni tecniche	437	-182
Oneri per oneri amministrati	455	
Perdite valutazioni crediti	274	259
Oneri per ristrutturazione e dismissioni	207	
Cessioni partecipazioni non controllate	60	20
Altri oneri diversi netti	120	35
Utilizzi fondi impieghi differiti per esuberanza		280
Utilizzi fondi rischi oneri garanzie		
Diminuzioni Enichem	210	
Plusvalenze da alienazioni beni patrimoniali	17	11
Utilizzi altri fondi per coesistenza	150	108
Valorizzazione stock az. Acip di Alitalia	124	
Finanziamenti danni - indennizzi netti	198	125
	1.379	54

22. SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

I costi sostenuti per lo svolgimento di attività per la ricerca scientifica e tecnologica sono risultati pari a lire 680 miliardi (lire 749 miliardi nel 1991).

I costi iscritti all'attivo patrimoniale nell'esercizio secondo il criterio indicato alla nota 2, ammontano a lire 523 miliardi (lire 557 miliardi nel 1991).

L'incidenza sul conto economico dei costi sostenuti per la ricerca scientifica e tecnologica è la seguente:

	miliardi di lire	
	1990	1991
Spese per ricerca	680	749
In diminuzione		
Contributi di terzi	5	10
Cessioni a terzi	60	67
Capitalizzazioni	323	337
	-362	-314
In aumento		
Ammortamento	307	283
Spese per ricerca a carico del conto economico	631	678

23. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI, IMPEGNI E RISCHI

Arbitrato ENI/Enichem/Montedison

Nel secondo semestre 1992 l'ENI e la sua controllata Enichem hanno azionato nei confronti della Montedison S.p.A. e delle sue con-

trollate Cledufin S.r.l., Ateca Finanziaria S.r.l. e Montecanni S.p.A. con una procedura arbitrale, i diritti nascenti dalle garanzie contrattuali e di legge, relative ai conferimenti effettuati da tali società all'Enimont (ora Enichem) in ottemperanza alla Convenzione ENI/Montedison del 15 dicembre 1988.

Le richieste di indennizzo e di manleva, rispetto a conseguenze dannose che traggono origine anche da pretese già formulate o prospettabili da terzi, sono state presentate innanzi al Collegio Arbitrale nella certezza del proprio buon diritto. Al Collegio Arbitrale spetta ora dirimere la controversia accertando i fatti contestati, il pregiudizio subito o subendo da ENI ed Enichem, gli obblighi di garanzia gravanti su Montedison e le sue controllate nonché l'entità dell'indennizzo e delle richieste di manleva.

Applicando scrupolosamente il principio della prudenza, non è stato iscritto all'attivo del bilancio ad un credito correlato alle suddette domande, dato che tale credito sarebbe stato, almeno in parte, frutto di previsioni e anticipazioni su valutazioni e giudizi che competono al Collegio Arbitrale.

Aiuti di Stato ENI/Lanerossi

La Commissione CEE ha emesso in data 20 luglio 1988 una decisione, ai sensi dell'art. 93 del Trattato, recante il seguente dispositivo: «Gli aiuti concessi tra il 1983 e il 1987 a ENI/Lanerossi sotto forma di iniezioni di capitale a favore di aziende del gruppo operanti nel settore del capospalla e pari a lire 260,4 miliardi di lire sono illegali in quanto corrisposti in infrazione alle disposizioni dell'art. 92 del Trattato. Tali aiuti debbono essere oggetto di recupero». Destinataria della decisione è la Repubblica Italiana.

Avverso tale decisione lo Stato italiano proponeva impugnativa alla Corte di Giustizia del Lussemburgo con atto del 10 ottobre 1988. Il ricorso veniva respinto con sentenza del 21 marzo 1991 che confermava l'impugnata decisione. La sentenza individuava nelle quattro aziende beneficiarie i soggetti passivi del recupero, mentre il soggetto attivo del recupero, quale materiale erogatore degli aiuti illegittimi imputabili allo Stato italiano, veniva individuato nell'ENI/Lanerossi.

Il Ministero delle Partecipazioni Statali, comunicando all'ENI l'intervenuto rigetto del ricorso, dava disposizioni circa il recupero delle somme maggiorate degli interessi. Tale direttiva veniva dall'ENI impugnata dinanzi al TAR del Lazio, che poi con decisione del 10 dicembre 1991/31 marzo 1992, rigettava il ricorso per difetto di giurisdizione.

Successivamente la Commissione ha deciso di deferire per inottemperanza lo Stato italiano alla Corte di Giustizia, ma non con sta attualmente la pendenza del giudizio.

Allo stato attuale non è possibile prevedere gli sviluppi finali della vertenza anche tenuto conto che non è esattamente individuato il soggetto beneficiario del recupero (Stato italiano-ENI S.p.A.) e pertanto nessun accantonamento è stato effettuato per eventuali passività che potrebbero risultare dalla definizione della vertenza stessa (vedi al riguardo pag. 98 del bilancio di esercizio dell'ENI).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contenzioso ENI/ Gruppo Liguigas-Liquichimica

L'ENI, in ottemperanza alla legge 784/80, ha prima assunto il mandato alla gestione e poi acquisito in proprietà, con contratto del 14-4-82, gli impianti del gruppo Liguigas-Liquichimica in amministrazione straordinaria.

L'art. 10 della legge citata, dopo aver disposto la cessione all'ENI "a trattativa diretta" degli impianti petrolchimici del gruppo Liquichimica, ha previsto che "la stima del valore dei singoli complessi di beni per ciascuna società che ne sia titolare è effettuata da tre esperti nominati rispettivamente dal commissario, dall'ENI e dal Presidente del Consiglio di Stato".

Nel disaccordo delle parti circa i compiti dalla legge assegnati a tale collegio di esperti (ripartizione del prezzo fissato a trattativa diretta, secondo l'ENI, determinazione del prezzo della vendita, secondo il Commissario e gli istituti di credito intervenuti in giudizio), le parti concordarono di fissare il prezzo in lire 205 miliardi, con l'intesa che, adita l'Autorità giudiziaria sulla interpretazione della norma, il prezzo sarebbe rimasto fisso in caso di accoglimento della tesi dell'ENI, essendone, invece, rimessa la determinazione al Collegio di esperti, in caso contrario.

Il Tribunale e poi la Corte di Appello di Roma hanno accolto la domanda dell'Amministrazione straordinaria circa la interpretazione del citato art. 10, decidendo che il prezzo di cessione sarà determinato dagli esperti e che esso non potrà essere inferiore alla somma di lire 205 miliardi già prevista in contratto. La Suprema Corte ha confermato la decisione d'appello.

Il Collegio di esperti ha acquisito nel corso 1992 e 1993, documentazione ed ampie e dettagliate memorie esplicative sia dell'ENI che della Liguigas-Liquichimica.

Il valore dei cespiti trasferiti - valutati secondo l'ENI con il metodo misto economico-patrimoniale - non è superiore al prezzo pagato di lire 205 miliardi. La controparte indica un valore di ca. lire 950 miliardi determinato usando prevalentemente il criterio patrimoniale.

Allo stato attuale non è oggettivamente possibile prevedere l'esito finale del contenzioso e pertanto nessun accantonamento è stato effettuato nei bilanci delle società acquirenti appartenenti ai settori Agip Petroli ed Enichem.

Altre situazioni di contenzioso

Al 31 dicembre 1992 erano in corso altri procedimenti legali nei confronti di alcune imprese del Gruppo e altre situazioni di contenzioso, dalla cui definizione si ritiene che non emergeranno passività significative oltre a quanto già stanziato nei fondi specifici precedentemente indicati.

24. RISERVE DI IDROCARBURI

Alla fine dell'esercizio 1992 il comparto energia disponeva di riserve di idrocarburi liquidi e gassosi per un totale di 780 milioni di tep (di cui 553 milioni di tep di riserve certe e 227 milioni di tep di riserve probabili). L'analisi delle riserve è la seguente (in milioni di tep):

	Petrolio	Gas	Totale
Riserve al 31 dicembre 1991	439	326	765
Incremento di riserve	47	10	57
Produzione 1992	- 26	- 16	- 42
Riserve al 31 dicembre 1992	460	320	780

L'ammontare delle riserve al 31 dicembre 1991 è stato modificato rispetto a quello evidenziato nel bilancio dell'esercizio precedente sulla base della certificazione effettuata da parte di DeGolyer & Mac Naughton secondo le norme della Securities & Exchange Commission USA.

Le riserve al 31 dicembre 1992 sono in corso di certificazione.

25. DATI PER AREA GEOGRAFICA E PER ATTIVITÀ

I principali dati per area geografica sono i seguenti:

Area geografica	(miliardi di lire)		
	Risultati netti*	Risultati operativi	Impendibili e attualizzate
Italia	31.142	3.150	32.341
Europa - Area CEE	8.267	37	3.472
Resto Europa	2.574	79	1.786
Americhe	2.697	80	1.187
Nord Africa	1.712	146	3.474
Resto Africa	1.331	71	1.550
Medio Oriente	1.008	31	11
Altre Aree	1.048	- 40	116
	49.779	3.480	43.936

(*) Ripartiti sulla base dell'area geografica di destinazione.

Il risultato operativo per attività è il seguente:

	(miliardi di lire)
Attività	
Energia	4.920
Chimica	312
Ingegneria e Servizi	220
Finanziaria - ENI e altre società	1682
	4.126
Altre attività	
- Agroindustria	220
- Meccanica	152
- Meccano Tessile	44
- Metallurgia e attività mineraria non petrolifera	441
- Editoriali	26
- Diversificate	67
	3.480

**RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

**ARTHUR
ANDERSEN**

Arthur Andersen & Co. s.p.a.

Via Campania 47
00187 Roma

Agli Azionisti dell'ENI S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i bilanci consolidati del GRUPPO ENI al 31 dicembre 1992 e 1991, rappresentati dagli stati patrimoniali consolidati, dai conti economici consolidati, dai prospetti delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato, dai rendiconti finanziari consolidati e dalle relative note esplicative.
2. I nostri esami sono stati svolti secondo gli statuiti principi di revisione e, pertanto, hanno comportato quei sondaggi delle registrazioni contabili e quelle altre procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. Con riferimento ai fatti descritti dagli Amministratori relativamente alle indagini giudiziarie in corso che hanno coinvolto componenti dei precedenti Consigli di Amministrazione di società del Gruppo, abbiamo svolto procedure di verifica addizionali secondo quanto previsto dalle norme tecnico deontologiche della revisione contabile applicabili nella fattispecie. In particolare per le società controllate i cui bilanci sono oggetto di revisione da parte di altri revisori, ci siamo avvalsi delle risultanze delle suindicate procedure di verifica addizionali svolte da tali revisori, anche in collaborazione con l'Ispettorato dell'ENI.

I bilanci di Società del Gruppo, i cui ricavi ed attività totali rappresentano rispettivamente circa il 70% e il 74% dei rispettivi dati consolidati (rispettivamente l'89% e l'88% nel 1991), sono stati esaminati da altre società di revisione che ci hanno fornito le loro relazioni. L'esame dei bilanci delle società controllate, effettuato nella misura necessaria per la loro importanza relativa rispetto al Gruppo, è il presupposto indispensabile per la revisione di un bilancio. Gli statuiti principi di revisione prescrivono, inoltre, che il revisore del gruppo debba effettuare la revisione di una parte preponderante delle attività e dei ricavi consolidati. Tuttavia, nel caso particolare del Gruppo ENI, gli incarichi di certificazione delle controllate sono già assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, nessuna delle quali si configura come revisore principale. Pertanto in tale situazione abbiamo ritenuto di poter comunque esprimere il nostro giudizio in questa relazione basandolo, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle relazioni di certificazione predisposte dalle società di revisione titolari dell'incarico.

VII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento sono quelli enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, quelli dell'International Accounting Standards Committee (IASC).

Nel caso in cui norme civilistiche speciali che disciplinano in Italia la redazione ed il contenuto del bilancio d'esercizio consentano un trattamento contabile difforme da quello previsto dai predetti principi contabili, abbiamo fatto riferimento alle specifiche norme di legge ed indicato nel paragrafo 4 gli effetti che avrebbe prodotto sul risultato d'esercizio l'applicazione del trattamento previsto dai principi contabili.

4. Come descritto nelle note esplicative al bilancio consolidato, il Gruppo ha rilevato l'onere per l'imposta patrimoniale con addebito diretto a patrimonio netto. Tale trattamento contabile è consentito dal decreto legge 30 settembre 1992, n. 394, convertito nella legge 26 novembre 1992, n. 461 in alternativa all'imputazione dell'intero onere al conto economico dell'esercizio 1992, come previsto dai principi contabili di riferimento. Quest'ultimo trattamento contabile avrebbe comportato un aumento della perdita dell'esercizio di competenza del Gruppo di Lire 114 miliardi.

5. Si richiama, a fini informativi, quanto segue:

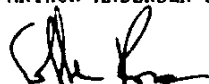
- o La relazione del Consiglio dell'ENI presenta una informativa completa relativa alle vicende che hanno interessato alcuni componenti dei precedenti Consigli di Amministrazione di società del Gruppo, per contribuzioni illecite effettuate, secondo le contestazioni dei magistrati inquirenti, dalle stesse società. Gli eventuali effetti economici relativi a situazioni note fino ad oggi sono riflessi nell'allegato bilancio consolidato.
- o Come dettagliatamente indicato nelle note esplicative al bilancio consolidato, il Gruppo ENI è parte in causa in alcune controversie, dall'esito delle quali potranno derivare per il Gruppo sia sopravvenienze attive (arbitrato ENI/Enichem/Montedison) che passive (aiuti di Stato ENI/Lanerossi ed altri procedimenti legali minori).

Messuno stanziamento è stato riflesso in bilancio in considerazione delle incertezze che, allo stato attuale, sussistono sulle possibili evoluzioni delle controversie in essere e ritenendo, comunque, che la definizione del suddetto contenzioso nel complesso non determini una riduzione del patrimonio del Gruppo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. A nostro giudizio, sulla base del nostro esame e delle relazioni degli altri revisori di cui al secondo paragrafo, i bilanci consolidati sopra menzionati presentano la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dell'ENI S.p.A. e controllate al 31 dicembre 1992 e 1991, il loro risultato economico e le variazioni nella loro situazione patrimoniale-finanziaria per gli esercizi chiusi a tali date, secondo corretti principi contabili, applicati nei limiti indicati nel precedente paragrafo 3.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.



Gabriele Rosa
(Socio Accomandatario)

Roma, 9 giugno 1993

ALLEGATI

NOTIZIE SULLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA DELL'ENI**SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE***AGIP S.p.A. - Milano*

L'assemblea del 30 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con l'utile di L. 338 821 688 440 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale.

In data 4 dicembre 1992 tra l'ENI e la SNAM è stato stipulato un contratto di costituzione del diritto di usufrutto sulle n. 960 000 000 azioni AGIP di proprietà dell'ENI per il periodo 4 dicembre 1992 - 30 novembre 1993, con l'opzione di rinnovo a favore della SNAM, a condizioni da concordare, per l'ulteriore periodo dal 1 dicembre 1993 al 30 novembre 1994. Il corrispettivo della cessione è stato di L. 508 miliardi.

L'assemblea del 30 dicembre 1992 ha deliberato la distribuzione di un dividendo in L. 300 480 000 000, pari a L. 313 per azione del valore nominale di L. 2 500, a valere sull'utile dell'esercizio 1991.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 960 000 000 azioni, pari al 100% del capitale sociale.

ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. - Amsterdam (Olanda)

L'assemblea del 13 luglio 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con l'utile di F.O.I. 27 522 294 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

In data 14 settembre 1992 e in data 1 ottobre 1992 l'assemblea ha deliberato la distribuzione di acconti sui dividendi del 1992 per complessivi F.O.I. 236 797 134 e dell'utile riportato a nuovo per F.O.I. 15 000 000.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza di F.O.I. 123 078 614,358, pari a L. 93 199 593 296.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in 47 364 810 quote, pari al 48,88% del capitale sociale.

ENICHEM S.p.A. - Milano

L'assemblea del 24 giugno 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 732 762 632 787 e ne ha deliberato la copertura mediante l'utilizzo degli utili degli esercizi precedenti per L. 563 592 659, l'utilizzo della riserva straordinaria per L. 381 500 000 000 e il parziale utilizzo della riserva da sovrapprezzo emissione azioni per L. 350 699 040 128. In data 1 ottobre 1992 l'ENI in attuazione a quanto previsto dall'art. 19 della Convenzione Eni-Montedison del 15 dicembre 1988 in ordine al sostegno finanziario dell'Enimont (ora Enichem) ha

effettuato un versamento in conto capitale di L. 500 000 000 000. La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 1 700 000 000 azioni, pari al 40% del capitale sociale.

ENIRICERCHE S.p.A. - Milano

L'assemblea del 16 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 974 404 807 e ne ha deliberato la copertura parziale mediante l'utilizzo del riporto utili esercizi precedenti di L. 409 646 584.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 35 000 010 azioni, pari al 50,34% del capitale sociale.

ENISUD S.p.A. - Milano

L'assemblea dell'8 gennaio 1992 ha deliberato la modifica della denominazione sociale da Monetica S.p.A. in ENISUD S.p.A., la copertura della perdita di L. 9 545 044 risultante dal bilancio al 31 dicembre 1990 e l'aumento del capitale sociale da L. 821 100 000 a L. 100 000 000 000, mediante aumento da L. 5 474 a L. 10 000 del valore nominale delle 150 000 azioni costituenti il capitale e mediante emissione di n. 9 850 000 nuove azioni da L. 10 000 ciascuna da offrire in opzione agli azionisti in proporzione alle rispettive quote di partecipazione.

L'ENI ha versato la somma di L. 2 849 013 quale quota di sua spettanza per la copertura della perdita e in data 1 aprile 1992 ha versato L. 9 000 000 000 in conto del deliberato aumento di capitale. L'assemblea del 14 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 4 790 920 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La delibera dell'assemblea dell'8 gennaio 1992 è stata omologata dal Tribunale di Roma in data 19 maggio 1992.

In data 16 settembre 1992 l'ENI, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto

- l'aumento del valore nominale delle n. 45 000 azioni possedute da L. 5 474 a L. 10 000 (per complessive L. 203 670 000);
- n. 2 955 000 nuove azioni da L. 10 000 ciascuna versando i 3/10 (per complessive L. 8.865 000 000).

A liberazione di quanto sopra ha versato la somma di L. 68 670 000 autorizzando la società a imputare la somma di L. 9 000 000 000 versata in data 1 aprile 1992.

Complessivamente l'ENI ha versato in conto capitale la somma di L. 9 071 519 013.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI è variata da n. 45 000 azioni del valore nominale di L. 5 474 ciascuna a n. 3 000 000 di azioni del valore nominale di L. 10 000 ciascuna, rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 30% del capitale sociale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*IMISP - International Management Institute of St. Petersburg
San Pietroburgo*

La società è stata costituita con fondo statutario non superiore a Rubli 400 000

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata nel 20% del capitale sociale

LEAG S.p.A. - Mosca

La società, costituita in data 30 ottobre 1992, ha per oggetto sociale la fornitura di servizi di consulenza e assistenza di carattere tecnico economico, finanziario, giuridico ed organizzativo nel campo petrolifero ed idrocarburi in genere alle società del Gruppo LUKOIL e del Gruppo ENI

Il capitale sociale, pari a 48 000 000 rubli suddiviso in 200 azioni del valore nominale di 240 000 rubli ciascuna, è stato sottoscritto per il 50% dal KORZERN LUKOIL (Gruppo Petrolifero Russo), per il 20% dall'AGIP, per il 20% dall'AGIP PETROLI e per il 10% dall'ENI

In data 27 gennaio 1993 l'ENI ha versato la propria quota di partecipazione al capitale in rubli per un ammontare equivalente di L. 16 680 090

NUOVO PIGNONE S.p.A. - Firenze

L'assemblea del 29 maggio 1992 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 144 000 000 000 a L. 200 000 000 000, mediante emissione di n. 56 000 000 nuove azioni da L. 1.000 ciascuna, godimento gennaio 1992, secondo le seguenti modalità:

- quanto a n. 36 000 000 azioni, da offrirsi in opzione con sovrapprezzo non inferiore a L. 2.800 ciascuna, in ragione di 1 nuova azione ogni 9 vecchie azioni da L. 1.000 possedute;
- quanto a n. 16 000 000 azioni, da assegnarsi gratuitamente agli attuali azionisti, in ragione di 1 nuova azione ogni 9 vecchie azioni possedute;
- quanto a n. 4.000 000 azioni, da assegnarsi gratuitamente in ragione di 1 nuova azione ogni 9 azioni di cui al punto a) sottoscritte

La delibera di aumento del capitale sociale non ha avuto esecuzione in relazione alla programmata cessione della partecipazione da parte dell'ENI

L'assemblea del 25 giugno 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con l'utile di L. 32.312.380.010 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 25 920 000 000, pari a L. 180 per azione del valore nominale di L. 1.000 ciascuna

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 13 219 200.000

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 73 440 000 azioni, pari al 51% del capitale sociale.

SAVIO S.p.A. - Pordenone

L'assemblea del 23 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 60 512 910 189

L'assemblea del 21 maggio 1992 ha deliberato la copertura della perdita mediante utilizzo delle riserve per L. 3.434.910.189 e la riduzione del capitale sociale da L. 90.000.000.000 a L. 32 922 000.000, con riduzione del valore nominale delle azioni da L. 10.000 a L. 3.658, nonché la successiva ricostituzione del capitale sociale a L. 90.000.000.000 mediante aumento del valore nominale delle azioni da L. 3.658 a L. 10.000 con versamento da parte degli azionisti di L. 6.342 per azione.

L'ENI in data 16 giugno 1992 ha versato in conto del deliberato aumento del capitale sociale la somma di L. 20.000.000 000

A seguito dell'omologa della delibera dell'assemblea del 21 maggio 1992, in data 20 luglio 1992 l'ENI ha sottoscritto l'aumento sulle 8 999.995 azioni di propria spettanza e a totale liberazione ha versato la somma L. 37 077.968.290 autorizzando altresì la società a imputare la somma di L. 20.000.000.000 versata in data 16 giugno 1992

L'assemblea del 28 settembre 1992 ha approvato la situazione patrimoniale al 30 giugno 1992 che chiude con la perdita di L. 32 172.376 645 deliberandone il riporto a nuovo.

Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 57 077.968.290.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 8.999.995 azioni, pari al 99,99% del capitale sociale

SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. in liquidazione - Roma

L'assemblea del 26 ottobre 1992 ha approvato il bilancio al 30 giugno 1992 che chiude con la perdita di L. 78 356 112

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 750 azioni, pari al 25% del capitale sociale

SNAM S.p.A. - Milano

L'assemblea del 16 giugno 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con l'utile di L. 655 694 833 967 e ha deliberato di accantonare il 5% alla riserva legale, di destinare L. 60 miliardi al fondo investimenti nel Mezzogiorno (D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218) e di riportare a nuovo il residuo utile pari a L. 543 910 139 769

L'assemblea del 17 dicembre 1992 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 450 120 000 000, pari a L. 484 per azione del valore nominale di L. 1.000, a valere sull'utile dell'esercizio 1991 riportato a nuovo

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 450.119 987 416.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 929 999 973 azioni, pari al 99,99% del capitale sociale

SNAMPROGETTI S.p.A. - Milano

L'assemblea del 23 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con l'utile di L. 21 188.791 755 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 6.900.000 azioni, pari al 60% del capitale sociale

SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S.p.A. - Milano

In data 17 febbraio 1992 è stata omologata la delibera dell'assemblea del 16 settembre 1991 di aumento del capitale sociale da L. 500.000.000 a L. 2.000.000.000.

In data 11 marzo 1992 l'ENI ha sottoscritto n. 19.995.000 azioni da L. 1.000 cadauna e ha versato la somma di L. 995.000.000 autorizzando la società ad imputare la somma di L. 19.000.000.000, versata in data 1 ottobre 1991, a totale liberazione delle azioni sottoscritte.

L'assemblea del 24 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 1.185.561.603.086 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

L'assemblea del 30 novembre 1992 ha approvato la situazione patrimoniale al 30 settembre 1992 che chiude con la perdita di L. 965.756.588.057 e ha deliberato di coprire la perdita complessiva di L. 2.151.469.388.252 mediante l'integrale riduzione del capitale sociale di L. 2.000.000.000.000, l'utilizzo della riserva versamenti in conto capitale di L. 155.000.000 e il versamento in contanti da parte degli azionisti, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, della somma di L. 151.314.388.252. L'assemblea ha deliberato altresì la ricostituzione del capitale sociale a L. 200.000.000 mediante emissione di n. 200.000 azioni da L. 1.000 cadauna e il successivo aumento a L. 2.000.000.000.000 con emissione di n. 1.999.800.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna. L'ENI ha versato la somma di L. 1.513.143.883 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale, ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, n. 2.000 azioni versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 2.000.000 e ha versato in conto del deliberato aumento di capitale la somma di L. 11.998.000.000.

L'ENI in data 30 dicembre 1992 ha sottoscritto n. 11.998.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna e a loro totale liberazione ha autorizzato la società a imputare la somma di L. 11.998.000.000 versata in data 30 novembre 1992.

Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 14.508.143.883.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è variata da n. 5.000 azioni a n. 12.000.000 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione, pari all'1% del capitale sociale.

SOGEDIT - Società Editoriale Italiana S.p.A. - Roma

In data 24 febbraio 1992 è stata omologata la delibera dell'assemblea straordinaria del 9 dicembre 1991 di aumento del capitale sociale da L. 10.000.000.000 a L. 31.000.000.000.

In data 27 febbraio 1992 l'ENI, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 2.099.990 azioni da L.

10.000 cadauna e a totale liberazione ha versato la somma di L. 5.999.900.000 autorizzando la società a imputare la somma di L. 15.000.000.000 versata in data 30 dicembre 1991.

L'assemblea del 28 febbraio 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 10.454.009.812 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

L'assemblea del 29 settembre 1992 ha approvato la situazione patrimoniale al 30 giugno 1992 che chiude con la perdita di L. 19.010.239.143 e ha deliberato di coprire la perdita complessiva di L. 29.464.248.955 mediante la riduzione del capitale sociale da L. 31.000.000.000 a L. 1.535.760.000 con annullamento di n. 2.946.424 azioni da L. 10.000 cadauna e versamento in contanti della perdita residua di L. 8.955. L'assemblea ha deliberato altresì di ricostituire il capitale sociale a L. 10.000.000.000 mediante emissione di n. 846.424 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna e il successivo aumento a L. 31.000.000.000 mediante emissione di n. 2.100.000 azioni.

L'ENI in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza ha sottoscritto n. 846.420 azioni e, a totale liberazione, ha versato la somma di L. 8.464.200.000.

In data 31 dicembre 1992, a seguito del decreto di omologazione dell'assemblea del 29 settembre 1992, l'ENI ha versato in conto aumento capitale sociale la somma di L. 10.000.000.000.

Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 24.464.108.955.

Per effetto delle operazioni sopradescritte la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 999.995 azioni pari al 99,99% del capitale sociale.

SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi S.p.A. - Roma

L'assemblea del 29 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con l'utile di L. 20.900.253.904 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 9.880.000.000, pari a L. 40 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 4.386.880.000.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 109.672.000 azioni, pari al 44,40% del capitale sociale.

SOGESTA - Società di Gestione Studi e Tecnologie Avanzate S.p.A. - Roma

L'assemblea del 27 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 da cui risulta l'utile di L. 1.323.598 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale. L'assemblea del 30 novembre 1992 ha approvato la situazione patrimoniale al 31 agosto 1992 che chiude con la perdita di L. 2.236.349.331 deliberandone il riporto a nuovo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata in n. 240.000 azioni, pari all'8% del capitale sociale

TEMAV S p A - Porto Marghera (Venezia)

L'assemblea del 22 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude in pareggio.

L'assemblea del 30 novembre 1992 ha approvato la situazione patrimoniale al 30 settembre 1992 che chiude con la perdita di L. 6.353.069.132 e ne ha deliberato la copertura mediante l'integrale riduzione del capitale sociale e per l'importo eccedente di L. 3.853.069.132 mediante il versamento da parte degli azionisti in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. L'assemblea ha deliberato altresì la ricostituzione del capitale sociale a L. 200.000.000.

L'ENI non ha esercitato il diritto di opzione di propria spettanza.

ALTRE PARTECIPAZIONI

CAMPEC S c r l - Consorzio sulle applicazioni dei materiali plastici e per i problemi di difesa della corrosione - Napoli

L'assemblea del 27 aprile 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 102.758.321 e ne ha deliberato la copertura mediante versamento in contanti da parte degli azionisti in proporzione delle relative quote di partecipazione.

L'ENI in data 22 dicembre 1992 ha versato la quota di propria spettanza pari a L. 10.275.832 e, a norma dello Statuto, la quota parte di spettanza dell'Università di Napoli.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è rimasta immutata nel 10% del capitale sociale.

GEPI - Società di Gestione e Partecipazioni Industriali S p A - Roma

L'assemblea del 20 dicembre 1991 ha deliberato di coprire la perdita residua dell'esercizio 1988, la perdita residua dell'esercizio 1989 e parte della perdita 1990, per complessive L. 376.989.488.721, mediante riduzione del capitale sociale da L. 1.641.858.180.000 a L. 1.264.868.700.000 con annullamento di n. 37.698.948 azioni da nominali L. 10.000 ciascuna. L'assemblea ha deliberato altresì di aumentare il capitale sociale da L. 1.264.868.700.000 a L. 1.364.868.660.000 con emissione di n. 9.999.996 azioni da L. 10.000 ciascuna.

L'ENI, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 1.666.666 azioni e ha versato a totale liberazione delle stesse la somma di L. 16.666.660.000, previo in-

casso di pari ammontare all'uopo finalizzato dalla Legge n. 421 del 28 dicembre 1991.

L'assemblea del 14 maggio 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 235.968.922.971 e ha deliberato di coprire la perdita residua del 1990 e la perdita del 1991, per complessive L. 235.968.931.692, mediante riduzione del capitale da L. 1.364.868.660.000 a L. 1.128.899.760.000 con annullamento di n. 23.596.890 azioni da nominali L. 10.000 ciascuna e il successivo aumento a L. 1.228.899.720.000 con emissione di n. 9.999.996 azioni da L. 10.000 ciascuna.

L'ENI, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 1.666.666 azioni e ha versato a totale liberazione delle stesse la somma di L. 16.666.660.000, previo incasso di pari ammontare all'uopo finalizzato dalle Leggi n. 421 del 28 dicembre 1991 e n. 415 del 31 dicembre 1991.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è variata da n. 27.364.303 azioni a n. 20.481.662 azioni, rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 16,66% del capitale sociale.

I R V A. S p A - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale - Milano

L'assemblea del 19 giugno 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con la perdita di L. 1.776.740.960 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

In data 29 dicembre 1992 l'ENI ha ceduto alla TERFIN l'intera sua partecipazione, per il corrispettivo di L. 286.000.000.

SIMEST S p A - Società Italiana per le imprese miste con l'estero - Roma

Nella riunione del 13 novembre 1991 il consiglio di amministrazione della società, in conformità alla delega conferitagli dai soci in sede di atto costitutivo, ha proceduto all'aumento del capitale sociale da L. 98 miliardi a L. 298 miliardi mediante emissione di n. 200.000.000 azioni del valore nominale L. 1.000 ciascuna.

In data 28 febbraio 1992 l'ENI, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 2.460.000 azioni versando a liberazione dei 3/10 la somma di L. 738.000.000. L'assemblea del 28 maggio 1992 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1991 che chiude con l'utile di L. 2.624.047.136 e ne ha deliberato il riporto a nuovo, previo accantonamento alla riserva legale. In data 13 novembre 1992 l'ENI ha versato a totale liberazione delle azioni sottoscritte la somma di L. 1.722.000.000. Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 2.460.000.000.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1991 è variata da n. 1.205.400 azioni a n. 3.665.400 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione, pari all'1,23% del capitale sociale.

NOTIZIE SULLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMPRESE CONSOLIDATE E NELLE ALTRE IMPRESE CONTROLLATE

IMPRESE INCLUSE NEL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO

IMPRESE CONSOLIDATE SECONDO IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

ACQUISIZIONI

Acquisizioni di quote di controllo

Settore SNAM

In Italia

MERIDIONALI ACQUE S r l - Lamezia Terme - (CZ)

L'Italgas Sud ha acquistato l'intero pacchetto azionario. L'oggetto sociale della società è la realizzazione e gestione di impianti per la distribuzione del gas e studi relativi a pubblici servizi (acquedotti, depuratori, fognature).

MONTECO S p A - Milano

L'Ambiente ha acquistato il 50% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la prestazione di servizi per il trattamento, la trasformazione e il recupero di sottoprodotto scarti, reflui di rifiuti urbani e industriali. Per effetto dell'acquisizione della Monteco è stata acquisita la controllata BIOTECNOLOGICA S r l.

SARDAGAS CITTÀ S r l - Cagliari

La BETA ha acquistato l'intero pacchetto azionario. Successivamente la società è stata ceduta alla Metano Sarda, che l'ha incorporata con atto di fusione del 1 dicembre 1992.

Settore ENICHEM

All'estero

ENICHEM ELASTOMERES FRANCE S A - Courbevoie (Francia)

L'Enichem Elastomeri ha acquistato il 100% del pacchetto azionario della Distugif S A, che ha successivamente modificato la denominazione in Enichem Elastomères France S A. La società opera essenzialmente nel campo delle gomme policloroprene.

Acquisizioni di ulteriori quote in imprese già controllate

Settore AGIP

All'estero

IEOC CO INC - Panama City (Panama)

L'Agip International (NA) NV e l'Agip (Africa) hanno acquistato rispettivamente lo 0,5% e lo 0,4% del pacchetto azionario.

Settore SNAM

In Italia

DI GRAVA - DISTRIBUZIONE GAS REGIONE AUTONOMA S p A - Torino

L'Italgas ha acquistato lo 0,14% del pacchetto azionario.

INSARTEL S p A - Cagliari

L'Enidata ha acquistato lo 0,9% del pacchetto azionario.

Settore ENICHEM

All'estero

ECP - ENICHEM POLYMERES FRANCE S A - Courbevoie (Francia)

L'Enichem France ha acquistato lo 0,01% del pacchetto azionario.

ENICHEM SUISSE S A - Kilchberg (Svizzera)

L'Enichem Finance ha acquistato lo 0,40% del pacchetto azionario.

Settore SAIPEM

In Italia

SAIPEM S p A - Milano

L'Agip ha acquistato il 2,4% del pacchetto azionario.

Settore SOFID

In Italia

SERFI S p A - Roma

La Sofid ha acquistato il 2% del pacchetto azionario.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENRINORSE

In Italia

PERTI SOLA SUD S.p.A. - Crotone (CZ)

La Nuova Samim ha acquistato il restante 49,96% del pacchetto azionario

La società, costituita in data 30 marzo 1992, ha per oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la trasformazione di tensioattivi, di tensioattivi policondensati dell'ossido di etilene e/o di etilene propilene, di loro derivati, di miscele e di affini destinati ad impieghi industriali e diversi

TERFIN

In Italia

GRUPPO TESSILE SALERNITANO S.r.l. - Salerno**M.C.M. - MANIFATTURE DI COTONE DEL MEZZOGIORNO S.r.l. - Fratte (SA)**

Nell'ambito del progetto di recupero industriale della Nuova Manifattura Cotoniere Meridionali, le società sono state costituite in data 28 aprile 1992, per ricevere il conferimento dei rami aziendali, rispettivamente di Nocera e Anagni-Fratte

COSTITUZIONI

Settore AGIP

In Italia

EUROSOLARE S.p.A. - San Donato Milanese (MI)

La società, costituita in data 13 marzo 1992, ha per oggetto sociale la produzione di sistemi fotovoltaici

All'estero

AGIP (UK) PROPERTY Ltd - Londra (Gran Bretagna)

La società, costituita in data 14 ottobre 1992, ha per oggetto sociale l'attività immobiliare

AGIP (YEMEN) Ltd - St Helier - Jersey (CI)

La società, costituita in data 7 ottobre 1992, ha per oggetto sociale la ricerca di idrocarburi

Settore AGIP PETROLI

All'estero

PETROLI HUNGARY KFT - Budapest (Ungheria)

La società, costituita in data 2 ottobre 1992, ha per oggetto sociale l'acquisizione di terreni necessari alla costruzione di impianti di distribuzione secondo il piano di sviluppo ungherese

Settore S.N.A.M.

In Italia

SPC - SOCIETÀ PER AZIONI - San Donato Milanese - (MI)

La società, costituita in data 18 dicembre 1992, ha per oggetto sociale la fornitura di servizi di ingegneria nel campo dei trasporti.

Settore ENICHEM

All'estero

SLOVECA SLOVENSKA ENICHEM AUGUSTA SPOL SRO - Bratislava (Rep. Slovacca)**INCLUSIONI NEL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO PER SOPRAVVENUTA SIGNIFICATIVITÀ**

Settore AGIP PETROLI

All'estero

ABHISPAN S.A. - Barcellona**PROMOTER S.A. - Barcellona****RENTA E INVERSIONES S.A. - Barcellona****VELOGAS S.A. - Barcellona**

Settore S.N.A.M.

In Italia

AKEBIA S.r.l. - Milano**LAELIA S.r.l. - Milano****PARTE S.r.l. - Palermo**

Settore ENICHEM

In Italia

BERGENIA S.r.l. - Cagliari**FOSFOTEC S.r.l. - Palermo****FRENE S.r.l. - Palermo****ISAGRO S.r.l. - Cagliari****ITSOS S.p.A. - Milano****LORICA S.p.A. - Milano****PLANASIA S.r.l. - Milano**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All'estero

SOPROLIT S A - Nivelles (Belgio)

ENI

In Italia

ENISUD S p A già MONETICA S p A - Roma

ENIRISORSE

In Italia

ECOCARB S p A - Porto Torres (SS)

All'estero

SPITZKOP COLLIERY PTY Ltd

CESSIONI

Cessioni di quote di controllo

Settore *AGIP PETROLI*

All'estero

AGIP (CAMEROUN) S A - Douala (Cameroun)

L'Agip Petroli International BV ha ceduto il 100% del pacchetto azionario

Settore *ENICHEM*

In Italia

INDUSTRIA RESINE BICCARI S p A - Milano

L'Anic Partecipazioni ha ceduto il 100% del pacchetto azionario

Settore *SAIPEM*

All'estero

ROCKDRIL CONTRACTORS (Pty) Ltd

La Saipem Australia (Pty) Ltd ha ceduto il 100% del pacchetto azionario

ENIRISORSE

All'estero

AGIP RESOURCES Ltd - Toronto

L'Agip Minerie ha ceduto il 100% del pacchetto azionario

Cessioni di quote di minoranza

Settore *SNAM*

In Italia

METANO SARDA S p A - Cagliari

L'Agip Petroli ha ceduto il 3% del pacchetto azionario

FUSIONI

Settore *AGIP*

In Italia

ITALSOLAR S p A - Milano

Con atto di fusione del 27 novembre 1992 la società è stata incorporata nella Combustibili Nucleari

Settore *SNAM*

In Italia

AURORA S r l - Volterra (TO)

Con atto di fusione del 30 novembre 1992 la società è stata incorporata nella Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili

BETA S r l - Cagliari

Con atto di fusione del 1 dicembre 1992 la società è stata incorporata nella Metano Sarda

ENI

In Italia

SEGISA S p A - MILANO

Con atto di fusione del 21 luglio 1992 la società è stata incorporata nella Sogedit

ENIRISORSE

In Italia

AGIP MINIERE S p A - San Donato Milanese (MI)

Con atto di fusione del 15 dicembre 1992 la società è stata incorporata nell'Enirisorse

LIQUIDAZIONI

Deliberazioni dello stato di liquidazione

Settore *ENICHEM*

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All'estero

ENICHEM OVERSEAS AG - Zurigo (Svizzera)

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 3 marzo 1992

ENIRISORSE

In Italia

EUROBATEX S r l - Roma

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 30 ottobre 1992

NONFERMET S p A - Cornaredo (MI)

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 30 ottobre 1992

ESCLUSIONI DAL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO PER MANCANZA DI SIGNIFICATIVITÀSettore *ENICHEM*

In Italia

*CUAI - CONSORZIO UTENTI ACQUEDOTTI INDUSTRIALI S p A - Venezia**ESERCIZIO RACCORDI FERROVIARI DI PORTO MARGHERA S p A - Venezia***MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO****Trasformazione***ENI*

In Italia

*ENTE NAZIONALE IDROCARBURI - ENI - Roma*In esecuzione del D L 333 del 11 luglio 1992, l'Ente è stato trasformato in società per azioni assumendo la denominazione di *ENI S p A***Modificazioni della denominazione sociale***AGROINDUSTRIA*

In Italia

*CLIVYA S r l Cagliari*In esecuzione della deliberazione assembleare del 19 febbraio 1992, la società ha modificato la denominazione in *ISAGRO S r l***Trasferimenti della sede legale***ENIRISORSE*

In Italia

ENIRISORSE S p A - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 25 maggio 1992, la società ha trasferito la sede legale a Roma

EUROBATEX S r l - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 17 gennaio 1992, la società ha trasferito la sede legale a Roma

NUOVA SAMIM METALS S p A - Cornaredo (MI)

In esecuzione della deliberazione assembleare del 9 dicembre 1992, la società ha trasferito la sede legale a Paderno Dugnano (MI)

NUOVA SAMIM S p A - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 24 aprile 1992, la società ha trasferito la sede legale a Roma

SACAL S p A - Paderno Dugnano (MI)

In esecuzione della deliberazione assembleare del 18 maggio 1992, la società ha trasferito la sede legale a Carisio (VC)

IMPRESE CONSOLIDATE SECONDO IL METODO DELL'INTEGRAZIONE PROPORZIONALE**ACQUISIZIONI****Acquisizioni di quote in joint-venture**Settore *ENICHEM*

All'estero

REPRISE LIMITED - Manchester (Gran Bretagna)

L'E V C Compound Ltd ha acquistato il 50% del pacchetto azionario

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CESSIONISettore *ENICHEM*

In Italia

ROMAGNA CAVI S.p.A. - Ravenna

L'E.V.C. Compound Italia e la E.V.C. (Italia) hanno ceduto rispettivamente il 90% e il 10% del pacchetto azionario. Per effetto di tale operazione è stata ceduta anche la controllata General Cavi

SDCL - SOCIETE DE DISTRIBUTION DE CARBURANTS ET LUBRIFICANTS S.A. - Lione

L'Agip Francaise ha acquistato il 99,99% del pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale la distribuzione di prodotti petroliferi

Settore *ENICHEM*

In Italia

IRS INDUSTRIA RESINE SPECIALI S.p.A. - Ferrandina (MT)

La Planasia ha acquisito il 100% del pacchetto azionario a seguito dell'esercizio dei diritti inoptati relativi alla ricostituzione del capitale a L. 200 000 000. La società ha per oggetto sociale lo studio e/o la progettazione per conto proprio, la costruzione e l'esercizio di stabilimenti industriali per la produzione e/o la commercializzazione in Italia e all'estero di resine speciali e prodotti chimici in genere

ALTRE IMPRESE CONTROLLATE

IMPRESE CONTROLLATE VALUTATE SECONDO IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

All'estero

DUNASTYR POLYSTYRENE MANUFACTURING CO Ltd - Budapest

L'Enichem Polimeri ha acquisito il 19,35% del pacchetto azionario a seguito dell'esercizio dei diritti inoptati relativi all'aumento del capitale da Huf 1 738 700 000 a Huf 2 553 200 000. La società ha per oggetto sociale la produzione di prodotti chimici organici e inorganici, plastiche e fibre sintetiche, nonché lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo nel settore chimico, di servizi e sviluppo tecnici in genere e immagazzinaggio merci

ACQUISIZIONI**Acquisizioni di quote di controllo**Settore *AGIP*

In Italia

CE O M CENTRO OCEANOLOGICO MEDITERRANEO S.C.p.A. - Milano

La Snamprogetti ha acquisito il 18% del pacchetto azionario a seguito dell'esercizio dei diritti inoptati relativi all'aumento del capitale da L. 4 000 000 000 a L. 5 000 000 000 e l'ulteriore 1% da terzi. La società ha per oggetto sociale la ricerca scientifica e tecnologica nel campo del mare

Settore *ENI INTERNATIONAL HOLDING*

All'estero

SONSUB INTERNATIONAL INC - Delaware

La Hydrocarbons International Holding S.A. ha acquistato l'intero pacchetto azionario. La società ha per oggetto sociale l'attività di servizi nel settore minerario.

Settore *AGIP PETROLI*

All'estero

AGIP HUNGARIA RT - Budapest

L'Agip Petroli ha acquisito il 14,10% del pacchetto azionario a seguito dell'esercizio dei diritti inoptati relativi all'aumento del capitale da Huf 757 000 000 a Huf 2 029 000 000. La società ha per oggetto sociale la realizzazione e la gestione di motels e stazioni di servizio

COSTITUZIONISettore *ENICHEM*

All'estero

ECS CHEMICALS (INDIA) Ltd - Bombay

La società costituita in data 16 giugno 1992 ha per oggetto sociale la produzione e la commercializzazione di fitolocianina di rame

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAICANG ENICHEM CHEMICALS CO Ltd - Jiangsu Province (Cina)

La società costituita il 23 ottobre 1992 ha per oggetto sociale la produzione e commercializzazione di carbofurano

ENRISORSE

In Italia

SIMFO S.C.A.R.L. - Iglesias (CA)

La società costituita il 25 novembre 1991 ha per oggetto sociale lo svolgimento coordinato di fasi delle attività dei soci per la progettazione, realizzazione e gestione di opere ed attività relative ad imprese di trattamento e distribuzione acque, nonché dei servizi connessi

FUROVIC S.p.A. - Scurelle (TN)

SOCIETÀ CHIMICA LARDERELLO S.p.A. - Saline di Volterra (PI)

SOCIETÀ SALI DI BARIO S.p.A. - Calolziocorte (BG)

Nell'ambito delle operazioni di riordino della Samatec, le società sono state costituite nel dicembre 1992, per ricevere il conferimento dei rami aziendali rispettivamente di Scurelle, di Saline di Volterra, di Larderello e di Calolziocorte

TERFIN

In Italia

MONEO - CONTROLLO E MONITORAGGIO INVESTIMENTI S.p.A. - Roma

La società costituita il 27 luglio 1992 ha per oggetto sociale prestazioni di servizi di controllo e monitoraggio di investimenti

MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO

Modificazioni della denominazione sociale

Settore *AGIP PETROLI*

All'estero

GIRARD ET SORETEC S.N.C. - Lione

In esecuzione della deliberazione assembleare del 29 marzo 1991, la società ha modificato la denominazione sociale in MARKET STATION SERVICE S.N.C.

GIRARD ET PARTENAIRE S.N.C. - Perpignan

In esecuzione della deliberazione assembleare del 29 marzo 1991,

la società ha modificato la denominazione sociale in PERPIGNAN CENTRE AUTO S.N.C.

GIRARD ASSOCIES ET CIE S.N.C. - Villeneuve

In esecuzione della deliberazione assembleare del 29 marzo 1991, la società ha modificato la denominazione sociale in LILLE CENTRE AUTO S.N.C.

SOCIETE LYONNAISE DE CHAUFFAGE ET SANITAIRE S.A.R.L. - Lione

In esecuzione della deliberazione assembleare del 31 marzo 1992, la società ha modificato la denominazione sociale in GENESE - GIRARD ENERGIES SERVICES S.A.

Settore *ENICHEM*

All'estero

MONTEDISON DE MEXICO S.A. DE C.V. - Mexico City

In esecuzione della deliberazione assembleare del 8 12 1992, la società ha modificato la denominazione sociale in ENICHEM DE MEXICO S.A. DE C.V.

ENI

In Italia

MONETICA S.p.A. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare dell' 8 gennaio 1992, la società ha modificato la denominazione sociale in ENISUD S.p.A. ed è inclusa nel campo di consolidamento dell'esercizio 1992

Deliberazioni dello stato di liquidazione

Settore *ENICHEM*

In Italia

SAIBI S.r.l. (In liquidazione) - Margherita di Savoia (FG)

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 11 maggio 1992

All'estero

ENIMONT AUSTRALIA PTY Ltd (In liquidazione) - Sydney

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 3 marzo 1992

ENIRISORSE

All'estero

NORTHERN NATAL NAVIGATION COLLIERIES Ltd (In liquidazione) - Johannesburg

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 27 aprile 1992

CESSIONI**Cessioni di quote di controllo**

Settore AGIP PETROLI

In Italia

CHIURLO PRODOTTI PETROLIFERI S r l - Tavagnacco (UD)

La Praoil S r l ha ceduto l'intero pacchetto azionario

All'estero

GILG HANDELSGESELLSCHAFT MBH - Stockdorf

La Bromberger & Kessler GmbH ha ceduto il 25% del pacchetto azionario

GILG HANDELSGESELLSCHAFT MBH & CO KG - Monaco

La Bromberger & Kessler GmbH ha ceduto il 25% del pacchetto azionario

ITALSING PETROLEUM PTE Ltd - Singapore

L'Agip Petroli International ha ceduto il 50% del pacchetto azionario

SOCIETE LYONNAISE DE CHAUFFAGE ET SANITAIRE S A R L - Lione

La J. Girard Fils ha ceduto a terzi il 51% del pacchetto azionario a seguito della rinuncia all'esercizio dei diritti di opzione relativi agli aumenti di capitale deliberati nell'esercizio

ENIRISORSE

In Italia

CONSORZIO PER IL RACCORDO FERROVIARIO DI MEZZOCORONA S r l - Mezzocorona (TN)

La Samatec ha ceduto il 53,13% del pacchetto azionario

FUSIONI

Settore AGIP PETROLI

All'estero

ISERE DROME ARDECHE CHALEUR CONFORT - I D A C S A R L - Saint Marcellin

Con atto di fusione del 31 marzo 1992 la società è stata incorporata nella G E N E S E - GIRARD ENERGIES SERVICES S A che ne aveva in precedenza acquisito l'intero pacchetto azionario

ENIRISORSE

In Italia

LA MICROGRANA S p A - Scurelle (TN)

Con atto di fusione del 13 ottobre 1992 la società è stata incorporata nella SAMATEC

LIQUIDAZIONI**Chiusura della liquidazione**

Settore AGIP

All'estero

AGIP ALGERIE S A R L (In liquidazione) - Algeri

La società è stata liquidata in data 1° ottobre 1990

AGIP CANADA Ltd - Toronto

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 1° settembre 1992 e liquidata in data 22 ottobre 1992

AGIP EXPLORATION & PRODUCTION (ALGERIA) Ltd (In liquidazione) - St. Helier (Jersey)

La società è stata liquidata in data 10 ottobre 1991

AGIP GREENLAND A/S - Dublino

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della delibera assembleare del 22 giugno 1992 e liquidata in data 14 dicembre 1992

AGIP IRELAND Ltd (In liquidazione) - Dublino

La società è stata liquidata in data 31 marzo 1992

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAIPEM INTERNATIONAL DRILLING Ltd. (In liquidazione) - Settore SNAM

Hamilton

La società è stata liquidata in data 19 dicembre 1991

In Italia

CONSORZIO GESTIONE ENERGIA C.G.E. - Parma (PR)

L'Italgas, l'Enidata e l'Enisud hanno acquistato rispettivamente il 30%, il 10% ed il 10% del pacchetto azionario

Settore ENICHEM

In Italia

DOMOSIC ITALIA S.p.A. (In liquidazione) - Milano

La società è stata liquidata in data 5 novembre 1992

Settore ENICHEM

All'estero

All'estero

SICOTEC GMBH - Eschborn (Germania)

L'Enichem Deutschland ha acquistato il 100% del pacchetto azionario

ENIMONT EAST AFRICA Ltd (In liquidazione) - Nairobi

La società è stata liquidata in data 10 ottobre 1992

Settore SAIPEM

ENI

In Italia

In Italia

CONSORZIO SAPRO - Pescara

La Saipem Italia ha acquistato il 51% del pacchetto azionario. Il consorzio è finalizzato alla realizzazione delle attività afferenti l'esecuzione ed il coordinamento di uffici giudiziari, infra strutture civili e portuali

TESCON S.p.A. (In liquidazione) - Roma

La società è stata liquidata in data 29 novembre 1991

ENIRISORSE

All'estero

Acquisizioni di ulteriori quote in imprese già controllate

ICODEV (PTY) Ltd - Johannesburg

La società è stata liquidata in data 31 luglio 1992

Settore AGIP PETROLI

In Italia

CONSORZIO AGIP SERVIZI SARDEGNA - Cagliari

La Comergas ha acquistato il 5% del pacchetto azionario

IMPRESE CONTROLLATE VALUTATE AL COSTO

All'estero

BRIELMEIER MINERALÖL - HANDELSGESELLSCHAFT MBH - Neubabrn Germania

La Kerl & Weinbrenner Handelsgesellschaft ha acquistato il 26% del pacchetto azionario

ACQUISIZIONI

Acquisizioni di quote di controllo

Settore AGIP PETROLI

COSTITUZIONI

All'estero

Settore AGIP PETROLI

HANS HIRSCHMANN MINERALÖL HANDELSGESELLSCHAFT MBH (In liquidazione) - Hersbruk (Germania)

L'Agip Deutschland AG ha acquistato il 66,67% del pacchetto azionario

In Italia

CONSORZIO AGIP SERVIZI SAVONA - Savona

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il consorzio, costituito in data 4 giugno 1992, è finalizzato alla realizzazione e alla trasformazione delle infrastrutture di proprietà dei Comuni, Enti e società nella provincia di Savona.

COMERGAS CONSORZIO PUGLIE - Apricena (FG)

Il consorzio, costituito in data 30 luglio 1991, è finalizzato alla promozione, al coordinamento, alla disciplina e/o allo svolgimento delle attività delle imprese consorziate riguardanti la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e la gestione di rete del gas e di impianti nonché di opere infrastrutturali e di salvaguardia ambientali

Settore SNAM

In Italia

CONSORZIO ATHENA - Bologna

Il consorzio, costituito in data 30 maggio 1991, è finalizzato allo svolgimento e al coordinamento delle attività delle società consorziate e in particolare la partecipazione al programma interventi del Ministero dei beni culturali e ambientali

CONSORZIO CATANIA GAS - Catania

Il consorzio, costituito in data 30 novembre 1992, è finalizzato alla promozione, alla costruzione e alla gestione di impianti di prelievo, trasporto e distribuzione del gas

CONSORZIO ENI ACQUA CAMPANIA - Roma

Il consorzio, costituito in data 11 dicembre 1991, è finalizzato all'attività di coordinamento e promozione nel settore del trasporto acqua

CONSORZIO GEOCAL - Piancastagnaio (SI)

Il consorzio, costituito in data 16 dicembre 1991, è finalizzato alla promozione, alla costruzione e alla gestione di impianti di riscaldamento

ENI

In Italia

ENI CONSORZIO PER LO STRETTO DI MESSINA - San Donato Milanese (MI)

Il consorzio, costituito in data 21 febbraio 1992, è finalizzato al coordinamento e alla disciplina delle attività delle consorziate per lo studio di tecnologie avanzate relative ai tunnels subacquei

NUOVO PIGNONE

In Italia

CONSORZIO TRAGAZ - San Donato Milanese

Il consorzio, costituito in data 14 dicembre 1992, è finalizzato alla promozione, alla regolamentazione, al coordinamento e alla

disciplina dell'attività delle consorziate diretta a studiare la situazione dei sistemi di trasporto del gas in Russia nonché la progettazione e la fornitura di materiali e apparecchiature e ad effettuare quanto altro necessario od opportuno per il conseguimento dell'oggetto consortile

MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO**Deliberazioni dello stato di liquidazione****Settore AGIP PETROLI**

All'estero

HANS HIRSCHMANN MINERALÖL HANDELSGESELLSCHAFT MBH - Hersbruck

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 23 dicembre 1992

Settore ENICHEM**ENICHEM AUSTRALIA PTY Ltd (In liquidazione) - Sidney**

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 3 marzo 1992

Modificazioni della denominazione sociale**Settore ENICHEM**

All'estero

ENIMONT AUSTRALIA PTY Ltd - Sidney

In esecuzione della deliberazione assembleare del 3 marzo 1992 la società ha modificato la denominazione sociale in ENICHEM AUSTRALIA PTY Ltd

Trasferimento della sede legale**ENIRISORSE**

In Italia

C B E CONSORZIO BATTERIE ESAUSTE - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 29 giugno 1992 il consorzio ha trasferito la sede legale a Roma

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO NELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE ENI

Società	Sede	Valore attribuito nel Bilancio 1991	Sottoscrizioni e acquisti
Società controllate e collegate:		A	B
AGIP S p A	Milano	2 437 973.342 976	
ENI INTERNATIONAL B V	Amsterdam (NL)	593 436 208 772	
ENICHEM S p A	Milano	1 700 000 000 000	500 000 000 000
ENIRICERCHE S p A	Milano	34 815 416 451	
ENISUD S p A	Roma	243 822 000 ⁽¹⁾	29 753 670 000
IMISP - Int. Management Inst of St. Petersburg ⁽¹⁾	San Pietroburgo	92 138 600	
LEAG S p A	Mosca	- ⁽²⁾	16 680 090
NUOVO PIGNONE S p A	Firenze	103 354 250 281	
SAVIO S p A	Pordenone	89 999 950 000	57 077 968 290
SERVIZI PER LO SVILUPPO S p A in liquidazione ⁽¹⁾	Roma	107 910 923	
SNAM S p A	Milano	930 026 967 140	
SNAMPROGETTI S p A	Milano	54 219 328 720	
SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S p A	Milano	5 000 000	31 995 000 000
SOFID S p A	Roma	120 265 330 566	
SOEDIT S p A	Roma	9 999 950 000	29 464 100 000
SOGESTA S p A	Roma	246 762 028	
TEMAV S p A	Porto Marghera (VE)	600 000 00	
Altre partecipazioni			
Consorzio CAMPEC S C R L	Portici (NA)	20 000 000	-
GEPI S p A ⁽¹⁾	Roma	273 643 030 000	33 433 320 000
IRVA - Istituto per il Risparmio e la Valorizzazione Ambientale S p A	Milano	585 059 633	
SIMEST - Società Italiana con le Imprese Miste con l'Estero	Roma	1 205 400 000	2 460 000 000
		6.350.839.868 090	684.100.738.380

⁽¹⁾ Versati 3/10 - Da versare L. 20 685 000 000⁽¹⁾ Società collegate⁽²⁾ Sottoscritti da versare

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Versamenti a copertura perdite	Contropertivo da cessioni	Perdite su cessioni	Minusvalenze	Valore al 31 12 1992
C	D	E	F	G=A+B+C-D-E-F
				2 437 973 342 976
				593 436 208 772
				2.200.000.000.000
			71 937.500	34 743 478 951
2 849 013			1 778.289	29 998 562 724
				92 138 600
				16.680.090
				103 354 250 281
			89 249 101 221	57 828 817 069
			19 589 029	88 321 894
				930 026 967 140
				54 219 328 720
1 513 143 883			21 513 143 883	12 000 000 000
				120.265.330.566
8 955			29 464 108 955	9 999 950 000
			173 215 131	73 546 897
			600 000 000	0
10 275 832			10 275 832	20 000 000
				306 976 350 000
	286 000 000	299 059 633		0
				3 665 400 000
1 526.277.683	286 000 000	299.059.633	141 103.149.840	6.894.778.674 680

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PARTECIPAZIONI DIRETTE AL 31 DICEMBRE 1992

Società	Sede	Numero azioni	Valore nominale unitario	Capitale sociale
Società controllate e collegate:				
		A	B	C = A x B
AGIP S.p.A.	Milano	960 000 000	2 500	2 400 000 000 000
ENI INTERNATIONAL B.V.	Amsterdam (NL)	96 900 055 F.O.L.	10 F.O.L.	969 000 550
ENICHEM S.p.A.	Milano	4 250 000 000	1 000	4 250 000 000 000
ENIRICERCHE S.p.A.	Milano	69 524 000	1 000	69 524 000 000
ENISUD S.p.A.	Roma	10 000 000	10 000 ⁽¹⁾	100 000 000 000
IMISP - Int. Management Inst. of St. Petersburg ⁽¹⁾	San Pietroburgo	-	- Rubli	400 000
LEAO S.p.A.	Mosca	200	240 000 Rubli	48 000 000
NUOVO PIGNONE S.p.A.	Firenze	144 000 000	1 000	144 000 000 000
SAVIO S.p.A.	Pordenone	9 000 000	10 000	90 000 000 000
SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A. in liquidazione ⁽¹⁾	Roma	3 000	300 000	900 000 000
SNAM S.p.A.	Milano	930 000 000	1 000	930 000 000 000
SNAMPROGETTI S.p.A.	Milano	11 500 000	10 000	115 000 000 000
SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE S.p.A.	Milano	1 200 000 000	1 000	1 200 000 000 000
SOFID S.p.A.	Roma	247 000 000	1 000	247 000 000 000
SOGEDIT S.p.A.	Roma	1 000 000	10 000	10 000 000 000
SOGESTA S.p.A.	Roma	3 000 000	1 000	3 000 000 000
Altre partecipazioni				
Consorzio CAMPEC S.C.R.L.	Portici (NA)	200	1 000 000	200 000 000
GEPI S.p.A. ⁽¹⁾	Roma	122 889 972	10 000	1 228 899 720 000
SIMEST - Società Italiana con le Imprese Miste con l'Estero	Roma	298 000 000	1 000 ⁽²⁾	298 000 000 000

⁽¹⁾ Versati 5/10. Da versare L. 68 950 000 000.⁽²⁾ Società collegate.⁽³⁾ Deliberato dall'Assemblea del 15 novembre 1991, versato per L. 209 509 555 000.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero delle azioni possedute	Percentuali partecipazioni	Valore nominale complessivo azioni possedute	Unitario	Valore contabile	Complessivo
D	E = D/A	F = D x B	G	F = D x G	
960 000 000	100,00	2 400 000 000 000	2 539,560	2 437 973 342 976	
47 364 810	48,88 FOL	473 648 100	12 529,050	593 436 208 772	
1 700 000 000	40,00	1 700 000 000 000	1 294,117	2 200 000 000 000	
35 000 010	50,34	35 000 010 000	992,670	34 743 478 951	
3 000 000	30,00	30 000 000 000	9 999,520	29 998 562 724	
-	20,00 Rubli	80 000	1 151,730	92 138 600	
20	10,00 Rubli	4 800 000	834 004,500	16 680 090	
73 440 000	51,00	73 440 000 000	1 407,330	103 354 250 281	
8 999 995	99,99	89 999 950 000	6 425,420	57 828 817 069	
750	25,00	225 000 000	117 762,520	88 321 894	
929 999 973	99,99	929 999 973 000	1 000,030	930 026 967 140	
6 900 000	60,00	69 000 000 000	7 857,870	54 219 328 720	
12 000 000	1,00	12 000 000 000	1 000,000	12 000 000 000	
109 672 000	44,40	109 672 000 000	1 096,590	120 265 330 566	
999 995	99,99	9 999 950 000	10 000,000	9 999 950 000	
240 000	8,00	240 000 000	306,440	73 546 897	
20	10,00	20 000 000	1 000 000,000	20 000 000	
20 481 662	16,66	204 816 620 000	14 987,860	306 976 350 000	
3 665 400	1,23	3 665 400 000	1 000,000	3 665 400 000	
				6 894 778 674 680	

**IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE
DELL'ENI AL 31 DICEMBRE 1992**

Negli elenchi sono riportate le imprese controllate e collegate dell'ENI al 31 dicembre 1992, distinte per aree di attività e per criterio di consolidamento o di valutazione.

Relativamente alle attività fondamentali, le imprese sono raggruppate per settore di appartenenza.

A fine 1992 le partecipazioni in imprese controllate erano 470, ripartite come segue:

	Italia	Estero	Totale
Consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale	171	139	310
Valutate secondo il metodo del patrimonio netto	31	60	91
Valutate al costo	57	12	69
	259	211	470

Le partecipazioni in imprese collegate erano 292, ripartite come segue:

	Italia	Estero	Totale
Consolidate secondo il metodo dell'integrazione proporzionale	5	20	25
Valutate secondo il metodo del patrimonio netto	55	63	118
Valutate al costo	114	35	149
	174	118	292

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE DALL'ENI AL 31 DICEMBRE 1992

(a norma dell'articolo 2359 del codice civile)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
IMPRESE CONSOLIDATE SECONDO IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE					
Attività fondamentali					
ENERGIA					
SETTORE AGIP					
<i>In Italia</i>					
Agip S p A	Milano	Lit	2 400 000 000 000	Eni	100,00
Eutosolare S p A	S Donato Milanese (MI)	Lit	20 000 000 000	Agip Anit	60,00 40,00
Petrex S p A	S Donato Milanese (MI)	Lit	60 000 000 000	Agip Sofid	99,99 ()
Reggente S p A	Lucera (FG)	Lit	500 000 000	Petrex Soci terzi	75,52 24,48
Società Petroliera Italiana S p A	Milano	Lit	20 000 000 000	Agip Soci terzi	98,25 1,75
SOMICEM Società Mineraria Centro Meridionale S p A	Ragusa	Lit	200 000 000	Agip Serfi	90,00 10,00
SORI Società Ricerche Idrocarburi S p A	S Donato Milanese (MI)	Lit	10 000 000 000	Agip Petrex	99,99 ()
<i>All'estero</i>					
Agip (Africa) Ltd	St Helier	\$USA	1 000 000	Agip Agip Interhold Agip Intern	99,99 () ()
Agip Angola Ltd	St Helier	\$USA	1 000 000	Agip (Africa) Agip Intern Agip (Overseas) Agip Interhold	51,90 48,00 0,05 0,05
Agip Argentina Exploración y Explotación S A	Buenos Aires	Peso A	100 000	Agip Intern Agip (Overseas) Agip Interhold	99,00 0,50 0,50
Agip Danmark Olie O G Gasletterforskning A/S	Copenaghen	K D	8 000 000	Agip Intern	100,00
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	Lagos	Naira	50 000	Agip (Africa) Agip Intern	95,00 5,00
Agip Exploration and Production Ltd	St Helier	\$USA	100 000	Agip Intern Agip (Overseas) Agip (Africa)	99,00 0,50 0,50
Agip Exploration et Exploitation (France) S A	Parigi	Fr Fr	112 000 000	Agip Intern Agip	99,99 ()
Agip Gabon S A	Libreville	Fr Cfa	5 000 000	Agip (Africa) Agip (Overseas)	99,00 1,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Agip Iberia S A	Madrid	P tas	10 000 000	Ieoc Co. Agip (Overseas) Agip (Africa)	99,00 0,50 0,50
Agip Interholding A G	Zurigo	Fr Sv	1 100 000	Agip Intern. Agip	51,00 49,00
Agip International B V	Amstelveen	F OI	626 180 810	Eni Int. Holding Agip	51,00 49,00
Agip International (N.A.) N V	Curaçao	\$USA	6 004 (1)	Agip Intern	100,00
Agip (Malaysia) Ltd	St Helier	\$USA	100 000	Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interhold	99,00 0,50 0,50
Agip (North Africa & Middle East) Ltd	St Helier	\$USA	100 000	Agip Agip Interhold Agip Intern	99,98 0,01 0,01
Agip (Overseas) Ltd	St Helier	\$USA	400 000	Agip Agip Interhold Agip Intern.	99,98 0,01 0,01
Agip Petroleum Co Inc	Dover (Delaware)	\$USA	100 000 000	Agip	100,00
Agip Petroleum (Ecuador) Ltd	St Helier	\$USA	100 000	Agip (Overseas) Agip (Africa) Agip Interhold	99,00 0,50 0,50
Agip Recherches Congo S A	Brazzaville	Fr Cfa	2 000 000 000	Agip Intern Soci terzi	80,00 20,00
Agip Trinidad & Tobago Ltd	Port of Spain	\$T T	100 000	Agip Intern Agip (Overseas)	99,94 0,06
Agip (UK) Ltd	Londra	L St	250 000 000	Agip Intern Agip (Overseas)	99,99 ()
Agip (UK) Property Ltd	Londra	L St	2 000 000	Agip (U K)	100,00
Agip USA Inc	Wilmington	\$USA	3 000 000	Italian Overseas	100,00
Agip (Yemen) Ltd	St Helier	\$USA	100.000	Agip Intern Agip (Overseas) Agip (Africa)	99,00 0,50 0,50
Ieoc Co Inc	Panama City	\$USA	15.000 000	Agip Int (N A.) Agip (Africa)	99,93 0,07
IOT Commerce et Service S A	Ginevra	Fr Sv	25 000.000	Agip Intern Agip Petr Int N Pignone Int Agipcoal Inter Saipem Inter Snamp Intern Snam Int. Hol	60,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00
NAOC-Nigerian Agip Oil Co Ltd	Lagos	Naira	1.800 000	Agip Intern Agip Interhold	99,89 0,11

(1) segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprieta Quote/Azioni ordinarie %
Norsk Agip A/S	Forur	K.N.	10 000 000	Agip Intern Agip Interhold	81,10 18,90
SETTORE AGIP PETROLI					
<i>In Italia</i>					
Agip Covengas S p A	Roma	Lit	1 494 000 000	Agip Petroli Italiana Petroli	59,84 40,16
Agip Petroli S p A	Roma	Lit	1 300 000 000 000	Agip Sofid	99,99 ()
Agip Plas S p A	Livorno	Lit	34 500 000 000	Agip Petroli Snam	51,01 48,99
Agip Raffinazione S p A	Genova	Lit	191 219 000 000	Agip Petroli Agip Snam	51,00 41,72 7,28
Agip Servizi S p A	Roma	Lit	40 000 000 000	Agip Petroli Snam Italiana Petroli Soci terzi	40,00 12,00 8,00 40,00
Big Bon Distribuzione S p A	Milano	Lit	1 000 000 000	Italiana Petroli Agip Petroli	50,00 50,00
Clasa Petroli S p A	Roma	Lit	30 000 000 000	Agip Petroli	100,00
Comergas S p A	Brescia	Lit	2 000 000 000	Agip Petroli	100,00
Ecofuel S p A	Milano	Lit	100 000 000 000	Agip Petroli Sofid	99,99 ()
Euron S p A	S Donato Milanese (MI)	Lit	1 000 000 000	Agip Petroli Italiana Petroli	65,00 35,00
Italiana Petroli S p A	Genova	Lit	122 500 000 000	Agip Agip Petroli Sofid	57,14 42,86 ()
Liquipibigas S p A	Milano	Lit	7 000 000 000	Agip Petroli	100,00
Mixoil S p A	Milano	Lit	200 000 000	Agip Petroli Enichem Augusta	50,00 50,00
Nuova Scani S p A	Cagliari	Lit	13 500 000 000	Agip Petroli Sofid	99,99 ()
PRAOIL-Aromatici e Raffinazione S r l	Milano	Lit	512 820 000 000	Agip Raffinaz Anic Partecipaz	80,99 19,01
Raffineria Mediterranea S p A	Milazzo (ME)	Lit	209 000 000 000	Agip Petroli Snam	51,00 49,00
Semi Granturismo S p A	Roma	Lit	200 000 000	Agip Petroli Snam	95,00 5,00
Sogesco S p A	Roma	Lit	300 000 000	Agip Petroli Sofid	99,07 0,33

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote Azioni ordinarie %
<i>All'estero</i>					
Abhyspan S A	Barcelona	P.tas	19.220.000	Agip (Suisse) Soci terzi	99,99 ()
Agip Argentina S A	Buenos Aires	Peso A	1.800.000	Agip Petr. Int Soci terzi	99,99 ()
Agip Austria Aktiengesellschaft	Vienna	Sh Au	272.600.000	Agip Petr. Int	100,00
Agip Benelux B V	L'Aia	F.Ol	6.000	Agip Benelux H	100,00
Agip Benelux Holding B V	Rotterdam	F.Ol	80.000	Agip Petr. Int	100,00
Agip (Côte d'Ivoire) S A	Abidjan	Fr Cfa	1.000.008.000	Agip Petr. Int	100,00
Agip Deutschland A G	Berlino	DM	98.000.000	Agip Petroli	100,00
Agip do Brasil S A	S. Paolo	Cr \$	78.011.023.200	Agip Petroli	100,00
Agip Ecuador S A	Quito	Sucre	1.483.000.000	Esafi Agip Petr. Int Esafarm Esain Esatrans	74,47 25,53 () () ()
Agip España S A	Madrid	P.tas	2.500.000.000	Agip Petr. Int	100,00
Agip (Ethiopia) Share Company	Addis Abeba	Birr	10.466.930	Agip Petr. Int	100,00
Agip Française S A	Lione	Fr.Fr	200.000.000	Agip Petr. Int.	100,00
Agip (Kenya) Ltd.	Nairobi	Sh.K	44.000.000	Agip Petr. Int.	100,00
Agip Liqueigas S A	S. Paolo	Cr \$	25.072.565.000	Agip do Brasil Soci terzi	99,99 ()
Agip (Nigeria) Ltd	Lagos	Naira	60.000.000	Agip Petr. Int Soci terzi	60,00 40,00
Agip Petroli International B V	Amsterdam	F.Ol	169.815.180	Eni Int. Holding Agip Petroli	51,00 49,00
Agip Schmiertechnik Autol-Werke	Hannover	DM	3.051.000	Enichem Deutschland	100,00
Agip (Sudan) Ltd	Khartoum	L.Sud	15.770.000	Agip Petr. Int	100,00
Agip (Suisse) S A	Losanna	Fr.Sv	65.000.000	Agip Petroli	100,00
American Agip Co. Inc	New York	\$USA	27.000.000	Agip Petr. Int	100,00
Bronberger & Kessler GmbH	Monaco	DM	1.500.000	Agip Deutschland	100,00
Domesa S A	S. Paolo	Cr \$	3.969.597.000	Agip do Brasil Oficina Mec. C.W.	99,99 ()
Enichem Deutschland A G	Monaco	DM	133.200.000	Agip Petroli Enichem Finance	85,14 14,86
Esafi S A	Quito	Sucre	2.200.000.000	Agip Petr. Int Esain Soci terzi	99,92 0,08 ()
Floréal S A	Lione	Fr.Fr	305.249.900	Agip Française J. Girard Fils Soci terzi	99,99 () ()

segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Industro Chemie Benelux B.V	L'Ala	F.Ol	2.470.000	Agip Benelux H.	100,00
J. Girard Fils S A	Lione	Fr.Fr	2.414.000	Agip Française Soci terzi	99,98 0,02
Liquifarm Agropecuaria Suia Missu S.A.	S. Paolo	Cr	14.605.427.000	Agip do Brasil Agipliquigas Domesa S.A. Part. Oficina Mec. S.W.	99,04 0,78 0,18 (..)
Petroli Hungary K.F.T	Budapest	Huf	20.000.000	Agip Petroli	100,00
Promoter S A	Barcellona	P.tas	19.500.000	Agip (Suisse) Soci terzi	99,99 ()
Renta e Inversiones S A	Barcellona	P.tas	18.000.000	Agip (Suisse) Soci terzi	99,99 (..)
Velogas S A	Barcellona	P.tas	49.920.000	Abhispan S.A. Renta e Invers. Promoter S.A. Soci terzi	38,78 29,81 28,85 2,56
SETTORE SNAM					
<i>In Italia</i>					
Acquedotto di Domodossola S.p.A.	Torino	Lit.	220.000.000	Soc. Az. Condotte Soci terzi	98,30 1,70
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	Lit.	1.000.000.000	Soc. Az. Condotte	100,00
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	Lit.	1.200.000.000	Soc. Az. Condotte	100,00
Acquedotto Vesuviano S.p.A.	Ercolano (NA)	Lit.	1.050.000.000	Luxabel	100,00
Akebia S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000	Ambiente Soci terzi	99,99 (..)
Ambiente S.p.A.	Roma	Lit.	29.250.000.000	Snam Agip Petroli Italgas Enichem Partecipaz Enirisorse Snamprogetti Nuova Samim	41,00 19,00 19,00 19,00 1,00 0,50 0,50
Aquasist S.r.l.	Asti	Lit.	1.000.000.000	Italgas Soc. Az. Condotte Soci terzi	50,76 48,85 0,39
Ars S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Enidata Agip Soci terzi	74,00 25,00 1,00
Biotechnologica S.r.l.	Broni (PV)	Lit.	916.642.000	Ambiente	100,00
Compagnia Napoletana Illuminazione e Scaldamento con il Gas S.p.A.	Napoli	Lit.	30.800.000.000 ^(*)	Italgas Snam Soci terzi	69,13 20,00 10,87

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Consorzio Eni Acqua	Roma	Lit	2 000 000.000	Agip Saipem Agip Petroli Con. Italgas G.I. Con. Snap. S. Idr. Snam Nuovo Pignone	15,00 15,00 15,00 15,00 15,00 15,00 10,00
Di G R A V A - Distribuzione Gas Regione Autonoma S p A.	Torino	Lit	12.000.000.000	Italgas Soci terzi	51,14 48,86
Enidata S p A	Milano	Lit	24 200 000.000	Snam Enichem Agip Agip Petroli	51,00 19,00 15,00 15,00
Fiorentina Gas S p A	Firenze	Lit	10 000 000 000	Italgas Snam Soci terzi	41,75 9,28 48,97
Gas Energia S p A	Torino	Lit	6 750 000 000	Italgas Snam	60,00 40,00
Immobiliare Metanopoli S p A	S Donato Milanese (MI)	Lit	409 483 000 000	Snam Sofid Hydr Int. Hol S A Soci terzi	52,93 32,38 5,09 9,60
Immobiliare Vittoria S r l	S Donato Milanese (MI)	Lit	20 000.000	Snam	100,00
Instartel S p A	Cagliari	Lit	200 000.000	Enidata Soci terzi	88,07 11,93
Italgas - Società Italiana per il Gas P A.	Torino	Lit	551.610.618.000	Snam Sofid Soci terzi	45,25 2,84 51,91
Italgas Sud S p A	Napoli	Lit	67 000 000.000	Italgas Snam	80,00 20,00
ITGP - Imprese Turistiche del Golfo di Policastro S.p.A.	Maratea (PZ)	Lit	345 000 000	Snam	100,00
Laelia S r l	Milano	Lit	20 000 000	Ambiente Enichem Elast	75,00 25,00
Luxabel S p A.	Pordenone	Lit	4 500 000.000	Italgas	100,00
Manconsult S p A	Milano	Lit	200 000 000	Snam Soci terzi	50,00 50,00
Mendionali Acque S r l	Lamezia Terme (CZ)	Lit	30 000 000	Italgas Sud Soci terzi	99,99 ()
Metano Arcore S p A	Arcore (MI)	Lit	350 000.000	Metano Città Soci terzi	50,00 50,00
Metano Borgomanero S p A	Borgomanero (NO)	Lit	500.000.000	Metano Città Soci terzi	50,00 50,00
Metano Casalpusterlengo S p A	Casalpusterlengo (MI)	Lit	200.000.000	Metano Città Soci terzi	50,00 50,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Metano Città S.p.A.	Milano	Lit.	30.000.000.000	Italgas Snam	80,00 20,00
Metano Nuoro S.r.l.	Nuoro	Lit.	20.000.000	Metano Sarda Soci terzi	60,00 40,00
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	400.000.000	Metano Città Soci terzi	50,00 50,00
Metano Sarda S.p.A.	Cagliari	Lit.	10.000.000.000	Italgas Agip Petroli Soci terzi	51,00 16,00 33,00
Monteco S.p.A.	Milano	Lit.	215.000.000	Ambiente Soci terzi	99,99 ()
NUCLECO - Società per l'Ecoingegneria Nucleare S.p.A.	Roma	Lit.	1.000.000.000	Ambiente Soci terzi	60,00 40,00
Parte S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Ambiente	100,00
Setcap - Servizi Territori Aree Penisola S.p.A.	Napoli	Lit.	200.000.000	Napoletana Gas Soci terzi	70,00 30,00
Siciliana Gas S.p.A.	Palermo	Lit.	54.800.000.000	Snam Soci terzi	50,00 50,00
Sime - Servizi Informatica Enichem S.p.A.	Milano	Lit.	500.000.000	Enidata Soci terzi	99,99 ()
Snam S.p.A.	Milano	Lit.	930.000.000.000	Eni Soci terzi	99,99 ()
Società Azionaria Distribuzione Acqua (S.A.D.A.)	Camporosso Mare (IM)	Lit.	200.000.000	Italgas Soci terzi	99,91 0,09
Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili	Torino	Lit.	5.119.031.000	Italgas Serfi ^(b) Sofid Soci terzi	50,56 5,83 4,18 39,43
Società Funiviaria Alto Tirreno P.A.	Savona	Lit.	11.000.000.000	Italgas Acq. di Savona	99,90 0,10
Società Iniziative Industriali S.r.l.	Torino	Lit.	20.000.000	Soc. Az. Condotte	100,00
S.I.G.A.T. - Società Italiana Gasdotto Transmediterraneo S.p.A.	Palermo	Lit.	200.000.000	Snam Soci terzi	70,00 30,00
SO.R.I.S. S.p.A.	Milano	Lit.	4.000.000.000	Ambiente Soci terzi	50,00 50,00
S.P.C. S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	200.000.000	Snam Snamprogetti	51,00 49,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprieta Quote/Azioni ordinarie %
Terna S p A	Bologna	Lit	3.000.000.000	Enidata Agip Snam	80,00 10,00 10,00
Tirrenia Gas S p A	Chiavari (GE)	Lit	2.106.000.000	Italgas Soci terzi	56,83 43,17
Turrutana Gas S r l	Sassari	Lit	20.000.000	Metano Sarda Soci terzi	55,00 45,00
Veneziana Gas S p A.	Venezia	Lit	15.000.000.000	Italgas Soci terzi	64,00 36,00
<i>All'estero</i>					
Samco S A	Lugano	Fr Sv.	20.000	Transmediterranean Snam Int. Hol Soci terzi	90,00 5,00 5,00
SCOGAT - Société pour la Construction du Gazoduc Transt. S A	Tunisi	Din Tu	200.000	Snam Int. Hol.	100,00
SERGAZ - Société de Service du Gazoduc Transt. S.A	Tunisi	Din Tu	99.000	Snam Int. Hol. Soci terzi	66,67 33,33
Snam International Holding A.G.	Zurigo	Fr Sv	129.500.000	Eni Int. Holding Snam	51,00 49,00
Snam International Ltd	St Helier	\$USA	2.000.000	Snam Int. Hol.	100,00
Sudpetrol A G fuer Erdelwirtschaft	Monaco	DM	15.000.000	Snam Int. Hol.	100,00
Trans Austria Gasline Finance Co. Ltd	Hamilton	\$USA	1.000.000	Snam Int. Soci terzi	91,50 8,50
Trans European Natural Gas Pipeline Finance Co. Ltd	Hamilton	\$USA	1.000.000	Snam Int. Soci terzi	50,00 50,00
Transmediterranean Pipeline Co. Ltd	St Helier	\$USA	10.310.000	Snam Soci terzi	50,00 50,00
Trans Tunisian Pipeline Co. Ltd	St Helier	\$USA	1.098.000	Snam Int.	100,00

CHIMICA**SETTORE ENICHEM***In Italia*

Acna Chimica Organica S p.A.	Cengio (SV)	Lit	200.000.000	Planasia ECP	99,00 1,00
Aitem S r.l	Milano	Lit	12.020.000.000	ECP	100,00
Alcantara S.p.A.	Milano	Lit.	12.000.000.000	Ardisia Soci terzi	51,00 49,00
Alta S p.A.	Bagnoregio (VT)	Lit.	200.000.000	Planasia	100,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Anic Partecipazioni S.p.A.	Palermo	Lit	50 042.228.000	Enichem Anic Enichem Partecipazioni Soci terzi	99,92 0,04 0,04
Ardisia S.r.l.	Milano	Lit.	10 000.000 000	Soc. Chimica Int. Terfin	51,00 49,00
Ausind S.p.A.	Milano	Lit	200 000.000	Enichem	100,00
Bergenia S.r.l.	Cagliari	Lit	20.000.000	Enichem Partecipazioni Soci terzi	99,99 (.)
Brindisi Etilene S.r.l.	Palermo	Lit.	220 000.000.000	Enichem Anic	100,00
Chemfin S.p.A. - Soc. Fin. Chimica	Milano	Lit	100 000.000.000	Enichem	100,00
Compagnia Commissionaria Chimica S.p.A.	Milano	Lit	1 000.000 000	Enichem Augusta	100,00
ECP - Enichem Polimeri S.r.l.	Milano	Lit	308 750 220 000	Enichem Anic Partecipazioni	99,99 (.)
Elgaplast S.p.A.	Rieti	Lit	2.500.000 000	ECP	100,00
Enichem Anic S.r.l.	Palermo	Lit	750.000.000 000	Enichem Anic Partecipazioni	99,99 (.)
Enichem Augusta Industriale S.r.l.	Milano	Lit	191 098 696 000	Enichem Augusta	100,00
Enichem Augusta S.p.A.	Palermo	Lit	120.000 000.000	Enichem Partecipazioni Chemfin Sofid Soci terzi	60,00 13,22 11,98 14,80
Enichem Elastomeri S.r.l.	Milano	Lit	158.270.000 000	Enichem Enichem Tecnoresine	99,99 (.)
Enichem Fibre S.p.A.	Palermo	Lit	106.977 727 000	Enichem Partecipazioni	100,00
Enichem International S.r.l.	Milano	Lit	3 000.000.000	Enichem Enichem Int. Holding	99,99 (.)
Enichem Partecipazioni S.p.A.	Milano	Lit	1 615.520 000 000	Enichem	100,00
Enichem S.p.A.	Milano	Lit	4.250.000.000.000	Soc. Chimica Int. Eni ^(b) Sofid Soci terzi	59,43 40,00 0,31 0,26
Enichem Synthesis S.p.A.	Palermo	Lit	200.000.000	Enichem	100,00
Enichem Tecnoresine S.p.A.	Palermo	Lit	8 937 384.000	Enichem	100,00
Eria S.r.l.	Palermo	Lit.	10.020 000 000	Inca Internat.	100,00
Fibre Acriliche S.r.l.	Ces. Maderno (MI)	Lit.	81.118.000 000	Bergenia	100,00
Fosfotec S.r.l.	Palermo	Lit.	20.000.000	Planasia	100,00
Frene S.r.l.	Palermo	Lit	360 020.000.000	Enichem	100,00
Ibla S.p.A.	Palermo	Lit	200.000.000	Planasia Enichem Partecipazioni	99,99 (.)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Inca International S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit	26.300.000.000	Safiplast Part.	100,00
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.	Cagliari	Lit	200.000.000	Anic Partecipazioni	100,00
Istituto Guido Donegani S.p.A.	Novara	Lit	2.333.000.000	Enichem Enichem Partecipazioni	99,99 ()
Itsos S.p.A.	Milano	Lit	2.020.000.000	Enichem Anic	100,00
Lorica S.p.A.	Milano	Lit	8.272.670.000	Enichem Fibre	100,00
Miteni S.r.l.	Milano	Lit	13.000.000.000	Enichem Synthesis Soci terzi	51,00 49,00
Montefibre S.p.A.	Milano	Lit	300.000.000.000	(a) Enichem (b) Sofid (c) Chemfin Soci terzi	63,60 4,06 3,60 28,74
Paraffine Sarde S.p.A.	Cagliari	Lit	17.715.298.700	Enichem Augusta Soci terzi	99,99 ()
Planasia S.r.l.	Milano	Lit	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Plascofoam S.p.A.	Milano	Lit	820.000.000	ECP	100,00
Safiplast Partecipazioni S.p.A.	Milano	Lit	1.500.000.000	ECP	100,00
Safiplast S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit	13.324.000.000	Safiplast Part.	100,00
Saria S.r.l.	Milano	Lit	45.020.000.000	Frene Enichem Partecipazioni	99,99 ()
Seffara S.r.l.	Milano	Lit	2.000.000.000	Enichem Elast Enichem Partecipazioni	90,00 10,00
Serchem S.p.A. - Serv. Gen. Enichem	Milano	Lit	1.940.000.000	Enichem	100,00
Terbond S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit	9.000.000.000	Enichem Fibre Enichem Partecipazioni	99,00 1,00
Trasformazione Fibre S.p.A.	Milano	Lit	300.000.000	Montefibre	100,00
<i>All'estero</i>					
Copenor Gie	Courbevoie	Fr.Fr	475.000.000	Copolynor Soci terzi	70,00 30,00
Copolynor S.A.	Courbevoie	Fr.Fr	239.000.000	Enichem France	100,00
ECP - Enichem Polimeri Belgio S.A.	Nivelles	Fr.Bi	160.000.000	ECP-Netherlands ECP	99,99 ()
ECP - Enichem Polymères France S.A.	Courbevoie	Fr.Fr	477.000.000	Enichem France Soci terzi	99,99 ()
ECP - Enichem Polymeri Netherlands B.V.	Amsterdam	F.Ol.	15.000.000	ECP	100,00
Enichem America Inc.	Delaware	\$USA	2.400.000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Austria GmbH	Vienna	Sh.Au	3.500.000	Enichem Nederl. Hold	100,00
Enichem Benelux S.A.	Nivelles	Fr.Bi	25.000.000	Enichem Nederl. Hold Enichem Finance	99,80 0,20

/segue/

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Enichem Distribution S A	Vignanello	Fr.Sv	1.000.000	Enichem Finance	100,00
Enichem Elastomeres France S A	Courbevoie	Fr.Fr	261.229.000	Enichem Elast. Soci terzi	99,99 (..)
Enichem Elastomers Americas Inc	Wilmington	\$USA	78.370	Enichem Elast.	100,00
Enichem Elastomers Ltd	Hythe	L.St	4.004.040 ^(*)	Enichem Elast. Enichem Partecipazioni	99,99 ()
Enichem Europe Coordination Center S A	Nivelles	Fr.Bi	1.562.500	Enichem Int. Holding Enichem Benelux	99,92 0,08
Enichem Finance (Overseas) Ltd	George Town	\$USA	10.000	Enichem	100,00
Enichem Finance S A	Vignanello	Fr.Sv	67.100.000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem France S A	Courbevoie	Fr.Fr.	780.000.000	Enichem Enichem Int. Holding	76,92 23,08
Enichem Holdings U K Ltd	Londra	L.St	100.000	Enichem Finance Soci terzi	99,99 ()
Enichem Iberica S A	Barcellona	P.tas	20.000.000	Enichem Nederl. Hold.	100,00
Enichem International Holding B V	Amsterdam	F.Oi	652.700.000	Enichem	100,00
Enichem Nederland Holding B V	Amsterdam	F.Oi	18.040.000	Eni Int. Holding Enichem	51,00 49,00
Enichem Norden A/S	Copenaghen	K.D	3.000.000	Enichem Nederl. Hold.	100,00
Enichem Polyurethane Deutschland GmbH	Osnabrueck	DM	1.000.000	ECP	100,00
Enichem Portugal Industria Quimica S A	Lisbona	Esc.P	9.000.000	Enichem Elast. Soci terzi	99,56 0,44
Enichem Suisse S A	Kilchberg	Fr.Sv	1.250.000	Enichem Finance	100,00
Enichem U K Ltd	Londra	L.St	50.000	Enichem Holding U K Soci terzi	99,99 ()
Kelvin Terminals Koelveem B V	Al Terneuzen	F.Oi	10.000	Enichem Elast.	100,00
Montefibre Hispania S A	Barcellona	P.tas	3.111.681.000	Montefibre ECP	99,84 0,16
Montepolimeri Belgio S A	Nivelles	Fr.Bi	700.000.000	ECP Soci terzi	49,00 51,00
New Carbochimique S A	Nivelles	Fr.Bi	197.000.000	ECP-Netherlands ECP	70,00 30,00
SLOVECA Slovenska Enichem Augusta Spol S RO	Bratislava	Csk	200.000.000 ^(*)	Enichem Augusta Soci terzi	51,01 48,99
Soprolit S A	Nivelles	Fr.Bi	120.000.000	Enichem Augusta Soci terzi	50,00 50,00
STAC Société Technique d'Applications Chimiques S A	Erstein Gare	Fr.Fr	1.800.000	ECP	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Stocknord S A	Loon Plage	Fr Fr	39.780.000	Enichem France Soci terzi	70,00 30,00

INGEGNERIA E SERVIZI**SETTORE SNAMPROGETTI***In Italia*

Aquater S p A	S Donato Milanese (MI)	Lit	20 000 000 000	Snamprogetti Snamprog. Sud	99,00 1,00
RI MIN - Società per la Ricerca Mineraria e la val ris sottosuolo S p A	Scarolino (GR)	Lit	1 000 000 000	Aquater	100,00
Snamprogetti Biotechnologie S.p.A	Vibo Valentia (CZ)	Lit	1 100 000 000	Snamprogetti Ambiente	99,00 1,00
Snamprogetti S p A.	Milano	Lit	115 000 000 000	Eni Agip Snam	60,00 20,00 20,00
Snamprogetti Sud S p A	Vibo Valentia (CZ)	Lit	2 000 000 000	Snamprogetti Sofid	99,00 1,00

All'estero

Snamprogetti International S.A.	Ginevra	Fr Sv	65.800.000	Eni Int. Holding Snamprogetti	51,00 49,00
Snamprogetti Ltd	Londra	L.St	5 000 000	Snampr Intern. Soci terzi	99,99 ()
Snamprogetti (Overseas) Ltd	St Helier	L.St	509.000	Snampr Intern. Soci terzi	99,99 ()
Snamprogetti S A (Gin)	Ginevra	Fr Sv	10 000 000	Snampr Intern	100,00
Snamprogetti Saudi Arabia Ltd	Riyadh	Riyal	10 000.000	Snampr. Intern. Soci terzi	60,00 40,00
Snamprogetti USA Inc	New York	\$USA	2 000	Snampr Intern	100,00
Soros International Inc	Wilmington	\$USA	75 000	Snampr USA	100,00

SETTORE SAIPEM*In Italia*

Saipem Italia S p A	Cagliari	Lit	1 530 000 000	Saipem	100,00
Intermare Sarda S p A	Pescara	Lit	200 000 000.000	Saipem Agip Snam	55,00 22,50 22,50
Saipem S p A	Milano	Lit	400 000 000 000	(*) Agip Snam (*) Sofid Soci terzi	40,92 40,49 0,10 18,49

All'estero

Saipem A G	Zurigo	Fr Sv	130 000 000	Saipem Inter	100,00
Saipem Australia (Pty) Ltd	Sydney	\$Au	7 025 000	(*) Saipem Inter. Soci terzi	99,99 ()

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd.	Lagos	Naira	1 250.000	Saipem Inter. Soci terzi	60,00 40,00
Saipem International A G	Zurigo	Fr Sv	224 400.000	Eni Int. Holding Saipem	51,00 49,00
Saipem (Malaysia) S D N. B.H.D.	Kuala Lumpur	Ring T	100 000	Saipem Inter Soci terzi	60,00 40,00
Saipem (Nigeria) Ltd.	Lagos	Naira	4 800 000	Saipem Inter Agip (Nigeria) Soci terzi	60,00 () 40,00
Saipem U.K. Limited	Londra	L St	6 470.000	Saipem Inter	100,00
Saudi Arabian Saipem Ltd.	Al Khobar	Riyal	2 000.000	Saipem Inter Soci terzi	60,00 40,00

FINANZIARIA

SETTORE SOFID

In Italia

Padana Assicurazione S.p.A.	Milano	Lit.	30 000.000.000	Serfi Agip Agip Petroli Snam Snamprogetti Nuovo Pignone Enirisorse Savio	67,50 10,00 7,00 6,00 4,00 3,75 1,25 0,50
Serfi S.p.A.	Roma	Lit.	28.800.000.000	Sofid Soci terzi	69,34 30,66
Sofid S.p.A.	Roma	Lit.	247 000.000.000	Eni Snam Agip Enichem Snamprogetti Agip Petroli Enirisorse	44,41 17,14 16,63 16,19 2,56 2,56 0,51
S O G E S T A - Società di Gestione Studi e Tecn. Avanzate S.p.A.	Roma	Lit.	3 000.000.000	Sofid Agip Eni Nuovo Pignone Snamprogetti Saipem Snam	55,00 13,00 8,00 6,00 6,00 6,00 6,00

SETTORE ENI INTERNATIONAL HOLDING

All'estero

Eni International Bank Ltd.	Nassau	\$USA	200.000.000	(*) Hydrocarb I.H. Co	100,00
-----------------------------	--------	-------	-------------	-----------------------	--------

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Eni International Holding B.V.	Amsterdam	F.Ol.	969.000.550	Eni	48,88
				Agip	31,40
				Enirisorse	7,62
				Snam	5,22
				Agip Petroli	3,98
				Snamprogetti	2,30
				Saipem	0,28
				Enichem	0,23
				Nuovo Pignone	0,07
				Savio	0,02
Finas Co Ltd	Hamilton	\$USA	10.000.000	Hydrocarb I.H. Co.	52,00
				Serfi	28,00
				Agip Int. (NA)	10,00
				N. Pignone Int.	2,00
				Snam Int.	2,00
				Agip Petr. Int.	2,00
				Saipem Inter	2,00
				Snampr. Intern.	2,00
Hydrocarbons International Holding Co	Zurigo	Fr.Sv.	480.000.000	Eni Int. Holding	100,00
Hydrocarbons International Holding S A	Lussemburgo	\$USA	30.000.000	Hydrocarb I.H. Co.	99,99
				Eni Int. Holding	(..)

ALTRE SOCIETA*In Italia*

Enicerche S p A	Milano	Lit	69.524.000.000	Eni	50,34
				Agip	10,07
				Snamprogetti	10,07
				Agip Petroli	10,07
				Snam	10,07
				Enichem Partecipazioni	9,38
Enisud S p A	Roma	Lit	100.000.000.000	Eni	30,00
				Agip	15,00
				Agip Petroli	15,00
				Snam	15,00
				Nuovo Pignone	5,00
				Snamprogetti	5,00
				Saipem	5,00
				Enirisorse	5,00
Enichem	5,00				
Societa Chimica Internazionale S.p.A.	Milano	Lit.	200.000.000	Agip	49,50
				Snam	49,50
				Eni	1,00

*Altre attività***AGROINDUSTRIA****ENICHEM AGRICOLTURA***In Italia*

Coti S p.A	Palermo	Lit	3.500.000.000	Enichem Agricoltura	99,00
				Enichem Partecipazioni	1,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Enichem Agricoltura S.p.A.	Palermo	Lit.	200.000.000	Soc. Chim. Int.	100,00
Isagro S.r.l.	Cagliari	Lit.	70.000.000.000	Enichem Agricoltura	100,00
S.A.R.I.A.F. S.p.A.	Faenza (RA)	Lit.	1.500.000.000	Enichem Agricoltura Soci terzi	99,89 0,11
Terni Industrie Chimiche S.p.A.	Narni (TR)	Lit.	200.000.000	Enichem Agricoltura Enichem Partecipazioni	99,00 1,00
<i>All'estero</i>					
Conserv Inc	Nichols	\$USA	60.000	Enichem Agricoltura	100,00

MECCANICA*NUOVO PIGNONE**In Italia*

INSO - Sistemi per le infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Lit.	10.000.000.000	Nuovo Pignone Agip Petroli Snam	60,00 20,00 20,00
Nuovo Pignone S.p.A.	Firenze	Lit.	144.000.000.000	Eni Snam Agip ^(b) Sofid Serfi Soci terzi	51,00 11,00 9,25 8,19 0,04 20,52
Turbotecnica S.p.A.	Firenze	Lit.	10.000.000.000	Nuovo Pignone Sofid	99,99 ()

All'estero

Nuovo Pignone International Holding S.A.	Lussemburgo	\$USA	1.622.000	Eni Int. Holding Nuovo Pignone	51,05 48,95
Pignone Engineering Ltd.	Londra	L.St.	70.000	Nuovo Pignone Int Soci terzi	99,99 ()
Pignone Española S.A.	Castellbilbal	P.tas	160.000.000	Nuovo Pignone Int	100,00

MECCANO-TESSILE*SAVIO**In Italia*

Commercializzazione Termo-estivi S.p.A.	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	2.000.000.000	Gas Energia Savio Nuovo Pignone	50,00 30,00 20,00
--	----------------------------	------	---------------	---------------------------------------	-------------------------

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Savio S.p.A.	Pordenone	Lit	90.000.000.000	Eni Sofid	99,99 ()
<i>All'estero</i>					
American Savio Corporation	Charlotte	\$USA	70.000	Eni Int. Holding Savio	51,00 49,00

**METALLURGIA E ATTIVITÀ
MINERARIE NON PETROLIFERE****ENIRISORSE***In Italia*

Agipcoal S.p.A.	Milano	Lit	295.000.000.000	Enirisorse	100,00
Carbosulcis S.p.A.	Gonnesa (CA)	Lit.	463.000.000.000	Enirisorse Soci terzi	99,64 0,36
Ecocarb S.p.A.	Porto Torres (SS)	Lit	1.050.000.000	Agipcoal Enichem Partecipazioni Snamprogetti Eniricerche	51,00 30,00 15,00 4,00
Enirisorse S.p.A.	Roma	Lit.	632.000.000.000	Snam	100,00
Italiana Coke S.p.A.	Milano	Lit.	4.500.000.000	Agipcoal	100,00
Nuova Italiana Coke S.r.l.	Milano	Lit.	20.000.000.000	Agipcoal	100,00
Nuova Samim Metals S.p.A.	Paderno Dugnano (MI)	Lit	200.000.000	Nuova Samim Sofid	99,99 0,01
Nuova Samim S.p.A.	Roma	Lit.	500.000.000.000	Enirisorse	100,00
Nuova Solmine S.p.A.	Massa Marittima (GR)	Lit	76.000.000.000	Enirisorse Agip	51,00 49,00
Pertusola Sud S.p.A.	Crotone (CZ)	Lit	22.000.000.000	Nuova Samim	100,00
Sacal - Società Alluminio Carisio S.p.A.	Carisio (VC)	Lit	200.000.000	Nuova Samim Sofid	99,99 0,01
Samatec S.p.A.	Scurelle (TN)	Lit	200.000.000	Enirisorse	100,00
Società Italiana Miniere S.p.A.	Iglesias (CA)	Lit	180.000.000.000	Enirisorse	100,00
Temav S.p.A.	Porto Marghera (VE)	Lit	200.000.000	Enirisorse Nuova Samim	61,00 39,00

All'estero

Agip Australia Pty Ltd.	Sydney	\$Au	111.000.000	Enirisorse Agipcoal	99,99 ()
Agipcoal Antilles N.V.	Aruba	\$USA	6.002	Agipcoal	100,00
Agipcoal Australia Pty Ltd.	Brisbane	\$Au.	96.700.000	Agipcoal	100,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Agipcoal Holding USA Inc	Wilmington	\$USA	100	Agipcoal Inter.	100,00
Agipcoal International B V	Amsterdam	F OI	250 517 530	Eni Int. Holding Agipcoal	51,00 49,00
Agipcoal Ltd	Londra	L. St.	700 000	Agipcoal Inter.	100,00
Agipcoal Sales USA Inc	Huntington	\$USA	1.000.000	Agipcoal H. USA	100,00
Agipcoal South Africa Pty Ltd	Sandtol	Rand	1 002	Agipcoal Inter.	100,00
Agipcoal USA Inc	Huntington	\$USA	110 000 000	Agipcoal H. USA	100,00
Laurel Creek Co. Inc	Huntington	\$USA	1 000	Agipcoal H. USA	100,00
Rockspring Development Inc.	Huntington	\$USA	1 000	Agipcoal H. USA	100,00
Spitzkop Colliery Pty Ltd	Sandtol	Rand	200	Agipcoal S. Afr.	100,00

ATTIVITÀ EDITORIALI

SOGEDIT

In Italia

Agenzia Giornalistica Italia S p A	Roma	Lit	4 000.000.000	Sogedit	100,00
Nuova Same S p A	Milano	Lit	20.000.000.000	Sogedit	100,00
Sogedit Società Gestioni Editoriali S p A	Roma	Lit	10 000 000 000	Eni Sofid	99,99 ()

ATTIVITÀ DIVERSIFICATE

TERFIN

In Italia

Agenti S p A	Roma	Lit.	5.000.000.000	Terfin Sofid	99,98 0,02
Attività Meridionali S.p.A	Pescara	Lit	200.000.000	Terfin Sofid	99,99 0,01
Comerint S.p.A	Roma	Lit	10 000.000.000	Terfin Snamprogettu Anic Partecipaz Snam	99,99 () () ()
Gruppo Tessile Salernitano S r.l	Salerno	Lit	11 979 969 000	Nuova Manif. Cot.	100,00
M.C.M. - Manifatture di Corone del Mezzogiorno S r.l	Fratte (SA)	Lit	20 501 234 000	Nuova Manif. Cot	100,00
Nuova Indeni S p A	Roma	Lit	200 000.000	Terfin Sofid	99,99 0,01
Nuova Manifatture Cotoniere Meridionali S p A	Fratte (SA)	Lit	200 000 000	Attività Merid Sofid	99,99 0,01
Servizi Turistici Gran Tour S.p.A	Roma	Lit	4 000 000 000	Terfin Semi Granturism	99,99 ()
TERFIN - Attività Terziarie S.p.A	Roma	Lit	155 000.000.000	Snam Sofid	99,90 0,10

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni Ordinarie %
IMPRESE VALUTATE SECONDO IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO					
<i>Attività fondamentali</i>					
ENERGIA					
<i>SETTORE AGIP</i>					
<i>In Italia</i>					
CEOM Centro Oceanologico Mediterraneo S p A	Palermo	Lit	5.000.000.000	Agip Snamprogetti Soci terzi	35,00 20,00 45,00
Combustibili Nucleari S p A	Milano	Lit	400.000.000	Agip	100,00
Gestioni Agricole S r l	Fornovo di Taro (PR)	Lit	99.000.000	Soc Petr Ital	100,00
<i>All'estero</i>					
Agip Erdolgewinnung GmbH	Monaco	DM	140.000	Agip Intern	100,00
Agip Mining Co. Inc	Wilmington	\$USA	2.000.000	Agip Petroleum	100,00
Agip (Nederland) B V	Amstelveen	F.Ol.	9.300.000	Agip Intern	100,00
<i>SETTORE AGIP PETROLI</i>					
<i>In Italia</i>					
Ecolub S p A	Ceccano (FR)	Lit	200.000.000	Agip Plas Agip Petroli	99,50 0,50
Reful S r l	Genova	Lit	20.000.000	Italiana Petroli	100,00
<i>All'estero</i>					
Agip Ceskoslovensko Ltd	Praga	Csk	650.000.000	Agip Petroli Agip Petr. Int	53,82 46,18
Agip Hungaria RT	Budapest	Huf	2.029.000.000	Agip Petroli Soci terzi	64,10 35,90
Agip Lubricants Pty Ltd	Johannesburg	Rand	150.000	Agip Petr. Int	100,00
Agip Polska Ltd	Varsavia	Zloty	2.490.400.000	Agip Petr. Int	100,00
Beaucaire Automobile Sarl	Toulon	Fr.Fr.	50.000	J Girard Fils Soci terzi	60,00 40,00
Comvergás S A	Buenos Aires	Peso A	100.000	Agip Argentina Soci terzi	62,00 38,00
Depôt Petrolier de la Région Stephanoise D P R S S A	St. Etienne	Fr.Fr.	1.400.000	J. Girard Fils Agip Française Soci terzi	74,98 0,01 25,01
Esaccontrol S A	Quito	Sucre	460.483.000	Esafi Esain Esafarm Tecnoesa Soci terzi	78,01 8,99 (-) () 13,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Esafarm S A	Quito	Sucre	2.000.000	Esain	75,05
				Esafi	24,80
				Tecnoesa	0,05
				Esatrans	0,05
				Esaquimica	0,05
Esain S A	Quito	Sucre	750 000 000	Esafi	99,99
				Tecnoesa	()
				Esafarm	()
				Esatrans	()
				Esquimica	()
Esaquimica S A	Quito	Sucre	2 000 000	Esain	75,05
				Esafi	24,80
				Tecnoesa	0,05
				Esafarm	0,05
				Esatrans	0,05
Esatrans S A	Quito	Sucre	615 699.000	Esafi	99,20
				Tecnoesa	0,20
				Esain	0,20
				Esafarm	0,20
				Esaquimica	0,20
Fasano Comercio e Exportação S.A.	S Paolo	Cr.\$	670 480 000	Agip do Brasil Soci terzi	99,93 0,07
Kerlg & Weinbrenner Handelsgesellschaft m b H	Starnberg	DM	100 000	Bronberger & K	100,00
Lille Centre Auto S n c	Villeneuve	Fr.Fr.	500 000	J Girard Fils Agip Française	95,00 5,00
Liquifarm Agropecuaria S Cecilia Ltda	S Paolo	Cr \$	6.005.291 000	Agip do Brasil	100,00
Market Station Service S.n.c	Lione	Fr.Fr.	30 000	J. Girard Fils Agip Française	95,00 5,00
Melun Centre Auto S n c	Savigny Temple	Fr.Fr.	325.000	J Girard Fils Agip Française	95,38 4,62
Mimpex-Mineraloil Import-Export	Wurzburg	DM	50 000	Agip Schmiertec	100,00
Oficina Mecanica Carlos Weber S A.	S. Paolo	Cr \$	800.572.000	Agip do Brasil Soci terzi	99,99 ()
Perpignan Centre Auto S n c	Perpignan	Fr.Fr.	75.000	J Girard Fils Agip Française	95,33 4,67
Rio Colorado do Brasil Ltda.	Rio de Janeiro	Cr \$	7.662.640.000	Agip do Brasil	50,83
				Agiphiquigas	49,17
				Domesa S.A. Part	()
				Liquif Agr S M	()
				Liquif Agr. S.C.	()
				Oficina Mec C W	()

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprieta Quote/Azioni ordinarie %
SDCL - Société de Distribution de Carburants et Lubrifiants S.A.	Lyon	Fr.Fr	30 340.000	Agip Française J. Girard Fils Floreal Soci terzi	99,99 () () ()
Tecnoesa S A	Quito	Sucre	900 000 000	Esafi Esain Esafarm Esaquimica Esatrans	99,84 0,04 0,04 0,04 0,04

CHIMICA**SETTORE ENICHEM***In Italia*

Blucover S r l	Pisticci (MT)	Lit.	20 000 000	Planasia Enichem Fibre	99,99 ()
Ceric - Centro di Ricerche per l'Industria Chim. S r l	Milano	Lit.	50 000 000	Enichem ECP	99,99 ()
C.U.A.I. - Consorzio Utenti Acquedotti Industrial S.p.A.	Venezia	Lit.	2 000 000 000	Enichem Anic Nuova Samim Agip Raffinaz Soci terzi	74,00 10,00 3,00 13,00
Donegani Anticorrosione S r l	Novara	Lit	400 000 000	Enichem Ist. Guido Don	99,99 ()
Esercizio Raccordi Ferroviari di Porto Marghera S.p.A.	Venezia	Lit.	200 000 000	Enichem Anic Nuova It Coke Soci terzi	60,37 11,05 28,58
Huron S r l	Milano	Lit	80.000 000	Montefibre	100,00
I.R.S. - Industria Resine Speciali S.p.A.	Ferrandina (MT)	Lit	200 000 000	Planasia	100,00
Lamitel S p A	Palermo	Lit	200.000 000	Planasia Soci terzi	83,33 16,67
Lorica Sud S.r.l.	Cagliari	Lit	1.000 000 000	Lorica Enichem Fibre	99,00 1,00
Magita S p.A.	Milano	Lit.	4.600.000 000	Acna Ch Organ.	100,00
Meccanica Sarda S.p.A.	Cagliari	Lit.	3.110 000 000	Enichem Anic Partecipazioni	99,99 ()
Nuova Chimica Biosintesi S.p.A.	Palermo	Lit	200.000 000	Planasia Anic Partecipazioni	99,99 ()
Nuova Chimica Ferrandina S.p.A.	Palermo	Lit	200.000 000	Planasia Anic Partecipazioni	99,99 ()
Orla S r l	Milano	Lit.	2 000 000 000	Planasia Enichem Partecipazioni	99,99 ()
Sorgente S p.A.	Milano	Lit	350.000 000	Acna Ch Organ	100,00

/ segue /

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
<i>All'estero</i>					
Acna U.K. Ltd	Londra	L St	10.600.000	ECP	100,00
Chemtrade Pty Ltd	Johannesburg	Rand	50.000	Enichem Finance	100,00
Dunastyr Polystyr. Manuf. Co. Ltd.	Budapest	Huf	2.553.200.000	ECP Soci terzi	56,89 43,11
ECS Chemicals (India) Ltd	Bombay	Rup l	10.000.000	Enichem Synthesis Indian Dyestuff	65,00 35,00
Enichem de Mexico S A de C V	Mexico City	Peso	10.250.000	Enichem Finance	100,00
Enichem de Venezuela S A	Caracas	Boliv	700.000	Enichem Finance	100,00
Enichem Hellas S A	Atene	Dracma	84.620.000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem Iran Ltd	Teheran	Rial	10.000.000	Enichem Finance	100,00
Enichem Japan Ltd	Tokio	Yen	230.000.000	Enichem Nederl. Hold	100,00
Enichem Kimya Urunleri Ticaret Ltd	Istanbul	L T	40.000.000	Enichem Int. Holding Enichem Finance	90,00 10,00
Enichem Near East Sarl	Beirut	L Lib	200.000	Enichem Finance Enichem Suisse	75,00 25,00
Enichem Servizi S A	Viganello	Fr Sv	100.000	Enichem Int. Holding	100,00
Enichem (Singapore) Pte Ltd	Singapore	Sing \$	25.000	Enichem Finance	100,00
Enimont Portugal S A	Lisbona	Esc P	42.000.000	Enichem Nederl. Hold Soci terzi	99,86 0,14
IMPOL - Société Italo-Maghrebine des Polymères S A	Tunisi	\$USA	3.800.000	ECP ECP-Netherlands Aitem Ausind Safiplast Part Soci terzi	40,00 15,00 10,00 10,00 10,00 15,00
Montedison Canada Inc	Toronto	\$Can	67.600	Enichem Overseas	100,00
Multicon Electronic GmbH	Enns	Sh Au	150.000.000	Lamitel	100,00
Norsolefines S A	Mardyck (nord)	Fr Fr	250.000	Enichem France Soci terzi	70,00 30,00
Norso PE S A	Loon-Plage (nord)	Fr.Fr	525.000	Enichem France Copolynor ECP-France Soci terzi	99,88 0,02 0,02 0,08
Taicang Enichem Chemicals Co. Ltd	Jangsu Province	\$USA	2.381.818	Enichem Synthesis Soci terzi	55,00 45,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
INGEGNERIA E SERVIZI					
SETTORE SNAMPROGETTI					
<i>In Italia</i>					
Soros Ingegneria e Sistemi Portuali S p A	Napoli	Lit	200 000 000	Snamprogetti Sofid	99,00 1,00
<i>All'estero</i>					
Andromeda Consultorio Tecnica e Representacoes Ltda	S Paolo	Cr \$	420 000	Snampr Intern	100,00
Snamprogetti de Venezuela S A	Caracas	Boliv	100 000	Snamprogetti	100,00
Snamprojetos Informatica e Consultoria Ltda	S Paolo	Cr \$	49 125 500	Snampr. Intern Soci terzi	99,99 ()
SETTORE SAIPEM					
<i>All'estero</i>					
Saipem Argentina S A M I C Y F	Buenos Aires	Peso A	6 000	Saipem Inter Soci terzi	98,77 1,23
Saipem International Ltd	St Helier	\$USA	3 185 430	Saipem Inter.	100,00
FINANZIARIA					
SETTORE ENI INTERNATIONAL HOLDING					
<i>All'estero</i>					
Sonsub International Inc	Delaware	\$USA	5 343 453	Hydr Int Hol Soci terzi	99,99 ()
<i>Altre attività</i>					
AGROINDUSTRIA					
ENICHEM AGRICOLTURA					
<i>In Italia</i>					
ISAF - Industria Siciliana Acido Fosforico S p A	Palermo	Lit	2 500 000 000	Enichem Agricoltura Soci terzi	52,00 48,00
MECCANICA					
NUOVO PIGNONE					
<i>All'estero</i>					
Pignone France S a r l	Parigi	Fr Fr	50 000	N Pignone Int Soci terzi	99,00 1,00
Pignone Inc	New York	\$USA	2.000	N Pignone Int	100,00
MECCANO-TESSILE					
SAVIO					
<i>All'estero</i>					
Savio Singapore Pte Ltd	Singapore	Sing \$	25.000	Savio	100,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
METALLURGIA E ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE					
<i>ENIRISORSE</i>					
<i>In Italia</i>					
A I R P - Associazione Imprese Riciclo Piombo	Roma	Lit	30.000.000	Nuova Samim Soci terzi	60,00 40,00
Eurosic S p A	Scurelle (TN)	Lit	200.000.000	Samatec Enrisorse	99,50 0,50
Mining Italiana S p A	Roma	Lit	360.000.000	Enrisorse Soci terzi	88,89 11,11
Saltex S C P A	Carisio (VC)	Lit	200.000.000	Sacal-Soc Allu. Soci terzi	61,50 38,50
SIMECO - S c a r l	Iglesias (CA)	Lit	100.000.000	Con Eni Acqua Enisud Soc Ital Min Soci terzi	30,00 20,00 20,00 30,00
Simur S p A	Milano	Lit	200.000.000	Enrisorse	100,00
Società Chimica Larderello S p A	Saline di Volterra (PI)	Lit	200.000.000	Samatec Enrisorse	99,50 0,50
Società Sal di Barro S p A	Calolziocorte (BG)	Lit	200.000.000	Samatec Enrisorse	99,50 0,50
<i>All'estero</i>					
Agip Mining Zambia Ltd	Lusaka	Kwacha	500.000	Enrisorse	100,00
Deep Sea System Inc	Wilmington	\$USA	5.000.000	Enrisorse Sofid	99,50 0,50
United Collieries Pty Ltd	Singleton	\$Au	100	Agip Coal Austr Soci terzi	95,00 5,00
ATTIVITÀ DIVERSIFICATE					
<i>TERFIN</i>					
<i>In Italia</i>					
MONEO - Controllo e Monitoraggio Investimenti S p A	Roma	Lit	1.000.000.000	Terfin Soci terzi	70,00 30,00
<i>All'estero</i>					
Comerint S A	Ginevra	Fr Sv	500.000	Comerint	100,00
IMPRESE VALUATE AL COSTO					
<i>Attività fondamentali</i>					
ENERGIA					
<i>SETTORE AGIP</i>					
<i>In Italia</i>					
Ass in partecipazione Agip-Somicem	Milano	Lit	1.000.000	Agip	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
SETTORE AGIP PETROLI					
<i>In Italia</i>					
Comergas Consorzio Puglie	Apricena (FG)	Lit	100.000.000	Comergas Soci terzi	60,00 40,00
Consorzio Agipgas Tuscia	Roma	Lit.	50.000.000	Agip Convengas Comergas Soci terzi	35,00 35,00 30,00
Consorzio Agip Servizi Infrastr. Difesa	Roma	Lit	10.000.000	Agip Servizi Soci terzi	98,00 2,00
Consorzio Agip Servizi Sardegna	Cagliari	Lit	50.000.000	Agip Servizi Comergas Soci terzi	60,00 5,00 35,00
Consorzio Agip Servizi Savona	Savona	Lit	10.000.000	Agip Servizi Soci terzi	80,00 20,00
<i>All'estero</i>					
Briefmeier Mineraloil - Handelsgesellschaft m b H	Neuhahrn	DM	100.000	Kerlig & Weinbr.	100,00
Hans Hirschmann Mineraloil m b.H (in liquidazione)	Hersbruk	DM	75.000	Agip Deutschland	100,00
SETTORE SNAM					
<i>In Italia</i>					
Consorzio Abaco - Ass. Banking e Finanziaria	Milano	Lit	20.000.000	Enidata Soci terzi	60,00 40,00
Consorzio Asso	Roma	Lit	20.000.000	Enidata Soci terzi	51,00 49,00
Consorzio Athena	Bologna	Lit	9.000.000	Tema Sogesta Soci terzi	33,34 33,33 33,33
Consorzio Catania Gas	Catania	Lit	100.000.000	Italgas Soci terzi	51,00 49,00
Consorzio Ceres	Milano	Lit	20.000.000	Enidata Soci terzi	60,00 40,00
Consorzio Civitas	Potenza	Lit	20.000.000	Enidata Soci terzi	51,00 49,00
Consorzio Cosice	Roma	Lit	30.000.000	Enidata Soci terzi	60,00 40,00
Consorzio Da Ta For	Milano	Lit	20.000.000	Enidata Soci terzi	51,00 49,00
Consorzio Datater	Milano	Lit	20.000.000	Tema Soci terzi	60,00 40,00
Consorzio di Bonifica Residui Industriali	Milano	Lit	20.000.000	Ambiente Monteco	50,00 50,00

segue

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Consorzio Egida	Milano	Lit.	20.000.000	Enidata Soci terzi	51,00 49,00
Consorzio Eni Acqua Campania	Roma	Lit.	1.000.000.000	Con. Eni Acqua Soci terzi	51,00 49,00
Consorzio Esperia - Esperti di Informatica Associati	Roma	Lit.	20.000.000	Enidata Soci terzi	60,00 40,00
Consorzio Geocal	Piàncastagnaio (SI)	Lit.	600.000.000	Italgas Soci terzi	55,00 45,00
Consorzio Gestione Energia C G E	Parma	Lit.	420.000.000	Italgas Enidata Erisud Soci terzi	30,00 30,00 10,00 30,00
Consorzio Infocard	Milano	Lit.	20.000.000	Enidata Soci terzi	51,00 49,00
Consorzio Italgas Gestioni Idriche	Torino	Lit.	450.000.000	Italgas Acq. Monferrato Aquaist Acq. di Savona Soc. Az. Condotte Tirrenia Gas Veneziana Gas Italgas Sud Napoletana Gas Acq. Domodossola	55,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00 5,00
Consorzio Italgas Sud - Acqua	Napoli	Lit.	20.000.000	Italgas Sud Soc. Az. Condotte	80,00 20,00
Consorzio Logos	Roma	Lit.	20.000.000	Sogesta Enidata	50,00 50,00
Consorzio Sicel	Milano	Lit.	200.515.416	Enidata Soci terzi	66,00 34,00
Consorzio Todi - Acque	Torino	Lit.	20.000.000	Italgas Soc. Az. Condotte Soci terzi	51,00 19,00 30,00

CHIMICA**SETTORE ENICHEM***In Italia*

Arnyca S r l	Cagliari	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Atriplex S r l	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Calla S r l	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Davillia S r l	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Kaimia S r l	Milano	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Landa S r l	Palermo	Lit.	20.000.000	Enichem Partecipazioni ECP	99,00 1,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Lunarya S r l	Palermo	Lit	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Rebuzia S r l	Milano	Lit	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
Sabi S r l (in liquidazione)	Margherita di Savoia (FG)	Lit	20.000.000	Planasia Enichem Partecipazioni	99,99 ()
Scilla S r l	Cagliari	Lit	20.000.000	Enichem Partecipazioni	100,00
<i>All'estero</i>					
Enichem Australia Pty Ltd (in liquidazione)	Sydney	\$Au	160.000	Enichem Overseas	100,00
Enichem do Brasil Ltda	San Paolo	Cr	506.066.496	Enichem Int Holding Soci terzi	99,99 ()
Enichem Overseas A.G. (in liquidazione)	Zug	Fr.Sv	6.500.000	Enichem Finance S.A	100,00
Montefibre France S A (in liquidazione)	St. Nabor	Fr Fr	88.000.000	Montefibre Enichem Int Holding	99,99 ()
Montefibre U.K Ltd (in liquidazione)	Londra	L.St	3.648.000	Montefibre Hisp.	100,00
Sicotec GmbH	Eschborn	DM	50.000	Enichem Deutschland	100,00

INGEGNERIA E SERVIZI

SETTORE SNAMPROGETTI

In Italia

Consorzio D.L. Malpensa	S. Donato Milanese (MI)	Lit	10.000.000	Snamprogetti Soci terzi	67,00 33,00
Consorzio Eni per l'Alta Velocità - Cepav Due	S. Donato Milanese (MI)	Lit	100.000.000	Snamprogetti Saipem Aquatec Soci terzi	35,00 12,00 5,00 48,00
Consorzio Eni per l'Alta Velocità - Cepav Uno	S. Donato Milanese (MI)	Lit	100.000.000	Snamprogetti Saipem Aquatec Soci terzi	35,00 12,00 5,00 48,00
Consorzio per il Catasto Italiano	Roma	Lit	50.000.000	Aquatec Soci terzi	65,00 35,00
Consorzio R.A.S. - Realizzazioni Attraversamenti Sotterranei	Udine	Lit	20.000.000	Aquatec Soci terzi	51,00 49,00
Consorzio Snamprogetti Sistemi Idrici	S. Donato Milanese (MI)	Lit	600.000.000	Snamprogetti Aquatec Snamprog. Sud Comerint Soci terzi	51,00 20,00 9,00 5,00 15,00
Consorzio Valter	Milano	Lit	50.000.000	Aquatec Soci terzi	70,00 30,00

/segue/

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
SETTORE SAIPEM					
<i>In Italia</i>					
Consorzio Sapro	Pescara	Lit	20 000 000	Saipem Italia Soci terzi	51,00 49,00
Sage Scarl	Cagliari	Lit	20 000 000	Saipem Soci terzi	51,00 49,00
Savico Sc a r l	Cagliari	Lit	20 000 000	Saipem Soci terzi	51,00 49,00
ALTRE IMPRESE					
<i>ENI S p A</i>					
<i>In Italia</i>					
Eni Consorzio per lo Stretto di Messina	S. Donato Milanese (MI)	Lit	20 000 000	Enisud Snam Snamprogetti Saipem Tecnomare	44,80 29,60 9,80 9,80 6,00
<i>Altre Attività</i>					
MECCANICA					
<i>NUOVO PIGNONE</i>					
<i>In Italia</i>					
Consorzio Tragaz	S. Donato Milanese (MI)	Lit	100 000 000	Nuovo Pignone Snamprogetti	50,00 50,00
<i>All'estero</i>					
Pignone Textile Machinery Inc	Spartanburg	\$USA	25 000	Pignone Inc	100,00
METALLURGIA E ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE					
<i>ENIRISORSE</i>					
<i>In Italia</i>					
C. B. E. Consorzio Batterie Esauste (in liquidazione)	Cornaredo (MI)	Lit	30 000 000	Nuova Samim Soci terzi	61,73 38,27
Eurobatex S r l (in liquidazione)	Roma	Lit	30 000 000	Nuova Samim	100,00
Nonfermet S p A (in liquidazione)	Cornaredo (MI)	Lit	200 000 000	Nuova Samim	100,00
<i>All'estero</i>					
Agipcoal Nederland B V	Amsterdam	F OI	25 000	Agipcoal Inter	100,00
Northeren Natal Navigation Colliery Ltd (in liquidazione)	Johannesburg	Rand	249 400	Spitzkop Coll	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese controllate dall'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
ATTIVITÀ DIVERSIFICATE					
<i>TERFIN</i>					
<i>In Italia</i>					
Aidiro S.p.A.	Roma	Lit.	200.000.000	Nuova Indeni	100,00
Cintia S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	217.200.000	I.S.A.I. Soci terzi	76,52 23,48
Consorzio Campania Ecologia	Napoli	Lit.	20.000.000	Comerint Ambiente	75,00 25,00
Consorzio Servizi Viterbo	Viterbo	Lit.	50.000.000	Comerint Soci terzi	80,00 20,00
I.S.A.I. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Lit.	2.500.000.000	Terfin Soci terzi	58,70 41,30
<i>All'estero</i>					
Comerint Saudi Arabia Ltd.	Riyadh	Riyal	2.000.000	Comerint Soci terzi	75,00 25,00

^(a) Nel capitale sociale sono comprese le azioni privilegiate, la ripartizione indicata è quella relativa alle azioni ordinarie

^(b) Possedute dalla Sofid, come investimento temporaneo

^(c) Possedute dalla Chemfin, come investimento temporaneo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE COLLEGATE DELL'ENI AL 31 DICEMBRE 1992

(a norma dell'articolo 2359 del codice civile)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
IMPRESE CONSOLIDATE SECONDO IL METODO DELL'INTEGRAZIONE PROPORZIONALE					
<i>Attività fondamentali</i>					
CHIMICA					
<i>SETTORE ENICHEM</i>					
<i>In Italia</i>					
European Vinyls Corp. (Italia) S p A	Venezia	Lit	434 110 000.000	E V C. (Holdings) E V C. (U.K.)	99,99 (..)
European Vinyls Corporation Compounds (Italia) S p.A	Ravenna	Lit	41.000.000.000	E V C (Italia)	100,00
Mazzucchelli Vinyls S.r.l.	Castiglione Olona (VA)	Lit	6 000.000.000	E.V.C. (Italia)	100,00
P C B I S p A	Ravenna	Lit	1 100 000.000	Enichem Elast Soci terzi	50,00 50,00
Savinil S p A	Assemini (CA)	Lit.	5.432 000 000	E V C. (Italia)	100,00
<i>All'estero</i>					
Davinil A/B	Olsremma	K.S.	65.000 ^(a)	E V C. (Holdings)	100,00
European Vinyls Corp. (Americas) Inc	Wilmington	\$USA	100	E V C (Holdings)	100,00
European Vinyls Corp. (Benelux) S A /N V	Bruxelles	Fr BI	1.250 000	E V C. (Holdings) E V C. (U K)	99,92 0,08
European Vinyls Corp. (Compounds) Ltd	Warrington	L St	24.000.000	E V C. (U.K.)	100,00
European Vinyls Corp. (Deutschland) GmbH	Francoforte	DM	55 390 000	E.V.C. (Holdings)	100,00
European Vinyls Corp. (France) S.A.	Courbevoie	Fr Fr	800 000	E V C. (Holdings) Soci terzi	99,92 0,08
European Vinyls Corp. (Holdings) B V	Amsterdam	F Ol.	994.826.000	Enichem Soci terzi	50,00 50,00
European Vinyls Corp International S A	Bruxelles	Fr.BI	20 112.110 000	E V C (Holdings) E.V.C. (Deutsch)	99,99 (..)
European Vinyls Corp Iberica S.A	Barcelona	P.tas	249.000.000	E.V.C. (Holdings) Soci terzi	99,99 (..)
European Vinyls Corp. (Switzerland) A.G	Zurigo	Fr.Sv	11.225 000	E.V.C (Holdings) Soci terzi	99,99 (..)
European Vinyls Corp. Tecnology A.G.	Zug	Fr.Sv	1.100.000	E V C (Holdings) Soci terzi	99,73 0,27
European Vinyls Corp. (U.K.) Ltd	Cheshire	L.St.	94 140 300	E V C (Holdings) E.V.C. (Deutsch.)	99,99 (..)
Interplastik Werk A.G	Welts	Sh.Au.	40.000.000	E V C. (Holdings)	100,00
Reprise Limited	Manchester	L St	100	E.V.C. Compound. Soci terzi	50,00 50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese collegate dell'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Vereinigte Kunststoffwerke GmbH	Staufen	DM	17.800 000	Enichem Deutschland E.V.C. (Holdings) Soci terzi	44,95 10,11 44,94
Vereinigte Kunststoff USA Inc	Los Angeles	\$USA	10.000	Vereinig. K. GmbH	100,00
Weston Hyde Products Ltd	Hyde	L St	10 000 000	E V C. (U.K.) Soci terzi	99,99 ()

INGEGNERIA E SERVIZI**SETTORE SAIPEM***All'estero*

European Marine Contractors Ltd	Londra	L St	14 000 000	Saipem U.K. Limit Soci terzi	50,00 50,00
European Marine Contractors Netherlands B V	Rotterdam	F OI	10 000	Eur M Contr	100,00

*Altre Attività***METALLURGIA E ATTIVITÀ MINERARIE
NON PETROLIFERE****ENIRISORSE***All'estero*

Carbones del Guasare S A	Maracaibo	Boliv	509 753 225	Agipcoal Antill Soci terzi	49,48 50,52
--------------------------	-----------	-------	-------------	-------------------------------	----------------

IMPRESE VALUTATE SECONDO IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

*Attività fondamentali***ENERGIA****SETTORE AGIP***In Italia*

Anit S r l	Genova	Lit	20.000 000 000	Agip Soci terzi	50,00 50,00
Irmínio S p A	Palermo	Lit	10 000 000.000	Petrex Soci terzi	22,00 78,00
SO GA M A S p A	Ancona	Lit	200 000 000	Petrex Soci terzi	40,00 60,00

All'estero

Sitep Soc. Italo T. d'Expl. Petr	Tunisi	Din Tu	5.000.000	Agip (Africa) Soci terzi	50,00 50,00
----------------------------------	--------	--------	-----------	-----------------------------	----------------

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese collegate dell'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
SETTORE AGIP PETROLI					
<i>In Italia</i>					
Agipservizi Lombardia S.p.A.	Milano	Lit.	5.000.000.000	Agip Servizi Soci terzi	50,00 50,00
Agri-Com S.r.l.	Basaldella Campoform (UD)	Lit.	1.065.000.000	Praoli-Aromatic Soci terzi	50,00 50,00
Bruzzi S.p.A.	Firenze	Lit.	3.700.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Coclea S.p.A.	Milano	Lit.	1.950.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Colisa S.p.A.	Genova	Lit.	200.000.000	Agip Petroli Soci terzi	40,00 60,00
Dabit S.p.A.	Bari	Lit.	400.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Depositi Costieri Trieste S.p.A.	Trieste	Lit.	2.000.000.000	Italiana Petroli Agip Petroli Soci terzi	24,00 16,00 60,00
Disma S.r.l.	Segrate (MI)	Lit.	500.000.000	Agip Petroli Soci terzi	25,00 75,00
Ecotherm S.p.A.	Roma	Lit.	800.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Galatea S.r.l.	Stella (SV)	Lit.	20.000.000	Agip Servizi Soci terzi	50,00 50,00
Giglio Mare S.p.A.	Napoli	Lit.	1.000.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Gruppo Distribuzione Petroli	Pieve di Soligo (TV)	Lit.	10.000.000.000	Italiana Petroli Soci terzi	50,00 50,00
I.F.A. S.r.l.	Stagno (LI)	Lit.	141.500.000	Agip Petroli Soci terzi	30,00 70,00
I.S.A.B. - Industria Siciliana Asfalti e Bitumi S.p.A.	Siracusa	Lit.	100.000.000.000	Agip Petroli Soci terzi	20,00 80,00
Italoil S.r.l.	Livorno	Lit.	5.000.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Jacorossi S.p.A.	Roma	Lit.	5.500.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Petra S.p.A.	Ravenna	Lit.	200.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Rhodengas S.p.A.	Milano	Lit.	3.500.000.000	Liquipibgas Soci terzi	20,00 80,00
Saras S.p.A. Raffinerie Sarde	Sarroch (CA)	Lit.	99.000.000.000	Agip Petroli Soci terzi	15,00 85,00
Seastok S.p.A.	Trieste	Lit.	950.000.000	Agip Petroli Soci terzi	40,00 60,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese collegate dell'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Sipic S p A	Roma	Lit	200 000 000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Viscolube Italiana S p A	Milano	Lit	2 000.000 000	Agip Plas Soci terzi	50,00 50,00
<i>All'estero</i>					
A E T - Raffineriebeteiligungsgesell mbH	Schwedt	DM	51 000	Enichem Deutschland Soci terzi	33,34 66,66
Afi Hotels Limited	Londra	Lit	200 000 000	Agip Petroli Snam S p A Soci terzi	40,00 10,00 50,00
Agip Lubricants K F T	Komarom	Huf	60 000 000	Agip Petr Int Agip Hungaria R. Soci terzi	30,00 20,00 50,00
Agip-Minol GmbH	Chemnitz	DM	5 110 000	Agip Deutschland Soci terzi	50,00 50,00
Agip (Tanzania) Ltd	Dar Er Salaam	Sh Tan	500.000.000	Agip Petr. Int Soci terzi	50,00 50,00
Agip (Uganda) Ltd	Kampala	Sh U'g	90 120	Agip Petr Int Soci terzi	50,00 50,00
Agip (Zaire) S A R L	Kinshasa	Zaire	100 000.000	Agip Petr Int Soci terzi	50,00 50,00
Agip (Zambia) Ltd	Lusaka	Kwacha	230.000 000	Agip Petr Int. Soci terzi	50,00 50,00
Betingas Armazenadora S A	Betim	Cr.\$	552 000 000	AgipIquigas Soci terzi	33,00 67,00
Bitumed - Société Méditerranée Bitumes	Tunisi	Din Tu	600.000	Agip Petroli Soci terzi	33,00 67,00
City Carburoil S A	Rivera	Fr Sv	6 000 000	Agip (Suisse) Soci terzi	49,91 50,09
Compagnie Marocaine des Hydrocarbures S A	Casablanca	Din Ma	33 344 000	Agip Petr Int. Soci terzi	31,25 68,75
Ecolita	Mazhejkizai	Rublo	6 000 000	Ecofuel Soci terzi	50,00 50,00
Eurolube S A	Buenos Aires	Peso A	1.000 000	Agip Argentina Soci terzi	35,00 65,00
Gastrader S A	Ciudad do Ushv	Peso A	6 000	Agip Argentina Soci terzi	16,67 83,33
G E N E S E - Girard Energies Services S A	Lione	Fr Fr	35 250 000	J Girard Fils Agip Servizi Agip Française Soci terzi	30,49 18,50 0,01 51,00

- segue -

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese collegate dell'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Gilg Handelsgesellschaft mbH	Stockdorf	DM	50.000	Bronberger & K. Soci terzi	50,00 50,00
Gilg & Schweiger Handelsgesellschaft mbH & Co. K.G.	Monaco	DM	150.000	Bronberger & K. Soci terzi	50,00 50,00
Hutchison Agip Lubricants Ltd	Hong Kong	H K \$	3.000.000	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Indent Petroleum Refinery Co. Ltd	Ndola	Kwacha	40.000.000	Agip Petr. Int. Soci terzi	50,00 50,00
Italsing Petroleum Company Pte Ltd.	Singapore	Sing.\$	7.000.000	Agip Petr. Int. Soci terzi	50,00 50,00
Koch Waerme A.G.	Zurigo	Fr.Sv	3.000.000	Agip (Suisse) Soci terzi	50,00 50,00
Mexicana Italiana de Lubrificantes S.A	Zapopan	Peso	13.625.640.000	Agip Petr. Int. Soci terzi	50,00 50,00
Nefto-Agip	Mosca	Rublo	17.803.290	Agip Petroli Soci terzi	50,00 50,00
Novogas - Companhia Nordestina de Gas	Pernambuco	Cr.\$	10.689.910.000	Agipliquigas Soci terzi	50,00 50,00
Raffineriegesellschaft Vohburg/Ingolstadt mbH Vohb	Vohburg	DM	13.333.200	Enichem Deutschland Soci terzi	37,50 62,50
Sozir (Zaire) S.A	Kinshasa	Zaire	152.000.000	Agip Petr. Int. Soci terzi	50,00 50,00
Steuart Petroleum Co	Wilmington	\$USA	200.000 ^(*)	American Agip Soci terzi	50,00 50,00
Supermetanol C.A	Caracas	Boliv.	4.296.013.245	Ecofuel Soci terzi	30,35 69,65
Superoctanos	Caracas	Boliv.	4.240.000.000	Ecofuel Soci terzi	49,00 51,00
Tgm Tankdienst Gesellschaft Munchen Gbr	Munchen	DM	1.600.000	Enichem Deutschland Soci terzi	25,00 75,00
Tiper-Tanzania-Italian Petroleum Refinery Ltd	Dar Es Salaam	Sh Tan	100.000.000	Agip Petr. Int. Soci terzi	50,00 50,00
Tropigas - Distribuidora de Gas Liquefeito de Pet	Belem	Cr \$	11.686.224.000	Agipliquigas Soci terzi	50,00 50,00
Tutela Lubrificantes S.A	Contagem	Cr \$	11.725.281.846	Agip do Brasil Soci terzi	50,00 50,00
United Refineries Ltd	Londra	L St	1.225.000	Agip Petr. Int. Soci terzi	50,00 50,00
Utingas Armazenadora S.A	Santo Andre	Cr \$	1.118.620.686	Agipliquigas Soci terzi	31,00 69,00
Zhuhai Chinbagip Petroleum Co Ltd	Zhuhai- Guang Dong	\$USA	6.500.000	Agip Petroli Soci terzi	45,00 55,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese collegate dell'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
SETTORE SNAM					
<i>In Italia</i>					
Aimeri S p A.	Mondovì (CN)	Lit	4.950.000.000	Italgas Soci terzi	49,00 51,00
E R S p A	Napoli	Lit	500.000.000	Enidata Soci terzi	30,00 70,00
Riciclo Plastiche Eterogenee S p.A	Parma	Lit.	200.000.000	Monteco Soci terzi	50,00 50,00
Seva S p A	Milano	Lit.	12.000.000.000	Enidata Soci terzi	20,00 80,00
Siapoll S p A	Castrovillari (CS)	Lit	500.000.000	Enidata Soci terzi	49,00 51,00
<i>All'estero</i>					
Gas Energia Iberica S A	Madrid	P tas	15.000.000	Snam Int. Hol. A.G. Soci terzi	50,00 50,00
Oléoduc du Rhin S A	Coira	Fr Sv	40.000.000	Snam Int. Hol. A.G. Soci terzi	48,38 51,62
Oléoduc du Rhone S A	Bovernier	Fr Sv.	7.000.000	Snam Int. Hol. A.G. Soci terzi	48,93 51,07
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	Sh Au	1.000.000	Snam Int. Hol. A.G. Soci terzi	49,00 51,00
Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH	Essen	DM	15.000.000	Snam Int. Hol. A.G. Soci terzi	49,00 51,00
Transitgas A G	Zurigo	Fr Sv.	100.000.000	Snam Int. Hol. A.G. Soci terzi	46,00 54,00
CHIMICA					
SETTORE ENICHEM					
<i>In Italia</i>					
Coplam S r l	Milano	Lit.	93.000.000	ECP Soci terzi	49,00 51,00
C P M - Chimica Porto Marghera S p A	Milano	Lit	9.000.000.000	ECP Soci terzi	22,00 78,00
Epoxital S r l	Milano	Lit	200.000.000	ECP Soci terzi	50,00 50,00
Faini S p A	Bovezzo (BS)	Lit	9.291.281.922	ECP Soci terzi	49,15 50,85
Glasspack S r l	Bertinoro (FO)	Lit	4.000.000.000	ECP Soci terzi	45,00 55,00
Industria Siciliana Cementi S p.A.	Modica (RG)	Lit	31.200.000.000	Ardisia Soci terzi	50,00 50,00

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese collegate dell'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
Marghera Butadiene S.p.A.	Milano	Lit	12 000 000.000	Enichem Anic Soci terzi	33,34 66,66
Nuova Sopla S.p.A.	Brunello (VA)	Lit	2 000.000.000	ECP Soci terzi	40,00 60,00
Promochem International S.C.P.A.	Milano	Lit	1.600 000.000	Enichem Partecipazioni Nuova Sopla Soci terzi	29,50 10,07 60,43
Tecnoparco Valbasento S.p.A.	Pisticci (MT)	Lit	5 000.000.000	Enichem Partecipazioni Soci terzi	40,00 60,00
Torcitura di Rancio S.p.A.	Rancio (VA)	Lit	1 100 000 000	Montefibre Soci terzi	50,00 50,00
<i>All'estero</i>					
Acrilia S.A.	Mexico City	Peso	78.326 600.000	Enichem Fibre Soci terzi	25,00 75,00
Eurovanillin A.S.	Sarpsborg	K N	9 600.000	Enichem Int. Holding Soci terzi	50,00 50,00
Eurovanillin K.S.	Sarpsborg	K N	96 000 000	Enichem Int. Holding Eurovanillin A.S. Soci terzi	45,00 10,00 45,00
Finamont S.A.	Feluy	Fr. Bl	450 000 000	Montepol. Belgio Soci terzi	50,00 50,00
Genfibre S.A.	Miranda de Ebro	P tas	600.000 000	Hydr. Int. Hol. S.A. Soci terzi	50,00 50,00
Hong Kong Petrochemical Co. Ltd	Hong Kong	H K \$	520.000 000	ECP-Netherlands Soci terzi	35,00 65,00
Ind-Ital Chemicals India Ltd	Mahdavarán	Rup. I.	12.687.300	ECP Soci terzi	40,00 60,00
Mitecs Corporation	Tokyo	Yen	400.000 000	Enichem Synthesis Soci terzi	50,00 50,00
R.K. Technologies Inter. Ltd	Stockport	L. St	162 312 ^(*)	Enichem Finance Soci terzi	50,00 50,00
Serdis Ltd	Nicosia	Cyp	1 000	Enichem Soci terzi	50,00 50,00

INGEGNERIA E SERVIZI**SETTORE SNAMPROGETTI***All'estero*

Haldor Topsoe S.A.	Lyngby	K D	50 000 000	Snampr. Intern Hydrocarb. I.H. Co Soci terzi	49,70 0,30 50,00
Snamprogetti S.A.	Madrid	P tas	4.500 000	Snampr. Intern Soci terzi	46,00 54,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imprese collegate dell'ENI al 31 dicembre 1992

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	Proprietà Quote/Azioni ordinarie %
SETTORE SAIPEM					
<i>All'estero</i>					
Petrex S A	Iquitos	N Sol	569.510	Saipem Inter A.G. Soci terzi	50,00 50,00
Rio Colorado S.A.	Santa Fe	Peso A	39.100.000	Saipem Inter. A.G. Soci terzi	50,00 50,00
Sadco-Saipem Aban Drilling Co Ltd.	Madras	Rup I.	50 000 000	Saipem Soci terzi	40,00 60,00
FINANZIARIA					
SETTORE SOFID					
<i>In Italia</i>					
Serfactoring S p A	S. Donato Milanese (MI)	Lit	10.000.000.000	Serfi Soci terzi	49,00 51,00
Serleasing S p A	Roma	Lit.	10 000 000.000	Serfi Soci terzi	49,00 51,00
SETTORE ENI INTERNATIONAL HOLDING					
<i>In Italia</i>					
Union Capital S p A	Milano	Lit	5.000.000.000	Hydr Int Hol. S.A. Soci terzi	20,00 80,00
<i>All'estero</i>					
Melita Bank International Ltd	La Valletta	L. M	3 700.000	Hydr Int Hol S A Soci terzi	25,00 75,00
ALTRE IMPRESE					
<i>ENI S p A</i>					
<i>In Italia</i>					
Metapontum Agrobios S C.R L	Bernalda (MT)	Lit	200.000.000	Eniricerche Cori Soci terzi	25,00 25,00 50,00
<i>Altre attività</i>					
AGROINDUSTRIA					
ENICHEM AGRICOLTURA					
<i>In Italia</i>					
Floraminta S p A	Piancastagnaio (SI)	Lit	21.000.000.000	Enichem Agricoltura Soci terzi	50,00 50,00
Siapa S p A	Napoli	Lit.	5.700.000.000	Enichem Agricoltura Soci terzi	40,00 60,00
<i>All'estero</i>					
Entoros A S.	Istanbul	L. T.	6 875.000.000	Isagro Soci terzi	49,09 50,91

(segue)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATUTO ⁽¹⁾

Titolo I

*Costituzione-Denominazione-Sede e durata della società**Art. 1*

1.1 L' "ENI-S.p.A.", derivante dalla trasformazione dell'Ente Nazionale Idrocarburi, Ente di Diritto Pubblico, costituito con Legge 10 febbraio 1953 n. 136 è disciplinata dal seguente statuto

Art. 2

2.1 La Società ha sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, n. 1
2.2 Potranno essere istituite e/o soppresse, nei modi di legge, sia in Italia che all'estero, sedi e rappresentanze, filiali e succursali

Art. 3

3.1 La durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'Assemblea degli azionisti

Titolo II

*Oggetto della società**Art. 4*

4.1 La Società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società, enti o imprese, di attività nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali, quali la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi, la costruzione e l'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi, la lavorazione, la trasformazione, lo stoccaggio, la utilizzazione ed il commercio degli idrocarburi e dei vapori naturali, il tutto nell'osservanza delle concessioni previste dalle norme di legge

La Società ha altresì per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società o imprese, di attività nei settori della chimica, dei combustibili nucleari, della geotermia e delle fonti rinnovabili di energia, nel settore della progettazione e costruzione di impianti industriali, nel settore minerario, nel settore metallurgico, nel settore meccano-tessile, nel settore idrico, ivi inclusi derivazione, potabilizzazione, depurazione, distribuzione e uso delle acque, nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché in ogni altra attività economica che sia collegata da un vincolo di strumentalità, accesso rete o complementarità con le attività precedentemente indicate

La Società ha inoltre per oggetto lo svolgimento e la cura del coordinamento tecnico e finanziario delle società partecipate e la prestazione, in loro favore, dell'opportuna assistenza finanziaria. La Società potrà compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali, a titolo esemplificativo potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e bancarie attive e passive nonché qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla legge 2 gennaio 1991, n. 1

La Società potrà, infine, assumere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio, o a quello delle società alle quali partecipa, e potrà prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, ed in particolare fidejussioni

Titolo III

*Capitale-Azioni-Obbligazioni**Art. 5*

5.1 Il capitale sociale è di Lire 7.999.205.453.000 (settemilanoventiconovantanovemilardi duecentocinquemilioni quattrocentocinquantatremila) rappresentato da n. 7.999.205.453 (settemilardinoventiconovantanovemilioni duecentocinquemilaquattrocentocinquantatre) azioni ordinarie del valore nominale di Lire 1.000 (mille) ciascuna

Art. 6

6.1 Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto
6.2 La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente statuto

Art. 7

7.1 Quando siano interamente liberate, e qualora la legge lo consenta, le azioni possono essere al portatore. Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa. Le operazioni di conversione sono fatte a spese dell'azionista

Art. 8

8.1 Nel caso che, per qualsiasi causa, una azione appartenga a più persone, i diritti inerenti alla detta azione non potranno essere esercitati che da una sola persona o da un mandatario di tutti i partecipanti

⁽¹⁾ Testo integrato con le modifiche apportate dall'Assemblea straordinaria del 7 giugno 1993 con delibera in corso di omologazione

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 9

9.1 L'Assemblea potrà deliberare aumenti di capitale, fissandone termini, condizioni e modalità.

Art. 10

10.1 I versamenti sulle azioni sono richiesti dal Consiglio di Amministrazione in una o più volte.

10.2 A carico dei soci in ritardo nei pagamenti, decorre l'interesse nella misura uguale al tasso ufficiale di sconto determinato dalla Banca d'Italia, fermo il disposto dell'art. 2344 del codice civile.

Art. 11

11.1 La Società può emettere obbligazioni, anche convertibili o con warrants, a norma e con le modalità di legge.

Titolo IV

*Assemblea**Art. 12*

12.1 Le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia.

12.2 L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale attesa anche la natura dell'attività, di partecipazione e finanziaria, svolta dalla Società ai sensi dell'art. 4 del presente statuto.

Art. 13

13.1 Per l'intervento nelle Assemblee è richiesto, anche per le azioni nominative, il preventivo deposito delle azioni da eseguirsi nei termini di legge e con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Art. 14

14.1 Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta. Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'Assemblea a mezzo di persona, designata mediante delega scritta.

14.2 Spetta al presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

Art. 15

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministrato

re delegato; in assenza di entrambi da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

15.2 Il presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti.

Art. 16

16.1 L'Assemblea ordinaria delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge.

16.2 Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima che in seconda o terza convocazione, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi.

16.3 Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità delle norme di legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci, anche non intervenuti o dissenzienti.

16.4 I verbali delle Assemblee ordinarie devono essere sottoscritti dal Presidente e dal segretario.

16.5 I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da notaio.

Titolo V

*Consiglio di Amministrazione**Art. 17*

17.1 La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a nove. L'Assemblea ne determina il numero entro i limiti suddetti.

17.2 Il Consiglio di Amministrazione è nominato per un periodo fino a tre anni ed è rieleggibile a norma dell'art. 2383 del codice civile.

17.3 L'Assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sempre entro il limite di cui al primo comma del presente articolo, provvedendo alle relative nomine. Gli amministratori così eletti scadranno con quelli in carica.

17.4 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile; se viene meno la maggioranza dei consiglieri, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

Art. 18

18.1 Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente.

18.2 Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche estraneo alla società.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 19

19.1 Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che lo giudichi necessario il Presidente o, in sua assenza o impedimento, l'Amministratore delegato, o quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.

19.2 Di regola la convocazione è fatta almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modalità di convocazione delle proprie riunioni.

19.3 Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta da almeno due consiglieri o da uno se il Consiglio è composto da tre membri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa. In tale ipotesi se il Consiglio di Amministrazione non è convocato entro 15 giorni ovvero non assume una deliberazione per mancanza di regolare costituzione o di riunione entro trenta giorni, la decisione in argomento deve essere rimessa all'Assemblea se ne fanno richiesta almeno due consiglieri o uno se il Consiglio è composto da tre membri.

L'assemblea sarà convocata senza ritardo dal Consiglio di Amministrazione o in difetto dal Collegio Sindacale.

Art. 20

20.1 Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal consigliere più anziano di età.

Art. 21

21.1 Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica.

21.2 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 22

22.1 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal presidente della seduta e dal segretario.

22.2 Le copie dei verbali fanno piena fede se sottoscritte dal presidente o da chi ne fa le veci e controfirmate dal segretario.

Art. 23

23.1 Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea degli azionisti.

Art. 24

24.1 Il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno dei suoi componenti nel rispetto dei limiti di cui al

l'art. 2381 del Codice Civile; il Consiglio di Amministrazione può in ogni momento revocare la delega, contestualmente procedendo alla nomina di un altro Amministratore delegato. Il Consiglio, su proposta del Presidente e d'intesa con l'Amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione. Rientra nei poteri dell'Amministratore delegato conferire deleghe e poteri di rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti dipendenti della Società ed anche a terzi.

Art. 25

25.1 La rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, spettano sia al Presidente sia all'Amministratore delegato.

Art. 26

26.1 Al Presidente e ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'Assemblea ordinaria. Tale deliberazione, una volta presa, sarà valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'Assemblea.

Art. 27

27.1 Il Presidente

- a) ha poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 25.1;
- b) presiede l'Assemblea ai sensi dell'art. 15.1;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 19.1, 20.1;
- d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio.

Titolo VI

*Collegio Sindacale**Art. 28*

28.1 L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale costituito da tre sindaci effettivi e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge al *tres* due sindaci supplenti.

28.2 I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Titolo VII

*Bilancio e utili**Art. 29*

29.1 L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

29.2 Alla fine di ogni esercizio il Consiglio provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla formazione del bilancio sociale.

29.3 Il Consiglio di Amministrazione potrà, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo.

Art. 30

30.1 I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili, saranno prescritti a favore della Società con diretta loro appostazione a riserva.

Titolo VIII

Scioglimento e liquidazione della Società

Art. 31

31.1 In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori fissandone i poteri e i compensi.

Titolo IX

Disposizioni generali

Art. 32

32.1 Per quanto non espressamente disposto nel presente statuto, valgono le norme del Codice Civile e delle leggi speciali in materia.

Art. 33

33.1 La Società conserva la totalità dei rapporti giuridici attivi e passivi dei quali era titolare, prima della trasformazione, l'Ente di diritto pubblico-Ente Nazionale Idrocarburi.

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (E.N.I.)

ESERCIZIO 1993

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSA

Il 1993 ha segnato per l'ENI l'anno della svolta. Dopo due anni di progressivo deterioramento nei risultati economici, culminato con la perdita di 815 miliardi nel 1992, l'ENI ha conseguito un utile netto consolidato di 419 miliardi. Il risultato deriva da un forte miglioramento della gestione industriale; il margine operativo lordo è cresciuto infatti di oltre 1.500 miliardi, superando gli 11.300 miliardi.

I ricavi netti conseguiti hanno raggiunto un livello, circa 53.900 miliardi, mai realizzato nel passato, con un aumento di oltre 4.000 miliardi (+8%) riferibile esclusivamente all'energia e alle attività connesse.

Nel corso dell'anno è stato anche fermato il trend di crescita dell'indebitamento che aveva caratterizzato gli ultimi esercizi e determinato un aumento di circa 9.400 miliardi tra il 1990 e il 1992. L'indebitamento finanziario netto, infatti, nonostante l'elevato livello degli investimenti realizzati nell'anno (circa 10.400 miliardi concentrati per il 91% nell'energia e nelle attività connesse) e la lievitazione dei cambi, non ha registrato un incremento apprezzabile. Al 31 dicembre 1993 l'indebitamento finanziario netto di Gruppo risultava pari a 28.900 miliardi circa (28.400 miliardi a fine 1992).

Il miglioramento è stato realizzato in un contesto macroeconomico estremamente difficile. L'economia italiana per la prima volta dopo diciotto anni ha registrato un calo del prodotto interno lordo (-0,7%). Anche il mercato energetico è stato caratterizzato da condizioni di crisi. Il prezzo del greggio è sceso da 18,3 \$/barile nella media del 1992 a 13 \$/barile nel dicembre del 1993. In questo difficile contesto il solo fattore positivo è stato l'ulteriore rallentamento dell'inflazione che ha consentito di beneficiare interamente dello sforzo di contenimento dei costi fissi realizzato nel corso dell'esercizio.

La sostanziale inversione di tendenza è stata resa possibile dai forti miglioramenti gestionali e dal potenziamento delle attività nell'energia e nei servizi che hanno realizzato un utile netto complessivo di 5.400 miliardi, superiore di oltre 1.800 miliardi a quello conseguito nel 1992, consentendo di realizzare il duplice obiettivo di finanziare i costi di ristrutturazione della chimica e delle altre attività e di contribuire in misura determinante al miglioramento del risultato del Gruppo.

Nel 1993 il settore Agip ha conseguito un utile di oltre 2.400 miliardi, più che raddoppiato rispetto

a quello del precedente esercizio. La gestione industriale è stata caratterizzata da una consistente crescita (+20%) del margine operativo lordo dovuta essenzialmente al favorevole andamento delle produzioni vendute, a conforto del grande impegno nei progetti di coltivazione e sviluppo avviati nel recente passato e proseguiti nel 1994, e al miglioramento dei margini. Un fattore rilevante del miglioramento è stato rappresentato dalla rinegoziazione di importanti contratti petroliferi che hanno migliorato strutturalmente le condizioni operative.

Anche il settore Agip Petroli ha migliorato notevolmente i propri risultati conseguendo un utile di oltre 360 miliardi, pressoché triplicato rispetto all'utile conseguito nel 1992; particolarmente rilevante è stato l'aumento del margine operativo lordo passato da 1.300 miliardi del 1992 a oltre 1.800 miliardi. L'aumento è da porre in relazione al favorevole andamento dei margini unitari, sia dell'attività di raffinazione (i cui impianti sono stati utilizzati all'86% della capacità; 84% nel 1992) sia dell'attività di distribuzione, connesso alla flessione delle quotazioni internazionali dei greggi e alla migliore tenuta delle quotazioni spot dei prodotti petroliferi.

Il settore Snam ha mantenuto i positivi risultati conseguiti lo scorso anno nonostante il relevantissimo sforzo di investimenti (oltre 3.800 miliardi) riferiti in larga parte al raddoppio del gasdotto transmediterraneo dall'Algeria, il cui completamento, previsto nel 1996, consentirà di alimentare il mercato italiano con ulteriori 11 miliardi di metri cubi l'anno, 4 dei quali acquistati direttamente dall'Enel e vettoriati dalla Snam.

Nel corso dell'anno l'impegno maggiore è stato profuso nella definizione e attuazione del programma di riorganizzazione e ristrutturazione industriale delle attività chimiche colpite dalla più pesante recessione del dopoguerra. Oltre all'avvio del programma di cessione di attività, è stato affrontato il difficile compito di razionalizzazione degli assetti produttivi cui è conseguita la chiusura di numerosi impianti. Nell'ambito della chimica fine e specialistica, sono stati fermati gli impianti dell'Acna di Cengio, a seguito della messa in liquidazione della società.

Gli interventi più massicci hanno riguardato l'area dei fertilizzanti con la chiusura definitiva dell'impianto di produzione di concimi complessi dello stabilimento di Porto Marghera, la fermata degli impianti per la produzione di ammoniaca e di urea dello stabilimento di Manfredonia e per la produzione di concimi complessi dello stabilimento di Gela. Sono state avviate le procedure per la

chiusura dello stabilimento di S. Giuseppe di Cairo. Il completamento del processo di riassetto, previsto nel 1994, porterà alla concentrazione delle produzioni di fertilizzanti negli stabilimenti di Ravenna e Ferrara, tecnologicamente più avanzati e più vicini ai mercati di sbocco, alla concentrazione delle vendite sul mercato italiano, più remunerativo, e alla razionalizzazione delle strutture commerciali.

Nel novembre 1993 è stata firmata una lettera di intenti con una società norvegese che prevede la costituzione di una joint venture nella quale confluiranno le attività produttive e commerciali dell'Enichem Agricoltura e quelle localizzate nell'Europa meridionale della società norvegese. I negoziati sono ancora in corso.

Il programma di ristrutturazione avviato per l'Enichem, che ha comportato la rilevazione di maggiori oneri straordinari (da 400 miliardi del 1992 a 800 miliardi) nonché l'applicazione di criteri più prudentziali nella imputazione all'attivo patrimoniale di costi a utilità pluriennale hanno concorso in larga parte (700 miliardi complessivamente) all'appesantimento del risultato netto. La perdita dell'esercizio 1993 ammonta a 2.600 miliardi con un peggioramento di 800 miliardi rispetto al precedente esercizio. A supporto del programma di ristrutturazione è prevista una ricapitalizzazione dell'Enichem da parte degli azionisti di circa 3.000 miliardi idonea a consentire il ritorno nel medio termine al riequilibrio finanziario del settore.

Anche il processo di ristrutturazione delle attività nel campo dei fertilizzanti ha comportato rilevanti oneri straordinari (470 miliardi a fronte di 330 del 1992) connessi, essenzialmente, alla radiazione degli impianti per i quali è prevista la chiusura (400 miliardi). L'incremento degli oneri è stato ampiamente compensato dalle minori perdite operative e dai più contenuti oneri finanziari.

Nell'ambito dell'attività minerometallurgica è stata avviata a soluzione la problematica delle miniere di zinco e piombo dell'Iglesiente in Sardegna con l'avvio, nel febbraio 1993, del processo di liquidazione della SIM. Sempre in Sardegna, in conformità con le indicazioni del Piano di riordino del Governo, sono stati effettuati gli interventi propeedeutici all'uscita dal settore, anche in vista dell'avvio del progetto per lo sviluppo minerario ed energetico del carbone Sulcis che prevede tra l'altro la cessione a titolo gratuito al nuovo operatore dei beni patrimoniali realizzati.

Nell'ottica della concentrazione delle attività nel campo del piombo e dello zinco, sono state poste in liquidazione le società di commercializzazione

di minerali non rientranti nel core business.

Nell'ambito della riorganizzazione del settore per la successiva privatizzazione, l'Enirisorse ha incorporato diverse società assumendo il ruolo di holding industriale per la gestione dell'attività metallurgica di piombo e zinco. Nel 1994 è prevista l'incorporazione della Terfin, a seguito della quale l'Enirisorse procederà alla liquidazione/dismissione delle residue attività.

Il miglioramento del risultato operativo del 20% (da -410 miliardi nel 1992 a -330 miliardi), connesso essenzialmente al contenimento dei costi fissi e di struttura, e i minori oneri straordinari (da 390 miliardi nel 1992 a 340 miliardi) hanno determinato una ulteriore riduzione della perdita (da 1.000 miliardi nel 1992 a 800 miliardi).

La realizzazione del programma di riorganizzazione e la ristrutturazione delle aree di perdita ha reso necessaria una riduzione netta dell'occupazione di Gruppo di oltre 8.100 unità. Nell'attuazione del programma si è evitato tuttavia di ricorrere ad un blocco indiscriminato delle assunzioni puntando a migliorare la composizione qualitativa della forza lavoro con l'inserimento di persone ad elevata qualificazione professionale e di giovani laureati (in Italia sono state assunte oltre 1.000 persone). Al 31 dicembre 1993, tenendo conto anche del personale trasferito a seguito delle dimissioni, l'occupazione del Gruppo risultava pari a 106.400 unità (124.000 nel 1992).

Venendo meno le motivazioni che avevano portato alla costituzione di una associazione sindacale di categoria delle società petrolifere a partecipazione statale, a seguito della trasformazione dell'ENI in società per azioni e della soppressione del Ministero delle partecipazioni statali, il Consiglio di Amministrazione dell'ENI nel novembre 1993 ha deciso lo scioglimento dell'Asap e l'adesione alla Confindustria.

Il programma di dimissioni finalizzato a semplificare e a rendere più coerente con gli obiettivi strategici il portafoglio di attività del Gruppo, è proseguito, pur con le difficoltà derivanti dalla situazione del mercato, cogliendo un importante risultato con la vendita della quota di maggioranza della Nuovo Pignone alla General Electric, società con la quale la Nuovo Pignone aveva da lungo tempo rapporti di collaborazione tecnologica e che saprà quindi conservarne e svilupparne la posizione competitiva e di mercato. Il programma prevedeva cessioni per un valore complessivo di 5.800 miliardi da realizzarsi tra il 1992 e il 1996; ad oggi sono state definite circa 60 dimissioni di aziende o rami d'azienda per oltre 3.000 miliardi di cui 1.700 miliardi nel 1993 e circa 1.000

miliardi nei primi mesi del 1994.

Al fine di potenziare l'efficienza gestionale con l'impiego delle migliori risorse manageriali interne, nel corso del 1993 sono stati ampiamente rinnovati i vertici aziendali. Il Consiglio di Amministrazione dell'ENI ha voluto inoltre dedicare particolare attenzione ai problemi etici della gestione. Gli approfondimenti effettuati hanno portato ad adottare un Codice di Comportamento che rappresenta l'insieme dei valori che il Gruppo accetta e condivide. Il Codice definisce le regole per i rapporti interni, le modalità per evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi, il trattamento delle informazioni riservate e i rapporti con l'esterno. Il Consiglio di Amministrazione ha anche istituito al proprio interno un "Audit Committee" con il compito di vigilare sulle funzioni di controllo interno ed esterno del Gruppo.

E' stata decisa e in parte attuata la fusione e la liquidazione di decine di società per ridurre la segmentazione delle responsabilità, dei poteri e dei livelli di controllo e per riorganizzare le strutture e ottenere economie nei costi. Gli altri criteri

ispiratori sono stati: l'unificazione della presenza dei singoli settori in ciascun Paese, l'eliminazione delle società intermedie che detengono solo partecipazioni e il mantenimento della presenza nei Paesi a regime fiscale privilegiato ai soli casi di obiettiva esigenza.

Nonostante l'utile consolidato, l'effetto della struttura partecipativa del Gruppo determina la perdita di 1.205 miliardi nel bilancio di esercizio dell'ENI S.p.A. Il peggioramento rispetto all'utile di 89 miliardi conseguito nel precedente esercizio è dovuto ai minori dividendi e relativi crediti di imposta per circa 1.000 miliardi, all'incremento della perdita dell'Enichem e alla perdita dell'Enirisorse. L'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre è tuttavia attiva di 184 miliardi con un miglioramento di 275 miliardi connesso al rimborso e alla liquidazione dei crediti di imposta degli esercizi 1978/1986.

L'esercizio 1994 potrà beneficiare in misura rilevante degli interventi finora effettuati. Nonostante i costi degli ulteriori interventi di ristrutturazione, si prevede un consistente miglioramento dei risultati economici e finanziari.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Il gruppo ENI opera nel campo dell'energia e nei servizi ad essa connessi, della chimica e in altre attività diversificate.

L'energia e le attività connesse si articolano in sette settori di attività: Agip, Agip Petroli e Snam nell'ambito dell'energia; Snamprogetti e Saipem nell'ambito delle attività di ingegneria e servizi e Sofid e Eni International Holding nel campo finanziario. Le attività di ricerca scientifica e tecnologica sono svolte dall'Eni ricerche.

Nel settore Agip rientrano le attività di esplorazione, produzione e commercializzazione di idrocarburi. Nel settore sono consolidate 32 imprese, di cui 7 in Italia e 25 all'estero.

Per disponibilità di riserve e produzione di idrocarburi, l'Agip è l'ottavo operatore mondiale e occupa il quarto posto per rapporto tra riserve e produzione.

Nel settore Agip Petroli rientrano le attività di approvvigionamento e raffinazione del petrolio greggio e di distribuzione dei prodotti petroliferi nonché i servizi per il risparmio dell'energia e per la razionalizzazione dei consumi. Nel settore sono consolidate 48 imprese, di cui 18 in Italia e 30 all'estero.

In termini di capacità di raffinazione primaria e di conversione il settore occupa la terza posizione a livello mondiale e nella distribuzione rete di benzina si colloca al terzo posto a livello europeo.

Nel settore Snam rientrano le attività di approvvigionamento, trasporto, distribuzione e vendita di gas naturale e le attività di trasporto di idrocarburi liquidi via mare e per mezzo di oleodotti. Fanno capo alla Snam

anche le attività immobiliari, l'attività informatica e l'attività volta a fornire servizi idrici e ambientali. Nel settore sono consolidate 51 imprese, di cui 44 in Italia e 7 all'estero.

In Europa occidentale la Snam si colloca al quarto posto per volumi di gas naturale commercializzati.

Nel settore Snamprogetti rientrano le attività di progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione e di trattamento gas, di condotte in terra e in mare, di tecnologia offshore, di grandi progetti. Nel settore sono consolidate 14 imprese, di cui 7 in Italia e 7 all'estero.

La Snamprogetti si colloca al settimo posto per fatturato rispetto alle maggiori concorrenti mondiali. Nell'attività offshore e nella progettazione di impianti per gas e petrolio e tra le prime dieci società del mondo.

Nel settore Saipem rientrano le attività di perforazione a terra e in mare, di posa di condotte a terra e in mare, di montaggio di impianti e infrastrutture civili. Nel settore sono consolidate 18 imprese, di cui 3 in Italia e 15 all'estero, nonché 2 joint ventures all'estero.

La Saipem è la prima società del mondo insieme alla McDermott nell'attività offshore; in particolare nell'installazione delle piattaforme detiene una posizione di particolare forza nei mercati del Mediterraneo e dell'Africa occidentale e sta sviluppando e consolidando la sua presenza in Estremo oriente. La Saipem è inoltre leader mondiale nella posa di condotte sottomarine e nei grandi progetti di posa e installazione di condotte a terra. Nel campo finanziario operano

le caposettore Sofid e Eni International Holding, con 8 imprese, di cui 3 in Italia e 5 all'estero, che svolgono attività di finanziamento e di assicurazione delle attività industriali e commerciali, rispettivamente per le attività del gruppo ENI in Italia e all'estero.

Le attività chimiche sono coordinate da Enichem. Le società del settore operano nelle aree crackers e intermedi, materie plastiche e altri materiali, gomme sintetiche, fibre sintetiche, detergenza e chimica fine e specialistica. Nel settore sono consolidate 60 imprese, di cui 31 in Italia e 29 all'estero; sono consolidate inoltre 25 joint ventures, di cui 5 in Italia e 20 all'estero.

Enichem è leader mondiale in termini di quota di mercato di gomme SBR, fibra acrilica, normal paraffine. È inoltre leader in Europa nella produzione di etilene, polietilene a bassa densità e LAB (intermedio per la detergenza). Enichem detiene molte rilevanti posizioni competitive nel PVC, nel polistirolo, nei poliuretani, nel fiocco poliestere e negli elastomeri.

Le attività in corso di dismissione riguardano i fertilizzanti, la meccanica, la metallurgia e attività minerarie non petrolifere, il meccano-tessile, le attività editoriali e le attività diversificate.

Le attività dei fertilizzanti, coordinate da Enichem Agricoltura, riguardano la produzione e la commercializzazione di concimi e intermedi per l'industria; nell'area sono consolidate 4 imprese, di cui 3 in Italia e 1 all'estero.

Le attività della meccanica, coordinate dalla Nuovo Pignone, riguardano la progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, nucleare, tessile

e sistemi modularizzati. A seguito dell'accordo di cessione della quota di maggioranza della Nuovo Pignone S.p.A., avvenuto il 22 dicembre 1993, sono comprese nel bilancio di Gruppo solo le risultanze economiche (costi e ricavi) dell'esercizio 1993 delle attività meccaniche; nello stato patrimoniale la partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Le attività della metallurgia e attività minerarie non petrolifere, coordinate dall'Enirisorse, riguardano le attività minerarie e metallurgiche dei non ferrosi, le attività nel campo del carbone e quelle di chimica inorganica; sono consolidate 13 imprese, di cui 9 in Italia e 4 all'estero, oltre a una joint venture all'estero.

Le attività meccano-tessili, coordinate dalla Parmec, riguardano la produzione di macchine per l'industria tessile e di caldaie murali a gas; in tale attività sono consolidate 4 imprese, di cui 3 in Italia e 1 all'estero.

Nelle attività editoriali, di agenzia di stampa e tipografiche, coordinate dalla Sogedit, sono consolidate 3 società in Italia.

Nelle attività diversificate, coordinate dalla Terfin (1), riguardanti principalmente le attività di riconversione industriale, sono consolidate 5 imprese operanti in Italia.

Il Gruppo consolida altre 2 imprese operanti in Italia non incluse nei comparti di attività. Nel complesso le imprese consolidate nel Gruppo sono 291, di cui 144 in Italia e 147 all'estero.



(1) In data 29 dicembre 1993 l'intero pacchetto azionario della Terfin è stato ceduto dalla Snam all'Enirisorse. Nei primi mesi del 1994 il Consiglio di Amministrazione della Terfin ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione nell'Enirisorse.

STRUTTURA DEL GRUPPO ENI**Energia e attività connesse****ENERGIA****Agip**

Esplorazione, produzione e commercializzazione di idrocarburi.

AgipPetroli

Approvvigionamento dei greggi, raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi. Fornitura di servizi per il risparmio dell'energia e per la razionalizzazione dei consumi.

Snam

Approvvigionamento, trasporto, distribuzione e vendita di gas naturale. Trasporto di idrocarburi liquidi. Informatica. Servizi idrici e ambientali. Attività immobiliari.

INGEGNERIA E SERVIZI**Snamprogetti**

Studio, progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrokimici, di raffinazione e di trattamento gas, sistemi idraulici, tecnologia offshore, grandi progetti.

Salpem

Perforazioni terra e mare. Costruzioni terra (pipelines, impianti industriali). Lavori mare (sealines, piattaforme, terminali). Infrastrutture civili (centrali elettriche, acquedotti, trasporti urbani).

FINANZIARIO**Sofid**

Compravendita e gestione di partecipazioni e titoli; finanziamento delle attività del gruppo ENI in Italia.

Eni International Holding

Gestione di partecipazioni, finanziamento delle attività del gruppo ENI all'estero.

RICERCA**Eniricerche**

Attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica. Biotecnologie.

Chimica**Enichem**

Chimica di base, intermedi, fibre, gomme sintetiche, detergenza, chimica fine, materie plastiche e altri materiali.

Attività in corso di dismissione**FERTILIZZANTI****Enichem Agricoltura**

Produzione e commercializzazione di fertilizzanti e intermedi per l'industria.

MECCANICA**Nuovo Pignone**

Progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature e strumenti per l'industria degli idrocarburi, petrokimica, elettrica, nucleare e tessile. Sistemi modularizzati e sistemi di automazione.

METALLURGIA E ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE**Enirisorse**

Ricerca e produzione di minerali non ferrosi; produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi, ciclo combinato del carbone; chimica inorganica.

MECCANO-TESSILE**Parmec (ex Savio)**

Produzione e fornitura di macchine per l'industria tessile. Produzione di caldaie murali a gas.

ATTIVITÀ EDITORIALI**Sogedit**

Attività editoriali, di agenzia di stampa e tipografiche.

ATTIVITÀ DIVERSIFICATE**Terfin**

Attività di riconversione.

RISULTATI ECONOMICI

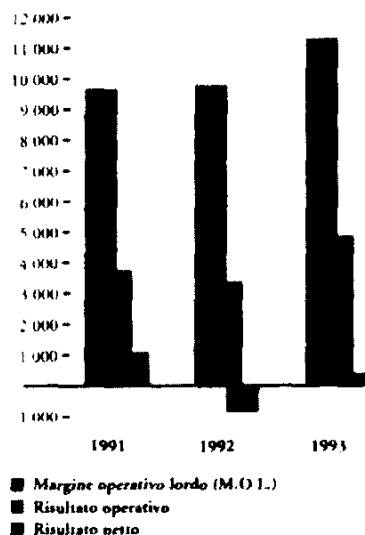
Risultati del Gruppo

Il conto economico del Gruppo al 31 dicembre 1993 chiude con l'utile di 419 miliardi, a fronte della perdita di 815 miliardi sopportata nel 1992 con un miglioramento quindi di oltre 1.200 miliardi. L'utile di competenza ENI è stato pari a 243 miliardi (946 miliardi la perdita del 1992).

La sostanziale inversione di tendenza è stata resa possibile dai forti miglioramenti gestionali e dal potenziamento delle attività dell'energia e dall'avvio del profondo ed incisivo processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle altre attività del Gruppo. Gli interventi di ristrutturazione avviati, se da un lato hanno determinato ancora rilevanti oneri straordinari (pari a 1.428 miliardi a fronte dei 1.209 miliardi del precedente esercizio), dall'altro hanno consentito sotto il profilo gestionale lo snellimento delle strutture produttive e di staff, con un sensibile contenimento dei costi fissi. I generalizzati recuperi di produttività e l'aumento dei

livelli in alcuni settori fondamentali si sono riflessi in una crescita di 1.545 miliardi del margine operativo lordo, che ha superato gli 11.300 miliardi; rapportato ai ricavi rappresenta una quota del 21%, superiore di oltre un punto percentuale a quella del 1992. I ricavi conseguiti dal gruppo ENI nel 1993, escludendo le imposte di fabbricazione e le permutate di prodotti petroliferi, sono ammontati a 53.878 miliardi superiori dell'8% a quelli realizzati nell'esercizio precedente per l'effetto combinato della crescita dei volumi e dei ricavi unitari. La flessione delle quotazioni internazionali del greggio e dei prodotti petro-

RISULTATI
(miliardi di lire)

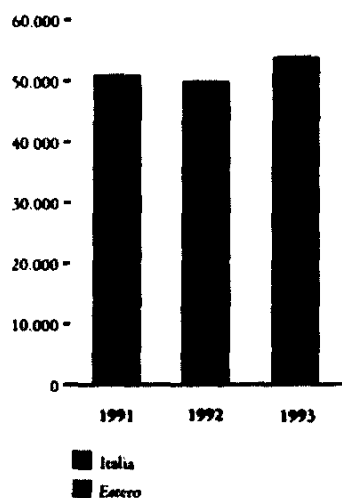


liferi e chimici è stata più che compensata dalla consistente

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	53.878	49.826	8,1
Altri ricavi e proventi	1.282	921	39,2
	55.160	50.747	8,7
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(36.073)	(32.965)	9,4
Imposte petrolifere estere	(796)	(889)	(10,5)
Lavoro e oneri relativi	(6.978)	(7.125)	(2,1)
MARGINE OPERATIVO LORDO	11.313	9.768	15,8
Ammortamenti e svalutazioni	(6.426)	(6.392)	0,5
RISULTATO OPERATIVO	4.887	3.376	44,8
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	(2.463)	(2.581)	(4,6)
Proventi (oneri) su partecipazioni	(75)	(66)	13,6
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	2.349	729	222,2
Proventi (oneri) straordinari	(1.428)	(1.209)	18,1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	921	(480)	49,9
Imposte sul reddito	(502)	(335)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	419	(815)	.
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	(176)	(131)	34,4
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	243	(946)	...

RIPARTIZIONE DEI RICAVI NETTI
(miliardi di lire)



(a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, comprese le variazioni dei lavori in corso su ordinazione e al netto delle imposte di fabbricazione assolute nell'esercizio e delle permutate di prodotti petroliferi (rispettivamente 19.700 miliardi e 1.330 miliardi nel 1993, 19.959 miliardi e 2.201 miliardi nel 1992).

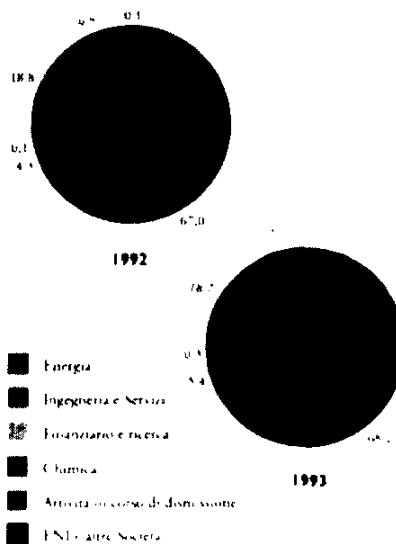
svalutazione della lira nei confronti del dollaro e del marco. Le vendite hanno manifestato comunque andamenti differenziati per i diversi settori: all'aumento delle quantità prodotte e commercializzate di idrocarburi e alla maggiore attività sviluppata nel campo dell'ingegneria e servizi si è contrapposta una flessione delle vendite di prodotti petroliferi, in relazione anche al disimpegno da alcune aree estere, e di prodotti chimici, penalizzati dall'andamento estremamente depresso della domanda, in particolare sul mercato interno. La diminuzione delle vendite

delle attività in corso di dismissione è da porre in relazione essenzialmente alle cessioni e liquidazioni di attività effettuate nell'anno.

L'energia e le attività connesse, con un aumento del 12% dei ricavi, hanno accresciuto di oltre due punti percentuali l'incidenza sul fatturato complessivo di Gruppo (dal 71,4% nel 1992 al 73,9% attuale), mentre la chimica, con un aumento del 5% ha ridotto l'incidenza al 18,2% (18,8% nel 1992).

I ricavi delle attività in dismissione hanno registrato una flessione del 13% per effetto prin-

RICAVI PER AREA DI ATTIVITÀ
(incidenza percentuale)



RICAVI (a) (miliardi di lire)

	1993				1992			
	Italia	Estero	Totale	%	Italia	Estero	Totale	%
Energia e attività connesse								
<i>Energia</i>								
settore AGIP	211	4.396	4.607	8,6	294	4.537	4.831	9,7
settore AGIP PETROLI	13.045	5.793	18.838	35,0	11.940	4.611	16.551	33,2
settore SNAM	13.038	219	13.257	24,6	11.802	221	12.023	24,1
	26.294	10.408	36.702	68,2	24.036	9.369	33.405	67,0
<i>Ingegneria e Servizi</i>								
settore SNAMPROGETTI	184	1.359	1.543	2,9	277	781	1.058	2,1
settore SAIPEM	152	1.222	1.374	2,5	104	970	1.074	2,2
	336	2.581	2.917	5,4	381	1.751	2.132	4,3
<i>Finanziario</i>								
settore SOFID	75	17	92	0,2	34	2	36	0,1
settore ENI INTERNATIONAL		82	82	0,1	5	7	12	0,0
	75	99	174	0,3	39	9	48	0,1
<i>Entricerche</i>								
	8	1	9		7	1	8	
	26.713	13.089	39.802	73,9	24.463	11.130	35.593	71,4
Chimica								
	3.815	6.016	9.831	18,2	4.053	5.316	9.369	18,8
Attività in corso di dismissione								
<i>Fornizzanti</i>								
	815	127	942	1,7	754	222	976	2,0
<i>Meccanica</i>								
	503	1.042	1.545	2,9	455	1.021	1.476	3,0
<i>Metallurgia e attività minerarie non petrolifere</i>								
	898	364	1.262	2,3	1.142	641	1.783	3,6
<i>Meccano tessile</i>								
	63	234	297	0,6	101	267	368	0,6
<i>Attività editoriali</i>								
	135		135	0,3	132		132	0,3
<i>Attività diversificate</i>								
	27	18	45	0,1	89	13	102	0,2
	2.441	1.785	4.226	7,9	2.673	2.164	4.837	9,7
ENI e altre Società								
	19		19	...	27		27	0,1
Gruppo	32.988	20.890	53.878	100,0	31.216	18.610	49.826	100,0

(a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, comprese le variazioni dei lavori in corso su ordinazione e al netto delle imposte di fabbricazione assolte nell'esercizio e delle permute di prodotti petroliferi (rispettivamente 19.700 miliardi e 1.330 miliardi nel 1993, 19.959 miliardi e 2.201 miliardi nel 1992)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESPORTAZIONI (miliardi di lire)

	1993	1992
<i>Energia e attività connesse</i>		
<i>Energia</i>	3.246	2.399
<i>Ingegneria e Servizi</i>	2.328	1.905
	5.574	4.304
<i>Chimica</i>		
<i>Attività in corso di dismissione</i>	3.478	3.430
	1.543	1.852
Gruppo	10.595	9.586

principalmente delle dismissioni effettuate nell'esercizio.

L'analisi del fatturato per area geografica evidenzia un aumento di 1.772 miliardi dei ricavi realizzati in Italia (+6%) e un più consistente incremento dei ricavi realizzati all'estero (2.280 miliardi pari al +12%), che hanno accresciuto l'incidenza sui ricavi totali di oltre un punto percentuale passando dal 37,3% nel 1992 al 38,8% attuale.

Un aumento dell'11% hanno segnato anche le esportazioni, incluse le vendite a società del Gruppo, ammontate a 10.595 miliardi; lo sviluppo delle esportazioni nell'energia e nell'ingegneria e servizi (rispettivamente +35% e +22%) ha ampiamente compensato la diminuzione delle esportazioni delle attività in corso di dismissione.

Gli acquisti, le prestazioni e i costi diversi hanno registrato un aumento di 3.108 miliardi, più contenuto in valore assoluto della crescita dei ricavi, in relazione, oltre che ai diffusi miglioramenti di efficienza produttiva e agli interventi di contenimento dei costi, all'andamento cedente delle quotazioni del greggio e all'ottimizzazione degli approvvigionamenti nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi.

Il costo del lavoro, pari a 6.978

miliardi, ha registrato una diminuzione, sia in valore assoluto (-147 miliardi, pari al 2%) sia in termini di quota assorbita dei ricavi (scesa dal 14,3% del 1992 al 13%), in relazione alla flessione dei livelli occupazionali, verificatasi in particolare nell'ultima parte dell'anno.

L'occupazione complessiva del gruppo ENI al 31 dicembre 1993 era pari a 106.391, con una diminuzione di 17.641 unità, dovuta per il 46% al proseguimento, in tutti i settori e in misura maggiore in quelli in crisi strutturale della

chimica e della metallurgia, del processo di razionalizzazione e di adeguamento delle strutture alle mutate esigenze congiunturali e per la restante parte alle modifiche del campo di consolidamento connesse principalmente alle dismissioni definite nel corso del 1993, in particolare delle attività meccaniche, meccano-tessili e dell'area del carbone.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono ammontati a 6.426 miliardi, superiori di 34 miliardi a quelli del 1992 a causa delle maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio (+155 miliardi), in particolare nell'energia e nella chimica. Gli ammortamenti sono risultati inferiori di 121 miliardi a quelli del 1992. Nell'energia, l'aumento registrato per l'entrata in funzione di nuovi investimenti è stato compensato dalla riduzione delle spese di ricerca mineraria di idrocarburi (passate da 1.111 miliardi nel 1992 a 940 miliardi) integralmente ammortizzate nell'anno.

COSTO DEL LAVORO RAPPORATO AI RICAVI (valori percentuali)

	1993	1992
<i>Energia e attività connesse</i>		
<i>Energia</i>		
- settore AGIP	4,7	5,3
- settore AGIP PETROLI	6,4	7,7
- settore SNAM	7,8	8,2
<i>Ingegneria e Servizi</i>		
- settore SNAMPROGETTI	16,0	18,3
- settore SAJPEM	21,0	22,4
<i>Chimica</i>	17,7	16,1
<i>Attività in corso di dismissione</i>		
<i>Ferrolizzanti</i>	19,9	20,0
<i>Meccanica</i>	16,6	17,0
<i>Metallurgia e attività minerarie non petrolifere</i>	23,6	23,9
<i>Meccano-tessile</i>	22,6	24,6
Gruppo	13,0	14,3

Gli ammortamenti comprendono l'ultima quota (336 miliardi) relativa al maggior costo di acquisto rispetto al patrimonio netto sottostante della partecipazione Enimont, ora Enichem.

L'utile operativo è risultato pari a 4.887 miliardi, superiore di 1.511 miliardi (+45%) a quello conseguito nel 1992; l'indice di redditività delle vendite è passato dal 6,8% nel 1992 al 9,1% attuale.

All'aumento hanno concorso principalmente l'energia e le attività connesse, caratterizzate da un miglioramento in tutti i settori di attività. Un sensibile contenimento delle perdite operative presentano anche le attività in corso di dismissione, mentre le attività chimiche hanno registrato perdite operative superiori a quelle del 1992 in relazione principalmente all'applicazione di criteri più prudenziali nell'imputazione all'attivo patrimoniale di costi ad utilità pluriennale.

Gli oneri finanziari e su cambi hanno segnato una diminuzione di 118 miliardi connessa essenzialmente alla riduzione del costo del denaro.

Sul risultato dell'esercizio hanno gravato, come indicato in precedenza, oneri straordinari pari a 1.428 miliardi (1.209 miliardi nel 1992) riferiti per 750 miliardi (437 miliardi nel 1992) alla svalutazione di immobilizzazioni materiali e immateriali per chiusure e ristrutturazioni di impianti, essenzialmente nella chimica, nei fertilizzanti e nella metallurgia; per 588 miliardi (578 miliardi nel 1992) agli oneri di incentivazione all'esodo del personale; per 350 miliardi alla prevista perdita di liquidazione dell'Acna; per 183 miliardi

agli accantonamenti a fronte della vertenza con la CEE per gli interventi sul capitale, considerati "aiuti di Stato" effettuati in esercizi precedenti a favore di società tessili. Gli oneri sono stati in parte compensati da proventi (589 miliardi) derivanti dal recupero di oneri stanziati prudenzialmente in esercizi precedenti a fronte di accordi petroliferi che nell'anno sono stati oggetto di rinegoziazione e dalle plusvalenze a fronte delle dismissioni realizzate (207 miliardi).

Risultati dei settori di attività

Al miglioramento dei risultati hanno concorso principalmente le attività nel campo dell'energia e attività connesse che hanno conseguito oltre 5.400 miliardi di utili con un incremento di 1.807 miliardi in relazione principalmente all'aumento verificatosi negli utili del settore della ricerca e produzione di idrocarburi (+1.310 miliardi), più che raddoppiati rispetto al 1992. Il miglioramento è legato all'aumento della produzione di idrocarburi venduta, ai maggiori margini ottenuti, alla maggiore incidenza di proventi straordinari netti (438 miliardi), nonché al contenimento dei costi tecnici e alla riduzione dei costi di esplorazione.

Un consistente sviluppo (+240 miliardi) hanno registrato anche gli utili delle attività di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi (365 miliardi), pressoché triplicati rispetto a quelli del 1992, per effetto dei miglioramenti gestionali realizzati e dell'aumento dei margini sia della raffinazione sia della distribuzione dei prodotti petroliferi; le vendite hanno registrato

un lieve contenimento legato anche alla politica commerciale che ha portato a privilegiare la tutela dei margini rispetto alle quantità.

Nel settore della distribuzione del gas naturale gli utili (2.351 miliardi) hanno segnato un aumento del 6%; la gestione industriale è stata caratterizzata da un aumento dei ricavi (+1,3%) che non si è tradotto in un analogo incremento dell'utile operativo a causa della riduzione dei margini unitari derivante dal più marcato aumento dei costi di approvvigionamento, penalizzati dal mutato rapporto di cambio delle valute di riferimento.

I settori dell'ingegneria, perforazioni e montaggi, pur operando in un mercato caratterizzato dalla stasi degli investimenti e da una sempre più agguerrita e qualificata concorrenza, hanno migliorato i risultati operativi (+175 miliardi), grazie al favorevole andamento degli ordini acquisiti negli esercizi precedenti e ad una più incisiva penetrazione nei segmenti di mercato caratterizzati da elevata redditività. I miglioramenti operativi sono stati tuttavia in gran parte assorbiti dai maggiori oneri straordinari (+105 miliardi), connessi principalmente agli oneri per incentivazione all'esodo del personale (+85 miliardi); complessivamente gli utili sono ammontati a 82 miliardi a fronte dei 69 miliardi realizzati nel 1992.

Le attività finanziarie hanno conseguito utili per 176 miliardi, superiori di 109 miliardi a quelli del precedente esercizio, in relazione essenzialmente al sensibile miglioramento degli utili delle attività in Italia per effetto della crescita dei livelli di attività e dei margini unitari nonché del risultato della gestione del portafoglio titoli.

Le attività chimiche presentano

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

perdite (2.619 miliardi) superiori di 829 miliardi a quelle sopportate nel 1992 per effetto dell'avvio del programma di ristrutturazione del settore. All'aumento (+417 miliardi) degli oneri straordinari si è accompagnata l'adozione di criteri prudenziali che hanno suggerito di imputare all'esercizio tutte le spese di ricerca e tutte le spese di manutenzione straordinaria tenuto conto che il perdurare del negativo andamento economico fa ritenere, al momento, che i livelli dei ricavi attesi non consentiranno un recupero certo di queste spese; l'effetto sul risultato netto della modifica è pari a 270 miliardi. Al miglioramento dei risultati di Gruppo hanno concorso anche le attività in dismissione, che presentano perdite rilevanti (pari a 1.676 miliardi), più contenute tuttavia di 392 miliardi (-19%) di quelle del 1992. Ai maggiori utili (+70%) conseguiti nella meccanica si è accompagnata la riduzione degli squilibri economici in tutte le attività in crisi strutturale.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO PER AREA DI ATTIVITÀ (miliardi di lire)		
	1993	1992
Energia e attività connesse		
<i>Energia</i>		
settore AGIP	2.456	1.146
settore AGIP PETROLI	365	125
settore SNAM	2.351	2.225
	<u>5.172</u>	<u>3.496</u>
<i>Ingegneria e Servizi</i>		
settore SNAMPROGAS E TI	28	19
settore SAIPEM	54	55
	<u>82</u>	<u>74</u>
<i>Finanziario</i>		
settore SOFID	138	37
settore ENI International ^(a)	38	30
	<u>176</u>	<u>67</u>
<i>Finanziarie</i>	80	127
	<u>5.422</u>	<u>3.615</u>
Chimica	(2.619)	(1.790)
Attività in corso di dismissione		
<i>Fertilizzanti</i>	(803)	(811)
<i>Mecchanica</i>	63	37
<i>Metallurgia e attività minerarie non petrolifere</i>	(809)	(981)
<i>Mecchanica tessile</i>	(91)	(84)
<i>Attività editoriali</i>	(39)	(38)
<i>Attività diversificate</i>	(97)	(161)
	<u>(1.676)</u>	<u>(2.068)</u>
ENI e altre Società (a)	(708)	(572)
Gruppo	419	(815)

(a) Di cui perdita Società Chimica Internazionale 594 e 730 miliardi, rispettivamente nel 1993 e 1992.

La tabella mette in evidenza il contributo delle diverse aree di attività al risultato consolidato di Gruppo.

As fini di una migliore rappresentazione dell'andamento economico i risultati delle aree di attività non tengono conto delle svalutazioni e dei dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni in società appartenenti ad altre aree di attività, i cui risultati sono rilevati nella corrispondente area.

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al 31 dicembre 1993 il capitale investito netto del Gruppo ammontava a 46.638 miliardi, di poco superiore (+1%) a quello dell'esercizio precedente (46.289 miliardi).

La quota più rilevante (92,8% del totale; 85,5% a fine 1992) riguarda le immobilizzazioni materiali, risultate pari a 43.272 miliardi a fronte dei 39.554 miliardi risultanti alla fine del 1992. L'aumento (3.718 miliardi, pari al 9%) è legato, essenzialmente, agli investimenti effettuati (8.535 miliardi), alle riclassifiche dei costi di sviluppo e per l'applicazione omogenea dei criteri e dei trattamenti contabili operata

nel settore Agip (1.380 miliardi) nonché al mutuo rapporto di cambio nella conversione in lire dei bilanci espressi in valuta estera (1.182 miliardi). Gli aumenti sono stati parzialmente compensati dagli ammortamenti e dalle svalutazioni (complessivamente 5.398 miliardi) e dall'effetto delle variazioni del campo di consolidamento (-1.727 miliardi).

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 2.698 miliardi, hanno registrato una diminuzione di 1.577 miliardi, rappresentando il 5,8% del totale (9,2% la quota a fine 1992). In presenza di investimenti effettuati nell'esercizio per 1.312 miliardi, la flessione è da porre in

relazione agli ammortamenti e alle svalutazioni effettuati nell'esercizio (2.166 miliardi complessivamente) nonché al trasferimento alla voce immobilizzazioni materiali dei costi di sviluppo di campi petroliferi in regime di concessione (717 miliardi).

Gli impieghi in partecipazioni non consolidate e in titoli non negoziabili, pari a 2.079 miliardi, hanno segnato un aumento di 339 miliardi, rappresentando il 4,5% del totale (3,8% l'incidenza a fine 1992). L'aumento è dovuto, essenzialmente, alle variazioni nel campo di consolidamento (616 miliardi), riferite in particolare alla Nuovo Pignone (258 miliardi), e all'Agipcoal Holding USA (223 miliardi), cadute nei primi mesi del 1994 e alla Transmediter-

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	1993		1992	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
CAPITALI INVESTITI NETTI				
Capitale immobilizzato				
Immobilizzazioni materiali	43.272	92,8	39.554	85,5
Immobilizzazioni immateriali	2.698	5,8	4.275	9,2
Partecipazioni e titoli	2.079	4,5	1.740	3,8
	48.049		45.569	
Capitale di esercizio netto	1.233	2,6	3.617	7,8
Trattamento di fine rapporto lavoro	(2.644)	(5,7)	(2.897)	(6,3)
Totale capitale investito netto	46.638	100,0	46.289	100,0
COPERIURE				
Patrimonio netto di Gruppo	16.236	34,8	16.237	35,1
Patrimonio netto di competenza di terzi azionisti	1.520	3,3	1.613	3,5
Indebitamento finanziario netto				
Indebitamento netto a medio e lungo termine	11.893	25,5	12.174	26,3
Indebitamento netto a breve termine	16.989	36,4	16.266	35,1
	28.882		28.439	
Totale coperture	46.638	100,0	46.289	100,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rean Pipeline Co. (125 miliardi). L'aumento è stato parzialmente compensato dalle svalutazioni, in particolare della Gepi (307 miliardi).

Gli impieghi in capitale di esercizio sono scesi da 3.617 miliardi a fine 1992 a 1.233 miliardi, rappresentando il 2,6% del capitale investito, quota inferiore di oltre cinque punti percentuali a quella del 1992. La diminuzione (-2.384 miliardi) è legata al rimborso e alla liquidazione, mediante certificati di credito del Tesoro, dei crediti di imposta (circa 2.100 miliardi) e all'incremento dei fondi per rischi e oneri (1.265 miliardi) connesso essenzialmente al processo di ristrutturazione e alle imposte differite. La riduzione è stata parzialmente compensata dalla variazione del saldo attività e passività di esercizio.

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (2.644 miliardi) ha registrato una diminuzione di 253 miliardi dovuta alla consistente flessione dei livelli occupazionali; le quote liquidate nell'anno (456 miliardi) e le variazioni del campo di consolidamento (-225 miliardi) sono state parzialmente compensate dall'accantonamento effettuato (419 miliardi).

Dal lato delle coperture emerge una stabilità del patrimonio

netto di Gruppo sia in valore assoluto (16.236 miliardi), sia in termini di quota di copertura degli impieghi (35%). La diminuzione connessa alla svalutazione extra esercizio delle partecipazioni nella Gepi e nella Carbosulcis per 643 miliardi (v. illustrazione nella nota integrativa al bilancio dell'ENI S.p.A.) e agli effetti dell'applicazione di criteri omogenei di valutazione nel settore Agip per 194 miliardi, è stata compensata dall'utile di competenza di Gruppo (243 miliardi) e dalle differenze di cambio (592 miliardi), derivanti dalla conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera. Il patrimonio netto di competenza di azionisti terzi (1.520 miliardi) ha segnato una diminuzione di 93 miliardi per effetto, essenzialmente, della variazione del campo di consolidamento e delle percentuali di possesso (206 miliardi) e della distribuzione di dividendi (72 miliardi). La diminuzione è stata parzialmente compensata dall'utile dell'esercizio 1993 di competenza di terzi azionisti (176 miliardi).

L'indebitamento finanziario netto a fine 1993 ammontava a 28.882 miliardi, con un aumento di 443 miliardi rispetto alla consistenza di fine 1992 (28.439 miliardi), dovuto alle seguenti variazioni:

(miliardi di lire)

Indebitamento finanziario netto iniziale	(28.439)
Flusso monetario del risultato	8.289
Flusso monetario del capitale di esercizio	(219)
Flusso monetario dell'attività di investimento	(8.988)
Flusso monetario del capitale proprio	(189)
Variazioni campo di consolidamento e differenze cambio	664
Indebitamento finanziario netto finale	(28.882)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI

Gli investimenti realizzati dal gruppo ENI nel 1993 sono ammontati a 10.372 miliardi, a fronte dei 10.706 miliardi del precedente esercizio. La diminuzione è dovuta alla naturale evoluzione del profilo di spesa per alcuni grandi progetti, all'effetto di interventi di selezione delle iniziative, mirati ad ottenere un innalzamento della redditività complessiva

nonché alla riduzione delle spese per ricerca scientifica e tecnologica. Escludendo le spese per la ricerca scientifica e tecnologica (592 miliardi), gli investimenti sono ammontati a 9.780 miliardi a fronte dei 10.020 miliardi investiti nel 1992. Nel 1993 si è ulteriormente accentuata la concentrazione degli investimenti nell'energia e nelle attività connesse, che rappresentano il

90,9% del totale (82,9% la quota assorbita nel 1992), mentre si sono fortemente ridimensionati gli investimenti nella chimica e nella metallurgia e attività minerarie non petrolifere (-784 miliardi complessivamente).

Nei settori dell'energia sono stati investiti complessivamente 8.720 miliardi, superiori del 6% agli elevati investimenti del 1992 (8.217 miliardi).

Nel settore della ricerca e produzione mineraria degli idro-

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI, RICERCHE MINERARIE E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA (miliardi di lire)

	1993				1992			
	Italia	Estero	Totale	%	Italia	Estero	Totale	%
<i>Energia e attività connesse</i>								
<i>Energia</i>								
settore AGIP	1.150	2.480	3.630	37,1	1.737	1.920	3.657	36,5
settore AGIP PETROLI	1.066	218	1.284	13,2	897	228	1.125	11,2
settore SNAM	3.164	642	3.806	38,9	3.062	373	3.435	34,4
	5.380	3.340	8.720	89,2	5.696	2.521	8.217	82,1
<i>Ingegneria e Servizi</i>								
settore SNAMPROGETTI	25	3	28	0,3	25	5	30	0,3
settore SAIPEM	40	98	138	1,4	28	24	52	0,5
	65	101	166	1,7	53	29	82	0,8
<i>Finanziario e ricerca</i>								
	5.445	3.441	8.886	90,9	5.752	2.551	8.303	82,9
<i>Chimica</i>								
	414	227	641	6,5	1.016	290	1.306	13,0
<i>Attività in corso di dismissione</i>								
Fertilizzanti	40		40	0,4	75	3	78	0,8
Meccanica	32		32	0,3	32		32	0,3
<i>Metallurgia e attività minerarie non petrolifere</i>								
Meccano - tessile	9		9	0,1	9		9	0,1
Attività editoriali	12		12	0,1	15		15	0,1
Attività diversificate	1		1	0,0	2		2	0,0
	214	30	244	2,5	329	76	405	4,0
<i>ENI e altre Società</i>								
	8	1	9	0,1	6		6	0,1
<i>Totale</i>								
	6.081	3.699	9.780	100,0	7.103	2.917	10.020	100,0
<i>Spese per ricerca scientifica e tecnologica</i>								
	535	57	592		672	14	686	
<i>Totale</i>								
	6.616	3.756	10.372		7.775	2.931	10.706	

carburi sono stati investiti 3.630 miliardi, sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio. Circa il 23% degli investimenti ha riguardato l'attività esplorativa mentre il restante 72% è stato investito nell'attività di coltivazione e produzione, compresa l'acquisizione della quota degli investimenti dell'ente petrolifero di Stato Libico (NOC - National Oil Company) nel progetto Bourri (612 miliardi di lire). L'elevata incidenza degli investimenti di sviluppo riflette il successo dell'attività di esplorazione svolta in esercizi precedenti e l'impegno necessario per dotare di adeguate capacità produttive le nuove riserve accertate.

Un aumento del 14% hanno segnato le risorse investite nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, risultate pari a 1.284 miliardi (1.125 nel 1992). Gli investimenti sono stati indirizzati per oltre l'80% al miglioramento del sistema in Italia, con interventi volti alla riorganizzazione e all'ottimizzazione delle strutture logistiche e di distribuzione e, soprattutto, al miglioramento delle rese e della qualità dei prodotti delle raffinerie del settore. Da evidenziare in particolare l'ultimazione dei grandi progetti di deep conversion nelle raffinerie di Taranto e Milazzo. Gli investimenti effettuati all'estero (218 miliardi) sono stati destinati prevalentemente all'ammodernamento e al potenziamento delle strutture di commercializzazione, in particolare in Europa.

Nel settore della distribuzione del gas naturale sono stati investiti 3.806 miliardi, un livello mai raggiunto dal set-

tore, con un incremento dell'11% rispetto al 1992. Gli investimenti sono stati indirizzati prevalentemente al proseguimento dei lavori di raddoppio del gasdotto algerino nonché all'ampliamento della rete di distribuzione del gas naturale in relazione al proseguimento del programma di metanizzazione del territorio nazionale.

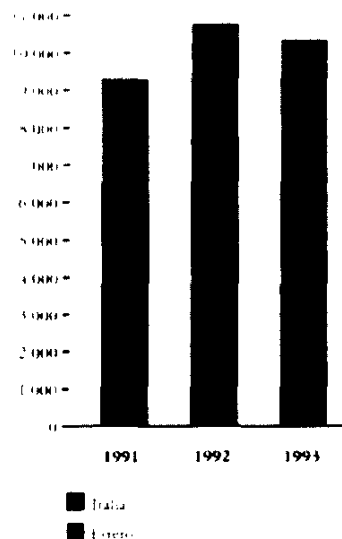
Gli investimenti nelle attività di ingegneria e servizi sono risultati pari a 166 miliardi; in particolare nel settore delle perforazioni e montaggi (138 miliardi) gli interventi sono stati finalizzati principalmente al potenziamento e alla ristrutturazione dei mezzi impiegati nell'attività di montaggi a mare.

Gli investimenti delle attività chimiche sono risultati pari a 641 miliardi, a fronte dei 1.306 miliardi del 1992. La consistente flessione (-665 miliardi) è da porre in relazione alla politica di contenimento dell'indebitamento che ha portato a privilegiare gli investimenti a priorità strategica e quelli rivolti alla salvaguardia dell'ambiente nonché alla modifica dei criteri di valutazione che hanno portato a spendere nell'esercizio i costi di manutenzione straordinaria e di sostituzione di parti di impianti (145 miliardi). Gli investimenti realizzati nell'anno riguardano principalmente iniziative avviate negli esercizi precedenti.

Gli investimenti nelle attività in corso di dismissione sono ammontati a 244 miliardi risultando pressoché dimezzati rispetto a quelli del precedente esercizio. Oltre il 60% degli investimenti ha riguardato la metallurgia e le attività minerarie non petrolifere in relazione principal-

mente alla dotazione degli uffici di nuovi sistemi informativi, in particolare nell'area della chimica inorganica, oltre a interventi nel campo dell'ecologia e sicurezza degli impianti e di mantenimento e miglioramento delle strutture produttive nel campo della metallurgia.

INVESTIMENTI
(miliardi di lire)



ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il 1993 ha visto il gruppo ENI impegnato a consolidare le azioni già intraprese per focalizzare gli impegni di ricerca sulle tematiche più idonee a contribuire efficacemente al rafforzamento tecnologico delle attività strategiche del Gruppo.

Particolare attenzione è stata prestata al riesame delle strumentazioni di indirizzo e di governo del sistema della ricerca di Gruppo per quanto attiene alla programmazione delle attività e alle modalità di sostegno finanziario dei progetti programmati.

Per il potenziamento tecnologico delle attività di interesse strategico del Gruppo è stato costituito il Fondo Intersocietario per la Ricerca (che sostituisce il precedente Fondo ENI) nel quale le società caposettore dell'energia, della chimica e dell'ingegneria partecipano insieme all'ENI alla copertura dei costi dei progetti predisposti dalle società del settore o dall'Eniricerche. Il Comitato seleziona i progetti, con particolare valenza multisettoriale e multisocietaria, che offrano prospettive di miglioramento della posizione competitiva del Gruppo e presentino un approccio scientifico innovativo e ne segue la realizzazione.

Sono stati impostati gli aggiornamenti organizzativi, che saranno attuati nel corso del 1994, necessari ad aumentare le sinergie tra l'Eniricerche e le strutture di ricerca presenti nelle caposettore.

Al 31 dicembre 1993 gli addetti erano 3.268 unità (3.920 a fine 1992); le spese di ricerca complessivamente sostenute ammontano a 592

miliardi di lire (686 miliardi nel 1992).

La riduzione della spesa di ricerca è concentrata sulle attività in corso di dismissione, che hanno registrato un decremento rispetto al 1992 di oltre il 40% e sulla chimica (-21% rispetto al 1992) in relazione al riposizionamento strategico del core business e alla ricollocazione di parte del personale nelle strutture dedicate all'assistenza tecnica, alla produzione e alle vendite.

L'impegno nella ricerca, oltre a comportare un significativo aumento del know-how di Gruppo, ha consentito il deposito di 177 nuove domande di brevetto.

Nel settore della ricerca e produzione di idrocarburi le attività sono state finalizzate a migliorare le prestazioni tecniche ed economiche delle varie fasi del ciclo del petrolio e del gas e a conseguire potenziamenti tecnologici nei segmenti di interesse strategico per il Gruppo. Sono state intensificate, con il ricorso all'utilizzo di calcolatori paralleli di elevata potenza, le ricerche volte a una migliore caratterizzazione delle eterogeneità dei giacimenti e alla simulazione della dinamica di produzione.

Risultati significativi hanno raggiunto le ricerche volte ad eliminare gli effetti negativi della precipitazione degli asfalteni sulla produttività dei pozzi e sono state avviate ricerche e sperimentazioni sul campo per migliorare la produttività dei pozzi di giacimenti ad oli pesanti.

Sono continuate le ricerche volte a sviluppare processi più economici per la conversione del gas naturale in prodotti

liquidi di interesse per la formulazione di carburanti e prodotti di elevata qualità ambientale e di alto pregio economico. Nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi sono continuate le ricerche volte a stabilire le correlazioni tra composizione dei carburanti ed emissioni, al fine di definire i più opportuni interventi di riformulazione. Sono stati valutati, anche attraverso prove in impianti pilota, i possibili miglioramenti dei processi da apportare nel circuito di raffinazione.

In vista del progressivo declino della domanda di olio combustibile, sono stati avviati studi su schemi avanzati di raffineria che consentano di accrescere la resa e la qualità di distillati leggeri e medi, e al tempo stesso, di minimizzare gli investimenti necessari.

Nella lubrificazione è stato avviato uno studio di base volto a rendere più efficace la formulazione di lubrificanti per trasporti e per usi industriali.

Nel settore chimico, il processo di riorientamento in termini di obiettivi, strategie ed assetto organizzativo ha subito un'accelerazione, in coerenza con il procedere della politica di razionalizzazione del portafoglio di attività e di localizzazione strategica sul core business.

L'attività di ricerca ha mirato, nelle sue linee generali, a conseguire due obiettivi di fondo: difendere e rafforzare la competitività di breve-medio termine del settore, attraverso il miglioramento del portafoglio di tecnologie, prodotti e applicazioni; acquisire posizioni di elevata competitività in aree strategicamente rilevanti, con lo sviluppo di tecnologie fortemente innovative.

Tra i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 1993, oltre al

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

deposito di 86 domande di brevetto, sono da evidenziare:

- la realizzazione su scala dimostrativa di un nuovo impianto di produzione del caprolattame via ammassazione;
- la messa a punto su scala di laboratorio pilota di tecnologie di alchilazione per la sintesi di cumene ed etilbenzene;
- lo sviluppo di nuovi e più efficaci catalizzatori per la gamma di prodotti HDPE;
- la messa a punto su scala industriale di un processo per la produzione di polietilene a densità ultrabassa per applica-

zioni specialistiche, tra cui il rivestimento di cavi;

- l'industrializzazione di un nuovo processo a più alta produttività per poliestere;
- un processo per polibutadieni con migliorate caratteristiche di lavorabilità;
- lo sviluppo di gomme termoplastiche per applicazioni specifiche nel campo degli adesivi e dei bitumi stradali;
- la messa a punto di un polistirolo speciale per frigoriferi di nuova generazione.

Nell'ambito della tutela dell'ambiente, che costituisce oggetto di costante attenzione

di Gruppo, sono stati rafforzati gli impegni e le iniziative: accanto alle ricerche svolte nell'ambito delle singole strutture societarie, finalizzate allo sviluppo di processi, prodotti e metodi di operazione con impatto ambientale ridotto al minimo, è stato compiuto un particolare sforzo su tre tematiche di valenza e interesse multisocietario: il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico in aree urbane, la bonifica di siti inquinati da attività industriali, lo smaltimento di rifiuti con recupero di energia.

LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA NEL GRUPPO ENI

	1993				1992			
	Spesa		Occupati		Spesa		Occupati	
	miliardi di lire	%	numero	%	miliardi di lire	%	numero	%
<i>Energia e attività connesse</i>								
<i>Energia</i>	198	33,5	595	18,2	198	28,9	618	15,8
<i>Ingegneria e Servizi</i>	44	7,4	146	4,5	29	4,2	197	5,7
<i>Enimont</i>	44	7,4	366	14,3	49	7,1	497	12,7
	286	48,3	1.207	37,0	276	40,2	1.262	32,2
<i>Chimica</i>	247	41,7	1.602	49,0	311	45,3	1.989	50,7
<i>Attività in corso di dismissione</i>	59	10,0	459	14,0	99	14,5	669	17,1
Gruppo	592	100,0	3.268	100,0	686	100,0	3.920	100,0

ANDAMENTO DEI TITOLI DEL GRUPPO QUOTATI IN BORSA

Il 1993 è stato un anno importante per la Borsa italiana in termini di risultati e di operatività. Il mercato azionario italiano, grazie a un'intensa attività normativa, dispone ora di un impianto di riferimento legislativo in linea con quello dei principali mercati europei.

Diversi elementi hanno confermato questo rinnovato slancio: l'ammissione di numerosi titoli alla trattazione sul mercato telematico, il ricorso alle Offerte Pubbliche di Acquisto e Vendita introdotte dalla Legge 149/92, le privatizzazioni della Nuovo Pignone e del Credito Italiano, quest'ultima per il tramite di una OPV, la piena operatività della legge sulle SIM e dei Consigli di Borsa.

L'andamento del mercato è stato caratterizzato da tre distinte fasi: in crescita fino all'estate, in accentuata flessione in novembre, in relazione ad

SCAMBI CONTROVALORE E TURNOVER PER IL 1993

Titolo	Scambi n. azioni	Controvalore (milioni di lire)	Turnover (*) %
Condotta Acque Potabili	107	1.087	1,05
Enichem Augusta	24.079	37.019	20,07
Immobiliare Metanopoli	31.495	46.992	7,50
Italgas	355.650	1.435.784	63,50
Montefibre ord	88.156	74.975	35,26
Montefibre risp	11.138	7.485	22,28
Nuovo Pignone	12.501	69.471	8,68
Saipem ord	94.714	283.328	23,78
Saipem risp	3.195	6.597	180,88
Serfi	2.199	10.727	7,63

* Turnover = n. azioni scambiate / n. azioni costituenti il capitale sociale

eventi politici ed economici, in netta ripresa alla fine dell'anno. L'indice generale ha avuto un incremento del 35,6% accompagnato da un aumento di oltre l'87% nei quantitativi scambiati rispetto all'anno precedente, con una media giornaliera di oltre 122 mila titoli negoziati per un controvalore superiore ai 400 miliardi di lire, nonostante la diminuzione

del numero delle società quotate (passate da 228 a 222). La vivacità del mercato è inoltre riscontrabile nella favorevole accoglienza riservata agli aumenti di capitale proposti nell'anno (9.812 miliardi di lire pari a tre volte l'ammontare del 1992).

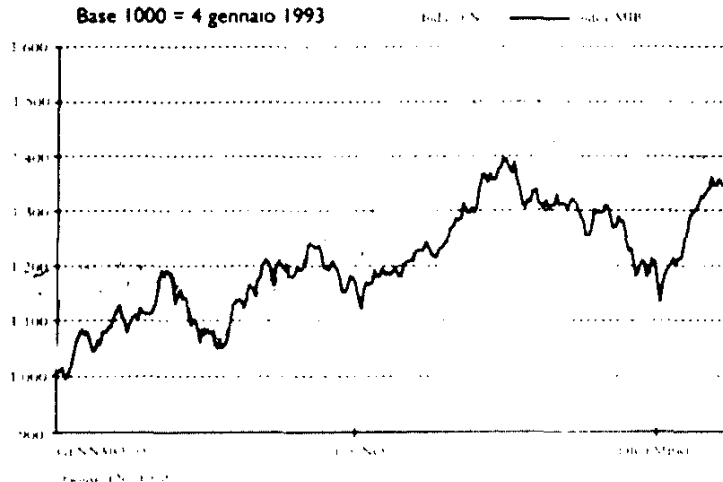
Anche i titoli quotati del gruppo ENI hanno contribuito in termini di rendimento e di

PREZZI DI COMPENSO 1993

Titolo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media
Condotta acque potabili	13.100	12.100	11.730	9.885	10.050	9.600	9.520	8.750	9.725	9.750	9.360	9.605	10.265
Enichem	1.025	1.000	940	955	920	860	900	900	868	n. q.	n. q.	n. q.	930
Enichem Augusta	1.180	1.120	1.310	1.465	1.495	1.650	1.770	1.790	1.716	1.660	1.700	1.765	1.552
Immobiliare Metanopoli	1.650	1.610	1.625	1.512	1.427	1.390	1.435	1.390	1.385	1.360	1.315	1.245	1.445
Italgas	3.490	3.460	3.190	3.115	3.390	3.520	4.385	4.900	5.124	4.620	4.390	4.850	4.036
Montefibre ord	742	760	762	792	855	850	830	935	899	795	735	855	818
Montefibre risp	640	642	649	669	708	643	660	661	691	636	655	665	660
Nuovo Pignone	5.330	5.230	5.120	5.400	5.400	4.930	5.375	5.330	5.310	5.570	5.450	5.900	5.362
Saipem ord	2.780	2.830	2.675	2.875	2.871	3.250	3.850	4.295	4.070	3.200	2.440	3.280	3.201
Saipem risp	1.960	1.870	1.810	1.818	2.008	2.080	2.550	2.425	2.410	2.275	2.050	2.265	2.127
Serfi	4.525	4.660	4.260	4.420	4.895	4.800	4.810	5.255	5.050	5.120	4.715	4.700	4.768

ANDAMENTO DELL'INDICE MIB E DELL'INDICE ENI *

Base 1000 = 4 gennaio 1993



operatività a questa dinamica fase di mercato.

Il gruppo ENI si pone fra i primi dieci gruppi del mercato italiano con una capitalizzazione a fine 1993 pari a 6.280 miliardi (2,7% dell'intero listino) a fronte dei 4.239 miliardi a fine 1992.

Per un raffronto omogeneo, la capitalizzazione a fine 1992 è stata considerata al netto della quota Enichem S.p.A., il cui titolo è stato cancellato dal listino a seguito della conclusione dell'OPA residuale lanciata dall'ENI in ottemperanza alla Legge 149/92 sulle azioni costituenti il flottante. L'operazione si è conclusa il 1° ottobre con adesioni per 8,015 milioni di azioni, portando la partecipazione del gruppo ENI al 99,93% del capitale della società.

L'indice dei titoli di Gruppo nel 1993 ha registrato un andamento tendenzialmente migliore rispetto al mercato (+46%), con rendimenti significativamente apprezzabili in taluni periodi dell'anno. Quasi tutti i titoli del Gruppo infatti hanno avuto risultati nel complesso allineati o superiori a quelli del comparto di riferimento. Fra i più brillanti, sicuramente l'Italgas con

un incremento del 53,7% e un trend in costante rialzo, alimentato anche dalla rinnovata attenzione da parte degli investitori istituzionali esteri. L'Enichem Augusta, con un incremento superiore al 70%, ha confermato il consolidamento e rafforzamento della propria posizione sul mercato e il completamento del processo di razionalizzazione della struttura produttiva. Il titolo Saipem, a seguito del buon andamento dei risultati della società e del consolidamento del mercato di riferimento, è cresciuto del 53%, confermando il trend del precedente esercizio.

Le quotazioni del titolo Nuovo Pignone che a fine 1992 erano già state influenzate positivamente dall'annuncio della privatizzazione, hanno registrato nell'anno un ulteriore incremento del 35,7%.

AZIONI A TUTELA DELL'AMBIENTE

Il gruppo ENI è impegnato, nell'esercizio delle proprie attività industriali, a ricercare attivamente l'equilibrio tecnicamente più avanzato fra esigenze economiche ed esigenze di tutela ambientale.

La tutela dell'ambiente viene intesa, nella sua accezione più ampia, come sicurezza delle attività industriali, tutela della salute dei propri dipendenti e della popolazione, salvaguardia delle risorse, aria, acqua e suolo, e come minimizzazione dell'impatto sul territorio (inquinamento acustico, traffico, paesaggio).

Gli indirizzi di sviluppo industriale del Gruppo e i relativi investimenti assegnano al fattore ambiente una valenza strategica di base, soprattutto nella ricerca della qualità del gas naturale, del greggio e dei prodotti petroliferi.

Accanto al rigoroso rispetto delle normative di protezione ambientale in vigore, nel 1993 l'ENI ha orientato le proprie iniziative a:

- attuare una serie di linee guida interne in materia di sicurezza, salute e ambiente, messe a punto congiuntamente e adottate dalle società del Gruppo;

- favorire l'introduzione di standard di qualità ambientale sostenibili nel lungo termine, definiti in base a consolidate evidenze scientifiche e applicati in modo da non creare distorsioni sul mercato. In questo contesto è stato ulteriormente sviluppato con applicazioni nel settore industriale il progetto AMES (Advanced Monitoring Environmental System) quale strumento operativo per la misura della qualità dell'aria. Il sistema consente di tenere

sotto controllo i principali parametri di qualità dell'aria, di fare previsioni sul loro andamento a breve e di simulare gli effetti di misure di intervento. Il progetto AMES è stato insignito del premio "Oscar Masi per l'innovazione industriale" da parte dell'AIIRI (Associazione Italiana per la Ricerca Industriale);

- sostenere la strategia adottata dalla UE in merito alla promozione e diffusione di corrette prassi di gestione in campo ambientale secondo le linee definite nel Regolamento UE sul Sistema Comunitario di Gestione e Audit Ambientale;

- promuovere la predisposizione di bilanci ambientali d'impresa come ulteriore elemento di trasparenza nei rapporti con la pubblica amministrazione e con la popolazione.

Tra le iniziative più significative in materia di tutela dell'ambiente nel settore energia, l'Agip, in collaborazione con altre società petrolifere e con l'apporto di un gruppo di specialisti dell'Exploration and Production Forum di Londra, ha iniziato l'applicazione del sistema di gestione ambientale (Environment Management System) all'interno del quale è in fase di elaborazione il progetto informatico per gli studi di impatto ambientale.

Nell'offshore libico è stato rivisto il piano di emergenza antinquinamento e realizzato il modello NRDAM (Natural Resources Damage Assessment Model), strumento già impiegato dall'Agip in altri siti produttivi.

Gli investimenti della Società in materia di tutela ambientale rappresentano l'8% del totale. L'Agip Petroli ha realizzato

presso la raffineria di Taranto un impianto di idroconversione residui che consente di eliminare 25.000 t/anno di zolfo dai prodotti, riducendo così le emissioni di anidride solforosa di 50.000 t/anno nell'utilizzo della produzione.

I depositi di prodotti petroliferi sono stati equipaggiati di sistemi di recupero vapori dalle autobotti adibite al rifornimento delle stazioni di servizio. Nel 1993 si è equipaggiato il 90% delle autobotti; l'operazione sarà completata nel corso del 1994.

È proseguita l'installazione di potenza elettrica da sistemi di cogenerazione nelle raffinerie; obiettivo previsto, e quasi raggiunto, sono 315 MW con un risparmio di 170.000 tep/anno. Nel 1993 il tenore medio di benzene nelle benzine prodotte è stato contenuto nel 2% in volume per quelle senza piombo e nel 2,1% per quelle con il piombo (valore massimo ammesso dalla legge 3%). Nei gasoli il contenuto di zolfo è stato mantenuto inferiore allo 0,2% in peso (il valore di legge consentito è dello 0,3%). È in fase di avanzata elaborazione la stesura del bilancio ambientale dell'Agip Petroli.

La Snam, in ambito Eureka, ha proseguito la ricerca applicata in collaborazione con alcune società francesi sulla realizzazione di prodotti innovativi per la bonifica dei siti inquinati. In tema di riduzione delle emissioni di ossidi d'azoto, sono in corso iniziative di ricerca con la Nuovo Pignone per la riduzione delle emissioni dalle turbine a gas, nonché con altre società gasiere europee, per la riduzione delle emissioni derivanti dal processo fusorio del vetro.

Nel settore chimico gli interventi hanno interessato la realizzazione di impianti di ter-

modificazione dei vent-gas clorurati per abbattere le relative emissioni in atmosfera nei siti di Porto Marghera, Priolo e Ottana.

In alcuni siti sono entrati in funzione impianti per il trattamento delle acque di scarico che consentono di mantenervi parametri al di sotto dei limiti previsti dalle normative vigenti. Particolare attenzione è stata dedicata alle attività di formazione sulle tematiche ambientali, che hanno coinvolto oltre 10.000 lavoratori per un totale di 90.000 ore.

Seguendo i criteri e le linee

guida del Conseil Européen des Federations des Industries Chimiques è stato prodotto il primo bilancio ambientale con l'obiettivo di migliorare la trasparenza verso l'interno e l'esterno dell'azienda. I dati fisici e monetari contenuti nel Bilancio consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione delle prestazioni ambientali del settore: al Report e Bilancio ambientale Enichem 1992 è stato assegnato l'Oscar dei bilanci (sezione ecologica), premio annuale dell'Istituto Relazioni Pubbliche, con la collaborazione della Centrale

dei Bilanci e del settimanale "Il Mondo".

Lo stabilimento di Ravenna è stato oggetto di un esperimento pilota di Audit Ambientale nell'ambito di un programma patrocinato dall'Unione Europea in vista dell'entrata in vigore del Regolamento relativo (Eco Management and Audit Scheme). Un programma interno di esperimenti analoghi è stato realizzato in dieci occasioni in altri stabilimenti del Gruppo costituendo così una valida preparazione all'applicazione del Regolamento comunitario.



RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE**Occupazione**

Al 31 dicembre 1993 l'occupazione complessiva del gruppo ENI in Italia e all'estero era pari a 106.391 unità, con una diminuzione di 17.641 unità rispetto al precedente esercizio.

I dipendenti assunti in Italia risultavano pari a 86.280 unità, di cui 83.232 unità operanti sul territorio nazionale, 1.896 operanti all'estero e 1.152 marittimi. Rispetto al 1992 si registra una diminuzione dell'occupazione italiana di 14.696 unità, connessa per circa 7.900 unità alle modifiche del campo di consolidamento, in relazione, essenzialmente, all'uscita di personale conseguente alle dimissioni definite nel corso del 1993, in particolare delle attività meccaniche e meccano-tessili (5.168 unità e 838 unità rispettivamente).

La restante diminuzione è legata al proseguimento del processo di razionalizzazione, in particolare nei settori in crisi strutturale (chimica, fertilizzanti e metallurgia e attività minerarie non petrolifere), che ha comportato risoluzioni del rapporto di lavoro, esclusi i marittimi, per 9.495 unità (di cui 7.729 unità a tempo indeterminato), parzialmente compensate da nuove assunzioni per 2.733

unità (di cui 1.019 a tempo indeterminato). Il rapporto tra assunzioni e risoluzioni a tempo indeterminato è risultato pari a 0,13.

Nell'ambito del programma avviato dal Gruppo per il miglioramento della composizione del personale sotto il profilo qualitativo, sono stati assunti 204 laureati (di cui 100 ingegneri); l'incidenza dei laureati sugli occupati in Italia è passata dal 10,5% all'11%.

Gli occupati in cassa integrazione al 31 dicembre 1993 risultavano pari a 4.019 unità (4.965 a fine 1992), concentrati per oltre il 50% nel settore chimico.

I dipendenti assunti e operanti all'estero, pari a 20.111 unità, hanno registrato una diminuzione di 2.945 unità dovuta per oltre la metà a dimissioni e liquidazioni di attività nel settore della distribuzione di prodotti petroliferi e in quello della metallurgia e attività minerarie non petrolifere e per la restante parte alla riduzione dei livelli occupazionali, in particolare nel settore montaggi, in relazione alla chiusura di alcuni cantieri.

Relazioni industriali

La prima parte dell'anno ha visto Governo e parti sociali impegnati nella lunga trattativa

per definire un nuovo modello di relazioni industriali. Il protocollo sottoscritto il 23 luglio formalizza un sistema di politica dei redditi concertato, definisce ambiti e competenze dei diversi livelli contrattuali, individua con certezza articolazioni e modalità di costituzione delle Rappresentanze sindacali unitarie, introduce ulteriori strumenti di flessibilità nella gestione del mercato del lavoro e prevede interventi a sostegno del sistema produttivo.

L'attività di assistenza sindacale per il settore energia si è sviluppata nel corso del 1993 prevalentemente intorno ai temi connessi alla situazione economica ed organizzativa delle società caposettore, illustrati alle segreterie sindacali nazionali in diversi incontri di Comitato.

La crisi del settore minerario, dovuta alla scarsa economicità dei giacimenti, e le decisioni dell'Unione Europea sull'inammissibilità dei finanziamenti statali nelle aree non risanabili hanno costretto le aziende dell'ENI (Sim e Nuova Solmine) a cessare l'attività di coltivazione mineraria in Sardegna e in Toscana.

L'Asap è stata impegnata in confronti sindacali sui programmi di reindustrializzazione dei bacini minerari dismessi e sulla ricollocazione del personale. Dopo momenti di forte tensione dovuta alla decisa opposi-

PERSONALE DEL GRUPPO ENI IN ITALIA E ALL'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992

	Direnti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale 1993	Totale 1992	Variatione 93/92
Assunti e operanti in Italia	2.305	8.798	35.840	36.289	83.232	97.606	(14.374)
Assunti in Italia e operanti all'estero	158	496	905	337	1.896	2.157	(261)
Personale marittimo	28	271	263	590	1.152	1.213	(61)
Assunti in Italia	2.491	9.565	37.008	37.216	86.280	100.976	(14.696)
Assunti e operanti all'estero	164	513	8.031	11.403	20.111	23.056	(2.945)
Totale	2.655	10.078	45.039	48.619	106.391	124.032	(17.641)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPOSIZIONE DEGLI OCCUPATI IN ITALIA PER TITOLI DI STUDIO

Incidenza percentuale

	1993	1992	1991	1990	1989
Laureati	11,0	10,5	9,8	9,4	10,7
Diplomati	45,8	44,4	42,8	41,6	39,1
Altri	53,0	55,1	57,3	59,0	55,2

zione delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori della Sim alla dismissione dell'attività mineraria, sfociata nell'occupazione delle miniere ed in varie manifestazioni sindacali, il negoziato è ripreso presso la Presidenza del Consiglio dove si è concluso il 29 aprile 1993 con la sottoscrizione di un accordo. Venendo meno le motivazioni che avevano portato alla costi-

tuzione di una associazione sindacale di categoria delle società petrolifere a partecipazione statale, a seguito della trasformazione dell'ENI in società per azioni e della soppressione del Ministero delle partecipazioni statali, il Consiglio di Amministrazione dell'ENI nel novembre 1993 ha deciso lo scioglimento dell'Asap e l'adesione alla Confindustria.

Sviluppo manageriale

Nel 1993 l'impegno prioritario è consistito nella definizione del programma di sviluppo manageriale con il quale è stato realizzato l'ampio rinnovamento delle strutture di vertice delle Società. I criteri adottati hanno visto la massima valorizzazione delle professionalità e delle capacità manageriali presenti nel Gruppo, con la ricerca delle migliori coerenze fra le specificità delle attività e le relative attitudini manageriali.

Al fine di favorire una crescente integrazione nell'utilizzo delle risorse e competenze manageriali e di stimolare processi di interscambio a livello interfunzionale e interaziendale, sono state individuate con le società del

PERSONALE DEL GRUPPO ENI AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992

	Assenti in Italia				
	Centro Nord	Mezzogiorno	Non localizzabili in Italia	Marittimo	Operanti all'estero
Energia e attività connesse					
Energia	27.596	10.234		652	903
Ingegneria e Servizi	1.100	487	1.291	500	827
Finanziario	321				28
Entriche	500				1
	32.517	10.721	1.291	1.152	1.760
Chimica					
	14.981	11.066			59
Attività in corso di dismissione					
Fertilizzanti	1.610	1.474			
Mecanica					
Metallurgia e attività minerarie non petrolifere	2.342	3.031			1
Meccanica pesante	956				3
Attività editoriali	772	23			1
Attività diversificate	245	824			49
	5.925	5.352			54
ENI e altre società					
	1.092	5			24
Totale Gruppo in servizio					
	54.515	27.144	1.291	1.152	1.896
Personale in comando c/o Enti o Soc. non consolidate					
Totale Gruppo a ruolo					
	54.515	27.144	1.291	1.152	1.896

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gruppo le caratteristiche delle posizioni ritenute chiave per la realizzazione delle strategie aziendali, le caratteristiche dei dirigenti che le occupano e quelle di coloro che possono considerarsi loro possibili rimpiazzati.

E' stata messa a punto e adottata, con l'impiego di un sistema esperto per la gestione delle informazioni, una metodologia che consente di ipotizzare la copertura ottimale delle posizioni chiave sulla base di regole e parametri comuni.

Sono state avviate ed attuate ipotesi di mobilità e sviluppo intersocietario.

Formazione e Ricerca

Nonostante la slavorevole congiuntura economica del nostro

Paese, l'attività di formazione del gruppo ENI è risultata consistente e mediamente allineata a quella del 1992: infatti a fronte di una flessione del personale assunto in Italia di oltre 14.000 unità rispetto all'esercizio precedente, si sono svolte oltre 1,7 milioni di ore di formazione e il numero di presenze ha superato le 55.000 unità. In media ogni dipendente del Gruppo ha fruito di circa 20 ore di formazione: circa il 63% del personale occupato ha partecipato a corsi di formazione.

I filoni didattici verso i quali si sono maggiormente concentrate le ore di formazione e il numero di presenze sono la "produzione", "l'informatica" e la "sicurezza del lavoro". L'insieme di questi filoni didattici ha fatto regi-

strare oltre il 56% delle ore di formazione complessive e oltre il 54% del totale delle presenze. Sono proseguite le attività di formazione, finanziate dal Fondo Sociale Europeo per i piani 1990-1993, di lavoratori delle società del Gruppo operanti nel Mezzogiorno e di giovani prevalentemente assunti con contratto di formazione-lavoro.

La formazione centrale ENI ha condotto un processo di razionalizzazione delle proprie attività, concentrando l'attenzione in primo luogo sulle iniziative istituzionali, cioè su obiettivi e contenuti formativi dedicati particolarmente al management di Gruppo.

Ai corsi istituzionali di formazione manageriale organizzati dalla funzione centrale di Gruppo hanno partecipato 1.604 persone, pari a 48.832 ore di formazione (1.281 persone e 39.459 ore nel 1992). Alle attività di formazione offerte in funzione delle esigenze delle società su tematiche organizzative e funzionali hanno partecipato 838 persone, pari a 18.690 ore di formazione (972 persone e 21.413 nel 1992).

Sono state organizzate e condotte iniziative di formazione per favorire il processo di cambiamento della cultura manageriale in termini di maggior attenzione al controllo della gestione e all'interiorizzazione di comportamenti adeguati alle nuove sfide strategiche. A tal fine è stata istituita la Scuola di Controllo Gestione e di Project Management con il corso di gestione, valutazione e controllo degli investimenti, i corsi di valutazione di impresa e i seminari per la funzione approvigionamento.

L'Agip e l'Agip Petroli hanno organizzato attività di formazione con contenuti manageriali; i

Totale	Anno operativo 1993	1992	1991	Var. 93/92
39.385	20.077	63.462	52.932	-21.000
7.205	5.279	12.054	13.306	-1.852
349	76	125	460	-77
501		501	889	-88
47.440	15.432	62.872	67.523	-11.451
26.106	13.970	30.076	35.369	-3.293
3.084		3.084	3.895	-811
5.374	651	6.025	8.299	-2.274
959	13	972	1.988	-1.016
796		796	767	29
1.118	3	1.121	1.351	-230
11.351	667	11.998	21.094	-9.696
1.121	42	1.163	1.385	-222
85.998	20.111	106.109	123.721	(17.612)
282		282	311	-29
86.280	20.111	106.391	124.032	(17.641)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONE DEL PERSONALE NEL 1993

	Direnti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
ITALIA					
Situazione al 31.12.1992	2.679	10.014	43.436	44.847	100.976
Variatione personale a tempo indeterminato					
Assunzioni	7	35	452	528	1.022
Risoluzioni	(96)	(97)	(2.682)	(4.054)	(7.829)
Variatione personale a tempo determinato		10	(96)	34	(52)
Variatione infortuni		(8)	(6)	4	(10)
Effetto variazione campo di consolidamento		511	(9.086)	(9.099)	(7.574)
Situazione al 31.12.1993	2.491	9.565	37.008	37.216	86.280
di cui a tempo indeterminato	2.491	9.564	36.440	36.898	85.353
ESTERO					
Situazione al 31.12.1992	178	228	9.400	13.350	23.056
Movimenti occupazionali	18	330	(697)	(934)	(1.303)
Effetto variazione campo di consolidamento	1	(5)	5	(9.046)	(1.035)
Situazione al 31.12.1993	164	513	8.031	11.403	20.111
di cui a tempo indeterminato	164	513	6.740	8.207	15.624
TOTALE					
Situazione al 31.12.1992	2.857	10.242	52.736	58.197	123.032
Movimenti occupazionali	(204)	(430)	(3.034)	(4.063)	(8.721)
Effetto variazione campo di consolidamento	2	(266)	(9.063)	(8.148)	(18.415)
Situazione al 31.12.1993	2.655	10.078	45.039	48.619	106.391
di cui a tempo indeterminato	2.655	10.057	44.280	44.928	100.020

temi principali sono stati la gestione delle risorse umane, gli aspetti organizzativi e quelli specifici di gestione e controllo del business di riferimento.

La Scuola Superiore Enrico Mattei ha consolidato la sua attività nel campo dell'alta formazione rivolta ai giovani laureati italiani e stranieri nelle aree di interesse dell'impresa energetica internazionale. Accanto al Master annuale MEDEA, giunto alla sua trentasettesima edizione, la Scuola ha organizzato la seconda edizione del Master Avanzato MEDEA; ai programmi didatti-

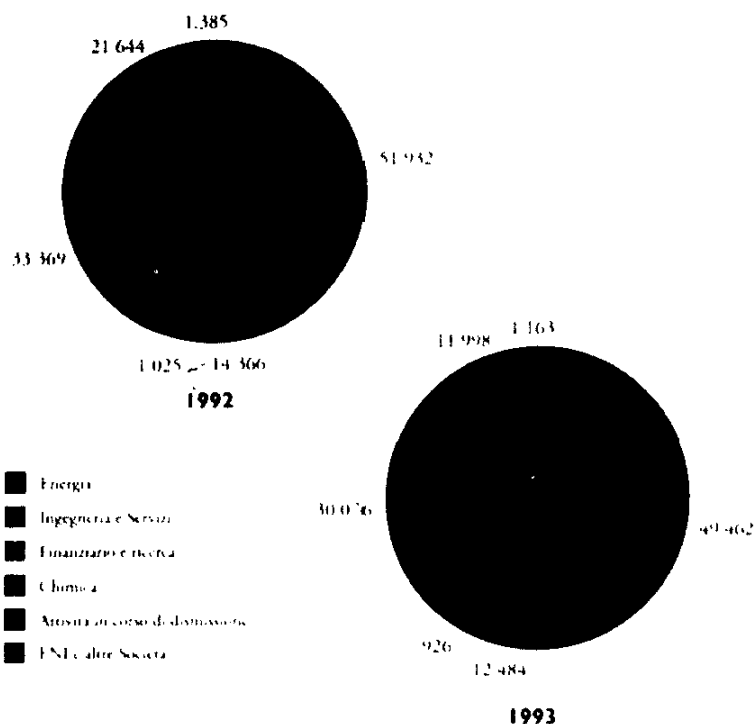
ci la Scuola ha affiancato una attività di ricerca che ha prodotto pubblicazioni scientifiche e memorie presentate a convegni internazionali. Nell'anno accademico 1992-93 sono stati conferiti 38 Master MEDEA e 9 Master MEDEA Avanzato.

Di concerto con le società del Gruppo, è stata finalizzata la collaborazione con le Università italiane e straniere per la promozione, realizzazione e gestione di programmi di interesse comune.

E' continuato, in collaborazione con le Università, l'Agip, l'Agip Petroli e l'Enirisorse, il coordi-

namento dell'attività didattica di quattro corsi di Diploma Universitario presso le Università di Bologna e Roma "La Sapienza" con la partecipazione di circa 100 studenti.

E' stato riproposto anche per il 1993 il progetto delle borse di studio "Enrico Mattei" per Master in Business Administration presso le principali Università della Unione Europea.

PERSONALE IN SERVIZIO DEL GRUPPO ENI PER AREA DI ATTIVITÀ**Iniziative in favore dei dipendenti**

Come in passato, sono state realizzate iniziative in favore dei dipendenti del Gruppo e dei loro familiari.

Sono stati organizzati soggiorni presso il Centro Vacanze Borca di Cadore, che ha ospitato 8.192 dipendenti e loro familiari. Nelle colonie e nei campeggi estivi sono stati ospitati 4.140 figli di dipendenti compresi fra i 6 e i 15 anni di età.

Nell'ambito del "Progetto Salute", in collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano, sono continuate le indagini per la prevenzione dei tumori per il personale del Gruppo in Lombardia, nel Lazio ed in Sicilia. Nel corso dell'anno sono stati effettuati complessivamente 14.715 accertamenti.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Linee strategiche e programma investimenti

Obiettivi fondamentali del programma sono la concentrazione e valorizzazione delle attività nel settore energetico e attività connesse, in vista di una loro privatizzazione, la razionalizzazione delle attività chimiche e la dismissione delle altre attività.

In linea con il piano di riassetto definito, l'ENI ha avviato un programma volto a realizzare un assetto di Gruppo maggiormente concentrato nelle attività degli idrocarburi, con il mantenimento di una significativa presenza nella petrolchimica, e in grado di sviluppare ulteriormente le proprie potenzialità economiche.

Per la realizzazione di questo programma nel quadriennio 1994-1997 saranno realizzati investimenti per oltre 35.000 miliardi, di cui la quota fondamentale (95%) è destinata allo sviluppo delle attività energetiche integrate.

Le strategie industriali del Gruppo nel campo dell'energia sono orientate alla valorizzazione e allo sviluppo del sistema gas e, in modo selettivo, delle attività minerarie e di distribuzione dei prodotti petroliferi all'estero; nel campo dell'ingegneria e servizi le strategie si basano sul consolidamento delle posizioni raggiunte, con un ulteriore rafforzamento nei settori caratterizzati da elevato contenuto tecnologico.

Gli investimenti previsti nel campo dell'energia per il quadriennio 1994-1997 riguardano per 14.700 miliardi il settore della ricerca e produzione di idrocarburi, di cui il 76% riferito alle attività di sviluppo da svolgersi prevalentemente

all'estero, per 4.000 miliardi il settore della raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi e per 11.700 miliardi il settore del trasporto e distribuzione di gas.

Nel settore della ricerca e produzione di idrocarburi sarà valorizzato il patrimonio minerario attraverso l'incremento della produzione di gas in Italia e di idrocarburi nei paesi in cui la presenza dell'ENI è consolidata (quali l'Egitto, la Nigeria, la Norvegia e l'Angola). Saranno realizzati progetti di grande portata e potenzialità in paesi che mostrano interessanti prospettive di sviluppo: in particolare è prevista l'attivazione di nuove iniziative rilevanti nel campo del gas (Karachaganak nel Kazakistan, offshore della Libia e Port Said in Egitto) che determineranno nel lungo periodo un peso crescente del metano anche nella strategia internazionale del Gruppo, in sintonia con l'evoluzione del mix energetico nazionale e internazionale.

Per la produzione di idrocarburi si prevede di raggiungere entro il 1997 un livello superiore al milione di barili di petrolio equivalente al giorno (di cui 650.000 di petrolio, a fronte di 550.000 nel 1993).

La valorizzazione del sistema gas comporterà un aumento delle produzioni in Italia da 17,2 miliardi di metri cubi nel 1993 a 18,8 miliardi di metri cubi nel 1997 e all'estero da 3,2 a 4,7 miliardi di metri cubi.

Nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi è prevista un'espansione significativa delle attività nei paesi dell'Europa centrale e orientale, al fine di creare un sistema integrato mediante

l'acquisizione di partecipazioni in poli produttivi, strutture logistiche e punti vendita.

In Italia si prevede l'adeguamento e il potenziamento dei servizi e la realizzazione di un maggiore bilanciamento tra le attività industriali e quelle commerciali in modo che il sistema raggiunga un più elevato grado di flessibilità operativa e un livello di complessità superiore alla media dei concorrenti europei, consentendo così di realizzare un consistente miglioramento sul piano ambientale dei prodotti (come ad esempio la produzione di gasoli a basso tenore di zolfo).

Nel settore del trasporto e distribuzione del gas naturale è previsto un forte incremento delle vendite, che raggiungeranno i 60 miliardi di metri cubi entro il 1997 (circa 50 miliardi di metri cubi nel 1993), e la realizzazione di una maggiore flessibilità e di un miglioramento del già elevato livello di affidabilità e qualità del servizio agli utenti.

Nella distribuzione primaria in Italia, oltre al potenziamento della capacità del sistema di trasporto nazionale, è previsto l'ampliamento della metanizzazione del Mezzogiorno, il completamento di quella del Centro-Nord e nuovi allacciamenti alle centrali Enel. Il completamento nel 1996 del raddoppio del gasdotto transmediterraneo dall'Algeria, consentirà di alimentare il mercato italiano con ulteriori 11 miliardi di metri cubi l'anno, 4 dei quali acquistati direttamente dall'Enel e vettoriati dalla Snam. Sarà inoltre potenziato, nel medio periodo, il gasdotto dalla Russia per consentire una maggiore capacità di trasporto di 5,5 miliardi di metri cubi.

Nella distribuzione secondaria gli investimenti saranno desti-

nati prevalentemente all'estensione delle reti esistenti oltre che alla realizzazione di nuovi tratti di rete, soprattutto nelle zone più promettenti del Mezzogiorno.

Gli investimenti previsti nel quadriennio per le attività di ingegneria e servizi ammontano a 760 miliardi, destinati per oltre il 90% al settore perforazioni e montaggi.

Nel settore dell'ingegneria, le società del Gruppo continueranno a svolgere un ruolo importante nella realizzazione a livello internazionale di grandi impianti ad elevato contenuto tecnologico in aree strettamente collegate al core business del Gruppo. Nel breve periodo, sarà attuata la razionalizzazione delle strutture delle società del settore con interventi volti a ridefinire le competenze e gli organici e, al tempo stesso, a ottimizzare la rete di indotto esterno con obiettivi di efficienza e flessibilità, garantendo sempre un'elevata qualità operativa.

Nel settore delle perforazioni e montaggi è previsto l'ulteriore potenziamento delle attività nel campo dell'offshore, sia in termini tecnologici sia di ampliamento delle competenze e della capacità di coordinamento e penetrazione commerciale, al fine di rafforzare la posizione rilevante nel settore a livello mondiale. Nel campo dei montaggi terra saranno ampliate le competenze e le capacità di coordinamento; in quello della perforazione terra, si tenderà alla globalizzazione dei servizi giungendo alla realizzazione di pozzi completi "chiavi in mano".

Per realizzare questi obiettivi sarà approfondita la ricerca nel campo delle diverse tecnologie a grandi profondità e adeguata la composizione della forza lavoro. Nella chimica l'acuirsi delle dif-

ficoltà economiche legate al protrarsi della crisi dell'industria chimica mondiale, ha impresso un'accelerazione all'attuazione del programma di razionalizzazione, volto alla concentrazione delle attività nelle aree maggiormente collegate al core business del gruppo ENI e ad accrescere il grado di efficienza e competitività tecnologica e di mercato, anche con la stipula di alleanze internazionali. Il programma prevede quali azioni da realizzare in tempi brevi:

- la drastica riduzione dei costi fissi che oggi incidono nella misura di oltre 1/3 del fatturato e che il programma si propone di ridurre a meno di 1/4;

- una rigorosa politica di selezione degli investimenti che privilegi la valorizzazione di quelli già esistenti nelle olefine, aromatici e intermedi e adegui tecnologicamente gli impianti di polimerizzazione a valle; l'ammontare programmato è di circa 1.770 miliardi nel quadriennio;

- la dismissione dei "business" non strategici, i cui incassi sono da destinare interamente alla riduzione dell'indebitamento;

- una ulteriore riduzione dell'indebitamento da realizzarsi mediante il contenimento del capitale circolante, la cui incidenza sul fatturato dovrebbe passare da 1/4 a 1/6, liberando conseguentemente risorse finanziarie.

Il portafoglio dei prodotti sarà concentrato nel comparto delle plastiche integrate a monte, in cui Enichem detiene notevoli quote di mercato, e negli intermedi. In questi settori sarà perseguito il miglioramento delle posizioni tecnologiche e sarà ammodernata e razionalizzata la base produttiva, anche con accordi di collaborazione con altre società internazionali pre-

semi sul mercato. Negli elastomeri per impieghi di massa e applicazioni speciali, la gamma dei prodotti sarà ridotta e saranno stipulati accordi qualificanti con altri produttori mondiali.

A supporto del programma di ristrutturazione è prevista una ricapitalizzazione della società da parte degli azionisti.

Nell'area dei fertilizzanti, in crisi strutturale a causa della forte riduzione dei consumi nei paesi industrializzati, è previsto un netto ridimensionamento delle attività, da concentrare negli stabilimenti più efficienti di Ravenna e Ferrara, e un successivo allargamento della partecipazione a operatori industriali nella gestione dell'attività.

Nella metallurgia e attività minerarie non petrolifere è prevista la progressiva dismissione delle attività e la liquidazione delle società che non sono cedibili né risanabili. L'attività metallurgica sarà nel frattempo concentrata negli impianti di Porto Vesme/San Gavino in Sardegna, tenuto conto anche della rinegoziazione del Contratto di programma. Rilevante inoltre dovrà essere la riduzione della manodopera e la razionalizzazione complessiva delle strutture al fine di raggiungere standard produttivi allineati a quelli della concorrenza.

Programma di dismissioni

Il programma di dismissioni avviato è funzionale al potenziamento dei settori strategici e contribuisce al miglioramento della struttura finanziaria del Gruppo. Si tratta di un programma ampiamente diversificato con riguardo sia alla tipologia dei beni da alienare (pacchetti azionari, rami d'azienda, impianti industriali, titoli minerari, edifici ad uso civile,

terreni, ecc.) sia alla pluralità dei settori di attività interessati. Nell'esercizio sono state messe a punto procedure e metodologie di vendita che, richiamandosi alle direttive del CIPE, sono finalizzate a garantire la massima trasparenza e l'omogeneità di comportamenti nei confronti del mercato.

Nel corso del 1993 pur con le difficoltà derivanti dalla situazione di mercato sono state definite 32 operazioni di cessione di beni per un ammontare complessivo (corrispettivo e debito finanziario trasferito) di oltre 1.700 miliardi. Tali operazioni hanno riguardato attività industriali con un fatturato complessivo di oltre 2.800 miliardi di lire e con una occupazione di circa 8.300 addetti.

Fra le operazioni definite, particolare importanza riveste l'accordo del 22 dicembre 1993 relativo alla privatizzazione della Nuovo Pignone, svoltasi con una procedura di tipo competitivo. L'accordo ha definito le modalità di cessione alla General Electric delle azioni possedute dall'ENI e dalla Sofid, pari al 69,33% del capitale sociale. Il trasferimento della proprietà delle azioni è avvenuto il 23 maggio 1994. In

tale contesto inoltre l'Agip, proprietaria del 9,25% del capitale sociale della Nuovo Pignone e la Snam, proprietaria dell'11%, hanno concesso alla General Electric un'opzione di acquisto e hanno ottenuto dalla General Electric un'opzione di vendita delle suddette quote, opzioni esercitabili nel corso del 1998.

Nell'attuare la procedura di privatizzazione, l'ENI ha costantemente perseguito gli obiettivi di salvaguardia dell'integrità produttiva, dei livelli occupazionali e del patrimonio tecnologico della Nuovo Pignone, che sono contenuti nel piano industriale concordato con la General Electric. Le altre principali operazioni di dismissione definite nel 1993 riguardano le seguenti attività:

Energia

Settore Agip Petroli: Agip Argentina S.A., società che svolge attività di imbottigliamento, distribuzione e commercializzazione di GPL e metano per autotrazione; attività agropecuarie in Brasile; partecipazione (50%) detenuta nella Stewart Petroleum Co., che opera nel campo del downstream petrolifero; alcune proprietà immobiliari. Negli altri settori sono state rea-

lizzate operazioni minori, in particolare di cessione di partecipazioni in titoli minerari a bassa attrattività economica nel settore Agip e cessione di navi e beni immobili non strumentali nel settore Snam.

Chimica

Rami d'azienda "polietilene a bassa densità", con impianti a Carling (Francia), "acetoniadina" di Porto Marghera e "cava di gesso di Monte Tondo di Ravenna"; partecipazioni minoritarie detenute nell'IGI S.p.A. nella Wellstar Holding B.V. e nella Indian Dyestuff Industries Ltd. (7,5%, 12,6% e 21,3% rispettivamente).

Fertilizzanti

Isagro S.p.A., che opera nel campo dei fitofarmaci.

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

Sacal S.p.A., che opera nel campo delle seconde lavorazioni dell'alluminio; Società Chimica Larderello S.p.A., che svolge attività di produzione e commercializzazione di boro, carbonato di potassio, soda, potassa e cloroderivati; Sali di Bario S.p.A., che produce e commercializza prodotti specializzati a base di bario, sodio e stronzio; Agipcoal South Africa Pty. Ltd., che opera nel campo della produzione e commercializzazione di carbone; partecipazioni detenute nella Metall Mining Co. e Thyssen Agipcoal GmbH (6,8% e 50% rispettivamente); complesso metallurgico di Manciano.

Meccano-tessile

Cognetex s.r.l. e Matec s.r.l., conferitarie rispettivamente delle

DISMISSIONI DEFINITE NEL 1993 (miliardi di lire)

	Incasso ⁽¹⁾	Ricavi ⁽²⁾	N. Addetti ⁽³⁾
Energia	233	83	712
Chimica	177	246	71
Meccanica	1.077	1.978	5.200
Fertilizzanti	47	80	117
Metallurgia e attività minerarie non petrolifere	135	259	1.344
Meccano-tessile	70	203	839
	1.739	2.849	8.283

(1) Prezzo di cessione e ammontare del debito finanziario trasferito.

(2) Ricavi totali ritenuti all'esercizio 1992.

(3) Ritorno alla data di cessione.

aziende per la produzione di macchine per filatura e cal-zetteria.

Programma 1994-1997

Il programma quadriennale del Gruppo prevede ulteriori incassi da dismissioni per complessivi 3.800 miliardi circa, di cui circa 1.000 miliardi relativi a operazioni già definite nei primi mesi del 1994. Le dismissioni programmate riguardano i seguenti settori:

Energia

Operazioni definite

Nel settore Agip, nell'ambito delle azioni volte all'ottimizzazione economica del patrimonio minerario, è stata definita la cessione di titoli minerari in USA e nell'offshore del Mare del Nord. Sono allo studio altre iniziative di razionalizzazione del patrimonio minerario che riguardano, principalmente, le aree del Mare del Nord e delle Antille.

Nel settore Agip Petroli, nell'ambito delle azioni volte alla razionalizzazione del comparto del GPL, è stata definita la cessione della Liquipibigas Distribuzione S.p.A., operante nel campo dell'imbottigliamento e della distribuzione e commercializzazione di GPL, nonché la cessione di una quota minoritaria (35%) della Costiero Gas Livorno S.p.A., che svolge attività di stoccaggio.

Principali operazioni in programma

Nel settore Agip Petroli, nel quadro del programma che prevede la concentrazione nei segmenti di mercato più remunerativi e l'ottimizzazione dell'assetto produttivo, è prevista la riduzione delle capacità di raffi-

nazione; saranno venduti altresì alcuni beni immobili, in particolare motel.

Chimica

La concentrazione della struttura di portafoglio nella chimica di base, nei polimeri (polietilene, stirenici e poliuterani) e negli elastomeri, attività maggiormente collegate a quelle energetiche del Gruppo, comporta la dismissione di aziende e partecipazioni estranee a questi comparti di attività.

Operazioni definite

Nei primi mesi del 1994 è stata definita la vendita del ramo d'azienda della Enichem Synthesis relativo agli additivi per materie plastiche, ausiliari per gomme, monomeri per usi ottici e intermedi per perossidi organici nonché la cessione al socio privato della quota del 50% detenuta nella Phillips Carbon Black Italiana, società produttrice di nerofumo.

Principali operazioni in programma

- Enichem Augusta S.p.A. (produzione di intermedi per la detergenza): è stato nominato il consulente finanziario e nel maggio 1994 è stato pubblicizzato l'invito a presentare offerte per l'acquisto della totalità delle azioni possedute (84,25%) o comunque delle azioni rappresentative della maggioranza del capitale della società;
- Enichem Synthesis: sono state avviate le procedure di vendita dei rami d'azienda "dispersioni viniliche" e "formulati epossidici", mentre sono in fase avanzata le trattative per la cessione dei rami d'azienda "difenoli e derivati" e "perossidi";

- ramo d'azienda per la produzione di preforme in PET (stabilimento di Pisticci): la procedura di vendita è in fase avanzata;

- area fibre: sono in corso di esame e di definizione le diverse opzioni di dismissione possibili nell'ambito dell'area, compreso il ramo d'azienda PET polimero/TPA;

- Terbond (produzione di tessuto non tessuto - stabilimento di Pisticci): è stata avviata la procedura per la vendita della società con la nomina del consulente finanziario e la pubblicazione della vendita;

- attività nel settore della trasformazione delle materie plastiche, con limitate sinergie nei confronti del core business;

- tecnopolimeri (stabilimenti di Ravenna, Ferrara e Nera Montoro).

Fertilizzanti

Nel quadro del processo di razionalizzazione e ristrutturazione delle attività, il programma di riassetto prevede la concentrazione delle attività negli stabilimenti di Ferrara e Ravenna e la conclusione di accordi di collaborazione che consentano di valorizzare al massimo la presenza nel settore fertilizzanti.

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

Operazioni definite

Nell'ambito della strategia di vendita frazionata degli assets, definita con l'assistenza di un consulente finanziario, all'inizio del 1994 è stata conclusa la vendita dell'Agipcoal Holding USA Inc. e dell'Agipcoal America Inc.

Nei primi mesi del 1994 sono state definite altresì le cessioni delle quote (50%) detenute nella società Gioberti Cinque e

Unicoal nonché del ramo aziendale relativo alle seconde lavorazioni del rame (stabilimento di Sulmona).

Principali operazioni in programma

• **Area carbone:** sono state avviate le procedure di vendita della Agipcoal Australia Pty Ltd. e della Nuova Italiana Coke (stabilimenti di S. Giuseppe di Cairo e Porto Marghera); è in programma la vendita della partecipazione (49,5%) posseduta nella Carbones del Guasare S.A. (Venezuela).

• **Area minero-metallurgica:** sono state avviate le procedure di vendita delle attività bronzi, ottoni e stagno (stabilimento di Paderno Dugnano), delle attività relative ai lingotti, ossidi e sali di zinco (stabilimento di Ponte Nossa) e delle attività minerarie dei non ferrosi dell'Agip Australia Pty Ltd.

• **Area chimica inorganica:** sono state avviate le procedure per la vendita della Eurosic S.p.A. e sono in corso trattative con il socio per il disimpegno dalla Hertel S.p.A.

Altre attività

Nell'ambito del piano di riassetto del settore mecano-tessile, è stata definita nei primi mesi del 1994 la vendita della Commercializzazione Termodomestici, società conferitaria del complesso aziendale relativo alla produzione di caldaie murali a gas.

Per le attività editoriali de "Il Giorno" e tipografiche della Nuova Same, le offerte ricevute dopo lo svolgimento della specifica procedura pubblica di vendita sono state ritenute non congrue. La Sogedit ha predisposto pertanto un piano di ristrutturazione delle due aziende finalizzato, non appena si saranno realizzate le

necessarie condizioni, a riproporre la privatizzazione delle indicate attività.

Azioni di revisione organizzative e societarie

Audit Committee

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENI ha costituito un Audit Committee, composto dal Presidente e da due Consiglieri non investiti di cariche operative nel Gruppo. Il compito assegnato all'Audit Committee è di vigilare sull'efficacia delle funzioni di controllo del Gruppo, vagliando, tra l'altro, anche il lavoro delle società di revisione e garantendo la loro effettiva indipendenza.

L'Audit Committee ha iniziato la sua attività con una serie di incontri, cui hanno partecipato i responsabili di massimo livello della posizione amministrativa e il Presidente del Collegio Sindacale delle caposettore e i responsabili delle società di revisione, per illustrare gli obiettivi e le aspettative del Consiglio di Amministrazione dell'ENI in merito ad un lavoro di revisione altamente qualificato e di massima efficacia.

Operazioni di semplificazione societaria

Sono state definite le linee operative volte alla semplificazione societaria con l'obiettivo di ridurre il numero delle società del Gruppo al fine di:

- ridurre la segmentazione delle responsabilità, dei poteri e dei livelli di controllo;
- riorganizzare le strutture;
- conseguire economie nei costi.

In particolare per la struttura estera, un Comitato appositamente costituito ha definito un programma che prevede opera-

zioni di liquidazione, fusione e trasferimento di sede, in parte di immediata attuazione e in parte oggetto di ulteriore approfondimento, essenzialmente per gli aspetti di carattere legale e fiscale. Le linee guida che hanno presieduto alla definizione del programma sono le seguenti:

- unificazione della presenza dei singoli settori in ciascun Paese;
- chiusura di società inattive e/o prive di programmi operativi;
- eliminazione di società intermedie che svolgono il ruolo di solo possesso partecipativo;
- presenza nei Paesi a regime fiscale privilegiato, così come individuati dal Decreto del Ministero delle finanze del 4 aprile 1992, pubblicato sulla G.U. del 6 maggio 1992, nei soli casi di obiettiva esigenza.

Le operazioni di semplificazione attuate dalla data di trasformazione dell'ENI in società per azioni hanno interessato complessivamente 57 società, così ripartite:

	Liquidazioni (1)	Incorporazioni	Totale
Italia	11	22	33
Estero	11	13	24
	22	35	57

(1) Società poste a liquidazione.

E' stata inoltre programmata la chiusura di 43 società:

	Liquidazioni (1)	Incorporazioni	Totale
Italia	6	4	10
Estero	24	9	33
	30	13	43

E' infine allo studio il trasferimento di sede di diverse società estere.

Composizione dei Consigli di amministrazione delle società del Gruppo

Sono state emanate direttive concernenti la composizione dei Consigli di amministrazione delle società del Gruppo che prevedono la riduzione del numero dei consiglieri, il ricorso a professionalità interne nella composizione dei Consigli di amministrazione e il controllo da parte dell'ENI dei criteri seguiti nelle nomine al fine di valorizzare le competenze all'interno del Gruppo.

In relazione alle direttive emanate, si è verificata nel 1993 una riduzione del numero complessivo dei consiglieri delle società italiane controllate direttamente e indirettamente dall'ENI di 332 unità, a seguito di:

modifiche del numero dei componenti dei consigli	162
incorporazione e liquidazione di società	131
messe in liquidazione di società	39
	<hr/>
	332

La riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione ha interessato le società nelle quali il consiglio era in scadenza o si è dovuto rinnovare a seguito delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri; sono state interessate al processo di riduzione 67 società.

I processi di riduzione e semplificazione organizzativa proseguiranno nel 1994 in occasione dei rinnovi dei consigli in scadenza.



ENERGIA E ATTIVITÀ CONNESSE**ENERGIA***Il mercato internazionale*

Nel corso del 1993 la domanda mondiale di energia non ha subito modifiche per effetto del perdurare della fase di stagnazione dell'economia, caratterizzata da un tasso di sviluppo del prodotto interno lordo dei sette maggiori Paesi industrializzati del mondo di poco superiore all'1%.

I consumi hanno registrato per la prima volta dopo circa dieci anni una lieve contrazione (-0,2%); l'offerta di petrolio ha invece evidenziato un andamento divergente segnando un incremento.

Sulla dinamica della domanda hanno influito il crollo dei consumi petroliferi nei Paesi dell'ex URSS, in connessione alla crisi economica da ristrutturazione in atto, e la crescita trascurabile dei consumi

nell'area OCSE per effetto della compensazione tra la ripresa registrata dal Nord America e dalla Gran Bretagna con la flessione che ha interessato l'Europa continentale. Aumenti significativi si sono verificati nei Paesi in via di sviluppo e in Cina.

Nonostante il permanere dell'embargo ONU alle esportazioni irachene ed il forte calo della produzione dell'ex URSS, l'offerta di petrolio è stata alimentata dalla notevole espansione della capacità produttiva nel Mare del Nord dove sono entrati in produzione più di 20 giacimenti e dall'aumento della produzione OPEC. È risultato in crescita il contributo di paesi quali Brasile, Argentina, Yemen, Oman e Malesia. L'eccesso di disponibilità si è tradotto in un ulteriore incremento delle

PREZZI MEDI DEL PETROLIO GREGGIO (\$/barile)

Mesi	1993	1992
Gennaio	16,3	16,6
Febbraio	17,1	17,1
Marzo	17,6	16,8
Aprile	17,5	17,7
Maggio	17,3	18,6
Giugno	16,7	20,0
Luglio	15,8	19,6
Agosto	15,7	19,0
Settembre	15,1	19,3
Ottobre	15,6	19,4
Novembre	14,7	18,4
Dicembre	13,0	16,8
Media annuale	16,0	18,3

Fonte: elaborazioni ENI su dati pubblicati da Platt's Oilgram

scorte, soprattutto negli USA. Nel 1993 il prezzo medio del greggio ha registrato una contrazione pari al 13%, passando da una quotazione media di 18,3 US \$/barile del 1992 a 16 US \$/barile. La debolezza della domanda e il permanere di condizioni di eccesso dell'offerta hanno determinato l'andamento cedente delle quotazioni durante tutto il corso dell'anno; in particolare, a fronte di una sostanziale stabilità nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno le quotazioni petrolifere hanno subito una rilevante caduta fino a toccare nel mese di dicembre valori anche al di sotto dei 13 US \$/barile, quale effetto della percezione dei mercati della mancanza di volontà dell'OPEC di esercitare un effettivo controllo sulla produzione, come ha confermato la riunione straordinaria di novembre, e del possibile rientro della produzione irachena.

Il mercato del gas naturale dopo la pausa del 1992 ha ripreso la fase di espansione soprattutto nei Paesi OCSE (+4,3%), peraltro

BILANCIO DOMANDA / OFFERTA PETROLIFERA MONDIALE

(milioni di tonnellate)

	1993	1992	Variazione	Variazione %
DOMANDA				
OCSE	1.808	1.799	9	0,5
Paesi in via di sviluppo (incl. OPEC)	842	805	37	4,6
Ex URSS	259	319	(60)	(18,8)
Europa Orientale	55	55		
Cina	134	125	9	7,2
	3.098	3.103	(5)	(0,2)
OFFERTA				
OCSE	795	786	9	1,1
Paesi in via di sviluppo (escl. OPEC)	531	516	15	2,9
Ex URSS	369	426	(57)	(13,4)
Europa Orientale	14	14		
Cina	134	130	4	3,1
OPEC	1.273	1.240	33	2,7
	3.116	3.112	4	0,1
VARIAZIONE SCORTE	18	9	9	100,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ANDAMENTO STORICO DEI PREZZI MEDI ANNUALI
DEL PETROLIO GREGGIO (\$ barile)**


Elaborazioni ENI su dati pubblicati da Platts Oilgram

BILANCIO DOMANDA / OFFERTA GASSIFERA MONDIALE (miliardi di mc)

	1993	1992	Variaz	Variaz %
DOMANDA				
OCSE	1.062	1.018	44	4,3
Ex URSS	667	672	(5)	(0,7)
Europa Orientale	67	68	(1)	(1,5)
Cina	17	15	2	13,3
Altri	351	335	16	4,8
	2.164	2.108	56	2,7
OFFERTA				
OCSE	911	876	35	4,0
Ex URSS	768	771	(3)	(0,4)
Europa Orientale	31	31		0,0
Cina	17	15	2	13,3
Altri	437	415	22	5,3
	2.164	2.108	56	2,7

fortemente frenata dalla pesante caduta della domanda nei Paesi ex URSS. Si stima che il consumo mondiale di gas sia passato da 2.108 miliardi di metri cubi nel 1992 a circa 2.164 (+2,7%). Per soddisfare la crescente domanda, numerosi sono i nuovi grandi progetti (via gasdotto o via catena di liquefazione GNL)

allo studio o in cantiere. I prezzi internazionali del gas naturale, pur risentendo del debole contesto generale, hanno mostrato una migliore tenuta rispetto a quelli petroliferi e in alcuni grandi mercati come il nord America sono anche cresciuti.

Il mercato italiano

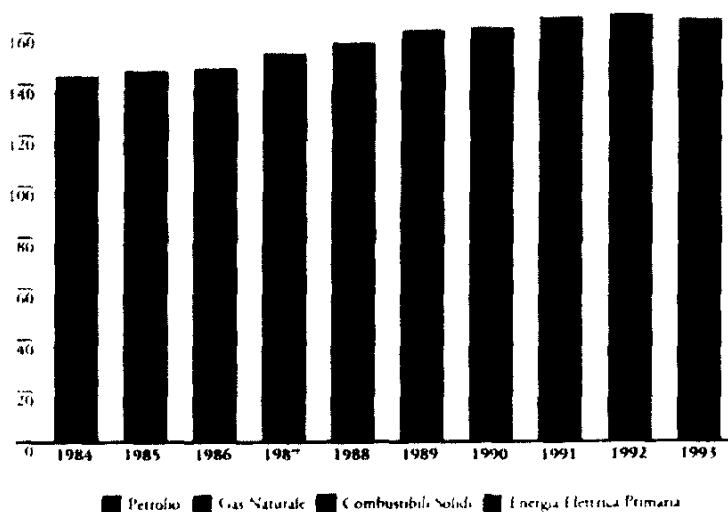
In Italia la domanda di energia ha registrato un decremento dell'1,2% rispetto all'anno precedente, interrompendo così un periodo di crescita lenta, ma regolare, che durava dal 1985. La diminuzione è da attribuire al clima economico recessivo, come testimoniano i risultati negativi dei principali indicatori economici nazionali.

La produzione nazionale di fonti di energia nel 1993 (32,5 milioni di tep) è aumentata del 3,5%, ma copre ancora una quota modesta, intorno al 20%, del fabbisogno complessivo italiano. Nel 1993 circa il 56% di tutta la produzione nazionale di energia è stata resa disponibile dall'Agip (55% nel 1992).

Resta altissima la dipendenza energetica dall'estero; il livello delle importazioni è pari a circa l'80% del consumo totale, molto al di sopra della media UE (45%) ed è tra i più elevati nei Paesi industrializzati. Questa dipendenza ha inciso per circa 22.100 miliardi (di cui circa 14.100 per il solo petrolio) sulla bilancia commerciale italiana.

I consumi di petrolio hanno registrato una riduzione pari a circa il 2% con una quota di copertura del fabbisogno energetico nazionale sostanzialmente inalterata (56%). La diminuzione ha riguardato gli oli combustibili per uso industriale (-13,7%), a causa della contrazione dell'attività produttiva che ha caratterizzato il 1993, il gasolio da riscaldamento (-10,2%) e il gasolio per auto-trazione (-6,7%). E' continuata invece la crescita dei consumi di benzine (+3,4%), anche se con tassi inferiori rispetto a quelli degli ultimi anni.

I prezzi dei prodotti petroliferi

**ITALIA - ANDAMENTO STORICO DEL CONSUMO ENERGETICO
PER FONTI DI ENERGIA (milioni di tep)**


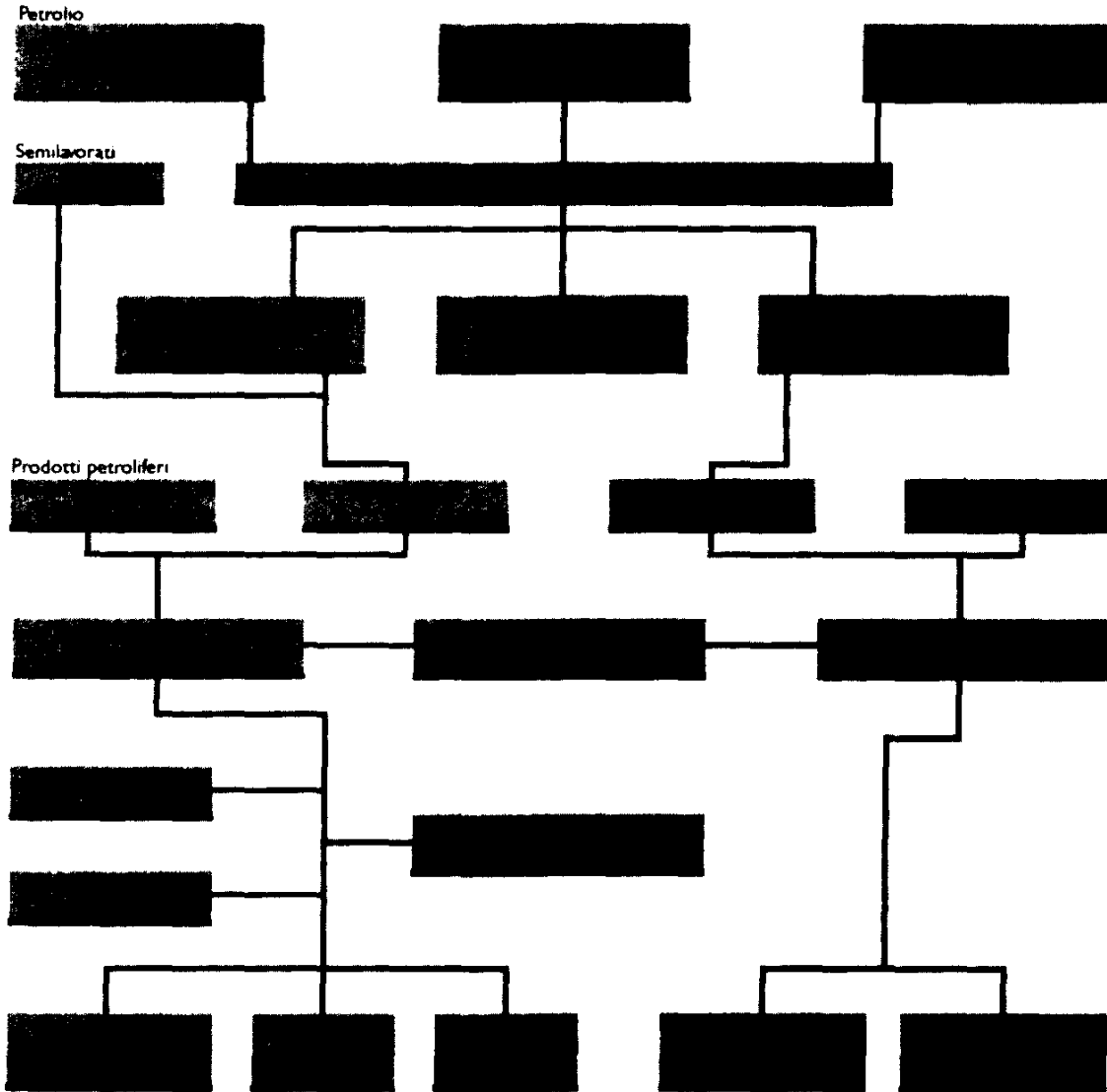
sul mercato interno hanno registrato un aumento generalizzato evidenziando una tendenza opposta nei confronti dell'andamento delle corrispondenti quotazioni internazionali espresse in dollari. La forte svalutazione della lira rispetto al dollaro, il cui cambio medio è passato da 1.232 a 1.572, ha quindi più che compensato la caduta delle quotazioni sui mercati internazionali (la riduzione delle quotazioni f.o.b. Italia è stata dell'11% e 6%, rispettivamente per benzine e gasoli, e del 6% e 19%, rispet-

tivamente per gli oli combustibili a basso ed alto tenore di zolfo). Gli incrementi dei prezzi medi annui sul mercato interno sono risultati pari al 10,8% ed al 15,5%, rispettivamente per le benzine e per i gasoli, e al 18,5% e al 9,8% per gli oli combustibili, rispettivamente ad alto e basso tenore di zolfo. Nella prima parte dell'anno le quotazioni delle benzine hanno segnato forti incrementi rispetto ai valori relativi all'ultimo trimestre del 1992; nel secondo semestre, i prezzi

delle benzine hanno subito una flessione, peraltro meno marcata di quella delle quotazioni del petrolio, mentre le quotazioni dei gasoli sono aumentate raggiungendo i valori massimi dell'esercizio. I prezzi degli oli combustibili hanno evidenziato inizialmente un decremento rispetto a quelli finali del 1992; in seguito, dopo un discreto recupero, si sono verificati andamenti differenziati: gli oli a basso tenore di zolfo sono rimasti stabili; per contro quelli ad alto tenore di zolfo hanno subito una leggera flessione.

In linea con l'evoluzione mondiale, il gas naturale è stata la fonte di energia più dinamica, incrementando di oltre un punto percentuale l'incidenza sulla copertura del fabbisogno nazionale, che è passata dal 24,5% del 1992 al 25,6%. L'aumento dei consumi di gas (+2,8% rispetto al 1992) ha interessato quasi tutti i settori di utilizzo, in particolare il civile e il termoelettrico. Nel 1993 il gruppo ENI ha coperto il 52% degli impieghi finali di energia (52,2% nel 1992). La quota di copertura degli impieghi finali di idrocarburi è rimasta invariata (65,3%).

DISPONIBILITÀ DEL GRUPPO ENI DI PETROLIO E PRODOTTI PETROLIFERI NEL 1993 (milioni di tonnellate)



Settore Agip**Andamento economico**

Il conto economico del settore Agip chiude con l'utile di 2.456 miliardi, più che raddoppiato rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio (1.146 miliardi).

La gestione industriale è stata caratterizzata da una consistente crescita (+20%) del margine operativo lordo, risultato pari a 4.684 miliardi. L'aumento è dovuto, essenzialmente, al favorevole andamento delle produzioni (+3,1% greggio e condensati, +14,1% gas naturale), a conforto del grande impegno nei progetti di coltivazione e sviluppo avviati nel recente passato e proseguiti nel 1993, e al miglioramento dei margini degli idrocarburi venduti, dovuto soprattutto alla lievitazione del cambio lira/dollaro, che ha ampiamente compensato la diminuzione delle quotazioni internazionali del greggio.

Di rilievo, ai fini del miglioramento del risultato, è stato il buon bilanciamento della produzione tra idrocarburi liquidi e gassosi. La quota del gas naturale sul totale degli idrocarburi commercializzati è stata di circa il 40% e ha consentito, poiché i prezzi del gas naturale si sono dimostrati meno volatili e meno cedenti di quelli del greggio, di ottenere un contributo importante ai margini unitari e assoluti.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (2.505 miliardi) diminuiscono di 114 miliardi per effetto, essenzialmente, delle minori spese di ricerca esplorativa mineraria sostenute nell'anno (940 miliardi contro 1.111 del 1992). La voce comprende svalutazioni per 82 miliardi riferite al valore dei pozzi risultati sterili o incidentati.

Il costo del lavoro (469 miliardi) diminuisce di 36 miliardi prevalentemente a causa del trasferimento di personale ad una società estera posseduta al 50% non compresa nel campo di consolidamento.

L'utile operativo di 2.179 miliardi (+69%) rapportato ai ricavi è pari al 21,7%, superiore di otto punti percentuali alla quota del precedente esercizio.

Gli oneri finanziari e su cambi (322 miliardi) aumentano di 102 miliardi di cui 58 riferiti alla componente cambi, essenzialmente per l'adeguamento dei debiti in valuta. L'aumento di 44 miliardi degli oneri finanziari è dovuto all'aumento dell'indebitamento, connesso agli interventi sul capitale sociale di società extra settore, parzialmente compensato dalla ridu-

zione dei tassi (particolarmente sulla lira e sulla sterlina inglese). Il risultato dell'esercizio 1993 è stato influenzato altresì dai proventi straordinari netti, pari a 543 miliardi (105 miliardi nel 1992) connessi, principalmente, al recupero di oneri stanziati prudenzialmente in precedenti esercizi a fronte di accordi petroliferi che nell'anno sono stati oggetto di rinegoziazione.

Andamento operativo

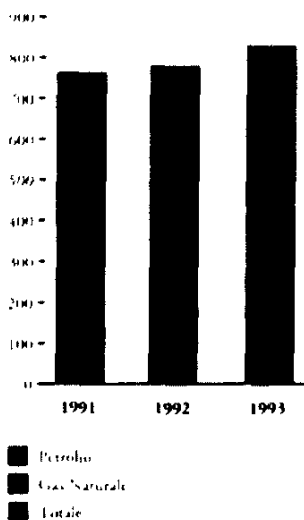
Alla fine del 1993 l'Agip deteneva in esclusiva o insieme ad altri operatori un patrimonio di 539 titoli di esplorazione e produzione di idrocarburi per una superficie complessiva di 406.330 kmq, distribuito in 23 Paesi (Italia inclusa). Nel 1992 le aree detenute (531) corrispondevano a 428.349 kmq. Nel 1993 le aree esplorative più significative sono state acquisite

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica	10.030	9.502	5,6
Altri ricavi e proventi	171	161	6,2
	10.201	9.663	5,6
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.252)	(4.361)	(2,5)
Imposte petrolifere estere	(796)	(889)	(10,5)
Lavoro e oneri relativi	(469)	(505)	(7,1)
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.684	3.908	19,9
Ammortamenti e svalutazioni	(2.505)	(2.619)	(4,4)
RISULTATO OPERATIVO	2.179	1.289	69,0
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	(322)	(220)	46,4
Proventi (oneri) su partecipazioni	3	(37)	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	1.860	1.032	80,2
Proventi (oneri) straordinari	543	105	417,1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.403	1.137	111,3
Imposte sul reddito	53	9	488,9
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.456	1.146	114,3
(Utile/perdita di competenza di terzi azionisti)	-	(2)	
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	2.456	1.144	114,7

RISERVE DI IDROCARBURI

(milioni di tep)



in Gran Bretagna, Nigeria, Norvegia e Albania; le rinunce hanno riguardato le aree in Olanda, Gabon, Malesia e Marocco. La riduzione delle superfici sarà interamente compensata nel corso del 1994 a seguito dell'acquisizione, già avvenuta ma in corso di ratifica governativa, di nuove aree in Egitto e Cina.

In linea con la politica di selettività degli investimenti adottata, soprattutto sui progetti a rischio esplorativo, le attività di esplorazione e sviluppo svolte nel 1993 hanno fatto segnare una flessione in termini di quantità accom-

pagnata tuttavia da progressi in termini di qualità ed efficienza. Nel 1993 i pozzi perforati sono stati 100, di cui 71 all'estero e 29 in Italia. Il coefficiente di successo minerario della perforazione esplorativa si è mantenuto inalterato rispetto al 1992, attestandosi al 59%.

In Italia sono state conseguite nuove scoperte di gas nell'offshore Adriatico ed è stata confermata, con nuovi pozzi ad olio l'importanza del bacino della Val d'Agri e dell'offshore profondo nel basso Adriatico; all'estero l'attività esplorativa ha consentito l'individuazione di nuovi ed importanti ritrovamenti ad olio nella concessione in terraferma in Libia, nelle aree NAOC in Nigeria oltre che in Egitto e in Angola. L'attività svolta ha consentito altresì di confermare l'importanza delle scoperte di idrocarburi identificate negli anni precedenti in Congo e in Norvegia.

Gli investimenti di sviluppo hanno seguito una linea d'azione più riflessiva, anche alla luce del difficile momento congiunturale del mercato; i pozzi di coltivazione e sviluppo sono stati pari a 145 (114 all'estero e 31 in Italia) rispetto ai 283 del precedente esercizio (172 all'estero e 111 in Italia). All'estero è proseguita l'attività di coltivazione del giacimento

ad olio di Bir Rebaa Nord, in Algeria; sono entrati in produzione i giacimenti "Zatchi" e "Tchendo" in Congo, "Tiffany" e "Tony" in Gran Bretagna, "Ashrafi" in Egitto, "Cobo" in Angola e "Embla" in Norvegia.

Le nuove scoperte, l'estensione e le rivalutazioni giacimentologiche eseguite, contestualmente all'aumento della partecipazione in progetti precedenti, hanno permesso non solo di reintegrare la quota delle riserve sfruttate, ma di aumentarne il volume. Alla fine del 1993 le riserve disponibili, certe e probabili¹, di idrocarburi liquidi e gassosi erano infatti pari a 830 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (tep), con un aumento di 50 milioni di tep (+6,4%) rispetto alle riserve dell'esercizio precedente (780 milioni di tep). Le riserve certe comprendono 34 milioni di tep dovute ai Governi a titolo di royalties.

Complessivamente le riserve sono costituite per il 56% da idrocarburi liquidi e per il 44% da gas; le riserve sono ubicate per il 65% all'estero e per il 35% in Italia.

Alla consistente crescita delle riserve ha concorso in misura preponderante la componente estera per nuove scoperte, estensioni e rivalutazioni in Nigeria, Egitto, Norvegia e Libia; in particolare per quest'ultima area hanno fortemente inciso le revisioni contrattuali EPSA74 e il nuovo contratto NC41.

RISERVE DISPONIBILI DI PETROLIO E GAS NATURALE (a) (milioni di tep)

	1993	1992	1991	1990	1989
Riserve di petrolio	471	460	439	404	382
Certe	311	315	326	354	350
Probabili	160	145	113	50	32
Riserve di gas naturale	359	320	326	321	323
Certe	235	238	225	254	261
Probabili	124	82	101	67	62
Riserve totali	830	780	765	725	705
Certe	546	553	551	608	611
Probabili	284	227	214	117	94

(a) Le riserve relative agli anni 1991-1993, classificate secondo i criteri della Securities & Exchange Commission USA, sono state certificate dalla Società De Golyer-McNaughton.

¹ Le "riserve certe", sviluppate e non, rappresentano le quantità di idrocarburi che, in base alle analisi dei dati geologici e ingegneristici, possono, con ragionevole certezza, essere recuperate in futuro da giacimenti conosciuti, nelle condizioni economiche, contrattuali e operative esistenti alla data della stima. Le "riserve probabili" rappresentano le quantità di idrocarburi che in base all'analisi dei dati geologici e ingegneristici, secondo criteri sopra indicati, si ritiene possano essere recuperate da giacimenti noti con un ragionevole alto grado di probabilità.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRODUZIONE DI PETROLIO GREGGIO VENDUTA (a) (milioni di tonnellate)

		1993	1992	1991	Variaz. % 93/92
Africa	Egitto	4,7	4,4	3,8	6,8
	Libia	5,4	5,3	5,3	1,9
	Congo	3,3	3,1	2,9	6,5
	Angola	2,1	2,1	2,1	-
	Nigeria	4,2	4,3	4,5	(2,3)
	Tunisia	0,5	0,4	0,4	25,0
		20,2	19,6	19,0	3,1
Europa	Norvegia	1,3	1,3	1,3	-
	Gran Bretagna	0,4	0,3	0,4	33,3
		1,7	1,6	1,7	6,3
Stati Uniti		0,4	0,5	0,4	(20,0)
Cina		0,4	0,5	0,2	(20,0)
Da produzione estero		22,7	22,2	21,3	2,3
Da produzione Italia		3,9	3,6	3,0	8,3
Totale produzione		26,6	25,8	24,3	3,1

(a) Greggio e condensati da gas

PRODUZIONE DI GAS NATURALE VENDUTA (miliardi di metri cubi)

		1993	1992	1991	Variaz. % 93/92
Da produzione Italia		17,0	14,4	15,5	18,1
Norvegia		1,6	1,7	1,5	(5,9)
Gran Bretagna		0,2	0,2	0,4	-
Stati Uniti		0,8	0,9	0,7	(11,1)
Nigeria		0,2	0,2	0,2	-
Egitto		0,4	0,3		33,3
Da produzione estero		3,2	3,3	2,8	(3,0)
Totale produzione		20,2	17,7	18,3	14,1

Gli idrocarburi liquidi e gassosi di produzione propria venduti dal settore Agip nel 1993 hanno raggiunto il livello, mai conseguito nel passato, di 43,3 milioni di tep (875.000 barili/giorno), con un aumento del 7% rispetto ai 40,3 milioni di tep (814.000 barili/giorno) del 1992. L'aumento si colloca tra i più alti tassi di incremento segnati dalle principali compagnie petrolifere mondiali. La produzione è costituita per il 61% da idrocarburi liquidi e per il 39% da gas naturale; il 58% all'estero e il 42% in Italia; la produzione estera è per il 90%

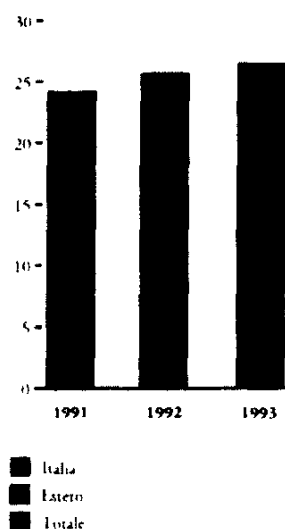
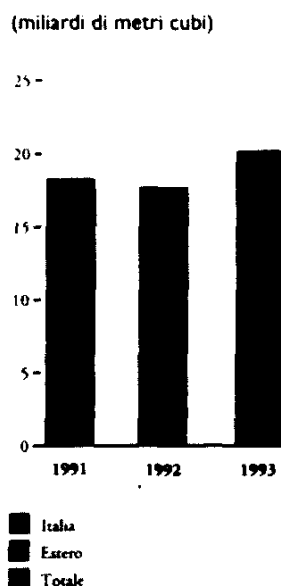
petrolifera, mentre quella in Italia è per l'80% gassifera.

La produzione di petrolio e condensati in Italia e all'estero è stata pari a 26,6 milioni di tonnellate segnando un aumento del 3%.

All'estero l'aumento della produzione (0,5 milioni di tonnellate, pari al 2%) è stato particolarmente sensibile in Egitto, Libia, Congo e Gran Bretagna, mentre è proseguito il declino naturale di alcuni giacimenti in Nigeria, in Tunisia e in Cina.

In Italia la produzione di greggio e condensati ha registrato un incremento di 0,3 milioni di

tonnellate (+8%), dovuto principalmente alla produzione a regime del giacimento "Villafortuna" e all'avvio di prove prolungate di produzione nei giacimenti "Monte Alpi" e "Aquila". Le disponibilità complessive di greggio, pari a circa 30 milioni di tonnellate (di cui 3,3 milioni

PRODUZIONE DI PETROLIO (milioni di tonnellate)**PRODUZIONE DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)**

acquistate da terzi), sono state destinate per 14,1 milioni di tonnellate (47%) al sistema di approvvigionamento e raffinazione dell'Agip Petroli e per 15,9 milioni ai mercati internazionali, principalmente nelle Americhe (37%), nell'area mediterranea (27%) e nel Nord Europa (16%).

La produzione di gas naturale in Italia e all'estero è risultata pari a 20,7 miliardi di metri cubi (19,9 miliardi nel 1992); al netto delle immissioni a stoccaggio (0,5 miliardi di metri cubi), la produzione di gas naturale avviata al consumo è stata di 20,2 miliardi di metri cubi, di cui 17 miliardi in Italia e 3,2 all'estero. Il gas nazionale è stato venduto per la quasi totalità al sistema Snam (99%), mentre la produzione estera è stata commercializzata a mercati e sistemi di trasporto nei paesi di produzione, in particolare Norvegia e USA.

Il consistente aumento (+14,1%) della produzione venduta di gas naturale è sostanzialmente attribuibile alla produzione nazionale, che ha registrato un incremento del 18%, a seguito delle attività sviluppate nell'Adriatico, in particolare con le nuove piattaforme produttive installate nell'anno sui giacimenti "Barbara", "Cervia", "Arianna" e "Amelia".

La produzione estera avviata al consumo ha registrato invece una flessione dovuta in buona misura al naturale declino di alcuni giacimenti in Norvegia e negli Stati Uniti, soltanto parzialmente compensata dagli apporti della produzione in Egitto e dai nuovi giacimenti

nel Regno Unito.

Nell'ambito dell'indirizzo strategico di concentrare le iniziative su progetti di grande portata in bacini ad alto potenziale, è stata ampliata la presenza in paesi di ormai consolidata collaborazione e sono stati avviati rapporti e conclusi nuovi accordi con gli stati CSI. In Kazakistan è stato firmato un importante accordo per l'esplorazione delle zone di giurisdizione kazaka del Mar Caspio; a questa iniziativa parteciperanno oltre alla compagnia di Stato e l'Agip, sei tra le maggiori compagnie internazionali. Con il Governo kazako sono proseguiti inoltre i negoziati per definire gli accordi per lo sviluppo del giacimento di "Karachaganak".

E' stata raggiunta l'intesa con una delle più grandi compagnie petrolifere russe, la Lukoil, per lo sviluppo congiunto di un giacimento situato nella Siberia occidentale (123 milioni di barili di petrolio equivalente di riserve); in parallelo è prevista una quota di partecipazione Lukoil in alcuni permessi detenuti da Agip in Tunisia; l'accordo preliminare prevede uno studio di fattibilità prima di assumere gli impegni per lo sviluppo. In Egitto è stato ratificato il rinnovo delle concessioni Petrobel fino al 2020, con l'opzione di un eventuale prolungamento di 10 anni, e sono stati avviati colloqui con il Governo sulle possibilità di collaborazione nel campo della valorizzazione del gas di produzione locale, nel contesto di un possibile gasdotto che colleghi l'Egitto al Libano.

Settore Agip Petroli**Andamento economico**

Il conto economico del settore chiude con l'utile di 365 miliardi, pressoché triplicato rispetto all'utile conseguito nel 1992.

Un consistente aumento ha registrato il margine operativo lordo, passato da 1.337 miliardi del 1992 a 1.842 miliardi (pari all'8,9% dei ricavi; 7,1% nel 1992), in relazione al favorevole andamento dei margini unitari, sia dell'attività di raffinazione sia dell'attività di distribuzione, connesso all'andamento cedente delle quotazioni internazionali dei greggi e alla migliore tenuta delle quotazioni spot dei prodotti petroliferi, nonché ai benefici che sono derivati dalla liberalizzazione dei prezzi dei prodotti.

Il fatturato, al netto delle imposte di fabbricazione assolute nell'esercizio e delle permutate di prodotti petroliferi, ha raggiunto i 20.749 miliardi, con un aumento dell'11%, connesso all'aumento dei ricavi unitari. I quantitativi di prodotti petroliferi immessi al consumo hanno registrato una flessione del 3,5% che ha riguardato sia i quantitativi venduti sul mercato interno, soprattutto nell'area extra rete anche per effetto della politica di vendita che ha privilegiato la tutela dei margini alle quantità, sia le vendite all'estero, essenzialmente per la dismissione di attività.

I costi per acquisti prestazioni e costi diversi (17.988 miliardi) hanno registrato un aumento più contenuto in valore assoluto dei ricavi, in relazione all'andamento cedente delle quotazioni internazionali dei greggi e agli interventi di ottimizzazione dei costi di approvvigionamento.

Il costo del lavoro (1.320 miliardi) ha registrato una flessione dell'8% connessa alla diminuzione degli occupati, risultati inferiori di 1.296 unità rispetto alla situazione di fine 1992.

Tenuto conto dei maggiori ammortamenti e svalutazioni (+65 miliardi), la gestione si è chiusa con un utile operativo di 1.053 miliardi (+440 miliardi rispetto al 1992).

Sul risultato dell'esercizio hanno gravato oneri straordinari netti per 32 miliardi, inferiori di 31 miliardi a quelli del precedente esercizio; gli oneri, connessi essenzialmente agli incentivi per esodi e prepensionamenti (113 miliardi) e ai recuperi ambientali (13 miliardi), sono stati in parte compensati dalle plusvalenze conseguite a fronte delle dismissioni realizzate nel corso dell'anno (102 miliardi).

Andamento operativo

Nel 1993 gli acquisti di greggio per le lavorazioni del settore sono stati pari a 37,9 milioni di tonnellate, sostanzialmente in linea con quelli del 1992 (38,4 milioni di tonnellate). Gli acquisti all'interno del Gruppo sono stati pari a 14,1 milioni di tonnellate, di cui il 72% da produzione estera.

I quantitativi di petrolio greggio trattati complessivamente dalle raffinerie del settore sono stati pari a 43,4 milioni di tonnellate (45,9 milioni di tonnellate nel 1992), di cui 3,8 milioni lavorate all'estero.

Le quantità di greggio lavorate nelle raffinerie nazionali sono risultate pari a 39,6 milioni di tonnellate, di cui 6,1 milioni per conto terzi; sono stati trattati inoltre 2,5 milioni di tonnellate di semilavorati. Rispetto ai quantitativi di greggio trattati nel 1992 (42,3 milioni di ton-

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	20.749	18.761	10,6
Altri ricavi e proventi	401	145	176,6
	21.150	18.906	11,9
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(17.988)	(16.132)	11,5
Lavoro e oneri relativi	(1.320)	(1.437)	(8,1)
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.842	1.337	37,8
Ammortamenti e svalutazioni	(789)	(724)	9,0
RISULTATO OPERATIVO	1.053	613	71,8
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	(395)	(365)	8,2
Proventi (oneri) su partecipazioni	14	41	(65,9)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	672	289	132,5
Proventi (oneri) straordinari	(32)	(63)	(49,2)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	640	226	183,2
Imposte sul reddito	(275)	(101)	172,3
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	365	125	192,0
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti		1	0
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	365	126	189,7

(a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni al netto delle imposte di fabbricazione assolute nell'esercizio e delle permutate di prodotti petroliferi (rispettivamente 19.700 miliardi e 1.330 miliardi nel 1993; 19.959 miliardi e 2.201 miliardi nel 1992)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VENDITE E QUOTE DI MERCATO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (1)

	Vendite (migliaia di tonnellate)		Quote di mercato (valori percentuali)	
	1993	1992	1993	1992
Benzina	7.847	7.666	47,6	48,1
di cui senza piombo	1.858	1.021	47,5	48,7
Gasolio	9.641	10.222	41,5	41,5
Olio Combustibile	4.828	5.143	18,4	19,0

(1) - Escluse le vendite a società petrolifere

nellate) si è verificata una flessione di 2,7 milioni per effetto della chiusura della raffineria di Rho, avvenuta a fine 1992, e della fermata di alcune linee produttive della raffineria di Milazzo, a seguito di un sinistro verificatosi nel mese di giugno.

Il tasso di utilizzo della capacità di raffinazione, tenuto conto delle lavorazioni in conto proprio, è aumentato di due punti percentuali (dall'84% all'86%). L'attività di raffinazione è stata caratterizzata dall'avvio nei primi mesi dell'anno dell'hydro-cracking nella raffineria di Sannazzaro che ha consentito di aumentare il livello di conversione degli impianti.

Lo sfruttamento pressoché integrale della capacità di conversione, unitamente al proseguimento della politica di alleggerimento della barile, ha consentito un ulteriore miglioramento del mix dei prodotti, con un incremento dei distillati leggeri e medi e una riduzione dell'olio combustibile. Sono proseguiti gli interventi volti al raggiungimento di più elevati standard qualitativi, in particolare del gasolio, nell'ottica di una maggiore tutela ambientale.

Sostanzialmente stazionari sono risultati gli acquisti di prodotti petroliferi (8,7 milioni di tonnellate), mentre in aumento risultano le esportazioni pari a 3,8 milioni di tonnellate, contro i 2 milioni del precedente

esercizio.

Le immissioni al consumo di prodotti petroliferi sul mercato interno (esclusi i bunkeraggi e le cariche petrolchimiche) sono ammontate a 25,9 milioni di tonnellate (26,9 milioni nel 1992). La diminuzione (-3,7%) è da attribuire alla flessione dei consumi e alla politica di miglioramento del mix produttivo verso prodotti a maggiore valore aggiunto.

La riduzione ha interessato, ad esclusione delle benzine, tutti i prodotti e in particolare l'olio combustibile, caratterizzato da una flessione dei quantitativi (-6,1%, superiore alla diminuzione dei consumi -3,3%), delle vendite di oli ad alto tenore di zolfo, mentre in aumento sono risultate le vendite di quelli a basso tenore di zolfo.

Le vendite di gasolio hanno registrato una flessione del 5,7%, in linea con la riduzione dei consumi, mantenendo inalterata la quota di mercato (41,5%); alla diminuzione hanno concorso sia le vendite di gasolio per riscaldamento (-13%) sia le vendite per uso motori, in particolare sul mercato rete (-8,3%).

Le vendite di benzine sono risultate superiori del 2,4% a quelle del precedente esercizio; l'aumento è risultato tuttavia inferiore alla crescita dei consumi, con una conseguente flessione nella quota di mercato scesa

dal 48,1% del 1992 al 47,6% attuale. Le vendite di benzine senza piombo, in particolare, sono aumentate di oltre l'80%, la quota di mercato è tuttavia diminuita di 1 punto percentuale, attestandosi sul 47,5%.

I prodotti petroliferi commercializzati all'estero sono stati pari a 14,7 milioni di tonnellate, con una flessione di circa il 5% rispetto ai quantitativi del 1992 (15,4 milioni di tonnellate). In presenza di un aumento (+15%) delle vendite della caposettore all'estero, la flessione ha interessato le vendite delle consociate estere (10,2 milioni di tonnellate) risultate inferiori dell'11% per effetto, essenzialmente, della cessione della Steuart e delle minori vendite nell'area africana. In aumento (+14%) sono risultati i quantitativi commercializzati sul mercato europeo, grazie allo sviluppo dei nuovi mercati dell'Est e dell'attività in Spagna. E' proseguito il processo di razionalizzazione e ottimizzazione del sistema di raffinazione e distribuzione in Italia. In particolare nel campo della raffinazione sono stati realizzati rilevanti interventi strutturali che hanno interessato gran parte delle raffinerie al fine di aumentare la capacità di conversione degli impianti; ulteriori interventi sono stati orientati verso una maggiore garanzia della sicurezza e del rispetto ambientale, nonché ad ottimizzare l'utilizzo dei depositi. Nella commercializzazione di prodotti è stata ampliata la presenza sul mercato interno in aree più remunerative e sono stati realizzati interventi destinati alla modernizzazione della rete di distribuzione esistente e allo sviluppo del processo di automazione delle aree di servizio. Nell'ambito del processo di ristrutturazione dell'intero siste-

ma di distribuzione di carburanti in Italia, è da menzionare la decisione della commissione Anti-trust che ha bocciato il progetto per la costituzione di un consorzio tra Unione Petrolifera, Assopetroli e Consorzio Grandi Reti che si proponeva quale obiettivo principale la completa ristrutturazione della rete distributiva. Il processo di ridimensionamento dei punti vendita ha conseguentemente registrato un rallentamento: al 31 dicembre 1993 risultavano infatti operanti 11.534 impianti (11.572 nel 1992). L'industria petrolifera, i concessionari e i gestori, hanno proseguito il confronto, con la collaborazione del Ministero dell'Industria, per l'attuazione dell'accordo interprofessionale firmato nel novembre del 1992. Dal punto di vista normativo, è entrata in vigore la legge sulle accise che ha introdotto, in applicazione delle direttive comunitarie, un nuovo regime fiscale riguardante le imposte di fabbricazione. La legge, oltre a consentire l'inserimento dei depositi fiscali nell'ambito dei circuiti doganali, prevede l'abolizione, dal mese di agosto, della tenuta delle scorte d'obbligo da parte dei depositi commerciali e industriali di benzine, gasoli, kerosene e oli combustibili.

Fra le iniziative commerciali in ambito nazionale, è stato rinnovato l'accordo con l'ACI per la verifica presso le aree di servizio Agip Petroli del rispetto delle condizioni di sicurezza e degli standard di emissione delle autovetture. E' stata sviluppata inoltre la sperimentazione relativa ai "convenience stores" sui punti vendita nell'area urbana di Roma.

In campo internazionale è proseguito l'impegno per il consolidamento e rafforzamento delle

posizioni raggiunte sul mercato europeo e per la ricerca di nuovi ed interessanti mercati quali l'Estremo Oriente, in sinergia con la politica di espansione del gruppo ENI. Significativa l'evoluzione dell'attività in Germania, con l'entrata in funzione di 22 nuovi impianti con strutture di vendita non-oil e servizi per l'automobilista e con l'acquisizione di 23 impianti in Baviera. In Austria sono stati installati 80 nuovi impianti GPL.

In Ungheria è stato realizzato un nuovo complesso a Budaors composto da due stazioni autostradali, un albergo AgipForte e un ristorante. E' stato inoltre concluso un accordo che prevede la possibilità di lavorare greggi del Gruppo presso la raffineria di Shazzalombatta, nelle vicinanze di Budapest.

Settore Snam**Andamento economico**

Il conto economico del settore Snam chiude con l'utile di 2.351 miliardi, superiore di 126 miliardi a quello conseguito nell'esercizio precedente (2.225 miliardi).

La gestione industriale è stata caratterizzata da uno sviluppo dei ricavi del 13% (da 13.036 miliardi a 14.676 miliardi) legato ai maggiori quantitativi di metano immessi al consumo (+3%) e all'aumento dei prezzi di vendita risultati mediamente superiori di circa l'8% a quelli realizzati nel 1992.

Il margine operativo lordo (da 4.422 miliardi a 4.277 miliardi) diminuisce del 3% a causa del peggioramento dei margini unitari dell'attività di distribuzione del gas naturale derivante dal più marcato aumento dei costi unitari di approvvigionamento (+20%) penalizzati dal mutato rapporto di cambio delle valute di riferimento.

Il costo del lavoro (1.142 miliardi) aumenta di 68 miliardi, pari al 6%, per effetto dei maggiori costi unitari derivanti dalla normale dinamica salariale.

In presenza di ammortamenti e svalutazioni per 1.170 miliardi, di poco inferiori a quelli del precedente esercizio, la gestione operativa presenta un utile di 3.107 miliardi, inferiore del 4% a quello del 1992; rapportato ai ricavi rappresenta il 21,2% a fronte dell'incidenza del 24,8% nel 1992.

Gli oneri finanziari e su cambi, pari a 619 miliardi, hanno segnato un aumento del 13% dovuto, in presenza di una riduzione dei tassi di interesse, all'aumento dell'indebitamento connesso alla rilevanza degli investimenti in immobilizzazio-

ni materiali (3.806 miliardi) e agli interventi sul capitale di società extra settore.

Gli oneri straordinari (96 miliardi) riguardano, essenzialmente, l'accantonamento di 183 miliardi per la vertenza CEE - ENI/Lanerossi (ora Snam) relativa ai cosiddetti "Aiuti di Stato" (le informazioni sulla vertenza sono fornite nella nota integrativa del bilancio di esercizio dell'ENI S.p.A.) nonché oneri per incentivazione all'esodo per 27 miliardi. Gli oneri sono stati in parte compensati dall'utilizzo di fondi rischi e spese future divenuti esuberanti (106 miliardi).

Le imposte sul reddito (91 miliardi) diminuiscono di 373 miliardi per effetto, essenzialmente, della maggiore incidenza delle perdite su partecipazioni extra settore.

Andamento operativo

In un contesto di generale flessione della domanda di fonti di energia nel mercato internazionale e interno, i consumi nazionali di gas naturale hanno invece registrato un incremento del 3% circa. In presenza della considerevole riduzione dei consumi per usi chimici, dovuta al perdurare delle difficoltà congiunturali del settore, l'aumento è da porre in relazione oltre che alle condizioni climatiche, che seppur miti sono risultate tuttavia più rigide rispetto alle temperature medie del 1992, alla crescente penetrazione di questa fonte di energia che grazie al suo alto rendimento energetico e al basso coefficiente d'inquinamento vede sempre più capacità d'impiego negli usi civili, industriali e termoelettrici.

Le vendite di gas naturale sono risultate pari a 49,7 miliardi di metri cubi rispetto ai 48,1 del

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica	14.676	13.036	12,6
Altri ricavi e proventi	398	242	64,5
	15.074	13.278	13,5
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(9.655)	(7.782)	24,1
Lavoro e oneri relativi	(1.142)	(1.074)	6,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.277	4.422	(3,3)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.170)	(1.195)	(2,1)
RISULTATO OPERATIVO	3.107	3.227	(3,7)
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	(619)	(546)	13,4
Proventi (oneri) su partecipazioni	50	(10)	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	2.538	2.671	(5,0)
Proventi (oneri) straordinari	(96)	18	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.442	2.689	(9,2)
Imposte sul reddito	(91)	(464)	(80,4)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.351	2.225	5,7
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	(136)	(89)	52,8
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	2.215	2.136	3,7

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VENDITE DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

	1993	1992	1991	Variazione % 93/92
Vendite in Italia	49,63	48,11	49,05	3,2
Usi industriali	17,89	17,67	17,14	1,2
Usi chimici	1,07	1,72	1,88	(37,8)
Usi termoelettrici	7,26	7,01	7,53	3,6
Usi civili	22,16	21,14	21,86	4,8
Autotrazione	0,25	0,25	0,25	-
Vendite a produttori	1,00	0,32	0,39	...
Esportazioni	0,03	0,03	0,02	-
Totale vendite	49,66	48,14	49,07	3,2

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

	1993	1992	1991	Variazione % 93/92
Da produzione nazionale	17,71	14,61	16,05	21,2
Dall'Algeria	13,68	14,77	14,10	(7,4)
Dalla Russia	13,35	13,66	14,06	(2,3)
Dall'Olanda	5,41	5,53	5,33	(2,2)
Importazioni di GNL	0,23	0,57	0,12	(59,6)
Da importazioni	32,67	34,53	33,61	(5,4)
Disponibilità per vendite	50,38	49,14	49,66	2,5

1992, con un aumento del 3,2% che ha interessato quasi tutti i settori d'impiego; in particolare hanno registrato un aumento del 4,8% le vendite per usi civili, dell'1,2% le vendite per usi industriali e del 3,6% quelle destinate ad usi termoelettrici (centrali Enel, Aziende Municipalizzate, autoproduttori). Hanno invece registrato una flessione gli impieghi per usi di sintesi chimica, con una variazione negativa del 37,8%.

Nel 1993 la disponibilità complessiva di gas naturale è stata pari a 50,4 miliardi di metri cubi con un incremento del 2,6% rispetto al 1992 cui ha concorso esclusivamente la produzione nazionale che ha fornito 17,7 miliardi di metri cubi, di cui 16,6 approvvigionati da Agip (14,6 nel 1992).

Le importazioni hanno invece registrato una generalizzata flessione.

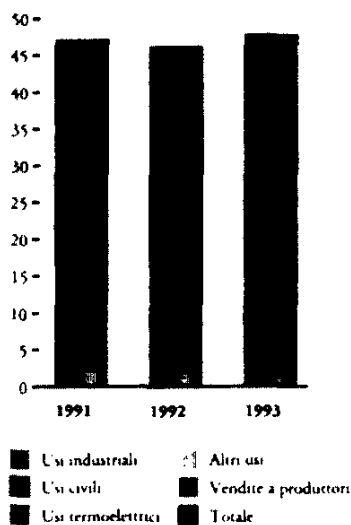
E' stata ulteriormente sviluppa-

ta l'estensione territoriale della rete dei metanodotti e delle infrastrutture per il trasporto del gas; la rete in esercizio al 31 dicembre 1993 era di 25.058 chilometri, con un incremento di 1.182 chilometri. Nell'ambito del raddoppio del gasdotto Transmediterraneo, è stato completato il tratto sottomarino da Capo Bon in Tunisia a Mazara del Vallo.

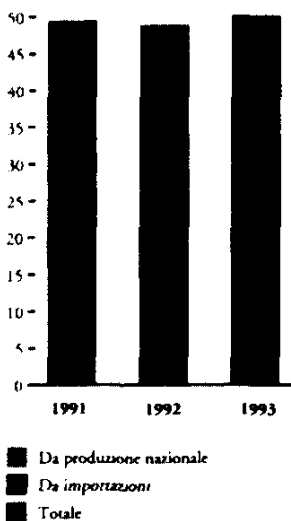
Nell'ambito dello sviluppo della rete nazionale, sono state realizzate strutture in grado di movimentare ingenti quantitativi di gas dalle aree ad alta disponibilità a quelle dei principali mercati; in questo contesto sono proseguiti i lavori per la costruzione del metanodotto Minerbio-Cortemaggiore-Mortara, che rappresenterà una struttura portante del trasporto gas in Italia.

Le utenze allacciate alla rete Snam nell'anno sono state pari a 163, di cui 64 per usi civili e

VENDITE DI GAS NATURALE
(miliardi di metri cubi)



DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE
(miliardi di metri cubi)



99 per usi industriali. A fine 1993 le utenze risultavano pari a 6.363.

Le vendite dell'Italgas e delle consociate hanno registrato una ulteriore espansione raggiungendo i 6,9 miliardi di metri

cubi (+7,8%); il servizio è stato esteso a 57 nuovi comuni (949 complessivamente). Il numero delle utenze servite attraverso le reti di distribuzione urbana al 31 dicembre 1993 era pari a 4.603.518 unità, con un incremento di oltre 124.000 rispetto al precedente esercizio.

L'Italgas, oltre all'avvio della fase operativa del Consorzio Italgas-Sideco per la distribuzione di gas in Argentina, ha stipulato un interessante accordo con la società spagnola Gas Natural Sdg per la collaborazione in progetti specifici nel campo della distribuzione del gas naturale e nella realizzazione di programmi per la qualità del servizio e l'efficienza degli impianti in Spagna.

L'attività di trasporto greggio e prodotti petroliferi, attraverso il sistema di oleodotti, ha segnato un decremento delle quantità movimentate di circa l'8% rispetto al precedente esercizio. Le quantità trasportate sono state pari a 22,4 milioni di tonnellate (12,8 in Italia e 9,6

all'estero) contro i 24,4 milioni di tonnellate del 1992. Il minor quantitativo trasportato è connesso alla chiusura della raffineria di Rho e, all'estero, alla contrazione delle quantità movimentate dalla Germania.

L'attività di trasporto marittimo di greggio, prodotti petroliferi, gas di petrolio liquefatto (GPL) e gas naturale liquefatto (GNL) ha movimentato 29,7 milioni di tonnellate (di cui 18,6 milioni di tonnellate con navi di proprietà Snam) con un decremento dell'attività di circa il 16%, connesso prevalentemente ai minori trasporti di greggio e di gas naturale liquido (GNL).

La flotta aziendale al 31 dicembre 1993 era composta da 14 navi con una portata lorda complessiva di 974 mila tonnellate circa. Nel 1993 è stata messa in disarmo la nave "Agip Lazio" e all'inizio del 1994 si è aggiunta una nuova unità chiamata "Eco Europa" con capacità lorda di 150.000 tonnellate a cui si aggiungerà nel mese di giugno la "Eco Africa" di eguale capacità.

INGEGNERIA E SERVIZI

Nel 1993 l'economia mondiale ha vissuto una fase di rallentamento che nelle attività di ingegneria e servizi si è tradotta in una sostanziale stagnazione degli investimenti delle società petrolifere che, in generale, hanno nettamente privilegiato il gas rispetto al petrolio. Per le società del Gruppo la situazione è stata resa più difficile dalla difficoltà di accedere ai crediti all'esportazione.

Le attività di progettazione si trovano ad agire in un mercato caratterizzato da una concorrenza estremamente aggressiva resa ancora più acuta dalla fase di rallentamento dell'economia che ha quindi reso necessaria una sostanziale riqualificazione dei servizi e un'attenta riorganizzazione delle strutture operative.

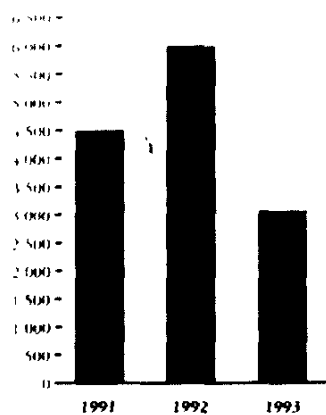
Nonostante la situazione così difficile, l'area dei montaggi e delle pose di condotte a mare ha mostrato un netto incre-

mento della domanda, a fronte di un rallentamento di quella dei montaggi terra influenzata dalla concorrenza degli operatori locali.



ORDINI ACQUISITI

(miliardi di lire)



- Stampoprogetto
- Sapein
- Totale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settore Snamprogetti**Andamento economico**

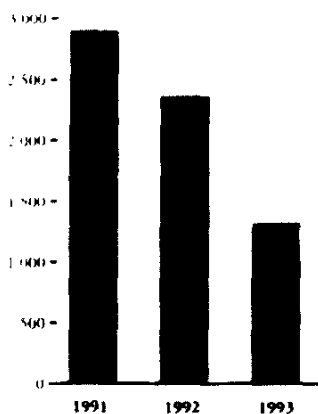
Il conto economico del settore Snamprogetti chiude con l'utile di 28 miliardi, raddoppiato rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio.

La gestione industriale è stata caratterizzata dal consistente aumento del margine operativo lordo, risultato pari a 125 miliardi, a fronte dei 26 miliardi del 1992. Il miglioramento (+99 miliardi) riflette la crescita del margine di contribuzione delle commesse legata da un lato alla maggiore attività sviluppata nell'anno, riconducibile soprattutto alle eccezionali acquisizioni di contratti negli esercizi 1991 e 1992, e dall'altro, alla migliorata redditività connessa anche alle positive definizioni con la clientela di lavori chiusi nel corso dell'esercizio.

Alla formazione dei ricavi (2.508 miliardi), che aumentano di 547 miliardi (+28%), ha concorso in misura determinante (per l'86%) la caposettore, con un aumento del 25% che

ORDINI ACQUISITI

(miliardi di lire)



■ Italia
■ Estero
■ Totale

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica	2.508	1.961	27,9
Altri ricavi e proventi	65	27	140,7
	2.573	1.988	29,4
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(2.047)	(1.608)	27,7
Lavoro e oneri relativi	(401)	(359)	11,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	125	26	380,8
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	(27)	7,4
RISULTATO OPERATIVO	96	(1)	
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	57	61	(6,6)
Proventi (oneri) su partecipazioni	5	3	66,7
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	158	63	150,8
Proventi (oneri) straordinari	(68)	2	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	90	65	38,5
Imposte sul reddito	(62)	(51)	21,6
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	28	14	100,0
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	(1)	(1)	
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	27	13	107,7

RICAVI DELLA CAPOSETTORE ANALIZZATI PER AREA DI ATTIVITÀ

(miliardi di lire)

	1993	Inc. %	1992	Inc. %
Raffinazione e gas	952	44	667	38
Chimica e fertilizzanti	332	16	193	11
Sistemi idraulici	716	33	595	34
Off-shore	91	4	131	8
Altre aree	68	3	147	9
Totale	2.159	100	1.733	100

ha interessato tutte le principali aree, in particolare raffinazione e gas (+43%) e chimica e fertilizzanti (+72%). Minori ricavi sono stati conseguiti nell'area offshore e nelle altre aree, in particolare nell'area dei grandi progetti a seguito dello slittamento dei lavori relativi all'iniziativa "alta velocità".

La caposettore ha realizzato all'estero il 72% dei ricavi, a fronte della quota del 59% nel 1992; la quota realizzata all'interno del Gruppo è passata dal 53% al 49%.

Il costo del lavoro (401 miliardi) presenta un aumento del 12% dovuto alla crescita delle retribuzioni, connessa ai rinnovi contrattuali e ai normali sviluppi retributivi, mentre i livelli occupazionali hanno registrato una diminuzione, in particolare verso la fine dell'anno. Gli occupati a fine 1993 risultavano pari a 4.353 unità, con una diminuzione di 150 unità rispetto alla situazione di fine 1992.

In presenza di una sostanziale stazionarietà degli ammortamenti e svalutazioni (29 miliar-

di), l'utile operativo è risultato pari a 96 miliardi a fronte del sostanziale pareggio dell'esercizio precedente; rapportato ai ricavi l'incidenza è pari al 3,8%. I proventi finanziari e su cambi netti (57 miliardi) sono risultati inferiori del 7% a quelli del 1992, anche per effetto della flessione dei tassi di interesse.

Gli oneri straordinari (68 miliardi) riguardano, essenzialmente, gli oneri di incentivazione all'esodo (46 miliardi) nonché gli oneri connessi alla regolazione degli effetti fiscali, mediante il ricorso al cosiddetto ravvedimento operoso, connessi alla indeducibilità di costi rilevanti negli esercizi 1991 e 1992 (22 miliardi).

Le imposte sul reddito (62 miliardi) aumentano di 11 miliardi per effetto dei maggiori utili conseguiti.

Andamento dell'attività commerciale

L'attività commerciale, caratterizzata nel 1991 e nel 1992 da rilevanti ordini acquisiti quali la realizzazione di una raffineria in Iran e il raddoppio del gasdotto transmediterraneo per un valore rispettivamente di 1.000 miliardi e di 900 miliardi, nonostante la stasi degli investimenti e le difficoltà connesse con la politica restrittiva nella concessione dei crediti all'esportazione ha conseguito ordini per 1.326 miliardi. Da evidenziare la conclusione nei primi mesi del 1994 di importanti contratti per un valore complessivo di oltre 1.000 miliardi.

La quota più rilevante (75%) delle nuove acquisizioni ha riguardato lavori da realizzare all'estero, confermando il ruolo internazionale della società e la sua posizione di rilievo tra i principali contractors mondia-

li; le nuove commesse sono state acquisite per il 28% all'interno del Gruppo (60% nel 1992).

Il portafoglio ordini residuo del settore Snamprogetti al 31 dicembre 1993 era pari a 2.785 miliardi (3.888 miliardi a fine 1992), di cui l'81% da realizzare all'estero.

Nell'area della raffinazione e gas è stato profuso un notevole impegno per confermare e migliorare la competitività nel campo degli impianti di conversione dei residui pesanti e per la realizzazione di progetti relativi alla raffinazione di greggio e al trattamento del gas naturale nonché per la ricerca di collaborazioni in campo internazionale con partners di provata capacità e competitività. Sono state acquisite nuove commesse per 654 miliardi riguardanti in particolare la progettazione e realizzazione di un complesso hydrocracking nella raffineria di Izmit in Turchia per conto della Tupras, la progettazione di un impianto per il trattamento dei residui pesanti nella raffineria di Milazzo per conto della Raffineria Mediterranea, la realizzazione di un centro di produzione di greggio a Bir Rebaa in Algeria per conto della Sonatrach e dell'Agip.

Nell'area della chimica e fertilizzanti è stata consolidata la presenza in Cina, in Arabia Saudita e in India; in un mercato caratterizzato dal basso profilo della domanda e dalla conseguente agguerrita e qualificata concorrenza sviluppata tra gli operatori, sono proseguiti gli sforzi per la diversificazione dei servizi e delle aree. Sono stati acquisiti ordini per 139 miliardi riguardanti in particolare la progettazione e la realizzazione in Cina di un impianto di urea (con una capacità di

1.760 tonnellate/giorno) per conto della China National Technical Import-Export e di un impianto di prodotti stirenici per conto della Sinopec, la progettazione e realizzazione in India di un impianto di MTBE (con una capacità produttiva di 30.600 tonnellate all'anno) per conto della Bharat Petroleum Co., la fornitura di licenza FBD4 per un impianto di deidrogenazione isobutano (con una capacità produttiva di 445.000 tonnellate all'anno) in Arabia Saudita per conto della Sabic.

L'area dei sistemi idraulici ha operato in un mercato internazionale orientato prevalentemente verso la realizzazione di gasdotti, realizzando risultati soddisfacenti. Tra gli ordini acquisiti (269 miliardi): i contratti ottenuti in Italia per servizi di ingegneria relativi all'ampliamento della rete di distribuzione metano per conto della Snam, la valutazione diagnostica di grandi sistemi di condotte per il trasporto di olio greggio e gas naturale nei paesi della CSI per conto della Techmashimport, la progettazione di una condotta per l'alimentazione di gas naturale ad uno stabilimento per la produzione di alluminio per conto della NGCL in Nigeria.

Nell'area offshore sono proseguiti gli sforzi per ampliare la presenza nei mercati tradizionali del Mare del Nord e del Mediterraneo; è stata perseguita inoltre una politica di collaborazione con partners qualificati per la penetrazione in nuove aree, quali la Cina, il Sud Est asiatico e i paesi della CSI. Per migliorare le metodologie di progettazione di sistemi offshore e per sviluppare prodotti innovativi sono state intraprese ricerche in aree tecnologiche avanzate.

Settore Saipem

Andamento economico

Il conto economico del settore Saipem chiude con l'utile di 54 miliardi (55 miliardi nel 1992) dopo aver scontato oneri straordinari per 54 miliardi (19 miliardi nel 1992).

Nonostante l'andamento recessivo del mercato, la gestione industriale ha registrato un margine lordo (392 miliardi) superiore del 49% a quello del 1992 in relazione alla chiusura di commesse particolarmente redditizie, alla lievitazione dei cambi nonché agli effetti degli interventi di ristrutturazione avviati nel precedente esercizio.

I ricavi del settore, che nel 1992 erano aumentati del 21%, hanno registrato un ulteriore incremento (+9%) attestandosi sui 2.141 miliardi, di cui il 74% all'estero. L'aumento è connesso principalmente al favorevole andamento delle attività dei montaggi a mare, in particolare delle condotte in cui la Saipem detiene una posizione di leadership a livello mondiale.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (185 miliardi) aumentano di 51 miliardi per effetto della svalutazione (61 miliardi) di impianti e di mezzi di perforazione nonché di immobilizzazioni immateriali per le quali sono venuti a mancare i presupposti di recuperabilità futura.

L'utile operativo (207 miliardi) ha segnato un incremento del 60%; rapportato ai ricavi è pari al 9,7%, superiore di 3 punti percentuali a quello del 1992.

Gli oneri finanziari e su cambi netti sono pari a 9 miliardi (5 miliardi nel 1992).

Gli oneri straordinari netti (54 miliardi) riguardano principalmente gli oneri per incentivazione all'esodo e prepensionamenti

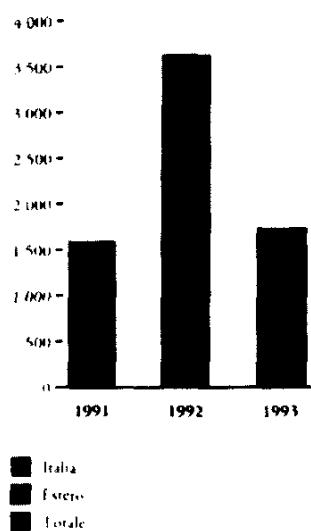
(39 miliardi) e l'accertamento di imposte relative a esercizi precedenti da parte di società estere (17 miliardi).

Le imposte sul reddito (82 miliardi) aumentano di 36 miliardi per effetto dell'aumento del reddito imponibile della caposettore, dell'esaurirsi delle perdite fiscali pregresse nonché della maggiore incidenza delle imposte estere.

Nonostante l'andamento cedente della domanda nelle aree dei montaggi terra e perforazioni e della politica restrittiva seguita dalla SACE nella concessione dei crediti all'esportazione verso Paesi in cui il settore ha una significativa presenza, l'intensa attività commerciale sviluppata nell'anno ha consentito di acquisire ordini per 1.744 miliardi, sensibilmente inferiori agli eccezionali livelli del 1992 (3.638 miliardi). Gli ordini acquisiti nel 1993 riguardano

ORDINI ACQUISITI

(miliardi di lire)



lavori da realizzare per l'89% all'estero e per il 17% con società del Gruppo. E' da evidenziare che nei primi mesi del 1994 sono stati acquisiti rilevanti ordini (900 miliardi).

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica	2.141	1.967	8,8
Altri ricavi e proventi	91	26	250,0
	2.232	1.993	12,0
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(1.391)	(1.289)	7,9
Lavoro e oneri relativi	(449)	(441)	1,8
MARGINE OPERATIVO LORDO	392	263	49,0
Ammortamenti e svalutazioni	(185)	(134)	38,1
RISULTATO OPERATIVO	207	129	60,5
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	(9)	(5)	80,0
Proventi (oneri) su partecipazioni	(8)	(4)	100,0
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	190	120	58,3
Proventi (oneri) straordinari	(54)	(19)	184,2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	136	101	34,7
Imposte sul reddito	(82)	(46)	78,3
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	54	55	(1,8)
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	(10)	(8)	25,0
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	44	47	(6,4)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il portafoglio ordini residuo a fine 1993 è pari a 2.245 miliardi, di cui il 72% riguarda opere da realizzare all'estero; rispetto al portafoglio ordini di fine 1992 si è verificata una diminuzione del 26% legata in larga parte all'annullamento del contratto relativo al progetto "South Pars" in conseguenza della politica restrittiva seguita dalla SACE nei confronti dell'Iran.

Andamento operativo delle aree di attività

Nell'area dei montaggi a terra, che comprende la posa di condotte e il montaggio di impianti, i ricavi (726 miliardi) hanno segnato un incremento del 10%, legato al miglioramento dei corrispettivi in

relazione anche alla diversa tipologia delle condotte posate; l'attività ha registrato, invece, una diminuzione sia in termini di condotte posate (da 2.564 km a 949 km) sia di impianti montati (da 28.350 a 20.591 tonnellate).

Tra i principali lavori svolti all'estero nelle attività di posa condotte: il completamento del tratto tunisino (con la posa di ulteriori 269 km di condotte) del gasdotto Algeria-Italia e la costruzione di un sistema di raccolta gas nello Yemen, consistente in due gasdotti (per complessivi 40 km) ed una rete di diciannove linee di collegamento per la produzione e la reiniezione ad altrettanti pozzi (per complessivi 90 km); l'avanzata fase di realizzazione di un gasdotto in Thailandia

(140 km di condotte posate su un totale di 168 km). Nell'ambito del montaggio impianti: il completamento della raffineria di Arak in Iran, la pressoché completata costruzione dell'impianto di trattamento gas in Abu Dhabi e l'avanzata fase dei lavori per la ristrutturazione e il potenziamento dell'impianto di trattamento gas di Obiafu in Nigeria. In Italia sono proseguiti i lavori riguardanti il gasdotto transmediterraneo, con la posa di 187 km di condotte in Sicilia, Abruzzo e Calabria.

Gli ordini acquisiti, pari a 276 miliardi, hanno riguardato principalmente l'attività di posa condotte e, in particolare, la realizzazione in Nigeria di un gasdotto (107 km, posati per la gran parte nel 1993) che dovrà alimentare

CONDOTTE (chilometri posati)

	1993			1992		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Condotte terrestri	241	708	949	235	2.329	2.564
Condotte sottomarine	155	1.366	1.521	141	790	931
Totale	396	2.074	2.470	376	3.119	3.495

IMPIANTI INDUSTRIALI (tonnellate montate)

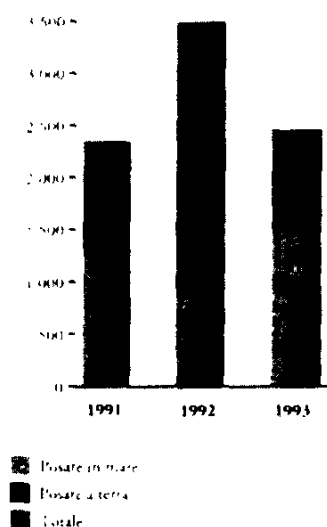
	1993			1992		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Impianti terra		20.591	20.591	6.150	22.200	28.350
Impianti mare	18.320	77.540	95.860	39.232	185.530	224.762
Totale	18.320	98.131	116.451	45.382	207.730	253.112

PERFORAZIONI (pozzi e metri perforati)

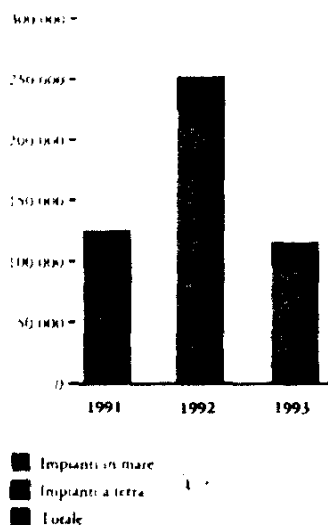
	1993		1992	
	N. pozzi	Metri	N. pozzi	Metri
Perforazioni terra				
Italia	6	21.443	16	52.102
Estero	22	64.008	27	81.080
Totale	28	85.451	43	133.182
Perforazioni mare				
Italia	18	31.202	18	91.598
Estero	37	81.059	22	69.530
Totale	55	112.261	40	156.128
Totale	83	197.712	83	289.310

CONDOTTE

(chilometri posati)

**IMPIANTI INDUSTRIALI**

(tonnellate montate)



un impianto di alluminio e di un oleodotto (38 km posati nel 1993) per conto Shell; in Arabia Saudita è stato acquisito un lavoro di prefabbricazione ed installazione di tubazioni all'interno dell'impianto di Berry.

Nell'area dei montaggi a mare i ricavi, pari a 1.145 miliardi, hanno registrato un incremento

del 14% per effetto del favorevole andamento delle attività di posa condotte, caratterizzate da uno sviluppo (+63%) dei livelli di attività (1.521 km contro 931 km nel 1992). L'attività nel campo del montaggio degli impianti ha registrato invece una diminuzione (-57%) in Italia e all'estero; complessivamente sono state montate 95.860 tonnellate di materiali contro le 224.762 del 1992.

In Italia, nell'ambito del potenziamento del gasdotto dall'Algeria, è stata completata la quarta linea di attraversamento del Canale di Sicilia ed è in fase avanzata la realizzazione della quinta linea; sono stati completati i lavori nello stretto di Messina. Nel campo dei montaggi sono state installate per conto dell'Agip alcune piattaforme nel mare Adriatico.

All'estero è stata completata la posa di due condotte nell'offshore thailandese (per complessivi 335 km), ed è stato avviato il progetto "Hong Kong Trunk Line" in Cina. È proseguita l'attività di "sollevamenti pesanti" mediante l'impiego della nave semi sommersibile Micoperi 7000 nel Mare del Nord; in particolare sono stati eseguiti lavori di ingegneria, trasporto e installazione di piattaforme nell'offshore norvegese per conto della Norsk Hydro e nell'offshore britannico per conto di Chevron, British Petroleum e Texaco. È stata completata l'installazione di tre piattaforme nell'offshore dell'Arabia Saudita e di due moduli nel campo Umm Shaif nell'offshore dell'Abu Dhabi; è stata realizzata una piattaforma nell'offshore del Congo e sono stati completati i lavori per l'estensione del terminale marino di Yambu in Arabia Saudita.

Gli ordini acquisiti (1.217 miliardi) riguardano principalmente la costruzione per conto della Arco China di un metanodotto sottomarino di 707 km nel sud della

Cina, la fornitura di due piattaforme per l'estrazione del gas nell'offshore norvegese, per conto della Statoil, di una piattaforma nell'offshore britannico, per conto della Philips e di 3 piattaforme nell'offshore di Cabinda (Angola), per conto della Chevron.

Nell'area delle perforazioni i ricavi, pari a 257 miliardi, hanno registrato un aumento del 10% che riflette il miglioramento dei corrispettivi principalmente per l'apprezzamento del dollaro oltre che per la diversa tipologia dei pozzi perforati. L'attività ha segnato invece una riduzione del 36% risultata particolarmente marcata in Italia, i metri perforati a terra sono stati complessivamente 85.451 contro i 133.182 del 1992. La riduzione dei livelli di attività si è riflessa in un minore utilizzo degli impianti (17 di cui 4 in Italia, rispetto ai 30 di cui 12 Italia nel 1992).

L'attività di perforazione in mare (112.261 metri perforati, contro i 156.128 nel 1992) ha registrato una flessione del 28% a causa di minori lavori svolti in Italia (-66%), mentre all'estero si è registrata una ripresa di attività (+26%); gli impianti impiegati sono stati 10 di cui 2 in Italia, rispetto ai 14 di cui 3 in Italia nel 1992.

Complessivamente a terra e a mare sono stati perforati 197.712 metri con una diminuzione del 32% rispetto all'esercizio precedente e in totale sono stati impiegati 27 impianti di cui 21 all'estero.

Gli ordini acquisiti ammontano a 250 miliardi e hanno riguardato principalmente lavori da svolgere in Italia, Norvegia, Libia, Angola, Congo, Iran, India, Egitto e Gabon.

Lo slittamento dei lavori relativi all'alta velocità e alle commesse con consorzi ed Enti Pubblici, ha condizionato i ricavi delle infrastrutture (13 miliardi) su livelli inferiori del 72% a quelli del 1992.

FINANZIARIO

Le politiche monetarie dei maggiori paesi industrializzati sono state generalmente orientate a favorire la discesa dei tassi di interesse. Negli Stati Uniti il tasso sui *Federal Funds* è stato mantenuto stabile intorno al livello minimo del 3% raggiunto alla fine del 1992.

Nel Regno Unito è proseguita una gestione espansiva che ha provocato successive riduzioni dei tassi di interesse di riferimento, mentre nei Paesi dell'Europa continentale l'azione di politica monetaria è stata generalmente condizionata dalla cauta gestione dei tassi della Bundesbank.

In Germania il rallentamento della dinamica inflattiva ha consentito nel corso della seconda parte dell'anno l'adozione di una politica monetaria più espansiva, che ha permesso a tutte le banche centrali europee di diminuire i tassi d'interesse.

Anche in Italia gli interventi di politica monetaria sono stati orientati ad una discesa dei tassi d'interesse favoriti anche dal rallentamento dell'inflazione. La Banca Centrale ha ridotto a più riprese il tasso di sconto, dal 12% del gennaio 1993 all'8% di fine anno.

La lira ha subito ampie oscillazioni nei confronti sia del dollaro sia delle principali valute europee. Il deprezzamento registrato in corso d'anno (-14% sul dollaro, -8% sul marco) è attribuibile anche alle incertezze dello scenario politico italiano.

Settore Sofid

Il conto economico del settore Sofid chiude con l'utile di 138 miliardi di lire, superiore di 101 miliardi all'utile conseguito nel 1992.

Il consistente incremento è da porre in relazione al favorevole andamento dell'attività di intermediazione finanziaria, caratterizzata da un sensibile sviluppo dei livelli di attività e da una ripresa dei margini finanziari grazie anche alla riduzione del costo della raccolta. Sull'aumento ha influito altresì la gestione del portafoglio titoli a reddito fisso della caposettore, intesa come risultato delle negoziazioni e delle valutazioni di fine esercizio, che ha registrato un miglioramento di 59 miliardi.

In un mercato creditizio divenuto più selettivo, il livello medio degli impieghi nei confronti delle società del Gruppo ha raggiunto i 3.800 miliardi registrando un incremento del 35%. Gli impieghi in valuta, pari a quasi il 20% del totale, si sono più che raddoppiati.

Dal lato della provvista, il livello medio della raccolta all'interno del Gruppo ha raggiunto i 2.000 miliardi con un incremento del 36% rispetto ai livelli del precedente esercizio.

In media il rapporto raccolta/impieghi intragruppo si è attestato sul 55%. La provvista di fondi dal mercato, che ha segnato mediamente un incremento del 22%, è derivata, oltre che dalla raccolta in lire indicizzate ai cambi, che ha supplito soprattutto nei primi mesi dell'anno alla scarsa liquidità del mercato domestico, dalla raccolta in valuta. Allo scopo di contenere il rischio di tasso, la Sofid ha utilizzato in misura crescente strumenti di copertura.

Il portafoglio titoli ha raggiunto un valore medio di circa 1.400 miliardi con un incremento di circa 400 miliardi anche in relazione all'acquisizione di titoli di

Stato rivenienti dal rimborso da parte dell'erario dei crediti di imposta vantati dalle società del Gruppo.

In aumento sono risultati anche i ricavi per servizi finanziari, caratterizzati da un miglioramento dell'efficienza delle transazioni attraverso un costante aggiornamento delle tecnologie relativi alla movimentazione telematica dei fondi intragruppo e alla gestione degli incassi commerciali delle società del Gruppo con terzi.

La Sofid nei primi mesi del 1994 ha ottenuto l'iscrizione nell'albo speciale previsto dal nuovo "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385).

Andamento favorevole ha manifestato anche l'attività in campo assicurativo, svolta dalla Padana Assicurazioni, che ha registrato un utile di 50 miliardi, più che raddoppiato rispetto all'esercizio 1992, in relazione all'aumento dei premi (+19%) e alla minore sinistrosità verificatasi nell'anno.

Settore Eni International Holding

Il conto economico del settore chiude con l'utile di 38 miliardi di lire, superiore di 8 miliardi a quello conseguito nel 1992.

Il miglioramento del risultato è riconducibile essenzialmente all'effetto della conversione in lire dell'utile conseguito (24 milioni di dollari).

L'incremento dell'utile dell'attività assicurativa (12 miliardi) e il contenimento dei costi di struttura (9 miliardi) sono stati compensati dalla svalutazione di titoli (12 miliardi) e dalla riduzione dei margini complessivi dell'attività finanziaria, principalmente a seguito della flessione dei tassi di interesse.

Settore Enichem

L'industria chimica ha continuato a risentire pesantemente della fase recessiva del ciclo economico. In Europa, ad esclusione della Gran Bretagna, si è registrata una marcata contrazione delle produzioni in relazione alle crescenti difficoltà delle industrie utilizzatrici, principalmente nel campo dell'elettronica, dei trasporti, dell'edilizia e del tessile. In Italia l'industria chimica ha registrato una flessione della produzione del 4% circa. La sfavorevole fase congiunturale, che nel 1993 ha interessato anche i segmenti della chimica secondaria, ha colpito maggiormente la chimica di base, penalizzata dalla grave crisi strutturale connessa al sovradimensionamento delle capacità produttive. Gli squilibri strutturali si sono accentuati per l'entrata in esercizio di nuovi impianti determinando per il terzo anno consecutivo un indebolimento dei prezzi e dei margini di redditività che si sono attestati su livelli estremamente depressi. In Italia la situazione è stata ulteriormente aggravata dall'aumento dei costi in lire delle principali materie prime petrolifere.

Verso la fine dell'anno si sono manifestati alcuni segnali di ripresa congiunturale che consentono di prevedere un recupero dei livelli produttivi e dei prezzi. La gravissima situazione della petrolchimica europea e nazionale rende tuttavia necessaria una profonda ristrutturazione dei siti, una razionalizzazione dei mercati e una maggiore specializzazione produttiva. A seguito degli interventi avviati nel corso del 1993, l'industria chimica euro-

pea ha ridotto in misura sensibile l'occupazione (-75.000 unità, pari al 4% degli organici) e gli investimenti (-14%).

Coerentemente con le azioni poste in essere dai maggiori gruppi chimici europei, l'Enichem ha dato corso all'impegnativo programma di riorganizzazione e ristrutturazione industriale volto a rimuovere i numerosi nodi strutturali ancora presenti (dispersione dei siti produttivi, lontananza dai principali mercati di sbocco, struttura di costi elevati per la pesante incidenza del costo lavoro, scarsa disponibilità di tecnologie e know how propri) a causa dei ritardi nell'adeguamento della struttura produttiva al mutato ciclo congiunturale.

Le crescenti difficoltà economiche del settore legate al protrarsi della sfavorevole fase congiunturale hanno impresso un'accelerazione all'attuazione del piano di razionalizzazione, con l'adozione di misure straordinarie idonee a incidere profondamente sulle strutture, quali la cessione di attività, la liquidazione delle aree di perdita e la riduzione dei costi fissi delle strutture produttive e di staff.

Nel corso dell'anno, è stata realizzata la chiusura dell'impianto di produzione di fosforo a Crotone, dell'impianto per la produzione di polietilene a Cagliari e di altre produzioni minori.

Nell'ambito della chimica fine e specialistica, sono stati fermati gli impianti dell'Acna di Cengio. Il Consiglio di Amministrazione della società ha accertato

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazioni %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica	11.015	11.273 (a)	(2,3)
Altri ricavi e proventi	303	167	81,4
	11.318	11.440	(1,1)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(9.069)	(9.110) (a)	(0,5)
Lavoro e oneri relativi	(1.946)	(1.813)	7,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	303	517	(41,4)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.089)	(932)	16,8
RISULTATO OPERATIVO	(786)	(415)	89,4
Proventi (oneri) finanziati e su cambi	(896)	(855)	4,8
Proventi (oneri) su partecipazioni	(108)	(57)	89,5
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	(1.790)	(1.327)	34,9
Proventi (oneri) straordinari	(818)	(401)	104,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(2.608)	(1.728)	50,9
Imposte sul reddito	(11)	(62)	(82,3)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(2.619)	(1.790)	46,3
Utile (perdita) di competenza di terzi azionisti	(6)	(15)	(60,0)
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	(2.625)	(1.805)	45,4

a) D. L. n. 117 miliardi a fronte della vendita alla Brasil di prodotti petroliferi acquistati da Enichem. Per i dettagli vedere il bilancio consolidato.

il verificarsi delle cause di scioglimento ed ha convocato l'assemblea, che a fine ottobre ha nominato il liquidatore, anche a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha confermato la sentenza del Tar della Liguria con la quale si annullava l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto Re-Sol (recupero solfati) ed ha affermato la necessità della preventiva procedura di valutazioni di impatto ambientale.

A seguito della fusione per incorporazione di dieci società, realizzata nel mese di luglio, l'Enichem si è trasformata da holding di partecipazioni in holding industriale, organizzata per divisioni, con la gestione diretta delle attività nel campo dei crackers e intermedi e delle materie plastiche, mantenendo nel contempo il coordinamento delle altre aree quali le fibre, gli elastomeri, la detergenza e la chimica fine e specialistica.

Il processo di riorganizzazione della caposettore, la razionalizzazione dei siti produttivi, la chiusura di impianti hanno determinato una flessione dell'occupazione complessiva del settore dell'11% (da 33.369 unità a fine 1992 a 30.076, di cui 1.738 unità in CIG).

Andamento economico

Il conto economico del settore Enichem chiude con la perdita di 2.619 miliardi, superiore di 829 miliardi a quella del precedente esercizio (1.790 miliardi). L'incremento delle perdite è in larga misura dovuto agli oneri straordinari connessi al programma di ristrutturazione avviato nel 1993.

La gestione industriale registra un margine operativo lordo di 303 miliardi, inferiore di 214 miliardi a quello del 1992, a seguito dell'adozione di criteri

prudenziali che hanno suggerito di imputare all'esercizio tutte le spese di ricerca e tutte le spese di manutenzione straordinaria (225 miliardi complessivamente), tenuto conto che il perdurare del negativo andamento economico fa ritenere, al momento, che i livelli dei ricavi attesi non consentiranno un recupero certo di queste spese.

Il costo del lavoro (1.946 miliardi) è aumentato del 7% per effetto della mancata capitalizzazione di costi relativi a ricerche e a manutenzioni straordinarie; al lordo delle quote capitalizzate il costo del lavoro è rimasto pressoché invariato; all'aumento del costo unitario e all'incremento derivante dalle modifiche del campo di consolidamento si è contrapposta la diminuzione dei livelli occupazionali (3.293 unità) concentrata nell'ultima parte del 1993.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (1.089 miliardi) aumentano di 157 miliardi per effetto dell'entrata in funzione di nuovi impianti nelle aree dei crackers, dei materiali e degli elastomeri nonché per le maggiori svalutazioni effettuate rispetto all'esercizio precedente (+59 miliardi).

La gestione operativa presenta una perdita di 786 miliardi, superiore di 371 miliardi a quella del 1992. Ad esclusione delle aree della detergenza e delle fibre, che hanno conseguito un utile operativo, tutte le altre aree hanno concorso alla perdita. Rispetto al 1992 l'area dei crackers e intermedi ha registrato un peggioramento legato alla contrazione dei livelli di attività e all'ulteriore riduzione dei margini unitari connessa agli aumenti intervenuti nei costi in lire dell'approvvigionamento delle cariche

petrolchimiche, solo parzialmente recuperati nei prezzi di vendita. Le aree dei materiali e della chimica fine sono state caratterizzate invece da un lieve recupero dei margini unitari, che si è riflesso in un contenimento delle perdite operative.

I ricavi sono risultati pari a 11.015 miliardi; escludendo dai ricavi del 1992 quelli derivanti dalla rivendita alla Praoil di prodotti petroliferi (1.174 miliardi), si è verificato un aumento del 9% dovuto all'acquisizione delle attività nel campo degli aromatici e all'allargamento della base produttiva, in particolare nell'area degli elastomeri, nonché al recupero dei prezzi di vendita risultati mediamente superiori del 7% a quelli del precedente esercizio.

Le difficoltà di mercato hanno condizionato le vendite che si sono attestate su livelli inferiori del 6% a quelli del 1992. La diminuzione ha interessato principalmente le aree dei crackers e intermedi (-12%) e delle fibre (-4%); stazionarie sono risultate le vendite dell'area materiali, pur con andamenti differenziati per i diversi prodotti, mentre le vendite degli elastomeri e della detergenza hanno registrato un aumento (+2 e 6% rispettivamente) realizzato prevalentemente sui mercati esteri.

I ricavi sono stati realizzati per circa il 60% all'estero, prevalentemente in Europa (45% del totale).

Gli oneri finanziari e su cambi (896 miliardi) aumentano di 41 miliardi per effetto dell'aumento dei livelli di indebitamento medio, pur in presenza di una riduzione del costo del denaro di due punti percentuali rispetto al 1992 e dei versamenti in conto capita-

le (794 miliardi) effettuati dagli azionisti a fine 1993. All'aumento ha concorso inoltre la prudentiale mancata capitalizzazione degli interessi in corso d'opera sostenuti a fronte delle nuove immobilizzazioni (30 miliardi).

Gli oneri straordinari (818 miliardi a fronte di 401 miliardi nel 1992) riguardano, essenzialmente, la prevista perdita di liquidazione dell'Acna (350 miliardi), svalutazioni straordinarie di beni materiali e immateriali (314 miliardi), dovute alla chiusura di impianti e all'abbandono di linee di prodotto e incentivi per esodi e prepensionamenti (167 miliardi).

L'effetto sul risultato netto della modifica dei criteri di imputazione dei costi all'attivo patrimoniale relativi agli investimenti è pari a 270 miliardi.

I primi risultati della ristrutturazione avviata si vedranno già nel corso dell'esercizio 1994 con una consistente riduzione delle perdite. Il ritorno all'equilibrio economico richiederà tuttavia altri due anni di profondi interventi di semplificazione e di razionalizzazione dell'apparato industriale e il supporto dell'azionista sotto forma di un intervento di ricapitalizzazione di almeno 3.000 miliardi.



ATTIVITÀ IN CORSO DI DISMISSIONE**FERTILIZZANTI**

Il processo di ristrutturazione delle attività nel campo dei fertilizzanti è proseguito, nel corso dell'anno, con la chiusura definitiva dell'impianto per la produzione di concimi complessi dello stabilimento di Porto Marghera, la fermata degli impianti per la produzione di ammoniaca e di urea dello stabilimento di Manfredonia e degli impianti per la produzione di concimi complessi dello stabilimento di Gela, mentre sono state avviate le procedure per la chiusura dello stabilimento di S. Giuseppe di Cairo.

Gli interventi attuati hanno già consentito un sensibile miglioramento (+42%) del risultato operativo.

Il completamento del processo di riassetto, previsto nel 1994, porterà alla concentrazione delle produzioni di fertilizzanti negli stabilimenti di Ravenna e Ferrara, tecnologicamente più avanzati e più vicini ai mercati di sbocco, alla concentrazione delle vendite sul mercato italiano, più remunerativo, e alla razionalizzazione delle strutture commerciali.

Nel novembre 1993 è stata firmata una lettera di intenti con la società norvegese Norsk Hydro che prevede la costituzione di una joint venture nella quale confluiranno le attività produttive e commerciali dell'Enichem Agricoltura e quelle localizzate nell'Europa meridionale della società norvegese.

Nel corso del 1993 le attività nel campo dei fertilizzanti hanno continuato a risentire delle difficoltà strutturali e delle crescenti difficoltà congiunturali legate all'ulteriore riduzione dei consumi a seguito dei vincoli imposti dalla normativa comunitaria e dalla

maggiore attenzione posta alla tutela dell'ambiente nonché alla presenza sul mercato delle produzioni provenienti dall'Est europeo e dai Paesi produttori di materie prime a prezzi sempre più contenuti.

Il conto economico dell'area fertilizzanti chiude con la perdita di 803 miliardi, più contenuta (-5%) di quella rilevata nel 1992, in quanto le minori perdite operative e la riduzione degli oneri finanziari e su cambi sono state parzialmente compensate dall'aumento degli oneri straordinari connessi al processo di ristrutturazione.

La gestione industriale è stata caratterizzata da una flessione dei ricavi del 20% (da 1.192 a 953 miliardi) legata principalmente alla cessione dell'Isagro, operante nel campo dei fitofarmaci, e della Conserv (produ-

zione di concimi complessi in USA), oltre che alle minori vendite di fertilizzanti sui mercati esteri. Le vendite in Italia, nonostante l'andamento cedente dei consumi, hanno segnato un aumento del 4% cui hanno concorso i concimi azotati (+6%) e fosfatici (15%), mentre più contenute (-5%) sono risultate le vendite dei concimi complessi. Le vendite di fertilizzanti hanno registrato nel complesso una flessione del 4%, più contenuta della diminuzione delle produzioni (-13%) per il massiccio ricorso alle scorte di magazzino.

In presenza dell'andamento depresso delle quotazioni internazionali dei fertilizzanti, pesantemente influenzate dalla pressione al ribasso delle produzioni provenienti dai paesi dell'Europa Orientale, i prezzi di vendita sono stati sostenuti dalla svalutazione della lira ed hanno segnato mediamente un

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica	953	1.192	(20,1)
Altri ricavi e proventi	49	35	40,0
	1.002	1.227	(18,3)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(932)	(1.187)	(21,5)
Lavoro e oneri relativi	(190)	(238)	(20,2)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(120)	(198)	(39,4)
Ammortamenti e svalutazioni	(65)	(115)	(45,2)
RISULTATO OPERATIVO	(185)	(313)	(41,5)
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	(152)	184	(17,4)
Proventi (oneri) su partecipazioni	(2)	(9)	(77,8)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	(337)	(506)	(33,4)
Proventi (oneri) straordinari	(460)	(334)	39,5
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(803)	(840)	(4,4)
Imposte sul reddito		(1)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(803)	(841)	(4,5)
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti			
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	(803)	(841)	(4,5)

aumento dell'8%, imputabile ai concimi azotati (+10%) e ai concimi complessi (+9%), mentre i ricavi unitari dei concimi fosfatici sono risultati mediamente inferiori del 4%.

Alla flessione dei ricavi si è contrapposta una più marcata diminuzione (-22%) dei costi di approvvigionamento e degli altri costi di produzione, in relazione agli interventi di razionalizzazione delle strutture produttive e di contenimento dei costi, in particolare di quelli logistici.

Il costo del lavoro (190 miliardi) ha registrato un sensibile contenimento (-20%) per effetto della diminuzione dei livelli occupazionali (da 3.895 unità a fine 1992 a 3.084 unità a fine 1993).

In presenza di minori ammortamenti e svalutazioni (-52 miliardi), connessi alla riduzione delle capacità produttive, la gestione presenta un perdita operativa di 183 miliardi, a fronte della perdita di 313 miliardi nel 1992.

Gli oneri finanziari e su cambi (110 miliardi) hanno registrato

un contenimento del 17% in relazione all'apporto di mezzi finanziari da parte degli azionisti e all'andamento cedente dei tassi. Gli oneri straordinari pari a 466 miliardi (334 miliardi nel 1992) riguardano essenzialmente svalutazioni di immobilizzazioni materiali per 365 miliardi, riferite in particolare agli stabilimenti di Porto Marghera (139 miliardi), Priolo (103 miliardi) e Manfredonia (68 miliardi), nonché oneri per incentivazioni all'esodo per 31 miliardi.

MECCANICA**Andamento economico**

Il conto economico della meccanica chiude con l'utile di 63 miliardi, superiore del 70% a quello conseguito nel 1992 in relazione al consistente sviluppo del risultato operativo passato da 137 a 240 miliardi (+79%).

La gestione industriale è stata caratterizzata, in presenza di ricavi allineati a quelli del precedente esercizio, dalla diminuzione dei costi di produzione (-6%) e del costo del lavoro (-3%) connessa agli interventi di razionalizzazione effettuati negli ultimi esercizi. Alla formazione dei ricavi (1.974 miliardi) ha concorso in misura determinante (circa l'88%) la caposettore, con un aumento dell'8% circa.

Gli oneri finanziari e su cambi netti (79 miliardi) aumentano di 46 miliardi per effetto dell'aumento degli oneri su cambi di 59 miliardi, parzialmente compensato dalla diminuzione degli oneri finanziari (13 miliardi) connessa alla flessione del costo del denaro e al maggior ricorso a finanziamenti in valute estere a basso tasso di interesse coperti dagli incassi dai clienti. La riduzione va valutata insieme all'aumento degli oneri netti su cambi a seguito dell'apprezzamento delle valute estere sulla lira che, a sua volta, si è riflesso positivamente sul controvalore in lire dei ricavi.

Le imposte sul reddito (95 miliardi) aumentano di 45 miliardi per effetto dei maggiori utili conseguiti oltre che della ripresa a tassazione di alcuni costi a deducibilità differita.

Nel 1993, nonostante la stasi degli investimenti, sono stati acquisiti ordini in misura soddisfacente (1.563 miliardi), inferiori del 9% a quelli acquisiti nel 1992; la flessione dovrebbe esse-

RICAVI DELLA CAPOSETTORE ANALIZZATI PER AREA DI ATTIVITÀ

(miliardi di lire)

	1993	Inc. %	1992	Inc. %
Macchinari e caldaeria, impianti industriali e sistemi modularizzati	1.344	77,0	1.307	81,1
Misuratori di gas e distributori di carburante	129	7,4	95	5,9
Macchine tessili	117	6,7	73	4,5
Sistemi di automazione, valvole, strumenti, pompe	155	8,9	136	8,5
Totale	1.745	100,0	1.611	100

re tuttavia ampiamente recuperata con l'entrata in vigore dell'accordo siglato nel dicembre 1992 con la società di Stato russa Gazprom per l'ammodernamento della rete di distribuzione del gas del Paese. Il portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 1993 risultava pari a 2.245 miliardi

(2.900 miliardi al 31 dicembre 1992); oltre il 70% degli ordini residui riguarda contratti relativi all'area dei macchinari e caldaeria, degli impianti industriali e sistemi modularizzati.

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica	1.974	1.978	0,2
Altri ricavi e proventi	23	8	187,5
	1.997	1.986	0,6
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(1.400)	(1.485)	(5,7)
Lavoro e oneri relativi	(327)	(337)	(3,0)
MARGINE OPERATIVO LORDO	270	164	64,6
Ammortamenti e svalutazioni	(30)	(30)	
RISULTATO OPERATIVO	240	134	79,1
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	(79)	(33)	139,4
Proventi (oneri) su partecipazioni			
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	161	101	59,4
Proventi (oneri) straordinari	(3)	(14)	(78,6)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	158	87	81,6
Imposte sul reddito	(95)	(50)	90,0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	63	37	70,3
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	(12)	(10)	20,0
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	51	27	88,9

METALLURGIA E ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE

Nel 1993 è proseguito il processo di riorganizzazione e razionalizzazione che, attraverso azioni di riordino societario e di riduzione del portafoglio di attività, trasformerà l'Enirisorse da holding di un insieme di attività minerarie e metallurgiche diversificate in Italia e all'estero (carbone, metallurgia dello zinco, del piombo, del rame e dell'alluminio, chimica inorganica) in holding industriale per la gestione delle attività metallurgiche di piombo e zinco.

Il processo di riassetto societario, iniziato alla fine del 1992 con l'incorporazione di Agip Miniere, è continuato nel 1993 con l'incorporazione in luglio dell'Agip Coal, che precedentemente aveva incorporato Italiana Coke, e in ottobre della Nuova Samim. Grazie a questo riassetto societario sarà possibile semplificare i processi decisionali, ottimizzare le strutture e realizzare significativi risparmi nei costi amministrativi e generali. Nel 1994 l'Enirisorse procederà alla incorporazione della Terfin assumendo quindi l'incarico di liquidare/dismettere le residue attività nel campo della riconversione industriale, tessile, progettazione e messa in opera di infrastrutture industriali e formazione e consulenza nel campo della produzione e dei servizi.

Nell'ottica della concentrazione delle attività, oltre alla realizzazione di cessioni di società, aziende e rami d'azienda, che hanno interessato diverse aree merceologiche, sono state poste in liquidazione Eurobatex e Nontermet, società di commercializzazione di minerali e rottami di minerali non ferrosi e Nuova Samim Metals, società operante nel campo della distri-

buzione di metalli e semilavorati. Sono state avviate le procedure per la messa in liquidazione di Agip Coal Ltd (Londra).

È stata avviata a soluzione la questione delle miniere di zinco e piombo dell'Iglesiente in Sardegna. Nel febbraio 1993, a seguito degli accordi raggiunti da ENI/Enirisorse e sindacati, con il benestare della Regione Sardegna e del Governo, è stato avviato il processo di liquidazione della Sim, previa costituzione della Società Miniere Iglesiente alla quale sono state apportate alcune concessioni minerarie del bacino piombo zincifero dell'Iglesiente.

L'Enirisorse partecipa al 49% fino ad esaurimento dei mezzi finanziari apportati (26 miliardi) e comunque non oltre il 1995.

Sempre in Sardegna, dopo la preparazione alla coltivazione

delle miniere di carbone del Sulcis, le miniere sono state messe in stand-by, in attesa di una soluzione concordata con il Governo. Nel gennaio 1994 il Governo ha disposto per decreto la prosecuzione della gestione attuale per nove mesi e la messa in gara delle concessioni minerarie per individuare un nuovo operatore cui verranno ceduti a titolo gratuito i beni patrimoniali realizzati.

Nel corso del 1993 le società del settore della metallurgia hanno continuato ad operare in un difficile contesto congiunturale, caratterizzato da consumi deboli ed offerta in eccesso, in relazione anche ai rilevanti flussi di esportazione di metalli a condizioni economiche estremamente competitive provenienti dai Paesi dell'est europeo. Le quotazioni internazionali dei principali metalli hanno registrato, ad esclusione del rame, una ulteriore flessione risultan-

CONTO ECONOMICO

	miliardi di lire		Variazione %
	1993	1992	
Ricavi netti della gestione caratteristica	1.287	1.804	(31,0)
Altri ricavi e proventi	65	68	(4,4)
	1.352	1.932	(30,0)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(1.207)	(1.698)	(28,9)
Lavoro e oneri relativi	(304)	(445)	(31,7)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(159)	(211)	(24,6)
Ammortamenti e svalutazioni	(170)	(201)	(15,9)
RISULTATO OPERATIVO	(329)	(412)	(20,1)
Proventi (oneri) finanziari e su cambi	(110)	183	(39,9)
Proventi (oneri) su partecipazioni	(35)	8	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	(474)	(587)	(19,3)
Proventi (oneri) straordinari	(338)	(392)	(13,8)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(812)	(979)	(17,1)
Imposte sul reddito	3	(2)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(809)	(981)	(17,5)
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti			
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	(809)	(981)	(17,5)

do mediamente inferiori ai già depressi livelli del 1992, sia nelle valute di riferimento sia in lire. Nel campo del carbone, le quotazioni medie in dollari sono diminuite; la rivalutazione della moneta di riferimento ha tuttavia consentito ai prezzi in lire di registrare un sia pur contenuto miglioramento.

Andamento economico

Pur in presenza di un miglioramento del risultato operativo (+20%) conseguente all'avvio del programma di ristrutturazione, il conto economico della metallurgia e attività minerarie non petrolifere chiude con la perdita di 809 miliardi, per effetto di rilevanti oneri straordinari (338 miliardi) determinati dal proseguimento della decisa azione di ristrutturazione.

Nel 1993 i ricavi sono ammontati a 1.287 miliardi, inferiori del 31% a quelli dell'esercizio precedente. La diminuzione è da attribuire soprattutto alla cessione di società e rami d'azienda nelle aree della metallurgia, del carbone e della chimica inorganica.

In termini di raffronto omogeneo, i ricavi dell'area metallurgica hanno segnato un leggero aumento dovuto alle attività nel campo del rame che hanno più che compensato la flessione del fatturato nel campo del piombo e dello zinco. Nel settore del carbone, i ricavi hanno beneficiato delle maggiori quantità prodotte in Venezuela e del lieve miglioramento dei ricavi unitari medi in lire.

I costi per acquisti, prestazioni e costi diversi (1.207 miliardi) hanno segnato una diminuzione più contenuta della flessione dei ricavi in relazione all'appezzamento dei costi di approvvigionamento per la scarsa

disponibilità di materie prime, sia di concentrati sia di rottami; i maggiori costi unitari sono stati in parte fronteggiati con interventi di ottimizzazione del mix di alimentazione degli impianti, che hanno consentito un maggiore utilizzo di materiali secondari e di interventi per il miglioramento delle rese di lavorazione e di contenimento dei costi industriali.

Il costo del lavoro (304 miliardi) ha registrato una diminuzione del 32%, per effetto delle dimissioni, liquidazioni e ristrutturazioni effettuate. L'organico complessivo del settore Enirisorse al 31 dicembre 1993 era di 6.025 unità con una riduzione di 2.274 unità rispetto all'esercizio precedente. Gli ammortamenti e le svalutazioni sono risultati pari a 170 miliardi, con una diminuzione del 15% legata alle minori svalutazioni operate nell'esercizio.

Gli oneri finanziari e su cambi sono ammontati a 110 miliardi, inferiori del 40% a quelli del 1992 per effetto della riduzione dei tassi di interessi e dei livelli medi di indebitamento.

Sul risultato hanno gravato oneri straordinari per 338 miliardi (392 miliardi nel 1992) riguardanti oneri per ristrutturazioni e dimissioni (227 miliardi), svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali dovute alla chiusura di impianti (66 miliardi), e oneri per incentivazione all'esodo (49 miliardi).

ALTRE ATTIVITÀ

Meccano-tessile

Le attività meccano-tessili hanno registrato una perdita di 41 miliardi, inferiore di 43 miliardi a quella sopportata nel 1992. Il raffronto con il precedente esercizio non è significativo a seguito della cessione nel corso del 1993 dei rami d'azienda relativi alla macchine per calzetteria (stabilimento di Scandicci) e alle macchine per filatura (stabilimenti di Imola e Genova).

L'attività produttiva ha riguardato il ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di caldaie murali a gas (ceduto nei primi mesi del 1994) e quello relativo alle macchine per finissaggio filati conferito nel mese di aprile alla Savio Macchine Tessili. La cessione di quest'ultima, avviata nel settembre 1993, ha segnato una battuta d'arresto in quanto le offerte ricevute non sono state ritenute congrue.

L'attività operativa del ramo d'azienda delle macchine per finissaggio filati è stata caratterizzata dal favorevole andamento dei ricavi, risultati superiori del 30% a quelli del 1992, in relazione alle maggiori quantità prodotte e commercializzate e al miglioramento dei ricavi unitari realizzati sui mercati esteri per effetto della svalutazione della lira nei confronti del dollaro, valuta in cui viene realizzata la gran parte dei ricavi.

Le caldaie murali e a gas hanno registrato invece un sensibile ridimensionamento dei ricavi risultati inferiori del 30% a quelli del 1992.

I miglioramenti registrati nei margini diretti sono stati assorbiti dalla svalutazione di crediti (13 miliardi); la gestione industriale infatti si è chiusa in

pareggio. Sul risultato dell'esercizio hanno influito ammortamenti per 10 miliardi, oneri finanziari per 15 miliardi e oneri straordinari per 6 miliardi. Questi ultimi, relativi principalmente agli incentivi all'esodo e prepensionamenti (18 miliardi), sono stati in parte compensati dalle plusvalenze realizzate a fronte delle cessioni di rami d'azienda (15 miliardi).

Attività editoriali

Le attività editoriali e tipografiche hanno registrato una perdita di 39 miliardi (38 miliardi nel 1992) riferita, in misura determinante, alle attività editoriali relative a "Il Giorno" che presentano perdite per 34 miliardi a fronte della perdita di 28 miliardi nel 1992.

Le attività tipografiche, invece, hanno sensibilmente ridotto le perdite di esercizio in relazione ai primi effetti del piano di ristrutturazione che porterà all'ottimizzazione delle strutture produttive e all'incremento dei volumi di attività.

Come accennato in precedenza la privatizzazione delle attività editoriali e tipografiche è stata sospesa in quanto le offerte ricevute non sono state ritenute congrue. È stato predisposto un piano di ristrutturazione finalizzato alla successiva privatizzazione delle attività, che dovrà essere perseguita non appena si saranno realizzate le necessarie condizioni, anche attraverso soluzioni di vendita innovative.

Attività diversificate

Nel corso del 1993 la Terfin ha proseguito l'attività di razionalizzazione mediante cessioni

all'interno del Gruppo, fusioni e liquidazioni. È stata ceduta all'Enisud la partecipazione nella Moneo e alla Snam la partecipazione detenuta nella Servizi Turistici. Sono state fuse Ageni, Nuova Indeni e Nuova MCM nella società Attività Meridionali, che è stata messa in liquidazione il 13 maggio 1994. All'inizio del 1994 sono insorte difficoltà nella realizzazione del contratto di vendita delle attività tessili della MCM. Nel 1994, a completamento del programma di riassetto societario e progressiva uscita dalle aree diversificate, la Terfin sarà incorporata in Enirisorse che ne ha acquistato l'intero pacchetto azionario a fine 1993.

Il conto economico delle attività diversificate ha chiuso con la perdita di 47 miliardi a fronte della perdita di 161 miliardi rilevata nell'esercizio precedente. La forte riduzione è connessa alla cessione di attività, ai minori oneri per incentivazioni all'esodo e, soprattutto, alla circostanza che nel 1992 erano stati effettuati rilevanti accantonamenti (62 miliardi) a fronte del processo di ristrutturazione.

INDAGINI DELLA MAGISTRATURA

Nella relazione al bilancio dell'esercizio 1992 si è data informazione delle inchieste avviate dalla Magistratura, che avevano fatto emergere prassi scorrette ed operazioni illecite, riguardanti alcune società del Gruppo.

Nel corso del 1993 le indagini sono proseguite (sono tuttora nella fase delle indagini preliminari) e informazioni sono state richieste a tutte le società del Gruppo. L'ENI ha adottato da parte sua ogni provvedimento utile per assicurare agli inquirenti piena collaborazione e per modificare le situazioni che hanno portato nel passato al compimento di atti di non corretta amministrazione.

Le società Snam, Agip, Agip Petroli, Eni International Bank ed Enichem hanno conferito incarico alla società di revisione Deloitte & Touche di effettuare una revisione straordinaria su determinate aree di attività, per individuare eventuali illeciti o anomalie. Incarichi di revisione di carattere straordinario sono stati affidati anche da altre società. I relativi lavori non sono ancora terminati.

A seguito delle verifiche effettuate anche dalle strutture interne di controllo, a tutt'oggi sono emerse, per alcune società, alcune altre operazioni anomale o illecite, di cui è stata data informativa nelle Relazioni ai bilanci delle società interessate, cui si fa esplicito rinvio per l'esposizione dei fatti emersi. Le verifiche sono tuttora in corso. Sono inoltre oggetto di esame gli elementi emersi dal processo recentemente conclusosi avanti il Tribunale di Milano, che ha riguardato, tra l'altro, la vicenda Enimont.

Le società hanno dichiarato di

aver redatto il bilancio dell'esercizio 1993 in modo tale da rappresentare i fatti conformemente alla loro reale natura economico-finanziaria. Di tanto si è tenuto conto ai fini della redazione del consolidato di Gruppo dell'esercizio 1993. Non si è in possesso di informazioni ulteriori rispetto a quelle già rappresentate dalle società nelle relazioni al bilancio.

In relazione agli sviluppi delle indagini giudiziarie e degli accertamenti in corso, l'ENI e le società del Gruppo che hanno subito danni hanno assunto e assumeranno le iniziative più opportune per la tutela dei propri diritti, innanzitutto mediante formale costituzione di parte civile nei procedimenti penali avviati o da avviare: così, l'ENI si è costituita parte civile nel processo penale concernente la progettata joint venture ENI-Sai-Salomon Brothers. Inoltre si valuterà se e quali ulteriori iniziative assumere in sede civile quando non sia possibile la costituzione di parte civile nei procedimenti penali.

In considerazione delle incertezze sulla quantificazione dei danni e sulla possibilità del loro risarcimento effettivo, le società non ne hanno tenuto conto nel bilancio dell'esercizio 1993; l'iscrizione dell'eventuale credito sarà effettuata nell'esercizio in cui si dovessero manifestare concrete possibilità di realizzo, anche parziale.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalle relazioni ai bilanci delle società caposettore, sulla base delle quali è redatto il presente capitolo, non risulta che si siano verificati eventi successivamente alla data di bilancio che abbiano determinato effetti rientranti nella competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio modificando in modo significativo la situazione economica e patrimoniale dallo stesso rappresentata.

Tra i fatti di rilievo si possono menzionare:

ENI

In data 23 maggio 1994 è stata data esecuzione al contratto, sottoscritto in data 22 dicembre 1993, di cessione alla General Electric di 88 milioni di azioni Nuovo Pignone. In corrispettivo della cessione (complessivamente 629 miliardi di cui 13 a titolo di interessi) l'ENI ha incassato la somma di 523 miliardi e ha depositato la differenza rispetto al prezzo di cessione (106 miliardi) in un deposito vincolato (ulteriori informazioni sono fornite nel capitolo Dismissioni e nelle Notizie sulle imprese a partecipazione diretta dell'ENI della nota integrativa al bilancio di esercizio).

Agip

Nell'ambito delle nuove iniziative, nel mese di febbraio è stato firmato a Pechino un "Petroleum Contract" relativo a un'area di 9.814 chilometri quadrati nel bacino del Tarim (regione autonoma dello Xinjiang). Anche in Egitto e Angola sono state acquisite nuove aree di esplorazione.

Il 28 febbraio 1994 il pozzo "Trecate 24", situato nell'omonimo comune in provincia di Novara, è entrato in erogazione incontrollata. Sono state attivate immediatamente tutte le azioni necessarie per ricondurlo sotto controllo; è stato predisposto un

piano di monitoraggio continuo ed è in corso la bonifica di emergenza, cui seguirà una bonifica di medio-lungo termine per ripristinare la situazione ambientale originaria, soprattutto delle aree agricole, con mezzi esclusivamente naturali. I costi di risarcimento danni e di bonifica rientrano nelle garanzie assicurative previste dalle polizze in vigore.

Come indicato in precedenza, nell'ambito delle azioni volte all'ottimizzazione economica del patrimonio minerario, è stata definita la cessione di titoli minerari in USA e nell'offshore del Mar del Nord. Il corrispettivo ammonta a US\$ 184 milioni.

Agip Petroli

Come indicato in precedenza, nell'ambito delle azioni volte alla razionalizzazione del comparto GPL è stata definita la cessione della Lquipibigas Distribuzione S.p.A., operante nel campo dell'imbottigliamento e commercializzazione del GPL, nonché la cessione di una quota minoritaria (35%) della Costiero Gas Livorno S.p.A., che svolge attività di stoccaggio. Il corrispettivo complessivo è stato di 259 miliardi.

Nei primi mesi del 1994 presso la Jacorossi S.p.A., partecipata al 50% dall'Agip Petroli, ma con attività gestionale interamente delegata al socio Fintermica, sono emerse operazioni speculative su cambi poste in essere tra il 1992 e il 1993 che hanno determinato perdite per 135 miliardi con il conseguente grave deterioramento della situazione finanziaria della società. Il bilancio dell'Agip Petroli ha tenuto conto di quanto emerso. La società è stata posta in liquidazione in data 10 marzo 1994; il collegio dei liquidatori ha proceduto all'affitto dei rami d'azienda della Jacorossi (prodotti petroliferi e servizi) a due società del settore Agip Petroli.

Dopo il periodo sperimentale di sorveglianza, in data 1 maggio 1994, sulla base di quanto già previsto dalla delibera CIPE del 30 settembre 1993, è entrata in vigore la liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi che consentirà agli operatori di rispondere in modo più efficace ai repentini cambiamenti dell'andamento del mercato petrolifero internazionale.

In data 5 maggio è stato perfezionato l'accordo fra compagnie petrolifere, concessionarie indipendenti e organizzazioni di categoria dei gestori con il quale sono state gettate le basi per l'adeguamento dei rapporti tra le parti in grado di rispondere alle esigenze imposte dal processo di liberalizzazione e razionalizzazione dell'intero settore distributivo.

Snam

A fine gennaio è stato siglato l'accordo con Confindustria e Confapi per la regolamentazione delle tariffe alle industrie. All'inizio di aprile è stato rinnovato per dieci anni il contratto di fornitura alle centrali ENEL, scaduto nel settembre 1993.

Snamprogetti

Nei primi mesi del 1994 sono stati acquisiti ordini per 1.000 miliardi riguardanti essenzialmente la realizzazione di un impianto di idroconversione di residui pesanti per la Pemex in Messico.

Saipem

Nei primi mesi del 1994 sono stati acquisiti ordini per 900 miliardi riguardanti stazioni di pompaggio in Abu Dhabi, sealine nel Qatar, in Cina e dalla Scozia all'Irlanda del Nord e trasporto di piattaforme in Gran Bretagna.

Enirisorse

Come indicato in precedenza sono state cedute l'Agipcoal Holding USA Inc. e Agipcoal America Inc. (239 miliardi complessivamente) e l'Agipcoal Australia Pty Ltd. (41 miliardi).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 1994 è previsto un modesto recupero delle economie europee rispetto ai livelli estremamente depressi del 1993. In Italia è prevista un'evoluzione congiunturale più positiva, che trova nella tenuta dell'inflazione, nella modesta dinamica del costo del lavoro e nell'aumento di competitività legato alla svalutazione della lira, le condizioni favorevoli per la ripresa dell'attività industriale.

Il permanere di una situazione di eccesso di offerta porta a prevedere una diminuzione delle quotazioni del greggio di riferimento e dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi su livelli inferiori del 10-15% a quelli medi del 1993. Sostanzialmente stazionari si stimano i margini unitari di raffinazione dei prodotti petroliferi. In relazione alle ipotesi congiunturali formulate e tenendo conto del proseguimento del rilevante programma di dismissioni e chiusure, il gruppo ENI prevede per il 1994 un lieve aumento dei livelli di attività.

Nel ciclo olio si prevede un aumento di circa 2 milioni di tonnellate (oltre l'8%) nella produzione commercializzata di greggio estero, soprattutto per la maggiore attività nel Mare del Nord e nel Nord Africa; un incremento di oltre un milione di tonnellate (+3%) dei quantitativi di greggio lavorati presso le raffinerie del Gruppo e una sostanziale stazionarietà delle vendite di prodotti petroliferi sul mercato interno, con un lieve aumento della quota di mercato.

Nel ciclo del gas naturale si prevede la prosecuzione della penetrazione di questa fonte energetica, alimentata in misura crescente da metano di produzione

nazionale (+9% rispetto al 1993, pari a circa 1,5 miliardi di metri cubi).

Per i settori ingegneria e servizi è prevista invece una flessione dei livelli di attività in relazione al progressivo esaurimento di importanti commesse acquisite in esercizi precedenti e alle crescenti difficoltà congiunturali, acuite dalla politica restrittiva della SACE nella concessione dei crediti all'esportazione nei confronti di Paesi nei quali i settori hanno una consolidata presenza. Relativamente alle attività chimiche, nel 1994 è prevista una ripresa della domanda, soprattutto nelle aree della detergenza, delle fibre e del PVC, che consentirà di aumentare i livelli produttivi. Escludendo gli effetti delle dismissioni e delle chiusure programmate, è previsto un aumento delle vendite di circa il 3%.

Proseguirà comunque nel corso dell'esercizio 1994 l'intensa attività di ristrutturazione che ha caratterizzato l'esercizio 1993 e che ha già prodotto i primi positivi risultati. Anche nel 1994 si registrerà una crescita dell'utile operativo, nonostante le previsioni di un andamento cedente delle quotazioni del greggio.

Particolarmente rilevanti sono gli interventi nel settore chimico, dai quali è atteso già nell'esercizio 1994 un apprezzabile beneficio in termini di risultati economici.

I miglioramenti attesi sul piano economico consentiranno, unitamente al proseguimento del programma di cessioni, sensibili miglioramenti sul piano finanziario; a fine 1994 si prevede un'apprezzabile riduzione dei livelli di indebitamento del Gruppo.

BILANCIO CONSOLIDATO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	<i>(miliardi di lire)</i>	
	31-12-1993	31-12-1992
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti:	2	2
- parte già richiamata	2	-
- parte da richiamare	-	2
B) Immobilizzazioni:		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali:</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento	59	82
2) costi di ricerca e di sviluppo	85	225
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	395	407
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	159	221
5) avviamento	130	168
<i>differenza da consolidamento</i>	192	525
6) immobilizzazioni in corso e acconti	89	52
7) altre	1.589	2.595
Totale	2.698	4.275
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati	5.463	5.654
2) impianti e macchinario	30.113	24.681
3) attrezzature industriali e commerciali	615	606
4) altri beni	329	388
5) immobilizzazioni in corso e acconti	6.752	8.225
Totale	43.272	39.554
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
1) partecipazioni in:	2.077	1.731
a) imprese controllate	908	209
b) imprese collegate	951	971
c) altre imprese	218	551
2) crediti:	1.383	647
a) verso imprese controllate:		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	423	9
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	29	4
	452	13
b) verso imprese collegate:		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	453	73
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	92	177
	545	250
d) verso altri:		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	292	91
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	94	293
	386	384
3) altri titoli	817	650
Totale	4.277	3.028
Totale immobilizzazioni (B)	50.247	46.857

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO	(miliardi di lire)	
	31-12-1993	31-12-1992
C) Attivo circolante:		
<i>I - Rimanenze:</i>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.963	2.244
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	332	538
3) lavori in corso su ordinazione	4.479	5.659
4) prodotti finiti e merci	3.047	3.519
5) acconti	168	71
Totale	9.989	12.031
<i>II - Crediti:</i>		
1) verso clienti:	11.048	10.919
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	10.858	10.713
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	190	206
2) verso imprese controllate:	782	111
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	625	111
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	157	-
3) verso imprese collegate:	2.096	1.275
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.075	1.270
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	21	5
4) verso controllanti:	185	82
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	185	82
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5) verso altri:	9.270	9.387
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.932	3.834
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.338	5.553
Totale	23.381	21.774
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
1) partecipazioni in imprese controllate	74	119
5) altri titoli	2.314	2.583
Totale	2.388	2.702
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>		
1) depositi bancari e postali	1.043	1.578
2) assegni	7	18
3) danaro e valori in cassa	56	27
Totale	1.106	1.623
Totale attivo circolante (C)	36.864	38.130
D) Ratei e risconti:		
- disaggio su prestiti	-	-
- ratei e altri risconti	2.047	993
TOTALE ATTIVO	89.160	85.982

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO	(miliardi di lire)	
	31-12-1993	31-12-1992
A) Patrimonio netto:		
I - Capitale	7.999	7.999
Quote residue ex fondo di dotazione finalizzate:		
alla partecipazione nella Gepi	-274	-
alla riattivazione del bacino Carbonifero del Sulcis L.351/85	-369	-
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	4	-
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI - Riserve statutarie	-	-
VII - Altre riserve:	8.633	9.184
- Riserva disponibile	85	-
- Conferimenti Legge 184/71 Gepi	-	33
- Conferimenti Legge 730/83	33	12
- Conferimenti Legge 749/85	100	-
- Conferimenti Legge 41/86	142	71
- Fin.ti con servizio del prestito a carico dello Stato	367	560
- Riserva di consolidamento	-	-
- Riserva per differenze cambio	1.451	859
- Altre riserve di consolidamento	6.455	7.649
VIII- Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	243	946
Totale patrimonio netto di Gruppo	16.236	16.237
Capitale e riserve di terzi	1.520	1.613
Totale	17.756	17.850
B) Fondi per rischi ed oneri:		
1) per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	33	26
2) per imposte	1.999	1.377
3) altri	4.115	3.479
Totale	6.147	4.882
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.644	2.897
D) Debiti:		
1) obbligazioni:	3.299	2.677
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	736	315
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.563	2.362
2) obbligazioni convertibili:	141	200
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	125	-
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	16	200

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO	<i>(miliardi di lire)</i>	
	31-12-1993	31-12-1992
3) debiti verso banche:	33.059	31.212
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	22.221	20.834
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	10.838	10.378
4) debiti verso altri finanziatori:	1.061	1.569
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	817	1.056
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	244	513
5) acconti	5.509	6.184
6) debiti verso fornitori:	6.917	8.700
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	6.734	8.528
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	183	172
7) debiti rappresentati da titoli di credito:	107	89
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	96	72
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	11	17
8) debiti verso imprese controllate:	207	200
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	206	200
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1	-
9) debiti verso imprese collegate:	1.512	611
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.414	611
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	98	-
10) debiti verso controllanti:	-	131
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	131
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
11) debiti tributari:	4.844	4.298
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.799	4.251
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	45	47
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:	634	552
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	533	475
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	101	77
13) altri debiti:	4.694	3.098
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.613	2.816
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.081	282
Totale	61.984	59.521
E) Ratei e risconti:	629	832
- aggio sui prestiti	-	-
- ratei e altri risconti	629	832
TOTALE PASSIVO	89.160	85.982

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GARANZIE

	Fidejussioni	Avalli	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Garanzie prestate dall'impresa a favore di					
- imprese controllate	794	-	-	-	794
- imprese collegate	743	-	158	-	901
- altri	3.135	-	396	1.438	4.969
Totale garanzie prestate dal Gruppo	4.672	-	554	1.438	6.664

ALTRI CONTI D'ORDINE

	Merci	Titoli	Valute	Altri beni	Totale
Impegni					
- di acquisto	99	237	2.934	1.277	4.547
- di vendita	-	309	1.663	579	2.558
- altri impegni	-	11	2.872	3.286	6.169
Totale impegni	106	557	7.469	5.142	13.274

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(miliardi di lire)

	1993		1992
A) Valore della produzione:			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.395		69.738
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(267)		137
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	519		47
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.298		1.972
5) altri ricavi e proventi:	1.290		921
- contributi in conto esercizio	56		45
- altri	1.234		876
Totale	80.235		72.815
B) Costi della produzione:			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	21.305		28.731
7) per servizi	9.394		-
8) per godimento di beni di terzi	1.687		-
9) per il personale:	7.321		7.570
a) salari e stipendi	5.105	5.208	
b) oneri sociali	1.484	1.592	
c) trattamento di fine rapporto	419	444	
d) trattamento di quiescenza e simili	6	2	
e) altri costi	307	324	
10) ammortamenti e svalutazioni:	6.787		6.676
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.903	2.486	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.193	3.732	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	340	184	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	351	274	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	199		101
12) accantonamenti per rischi	112		228
13) altri accantonamenti	447		169
14) oneri diversi di gestione	27.625		25.728
Totale	74.877		69.203
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.358		3.612
C) Proventi e oneri finanziari:			
15) proventi da partecipazioni:	71		137
- da imprese controllate	1	29	
- da imprese collegate	35	12	
- da altri	35	96	
16) altri proventi finanziari:	3.703		3.010
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- da imprese controllate	18	-	
- da imprese collegate	56	38	
- da controllanti	-	-	
- da altri	12	47	
	86	85	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(miliardi di lire)	
	1993	1992
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	103	66
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	303	136
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	52	252
- da imprese collegate	29	46
- da controllanti	57	
- da altri	3.073	2.425
	3.211	2.723
17) interessi e altri oneri finanziari:	6.776	5.874
- verso imprese controllate	186	61
- verso imprese collegate	86	50
- verso controllanti	-	280
- verso altri	6.504	5.483
Totale (15 + 16 - 17)	(3.002)	(2.727)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:	123	51
a) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	122	51
c) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	
d) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1	-
19) svalutazioni:	130	207
a) di partecipazioni	121	157
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	9	3
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	47
Totale delle rettifiche (18 - 19)	(7)	(156)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi:	1.012	526
- plusvalenze da alienazioni	196	192
- altri proventi	816	334
21) oneri:	2.440	1.735
- minusvalenze da alienazioni	93	42
- imposte relative a esercizi precedenti	53	-
- altri oneri	2.294	1.693
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(1.428)	(1.209)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	921	(480)
22) imposte sul reddito dell'esercizio	502	335
26) utile (perdita) dell'esercizio	419	(815)
(utile) perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	(176)	(131)
utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	243	(946)

NOTA INTEGRATIVA**Normativa e bilanci di riferimento**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1993 è stato redatto sulla base del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, anticipando l'attuazione della normativa che recepisce la VII Direttiva CEE sui conti consolidati, ed è stato integrato, al fine di una migliore informativa, del rendiconto finanziario.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è riportato l'importo relativo all'esercizio precedente, opportunamente riclassificato per adattarlo ai nuovi schemi.

Al fine di rappresentare con chiarezza la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo gli importi, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in miliardi di lire.

La data di riferimento del bilancio coincide con la data di chiusura dell'esercizio dell'ENI e della prevalenza delle imprese controllate, incluse nel consolidamento sulla base dei bilanci predisposti dagli amministratori per l'approvazione da parte dell'assemblea. Per le altre imprese, il consolidamento è effettuato sulla base di un bilancio annuale intermedio al 31 dicembre 1993, predisposto dagli amministratori.

I bilanci delle imprese soggette a discipline diverse da quella dettata dagli artt. 2423 e segg. del codice civile sono stati opportunamente riclassificati.

Il bilancio è certificato dalla Arthur Andersen & Co. S.a.S., a cui l'assemblea degli azionisti dell'ENI con deliberazione del 7 agosto 1992 ha dato incarico di revisione e certificazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Campo di consolidamento

Il campo di consolidamento comprende l'ENI S.p.A. e le imprese italiane ed estere sulle quali l'ENI esercita direttamente o indirettamente il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 per effetto della disponibilità della maggioranza dei diritti di voto ovvero di diritti di voto sufficienti ad esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; sono inoltre comprese, per la quota proporzionale, le imprese di rilevanza significativa operanti negli stessi settori di attività del Gruppo controllate congiuntamente con altri soci per effetto di accordi con essi. Non sono incluse nel campo di consolidamento le imprese non significative ⁽¹⁾, le imprese per le quali l'esercizio dei diritti

dell'impresa controllante è soggetto a gravi e durature restrizioni, le imprese di cui non è possibile ottenere tempestivamente le necessarie informazioni nonché le imprese possedute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione, tra cui si comprendono le imprese in liquidazione.

Il campo di consolidamento al 31 dicembre 1993 comprende, oltre l'ENI, 291 imprese di cui 144 in Italia e 147 all'estero indicate negli elenchi riportati in allegato unitamente alle variazioni intervenute nell'esercizio.

L'applicazione della normativa indicata per la definizione delle imprese controllate ha comportato rispetto all'esercizio precedente una significativa variazione del campo di consolidamento i cui effetti più rilevanti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico di Gruppo sono indicati nella presente nota.

Principi di consolidamento

I principi di consolidamento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

Criteria di consolidamento

a. Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel campo di consolidamento è eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo integrale. Le quote del patrimonio netto e dell'utile (perdita) di competenza dei soci di minoranza sono iscritte, rispettivamente, alla voce del passivo patrimoniale "Capitale e riserve di terzi" e alla voce del conto economico "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese controllate congiuntamente incluse nel campo di consolidamento è eliminato a fronte della quota di patrimonio netto di competenza, secondo il metodo proporzionale. Con tale metodo, le attività, le passività, gli oneri e i proventi sono assunti nel bilancio consolidato per la quota di partecipazione posseduta direttamente o indirettamente dall'ENI.

b. La differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo o del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto. La differenza negativa residua è iscritta al "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri" se attribuibile all'andamento economico sfavorevole, diversa-

(1) Si intendono non significative le imprese che sulla base dell'ultimo bilancio non superano due dei seguenti limiti

a) totale attivo dello stato patrimoniale: 3 miliardi di lire o l'equivalente in altra moneta;

b) ricavi delle vendite e delle prestazioni e della variazione dei lavori in corso su ordinazione (per le imprese finanziarie del totale dei proventi finanziari): 6 miliardi di lire o l'equivalente in altra moneta;

c) dipendenti a ruolo: 50 unità in media.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mente è iscritta alla voce "Riserva di consolidamento". La differenza positiva residua è iscritta in detrazione della "Riserva di consolidamento" o, in assenza della riserva o per la parte eccedente, alla voce "Differenza da consolidamento". Il fondo o la differenza così determinati sono imputati a conto economico in modo sistematico, rispettivamente, in relazione all'andamento economico delle partecipate o applicando il criterio indicato per la voce "avviamento" nel punto dedicato ai criteri di valutazione.

- c. Le partite di debito e credito e gli oneri e proventi relativi ad operazioni effettuate tra le imprese incluse nel campo di consolidamento sono oggetto di eliminazione, così come gli utili e le perdite, salvo che siano di importo irrilevante, ovvero siano relativi ad operazioni correnti dell'impresa concluse alle normali condizioni di mercato e la loro eliminazione comporti costi sproporzionati.
- d. Sono eliminate le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.
- Sulle differenze temporanee tra l'imponibile

fiscale e il risultato ad uso consolidato delle imprese incluse nel consolidamento sono calcolare le imposte differite e anticipate applicando il criterio del debito fiscale, così come indicato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, considerando gli effetti fiscali rilevati nel bilancio di esercizio.

Criteri di conversione

- a. I bilanci delle imprese estere sono convertiti in lire italiane applicando alle voci dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data di bilancio e alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio.
- La differenza risultante dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi correnti alla fine dell'esercizio precedente nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti sono imputate alla voce del passivo "Riserva per differenza cambio". I cambi applicati nella conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera sono i seguenti:

Valuta	Cambio 1993		Cambio 1992	
	Corrente al 31.12	Medio	Corrente al 31.12	Medio
<i>Birr Estopico</i>	346	322	284	516
<i>Bolivar del Venezuela</i>	16	17	18	19
<i>Corona Danese</i>	253	242	236	204
<i>Corona Norvegese</i>	228	222	212	198
<i>Corona Svedese</i>	205	202	208	212
<i>Corona Slovaca</i>	52	51	49	49
<i>Cruzeiro Real Brasiliano</i>	6	5
<i>Dinaro Sudanese</i>	131	132	141	77
<i>Dinaro Tunisino</i>	1.667	1.562	1.532	1.380
<i>Dollaro Australiano</i>	1.151	1.068	1.013	904
<i>Dollaro Trinidad Tobago</i>	304	308	309	283
<i>Dollaro USA</i>	1.704	1.572	1.471	1.232
<i>Forint Ungherese</i>	17	17	17	16
<i>Franco Belga</i>	47	45	44	38
<i>Franco Centro Africa</i>	6	6	5	5
<i>Franco Francese</i>	290	277	267	233
<i>Fiorino Olandese</i>	881	846	810	702
<i>Franco Svizzero</i>	1.154	1.064	1.008	878
<i>Lira Sterlina</i>	2.524	2.360	2.225	2.164
<i>Marco Tedesco</i>	986	951	910	790
<i>Naira Nigeria</i>	78	67	70	79
<i>Peseta Spagnola</i>	12	12	13	12
<i>Ringgit della Malesia</i>	664	620	551	480
<i>Riyal Saudita</i>	455	425	383	327
<i>Scellino Austriaco</i>	140	135	129	112
<i>Scellino Kenyota</i>	25	28	40	39
<i>Sucre dell'Ecuador</i>	1	1	1	1

I bilanci delle imprese operanti in Paesi ad alto tasso di inflazione (circa lo 0,51% del totale delle attività consolidate) sono convertiti in lire applicando il metodo dell'adeguamento-traduzione, ossia adeguando gli elementi dell'attivo e del passivo non monetari nonché i costi e ricavi al livello generale dei prezzi del Paese e successivamente convertendo l'intero bilancio al cambio corrente alla data di bilancio. L'applicazione di altre metodologie di conversione da parte delle imprese è consentita, purché gli effetti non si discostino significativamente da quelli che si sarebbero ottenuti adottando il metodo dell'adeguamento-traduzione.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nel bilancio consolidato sono gli stessi adottati dall'ENI nel bilancio d'esercizio, ad eccezione dei criteri relativi alle partecipazioni, ai crediti e debiti in moneta estera, ai contributi a fondo perduto, ai beni in locazione finanziaria e alle imposte anticipate, non adottati nel bilancio d'esercizio per gli effetti fiscali negativi che produrrebbero. Al fine di una applicazione uniforme dei criteri, i valori degli elementi valutati in modo difforme sono stati oggetto di rettifica.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte al costo di acquisto, di produzione o di conferimento, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. I costi sono rettificati quando specifiche leggi consentono/obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche se solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete. Gli incrementi di valore relativi all'applicazione della legge di rivalutazione 29 dicembre 1990, n. 408, effettuata solo da alcune imprese del Gruppo, sono invece stornati nel rispetto dell'uniformità dei criteri e della comparabilità nell'ambito del Gruppo.

I beni condotti in locazione finanziaria sono iscritti all'attivo patrimoniale al minore tra il valore di mercato e quello derivante dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto previsti in contratto.

I costi di impianto e di ampliamento sono iscritti all'attivo patrimoniale soltanto se hanno utilità pluriennale e sono ammortizzati a quote costanti nel periodo di utilità previsto, non superiore comunque a cinque anni a partire da quello in cui sono sostenuti.

I costi di ricerca pura restano a carico del conto economico mentre i costi di ricerca applicata e sviluppo

sono imputati all'attivo patrimoniale soltanto se hanno utilità pluriennale e sono ammortizzati sistematicamente nel periodo di utilità previsto, non superiore comunque a cinque anni a partire da quello in cui sono sostenuti.

L'avviamento è iscritto all'attivo patrimoniale quando è acquisito a titolo oneroso ed è ammortizzato a quote costanti nel periodo di utilità previsto non superiore sostanzialmente a cinque anni a partire da quello di iscrizione.

I costi relativi all'attività di ricerca di idrocarburi sostenuti per l'acquisizione delle informazioni necessarie e propedeutiche all'individuazione dei giacimenti sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali e sono ammortizzati interamente nell'esercizio di sostenimento. Tra questi costi si comprendono i costi relativi all'acquisizione di permessi di ricerca, alla prospezione delle aree, ai sondaggi esplorativi e ai rilievi geologici e geofisici.

I costi afferenti i pozzi di idrocarburi di cui è accertato l'esito positivo e i costi per impianti di sfruttamento nonché i costi per l'acquisto di concessioni minerarie sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati secondo il metodo dell'unità di prodotto (metodo U.O.P.) in modo da correlare la vita utile degli impianti produttivi con la disponibilità di riserve economicamente producibili. I suddetti costi relativi ai pozzi di idrocarburi non ancora in produzione sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali in corso.

Le altre immobilizzazioni la cui durata è limitata nel tempo, compresi i beni condotti in locazione finanziaria, sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di economica utilizzazione.

Quando alla chiusura dell'esercizio il valore dell'immobilizzazione risulta durevolmente inferiore alla residua possibilità di economica utilizzazione, l'immobilizzazione è svalutata. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, i beni (con esclusione dei costi di impianto e di ampliamento e dell'avviamento) sono oggetto di rivalutazione.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie restano a carico del conto economico, mentre le spese di manutenzione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni e Titoli

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal campo di consolidamento e in imprese collegate sono valutate, se rilevanti, con il metodo del patrimonio netto, ossia iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio

netto dell'impresa partecipata, rettificato dell'effetto dell'applicazione dei criteri di redazione del bilancio consolidato.

Le altre partecipazioni e i titoli sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato per perdite durevoli di valore determinate, rispettivamente, con riferimento al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato aggiornato sulla base delle informazioni disponibili, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato o al valore di rimborso se l'impresa intende mantenere il titolo sino alla scadenza. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni e i titoli sono oggetto di rivalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. La svalutazione non viene mantenuta se vengono meno i motivi che l'hanno determinata. Il costo delle materie prime, dei semilavorati, dei prodotti finiti e delle merci delle imprese che svolgono attività nel campo della ricerca, della produzione e della distribuzione di idrocarburi è determinato applicando il metodo LIFO.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, considerando nel valore complessivo le maggiorazioni per revisioni prezzi e tenendo conto delle perdite future, comprese le penalità contrattuali.

I lavori i cui corrispettivi sono pattuiti in moneta estera sono iscritti al controvalore in lire al cambio di fatturazione per la parte fatturata e al cambio corrente alla fine dell'esercizio per la parte da fatturare se soggetti al rischio di cambio, diversamente sono iscritti al cambio a pronti definito con l'operazione di copertura.

I lavori in corso su ordinazione con tempo di esecuzione non superiore a dodici mesi sono valutati applicando il criterio indicato per le altre rimanenze se non si producono effetti rilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico delle singole imprese.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione. I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

I crediti e i debiti in valuta estera soggetti al rischio

di cambio o il cui rischio è neutralizzato con operazioni di copertura indistinte sono iscritti al controvalore in lire al cambio corrente alla data di bilancio, imputando al conto economico le differenze attive e passive connesse a tali conversioni.

Le differenze di cambio relative alle operazioni di copertura indistinte, determinate sulla base della differenza fra l'ammontare della copertura al cambio corrente alla data di bilancio e l'ammontare al cambio a pronti dell'operazione, sono imputate a conto economico e iscritte alla voce "Ratei e altri risconti".

I crediti e i debiti in valuta estera coperti specificamente dal rischio di cambio sono iscritti al cambio definito attraverso le operazioni di copertura.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e i titoli sono iscritti al costo di acquisto ovvero, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato determinato con riferimento alla media dei prezzi rilevati nell'ultimo mese. La svalutazione non viene mantenuta se vengono meno i motivi che l'hanno determinata.

Per le partecipazioni e i titoli fungibili il costo è determinato applicando, prevalentemente, il metodo LIFO.

Analogo criterio viene seguito per i titoli propri, rappresentati da obbligazioni emesse da imprese del Gruppo in possesso di altre imprese incluse nel campo di consolidamento e da azioni quotate in borsa destinate alla negoziazione emesse da società del Gruppo.

Riprese di valore

L'obbligo di ripristinare il costo originario dei beni quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate espresso nei criteri sopra indicati è applicato sostanzialmente alle svalutazioni operate a partire dall'esercizio 1993.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti sono determinati in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi.

Ai ratei in moneta estera si applicano i criteri di conversione adottati per i debiti e i crediti in moneta estera.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di

sopravvenienza. Gli accantonamenti sono determinati, per competenza di esercizio, sulla base di una stima realistica dell'onere da sostenere.

Il fondo per imposte comprende le imposte differite, determinate applicando il criterio indicato successivamente. Le imposte correnti sono iscritte alla voce Debiti tributari.

Il fondo abbandono pozzi comprende i costi di abbandono per la chiusura dei pozzi e il ripristino delle aree rilevati, per competenza d'esercizio, proporzionalmente al piano di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate relative a differenze temporanee fra l'imponibile fiscale e il risultato ad uso consolidato delle imprese incluse nel consolidamento sono determinate sulla base del metodo del debito fiscale, ossia tenendo conto dell'imponibile e delle aliquote fiscali previste per l'esercizio in cui le suddette differenze si annulleranno.

Quando vi è la difficoltà di effettuare ragionevoli previsioni del futuro imponibile, il calcolo delle imposte differite è limitato alle differenze che si annulleranno nel ciclo di programmazione e controllo definito in quattro anni. Gli effetti fiscali così determinati sono riesaminati in ogni esercizio sulla base di nuovi eventi o di previsioni più attendibili.

Le imposte anticipate e differite sono compensate se riferite ad una stessa autorità amministrativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento riflette l'indennità maturata a fine esercizio da ciascun dipendente in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti nei singoli Paesi in cui le imprese operano.

Contributi a fondo perduto

I contributi a fondo perduto in conto capitale sono iscritti nell'esercizio in cui sono deliberati dall'ente concedente e quando si sono verificate tutte le condizioni indicate nella deliberazione medesima. Nello stato patrimoniale consolidato sono esposti a riduzione del bene cui si riferiscono.

Le quote disponibili per effetto dell'ammortamento dei beni di riferimento sono imputate al conto economico in diminuzione dell'ammortamento dei beni stessi.

Garanzie e impegni

Le garanzie personali rilasciate e gli impegni assunti sono iscritti per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno dell'impresa alla data di bilancio. Le garanzie reali sono iscritte al valore nominale dedotto l'ammontare indicato al passivo patrimoniale.

Le garanzie e gli impegni in moneta estera sono iscritti al controvalore in lire al cambio corrente alla data di bilancio o al cambio a termine negoziato.

Gli impegni derivanti da contratti derivati che non comportano scambi di capitale sono iscritti al valore nominale del capitale di riferimento.

Modifica dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione indicati alla sezione precedente differiscono dai criteri adottati nell'esercizio precedente essenzialmente per l'obbligo, previsto dal D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, di ripristinare il costo originario dei beni quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate. I ripristini di valore effettuati nell'esercizio non sono significativi considerando che il nuovo criterio produrrà effetti a partire dal prossimo esercizio.

Nell'esercizio la società Agip S.p.A. ha applicato in tutte le imprese del settore i criteri definiti dal Gruppo per l'ammortamento integrale nell'anno di sostenimento dei costi di ricerca di idrocarburi, per l'ammortamento con il metodo dell'unità di prodotto (metodo U.O.P.) dei pozzi di idrocarburi e degli impianti di sfruttamento iscritti tra le immobilizzazioni materiali, per l'accantonamento dei costi di abbandono per la chiusura dei pozzi e il ripristino delle aree, nonché per l'accantonamento delle imposte differite.

Negli esercizi precedenti, i suddetti criteri erano applicati su base ampia ma in modo puntuale. La modifica sopra indicata ha comportato i seguenti effetti:

	(miliardi di lire)	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
<i>costi di ricerca e di sviluppo</i>	(87)	
<i>altre immobilizzazioni</i>	(717)	
		(804)
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
<i>impianti e macchinario</i>	1.123	
<i>altri beni</i>	(7)	
<i>immobilizzazioni in corso</i>	106	
		1.222
<i>Rimanenze</i>		24
<i>Risconti attivi</i>		57
<i>Fondo per imposte</i>		(492)
<i>Fondo costi abbandono e chiusura pozzi</i>		(167)
		(160)

L'effetto netto di tali modifiche pari a L.160 miliardi è stato riflesso come variazione delle riserve del patrimonio netto consolidato.

Modifica di trattamenti contabili

Le imprese del settore Agip svolgono l'attività mineraria sotto diverse forme contrattuali che comunque non modificano la sostanza degli investimenti effettuati. Al fine di rilevare tale attività in modo uniforme, è stato modificato il trattamento delle attività regolate da "production sharing agreements" o "service agreements".

Questi contratti sono conclusi in alcuni paesi esteri dove la normativa locale assegna i diritti minerari al proprio ente di Stato e l'autorizza a concludere detti accordi con le imprese petrolifere, che assumono la veste giuridica di contrattista responsabile della conduzione delle attività per conto dell'ente di Stato.

Il rischio esplorativo è a carico del contrattista ed in caso di insuccesso nulla verrà rimborsato, in caso di successo l'impresa è impegnata a operare per lo sviluppo e la gestione in produzione dei campi oggetto del contratto ricevendo a titolo di corrispettivo una quota degli idrocarburi prodotti (denominata "cost oil") per il rimborso degli investimenti e dei costi operativi contrattualmente riconosciuti. Un'ulteriore quota di produzione (denominata "profit oil") viene riconosciuta a titolo di remunerazione del capitale investito.

Negli esercizi precedenti i costi per la ricerca mineraria e lo sviluppo dei giacimenti petroliferi nonché i costi operativi sostenuti in regime di "production sharing agreements" o "service agreements" erano imputati tra i crediti al netto dei costi riferiti alla ricerca, integralmente ammortizzati nell'anno di sostenimento nonché degli importi relativi agli idrocarburi ricevuti a titolo di rimborso, fatturati dall'ente governativo.

A partire dall'esercizio 1993, i costi sostenuti per la ricerca mineraria e lo sviluppo in regime di "production sharing agreements" o "service agreements" sono rilevati, rispettivamente, tra le immobilizzazioni immateriali e tra le immobilizzazioni materiali e seguono lo stesso trattamento contabile delle immobilizzazioni proprie.

La variazione sopra indicata ha comportato i seguenti effetti:

(miliardi di lire)

<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
<i>costi di ricerca e sviluppo</i>	87
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
<i>impianti e macchinario</i>	367
<i>Rimanenze</i>	
<i>materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	9
<i>Crediti</i>	(463)

Evento di rilievo - Accordo con l'Ente di Stato libico per lo sviluppo e lo sfruttamento di idrocarburi nell' off-shore libico (Bouri field)

In relazione agli effetti sul bilancio consolidato si evidenzia che nel corso dell'esercizio l'Agip (NAME) Ltd. ha concluso un negoziato con l'Ente di Stato libico che prevede, tra l'altro, l'acquisizione delle quote dell'Ente di Stato degli investimenti per lo sviluppo del campo petrolifero Bouri mediante un corrispettivo di US\$ 1.000 milioni da rimborsare in 20 rate con inizio 1 gennaio 2000, senza interessi né rivalutazioni.

Negli esercizi precedenti, l'Agip (NAME) aveva accantonato al fondo rischi L. 820 miliardi a fronte del potenziale rischio di rimborso all'Ente di Stato libico dei costi sostenuti per lo sviluppo del campo petrolifero.

Il negoziato ha determinato i seguenti effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico dell'esercizio 1993:

(miliardi di lire)

<i>Iscrizione dell'investimento tra le immobilizzazioni materiali - impianti e macchinario</i>	612
<i>Iscrizione nella stessa voce della differenza cambi da conversione del bilancio</i>	51
	663
<i>Iscrizione tra i debiti verso altri del debito verso l'Ente di Stato libico</i>	(1.304)
<i>Iscrizione tra gli interessi ed altri oneri finanziari degli interessi impliciti di competenza dell'esercizio compresi nel valore nominale del debito</i>	(22)
<i>Iscrizione tra i risconti attivi degli interessi impliciti residui</i>	(1.019)
	663
<i>Annullamento del fondo rischi in contropartita</i>	(820)
<i>ai proventi straordinari</i>	589
<i>al fondo ammortamento immobilizzazioni materiali impianti e macchinario</i>	209
<i>al fondo costi abbandono e chiusura pozzi</i>	22

ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE-ATTIVO

Per i beni esistenti al 31 dicembre 1992 l'analisi dei movimenti intervenuti nell'esercizio assume come costo originario del bene, nella generalità dei casi, il valore risultante dal bilancio d'esercizio 1992, avvalendosi della facoltà prevista dal 2° comma dell'art. 45 del D.Lgs. 127/91.

I beni completamente ammortizzati o svalutati utilizzati o utilizzabili nel processo produttivo sono rappresentati nella nota integrativa al fine di evidenziare eventuali successive alienazioni o rivalutazioni.

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti ammontano a L. 2 miliardi e riguardano essenzialmente i crediti verso i soci terzi della Metano Sarda S.p.A. per i decimi dell'aumento del capitale sociale sottoscritto interamente richiamati alla data di chiusura dell'esercizio.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I Immobilizzazioni immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento:
L. 59 miliardi

I costi di impianto e di ampliamento riguardano, essenzialmente, costi di impianto e di ampliamento di aziende o rami aziendali, costi di costituzione o di aumento del capitale sociale e costi di operazioni societarie straordinarie.

(miliardi di lire)

<i>Costi di impianto e di ampliamento</i>	<i>Costo</i>
Saldo iniziale	82
<i>Variazioni dell'esercizio.</i>	
- Acquisizioni	15
- Trasferimenti da immobilizzazioni in corso	3
- Trasferimenti da altre voci	12
- Ammortamenti	(49)
- Eliminazioni e svalutazioni	(21)
- Differenze di cambio	1
- Campo di consolidamento	9
- Altre variazioni	7
Saldo finale	59

2) Costi di ricerca e di sviluppo: L. 85 miliardi

I costi di ricerca e di sviluppo riguardano i costi sostenuti per l'accertamento dell'utilizzabilità economica dei risultati della ricerca pura e quelli per l'introduzione o il miglioramento tecnico commerciale di prodotti o processi specifici di cui è riconosciuta l'utilità pluriennale, ma che non hanno dato luogo all'autoproduzione di beni materiali o di diritti tutelati giuridicamente.

(miliardi di lire)

<i>Costi di ricerca e sviluppo</i>	<i>Costo</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	234	(9)	225
<i>Variazioni dell'esercizio</i>			
- Acquisizioni	975		975
- Trasferimenti da immobilizzazioni in corso	4		4
- Trasferimenti da altre voci	12		12
- Alienazioni	(2)		(2)
- Ammortamenti	(1.059)		(1.059)
- Eliminazioni e svalutazioni	(28)	(32)	(60)
- Differenze di cambio	4		4
- Campo di consolidamento	(14)		(14)
Saldo finale	126	(41)	85

I trasferimenti da altre voci comprendono la variazione in aumento di L. 109 miliardi, di cui L. 87 miliardi da crediti verso altri per effetto della modifica di trattamenti contabili, L. 22 miliardi da impianti e macchinario per effetto della modifica dei criteri di valutazione nonché la variazione in diminuzione di L. 109 miliardi in applicazione del criterio della spesatura integrale della ricerca, con effetto sul patrimonio netto.

Le acquisizioni riguardano per L. 940 miliardi i costi relativi all'attività di ricerca idrocarburi che sono interamente ammortizzati nell'esercizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: L. 395 miliardi

(miliardi di lire)

<i>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno</i>	<i>Costo</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	413	(6)	407
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>			
- Acquisizioni	82		82
- Trasferimenti da immobilizzazioni in corso	36		36
- Trasferimenti da altre voci	16		16
- Ammortamenti	(110)		(110)
- Eliminazioni e svalutazioni	(17)	(32)	(49)
- Differenze di cambio	2		2
- Campo di consolidamento	(13)		(13)
- Altre variazioni	24		24
Saldo finale	433	(38)	395

I trasferimenti da altre voci, per effetto della modifica dei criteri di valutazione, comprendono la variazione in aumento di L. 3 miliardi da immobilizzazioni materiali - altri beni e la variazione in diminuzione di pari ammontare per l'ammortamento integrale del bene con effetto sul patrimonio netto.

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: L. 159 miliardi

(miliardi di lire)

<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	<i>Costo</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	221		221
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>			
- Acquisizioni	12		12
- Alienazioni	(2)		(2)
- Ammortamenti	(19)		(19)
- Eliminazioni e svalutazioni		(3)	(3)
- Differenze di cambio	4		4
- Campo di consolidamento	(54)		(54)
Saldo finale	162	(3)	159

5) Avviamento: L. 130 miliardi

L'avviamento riguarda le seguenti imprese:

- Floreal SA	50
- Agip (Suisse) SA	24
- Agip Deutschland AG	13
- Inca International S.p.A.	8
- J. Girard Fils SA	6
- Altre imprese	29
	130

(miliardi di lire)

<i>Avviamento</i>	<i>Costo</i>
Saldo iniziale	168
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>	
- Acquisizioni	8
- Trasferimento da altre voci	10
- Ammortamenti	(31)
- Eliminazioni e svalutazioni	(46)
- Differenze di cambio	12
- Campo di consolidamento	(2)
- Altre variazioni	11
Saldo finale	130

Differenza da consolidamento: L. 192 miliardi

La differenza da consolidamento riguarda il maggior costo di acquisto rispetto al corrispondente patrimonio netto non attribuibile a singoli elementi dell'attivo e del passivo delle seguenti imprese consolidate:

- ECP-Enichem Polimeres France SA	141
- European Vinyls Corp. (Holdings)	28
- Sonsub Inc	8
- Inca International S.p.A.	4
- Loricca S.p.A.	2
- STAC-Societe Technique d'Applications	2
- Geos Ambiente S.p.A.	1
- Altre	6
	192

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>(miliardi di lire)</i>	
Differenza da consolidamento	<i>Costo</i>
Saldo iniziale	525
<i>Variazioni dell'esercizio</i>	
- Acquisizioni	34
- Ammortamenti	(395)
- Differenze di cambio	19
- Campo di consolidamento	9
Saldo finale	192

Gli ammortamenti riguardano essenzialmente il maggior costo sostenuto per l'acquisizione dell'Enimont (ora Enichem) per L. 336 miliardi, dell'ECP-Enichem Polimeres France per L. 22 miliardi e dell'Enichem France per L. 13 miliardi.

6) *Immobilizzazioni in corso e acconti:*
L. 89 miliardi

<i>(miliardi di lire)</i>	
Immobilizzazioni in corso e acconti	<i>Costo</i>
Saldo iniziale	52
<i>Variazioni dell'esercizio</i>	
- Acquisizioni	70
- Trasferimento a immob. immateriali	(43)
- Trasferimento da altre voci	1
- Altre variazioni	9
Saldo finale	89

I trasferimenti da altre voci, per effetto della modifica dei criteri di valutazione, comprendono la variazione in aumento di L. 91 miliardi da impianti e macchinario e la variazione in diminuzione di pari ammontare a seguito dell'ammortamento integrale del costo relativo a ricerca esplorativa in corso, con effetto sul patrimonio netto.

7) *Altre (immobilizzazioni immateriali):*
L. 1.589 miliardi

Le altre immobilizzazioni immateriali riguardano essenzialmente i diritti per il trasporto del gas acquisiti dalle società del settore Snam, Trans Austria Gasline Finance e Trans Tunisian Pipeline Co Ltd per L. 1.317 miliardi, nonché i costi per migliorie effettuate su beni condotti in locazione.

<i>(miliardi di lire)</i>			
Altre	<i>Costo</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	
Saldo iniziale	2.596	(1)	2.595
<i>Variazioni dell'esercizio</i>			
- Acquisizioni	116		116
- Trasferimenti ad altre voci	(757)	(1)	(758)
- Ammortamenti	(240)		(240)
- Eliminazioni e svalutazioni	(2)	(82)	(84)
- Differenze di cambio	141		141
- Campo di consolidamento	(160)	1	(159)
- Altre variazioni	(22)		(22)
Saldo finale	1.672	(83)	1.589

I trasferimenti ad altre voci comprendono la classificazione alla voce Immobilizzazioni materiali, impianti e macchinario dei costi di sviluppo di campi petroliferi in regime di concessione sostenuti da due società del settore Agip (L. 717 miliardi) in relazione alla modifica di trattamento contabile.

Le svalutazioni comprendono L. 23 miliardi riguardanti le immobilizzazioni della Carbosulcis imputate in detrazione, in voce distinta, delle quote residue dell'ex fondo di dotazione.

II Immobilizzazioni materiali

1) Terreni e fabbricati L. 5.463 miliardi

I terreni e fabbricati comprendono beni condotti in locazione finanziaria per L. 14 miliardi e beni gratuitamente devolvibili per L. 173 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi di lire)

<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Costo</i>	<i>Ammortamenti</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	7.381	1.704	(23)	5.654
<i>Variazioni dell'esercizio</i>				
- Acquisizioni	250			250
- Trasferimento da immobilizzazioni in corso	289			289
- Trasferimenti ad altre voci			(2)	(2)
- Alienazioni	(73)	(15)		(58)
- Radiazioni	(6)			(6)
- Rivalutazioni	3	1		2
- Ammortamenti		253		(253)
- Svalutazioni			(231)	(231)
- Differenze di cambio	93	31		62
- Campo di consolidamento	(315)	(71)		(294)
Saldo finale	7.622	1.903	(256)	5.463

Le svalutazioni comprendono L. 129 miliardi riguardanti i beni della Carboilcis imputate in detrazione, in voce distinta, delle quote residue dell'ex fondo di dotazione.

Il costo dei terreni e fabbricati comprende L. 1.187 miliardi di rivalutazione monetaria.

2) *Impianti e macchinario: L. 30.113 miliardi*

Gli impianti e i macchinari comprendono beni condotti in locazione finanziaria per L. 136 miliardi e beni gratuitamente devolvibili per L. 571 miliardi.

(miliardi di lire)

<i>Impianti e macchinario</i>	<i>Costo</i>	<i>Ammortamenti</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	50.067	25.096	(290)	24.681
<i>Variazioni dell'esercizio</i>				
- Acquisizioni	3.395			3.395
- Trasferimento da immobilizzazioni in corso	5.269			5.269
- Trasferimenti da altre voci	2.074	850		1.224
- Alienazioni	(433)	(327)	5	(101)
- Radiazioni	(46)			(46)
- Rivalutazioni	19	10		9
- Ammortamenti		3.619		(3.619)
- Svalutazioni			(642)	(642)
- Differenze di cambio	1.878	934	(3)	941
- Campo di consolidamento	(1.895)	(761)	110	(1.024)
- Altre variazioni	26	84	84	26
Saldo finale	60.354	29.505	(736)	30.113

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le acquisizioni comprendono il costo delle quote di investimenti del campo petrolifero Bouri per L. 612 miliardi; l'adeguamento dell'investimento al cambio US\$/lire alla data di chiusura del bilancio, pari a L. 51 miliardi, è compreso nelle differenze di cambio.

I trasferimenti da altre voci di L. 1.224 miliardi, comprendono per effetto della modifica dei trattamenti contabili, la variazione in aumento di L. 367 miliardi da crediti verso altri, per effetto della modifica dei criteri di valutazione la variazione in aumento di L. 717 miliardi da altre immobilizzazioni immateriali, di L. 664 miliardi per riduzione degli ammortamenti a seguito dell'applicazione del metodo U.O.P. e di L. 4 miliardi da altri beni, nonché la variazione in diminuzione di L. 91 miliardi alle immobilizzazioni immateriali in corso, di L. 22 miliardi ai costi di ricerca e di sviluppo, di L. 149 miliardi alle immobilizzazioni materiali in corso. Le suddette rettifiche hanno incrementato il patrimonio

netto per L. 664 miliardi. I trasferimenti da altre voci comprendono inoltre, a seguito dell'accordo Bouri, l'incremento del fondo ammortamento di L. 209 miliardi per trasferimento dal fondo per rischi e oneri.

Le svalutazioni comprendono L. 124 miliardi riguardanti i beni della Carbosulcis imputate in detrazione, in voce distinta, delle quote residue dell'ex fondo di dotazione.

Il costo degli impianti e macchinari comprende L. 2.182 miliardi di rivalutazione monetaria.

3) Attrezzature industriali e commerciali:

L. 615 miliardi

Le attrezzature industriali e commerciali comprendono beni condotti in locazione finanziaria per L. 1 miliardo e beni gratuitamente devolvibili per L. 7 miliardi.

(miliardi di lire)

<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	<i>Costo</i>	<i>Ammortamenti</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	1.774	1.167	(1)	606
<i>Variazioni dell'esercizio</i>				
- Acquisizioni	171			171
- Trasferimento da immob. mat. in corso	67			67
- Alienazioni	(78)	(64)		(142)
- Radiazioni	(37)			(37)
- Rivalutazioni				
- Ammortamenti		205		(205)
- Svalutazioni			(4)	(4)
- Differenze di cambio	18	10		8
- Campo di consolidamento	(85)	(60)		(125)
- Altre variazioni	80	32		48
Saldo finale	1.910	1.290	(5)	615

Il costo delle attrezzature industriali e commerciali comprende L. 24 miliardi di rivalutazione monetaria.

4) Altri beni: L. 329 miliardi

Gli altri beni comprendono beni condotti in locazione finanziaria per L. 4 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi di lire)

<i>Altri beni</i>	<i>Costo</i>	<i>Ammortamenti</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	961	571	(2)	388
<i>Variazioni dell'esercizio</i>				
Acquisizioni	106			106
Trasferimento da immobilizzazioni in corso	17			17
Trasferimento ad altre voci	(18)	(12)		(6)
Alienazioni	(46)	(39)		(7)
Radiazioni	(3)			(3)
Rivalutazioni	3	2		1
Ammortamenti		116		(116)
Svalutazioni			(3)	(3)
Differenze di cambio	27	16		11
Campo di consolidamento	(81)	(59)		(27)
Altre variazioni	(39)	(7)		32
Saldo finale	927	593	(5)	329

I trasferimenti ad altre voci di L. 6 miliardi, per effetto della modifica dei criteri di valutazione, comprendono la variazione in diminuzione di L. 4 miliardi agli impianti e macchinario e di L. 3 miliardi ai diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Le svalutazioni comprendono L. 1 miliardo riguardanti i beni della Carbosulcis imputate in detrazione, in voce distinta, delle quote residue dell'ex fondo di dotazione.

Il costo degli altri beni comprende L. 5 miliardi di rivalutazione monetaria.

5) Immobilizzazioni in corso e acconti:

L. 6.752 miliardi

(miliardi di lire)

<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	<i>Costo</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	8.247	(22)	8.225
<i>Variazioni dell'esercizio</i>			
- Acquisizioni	4.571		4.571
- Trasferimento a immobilizzazioni materiali	(5.642)		(5.642)
- Trasferimenti da altre voci	162		162
- Alienazioni	(17)	7	(10)
- Radiazioni	(81)		(81)
- Rivalutazioni	6		6
- Svalutazioni		(152)	(152)
- Differenze di cambio	211		211
- Campo di consolidamento	(407)		(407)
- Altre variazioni	(146)	15	(131)
Saldo finale	6.904	(152)	6.752

I trasferimenti da altre voci, per effetto della modifica dei criteri di valutazione, comprendono la variazione in aumento di L. 140 miliardi da impianti e macchinario e la variazione in diminuzione di L. 43 miliardi con effetto sul patrimonio netto.

Le svalutazioni riguardano L. 92 miliardi riguardanti i beni della Carbosulcis imputate in detrazione, in voce distinta, delle quote residue dell'ex fondo di dotazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

III Immobilizzazioni finanziarie

1) Partecipazioni: L. 2.077 miliardi

Gli elenchi delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 1993 e le variazioni verificatesi nell'esercizio sono riportate in allegato.

a) Partecipazioni in imprese controllate:
L. 908 miliardi

<i>(miliardi di lire)</i>			
Partecipazioni in imprese controllate	<i>Costo</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	237	(28)	209
<i>Variazioni dell'esercizio</i>			
- Acquisizioni	89		89
- Alienazioni ed eliminazioni	(20)	4	(16)
- Fusioni	(12)	1	(11)
- Rivalutazioni per valutazione con il metodo del patrimonio netto		99	99
- Altre rivalutazioni	2		2
- Decremento per dividendi	(3)		(3)
- Svalutazioni		(94)	(94)
- Differenze di cambio	40		40
- Campo di consolidamento	778	(185)	593
Saldo finale	1.111	(203)	908

Le rivalutazioni comprendono il risultato conseguito dalla Nuovo Pignone S.p.A. di L. 52 miliardi rappresentato mediante il consolidamento del conto economico dell'esercizio.

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano:

- Nuovo Pignone S.p.A.	354
- Transmediterranean Pipeline Co. Ltd.	180
- Agipcoal Holding USA Inc	179
- Agip Ceskoslovensko Ltd	36
- IOT Commerce et Services S.A. (in liquidazione)	30
- I.S.A.I. S.p.A. (in liquidazione)	26
- Sispem International Ltd.	13
- Domesa S.A.	10
- Altre	80
908	

Le variazioni riferite al campo di consolidamento (L. 593 miliardi) rappresentano il patrimonio netto al 31 dicembre 1992 delle partecipazioni in imprese escluse nel corso dell'esercizio dal campo di consolidamento e il valore delle partecipazioni consolidate nell'esercizio precedente e valutate nel 1993 secondo il metodo del patrimonio netto.

L'analisi è la seguente:

<i>(miliardi di lire)</i>	
imprese escluse dal campo di consolidamento	
- Nuovo Pignone S.p.A.	258
- Agipcoal Holding USA Inc	223
- Domesa S.A.	8
- Transmediterranean Pipeline Co. Ltd.	125
- IOT Commerce et Services S.A. (in liquidazione)	29
imprese incluse dal campo di consolidamento	
- Agip Hungaria R.T.	21
- Sonsub Inc	20
- Dunastyr Polystyr. Manuf. Co. Ltd	9
593	

b) Partecipazioni in imprese collegate:
L.951 miliardi

<i>(miliardi di lire)</i>			
Partecipazioni in imprese collegate	<i>Costo</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	1.027	(56)	971
<i>Variazioni dell'esercizio.</i>			
- Acquisizioni	68		68
- Alienazioni ed eliminazioni	(106)	3	(103)
- Rivalutazioni per valutazione con il metodo del patrimonio netto		75	75
- Decremento per dividendi	(27)		(27)
- Svalutazioni		(96)	(96)
- Differenze di cambio	38	2	40
- Campo di consolidamento	50	(27)	23
Saldo finale	1.050	(99)	951

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le partecipazioni in imprese collegate riguardano:

Supernatios	116
ISAB - Industria Siciliana Asfalti e Bitumi S.p.A.	70
Supremetanol C.A.	66
Iranigas A.C.	56
City Carburoil S.A.	50
Rio Colorado S.A.	44
Sarda S.p.A. Raffinerie Sarde	39
Siciliana Gas S.p.A.	35
Haldor Topsoe A.S.	32
Inversora Gas del Centro S.A.	22
Inversora de Gas de Guyana S.A.	20
Agip (Lanzonia) Ltd	20
Nitogas Companhia Nordestina de Gas	20
Industria Siciliana Cementi S.p.A.	19
IVSAR S.p.A.	18
Oleodiu du Rhine S.A.	17
Hong Kong Petrochemical Co. Ltd	15
Enimont S.A.	14
Liper Lanzonia Italian Petroleum Refinery Ltd	13
Tropogas Distribuidora de Gas liquefatto	13
Acribia S.A.	13
Serlesong S.p.A.	11
Altre	228
	-
	951

Le partecipazioni in altre imprese riguardano:

Qatar Petrochemical Co	56
Nigeria Eng. Ltd	35
Saudi European Petrochemical Co	26
Bonny Gas Transport Ltd	15
Eurolif S.A.	13
Hydranten Betriebs Gesellschaft	10
Altre	63
	218

2) Crediti: L. 1.383 miliardi

I crediti sono aumentati di L. 736 miliardi; i movimenti intervenuti nell'esercizio sono illustrati nella pagina seguente.

c) Partecipazioni in altre imprese: L. 218 miliardi

(miliardi di lire)

Partecipazioni in altre imprese	Costo	Rettifiche di valore	Totale
Saldo iniziale	554	(3)	551
<i>Variazioni dell'esercizio</i>			
Acquisizioni	18		18
Alienazioni	(45)	1	(44)
Rettifica Gepi		(307)	(307)
Utilizzo fondo Gepi	(141)	141	0
Svalutazioni		(6)	(6)
Differenze di cambio	6		6
Saldo finale	392	(174)	218

Sulle variazioni connesse alla "Rettifica Gepi" e "Utilizzo fondo Gepi" si rinvia alla Nota integrativa del bilancio dell'ENI S.p.A.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi di lire)

<i>Variazioni dei crediti costituenti immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>Crediti verso imprese controllate</i>	<i>Crediti verso imprese collegate</i>	<i>Crediti verso altri</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale:				
valore originario (a)	13	250	390	653
fondo svalutazione (b)			(6)	(6)
valore netto	13	250	384	647
Variazioni dell'esercizio:				
<i>Valore originario</i>				
- erogazioni/rimborsi	223	288	108	619
- differenze di cambio	5	10	37	52
- campo di consolidamento	211		(56)	155
- totale (c)	439	298	89	826
<i>Fondo svalutazione</i>				
- accantonamenti/utilizzi		3	75	78
- differenze di cambio			12	12
- totale (d)		3	87	90
Saldo finale:				
valore originario (e=a+c)	452	548	479	1.479
fondo svalutazione (f=b+d)		(3)	(93)	(96)
valore netto	452	545	386	1.383

I crediti verso imprese controllate (L. 452 miliardi) si riferiscono essenzialmente a finanziamenti concessi alla Transmediterranean Pipeline Co. Ltd dalla Snam International Ltd. per L. 239 miliardi e dall'ENI International Bank Ltd. per L. 191 miliardi.

I crediti verso imprese collegate (L. 545 miliardi) si riferiscono essenzialmente a finanziamenti concessi dalla Sofid S.p.A. alla Serleasing S.p.A. per L. 162 miliardi e dalla Serfi S.p.A. alla Serfactoring S.p.A. per L. 200 miliardi e alla Serleasing S.p.A. per L. 10 miliardi.

I crediti con durata residua superiore a 5 anni riguardano crediti verso imprese collegate per L. 31 miliardi e crediti verso altri per L. 87 miliardi.

3) Altri titoli: L. 817 miliardi

Gli altri titoli riguardano:

	(miliardi di lire)
<i>Titoli di Stato</i>	444
<i>Obbligazioni</i>	373
	817

Gli altri titoli immobilizzati riguardano, essenzialmente, gli investimenti effettuati dalla Padana Assicurazioni per la copertura delle riserve tecniche per L. 294 miliardi, le obbligazioni convertibili in azioni di società del Gruppo per L. 124 miliardi (obbligazioni Mediobanca convertibili in azioni Italgas per L. 112 miliardi e obbligazioni Serfi convertibili in Acque Potabili per L. 12 miliardi), gli investimenti effettuati dalle imprese di assicurazione, finanziarie e di progettazione per L. 322 miliardi, nonché gli investimenti effettuati ai sensi della Legge n. 539 del 1° ottobre 1985 relativa al cauzionamento delle bombole GPL per L. 61 miliardi.

(miliardi di lire)

<i>Variazioni degli altri titoli costituenti immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>Costo</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	656	(6)	650
Variazioni dell'esercizio:			
- Acquisizioni	355		355
- Rimborsi/Alienazioni	(190)	6	(184)
- Trasferimenti a titoli circolante	(24)		(24)
- Differenze di cambio	20		20
Saldo finale	817		817

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I Rimanenze: L. 9.989 miliardi

(miliardi di lire)

<i>Variazioni delle rimanenze</i>	<i>Materie prime sussidiarie e di consumo</i>	<i>Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati</i>	<i>Lavori in corso su ordinazione</i>	<i>Prodotti finiti e merci</i>	<i>Acconti</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale:						
valore originario (a)	2.321	545	5.683	3.590	71	12.210
- fondo svalutazione (b)	(77)	(7)	(24)	(71)		(179)
valore netto	2.244	538	5.659	3.519	71	12.031
Variazioni dell'esercizio:						
<i>Valore originario:</i>						
variazioni gestionali	(214)	4	450	(289)	25	(24)
trasferimenti da altre voci	32			1		33
differenze di cambio	43	4	2	49		98
campo di consolidamento	(109)	(216)	(1.628)	(256)	72	(2.137)
totale (c)	(248)	(208)	(1.176)	(495)	97	(2.030)
<i>Fondo svalutazione</i>						
accantonamenti/utilizzo	28	(2)	4	(24)		6
differenze di cambio	5			1		6
campo di consolidamento						
totale (d)	33	(2)	4	(23)		12
Saldo finale:						
valore originario (e = a+c)	2.073	337	4.507	3.095	168	10.180
- fondo svalutazione (f = b+d)	(110)	(5)	(28)	(48)		(191)
valore netto	1.963	332	4.479	3.047	168	9.989

I trasferimenti da altre voci comprendono la variazione in aumento di L. 9 miliardi da crediti verso altri per effetto delle modifiche di trattamenti contabili e di L. 24 miliardi per effetto delle modifiche dei criteri di valutazione con effetto sul patrimonio netto.

La riserva stock (differenza tra la valutazione LIFO e i prezzi correnti) delle imprese del settore Agip Petroli ammonta a L. 260 miliardi (L. 297 miliardi nel 1992).

Gli acconti fatturati sono superiori ai lavori in corso su ordinazione per L. 324 miliardi; le perdite previste e i rischi contrattuali che eccedono il valore dei lavori stessi sono rilevate in appositi fondi per rischi e oneri compresi nella voce Fondi per rischi e oneri - altri.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

II Crediti: L. 23.381 miliardi

(miliardi di lire)

<i>Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante</i>	<i>Crediti verso clienti</i>	<i>Crediti verso imprese controllate</i>	<i>Crediti verso imprese collegate</i>	<i>Crediti verso controllanti</i>	<i>Crediti verso altri</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale						
valore originario (a)	11.807	171	1.281	82	10.974	24.315
fondo svalutazione (b)	(888)	(60)	(6)		(1.587)	(2.541)
valore netto	10.919	111	1.275	82	9.387	21.774
Variazioni dell'esercizio:						
<i>Valore originario</i>						
trasferimenti ad altre voci					(463)	(463)
variazioni dovute alla gestione	915	618	931	103	(942)	1.625
differenze di cambio	176	1	19		142	338
campo di consolidamento	(1.013)	54	(1)		(109)	(1.069)
totale (c)	78	673	949	103	(1.372)	431
<i>Fondo svalutazione</i>						
accantonamenti (utilizzati)	(12)	2	128		(1.266)	(1.148)
differenze di cambio	4				14	18
campo di consolidamento	(43)				(3)	(46)
totale (d)	(51)	2	128		(1.255)	(1.176)
Saldo finale:						
valore originario (e+a+c)	11.885	844	2.230	185	9.602	24.746
fondo svalutazione (f+b+d)	(837)	(62)	(134)		(332)	(1.365)
valore netto	11.048	782	2.096	185	9.270	23.381

I crediti verso imprese controllate (L. 782 miliardi) comprendono crediti di natura finanziaria per L. 167 miliardi.

I crediti verso imprese collegate (L. 2.096 miliardi) comprendono crediti di natura finanziaria per L. 614 miliardi di cui 516 miliardi concessi dalla Sofid S.p.A. alla Serfactoring.

I crediti verso controllanti (L. 185 miliardi) riguardano il credito dell'ENI per il rimborso delle quote capitale e degli interessi dei finanziamenti assunti con servizio del prestito a carico dello Stato.

I crediti verso altri (L. 9.270 miliardi) si riferiscono all'attività di esercizio per L. 6.917 miliardi, all'attività di finanziamento per L. 2.262 miliardi e all'attività di investimento per L. 91 miliardi. I trasferimenti ad altre voci si riferiscono alla modifica di trattamenti contabili dei crediti verso Enti governativi esteri per spese di ricerca e coltivazione mineraria.

I crediti verso altri per l'attività di esercizio riguardano:

	(miliardi di lire)
<i>Amministrazione finanziaria italiana per crediti d'imposta e relativi interessi</i>	3.460
<i>Amministrazione finanziaria italiana per altri rapporti e amministrazioni finanziarie estere</i>	1.255
<i>Fornitori, correntisti e altri operatori commerciali</i>	527
<i>Rapporti con partner</i>	359
<i>Amministrazioni statali per causali diverse</i>	182
<i>Personale</i>	143
<i>Depositi cauzionali</i>	83
<i>Enti previdenziali e assistenziali</i>	82
<i>Compagnie di assicurazione</i>	75
<i>Obbligazionisti</i>	29
<i>Altri</i>	722
Totale	6.917

I crediti verso l'Amministrazione finanziaria italiana sono al netto di L. 1.250 miliardi per crediti di imposta risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta dal 1987 al 1990, ceduti dall'ENI ad un pool di società di factoring nell'esercizio 1991. Al riguardo si rinvia alla Nota

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

integrativa del bilancio d'esercizio dell'ENI S.p.A. I crediti verso altri per l'attività di finanziamento comprendono i crediti d'imposta (L. 1.304 miliardi) per i quali il Ministero del Tesoro ha disposto il rimborso in CCT godimento 1° gennaio 1994, consegnati nel mese di febbraio 1994, nonché i depositi bancari esigibili con un preavviso superiore a 24 ore o a un giorno lavorativo (L. 781 miliardi) non classificabili tra le disponibilità. I crediti di durata residua superiore a 5 anni riguardano crediti verso altri per L. 1.801 miliardi.

III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: L. 2.388 miliardi

1) Partecipazioni in imprese controllate:
L. 74 miliardi

5) Altri titoli: L. 2.314 miliardi

(miliardi di lire)			
Variazioni delle attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	Partecipazioni in imprese controllate	Altri titoli	Totale
Saldo iniziale:			
- valore originario (a)	119	2.583	2.702
Variazioni dell'esercizio:			
Valore originario:			
- acquisizioni	23	2.438	2.461
- alienazioni	(66)	(2.728)	(2.794)
- differenze di cambio		4	4
- campo di consolidamento		(1)	(1)
- trasferimento da titoli immob.		24	24
- totale (b)	(43)	(263)	(306)
Fondo svalutazione:			
- accantonamenti/utlilizzi	2	6	8
Saldo finale:			
- valore originario (c=a+b)	76	2.320	2.396
- fondo svalutazione	(2)	(6)	(8)
- valore netto	74	2.314	2.388

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano i seguenti titoli detenuti dalle imprese finanziarie di Gruppo a titolo di investimento temporaneo:

(miliardi di lire)	
Nuovo Pignone	50
Italgas	8
Acque Potabili	4
Montefibre Ordinarie	10
Montefibre Risparmio	2

	74

Gli altri titoli riguardano:

(miliardi di lire)	
Titoli di Stato	1.904
Obbligazioni	353
Altri titoli	63
Fondo svalutazione	(6)

	2.314

IV Disponibilità liquide: L. 1.106 miliardi

Le disponibilità liquide riguardano essenzialmente depositi presso banche e presso l'Amministrazione Postale.

Le disponibilità sono diminuite di L. 517 miliardi a seguito dei seguenti movimenti intervenuti nell'esercizio:

(miliardi di lire)	
Variazioni gestionali	(552)
Variazioni del campo di consolidamento	(79)
Differenze attive di cambio	114

	(517)

D) RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti ammontano a L. 2.047 miliardi e riguardano essenzialmente:

- interessi impliciti sul debito dell'Agip (N.A.M.E.) nei confronti dell'Ente di Stato libico per l'investimento Bouri pari a L. 1.019 miliardi;
- interessi attivi su titoli a reddito fisso e su finanziamenti per L. 323 miliardi;
- imposte anticipate per L.314 miliardi, di cui L. 94 miliardi relative alle imposte petrolifere estere; tale risconto di imposta è conseguente alla modifica dei criteri di valutazione per L. 57 miliardi con corrispondente effetto sul patrimonio netto; canoni anticipati per operazioni di leasing per L. 130 miliardi e altri canoni di locazione per L. 48 miliardi.

STATO PATRIMONIALE-PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto ammonta a L. 17.756 miliardi, di cui L. 16.236 miliardi riferiti al patrimonio netto di Gruppo e L. 1.520 miliardi al capitale e riserve di terzi.

L'ammontare del patrimonio netto di Gruppo è invariato rispetto all'esercizio precedente; nelle tabelle di seguito indicate sono illustrati l'analisi di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio dell'ENI e quelli risultanti dal bilancio consolidato e i movimenti intervenuti nell'esercizio.

L'illustrazione delle voci rettificative del capitale sociale relative alla partecipazione Gepi e alla riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis sono riportate nella Nota integrativa del bilancio d'esercizio dell'ENI S.p.A.

La modifica dei criteri di valutazione delle imprese del settore Agip, rappresenta gli effetti dell'applicazione puntuale dei criteri di Gruppo da parte delle suddette imprese indicata nei criteri di valutazione. L'ammontare di tali variazioni ha comportato la riduzione del patrimonio netto di Gruppo di L. 194 miliardi e un incremento del capitale e delle riserve di terzi di L. 34 miliardi riferito sostanzialmente alla società Agip Recherches Congo SA, il cui capitale è posseduto per il 20% da soci esterni al Gruppo.

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI ESERCIZIO DELL' ENI E QUELLI CONSOLIDATI DELL'ESERCIZIO 1993

(miliardi di lire)

	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Come da bilancio d'esercizio dell'ENI	6.521	(1.205)
Finanziamenti con rimborso a carico dello Stato	367	
Eccedenza dei patrimoni netti, comprensivi dei risultati d'esercizio, rispetto ai valori di carico		
- Partecipate consolidate	8.805	713
- Partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	411	7
Rettifiche di consolidamento per:		
- Eliminazione di profitti infragruppo non realizzati	(809)	73
- Effetto maggiore/minore costo d'acquisto partecipaz. consolidate rispetto al patrimonio netto sottostante	318	(352)
Uniformità dei principi contabili di Gruppo	3.681	1.421
Imposte differite	(1.135)	(115)
Altre rettifiche	(403)	(123)
Forale	17.756	419
Quota di terzi azionisti	(1.520)	(176)
Come da bilancio consolidato	16.236	243

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO	Capitale	Quote residue ex fondo di dotazione	Riserva legale	Riserva disponibile	Conferimenti dello Stato	Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	Altre riserve di consolidamento	Differenze cambio	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi
Saldi al 31 dicembre 1991	8.247	-	-	-	-	572	6.795	(321)	1.007	16.300	-
Destinazione del risultato 1991	286	-	-	-	-	-	721	-	(1.007)	-	-
Rettificata del finanziamento da parte dello Stato delle quote capitale scadute nel 1992 (legge 415 del 31 dicembre 1991 art. 2 comma b)	-	-	-	-	-	66	-	-	-	66	-
Conferimenti dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legge 184/71	-	-	-	-	33	-	-	-	-	33	-
Legge 730/83	-	-	-	-	19	(12)	-	-	-	7	-
Legge 41/86	-	-	-	-	7	(66)	-	-	-	5	-
Rimborso allo Stato delle quote relative ai finanziamenti ai sensi delle Legge 41/86 e 749/85	(62)	-	-	-	-	-	-	-	-	(62)	-
Imputazione a conto economico quota interessi conferimento Legge 730/83	-	-	-	-	(7)	-	-	-	-	(7)	-
Attribuzione delle riserve e delle perdite residue esercizi precedenti a capitale sociale ai sensi del D.L. 11 luglio 1992 n. 333	(472)	-	-	-	-	-	472	-	-	-	-
Differenza cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	-	-	-	-	-	-	-	1.180	-	1.180	-
Imposta sul patrimonio	-	-	-	-	-	-	(114)	-	-	(114)	-
Onere per condono	-	-	-	-	-	-	(110)	-	-	(110)	-
Adeguamento fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	(133)	-	-	(133)	-
Rettificata rivalutazione monetaria (Legge 413/91)	-	-	-	-	-	-	18	-	-	18	-
Perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(946)	(946)	-
Saldi al 31 dicembre 1992	7.999	-	-	-	116	560	7.649	859	(946)	16.237	1.613
Destinazione del risultato 1992	-	-	4	85	7	-	(1.042)	-	946	-	-
Conferimenti dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legge 184/71	-	33	-	-	(33)	-	-	-	-	-	-
Legge 730/83	-	-	-	-	20	(14)	-	-	-	6	-
Legge 41/86	-	-	-	-	7	(71)	-	-	-	-	-
Legge 749/85	-	-	-	-	100	(108)	-	-	-	(8)	-
Utilizzo quote ex fondo di dotazione finalizzate a partecipazione (ex parte riativazione bacino carbonifero del Sulcis)	(307)	-	-	-	-	-	-	-	-	(307)	-
Imputazione a conto economico quota interessi conferimento Legge 730/83	(369)	-	-	-	-	-	-	-	-	(369)	-
Differenza cambio da conversione dei bilanci in valuta estera	-	-	-	-	-	-	-	592	-	592	11
Imposta sul patrimonio	-	-	-	-	-	-	(89)	-	-	(89)	(10)
Modifica dei criteri di valutazione delle imprese del settore Agip	-	-	-	-	-	-	(194)	-	-	(194)	44
Cessione intragruppo di partecipazioni con riduzione della quota di Gruppo	-	-	-	-	-	-	66	-	-	66	(66)
Decremento del capitale e riserve di terzi per la variazione del campo di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(140)
Dividendi pagati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	65	-	-	65	(26)
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	243	243	176
Saldi al 31 dicembre 1993	7.999	(643)	4	85	275	367	6.455	1.451	243	16.236	1.520

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

(miliardi di lire)

<i>Variazione dei fondi per rischi e oneri</i>	<i>Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili</i>	<i>Fondo per imposte</i>	<i>Altri fondi</i>	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	26	1.377	3.479	4.882
<i>Variazioni dell'esercizio</i>				
Accantonamenti compresi nei costi della produzione	12	258	686	956
Accantonamenti compresi negli oneri straordinari			921	921
Utilizzazioni	(5)	(183)	(1.271)	(1.459)
Differenze di cambio	3	85	105	193
Campo di consolidamento	(1)	(41)	120	78
Modifica criteri di valutazione		492	167	659
Trasferimenti ad altre voci			(231)	(231)
Altre variazioni	(2)	11	139	148
Saldo finale	33	1.999	4.115	6.147

Gli accantonamenti agli altri fondi compresi nei costi della produzione (L. 686 miliardi) riguardano per L. 127 miliardi l'accantonamento al fondo copertura perdite di imprese partecipate, classificato negli oneri finanziari, per L. 112 miliardi gli accantonamenti per rischi e per L. 447 miliardi altri accantonamenti.

Gli accantonamenti agli altri fondi compresi negli oneri straordinari (L. 921 miliardi) comprendono la copertura delle future perdite di liquidazione dell'Acna Chimica Organica S.p.A. per L. 350 miliardi, gli esodi straordinari per L. 201 miliardi, la vertenza Cee/Eni/Lanerossi per L. 183 miliardi, i rischi ambientali per L. 88 miliardi e gli oneri per ristrutturazioni e dismissioni per L. 53 miliardi.

Le utilizzazioni relative altri altri fondi (L. 1.271 miliardi) riguardano per L. 589 miliardi il fondo costituito dall'Agip (N.A.M.E.) I.t.d. a fronte dell'investimento Bouris. Il trasferimento di parte di detto fondo al fondo ammortamento impianti e macchinario (L. 209 miliardi) e al fondo costo abbandono e chiusura pozzi (L. 22 miliardi) è rilevato nei trasferimenti ad altre voci.

La modifica dei criteri di valutazione riguarda gli adeguamenti del fondo imposte differite (L. 492 miliardi) e del fondo costi abbandono e chiusura pozzi (L. 167 miliardi) effettuati dalle imprese del settore Agip nell'ambito dell'applicazione uniforme dei criteri di Gruppo, con effetto sul patrimonio netto.

Le altre variazioni riguardano sostanzialmente la

classificazione tra i fondi per rischi e oneri di fondi preesistenti diversamente attribuiti.

Il fondo per imposte riguarda il debito fiscale differito a fronte delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato ad uso consolidato delle imprese incluse nel campo di consolidamento per L. 1.783 miliardi, nonché gli accantonamenti effettuati a fronte di oneri di imposta derivanti da contenziosi o possibili accertamenti fiscali per L. 216 miliardi.

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano:

(miliardi di lire)

<i>Fondo costi abbandono e chiusura pozzi</i>	1.167
<i>Fondo copertura perdite imprese partecipate</i>	744
<i>Fondo per rischi ambientali</i>	415
<i>Riserve sinistri e matematiche compagnie di assicurazione</i>	390
<i>Fondo dismissioni e ristrutturazioni</i>	380
<i>Fondo esodi</i>	231
<i>Fondo vertenza Cee/Eni/Lanerossi</i>	191
<i>Fondo connesso a costi di trasporto gas</i>	88
<i>Fondo contributi Enel</i>	75
<i>Fondo manutenzione e revisione navi</i>	47
<i>Fondo penalista contrattuali, vertenze, liti</i>	37
<i>Fondo ripristino beni gratuitamente devolvibili</i>	30
<i>Altri fondi</i>	320
	4.115

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fondo costi abbandono e chiusura pozzi rappresenta l'onere stimato alla fine dell'esercizio per la chiusura mineraria dei pozzi, la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti.

Il fondo copertura perdite imprese partecipate riguarda in particolare le imprese del settore chimico per L. 443 miliardi e quelle dell'area metallurgia e attività minerarie non petrolifere per L. 286 miliardi.

Il fondo esodi riguarda per L. 201 miliardi l'onere che si prevede di sostenere in relazione al programma di prepensionamento a norma della legge n. 236 del 19 luglio 1993 relativamente ai lavoratori che concluderanno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 1994.

Il fondo vertenza Cce/Eni/Lanerossi è illustrato nella relativa Nota integrativa al bilancio di esercizio dell'ENI S.p.A.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	<i>(miliardi di lire)</i>
	<i>Importo</i>
Saldo iniziale	2.897
<i>Variazioni dell'esercizio</i>	
- Accantonamenti	419
- Utilizzazioni	(456)
- Differenze di cambio	9
- Campo di consolidamento	(225)
Saldo finale	2.644

D) DEBITI

Le obbligazioni ammontano a L. 3.299 miliardi e riguardano essenzialmente i prestiti emessi dall'ENI (L. 3.225 miliardi).

Le obbligazioni convertibili ammontano a L. 141 miliardi e riguardano essenzialmente prestiti emessi dall'Italgas (L. 125 miliardi).

Gli acconti ammontano a L. 5.509 miliardi e riguardano essenzialmente i lavori in corso su ordinazione fatturati dalle società del settore Snamprogetti.

I debiti tributari ammontano a L. 4.844 miliardi e comprendono, tra l'altro, l'imposta di fabbricazione da assolvere da parte delle società del settore Agip Petroli per L. 1.886 miliardi, debiti verso

amministrazioni statali estere per L. 300 miliardi, l'IVA, l'imposta sul patrimonio netto ed altre imposte.

Gli altri debiti (L. 4.694 miliardi) comprendono debiti verso società ed enti petroliferi per spese di ricerca e coltivazione mineraria in joint-venture e contitolarità per L. 2.142 miliardi. L'incremento dell'esercizio riguarda in particolare il debito di L. 1.704 miliardi assunto nei confronti dell'Ente di Stato libico a seguito dell'accordo relativo al campo petrolifero Bouri.

I debiti sono classificati nelle voci dello schema di bilancio con riferimento al soggetto creditore, l'appartenenza delle componenti di ciascuna voce anche a voci diverse da quella nella quale sono iscritte è riportata nella tabella seguente:

	<i>(miliardi di lire)</i>
<i>Debiti distinti per natura</i>	<i>Importo</i>
Acconti:	
- da imprese controllate	33
- da imprese collegate	355
- da altri	5.121
Totale	5.509
Debiti rappresentati da titoli di credito:	
- verso altri finanziatori	16
- verso fornitori	91
Totale	107
Debiti verso imprese controllate:	
- verso altri finanziatori	54
- verso fornitori	125
- altri rapporti	28
Totale	207
Debiti verso imprese collegate:	
- verso altri finanziatori	157
- verso fornitori	283
- altri rapporti	1.072
Totale	1.512
Totale	7.335

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I debiti con durata residua superiore a cinque anni riguardano:

	(miliardi di lire)
Obbligazioni	1.020
Debiti verso banche	2.759
Debiti verso altri finanziatori	91
Debiti verso fornitori	23
Debiti verso imprese collegate	73
Debiti tributari	9
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8
Altri debiti	27
	4.010

I debiti assistiti da garanzie reali, rappresentate da ipoteche su immobili, di imprese incluse nel campo di consolidamento riguardano:

	(miliardi di lire)
Debiti verso banche	341
Debiti verso altri finanziatori	59
	400

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo ammonta a L. 28.882 miliardi ed è così composto:

	31/12/1993		31/12/1992	
	a breve termine	a m/l termine	totale	totale
Debiti finanziari:				
Obbligazioni	736	2.563	3.299	2.677
Obbligazioni convertibili	125	16	141	200
Banche	22.221	10.838	33.059	31.212
Altri finanziatori	817	244	1.061	1.569
Debiti finanziari rappresentati da titoli di credito	11	5	16	
Debiti finanziari verso imprese controllate	54		54	
Debiti finanziari verso imprese collegate	59	98	157	177
	24.023	13.764	37.787	35.835
A dedurre:				
Disponibilità liquide	(1.106)		(1.106)	(1.623)
Titoli a reddito fisso compresi nell'attivo circolante	(2.314)		(2.314)	(2.583)
Titoli a reddito fisso immobilizzati negoziabili	(112)	(703)	(815)	(641)
Partecipazioni non immobilizzate	(74)		(74)	(119)
Crediti finanziari immobilizzati	(215)	(1.168)	(1.383)	(647)
Crediti circolante correlati a finanziamenti assunti	(170)		(170)	(309)
Altri crediti finanziari circolante	(3.043)		(3.043)	(1.474)
Indebitamento finanziario netto	16.989	11.893	28.882	28.439

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto per valuta di indebitamento e per scadenza è illustrata nella tabella seguente:

(miliardi di lire)

Indebitamento finanziario netto per valuta e scadenza

Valuta	Anni di scadenza						Totale
	1994	1995	1996	1997	1998	successivi	
<i>Lira italiana</i>	11.188	2.254	221	364	476	1.761	16.264
<i>Dollaro USA</i>	2.797	2.095	467	469	342	493	6.663
<i>Franco francese</i>	533	582	49	29	36	85	1.314
<i>Marco tedesco</i>	1.073	72	71	(16)	35	60	1.295
<i>Lira sterlina</i>	252	23	18	14	8	644	959
<i>ECU</i>	381	129	126	101	69	150	956
<i>Yen giapponese</i>	301	54	28	26	27	56	492
<i>Franco svizzero</i>	140	24	11	10	6	16	207
<i>Scellino austriaco</i>	176	(9)	1	1	(1)	(1)	167
<i>Franco belga</i>	46	25	21	19	15	25	151
<i>Dollaro australiano</i>	100	0	0	0	0	(3)	97
<i>Fiorino olandese</i>	(113)	22	20	19	18	38	4
<i>Altre valute</i>	115	44	34	24	20	76	313
Totale	16.989	5.315	1.067	1.060	1.051	3.400	28.882

L'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente è rappresentata nel rendiconto finanziario.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI 1993 E 1992 (miliardi di lire)

	1993	1992
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO:		
Utile (Perdita) netto complessivo	419	(815)
Ammortamenti	6.096	6.392
Rettifica ammortamenti attività di sviluppo contratti di servizio	0	(181)
Variazione trattamento fine rapporto	(38)	(46)
Variazione netta altri fondi	405	913
Minusvalenze (plusvalenze) nette su disinvestimenti	(107)	(46)
Valutazioni (rialutazioni) nette	1.514	(34)
Altre rettifiche	0	(34)
Flusso monetario del risultato corrente (autofinanziamento)	8.289	6.149
Rimanenze	(110)	(293)
Crediti commerciali e diversi	(1.077)	451
Rate e risconti attivi	(891)	(257)
Debiti commerciali e diversi	1.867	104
Rate e risconti passivi	(8)	0
Flusso monetario del capitale di esercizio	(219)	5
Totale flusso monetario da attività di esercizio	8.070	6.154
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO:		
<i>Investimenti</i>		
Immobilizzazioni immateriali ¹⁾	(1.312)	(293)
Immobilizzazioni materiali ²⁾	(8.493)	(10.030)
Partecipazioni	(131)	(331)
Variazione debiti per investimenti	552	11
	(9.384)	(10.643)
<i>Disinvestimenti</i>		
Immobilizzazioni immateriali	18	0
Immobilizzazioni materiali	286	427
Cessioni di partecipazioni non consolidate e rami aziendali	171	43
Variazione crediti per disinvestimenti	(79)	0
	396	470
Totale flusso monetario da attività di investimento	(8.988)	(10.173)
FLUSSO MONETARIO DA CAPITALE PROPRIO:		
Contenimenti dello Stato	85	(12)
Rimborso finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	(193)	62
Versamenti di azionisti terzi	86	38
Acquisizioni/alienazioni parziali di partecipazioni consolidate	9	(222)
Rimborso allo Stato quote finanziamenti (Leggi 4/1986 e 7/1985)	0	(62)
Dividendi a favore di terzi	(72)	(103)
Imposta sul patrimonio netto e altre variazioni del patrimonio netto	(104)	(251)
Totale flusso monetario da capitale proprio	(189)	(550)
EFFETTO VARIAZIONI NEL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO	1.343	(18)
FLUSSO MONETARIO NETTO DEL PERIODO	236	(4.587)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO INIZIALE	28.439	23.298
FLUSSO MONETARIO NETTO DEL PERIODO	(236)	4.587
DIFFERENZE DI CAMBIO DA CONVERSIONE BILANCI IN VALUTA ESTERA	679	554
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO FINALE	28.882	28.439

1) L'importo degli investimenti non comprende le spese per ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio e imputate a carico del conto economico per 1.449 miliardi (1.363 miliardi nel 1992) e le immobilizzazioni materiali delle società entrate nel campo di consolidamento per 1.127 miliardi.

E) RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti ammontano a L. 629 miliardi e riguardano:

	<i>(miliardi di lire)</i>
<i>Interessi passivi su finanziamenti</i>	463
<i>Riserva premi delle compagnie di assicurazione</i>	95
<i>Compensi di lavorazione anticipati</i>	23
<i>Altri</i>	98
	629

GARANZIE E ALTRI CONTI D'ORDINE**Garanzie**

Le garanzie prestate dal Gruppo a favore di imprese controllate non comprese nel campo di consolidamento, collegate e di altri soggetti ammontano complessivamente a L. 6.664 miliardi e sono così costituite:

Fidejussioni

Le fidejussioni ammontano a L. 4.672 miliardi e riguardano essenzialmente fidejussioni rilasciate a istituti di credito per finanziamenti e fidi a favore delle imprese controllate e collegate e fidejussioni rilasciate dalle imprese del settore Ingegneria e Servizi in relazione all'esecuzione dei contratti e alla partecipazione a gare di appalto.

Altre garanzie personali

Ammontano a L. 554 miliardi e comprendono essenzialmente lettere di patronage a garanzia di linee di credito concesse a imprese collegate e ad altri soggetti.

Garanzie reali

Ammontano a L. 1.438 miliardi e riguardano essenzialmente ipoteche su immobili a favore di istituti di credito a fronte di mutui e finanziamenti concessi alle imprese incluse nel campo di consolidamento. Tali garanzie comprendono quelle indicate a commento della voce debiti.

Impegni

Gli impegni assunti dal Gruppo per l'esecuzione di contratti ammontano a L. 13.274 miliardi e riguardano:

Merci

Gli impegni su merci pari a L. 106 miliardi sono relativi essenzialmente a contratti di acquisto, anche future, di prodotti petroliferi.

Titoli

Gli impegni su titoli pari a L. 557 miliardi sono relativi a contratti future e operazioni pronti contro termine posti in essere dalle imprese finanziarie del Gruppo.

Valute

Gli impegni su valute pari a L. 7.469 miliardi sono relativi essenzialmente a operazioni di swap finalizzate alla copertura dei rischi di cambio.

Altri impegni

Gli altri impegni pari a L. 5.142 miliardi riguardano essenzialmente:

l'impegno assunto dall'ENI S.p.A. per il riacquisto dei crediti d'imposta ceduti in data 20 dicembre 1991 al pool di società di factoring coordinate da IFI Italia, nell'ipotesi di mancato incasso entro cinque anni, pari a L. 1.250 miliardi; operazioni di interest rate swap poste in essere dalle imprese finanziarie di Gruppo.

IMPEGNI E RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE**Contenzioso ENI/Gruppo Liquigas-Liquichimica**

Società del gruppo ENI in ottemperanza alla legge 784/80, hanno acquisito gli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica in amministrazione straordinaria.

In seguito al contenzioso sulla interpretazione della normativa relativa alle modalità di determinazione del prezzo, le parti concordavano provvisoriamente un prezzo minimo di vendita pari a L. 205 miliardi in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria in merito.

Secondo la valutazione dell'ENI il valore degli impianti non è superiore ai 205 miliardi, mentre la controparte indica un valore di circa 950.

Allo stato attuale non è possibile prevedere l'esito del contenzioso e pertanto nessun accantonamento è stato effettuato a questo fine nei bilanci delle imprese acquirenti.

Procedimento arbitrale nei confronti di Montedison

Il procedimento arbitrale tra Enichem S.p.A. - in unione con ENI S.p.A. - da una parte e Montedison S.p.A. e sue controllate dall'altra, è proseguito con il deposito nel marzo/maggio del 1993 di memoria, ampia documentazione e richieste di ammissione di prove, dirette a dimostrare la responsabilità della Montedison per i vizi degli apporti e le altre ragioni di indennizzo relativamente alle società e rami di azienda apportati all'Enimont nel 1989.

I termini fissati dal Collegio alla Montedison per le relative deduzioni nel corso del 1993 non sono stati osservati e l'istruttoria ha avuto una battuta d'arresto a seguito della citazione innanzi al Tribunale di Milano presentata in luglio dalla stessa Montedison con l'intento di trasferire a tale giudice la competenza per decidere sulle materie oggetto di arbitrato.

Infatti in sede arbitrale la Montedison ha parallelamente svolto le proprie tesi sulla incompetenza degli arbitri a esaminare e decidere sulle domande di garanzia di Enichem e, in contapposizione a ciò, Enichem ed ENI hanno presentato (come già davanti al Tribunale) i propri argomenti, sui quali si fonda l'esistenza dell'arbitrato e la competenza del Collegio.

Lo scambio di memorie intervenuto su tale questione, sollevata dopo più di un anno di pendenza del procedimento arbitrale dalla parte Montedison - che si è costituita nel giudizio arbitrale fin dal luglio del 1992 e ha diffusamente spiegato le proprie difese senza mai prima dubitare della competenza degli arbitri - si è appena concluso ed entro breve termine gli arbitri dovranno pronunciarsi in merito.

Il giudizio innanzi al Tribunale analogamente prosegue e prevedibilmente il dibattito sulla competenza entrerà in fase conclusiva in quella sede non prima dell'inizio del 1995.

Frattanto nell'agosto del 1993, avuta la notizia di un progetto di ristrutturazione della Montedison e del gruppo Ferruzzi, l'Enichem ha notificato un "atto di significazione e diffida" ai Presidenti e agli Amministratori Delegati, nonché ai Presidenti dei Collegi Sindacali, rispettivamente della Montedison S.p.A. e della Ferruzzi Finanziaria S.p.A., diffidandoli dal porre in essere o consentire atti dispositivi o dal costituire diritti in favore di banche o di altri terzi, che potessero in qualsiasi modo pregiudicare il soddisfacimento delle ragioni creditorie della stessa Enichem in esito al contenzioso di cui sopra.

Altre situazioni di contenzioso

Al 31 dicembre 1993 erano in corso altri procedimenti legali nei confronti di alcune imprese del Gruppo e altre situazioni di contenzioso dalla cui definizione si ritiene non emergano passività significative oltre a quanto stanziato nei fondi specifici di bilancio. In particolare all'Enichem sono state avanzate richieste di riconoscimento danni di natura ambientali oscillanti tra un minimo di L. 262 miliardi a un massimo di L. 1.648 miliardi. Considerato che nessuno degli ammontari richiesti sia più valido degli altri la passività potenziale è esprimibile in L. 262 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE***1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:**L. 77.395 miliardi*

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si analizzano per categorie di attività come segue:

	<i>(miliardi di lire)</i>
Approvvigionamento, raffinazione del petrolio greggio, distribuzione di prodotti petroliferi, servizi per il risparmio dell'energia e per la razionalizzazione dei consumi (settore Agip Petroli)	43.001
Approvvigionamento, trasporto, distribuzione e vendita di gas naturale, trasporto di idrocarburi liquidi via mare e per mezzo di oleodotti, attività immobiliari, informatica, per servizi idrici e ambientali (settore Snam)	13.224
Crackers e intermedi, materie plastiche e altri materiali, gomme sintetiche, fibre sintetiche, detergenza e chimica fine e specialistica (settore Enichem)	9.841
Esplorazione, produzione e commercializzazione di idrocarburi (settore Agip)	4.610
Pertorazioni a terra e in mare, posa di condotte a terra e in mare, montaggio di impianti e infrastrutture civili (settore Saipem)	1.324
Studio, progettazione e realizzazione di impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione e di trattamento gas, di condotte in terra e in mare, di tecnologia offshore e di grandi progetti (settore Snamprogetti)	1.285
Attività minerarie e metallurgiche dei non ferrosi, attività nel campo del carbone e chimica inorganica (Enirisorse)	1.262
Progettazione e costruzione di macchine, apparecchiature per l'industria degli idrocarburi, petrolchimica, nucleare, tessile e sistemi modularizzati	1.232
Produzione e commercializzazione di fertilizzanti e intermedi per l'industria (Enichem Agricoltura)	942
Produzione e fornitura di macchine per l'industria tessile, produzione di caldaie murali a gas (Parmec)	297
Compravendita e gestione di partecipazioni e titoli, finanziamento delle attività del Gruppo (settori Sofid e Eni International Holding)	174
Attività editoriali, di agenzia di stampa e tipografiche (Sogedit)	136
Attività di riconversione industriale (Terfin)	45
Altre attività (ENI e Enicerche)	22
	<hr/> 77.395

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica di destinazione è la seguente:

	<i>(miliardi di lire)</i>
<i>Italia</i>	54.129
<i>Area UE</i>	10.301
<i>Resto Europa</i>	3.601
<i>Africa</i>	2.944
<i>America</i>	3.162
<i>Asia</i>	3.098
<i>Altre aree geografiche</i>	160
	<hr/> 77.395

I ricavi comprendono vendite in conto permuta per L. 4.336 miliardi effettuate dal settore Agip Petroli e l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali per L. 19.700 miliardi. I ricavi al netto delle vendite in conto permuta e dell'imposta di fabbricazione (L. 53.359 miliardi) e aumentati delle variazioni dei lavori in corso su ordinazione (L. 519 miliardi) ammontano a L. 53.878 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori
interni: L. 1.298 miliardi

(miliardi di lire)

<i>Capitalizzazioni</i>	<i>Costi per prestazioni e altri costi</i>	<i>Lavoro</i>	<i>Ammortamenti</i>	<i>Oneri finanziari</i>	<i>Totale</i>
<i>Costi di impianto e ampliamento</i>	5	1			6
<i>Costi di ricerca e sviluppo</i>	169	82	5		256
<i>Brevetti industriali e diritti di utilizzazione</i>	6	8			14
<i>Concessioni, licenze, marchi</i>	1				1
<i>Immobilizzazioni in corso</i>		3			3
<i>Altre</i>	5	5			10
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	186	99	5		290
<i>Terreni e fabbricati</i>	3	8			11
<i>Impianti e macchinario</i>	130	117	2	87	336
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	23	6		1	30
<i>Altri beni</i>	4				4
<i>Immobilizzazioni in corso</i>	157	113	3	354	627
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	317	244	5	442	1.008
<i>Totale</i>	503	343	10	442	1.298

5) Altri ricavi e proventi: L. 1.290 miliardi

Gli altri ricavi e proventi riguardano, oltre ai contributi in conto esercizio per L. 56 miliardi, i seguenti rapporti:

(miliardi di lire)

<i>Penalità contrattuali, proventi per annullamento contratti e altri proventi relativi a rapporti commerciali</i>	293
<i>Proventi per risarcimento danni</i>	87
<i>Concorso spese allacciamento e manutenzione nolo contatore</i>	70
<i>Locazioni di terreni e fabbricati e altri proventi da investimenti immobiliari</i>	67
<i>Utilizzi per esuberanza del fondo rischi ed oneri di carattere operativo (manutenzioni, ripristino beni deprecabili, garanzie prodotti, resi e rettifiche di fatturazioni, altri)</i>	58
<i>Proventi per esenzione royalties ex L. 9/91 (Agip S.p.A.)</i>	56
<i>Utilizzo per esuberanza del fondo svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante</i>	50
<i>Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	48
<i>Proventi per rapporti con il personale</i>	47
<i>Proventi per affitto aziende</i>	36
<i>Locazioni non immobiliari e noleggi</i>	31
<i>Altri proventi</i>	391
	1.234

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Costi della produzione per materie prime,
sussidiarie e di consumo: L. 21.305 miliardi

I costi della produzione per materie prime, sussidiarie e di consumo e di merci comprendono acquisti in c/permuta di prodotti petroliferi per L. 4.336 miliardi, di cui 3.006 miliardi riguardanti l'imposta di fabbricazione effettuate da imprese del settore Agip Petroli.

7) Costi della produzione per servizi:
L. 9.394 miliardi

I costi della produzione per servizi comprendono compensi per intermediazione per L. 86 miliardi e compensi dei sindaci per L. 224 milioni. I compensi degli amministratori, comprese le retribuzioni corrisposte in forza di contratti di lavoro subordinato, sono pari a L. 1.030 milioni.

I compensi indicati si riferiscono agli amministratori e ai sindaci dell'ENI S.p.A. e comprendono anche i compensi percepiti per lo svolgimento di tali funzioni in altre imprese incluse nel campo di consolidamento. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, i costi per servizi e i costi per godimento di beni di terzi dell'esercizio 1993 non sono comparabili con quelli dell'esercizio 1992

considerato che la classificazione prevista dal nuovo articolo 2425 del codice civile non è agevolmente determinabile per i costi dell'esercizio posto a comparazione. Conseguentemente per l'esercizio 1992 i costi sono esposti complessivamente nella voce "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci".

9) *Costi della produzione per il personale:*
L. 7.321 miliardi

I costi della produzione per il personale hanno la seguente composizione:

	(miliardi di lire)
Salari e stipendi	5.105
Oneri sociali	1.984
Trattamento di fine rapporto	419
Trattamento di quiescenza e simili	6
Altri costi	307
	7.321

Gli altri costi per il personale riguardano essenzialmente i costi per servizi sociali e i costi per accessori di lavoro.

Il numero medio dei dipendenti delle imprese consolidate con il metodo integrale distinto per categoria è il seguente:

Dirigenti	2.734
Quadri	10.048
Impiegati	47.702
Operai	52.214
	112.698

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale distinto per categoria è il seguente:

Dirigenti	44
Quadri	224
Impiegati	2.371
Operai	2.388
	5.027

Il numero medio è calcolato come semisomma del numero dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio.

10) *Anmortamenti e svalutazioni: L. 6.787 miliardi*

Gli ammortamenti (L. 6.096 miliardi) riguardano le immobilizzazioni materiali per L. 4.193 miliardi e le immobilizzazioni immateriali per L. 1.903 miliardi.

Le svalutazioni (L. 691 miliardi) riguardano le immobilizzazioni per L. 340 miliardi e i crediti per L. 351 miliardi.

12) *Accantonamenti per rischi: L. 112 miliardi*

13) *Altri accantonamenti: L. 447 miliardi*

Gli accantonamenti per rischi e gli altri accantonamenti riguardano essenzialmente i costi per la chiusura e l'abbandono pozzi, per i rischi ambientali, per manutenzioni periodiche e per il ripristino dei beni devolvibili.

14) *Oneri diversi di gestione: 27.625 miliardi*

Gli oneri diversi di gestione comprendono le imposte di fabbricazione sostenute nell'esercizio, di cui L. 19.700 miliardi correlate ai ricavi e L. 3.006 miliardi relative alle vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, altre imposte indirette e tasse per L. 455 miliardi, penalità contrattuali, oneri per annullamento contratti, transazioni e altri oneri relativi a rapporti commerciali per L. 374 miliardi, altre imposte dirette diverse da quelle sul reddito (ICI, ecc.) per L. 35 miliardi.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15) *Proventi da partecipazioni: L. 71 miliardi*

I proventi da partecipazioni riguardano essenzialmente per L. 37 miliardi plusvalenze su alienazioni e per L. 25 miliardi dividendi di imprese valutate con il metodo del costo.

16) *Altri proventi finanziari: L. 3.703 miliardi*

d) altri proventi finanziari diversi dai precedenti:
L. 3.211 miliardi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli altri proventi finanziari diversi dai precedenti hanno la seguente composizione:

	(miliardi di lire)
Interessi attivi e altri proventi da crediti verso imprese controllate	52
Interessi attivi e altri proventi da crediti verso imprese collegate	29
Interessi attivi su finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	57
Differenze attive di cambio	1.962
Interessi attivi su crediti d'imposta	330
Interessi attivi da depositi e c/c bancari	165
Premi su operazioni di copertura del rischio cambio	112
Altri proventi finanziari diversi	504
	3.211

Le differenze attive di cambio riguardano per L. 54 miliardi le imprese operanti nei paesi ad alto tasso di inflazione.

17) Interessi e altri oneri finanziari:
L. 6.776 miliardi

Gli interessi e altri oneri finanziari riguardano essenzialmente:

	(miliardi di lire)
Interessi e altri oneri finanziari vs imprese controllate	186
Interessi e altri oneri finanziari vs imprese collegate	86
Interessi passivi e altri oneri su debiti verso banche	2.793
Differenze passive di cambio	2.341
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	352
Sconti su operazioni di copertura del rischio di cambio	239
Corrispettivi ai cessionari credito d'imposta (ENI S.p.A.)	159
Altri oneri finanziari	620
	6.776

Le differenze passive di cambio riguardano per L. 69 miliardi le imprese operanti nei paesi ad alto tasso di inflazione.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si analizzano come segue:

	(miliardi di lire)
Rivalutazioni di partecipazioni al patrimonio netto	
- Transmediterranean Pipeline Co.	35
- Siciliana gas	15
- Novogas - Companhia Nordestina de gas Pernambuco	6
- Tropigas - Distribudora de gas liquefeito de pet	5
- Saras S.p.A. - Raffinerie Sarde	4
- Utingas Armazenadora	4
- ISAB - Industria Siciliana Asfalti e Bitumi	3
- Altre imprese	50
	122

Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

svlutazioni di partecipazioni	
- Aimeri	(12)
- In. Sar.	(12)
- Rio Colorado	(11)
- Sacal - Soc. Alluminio Cariso	(10)
- Jacorosi	(7)
- Rio Colorado do Brasil	(4)
- Metalplus Metalurgica Plus	(3)
- Altre imprese	(62)
	(121)

Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) Proventi straordinari: L. 1.012 miliardi

I proventi straordinari riguardano:

	(miliardi di lire)
Utilizzo del fondo rischi relativo all'investimento Bouri	589
Plusvalenze da alienazioni beni patrimoniali	196
Utilizzo fondi per insussistenza degli oneri	106
Altri proventi straordinari	121
	1.012

21) Oneri straordinari: L. 2.440 miliardi

Gli oneri straordinari riguardano:

	<i>(miliardi di lire)</i>
Svalutazioni di immobilizzazioni	1.140
Oneri per esodi agevolati	588
Oneri relativi al contenzioso Ceel/Eni - Lanerossi	183
Oneri per ristrutturazioni e dismissioni	166
Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali	93
Oneri per recuperi ambientali	90
Oneri per imposte relativi ad esercizi precedenti	56
Svalutazione crediti per interessi verso l'Amministrazione finanziaria	36
Altri oneri straordinari	88
	2.440

Le svalutazioni di immobilizzazioni riguardano essenzialmente impianti chiusi o di cui è prevista la chiusura nonché beni per i quali non si prevedono possibilità di ulteriore utilizzo.

**22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO:
L. 502 MILIARDI**

Le imposte sul reddito dell'esercizio riguardano essenzialmente:

	<i>(miliardi di lire)</i>
Imposte correnti	417
Imposte differite al netto delle imposte anticipate	85
	502

Le imposte correnti si riferiscono all'IRPEG per L. 199 miliardi, all'ILOR per L. 113 miliardi e alle imposte estere sul reddito per L. 105 miliardi; l'ammontare riferito all'IRPEG è al netto del credito d'imposta di L. 241 miliardi non utilizzato dalle imprese per il pagamento della stessa.

Le imposte differite al netto delle imposte anticipate riguardano per L. 102 miliardi la quota di competenza dell'esercizio delle imposte anticipate relative alla rivalutazione ex Legge 29 dicembre 1990, n. 408 e per L. 17 miliardi l'utilizzo di fondi risultati eccedenti.

26) UTILE DELL'ESERCIZIO

L'utile conseguito nell'esercizio di L. 419 miliardi è ripartito tra la quota di competenza del Gruppo di L. 243 miliardi e quella di competenza di terzi di L. 176 miliardi.

**IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE
DELL'ENI AL 31 DICEMBRE 1993**

Tra gli allegati sono elencate le imprese controllate e collegate dell'ENI al 31 dicembre 1993 distintamente per metodo di consolidamento o criterio di valutazione e sono indicate le notizie sulle variazioni intervenute nell'esercizio nelle imprese incluse nel campo di consolidamento e nelle altre imprese controllate.

**EFFETTO DELLE VARIAZIONI DEL CAMPO
DI CONSOLIDAMENTO**

Rispetto al bilancio consolidato del gruppo ENI al 31 dicembre 1992, le variazioni del campo di consolidamento indicate in allegato hanno comportato, sostanzialmente, la riduzione dei ricavi di L. 800 miliardi, del capitale immobilizzato di L. 2.000 miliardi, del trattamento di fine rapporto di L. 200 miliardi, del capitale di esercizio netto di L. 1.000 miliardi, dell'indebitamento finanziario netto di L. 1.300 miliardi e del patrimonio netto di competenza di terzi azionisti di L. 140 miliardi, senza modificare né l'utile né il patrimonio netto di competenza del Gruppo. Per rendere comparabili i valori dell'esercizio 1993 con quelli dell'esercizio precedente, nell'illustrazione delle voci di bilancio sono stati indicati gli effetti significativi delle variazioni.

ARTHUR
ANDERSEN

Arthur Andersen & Co. s.a.s.

Via Campana 47
00187 RomaRELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'azionista dell'ENI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato dell'ENI S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1993.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge relative al bilancio consolidato, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dall'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.). Ancorché tali norme si applichino solo a partire dall'esercizio 1994, l'ENI S.p.A., ne ha anticipato l'utilizzo nella redazione del sopracitato bilancio consolidato. I bilanci di società del Gruppo, le cui attività totali e ricavi, questi ultimi al netto delle imposte di fabbricazione, rappresentano rispettivamente circa il 70% ed il 74% dei rispettivi dati consolidati, sono stati esaminati da altre società di revisione che ci hanno fornito le loro relazioni. L'esame dei bilanci delle società controllate, effettuato nella misura necessaria per la loro importanza relativa rispetto al Gruppo, è il presupposto indispensabile per la revisione di un bilancio. Gli statuiti principi di revisione prescrivono, inoltre, che il revisore del Gruppo debba effettuare la revisione di una parte preponderante delle attività e dei ricavi consolidati. Tuttavia, nel caso particolare dell'ENI S.p.A., gli incarichi di certificazione delle società controllate sono già assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione, con l'obiettivo di assicurare la presenza di un revisore principale per ogni singolo settore; nessuna di tali società di revisione tuttavia si configura come revisore principale del Gruppo ENI.

Peraltro in tale situazione abbiamo ritenuto di potere comunque esprimere il nostro giudizio basandolo, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle relazioni di certificazione predisposte dalle società di revisione titolari dell'incarico.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stato patrimoniale consolidato ed il conto economico consolidato presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio consolidato dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 9 giugno 1993.

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'ENI S.p.A. e delle sue controllate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1993, in conformità alle norme relative al bilancio consolidato richiamate nel secondo paragrafo.
4. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione, ai soli fini di una migliore comprensione del bilancio, sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato di Gruppo:
 - a. nel corso del 1993 l'ENI ha avviato un programma di razionalizzazione coerente con le politiche governative riguardanti la progressiva privatizzazione delle partecipazioni statali. In tale contesto, fra l'altro, sono state definite significative dismissioni di partecipazioni, alcune delle quali realizzatesi nel corso del 1993 e nei primi mesi del 1994; inoltre sono stati e verranno in futuro sostenuti, principalmente dalle imprese controllate operanti nei settori chimico, dei fertilizzanti ed in quello della metallurgia ed attività minerarie non petrolifere, rilevanti oneri straordinari riguardanti sostanzialmente chiusure di impianti, recuperi ambientali ed incentivi di esodo del personale. Gli oneri da sostenere sono stati riflessi nei bilanci delle imprese controllate interessate sulla base delle migliori stime attualmente disponibili.
 - b. La relazione sulla gestione del Gruppo ENI presenta la informativa relativa alle vicende che hanno interessato alcune società del Gruppo, per operazioni illecite effettuate, secondo le contestazioni dei magistrati inquirenti, dalle stesse società. Gli eventuali effetti economici relativi a situazioni note fino ad oggi sono riflessi nei bilanci delle società interessate.
 - c. Il Gruppo ENI è parte in causa in alcune controversie dall'esito delle quali potranno derivare per il Gruppo sia sopravvenienze attive (arbitrato ENI/Enichem/Montedison) che passive (richiesta di risarcimento danni ambientali Enichem, contenzioso Liquipibigas - Liquichimica ed altri procedimenti legali minori).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nessuno stanziamento è stato riflesso nel bilancio consolidato in considerazione delle incertezze che, allo stato attuale, sussistono sulle possibili evoluzioni delle controversie in essere.

- d. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate alcune modifiche rispetto ai criteri di valutazione applicati nell'esercizio precedente, i cui effetti sono commentati nella nota integrativa al bilancio consolidato.
 - e. Il Gruppo ha rilevato l'onere per l'imposta patrimoniale pari a Lire 89 miliardi, con addebito diretto a patrimonio netto. Tale trattamento contabile è consentito dal decreto legge 30 settembre 1992, n. 394, convertito nella legge 26 novembre 1992, n. 461 in alternativa all'imputazione dell'intero onere al conto economico dell'esercizio, come previsto dai principi contabili di riferimento.
5. Sulla base di quanto previsto dal D.L. 198/1993, successivamente convertito con legge 292/93, il Consiglio di Amministrazione dell'ENI dovrà proporre al Ministro del Tesoro, entro il 31 dicembre 1994, una rettifica dei valori dell'attivo e del passivo per un ammontare complessivo che non potrà superare quello risultante dall'applicazione dei criteri di cui all'art. 2, comma 2, della Legge n. 408/90. Gli effetti delle suindicate rettifiche verranno recepiti in bilancio allorquando saranno completate le specifiche attività valutative avviate dall'ENI nel corso del 1993 ed il Ministero del Tesoro, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, avrà determinato il patrimonio netto rivalutato.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.



Gabriele Rosa
(Socio Accomandatario)

Roma, 24 giugno 1994

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ENI S.p.A.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO ⁽¹⁾

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1993 dell'ENI S.p.A. chiude con la perdita di 1.205 miliardi di lire a fronte dell'utile di 89 miliardi conseguito nel 1992.

In presenza del miglioramento dei proventi finanziari (130 miliardi) e dei proventi straordinari netti (171 miliardi), nonché dei minori costi di gestione (24 miliardi), il peggioramento è riconducibile al peggioramento del saldo oneri e proventi su partecipazioni (-1.619 miliardi). Infatti la flessione degli utili conseguiti nel 1992 dalle controllate Agip S.p.A. e Snam S.p.A. ha determinato una riduzione del flusso dei dividendi, comprensivi del credito d'imposta, di oltre 1.000 miliardi; inoltre l'aumento della perdita sofferta dall'Enichem, che rifluisce per circa il 40% sul bilancio dell'ENI, e la perdita dell'Enirisorse acquisita nell'esercizio hanno determinato l'aumento delle perdite su partecipazioni di oltre 600 miliardi.

Conto economico riclassificato

Il conto economico riclassificato al 31 dicembre 1993 è il seguente:

	(miliardi di lire)		
	1993	1992	Differenze
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	- 1.194	425	- 1.619
Proventi (oneri) finanziari netti	120	- 10	130
Risultato della gestione caratteristica a)	- 1.074	415	- 1.489
Ricavi e proventi	78	98	- 20
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	- 155	- 191	36
Lavoro e oneri relativi	- 112	- 119	7
Ammortamenti	- 5	- 5	-
IVA indetraibile e altre imposte indirette	- 14	- 15	1
Costi netti di gestione b)	- 208	- 232	24
Risultato della gestione ordinaria (c=a+b)	- 1.282	183	- 1.465
Proventi (oneri) straordinari d)	77	- 94	171
Utile (Perdita) dell'esercizio (e=c+d)	- 1.205	89	- 1.294

(1) La relazione riguarda la gestione dell'ENI S.p.A.; l'andamento della gestione delle imprese controllate è illustrato nella prima parte della relazione che riporta le risultanze dei settori in cui opera il Gruppo. Al fine di facilitare la lettura e per consentire una più efficace rappresentazione dell'andamento economico e della

Saldo proventi e oneri su partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni, come indicato nel capitolo "Criteri di valutazione" della Nota integrativa, è effettuata con il metodo del costo, rettificato per perdite durevoli di valore. Con tale metodo, le perdite delle società vengono rilevate nello stesso esercizio in cui si manifestano nel bilancio consolidato (se non redatto, nel bilancio di esercizio) della partecipata, mentre gli utili vengono iscritti se, e nella misura in cui, si traducono in dividendi, che sono rilevati nell'esercizio in cui vengono distribuiti.

Come indicato in precedenza, il peggioramento del risultato deriva, dal lato dei proventi, dalla riduzione del flusso dei dividendi, quale conseguenza dei sensibili minori utili conseguiti nell'esercizio 1992 dall'Agip S.p.A. e dalla Snam S.p.A. e, dal lato degli oneri, dal peggioramento (oltre 800 miliardi) delle perdite sofferte dal settore Enichem che rifluiscono per circa il 40% sul bilancio dell'ENI nonché dalle perdite sofferte dall'Enirisorse dal 1° ottobre 1993 (la partecipazione - 100% - è stata acquistata dalla Snam a prezzo simbolico alla fine dell'esercizio).

Il peggioramento del saldo proventi e oneri su partecipazioni si analizza come segue:

	(miliardi di lire)		
	1993	1992	Differenze
Proventi			
Dividendi			
. Snam	130	450	- 320
. Eni Internacional Holding B.V.	87	93	- 6
. Nuovo Pignone	15	13	2
. Sofid	2	5	- 3
Totale	234	561	- 327
Crediti di imposta sui dividendi	83	263	- 180
Costituzione usufrutto su azioni Agip a favore Snam	-	508	- 508
Altri proventi	5	2	3
Totale proventi	322	1.334	- 1.012

situazione patrimoniale dell'ENI S.p.A. negli esercizi 1993 e 1992, gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale sono stati riclassificati e redatti in forma sintetica. Tutti i commenti contenuti nella Relazione sulla gestione dell'ENI S.p.A. fanno riferimento ai dati desunti dagli schemi riclassificati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oneri

Perdite su partecipazioni:			
. Enichem	- 1.045	- 710	- 335
. Enirisorse	- 354	-	- 354
. Sogedit	- 41	- 38	- 3
. Parmec	- 39	- 73	34
. SCI	- 30	- 22	- 8
. Enisud	- 6	- 1	- 5
. Eniricerche	- 1	- 9	8
	<u>- 1.516</u>	<u>- 853</u>	<u>- 663</u>
Contributi			
Carbosulcis			
ex L. 351/85	-	- 56	56
	<u>-</u>	<u>- 56</u>	<u>56</u>
Totale oneri	<u>- 1.516</u>	<u>- 909</u>	<u>- 607</u>

Saldo proventi e oneri su partecipazioni	- 1.194	425	- 1.619
--	---------	-----	---------

Saldo proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria nel 1993 è stata improntata al consolidamento dell'indebitamento a breve termine; tale azione ha avuto il suo momento determinante nella emissione, alla fine del 1993, del prestito obbligazionario ENI S.p.A. prima emissione 1993/2003 di 1.000 miliardi che ha rappresentato, con notevole successo, il ritorno dell'ENI su questo tipo di mercato dopo alcuni anni di assenza.

E' proseguita, altresì, l'attività di intermediazione di fondi di medio/lungo termine con le principali caposettore volta all'ottimizzazione delle risorse, sia in termini quantitativi, sia in termini di tasso. Le disponibilità esistenti al 31 dicembre 1993 sulla Sofid (circa 1.400 miliardi) hanno carattere prevalentemente temporaneo, in quanto saranno utilizzate per operazioni di ricapitalizzazione e per concessioni di nuovi finanziamenti alle società caposettore. Sulla gestione ha positivamente inciso la consistente riduzione dei tassi di interesse, che hanno avuto una flessione rispetto alla fine del 1992 di circa quattro punti percentuali.

Il saldo oneri e proventi finanziari si analizza come segue:

(miliardi di lire)

	1993	1992	Differenze
- Oneri finanziari netti	- 151	- 216	65
- Interessi su CCT rivenienti dal rimborso di crediti di imposta	47	-	47
- Accantonamento al fondo svalutazione crediti	-	-33	33
- Profitti su negoziazione CCT	27	-	27
- Interessi sui crediti di imposta	220	245	- 25
- Accantonamento al fondo rischi e svalutazione di crediti di imposta	- 15	-	- 15
- Oneri netti su cambi	- 8	- 6	- 2
	<u>120</u>	<u>- 10</u>	<u>130</u>

L'accantonamento al fondo rischi riguarda gli interessi sui crediti d'imposta 1988 in contenzioso (10,1 miliardi); la svalutazione è a fronte di interessi sui crediti di imposta 1987 (2,5 miliardi) e di crediti d'imposta relativi alle annualità 1976 e 1977 (2,4 miliardi), questi ultimi per l'avvenuto compimento del periodo di prescrizione decennale. Gli oneri netti su cambi riguardano l'accantonamento al fondo oscillazione cambi di 8,0 miliardi necessario ad adeguare il valore di iscrizione del debito verso l'Eni International Bank (35,8 milioni di sterline) al valore risultante dall'applicazione al cambio vigente al 31 dicembre 1993.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costi netti di gestione

I costi netti di gestione di L. 208 miliardi si analizzano come segue:

	(miliardi di lire)		
	1993	1992	Differenze
Retribuzioni, contributi e altri costi per il personale	112	119	- 7
Servizi di carattere generale	60	64	- 4
Prestazioni professionali e consulenze	18	25	- 7
Imposte indirette	14	15	- 1
Costi per servizi a carattere operativo	10	11	- 1
Ammortamenti	5	5	-
Acquisti	4	5	- 1
	223	244	- 21
Ricerca scientifica	63	86	- 23
Ricavi e proventi	- 78	- 98	20
	208	232	- 24

La riduzione dei costi, esclusa la ricerca scientifica (complessivamente 21 miliardi), è dovuta alla politica di contenimento - che ha portato, tra l'altro, alla riduzione dei costi per prestazioni professionali e consulenze (6,7 miliardi) e dei costi per servizi di carattere generale (noleggi aerei, viaggi e missioni etc. 3,4 miliardi) - e alla politica di incentivazione agli esodi e di revisione delle strutture.

La riduzione del costo lavoro di 7 miliardi (- 6%) è da porsi in relazione agli esodi (n. 113 unità) e al trasferimento presso società del Gruppo delle attività di servizi per la comunicazione, in precedenza svolte dall'ENI (63 unità).

La politica, in termini economici, esplicherà i suoi pieni effetti nel 1994, tenuto conto che gran parte degli esodi è avvenuta negli ultimi mesi del 1993; è da evidenziare che in data 1 gennaio 1994 è avvenuto il trasferimento presso società del Gruppo delle attività di gestione e manutenzione degli immobili e di gestione del centro elaborazione dati (n. 44 unità).

La riduzione del personale in servizio in Italia si analizza come segue:

	Dirigenti	Quadri e impiegati	Operai	Totale
Al 31 dicembre 1992	169	823	75	1.067
- Risoluzioni	- 22	- 78	- 13	- 113
- Variazione netta distacchi e trasferimenti (in comando e a ruolo)	- 4	- 63	- 2	- 69
- Assunzioni	1	-	-	1
- Passaggi qualifica	1	- 1	-	-
- Variazione netta assunti in Italia e operanti all'estero	- 2	- 3	-	- 5
Al 31 dicembre 1993	143	678	60	881

La riduzione dei costi netti per la ricerca scientifica di 23 miliardi si analizza come segue:

	(miliardi di lire)		
	1993	1992	Differenze
- Costi	100	86	14
- Ricavi per addebito a società del Gruppo	- 37	-	- 37
	63	86	- 23

La riduzione dei costi netti consegue ai minori contributi erogati e all'entrata in vigore, a far data dal 10 luglio 1993, della Convenzione per la ricerca intersocietaria firmata il 25 novembre 1993 dall'ENI e dalle società Agip, Agip Petroli, Enichem, Snam e Snamprogetti. In base alla Convenzione, i costi dei progetti di ricerca a valenza multisocietaria che perseguono obiettivi di miglioramento della posizione competitiva del Gruppo sono posti a carico dell'ENI nella misura del 33% del totale e, per la restante parte, sono a carico delle altre società in base ad un parametro misto economico/patrimoniale determinato ogni anno.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La riduzione dei ricavi di 20 miliardi è da porsi in relazione, essenzialmente, ai minori addebiti (14,1 miliardi) per prestazioni rese dalla struttura ENI alle società del Gruppo interessate da processi di ristrutturazione (liquidazioni, cessioni, incorporazioni).

Saldo oneri e proventi straordinari

Il saldo oneri e proventi straordinari si analizza come segue:

	(miliardi di lire)		
	1993	1992	Differenze
· Rimborso da Snam vertenza Eni-Lanerossi/Cee	362	-	362
· Accantonamento al fondo rischi vertenza Eni-Lanerossi/Cee	- 178	- 5	- 173
· Oneri di incentivazione esodo personale	- 49	- 10	- 39
· Accantonamenti al fondo rischi su crediti d'imposta	- 36	-	- 36
· Imposta patrimoniale	- 19	- 19	-
· Altri oneri e proventi straordinari	- 3	- 2	- 1
· Min. tesoro rimborso interessi leggi 749/85 e 41/86 definanze	-	- 58	58
	77	- 94	171

Il rimborso all'ENI di 362 miliardi è stato effettuato dalla Snam (ex Lanerossi) in data 11 ottobre 1993, in ottemperanza alle istruzioni impartite nel 1992 dal Ministero delle partecipazioni statali e in funzione del ricorso presentato in data 7 luglio 1993 dalla Commissione Cee alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee contro la Repubblica Italiana per aver omesso di esigere il rimborso degli aiuti a suo tempo corrisposti alle aziende tessili (2). L'accantonamento prudenziale al fondo rischi di 178 miliardi consente di fronteggiare il rischio di dover restituire allo Stato le somme corrisposte a suo tempo a titolo di aumento del fondo di dotazione finalizzato al settore tessile (191,4 miliardi compresi gli interessi

maturati al 31 dicembre 1993), così come previsto dal citato ricorso alla Corte di Giustizia.

Gli oneri di incentivazione esodo personale di 49 miliardi riguardano i costi per esodi agevolati e prepensionamenti relativi al programma di riduzione del personale (35,3 miliardi) nonché gli accantonamenti dei costi, a fronte del medesimo programma, per il personale (n. 50) che lascerà il servizio nel 1994 (13,4 miliardi).

Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti d'imposta riguardano, per le quote antecedenti il 1993, gli interessi sui crediti d'imposta 1988 in contenzioso (30,4 miliardi) e la quota parte dei crediti d'imposta 1975 e relativi interessi (5,7 miliardi). Gli accantonamenti hanno natura prudenziale perché le Commissioni Tributarie di I e II grado hanno accolto i ricorsi presentati dall'ENI.

(2) Sulla vertenza vengono fornite maggiori informazioni nel commento della voce E - 20) Proventi straordinari della Nota Integrativa

STRUTTURA FINANZIARIA**Stato patrimoniale riclassificato**

Lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 1993 è il seguente:

	(miliardi di lire)		
	1993	1992	Differenze
Immobilizzazioni materiali	23	25	- 2
Immobilizzazioni immateriali	1	1	-
Partecipazioni	5.458	6.482	- 1.024
Capitale immobilizzato (a)	5.482	6.508	- 1.026
Attività di esercizio ⁽³⁾	2.206	3.123	- 917
Passività di esercizio	- 741	- 722	- 19
Fondi per rischi e oneri	- 208	- 6	- 202
Capitale di esercizio netto (b)	1.257	2.395	- 1.138
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (c)	- 52	- 66	14
Capitale investito netto (a+b+c)	6.687	8.837	- 2.150
Patrimonio netto (e)	6.521	8.212	- 1.691
Debiti finanziari a carico dello Stato (f)	350	534	- 184
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	1.207	- 1.022	2.229
Indebitamento finanziario netto a breve termine	- 1.391	1.113	- 2.504
Indebitamento finanziario netto (g)	- 184	91	- 275
Coperture (e+f+g)	6.687	8.837	- 2.150

(3) di cui crediti d'imposta, rispettivamente L. 1.638 miliardi nel 1993 e L. 2.694 miliardi nel 1992

La riduzione degli impieghi in partecipazioni di 1.024 miliardi è da porsi in relazione alle seguenti variazioni:

	(miliardi di lire)
Interventi sui capitali delle imprese partecipate:	
- Enirisorse	431
- Enichem	397
- Sogedit	35
- Parmec	33
- Società Chimica Internazionale	28
Totale a)	924
Acquisti di partecipazioni:	
- Eni International Holding B.V., da Nuovo Pignone, Enirisorse e Parmec	203
- Agip Coal International B.V., dall'Eni International Holding B.V.	156
- Sofid, dall'Enirisorse e dall'Enichem	111
- Nuovo Pignone, dall'Istituto Mobiliare Italiano	76
- Enichem, da terzi	7
- Nuovo Pignone International Holding S.A., dall'Eni International Holding B.V.	6
- Enisud, dalla Nuovo Pignone	5
Totale b)	564
Cessioni di partecipazioni:	
- Eni International Holding B.V., alla stessa Eni International Holding B.V.	163
- Agip Coal International B.V., all'Enirisorse	156
- Nuovo Pignone International Holding S.A., alla Nuovo Pignone	7
Totale c)	- 326
Svalutazioni:	
- Enichem	1.045
- Carbosulcis	369
- Gepi	307
- Enirisorse	354
- Parmec	39
- Sogedit	37
- Società Chimica Internazionale	27
- Enisud	7
- Eniricerche	1
Totale d)	- 2.186
TOTALE (e=a+b-c-d)	- 1.024

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il decremento delle attività di esercizio è da attribuirsi, essenzialmente, alla riduzione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria per effetto, in particolare, del rimborso mediante CCT dei crediti d'imposta relativi al periodo 1978/1985 (607 miliardi) e 1986 (721 miliardi), parzialmente compensato dagli interessi maturati nell'esercizio (220 miliardi) e dall'iscrizione dei crediti di imposta su dividendi (83 miliardi) e dei crediti per ritenute d'acconto subite (20 miliardi).

Il decremento del patrimonio netto di 1.691 miliardi è da porsi in relazione alle seguenti variazioni:

	(miliardi di lire)
- Rettifica connessa ai contributi concessi alla Carbosulcis	- 369
- Rettifica connessa alla partecipazione nella GEPI	- 307
- Conferimenti dello Stato Leggi 738/83, 749/85, 41/86	+ 199
- Riclassifica al fondo rischi e oneri (Eni-Lanerossi/Cee)	- 9
Perdita di esercizio	- 1.205
	- 1.691

Sulle rettifiche connesse alla partecipazione nella Gepi e ai contributi Carbosulcis, che costituiscono "svalutazioni fuori esercizio", nonché sulla riclassifica al fondo rischi e oneri, sono fornite ampie illustrazioni, rispettivamente nella parte riferita ai criteri di valutazione della Nota integrativa e alle voci A.VII. Altre riserve (Conferimenti legge 749/85) e B.3) Fondi per rischi e oneri - altri, della nota stessa.

L'aumento dei fondi per rischi e oneri di 202 miliardi è connesso, essenzialmente, all'accantonamento al fondo rischi sulla vertenza Eni-Lanerossi/Cee (191 miliardi).

Esposizione finanziaria netta

	(miliardi di lire)		
	1993	1992	Differenza
Crediti finanziari			
- a medio e lungo termine	2.479	4.024	- 1.545
- a breve termine	3.503	2.553	950
Disponibilità (Sofid 1.387 miliardi)	1.399	5	1.394
Crediti di imposta liquidati	721	-	721
a)	8.102	6.582	1.520
Debiti finanziari			
- a medio e lungo termine	3.686	3.002	684
- a breve termine	4.232	3.671	561
b)	7.918	6.673	1.245
Esposizione finanziaria netta (a-b)	+ 184	- 91	275

I crediti finanziari riguardano le seguenti società:

	(miliardi di lire)		
	a medio e lungo termine	a breve	Totale
SCI	-	1.502	1.502
Snam	538	822	1.360
Chemfin	600	440	1.040
Agip	603	312	915
Agip Petroli	392	369	761
Serfi	151	-	151
	2.284	3.445	5.729
Altre	267	58	325
TOTALE	2.551	3.503	6.054
Fondo svalutazione crediti	(72)	-	(72)
Totale crediti finanziari	2.479	3.503	5.982

I crediti di imposta liquidati riguardano i crediti relativi al 1986 per i quali il Ministero del tesoro, con decreti dell'8 ottobre e 17 dicembre 1993, ha disposto il rimborso con CCT 94/99 al tasso del 9,50%, godimento 1 gennaio 1994. I titoli sono stati consegnati nel mese di febbraio 1994.

Il miglioramento della esposizione finanziaria netta di 275 miliardi trova analisi nel rendiconto finanziario (riportato nelle informazioni complementari della Nota integrativa), che qui si riassume:

	(miliardi di lire)
Flusso monetario del risultato corrente	540
Flusso monetario del capitale d'esercizio	860
Flusso monetario da attività di investimento	- 1.031
Flusso monetario da patrimonio netto (incassi dal Ministero del tesoro)	90
Esborsi per rimborso di finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	- 184
	275

Il flusso monetario del risultato corrente è costituito dal saldo tra la perdita di esercizio e le poste (essenzialmente svalutazioni) che non hanno dato luogo a manifestazioni monetarie. La riduzione del flusso monetario del capitale di esercizio è da porsi in relazione, essenzialmente, all'incasso dall'Amministrazione Finanziaria dei crediti di imposta (1.328 miliardi), parzialmente compensato dall'iscrizione dei crediti maturati nell'esercizio (323 miliardi) e dalla variazione delle altre poste del circolante netto.

Il flusso monetario da attività di investimento deriva, essenzialmente, dagli investimenti sui capitali delle imprese partecipate (789 miliardi) al netto delle quote sottoscritte da versare) e dagli acquisti di partecipazioni (564 miliardi), parzialmente compensate dalle vendite di partecipazioni (326 miliardi).

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

I rapporti intrattenuti con le imprese controllate e collegate sono analiticamente evidenziati nella Nota integrativa. I rapporti, essenzialmente di natura finanziaria, sono regolati secondo le condizioni di mercato.

AZIONI PROPRIE POSSEDUTE

Ai sensi dell'art. 2428, secondo comma sub 3, cod. civ., si attesta che l'ENI S.p.A. non possiede azioni proprie.

SEDI SECONDARIE

L'ENI S.p.A. non ha sedi secondarie.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 23 maggio 1994 è stata data esecuzione al contratto di vendita con la General Electric delle azioni Nuovo Pignone in possesso dell'ENI e della Sofid (rispettivamente n. 88,0 e 11,8 milioni di azioni, rappresentanti complessivamente il 69,33% del capitale sociale). Dell'operazione viene data ampia informativa nel capitolo "Notizie sulle imprese a partecipazione diretta dell'ENI."

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La gestione dell'ENI nel 1994 sarà fortemente influenzata dalle decisioni in ordine alla costituzione della società destinata a concentrare le attività nel campo dell'energia e delle attività connesse e dalle relative modalità tecniche di costituzione, anche in relazione alla circostanza che il successivo collocamento in Borsa della società stessa presuppone l'uscita dell'Agip e della Snam dalla partecipazione nelle aree chimica e agroindustria. Relativamente alle risultanze dell'esercizio 1994, è prevista una significativa riduzione della perdita connessa ai miglioramenti attesi nel settore chimico e nel settore minero-metallurgico, nonché alla rilevazione della plusvalenza conseguente alla cessione delle azioni Nuovo Pignone in possesso dell'ENI (437,4 miliardi di lire).

**PROPOSTA DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Signor Azionista,

il bilancio che sottoponiamo alla Sua approvazione chiude con la perdita di 1.204.927.254.953 che Le proponiamo di riportare a nuovo.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
LUIGI MEANTI

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	Bilancio al 31/12/1993 Lire	Bilancio al 31/12/1992 Lire
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni:		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali:</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento	462.950.460	617.267.280
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	288.000.000	-
7) altre	492.447.391	493.782.781
Totale	1.243.397.851	1.111.050.061
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati	5.888.014.648	5.883.955.915
2) impianti e macchinario	5.328.337.232	4.488.220.015
4) altri beni	6.984.584.309	8.736.036.295
5) immobilizzazioni in corso e acconti	5.021.664.928	5.811.390.092
Totale	23.222.601.117	24.919.602.317
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
1) partecipazioni in	5.458.361.104.010	6.112.278.662.172
a) imprese controllate	5.454.566.885.320	5.801.419.771.588
b) imprese collegate	108.818.690	197.140.584
c) altre imprese	3.685.400.000	310.661.750.000
2) crediti	4.472.983.548.870	6.371.097.206.322
a) verso imprese controllate		
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.475.621.346.215	4.019.258.054.765
importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.982.483.078.655	2.334.234.473.557
	4.458.104.424.870	6.353.492.528.322
b) verso imprese collegate		
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4.480.478.000	5.533.914.000
importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.053.436.000	1.053.436.000
	5.533.914.000	6.587.350.000
d) verso altri		
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	7.673.092.000	9.345.210.000
importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.672.118.000	1.672.118.000
	9.345.210.000	11.017.328.000
Contributi al capitale Carosulcis (ex Legge n. 351 del 27/06/1985)	-	369.413.099.598
Totale	9.931.344.652.880	12.852.788.968.092
Totale immobilizzazioni (B)	9.955.810.651.848	12.878.819.620.470

Per il Consiglio
Il Presidente
LUIGI MEANTI

Visto, Il Collegio Sindacale
GIOVANNI RUOPPOLO - Presidente
DARIO FRANCESCHINI - BERARDINO LIBONATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO

	Bilancio al 31.12.1993		Bilancio al 31.12.1992	
	Lire		Lire	
C) Attivo circolante:				
<i>I - Rimanenze</i> - -				
<i>II - Crediti:</i>				
2) verso imprese controllate, importi esigibili entro l'esercizio successivo		90.501.844.156		70.192.305.809
3) verso imprese collegate, importi esigibili entro l'esercizio successivo		681.203.115		925.348.655
4) verso controllanti, importi esigibili entro l'esercizio successivo		184.847.909.879		81.802.345.497
5) verso altri		2.550.751.595.368		2.835.296.245.154
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	912.284.272.469		140.695.687.151	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.638.467.322.899		2.694.600.558.003	
Totale		2.826.782.552.518		2.988.216.245.115
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>				
6) crediti finanziari		1.508.431.612.981		205.966.923.847
- verso imprese controllate	1.502.235.687.500		203.201.735.937	
- verso imprese collegate	2.114.378.973		950.744.304	
- verso altri	4.081.546.508		1.814.443.606	
Totale		1.508.431.612.981		205.966.923.847
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>				
1) depositi bancari, postali e presso imprese finanziarie di Gruppo		1.399.283.566.217		4.614.267.629
3) danaro e valori in cassa		27.329.785		20.076.330
Totale		1.399.310.896.002		4.634.343.959
Totale attivo circolante (C)		5.734.525.061.501		3.198.817.512.921
D) Ratei e risconti:				
- disaggio sui prestiti	48.076.924	100.684.571.322	227.568.694	134.854.569.836
- ratei e altri risconti	100.636.494.398		134.627.001.142	
TOTALE ATTIVO		15.791.020.284.671		16.212.491.703.227

Per il Consiglio
Il Presidente
LUIGI MEANTI

Visto: Il Collegio Sindacale
GIOVANNI RUOPPOLO - Presidente
DARIO FRANCESCHINI - BERARDINO LIBONATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

	Bilancio al 31.12.1993 Lire	Bilancio al 31.12.1992 Lire
A) Patrimonio netto:		
I - Capitale	7.999.205.453.000	7.999.205.453.000
Quote residue ex fondo di dotazione finalizzate: alla partecipazione nella Gepi	(273.643.030.000)	
alla riattivazione del bacino Carbonifero del Sulcis L.351/85	(369.413.099.598)	
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve da rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	4.467.243.882	
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI - Riserve statutarie	-	-
VII - Altre riserve:	365.619.838.708	123.541.628.013
Riserva disponibile	84.877.634.628	860
Conferimenti Legge 184/71 Gepi		33.333.320.000
Conferimenti Legge 730/83	38.895.325.791	19.450.378.864
Conferimenti Legge 749/85	100.148.000.000	
Conferimenti Legge 41/86	141.698.878.289	70.757.928.289
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.204.927.254.953)	89.344.877.650
Totale	6.521.309.151.039	8.212.091.958.663
B) Fondi per rischi ed oneri:		
3) altri	216.319.658.947	5.801.000.000
Totale	216.319.658.947	5.801.000.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	51.749.866.973	66.380.180.951
D) Debiti:		
1) obbligazioni:	3.444.861.835.000	2.841.715.268.000
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	773.726.433.000	396.853.433.000
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.671.135.402.000	2.444.861.835.000
3) debiti verso banche	4.750.041.143.843	4.252.391.706.665
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.504.802.449.843	3.328.503.531.010
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.245.238.694.000	923.888.175.655
6) debiti verso fornitori, importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.817.327.192	11.852.817.203

Per il Consiglio
Il Presidente
LUIGI MEANTI

Visto: Il Collegio Sindacale
GIOVANNI RUOPPOLO - Presidente
DARIO FRANCESCHINI - BERARDINO LIBONATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO

	Bilancio al 31.12.1993		Bilancio al 31.12.1992	
	Lire		Lire	
8) debiti verso imprese controllate:		562.794.800.394		410.129.809.107
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	562.794.800.394		327.887.996.641	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-		82.241.812.466	
9) debiti verso imprese collegate, importi esigibili entro l'esercizio successivo		4.668.511.241		7.911.067.398
10) debiti verso controllanti, importi esigibili entro l'esercizio successivo		-		131.153.057.759
11) debiti tributari, importi esigibili entro l'esercizio successivo		34.957.199.325		30.192.235.454
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:		17.614.073.722		5.634.636.265
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	17.536.962.019		5.480.622.248	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	77.111.703		154.014.017	
13) altri debiti, importi esigibili entro l'esercizio successivo		46.415.104.792		57.547.435.064
Totale		8.870.169.995.509		7.748.528.032.915
E) Ratei e risconti		131.471.612.203		179.690.530.698
TOTALE PASSIVO		15.791.020.284.671		16.212.491.703.227

Per il Consiglio
Il Presidente
LUIGI MEANTI

Visto: Il Collegio Sindacale
GIOVANNI RUOPPOLO - Presidente
DARIO FRANCESCHINI - BERARDINO LIBONATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GARANZIE

	Fidejussioni	Avalli	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Garanzie prestate dall'impresa a favore di					
- imprese controllate	2.590.715.883.916		184.355.768.562		2.775.071.652.478
- imprese collegate	19.746.895.890		-		19.746.895.890
- controllanti	-		-		-
- imprese controllate da dette controllanti	-		-		-
- altri	201.943.963		-		201.943.963
Totale garanzie prestate dall'impresa	2.610.664.723.769		184.355.768.562		2.795.020.492.331

ALTRI CONTI D'ORDINE

	Merci	Titoli	Valute	Altri beni	Totale
<i>Impegni</i>					
- di acquisto	-	-	-	1.250.000.000.000	1.250.000.000.000
- di vendita	-	-	-	-	-
- altri impegni	-	-	-	-	-
Totale impegni	-	-	-	1.250.000.000.000	1.250.000.000.000

Per il Consiglio
Il Presidente
LUIGI MEANTI

Visto: Il Collegio Sindacale
GIOVANNI RUOPPOLO - Presidente
DARIO FRANCESCHINI - BERARDINO LIBONATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

	Bilancio al 31.12.1993 Lire	Bilancio al 31.12.1992 Lire
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.400.000.000	72.532.850.000
5) altri ricavi e proventi	104.489.626.470	88.904.446.774
Totale	162.889.626.470	161.437.296.774
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(3.922.154.933)	(5.385.844.388)
7) per servizi	(189.877.130.768)	(198.606.623.239)
8) per godimento di beni di terzi	(21.937.844.554)	(22.664.215.996)
9) per il personale:	(133.095.499.468)	(141.707.931.733)
a) salari e stipendi	(87.331.862.573)	(95.032.927.434)
b) oneri sociali	(33.979.439.278)	(33.442.678.103)
c) trattamento di fine rapporto	(8.537.944.829)	(9.683.681.011)
e) altri costi	(3.246.252.788)	(3.548.645.185)
10) ammortamenti e svalutazioni:	(20.583.244.265)	(5.105.847.735)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(380.290.091)	(277.762.515)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.934.696.848)	(4.828.085.220)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(41.521.713)	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(15.226.735.613)	-
14) oneri diversi di gestione	(16.808.108.931)	(19.928.235.083)
Totale	(386.223.982.919)	(393.398.698.174)
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni:	321.403.422.828	1.333.934.522.884
- da imprese controllate	318.743.286.585	1.333.934.522.884
- da altri	2.660.136.243	-
16) altri proventi finanziari:	1.116.889.504.585	1.234.728.857.155
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- da imprese controllate	577.033.702.850	895.796.403.701
- da imprese collegate	903.756.090	732.647.702
- da altri	1.481.424.630	1.933.752.347
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	579.418.883.570	898.462.803.750
	74.319.625.352	-

Per il Consiglio
Il Presidente
LUIGI MEANTI

Visto: Il Collegio Sindacale
GIOVANNI RUOPPOLO - Presidente
DARIO FRANCESCHINI - BERARDINO I BONATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Bilancio al 31.12.1993 Lire	Bilancio al 31.12.1992 Lire
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	184.706.872.340	25.001.121.484
- da imprese collegate	149.569.063	80.122.260
- da controllanti	50.903.914.347	29.816.500.099
- da altri	227.390.639.913	281.368.309.562
	463.150.995.663	336.266.053.405
17) interessi e altri oneri finanziari	(988.332.021.850)	(1.211.814.702.108)
- verso imprese controllate	(50.358.442.070)	(92.998.193.163)
- verso controllanti	(4.833.227.641)	(11.035.677.512)
- verso altri	(933.140.352.139)	(1.107.780.831.433)
Totale (15 + 16 - 17)	449.960.905.563	1.356.848.677.931
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
19) svalutazioni	(1.509.261.496.683)	(941.657.556.487)
a) di partecipazioni	(1.509.261.496.683)	(853.062.425.263)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	(88.595.131.224)
Totale delle rettifiche (18 - 19)	(1.509.261.496.683)	(941.657.556.487)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi	362.375.808.389	
21) oneri	(284.668.115.773)	(93.884.842.394)
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	77.707.692.616	(93.884.842.394)
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	(1.204.927.254.953)	89.344.877.650
22) imposte sul reddito dell'esercizio	-	-
23) risultato dell'esercizio	(1.204.927.254.953)	89.344.877.650
24) rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie	-	-
25) accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie	-	-
26) utile (perdita) dell'esercizio	(1.204.927.254.953)	89.344.877.650

Per il Consiglio
Il Presidente
LUIGI MEANTI

Visto, Il Collegio Sindacale
GIOVANNI RUOPPOLI - Presidente
DARIO FRANCESCHINI - BERARDINO L' BONATI

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1993 è stato predisposto secondo le norme del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, attuativo della IV direttiva CEE, che ha modificato le previgenti norme del codice civile in materia di redazione del bilancio d'esercizio, e secondo la comunicazione del 23 febbraio 1994, n. 94001437 della Commissione nazionale per le società e la borsa, riguardante le informazioni integrative che devono essere fornite dalle società finanziarie, individuate dall'art. 1, comma 1, dell'abrogato D.P.R. 137/75, che redigono il bilancio secondo la disciplina del D. Lgs. n. 127/91.

Al fine di rendere omogeneo il raffronto, i valori del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1992 sono stati riclassificati secondo lo schema previsto dal precitato D.Lgs. n. 127/1991. Per una migliore informativa, il bilancio di esercizio è stato integrato del rendiconto finanziario.

Il bilancio di esercizio è oggetto di certificazione da parte della società di revisione Arthur Andersen & Co. S.a.s. cui è stato conferito l'incarico di certificazione per il biennio 92/93 con delibera dell'assemblea del 7 agosto 1992.

Criteri di valutazione

I più importanti criteri di valutazione utilizzati sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto.

I costi connessi alla trasformazione dell'Ente in società per azioni iscritti nel precedente esercizio, in quanto considerati ad utilità pluriennale, tra i costi di impianto e ampliamento con il consenso del Collegio Sindacale, sono ammortizzati in cinque esercizi.

I costi connessi alle licenze d'uso e a migliorie non economicamente separabili su beni condotti in locazione, sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi non superiore alla durata delle licenze e dei contratti di locazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, incrementato delle rivalutazioni monetarie effettuate in conformità alle leggi specifiche.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente a quote costanti a partire dall'esercizio in cui il bene è utilizzato. Si applicano le aliquote massime ordinarie previste dalla legislazione fiscale, considerate adeguate a ridurre il valore delle immobilizzazioni in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, incrementato delle rivalutazioni monetarie effettuate in conformità alle leggi specifiche.

La valutazione delle partecipazioni in imprese controllate è effettuata al costo, rettificato per perdite durevoli di valore determinate con riferimento al patrimonio netto delle imprese partecipate risultante dal bilancio consolidato, per le imprese che redigono tale bilancio, o risultante dal bilancio d'esercizio o dal progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1993. Le perdite rilevate dalle società nell'esercizio 1993 sono state considerate "durevoli" e quindi recepite nella valutazione.

La valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese fa riferimento all'ultimo bilancio approvato alla data di redazione del bilancio dell'ENI.

Le diminuzioni patrimoniali sono imputate al fondo svalutazione partecipazioni iscritto in diretta deduzione del valore della partecipazione. Le perdite eccedenti il patrimonio netto sono iscritte al passivo patrimoniale al fondo copertura perdite di imprese partecipate compreso nella voce B.3) Fondi per rischi ed oneri - altri.

A partire dal bilancio dell'esercizio 1994, quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, si procede alla rivalutazione delle partecipazioni in misura corrispondente.

Come indicato nel bilancio dell'esercizio 1992, la partecipazione nella Gepi (detenuta per conto e a carico dello Stato) prima della trasformazione dell'ENI da Ente pubblico in società per azioni era valutata al valore nominale perché gli aumenti e le riduzioni di capitale della società trovavano copertura in corrispondenti aumenti e riduzioni del fondo di dotazione.

L'ammontare dei conferimenti dello Stato, già contabilizzati al 31 dicembre 1991 ad incremento del fondo di dotazione (L. 273.643 milioni), è stato pertanto "inglobato" nel capitale sociale determinato ai sensi della legge 359/92 (sulla base, cioè, del patrimonio netto dell'ENI risultante dal bilancio al 31 dicembre 1991).

Con la trasformazione del fondo di dotazione in capitale sociale, non si è potuto più procedere secondo l'impostazione contabile seguita nel passato.

Nel bilancio dell'esercizio 1992 la partecipazione è stata valutata al costo, in applicazione della facoltà prevista dall'art. 4, quarto comma, del D.L. 5 gennaio 1993, n. 1 convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 237, che attribuiva agli azionisti della Gepi la facoltà di "sospendere" la valutazione della partecipazione.

Al fine di dare adeguata rappresentazione contabile alla partecipazione, nel bilancio al 31 dicembre 1993 è stato:

1) stanziato un fondo di L. 306.976 milioni in contropartita:

- alla iscrizione nel patrimonio netto, quale posta rettificativa del capitale sociale, della voce "Quote residue ex fondo di dotazione finalizzato alla partecipazione nella Gepi" per un valore corrispondente ai suindicati apporti dello Stato al 31 dicembre 1991 (L. 273.643 milioni);
- all'utilizzo della voce di riserva "Conferimenti legge 184/71 Gepi" alla quale era stato imputato l'importo incassato dallo Stato nel 1992 e destinato all'aumento del capitale sociale della Gepi (L. 33.333 milioni);

2) utilizzato il fondo, in contropartita al valore della partecipazione, per tener conto delle perdite risultanti dal bilancio 1992 della Gepi approvato dalla assemblea del 21 giugno 1993 (L. 141.183 milioni).

Con l'impostazione contabile seguita, che costituisce una "svalutazione fuori esercizio", le somme incassate dallo Stato finalizzate ad aumentare il capitale sociale della Gepi saranno imputate ad aumento della partecipazione con contropartita a credito del fondo; le perdite accertate in sede assembleare saranno imputate a debito del fondo, con contropartita a credito del valore della partecipazione. Il fondo, in sede di rappresentazione di bilancio, viene classificato in riduzione del valore dell'attivo patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie:

Contributi in capitale Carbosulcis (ex legge n. 351 del 27 giugno 1985)

L'art. 1 della legge 27 giugno 1985, n. 351 "Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis" prevede: "Nel quadro del programma pluriennale dell'Ente Nazionale Idrocarburi - ENI, allo scopo di consentire la realizzazione del progetto di riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis, il fondo di dotazione dell'ENI è aumentato della somma di L. 505 miliardi - omis - . Per la realizzazione delle indicate finalità l'ENI con l'apporto e nei limiti di cui al primo comma, provvede all'aumento annuale del capitale della Carbosulcis S.p.A. per il tramite dell'Agip Carbone S.p.A."

L'ammontare dei conferimenti dello Stato contabilizzati ad incremento del fondo di dotazione è stato "inglobato" nel capitale sociale determinato ai sensi della legge 359/92 (sulla base, cioè, del patrimonio netto dell'ENI risultante dal bilancio al 31 dicembre 1991).

I versamenti erogati dall'ENI alla Carbosulcis (L. 505.000 milioni) erano riflessi nel bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1992 nella voce "Altre immobilizzazioni finanziarie" dell'attivo patrimoniale per l'ammontare di L. 369.413 milioni al netto delle perdite (L. 135.587 milioni, di cui L. 55.595 milioni riguardanti l'esercizio 1992) maturate dalla Carbosulcis e imputate al conto economico alla voce "Contributi a fondo perduto".

Al fine di dare adeguata rappresentazione contabile alla natura sostanziale del versamento dello Stato che, ancorché effettuato a titolo di aumento del fondo di dotazione, era di contributo a fondo perduto in conto capitale e tenuto conto che il D.P.R. 28 gennaio 1994, pubblicato nella G.U. n. 56 del 9 marzo 1994, prevede il trasferimento a titolo gratuito della titolarità delle concessioni minerarie della Carbosulcis S.p.A., nel bilancio dell'esercizio 1993 l'ammontare residuo al 31 dicembre 1992 di L. 369.413 milioni è stato radiato provvedendo, in contropartita, alla iscrizione nel patrimonio netto, quale posta rettificativa del capitale sociale, della voce "Quote residue ex fondo di dotazione finalizzato alla riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis - L. 351/85".

In tal modo, e in analogia con quanto effettuato per la partecipazione nella Gepi S.p.A., si è realizzata una "svalutazione fuori esercizio" di L. 369.413 milioni del contributo ricevuto dallo Stato per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis.

Crediti finanziari iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante

I crediti finanziari sono iscritti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione; i crediti sono stati oggetto di rettifica prudenziale negli esercizi precedenti nei limiti previsti dalla legislazione fiscale.

I crediti e i debiti finanziari in moneta estera sono iscritti al cambio storico; la loro valutazione è effettuata, nel complesso, mediante l'allineamento ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio, distinguendo i crediti e debiti a breve termine da quelli a medio e lungo termine. I risultati della valutazione sono rilevati, tenendo conto del fondo oscillazione cambi preesistente, secondo i seguenti criteri:

- a) se entrambe le classi determinano una differenza passiva, si procede a congruo accantonamento al fondo oscillazione cambi;
- b) se entrambe le classi determinano una differenza attiva, si procede all'utilizzo a beneficio del conto economico dell'eventuale fondo oscillazione cambi preesistente;
- c) se la classe a breve determina una differenza passiva e quella a medio-lungo termine una differenza attiva, si procede, limitatamente all'ammontare della differenza passiva, a congruo accantonamento al fondo oscillazione cambi;
- d) se la classe a breve determina una differenza attiva e quella a medio-lungo termine una differenza passiva, si procede alla compensazione delle differenze e si effettua un congruo accantonamento, se la prima classe è inferiore alla seconda, oppure un utilizzo a beneficio del conto economico del fondo oscillazione cambi preesistente, se la prima classe è superiore alla seconda.

I finanziamenti ottenuti dalla BEI e dal Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa sono mantenuti al cambio storico perché il rischio di cambio è a carico o delle società beneficiarie dei finanziamenti o dello Stato.

Altri crediti iscritti nell'attivo circolante

Gli altri crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presumibile realizzazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo è adeguato in misura corrispondente

all'effettivo debito dell'ENI verso i propri dipendenti per gli obblighi derivanti al 31 dicembre 1993 in applicazione dell'art. 2120 del codice civile e dei contratti di lavoro in essere a tale data.

Ratei e risconti

Sono rilevati nel rispetto del principio della competenza temporale.

Il disaggio su prestiti, le spese di emissione dei prestiti obbligazionari e i costi di assunzione dei finanziamenti sono ammortizzati in relazione al piano di ammortamento del prestito in funzione dell'ammontare medio annuo del debito residuo. Gli oneri derivanti dalla cessione dei crediti di imposta sono ammortizzati in cinque anni, in relazione alla durata massima prevista contrattualmente (v. illustrazione della voce C.II.5 Crediti verso altri).

I ratei passivi per interessi su debiti in moneta estera sono iscritti ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio, con esclusione dei ratei relativi agli interessi sui finanziamenti ottenuti dalla BEI e quelli del Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa (questi ultimi iscritti al cambio storico maggiorato del 2%, come previsto dalla Legge n. 796/76), in quanto le differenze cambio sono a carico o delle imprese del Gruppo beneficiarie dei finanziamenti stessi o dello Stato.

Garanzie e impegni

Le fidejussioni e le altre garanzie rilasciate a terzi, nonché gli impegni assunti verso terzi, sono iscritti per l'ammontare corrispondente agli impegni assunti: gli impegni in valuta estera sono convertiti applicando i cambi di chiusura dell'esercizio, salvo quelli per i quali è prevista la garanzia dello Stato (che copre le oscillazioni superiori al 5%), che sono convertiti al cambio storico aumentato o diminuito del 5% nel caso in cui il cambio al 31 dicembre risulti non compreso nella predetta banda di oscillazione.

ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Al fine di una migliore informativa, le illustrazioni delle voci e le tabelle sono espresse in miliardi o in milioni di lire a seconda della loro rilevanza.

STATO PATRIMONIALE-ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I Immobilizzazioni immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento:

L. 462.950.460

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(milioni di lire)

	Costo Originario (a)	Ammort. (b)	Totale (a-b)
Saldo iniziale	771	154	617
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>			
- ammortamenti	-	154	-154
Saldo finale	771	308	463

La voce è costituita da costi connessi alla trasformazione dell'Ente in società per azioni.

4) Licenze: L. 288.000.000

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(milioni di lire)

	Costo Originario (a)	Ammort. (b)	Totale (a-b)
Saldo iniziale	-	-	-
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>			
- acquisizioni	360	-	360
- ammortamenti	-	72	-72
Saldo finale	360	72	288

La voce è costituita da costi connessi alla licenza d'uso dei prodotti software da utilizzare per lo sviluppo e la gestione del Sistema di Reporting ENI.

7) Altre: L. 492.447.391

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(milioni di lire)

	Costo Originario (a)	Ammort. (b)	Totale (a-b)
Saldo iniziale	617	123	494
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>			
- acquisizioni	152	-	152
- ammortamenti	-	154	-154
Saldo finale	769	277	492

La voce è costituita da costi per migliorie non economicamente separabili su beni condotti in locazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

II Immobilizzazioni materiali

1) Terreni e fabbricati: L. 5.888.014.648

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(milioni di lire)

	Costo				Ammorta- menti (e)	Totale (d-e)
	Originario	Rivalutazione L. 576/75 (b)	Rivalutazione L. 413/91 (c)	Totale		
	(a)	(b)	(c)	d=a+b+c		
Saldo iniziale	2.883	422	3.898	7.203	1.319	5.884
<i>Variazioni dell'esercizio</i>						
- acquisizioni	197	-	-	197	-	197
- ammortamenti	-	-	-	-	193	- 193
Saldo finale	3.080	422	3.898	7.400	1.512	5.888

Le rivalutazioni effettuate al netto degli ammortamenti ammontano a L. 3.885 milioni.

Le acquisizioni si riferiscono ai costi di ristrutturazione del fabbricato di Via Lombardia, n. 43 in Roma.

La voce è costituita da:

(milioni di lire)

	Costo (a)	Ammort. (b)	Totale (a-b)
<i>Terreni</i>	663	-	663
<i>Fabbricati</i>			
<i>di tipo civile</i>	4.376	660	3.716
<i>di tipo indust</i>	2.361	852	1.509
Totale	7.400	1.512	5.888

Il terreno, denominato "Isola dei Petroli", è sito in Venezia - Porto Marghera.

I fabbricati di tipo industriale riguardano:

- lo stabilimento di Jesi utilizzato dalla Gestione Fondo Bombe Metano per il collaudo e la revisione delle bombe (L. 817 milioni). La Gestione Fondo Bombe Metano, ente autonomo amministrato da un Comitato nominato dal Ministero per l'Industria e Commercio, è stata disciplinata con legge 8 luglio 1950, n. 640; il regolamento esecutivo della legge è stato approvato con

D.P.R. 16 dicembre 1950, n. 1121. In base al capo terzo del citato regolamento di esecuzione, l'Ente Nazionale Metano (poi Ente Nazionale Idrocarburi, ora Eni S.p.A.) "svolge [...] i servizi tecnici ed amministrativi inerenti all'applicazione della legge [...] e in particolare:

- promuove il collaudo e la revisione delle bombe da parte degli organi competenti;
- cura la manutenzione delle bombe;
- provvede alla punzonatura delle bombe stesse;
- provvede alla sostituzione delle bombe, che, in occasione di collaudi o revisioni, siano dichiarate non più idonee all'uso".
- il fabbricato di Via Bonarelli, n. 4 di San Donato Milanese dato in locazione all'Agip S.p.A. (L. 1.544 milioni).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) impianti e macchinario: L. 5.328.337.232

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(milioni di lire)

	Costo			Ammorta- menti	Totale
	Originario	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 413/91		
	(a)	(b)	(c)		
Saldo iniziale	10.816	-	-	6.328	4.488
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>					
- acquisizioni	3.047	-	-	-	3.047
- trasferimenti alla voce "altri beni"	- 95	-	-	- 11	- 84
- alienazioni	- 998	-	-	539	- 459
- radiazioni	- 25	-	-	- 14	- 11
- ammortamenti	-	-	-	1.653	- 1.653
Saldo finale	12.745	-	-	7.417	5.328

Le acquisizioni si riferiscono, essenzialmente, all'acquisto di impianti per la centrale telefonica (L. 1.703 milioni) e di macchinari per l'impianto di movimento e accatastamento bombole di Jesi utilizzato dalla Gestione Fondo Bombole Metano (L. 1.048 milioni).

Le alienazioni si riferiscono alla cessione di apparecchi e attrezzature.

La voce è costituita da :

(milioni di lire)

	Costo (a)	Ammort. (b)	Totale (a-b)
<i>Impianti e macchinari</i>	3.768	1.622	2.146
<i>Apparecchi e attrezzature</i>	1.667	1.000	667
<i>Impianti di allarme, cine TV</i>	2.785	2.415	370
<i>Centrale telefonica</i>	4.525	2.380	2.145
Totale	12.745	7.417	5.328

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) Altri beni: L. 6.984.584.309

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(milioni di lire)

	Costo				Ammorta- menti (e)	Totale (d+e)
	Originario	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 413/91	Totale		
	(a)	(b)	(c)	d=a+b+c		
Saldo iniziale	24.003	25	-	24.028	15.292	8.736
<i>Variazioni dell'esercizio</i>						
- acquisizioni	1.589	-	-	1.589	-	1.589
- trasferimenti dalla voce "impianti e macchinari"	95	-	-	95	11	84
- alienazioni	- 2.517	- 1	-	- 2.518	- 2.214	- 304
- radiazioni	- 159	-	-	- 159	- 128	- 31
- ammortamenti	-	-	-	-	3.089	- 3.089
Saldo finale	23.011	24	-	23.035	16.050	6.985

Le acquisizioni si riferiscono essenzialmente all'acquisto di computers per L. 888 milioni. Le alienazioni riguardano essenzialmente la vendita di computers per L. 1.551 milioni.

La voce è costituita da:

(milioni di lire)

	Costo (a)	Ammort. (b)	Totale (a-b)
Computers	13.270	8.657	4.613
Mobili e arredi	5.616	4.128	1.488
Apparecchiature elettroniche e telefoniche	2.148	1.630	518
Macchine d'ufficio	1.030	968	62
Automezzi	971	667	304
Totale	23.035	16.050	6.985

5) Immobilizzazioni in corso e acconti:

L. 5.021.664.928

Le immobilizzazioni materiali in corso ammontano a L. 45 milioni con una diminuzione di L. 99 milioni; gli acconti per immobilizzazioni materiali ammontano a L. 4.977 milioni, con una diminuzione di L. 690 milioni, e riguardano, essenzialmente, l'anticipo corrisposto alla SIP per la realizzazione del polo telefonico dell'ENI.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

III Immobilizzazioni finanziarie

1) Partecipazioni in:

1.a) imprese controllate: L. 5.454.566.885.320

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

	Costo				Rettifiche di valore	Totale
	Originario	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Totale		
	(a)	(b)	(c)	d=a+b+c		
Saldo iniziale	6.173	78	342	6.593	792	5.801
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>						
- acquisizioni	1.488	-	-	1.488	-	1.488
- alienazioni	- 325	-	-	- 325	-	- 325
- svalutazioni	- 58	-	-	- 58	1.452	- 1.510
Saldo finale	7.278	78	342	7.698	2.244	5.454

Le rivalutazioni riguardano la partecipazione nell'Agip S.p.A.. Il costo originario riportato nella colonna A corrisponde, al netto delle rivalutazioni, al valore iscritto all'attivo patrimoniale nel bilancio dell'esercizio 1992 (art. 45 D. Lgs. 127/91).

Le acquisizioni si riferiscono a:

(milioni di lire)

- versamenti in conto capitale:	
. Enichem	397.000
- versamenti in conto aumento capitale:	
. Sogedit	17.500
- sottoscrizioni di aumenti di capitale sociale deliberati da società nelle quali l'ENI già partecipava al 31 dicembre 1992:	
. Parmec	33.017
. Società Chimica Internazionale	28.000
. Sogedit	18.200
- acquisti di partecipazioni nelle seguenti società:	
. Agip Coal International B.V., dall'Eni International Holding B.V.	156.250
. American Savio Co., dall'Eni International Holding B.V.	200
. Enichem, da terzi	7.143
. Eni International Holding B.V., da Nuovo Pignone, Enirisorse e Parmec	203.011
. Enirisorse, dalla Snam	...

. Enisud, dalla Nuovo Pignone	4.776
. Nuovo Pignone, dall'Istituto Mobiliare Italiano	75.584
. Nuovo Pignone International Holding S.A., dall'Eni Int. Hold. B.V.	6.378
. Sofid, dall'Enirisorse e dall'Enichem	110.588

- sottoscrizioni di aumenti di capitale sociale deliberati da società acquistate nell'esercizio:	
. Enirisorse	430.608

Totale acquisizioni	1.488.255
----------------------------	------------------

Le alienazioni si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

. Agip Coal International B.V., all'Enirisorse	156.250
. American Savio Co., alla Parmec	200
. Nuovo Pignone International Holding S.A., alla Nuovo Pignone	6.378
. Eni International Holding B.V., alla stessa Eni International Holding B.V.	162.226
. Sogesta, alla Terfin	73

Totale alienazioni	325.127
---------------------------	----------------

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'illustrazione delle variazioni per le acquisizioni e le alienazioni intervenute è riportata nel capitolo "Notizie sulle imprese a partecipazione diretta dell'ENI".

Le svalutazioni si riferiscono alla Società Chimica Internazionale per L. 20 miliardi e alla Sogedit per L. 38 miliardi per le quali le rispettive assemblee hanno deliberato l'integrale riduzione del capitale sociale per perdite eccedenti il capitale stesso.

I proventi e gli oneri su partecipazioni sono analizzati a commento della voce D.19.a) Svalutazioni di partecipazioni del conto economico.

Il raffronto tra il valore di carico della partecipazione nella Nuovo Pignone (ceduta in data 23 maggio 1994), unica società partecipata con azioni quotate in borsa, e il valore risultante dalla media aritmetica dei prezzi di mercato rilevati nell'ultimo semestre è il seguente:

(milioni di lire)

	Partecipazione		Valore di carico		Prezzi di borsa Media III/Sem. 1993	
	n. Azioni	%	Unit.	Compl.	Unit.	Compl.
Nuovo Pignone S.p.A.	88.042.302	61,14	2.032,41	178.938	5.534,66	487.284

Le informazioni sulla cessione della partecipazione sono inserite nel capitolo "Notizie sulle imprese a partecipazione diretta dell'ENI".

1.b) imprese collegate: L. 108.818.690

Diminuisce di L. 88 milioni a seguito della cancellazione dal registro delle imprese di Roma della società Servizi per lo Sviluppo S.p.A. in liquidazione.

Nella tabella alla pagina seguente viene riportato il raffronto tra il valore di bilancio delle partecipazioni e il patrimonio netto delle imprese controllate quale risulta dal progetto del bilancio consolidato 1993, se redatto, o dal bilancio di esercizio chiuso alla stessa data.

1.c) altre imprese: L. 3.685.400.000

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(milioni di lire)

	Costo originario	Rettifiche di valore	Totale
Partecipazioni:			
- Gepi	306.976	-306.976	-
- Simest	3.665	-	3.665
- Campec	20	-	20
Totale	310.661	- 306.976	3.685

Il costo originario corrisponde al valore iscritto all'attivo patrimoniale nel bilancio dell'esercizio 1992 (art. 45 D. Lgs. 127/91).

La rettifica di valore riferita alla Gepi riguarda il fondo svalutazione costituito in contropartita al patrimonio netto, così come indicato nell'illustrazione dei criteri di valutazione.

*2) Crediti:**2.a) verso imprese controllate:**L. 4.458.104.424.870*

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(milioni di lire)

	Valore originario	Rettifiche di valore	Totale
Saldo iniziale	6.425.493	-72.000	6.353.493
Movimenti dell'esercizio:			
- concessioni	900.000	-	900.000
- incassi	-2.795.388	-	- 2.795.388
Saldo finale	4.530.105	-72.000	4.458.105

Le concessioni si riferiscono a finanziamenti erogati alla Chemfin per L. 500.000 milioni, alla Snam per L. 200.000 milioni e alla Serfi per L. 200.000 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DIRETTAMENTE

Denominazione	Sede	Capitale	Bilancio dell'esercizio 1993		Quota % posseduta	miliardi di lire		
			Patrimonio netto	Utile o perdita		Valore di Bilancio (1)	Valore al patrimonio netto (b)	Differenza rispetto valutazione al patrimonio netto (c - b a)
						(a)	(b)	(c - b a)
Partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni in:								
imprese controllate:								
Agip S.p.A.	Milano	2.400.000.000.000	9.430	1.147	100,00	2.438	9.430	6.992
Eni International Holding B.V.	Amsterdam	F. ol. 909.310.120	1.592	7	53,74	634	856	222
Enichem S.p.A.	Milano	4.250.000.000.000	2.113	(2.688)	40,19	849	849	0
Eniricerche S.p.A.	Milano	51.268.000.000	49	(2)	50,34	25	25	0
Enisud S.p.A.	Roma	100.000.000.000	77	(18)	35,00	27	27	0
Enirisorse S.p.A.	Roma	632.000.000.000	76	(675)	100,00	76	76	0
Nuovo Pignone S.p.A.	Firenze	144.000.000.000	375	67	61,14	179	229	50
Parnec S.p.A.	Pordenone	50.000.000.000	11	(40)	99,99	11	11	0
Snam S.p.A.	Milano	930.000.000.000	2.683	79	99,99	930	2.683	1.753
Snamprogetti S.p.A.	Milano	115.000.000.000	272	25	60,00	54	163	109
Soc. Chimica Int.le S.p.A.	Milano	2.000.000.000.000	(245)	(2.245)	1,00	(2)	(2)	0
Sofid S.p.A.	Roma	247.000.000.000	652	29	61,10	231	398	167
Sogedit S.p.A.	Roma	(2) 17.700.000.000	(1)	(18)	99,99	(1)	(1)	0
Totale imprese controllate						5.451	14.744	9.293
imprese collegate:								
IMISP - International Management Institute of Saint Petersburg	San Pietroburgo	Rubli 400.000	n.d.	n.d.	20,00
IEAG S.p.A.	Mosca	Rubli 48.000.000	n.d.	n.d.	10,00
Totale imprese collegate						2

(1) al netto del fondo copertura perdite

(2) di cui l. 17,5 miliardi versamento per delibera in corso di omologa

XII LEGISLATURA - DISegni DI LEGGE E RFLAZIONI - DOCUMENTI

Gli incassi riguardano:

		(milioni di lire)
quote scadute nell'esercizio		2.144.903
rimborso anticipati		
Societa Chimica		
Internazionale	600.000	
Serfi	49.500	
		649.500
minore esposizione di Sofid		985
		2.795.388

Le rettifiche di valore si riferiscono agli accantonamenti effettuati negli esercizi 1991 e 1992, determinati nei limiti previsti dall'art. 71 del D.P.R. 29 dicembre 1986, n. 917.

L'analisi per società e per scadenza è la seguente:

				(milioni di lire)
Societa	Crediti con durata residua non superiore a 5 anni (a)	Crediti con durata residua superiore a 5 anni (b)	Totale c=a+b	
Snam S.p.A.	1.036.695	323.657	1.360.352	
Chemfin S.p.A.	1.040.000	-	1.040.000	
Agip S.p.A.	874.655	40.000	914.655	
Agip Petroli S.p.A.	760.771	-	760.771	
Serfi S.p.A.	150.500	-	150.500	
Napoletana Gas S.p.A.	48.868	39.050	87.918	
Italgas S.p.A. (ex Italgas Sud)	34.676	27.792	62.468	
Enichem S.p.A.	37.283	9.308	46.591	
Enichem Fibre S.p.A.	28.509	-	28.509	
Praoil S.p.A.	22.208	4.117	26.325	
Italgas S.p.A. (ex Metano Città)	6.516	13.484	20.000	
Enichem Agricoltura S.p.A.	8.909	2.327	11.236	
Sofid S.p.A. c/c speciale	-	8.982	8.982	
Enichem Augusta S.p.A.	3.672	871	4.543	
Enichem Synthesis S.p.A.	2.664	59	2.723	
Enichem Elastomeri S.p.A.	1.546	240	1.786	
Ferm Industrie Chimiche S.p.A.	852	237	1.089	
Alta S.p.A.	549	88	637	
Nuova Indem S.p.A.	789	-	789	
Paraffine Sarde S.p.A.	217	14	231	
Totale	4.059.879	470.226	4.530.105	

di cui esigibili nell'esercizio successivo L. 1.982.483 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.b) verso imprese collegate: L. 5.533.914.000

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

	(milioni di lire)
Saldo iniziale	6.587
Movimenti dell'esercizio	
- incassi	- 1.053
Saldo finale	5.534

Gli incassi si riferiscono alle quote scadute nell'esercizio.

L'analisi per società e per scadenza è la seguente:

(milioni di lire)			
Società	Crediti con durata residua non superiore a 5 anni (a)	Crediti con durata residua superiore a 5 anni (b)	Totale c=a+b
E.V.C. Italia	3.254	701	3.955
Italcomposti	1.300	147	1.447
E.V.C. Compounds	114	18	132
Totale	4.668	866	5.534

di cui esigibili nell'esercizio successivo L. 1.053 milioni.

2.d) verso altri: L. 9.345.210.000

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

	(milioni di lire)
Saldo iniziale	11.017
Movimenti dell'esercizio	
- incassi	- 1.672
Saldo finale	9.345

Gli incassi si riferiscono alle quote scadute nell'esercizio.

La voce comprende finanziamenti concessi a imprese del comparto chimico successivamente cedute.

L'analisi per società e per scadenza è la seguente:

(milioni di lire)			
Società	Crediti con durata residua non superiore a 5 anni (a)	Crediti con durata residua superiore a 5 anni (b)	Totale c=a+b
Slavo	6.078	1.731	7.809
Bell Co	698	23	721
Cerestar	605	-	605
Resine Biccari	208	2	210
Totale	7.589	1.756	9.345

di cui esigibili nell'esercizio successivo L. 1.672 milioni.

III Contributi in c/capitale Carbosulcis (ex Legge n. 351 del 27 giugno 1985)

La natura della voce e i movimenti intervenuti sono illustrati nei criteri di valutazione.

Diminuiscono di L. 369.413 milioni, come segue:

(milioni di lire)			
	Valore originario	Rettifiche di valore	Totale
Saldo iniziale	505.000	- 135.587	369.413
Movimenti dell'esercizio			
- svalutazioni	-	- 369.413	- 369.413
Saldo finale	505.000	- 505.000	-

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II Crediti

2) Verso imprese controllate: L. 90.501.844.156

Aumentano di L. 20.310 milioni. Riguardano per L. 74.252 milioni i crediti per le prestazioni rese e per L. 16.250 milioni gli anticipi corrisposti per la ricerca scientifica. I crediti sono esigibili entro l'esercizio successivo.

3) Verso imprese collegate: L. 681.203.115

Diminuiscono di L. 244 milioni. Riguardano i crediti per le prestazioni rese. I crediti sono esigibili entro l'esercizio successivo.

4) Verso controllanti: L. 184.847.909.879

Aumentano di L. 103.046 milioni. Riguardano il credito per il rimborso delle quote capitale e degli interessi a fronte della Legge 41/86 scaduti nel 1992 (L. 49.101 milioni) e quello derivante dalla iscrizione dei ratei di interessi (L. 5.743 milioni), nonché la quota capitale e gli interessi a fronte della Legge 749/85 scaduti nel 1993 (L. 128.811 milioni) e i ratei di interessi (L. 1.193 milioni). I crediti sono esigibili entro l'esercizio successivo.

5) Verso altri: L. 2.550.751.595.368

Diminuiscono di L. 284.544 milioni.

Riguardano:

- crediti verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato per L. 2.513.589 milioni; sono relativi a:

- Erario c/IVA: L. 154.289 milioni;
- Crediti d'imposta: L. 2.359.300 milioni.

I crediti per IVA aumentano di L. 52.420 milioni e riguardano, essenzialmente, l'acconto per l'IVA di Gruppo versata il 27 dicembre 1993 in base all'art. 6 della Legge 405/90.

I crediti d'imposta hanno subito una diminuzione netta di L. 334.750 milioni, così determinata:

- diminuzione di L. 606.697 milioni per rimborso dei crediti di imposta relativi al periodo 1978/1985, con assegnazione di CCT 93/98 al tasso 12,5%, godimento 1 gennaio 1993 in forza della Legge 24 marzo 1993, n. 75;
- diminuzione di L. 48.968 milioni per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti verso l'Amministrazione Finanziaria effettuato per tener conto:

- .. degli interessi maturati nel periodo 1990-1993 sull'ammontare dell'importo in contestazione del credito di imposta risultante dalla dichiarazione IRPEG 1988 (L. 40.539 milioni) illustrato successivamente;

- .. del minor interesse (dal 4,5% al 3,5%) per l'ultimo semestre 1993 applicabile sull'80% dei crediti d'imposta 1987 rimborsabili mediante assegnazione di CCT, come disposto dal decreto - legge 24 luglio 1993, n. 252 (L. 2.517 milioni);

- .. della quota parte del credito d'imposta 1975 e dei relativi interessi maturati contestati dall'Amministrazione Finanziaria e per i quali l'ENI ha proposto ricorso ottenendo il giudizio favorevole delle Commissioni Tributarie di I e II grado (L. 5.913 milioni);

- diminuzione di L. 2.357 milioni per la svalutazione dei crediti d'imposta e relativi interessi per gli anni 1976 e 1977 per l'avvenuto compimento del periodo di prescrizione decennale;

- aumento di L. 219.920 milioni per gli interessi maturati nell'esercizio sui crediti in essere;

- aumento di L. 103.352 milioni per l'iscrizione del credito d'imposta sui dividendi incassati e delle ritenute di acconto subite nell'esercizio.

I crediti d'imposta sono al netto del fondo svalutazione di complessive L. 161.578 milioni costituito essenzialmente dall'accantonamento dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (L. 112.608 milioni) e dei relativi interessi maturati (L. 40.539 milioni) risultante dalla dichiarazione 1988 redatta secondo le disposizioni ministeriali che accompagnavano i relativi modelli della dichiarazione. Per tale ammontare, che deriva unicamente dall'assoggettamento a tassazione del credito di imposta sui dividendi dell'esercizio 1988, l'ENI ha presentato ricorso ritenendo tale tassazione non conforme al dettato normativo in materia di determinazione del reddito imponibile complessivo. La Commissione Tributaria di I grado nell'udienza del 30 ottobre 1991 e la Commissione Tributaria di II grado nell'udienza del 5 luglio 1993 hanno accolto il ricorso dell'ENI. L'Amministrazione Finanziaria ha fatto ricorso in Commissione Centrale.

I crediti d'imposta non comprendono quelli risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1987/1990 ceduti pro-soluto in data 16 dicembre 1991 a un pool di società di factoring

aventi per capofila la Banca Nazionale del Lavoro e l'Ifitalia. La cessione, che non riguarda gli interessi maturati e maturandi sui crediti ceduti, è avvenuta al nominale e l'ENI si è impegnata a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato in base a parametri prefissati per tutta la durata del contratto (5 anni), qualora nel periodo stesso non venissero rimborsati i crediti oggetto di cessione. L'ENI si è altresì impegnata a riacquistare, al nominale, i crediti che, al termine del quinquennio dalla data di stipula, risultassero ancora non rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria, ovvero qualora l'Amministrazione stessa dovesse annullare o contestare il credito o decidesse di pagare i crediti con mezzi diversi dalla moneta o di estinguerli mediante compensazioni.

A fronte della legge 24 marzo 1993, n. 75, l'ENI ha ottenuto altresì l'estinzione dei crediti relativi al periodo d'imposta 1986 per l'importo di L. 721.377 milioni mediante assegnazione di CCT 1994/1999 al tasso del 9,50%, godimento 1 gennaio 1994 (decreti del Ministero del tesoro dell'8 ottobre e del 17 dicembre 1993); i titoli sono stati consegnati in data 2 febbraio 1994. Nella riclassificazione finanziaria dello Stato patrimoniale, tali crediti sono inseriti tra i crediti finanziari.

Il decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252 ha modificato la legge 24 marzo 1993, n. 75 prevedendo l'estinzione mediante assegnazione di titoli di Stato con godimento 1 gennaio 1994 anche dei crediti relativi al periodo d'imposta 1987, nella misura dell'80% del loro ammontare comprensivo degli interessi fino al 31 dicembre 1993.

L'ENI ha chiesto il rimborso del totale dei crediti d'imposta 1987 di L. 629.285 milioni, cui si aggiungono interessi per L. 283.179 milioni; il decreto 6 ottobre 1993 del Ministero del tesoro ha stabilito l'emissione di CCT 1994/1999 al tasso del 9%, godimento 1 gennaio 1994. Con successivo decreto ministeriale saranno stabilite le relative modalità di assegnazione.

Il decreto-legge 23 marzo 1994, n. 192 ha reiterato il decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252 estendendo la possibilità di estinzione, nella misura dell'80%, mediante assegnazione di titoli di Stato, ai crediti relativi ai periodi d'imposta 1988 e 1989.

L'ENI ha chiesto il rimborso del totale dei crediti d'imposta 1988 di L. 256.615 milioni e 1989 di L. 645.728 milioni cui si aggiungono gli interessi rispettivamente per L. 92.383 milioni e per L. 174.347 milioni.

Complessivamente i crediti di imposta per gli

esercizi 1987/1989 chiesti al rimborso ammontano a L. 2.081 miliardi, di cui 549 per interessi maturati al 31 dicembre 1993. L'assegnazione dei titoli di Stato nella misura dell'80% determina, in relazione a quanto previsto dal contratto di cessione dei crediti di imposta del 16 dicembre 1991, il riacquisto dei crediti ceduti per L. 742 miliardi.

- altri crediti: L. 26.652 milioni con una diminuzione di L. 198 milioni. E' compreso nella voce il credito verso l'EFIM in liquidazione di L. 19.844 milioni relativo all'ammontare residuo del prezzo di cessione della partecipazione nella Comsal S.p.A., partecipazione acquisita nel 1985 dalla Nuova Samim S.p.A. (ora Enirisorse S.p.A.) al fine della successiva cessione all'EFIM per pari ammontare. Il credito non è stato adeguato al valore (L. 1 miliardo oltre agli interessi contrattualmente previsti) risultante dalla perizia predisposta dal Collegio dei periti nominato dal Presidente del Tribunale di Roma - dopo la pronuncia di inefficacia della precedente determinazione del corrispettivo - tenuto conto che il Tribunale non si è ancora pronunciato sulla perizia (depositata in data 11 gennaio 1992) e che il credito trova integrale contropartita nel debito iscritto nei confronti dell'Enirisorse S.p.A., per cui la svalutazione non avrebbe alcuna incidenza economica (l'Enirisorse ha accantonato al Fondo rischi l'ammontare di L. 17,8 miliardi per tener conto dei risultati della perizia). Lo stralcio del credito e del debito sarà effettuato dopo la pronuncia del Tribunale.
- La voce comprende inoltre il credito verso l'Agenzia Promozione Sviluppo per il Mezzogiorno (L. 598 milioni) e verso il Ministero Industria Commercio e Artigianato (L. 1.950 milioni) per le prestazioni per opere eseguite dalle imprese del Gruppo per conto dell'ENI, gli addebiti dei costi del personale di ruolo ENI comandato presso Enti (L. 1.106 milioni), gli addebiti alla Sclavo per prestazioni pregresse (L. 1.479 milioni) e i rapporti con l'ASAP (L. 266 milioni);
- crediti verso correntisti: L. 7.696 milioni con una diminuzione di L. 2.806 milioni. Riguardano i rapporti di conto corrente con la Gestione Fondo Bombole Metano;
- crediti verso il personale: L. 2.261 milioni con un aumento di L. 800 milioni. Riguardano, essenzialmente, gli anticipi per spese da rendicontare degli uffici di rappresentanza ENI all'estero;
- depositi cauzionali in contanti verso fornitori: L. 544 milioni con una diminuzione di L. 5 milioni.
- crediti verso fornitori: L. 9 milioni con una diminuzione di L. 5 milioni;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La scadenza dei crediti verso altri è la seguente:

	<i>(milioni di lire)</i>
- Crediti con durata residua non superiore a 5 anni (di cui L. 912.284 milioni esigibili entro l'esercizio successivo)	2.550.207
- Crediti con durata residua superiore a 5 anni (depositi cauzionali)	544
Totale crediti verso altri	2.550.751

III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

6) Crediti finanziari: L. 1.508.431.612.981

Aumentano di L. 1.302.464 milioni. Riguardano:

- Crediti finanziari a breve termine verso imprese controllate: L. 1.502.236 milioni con un incremento di L. 1.299.034 milioni derivante dalle variazioni di seguito sintetizzate:

	<i>(milioni di lire)</i>
Crediti al 31.12.1992	
- Sofid	200.000
- Interessi su finanziamenti e quote capitali scaduti	3.202
	203.202
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>	
- Rimborso da Sofid	- 200.000
- Finanziamento erogato alla Società Chimica Internazionale	+ 1.502.000
- Rimborso interessi su finanziamenti	- 2.966
	1.299.034
Crediti al 31.12.1993	1.502.236

I crediti sono esigibili entro l'esercizio successivo.

- Crediti finanziari a breve termine verso imprese collegate: L. 2.114 milioni con un incremento di L. 1.163 milioni; riguardano gli interessi scaduti su finanziamenti per L. 892 milioni e le quote capitali scadute per L. 1.222 milioni;
- Crediti finanziari a breve termine verso altri: L. 4.081 milioni con un aumento di L. 2.267 milioni. Riguardano gli interessi scaduti sui

finanziamenti per L. 2.779 milioni e le quote capitale scadute per L. 1.302 milioni.

IV Disponibilità liquide

1) Depositi bancari, postali e presso imprese finanziarie di Gruppo: L. 1.399.283.566.217

Aumentano di L. 1.394.669 milioni. Riguardano:

- banche c/c: L. 12.553 milioni
- c/c postali: L. 120 milioni
- Sofid c/c (controllata): L. 1.386.611 milioni.

3) Denaro e valori di cassa: L. 27.329.785

Aumenta di L. 7 milioni.

D) RATEI E RISCOINTI L. 100.684.571.322

- Disaggio sui prestiti: L. 48 milioni. Riguarda lo scarto di emissione sui prestiti obbligazionari.

- Ratei attivi: L. 54.022 milioni. Riguardano gli interessi maturati e non scaduti al 31 dicembre 1993:

	<i>(milioni di lire)</i>
- su finanziamenti a imprese controllate	52.930
- su operazioni di "interest rate swap"	505
- su finanziamenti in altre imprese	393
- su finanziamenti a imprese collegate	194
	54.022

Risconti attivi: L. 46.615 milioni. Riguardano:

	<i>(milioni di lire)</i>
- Corrispettivo di competenza dell'esercizio 1994 addebitato in via anticipata dai cessionari dei crediti d'imposta	24.688
- Costi di emissione dei prestiti obbligazionari	12.063
- Costi di cessione dei crediti d'imposta	8.834
- Annualità dei canoni di locazione di competenza degli esercizi futuri degli immobili per le sedi all'estero e per gli uffici periferici	463
- Costi di assunzione finanziamenti	452
- Altri costi anticipati relativi a esercizi futuri	115
	<hr/> 46.615

In caso di rimborso nel 1994 da parte dell'Amministrazione Finanziaria dei crediti d'imposta 1987/1989 chiesti a rimborso, la quota corrispondente dei costi di cessione (L. 6.517 milioni) sarà imputata a conto economico nell'esercizio stesso.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE-PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO: L. 6.521.309.151.039**

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	(milioni di lire)						
	Capitale	Gepi Carbosulcis	Riserva legale	Riparto utili nuovo	Altre riserve	Utile (Perdita)	Totale
Saldo iniziale	7.999.205				123.542	+ 89.345	8.212.092
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>							
in aumento	-		4.467	84.878	190.534	- 1.204.927	- 925.048
in diminuzione	-	- 643.056	-	-	- 33.333	- 89.345	- 765.734
Saldo finale	7.999.205	- 643.056	4.467	84.878	280.743	- 1.204.927	6.521.310

I Capitale sociale: L. 7.999.205.453.000

Il capitale sociale è interamente versato. L'ammontare è stato determinato con Decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992, in ottemperanza al disposto del primo punto del comma 2 dell'art. 15 del Decreto Legge 11 luglio 1992, n. 333 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 che prevede: "Il capitale iniziale di ciascuna delle società per azioni derivanti dalle trasformazioni è accertato con decreto del Ministro del Tesoro in base al netto patrimoniale risultante dai rispettivi ultimi bilanci".

Il capitale sociale è rappresentato da n. 7.999.205.453 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna intestate al Ministero del Tesoro - Patrimonio dello Stato.

In deduzione:

- Quote residue ex fondo di dotazione finalizzato alla partecipazione nella Gepi: L. 273.643.030.000;
- Quote residue ex fondo di dotazione finalizzato alla riattivazione del bacino Carbonifero del Sulcis L. 351/85: L. 369.413.099.598.

Sulla natura delle voci è stata data illustrazione nei criteri di valutazione.

IV Riserva legale: L. 4.467.243.882

La riserva legale è stata costituita, in conformità al disposto dell'art. 2428 del codice civile, come da delibera dell'assemblea del 30 giugno 1993.

VII Altre riserve: L. 365.619.838.708

Riguardano:

- Riserva disponibile: L. 84.877.634.628. La riserva è stata costituita a seguito della delibera dell'assemblea del 30 giugno 1993; la riserva, ai sensi dell'art. 2426, 5° comma, del codice civile, non può essere distribuita limitatamente all'ammontare dei costi di impianto e di ampliamento (L. 463 milioni).
- Conferimenti legge 184/71- GEPI: diminuiscono di L. 33.333.320.000 azzerandosi per effetto della riclassificazione al fondo svalutazione partecipazioni, così come indicato nell'illustrazione dei criteri di valutazione.
- Conferimenti legge 730/83: L. 38.895.325.791. Riguarda l'ammontare ricevuto dal Ministero del tesoro per le somme spettanti all'ENI (quote capitali e interessi) in base all'art. 38 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 che ha autorizzato l'ENI a contrarre mutui con la BEI con ammortamento a carico del bilancio dello Stato. L'aumento di L. 19.445 milioni deriva dalle quote scadute nell'esercizio.
- Conferimenti legge 749/85: L. 100.148.000.000. Riguarda il credito verso il Ministero del tesoro per le somme spettanti all'ENI (quote capitali) in base all'art. 1 della legge 20 dicembre 1985, n. 749 che ha autorizzato l'ENI all'emissione del prestito obbligazionario ENI 1986/95 con ammortamento a carico dello Stato. L'ammontare è al netto della somma di L. 8.582 milioni relativa alla quota capitale accantonata alla voce B) Fondi per rischi e oneri - altri, a fronte della vertenza Cee/Lanerossi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE RISERVE ED ALTRI FONDI (Art. 105, comma 7 D.P.R. 917/86)

(milioni di lire)

	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo Finale
Riserve e altri fondi formati a decorrere dall'esercizio in corso alla data del 1° dicembre 1983 con utili o proventi assoggettati ad IRPEG (comma 7 lett. a):	-	-	-	-
Riserve e altri fondi già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla data del 1° dicembre 1983, o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso (comma 7 lett. b):	-	-	-	-
Riserve e altri fondi formati a decorrere dall'esercizio in corso alla data del 1° dicembre 1983 con utili o proventi non assoggettati ad IRPEG (comma 7 lett. c):	-	89.345	-	89.345
Riserve e altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società o dell'ente (comma 7 lett. d):	-	-	-	-
Riserve e altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci e dei partecipanti (comma 7 lett. e):	123.542	190.534	33.333	280.743

Conferimenti legge 41/86: L. 141.698.878.289. Riguarda per L. 99.478.834.839 le somme versate dal Ministero del tesoro e per L. 42.220.043.450 il credito verso il Ministero del tesoro per le somme spettanti all'ENI (quote capitali) in base all'art.19 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 in base all'art. 19 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 che ha autorizzato l'ENI a contrarre mutui con la BEI. L'aumento di L. 70.941 milioni deriva dalle quote scadute nell'esercizio.

X Perdita dell'esercizio

Ammonta a L. 1.204.927.254.953

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

3) Altri: L. 216.319.658.947

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	(milioni di lire)		
	Fondo copertura perdite imp. part.	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
Saldo iniziale	801	5.000	5.801
Variazioni dell'esercizio:			
- accantonamenti	3.530	207.789	211.319
- utilizzi	- 801	-	- 801
Saldo finale	3.530	212.789	216.319

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'utilizzo riguarda il fondo copertura perdite di imprese partecipate per la svalutazione della Società Chimica Internazionale a seguito della svalutazione integrale del capitale sociale.

Riguardano:

- fondo rischi e spese future L. 212.789 milioni.

Riguarda:

- per L. 191.364 milioni, l'accantonamento effettuato a fronte della vertenza CEE - ENI/Lanerossi (v. illustrazione della voce E. Proventi e oneri straordinari), così costituito:
 - .. L. 177.782 milioni, per l'accantonamento effettuato nell'esercizio;
 - .. L. 8.582 milioni per la quota scaduta nel 1993 del credito verso il Ministero del tesoro per la parte del prestito obbligazionario ENI 1986/95, con ammortamento a carico dello Stato finalizzato al settore tessile (Legge 20 dicembre 1985, n. 749);
 - .. L. 5.000 milioni per l'accantonamento effettuato nell'esercizio precedente a fronte delle spese della vertenza;
 - per L. 13.395 milioni, l'accantonamento effettuato a fronte dei prepensionamenti di personale che lascerà il servizio nel 1994 (Legge n. 236 del 19 luglio 1993);
 - per L. 8.030 milioni, l'accantonamento al fondo oscillazione cambi per adeguare il valore di iscrizione del debito verso l'Eni International Bank (Lst. 35.766.137,14) al valore risultante dall'applicazione al cambio vigente al 31 dicembre 1993.
- fondo copertura perdite di imprese partecipate: L. 3.530 milioni con un aumento di L. 2.729 milioni. L'ammontare del fondo, che copre le perdite al 31 dicembre 1993 di competenza dell'ENI eccedenti il capitale netto di imprese partecipate, riguarda per L. 2.453 milioni le perdite della Società Chimica Internazionale S.p.A. e per L. 1.077 le perdite della Sogedit S.p.A.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO: L. 51.749.866.973

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

	<i>(milioni di lire)</i>
Saldo iniziale	66.380
<i>Variations dell'esercizio:</i>	
- accantonamenti	+8.538
- trasferimenti a società del Gruppo	-6.256
- utilizzi:	
· per cessazione del rapporto	-15.077
· per anticipazioni (L. 29 maggio 1982, n. 297)	-1.835
Saldo finale	51.750

D) DEBITI

1) *Obbligazioni: L. 3.444.861.835.000*

Aumento di L. 603.147 milioni, così determinato:

- aumento di L. 1.000.000 milioni per l'emissione del prestito obbligazionario ENI S.p.A. 1993/2003 Prima Emissione a tasso variabile con maggiorazione fissa sul capitale. Le obbligazioni prevedono un interesse trimestrale lordo posticipato equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica semplice dei parametri "RENDISTATO" (rendimento medio effettivo annuo lordo del campione di titoli pubblici) e quotazione del "RIBOR" (Rome Interbank Offered Rate).

Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di L. 1.000 e saranno rimborsate al valore nominale. All'atto del rimborso sarà riconosciuta agli obbligazionisti una maggiorazione pari a L. 75 per ogni obbligazione del valore nominale di L. 1.000. Il prestito sarà rimborsato in unica soluzione al 1° dicembre 2003. L'ENI potrà esercitare la facoltà di rimborso anticipato del prestito alle seguenti condizioni:

- al 1° dicembre 2000, al valore nominale di L. 1.000 con una maggiorazione pari a L. 60 per obbligazione;
- al 1° dicembre 2001, al valore nominale di L. 1.000 con una maggiorazione pari a L. 65 per obbligazione;
- al 1° dicembre 2002, al valore nominale di L. 1.000 con una maggiorazione pari a L. 70 per obbligazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- diminuzione di L. 396.853 milioni per le quote capitale scadute nel corso dell'esercizio.

Nella voce è compreso il prestito obbligazionario ENI 1986/95 di L. 220.080 milioni, emesso in base alla legge 749 del 20 dicembre 1985, che usufruisce dell'intervento dello Stato per il rimborso degli importi corrisposti dall'ENI ai portatori del prestito sia per la sorte capitale sia per la sorte interessi. Le quote capitali scadute e gli interessi maturati sono iscritti tra i crediti verso il Ministero del Tesoro con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata con riferimento alla specifica legge per le quote capitali e al conto economico per gli interessi.

L'analisi per scadenza delle obbligazioni è la seguente:

(milioni di lire)

- Con durata residua non superiore a 5 anni		
	1994	773.726
	1995	1.567.274
	1996	53.523
	1997	20.624
	1998	9.748
		2.424.895
- Con durata residua superiore a 5 anni		1.019.967
Totale		3.444.862

3) *Debiti verso banche: L. 4.750.041.143.843*

Aumentano di L. 497.649 milioni. Riguardano:

- finanziamenti a medio e lungo termine per L. 1.848.888 milioni, con un decremento netto di L. 91.837 milioni per effetto dei rimborsi per L. 1.016.837 milioni e della assunzione di nuovi finanziamenti per L. 925.000 milioni. Le diminuzioni per rimborsi si riferiscono alle quote scadute nell'anno dei seguenti finanziamenti:

(milioni di lire)

- Crediop	400.000
- Bei	225.484
- Monte dei Paschi di Siena	200.000
- Mediobanca	100.000
- Banca Popolare di Novara	50.000
- Imi	40.000
- Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa	1.353
	1.016.837

I finanziamenti assunti nell'anno sono stati concessi dai seguenti istituti:

(milioni di lire)

- Banca Commerciale Italiana	400.000
- Crediop	250.000
- Efibanca	100.000
- Imi	90.000
- Banca Popolare di Novara	50.000
- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	25.000
- Credit West	10.000
	925.000

Nella voce sono compresi i finanziamenti concessi dalla BEI a valere sulla legge 730 del 27 dicembre 1983 per L. 48.440 milioni e a valere sulla legge 41 del 28 febbraio 1986 per L. 98.147 milioni, che usufruiscono dell'intervento dello Stato che rimborsa l'ENI degli importi corrisposti alla BEI sia per la sorte capitale sia per la sorte interessi. Le quote capitali scadute e gli interessi maturati sono iscritti tra i crediti verso il Ministero del Tesoro con contropartita alle voci del Patrimonio netto denominate con riferimento alle specifiche leggi per la quota capitale e la quota interesse per la legge 730/83 e per la sola quota capitale per la legge 41/86 (gli interessi vengono imputati al conto economico).

L'analisi per scadenza dei finanziamenti a medio e lungo termine è la seguente:

(milioni di lire)

- Con durata residua non superiore a 5 anni		
	1994	603.650
	1995	668.000
	1996	158.024
	1997	106.528
	1998	68.703
		1.604.905
- Con durata residua superiore a 5 anni		243.983
Totale		1.848.888

- finanziamenti a breve termine esigibili entro l'esercizio successivo per L. 1.295.000 milioni con un decremento netto di L. 125.000 milioni per effetto dei rimborsi per L. 1.650.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

milioni e dell'assunzione di finanziamenti per L. 1.525.000 milioni. Le diminuzioni si riferiscono al rimborso delle seguenti linee di credito e finanziamenti a breve:

	(milioni di lire)
· Banco di Napoli	450.000
· Credito Italiano	350.000
· Monte dei Paschi di Siena	300.000
· Credito Italiano - Londra	190.000
· Banco di Napoli - Hong Kong	110.000
· Banca Popolare di Milano	100.000
· Banco di Napoli - Parigi	100.000
· Cariplo	50.000
	1.650.000

I finanziamenti assunti nell'anno, in lire e in euro lire, sono stati concessi dai seguenti Istituti:

	(milioni di lire)
· Banco di Napoli	410.000
· Credito Italiano	350.000
· Banca di Roma	300.000
· Banca Popolare di Milano	130.000
· Monte dei Paschi di Siena	125.000
· Banco di Napoli - Hong Kong	110.000
· Banco di Napoli - Parigi	100.000
	1.525.000

- debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo per L. 1.606.153 milioni con un aumento di L. 714.486 milioni per maggiore esposizione nelle linee di credito a breve.

6) *Debiti verso fornitori: L. 8.817.327.192*

Diminuiscono di L. 3.035 milioni. I debiti sono esigibili entro l'esercizio successivo.

8) *Debiti verso imprese controllate:
L. 562.794.800.394*

Aumentano di L. 152.665 milioni. I debiti, esigibili entro l'esercizio successivo, riguardano:

- forniture passive e rapporti diversi: L. 480.553 milioni con un aumento di L. 209.082 milioni. I debiti sono costituiti prevalentemente dall'importo dell'anticipo IVA ricevuto dalle imprese per effetto dell'art. 6 della legge 405/1990 (L. 242.389 milioni), dal debito per partecipazioni sottoscritte da versare verso

l'Enirisorse (L. 129.182 milioni), l'Enisud (L. 24.133 milioni) e la Società Chimica Internazionale (L. 6.000 milioni), dai costi di ricerca scientifica (L. 19.000 milioni) e dal debito nei confronti dell'Enirisorse (L. 19.197 milioni) che trova contropartita nel credito iscritto verso l'Efim in liquidazione alla voce C.II.5. "Crediti verso altri";

- impresa finanziaria controllata (Sofid): diminuisce di L. 56.417 milioni azzerandosi;
- finanziamento erogato dall'Eni International Bank: L. 82.242 milioni pari al controvalore in lire al cambio storico dell'ammontare residuo di Lgs 35.766.137,14. Il finanziamento scade in un'unica soluzione nel 1994.

9) *Debiti verso imprese collegate: L. 4.668.511.241*

Diminuiscono di L. 3.242 milioni. I debiti, esigibili entro l'esercizio successivo, riguardano essenzialmente il corrispettivo trimestrale dovuto alla Serfactoring per la cessione dei crediti d'imposta verso l'erario (L. 4.500 milioni).

10) *Debiti verso controllanti*

Diminuiscono di L. 131.153 milioni. I debiti verso il Ministero del tesoro, che al 31 dicembre 1992 ammontavano a L. 131.153 milioni si azzerano per effetto del rimborso, effettuato in data 26 maggio 1993, degli importi incassati nel 1991 e 1992 a fronte delle quote di competenza 1991 delle leggi 749/85 e 41/86 e per gli interessi maturati sugli stessi per i quali il Ministero, con telegramma del 23 aprile 1993, ha chiesto la restituzione ritenendo non dovuta l'erogazione per effetto del disposto dell'art. 2, n. 6 della legge n. 405 del 28 dicembre 1990 (legge finanziaria 1991) che prevedeva il definanziamento delle quote capitali e interessi scadenti nel 1991. Contestualmente al pagamento, l'ENI ha avanzato formale richiesta di rimborso di quanto restituito in forza del proprio diritto a ottenere le somme in contestazione, sulla base delle leggi sostanziali e dei decreti concessivi. Anche per gli interessi (L. 11.656 milioni) maturati nel periodo antecedente il 16 gennaio 1993, data della richiesta di rimborso da parte del Ministero, l'ENI ha chiesto la restituzione, in base al disposto dell'art. 2033 del codice civile, fondandosi sulla buona fede di esso percipiente.

11) *Debiti tributari: L. 34.957.199.325*

Aumentano di L. 4.765 milioni. Riguardano i seguenti importi da corrispondere entro l'esercizio successivo:

- per L. 19.087 milioni l'imposta sul patrimonio netto prevista dalla legge 461 del novembre 1992, di competenza dell'esercizio;
- per L. 10.614 milioni le ritenute sui redditi di lavoro dipendente;
- per L. 2.998 milioni le ritenute sui redditi di capitale;
- per L. 2.206 milioni l'IVA;
- per L. 52 milioni le ritenute sui redditi di lavoro autonomo.

12) *Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: L. 17.614.073.722*

Aumentano di L. 11.979 milioni. L'aumento riguarda essenzialmente l'accantonamento di L. 11.113 milioni da versare agli istituti previdenziali per i prepensionamenti del 1993 (Legge 236 del 19 luglio 1993). I debiti hanno una durata residua non superiore a 5 anni, di cui L. 17.537 milioni esigibili entro l'esercizio successivo.

13) *Altri debiti: L. 46.415.104.792*

Diminuiscono di L. 11.132 milioni. I debiti, esigibili entro l'esercizio successivo, riguardano:

- i debiti diversi di L. 25.435 milioni, che diminuiscono di L. 18.297 milioni. Riguardano, essenzialmente, i debiti verso le società di factoring per il corrispettivo trimestrale dovuto per la cessione di crediti di imposta verso l'erario (L. 23.625 milioni);
- i debiti verso il personale per L. 12.418 milioni, con un aumento di L. 4.620 milioni dovuto essenzialmente al trattamento di fine rapporto liquidato e non ancora riscosso dai dipendenti (L. 7.912 milioni);
- i debiti verso obbligazionisti per obbligazioni estratte e per cedole scadute di L. 8.562 milioni, che aumentano di L. 2.545 milioni.

E) RATEI E RISCOINTI: L. 131.471.612.203

Riguardano:

- Ratei passivi a breve termine: L. 130.525 milioni. Si riferiscono per L. 95.200 milioni alle quote di interessi maturati su prestiti obbligazionari, per L. 34.878 milioni alle quote di interessi maturati su finanziamenti da banche e per L. 447 milioni alle quote di interessi maturati su finanziamenti da società controllate;

- Ratei passivi a medio e lungo termine: L. 625 milioni. Si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio sulla maggiorazione del valore nominale del prestito obbligazionario 1993/2003 Prima Emissione;
- Risconti passivi: L. 322 milioni. Si riferiscono, essenzialmente, al premio corrisposto anticipatamente su un'operazione di copertura del rischio di variabilità del tasso di interesse entro un intervallo minimo predefinito con la Società Generale di Parigi e la J.P. Morgan di New York.

CONTI D'ORDINE

- Le fidejussioni e le altre garanzie rilasciate a terzi, nell'interesse di imprese controllate, ammontano a L. 2.775.071 milioni e riguardano:
 - per L. 1.383.601 milioni, le garanzie concesse alla BEI per finanziamenti erogati per L. 1.199.245 milioni e per crediti ceduti pro-solvendo per L. 184.356 milioni;
 - per L. 661.543 milioni, le garanzie concesse all'Erario per il rimborso IVA;
 - per L. 375.540 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito per finanziamenti a medio e lungo termine;
 - per L. 226.973 milioni, le garanzie concesse a favore di banche di credito ordinario per scoperti di conto corrente;
 - per L. 70.668 milioni, le garanzie concesse a favore del Ministero Industria, Commercio e Artigianato per anticipazioni;
 - per L. 51.746 milioni, le garanzie concesse a favore di istituti di credito esteri per finanziamenti in moneta estera;
 - per L. 5.000 milioni, la garanzia concessa alla Norske Shell per forniture di servizi di ingegneria da parte della Snamprogetti.
- Le fidejussioni e le altre garanzie rilasciate a terzi, nell'interesse di imprese collegate, ammontano a L. 19.747 milioni e riguardano le garanzie concesse all'Erario per il rimborso IVA;
- Le fidejussioni e le altre garanzie rilasciate a terzi, nell'interesse di terzi, ammontano a L. 202 milioni e riguardano:
 - per L. 55 milioni, le garanzie concesse all'Erario per il rimborso IVA scadute nel 1994, rilasciate nell'interesse della Simur S.p.A., società già del Gruppo Enichem;
 - per L. 147 milioni, le garanzie concesse a favore del Ministero Industria, Commercio

e Artigianato nell'interesse della Progemisa S.p.A., per le quali l'ENI è stata integralmente controgarantita dall'Ente Minerario Sardo.

- Gli impegni riguardano il riacquisto dal pool di società di factoring coordinate da IFITALIA dei crediti di imposta verso l'Erario per IRPEG, ceduti in data 20 dicembre 1991, (L. 1.250.000 milioni) v. illustrazione della voce C. II.5) Crediti verso altri dell'attivo circolante.

Altri impegni e conti d'ordine

Non sono state iscritte le garanzie rilasciate al Treno Alta Velocità (TAV) ai sensi dell'art. 10.4 della convenzione firmata in data 15 ottobre 1991 tra la TAV stessa, l'ENI e i Consorzi Cepav Uno e Cepav Due - con le quali "l'ENI garantisce a TAV il puntuale e corretto adempimento da parte del Consorzio di tutte le obbligazioni previste nella presente convenzione e nell'Atto Integrativo ed in ogni atto aggiuntivo, addendum e/o modifica o integrazione" - in quanto non sono oggettivamente quantificabili e sono controgarantite, da un lato, da apposite garanzie che dovranno essere rilasciate dalle società partecipanti ai consorzi e, dall'altro, dalla garanzia rilasciata dal Ministero del tesoro con il D.L. 23 marzo 1994, n. 192 che ha esteso all'ENI la garanzia già rilasciata all'I.R.I. S.p.A. "per le fidejussioni rilasciate o da rilasciare a favore della TAV". L'Atto Integrativo delle convenzioni non è stato ancora firmato e pertanto le convenzioni stesse non sono operative.

Nei conti d'ordine sono compresi per memoria i progetti di ricerca cui ha partecipato l'ENI che presentano prospettive di redditività; i consorzi territoriali cui partecipa l'ENI nell'interesse di altre società del Gruppo nonché la richiesta di rimborso formulata nei confronti del Ministero del tesoro all'atto della restituzione delle somme, e dei relativi interessi incassati negli anni 1991 e 1992 a fronte delle leggi 749/85 e 41/86 definanziate.

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:
L. 58.400.000.000

Diminuiscono di L. 14.133 milioni. Riguardano:

- prestazioni a imprese controllate per L. 57.360 milioni e a imprese collegate per L. 240 milioni concernenti i servizi di assistenza e consulenza forniti dalla struttura organizzativa dell'ENI. Le prestazioni registrano un decremento di L. 14.133 milioni;
- prestazioni rese alla Gestione Fondo Bombole Metano per L. 800 milioni.

5) Altri ricavi e proventi: L. 104.489.626.470

Aumentano di L. 15.585 milioni. Riguardano:

- prestazioni per opere eseguite da imprese controllate per conto della Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno per L. 11.413 milioni e per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato per L. 6.491 milioni, che corrispondono alle prestazioni ricevute allo stesso titolo, distintamente indicate nei costi per servizi;
- ricavi per la ricerca scientifica per L. 37.258 milioni riguardante l'addebito alle società del Gruppo che hanno aderito alla convenzione per il finanziamento della ricerca scientifica (v. illustrazione alla voce B.7), con un aumento di L. 37.258 milioni;
- ricavi diversi per L. 15.614 milioni connessi, essenzialmente, agli addebiti a imprese del Gruppo di costi sostenuti nel loro interesse, quali prestazioni per la formazione, servizi sanitari, missioni, con un decremento di L. 15.701 milioni;
- proventi relativi a rapporti con il personale per L. 31.398 milioni, così costituiti:
 - rimborso del costo relativo al personale a ruolo dell'ENI comandato presso imprese del Gruppo e presso terzi: L. 30.076 milioni;
 - emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti: L. 1.192 milioni;
 - spese missione per cariche sociali di dipendenti ENI addebitate a imprese del Gruppo: L. 130 milioni;
- proventi da locazioni immobiliari per L. 2.044 milioni;

- proventi diversi per L. 210 milioni riguardanti, essenzialmente, risarcimenti danni, con un decremento di L. 5.631 milioni;
- plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni materiali per L. 61 milioni.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci: L. 3.922.154.933

Diminuiscono di L. 1.464 milioni. Riguardano:

- Energia elettrica, acqua e gas: L. 2.073 milioni;
- Materiali di manutenzione e di consumo: L. 1.232 milioni;
- Altri: L. 618 milioni.

7) Per servizi: L. 189.877.130.768

Diminuiscono di L. 8.730 milioni. Riguardano:

- costi per servizi gestionali: L. 128.458 milioni, con un aumento di L. 13.824 milioni comprendenti:
 - costi sostenuti per la ricerca scientifica: L. 100.303 milioni, con un aumento di L. 14.647 milioni, connessi ai progetti di ricerca svolti dalle imprese del Gruppo con il concorso economico dell'ENI e delle imprese del Gruppo che hanno aderito alla Convenzione per il finanziamento della ricerca scientifica. In base alla Convenzione, i costi dei progetti di ricerca a valenza multi-societaria che perseguono obiettivi di miglioramento della posizione competitiva del Gruppo sono posti a carico dell'ENI nella misura del 33% del totale e, per la restante parte, sono a carico delle altre società in base ad un parametro misto economico/patrimoniale determinato ogni anno;
 - costi per le opere eseguite dalle imprese del Gruppo per conto dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno per L. 11.413 milioni e per conto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato per L. 6.491 milioni;
 - spese e commissioni su pagamento cedole e rimborso obbligazioni: L. 3.488 milioni, con un aumento di L. 424 milioni;
 - costi di manutenzione: L. 2.849 milioni, con un decremento di L. 1.358 milioni;
 - costi di pulizia: L. 2.107 milioni;
 - servizi di vigilanza e guardiania: L. 897 milioni;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- facchinaggio e manovalanza: L. 448 milioni;
 - premi di assicurazione: L. 299 milioni;
 - servizi bancari: L. 163 milioni.
- costi per servizi relativi al personale: L. 15.234 milioni, con un decremento di L. 373 milioni, comprendenti:
- costi relativi a prestazioni di personale ricevuto in comando da imprese del Gruppo: L. 8.457 milioni, con un aumento di L. 662 milioni;
 - costi per viaggi e soggiorni dipendenti: L. 4.174 milioni, con un decremento di L. 1.270 milioni;
 - costi accessori dei rappresentanti all'estero: L. 2.342 milioni, con un aumento di L. 511 milioni riguardanti essenzialmente le locazioni delle abitazioni, le spese per frequenze scolastiche, le spese sanitarie, le spese di reimpatrio per ferie e gli altri costi accessori previsti dai contratti;
 - altri costi: L. 261 milioni, con un decremento di L. 276 milioni.
- emolumenti e spese organi societari: L. 1.241 milioni; di cui Consiglio di Amministrazione L. 1.017 milioni e Collegio Sindacale L. 224 milioni.
 - consulenze e prestazioni professionali: L. 18.045 milioni, con un decremento di L. 22.307 milioni, comprendenti:
 - prestazioni professionali di informatica: L. 5.586 milioni, con un decremento di L. 4.468 milioni;
 - prestazioni professionali diverse: L. 5.246 milioni, con un decremento di L. 16.120 milioni;
 - prestazioni di servizi e prestazioni di personale da imprese del Gruppo: L. 2.458 milioni concernenti, essenzialmente, service agreement e prestazioni di personale di imprese del Gruppo presso gli uffici di rappresentanza all'estero;
 - prestazioni per la formazione: L. 1.898 milioni, con un decremento di L. 459 milioni;
 - prestazioni legali, notarili e amministrative: L. 966 milioni, con un decremento di L. 828 milioni;
 - compensi a consulenti: L. 866 milioni, con un decremento di L. 629 milioni;
 - prestazioni mediche: L. 621 milioni;
 - prestazioni di intervistatori: L. 404 milioni.
 - pubblicità e rappresentanza: L. 913 milioni, con un decremento di L. 83 milioni.
 - altri servizi di carattere generale: L. 25.986 milioni, con un aumento di L. 1.135 milioni comprendenti:
 - servizi elettrocontabili: L. 8.405 milioni, con un aumento di L. 683 milioni;
 - spese postali, telegrafiche, telefoniche e ponte radio: L. 5.858 milioni, con un decremento di L. 1.211 milioni;
 - altri servizi di carattere generale: L. 4.273 milioni, con un aumento di L. 830 milioni. Nella voce sono compresi, tra l'altro, i costi relativi alla gestione degli Uffici ENI di San Donato Milanese (L. 1.753 milioni) e i costi di "service agreement" con imprese del Gruppo per la gestione degli Uffici di rappresentanza all'estero (L. 934 milioni);
 - prestazioni di servizi editoriali e di comunicazione: L. 1.700 milioni, con un aumento di L. 1.700 milioni dovuto al trasferimento alla Sogedit delle attività in precedenza svolte dall'ENI;
 - altri servizi informatici per l'utilizzo di banche dati e canoni di licenze software: L. 1.573 milioni, con un decremento di L. 120 milioni;
 - abbonamenti a giornali e riviste, acquisto pubblicazioni: L. 1.502 milioni, con un decremento di L. 9 milioni;
 - contributi associativi ad associazioni, istituzioni e enti: L. 1.220 milioni, con un decremento di L. 162 milioni;
 - contributi e partecipazioni alla Fondazione E. Mattei e a consorzi: L. 766 milioni, con un aumento di L. 116 milioni;
 - altri costi: L. 689 milioni, con un decremento di L. 692 milioni.
- 8) *Per godimento di beni di terzi:*
L. 21.937.844.554
- Diminuiscono di L. 726 milioni. Riguardano:
- locazione di immobili: L. 16.275 milioni, con un aumento di L. 1.451 milioni;
 - locazione di aerei aziendali: L. 3.447 milioni, con un decremento di L. 1.567 milioni;
 - locazione di automezzi: L. 1.374 milioni, con un decremento di L. 553 milioni;
 - altre locazioni: L. 843 milioni, con un decremento di L. 57 milioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9) Per il personale: L. 133.095.499.468

Diminuiscono di L. 8.612 milioni. Riguardano:

- salari e stipendi: L. 87.332 milioni, con un decremento di L. 7.701 milioni;
- oneri sociali: L. 33.979 milioni, con un aumento di L. 536 milioni;
- trattamento di fine rapporto: L. 8.538 milioni, con un decremento di L. 1.145 milioni;
- altri costi: L. 3.246 milioni, con un decremento di L. 302 milioni, connessi a:

- servizi sociali: L. 1.203 milioni;
- contributi alla mensa aziendale: L. 996 milioni;
- assicurazioni infortuni rischi professionali: L. 868 milioni;
- contributi al fondo sociale: L. 179 milioni.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 1993, determinato sulla base della forza lavoro alla fine di ciascun mese, è stato di 1.081 unità, di cui 1.018 in servizio in Italia e 63 in servizio all'estero, con una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 1992, di 103 unità.

	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Operai	Totale 1993	Totale 1992	Differenza
Personale a ruolo	231	874	101	1.206	1.345	- 139
Personale in comando	22	39	0	61	73	- 12
Personale comandato	- 73	- 120	- 33	- 226	- 276	50
Personale in servizio (di cui espatriato)	180	793	68	1.041	1.142	- 101
	- 15	- 8	0	- 23	- 19	- 4
Personale in servizio in Italia	165	785	68	1.018	1.123	- 105
Personale assunto all'estero	0	25	15	40	42	- 2
Espatriati	15	8	0	23	19	4
Personale in servizio all'estero	15	33	15	63	61	2
TOTALE	180	818	83	1.081	1.184	- 103

10) Ammortamenti e svalutazioni: L. 20.583.244.265

10.a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali: L. 380.290.091

Aumenta di L. 103 milioni. Riguarda l'ammortamento relativo ai costi di impianto e di ampliamento (L. 154 milioni), a migliorie su beni di terzi (L. 154 milioni) e a licenze d'uso (L. 72 milioni).

10.b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali: L. 4.934.696.848

Aumenta di L. 107 milioni. Riguarda l'ammortamento relativo ad altri beni materiali (L. 3.089 milioni), impianti e macchinari (L. 1.653 milioni) e fabbricati (L. 193 milioni).

10.c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni: L. 41.521.713

Riguardano il valore contabile residuo dei beni radiati.

10.d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide: L. 15.226.735.613

Riguardano, essenzialmente, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti relativo agli interessi sui crediti d'imposta per gli anni 1987 (L. 2.517 milioni) e 1988 (L. 10.135 milioni), la svalutazione dei crediti d'imposta relativi alle annualità 1976 e 1977 contestati dall'Amministrazione finanziaria (L. 2.357 milioni), nonché la svalutazione dei crediti per interessi per il 1993 su quota parte dei crediti d'imposta 1975 in contestazione (L. 185 milioni).

14) Oneri diversi di gestione: L. 16.808.108.931

Diminuiscono di L. 3.120 milioni. Riguardano:

- IVA indetraibile (comma 3 art. 19 legge IVA): L. 12.778 milioni, con un decremento di L. 1.253 milioni;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- borse di studio a non dipendenti e costi accessori: L. 1.910 milioni, con un aumento di L. 515 milioni;
- altri oneri tributari: L. 691 milioni, con un decremento di L. 107 milioni;
- costi accessori di gestione prestiti obbligazionari: L. 559 milioni con un aumento di L. 128 milioni;
- diritti alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura: L. 383 milioni;
- altri costi: L. 487 milioni, con un decremento di L. 2.786 milioni.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI*15) Proventi da partecipazioni: L. 321.403.422.828*

Diminuiscono di L. 1.012.531 milioni essenzialmente per minori incassi di dividendi (L. 507.245 milioni) e per il venir meno del corrispettivo per la costituzione dell'usufrutto sulle azioni Agip a favore Snam (L. 508.000 milioni nel 1992) in relazione alla circostanza che la Snam non ha ritenuto di avvalersi della facoltà di rinnovo per il 1993 prevista contrattualmente. Riguardano:

- dividendi da partecipazioni da imprese controllate: L. 234.043 milioni. L'analisi per impresa partecipata è indicata nella tabella riportata alla voce D19 a) Svalutazione di partecipazioni;
- crediti d'imposta sui dividendi: L. 82.733 milioni;
- altri proventi da partecipazioni: L. 4.627 milioni riferiti a:
 - proventi da IMI L. 2.660 milioni per il riconoscimento del differenziale del rendimento del prestito obbligazionario "cum warrants" sulle azioni della Nuovo Pignone S.p.A.;
 - proventi da Immobiliare Metanopoli S.p.A. L. 1.350 milioni connessi alla cessione della Indeni S.p.A.;
 - proventi su alienazioni di quote dell'ENI International Holding B.V. per L. 617 milioni cedute alla stessa ENI International Holding B.V.

*16) Altri proventi finanziari**16.a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni: L. 579.418.883.570*

Diminuiscono di L. 319.044 milioni per effetto della riduzione dei finanziamenti a medio e lungo

termine, parzialmente sostituiti da finanziamenti scadenti nel breve termine. Riguardano:

- imprese controllate: L. 577.034 milioni;
- imprese collegate: L. 904 milioni;
- altri: L. 1.481 milioni.

16.c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni: L. 74.319.625.352

Riguardano:

- interessi sui titoli di Stato ricevuti a rimborso dei crediti di imposta 1978/1985: L. 46.693 milioni;
- plusvalenze su cessione alla Sofid dei titoli di cui sopra: L. 27.627 milioni.

16.d) diversi dai precedenti: L. 463.150.995.663

Aumentano di L. 126.885 milioni per effetto di già indicati maggiori finanziamenti a breve concessi nell'esercizio. Riguardano:

- imprese controllate: L. 184.706 milioni. Riguarda:
 - interessi su crediti finanziari a breve termine: L. 160.104 milioni (Società Chimica Internazionale per L. 151.591 milioni, Sofid per L. 6.496 milioni e Chemfin per L. 2.017 milioni);
 - interessi su depositi e su c/c presso imprese finanziarie di Gruppo: L. 16.932 milioni (Sofid per L. 16.339 milioni e ENI International Bank L. 593 milioni);
 - commissioni per servizi finanziari: L. 7.659 milioni connessi, essenzialmente, alle commissioni addebitate alle imprese del Gruppo per fidejussioni rilasciate nel loro interesse;
 - altri: L. 11 milioni.
- imprese collegate: L. 150 milioni connessi a interessi su ritardati pagamenti;
- controllanti: L. 50.904 milioni. Sono relativi all'iscrizione del credito verso il Ministero del Tesoro per il rimborso degli interessi su prestito obbligazionario ENI 1986/1995 per L. 39.525 milioni;
 - interessi su finanziamenti BEI di cui alla Legge 41/86 (L. 11.379 milioni) assunti con rimborso a carico dello Stato;
- altri: L. 227.391 milioni comprendenti:
 - interessi sui crediti d'imposta: L. 219.920 milioni per gli interessi maturati sui crediti

d'imposta verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato;

- . differenze attive di cambio: L. 860 milioni;
- . interessi attivi da depositi bancari: L. 245 milioni;
- . altri interessi attivi: L. 6.366 milioni comprendenti, essenzialmente, gli interessi attivi su operazioni di "interest rate swap" (L. 4.980 milioni), gli interessi sui crediti nei confronti della Gestione Fondo Bombie Metano (L. 769 milioni) e gli interessi su ritardati pagamenti (L. 388 milioni);

17) *Interessi e altri oneri finanziari:*
L. 988.332.021.850

Diminuiscono di L. 223.483 milioni per effetto della diminuzione della esposizione debitoria e della riduzione dei tassi. Riguardano:

- imprese controllate: L. 50.358 milioni. Comprendenti:
 - . gli interessi sul conto corrente intrattenuto con la Sofid per L. 37.939 milioni e gli interessi sul finanziamento dell'ENI International Bank per L. 5.439 milioni;
 - . l'accantonamento al fondo copertura perdite di imprese controllate per L. 3.530 milioni (S.C.I. per L. 2.453 milioni e Sogedit per L. 1.077 milioni);
 - . la copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale per L. 3.343 milioni (S.C.I. per L. 111 milioni e Sogedit per L. 3.232 milioni).
- controllanti: L. 4.833 milioni. Comprende gli interessi riconosciuti al Ministero del tesoro sulle somme incassate a fronte delle leggi 749/85 e 41/86 rivelatesi non dovute (v. illustrazione alla voce D10) Debiti verso controllanti);
- altri: L. 933.140 milioni. Comprendenti:
 - . gli interessi e altri oneri su debiti obbligazionari: L. 334.125 milioni. La voce comprende la quota di competenza: dello scarto di emissione prestiti obbligazionari (L. 179 milioni) e dei costi accessori di emissione dei prestiti obbligazionari (L. 2.655 milioni) nonché la maggiorazione del prestito obbligazionario 1993/2003 (L. 625 milioni);
 - . gli interessi su debiti verso banche: L. 426.833 milioni. Gli interessi riguardano per L. 189.430 milioni debiti a medio e lungo termine e per L. 237.403 milioni debiti a breve termine;
 - . gli interessi su altri debiti: L. 2.620 milioni. Riguardano, essenzialmente, gli interes-

si sulle operazioni di "Interest rate swap" (L. 1.984 milioni);

- altri oneri finanziari: L. 169.562 milioni, di cui:
 - .. corrispettivo riconosciuto a cessionari del credito d'imposta L. 156.382 milioni e quota di competenza dei costi accessori L. 2.975 milioni;
 - .. accantonamento al fondo oscillazione cambi: L. 8.030 milioni;
 - .. differenze passive di cambio: L. 1.516 milioni;
 - .. commissioni passive: L. 659 milioni.

D) **RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

19.a) *svalutazione di partecipazioni:*
L. 1.509.261.496.683

L'analisi, insieme a quella degli altri oneri e dei proventi su partecipazioni riportata alle voci C.15) Proventi da partecipazione e C.17) Interessi e altri oneri finanziari, è riportata alla pagina seguente.

19.b) *svalutazione di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni*

Diminuiscono di L. 88.595 milioni, azzerandosi.

E) **PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

20) *Proventi:* L. 362.375.808.389

Riguarda per L. 362.241 milioni il versamento effettuato dalla Snam a seguito della vertenza Eni-Lanerossi/Cee. La Commissione CEE con decisione del 26 luglio 1988 ha considerato le ricapitalizzazioni effettuate dall'Eni/Lanerossi tra il 1983 e il 1987 (L. 260,4 miliardi) in favore di aziende operanti nel settore del tessile, poi cedute a privati, "illeghi in quanto corrisposti in infrazione alle disposizioni dell'art. 93 paragrafo 3 del trattato CEE" e quindi oggetto di recupero. Avverso tale decisione, con atto del 16 ottobre 1988, lo Stato Italiano ha proposto impugnativa alla Corte di Giustizia del Lussemburgo, respinta con sentenza del 21 marzo 1991 che, per l'effetto, ha confermato l'impugnata decisione. La Commissione CEE in data 7 luglio 1993 ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee contro la Repubblica Italiana per aver omesso di esigere il rimborso degli aiuti sopra indicati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(milioni di lire)

Denominazione	Dividendi	Altri proventi		Oneri				Rettifiche di valore	Totale
		Credito d'imposta	Plusvalenze su alienazioni	Altri proventi	Perdite eccedenti il capitale	Accanton. f. copert. perdite	Miscel. su alienaz.		
<i>Partecipazioni in imprese controllate</i>									
- Nuovo Pignone S.p.A.	14.688	8.262							22.950
- Snam S.p.A.	130.200	73.237							203.437
- Sofid S.p.A.	2.193	1.234							3.427
- Ent Intern. Hold. B.V.	86.962	617							87.579
- Enichem S.p.A.								1.045.044	(1.045.044)
- Eninerche S.p.A.								952	(952)
- Enisorse S.p.A.								354.083	(354.083)
- Enisud S.p.A.								6.407	(6.407)
- Parmec								39.267	(39.267)
- Soc. Chimica Int.le S.p.A.				111	2.453			27.199	(29.763)
- Sogedit S.p.A.				3.232	1.077			36.227	(40.536)
altri			4.010						4.010
Totale	234.043	82.733	617	4.010	3.343	3.530	0	0	1.509.179 (1.194.649)
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>									
- Servizi per lo Sviluppo S.p.A. in liquidaz.								82	(82)
TOTALE	234.043	82.733	617	4.010	3.343	3.530	0	0	1.509.261 (1.194.731)

In relazione a quanto sopra, in data 11 ottobre 1993 la Snam (ex Lanerossi) ha versato all'ENI la somma di L. 362.241 milioni, di cui L. 101.841 milioni a titolo di interessi calcolati al saggio legale, a partire dal 10 ottobre 1988 (due mesi dopo la comunicazione al Governo italiano della decisione della Commissione); con ciò seguendo le indicazioni contenute nelle lettere del Ministero delle Partecipazioni Statali del 25 marzo 1992: "ai fini dell'attuazione della decisione in oggetto[...] la società Lanerossi ora Snam S.p.A. - soggetto sul quale deve intendersi ricaduto il beneficio delle iniezioni di capitale nelle quattro società tessili in perdita, poi cedute al settore privato - provvederà ad erogare il rimborso degli aiuti[...] all'Ente Nazionale Idrocarburi ENI" [...] "con il rimborso delle somme in contestazione a questo istituto, da considerarsi ad ogni effetto quale percettore finale delle stesse, questo Ministero ritiene compiutamente attuato il

disposto della decisione 89/43 CEE".

Ferma e impregiudicata ogni azione o eccezione dell'ENI nei confronti della Commissione CEE (nascente dall'estraneità dell'ENI medesima al rapporto giuridico Stato italiano-CEE), prudenzialmente si è proceduto ad accantonare al fondo rischi l'importo di L. 191.364 milioni, pari alle quote del fondo di dotazione finalizzate al settore tessile (L. 139.164 milioni) - secondo il ricorso presentato alla Corte di Giustizia da restituire allo Stato - maggiorate degli interessi al 31 dicembre 1993 (L. 52.200 milioni) (v. illustrazione della voce B.3) Fondo per rischi e oneri - altri).

21) *Oneri: L. 284.668.115.773*

Aumentano di L. 190.783 milioni.

Riguardano, essenzialmente:

- l'accantonamento di L. 177.782 milioni effettuato in relazione alla vertenza

- Eni/Lanerossi - Cee di cui è stata data illustrazione nella voce E.20 "Proventi";
- i costi per gli esodi agevolati e i prepensionamenti relativi al programma di riduzione del personale per L. 35.356 milioni;
 - gli accantonamenti dei costi, a fronte del medesimo programma, per il personale che lascerà il servizio nel 1994 per L. 13.395 milioni;
 - l'accantonamento al fondo svalutazione crediti verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per gli interessi relativi al periodo 1990 - 1992 sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche dovuta per l'esercizio 1988 (v. illustrazione della voce C.II.5) - Crediti verso altri) per L. 30.404 milioni;
 - l'imposta patrimoniale di competenza dell'esercizio, determinata ai sensi della Legge 461/92, L. 19.087 milioni;
 - l'accantonamento della quota parte dei crediti d'imposta 1975 e relativi interessi (per il periodo 1977-1992) per L. 5.728 milioni;
 - altri oneri straordinari per L. 1.633 milioni (essenzialmente risarcimento danni L. 640 milioni e rettifiche di costi di passati esercizi L. 993 milioni).

26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio chiude con una perdita di L. 1.204.927.254.953.

Per i motivi indicati nei criteri di valutazione, la perdita non risente della svalutazione integrale della partecipazione nella Gepi e dei crediti verso la Carbosulcis per complessive L. 676.389 milioni imputate in voci distinte in detrazione del capitale sociale e della "Riserva da conferimento legge 184/71 Gepi".

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI - RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di lire)

		1993
Perdita dell'esercizio	(1.204.927)	
Ammortamenti	5.315	
Svalutazioni	1.560.619	
Variazioni fondi per rischi e oneri	193.907	
Variazione trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(14.630)	
Flusso monetario del risultato corrente (autofinanziamento)		540.284
Crediti commerciali e diversi	940.182	
Ratei e risconti attivi	34.170	
Debiti commerciali e diversi	(66.500)	
Ratei e risconti passivi	(48.219)	
Flusso monetario del capitale di esercizio		859.633
Flusso monetario da attività di esercizio (a)		1.399.917
Investimenti:		
- Immobilizzazioni immateriali	(512)	
- Immobilizzazioni materiali	(4.833)	
- Partecipazioni	(1.353.073)	
Flusso monetario degli investimenti		(1.358.418)
Disinvestimenti:		
- Immobilizzazioni materiali	1.594	
- Partecipazioni	325.936	
Flusso monetario dei disinvestimenti		327.530
Flusso monetario da attività di investimento (b)		(1.030.888)
Apporti dello Stato:		
. Legge 730/83	19.445	
. Legge 41/86	70.941	
Flusso monetario da patrimonio netto (c)		90.386
Flusso monetario da finanziamenti con rimborso a carico dello Stato (d)		(184.417)
Flusso monetario netto del periodo (e=a+b+c+d)		274.998
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) iniziale		91.402
Flusso monetario netto del periodo		(274.998)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) finale		(183.596)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI - ANALISI INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (Disponibilità nette)

(milioni di lire)

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO			
	SALDO INIZIALE	ASSUNZIONI CONCESSIONI ACQUISIZIONI	RIMBORSI INCASSI ALIENAZIONI	SALDO FINALE
Debiti finanziari a medio e lungo termine (1)	3.002.082	1.925.000	1.241.178	3.685.904
Crediti finanziari a medio e lungo termine (1)	(4.024.168)	(900.000)	(2.445.376)	(2.478.792)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) a medio e lungo termine	(1.022.086)	1.025.000	(1.204.198)	1.207.112
Debiti finanziari a breve termine	3.671.015	3.480.663	2.918.479	4.233.199
Crediti finanziari a breve termine	(2.552.892)	(4.887.208)	(3.936.880)	(3.503.220)
Credito di imposta liquidati	0	0	721.377	(721.377)
Disponibilità liquide	(4.635)	(1.394.675)	0	(1.399.310)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) a breve termine	1.113.488	(2.801.220)	(297.024)	(1.390.708)
TOTALE	91.402	(1.776.220)	(1.501.222)	(183.596)

(1) Al netto della quota a breve termine

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (riclassificato secondo la comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994)

	31.12.1993	31.12.1992
Proventi e oneri finanziari:		
1) proventi da partecipazioni:	321.403.422.828	1.333.934.522.884
- da imprese controllate	318.743.286.585	1.333.934.522.884
- da altri	2.660.136.243	
2) altri proventi finanziari:	1.116.889.504.585	1.234.728.857.155
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- da imprese controllate	577.033.702.850	895.796.403.701
- da imprese collegate	903.756.090	732.647.702
- da altri	1.481.424.630	1.933.752.347
	579.418.883.570	898.462.803.750
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	74.319.625.352	
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	184.706.872.340	25.001.121.484
- da imprese collegate	149.569.063	80.122.260
- da controllanti	50.903.914.347	29.816.500.099
- da altri	227.390.639.913	281.368.309.562
	463.150.995.663	336.266.053.405
3) interessi e altri oneri finanziari:	(988.332.021.850)	(1.211.814.702.108)
- verso imprese controllate	(50.358.442.070)	(92.998.193.163)
- verso controllanti	(4.833.227.641)	(11.035.677.512)
- verso altri	(933.140.352.139)	(1.107.780.831.433)
Totale proventi e oneri finanziari (1 + 2 + 3) (A)	449.960.905.563	1.356.848.677.931
Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
4) rivalutazioni:		
5) svalutazioni:	(1.509.261.496.683)	(941.657.556.487)
a) di partecipazioni	(1.509.261.496.683)	(853.062.425.263)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		(88.595.131.224)
Totale delle rettifiche (4 + 5) (B)	(1.509.261.496.683)	(941.657.556.487)
6) Altri proventi della gestione (C)	162.889.626.470	161.437.296.774

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	31 12 1993	31 12 1992
Altri costi della gestione		
7) per servizi non finanziari	(189.877.130.768)	(198.606.623.239)
8) per godimento di beni di terzi	(21.937.844.554)	(22.664.215.996)
9) per il personale	(133.095.499.468)	(141.707.931.733)
10) ammortamenti e svalutazioni	(20.583.244.265)	(5.105.847.735)
13) oneri diversi di gestione	(20.740.263.864)	(25.314.079.471)
Totale altri costi della gestione (D)	(386.223.982.919)	(393.398.698.174)
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE (A+B+C+D+E)	(1.282.634.947.569)	183.229.720.044
Proventi e oneri straordinari:		
14) proventi	362.375.808.389	
altri proventi	362.375.808.389	
15) oneri	(284.668.115.773)	(93.884.842.394)
altri oneri	(284.668.115.773)	(93.884.842.394)
UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO (14-15) (F)	77.707.692.616	(93.884.842.394)
Risultato prima delle imposte (E+F)	(1.204.927.254.953)	89.344.877.650
17) risultato dell'esercizio	(1.204.927.254.953)	89.344.877.650
20) utile (perdita) dell'esercizio	(1.204.927.254.953)	89.344.877.650

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Signor Azionista,

il bilancio al 31 dicembre 1993 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Suo esame e alle conseguenti deliberazioni presenta le seguenti risultanze complessive:

	(miliardi di lire)	
- Immobilizzazioni:		
. Immateriali	1,2	
. Materiali	23,2	
. Finanziarie	9.931,4	
		9.955,8
- Attivo circolante		5.734,5
- Ratei e risconti:		
Disaggio su prestiti	0,1	
Ratei e altri risconti	100,6	
		100,7
Totale attivo		15.791,0
- Patrimonio netto:		
. Capitale e riserve	7.726,2	
. Perdita d'esercizio	- 1.204,9	
		6.521,3
- Fondi per rischi e oneri		216,3
- Trattamento fine rapporto di lavoro	51,7	
- Debiti		8.870,2
- Ratei e risconti:		
. Aggio su prestiti	0,0	
. Ratei e altri risconti	131,5	
		131,5
Totale passivo		15.791,0

Il risultato trova conferma nel conto economico che si riassume nei dati appresso indicati:

	(miliardi di lire)	
- Valore della produzione	L.	162,9
- Costi della produzione	L.	- 386,2
- Proventi e oneri finanziari	L.	450,0
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	L.	- 1.509,3
- Proventi e oneri straordinari	L.	77,7
- Risultato prima delle imposte	L.	- 1.204,9
- Imposte sul reddito	L.	0,0
- Perdita dell'esercizio	L.	- 1.204,9

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione alla gestione e nella nota integrativa, ha reso ampia informazione sull'andamento economico e finanziario della Società nonché notizie sulla evoluzione della gestione del Gruppo attraverso l'analisi dell'andamento dei diversi settori di attività.

Ha fornito, altresì, notizie sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e in particolare sulla definizione della cessione, alla General Electric, della partecipazione detenuta nella Nuovo Pignone, come da contratto firmato in data 22 dicembre 1993.

Il Collegio Sindacale, nel richiamarsi alle notizie date dal Consiglio di amministrazione - anche per quanto attiene al commento delle singole poste di bilancio e alle variazioni rispetto all'esercizio 1992 ritiene di dover sottolineare:

- Partecipazione nella Gepi e contributi Carbosulcis

Al fine di dare adeguata rappresentazione contabile alla partecipazione nella Gepi e, per quanto riguarda i contributi Carbosulcis, alla natura sostanziale del versamento dello Stato che, ancorché effettuato a titolo di aumento del fondo di dotazione, era di contributo a fondo perduto in conto capitale, tenuto altresì conto che il D.P.R. 28 gennaio 1994 prevede il trasferimento a titolo gratuito della titolarità delle concessioni minerarie della Carbosulcis S.p.A., nel bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1993 sono state operate delle "svalutazioni fuori esercizio" imputando in voci distinte in diminuzione del capitale sociale i valori relativi alla partecipazione Gepi (complessivamente 307,0 miliardi, di cui 33,3 miliardi per riserve formatesi nel 1992) ed ai contributi Carbosulcis (369,4 miliardi).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il patrimonio netto, per effetto delle richiamate operazioni, risulta così composto:

(miliardi di lire)

Stato Patrimoniale

Capitale sociale	7.999,2
da dedurre quote residue ex fondo di dotazione finalizzate alla partecipazione nella Gepi (273,6)	
finalizzate alla riattivazione del bacino Carbonifero del Sulcis	(369,4)
Riserva legale	4,4
Altre riserve	
Riserva disponibile	84,9
Conferimenti Legge 730/83	38,9
Conferimenti Legge 749/85	100,1
Conferimenti Legge 41/86	141,7
	7.726,2
Perdita dell'esercizio	1.204,9
	6.521,3

Criteri di valutazione delle poste attive e passive di bilancio, in proposito si attesta:

- che non risultano deroghe ai principi di redazione del bilancio di cui all'art. 2423-bis cod. civ. e che sono stati rispettati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 cod. civ.
- che non sono stati iscritti, nell'esercizio 1993, costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale;
- che i ratei e i risconti sono stati determinati con il nostro consenso secondo il criterio della competenza temporale;
- che le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate sono state iscritte sulla base del patrimonio netto così come risultante dal progetto del bilancio consolidato delle società capogruppo oppure, in mancanza, sulla base del patrimonio netto così come risultante dal progetto di bilancio della singola società partecipata e che i valori iscritti nell'attivo patrimoniale sono stati rettificati per tener conto delle minusvalenze rilevabili dai predetti progetti, autonomamente redatti dai competenti organi di gestione e di controllo. Non si è dato luogo a rivalutazione per le partecipazioni plusvalenti rispetto ai valori iscritti all'attivo patrimoniale.

Il Collegio prende atto che la società di revisione Arthur Andersen & Co. S.a.s. ha rilasciato in data 30 maggio 1994 la "lettera di clearance" con allegata bozza di relazione di certificazione che così conclude:

"3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio dell'esercizio. Pertanto rilasciamo certificazione al bilancio dell'ENI S.p.A. al 31 dicembre 1993."

Il Collegio dà, altresì, atto che in data 9 giugno 1993 la stessa società di revisione Arthur Andersen & Co. S.a.s. ha sottoscritto la relazione di certificazione al bilancio dell'ENI S.p.A. per l'esercizio 1992.

Ai sensi dell'art. 2429 cod. civ. il Collegio dichiara di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'ENI, di aver effettuato le verifiche di competenza e, nel dare atto della regolare tenuta dei libri sociali e contabili e della concordanza dei risultati di bilancio con le scritture contabili, rileva che nulla osta ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1993, che chiude con una perdita di L. 1.204,9 miliardi, nonché la relazione del Consiglio che lo accompagna e la proposta di rinviare a nuovo le perdite sostenute.

Conclusioni finali

1. Andamento economico

Nel dare atto al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato delle iniziative assunte e delle realizzazioni conseguite al fine di assicurare al Gruppo, nel medio periodo, un più valido e più costante equilibrio economico, il Collegio non può esimersi dal sottolineare che permangono, nel complesso e particolarmente in talune aree, elementi che ancora esigono di essere incisi.

Al di là del risultato dell'esercizio, che, per altro bilanciato da un utile di Gruppo di 419 miliardi, è per l'ENI S.p.A. negativo in misura non irrilevante, preoccupa l'espansione dell'indebitamento lordo, di oltre 1.200 miliardi per l'ENI S.p.A. - provvisoriamente compensata da disponibilità liquide - e di circa 2.000 miliardi in termini di Gruppo, cui si accompagna, da parte di talune società, un trend di investimenti (pari, in termini di Gruppo, ad oltre 10.370 miliardi) gravoso, e tale da incidere in

misura notevole sui dividendi.

Il conseguente vincolo della finanza di Gruppo, pur favorevolmente influenzata dalla riduzione dei tassi di interesse, aggrava così il problema del sostegno dei settori in crisi che, mentre non riescono ancora a contenere nella misura necessaria le proprie perdite, possono contare sempre meno nella disponibilità dei settori più forti (essenzialmente propri dell'Agip e della Snam), e, nella loro stessa potenzialità, a coprirle.

Queste perdite finiscono così per gravare, in mancanza di nuove contropartite reddituali, sulla consistenza del patrimonio netto.

Le rassicuranti dimensioni sostanziali di quest'ultimo e delle sottostanti riserve, particolarmente significative in Agip e Snam, e l'incremento della redditività del capitale investito non sembrano attenuare la validità del principio di doverosa corrispondenza dei costi ai ricavi, specie nell'ambito di una proiezione pluriennale, ed è anche per ciò che resta ferma ed indilazionabile l'esigenza che il settore chimico (Enichem - Enichem Agricoltura), il settore editoriale (Sogedit), che nel tempo ha contabilizzato perdite proporzionalmente perfino maggiori e per il quale ancora non si intravede soluzione economicamente valida, nonché i comparti facenti capo ad Enirisorse e Terfin siano, ciascuno e tutti insieme, ricondotti con urgenza nell'ambito della più rigorosa e parsimoniosa gestione.

In tali aree si perdono nel 1993, a fronte dei circa 3.800 miliardi del 1992, oltre 4.300 miliardi ed è significativo che tale perdita ha coinvolto l'ENI S.p.A., nel decorso esercizio gravata per 770 miliardi, per 1.470 miliardi, in maniera cioè nettamente più marcata.

Negli anni a venire l'onere indicato è destinato, per via del possibile progressivo disimpegno dell'Agip e della Snam, conseguente ad un riassetto sul quale è ancora il caso di riflettere, ad aumentare, mentre è dubbio che, in difetto di interventi radicali, esso potrà essere rimediato altrimenti che con una dilatazione ulteriore, o con una riduzione inferiore alle attese, dell'indebitamento cui fanno riscontro crediti che, per la parte in essere nei confronti di controllate gravate tuttora da squilibri economici (oltre 2.500 miliardi) non possono considerarsi, almeno sotto il sostanziale profilo finanziario, compensativi.

La gravità del problema obbliga il Collegio a sottolinearlo ancora una volta in questa sede.

Il Collegio deve, altresì, porre in evidenza:

- il consistente aumento degli impegni di garanzia per finanziamenti a medio e lungo termine concessi dall'ENI S.p.A. a società del Gruppo (da 139,5 miliardi del 1992 a 375,5 miliardi);
- il positivo apporto, ancora per l'ENI S.p.A., di sopravvenienze straordinarie non rinnovabili;
- l'incidenza delle spese, anche di valutazioni e consulenze, in parte correlate al processo di privatizzazione il quale, al pari del contestuale processo di ristrutturazione, induce, a livello di Gruppo, svalutazioni di impianti e dismissioni di addetti notevolmente onerose;
- il ricorso, ancora a livello di Gruppo, specialmente da parte delle società del settore energetico, ad ammortamenti accelerati di notevole rilevanza.

2. Il riassetto societario

E' proseguito, nell'esercizio qui in esame, l'impegno di riorganizzazione del Gruppo in vista - e per il ruolo proprio del Collegio Sindacale è il profilo di maggior rilievo - di una più compiuta attuazione del criterio di economicità.

Al puntuale riesame della struttura societaria, così interna come estera, si è in proposito accompagnato l'avvio della sua concreta semplificazione - mediante scorpori, aggregazioni, alienazioni, liquidazioni - per altro condizionata, da una parte, dal progetto di costituzione della grande società degli idrocarburi e, dall'altra parte, dalla intrinseca complessità del sistema. Questo, ampliatosi anche per obiettive esigenze commerciali ed industriali, è sovradimensionato rispetto alle esigenze e, tuttavia, non è agevole, mentre perdurano il predetto condizionamento e l'efficacia dei vincoli contrattati, semplificarlo convenientemente.

Resta urgente, anche per ragioni di incisività di indirizzo e di adeguatezza del controllo, razionalizzare e concentrare le ramificazioni estere del Gruppo in relazione alle quali il lavoro già compiuto deve essere approfondito e completato.

Sotto altro profilo, mentre le numerose norme procedurali emanate (particolarmente significative in materia di procedure contabili e per la redazione di bilanci; di contenimento di costi di

approvvigionamento di beni e di affidamento di appalti; di vendita di beni e servizi) hanno consentito una più chiara definizione dei rapporti intragruppo, caratterizzati da un'ampia autonomia gestionale e delle società capo-settore e delle società da queste controllate, richiamate tutte ad un accorto e limpido governo della propria autonomia, è ancora da approfondire il rapporto tra ENI S.p.A. ed Azionista, così come costituitosi a seguito dell'attuazione della L. 8 agosto 1992, n. 359, che, convertendo il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, ha sostanzialmente innovato il disegno della precedente L. 29 gennaio 1992, n. 35, pur nell'ambito del comune indirizzo di "privatizzazione".

Invero, le norme successivamente intervenute (e segnatamente, i DD.LL. 22 febbraio 1993, n. 41, e 23 aprile 1993, n. 118, convertito in L. 23 giugno 1993, n. 202; il D.L. 21 giugno 1993, n. 198, convertito in L. 8 agosto 1993, n. 292; il D.L. 10 settembre 1993, n. 350, convertito in L. 8 novembre 1993, n. 442; i DD.LL. 27 settembre 1993, n. 389; 31 gennaio 1994, n. 75; 28 febbraio 1994, n. 140; 31 marzo 1994, n. 216 e 31 maggio 1994, n. 332, non ancora convertiti), e quelle adottate per la loro esecuzione (delibera CIPE 30 dicembre 1992; delibera P.C.M. 30 giugno 1993 e D.P.R. 30 giugno 1993) si sono sostanzialmente limitate, da una parte, ad individuare il processo di formazione della volontà dell'Azionista e, d'altra parte, a disciplinare compiutamente i procedimenti di dismissione e di determinazione del capitale sociale.

Il contenuto del rapporto di indirizzo, pur sussistente in fatto, non è stato, invece, in nessun modo chiarito e regolamentato così che, venuto meno l'ordinamento delle c.d. "Partecipazioni Statali" (art. 15 comma 4 D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito in L. 8 agosto 1992, n. 359), resta il problema della sua identificazione in una situazione in cui la stessa Corte Costituzionale (sent. 28 dicembre 1993 n. 466, sull'esercizio del controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 12 L. 21 marzo 1958, n. 259) ha dato atto dell'attuale incompiutezza del processo di "privatizzazione" e nella quale, perciò, l'ENI, e gli altri Enti trasformati in società, continuano a gravitare nell'ambito della finanza pubblica.

La veste propria dell'ENI, quella "privata" sia pure "di diritto speciale", non sempre è armonica con tale collocazione cosicché è auspicabile, come già sottolineato nella relazione inerente l'esercizio

1992, l'approfondimento della questione che, anche in questo esercizio, ha dato ragione concreta a perplessità nei casi in cui le due discipline, quella pubblica e quella privata, suggerivano soluzioni non del tutto conformi.

3. Dismissioni

Il programma di alienazione di attività industriali e di cespiti patrimoniali del Gruppo, formulato sul finire del 1992 e in coerenza degli indirizzi di Governo e allo scopo di ridurre l'indebitamento e le perdite di gestione, non ha dato, nel corso del 1993 e in questi primi mesi del 1994, i risultati attesi.

Il consuntivo di quest'anno registra un saldo di circa 1.740 miliardi (tra corrispettivi incassati e da incassare e trasferimenti di debiti netti), di circa il 54% inferiore alla previsione; saldo che, lordo di costi non lievi, comprende per altro, per circa 1.077 miliardi, il controvalore stimato della cessione della Società Nuovo Pignone.

Ne risulta che, come il Collegio Sindacale aveva ripetutamente avvertito, le Società controllate, che hanno effettuato alienazioni per 663 miliardi (1.740 - 1.077 = 663), non sono state in grado di effettuare le cessioni preventivate, che talvolta, e ad esempio nel caso Enichem, sono state dell'88% inferiori.

Se si tiene conto che l'incasso previsto nel biennio 1993/94 ammontava a 5.210 miliardi circa e che i primi dati 1994 sottolineano la gravosa complessità dell'impegno, si ha la conferma della inopportunità di attribuire alle "dismissioni" la essenziale funzione, che in concreto possono svolgere soltanto marginalmente, di compensare fattori di squilibrio che, come il crescere dell'indebitamento ed il cumularsi, in talune aree, di perdite di gestione, debbono essere incisi anche più direttamente.

In questo quadro, l'orientamento a concentrare le attività inerenti gli idrocarburi e, previa quotazione in Borsa, a cederle gradualmente, se può consentire più rilevanti ed agevoli smobilizzi e, perciò, più adeguato avvio di quel processo di privatizzazione voluto dalla L. 8 agosto 1992 n. 359, pone interrogativi seri ed ancora non del tutto approfonditi in ordine alla sua correlata attitudine a compensare in maniera duratura gli ingenti deficit di gestione, ancora in aumento nel 1993, dei comparti più deboli, a cominciare da quello chimico.

In termini di economicità di Gruppo la vicenda dismissioni, mentre non può assumere un ruolo pervasivo e dominante, si prospetta dunque come collaterale e sinergica rispetto alle strategie di risassetto globale che sono state e saranno assunte e debbono ad essa riservarsi i tempi realisticamente propri di un impegno condizionato dalle esigenze di congruità e di correttezza, dalle richieste di un mercato non sempre sollecitato dall'equità delle transazioni, da inevitabili cautele procedimentali.

Tali condizioni hanno sicuramente concorso a determinare risultati inferiori alle attese, risultati che sembrano, di nuovo, sottolineare l'esigenza di strumenti di risanamento che, già in parte adottati, siano efficaci anche nel breve periodo.

4. Illeciti

Erano già emersi, nei primi mesi del 1993, illeciti commessi negli anni precedenti ed attribuiti a persone interne al Gruppo o con questo collegate a vario titolo.

Tali illeciti si sono confermati, nell'esercizio in esame, estesi e gravi.

Le verifiche disposte dall'ENI insieme agli approfonditi accertamenti che l'Autorità inquirente ha svolto e va svolgendo nei confronti di tutte le società del Gruppo e su tutta la loro contabilità e documentazione relativa agli anni dal 1986 al 1993 hanno consentito, da una parte, di precisare taluni termini concreti degli illeciti e, dall'altra parte, di definirne, almeno nei loro elementi essenziali, i limiti.

L'imponente lavoro, dispendioso in maniera rilevante sia per impegno organizzativo sia per costi diretti ed indiretti, era necessario e di certo esso corrispondeva, oltre che ad ineludibili esigenze repressive, ad avvertite esigenze di rinnovamento.

Queste sono state colte dal Consiglio di Amministrazione che, stimolato e coadiuvato anche dal Collegio Sindacale, ha avviato, ed in parte realizzato, molteplici iniziative. Esse, portate a compimento, configureranno una struttura ed un'organizzazione societaria non solo mondata da quei rapporti che l'hanno danneggiata ma in se stessa, nelle sue articolazioni cioè, nei suoi procedimenti e nei suoi controlli, meno permeabile ad interferenze illecite e meno esposta al pericolo di danno.

L'ENI S.p.A., ed il gruppo di società che esso coordina, che al pari del primo sono soggetti giuridici autonomi, ovviamente assumono nelle illecite vicende in argomento la qualità di parte lesa.

La circostanza, non sempre e non da ogni parte recepita con chiarezza, non solo ha legittimato e legittima l'ENI S.p.A. e ciascuna società a proporre le azioni conseguenti alla detta qualità, ma legittima, altresì, la pretesa di ciascuna delle autonome soggettività del Gruppo alla assoluta salvaguardia della propria personalità giuridica, economica e sociale ed alla normale continuità del proprio servizio, nel quale restano immanenti considerevoli elementi di pubblico e di collettivo interesse.

Le responsabilità che sono emerse ed emergono sono proprie, com'è indiscusso principio della legge, di persone fisiche individuate o da individuare e, mentre ogni altra persona che lavora nel Gruppo ne è esente, questo, nel suo complesso è legittimato a rivendicare a pieno, nell'ambito di ogni rapporto, il riguardo che ad esso compete in virtù di un ruolo, nazionale ed internazionale, che non è il caso di illustrare al lettore degli allegati bilanci.

Il complesso di diritti che confluiscono nella c.d. immagine di Gruppo ha, indiscutibilmente, un suo valore economico com'è emerso, se ve ne fosse stato bisogno, allorché nuovi e speciali affidamenti finanziari sono stati, sia pure episodicamente e debolmente, richiesti all'ENI S.p.A..

Bene ha fatto il Consiglio di Amministrazione a non concederli e, tuttavia, la circostanza non può non avvertire chiunque comprenda e valuti il ruolo del Gruppo della opportunità di concorrere a rendere effettivo, nei comportamenti e nei fatti, il suo diritto, ed il diritto di ciascuna autonoma società, ad essere tenuto estraneo, in quanto tale, a responsabilità che, alla stregua della loro natura, sono essenzialmente personali.

Il concorso dell'ENI e delle sue società all'accertamento ed alle definizioni degli illeciti, invero non secondario nemmeno nei numerosi casi di estraneità alle vicende emerse, rafforza questo diritto e le iniziative, anche espulsive e risarcitorie, intraprese e, ad elementi acquisiti, da intraprendere, consentono l'auspicio che possa presto e da ogni parte recuperarsi quella serenità di relazioni che è essenziale per il buon fine dei gravosi impegni di risanamento e di sviluppo economico assunti dal Gruppo in sintonia col suo proprio ruolo.

Si deve rinviare, per quanto concerne la estensione e la consistenza degli illeciti e delle irregolarità fin qui emersi, così alla relazione del Consiglio di Amministrazione come, soprattutto, alle relazioni delle società incise che, a ciò espressamente e ripetutamente invitate, hanno dichiarato di aver recepito nei bilanci da esse autonomamente e responsabilmente formati e sottoscritti, gli eventuali effetti economici e finanziari dei fatti accertati, riservandosi ogni adeguamento che una più puntuale conoscenza successiva rendesse necessario.

II. COLLEGIO SINDACALE**Dott. Giovanni RUOPPOLO****Avv. Dario FRANCESCHINI****Prof. Berardino LIBONATI**

**RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'ENI S.P.A.**

ARTHUR
ANDERSEN

Arthur Andersen & Co s.a.s

Via Campana 47
00187 RomaRELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

All'Azionista
dell'ENI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'ENI S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1993. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

Come previsto dal piano di certificazione e dagli specifici incarichi affidati dalle singole società interessate, la revisione di alcune società controllate direttamente o indirettamente dall'ENI S.p.A., è stata affidata ad altri revisori. A tale riguardo va chiarito che nel caso particolare del Gruppo ENI, gli incarichi di certificazione delle società controllate sono stati assegnati, in regime di certificazione obbligatoria, a varie società di revisione con l'obiettivo di assicurare la presenza di un revisore principale per ogni singolo settore; nessuna di tali società di revisione tuttavia si configura come revisore principale del Gruppo ENI. I valori di carico delle partecipazioni in società controllate direttamente i cui bilanci sono stati esaminati da altre società di revisione, rappresentano circa il 23% del totale attivo dell'ENI S.p.A.

Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio dell'ENI S.p.A. per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni, si basa, per le controllate non esaminate da noi, esclusivamente sulle risultanze del lavoro eseguito da altri revisori.

Sede Legale: Via della Moscova 3 - 20121 Milano
Reg. Imp. 29/7992/7549/42 C.C. (A.A. 90/246)
Cod. Fisc. 02466670581 - Part. Iva 09669140153

Milano Roma Torino Treviso Genova Bologna
Napoli Verona Firenze Parma Brescia Padova Bari

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 9 giugno 1993.

3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio dell'ENI S.p.A. al 31 dicembre 1993.
4. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione, ai soli fini di una migliore comprensione del bilancio, sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato di Gruppo:
 - a. Nel corso del 1993 l'ENI ha avviato un programma di razionalizzazione coerente con le politiche governative riguardanti la progressiva privatizzazione delle partecipazioni statali. In tale contesto, fra l'altro, sono state definite significative dismissioni di partecipazioni, alcune delle quali realizzatesi nel corso del 1993 e nei primi mesi del 1994; inoltre sono stati e verranno in futuro sostenuti, principalmente dalle imprese controllate operanti nei settori chimico, dei fertilizzanti ed in quello della metallurgia ed attività minerarie non petrolifere, rilevanti oneri straordinari riguardanti sostanzialmente chiusure di impianti, recuperi ambientali ed incentivi di esodo del personale. Gli oneri da sostenere sono stati riflessi nei bilanci delle imprese controllate interessate sulla base delle migliori stime attualmente disponibili.
 - b. Sulla base di quanto previsto dal D.L. 198/1993, successivamente convertito con legge 292/93, il Consiglio di Amministrazione dell'ENI dovrà proporre al Ministro del Tesoro, entro il 31 dicembre 1994, una rettifica dei valori dell'attivo e del passivo per un ammontare complessivo che non potrà superare quello risultante dall'applicazione dei criteri di cui all'art. 2, comma 2, della Legge n. 408/90. Gli effetti delle suindicate rettifiche verranno recepiti in bilancio allorquando saranno completate le specifiche attività valutative avviate dall'ENI nel corso del 1993 ed il Ministero del Tesoro, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, avrà determinato il patrimonio netto rivalutato.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- c. La relazione sulla gestione del Gruppo ENI presenta la informativa relativa alle vicende che hanno interessato alcune società del Gruppo, per operazioni illecite effettuate, secondo le contestazioni dei magistrati inquirenti, dalle stesse società. Gli eventuali effetti economici relativi a situazioni note fino ad oggi sono riflessi nei bilanci delle società interessate.
- d. Il Gruppo ENI è parte in causa in alcune controversie che, essendo state descritte nella nota integrativa al bilancio consolidato, non sono state richiamate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio. Dall'esito delle controversie potranno derivare per il Gruppo sia sopravvenienze attive (arbitrato ENI/Enichem/Montedison) che passive (richiesta di risarcimento danni ambientali Enichem ed altri procedimenti legali minori).

Nessuno stanziamento è stato riflesso in bilancio in considerazione delle incertezze che, allo stato attuale, sussistono sulle possibili evoluzioni delle controversie in essere.

5. In considerazione della rilevanza delle partecipazioni ed al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo, l'ENI redige il bilancio consolidato di Gruppo che viene presentato contestualmente al bilancio d'esercizio. Tale bilancio consolidato è stato oggetto di esame da parte nostra ed abbiamo rilasciato la relativa relazione di certificazione in data odierna.

La Società valuta le partecipazioni in imprese controllate e collegate con il metodo del costo; l'applicazione del metodo del patrimonio netto, criterio alternativo di valutazione previsto dal Codice Civile, secondo modalità conformi ai principi contabili di riferimento, avrebbe prodotto gli stessi effetti evidenziati dal bilancio consolidato, tenuto conto dei finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato, pari a Lire 367 miliardi, inclusi nel patrimonio netto consolidato e classificati fra le passività nel bilancio d'esercizio.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.


Gabriele Rosa
(Socio Accomandatario)

Roma, 24 giugno 1994

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dell'ENI S.p.A., tenutasi il 30 giugno 1994 con la partecipazione dell'azionista unico, Ministero del Tesoro, ha deliberato:

- di approvare la relazione degli Amministratori e il bilancio della società al 31 dicembre 1993, che si chiude con la perdita di lire 1.204.927.254.953, e il riporto a nuovo della citata perdita;
- di conferire l'incarico di revisione e di certificazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio 1994 alla società di revisione Arthur Andersen & Co. s.a.s..

NOTIZIE SULLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE DIRETTA DELL'ENI**IMPRESE CONTROLLATE**

AGIP S.p.A. - Milano

L'assemblea dell'8 giugno 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con l'utile di L. 103.672.459.872 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 49.920.000.000, pari a L. 52 per azione del valore nominale di L. 2.500 cadauna. Il dividendo è stato incassato dalla SNAM, per effetto del contratto di costituzione del diritto di usufrutto, stipulato in data 4 dicembre 1992. Il contratto è scaduto in data 30 novembre 1993 a seguito della rinuncia all'esercizio da parte della SNAM della facoltà di rinnovo.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è rimasta immutata in n. 960.000.000 azioni, pari al 100% del capitale sociale.

AGIP COAL INTERNATIONAL B.V.
Amsterdam (OLANDA)

In data 30 settembre 1993 l'ENI ha acquistato dall'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. n. 12.776.394 quote dell'AGIP COAL INTERNATIONAL B.V. al prezzo complessivo di F.OI. 180.540.000 (pari ad un controvalore di L. 156.250.148.400) commisurato al patrimonio netto della società risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1992, rettificato delle plusvalenze sulle partecipazioni in portafoglio rispetto al patrimonio netto delle partecipate.

In data 29 ottobre 1993 l'ENI ha ceduto le quote all'ENIRISORSE allo stesso prezzo di acquisto.

AMERICAN SAVIO CORPORATION
Charlotteville - North Carolina (USA)

In data 30 settembre 1993 l'ENI ha acquistato dall'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. n. 35.700 quote dell'AMERICAN SAVIO CORPORATION al prezzo complessivo di F.OI. 231.630 (pari ad un controvalore di L. 200.466.500) commisurato al patrimonio netto della società risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1992.

In data 29 ottobre 1993 l'ENI ha ceduto le quote alla PARMEC allo stesso prezzo di acquisto.

ENICHEM S.p.A. - Milano

L'assemblea del 31 maggio 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con la perdita di L. 1.510.864.381.983 e ne ha deliberato il riporto a nuovo. A seguito dell'avvio operativo della Legge 149/92 e su indicazione della Consob, l'ENI in data 21 agosto 1993 ha promosso l'Offerta Pubblica di Acquisto su n. 10.973.853 azioni ordinarie ENICHEM possedute da azionisti terzi; la CONSOB, con delibera n. 7285 del 3 agosto 1993, ha stabilito il prezzo dell'OPA in L. 890 per azione. Alla data del 1° ottobre 1993, data di pagamento del corrispettivo, l'ENI ha acquistato n. 8.015.642 azioni ENICHEM per L. 7.133.921.380; il costo, comprensivo dei fissati bollati, è stato di L. 7.142.751.130. In data 23 dicembre 1993 l'ENI, in attuazione di quanto previsto dall'art. 19 della Convenzione ENI-MONTEDISON del 15 dicembre 1988, riportato al punto 5.1 del prospetto informativo sul collocamento di n. 850 milioni di azioni ordinarie ENIMONT, in ordine al sostegno finanziario dell'ENIMONT (ora ENICHEM), ha effettuato un versamento in conto capitale di L. 397.000.000.000.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è variata da n. 1.700.000.000 azioni del valore nominale di L. 1.000, pari al 40%, a n. 1.708.015.642 azioni pari al 40,188% del capitale sociale.

ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V.
Amsterdam (Olanda)

L'assemblea del 29 luglio 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con l'utile di F.OI. 242.222.795. L'utile residua in F.OI. 5.425.661 dopo la distribuzione nel corso del 1992 di acconti sui dividendi per F.OI. 236.797.134.

In data 30 settembre 1993 l'ENI ha acquistato dall'ENIRISORSE, dalla NUOVO PIGNONE e dalla PARMEC, rispettivamente n. 7.379.060, n. 72.503 e n. 18.157 quote dell'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. per complessivi F.OI. 235.461.783 pari ad un controvalore di L. 203.010.440.067. Il corrispettivo è stato commisurato al patrimonio netto della società risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 1992, rettificato delle plusvalenze sulle partecipazioni in portafoglio rispetto al patrimonio netto delle partecipate.

In pari data l'ENI ha ceduto all'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. n. 5.969.043 delle quote possedute al prezzo di F.OI. 188.157.169 per un controvalore di L. 162.842.503.483, corrispettivo commisurato allo stesso parametro utilizzato per l'acquisto.

Le suddette quote sono state annullate dalla società in data 28 dicembre 1993 con conseguente riduzione del patrimonio netto.

In data 11 ottobre 1993 l'assemblea ha deliberato la distribuzione di acconti sui dividendi per complessivi F.OI. 185.000.000. L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza di F.OI. 99.417.297,99 pari a L. 86.961.820.797.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è variata da n. 47.364.810 quote del valore nominale di F.OI. 10, pari al 48,88%, a n. 48.865.487 quote pari al 53,739% del capitale sociale.

ENIRICERCHE S.p.A. - Milano

L'assemblea del 15 aprile 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con la perdita di L. 17.745.631.956 e ha deliberato di coprire le perdite complessive di L. 18.310.390.179 mediante utilizzo della riserva legale di L. 21.560.346, della riserva indisponibile di L. 33.624.747 e per L. 18.256.000.000 mediante riduzione del capitale sociale da L. 69.524.000.000 a L. 51.268.000.000 con annullamento di n. 18.256.000 azioni da L. 1.000 cadauna, imputando L. 794.914 - per la quota non frazionabile - alla riserva indisponibile. Per effetto dell'operazione sopradescritta, la partecipazione dell'ENI è variata da n. 35.000.010 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna a n. 25.809.512 azioni, rimanendo immutata la percentuale di partecipazione, pari al 50,34% del capitale sociale.

ENIRISORSE S.p.A. - Roma

In data 23 dicembre 1993 l'ENI ha acquistato dalla SNAM n. 20.139.200 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna al prezzo simbolico di L. 1.000 che tiene conto della situazione patrimoniale al 30 settembre che evidenzia una perdita di L. 279.501.415.894 a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di L. 201.392.000.000.

In data 27 dicembre 1993, a seguito dell'omologa

della delibera dell'assemblea del 18 maggio 1993 relativa all'aumento del capitale sociale da L. 201.392.000.000 a L. 632.000.000.000, l'ENI, nell'esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 43.060.800 azioni da L. 10.000 e ha versato la somma di L. 301.425.600.000, pari ai sette decimi delle azioni sottoscritte.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI nella società è costituita da n. 63.200.000 azioni, pari al 100% del capitale sociale.

ENISUD S.p.A. - Milano

L'assemblea del 16 aprile 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con la perdita di L. 4.468.850.795 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

In data 8 novembre 1993 l'ENI ha acquistato dalla NUOVO PIGNONE n. 500.000 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna al prezzo complessivo di L. 4.776.317.914 commisurato al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1992.

Per effetto dell'operazione sopradescritta, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è variata da n. 3.000.000 azioni pari al 30% a n. 3.500.000 azioni, pari al 35% del capitale sociale.

NUOVO PIGNONE S.p.A. - Firenze

L'assemblea del 7 giugno 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con l'utile di L. 37.509.887.763 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 28.800.000.000, pari a L. 200 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 14.688.000.000.

In data 4 ottobre 1993 l'ENI ha acquistato dall'IMI n. 14.602.302 azioni della NUOVO PIGNONE per complessive L. 75.584.081.000 (costo del fissato bollato incluso) a fronte dell'impegno, assunto nell'ottobre 1988, al riacquisto delle azioni non optate dai sottoscrittori alla data del 1° ottobre 1993 a seguito dell'operazione organizzata dall'IMI relativa alla emissione di un proprio prestito obbligazionario con contestuale attribuzione ai sottoscrittori di un diritto di opzione sulle azioni NUOVO PIGNONE cedute all'IMI dalla SOFID. Delle n. 14.602.302 azioni

acquistate, n. 13.990.057 azioni sono state pagate al prezzo unitario di L. 5.400 cadauna e n. 612.245 azioni sono state acquisite a titolo gratuito in quanto rivenienti dall'aumento di capitale sociale gratuito deliberato dall'assemblea del 29 settembre 1989.

Per effetto dell'operazione sopradescritta, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è variata da n. 73.440.000 azioni pari al 51%, a n. 88.042.302 pari al 61,14% del capitale sociale.

In data 22 dicembre 1993 è stato firmato il contratto di cessione alla General Electric di n. 99.834.302 azioni NUOVO PIGNONE, godimento 1 gennaio 1993, di cui n. 88.042.302 in possesso dell'ENI S.p.A. e n. 11.792.000 in possesso della SOFID S.p.A.

In data 23 maggio 1994, successivamente al verificarsi della condizione sospensiva (autorizzazione delle competenti autorità preposte alla tutela della concorrenza della Comunità Europea), è stata data esecuzione al contratto con il trasferimento delle azioni NUOVO PIGNONE da parte dell'ENI e della SOFID a favore della General Electric al prezzo di L. 7.000 per azione, pari complessivamente a L. 698.840 milioni, maggiorato degli interessi al prime rate ABI dal 1° marzo 1994 al 23 maggio 1994 (L. 14.860 milioni).

In corrispettivo della cessione, la General Electric ha versato all'ENI e alla SOFID la somma complessiva di L. 593.700 milioni (rispettivamente L. 523.575 milioni e L. 70.125 milioni) e ha depositato la differenza rispetto al prezzo di cessione di L. 120.000 milioni (rispettivamente L. 105.826 milioni e L. 14.174 milioni) presso la Banca Commerciale Italiana con istruzioni irrevocabili di versare tale importo, unitamente agli interessi nel frattempo maturati in favore dell'ENI e della SOFID, nel caso in cui il contratto stipulato in data 18 dicembre 1992 tra la Gazprom e il Consorzio Tragaz (allo scopo costituito dalla NUOVO PIGNONE e SNAMPROGETTI) diventi efficace entro un anno dalla suindicata data del 23 maggio 1994. Qualora ciò non dovesse avvenire, il deposito e i relativi interessi sono a favore del compratore; tuttavia se il contratto divenisse efficace successivamente, il compratore verserà ai venditori l'importo ricevuto dal depositario aumentato degli interessi, determinati sulla base del prime rate ABI per il periodo compreso tra la data dell'incasso da parte del depositante e quella del versamento ai venditori. Dalla cessione l'ENI ha ricavato una plusvalenza di L. 437.358 milioni oltre gli interessi maturati. Il contratto prevede le garanzie a favore del compratore usuali per operazioni di tal tipo.

NUOVO PIGNONE INTERNATIONAL S.A. Lussemburgo

In data 30 settembre 1993 l'ENI ha acquistato dall'ENI INTERNATIONAL HOLDING B.V. n. 828 quote della NUOVO PIGNONE INTERNATIONAL S.A. al prezzo complessivo di F.O.I. 7.369.221 (pari ad un controvalore di L. 6.377.766.006) commisurato al patrimonio netto della società risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1992, rettificato delle plusvalenze sulle partecipazioni in portafoglio.

In data 29 ottobre 1993 l'ENI ha ceduto le quote alla NUOVO PIGNONE allo stesso prezzo di acquisto.

PARMEC - PARTECIPAZIONI MECCANOTESSILI S.p.A. (ex Savio) Pordenone

L'assemblea del 19 aprile 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con la perdita di L. 73.010.412.252 e ne ha deliberato la copertura mediante riduzione del capitale sociale da L. 90.000.000.000 a L. 16.983.000.000 con la riduzione del valore nominale delle azioni da L. 10.000 a L. 1.887 e con imputazione a riserva facoltativa dell'importo di L. 6.587.748. L'assemblea ha deliberato altresì la ricostituzione del capitale sociale a L. 50.000.000.000 da eseguirsi fino a 45.000.000.000 mediante l'aumento del valore nominale delle azioni da L. 1.887 a L. 5.000, con versamento da parte degli azionisti di L. 3.113 per azione posseduta, e per la restante quota di L. 5.000.000.000 mediante emissione di n. 1.000.000 azioni da L. 5.000 cadauna.

L'assemblea ha deliberato altresì la modifica della denominazione sociale da SAVIO S.p.A. in PARTECIPAZIONI MECCANOTESSILI S.p.A. - PARMEC.

A seguito dell'omologa della delibera dell'assemblea del 19 aprile 1993, in data 1 settembre 1993 l'ENI ha sottoscritto l'aumento del capitale sociale di propria spettanza, esercitando anche il diritto di opzione dell'azionista SOFID (relativo a n. 5 azioni), per n. 1.000.000 nuove azioni da L. 5.000 cadauna. A totale liberazione delle azioni sottoscritte, l'ENI ha versato la somma di L. 16.516.984.435 autorizzando altresì la società a imputare la somma di L. 16.500.000.000, versata in conto aumento capitale sociale in data 15 giugno 1993.

Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 33.016.984.435.

Per effetto dell'operazione sopradescritta, la parte-

cipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è variata da n. 8.999.995 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna a n. 9.999.995 azioni del valore nominale di L. 5.000 cadauna, rimanendo immutata la percentuale di partecipazione, pari al 99,99% del capitale sociale.

SNAM S.p.A. - Milano

L'assemblea dell'8 giugno 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con l'utile di L. 139.249.418.939 e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di L. 130.200.000.000, pari a L. 140 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 130.199.996.360.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è rimasta immutata in n. 929.999.973 azioni, pari al 99,99% del capitale sociale.

SNAMPROGETTI S.p.A. - Milano

L'assemblea del 30 giugno 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con l'utile di L. 24.513.161.274 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è rimasta immutata in n. 6.900.000 azioni, pari al 60% del capitale sociale.

SOCIETÀ CHIMICA INTERNAZIONALE

S.p.A. - Milano

In data 29 aprile 1993 l'ENI, a fronte dell'aumento di capitale sociale da L. 200.000.000 a L. 2.000.000.000.000, deliberato dall'assemblea del 30 novembre 1992 ha sottoscritto la residua quota di propria spettanza, pari a n. 8.000.000 di azioni da L. 1.000 cadauna e ha versato i tre decimi del capitale sottoscritto ammontante a L. 2.400.000.000. In data 26 maggio 1993 l'ENI ha versato, a totale liberazione degli ulteriori sette decimi, la somma di L. 5.600.000.000.

L'assemblea del 1° giugno 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con la perdita complessiva di L. 2.245.835.285.354, che residua in L. 1.280.078.697.297 dopo la copertura di L. 965.756.588.057 deliberata

dall'assemblea del 30 novembre 1992.

L'assemblea del 26 luglio 1993 ha approvato la situazione patrimoniale al 31 maggio 1993 che chiude con la perdita complessiva di L. 2.011.155.491.061, di cui L. 1.280.078.697.297 relativa all'esercizio precedente, e ne ha deliberato la copertura mediante l'integrale riduzione del capitale sociale di L. 2.000.000.000.000 e versamento in contanti da parte degli azionisti, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, della parte residua di L. 11.155.491.061.

L'assemblea ha deliberato altresì la ricostituzione del capitale sociale a L. 200.000.000 mediante emissione di n. 200.000 azioni da L. 1.000 cadauna e il successivo aumento a L. 2.000.000.000.000 con emissione di n. 1.999.800.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha versato la somma di L. 111.554.911 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, n. 2.000 azioni versando a totale liberazione delle stesse la somma di L. 2.000.000. L'ENI ha versato in data 4 agosto 1993 L. 7.998.000.000 e 2 dicembre 1993 L. 6.000.000.000 in conto del deliberato aumento di capitale sociale.

In data 12 dicembre 1993 - a seguito dell'omologa della delibera assunta dall'assemblea del 26 luglio 1993 - l'ENI, nell'esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, ha sottoscritto n. 19.998.000 azioni e a parziale liberazione ha autorizzato la società a imputare la somma di L. 13.998.000.000 versata in conto aumento capitale sociale. I residui L. 6.000.000.000 sono stati versati in data 9 febbraio 1994.

Complessivamente nel 1993 l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 22.111.554.911.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è variata da n. 12.000.000 azioni a n. 20.000.000 azioni rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari all'1% del capitale sociale.

SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi S.p.A. - Roma

L'assemblea del 30 aprile 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con l'utile di L. 1.981.968.475 e ha deliberato, utilizzando parte degli utili degli esercizi precedenti, di distribuire agli azionisti, previo accantonamento

alla riserva legale, un dividendo di L. 4.940.000.000, pari a L. 20 per azione del valore nominale di L. 1.000 cadauna.

L'ENI ha incassato il dividendo di propria spettanza pari a L. 2.193.440.000.

In data 10 maggio 1993 e 18 maggio 1993 l'ENI ha acquistato dall'ENIRISORSE e dall'ENICHEM rispettivamente n. 1.264.080 e n. 40.000.000 azioni SOFID S.p.A. al prezzo complessivo di L. 110.587.734.400, determinato con metodologia patrimoniale.⁽¹⁾

Per effetto dell'operazione sopradescritta, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è variata da n. 109.672.000 azioni, pari al 44,4%, a n. 150.936.080 azioni, pari al 61,10% del capitale sociale.

SOGEDIT - Società Editoriale Italiana S.p.A. - Roma

In data 15 marzo 1993, a seguito dell'omologa della delibera dell'assemblea del 29 settembre 1992 di aumento del capitale sociale da L. 10.000.000.000 a L. 38.000.000.000, l'ENI, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza e dell'azionista SOFID (relativo a n. 5 azioni), ha sottoscritto n. 2.800.000 azioni da L. 10.000 cadauna. A totale liberazione delle azioni sottoscritte l'ENI ha versato la somma di L. 18.000.000.000 autorizzando la società ad imputare la somma di L. 10.000.000.000 versata in data 31 dicembre 1992 in conto del deliberato aumento.

L'assemblea del 22 aprile 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con la perdita di L. 19.472.897.201 e ne ha deliberato la copertura mediante riduzione del capitale sociale da L. 38.000.000.000 a L. 18.527.110.000 con annullamento di n. 1.947.289 azioni da L. 10.000 cadauna e versamento in contanti della perdita non frazionabile di L. 7.201.

L'assemblea del 13 ottobre 1993 ha approvato la situazione patrimoniale al 30 giugno 1993 che chiude con la perdita di L. 21.758.915.033 e ne ha deliberato la copertura mediante l'integrale riduzione del capitale sociale di L. 18.527.110.000 e versamento in contanti da parte degli azionisti, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, della parte residua di L. 3.231.805.033.

L'assemblea ha deliberato altresì la ricostituzione del capitale sociale a L. 200.000.000 mediante emissione di n. 20.000 azioni da L. 10.000 cadauna e il successivo aumento a L. 38.000.000.000 mediante emissione di n. 3.780.000 azioni da L. 10.000 cadauna.

L'ENI ha versato la somma di L. 3.231.803.289 a copertura delle perdite eccedenti il capitale sociale e ha sottoscritto, in esercizio del diritto di opzione di propria spettanza, n. 19.999 azioni da L. 10.000 cadauna versando a totale liberazione l'importo di L. 199.990.000.

In data 2 novembre e 29 novembre 1993 l'ENI ha versato in conto aumento capitale sociale rispettivamente le somme di L. 10.000.000.000 e di L. 7.500.000.000.

Complessivamente l'ENI ha versato alla società in conto capitale la somma di L. 38.931.800.490.

Per effetto delle operazioni sopradescritte, la partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è variata da n. 999.995 azioni a n. 19.999 azioni, rimanendo immutata la percentuale di partecipazione, pari al 99,99% del capitale sociale.

SOGESTA - Società di Gestione Studi e Tecnologie Avanzate S.p.A. - Roma

In data 19 gennaio 1993 l'ENI ha ceduto alla TERFIN l'intera partecipazione nella SOGESTA al prezzo complessivo di L. 73.546.897 commisurato al patrimonio netto risultante dalla situazione patrimoniale al 31 agosto 1992.

IMPRESSE COLLEGATE

I.M.I.S.P. - International Management Institute of St. Petersburg - San Pietroburgo

La società è stata costituita nel 1990 con fondo pari a Rubli 400.000.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è rimasta immutata nel 20% del capitale sociale.

LEAG - LUKOIL ENI AGIP
Società per azioni Russo-Italiana - Mosca

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 è rimasta immutata nel 10% del capitale sociale.

(1) La metodologia applicata ha identificato il valore delle azioni nella corrispondente trazione del capitale netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato, rettificato delle plusvalenze imputate sulle partecipazioni in società controllate e collegate, dedotta la fiscalità differita, e dei fondi aventi natura di riserva di patrimonio.

SERVIZI PER LO SVILUPPO S.p.A.
in liquidazione - Roma

L'assemblea del 30 aprile 1993 ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 10 aprile 1993 che chiude con la perdita di L. 328.706.191 e una disponibilità liquida di L. 24.428.287.

In data 21 luglio 1993 l'ENI ha incassato la quota di sua competenza del riparto finale di liquidazione pari a L. 6.107.022.

In data 17 novembre 1993 il Tribunale di Roma - II Sezione Civile ha ordinato la cancellazione della società dal registro delle imprese.

ALTRE PARTECIPAZIONI

CAMPEC S.c.r.l. - Consorzio sulle applicazioni dei materiali plastici e per i problemi di difesa della corrosione - Napoli

L'assemblea del 29 marzo 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con la perdita di L. 98.853.572 e ne ha deliberato la copertura mediante versamento in contanti da parte degli azionisti in proporzione delle relative quote di partecipazione.

La partecipazione dell'ENI nella società rispetto al 31 dicembre 1992 si è modificata passando dal 10% all' 11,18% del fondo consortile per effetto del recesso dell'Istituto Donegani, come previsto dall'art. 11, 6° comma, dell'atto costitutivo del Consorzio.

GEPI - Società di Gestione e Partecipazioni Industriali S.p.A. - Roma

L'assemblea del 21 giugno 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 e ha deliberato di coprire la perdita residua dell'esercizio 1991 (L. 31.692) e la perdita dell'esercizio 1992 (L. 234.140.672.515), per complessive L. 234.140.704.207, mediante riduzione del capitale sociale da L. 1.228.899.720.000 a L. 994.759.020.000 con annullamento di n. 23.414.070 azioni e il riporto a nuovo di L. 4.207 non frazionabile.

Per effetto dell'operazione sopradescritta, la partecipazione dell'ENI nella società è variata da n. 20.481.662 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna a n. 16.579.317 azioni, rimanendo immutata la percentuale di partecipazione, pari al 16,66% del capitale sociale.

SIMEST S.p.A. - Società Italiana per le imprese miste con l'estero - Roma

L'assemblea dell'8 giugno 1993 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1992 che chiude con l'utile di L. 9.964.644.888 e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione della SIMEST, con riferimento al piano di capitalizzazione della società previsto dalla legge 100/90, ha deliberato l'ulteriore aumento di capitale sociale da L. 209.509.533.000 a L. 498 miliardi, fissando al 31 dicembre 1993 il termine per l'esercizio del diritto di opzione.

L'ENI ha rinunciato all'esercizio del diritto di opzione.

La partecipazione dell'ENI rispetto al 31 dicembre 1992 è rimasta immutata in n. 3.665.400 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, pari all'1,52% del capitale sociale della società sottoscritto al 31 dicembre 1993 per L. 241.519.184.000.

IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE DELL'ENI AL 31 DICEMBRE 1993

Negli elenchi sono riportate le imprese controllate e collegate dell'ENI al 31 dicembre 1993, distinte per metodo di consolidamento o di valutazione e, nell'ambito, per attività.

Le imprese sono raggruppate per settore di appartenenza o area di attività. Con la stessa aggrega-

zione sono fornite le notizie sulle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

A fine 1993 le partecipazioni in imprese controllate erano 434, di cui 48 consorzi, ripartite come segue:

	<i>Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>Totale</i>
<i>Consolidate col metodo integrale</i>	139	124	263
<i>Valutate col metodo del patrimonio netto</i>	30	59	89
<i>Valutate col metodo del costo</i>	70	12	82
	239	195	434

Le partecipazioni in imprese collegate erano 307, ripartite come segue:

	<i>Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>Totale</i>
<i>Consolidate col metodo proporzionale</i>	5	23	28
<i>Valutate col metodo del patrimonio netto</i>	67	65	132
<i>Valutate col metodo del costo</i>	112	35	147
	184	123	307

Rispetto al 1992 il numero delle imprese controllate si è ridotto da 470 a 434.

La variazione si analizza come segue:

In diminuzione:

Imprese cedute (n. 13)

In Italia

DAVILLA S r l

INAGRO S r l

MONFO S p A

SACAL S p A

SOCIETA' CHIMICA LARDEFELLO S p A

SOCIETA' SALLI DI BARIO S p A

All'estero

AGIP ARGENTINA S A

AGIP COAL NEDERLAND B V

AGIP COAL SOUTH AFRICA Pty Ltd

COMSERGAS S A

LIQUIFARM AGROPECUARIA S. CECILIA Ltda

SNAMPROJEKTOS INFORMATICA E CONSULTORIA Ltda

SPITZKOPF COLLIERY Pty Ltd

Imprese liquidate ed estinte (n. 11)

In Italia

CONSORZIO VALTER

VALTEK S C p A

All'estero

AGIP BENELUX HOLDING B V

AGIP MINING ZAMBIA Ltd

ENICHEM AUSTRALIA Pty Ltd

ENIMONT PORTUGAL S A

LILLE CENTRE AUTO S n c

MARKET STATION SERVICE S n c

MELUN CENTRE AUTO S n c

NORTHERN NATAL NAVIGATION COLLIERY Ltd

PERPIGNAN CENTRE AUTO S n c

Imprese incorporate (n. 33)

In Italia

AGENS p A

AGIP COAL S p A

AITEMS r l

AUSIND S p A

CERIC S r l

DONEGANI ANTICORROSIONE S r l

ECP - ENICHEM POLIMERI S r l

ENICHEM ANIC S r l

ENICHEM INTERNATIONAL S r l

ENICHEM PARTECIPAZIONI S p A

ENICHEM TECNORESINE S p A

ERIA S r l

ISTITUTO GUIDO DONEGANI S p A

ITALGAS SUD S p A

ITALIANA COKE S p A

LUXABEL S p A

NUOVA INDEMI S p A

NUOVA MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI S p A

NUOVA SAMIM S p A

MEYANO CITTA' S p A

PARTE S r l

RI MIN S p A

SERCHEM S p A

SIME S p A

All'estero

BRIELMEIER MINERALÖL - HANDELSGESELLSCHAFT MBH

ECP - ENICHEM POLYMERES FRANCE S A

ENICHEM SERVIZI S A

ENICHEM SUISSE S A

FASANO COMERCIO E EXPORTACAO S A

HANS HIRSCHMANN MINERALÖL HANDELSGESELLSCHAFT MBH

KERGI & WEINBRENNFR HANDELSGESELLSCHAFT MBH

LIQUIFARM AGROPECUARIA SUIA MISSU' S A

RIO COLORADO DO BRASII Ltda

Imprese classificate diversamente sulla base del D. Lgs. 9 aprile 1991, n.127 (n. 11)*In Italia*

ASS IN PARTECIPAZIONE AGIP-SOMICEM
 MARICONSULTS p.A.
 MELANO ARCORI S.p.A.
 MELANO BORGOMANERO S.p.A.
 MELANO CASALPUS TERLENGO S.p.A.
 MELANO SANT'ANGELO L'ODIGIANO S.p.A.
 SICILIANA GAS S.p.A.
 SORENS S.p.A.

All'estero

SLOVECA - Slovenska Enichem Augusta Spol S RO
 SOPROFIT S.A.
 TRANS EUROPEAN NATURAL GAS PIPELINE FINANCE CO Ltd

In aumento:**Imprese acquisite (n.14)***In Italia*

CONSORZIO CARLESIO
 CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI
 FAINI S.p.A.
 SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI S.p.A. (STIND)
 SOCIETA ITALIANA METANO E COSTRUZIONI S.p.A.
 (LEAFMECO)

All'estero

ENICHEM PACIFIC Ltd
 MC ELECTRONIC (MULTICON) GMBH
 MC ELECTRONIC SARL
 SAVINA Pty Ltd
 SONSUB INTERNATIONAL MANAGEMENT Inc
 SONSUB NORTH SEA Ltd
 SONSUB NORWAY S.A.
 SONSUB SERVICES Pty Ltd
 SONSUB SERVICES (VICTORIA) Pty Ltd

Imprese costituite (n. 18)*In Italia*

AGENZIA DI BERGAMO S.r.l.
 CONSORZIO ACQUE DI MAREMMA
 CONSORZIO CAMPANO GESTIONE SERVIZI
 CONSORZIO CENTRO RICERCHE SUD
 CONSORZIO ENI ACQUA CALABRIA
 COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A.
 CONSORZIO GAS PER LA SABINA
 CONSORZIO KAREN
 CONSORZIO ROSIGNANO IMPIANTO SOLVAY - CRIS
 LIQUIPIBIGAS DISTRIBUZIONE S.p.A.
 MINERARIA CAMPIANO S.p.A.
 NUOVA CLASA PETROLI S.p.A.
 PIGNONE RICERCHE BARI S.C.P.A.
 SAVIO CALDAIE MURALLA GAS S.r.l.
 SAVIO MACCHINE TESSILI S.r.l.

All'estero

AGIPCOAL AMERICA INC
 AGIPCOAL (UNITED) SALES PTY Ltd
 AGIP ERITREA SH CO

È da evidenziare inoltre che nell'esercizio sono state poste in liquidazione le seguenti imprese:

In Italia (n. 16)

ACNA CHIMICA ORGANICA S.p.A.
 CONSORZIO ABACO
 CONSORZIO ASSO
 CONSORZIO CERES
 CONSORZIO DA TA FOR
 CONSORZIO ESPERIA
 CONSORZIO SNAMPROGETTI SISTEMI IDRICI
 GESTIONI AGRICOLE S.r.l.
 HURON S.r.l.
 ISAF S.p.A.
 NUOVA SAMIM METALS S.p.A.
 SAMATEC S.p.A.
 SIMUR S.p.A.
 SOCIETA ITALIANA MINIERE S.p.A.
 SOGESTA S.p.A.
 SOROS S.p.A.

All'estero (n. 4)

AGIP DANMARK OLIE O.G. GASELTERFORSKNING AS
 IOT COMMERCE ET SERVICES S.A.
 SAIPEM INTERNATIONAL Ltd
 SNAMPROGETTI DE VENEZUELA S.A.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
IMPRESA CONSOLIDANTE					
ENI SPA	Roma	Lit	7.999.205.453.000	MINISTERO DEL TESORO	100,00
IMPRESE CONTROLLATE					
<i>Energia e attività connesse</i>					
ENERGIA					
<i>Settore AGIP</i>					
<i>In Italia</i>					
AGIP SPA	Milano	Lit	2.400.000.000.000	ENI	100,00
EUROSOLARE SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	20.000.000.000	AGIP ASFI	60,00 40,00
PETREX SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	60.000.000.000	AGIP SOHIO	99,99 1,1
REGGENTE SPA	Lucera (FG)	Lit	500.000.000	PETREX SOCIETÀ ERZI	81,64 18,36
SOCIETÀ PETROLIFERA ITALIANA SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	20.000.000.000	AGIP SOCIETÀ ERZI	98,25 1,75
SOMIC EM SOCIETÀ MINIFRARIA CENTRO MERIDIONALE SPA	Ragusa	Lit	200.000.000	AGIP SIRI	90,00 10,00
SORIE SOCIETÀ RICERCHE IDROCARBURI SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	10.000.000.000	AGIP PETREX	99,99 1,1
<i>All'estero</i>					
AGIP (AFRICA) LTD	St. Helier	\$USA	1.000.000	AGIP AGIP INTERN. HOLDING, AGIP INTERN. BV	99,99 () ()
AGIP ANGOLA LTD	St. Helier	\$USA	1.000.000	AGIP (AFRICA), AGIP INTERN. BV, AGIP OVERSEAS, AGIP INTERN. HOLDING,	51,90 48,00 0,05 0,05
AGIP ARGENTINA EXPLORACION Y EXPLOIACION SA	Buenos Aires	Peso A	100.000	AGIP INTERN. BV, AGIP OVERSEAS, AGIP INTERN. HOLDING,	99,00 0,50 0,50
AGIP ENERGY & NATURAL RESOURCES (NIGERIA) LTD	Lagos	Naira	50.000	AGIP (AFRICA), AGIP INTERN. BV	95,00 5,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
AGIP EXPLORATION AND PRODUCTION LTD	St. Helier	\$USA	100.000	AGIP INTERN. BV AGIP OVERSEAS AGIP AFRICA	99,00 0,50 0,50
AGIP EXPLORATION ET EXPLOITATION (FRANCE) SA	Parigi	Fr. Fr.	112.000.000	AGIP INTERN. BV AGIP	99,99 ()
AGIP GABON SA	Libreville	Fr. Cfa	5.000.000	AGIP AFRICA AGIP OVERSEAS	99,00 1,00
AGIP IBERIA SA	Madrid	Ptas	10.000.000	IFOC CO INC AGIP OVERSEAS AGIP AFRICA	99,00 0,50 0,50
AGIP INTERHOLDING AG	Zurigo	Fr. Sv.	1.100.000	AGIP INTERN. BV AGIP	51,00 49,00
AGIP INTERNATIONAL BV	Amsterdam	F. Ol.	626.180.810	ENI INTERN. HOLDING AGIP	51,00 49,00
AGIP INTERNATIONAL (NA) NV	Caracao	\$USA	6.000	AGIP INTERN. BV	100,00
AGIP (MALAYSIA) LTD	St. Helier	\$USA	100.000	AGIP OVERSEAS AGIP AFRICA AGIP INTERN. HOLDING	99,00 0,50 0,50
AGIP NORTH AFRICA & MIDDLE EAST LTD	St. Helier	\$USA	100.000	AGIP AGIP INTERN. HOLDING AGIP INTERN. BV	99,98 0,01 0,01
AGIP (OVERSEAS) LTD	St. Helier	\$USA	400.000	AGIP AGIP INTERN. HOLDING AGIP INTERN. BV	99,98 0,01 0,01
AGIP PETROLEUM CO INC	Dover (Delaware)	\$USA	100.000.000	AGIP	100,00
AGIP PETROLEUM (ECUADOR) LTD	St. Helier	\$USA	100.000	AGIP OVERSEAS AGIP AFRICA AGIP INTERN. HOLDING	99,00 0,50 0,50
AGIP RECHERCHES CONGO SA	Brazzaville	Fr. Cfa	2.000.000.000	AGIP INTERN. BV SOCIETATZI	80,00 20,00
AGIP TRINIDAD & TOBAGO LTD	Port of Spain	\$T.T.	100.000	AGIP INTERN. BV AGIP OVERSEAS	99,94 0,06
AGIP (UK) LTD	Londra	L. St.	250.000.000	AGIP INTERN. BV	100,00
AGIP (UK) PROPERTY LTD	Londra	L. St.	2.000.000	AGIP UK	100,00
AGIP USA INC	Wilmington	\$USA	3.000.000	AGIP INTERN. BV	100,00
AGIP (YEMEN) LTD	St. Helier	\$USA	100.000	AGIP INTERN. BV AGIP OVERSEAS AGIP AFRICA	99,00 0,50 0,50
IFOC CO INC	Panama City	\$USA	15.000.000	AGIP INTERN (NA) NV AGIP AFRICA	99,92 0,08

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
NAOC NIGERIAN AGIP OIL CO LTD	Lagos	Naira	1.800.000	AGIPINTERN BV AGIPINTERN HOLDING	99,88 0,12
NORSK AGIP A/S	Forus	K.N.	7.070.000	AGIPINTERN BV	100,00
Settore AGIP PETROLI					
<i>In Italia</i>					
AGIP COVENGAS SPA	Roma	Lit.	1.494.000.000	AGIP PETROLI IP	59,83 40,17
AGIP PETROLI SPA	Roma	Lit.	1.300.000.000.000	AGIP SOHIO	99,99 ()
AGIP PLAS SPA	Roma	Lit.	34.500.000.000	AGIP PETROLI	100,00
AGIP RAFFINAZIONE SPA	Roma	Lit.	191.219.000.000	AGIP PETROLI AGIP	58,27 41,73
AGIP SERVIZI SPA	Roma	Lit.	40.000.000.000	AGIP PETROLI SNAM IP SOCI TERZI	40,00 12,00 8,00 40,00
BIG BON DISTRIBUZIONE SPA	Milano	Lit.	1.000.000.000	IP AGIP PETROLI	50,00 50,00
CLASA PETROLI SPA	Roma	Lit.	30.000.000.000	AGIP PETROLI	100,00
COMERGAS SPA	Brescia	Lit.	8.000.000.000	AGIP PETROLI	100,00
ECOFUEL SPA	Milano	Lit.	100.000.000.000	AGIP PETROLI SOHIO	99,99 ()
EURON SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	1.000.000.000	AGIP PETROLI IP	65,00 35,00
ITALIANA PETROLI SPA	Genova	Lit.	122.500.000.000	AGIP AGIP PETROLI SOHIO	57,14 42,85 ()
LIQUIPIBIGAS SPA	Milano	Lit.	7.000.000.000	AGIP PETROLI	100,00
MIXOIL SPA	Milano	Lit.	200.000.000	AGIP PETROLI EC ACQUSTA	51,00 49,00
NUOVA SCAINI SPA	Cagliari	Lit.	13.500.000.000	AGIP PETROLI SOHIO	99,99 ()
PRODI AROMATICI E RAFFINAZIONE SRL	Assago- Milanofiori (MI)	Lit.	512.820.000.000	AGIPRAFFINAZIONE ANIC PARTICIPAZIONI	80,99 19,01
RAFFINERIA MEDITERRANEA SPA	Milazzo (ME)	Lit.	209.000.000.000	AGIP PETROLI	100,00
SEMI GRANTURISMO SPA	Roma	Lit.	200.000.000	AGIP PETROLI SNAM	95,00 5,00
SOGLISO SPA	Roma	Lit.	300.000.000	AGIP PETROLI SOHIO	99,66 0,34

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
<i>All'estero</i>					
ABHISPAN SA	Barcelona	Ptas	19.220.000	AGIP SUISSE	100,00
AGIP AUSTRIA AKTIENGESELLSCHAFT	Vienna	Sh.Au	272.600.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP BENELUX BV	L'Aia	F.Ol	6.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP (COTE D'IVOIRE) SA	Abidjan	Fr.Cfa	1.000.008.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP DEUTSCHLAND AG	Berlino	DM	98.000.000	AGIP PETROL	100,00
AGIP DO BRASIL SA	S.Paolo	Cr.\$	959.038.037	AGIP PETROL	100,00
AGIP ECUADOR SA	Quito	Sucre	1.483.000.000	ESAFI AGIP PETROLINTERN	74,47 25,52
				ESAIN	()
				ESAFARM	()
				ESATRANS	()
AGIP ERITRIA SH.CO	Asmara	Birr.	10.000.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP ESPANA SA	Madrid	Ptas	2.500.000.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP (ETHIOPIA) SHARE COMPANY	Addis Abeba	Birr.	10.466.930	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP FRANCAISE SA	Lione	Fr.Fr	200.000.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP HUNGARIA RI	Budapest	Huf	2.029.000.000	AGIP PETROL SOCIETARI	64,10 35,90
AGIP (KENYA) LTD	Nairobi	Sh.K	44.000.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP LIQUIGAS SA	S.Paolo	Cr.\$	309.517.670	AGIP DOBRASHI SOCIETARI	99,99 ()
AGIP (NIGERIA) LTD	Lagos	Naira	73.000.000	AGIP PETROLINTERN SOCIETARI	60,01 39,99
AGIP PETROLINTERNATIONAL BV	Amsterdam	F.Ol	169.815.180	ENIINTERN HOLDING AGIP PETROL	51,00 49,00
AGIP SCHMIEDTECHNIK AUTOLWERKE	Hannover	DM	3.051.000	EC DEUTSCHLAND	100,00
AGIP (SUDAN) LTD	Khartoum	L.Sud	15.770.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
AGIP (SUISSE) SA	Losanna	Fr.Sv	65.000.000	AGIP PETROL	100,00
AMERICAN AGIP CO INC	New York	\$USA	27.000.000	AGIP PETROLINTERN	100,00
BRONBERGER & KESSLER GMBH	Monaco	DM	1.575.000	AGIP DEUTSCHLAND	100,00
ENICHEM DEUTSCHLAND AG	Monaco	DM	133.200.000	AGIP PETROL EC FINANCE SA	85,14 14,86
ESAFI SA	Quito	Sucre	2.200.000.000	AGIP PETROLINTERN ESAIN SOCIETARI	99,91 0,07 ()
FLORIAL SA	Lione	Fr.Fr	305.249.900	AGIP FRANCAISE J.GIRARD FILS SOCIETARI	99,99 () ()
INDUSTROCHEMIE BENELUX BV	L'Aia	F.Ol	2.470.000	AGIP PETROLINTERN	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
J. GIRARDI H.S.S.A.	Lione	Fr. Fr.	2.414.000	AGIP TRASCASE SOCI TERZI	99,98 0,02
PETROLI HUNGARY KFT	Budapest	Huf.	20.000.000	AGIP PETROLI	100,00
PROMOTER S.A.	Barcelona	P.tas.	19.500.000	AGIP SUISSE	100,00
RENTE E INVERSIONES S.A.	Barcelona	P.tas.	18.000.000	AGIP SUISSE	100,00
VELOCASSA	Barcelona	P.tas.	49.920.000	ABBINIAN RENTE E INVERSIONES PROMOTER SOCI TERZI	48,80 29,80 28,84 2,56
Settore SNAM					
<i>In Italia</i>					
ACQUEDOTTO DI DOMODOSSOLA SPA	Torino	Lit.	220.000.000	SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTE SOCI TERZI	98,30 1,70
ACQUEDOTTO DI SAVONA SPA	Savona	Lit.	1.000.000.000	SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTE	100,00
ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	Torino	Lit.	1.200.000.000	SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTE	100,00
ACQUEDOTTO VESUVIANO SPA	Ficolano (NA)	Lit.	1.050.000.000	ITALGAS	100,00
AMBIENTI SPA	Roma	Lit.	70.000.000.000	SNAM AGIP PETROLI ITALGAS ENICHEM ENIROSORSI	42,00 19,00 19,00 19,00 1,00
AQUASIN SRI	Asti	Lit.	1.000.000.000	ITALGAS SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTE SOCI TERZI	50,78 48,85 0,37
ARS SPA	Milano	Lit.	200.000.000	ENIDATA AGIP SOCI TERZI	74,00 25,00 1,00
BIOTECNOLOGICA SRI	Broni (PV)	Lit.	916.642.000	AMBIENTE GEOAMBIENTE	99,00 1,00
COMPAGNIA NAPOLETANA ILLUMINAZIONI E SCALDAM SPA	Napoli	Lit.	30.800.000.000	ITALGAS SNAM SOCI TERZI	69,14 20,00 10,86
CONSORZIO ENI ACQUA	Roma	Lit.	2.000.000.000	AGIP SNAMPROGETTI SADPEM CONSORZIO ITALGAS C.I. SNAM AGIP PETROLI NUOVO PIGNONE	15,00 15,00 15,00 15,00 15,00 15,00 10,00
CONSORZIO ENI ACQUA CAMPANIA	Roma	Lit.	1.000.000.000	CONSORZIO ENI ACQUA SOCI TERZI	51,00 49,00

1 - Quote di controllo: Italgas 69,14% - Snam SpA 20,00% - Soci Terzi 10,86%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
DI GRAVIA DISTRIBUZIONE GAS REGIONE AULI SPA	Torino	Lit	12.000.000.000	ITALGAS SOCI TERZI	51,11 48,89
ENERBETON SRI	San Donato Milanese (MI)	Lit	3.500.000.000	AMBIENTE GLOS AMBIENTE	99,00 1,00
ENIDAJA SPA	Milano	Lit	32.500.000.000	SNAM ENICHEM AGI AGIP PETROLI	51,00 19,00 15,00 15,00
FIORITINA GAS SPA	Firenze	Lit	10.000.000.000	ITALGAS SNAM SOCI TERZI	41,77 9,27 48,96
IRENE SRI	Palermo	Lit	360.020.000.000	SNAM ENICHEM	51,00 49,00
GAS ENERGIA SPA	Torino	Lit	6.750.000.000	ITALGAS SNAM	60,00 40,00
GLOS AMBIENTE SPA	San Donato Milanese (MI)	Lit	2.000.000.000	AMBIENTE	100,00
IMMOBILIARE MELANOPOLI SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	419.728.000.000	SNAM SOLID HYDROK ARROSSIENNA SOCI TERZI	53,66 31,78 4,26 9,60
IMMOBILIARE VITTORIA SRI	S. Donato Milanese (MI)	Lit	20.000.000	SNAM IMMOBILIARE MELANOPOLI	99,00 1,00
INSARIEL SPA	Cagliari	Lit	750.000.000	ENIDAJA SOCI TERZI	89,12 10,88
IGP IMPRESE TURISTICHE DEL COLLO DI POLICASTE SPA	Maratea (PZ)	Lit	200.000.000	SNAM	100,00
MERIDIONALI ACQUE SRI	Napoli	Lit	50.000.000	ITALGAS	100,00
METANO NUORO SRI	Nuoro	Lit	20.000.000	METANO SARDA SOCI TERZI	60,00 40,00
METANO SARDA SPA	Cagliari	Lit	10.000.000.000	ITALGAS AGIP PETROLI SOCI TERZI	51,00 16,00 33,00
NUCLEO SOCIETA PER L'ECONOMIA NUCLEARE SPA	Roma	Lit	1.000.000.000	AMBIENTE SOCI TERZI	60,00 40,00
SARIA SRI	Milano	Lit	95.020.000.000	IRENE	100,00
SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI SPA	Narni (TR)	Lit	200.000.000	AMBIENTE ALCANARA SOCI TERZI	41,00 10,00 49,00
SERVIZI TURISTICI GRAN TOUR SPA	Roma	Lit	200.000.000	SNAM	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
SELTAP SERVIZI TERRITORIALI E PENISOLA SPA	Napoli	Lit	200.000.000	SAIPIETANAGAS SOCIETI ERZI	70,00 30,00
SIRAMBIENTE SRI	San Donato Milanese (MI)	Lit	200.000.000	AMBIENTE EUROASTOMERI	75,00 25,00
SNAM SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	930.000.000.000	ENI	100,00
SOCIETA AZIONARIA DISTRIBUZIONE ACQUA S.A.D.A.	Camporosso Mare (IM)	Lit	200.000.000	ITALGAS	100,00
SOCIETA AZION. PER LA CONDOTTA DE ACQUE POTABILI	Torino	Lit	5.123.843.500	ITALGAS SIFIT SOFID SOCIETI ERZI	50,51 47,582 4,29 39,38
SOCIETA FUNIARIARIA AL TO TIRRENO PA	Savona	Lit	11.000.000.000	ITALGAS ACQUEDOTTO DESAVONA	99,90 0,10
SOCIETA INIZIATIVE INDUSTRIALI SRI	Torino	Lit	20.000.000	SOCIETA AZIONARIA CONSORTILI	100,00
SOCIETA ITALIANA GASDOTTO TRANSME DI TERRANO SPA	Palermo	Lit	200.000.000	SNAM	100,00
SOCIETA ITALIANA METANO E COSTRUZIONI PAVIATIMECOI	Parma	Lit	1.290.000.000	ITALGAS	100,00
SOCIETA ITALIANA PER IL GAS PA	Torino	Lit	566.875.954.000	SNAM SOFID SOCIETI ERZI	44,03 41,064 55,33
SPC. SOCIETA PER AZIONI	San Donato Milanese (MI)	Lit	200.000.000	SNAM SNAMPROGETTI	51,00 49,00
ELMA SPA	Bologna	Lit	3.000.000.000	ENIDATA AGIP SNAM	80,00 10,00 10,00
TIRRENIA GAS SPA	Chivari (GE)	Lit	2.106.000.000	ITALGAS SOCIETI ERZI	56,83 43,17
TURRITANA GAS SRI	Sassari	Lit	20.000.000	METANO SARDA SOCIETI ERZI	55,00 45,00
VENEZIANA GAS SPA	Venezia	Lit	15.000.000.000	ITALGAS SOCIETI ERZI	64,00 36,00
<i>All'estero</i>					
SCOGAL SOCIETE POUR LA CONSTRUCTION DU GAZODUC TRANS TUNISIENNE SA	Tunisi	Din. Tu	200.000	SNAMINTERN HOLDING	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
SERGAS-SOCIETE DE SERVICE DU GAZODUC TRANSI SA	Tunisi	Din Tu	99.000	SNAMINTERN HOLDING SOCIETI RI	66,67 33,33
SNAMINTERNATIONAL HOLDING AG	Zurigo	Fr Sv	129.500.000	ENIINTERN HOLDING SNAM	51,00 49,00
SNAMINTERNATIONAL LTD	St. Helier	\$USA	2.000.000	SNAMINTERN HOLDING	100,00
SUEDFEPROL AG FUER ERDOELWIRTSCHAFT	Monaco	DM	15.000.000	SNAMINTERN HOLDING	100,00
TRANS AUSTRIA GASLINE FINANCE CO LTD	Hamilton	\$USA	1.000.000	SNAMINTERN SOCIETI RI	91,50 8,50
TRANS TUNISIAN PIPELINE CO LTD	St. Helier	\$USA	1.098.000	SNAMINTERN	100,00

INGEGNERIA E SERVIZI

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

AQUATER SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	20.000.000.000	SNAMPROGETTI SNAMPROGETTI SUD	99,00 1,00
CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITA' CEPAY DUE	S. Donato Milanese (MI)	Lit	100.000.000	SNAMPROGETTI SAPPEM AQUATER SOCIETI RI	35,00 12,00 5,00 48,00
CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITA' CEPAY UNO	S. Donato Milanese (MI)	Lit	100.000.000	SNAMPROGETTI SAPPEM AQUATER SOCIETI RI	35,00 12,00 5,00 48,00
ENI CONSORZIO PER LO STRETTO DI MESSINA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	20.000.000	ENISUD SNAM SNAMPROGETTI SAPPEM TECNOMARE	44,80 29,60 9,80 9,80 6,00
SNAMPROGETTI BIOTECNOLOGIE SPA	Vibo Valentia (CZ)	Lit	1.100.000.000	SNAMPROGETTI AMBIENTE	99,00 1,00
SNAMPROGETTI SPA	Milano	Lit	115.000.000.000	ENI AGIP SNAM	60,00 20,00 20,00
SNAMPROGETTI SUD SPA	Vibo Valentia (CZ)	Lit	2.000.000.000	SNAMPROGETTI SOLID	99,00 1,00
<i>All'estero</i>					
SNAMPROGETTI INTERNATIONAL SA	Ginevra	Fr Sv	63.800.000	ENIINTERN HOLDING SNAMPROGETTI	51,00 49,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
SNAMPROGETTI LTD	Basingstoke	L. St.	5 000 000	SNAMPROGETTIINTERN SOCIETARI	99,99 ()
SNAMPROGETTI(OVERSEAS) LTD	St. Helier	L. St.	509 000	SNAMPROGETTIINTERN SOCIETARI	99,99 ()
SNAMPROGETTI SA	Ginevra	Fr. Sv.	10 000 000	SNAMPROGETTIINTERN	100,00
SNAMPROGETTI SAUDI ARABIA LTD	Riyadh	Riyal	10 000 000	SNAMPROGETTIINTERN SOCIETARI	60,00 40,00
SNAMPROGETTI USA INC	New York	USA	2 000	SNAMPROGETTIINTERN	100,00
SOROS INTERNATIONAL INC	Wilmington	USA	75 000	SNAMPROGETTI USA INC	100,00
Settore SAIPEM					
<i>In Italia</i>					
INTERMARE SARDA SPA	Cagliari	Lit.	1 550 000 000	SAIPEM	100,00
SAIPEM ITALIA SPA	Pesara	Lit.	200 000 000 000	SAIPEM AGIP SNAM	55,00 22,50 22,50
SAIPEM SPA	Milano	Lit.	400 000 000 000	AGIP SNAM SOIBD SOCIETARI	41,40,75 40,25 0,02 18,98
<i>All'estero</i>					
SAIPEM AG	Zurigo	Fr. Sv.	130 000 000	SAIPEMINTERN. AG.	100,00
SAIPEM AUSTRALIA (PTY) LTD	Sydney	SAU*	7 025 000	SAIPEMINTERN SOCIETARI	99,99 ()
SAIPEM CONTRACTING (NIGERIA) LTD	Lagos	Naira	1 250 000	SAIPEMINTERN SOCIETARI	60,00 40,00
SAIPEM INTERNATIONAL AG	Zurigo	Fr. Sv.	224 400 000	INTERN. HOLDING SAIPEM	51,00 49,00
SAIPEM (MALAYSIA) SDN BHD	Kuala Lumpur	Ring. I.	100 000	SAIPEMINTERN SOCIETARI	60,00 40,00
SAIPEM (NIGERIA) LTD	Lagos	Naira	4 800 000	SAIPEMINTERN AGIP/NIGERIA SOCIETARI	59,99 () 40,00
SAIPEM UK LIMITED	Londra	L. St.	6 470 000	SAIPEMINTERN	100,00
SAUDI ARABIAN SAIPEM LTD	Al Khobar	Riyal	2 000 000	SAIPEMINTERN SOCIETARI	60,00 40,00
SAVINA PTY LTD	Western Australia	SAU*	760 000	SONSUBINC	100,00
SONSUB INC	Delaware	USA	5 343 453	SAIPEMINTERN	100,00

* Quota L. controllo: Agip SpA 40,00%; Stato SpA 40,00%; Soib SpA 0,02%; Soci Terzi 19,98%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
SONSUB INTERNATIONAL MANAGEMENT INC.	Delaware	\$USA	1.000	SONSUB INC.	100,00
SONSUB NORTH SEA LTD	Aberdeen	£ St.	900.002	SONSUB SERVICES PTY. SONSUB INC.	(1) 55,55 99,95
SONSUB NORWAY SA	Oslo	KrN.	50.000	SONSUB INC.	100,00
SONSUB SERVICES PTY. LTD	Western	\$AU	2	SARINA PTY. LTD	100,00
SONSUB SERVICES (VICTORIA) PTY. LTD	Victoria	\$AU	2	SONSUB SERVICES PTY.	100,00
FINANZIARIO					
Settore SOFID					
<i>In Italia</i>					
PADANA ASSICURAZIONI SPA	Milano	Lit.	30.000.000.000	SERIF AGIP SNAM AGIP PETROLI SNAMPROGETTI FARMEC	68,75 10,00 9,75 7,00 4,00 0,50
SERIF SPA	Roma	Lit.	28.800.000.000	SOEID SOCIETÀ TERZI	69,37 30,63
SOEID SPA	Roma	Lit.	247.000.000.000	ENI SNAM AGIP SNAMPROGETTI AGIP PETROLI	61,10 17,14 16,66 2,55 2,55
Settore ENI INTERNATIONAL					
<i>All'estero</i>					
ENI INTERNATIONAL BANK LTD	Nassau	\$USA	200.000.000	HYDROCARBONS I.H. CO.	100,00
ENI INTERNATIONAL HOLDING BV	Amsterdam	Fl. OI.	909.310.120	ENI AGIP SNAM AGIP PETROLI SNAMPROGETTI SAIPEM ENICHEM	53,74 33,50 5,55 4,24 2,45 0,29 0,24
ENIAS CO LTD	Hamilton	\$USA	10.000.000	HYDROCARBONS I.H. CO. AGIP INTERNATIONAL SNAM INTERN. AGIP PETROLI INTERN. SAIPEM INTERN. SNAMPROGETTI INTERN.	52,00 40,00 2,00 2,00 2,00 2,00
HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING CO	Zurigo	Fr Sv.	480.000.000	ENI INTERN. HOLDING	100,00

* Quote di controllo: Sonsub Inc. 99,99% - Sonsub Serv. PTY.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESSE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING SA	Lussemburgo	\$/USA	30.000.000	HYDROCARBONS I.H. CO ENIINTERN HOLDING	99,99 ()
RICERCA					
<i>In Italia</i>					
ENIRICERCHE SPA	San Donato Milanese (MI)	Lit	51.268.000.000	ENI AGIP SNAMPROGRIEU AGIP PETROLI SNAM ENICHEM	50,34 10,10 10,06 10,06 10,06 9,38
Chimica					
Settore ENICHEM					
<i>In Italia</i>					
ALCAN TARA SPA	Milano	Lit	12.000.000.000	ARDISIA SOCI TERZI	51,00 49,00
ALTA SPA	Bagnoregio (VT)	Lit	4.500.000.000	PLANASIA	100,00
ANIC PARTICIPAZIONI SPA	Palermo	Lit	50.042.228.000	ENICHEM SOCI TERZI	99,96 0,04
ARDISIA SRI	Milano	Lit	10.000.000.000	SOCIETA CHIMICA INTERN TEREN	51,00 49,00
BERGENIA SRI	Cagliari	Lit	12.000.000.000	ENICHEM	100,00
BRINDISI E TIFENE SRI	Palermo	Lit	220.000.000.000	ENICHEM	100,00
CHEMFEN SPA - SOC. FIN. CHIMICA	Milano	Lit	100.000.000.000	ENICHEM	100,00
COMPAGNIA COMMISSIONARIA CHIMICA SPA	Milano	Lit	1.000.000.000	EC AUGUSTA	100,00
ELGAPLAST SPA	Rieti	Lit	2.500.000.000	ENICHEM	100,00
ENICHEM AUGUSTA INDUSTRIALE SRI	Milano	Lit	191.098.696.000	EC AUGUSTA COMMISSIONARIA CHIMICA	99,99 ()
ENICHEM AUGUSTA SPA	Palermo	Lit	120.000.000.000	ENICHEM CHEMFEN SOEIV SOCI TERZI	60,00 14,13,05 14,11,21 15,74
ENICHEM ELASTOMERI SRI	Milano	Lit	158.270.000.000	ENICHEM	100,00
ENICHEM FIBRE SPA	Palermo	Lit	190.000.000.000	ENICHEM	100,00
ENICHEM SPA	Milano	Lit	4.250.000.000.000	SOCIETA CHIMICA INTERN ENI SOEIV SOCI TERZI	59,43 40,21 0,30 0,06

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
ENICHEM SYNTHESIS SPA	Palermo	Lit	200.000.000	ENICHEM	100,00
FIBRE ACRILICHE SRI	Cesano Maderno (MI)	Lit	38.464.587.000	BERGEMIA	100,00
IOSEFIOC SRI	Palermo	Lit	20.000.000	PLANASIA	100,00
INCA INTERNATIONAL SPA	Pisticci (MI)	Lit	35.300.000.000	ENICHEM	100,00
ING. LUGLI CONSTATI CCHI SPA	Cagliari	Lit	200.000.000	ANIC PARTICIPAZIONI	100,00
INIOS SPA	Milano	Lit	2.020.000.000	ENICHEM	100,00
LORICA SPA	Milano	Lit	200.000.000	EC FIBRE MECCANICA SARDA	90,00 10,00
MILENI SPA	Milano	Lit	13.000.000.000	EC SYNTHESIS SOCI TERZI	51,00 49,00
MONTEFIBRE SPA	Milano	Lit	300.000.000.000	ENICHEM CHEMFIN SOCI SOCI TERZI	11,59,49 2,2,64 2,62 35,25
ORLA SRI	Milano	Lit	2.000.000.000	PLANASIA	100,00
PARAFINE SARDE SPA	Cagliari	Lit	17.715.298.700	EC AUGUSTA SOCI TERZI	99,99 0,01
PLANASIA SRI	Milano	Lit	20.000.000	ENICHEM	100,00
PLAM OFOAM SPA	Milano	Lit	820.000.000	ENICHEM	100,00
SAFIPLAST PARTICIPAZIONI SPA	Milano	Lit	1.500.000.000	ENICHEM	100,00
SAFIPLAST SPA	Pisticci (MI)	Lit	13.324.000.000	SAFIPLAST PARTICIPAZIONI	100,00
TERBOND SPA	Pisticci (MI)	Lit	9.000.000.000	EC FIBRE ENICHEM	99,00 1,00
TRASFORMAZIONI FIBRE SPA	Milano	Lit	300.000.000	MONTEFIBRE	100,00
<i>All'estero</i>					
COPENOR GIE	Courbevoie	Fr. Fr	475.000.000	EC FRANCE SOCI TERZI	70,00 30,00
DUNASTYR POLYSTYR MANUF. CO. LTD	Budapest	HUF	2.553.200.000	ENICHEM SOCI TERZI	56,93 43,07
EC P-ENICHEM POLIMERI BELGIO SA	Nivelles	Fr. Bl	160.000.000	EC NETHERLANDS ENICHEM	99,99 0,01
EC P-ENICHEM POLYMERIS FRANCE SA	Courbevoie	Fr. Fr	405.000.000	EC FRANCE SOCI TERZI	99,99 0,01
EC P-ENICHEM POLYMERI NETHERLANDS BV	Amsterdam	F. OI	15.000.000	ENICHEM	100,00
ENICHEM AMERICA INC	Delaware	USA	2.400.000	EC INTERN. HOLDING	100,00
ENICHEM AUSTRIA GMBH	Vienna	Sh. Au	4.500.000	EC NETHERLAND HOLDING	100,00
ENICHEM BENELUX SA	Nivelles	Fr. Bl	25.000.000	EC NETHERLAND HOLDING EC INSANEI	99,80 0,20

1. Quota di controllo: EnicheM SpA 0,000% - Chemie 2,000% - Safi SpA 2,100% - Soci. Terzi 92,200%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
ENICHEM DISTRIBUTION SA	Viganello	Fr Sv	2.250.000	ENIFINANCE	100,00
ENICHEM ELASTOMERES FRANCI SA	Courbevoie	Fr Fr	261.229.000	ENIELASTOMERI	100,00
ENICHEM ELASTOMERS AMERICAN INC	Wilmington	\$USA	78.370	ENIELASTOMERI	100,00
ENICHEM ELASTOMERS LTD	Hythe	£ St	4.004.040	ENIELASTOMERI	100,00
ENICHEM EUROPE COORDINATION CENTERS SA	Nivelles	Fr Bl	1.562.500	ENINTERN HOLDING ENIBENLUX	99,92 0,08
ENICHEM FINANCE (OVERSEAS) LTD	George Town	\$USA	10.000	ENICHEM	100,00
ENICHEM FINANCE SA	Viganello	Fr Sv	67.200.000	ENINTERN HOLDING	100,00
ENICHEM FRANCE SA	Courbevoie	Fr Fr	780.000.000	ENINTERN HOLDING	100,00
ENICHEM HOLDINGS UK LTD	Londra	£ St	100.000	ENIFINANCE SOCIETERZI	99,99 0,01
ENICHEM IBERICA SA	Barcelona	Ptas	20.000.000	ENINEDERLAND HOLDING	100,00
ENICHEM INTERNATIONAL HOLDING BV	Amsterdam	£ Ofl	716.550.000	ENICHEM	100,00
ENICHEM NEDERLAND HOLDING BV	Amsterdam	£ Ofl	18.040.000	ENINTERN HOLDING ENICHEM	51,00 49,00
ENICHEM NORDEN A/S	Copenhagen	Kr D	3.000.000	ENINEDERE HOLDING	100,00
ENICHEM POLYURETHANE DEUTSCHLAND GMBH	Osnabrueck	DM	1.000.000	ENICHEM	100,00
ENICHEM UK LTD	Londra	£ St	50.000	ENHOLDING UK SOCIETERZI	99,99 0,01
KILVIN TERMINALS KOLVLEM BV	Al Ferneuzen	£ Ofl	10.000	ENIELASTOMERI	100,00
MONTEFEBRE HISPANIA SA	Barcelona	Ptas	3.111.681.000	MONTEFEBRE ENICHEM	99,84 0,16
MONTEPOLIMERI BELGIO SA	Nivelles	Fr Bl	700.000.000	ENICHEM ENIBENLUX	99,99 0,01
NEW CARBOCHIMIQUE SA	Nivelles	Fr Bl	197.000.000	ENINEDERLANDS ENICHEM	70,00 30,00
STAC-SOCIETE TECHNIQUE D'APPLICATIONS CHIMIQUES SA	Erstein Gate	Fr Fr	1.800.000	ENICHEM SOCIETERZI	99,97 0,03
STOCKNORD SA	Loon Plage	Fr Fr	39.780.000	ENIFRANCE SOCIETERZI	70,00 30,00

Attività in corso di dismissione**FERTILIZZANTI***In Italia*

ENICHEM AGRICOLTURA SPA	Palermo	Lit	200.000.000	SOCIETA' CHIMICA INTERN	100,00
SARLAF SPA	Faenza (RA)	Lit	1.500.000.000	ENAGRICOLTURA SOCIETERZI	99,89 0,11

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
IERNI INDUSTRIE CHIMICHE SPA	Narni (TR)	Lit	200.000.000	EC AGRICOLTURA	99,00
				ENICHEM	1,00
<i>All'estero</i>					
CONSERV INC	Nichols	\$USA	60.000	EC AGRICOLTURA	100,00
METALLURGIA ED ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE					
<i>In Italia</i>					
CARBONUCIS SPA	Gonnesa (CA)	Lit	463.000.000.000	ENRISORSE SOCIETÀ TERZI	99,64 0,36
EUOCARB SPA	Portofino (SS)	Lit	2.800.000.000	ENRISORSE	51,00
				ENICHEM	30,00
				SNAMPROGETTI	15,00
				ENIGIENERGIE	4,00
ENRISORSE SPA	Roma	Lit	632.000.000.000	ENI	100,00
EUROSIC SPA	Scurelle (TN)	Lit	5.300.000.000	ENRISORSE	100,00
MINERARIA CAMPIANO SPA	Massa	Lit	7.700.000.000	ENRISORSE	100,00
	Marittima (GR)				
NUOVA ITALIANA COKE SRI	Milano	Lit	20.000.000.000	ENRISORSE	100,00
NUOVA SOLMINI SPA	Massa	Lit	10.000.000.000	ENRISORSE	100,00
	Marittima (GR)				
PERTUOLA SUD SPA	Crotone (CZ)	Lit	10.000.000.000	ENRISORSE	100,00
FEMAV SPA	Porto	Lit	1.200.000.000	ENRISORSE	100,00
	Marghera (VE)				
<i>All'estero</i>					
AGIP AUSTRALIA PTY LTD	Sydney	\$AU	111.000.000	ENRISORSE	100,00
AGIP COAL ANTHILLES NV	Aruba	\$USA	6.002	ENRISORSE	100,00
AGIP COAL AUSTRALIA PTY LTD	Brisbane	\$AU	96.700.000	ENRISORSE	100,00
AGIP COAL INTERNATIONAL BV	Amsterdam	Fl. Ofl	250.517.530	ENRISORSE	100,00
MECCANO TESSILE					
<i>In Italia</i>					
COMMERCIALIZZAZIONE TERMODOMESTICI SPA	S. Donato	Lit	2.000.000.000	GAS ENERGIA	50,00
	Milanese (MI)			PARMEC	50,00
PARMEC PARTECIPAZIONI MECCANO TESSILI SPA	Pordenone	Lit	50.000.000.000	ENI SOFID	99,99 -

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE CONTROLLATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
SAVIO MAC CHINI TESSILI SRI	Pordenone	Lit	40.000.000.000	PARMEC SOEID	99,99 0,01
<i>All'estero</i>					
AMERICAN SAVIO CORPORATION	Charlotte	USA	70.000	PARMEC	100,00
ATTIVITA EDITORIALI					
<i>In Italia</i>					
AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA SPA	Roma	Lit	4.000.000.000	SOCIETI	100,00
NUOVA NAME SPA	Milano	Lit	30.000.000.000	SOCIETI	100,00
SOCIETA' SOCIETA' GESTIONI EDITORIALI SPA	Roma	Lit	200.000.000	ENI SOEID	99,99 0,01
ATTIVITA' DIVERSIFICATE					
<i>In Italia</i>					
ATTIVITA' MERIDIONALI SRI	Roma	Lit	24.000.000.000	TERFIN COMISE-COMERINT	99,99 0,01
COMERINT SPA	Roma	Lit	10.000.000.000	TERFIN	100,00
GRUPPO TESSILE SALERNITANO SRI	Salerno	Lit	11.979.969.000	TERFIN ATTIVITA' MERIDIONALI	99,99 0,01
SCM MANIFATTURI DI COTONE DEI MEZZOGIORNO SRI	Fratte (SA)	Lit	58.001.244.000	TERFIN ATTIVITA' MERIDIONALI	99,99 0,01
TERFIN ATTIVITA' TERZIARIE SPA	Roma	Lit	155.000.000.000	ENIRISORSE	100,00
<i>Altre società</i>					
<i>In Italia</i>					
ENISUD SPA	Roma	Lit	100.000.000.000	ENI AGI AGIPETROLI SNAM SNAMPROCEFI SARPEM ENRIFEM ENIRISORSE	35,00 15,00 15,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00
SOCIETA' CHIMICA INTERNAZIONALE SPA	Milano	Lit	200.000.000	AGI SNAM ENI	49,50 49,50 1,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE COLLEGATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO PROPORZIONALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
IMPRESE COLLEGATE					
<i>Energia e attività connesse</i>					
INGEGNERIA E SERVIZI					
Settore SAIPEM					
<i>All'estero</i>					
EUROPEAN MARINE CONTRACTORS LTD	Londra	L. St.	14.000.000	SAIPEM UK LIMITED SOCIETÀ	50,00 50,00
EUROPEAN MARINE CONTRACTORS NEHERLANDS BV	Rotterdam	F. OI.	10.000	EUROPEAN MARINE CONTRACTORS	100,00
<i>Chimica</i>					
Settore ENICHEM					
<i>In Italia</i>					
EUROPEAN VINYL CORP (ITALIA) SPA	Venezia	Lit.	44.110.000.000	EVCO HOLDINGS	100,00
EUROPEAN VINYL CORPORATION COMPOUNDS (ITALIA) SPA	Ravenna	Lit.	41.000.000.000	EVCO ITALIA	100,00
MAZZUCHELLI VINYL SRI	Castiglione Olona (VA)	Lit.	6.000.000.000	EVCO ITALIA	100,00
PCBI SPA	Ravenna	Lit.	1.100.000.000	EVCO ELASTOMERO SOCIETÀ	50,00 50,00
SAVINIL SPA	Assenti (CA)	Lit.	5.452.000.000	EVCO ITALIA	100,00
<i>All'estero</i>					
DAVINIL A/B	Osiremma	K.S.	65.000	EVCO HOLDINGS	100,00
DAVINYL FORMSPRUNTINGS AB	Franken Kommun. Plaen	K.S.	600.000	DAVINIL A/B	100,00
EUROPEAN VINYL CORP (AMERICAN) INC	Wilmington	\$USA	100	EVCO HOLDINGS	100,00
EUROPEAN VINYL CORP (BENELUX) SA/NV	Bruxelles	Fr. Bl.	1.250.000	EVCO HOLDINGS EVCO UK	99,92 0,08
EUROPEAN VINYL CORP COMPOUNDS LTD	Warrington	L. St.	24.000.000	EVCO UK	100,00
EUROPEAN VINYL CORP (DEUTSCHLAND) GMBH	Frankforte	DM	71.390.000	EVCO HOLDINGS	100,00
EUROPEAN VINYL CORP (FRANCE) SA	Courbeson	Fr. Fr.	800.000	EVCO HOLDINGS SOCIETÀ	99,93 0,07
EUROPEAN VINYL CORP (HOLDINGS) BV	Amsterdam	F. OI.	1.012.788.000	ENICHEM SPA SOCIETÀ	50,00 50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPRESE COLLEGATE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO PROPORZIONALE

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
EUROPEAN VINYL S CORP INTERNATIONAL SA/NV	Bruxelles	Fr. Bl.	4.625.785.300	EVIC HOLDINGS	100,00
EUROPEAN VINYL S CORPORATION IBERICA SA	Barcelona	P. ta	249.000.000	EVIC HOLDINGS SOCIETARI	99,99 0,01
EUROPEAN VINYL S CORP (SWITZERLAND) AG	Zurigo	Fr. Sv.	11.225.000	EVIC HOLDINGS	100,00
EUROPEAN VINYL S CORP TECNOLOGY AG	Zurigo	Fr. Sv.	1.100.000	EVIC HOLDINGS SOCIETARI	99,73 0,27
EUROPEAN VINYL S CORP (UK) LTD	Cheshire	L. St.	94.140.300	EVIC HOLDINGS EVIC DEUTSCHLAND	99,99 0,01
INTERPLASTIK WERK AG	Wetls	Sh. Au.	40.000.000	EVIC HOLDINGS	100,00
REPRISE LIMITED	Manchester	L. St.	100	EVIC COSMOG NDS SOCIETARI	50,00 50,00
SLOVACA - SLOVENSKA ENICHEM AUGUSTA SPOJ S RO	Bratislava	C. SK	200.000.000	IC AUGUSTA SOCIETARI	51,03 48,97
SOPROTH SA	Nivelles	Fr. Bl.	120.000.000	IC AUGUSTA INDUSTRIALI SOCIETARI	50,00 50,00
VEREINIGTE KUNSTSTOFFWERKE GMBH	Stauten	DM	17.800.000	EVIC HOLDINGS SOCIETARI	89,89 10,11
VEREINIGTE KUNSTSTOFFWERKE USA	Los Angeles	\$USA	10.000	VEREINIGTE K	100,00
WESTON HYDE PRODUCTS LTD	Hyde	L. St.	10.000.000	EVIC UK SOCIETARI	99,99 0,01
Attività in corso di dismissione					
METALLURGIA ED ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE					
<i>All'estero</i>					
CARBONES DEL GUASARE SA	Maracaibo	BOLIV	509.753.225	AGIPCO ANTIILLES SOCIETARI	49,48 50,52

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
IMPRESE CONTROLLATE					
<i>Energia e attività connesse</i>					
ENERGIA					
<i>Settore AGIP</i>					
<i>In Italia</i>					
CEOM CENTRO OCEANOLOGICO MEDITERRANEO SPA	Palermo	Lit	5.000.000.000	AGIP SAMPROBET SOCIETRI	35,00 20,00 45,00
COMBUSTIBILI NUCLEARI SPA	Milano	Lit	400.000.000	AGIP PETRIX	99,99 0,01
<i>All'estero</i>					
AGIP ERD OIL GEWINNUNG GMBH	Monaco	DM	140.000	AGIP INTERN	100,00
AGIP MINING CO INC	Wilmington	\$ USA	2.000.000	AGIP PETROLI INT	100,00
AGIP NEDERLAND BV	Amstelveen	F. OI	9.300.000	AGIP INTERN	100,00
<i>Settore AGIP PETROLI</i>					
<i>In Italia</i>					
AGENZIA DI BERGAMO SRI	Bergamo	Lit	80.000.000	AGIP PETROLI	100,00
COSTIERO GAS LIVORNO SPA	Milano	Lit	200.000.000	LIQUIPIBIGAS AGIP PETROLI	99,00 1,00
ECOLUB SPA	Ceciano (TR)	Lit	200.000.000	AGIP GAS AGIP PETROLI	99,50 0,50
GALATEA SPA	Stella (SV)	Lit	20.000.000	AGIP SERVIZI ECOLUBERM	50,00 50,00
LIQUIPIBIGAS DISTRIBUZIONI SPA	Milano	Lit	200.000.000	LIQUIPIBIGAS AGIP PETROLI	99,00 1,00
NUOVA CASA PETROLI SPA	Roma	Lit	1.400.000.000	CASA PETROLI AGIP PETROLI	99,85 0,15
RELU SRI	Genova	Lit	20.000.000	IP	100,00
<i>All'estero</i>					
AGIP CENKOSLOVENSKO LTD	Praga	Csk	650.000.000	AGIP PETROLI AGIP PETROLI INTERN	53,82 46,18
AGIP LUBRICANTS PTY LTD	Johannesburg	Rand	150.000	AGIP PETROLI INTERN	100,00
AGIP POLSKA LTD	Varsavia	Zloty	2.490.400.000	AGIP PETROLI INTERN	100,00
BLAUCAIRE AUTOMOBILE SARI	Toulon	Fr. Fr	50.000	LEGRAND ELS SOCIETRI	60,00 40,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
DEPOT PETROLIER DE LA REGION STEPHANOISE D'P.R.S.A.	St. Etienne	Fr. Fr.	1.400.000	J. GERARDELLS AGIFRANCAISE SOCIETERZI	74,97 0,02 25,01
DOMISA SA	S. Paolo	Cr. \$	49.012.179	AGIF DOBRASIL OFICINA MECANICA CARL W.	99,99 -
ESACONTROL SA	Quito	Sucre	1.500.000.000	ESAFI ESAIN TECNOISA ESAFARM SOCIETERZI	84,23 2,76 - - 12,99
ESAFARMSA	Quito	Sucre	2.000.000	ESAIN ESAFI TECNOISA ESATRANS ESAQUIMICA	75,05 24,80 0,05 0,05 0,05
ESAIN SA	Quito	Sucre	750.000.000	ESAFI TECNOISA ESAFARM ESATRANS ESAQUIMICA	99,99 - - - -
ESAQUIMICA SA	Quito	Sucre	2.000.000	ESAIN ESAFI TECNOISA ESAFARM ESATRANS	75,05 24,80 0,05 0,05 0,05
ESATRANS SA	Quito	Sucre	615.699.000	ESAFI TECNOISA ESAIN ESAFARM ESAQUIMICA	99,20 0,23 0,19 0,19 0,19
MIMPLEX MINERAI OIL IMPORT EXPORT	Wurzburg	DM	50.000	AGIF SCHMIEKTECHNIK	100,00
OFICINA MECANICA CARLOS WEBER SA	S. Paolo	Cr. \$	8.898.385	AGIF DOBRASIL SOCIETERZI	99,99 -
SDCL - SOCIETE DE DISTRIBUTION DE CARBURANTS ET LUBRIFIANTS SA	Lyon	Fr. Fr.	30.340.000	AGIFFRANCAISE J. GERARDELLS E. ORFEL SOCIETERZI	99,99 - - -
TECNOISA SA	Quito	Sucre	900.000.000	ESAFI ESAIN ESATRANS ESAFARM ESAQUIMICA	99,84 0,07 0,03 0,03 0,03

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
Settore SNAM					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO CAMPANO GESTIONE SERVIZI	Napoli	Lit	20.000.000	SABOJETANA GAS MERIDIONALE ACQUE SOCI TERZI	80,00 10,00 10,00
<i>All'estero</i>					
SAMCO SA	Lugano	Fr Sv	20.000	TRANSMEDITERRAN SNAMINTERN HOLDING AG SOCI TERZI	90,00 5,00 5,00
TRANSMEDITERRANEAN PIPELINE CO LTD	St. Helier	USA	10.310.000	SNAM SPA SOCI TERZI	50,00 50,00
INGEGNERIA E SERVIZI					
Settore SNAMPROGETTI					
<i>All'estero</i>					
ANDROMIDA CONSULTORIO TECNICA E RAPPRESENTAZIONE S R L	Rio De Janeiro	Cr \$	420.000	SNAMPROGETTI INTERN	100,00
Settore SAIPEM					
<i>All'estero</i>					
SAIPEM ARGENTINA S A M I C Y F	Buenos Aires	Peso A	6.000	SAIPEM INTER AG SOCI TERZI	98,77 1,23
Chimica					
Settore ENICHEM					
<i>In Italia</i>					
BLUCOVER SRI	Pisucci (MI)	Lit	20.000.000	PLANASIA	100,00
CUAI CONSORZIO UTENTI ACQUEDOTTI INDUSTRIALI SPA	Venezia	Lit	2.000.000.000	ENICHEM ENRISORSE AGIPRAFFINAZIONE SOCI TERZI	74,00 10,00 3,00 13,00
ESERCIZIO RACCORDI FERROVIARI DI PORTO MARGHE SPA	Venezia	Lit	200.000.000	ENICHEM NUOVA ITALIANA COKE SOCI TERZI	60,41 11,04 28,55
FAINI SPA	Bovezzo (BS)	Lit	6.931.889.819	ENICHEM	100,00
IBLA SPA	Palermo	Lit	200.000.000	PLANASIA	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
IRS INDUSTRIA RESINE SPECIALI SPA	Ferrandina (MT)	Lit	200.000.000	PLANASIA	100,00
LAMITEI SPA	Palermo	Lit	200.000.000	PLANASIA	100,00
LORICA SUD SRI	Cagliari	Lit	5.000.000.000	LORICA LORICIBRE	99,00 1,00
MAGIJA SPA	Milano	Lit	4.600.000.000	IC SYNTHESIS	100,00
MECCANICA SARDA SPA	Cagliari	Lit	3.110.000.000	ENICHEM	100,00
NUOVA CHIMICA BIOSINTESI SPA	Palermo	Lit	200.000.000	PLANASIA	100,00
NUOVA CHIMICA FERRANDINA SPA	Palermo	Lit	200.000.000	PLANASIA	100,00
SEFIARA SRI	Milano	Lit	2.000.000.000	IC ELASTOMERI ENICHEM	90,00 10,00
SORGENTE SPA	Milano	Lit	350.000.000	ACNA CHIMICA ORGANICA	100,00
<i>All'estero</i>					
CHEMTRADE PVT LTD	Johannesburg	Rand	50.000	IC FINANCE	100,00
ECSCHEMICALS (INDIA) LTD	Bombay	Rup. I	34.400.000	IC SYNTHESIS INDIAN DYESTUFF	65,00 35,00
ENICHEM DE MEXICO SA DE CV	Mexico City	Peso	10.250.000	IC FINANCE IC DISTRIBUTION	99,99 -
ENICHEM DE VENEZUELA SA	Caracas	Boliv.	700.000	IC FINANCE	100,00
ENICHEM HELLAS SA	Athene	Dracma	84.620.000	IC INTERN. HOLDING	100,00
ENICHEM IRAN LTD	Teheran	Rial	10.000.000	IC FINANCE IC DISTRIBUTION	99,99 0,01
ENICHEM JAPAN LTD	Tokio	Yen	230.000.000	IC NEDERLAND HOLDING	100,00
ENICHEM KIMYA URUNLERI TICARET LTD	Istanbul	L. T.	40.000.000	IC INTERN. HOLDING IC FINANCE	90,00 10,00
ENICHEM NEAR EAST SARI	Beirut	L. Lib.	200.000	IC FINANCE IC DISTRIBUTION	74,50 25,50
ENICHEM PACIFIC LTD	Hong Kong	H. K. \$	1.000.000	IC NEDERLAND HOLDING IC INTERN. HOLDING	99,99 -
ENICHEM PORTUGAL INDUSTRIA QUIMICA SA	Viana do Castelo	Esc. P.	9.000.000	IC ELASTOMERS LTD SOCTERZI	99,56 0,44
ENICHEM (SINGAPORE) PTE LTD	Singapore	Sing. \$	25.000	IC FINANCE	100,00
IMPOL SOCIETA ITALO MAGHIRENSE DEI POLIMERI S.p.A.	Lunisi	\$ U.S.A.	3.800.000	ENICHEM IC P. NETHERLANDS SAFOPLAST PARTECIPAZIONI SOCTERZI	60,00 15,00 10,00 15,00
MC ELECTRONIC (MULTICON) GMBH	Wipperfurth	DM	150.000	MULTICON ELECTRONIC	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
MUTIELECTRONIC SARI	Collegien	Fr. Fr.	500.000	MUTIELECTRONIC	100,00
MONTELDON CANADA INC	Toronto	\$ Can.	67.600	EU OVERSEAS	100,00
MUTIELECTRONIC GMBH	Fans	Sh. Au.	150.000.000	EMITEI	100,00
NORSOLTHINESA	Mardyck (Nord)	Fr. Fr.	250.000	EU FRANCE SOCIETRI	69,84 30,16
NORSOLPESA	Loon-Plage Nord	Fr. Fr.	525.000	EU FRANCE EU FRANCE SOCIETRI	99,99 0,03 0,07
JANGSUNG CHEM CHEMICALS CO LTD	Jangsu Province	\$USA	2.381.818	EU SYNTHESIS SOCIETRI	55,00 45,00
Attività in corso di dismissione					
MECCANICA					
<i>In Italia</i>					
INNO SISTEMI PER LE INFRASTRUTTURE					
SOCIETI SPA	Firenze	Lit.	10.000.000.000	NUOVO PIGNONE	100,00
NUOVO PIGNONE SPA	Firenze	Lit.	194.000.000.000	ENI SNAM AGIP SOLIO SIFEL SOCIETRI	61,14 11,00 9,27 14,818 0,04 10,37
TURBOTECNICA SPA	Firenze	Lit.	10.000.000.000	NUOVO PIGNONE	100,00
<i>All'estero</i>					
NUOVO PIGNONE INTERNATIONAL HOLDING SA	Lussemburgo	\$USA	1.622.000	NUOVO PIGNONE TURBOTECNICA	99,94 0,06
PIGNONE ENGINEERING LTD	Londra	\$USA	1.622.000	NUOVO PIGNONE INTERN SOCIETRI	99,99 ---
PIGNONE ESPANOLA SA	Castellbisbal	P tas	160.000.000	NUOVO PIGNONE INTERN	100,00
PIGNONE FRANCISARI	Parigi	Fr. Fr.	50.000	NUOVO PIGNONE INTERN NUOVO PIGNONE	99,00 1,00
PIGNONE INC	New York	\$USA	2.000	NUOVO PIGNONE INTERN	100,00
FERTILIZZANTI					
<i>In Italia</i>					
CORI SPA	Palermo	Lit.	1.452.500.000	EU AGRICOLTURA INCHIM	99,00 1,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
METALLURGIA ED ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE					
<i>In Italia</i>					
AIRP - ASSOCIAZIONE IMPRESE RICICLO PIOMBO	Roma	Lit	30.000.000	ENERISORNI SOCIETTERZI	66,70 33,30
MINING ITALIANA SPA	Roma	Lit	360.000.000	ENERISORNI SOCIETTERZI	88,89 11,11
<i>All'estero</i>					
AGIPCOAL AMERICA INC	Huntington	\$ USA	10.000	ENERISORNI	100,00
AGIPCOAL HOLDING USA INC	Wilmington	\$ USA	100	AGIPCOAL INTERN	100,00
AGIPCOAL LTD	Londra	£ St	700.000	AGIPCOAL INTERN	100,00
AGIPCOAL SALES USA INC	Huntington	\$ USA	1.000.000	AGIPCOAL HOLD USA	100,00
AGIPCOAL (UNITED) SALES PTY LTD	Warkworth Nsw	\$ Au	100	AGIPCOAL AUSTRALIA SOCIETTERZI	95,00 5,00
AGIPCOAL USA INC	Huntington	\$ USA	2.000	AGIPCOAL HOLDING USA	100,00
DEEPSEA SYSTEM INC	Wilmington	\$ USA	5.000.000	ENERISORNI SOFID	99,50 0,50
LAUREL CREEK CO INC	Huntington	\$ USA	1.000	AGIPCOAL HOLDING USA	100,00
ROCKSPRING DEVELOPMENT INC	Huntington	\$ USA	1.000	AGIPCOAL HOLDING USA	100,00
UNITED COLLIERIES PTY LTD	Warkworth Nsw	\$ Au	100	AGIPCOAL AUSTRALIA SOCIETTERZI	95,00 5,00
MECCANO TESSILE					
<i>In Italia</i>					
SAVIO CALDAIE MURALLA GAS SRI	Pordenone	Lit	20.000.000	FARMIG SOFID	99,50 0,50
<i>All'estero</i>					
SAVIO SINGAPORE PTE LTD	Singapore	Sing \$	25.000	FARMIG	100,00
ATTIVITÀ DIVERSIFICATE					
<i>All'estero</i>					
COMERINT SA	Ginevra	Fr Sv	500.000	COMERINT	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
IMPRESE COLLEGATE					
<i>Energia e attività connesse</i>					
ENERGIA					
<i>Settore AGIP</i>					
<i>In Italia</i>					
ANIT SRI	Genova	Lit	20.000.000.000	AGIP SOCI TERZI	50,00 50,00
IRMINIO SPA	Palermo	Lit	10.000.000.000	PEIREX SOCI TERZI	22,00 78,00
SOGLA SIA SPA	Ancona	Lit	200.000.000	PEIREX SOCI TERZI	40,00 60,00
<i>All'estero</i>					
LIAG SPA	Mosca	Rublo	48.000.000	AGIP AGIP PETROLI ENI SOCI TERZI	20,00 20,00 10,00 50,00
SEIP SOC ITALO L'EXPL PEIR	Tunisi	Dir. Tu	5.000.000	AGIP AFRICA SOCI TERZI	50,00 50,00
<i>Settore AGIP PETROLI</i>					
<i>In Italia</i>					
AGIP SERVIZI LOMBARDIA SPA	Milano	Lit	5.000.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	50,00 50,00
AGRI COM SRI	Basaldella Campotormo (UD)	Lit	1.065.000.000	PRAGATI AROMATI SOCI TERZI	50,00 50,00
COLISA SPA	Genova	Lit	200.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	40,00 60,00
CONSORZIO ENERGIA RIZZOLI	Bologna	Lit	20.000.000	AGIP SERVIZI CENTRO GASFER SOCI TERZI	26,00 20,00 54,00
DEPOSITI COSTIERI TRIESTE SPA	Trieste	Lit	2.000.000.000	IF AGIP PETROLI SOCI TERZI	24,00 16,00 60,00
DISMA SRI	Segrate (MI)	Lit	500.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	25,00 75,00
ECOTHERM SPA	Roma	Lit	800.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	50,00 50,00
GALATEA SRI	Stella (SV)	Lit	20.000.000	AGIP SERVIZI ECOTHERM	50,00 50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
GIGLIO MARF SPA	Napoli	Lit.	1.000.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	50,00 50,00
IFA SRI	Stagno (LI)	Lit.	141.500.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	30,00 70,00
ISAB INDUSTRIA SICILIANA ASFALTI E BITUMI SPA	Siracusa	Lit.	100.000.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	20,00 80,00
ITALOH SRI	Livorno	Lit.	5.000.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	50,00 50,00
JACUROSSI SPA	Roma	Lit.	7.792.260.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	50,00 50,00
PETRA S.P.A.	Ravenna	Lit.	200.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	50,00 50,00
RHODENGAS SPA	Milano	Lit.	3.500.000.000	ERQUIPIGAS SOCI TERZI	20,00 80,00
SARAS SPA RAFFINERIE SARDE	Sarroch (CA)	Lit.	99.000.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	15,00 85,00
SEASLOK SPA	Trieste	Lit.	950.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	40,00 60,00
SIPC SPA	Roma	Lit.	200.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	50,00 50,00
VISCOUBE ITALIANA SPA	Milano	Lit.	2.000.000.000	AGIP PLAS SOCI TERZI	50,00 50,00
<i>All'estero</i>					
AFF RAFFINERIEBETEILIGUNGS- GESELLSCHAFT MBH	Schwedt	DM	51.000	EC DEUTSCHLAND SOCI TERZI	33,34 66,66
AFFHOTELS LIMITED	Londra	Lit.	2.000.000.000	AGIP PETROLI SNAM SPA SOCI TERZI	40,00 10,00 50,00
AGIP LUBRICANTS KFT	Komarom	Huf	60.000.000	AGIP PETROLI INTERN AGIP HUNGARIA RT SOCI TERZI	30,00 20,00 50,00
AGIP-MINOL GMBH	Chemnitz	DM	5.110.000	AGIP DEUTSCHLAND SOCI TERZI	50,00 50,00
AGIP (TANZANIA) LTD	Dar es Salaam	Sh. Tan	500.000.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	50,00 50,00
AGIP (UGANDA) LTD	Kampala	Sh. Ug.	80.000.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	50,00 50,00
AGIP (ZAIRE) S A R.L.	Kinshasa	N. Zair	33	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	50,00 50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
AGIP (ZAMBIA) LTD	Lusaka	Kwacha	600.000.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	(1) 50,00 50,00
BETINGAS ARMAZENADORA SA	Betim	Cr. \$	6.789.600	AGIPLIQUIGAS SOCI TERZI	33,00 67,00
BITUMED-SOCIETE MEDITERANEE BITUMES	Tunisi	Din. Tu.	600.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	34,00 66,00
CITY CARBUROIL SA	Ruvera	Fr. Sv.	6.000.000	AGIP (SUISSE) SOCI TERZI	49,92 50,08
COMPAGNIE MAROCAINE DES HYDROCARBURES SA	Casablanca	Din. Ma.	33.344.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	31,26 68,74
ECOLITA	Mazhejkar	Rublo	6.000.000	ECOFUEL SOCI TERZI	50,00 50,00
EUROLUBE S.A.	Buenos Aires	Peso A	1.000.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	35,00 65,00
G.ENE.SE. - GIRARD ENERGIES SERVICES SA	Lione	Fr. Fr.	70.250.000	J. GIRARD FILS AGIP SERVIZI AGIP FRANCAISE SOCI TERZI	30,48 18,50 () 51,00
GILG HANDELSGESELLSCHAFT MBH	Stockdorf	DM	50.000	BRONBERGER & K SOCI TERZI	50,00 50,00
GILG & SCHWEIGER HANDELSGESELLSCHAFT MBH & CO. KG Monaco		DM	150.000	BRONBERGER & K SOCI TERZI	50,00 50,00
HUTCHISON AGIP LUBRICANTS LTD	Hong Kong	H.K.\$	3.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	50,00 50,00
INDENI PETROLEUM REFINERY CO LTD	Ndola	Kwacha	40.000.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	50,00 50,00
ITALSING PETROLEUM COMPANY PTE LTD	Singapore	Sing. \$	7.000.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	50,00 50,00
KOCH WAERME AG	Zurigo	Fr. Sv.	3.000.000	AGIP (SUISSE) SOCI TERZI	50,00 50,00
MEXICANA ITALIANA DE LUBRIFICANTES SA	Zapopan	Peso	13.625.640.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	50,00 50,00
NEFTO-AGIP	Mosca	Rublo	246.800.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	50,00 50,00
NOVOGAS - COMPANHIA NORDESTINA DE GAS	Pernambuco	Cr. \$	135.519.661	AGIPLIQUIGAS SOCI TERZI	50,00 50,00

(1) Quota di controllo Agip Petr. Int. 99,99% - Soci Terzi ()

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
PLENOCAS DISTRIBUIDORA DE GAS SA	Londrina	Cr. \$	6.215.096	AGIP DO BRASIL SOCIETARI	33,34 66,66
RAFFINERIEGESELLSCHAFT VOHBURG/INGOLSTADT MBH VOHB	Vohburg	DM	13.333.200	EC DEUTSCHLAND SOCIETARI	37,51 62,49
NOZIR (ZAIRE) SA	Kinshasa	N. Zair	50	AGIP PETROLI INTERN SOCIETARI	50,00 50,00
SUPERMETANOL CA	Caracas	Boliv	9.412.724.845	EC OFUEL SOCIETARI	(1) 31,04 68,96
SUPEROCTANOS	Caracas	Boliv	4.240.000.000	EC OFUEL SOCIETARI	49,00 51,00
EGM TANKDIENST GESELLSCHAFT MUNCHEN GBR	Munchen	DM	1.600.000	EC DEUTSCHLAND SOCIETARI	25,00 75,00
TIPER-TANZANIA ITALIAN PETROLEUM REFINERY LTD	Dar es Salaam	Sh. Tan	100.000.000	AGIP PETROLI INTERN SOCIETARI	50,00 50,00
TROPICAS - DISTRIBUIDORA DE GAS LIQUEFITO DE PET	Belem	Cr. \$	143.666.036	AGIP QUIGAS SOCIETARI	50,00 50,00
TUTEIA LUBRIFICANTES SA	Contagem	Cr. \$	144.393.269	AGIP DO BRASIL SOCIETARI	50,00 50,00
UTINGAS ARMAZENADORA SA	Santo Andre	Cr. \$	20.603.812	AGIP QUIGAS SOCIETARI	31,03 68,97
ZHUHAI CHINBAGIP PETROLEUM CO. LTD	Zhuhai - Guang Dong	\$USA	8.500.000	AGIP PETROLI SOCIETARI	34,42 65,58
Settore SINAM					
<i>In Italia</i>					
AIMERI SPA	Mondovi (CN)	Lit.	4.950.000.000	ITALGAS SOCIETARI	49,00 51,00
F. R. SPA	Napoli	Lit.	500.000.000	ENIDATA SOCIETARI	30,00 70,00
MARICONSULT SPA	Milano	Lit.	200.000.000	SNAM SOCIETARI	50,00 50,00
METANO ARCORE SPA	Arcore (MI)	Lit.	350.000.000	ITALGAS SOCIETARI	50,00 50,00
METANO BORGOMANERO SPA	Borgomanero (NO)	Lit.	500.000.000	ITALGAS SOCIETARI	50,00 50,00
METANO CASALPUSTERLENGO SPA	Casalpusterlengo (MI)	Lit.	200.000.000	ITALGAS SOCIETARI	50,00 50,00

(1) Quota di controllo: Ecuel 50,01% - Soci Terzi 49,97%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	€	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
MILANO S. ANGELO LODIGIANO SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit		400 000 000	ITALGAS SOCI TERZI	50,00 50,00
PROMGAS S.P.A.	Milano	Lit		1 000 000.000	SNAM SOCI TERZI	50,00 50,00
RICICLO PLASTICHE ETEROGENEE SPA	Parma	Lit		200 000 000	GEOS AMBIENTE SOCI TERZI	50,00 50,00
SIAPOLI SPA	Castrovillari (CS)	Lit		500 000 000	ENIDATA SOCI TERZI	49,00 51,00
SICILIANA GAS SPA	Palermo	Lit		38 816 400 000	SNAM SOCI TERZI	50,00 50,00
SORIS SPA	Serravalle Scrivia (AL)	Lit		4 000 000 000	AMBIENTE SOCI TERZI	50,00 50,00
<i>All'estero</i>						
GAS ENERGIA IBERICA SA	Madrid	Ptas		50 000 000	SNAM INTERN. HOLDING AG SOCI TERZI	50,00 50,00
OLEODUC. DU RHIN SA	Couira	Fr. Sv.		30 000 000	SNAM INTERN. HOLDING AG SOCI TERZI	48,42 51,58
OLEODUC. DU RHONE SA	Bovermeier	Fr. Sv.		7 000 000	SNAM INTERN. HOLDING AG SOCI TERZI	48,93 51,07
TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GMBH	Vienna	Sh. Au.		1 000 000	SNAM INTERN. HOLDING AG SOCI TERZI	49,00 51,00
TRANS EUROPA NATURGAS PIPELINE GMBH	Essen	DM		15 000 000	SNAM INTERN. HOLDING AG SOCI TERZI	49,00 51,00
TRANS EUROPEAN NATURAL GAS PIPELINE FINANCE CO LTD	Hamilton	\$USA		1 000 000	SNAM INTERN. LTD SOCI TERZI	50,00 50,00
TRANSUGAS AG	Zurigo	Fr. Sv.		100 000.000	SNAM INTERN. HOLDING AG SOCI TERZI	46,00 54,00
INGEGNERIA E SERVIZI						
<i>Settore SNAMPROGETTI</i>						
<i>All'estero</i>						
HALDOR TOPSOE AS	Lyngby	Kr.D.		50 000 000	SNAMPROGETTI INTERN. HYDROCARBONS TECH. SOCI TERZI	49,70 0,30 50,00
<i>Settore SAIPEM</i>						
<i>All'estero</i>						
PETREX SA	Iquitos	N. Sol.		2 571 560	SAIPEM INTERN. AG SOCI TERZI	50,01 49,99

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
RIO COLORADO SA	Buenos Aires	Peso A	39.100.000	SAIPEM INTERN. AG. SOCI TERZI	50,00 50,00
SAIX O SAIPEM ABAN DRILLING CO LTD	Madras	Rup. I	50.000.000	SAIPEM SPA SOCI TERZI	40,00 60,00
FINANZIARIO					
Settore SOFID					
<i>In Italia</i>					
SERFACTORING SPA	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	10.000.000.000	SERFI SOCI TERZI	49,00 51,00
SERIEASING SPA	Roma	Lit.	10.000.000.000	SERFISPA SOCI TERZI	49,00 51,00
Settore ENI INTERNATIONAL					
<i>All'estero</i>					
MELITA BANK INTERNATIONAL LTD	La Valletta	L.M.	3.700.000	HYDROCARBONS H SA SOCI TERZI	25,00 75,00
Chimica					
Settore ENICHEM					
<i>In Italia</i>					
COMPLASINT S.P.A.	Somma Vesuviana (NA)	Lit.	10.000.000.000	SARPLAS ENICHEM SOCI TERZI	27,00 3,00 70,00
CONSORZIO COSMES	Cittadella Ricerca (BR)	Lit.	100.000.000	EL ELASTOMERI SOCI TERZI	31,00 69,00
CONSORZIO R.C.F.	Riola Di Vergato (BO)	Lit.	100.000.000	EL SYNTHESIS SOCI TERZI	39,00 61,00
COPLAM SRI	Milano	Lit.	93.000.000	ENICHEM SOCI TERZI	49,00 51,00
CPM CHIMICA PORTO MARGHERA SPA	Milano	Lit.	9.000.000.000	ENICHEM SOCI TERZI	22,00 78,00
EPOXITAL SRI	Milano	Lit.	200.000.000	ENICHEM SOCI TERZI	50,00 50,00
GLASSPACK SRI	Bertinoro (FO)	Lit.	4.000.000.000	ENICHEM SOCI TERZI	45,00 55,00
INDUSTRIA SICILIANA CEMENTI SPA	Modica (RG)	Lit.	31.200.000.000	ARDISIA SOCI TERZI	50,00 50,00
MARGHERA BUTADIENE SPA	Milano	Lit.	12.000.000.000	ENICHEM SOCI TERZI	33,34 66,66

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
NUOVA SOPLA SPA	Brunello (VA)	Lit.	2.000.000.000	ENICHEM	40,00
				SOCI TERZI	60,00
PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI VENEZIA SCARL.	Venezia	Lit.	200.000.000	ENICHEM	20,00
				SOCI TERZI	80,00
PROMOCHEM INTERNATIONAL SCPA	Milano	Lit.	1.600.000.000	ENICHEM	29,50
				NUOVA SOPLA	10,08
				SOCI TERZI	60,42
IL C. NO PARLO VAL BASENTO SPA	Distico (MT)	Lit.	5.000.000.000	ENICHEM SOCI TERZI	40,00 60,00
LORCITURA DI RANCIO SPA	Rancio (VA)	Lit.	1.100.000.000	MONTEFIBRE	50,00
				SOCI TERZI	50,00
<i>All'estero</i>					
ACRILIA SA	Mexico City	Peso	78.326.600.000	EC FIBRE	25,01
				SOCI TERZI	74,99
AGPR ARBEITUNGEMEINSCHAFT PVC - BODENFLAG RECYCLING	Marl	DM	370.000	EC DEUTSCHLAND	39,73
				SOCI TERZI	60,27
EUROVANILIN AS	Sarpsborg	K N	9.600.000	EC SYNTHESIS	50,00
				SOCI TERZI	50,00
EUROVANILIN KS	Sarpsborg	K N	96.000.000	EC SYNTHESIS	45,00
				EUROVANILIN AS	10,00
				SOCI TERZI	45,00
FINAMONT SA	Feluy	Fr. Bl.	450.000.000	MONTEPOLIMERI BELGIO	50,00
				SOCI TERZI	50,00
G. D. PORTBURY LTD	Iortola	\$USA	4.500.000	EC AUGUSTA INDUSTRIALE	48,07
				SOCI TERZI	51,93
GENFIBRE SA	Miranda De Ebro	P. tas	600.000.000	MONTEFIBRE HISPANIA	50,01
				SOCI TERZI	49,99
HONG KONG PETROCHEMICAL CO LTD	Hong Kong	H.K. \$	320.000.000	EC P. NETHERLANDS	35,00
				SOCI TERZI	65,00
IND-HAI CHEMICALS INDIA LTD	Mahdavarán	Rup. I	12.687.300	ENICHEM	40,01
				SOCI TERZI	59,99
MITECS CORPORATION	Tokyo	Yen	400.000.000	EC SYNTHESIS	50,00
				SOCI TERZI	50,00
R.K. TECHNOLOGIES INTER LTD	Stockport	L. St.	162.312	EC FINANCE SA	(1) 50,01
				SOCI TERZI	49,99
SERDIS LTD	Nicosia	Cyp	1.000	ENICHEM	50,00
				SOCI TERZI	50,00

(1) Quote di 50,01% di Finance SA (0,01%) e Soci Terzi 50,00%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
<i>Attività in corso di dismissione</i>					
FERTILIZZANTI					
<i>In Italia</i>					
FLORAMIATA SPA	Piancastagnaro (SI)	Lit.	15.000.000.000	EC AGRICOLTURA SOCI TERZI	50,00 50,00
SIAPA SPA	Napoli	Lit.	5.700.000.000	EC AGRICOLTURA SOCI TERZI	40,00 60,00
METALLURGIA ED ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO INDUSTRIALE NAZIONALE SUPERCONDUTTORI C.I.N.S.	Roma	Lit.	25.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	20,00 80,00
GIOBERTI CINQUE SRL	Milano	Lit.	1.500.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	50,00 50,00
KARI HERTEL SPA	Siano (SA)	Lit.	8.000.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	50,00 50,00
MINIERE IGIENIENTE SPA	Iglesias (CA)	Lit.	1.000.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	49,00 51,00
SARDA OSSIDI SPA	San Gavino (CA)	Lit.	3.000.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	50,00 50,00
SOTACARBO SPA	Portofino (CA)	Lit.	9.000.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	25,00 75,00
SUPRADIAMANT SPA	Scurelle (TN)	Lit.	4.400.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	50,00 50,00
UNICAM COKE SPA	Milano	Lit.	2.600.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	20,00 80,00
UNICOAL SPA	Milano	Lit.	1.000.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	50,00 50,00
UNICOKE SPA	Milano	Lit.	1.700.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	50,00 50,00
<i>All'estero</i>					
ANTRIM COAL CO LTD	Londra	L. St.	5.343.308	ENIRISORSE SOCI TERZI	50,00 50,00
MIM - AGIP COAL SALES COMPANY PTY LTD	Brisbane Qld	\$Au	4	AGIP COAL AUSTRALIA SOCI TERZI	25,00 75,00
MOUNT ISA MINES (COAL FINANCE) LTD	Brisbane Qld	\$Au	12	AGIP COAL AUSTRALIA SOCI TERZI	25,00 75,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
NCA COAL MANAGEMENT PTY LTD	Brisbane Qld	\$Au	4	AGIP COAL AUSTRALIA	25,00
				SOCI TERZI	75,00
ATTIVITÀ DIVERSIFICATE					
<i>In Italia</i>					
IN SAR SPA	Sassari	Lit	53.538.243.000	TERFIN	41,29
				SOCI TERZI	58,71
<i>Altre società</i>					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI MESSINA	Messina	Lit	273.324.260	ENI	37,17
				SOCI TERZI	62,83
CONSORZIO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Roma	Lit	750.000.000	ENI	33,34
				SOCI TERZI	66,66
CROTONE SVILUPPO - SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	Crotone (CZ)	Lit	1.000.000.000	ENISUD	40,00
				SOCI TERZI	60,00
METAPONTUM AGROBIOS SCR.L.	Bernalda (MT)	Lit	200.000.000	ENIRICERHE	25,00
				CORI	25,00
				SOCI TERZI	50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
IMPRESE CONTROLLATE					
<i>Energia e attività connesse</i>					
ENERGIA					
<i>Settore AGIP</i>					
<i>In Italia</i>					
GESTIONI AGRICOLE SRL (IN LIQUIDAZIONE)	Fornovo di Taro (PR)	Lit	99.000.000	SOCIETA' PETROLIFERA ITALIANA	100,00
<i>All'estero</i>					
AGIP DANMARK OLIE OG GASLETTERFORSKNING A/S (IN LIQUIDAZIONE)	Copenaghen	K.D	500.000	AGIPINTERN BV	100,00
IOJ COMMERCE ET SERVICES SA (IN LIQUIDAZIONE)	Ginevra	Fr Sv	25.000.000	AGIPINTERN BV AGIP PETROLIINTERN SAIPEMINTERN AG SNAMPROGETTIINTERN SNAMINTERN HOLDING AG AGIP COALINTER	65,00 15,00 5,00 5,00 5,00 5,00
<i>Settore AGIP PETROLI</i>					
<i>In Italia</i>					
COMERGAS CONSORZIO PUGLIE	Apricena (FG)	Lit	166.666.666	COMERGAS AGIP COVENGAS	60,00 40,00
CONSORZIO AGIP GAS TUSCIA	Roma	Lit	50.000.000	AGIP COVENGAS COMERGAS SOCI TERZI	35,00 35,00 30,00
CONSORZIO AGIP SERVIZI INFRASTR DIFESA	Roma	Lit	10.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	98,00 2,00
CONSORZIO AGIP SERVIZI SARDEGNA	Cagliari	Lit	50.000.000	AGIP SERVIZI COMERGAS ECOTHERM SOCI TERZI	60,00 5,00 2,50 32,50
CONSORZIO AGIP SERVIZI SAVONESE	Savona	Lit	10.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	51,00 49,00
CONSORZIO CARTESEO	Roma	Lit	100.000.000	AGIP COVENGAS AGIP PETROLI	50,00 50,00
CONSORZIO CENTRO RICERCHE SUD	Milazzo (ME)	Lit	10.000.000	AGIP PETROLI RAFFINERIA MEDITERRANEA EURON	34,00 33,00 33,00
CONSORZIO GAS PER LA SABINA	Grotti - Citràducale (RI)	Lit	10.000.000	AGIP COVENGAS SOCI TERZI	70,00 30,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI	Padova	Lit	20 000 000	AGIP SERVIZI	31,00
				AGIP PETROLI	30,00
				SOCI TERZI	39,00
Settore SNAM					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO ABACO - ASS. BANCHE E FINANZIARIA (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit	20 000 000	ENIDATA	60,00
				SOCI TERZI	40,00
CONSORZIO ACQUEDI MAREMMA	Scarlino (GR)	Lit	20 000 000	CONSORZIO ENIACQUA NUOVA SOLIMINI	51,00 49,00
CONSORZIO ASSO (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit	20 000 000	ENIDATA	51,00
				SOCI TERZI	49,00
CONSORZIO ATHENA	Bologna	Lit	9 000 000	TEMA	51,00
				SOCI TERZI	49,00
CONSORZIO CATANIA GAS	Catania	Lit	100 000 000	ITALGAS	51,00
				SOCI TERZI	49,00
CONSORZIO CERES (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit	20 000 000	ENIDATA	60,00
				SOCI TERZI	40,00
CONSORZIO CIVITAS	Potenza	Lit	20 000 000	ENIDATA	51,00
				SOCI TERZI	49,00
CONSORZIO COSICE	Roma	Lit	30 000 000	ENIDATA	60,00
				SOCI TERZI	40,00
CONSORZIO DATAFOR (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit	20 000 000	ENIDATA	51,00
				SOCI TERZI	49,00
CONSORZIO DATATER	Milano	Lit	20 000 000	TEMA	60,00
				SOCI TERZI	40,00
CONSORZIO DI BONIFICA RESIDUI INDUSTRIALI	Milano	Lit	20 000 000	AMBIENTE	50,00
				GEOS AMBIENTE	50,00
CONSORZIO EGIDA	Milano	Lit	20 000 000	ENIDATA	51,00
				SOCI TERZI	49,00
CONSORZIO ENIACQUA CALABRIA	Catanzaro	Lit	20 000 000	SOCIETA' AZIONARIA CONSORTILE	55,00
				SAIPEM	33,00
				SOCI TERZI	12,00
CONSORZIO ESPERIA-ESPERTI DI INFORMATICA ASSOCIATI (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit	20 000 000	ENIDATA	60,00
				SOCI TERZI	40,00
CONSORZIO GEOCAL	Piancastagnaio (SI)	Lit	100 000 000	ITALGAS	55,00
				SOCI TERZI	45,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
CONSORZIO GESTIONE ENERGIA C.G.E.	Parma	Lit	420.000.000	ITALGAS	30,00
				ENIDATA	30,00
				ENISUD	10,00
				SOCI TERZI	30,00
CONSORZIO INFOCARD	Milano	Lit	20.000.000	ENIDATA	51,00
				SOCI TERZI	49,00
CONSORZIO ITALGAS GESTIONI IDRICHE	Torino	Lit	450.000.000	ITALGAS	60,00
				ACQUEDOTTO MONFERRATO	5,00
				SOCIETA AZIONARIA CONDOTTI	5,00
				ACQUEDOTTO DI SAVONA	5,00
				AQUASIST	5,00
				TIRRENA GAS	5,00
				NAPOLETANA GAS	5,00
				ACQUEDOTTO DOMODOSSOLA	5,00
VENIZIANA GAS	5,00				
CONSORZIO ITALGAS SUD - ACQUA	Napoli	Lit	20.000.000	ITALGAS	80,00
				SOCIETA AZIONARIA CONDOTTI	20,00
CONSORZIO KAREN	Milano	Lit	10.000.000	ENIDATA	60,00
				SOCI TERZI	40,00
CONSORZIO LOGOS	Roma	Lit	20.000.000	SOGEHA	50,00
				ENIDATA	50,00
CONSORZIO SICEL	Milano	Lit	200.515.416	ENIDATA	66,01
				SOCI TERZI	33,99
CONSORZIO TODI - ACQUE	Torino	Lit	20.000.000	ITALGAS	70,00
				SOCI TERZI	30,00
SIMFEO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	Iglesias (CA)	Lit	100.000.000	CONSORZIO ENI ACQUA	30,00
				ENISUD	20,00
				SOCIETA ITALIANA MINIERE	20,00
				SOCI TERZI	30,00

INGEGNERIA E SERVIZI

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

CONSORZIO D.L. MAIPENSA	S. Donato Milanese (MI)	Lit	10.000.000	SNAMPROGETTI	67,00
				SOCI TERZI	33,00
CONSORZIO PER IL CATASTO ITALIANO	Roma	Lit	50.000.000	AQUATER	65,00
				SOCI TERZI	35,00
CONSORZIO RAS-REALIZZAZIONI ATTRAVERSAMENTI SOTTE	Udine	Lit	20.000.000	AQUATER	51,00
				SOCI TERZI	49,00
CONSORZIO ROSIGNANO IMPIANTO SOLVAY - CRIS	San Lorenzo in Campo (PS)	Lit	20.000.000	AQUATER	51,00
				SOCI TERZI	49,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
CONSORZIO SNAMPROGETTI SISTEMI IDRICI (IN LIQUIDAZIONE)	S Donato Milanese (MI)	Lit	600 000 000	SNAMPROGETTI AQUATER SNAMPROGETTI SUD COMERINI SOCI TERZI	51,00 20,00 9,00 5,00 15,00
SORCOS INGEGNERIA E SISTEMI PORTUALI SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Napoli	Lit	200 000 000	SNAMPROGETTI SOIID	99,00 1,00
<i>All'estero</i>					
SNAMPROGETTI DE VENEZUELA SA (IN LIQUIDAZIONE)	Caracas	Boliv	100 000	SNAMPROGETTI	100,00
Settore SAIPEM					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO SAPRO	Pescara	Lit	20 000 000	SAIPEMITALIA SOCI TERZI	51,00 49,00
SAGE SCARI	Cagliari	Lit	20 000 000	SAIPEM SOCI TERZI	51,00 49,00
SAVICO SCARI	Cagliari	Lit	20 000 000	SAIPEM SOCI TERZI	51,00 49,00
<i>All'estero</i>					
SAIPEM INTERNATIONAL LTD (IN LIQUIDAZIONE)	St. Helier	\$USA	3 185 430	SAIPEMINTERN AG	100,00
Chimica					
Settore ENICHEM					
<i>In Italia</i>					
ACUNA CHIMICA ORGANICA SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Cengio (SV)	Lit	200 000 000	PIANASIA ENICHEM	99,00 1,00
ARNYCA SRI	Cagliari	Lit	20 000 000	ENICHEM	100,00
ATRIPIEX SRI	Palermo	Lit	20 000 000	ENICHEM	100,00
CALLA SRI	Milano	Lit	20 000 000	ENICHEM	100,00
HURON SRI (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit	80 000 000	MONTEFIBRE	100,00
LANDA SRI	Palermo	Lit	20 000 000	ENICHEM	100,00
LUNARYA SRI	Palermo	Lit	20 000 000	ENICHEM	100,00
REBUZIA SRI	Milano	Lit	20 000 000	ENICHEM	100,00
SAIBI SRI (IN LIQUIDAZIONE)	Margherita di Savona (EG)	Lit	20 000 000	PIANASIA	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
SCILLA SRI	Cagliari	Lit.	20.000.000	ENICHEM	100,00
<i>All'estero</i>					
AC'NA UK LTD	Londra	L. St.	10.600.000	ENICHEM SOCI TERZI	99,99 ()
ENICHEM DO BRASIL LTDA	San Paolo	Cr.	506.066.496	EC INTERN HOLDING SOCI TERZI	99,99 ()
ENICHEM OVERSEAS AG (IN LIQUIDAZIONE)	Zug	Fr Sv.	6.500.000	EC FINANCE SA	100,00
MONTEFIBRE FRANCE SA (IN LIQUIDAZIONE)	St. Nabord	Fr Fr.	88.000.000	MONTEFIBRE EC INTERN HOLDING	99,99 ()
MONTEFIBRE UK LTD (IN LIQUIDAZIONE)	Londra	L. St.	3.648.000	MONTEFIBRE HISPANIA	100,00
SICOTEC GMBH	Eschborn	DM	50.000	EC DEUTSCHLAND	100,00
<i>Attività in corso di dismissione</i>					
MECCANICA					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO TRAGAZ	San Donato Milanese (MI)	Lit.	100.000.000	NUOVO PIGNONE SNAMPROGETTI	50,00 50,00
PIGNONE RICERCHE - BARI - SOCIETA CONSORTILE PER BARI AZIONI		Lit.	200.000.000	NUOVO PIGNONE SNAMPROGETTI ENISUD	70,00 15,00 15,00
<i>All'estero</i>					
PIGNONE TEXTILE MACHINERY INC	Spartanburg	\$USA	25.000	PIGNONE IM	100,00
FERTILIZZANTI					
<i>In Italia</i>					
ISAF-INDUSTRIA SICILIANA ACIDO FOSFORICO SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Palermo	Lit.	2.500.000.000	EC AGRICOLTURA SOCI TERZI	52,00 48,00
METALLURGIA ED ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE					
<i>In Italia</i>					
C.B.E. CONSORZIO BATTERIE ESAUSTE (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	30.000.000	ENIRISORSE SOCI TERZI	67,90 32,10
EUROBATEX SRI (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	30.000.000	ENIRISORSE	100,00
NONFERMET SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Cornaredo (MI)	Lit.	200.000.000	ENIRISORSE	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
NUOVA SAMIM METALS SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Paderno Dugnano (MI)	Lit.	200.000.000	ENIRISORSE	100,00
SAMATEC SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Scurelle (TN)	Lit.	200.000.000	ENIRISORSE	100,00
SIMUR SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit.	200.000.000	ENIRISORSE	100,00
SOCIETA' ITALIANA MINIERE SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Iglesias (CA)	Lit.	180.000.000.000	ENIRISORSE	100,00

ATTIVITÀ DIVERSIFICATE

In Italia

AIDIRU' SPA	Roma	Lit.	200.000.000	ATTIVITA MERIDIONALI	100,00
CINTIA SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	217.200.000	ISAI SOCI TERZI	76,54 23,46
COMEST - COMERINT EDUCAZ SISTEMI E TECNOLOGIE SRL	Roma	Lit.	20.000.000	TEREIN COMERINT	99,97 0,03
CONSORZIO CAMPANIA ECOLOGIA	Napoli	Lit.	20.000.000	COMERINT AMBIENTE	75,00 25,00
CONSORZIO SERVIZI VITERBO	Viterbo	Lit.	50.000.000	COMERINT SOCI TERZI	80,00 20,00
ISAI SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	2.500.000.000	TEREIN SOCI TERZI	58,70 41,30
SOGESTA-SOCIETA' DI GESTIONE STUDI E TECN SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	3.000.000.000	TEREIN AGIP SNAMPROGETTI SAIPM SNAM NUOVO PROGETTO	63,00 13,00 6,00 6,00 6,00 6,00

All'estero

COMERINT SAUDI ARABIA LTD	Riyadh	Riyal	2.000.000	COMERINT SA SOCI TERZI	75,00 25,00
---------------------------	--------	-------	-----------	---------------------------	----------------

IMPRESE COLLEGATE

Energia e attività connesse

ENERGIA

*Settore AGIP**In Italia*

ETS-ELITTROTHERMICA SUD SPA	Tito (PZ)	Lit.	7.320.000.000	AGIP SOCI TERZI	20,00 80,00
-----------------------------	-----------	------	---------------	--------------------	----------------

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
S.E.S. SPA-SISTEMI ENERGIA SVILUPPO (IN LIQUIDAZIONE)	Bari	Lit.	3.000.000.000	AGIP SOCI TERZI	30,00 70,00
T.M.E. TECNOLOGIE MERIDIONALI PER L'ENERGIA SPA	Tito (PZ)	Lit.	8.180.000.000	AGIP SOCI TERZI	20,00 80,00
<i>All'estero</i>					
AGIBA PETROLEUM CO	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC CO INC SOCI TERZI	45,00 55,00
AGIP OIL COMPANY LTD	Nassau	\$USA	5.000	AGIP N.A.M.E. SOCI TERZI	50,00 50,00
ASHPETCO	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC CO INC SOCI TERZI	25,00 75,00
GAZ CONGO SA	Brazzaville	Fr. Cfa	50.000.000	AGIP AFRICA SOCI TERZI	32,50 67,50
NILE DELTA OIL CO NIDOCO	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC CO INC SOCI TERZI	25,00 75,00
NORLAND GMBH	Emden	DM	1.900.100	AGIP ERDOELGEWINNUNG SOCI TERZI	20,60 79,40
OSOCO-OFF SHORE SHUKHEIR OIL CO	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC CO INC SOCI TERZI	25,00 75,00
PETROBEL BELAYIM PETROLEUM CO.	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC CO INC SOCI TERZI	50,00 50,00
RAS EL WEKMA PETROLEUM CO	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC CO INC SOCI TERZI	50,00 50,00
RAS QATTARA PETROLEUM CO	Il Cairo	L. Egiz.	20.000	IEOC CO INC SOCI TERZI	37,50 62,50
SODEPS-SOCIETE' DE DEVELOPMENT ET D'EXPLOITATIO.	Tunis	Din. Tu	100.000	AGIP (AFRICA) SOCI TERZI	25,00 75,00
<i>Settore AGIP PETROLI</i>					
<i>In Italia</i>					
CENTRO ENERGIA SPA	Ferrara	Lit.	200.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	47,00 53,00
CENTRO ENERGIA VITERBO S.P.A.	Viterbo	Lit.	200.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	35,00 65,00
CENTRO GAS SYSTEM AREZZO SRL	Arezzo	Lit.	50.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	49,00 51,00
CENTRO GAS SYSTEM EMILIA ROMAGNA SRL	Bologna	Lit.	30.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	43,00 57,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
CENTRO PADANO INTERSCAMBIO MERC.I SPA	Parma	Lit.	17.950.120.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	20,69 79,31
CONSORZIO AGIPSERVIZI ALTO LAZIO	Viterbo	Lit.	30.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	49,00 51,00
CONSORZIO AGIPSERVIZI CENTRO GAS LA SPEZIA	La Spezia	Lit.	40.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	48,00 52,00
CONSORZIO AGIP SERVIZI-ECOSERVIZI	Perugia	Lit.	30.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO AGIPSERVIZI PIEMONTE- V. D'AOSTA	Torino	Lit.	100.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	44,00 56,00
CONSORZIO AGIPSERVIZI TRENTINO ALTO ADIGE	Trento	Lit.	15.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO CENTRO ENERGIA FERRARA	Ferrara	Lit.	50.000.000	CENTRO ENERGIA AGIP SERVIZI SOCI TERZI	61,00 30,00 9,00
CONSORZIO CONSAGA	Milano	Lit.	135.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	25,00 75,00
CONSORZIO ENERGIA SERVIZI BOLOGNA	Bologna	Lit.	10.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	47,00 53,00
CONSORZIO EROGAZIONE GAS VALLE DEL FOGLIA	Rimini (FO)	Lit.	21.000.000	AGIP COVENGAS SOCI TERZI	33,34 66,66
CONSORZIO EUROGAS	Roma	Lit.	500.000.000	COMERGAS SOCI TERZI	40,00 60,00
CONSORZIO GAS SCANNO	Rimini (FO)	Lit.	21.000.000	AGIP COVENGAS SOCI TERZI	33,34 66,66
CONSORZIO INFRASTRUTTURE AURUNCI	Roma	Lit.	150.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	38,00 62,00
CONSORZIO I S I	Genova	Lit.	50.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	40,00 60,00
CONSORZIO MUSIA	Roma	Lit.	30.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	33,34 66,66
CONSORZIO PALAZZO DUCALE	Genova	Lit.	1.500.000.000	IP SOCI TERZI	32,00 68,00
CONSORZIO PEGASO	Caserta	Lit.	100.000.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	35,00 65,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
CONSORZIO SERVIZI INTEGRATI AREZZO	Arezzo	Lit.	20.000.000	AGIP SERVIZI SOCI TERZI	42,00 58,00
SERAM SPA	Roma	Lit.	600.000.000	IP AGIP PETROLI SOCI TERZI	12,50 12,50 75,00
SPEDIA SPA	La Spezia	Lit.	2.000.000.000	IP SNAMPROGETTI SOCI TERZI	20,00 10,00 70,00
TANKIMICA SPA	Genova	Lit.	500.000.000	IP SOCI TERZI	32,00 68,00
<i>All'estero</i>					
AET - AVIATION SERVICE GBR	Francoforte	DM	1.800.000	EC DEUTSCHLAND SOCI TERZI	33,34 66,66
FSSA SA	Atene	Dracma	6.750.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	33,34 66,66
FUEL MARINE INTERNATIONAL LTD (IN LIQUIDAZIONE)	Londra	L. St.	150.000	AGIP PETROLI SOCI TERZI	20,00 80,00
GASTRADER SA	Ciudad Do Ushv	Peso A	6.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	16,67 83,33
METALPLUS METALURGICA PLUS SA	Salto	Cr. \$	29.700.000	AGIP DO BRASIL SOCI TERZI	33,34 66,66
PROCESADORA DE METALES CA	Cuenca	Sucre	90.000.000	TECNOESA SOCI TERZI	31,12 68,88
UNITED REFINERIES LTD (IN LIQUIDAZIONE)	Londra	L. St.	1.225.000	AGIP PETROLI INTERN SOCI TERZI	50,00 50,00
WEAT COMPUTER BETRIEBSGESELLSCHAFT GBR	Dusseldorf	DM	51.000	AGIP DEUTSCHLAND SOCI TERZI	25,00 75,00
<i>Settore SNAM</i>					
<i>In Italia</i>					
CIFRA-CONSORZIO PER L'INFORMATICA. FORMAZIONE E RJ.	Cagliari	Lit.	100.000.000	INSARTEL SOCI TERZI	20,00 80,00
CONSORZIO ACTEL (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	20.000.000	ENIDATA SOCI TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO ARS (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	100.000.000	ENIDATA SOCI TERZI	20,00 80,00
CONSORZIO CARTESIANA	Roma	Lit.	20.000.000	TEMA SOCI TERZI	25,00 75,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
CONSORZIO CLOTO	Roma	Lit.	30.000.000	ENIDATA	33,34
				SOCI TERZI	66,66
CONSORZIO CO.MA.SA.	Cagliari	Lit.	39.000.000	INSARTEL	25,65
				SOCI TERZI	74,35
CONSORZIO CONSOPRIM	Napoli	Lit.	200.000.000	NAPOLETANA GAS	50,00
				SOCI TERZI	50,00
CONSORZIO COSTA VERDE	Roma	Lit.	100.000.000	SNAM	50,00
				SOCI TERZI	50,00
CONSORZIO DARDON (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	20.000.000	ENIDATA	49,00
				SOCI TERZI	51,00
CONSORZIO DATAECO (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit.	20.000.000	ENIDATA	50,00
				SOCI TERZI	50,00
CONSORZIO ETRA	Milano	Lit.	1.000.000.000	SNAM	33,00
				ITALGAS	7,50
				AGIP PETROLI	7,50
				SOCI TERZI	52,00
CONSORZIO FAGOS	Venezia	Lit.	225.000.000	VENEZIANA GAS	20,00
				CONSORZIO THFTIS	20,00
				SOCI TERZI	60,00
CONSORZIO FERRARA RICERCHE	Ferrara	Lit.	12.000.000	GEOS AMBIENTE	25,00
				SOCI TERZI	75,00
CONSORZIO GEOMAP	Palermo	Lit.	30.000.000	ENIDATA	33,34
				SOCI TERZI	66,66
CONSORZIO INFOSIED (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit.	20.000.000	ENIDATA	50,00
				SOCI TERZI	50,00
CONSORZIO INFO.TER (INFORMATICA PER IL TERRITORIO)	Palermo	Lit.	40.000.000	ENIDATA	50,00
				SOCI TERZI	50,00
CONSORZIO ITAL.CO.AM	Roma	Lit.	30.000.000	ENIDATA	33,34
				SOCI TERZI	66,66
CONSORZIO PER IL VOTO ELETTRONICO	Pomezia (RM)	Lit.	150.000.000	ENIDATA	35,00
				SOCI TERZI	65,00
CONSORZIO PROMETEO	Palermo	Lit.	300.000.000	ENIDATA	25,00
				SOCI TERZI	75,00
CONSORZIO SARDO PER I SERVIZI INFORMATICI	Cagliari	Lit.	140.000.000	INSARTEL	20,00
				SOCI TERZI	80,00
CONSORZIO SAVUTO CALOVEST	Roma	Lit.	120.000.000	ITALGAS	25,00
				SOCI TERZI	75,00
CONSORZIO SERVIZI IDRICI CALABRIA	Roma	Lit.	20.000.000	ITALGAS	50,00
				SOCI TERZI	50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
CONSORZIO SINERGAS	Mirandola (MO)	Lit.	900.000.000	GAS ENERGIA SOCI TERZI	20,00 80,00
CONSORZIO SITA	L'Aquila	Lit.	400.000.000	ENIDATA SOCI TERZI	25,00 75,00
CONSORZIO VENEZIA ENERGIA	Venezia	Lit.	30.000.000	VENEZIANA GAS SOCI TERZI	34,00 66,00
CONSORZIO VULTURE	Matera	Lit.	3.000.000	TEMA SOCI TERZI	33,34 66,66
SI SERVIZI SRL	Torino	Lit.	200.000.000	GAS ENERGIA SOCI TERZI	50,00 50,00
SOTRIN SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Torino	Lit.	1.500.000.000	AMBIENTE SOCI TERZI	20,00 80,00
<i>All'estero</i>					
AI SANIBI NATIONAL CARPET LTD	Jeddah	Riyal	25.000.000	SNAM SOCI TERZI	20,00 80,00
DISTRIBUIDORA GAS DE CHILE LIMITADA	Santiago	\$USA	225.000	ITALGAS SOCI TERZI	33,34 66,66
INVERSORA DE GAS DE CUYANA S.A.	Buenos Aires	\$USA	122.000.000	ITALGAS SOCI TERZI	25,00 75,00
INVERSORA GAS DEL CENTRO S.A.	Buenos Aires	Peso	145.000.000	ITALGAS SOCI TERZI	25,00 75,00
NACIONALGAS SA	Lisbona	Esq. P	560.000.000	ITALGAS SOCI TERZI	24,00 76,00
QATAR-EUROPEAN GAS COMPANY LTD	Doha	Rial	200.000.000	SNAM SOCI TERZI	30,00 70,00
SETGAS SA	Lisbona	Esq. P	120.000.000	ITALGAS SOCI TERZI	21,68 78,32
TRANSPORTE GASDOUCTO TRANSANDINO LIMITADA	Santiago Del Cile	\$USA	225.000	SNAM SOCI TERZI	25,00 75,00
INGEGNERIA E SERVIZI					
<i>Settore SNAMPROGETTI</i>					
<i>In Italia</i>					
C. LOTTI & ASSOCIATI SPA	Roma	Lit.	4.000.000.000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	25,00 75,00
CONSORZIO ANCEDISA	Napoli	Lit.	50.000.000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	20,00 80,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
CONSORZIO CONTROLLI INTEGRATI IN AGRICOLTURA	Roma	Lit	100 000 000	AQUAFER SOCI TERZI	22,50 77,50
CONSORZIO ENI-IRI PER LE ACQUE	Roma	Lit	100 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO INTEGRATED COAL GASIFICATION /COMBINE.	S. Donato Milanese (MI)	Lit	20 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO ISOLE PONTINE	Roma	Lit	300 000 000	SNAMPROGETTI AGIP SERVIZI SOCI TERZI	13,00 13,00 74,00
CONSORZIO MHD	Milano	Lit	240 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	33,34 66,66
CONSORZIO PER IL BAROCCO	Palermo	Lit	300 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	25,50 74,50
CONSORZIO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit	800 000 000	SNAMPROGETTI SALPM SOCI TERZI	12,50 12,50 75,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLA REGIONE LIGURIA (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit	10 000 000	AQUAFER SOCI TERZI	30,00 70,00
CONSORZIO SPEVI	Napoli	Lit	40 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	20,00 80,00
CONSORZIO TECNORETI	Vibo Valentia (RC)	Lit	20 000 000	SNAMPROGETTI SUD SOCI TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO THE TIS - POLO TECNOLOGIE DEL MARE	Venezia	Lit	590 000 000	TECNOMARE SPA CONSORZIO VENEZIA RICERCHE SOCI TERZI	12,50 12,50 75,00
CONSORZIO UMA	Napoli	Lit	40 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	20,00 80,00
CONSORZIO STUDI BACINO BRENTA-C.SBB (IN LIQUIDAZIONE)	Padova	Lit	10 000 000	AQUAFER SOCI TERZI	43,65 56,35
CORRI	Ancona	Lit	40 000 000	SNAMPROGETTI SUD SOCI TERZI	33,34 66,66
HYDROCONTROL SRI	Capattera (CA)	Lit	300 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	30,00 70,00
HDROSE R SPA	Bologna	Lit	996 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	20,06 79,94
ISTRA SPA	Roma	Lit	1 400 000 000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	50,00 50,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
ITIA-CONSORZIO ITALIANO PER IL TELERILEVAMENTO AGR	Roma	Lit.	24 000 000	AQUATER SOCI TERZI	33,34 66,66
ITALCOSITER	Roma	Lit.	125 000 000	AQUATER SOCI TERZI	20,00 80,00
SEC. - SUBMARINE ENGINEERING INSPECTION CONSTR. SRL	Fano (PS)	Lit.	600.000.000	SNAMPROGETTI SOCI TERZI	20,00 80,00
SUBSIDENZA RAVENNA SCARL.	Roma	Lit.	70 000 000	SNAMPROGETTI AQUATER SOCI TERZI	14,30 14,28 71,42
TECNOMARE SPA	Venezia	Lit.	4 000 000.000	SNAMPROGETTI AGIP SAIPEM SOCI TERZI	10,00 10,00 5,00 75,00
<i>All'estero</i>					
ALRID SA	Algeri	Din Al	4 000 000	COMERINT AGIP PETROLI TEMA SNAMPROGETTI SOCI TERZI	18,00 18,00 9,00 4,00 51,00
SNAM PROGETTI (NIGERIA) LTD (IN LIQUIDAZIONE)	Lagos	Naira	1 400 000	SNAMPROGETTI INTERN SOCI TERZI	40,00 60,00
Settore SAIPEM					
<i>In Italia</i>					
APIBI - SCRI	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	20.000.000	SAIPEM SOCI TERZI	36,00 64,00
CONSORZIO FARNURA SAIPEM (IN LIQUIDAZIONE)	Milano	Lit.	5 000 000	SAIPEM SOCI TERZI	35,00 65,00
CONSORZIO LAGO (IN LIQUIDAZIONE)	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	10 000 000	SAIPEM SOCI TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO LEVANTE (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	200 000 000	SAIPEM SNAMPROGETTI SUD SOCI TERZI	16,70 16,66 66,64
CONSORZIO SI	S. Donato Milanese (MI)	Lit.	50 000.000	SAIPEM SOCI TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO U.S.G.	Parma	Lit.	50 000.000	SAIPEM SOCI TERZI	40,00 60,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprieta Quote/Azioni
<i>All'estero</i>					
ALCIP	Algeri	Din Al	5 000 000	SAIPEM SOCI TERZI	49,00 51,00
FINANZIARIO					
<i>Settore SOFID</i>					
<i>In Italia</i>					
CAPITALCONSULTI SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit	500 000 000	SOFID SOCI TERZI	50,00 50,00
<i>Chimica</i>					
<i>Settore ENICHEM</i>					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO OUFK	Cagliari	Lit	500.000.000	ANIC PARTECIPAZIONI SOCI TERZI	45,00 55,00
CRC - CONSORZIO RICERCHE COMPOSITI	Brindisi	Lit	200.000.000	ITALCOMPOSITI LAMITEL SOCI TERZI	25,00 25,00 50,00
DUPONT ENICHEM SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Cagliari	Lit	800.000.000	ENICHEM SOCI TERZI	49,00 51,00
FILTE NI SPA	Fertandina (MT)	Lit	9 000 000 000	PLANASIA SOCI TERZI	(1) 59,56 40,44
INDUSTRIE TESSILI SAN MARCO SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Lentini (BI)	Lit	1 250 000 000	MONTEFIBRE SOCI TERZI	20,05 79,95
ISTITUTO PER LA VALORIZZAZIONE RICICLO MATERIALI (IN LIQUIDAZIONE)	Rozzano (MI)	Lit.	1 000 000 000	ANIC PARTECIPAZIONI ENICHEM EUC ITALIA SOCI TERZI	18,40 9,21 9,21 63,18
ITALCOMPOSITI SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Pisticci (MT)	Lit.	20 000 000 000	PLANASIA SOCI TERZI	50,00 50,00
POLICHEM SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Pisticci (MT)	Lit	200.000.000	ALFA SOCI TERZI	45,00 55,00
QUALITY CONTROL VENETA SRL	Mestre (VE)	Lit	200.000.000	ENICHEM SOCI TERZI	25,00 75,00
SEIPI SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Palanzano (PR)	Lit	2 603.468.000	PLANASIA SOCI TERZI	50,00 50,00
SISE SRL	Milano	Lit.	20.000.000	EC SYNTHESIS SOCI TERZI	33,34 66,66

1) Quote di controllo Planasia SRL 49,00% - Soci Terzi 52,00%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
<i>All'estero</i>					
AGRO-QUIMICA DO BRASIL SA (IN LIQUIDAZIONE)	Pernambuco	Cr. \$	382.500.000	EC INTERN HOLDING SOCl TERZI	49,00 51,00
FENOL RIO LTDA	Rio De Janeiro	Cr. \$	21.000.000	EC DO BRASIL SOCl TERZI	33,34 66,66
INDIAN DYESTUFF INDUSTRIES LTD	Bombay	Rup. I.	113.126.000	MAGITA SOCl TERZI	21,29 78,71
<i>Attività in corso di dismissione</i>					
MECCANICA					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO RICERCHE TECNOLOGIE EDILIZIE - R.I.T. ED	Roma	Lit.	50.000.000	INSO SISTEMI INFRASTRUTTURE SOCl TERZI	20,00 80,00
CONSORZIO SANTA CHIARA	Firenze (FI)	Lit.	200.000.000	INSO SISTEMI INFRASTRUTTURE SOCl TERZI	25,99 74,01
CONS.REAL.INFR.CAR.SOC. CORIL	Milano	Lit.	10.000.000	INSO SISTEMI INFRASTRUTTURE SOCl TERZI	50,00 50,00
METALLURGIA ED ATTIVITÀ MINERARIE NON PETROLIFERE					
<i>In Italia</i>					
CONSORZIO COHSA	Roma	Lit.	150.000.000	ENIRISORSE SOCl TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO OBBLIGATORIO BATTERIE ESAUSTE E RIFIUT	Roma	Lit.	1.000.000.000	ENIRISORSE NUOVA SCAINI SOCl TERZI	30,88 1,50 67,62
GALIM SPA (IN LIQUIDAZIONE)	S. Gavino (CA)	Lit.	200.000.000	ENIRISORSE SOCl TERZI	20,00 80,00
ATTIVITÀ DIVERSIFICATE					
<i>In Italia</i>					
BURACCI SUD SPA (IN LIQUIDAZIONE)	Roma	Lit.	400.000.000	ATTIVITÀ MERIDIONALI SOCl TERZI	50,00 50,00
CONSORZIO SERVIZI ASSINDUSTRIA	Salerno	Lit.	50.000.000	COMERINT SOCl TERZI	40,00 60,00
CONSORZIO TECNOLOGIE D'IMPRESA	Ragusa	Lit.	150.000.000	COMERINT SOCl TERZI	33,34 66,66

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE COL METODO DEL COSTO

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Proprietà Quote/Azioni
S.T.I.S. - SERVIZI E TECNOLOGIE PER LE IMPRESE IN S	Palermo	Lit	20 000 000	COMERINT	50,00
				SOCI TERZI	50,00
<i>All'estero</i>					
COMERINT (NIGERIA) LTD	Lagos	Naira	1 000 000	COMERINT SA	40,00
				SOCI TERZI	60,00
<i>Altre società</i>					
<i>In Italia</i>					
CAMPEC - SOCI	Portici (NA)	Lit	200 000 000	ENI	20,00
				SOCI TERZI	80,00
CONSORZIO MUSICA - MOB. URBANA SENZA IMPATTO AMB	Cagliari	Lit	20 000 000	ENISUD	30,00
				AGIP PETROLI	20,00
				SOCI TERZI	50,00
CORAM - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	Cagliari	Lit	200 000 000	ENISUD	50,00
				SOCI TERZI	50,00
MONEO - CONTROLLO E MONITORAGGIO INVESTIMENTI SPA	Roma	Lit	1 000 000 000	ENISUD	49,00
				SOCI TERZI	51,00
<i>All'estero</i>					
IMISP-INTERNATIONAL MANAGEM INST OF ST. PETERSBURG	San Pietroburgo	Rublo	400.000	ENI	20,00
				SOCI TERZI	80,00

(a) Possedute come investimento temporaneo

NOTIZIE SULLE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMPRESE INCLUSE NEL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO E NELLE ALTRE IMPRESE CONTROLLATE

IMPRESE CONSOLIDATE COL METODO INTEGRALE

Meccano-tessile

In Italia

ACQUISIZIONI DI QUOTE DI CONTROLLO

Energia

Settore SNAM

In Italia

*SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI S.p.A. (STIND) -
Narni (TR)*

L'Alcantara S.p.A. e la Ambiente S.p.A. hanno acquistato rispettivamente il 10% e il 41% del pacchetto azionario. L'oggetto sociale della società è la progettazione, realizzazione, gestione, acquisizione e vendita di impianti e discariche per rifiuti speciali e tossico-nocivi, commercializzazione di rifiuti speciali, tossico-nocivi, materie prime secondarie e di energia di recupero.

*SOCIETÀ ITALIANA METANO E COSTRUZIONI
(ITAL.ME.CO.) - Parma*

L'Italgas ha acquistato il 100% del pacchetto azionario. L'oggetto sociale della società è la distribuzione di idrocarburi liquidi e gassosi.

COSTITUZIONI

Energia

Settore AGIP PETROLI

All'estero

AGIP ERITREA SH. CO. - Asmara

La società, costituita in data 13 febbraio 1993, ha per oggetto sociale la commercializzazione di prodotti petroliferi.

Attività in corso di dismissione

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

In Italia

*MINERARIA CAMPIANO S.p.A. - Massa Marittima
(GR)*

La società, costituita il 9 febbraio 1993, ha per oggetto sociale l'attività di ricerca e coltivazione giacimenti minerali, trattamento e commercializzazione dei minerali estratti.

SAVIO MACCHINE TESSILI S.r.l. - Pordenone

La società, costituita in data 26 gennaio 1993, ha per oggetto sociale l'impianto e l'esercizio di attività concernenti la produzione, il commercio e la locazione sotto qualsiasi forma di macchine tessili, loro componenti ed accessori, nonché di ogni altro macchinario, prodotto meccanico ed elettronico in genere.

INCLUSIONI NEL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO PER SOPRAVVENUTA SIGNIFICATIVITÀ

Energia

Settore AGIP PETROLI

All'estero

AGIP HUNGARIA RT - Budapest

Settore SNAM

In Italia

CONSORZIO ENI ACQUA CAMPANIA - Roma

Ingegneria e servizi

Settore SAIPEM

All'estero

SONSUB Inc - Delaware - e sue controllate:

<i>SAVINA Pty Ltd</i>	- Western
<i>SONSUB INTERNATIONAL MANAGEMENT Inc</i>	- Delaware
<i>SONSUB NORTH SEA Ltd</i>	- Aberdeen
<i>SONSUB NORWAY SA</i>	- Oslo
<i>SONSUB SERVICES Pty Ltd</i>	- Western
<i>SONSUB SERVICES (VICTORIA) Pty Ltd</i>	- Victoria

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

*CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ-CEPAV
UNO - San Donato Milanese*
CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ-CEPAV

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>DUE - San Donato Milanese</i>	All'estero
<i>ENI - CONSORZIO PER LO STRETTO DI MESSINA - San Donato Milanese</i>	<i>AGIPCOAL SOUTH AFRICA Pty Ltd - Sandtol</i> L'Agipcoal International ha ceduto il 100% del pacchetto azionario.
<i>Chimica</i>	
In Italia	<i>SPITZKOP COLLIERY Pty Ltd - Sandtol</i> L'Agipcoal South Africa Pty Ltd ha ceduto il 100% del pacchetto azionario.
<i>ORLA S.r.l. - Milano</i>	
All'estero	FUSIONI
<i>DUNASTYR POLYSTYR. MANUF. CO. Ltd - Budapest</i>	<i>Energia</i>
<i>Attività in corso di dismissione</i>	<i>Settore AGIP PETROLI</i>
<i>Metallurgia e attività minerarie non petrolifere</i>	All'estero
In Italia	<i>LIQUIFARM AGROPECUARIA SUIA MISSU S.A. - San Paolo (Brasile)</i> Con atto di fusione del 30 novembre 1993 la società è stata incorporata nell'Agip do Brasil.
<i>EUROSIC S.p.A. - Scurelle (TN)</i>	
CESSIONI DI QUOTE DI CONTROLLO	<i>Settore SNAM</i>
<i>Energia</i>	In Italia
<i>Settore AGIP PETROLI</i>	<i>ITALGAS SUD S.p.A. - Napoli</i> <i>METANO CITTÀ S.p.A. - Milano</i> Con atto di fusione del 23 dicembre 1993 le società sono state incorporate nella Italgas S.p.A.
All'estero	<i>LUXABEL S.p.A. - Pordenone</i> Con atto di fusione del 28 dicembre 1993 la società è stata incorporata nella Italgas S.p.A.
<i>AGIP ARGENTINA S.A. - Buenos Aires</i>	
L'Agip Petroli International BV ha ceduto il 99,99% del pacchetto azionario.	
<i>Chimica</i>	
In Italia	<i>PARTE S.r.l. - Palermo</i> Con atto di fusione del 1 dicembre 1993 la società è stata incorporata nella Ambiente S.p.A.
<i>ISAGRO S.r.l. - Cagliari</i>	<i>SIME - Servizi Informatica Enichem S.p.A. - Milano</i> Con atto di fusione del 23 novembre 1993 la società è stata incorporata nella Enidata S.p.A.
L'Enichem Agricoltura ha ceduto il 100% del pacchetto azionario.	
<i>Attività in corso di dismissione</i>	<i>Ingegneria e Servizi</i>
<i>Metallurgia e attività minerarie non petrolifere</i>	<i>Settore SNAMPROGETTI</i>
In Italia	In Italia >
<i>SACAL - Società Alluminio Carisio S.p.A. - Carisio (VC)</i>	<i>RI.MIN. - Società per la Ricerca Mineraria e la Val Risorse Sottosuolo S.p.A. - Scarlino (GR)</i> Con atto di fusione del 31 dicembre 1993 la società è stata incorporata nella Aquater S.p.A.
La Nuova Samim S.p.A. e la Sofid S.p.A. hanno ceduto rispettivamente il 99,99% e lo 0,01% del pacchetto azionario.	

Chimica

In Italia

AITEM S.r.l. - Milano

Con atto di fusione del 30 aprile 1993 la società è stata incorporata nella ECP - Enichem Polimeri S.r.l.

*AUSIND S.p.A. - Milano**ECP - ENICHEM POLIMERI S.r.l. - Milano**ENICHEM ANIC S.r.l. - Palermo**ENICHEM INTERNATIONAL S.r.l. - Milano**ENICHEM PARTECIPAZIONI S.p.A. - Milano**ENICHEM TECNORESINE S.p.A. - Palermo*

Con atto di fusione del 14 luglio 1993 le società sono state incorporate nella Enichem S.p.A.

ERIA S.r.l. - Palermo

Con atto di fusione del 28 aprile 1993 la società è stata incorporata nella Inca International S.p.A.

ISTITUTO GUIDO DONEGANI S.p.A. - Novara

Con atto di fusione del 13 luglio 1993 la società è stata incorporata nella Enichem S.p.A.

SERCHEM S.p.A. - Servizi Generali Enichem - Milano

Con atto di fusione del 14 luglio 1993 la società è stata incorporata nella Enichem S.p.A.

All'estero

ECP - ENICHEM POLYMERES FRANCE S.A. - Courbevoie

Con atto di fusione del 28 dicembre 1993 la società è stata incorporata nella Enichem France S.A.

ENICHEM SUISSE S.A. - Kilchberg

Con atto di fusione del 28 maggio 1993 la società è stata incorporata nella Enichem Distribution S.A.

*Attività in corso di dismissione**Metallurgia e attività minerarie non petrolifere*

In Italia

ITALIANA COKE S.p.A. - Milano

Con atto di fusione del 14 giugno 1993 la società è stata incorporata nella Agipcoal S.p.A.

AGIPCOAL S.p.A. - Milano

Con atto di fusione del 14 luglio 1993 la società è stata incorporata nella Enirisorse S.p.A.

NUOVA SAMIM S.p.A. - Roma

Con atto di fusione dell'11 ottobre 1993 la società è stata incorporata nella Enirisorse S.p.A.

Attività diversificate

In Italia

*AGENI S.p.A. - Roma**NUOVA INDENI S.p.A. - Roma**NUOVA MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI S.p.A. - Fratte (SA)*

Con atto di fusione del 25 novembre 1993 le società sono state incorporate nella Attività Meridionali S.p.A.

LIQUIDAZIONI*Energia**Settore AGIP*

All'estero

AGIP DANMARK OLIE O.G. GASELTERFORSKNING A/S - Copenhagen

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 30 settembre 1993.

IOT Commerce et Service S.A. - Ginevra

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 15 dicembre 1993.

Settore AGIP PETROLI

All'estero

AGIP BENELUX HOLDING B.V. - Rotterdam

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 22 ottobre 1993 ed estinta il 29 dicembre 1993.

Chimica

In Italia

ACNA CHIMICA ORGANICA S.p.A. - Cengio (SV)

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 29 ottobre 1993.

Attività in corso di dismissione**Metallurgia e attività minerarie non petrolifere**

In Italia

NUOVA SAMIM METALS S.p.A. - Paderno Dugnano (MI)

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 22 aprile 1993.

SAMATEC S.p.A. - Scurelle (TN)

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 31 marzo 1993.

SOCIETÀ ITALIANA MINIERE S.p.A. - Iglesias (CA)

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 27 febbraio 1993.

Attività diversificate

In Italia

SOGESTA - Società di Gestione Studi e Tecn. Avanzate S.p.A. - Roma

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 31 marzo 1993.

ESCLUSIONI DAL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO PER PERDITA DI SIGNIFICATIVITÀ**Energia****Settore AGIP PETROLI**

All'estero

DOMESA S.A. - San Paolo (Brasile)**Chimica**

In Italia

IBLA S.p.A. - Palermo
SEFFARA S.r.l. - Milano

All'estero

ENICHEM PORTUGAL INDUSTRIA QUIMICA S.A. - Viana do Castelo**Attività in corso di dismissione****Fertilizzanti**

In Italia

CORI S.p.A. - Palermo**ESCLUSIONI DAL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO PER INSUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI DI CONTROLLO PREVISTE DALL'ART. 26 DEL D.LGS. 9 APRILE 1991, N.127****Energia****Settore SNAM**

In Italia

MARICONSULT S.p.A. - Milano
METANO ARCORE S.p.A. - Arcore (MI)
METANO BORGOMANERO S.p.A. - Borgomanero (NO)
METANO CASALPUSTERLENGO S.p.A. - Casalpusterlengo (MI)
METANO SANT'ANGELO LODIGIANO S.p.A. - San Donato Milanese (MI)
SICILIANA GAS S.p.A. - Palermo
SO.RI.S. S.p.A. - Serravalle Scrivia (AL)

All'estero

SAMCO S.A. - Lugano
TRANS EUROPEAN NATURAL GAS PIPELINE FINANCE CO Ltd - Hamilton
TRANSMEDITERRANEAN PIPELINE CO Ltd - St. Helier**Chimica**

All'estero

SLOVECA - Slovenska Enichem Augusta Spol S RO - Bratislava
SOPROLIT S.A. - Nivelles**ESCLUSIONI DAL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO PER EFFETTO DI ACCORDI DI CESSIONE****Attività in corso di dismissione****Meccanica**

In Italia

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>INSO Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A. - Firenze</i>	to azionario.
<i>NUOVO PIGNONE S.p.A. - Firenze</i>	<i>Finanziario</i>
<i>TURBOTECNICA S.p.A. - Firenze</i>	<i>Settore SOFID</i>
All'estero	In Italia
<i>NUOVO PIGNONE INTERNATIONAL HOLDING SA - Lussemburgo</i>	<i>SERFI S.p.A. - Roma</i>
<i>PIGNONE ENGINEERING Ltd - Londra</i>	La Sofid S.p.A. ha acquistato lo 0,02% del pacchetto azionario.
<i>PIGNONE ESPANOLA SA - Castellbilbal</i>	
<i>Metallurgia e attività mineraria non petrolifere</i>	<i>Chimica</i>
All'estero	In Italia
<i>AGIPCOAL Ltd - Londra</i>	<i>ENICHEM S.p.A. - Milano</i>
<i>AGIPCOAL HOLDING USA Inc - Wilmington</i>	L'ENI ha acquistato lo 0,19% del pacchetto azionario.
<i>AGIPCOAL SALES USA Inc - Huntington</i>	
<i>AGIPCOAL USA Inc - Huntington</i>	All'estero
<i>LAUREL CREEK CO Inc - Huntington</i>	<i>MONTEPOLIMERI BELGIO S.A. - Nivelles</i>
<i>ROCKSPRING DEVELOPMENT Inc - Huntington</i>	L'Enichem S.p.A. ha acquistato il restante 51% del pacchetto azionario.
ALTRE VARIAZIONI	
Acquisizioni di ulteriori quote in imprese già controllate	Acquisizione di quote irrilevanti a completamento dell'intera proprietà del capitale
<i>Energia</i>	<i>Energia</i>
<i>Settore AGIP</i>	<i>Settore AGIP PETROLI</i>
In Italia	All'estero
<i>REGGENTE S.p.A. - Lucera (FG)</i>	<i>ABHISPAN S.A. - Barcellona</i>
La Petrex S.p.A. ha acquistato il 6,11% del pacchetto azionario.	<i>PROMOTER S.A. - Barcellona</i>
	<i>RENTA E INVERSIONES S.A. - Barcellona</i>
<i>Settore SNAM</i>	da parte dell'Agip (Suisse) S.A.
In Italia	<i>Settore SNAM</i>
<i>INSARTEL S.p.A. - Cagliari</i>	In Italia
L'Enidata ha acquistato l'1,04% del pacchetto azionario.	<i>GEOS AMBIENTE S.p.A. (ex Monteco S.p.A.) - San Donato Milanese</i>
<i>SOCIETÀ AZIONARIA DISTRIBUZIONE ACQUA (S.A.D.A.) - (Camposasso Mare (IM))</i>	da parte dell'Ambiente S.p.A.
L'Italgas S.p.A. ha acquistato lo 0,09% del pacchetto azionario.	<i>MERIDIONALI ACQUE S.r.l. - Napoli</i>
	da parte dell'Italgas S.p.A.
<i>S.I.G.A.T. - Società Italiana Gasdotto Transmediterraneo S.p.A. - Palermo</i>	
La Snam S.p.A. ha acquistato il 30% del pacchetto	

Chimica

In Italia

BERGENIA S.r.l. - Cagliari
da parte dell'Enichem Partecipazioni S.p.A.
ENICHEM ELASTOMERI S.r.l. - Cagliari
da parte dell'Enichem S.p.A.

Cessioni di quote di minoranza**Energia**

Settore SNAM

In Italia

CONSORZIO ENIACQUA - Roma
Il Con. Italgas G.I. e la Nuovo Pignone S.p.A.
hanno ceduto rispettivamente il 15% e il 10% del
pacchetto azionario.
DEGRADIVA - Distribuzione Gas Regione Aut. S.p.A.
- (Torino)
L'Italgas S.p.A. ha ceduto lo 0,04% del pacchetto
azionario.

SOCIETÀ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI
ACQUE POTABILI - (Torino)
L'Italgas S.p.A. ha ceduto lo 0,04% del pacchetto
azionario.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS (ITAGAS) -
Torino

La Snam S.p.A. ha diminuito la quota di parteci-
pazione dell'1,21% a seguito della conversione di
obbligazioni in azioni da parte di terzi azionisti.
La Sofid S.p.A. ha diminuito la quota di parteci-
pazione del 2,22% anche a seguito di operazioni
di compra-vendita di azioni.

Ingegneria e Servizi

Settore SAIPEM

In Italia

SAIPEM S.p.A. - Milano
La Snam S.p.A. e la Sofid S.p.A. hanno ceduto
rispettivamente lo 0,06% e lo 0,08% del pacchet-
to azionario.

Chimica

In Italia

ENICHEM AUGUSTA S.p.A. - Palermo

La Chemfin S.p.A. e la Sofid S.p.A. hanno ceduto
rispettivamente lo 0,17% e lo 0,78% del pacchet-
to azionario.

LORICA S.p.A. - Milano

L'Enichem Fibre S.p.A. ha ceduto il 10% del pac-
chetto azionario.

MONTEFIBRE S.p.A. - Milano

La Chemfin S.p.A. e la Sofid S.p.A. hanno ceduto
rispettivamente l'1,56% e l'1,91% del pacchetto
azionario.

All'estero

STAC - Société Technique d'Applications Chimiques
S.A. - Erstein Gare

L'Enichem S.p.A. ha ceduto lo 0,03% del pac-
chetto azionario.

Modificazioni dell'atto Costitutivo

Modificazioni della denominazione sociale

Energia

Settore SNAM

In Italia

AKEBIA S.r.l. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del
25 marzo 1993 la società ha modificato la deno-
minazione sociale in ENERBETON S.r.l.

MONTECO S.p.A. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del
30 giugno 1993 la società ha modificato la deno-
minazione sociale in GEOS AMBIENTE S.p.A.

LAELIA s.r.l. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del
18 dicembre 1993 la società ha modificato la
denominazione sociale in SIRAMBIENTE S.r.l.

Chimica

In Italia

MITENI S.r.l. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del
24 febbraio 1993 la società ha modificato la
denominazione sociale in MITENI S.p.A.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All'estero

COPOLYNOR S.A. - Courbevoie

In esecuzione della deliberazione assembleare del 28 dicembre 1993 la società ha modificato la denominazione sociale in ECP-Enichem Polymeres France S.A.

Attività in corso di dismissione

Meccano-testile

In Italia

SAVIO S.p.A. - Pordenone

In esecuzione della deliberazione assembleare del 19 aprile 1993 la società ha modificato la denominazione sociale in PARMEC - Partecipazioni Meccanotessili S.p.A.

Trasferimento della sede legale

Energia

Settore AGIP

In Italia

SOCIETÀ PETROLIFERA ITALIANA S.p.A. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare dell'11 giugno 1993 la società ha trasferito la sede legale a San Donato Milanese.

All'estero

AGIP INTERNATIONAL BV - Amstelveen

In esecuzione della deliberazione assembleare del 30 luglio 1993 la società ha trasferito la sede legale ad Amsterdam.

Settore AGIP PETROLI

In Italia

AGIP RAFFINAZIONE S.p.A. - Genova

In esecuzione della deliberazione assembleare del 1 gennaio 1993 la società ha trasferito la sede legale a Roma.

PRAOIL - Aromatici e Raffinazione S.r.l. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 6 aprile 1993 la società ha trasferito la sede legale ad Assago-Milanofiori (MI).

Settore SNAM

In Italia

ENERBETON S.r.l. (ex Akebia S.r.l.) - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 1° luglio 1993 la società ha trasferito la sede legale a San Donato Milanese.

GEOS AMBIENTE S.p.A. (ex Monteco S.p.A.) - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 30 giugno 1993 la società ha trasferito la sede legale a San Donato Milanese.

SIRAMBIENTE S.r.l. (ex Laelia S.r.l.) - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 18 dicembre 1993 la società ha trasferito la sede legale a San Donato Milanese.

MERIDIONALI ACQUE S.r.l. - Lamezia Terme (CZ)

In esecuzione della deliberazione assembleare del 5 novembre 1993 la società ha trasferito la sede legale a Napoli.

SNAM S.p.A. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 21 luglio 1993 la società ha trasferito la sede legale a San Donato Milanese.

Chimica

All'estero

ENICHEM PORTUGAL INDUSTRIA QUIMICA S.A. - Lisbona

In esecuzione della deliberazione assembleare del 14 giugno 1993 la società ha trasferito la sede legale a Viana do Castelo.

Attività in corso di dismissione

Attività diversificate

In Italia

ATTIVITÀ MERIDIONALI S.p.A. - Pescara

In esecuzione della deliberazione assembleare del 16 aprile 1993 la società ha trasferito la sede legale a Roma.

IMPRESE CONSOLIDATE COL METODO PROPORZIONALE**INCLUSIONI NEL CAMPO DI CONSOLIDAMENTO PER SOPRAVVENUTA SIGNIFICATIVITÀ***Chimica*

All'estero

*DAVINYL FORMSPRUNTINGS AB - Tranemo Kommun Plaen - Svezia***PER APPLICAZIONE DEL METODO DI CONSOLIDAMENTO PROPORZIONALE ANZICHÉ DELL'INTEGRALE PER INSUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI DI CONTROLLO PREVISTE DALL'ART. 26 DEL D.LGS. 9 APRILE 1991, N.127***Chimica*

All'estero

*SLOVECA - Slovenska Enichem Augusta Spol S RO - Bratislava
SOPROLIT S.A. - Nivelles***IMPRESE VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO****ACQUISIZIONI DI QUOTE DI CONTROLLO***Chimica*

In Italia

FAINI S.p.A. - Bovezzo (BS)

L'Enichem S.p.A. ha acquisito il 50,85% del pacchetto azionario. L'oggetto sociale della società è l'esercizio diretto e/o per il tramite di società od enti partecipanti delle attività di ricerca, di produzione e di commercializzazione nei settori chimico, farmaceutico, minerario (escluso quello petrolifero), della raffinazione petrolifera, dei cementi e dei prodotti e servizi per l'agricoltura.

All'estero

ENICHEM PACIFIC Ltd - Hong Kong

L'Enichem Nederland Holding B.V. e la Enichem International Holding B.V. hanno acquistato rispettivamente il 99,99% e lo (...) del pacchetto azionario. L'oggetto sociale della società è la vendita di prodotti chimici e materie plastiche.

MC-ELECTRONIC (MULTICON) GmbH - Wipperfurth

La Multicon Electronic GmbH ha acquistato il 100% del pacchetto azionario. L'oggetto sociale della società è la vendita e la distribuzione di laminati di produzione Lamitel/Multicon.

MC ELECTRONIC SARL - Colliegen

La Multicon Electronic GmbH ha acquistato il 100% del pacchetto azionario. L'oggetto sociale della società è la vendita e la distribuzione di laminati di produzione Lamitel/Multicon.

COSTITUZIONI*Energia**Settore AGIP PETROLI*

In Italia

AGENZIA DI BERGAMO S.r.l. - Bergamo

La società, costituita il 3 novembre 1993, ha per oggetto sociale l'attività di concessione, rappresentanza, agenzia, con o senza deposito, nel campo dei prodotti petroliferi ed energetici in genere nonché di merci, prodotti e servizi connessi o affini; la gestione di depositi ed impianti stradali di distribuzione carburanti; la gestione di trasporti merci anche in proprio.

COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A. - Milano

La società, costituita il 15 ottobre 1993 ha per oggetto sociale l'industria, lo stoccaggio, il trasporto e il commercio all'ingrosso ed al minuto, anche per conto terzi, di prodotti petroliferi in genere, con particolare riferimento al gas di petrolio liquefatto; la distribuzione e il commercio, anche per conto terzi, all'ingrosso e al dettaglio, degli impianti, attrezzature ed apparecchiature per utilizzazione dei prodotti petroliferi trattati dalla società; l'esercizio e la gestione di impianti di imbottigliamento di gas liquido di petrolio, di infustamento di prodotti petroliferi in genere e di riverniciatura e riparazione di contenitori dei prodotti trattati dalla società; l'esercizio e la gestione di impianti di distribuzione dei prodotti trattati dalla società.

LIQUIPIBIGAS DISTRIBUZIONE S.p.A. - Milano

La società, costituita il 15 ottobre 1993, ha per oggetto sociale l'industria, lo stoccaggio, il trasporto e il commercio all'ingrosso ed al minuto, anche per conto terzi, di prodotti petroliferi in genere, con particolare riferimento al gas di petrolio lique-

fatto; la distribuzione e il commercio, anche per conto terzi, all'ingrosso e al dettaglio, degli impianti, attrezzature ed apparecchiature per utilizzazione dei prodotti petroliferi trattati dalla società; l'esercizio e la gestione di impianti di imbottigliamento di gas liquido di petrolio, di infustamento di prodotti petroliferi in genere e di riverniciatura e riparazione di contenitori dei prodotti trattati dalla società; l'esercizio e la gestione di impianti di distribuzione dei prodotti trattati dalla società.

NUOVA CLASA PETROLI S.p.A. - Roma

La società, costituita il 14 ottobre 1993, ha per oggetto sociale l'importazione, l'acquisto e la vendita in genere, la lavorazione e la trasformazione di qualsiasi prodotto petrolifero (greggio, semilavorato, finito); il commercio di tutti i prodotti solventi e di combustibili solidi; il trasporto di tutti i prodotti suindicati per conto proprio e di terzi.

Settore SNAM

In Italia

CONSORZIO CAMPANO GESTIONE SERVIZI - Napoli

Il Consorzio, costituito il 24 aprile 1993, è finalizzato allo studio, progettazione, realizzazione degli impianti e gestione di servizi pubblici di distribuzione gas, idrici, fognanti e di depurazione acque.

Attività in corso di dismissione

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

All'estero

AGIPCOAL AMERICA Inc. - Huntington

La società, costituita il 16 dicembre 1992, ha per oggetto sociale la fornitura di servizi di management.

AGIPCOAL (UNITED) SALES Pty Ltd - Warkworth Nsw

La società, costituita il 18 ottobre 1993, ha per oggetto sociale la commercializzazione del carbone.

Attività in corso di dismissione

Meccano tessile

In Italia

SAVIO CALDAIE MURALI A GAS S.r.l. - Pordenone

La società, costituita il 6 ottobre 1993 ha per oggetto sociale l'impianto e l'esercizio di attività concernenti la produzione e il commercio sotto qualsiasi forma di apparecchiature di macchinari e di impianti termodomestici, loro componenti ed accessori.

VALUTAZIONI COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO DI IMPRESE IN PRECEDENZA CONSOLIDATE COL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Per perdita di significatività

Energia

Settore AGIP PETROLI

All'estero

DOMESA S.A. - San Paolo

Chimica

In Italia

IBLA S.p.A. - Palermo

SEFFARA S.r.l. - Milano

All'estero

ENICHEM PORTUGAL INDUSTRIA QUIMICA S.A. - Viana do Castelo

Attività in corso di dismissione

Fertilizzanti

In Italia

CORI S.p.A. - Palermo

Per insussistenza delle condizioni di controllo previste dall'art. 26 del D.Lgs 9 aprile 1991, n.127

Energia

Settore SNAM

All'estero

SAMCO S.A. - Lugano

TRANSMEDITERRANEAN PIPELINE CO LTD - St. Helier

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per effetto di accordi di cessione**Attività in corso di dismissione***Meccanica*

In Italia

*INSO S.p.A. - Firenze**NUOVO PIGNONE S.p.A. - Firenze**TURBOTECNICA S.p.A. - Firenze*

All'estero

*NUOVO PIGNONE INTERNATIONAL HOLDING**S.A. - Lussemburgo**PIGNONE ENGINEERING - Londra**PIGNONE ESPANOLA - Castellbilbol**Metallurgia e attività minerarie non petrolifere*

All'estero

*AGIPCOAL HOLDING USA Inc - Wilmington**AGIPCOAL Ltd - Londra**AGIPCOAL SALES USA Inc - Huntington**AGIPCOAL USA Inc - Huntington**LAUREL CREEK Co Inc - Huntington**ROCKSPRING DEVELOPMENT Inc - Huntington***CESSIONI DI QUOTE DI CONTROLLO***Energia**Settore AGIP PETROLI*

All'estero

COMSERGAS S.A. - Buenos Aires

L'Agip Argentina ha ceduto il 62% del pacchetto azionario.

LIQUIFARM AGROPECUARIA S. CECILIA Ltda - San Paolo

L'Agip do Brasil ha ceduto il 100% del pacchetto azionario.

*Ingegneria e servizi**Settore SNAMPROGETTI*

All'estero

SNAMPROJETOS INFORMATICA E CONSULTORIA Ltda - San Paolo

La Snamprogetti International S.A. ha ceduto il 99,99% del pacchetto azionario.

*Attività in corso di dismissione**Metallurgia e attività minerarie non petrolifere*

In Italia

SOCIETA CHIMICA LARDERELLO S.p.A. - Saline di Volterra (PI)

La Samatec S.p.A. e l'Enirisorse S.p.A. hanno ceduto rispettivamente il 99,50% e lo 0,50% del pacchetto azionario.

SOCIETA SALI DI BARIO S.p.A. - Calolziocorte (BG)

La Samatec S.p.A. e l'Enirisorse S.p.A. hanno ceduto rispettivamente il 99,50% e lo 0,50% del pacchetto azionario.

Attività diversificate

In Italia

MONEO - Controllo e Montaggio Investimenti S.p.A. - Roma

La Terfin ha ceduto il 21% del pacchetto azionario.

FUSIONI*Energia**Settore AGIP PETROLI*

In Italia

FASANO COMERCIO E EXPORTACAO S.A. - San Paolo

Con atto di fusione del 5 aprile 1993 la società è stata incorporata nell'Agip do Brasil.

KERGL & WEINBRENNER HANDELSGESELLSCHAFT mbH - Starnberg

Con atto di fusione del 1 gennaio 1993 la società è stata incorporata nella Bronberger & Kessler GmbH.

RIO COLORADO DO BRASIL Ltda - Rio de Janeiro

Con atto di fusione del 25 novembre 1993 la società è stata incorporata nell'Agip do Brasil.

Chimica

In Italia

*C.ERIC - Centro ricerche industria Chimica S.r.l. - Milano**DONEGANI ANTICORROSIONE S.r.l. - Novara*
Con atto di fusione del 14 luglio 1993 le società sono state incorporate nell'Enichem.

All'estero

ENICHEM SERVIZI S.A. - Viganello

Con atto di fusione del 28 maggio 1993 la società è stata incorporata nella Enichem Finance S.A.

LIQUIDAZIONI**Energia**

Settore AGIP

In Italia

GESTIONI AGRICOLE S.r.l. - Fornovo di Taro (PR)

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 9 dicembre 1993.

Settore AGIP PETROLI

All'estero

LILLE CENTRE AUTO S.n.c. - Villeneuve

La società è stata posta in liquidazione ed estinta in esecuzione della deliberazione assembleare del 31 dicembre 1993.

MARKET STATION SERVICE S.n.c. - Lione

La società è stata posta in liquidazione il 30 settembre 1993 ed estinta in esecuzione della deliberazione assembleare del 20 dicembre 1993.

MELUN CENTRE AUTO S.n.c. - Savigny Temple

La società è stata posta in liquidazione ed estinta in esecuzione della deliberazione assembleare del 30 dicembre 1993.

PERPIGNAN CENTRE AUTO S.n.c. - Perpignan

La società è stata posta in liquidazione ed estinta in esecuzione della deliberazione assembleare del 24 dicembre 1993.

Ingegneria e Servizi

Settore SAIPEM

All'estero

SAIPEM INTERNATIONAL Ltd - St. Helier

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 16 dicembre 1993.

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

SOROS Ingegneria e Sistemi Portuali S.p.A. - Napoli

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 25 maggio 1993.

All'estero

SNAMPROGETTI DE VENEZUELA S.A. - Caracas

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 30 giugno 1993.

Chimica

In Italia

HURON S.r.l. - Milano

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 27 aprile 1993.

ISAF - Industria Siciliana Acido Fosforico S.p.A. - Palermo

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 16 settembre 1993.

ENIMONT PORTUGAL S.A. - Lisbona

La società è stata posta in liquidazione ed estinta in esecuzione della deliberazione assembleare del 23 novembre 1993.

Attività in corso di dismissione**Metallurgia e attività minerarie non petrolifere**

In Italia ;

SALTEK S.C.P.A. - Caristo (VC)

La società è stata posta in liquidazione ed estinta

in esecuzione della deliberazione assembleare del 27 dicembre 1993.

SIMUR S.p.A. - Milano

La società è stata posta in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 22 aprile 1993.

All'estero

AGIP MINING ZAMBIA Ltd - Lusaka

La società è stata posta in liquidazione ed estinta in esecuzione della deliberazione assembleare del 18 aprile 1993.

VARIAZIONI DEL METODO DI VALUTAZIONE

Dal metodo del patrimonio netto al metodo del costo per perdita di significatività

Chimica

All'estero

ACNA UK Ltd. - Londra

Attività in corso di dismissione

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

SIMECO S.c.a.r.l. - Iglesias (CA)

Dal metodo del patrimonio netto al consolidamento integrale per sopravvenuta significatività

Energia

Settore AGIP PETROLI

All'estero

AGIP HUNGARIA RT - Budapest

Ingegneria e servizi

Settore SAIPEM

All'estero

SONSUB Inc - Delaware

Chimica

In Italia

ORLA S.r.l. - Milano

All'estero

DUNASTYR POLYSTYR MANUF. Co. Ltd - Budapest

Attività in corso di dismissione

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

In Italia

EUROSIC S.p.A. - Scurrelle (TN)

ALTRE VARIAZIONI

Acquisizioni di ulteriori quote in imprese già controllate

Chimica

In Italia

LAMITEL S.p.A. - Palermo

La Planasia ha acquistato il 16,67% del pacchetto azionario.

Attività in corso di dismissione

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

In Italia

AIRP - ASSOCIAZIONE IMPRESE RICICLO PIOMBO - Roma

L'Enirisorse S.p.A. ha acquistato il 6,70% del pacchetto azionario.

Cessioni di quote di minoranza

Chimica

All'estero

ACNA UK Ltd - Londra

L'Enichem ha ceduto lo 0,01 del pacchetto azionario.

NORSOLEFINES S.A. - Mardyk (Nord)

L'Enichem France ha ceduto lo 0,16% del pacchetto azionario.

IMPRESE VALUTATE COL METODO DEL COSTO**ACQUISIZIONI DI QUOTE DI CONTROLLO***Energia**Settore AGIP PETROLI**In Italia**CONSORZIO CARTESIO - Roma*

L'Agip Covengas ha acquistato il restante 50% del pacchetto azionario.

CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI - Padova

L'Agip Petroli ha acquistato il 30% del pacchetto azionario.

COSTITUZIONI*Energia**Settore AGIP PETROLI**In Italia**CONSORZIO CENTRO RICERCHE SUD - Milazzo*

Il consorzio, costituito in data 28 settembre 1993, è finalizzato alla realizzazione di programmi di ricerca per la valorizzazione di residui e tagli petroliferi mediante conversione spinta per lo sviluppo di programmi applicati (software) orientati al controllo avanzato ed all'ottimizzazione di processi produttivi.

CONSORZIO GAS PER LA SABINA - Grotti (Cittaducale) (RI)

Il consorzio, costituito il 16 giugno 1993, è finalizzato alla promozione, coordinamento, disciplina e svolgimento delle attività delle imprese consorziate riguardanti la progettazione, la realizzazione e manutenzione di impianti, apparecchiature per l'erogazione di gas ad utenti civili, pubblici, industriali ecc. nonché per il miglioramento dell'uso anche in termini di sicurezza e di tutela ambientale.

*Settore SNAM**In Italia**CONSORZIO ACQUE DI MAREMMA - Scarlino (GR)*

Il consorzio, costituito in data 3 maggio 1993, è finalizzato alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi idrici ad uso potabile ed industriale.

CONSORZIO ENI ACQUA CALABRIA - Catanzaro

Il consorzio, costituito il 21 dicembre 1993, è finalizzato allo studio, progettazione, realizzazione e gestione dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura, depurazione e riuso delle acque prevalentemente nella Regione Calabria.

CONSORZIO KAREN - Milano

Il consorzio, costituito il 4 agosto 1993, è finalizzato alla realizzazione, coordinamento e utilizzo di tecnologie informatiche per la gestione integrata dei movimenti dei clienti con riferimento al trattamento di archivi cartacei di test e di dati.

*Ingegneria e Servizi**Settore SNAMPROGETTI**In Italia**CONSORZIO ROSIGNANO IMPIANTO SOLVAY - CRIS - San Lorenzo in Campo (PS)*

Il consorzio, costituito in data 18 gennaio 1993, è finalizzato alla negoziazione per la realizzazione delle opere civili dell'impianto di cogenerazione per la produzione combinata di energia e vapore.

*Attività in corso di dismissione**Meccanica**In Italia**PIGNONE RICERCHE BARI S.C.P.A. - Bari*

La società costituita in data 2 marzo 1993 ha per oggetto sociale la promozione e lo sviluppo di attività di ricerca, nell'interesse degli azionisti consorziati nel campo dell'energia, dei materiali, dell'ambiente e della regolazione di processo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI DEL METODO DI VALUTAZIONE	Ingegneria e Servizi
A seguito della deliberazione dello stato di liquidazione	Settore SAIPEM
	All'estero
Dal metodo del consolidamento integrale al metodo del costo	SAIPEM INTERNATIONAL Ltd in liquidazione - St. Helier
Energia	Settore SNAMPROGETTI
Settore AGIP	In Italia
All'estero	SOROS S.p.A. in liquidazione - Napoli
AGIP DANMARK OLIE O.G. AIS in liquidazione - Copenhagen	All'estero
IOI Commerce et Services S.A. in liquidazione - Ginevra	SNAMPROGETTI DE VENEZUELA S.A. in liquidazione - Caracas
Chimica	Chimica
In Italia	In Italia
ACNA CHIMICA ORGANICA S.p.A. in liquidazione - Cengio (SV)	HURON S.r.l. in liquidazione - Milano
Attività in corso di dismissione	Attività in corso di dismissione
Metallurgia e attività minerarie non petrolifere	Fertilizzanti
In Italia	ISAF S.p.A. in liquidazione - Palermo
NUOVA SAMIM METALS S.p.a. in liquidazione - Paderno Dugnano (MI)	Metallurgia e attività minerarie non petrolifere
SAMATEC S.p.A. in liquidazione - Scurrelle (TN)	In Italia
SOCIETÀ ITALIANA MINIERE S.p.A. in liquidazione - Iglesias (CA)	SIMUR S.p.A. in liquidazione - Milano
Attività diversificate	Per perdita di significatività
In Italia	Dal metodo del patrimonio netto al metodo del costo
SOGESTA S.p.A. in liquidazione - Roma	Energia
Dal metodo del patrimonio netto al metodo del costo	Settore SNAM
Energia	In Italia
Settore AGIP	SIMECO S.c.a.r.l. - Iglesias (CA)
In Italia	Chimica
GESTIONI AGRICOLE S.r.l. in liquidazione - Fornovo di Taro (PR)	All'estero
	ACNA UK Ltd - Londra

Dal metodo del costo al consolidamento integrale per sopravvenuta significatività

Energia

Settore SNAM

In Italia

CONSORZIO ENI ACQUA CAMPANIA - Roma

Ingegneria e Servizi

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ - CEPAV UNO - San Donato Milanese

CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITÀ - CEPAV DUE - San Donato Milanese

ENI - CONSORZIO PER LO STRETTO DI MESSINA - San Donato Milanese

CESSIONI DI QUOTE DI CONTROLLO

Chimica

In Italia

DAVILLIA S.r.l. - Palermo

L'Enichem Partecipazioni ha ceduto il 100% del pacchetto azionario.

Attività in corso di dismissione

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

All'estero

AGIPCOAL NEDERLAND B.V. - Amsterdam

L'Agipcoal International B.V. ha ceduto il 100% del pacchetto azionario.

FUSIONI

Energia

Settore AGIP PETROLI

All'estero

BRIELMEIER MINERALÖL - HANDELSGESELLSCHAFT mbH - Neufahrn

Con atto di fusione del 23 dicembre 1992 la società è stata incorporata nella Kergl & Weinbrenner Handelsgesellschaft mbH.

HANS HIRSCHMANN MINERALÖL HANDELSGESELLSCHAFT mbH - Hersbruk

Con atto di fusione del 1 gennaio 1993 la società è stata incorporata nella Bronberger & Kessler GmbH.

LIQUIDAZIONI

Chiusure delle liquidazioni

Ingegneria e Servizi

Settore SNAMPROGETTI

In Italia

CONSORZIO VALTER - Milano

Il consorzio posto in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 13 ottobre 1992 è stato estinto il 31 dicembre 1993.

Chimica

All'estero

ENICHEM AUSTRALIA Pty Ltd - Sydney

La società è stata estinta il 21 dicembre 1993.

Attività in corso di dismissione

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

In Italia

NORTHERN NATAL NAVIGATION COLLIERY Ltd - Johannesburg

La società è stata estinta il 30 giugno 1993.

ESCLUSIONE PER DIVERSA CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL D.LGS 9 APRILE 1991, N.127

Energia

Settore AGIP

In Italia

ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE AGIP-SOMICEM - Milano

ALTRE VARIAZIONI**Acquisizioni di ulteriori quote in imprese già controllate***Energia**Settore AGIP PETROLI*

In Italia

COMERGAS CONSORZIO PUGLIE - Apricena (FG)
L'Agip Covengas ha acquistato il 40% del pacchetto azionario.

*Attività in corso di dismissione**Metallurgia e attività minerarie non petrolifere*

In Italia

C.B.E. CONSORZIO BATTERIE ESAUSTE in liquidazione - Roma
L'Enirisorse ha acquistato un ulteriore 6,17% del pacchetto azionario.

Cessioni di quote di minoranza*Energia**Settore AGIP PETROLI*

In Italia

CONSORZIO AGIP SERVIZI SAVONESE - Savona
L'Agip Servizi ha ceduto il 29% del pacchetto azionario.

Settore SNAM

In Italia

CONSORZIO ATHENA - Bologna
La Sogesta ha ceduto il 15,67% del pacchetto azionario.

Modificazioni dell'atto Costitutivo**Modificazioni della denominazione sociale***Chimica*

In Italia

KALMIA S.r.l. - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 26 marzo 1993 la società ha modificato la denominazione sociale in COMEST-COMERINT S.r.l.

Deliberazioni dello stato di liquidazione*Energia**Settore SNAM*

In Italia

CONSORZIO ABACO - ASS. BANKING E FINANZIARIA - Milano

Il consorzio è stato posto in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 4 dicembre 1990.

CONSORZIO ASSO - Roma

Il consorzio è stato posto in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 20 gennaio 1992.

CONSORZIO CERES - Milano

Il consorzio è stato posto in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 6 dicembre 1990.

CONSORZIO DA.TA.FOR. - Milano

Il consorzio è stato posto in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 12 dicembre 1990.

CONSORZIO ESPERIA - ESPERTI DI INFORMATICA ASSOCIATI - Roma

Il consorzio è stato posto in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 30 aprile 1993.

*Ingegneria e Servizi**Settore SNAMPROGETTI*

In Italia

CONSORZIO SNAMPROGETTI SISTEMI IDRICI - San Donato Milanese

Il consorzio è stato posto in liquidazione in esecuzione della deliberazione assembleare del 3 giugno 1993.

Trasferimento della sede legale

Attività in corso di dismissione

Metallurgia e attività minerarie non petrolifere

In Italia

*C.B.E. CONSORZIO BATTERIE ESAUSTE -
Cornaredo (MI)*

In esecuzione della deliberazione assembleare del 30 settembre 1993 il consorzio ha trasferito la sede legale a Roma.

Attività diversificate

In Italia

COMEST-COMERINT S.r.l. (ex Kabma) - Milano

In esecuzione della deliberazione assembleare del 26 marzo 1993 la società ha trasferito la sede legale a Roma.

